FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE.
WIND
Comunicare in un soffio.

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 2003. ANNO 137. N. 303. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL.
WIND
Comunicare in un soffio.

FERITO UN CARABINIERE A ROMA: RISCHIA UN OCCHIO E UNA MANO. IL VIMINALE: L'IMPULSO VIENE DALL'AREA ANARCHICO-INSURREZIONALISTA

Due pacchi bomba, appello di Berlusconi

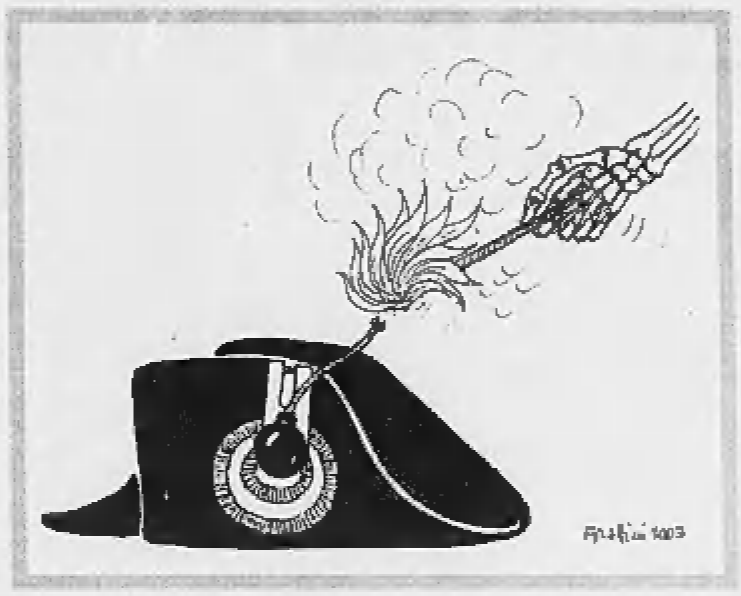
Il premier: destra e sinistra insieme in piazza contro i terroristi

ROMA. «Di fronte al ripetersi di atti di violenza terroristica è necessario e urgente che il paese esprima senza divisioni di parte la sua chiara ripulsa degli atti e delle idee dei violenti». Silvio Berlusconi si appella a maggioranza e opposizione per una manifestazione unitaria contro il terrorismo, il prossimo 19 novembre a Firenze.

In mattinata, due pacchi bomba (uno esploso a Roma, l'altro disinnescato a Viterbo) erano stati recapitati alle forze dell'ordine. Nella capitale è rimasto gravemente ferito un maresciallo dei carabinieri. Rischia di perdere una mano e un occhio.

«L'impulso a questi attentati - ha commentato il ministro dell'Interno Pisanu - è da cercare nell'area anarchico-insurrezionalista».

Masso e Molinari ALLE PAGINE 2-3



I SERVIZI

SE ANARCHIA E BRIGATE ROSSE SI SFIORANO
L'insurrezionalismo si salda con l'esperienza dei Nta
E «guerriglia» diventa una delle parole chiave
Guido Ruotolo A PAGINA 2

IL MINISTRO: NESSUNO SOTTOVALUTI I RISCHI
«Si può ipotizzare che esistano sigle minori rispetto alle Br, che agiscono per loro conto»
A PAGINA 3

«A FIRENZE NON CI SONO NUOVI CLANDESTINI»
Il procuratore: tra i sospettati nessuno è fuggito
Non abbiamo trovato legami coi ricercati storici
Vincenzo Tessandori A PAGINA 3

SOTTOMARCHE DELLE BR

Filippo Ceccarelli

MA quanto è estesa l'area del terrorismo? E soprattutto: quanto è reale e quindi pericolosa?

Tra pacchi-bomba di giornata e pallottole pregresse, operazioni di polizia ben riuscite e violenze solo immaginate, tra anarco-insurrezionalisti post-moderni e cellule brigatiste più simili a «I demoni» di Dostoevskij che a quelle degli anni di piombo, il ministro dell'Interno Pisanu ha ieri introdotto una articolazione terroristica non si sa se più ansiogena o rassicurante, o tutte e due le cose: l'esistenza di «sottomarche delle Br».

Non è certo questo il campo, né la giornata per esercitazioni letterarie, ma la definizione suona senz'altro suggestiva, pur nella sua inevitabile ambivalenza commerciale, giacché «sottomarca» indica una linea e un prodotto di livello e prezzo inferiori allo standard. E' un richiamo che evoca un consumo di serie B, quale si sviluppò alla fine degli Anni Sessanta, ma tale da movimentare il mercato, dunque al momento una specie di *discount* dell'eversione.

Nel merito, è probabile che Pisanu si sia riferito a quelle sigle, in genere impronunciabili, che hanno «firmato» attentati per così dire minori, cioè incruenti, a partire dal 1999. Ammesso dunque che la stella a cinque punte delle Br sia il marchio originale e di prima qualità del terrorismo, i vari Npr, Nipr, Nac, Nta e via dicendo ne costituirebbero i surrogati, delle sigle di seconda scelta e valore sospettabilmente dozzinale, ai limiti del taroccamento. E' così? E se è così, che cosa ne deriva dal punto di vista della sicurezza dei cittadini?

Ora, Pisanu non è solo un ministro di grande esperienza, ma anche un politico che ha vissuto la stagione vera e terribile del terrorismo, quando la mattina presto molta gente che si sentiva nel mirino (manager, parlamentari e giornalisti) usciva di casa solo dopo aver saputo, dal Gr, che qualcun altro era stato già gambizzato, o ammazzato. Non sembra francamente di essere tornati a quel momento, anche se è ingiusto contare i morti, e D'Antona e Biagi sono stati uccisi per la stessa follia.

Da allora a oggi, semmai, si sono assai indeboliti i legami sociali ed è cresciuta a dismisura la potenza del sistema mediatico, con i suoi clamori drammatizzanti e le sue semplificazioni. Per cui, come i pacchi-bomba di una impossibile insurrezione che nessun Unabomber rivendica, le «sottomarche» brigatiste inquietano perché sembrano tante e spontanee. Ma al tempo stesso finiscono per apparire trascurabili perché scadenti. E la realtà, come capita sempre più spesso, vai a sapere dove s'è nascosta.

FOA E IL PCI, ANCORA POLEMICHE
«Cosa c'entrano gli azionisti?»
Lettere di Napolitano e Maccanico
CON UN INTERVENTO DI Angelo d'Orsi A PAG. 26

SCUOLE

«IN CLASSE CON IL VELO MA SI RISPETTI LA LEGGE»
Pisanu: è vietato soltanto quando impedisce l'accertamento dell'identità
Galeazzi e Giovara A PAGINA 5

L'ASSICURAZIONE E UN BONUS-ANZIANI TRA LE IPOTESI

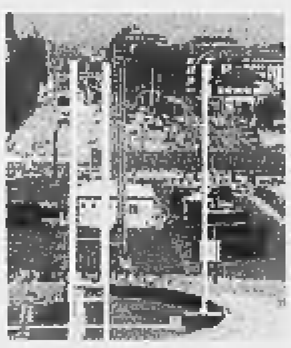
Finanziaria, sulle case polizza anti-calamità

ROMA. Ultimi ritocchi per la Finanziaria in Commissione al Senato. Rispunta il «bonus-nonno», uno sgravio fiscale alle famiglie che assistono i propri anziani su cui sembra esserci ora l'accordo di tutta la maggioranza. Previsto anche il via libera all'incremento delle deduzioni per le ristrutturazioni edilizie, che passeranno dal 36% al 41%. Dovrebbe inoltre essere introdotto l'obbligo di assicurazione degli immobili contro le calamità naturali. Per i Ds «una nuova tassa sulla casa». Barbera A PAG. 18

GRANDI OPERE

PRESSING DELL'ITALIA PER LA TORINO-LIONE
Lunardi scrive ai colleghi dell'Ue: «Non depennatela dai progetti prioritari»
Enrico Singer A PAGINA 20

INCHIESTA

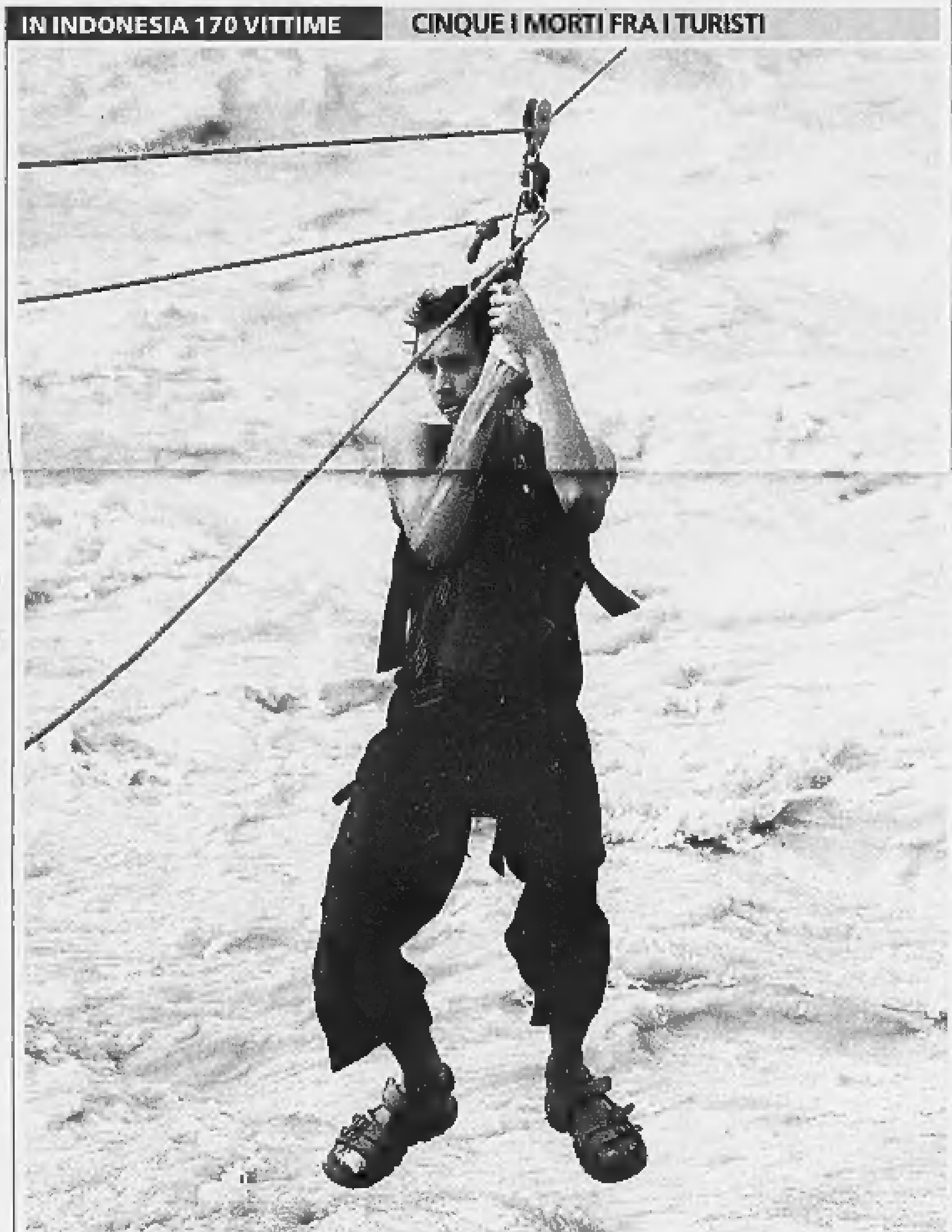


LA SCOMMESSA DI TORINO
Da città fabbrica a porta dell'Europa
Viaggio in una realtà che cambia tra speranze e contraddizioni
Luigi La Spina A PAGINA 16

AUTO

CON LA GT L'ALFA RITORNA A RUGGIRE
Presentato il nuovo coupé: la tradizione del cuore sportivo
Crescono le vendite del gruppo
Bianco e Fenu A PAGINA 13

IN INDONESIA 170 VITTIME | CINQUE I MORTI FRA I TURISTI



In fuga dall'inondazione Cadaveri galleggianti, fango dappertutto: a Bukit Lawang, uno dei parchi più grandi dell'Indonesia, paradiso naturale e turistico, cresce il bilancio delle vittime e dei danni causati dallo straripamento del fiume Bahorok a causa delle piogge torrenziali. Il numero dei morti, ancora provvisorio, è salito a 170; cinque i turisti stranieri vittime dell'inondazione. [AFP PHOTO]

LA RELIGIONE CHE SA ESSERE TOLLERANTE

Elena Loewenthal

È una parola leggera in molte lingue. Nell'ebraico della Bibbia ha un suono volatile, proprio come il gesto di colei che per prima lo indossa: la giovane Rebecca mentre va incontro al marito Isacco, che ancora non conosce. Ma quando di lontano qualcuno le dice che è lui a venirle incontro, allora «prese il velo e si coprì». Non per nascondersi, anzi: questo antico moto di mano e tessuto da parte di una donna poco più che bambina è un'indimenticabile dichiarazione d'amore.

Da allora il velo ha fatto tanta, accidentata strada, ed è davvero un paradosso di questa nostra imperfetta modernità il fatto che sia oggi così spesso alla ribalta, in barba a tutte le passerelle modaiole che fanno della trasgressione un'arma mediatica. In una Francia sempre più multietnica scoppiano a ripetizione i casi di veli negati dentro le aule di scuola. In controtendenza, il nostro ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, dichiara che «per me una ragazza può andare a scuola con il velo», sempre che ciò non impedisca l'accertamento reale dell'identità. Accanto a doverose riserve di sicurezza, dunque, il ministro pone un altrettanto doveroso riconoscimento dell'identità personale. Lo segnalava qualche giorno fa anche il rabbino Riccardo Di Segni a proposito della questione crocifisso: un conto è un simbolo che appeso al muro di un luogo pubblico chiede a tutti di riconoscersi in esso, un altro è ciò che ogni individuo deve essere libero di portare addosso a sé, quale segno di appartenenza personale. Quella del velo è indubbiamente una questione di libertà, ma non soltanto: l'effetto di questo piccolo capo d'abbigliamento è come un'ustione che l'etica del progresso assaggia a contatto con una realtà che la spiazza più di quanto non si aspettasse.

E' significativo che questo enunciato di rispetto dell'altro scorra tra una fede e l'altra - cioè da un esponente politico di area cattolica a proposito dell'islam. L'ammissione del velo nelle scuole del nostro paese così come l'ha postulata il ministro dell'Interno, svela il volto moderato di un cristianesimo che, seppure in schiacciante maggioranza come è da sempre in Italia, si dimostra capace di ascoltare anche le voci dissonanti. Ogni religione, così come la laicità, ha un versante rigido e un altro disponibile al confronto: si tratta di dare riguardo all'uno piuttosto che all'altro.

elena.loewenthal@lastampa.it

DOCUMENTO

QUANDO LO STATO ERA ANTISEMITA
Sessantacinque anni fa il fascismo promulgava le leggi razziali
Benessia e Loewenthal A PAGINA 25

www.forusfin.it
(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 13.00.
Con FORUS si può.
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS

IN SICILIA, PER RIPIANARE IL DEFICIT

Ospedale in vendita. Ma a chi?

Francesco La Licata

STA diventando prassi consolidata che le amministrazioni pubbliche, dai Comuni più piccoli al governo nazionale, cerchino di rimpinguare le loro anemiche casse vendendo ai privati pezzi - spesso autentici «gioielli» - del patrimonio della collettività. E' recente il dibattito aperto dall'ipotesi governativa di cedere importanti edifici monumentali ritenuti autentiche opere d'arte ed è di qualche giorno fa la notizia della vendita di un «pezzo» di Enel. Perciò non dovrebbe stupire più di tanto che la Regione Siciliana abbia deciso di «realizzare» cedendo gli edifici che ospitano gli ospedali dell'isola per far fronte all'insanabile deficit del governo.

Non *dovrebbe* stupire, dicevamo. E invece questa è una di quelle notizie che lasciano davvero perplessi. Perché mai e poi mai avremmo immaginato che il «marchio d'infamia» della sanità siciliana - gli orribili, in qualche caso fatiscenti, edifici nel tempo divenuti l'icona dell'impossibilità di guarire - potrebbe risultare appetibile a chicchessia. Ma perché mai, c'è da chiedersi, dovrebbero avere mercato gli spogli stanzoni del «Civico» di Palermo, o di qualunque altro nosocomio isolano, da sempre vissuti come doloroso parcheggio in attesa di poter intraprendere i viaggi della speranza verso sale operatorie più efficienti? E i tanti ospedali incompiuti, disseminati nei piccoli centri, con la muffa ai muri e i sofisticati strumenti mai tirati fuori dagli scatoloni, venderanno anche quelli? Ma a chi!

Alice Family: internet più sicura per la famiglia.
Seleziona tu, per i tuoi figli, i siti che possono visitare, per vivere la navigazione in internet in modo più sicuro e divertente
Per maggiori informazioni chiama il 187 o vai su www.magic-kinder.com o www.aliceadsl.it
TELECOM 187 www.187.it

WIND FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE. IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it/aziende

UNA GIORNATA DI TENSIONE

NUOVA OFFENSIVA TERRORISTICA, DUE ATTENTATI IN UN GIORNO

Pacco-bomba, carabiniere ferito a una mano

Esploso in una caserma di Roma. Un altro ordigno alla questura di Viterbo

Elisabetta Masso

ROMA

Questa volta il pacco bomba è scoppiato e ha ferito gravemente alle mani e a un occhio il comandante di una stazione dei carabinieri, a Roma, in via di San Siricio, tra via Salaria e Villa Ada. Il maresciallo Stefano Sindona, 42 anni, è in condizioni gravi, ma non in pericolo di vita.

Roma ieri ha vissuto un'altra giornata di allarme, con le forze antiterrorismo mobilitate e la Procura che si occupa giorno e notte di Br in fibrillazione. E mentre esplodeva l'ordigno nella piccola stazione della capitale, un altro pacco bomba è arrivato alla questura di Viterbo, dove hanno intuito in tempo il pericolo - e sono stati più fortunati - e l'hanno disinnescato. L'allarme è stato dato dall'addetto allo smistamento della posta alla vista di una busta sospetta. All'interno, anche in questo caso, la custodia di una videocassetta. In entrambi i casi si sospetta la matrice anarco-insurrezionalista.

Il plico esploso in via di San Siricio era arrivato alla stazione dei carabinieri ieri mattina, assieme ad altri tre pacchi, tutti uguali, indirizzati genericamente al comando della stazione da una società della Prenestina (assolutamente ignara). Stesso mittente della busta recapitata alla Questura di Viterbo. Il piantone li ha consegnati al maresciallo Sindona, che li ha aperti. I primi tre contenevano posta normale, mentre il quarto gli è esploso tra le mani.

Al momento non ci sono ancora rivendicazioni. In ogni caso, secondo gli stessi investigatori, l'ordigno sarebbe simile a quelli esplosi qualche settimana fa al ministero del Lavoro e in una caserma dei carabinieri a Cagliari. Un plico con all'interno la custodia di una videocassetta, una molletta per biancheria collegata attraverso un filo a una pila da nove volt, a fare da innesco e cento grammi di polvere pirica.

«Mancavano pochi minuti all'una - racconta uno dei piantoni - e abbiamo sentito un forte botto. E un attimo dopo il comandante è venuto fuori dalla sua stanza. La giacca della divisa era completamente ricoperta di sangue. Abbiamo provato a fermare le ferite con l'ovatta. Poi l'abbiamo portato all'ospedale». «Una scena terribile», raccontano i militari. «Nella sua stanza c'era sangue ovunque: sulle pareti, sulla scrivania, per terra».

Nel frattempo, nella stazione dei carabinieri «viale Libia», sono arrivate le gazzelle del 112 e anche i colleghi del 113. Un carabiniere ha trovato sulla scrivania del maresciallo un dito della mano di Sindona, lo ha avvolto in una busta di carta e una gazzella lo ha portato in ospedale. Dopo altri dieci minuti, un altro militare ne ha notato un altro: un'altra gazzella è corsa al Policlinico.

Sindona è stato operato per più di sei ore nel dipartimento d'emergenza. Secondo i medici, la prognosi sulla funzione delle due mani non potrà essere sciolta prima di 36-48 ore, «non è ipotizzabile - hanno spiegato - che possa riacquisire il normale funzionamento di entrambe». La più grave è la sinistra dove si è verificato il distacco di due falangi.

Alla caserma dove è avvenuto l'incidente, oltre ai vertici dell'Arma e al prefetto di Roma, Achille Serra, in rapida successione sono arrivati Walter Veltroni, Francesco Storace, Enrico Gasbarra, Domenico Fisichella, Ignazio La Russa e in serata il vicepremier Gianfranco Fini.

«Una bomba artigianale - spiegano gli esperti del Racis, il reparto scientifico dell'Arma - ma confezionata bene. Terroristi che vogliono colpire le istituzioni e soprattutto le forze dell'ordine. Lo testimonia anche l'altro pacco bomba che è stato recapitato alla questura di Viterbo». Due episodi strettamente collegati tra loro che, secondo gli inquirenti e investigatori, sono soprattutto una «risposta» all'azione repressiva all'ala dura del movimento anarchico, effettuata nei giorni scorsi.

Gli accertamenti sono coordinati dai pm Giancarlo Capaldo, Giuseppe De Falco e Salvatore Vitello. I reati previsti sono associazione eversiva e porto e detenzione di materiale esplodente. Ma non è detto che gli inquirenti possano procedere anche per l'aggravante delle finalità di terrorismo.

«Vigliacchi»

I colleghi: colpito a tradimento

ROMA

Da qualche anno il maresciallo Stefano Sindona ha istituzionalizzato un appuntamento per i suoi uomini. Una festa. Con amici, famiglie, fidanzate. Almeno due volte l'anno invita tutti i colleghi, anche quelli in pensione. Si mangia, si beve, si chiacchiera e si diventa qualcosa in più che semplici compagni di lavoro. Perché se c'è una cosa che piace al giovane sottufficiale, comandante della stazione Viale Libia, è che nella sua caserma ci sia spirito di gruppo, un clima di amicizia oltre che di lavoro. Ed era così che, ieri pomeriggio, i colleghi aspettavano le notizie sulle condizioni del loro comandante. Volevano sapere come stava il loro amico, innanzitutto.

«Stefano sta comprandosi una casa con mille sacrifici. Vuole che la moglie e i suoi due figli vivano in un appartamento più grande. E questa è la ricompensa», dice un vecchio collega indicando la macchia di sangue che copre il pavimento all'ingresso della caserma. I famigliari di Sindona hanno aspettato all'ospedale la fine dell'operazione durata quasi sei ore. «Sono sconvolta - dice la moglie - se perderà le mani sarà bruttissimo, ma adesso mi importa soltanto che sia vivo».

Il maresciallo Sindona, 43 anni, nato in un paesino nei dintorni di Messina, tifosissimo della Juve, è arrivato a Roma ancora ragazzo. «Me lo ricordo quando arrivò alla stazione - racconta il signor Corso, ufficiale dell'Arma in pensione -, era un giovane vicebrigadiere appena uscito dalla scuola. Aveva poco più di vent'anni. Tutta la sua carriera l'ha fatta qui, nella nostra compagnia».

Lo descrivono tutti come un gran lavoratore. Uno che arriva in ufficio alle 8 di mattina e fino a sera non lascia la scrivania. «Quando lo chiamiamo per emergenze, magari di notte, la prima cosa che fa è iniziare a sbraitare e lamentarsi. Poi, dopo qualche minuto, te lo ritrovi in divisa al suo posto».

Da quando si è sposato, Sindona vive con la moglie e i due figli di 9 e 18 mesi in una palazzina all'interno della caserma, in via San Siricio, a due passi dalla via Salaria. La zona di competenza è tra le più tranquille di Roma. L'area Salario-Parioli, quartieri bene della capitale. «In tutto siamo sedici - spiega un giovane brigadiere - e in undici abitiamo nella caserma della compagnia. Qui è come una famiglia. Io sono arrivato appena sei mesi fa. Il maresciallo Sindona mi ha accolto nel migliore dei modi, senza mai trattarmi in modo diverso dai colleghi più anziani. Mi ha fatto sentire a casa, da subito».

Avevano le facce scure, ieri pomeriggio, gli uomini della compagnia Viale Libia. Accanto alla preoccupazione per le condizioni di salute del maresciallo, c'è anche una rabbia sorda che monta tra i militari. «E' stata una vigliaccata. Noi siamo abituati al pericolo. Abbiamo scelto questo mestiere e mettiamo in conto di trovarci di fronte a un delinquente che ti punta addosso la pistola. A questo siamo preparati e sappiamo come reagire. Ma stavolta è diverso. Stavolta ci hanno colpiti alle spalle e quello che ci fa paura è che potrebbe succedere ancora». **[m. mo.]**

LA DIREZIONE VERSO LA QUALE MUOVONO LE INDAGINI

Due mondi si sfiorano, parola-chiave «guerriglia»

L'insurrezionalismo, isolano, laziale e del Triveneto, si salda con l'esperienza dei Nta: ma su questi filoni c'è ancora da scavare

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

LA «pioggia di sangue», per dirla con il vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella, che ha provocato l'esplosione del pacco bomba nella stazione dei carabinieri di viale Libia, a Roma, ha dissolto l'incantesimo di questi giorni e ha un po' ridimensionato l'euforia per il blitz contro le nuove Brigate Rosse che ha fatto «sognare» una parte dell'opinione pubblica. Insomma, dopo giorni di giustificata soddisfazione per gli arresti, per i nuovi fermi, per gli sviluppi positivi quasi quotidiani delle indagini degli uomini dell'Antiterrorismo e delle Digos di Roma, Firenze e Bologna, il pacco bomba esploso a Roma e quello disinnescato a Viterbo hanno documentato che l'eversione è tutt'altro che sconfitta. E la pista anarcoinsurrezionalista per risalire agli «esplosivisti» che hanno spedito i due pacchi bomba di ieri è quella davvero scontata. Forse qualcuno dirà «troppo scontata per essere vera». Ma, «salvo essere smentiti dai fatti», spiega una fonte del Viminale, «tante coincidenze portano proprio a loro, agli anarcoinsurrezionalisti».

Partiamo dall'inizio di questa storia. Plichi incendiari, spediti da Cagliari, arrivano il 2 ottobre al Ministero del lavoro, alla rappresentanza romana della Regione Sardegna, a una stazione dei carabinieri di Cagliari. Due giorni dopo, è il 4 ottobre, esattamente un mese fa, il «movimento» organizza all'Eur una manifestazione di protesta contro la Conferenza intergovernativa della Comunità Europea, riunita per discutere la bozza della nuova Costituzione. In mattina, gruppetti autonomi attaccano un'agenzia di lavoro interinale. Poi, durante il corteo pomeridiano, un grappolo di anarcoinsurrezionalisti, di black-bloc, danneggia prima una pompa di benzina e poi una banca. Il «movimento» contesta queste azioni, addirittura neutralizza il gruppetto di assalitori della banca. Segue il tentativo degli Eurodisubbidienti di «sfondare» il cordone di forze dell'ordine che caricano. Un fotografo, tra l'altro, immortala quattro «manifestanti» che infieriscono su un carabiniere in borghese, «colpevole» di essere un «infiltrato» nel corteo.

Il 12 ottobre, all'aeroporto di Cagliari viene trovato un ordigno. Quattro giorni dopo un altro pacco bomba - 110 grammi di polvere nera - arriva alla questura di Roma. Andiamo avanti. Il 18 ottobre viene arrestato Massimo Leonardi, un anarchico di Viterbo, perché riconosciuto nelle foto come uno degli aggressori dal carabiniere pestato il 4 ottobre all'Eur. A casa sua vengono sequestrate batterie, fili elettrici, un collante speciale. Leonardi è un cagliaritano trapiantato a Viterbo, leader riconosciuto del movimento antagonista cittadino, una vecchia conoscenza delle forze di polizia: nel 1996 gli fu sequestrato il «manuale dell'esplosivista anarchico». Un anarcoinsurrezionalista per gli investigatori, insomma. E il sospetto è che lui, il suo gruppo, sia l'«esplosivista» che manda in giro i pacchi bomba. Non tutti, naturalmente.

«Nel mondo dell'anarcoinsurrezionalismo - spiega un investigatore della questura di Roma - c'è una spaccatura con una parte del movimento sardo contaminato con altri filoni dell'eversione, quello di matrice indipendentista e quello brigatista. Noi ipotizziamo che il gruppo di Leonardi, che spesso torna in Sardegna, sia in polemica con gli altri che seguono il processo di contaminazione con le altre realtà eversive».

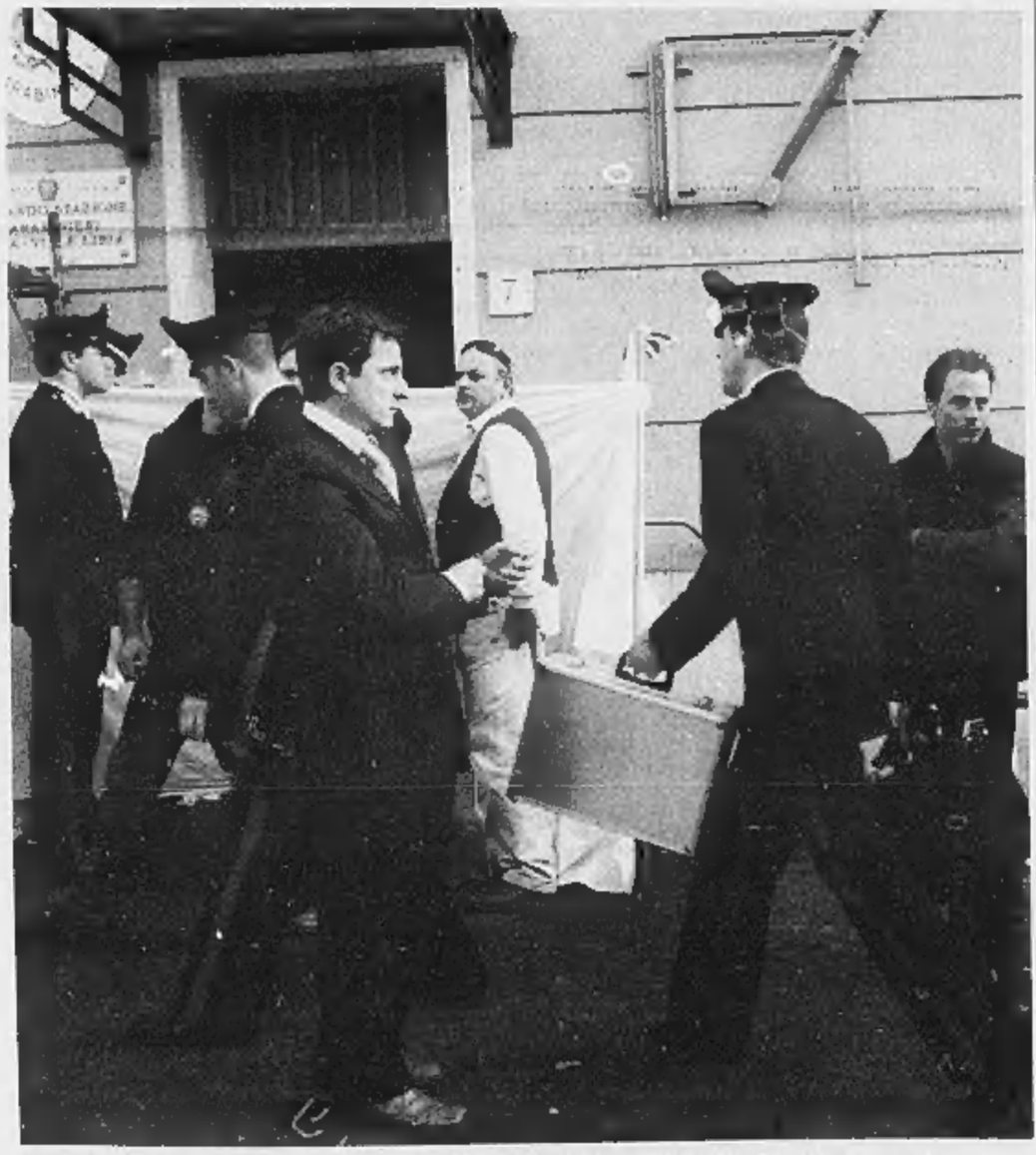
Ancora un episodio di cronaca. Il 25 ottobre una quarantina di anarcoinsurrezionalisti si dà appuntamento, in pomeriggio, fuori dal carcere di Rebibbia, dove è detenuto il «compagno» Leonardi. La manifestazione si trasforma in scontri con la polizia. Bilancio: 14 arrestati, di cui quattro viterbesi, otto romani e due napoletani. Ecco perché i due pacchi bomba di ieri, senza essere stati rivendicati, per gli investigatori sono firmati comunque dagli anarcoinsurrezionalisti: «Intanto - spiegano gli esperti dell'Antiterrorismo - colpisce la data. Il quattro novembre, la festa delle forze armate è sempre stata un'occasione ghiotta per le proteste degli anarchici e degli antimilitaristi di una volta. Poi, questo quattro novembre coincide con l'anniversario del 4 ottobre, degli scontri all'Eur E ancora - aggiunge l'investigatore - come si può non essere colpiti dal fatto che un pacco bomba sia arrivato alla questura di Viterbo, città di Leonardi, e ai carabinieri che sono intervenuti alla manifestazione del 4 ottobre all'Eur?».

Dunque, l'esplosione di ieri ripropone di nuovo, se ce ne fosse bisogno, l'attualità del pericolo dell'eversione e del terrorismo cosiddetto «minore». Che ieri, comunque, ha espresso una capacità offensiva nuova. E' vero, infatti, che un altro pacco bomba esplose in una caserma sempre dei Cc di Genova, alla vigilia del G8, ferendo «lievemente» un carabiniere. Ma ieri, il maresciallo Sindona poteva anche morire. Ecco perché l'allarme e la preoccupazione delle forze di polizia. «C'è tanto lavoro da fare ancora - dicono al Viminale - sia sul versante delle Brigate Rosse che delle altre sigle eversive». Ricordava ieri alla Camera il ministro Pisanu: «Pochi giorni prima del blitz contro le Br, dopo un attentato a Gorizia è stato ritrovato un corposo documento di rivendicazione che annunciava la nascita delle Brigate Rosse-Guerriglia metropolitana, che sembra segnare il definitivo approdo dei Nuclei territoriali antimperialisti alle Br. E' singolare e forse illuminante che questo atto di nascita venga alla luce nel momento in cui si ha l'impressione che la radice principale delle Br sia stata tagliata». E' vero, c'è ancora tanto lavoro da fare.

Sangue dopo l'esplosione del pacco bomba che ha ferito un carabiniere

Gli inquirenti hanno solo un timore: che la pista sia «troppo scontata per essere vera»

«Il gruppo di Leonardi forse è in polemica con chi vuole contaminarsi con altre realtà eversive»



Carabinieri della scientifica entrano nella stazione dei carabinieri di Roma dove ieri è esploso un pacco bomba

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Qualcuno ruba in chiesa? E' un «sacrilegio irreparabile»! Invece depredare, truffare e conculcare la povera gente e le vedove, passa per un peccato da poco: lo fanno ad ogni piè sospinto principi e gran personaggi, lo fanno qualche volta anche vescovi e abati. Uno profana il tempio con un duello e con una polluzione (*seminis profluvio*): è un sacrilego. Un altro viola, corrompe e contamina a forza di lusinghe e regali, promesse e allettamenti, una fanciulla candida e innocente: non gli daremo l'anatema? Macché, il protagonista dell'impresa passa per un distinto uomo di mondo.

ERASMO DA ROTTERDAM
Adagiorum Collectanea - 1500

COME HANNO REAGITO I PARTITI

RUTELLI
«Ben venga l'unità delle forze politiche perché la sconfitta della violenza è una priorità repubblicana»

Francesco Rutelli

BERSANI
«Le nostre bandiere non sono mai mancate alle mobilitazioni di questo genere e non mancheranno»

Pierluigi Bersani

PECORARO
«Solo nelle dittature i governi convocano adunate popolari Torna fuori il tic antidemocratico del premier»

Alfonso Pecoraro Scanio

FOLLINI
«L'unità, anche quella degli opposti, è un dovere, anzi un'ovvietà Noi ci saremo»

Marco Follini

NOTA DEL PREMIER: «CONTRO LA VIOLENZA NON SI PUÒ ESSERE DIVISI»

Berlusconi: tutti insieme per isolare i terroristi

Appello «a maggioranza e opposizione» per la manifestazione del 19 a Firenze

ROMA

Con una nota fatta diffondere all'ora dei Tg di prima serata, il presidente del Consiglio ha fatto sapere di essere pronto ad aderire alla manifestazione indetta da Cgil-Cisl-Uil contro il terrorismo per il 19 novembre a Firenze: «Il Paese - scrive Berlusconi - esprima senza divisione di parte la sua chiara ripulsa degli atti e delle idee dei violenti». Di qui l'invito del premier ai «partiti di maggioranza e di opposizione, ai movimenti e ai sindacati a dare prova di maturità e di democrazia», perché «solo una significativa unità di tutti può dare forza e rigore al rigetto degli italiani verso ogni forma di terrorismo politico». Un'ora più tardi, attorno alle 21, una nota informale dei sindacati confederali faceva sapere che in realtà la manifestazione del 19 è limitata alla Toscana, mentre la data della mobilitazione nazionale deve essere ancora stabilita.

Ma la sostanza non cambiava molto: Silvio Berlusconi ha raccolto per primo l'invito ad una mobilitazione unitaria avanzato dal *Foglio* di Giuliano Ferrara, mentre all'opposizione, presa in contropiede, non è restato che "allinearsi". Il primo a rispondere sì alla proposta del "Foglio" è stato Francesco Rutelli: «Ben venga l'unità delle forze politiche, dei sindacati e delle istituzioni contro il terrorismo -

Il Cavaliere ha ripreso l'invito del «Foglio» anche se quel corteo per ora è solo regionale

«In questa occasione dobbiamo dare prova di maturità e di democrazia»

ha sostenuto il leader della Margherita - perché la sconfitta della violenza è una priorità repubblicana», «che neppure la più aspra divergenza politica può mettere in discussione». Qualche minuto più tardi è arrivata anche l'adesione dei Ds, attraverso le parole di Pierluigi Bersani: «Le nostre bandiere ci sono sempre state alle manifestazioni contro il terrorismo. Non mancheranno neppure stavolta». E se il segretario della Quercia preferisce, per il momento, non esprimersi, l'opposizione appare divisa sull'idea di partecipare alla manifestazione unitaria anti-terrorismo. Dice il leader verde Alfonso Pecoraro Scanio: «Torna fuori il tic antidemocratico che tradisce ancora una volta Berlusconi. Solo nelle dittature i governi convocano adunate popolari».

Ma anche tra le file della maggioranza la prima reazione alla proposta del premier non è stata univoca. Fino a ieri sera l'unico leader di maggioranza a seguire Berlusconi nell'adesione alla proposta del "Foglio" era stato Marco Follini. Con queste parole: «Di fronte al terrorismo l'unità di tutti e anche l'unità degli opposti è un dovere, un valore e, persino, un'ovvietà. Il 19 a Firenze ci saranno anche, in mezzo a tante altre, le bandiere dell'Udc». Umberto Bossi si è limitato ad un commento di carattere generale: «La bomba di Giove tonante, chi la mette vuole spaventare la gente, vuol far correre i cittadini sotto le ali dello stesso che ha messo la bomba». Da parte dei sindacati è inizialmente emerso un certo imbarazzo, testimoniato dalla nota informale che informava dell'equivoco sul 19 novembre, salvo poi compiacersi più tardi dell'adesione di Berlusconi con una dichiarazione di un dirigente non di primissimo piano come Mauro Guzzonato, uno dei segretari confederali della Cgil: «Prendiamo positivamente atto che c'è una inaspettata convergenza su una iniziativa già programmata da Cgil-Cisl-Uil».

In una giornata segnata dall'esplosione del pacco-bomba a Roma, è stato il *Foglio* di Ferrara a fine pomeriggio a proporre la manifestazione unitaria con un editoriale anticipato dalle agenzie. Vi si legge tra l'altro: «Il 19 novembre a Firenze vogliamo vedere in piazza le bandiere di tutti, quelle della sinistra democratica e quelle della destra democratica mescolate assieme», mentre sul palco «vogliamo vedere Sandro Bondi e Massimo D'Alema, Piero Fassino e Fabrizio Cicchitto e se possibile la vedova del consulente del governo D'Alema ucciso a Roma e la vedova del consulente di Berlusconi ucciso a Bologna».

L'esplosione del pacco-bomba ha suscitato preoccupazione nel mondo politico e il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha chiesto di essere costantemente informato su questa vicenda. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, intervenendo alla cerimonia per l'inaugurazione della mostra fotografica allestita a Montecitorio sulle missioni di pace italiane nel mondo, ha sostenuto che «le istituzioni democratiche non si faranno intimidire» dal terrorismo e dall'eversione. E, quanto al governo, riferirà domani mattina su tutta la vicenda il vicepremier Gianfranco Fini. [r. r.]

La stazione dei carabinieri di viale Libia a Roma, subito dopo l'attentato

IL MINISTRO DELL'INTERNO: NESSUNO FACCIA L'ERRORE DI SOTTOVALUTARE I RISCHI

«Gruppi anarchici e sottomarche Br»

Pisanu: la matrice di questi attentati è l'insurrezionalismo

Guido Ruotolo
ROMA

Il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, sta rispondendo alle domande dei deputati della commissione Affari costituzionali della Camera. Mentre accenna ai risultati nella lotta alla criminalità organizzata si interrompe per leggere una nota che un suo collaboratore gli porge. Riprende a parlare: «Mi dicono che un pacco bomba è esploso alla stazione dei carabinieri di viale Libia, a Roma. C'è un maresciallo ferito. Come vedete, purtroppo, sottovalutare i rischi in questo campo è un errore nel quale nessuno deve cadere». Al termine dell'audizione, e dopo aver appreso dell'altro pacco bomba disinnescato alla questura di Viterbo, Pisanu precisa ai giornalisti: «Non ci sono ancora rivendicazioni. Si stanno conducendo tutti gli accertamenti necessari, c'è molta attenzione soprattutto verso gli ambienti dell'anarcoinsurrezionalismo per le modalità dei due attentati e anche per alcuni episodi recenti. Tutto lascia pensare che l'impulso sia venuto proprio da quegli ambienti».

Immediate le reazioni politiche e istituzionali per l'ennesimo attentato terroristico. Il presidente della Repubblica Ciampi ha chiamato il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Guido Bellini, per esprimere la sua solidarietà ed essere informato costantemente sulle condizioni di salute del maresciallo Sindona. Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha parlato di «episodi inquietanti» ed ha espresso la solidarietà della Camera alle forze dell'ordine: «Le istituzioni democratiche non si faranno intimidire». Mentre il vicepremier Fini, che domani mattina, alle 9,30, riferirà sui pacchi bomba al Senato, si è recato alla stazione dei carabinieri di viale Libia. Solidarietà ai carabinieri l'hanno espressa anche i Ds.

Ieri, era la prima volta del ministro in Parlamento dopo il blitz che ha «sradicato» le Brigate Rosse. E Pisanu era stato attento, nel suo intervento, a non enfatizzare più del dovuto l'importanza e la soddisfazione per gli arresti dei giorni scorsi, per non sottovalutare i rischi tuttora incombenti dell'eversione, di quel terrorismo «minore» che non è stato ancora neutralizzato. Riferendosi, infatti, alla «radice principale delle Br sradicata», Pisanu aveva aggiunto: «Le altre radici sono pur sempre vive e non è detto che qualcuna di queste non possa ricrescere fino a rimpiazzare la principale».

«Si può ipotizzare che esistano dei marchi inferiori alle Br che hanno agito per conto delle medesime, compiendo atti di non alta intensità»

Sempre a proposito delle Brigate Rosse, il ministro aveva offerto una loro fotografia precisa: «Fino al blitz, era un'organizzazione articolata in una struttura centrale e in alcune cellule territoriali, circoscritte nel Lazio, Toscana ed Emilia Romagna, assolutamente vitale sotto il profilo operativo. Bisogna ancora chiarire il rapporto tra le Br e la galassia di gruppi terroristici che commettono attentati di minore intensità eversiva. Si può ipotizzare una considerevole continuità di rapporti tra le Br e altri gruppi minori. Infine, si sta cercando di accertare se siano state le Br a commettere, in realtà, alcuni di quegli attentati minori rivendicati da altre sigle che, sistematicamente, esaltavano, nei loro comunicati, il ruolo e la forza rivoluzionaria delle Br».

Commentando con i giornalisti la notizia dei pacchi bomba alla stazione dei carabinieri di Roma e alla questura di Viterbo, il ministro ha voluto rimarcare con forza la differenza tra l'eversione degli anarcoinsurrezionalisti e quella di matrice brigatista: «Si può ipotizzare che esistano delle sottomarche delle Br che hanno agito per conto delle medesime, compiendo atti di non alta intensità e riservandosi invece, le Br, gli atti più clamorosi e cruenti. La prima impressione, a proposito dei pacchi bomba, è che siano attentati di matrice anarcoinsurrezionalista». Non è l'unica distinzione che il ministro ha voluto sottolineare ieri. Anche sui possibili rapporti tra il movimento e il terrorismo, tra l'illegalità e la violenza politica diffusa e l'eversione, Pisanu è stato esplicito: «Sono stato io a introdurre nel dibattito politico questa differenza, proprio perché volevo rimarcare una distinzione chiara tra queste forme di violenza minore e il terrorismo. Nello stesso tempo, sottolineo che non ho potuto fare a meno di constatare che le organizzazioni sindacali e quelle del lavoro interinale erano il bersaglio sistematico di queste attività di violenza e illegalità politica diffusa. Come pure è un dato di fatto, non una congettura, che il mondo del lavoro sia oggetto delle principali attenzioni delle Brigate Rosse». Il ministro ha aggiunto, soppesando le parole: «L'attacco sistematico alle sedi sindacali e alle organizzazioni del lavoro interinale appare oggettivamente in sintonia con gli orientamenti di fondo delle Br».

La procura di Firenze: non ci sono nuovi clandestini

Cinzia Banelli aveva cercato di reclutare l'ex fidanzato di Desdemona Lioce, ma lui rifiutò

Vincenzo Tessandori
inviato a FIRENZE

Ecco le anime diverse delle Brigate rosse Duemila che emergono dalle carte e dai palmari. Da un lato quelle ormai conosciute come il «gruppo 2304», forse 20 persone forse meno, scoperto dopo la tragica sparatoria su quel treno, il 2 marzo; dall'altro i clandestini, che per la legge sono i latitanti: Simonetta Giorgieri, Carla Vendetti, Guido Minonne e pochi altri. «Fino a oggi non è stato trovato alcun legame», precisa Francesco Fleury, procuratore aggiunto di Firenze. Il che, tenuto conto della quantità di tracce che si è lasciata dietro Nadia Desdemona Lioce, può voler dire che ogni nucleo rivendica per sé il marchio «Br» e, quando agisce, lo fa per proprio conto. D'altra parte, da quando è scattata questa indagine, nessuno sembra aver preso il largo, nessuno manca all'appello, nessuno si è dato alla clandestinità. Fra i sospettabili «nessuno è sparito», taglia corto Fleury.

E così, finora, quelli che hanno suscitato l'interesse dell'antiterrorismo, sono stati presi a casa o sul posto di lavoro. Per il procuratore aggiunto «le Br arruolano in frange estreme del movimento, dei centri sociali e anche dei sindacati, soprattutto di quelli di base». Ma Fleury ha sottolineato che questo «non significa criminalizzare questo movimento o l'intero sindacato».

«Non diamo a costoro più importanza di quella che hanno, questa organizzazione sembra avere una struttura molto rudimentale», osserva il pubblico ministero Giuseppe Nicolosi, che coordina l'inchiesta. Una ventina di nomi, un covo trovato freddo a Roma, e forse altri due, sempre nella capitale e qui in Toscana. «Qualcosa dovrebbero avere, anche se molto artigianale». Esiste una «polarità Pisa-Firenze», ma questo, ha detto Claudio Martini, presidente della giunta regionale, «non significa che qui ci sia il crocevia del terrorismo».

Il profilo di Cinzia Banelli, fra i primi a esser presa, sembra mostrare segni più netti. Lei si trova in una posizione assai precaria. Pochi o nessun dubbio, dicono all'antiterrorismo, che sia la «compagna So» citata con abbondanza di dettagli in un documento nascosto nel labirinto del palmare di Nadia Lioce. Ora che la sospettano pure dell'assassinio di Marco Biagi le verranno chiesti nuovi lumi e già oggi dal pubblico ministero Paolo Giovagnoli, di Bologna. «I documenti interni al gruppo definiscono la "compagna So" una "molto utile, indispensabile", dice il dottor Nicolosi. Nel primo testa a testa con la giustizia, lei ha dato l'impressione di voler prendere tempo: non ha risposto alle domande, come consente il codice, ma ha evitato di dichiarare militanze in gruppi terroristici & affini. Questo non significa che in un futuro prossimo o remoto sia disponibile a una collaborazione con la «giustizia borghese». «Non risulta affatto un atteggiamento di questo genere da parte sua. Lei si è avvalsa della facoltà di non rispondere e questa è la linea che ha tenuto finora», osserva il difensore, l'avvocato Massimo Focacci.

Cinzia Banelli, fermata a Firenze

Fatto è che l'altra sera, nel suo lungo interrogatorio, prima in questura e poi in procura, Luigi Fuccini, l'«ex» di Nadia Lioce e il destinatario di alcune sue lettere dal carcere, ha raccontato di aver rifiutato, lui, un ex dei Nuclei comunisti combattenti, l'invito di Cinzia Banelli a entrare nell'organizzazione. Anche, sottolineano gli inquirenti, «per la sua personale situazione processuale». Pure su questo verrà interrogata l'infermiera di radiologia di Pisa che ieri è stata sospesa dal lavoro.

Dal canto suo Fuccini pare aver superato, sia pure non brillantemente, il primo esame con i magistrati: quando gli hanno detto che poteva andarsene, ha dato l'impressione quasi di non crederci. Ma non esisterebbero motivi per temere che, in qualche modo, possa inquinare le prove o darsi alla fuga. Eppoi, lui con Cinzia Banelli e il suo gruppo avrebbe avuto contatti solo per interposta persona: il tramite sarebbe Bruno Di Giovannangelo, il postino sindacalista che ha raccontato di sostenere le Br Duemila, di averle aiutate con una serie di indicazioni su come assaltare gli uffici postali, ma di non essere un militante a 24 carati.

Ieri, pure lui è stato sospeso dal lavoro. E' un fatto che, fra le cose che gli hanno sequestrato, c'è una pianta di Firenze, vecchia ma segnata in tre punti e soltanto per quello che comprende la strada dove ha casa Piero Luigi Vigna, procuratore nazionale antimafia ha dato una spiegazione: «Vi abita una parente di mia moglie». Ecco, si cercano anche così le anime diverse delle Brigate rosse Duemila.

IL LEADER DI AN REPLICA ALLE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLE RIFORME

IL SENATUR
«Non dobbiamo agitarci più del dovuto ma allo stesso tempo nemmeno intimorirci In quella intervista non vedo nulla di particolarmente nuovo»

Umberto Bossi

ISRAELE
«La loro barriera è una forma di autodifesa Non è da scartare né da avversare l'ipotesi di una adesione all'Unione europea»

Il muro di Israele

IL COMUNISMO
Domenica a Milano manifestazione per ricordare la caduta del Muro di Berlino «contro ogni intolleranza»

Il muro di Berlino

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO CERCA DI ISOLARE LA LEGA

Fini: su mandato Ue e voto agli immigrati noi andiamo avanti

Dopo l'intervista di Bossi che ha dettato le condizioni al governo continua il braccio di ferro dentro la maggioranza per la verifica

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini con il presidente della Convenzione europea Valéry Giscard d'Estaing

Il ministro di Giustizia Castelli: la decisione di Bruxelles non è un obbligo per l'Italia come uomo politico resto contrario

Rutelli: la Casa delle libertà è spaccata e comunque il Senatùr è un can che abbaia ma non morde, alla fine passerà

Amedeo La Mattina
ROMA

Si riaccende lo scontro tra Umberto Bossi e Gianfranco Fini. I due alleati tengono caldi i motori nella prospettiva di una verifica di governo della quale però non si intravedono ancora i contorni: ci sarà un rimpasto di ministri come vuole An e che Silvio Berlusconi esclude, un cambiamento di rotta politica come chiede Marco Follini oppure un nulla di fatto come pensa Umberto Bossi? Intanto il Senatùr torna a fare la voce grossa contro il mandato d'arresto europeo e il voto agli immigrati, chiede entro dicembre la prima lettura in Parlamento del federalismo. «Niente scherzetti o si va al voto», dice il capo dei lumbard in un'intervista al «Corriere della Sera». Ma Fini fa spallucce, afferma di non trovarci nulla di nuovo in queste minacce che - così dice - non gli fanno paura: «Non dobbiamo agitarci più del dovuto, ma allo stesso tempo nemmeno intimorirci».

Al di là di un'ostentata indifferenza che porta il capogruppo alla Camera Gianfranco Anedda a sostenere che le dichiarazioni di Bossi «ormai non destano più nessuna rilevanza», rimane la difficoltà di An - e dell'Udc - di raggiungere l'obiettivo di nuovi equilibri nella maggioranza. Con la conseguenza che l'attrito tra gli alleati tende ad aumentare sulle questioni poste da Bossi: come la legge sul voto agli immigrati, rispetto alla quel Fini non intende retrocedere nemmeno di un millimetro. «Abbiamo presentato un ddl per discutere della questione, convinti che esiste una larga maggioranza non solo tra gli italiani, ma anche in Parlamento, favorevole alla nostra proposta». Stesso tono sull'altro tema caldo di questi giorno, quello del mandato d'arresto europeo. «La posizione del presidente del Consiglio e quella del presidente della Repubblica sulla necessità di adempiere agli impegni europei - precisa Fini - è la rotta di tutto il governo».

In questo modo, dentro il Parlamento e dentro il governo, il vicepremier cerca di mettere all'angolo la Lega, di isolarla su posizioni estreme, e cerca di tirare dalla sua parte Berlusconi. Ma per il Carroccio, Fini avrebbe fatto meglio ad aspettare di sentire prima Berlusconi perché è lui che deve fare la «sintesi». A Radio Radicale, Alessandro Cè spiega che le questioni poste da Bossi erano rivolte al presidente del Consiglio, «garante della coalizione», mentre Fini mostra un «eccesso di protagonismo». Il capogruppo leghista poi ritorna a ribadire una tesi che fa imbestialire gli stati maggiori di An e Udc, cioè quella secondo cui questi due partiti avrebbero «giocato per ribaltare gli equilibri interni alla coalizione».

E uno stop al mandato d'arresto europeo arriva anche dal ministro per la Giustizia, Roberto Castelli. Il quale spiega che intanto non è obbligatorio recepire la decisione di Bruxelles; e che poi il ddl governativo non è stato ancora presentato, perché la maggioranza non è compatta su questo tema che sarà al centro dell'Assemblea federale della Lega convocata per domenica. Nella stessa giornata, a Milano, si terrà una manifestazione sulla caduta del muro di Berlino e l'Europa. Iniziativa che sarà chiusa con un comizio di Fini che continua l'opera di definizione di una destra italiana moderna. In questo senso vanno anche le parole del vicepremier a favore di Israele, dove si recherà presto. Per preparare questa visita, Fini si lancia in dichiarazioni impegnative: non esclude un'adesione di Israele all'Ue, dice di capire le ragioni della costruzione di un muro per dividere il territorio israeliano da quello palestinese: si tratta di «una forma di autodifesa».

Ma sono le bordate di Bossi che riportano Fini alle questioni di politica interna e alle polemiche quotidiane rispetto alle quali Berlusconi cerca, senza successo, di riportare la calma. I nodi rimangono sempre gli stessi e l'opposizione ha buon gioco nell'infierire. Così Francesco Rutelli sostiene che la posizione di Bossi contro il mandato di arresto europeo dimostra come nella maggioranza vi sia una «spaccatura verticale». Per il leader della Margherita, però, Bossi «abbaia ma non morde» e alla fine si piegherà. E la maggioranza, chiosa Dario Franceschini, continuerà a tirare a campare piuttosto che tirare le cuoia.

Più preoccupato invece è il ministro Rocco Buttiglione che vede il rischio di finire fuori strada a causa proprio di Bossi, il quale «deve capire che in questo modo non crescerà mai, anzi si può rovinare con le proprie mani». E Gianfranco Rotondi, anche lui dell'Udc e solitamente ottimista sulla falsariga di Berlusconi, aggiunge che dopo le dichiarazioni del Senatùr, «le elezioni sono più vicine».

DOMANI SARA' PRESENTATO IL VOLUME-INTERVISTA CHE TRACCIA L'IDENTITA', IN SINTONIA CON CIAMPI, DELLA «PATRIA EUROPA»

Amato, «gioco di squadra» con il vicepremier

Nella prefazione del suo libro lo iscrive alla tradizione liberaldemocratica

retroscena
Antonella Rampino
ROMA

E che, Gianfranco Fini sarà mica un erede di Bobbio...». Raccontano che sia saltato sulla sedia, l'editore Elido Fazi, solidamente schierato con la sinistra e che per solito pubblica le critiche anti-Bush dell'insider intellettuale Gore Vidal, quando s'è visto tra le mani non solo le centotrentapagine di conversazione-intervista sull'«Europa che verrà» che il vicepremier ha dato, corona sul suo tragitto di convenzionale, a Carlo Fusi. Soprattutto, quando ha letto la non breve prefazione al libro scritta da Giuliano Amato. E nella quale, il vicepresidente della Convenzione iscrive Fini nel solco delle migliori tradizioni liberaldemocratiche europee, conferendo al presidente di Alleanza Nazionale, a quanto riferisce chi ha compulsato quella prefazione, il definitivo sdoganamento: non quello del nemico, ma quello delle élites tecnocratiche ed intellettuali. Una cosa che peraltro era già sommessamente accaduta, un annetto fa, in quel di Pontignano: Amato e Fini a confrontarsi con Lord Dahrendorf, il totem ideologico dei liberaldemocratici.

Nel libro, Fini tratteggia il suo proprio europeismo, secondo la formula di fresco conio, «L'Europa è una patria». Una formula che non può che sembrare a tutta prima la declinazione al singolare della famosa perifrasi,

> Durante i lavori della Convenzione è nata una sintonia che si è ora consolidata

«L'Europa delle patrie con la quale il generale De Gaulle si oppose, e cassò, l'europeismo federalista dei padri fondatori, e cioè di Spinelli e del movimento di Ventotene. E una formula invece di impronta neanche tanto velatamente ciampista, come spiega lo stesso Fini: «Come dice Ciampi, nella costruzione europea la patria non può che essere un'armonioso intrecciarsi delle identità. E un'Europa forte è un'Europa che deve avere un'identità, senza paura di misurarsi con l'altro da sé. L'Europa è una patria. E occorre distinguere tra amor patrio e nazionalismo: il primo è un valore, il secondo un disvalore». Cose che Fini ripeterà anche domani pomeriggio, presentando il libro con D'Alema e Casini, nella Sala della Lupa di Montecitorio. Amato, forse, non ci sarà, per via di un precedente impegno con Walter Veltroni e Mario Monti. La sua sintonia con Fini, del resto, è stata il leit-motiv di tutta la lunga (e difficile) stagione della Convenzione. «Abbiamo fatto gioco di squadra» spiega adesso Gianfranco Fini. Pragmaticamente, elenca i punti sui quali abbiamo lavorato di stretto concerto: il Consiglio legislativo, che purtroppo non passerà per l'ostilità di moltissimi paesi europei. Un mandato più lungo dei sei mesi adesso previsti per il presidente del Consiglio. L'ampliamento del voto a maggioranza, sul quale daremo ancora battaglia». Li ha uniti, per restare all'ultimo secondo di un lungo percorso, anche l'apprezzamento dell'autore del libro. Carlo Fusi, che quotidianamente compone un mosaico di news analysis sul «Messaggero» è «uno di quelli che hanno letto Habermas», per dirla come la direbbe Amato. Ovvero, «non s'attacca ai dettagli di vita personale con la quale tanti rovinano il giornalismo italiano», per dirla con Fini.

Quanto alla sintonia con Amato, la storia è molto più lunga del «gioco di squadra» impostato in Convenzione, e che fruttò a Fini già a giugno il massimo riconoscimento, da parte di Amato che lo decretò addirittura in grado di presiedere la Conferenza intergovernativa. Come dire che potrebbe ben fare anche il ministro degli Esteri o il presidente di turno dell'Unione. Parché poi, se di sdoganamento si vuol parlare, certo la primazia spetta a Silvio Berlusconi che, il 23 novembre del 1993, si lasciò scappare una frasetta, «Vivessi a Roma, tra Fini e Rutelli mi sceglierei come sindaco Fini». Ma Amato ha dalla sua addirittura una previsione, messa nero su bianco per «Panorama» il 29 settembre 1994: «Sbaglia chi crede che l'obiettivo di Fini sia l'uscita dal ghetto. E' invece possibile immaginare non a breve, ma a media scadenza, il rovesciamento del rapporto iniziale tra Berlusconi e Fini. Con Berlusconi sempre più solo con la sua personale popolarità, e Fini sempre più capace di penetrazione, unico pilastro del centro-destra futuro, e che comincia a pensare: un giorno tutto questo sarà mio». Dieci anni dopo, con la prefazione all'«Europa che verrà», Giuliano Amato ha tirato le somme.

I TRE CASI CHE HANNO FATTO DISCUTERE L'EUROPA

LA COMMESSA agosto 2003

E' il primo caso arrivato di fronte alla Corte costituzionale tedesca: la commessa di un negozio non può essere licenziata per aver indossato il velo durante il lavoro

L'INSEGNANTE settembre

Fereshta Ludin insegnante di religione di origine afghana nel 1998 viene «punita» per aver indossato il velo in classe. Il ministero degli Affari culturali del Baden-Wuerttemberg non accoglie la stagista nel gruppo dei docenti se continua ad ostinarsi a mostrare il velo durante le lezioni. Nasce uno scontro giudiziario con un primo round a favore del Land. Quindi verdetto ribaltato dalle più alte assise federali che giudicano incostituzionali i primi pronunciamenti che avevano dato ragione al Land. Le insegnanti islamiche potranno portare il velo nelle scuole pubbliche almeno fino a quando una specifica legislazione regionale non ne farà espressamente divieto

LE DUE STUDENTESSE ottobre

Due studentesse di 16 e 18 anni vengono espulse dal liceo francese Henri Wallon d'Aubervilliers, alla periferia di Parigi, dopo che un mese prima si erano presentate in aula con il velo e per questo erano state sospese in attesa della decisione del consiglio di disciplina. Secondo i responsabili del liceo c'era «ostentazione» nella tenuta di Alma e Lila Levy. Il loro avvocato ha annunciato appello in un tribunale amministrativo. Il padre delle ragazze è un ebreo ateo che milita nel Mrap mentre la madre è un'algerina musulmana non praticante originaria della Cabilia

IL MINISTRO DELL'INTERNO APRE AL CHADOR NELLE SCUOLE

Pisanu: sì al velo in classe, ma non sui documenti

«Bisogna vietarlo solo quando impedisce l'accertamento dell'identità»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Il ministro dell'Interno «apre» al velo dell'Islam in classe. Mentre in Francia il presidente Jacques Chirac difende il suo «no» al chador a scuola, proclamando «non negoziabile» la laicità dello Stato e dichiarandosi pronto a far ricorso alla legge per applicare il divieto, il titolare del Viminale sceglie la linea morbida.

«Per me una ragazza può andare a scuola con il "foulard", ma se questo impedisce in un documento l'accertamento reale dell'identità, allora non posso ammettere il velo», ha dichiarato, ieri, Giuseppe Pisanu intervenendo a Radio Vaticana sulle polemiche scoppiate in seguito all'espulsione da un liceo francese di due sorelle che in classe volevano tenere il capo coperto dal fazzoletto islamico in classe.

Il ministro, inoltre, ha ribadito l'importanza del dialogo tra le religioni nel rispetto delle leggi. «Se le mie norme - afferma Pisanu - stabiliscono che le impronte facciali devono risultare con assoluta nitidezza, con il colore dei capelli e degli occhi, non posso ammettere che in un documento di identità, voluto dalle leggi del mio Paese, ci siano cittadini che hanno un trattamento particolare».

Nessun rischio di «guerra di religione», però. Riguardo alla vicenda del crocifisso di Ofena, infatti, la risposta più convincente, secondo il ministro, è arrivata dalla stragrande maggioranza degli italiani cattolici e laici. Ma anche dalla stragrande maggioranza degli islamici che hanno protestato contro «questo tentativo arrogante» di ammainare il crocifisso riconoscendo in esso «il simbolo di una civiltà e la forza della redenzione umana».

In ogni modo, sul rapporto tra l'Islam e il sistema giuridico dei Paesi occidentali, il governo italiano non intende cedere di un millimetro. «I nostri ordinamenti giuridici e politici ed il metodo della democrazia sono beni non disponibili per il dialogo, anche se ciò apre problemi delicatissimi - evidenzia il ministro dell'Interno -; lì, però, è in gioco la struttura della nostra società come portato di una storia che non possiamo in alcun modo svendere, ma neppure mettere in discussione».

Il pericolo, semmai, è che il dialogo possa produrre il rischio di una dittatura delle minoranze sulla maggioranza. Una prospettiva «comunque da scongiurare in ogni possibile modo». Il rapporto tra i tre monoteismi, poi, incide sempre più in profondità sulla prospettiva della pace mondiale.

Sul recente sondaggio dell'Unione Europea su Israele, Pisanu precisa di non credere a quei risultati. «Se fossero veri - osserva- lì considererei ingiusti. Israele tra tutte le nazioni è quella che oggi subisce con conseguenze più gravi l'attacco del terrorismo. Questo non solleva gli israeliani dalle responsabilità storiche e politiche oggettive che hanno nella situazione in Terrasanta. Mi addolora il fatto che i luoghi dove sono nate le tre grandi religioni monoteiste, vedono proprio la discendenza di Abramo incapace di trovare la strada della pacificazione».

Appare un'utopia quello scenario che La Pira chiamava il sentiero di Isaia verso la costruzione della pace. «Io guardo di più alla speranza che accende la parola del Papa e non ai contrasti che scatenano sondaggi di questo genere», rimarca Pisanu.

In mente ha il varo di una proposta europea a favore del confronto interreligioso. «Aspetto la conclusione del semestre italiano di presidenza Ue - spiega -, sto valutando le esperienze che si stanno facendo in altri Paesi. Giovedì prossimo porterò a Bruxelles, all'attenzione dei ministri degli Interni, la bozza per costruire una commissione in grado di elaborare la Carta sul dialogo fra le fedi». E il mancato riferimento alle radici cristiane dell'Europa nella Costituzione non facilita di certo il confronto con l'Islam, malgrado non possa riuscire a ostacolarlo: «L'esigenza del dialogo è forte ed è impossibile arrestarlo o contenerlo». L'esperienza italiana, in questo campo, può servire da esperienza-pilota.

Via libera ad un organismo consultivo al ministero dell'Interno per le questioni legate all'Islam. Ne faranno parte, però, solo esponenti dell'Islam moderato. No, quindi, ad un eccesso di ecumenismo da parte delle istituzioni. «Una società aperta è chiusa agli estremisti e ai violenti - assicura il ministro - le diverse religioni sono una ricchezza per l'Italia e per l'Europa che diventa bene comune soltanto con il dialogo pacifico, costruttivo e reciproco». Il confronto tra credenti, insomma, come strumento per sconfiggere il terrorismo, favorire l'integrazione degli immigrati e contribuire a realizzare «contaminazioni felici».

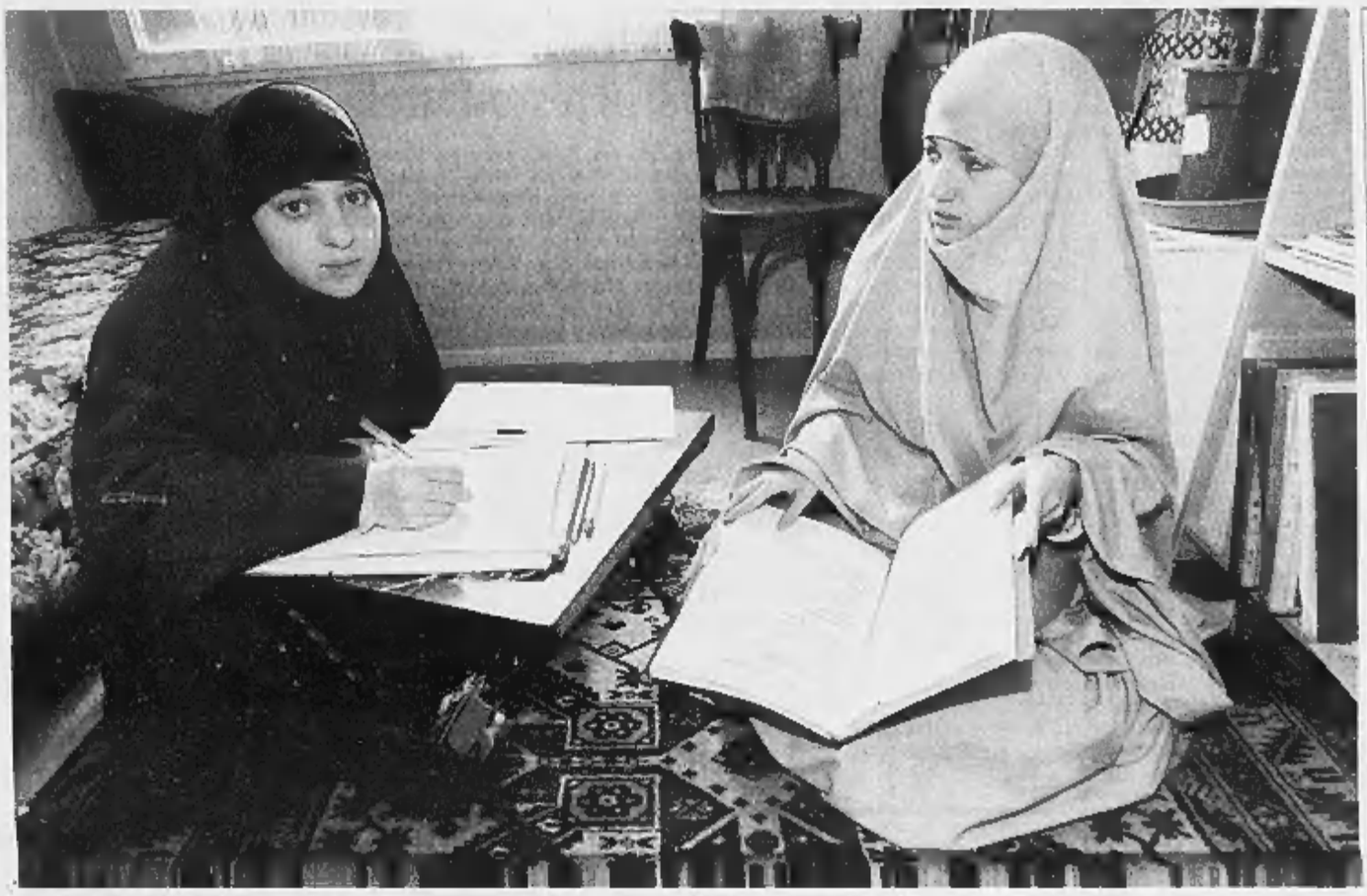
LE RICHIESTE ISLAMICHE

1 CHADOR
Quattro le richieste che gli studenti islamici osservanti fanno alla scuola italiana. Alle ragazze sia consentito indossare il chador, il tipico velo islamico, in classe durante le lezioni o negli istituti scolastici. La Germania è più tollerante, mentre in Francia si è scatenata la polemica per due ragazzine velate.

2 MENSA
Si richiede rispetto delle regole alimentari islamiche nelle mense scolastiche. Dai menù dovrebbero sparire carne di maiale e insaccati (prosciutto e salumi), ovviamente vietato ogni tipo di alcol anche nei dolci.

3 CORANO
Gli studenti islamici chiedono che venga inserito tra i programmi scolastici lo studio del Corano (nell'ora che altri dedicano alla religione) e anche l'apprendimento dell'arabo.

4 GINNASTICA
La richiesta più pressante riguarda le ore di ginnastica. Le lezioni devono essere fatte separatamente. I maschi in una palestra e le femmine nell'altra. L'insegnante delle ragazze deve essere una donna.



Lila e Alma Levy, le due studentesse francesi che hanno scatenato il dibattito in Francia sulle allieve velate

Ferrarotti «Nelle aule siamo laici»

ROMA

Professor Franco Ferrarotti, nella bufera sul velo islamico in classe a chi dà ragione tra la difesa a oltranza della laicità dello Stato da parte di Chirac e la linea morbida di Pisanu?

«La presa di posizione di Chirac è ineccepibile. E' una lezione che arriva dalla tradizione della Rivoluzione del 1789 e suscita la mia più profonda ammirazione. Ha ragione il presidente francese: la laicità non è ulteriormente negoziabile. Se si accetta il principio che ogni comportamento o costume è giustificato perché ha radici in un credo religioso, si finisce per tacere persino di fronte a pratiche crudeli e antiche come l'infibulazione. In un momento in cui la polemica sulla possibilità di indossare il velo islamico a scuola è più viva che mai, in Francia il capo dello Stato ha avuto il coraggio di dirsi pronto a fare ricorso alla legge, se sarà necessario».

Non c'è il pericolo di opprimere le minoranze?

«Lo Stato dev'essere arbitro neutrale ma non indifferente. E' lecito e doveroso garantire che tutti continuino a rispettare le regole del gioco. Ha ragione Chirac, la Francia è e resterà una terra di libertà e di tolleranza. Detto ciò, mi sento di sottoscrivere l'affermazione secondo cui le istituzioni non devono accettare mai che costruzioni estranee alla democrazia si ripercuotano sul cuore, gli spiriti e i comportamenti dei cittadini. La laicità è per tutti la garanzia non solo che le proprie convinzioni saranno rispettate, ma anche che le convinzioni degli altri non gli saranno imposte».

Consiglia la «via francese» al governo italiano?

«Senza dubbio Chirac si è mosso molto bene. Di fronte alle polemiche sul velo ha dato inizio di formare una commissione chiamata ad affrontare la questione, dichiarandosi pronto a tutte le conseguenze e, se necessario, a fare ricorso alla legge. Il problema del chador nelle scuole francesi crea discussioni ormai da una decina d'anni. L'attaccamento alla scuola "laica e repubblicana" provoca regolarmente dei contrasti con il desiderio di alcune studentesse musulmane di portare il velo in classe. In Francia, con una sentenza dell'89, il consiglio di Stato ha deciso che i segni d'appartenenza religiosa sono assolutamente illegali nelle scuole e finora la questione è stata affrontata singolarmente dai direttori degli istituti scolastici. Mi chiedo perché i liberali del Polo come il presidente del Senato Marcello Pera non si riallaccino con altrettanta fedeltà alla lezione di laicità della Rivoluzione Francese. Garanzia di arbitrato equo non significa indifferenza assoluta rispetto ai comportamenti abitudinari posti in essere nelle scuole dai credenti nelle varie fedi. Non si può ribattere semplicemente: lo faccio perché me lo detta la mia religione. Gli stessi testi sacri hanno conosciuto decine di opposte interpretazioni. Certe sure del Corano sono state lette in un modo dall'ayatollah Khomeini e in un'altro, diversissimo, dai mistici sufi. Di fronte a ciò, lo Stato, custode del bene comune, ha il dovere di vigilare per garantire l'equo trattamento di ogni individuo. E il discorso non vale solo per l'Islam».

A che cosa si riferisce?

«In Francia non sarebbe mai passato un finanziamento pur nascosto delle scuole confessionali come quello del ministro Moratti. Si discuta di velo islamico in classe o di fondi pubblici agli istituti parificati, il principio da far valere (la laicità e non il laicismo) è lo stesso. L'istruzione è una funzione dello Stato che deve assicurare uguaglianza di trattamento. Anche in Italia, nonostante il forte influsso del Vaticano, abbiamo l'esempio di autentici campioni di laicità. Mi viene in mente Ernesto Nathan, il miglior sindaco di Roma della storia, che dotò la capitale di un piano regolatore generale».

(gia.gal.)

IL RACCONTO DI UNA STUDENTESSA MUSULMANA

«I miei compagni mi urlavano: suora»

«Avevo 13 anni, però io a testa coperta giocavo anche a calcio»

intervista

Brunella Giovara

MILANO

IMMAGINATEVI una piccola donna - 13 anni - con il velo a coprirle bene tutti i capelli. Entra in classe e tutti i compagni le gridano «Suora! Hai il velo e allora sei una suora! Suora suora!!». Oggi Sumaya Abdel ha 25 anni, è studentessa di Biologia alla Statale di Milano e il velo non l'ha mai tolto. Ci tiene, le piace, è un simbolo di appartenenza religiosa al quale non rinuncerebbe mai. In questo è anche fortunata: a differenza di quella francese, la legge italiana permette il velo. Perciò non le toccherà di dover difendere quel simbolo, perciò non si sente di dover ringraziare il ministro Pisanu: «Mi fa piacere, certo, che abbia ribadito che noi musulmane possiamo indossare il velo a scuola. Ne sono molto contenta, perché io mi posso esprimere integralmente nella mia identità. Però non la leggo come una concessione. Questo proprio no».

E allora cos'é, secondo lei?

«E' il riconoscimento di un diritto, tipico di uno Stato civile e moderno come è l'Italia. Del resto avevo già colto un'apertura del ministro la settimana scorsa, quando ha proposto l'istituzione di un Consiglio di musulmani moderati».

Ci racconti come si vive con il velo. All'università, ad esempio.

«Beh, lì proprio non ho mai avuto problemi. Piuttosto per strada, mi capita di sentire certe battutine irritanti... "Ecco Bin Laden" è la più comune, di questi tempi. Ma non me la prendo nemmeno, a dire il vero. E' tutta una questione di ignoranza, e non te la puoi prendere con chi non conosce le cose. Piuttosto, puoi cercare di fare qualcosa per spiegare agli altri le tradizioni e le esigenze di chi appartiene ad un'altra religione».

Lei è nata in Italia da una famiglia giordana. Se avesse scelto di non indossare il velo, come l'avrebbero presa i suoi genitori?

«Credo bene. Ma il problema non si è posto. Sono stata io a decidere di metterlo, anche un po' prima del tempo. Non sono stata costretta, ecco».

Come è andata, a scuola?

«I compagni mi prendevano in giro, ma così come si fa tra ragazzi. Io ero "l'araba" o "la suora", quello che aveva gli occhiali era "quattrocchi"... Cose da ragazzi. Invece è andata benissimo al liceo, perché ho sempre seguito l'ora di religione cattolica assieme ai miei compagni, e la nostra prof spesso mi faceva parlare della mia religione. Insomma, non ho mai avuto un problema».

Ma non è scomodo, per una ragazzina?

«Assolutamente no. Io ho sempre giocato a calcetto e a pallavolo con il mio velo in testa. Sa, ci sono modelli molto comodi e pratici... Quello che indosso adesso, ad esempio, è fatto di due fasce, e così non si rischia di perderlo. Sta anche diventando di moda, fra l'altro».

Ma fuori della scuola come andava? E come va adesso?

«C'è molta diffidenza. Molta curiosità, anche. Spesso però sento su di me sguardi decisamente maligni. Purtroppo ci sono persone che hanno un pregiudizio sulle donne velate, che ti prendono per un simbolo del male... Certo il velo ti identifica a colpo sicuro come islamica, e allora dipende molto da chi ti sta guardando in quel momento. Se è una persona che capisce, se è uno che sa il significato del velo per noi islamici, allora sarà uno sguardo normale. Se non sa, potrà squadrarti come una marziana, o come una pericolosa terrorista. Questo succede ancora abbastanza spesso. Il momento per me più sgradevole comunque è stato subito dopo l'11 settembre».

Racconti. Cosa le è successo?

«Succedeva che la gente si scansava al mio passaggio. Molti scendevano dalla metro quando ci salivo io. Il vagone si svuotava di colpo, chi restava faceva almeno un passo indietro, e magari si stringeva la borsa sotto al braccio. Poi è passata, per fortuna. Ma sono stati mesi molto difficili. Il velo ti identifica, appunto, ma talvolta l'effetto che fa sugli altri (di paura, ad esempio) è sgradevole per me, che ne sono invece così orgogliosa. Io non vado in giro sbandierando il mio velo, che sia chiaro. Anzi, per me è un'abitudine così normale che non mi accorgo quasi di averlo. Il problema sono gli altri. Ma non sempre, non più come dopo l'11 settembre, comunque».

Ma quando la chiamavano suora, si arrabbiava?

«Ma no, anzi. Ripensandoci, credo che se il velo islamico in Italia non è mai stato un problema, un po' dobbiamo dire grazie alle suore. L'Italia è un Paese così legato alla Chiesa cattolica, e così pieno di donne in velo e abito religioso... E i preti, poi, con quelle tonache lunghe che alcuni di loro indossano ancora... Sono tutte espressioni di un'appartenenza religiosa forte, e quindi visibili, sotto gli occhi di tutti. L'abito religioso per loro è fondamentale, e nessuno oserebbe mai criticarli perché si vestono così. Le suore portano il loro velo con orgoglio, ed è giusto che sia così. Perciò è anche giusto che noi possiamo indossare il nostro, con grande libertà. E' un diritto che l'Italia mi riconosce, è una mia libertà».

Sumaya Abdel studia Biologia alla Statale di Milano

> Il momento più sgradevole è stato dopo l'11 settembre. La gente si scansava al mio passaggio. La mia è un'espressione di un'appartenenza religiosa forte
> Per me è normale e gli italiani sono tolleranti

NUOVO PROVVEDIMENTO IN COMMISSIONE GIUSTIZIA

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio (con delega all'editoria) Paolo Bonaiuti

Diffamazione a mezzo stampa niente carcere, solo una multa

■ La condanna per diffamazione a mezzo stampa non comporterà più il carcere. A sostituire la prigione, una multa dai 2 mila ai 7 mila e 500 euro e un risarcimento del danno eventuale che non può eccedere di 25 mila euro. Sono alcune delle novità contenute nel nuovo provvedimento sulla diffamazione, depositato ieri mattina, in Commissione Giustizia della Camera da Isabella Bertolini di Forza Italia. Un provvedimento che rappresenta un'integrazione della legge sulla stampa del 1948 e che corregge la discussa proposta di legge firmata da Gianfranco Anedda (An), in cui si prevedeva il carcere per i giornalisti. Ora, la neo relatrice Bertolini (Fi) ha presentato un testo che non solo elimina la detenzione ma rafforza anche il ruolo e l'autonomia dell'Ordine dei giornalisti. Viene inoltre dato maggior peso alla rettifica. Nel testo Bertolini si dice infatti che «nella determinazione del danno derivante dalla pubblica azione ritenuta lesiva della reputazione o contraria a verità, il giudice tiene conto della pubblicazione della rettifica, se richiesta dalla persona offesa». «È fondamentale che per i reati di diffamazione a mezzo stampa sia eleminata la reclusione - commenta il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per l'editoria, Paolo Bonaiuti- questo problema andava risolto rapidamente e siamo contenti che stia avvenendo». Tuttavia la proposta di Forza Italia è stata accolta con qualche perplessità, soprattutto nel centrosinistra. Per il diessino Francesco Bonito si tratta di «un testo debole che si limita solo a eliminare la sanzione detentiva e ad introdurre la responsabilità colposa del direttore». Ancora più critico, Enrico Buemi dello Sdi: «Questo testo fa pensare che il reato di diffamazione a mezzo stampa sia da trattare in modo leggero, con sole sanzioni pecuniarie. In realtà non è un reato lieve, visto che può procurare danni morali e materiali al soggetto diffamato, alla sua famiglia e anche ad eventuali aziende di proprietà». Senz'altro il più diretto è il commento di Marco Pannella: «Il testo della Bertolini è una licenza di uccidere data agli editori e alle forze corporative e partitiche che potranno così meglio pianificare campagne di assassinio di individui e soggetti collettivi non graditi».

L'ATTACCO A BERLUSCONI NELLE DISPENSE PER GLI UDITORI MAGISTRATI

Csm, bufera su un documento anti-premier

Si dimettono dalla commissione due membri laici del Polo

ROMA

Nel giorno in cui l'Associazione Nazionale Magistrati annuncia un mese di iniziative contro la riforma dell'ordinamento giudiziario in discussione al Senato, si apre un nuovo scontro tra politica e giustizia. Un caso che arriva a scuotere il Consiglio Superiore della Magistratura. I laici della Casa delle Libertà, Giuseppe Di Federico e Nicola Buccico, si sono dimessi dalla Nona Commissione di Palazzo Marescialli. Gli altri tre membri del centrodestra - Antonio Marotta, Giorgio Spangher e Maria Ventura Sarno - hanno annunciato che diserteranno i prossimi lavori del Csm. Una reazione a catena provocata da un documento arrivato nelle mani di Giuseppe Di Federico, presidente delle Nona Commissione, quella che si occupa del tirocinio e formazione professionale. Si tratta di un testo diffuso dal costituzionalista Alessandro Pizzorusso, già membro del Csm dal '91 al '94, e distribuito ai giovani uditori giudiziari durante un corso del Csm che si è tenuto, dal 6 all'8 ottobre scorso. «E' vergognoso quello che ho letto in quelle carte - racconta Di Federico -. In quella che doveva essere una relazione sulle competenze del Pm, ci sono venti pagine di attacco indegno al presidente del Consiglio Berlusconi definito come un malfattore. Ed inoltre c'è anche un attacco diretto a noi membri laici della CdL. Sa come veniamo definiti? Servi del partito azienda e del presidente del Consiglio, responsabili di rovinare il funzionamento del Csm. Dimettermi mi è sembrato il minimo da farsi». Questa scelta Di Federico l'ha fatta già tre giorni fa, domenica scorsa, e l'ha accompagnata anche da una lettera al Presidente della Repubblica, Ciampi. Ed è proprio dal Capo dello Stato, in qualità del presidente del Csm, che i laici del centrodestra attendono una presa di posizione. «Spero che i vertici del Consiglio ripristinino il giusto equilibrio», dice Nicola Buccico. Intanto, è già intervenuto il vicepresidente Virginio Rognoni, che ha chiesto di incontrare questa mattina i membri dimissionari. «Ho sentito Rognoni al telefono - racconta Di Federico -. Ha cercato di minimizzare. Ha detto che è stato un errore di percorso. Ma a mio parere, è stato qualcosa in più e che va anche oltre i confini del Consiglio. Quel testo diffuso dal professor Pizzorusso è lo stesso di una relazione tenuta all'Accademia dei Lincei».

Intanto, i membri togati del Csm offrono la loro piena solidarietà ai colleghi. La corrente di Md in testa: «La diffusione in un corso di formazione di un testo contenente giudizi fortemente critici nei confronti di alcuni membri laici e di esponenti delle istituzioni vulnera gravemente in primo luogo l'immagine del Consiglio e si pone in contrasto con la tradizione di una formazione improntata ai valori di imparzialità, indipendenza e pluralismo». La corrente di sinistra dei magistrati, nel condannare l'episodio, precisa che si tratta di «un incidente di percorso, grave ma assolutamente isolato». Incidente o meno, la politica è già sul piede di guerra. «Il Csm - attacca il capogruppo di Forza Italia al Senato, Renato Schifani - ha un doppio volto: da un lato rivendica autonomia e indipendenza, dall'altro si macchia di azioni infamanti arrivando persino alle offese e agli insulti personali al presidente del Consiglio». Il responsabile giustizia di Fi, Giuseppe Gargani, punta il dito contro il professor Pizzorusso che si trova a Madrid in questi giorni: «E' uno che ha preso ordini per tutta la vita dal Pci e prende ordini ora dai Ds», incalza e aggiunge: «Ritengo sia necessario un intervento del Capo dello Stato, visto che Rognoni consente tutto questo e balbetta proclami vacui e queruli».

Il caso rischia, dunque, di inasprire ulteriormente i rapporti già tesi tra politica e giustizia. La polemica seguita alle parole di Marcello Pera si era appena allentata, sebbene ieri, il presidente dell'Anm, Bruti Liberati fosse tornato a sottolineare la «particolare gravità» delle affermazioni del presidente del Senato. Oggi in 30 città italiane, si terrà la «Giornata della giustizia». Dibattiti e convegni dentro e fuori i tribunali in cui i giudici spiegheranno i motivi del loro contrasto alla riforma dell'ordinamento giudiziario. «Proseguiremo con altre iniziative - spiega Bruti Liberati - per ora preferito il dialogo allo sciopero. Ci auguriamo tutti di non doverlo rifare». [m. mo.]

LOTTA ALLA CORRUZIONE E PLURALISMO

Da Strasburgo sì al testo-Rutelli

■ La commissione per le libertà e i diritti dei cittadini dell' Europarlamento ha approvato con la relazione predisposta da Francesco Rutelli, presidente della Margherita, sulla lotta contro la corruzione. Nel testo (respinti gli emendamenti di Forza Italia) si sollecita «la definizione a livello europeo degli elementi essenziali del reato di corruzione», in vista dell'entrata in vigore del mandato d'arresto europeo il primo gennaio 2004 e si sottolinea come «per prevenire e combattere efficacemente» la corruzione «non debbano persistere situazioni di conflitto di interessi». Nella relazione si sottolinea inoltre che «la libertà e il pluralismo dei mezzi di informazione sono condizioni essenziali perchè si possa creare nell'opinione pubblica la consapevolezza della gravità dei fenomeni della corruzione» e si invita la Commissione Ue «a presentare una direttiva per la salvaguardia del pluralismo dei media». [Ansa]

Il vicepresidente del Csm Virginio Rognoni

IL CAPOGRUPPO DS PRENDERÀ OGGI LA PAROLA «PER FATTO PERSONALE»

Sull'assoluzione di Andreotti Violante ha deciso di parlare

ROMA

La Margherita voleva soprassedere, molti degli stessi diessini avrebbero voluto lasciar cadere la polemica, e il presidente della Camera Pierferdinando Casini avrebbe preferito evitare un dibattito che potrebbe fomentare l'ennesima rissa tra le forze politiche. Ma non c'è stato verso. Così l'appuntamento è stato fissato per oggi. In tarda mattinata Luciano Violante prenderà la parola nell'aula di Montecitorio per «fatto personale». Il capogruppo della Quercia non ha inteso ragioni e ha spiegato a chiunque sollevava dubbi e perplessità che aveva il diritto di difendersi dall'offensiva scatenatagli contro dopo che la Cassazione ha «assolto» Giulio Andreotti per il processo Pecorelli.

Violante ha contattato tutti, dal presidente della Camera in giù, per ottenere di poter parlare. Ha esposto il suo caso a ogni capogruppo dell'Ulivo. E anche a quello di Rifondazione comunista Franco Giordano. Molti dei suoi compagni di partito lo hanno sconsigliato, alcuni, addirittura, che non ne sapevano niente, sono rimasti basiti quando hanno saputo che il loro presidente avrebbe preso la parola. «Ma davvero?», si chiedevano alcuni esponenti della Quercia nei capannelli. Davvero, davvero, confermava Giordano, spiegando: «Mi toccherà difenderlo». Ma il vero problema è quello della Margherita.

Va bene che (e i popolari lo hanno notato tutti) il quotidiano del partito di Francesco Rutelli, «Europa», era stato l'unico giornale a non dare grande rilievo alla notizia dell'«assoluzione» di Andreotti relegandola in un articolo nelle pagine interne, ma per la Margherita, piena zeppa di ex dc, è un compito alquanto arduo difendere l'allora presidente della Commissione Antimafia.

E spetterà al capogruppo, Castagnetti, assolvere questo ruolo. L'esponente della Margherita, indubbiamente, lo farà. Ma a modo suo. Criticherà la rissa politica, le aggressioni, però non potrà fare a meno di notare che chi ha scritto la relazione dell'Antimafia su Andreotti, e chi l'ha votata, ha commesso un errore perché, alla luce della sentenza della Cassazione, è partito da un assunto «non fondato».

Insomma, sbaglia il centrodestra a voler cavalcare la polemica per fini strumentali, ma questo non significa affatto che allora Violante ebbe ragione. Anzi. Del resto, in questi giorni la Margherita non ha mai difeso Violante nel merito della vicenda, pur criticandone aspramente l'offensiva della Casa delle Libertà.

Il capogruppo dei Ds alla Camera, Luciano Violante

La Margherita voleva soprassedere, come molti degli stessi diessini Casini avrebbe preferito evitare un passo che può rilanciare la rissa tra poli

Che cosa dirà Violante oggi? In molti se lo chiedono (e più d'uno, nell'Ulivo, se lo domanda con un certo timore). Bobo Craxi è convinto che la sua «sarà una grande chiamata di correità» nei confronti dell'opposizione ma anche di quei partiti come Alleanza nazionale e Lega che proprio dopo l'apertura di Tangentopoli hanno avuto un'espansione elettorale.

Probabilmente è questa una delle ragioni per cui An avrebbe volentieri evitato il dibattito. Che, invece, non sembra intimorire l'Udc. I centristi sono solo indecisi su chi parlerà: il segretario Marco Follini o Bruno Tabacci, uno dei dc coinvolti in Tangentopoli e poi assolti? E non è detto che l'intervento dell'Udc non crei tensioni nella stessa maggioranza, con Lega e An. Nessuna incertezza per i ds: parlerà Massimo D'Alema, che a Violante è strettamente legato (non a caso contribuì a farlo eleggere).

Il presidente della Quercia, ogni volta che ce n'è stato bisogno, è sceso sempre in campo in difesa del capogruppo. D'Alema, d'altra parte, è convinto che l'aggressione contro Violante» sia «un'aggressione a tutto il partito».

[m. t. m.]

SU UN EMENDAMENTO DELLA LEGA

Fine della leva obbligatoria, la maggioranza battuta alla Camera su un emendamento della Lega

■ A sorpresa, maggioranza battuta in aula alla Camera su un emendamento della Lega al provvedimento che anticipa al gennaio 2005 la fine della leva obbligatoria. L'emendamento, sul quale relatore e governo avevano espresso parere contrario, è stato approvato con 194 voti a favore e 172 contrari. Anche Ulivo e Rifondazione comunista hanno appoggiato la modifica proposta dal Carroccio. L'emendamento prevede che solo il cinquanta per cento dei posti assegnati per concorso nelle forze di polizia «ad ordinamento civile e militare», nei vigili del fuoco e nel corpo militare della Croce rossa sarà riservato a chi ha già fatto un anno di servizio militare volontario. «Ennesimo scivolone della Casa delle Libertà alla Camera», sottolinea il diessino Piero Ruzzante.

Soldati di leva

NELL'OMELIA HA RICORDATO IL SINDACALISTA GIUSEPPE FANIN, CANONIZZATO

L'arcivescovo di Bologna Giacomo Biffi: la Chiesa non dimentica gli eroi della sua «resistenza»

■ La Chiesa «non vuole dimenticare gli eroi della sua «resistenza», una resistenza che essa contrappone da sempre agli assalti dell'insipienza, dell'irragionevolezza, della violenza liberticida, della crudeltà disumana». Lo ha detto l'arcivescovo di Bologna, Cardinale Giacomo Biffi, nell'omelia pronunciata nella cattedrale bolognese di San Pietro. L' occasione è stata la messa celebrata per la festa dei Protomartiri cristiani Vitale e Agricola (avvenuta nel novembre del 304 sotto gli imperatori Diocleziano e Massimiano) che ha coinciso con la chiusura del processo di canonizzazione di Giuseppe Fanin, il sindacalista cattolico, ucciso a sprangate nel novembre del 1948 a San Giovanni in Persiceto da militanti comunisti, ricordato ieri in un convegno a cui ha partecipato anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

L'arcivescovo di Bologna Biffi

IL PRESIDENTE HA CELEBRATO IL 4 NOVEMBRE

Ciampi elogia i «soldati della pace»

«Grazie a loro gli italiani apprezzano le Forze Armate»

Paolo Passarini
ROMA

Faceva effetto, ieri mattina, nella stupenda sala dei Corazzieri del Quirinale durante la cerimonia per il conferimento dell'Ordine Militare d'Italia, il grande numero di giovani allievi e, soprattutto, di donne arruolate nelle diverse armi. Fornivano l'immagine plastica delle nuove forze armate di cui ha parlato Carlo Azeglio Ciampi nel suo discorso. «Le forze militari italiane - ha detto il Presidente della Repubblica - hanno ritrovato negli ultimi anni una profonda sintonia con la nostra società civile». Se, con il discorso e le premiazioni di lunedì, Ciampi aveva voluto sottolineare l'aspetto civile della festa del 4 novembre, la giornata di ieri, con il conferimento di 22 medaglie della più importante onorificenza militare italiana, è stata interamente dedicata alle forze armate. Le forze armate, custodi della storia patria e dell'unità nazionale, trovano, secondo Ciampi, un rapporto stretto con la società moderna soprattutto attraverso le missioni di pace e gli interventi nelle emergenze civili. «In tutte le missioni internazionali, anche nelle più difficili - ha detto il Presidente - al militare italiano vengono riconosciute da tutti, insieme con la professionalità, la flessibilità, la capacità di comprensione, di dialogo, dei nostri ragazzi, in una parola la nostra "umanità"».

Dopo questo primo riferimento alle missioni internazionali di pace ve ne sono stati significativamente altri tre. Incontrando nei giorni scorsi «i reparti di Alpini e Paracadutisti del contingente Nibbio che rientravano dall'Afghanistan», Ciampi ha detto di aver espresso a loro e «a tutti i militari impegnati nelle missioni di pace nelle più varie parti del mondo» la riconoscenza degli italiani. «Gli italiani - ha commentato il Presidente - apprezzano sempre di più il lavoro delle nostre forze armate... E ciò è avvenuto grazie alle missioni di pace, di tutela della sicurezza, contro il terrorismo e il "come" voi le avete svolte».

«Le missioni internazionali di pace - ha insistito il Presidente - hanno costituito una vera e propria nuova fonte di legittimazione sociale per le Forze Armate della Repubblica. Hanno reso possibile il ritorno della sfilata del 2 giugno in un contesto di concordia civile, di simpatia, di affetto, di orgoglio». La «nuova legittimazione» si appoggia su dati di fatto. «Alcune settimane fa - ha raccontato il Presidente - una autorevole organizzazione pacifista, l'Archivio del Disarmo, mi ha illustrato i risultati di una loro ricerca: dal 1994 ad oggi la fiducia nelle nostre Forze Armate è salita dal 35% al 67%». Quasi raddoppiata in meno di 10 anni.

«Le missioni internazionali hanno mostrato anche nei momenti difficili la nostra umanità»

«Ho fiducia che le difficoltà nel reclutamento dei volontari saranno presto superate»

In seguito, auspicando «la messa a punto di strutture e capacità militari adeguate», Ciampi ha detto: «Ho fiducia che le difficoltà nel reclutamento dei volontari saranno superate». Dopo la sospensione della leva obbligatoria manca personale. Rispetto a un organico ridotto al minimo c'è un buco di oltre 25 mila unità che deve essere riempito. Con il suo discreto accenno, Ciampi ha voluto sottolineare che questo problema in un modo o nell'altro deve essere risolto. La discrezione non resta obbligata dal fatto che il Parlamento sta discutendo proprio in questi giorni di una legge al riguardo, tra l'altro tra forti polemiche, che si sono incentrate sul possibile arruolamento di cittadini stranieri. Ciampi non poteva certamente esprimersi in merito, ma non ha assunto una posizione pregiudizialmente ostile, anche perché nella legge c'è un dispositivo che fa meno discutere ma che potrebbe essere efficace: permettere ai volontari nell'esercito di passare, dopo un anno, a polizia, carabinieri e finanza.

La giornata si era aperta con la tradizionale cerimonia della visita al Milite Ignoto, nella quale Ciampi è stato accompagnato dal ministro della Difesa Antonio Martino. Ad accogliere Ciampi, oltre al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, c'erano il presidente del Senato Marcello Pera e della Camera Pierferdinando Casini, che più tardi hanno presenziato a due cerimonie, rispettivamente al Sacrario di Bari e a Redipuglia. Nel pomeriggio Ciampi ha voluto significativamente visitare la mostra «Orizzonti di pace», allestita alla Camera proprio per onorare le missioni internazionali.

Il Presidente Ciampi rende omaggio al Milite Ignoto, in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e della Festa della Repubblica

LE NECESSITÀ DI UN ESERCITO PROFESSIONALE E IL CONTENIMENTO DELLE SPESE

Ma i soldi in bilancio non bastano mai

Drasticamente ridotti i programmi d'ammodernamento

retroscena
Francesco Grignetti
ROMA

L'AMMODERNAMENTO delle forze armate è da sempre un cruccio con cui convivono i generali. Sulla carta, infatti, le esigenze sono infinite. Mille i programmi allo studio. E la lista della spesa è ovviamente impressionante. Non soltanto carri armati, aerei e navi. Ci sono da edificare caserme di nuova concezione, adeguare gli stipendi, prevedere addestramenti sul campo e a tavolino, migliorare la formazione e le dotazioni. Un esercito professionale come si avvia a diventare quello italiano, sempre più impegnato in missioni all'estero, ad esempio, ha bisogno che tutti - ufficiali, sottufficiali e soldati - mastichino un po' d'inglese. Gli ufficiali superiori, poi, è bene che l'inglese lo parlino bene. Ma non è scontato.

Militari italiani in missione in Kosovo

Il ministro Martino «L'Unione europea spende per la difesa circa la metà di quanto spendono gli Stati Uniti»

Ad aprire il discorso con gli esperti in stellette, si raccoglie uno sfogo che non finisce più sui soldi che vorrebbero e che non ci sono. Lo hanno detto all'unisono, qualche giorno fa, sia il ministro Antonio Martino, sia il capo di stato maggiore Rolando Mosca Moschini: «Servono maggiori risorse». Il ministro, poi, da buon economista, ha annotato: «L'Unione europea spende per la difesa circa la metà di quanto spendono gli Usa, ma in termini di capacità ottiene solo il 10% di quanto ottengono loro». Di qui la ricetta: eliminare i doppioni, magari muovendosi per progetti comunitari. Unire le forze per il trasporto a largo raggio, ad esempio, oppure per la sorveglianza aerea, per l'intelligence elettronica, per la protezione nucleare-chimica-batteriologica, per la difesa da missili balistici. Un processo da far sfociare in un'Agenzia europea della Difesa che prefigura un polo industriale e di ricerca «in grado di cooperare - sono parole di Mosca Moschini - da una posizione competitiva con i colossi Usa».

Per l'immediato, però, si stringe la cinghia. Sono stati cancellati numerosi programmi che le forze armate avevano messo in cantiere. I soldi in bilancio sono stati così concentrati sulle cose considerate assolutamente indispensabili: satelliti, navi, aerei, mezzi blindati e cingolati.

Il satellite non è più un optional. Il più conosciuto su cui stiamo investendo si chiama «Cosmo Skymed», è una costellazione di satelliti per il telerilevamento ambientale terrestre. Ma dallo spazio vengono poi altri sistemi - di intelligence, sorveglianza, esplorazione, comando e controllo - da sistemare sia su navi, sia su aerei, che a terra.

Poi gli aerei. Ci sono i vecchissimi Atlantic per il pattugliamento marittimo, ormai obsoleti, da sostituire. Erano nati per dare la caccia ai sottomarini sovietici, da anni battono il Mediterraneo a caccia di scafisti. Si discute se acquistare gli Mma americani. Poi ci sono i caccia per la difesa dello spazio aereo: i vecchissimi F104 erano stati temporaneamente sostituiti con alcuni Tornado. Finalmente arrivano gli «Eurofighter», i caccia multiruolo europei. I primi tre-quattro esemplari stanno per essere consegnati alla base di Grosseto. Passeranno ancora degli anni, però, prima che la difesa aerea possa essere affidata completamente a questo tipo di velivolo. E slitta ancora nel tempo l'aereo supertecnologico del decennio (ormai il prossimo), il Joint Strike Fighter.

Terza priorità, il sistema missilistico denominato Fsaf (missili terrestri e navali per la difesa aerea).

Ultimo punto, ma non per importanza, considerando il continuo impiego di soldati italiani all'estero: gli aerei da trasporto C-130J e i velivoli cisterna B767.

Poi c'è tutto il resto. I cingolati da usare sul terreno. Oppure gli elicotteri per proteggere dall'alto le fanterie. La filosofia militare d'oggi prevede infatti l'uso di brigate molto flessibili, in grado di muoversi da un'area all'altra, ma autosufficienti sotto il profilo logistico e di battaglia. E allora, per non mandare allo sbaraglio i soldati, ecco che servono elicotteri, mezzi blindati, veicoli ruotati di nuova generazione.

Infine il fiore all'occhiello della Marina militare: è in fase di costruzione una nuova portaerei, ma bisognerà sostituire anche le navi di scorta acquistando fregate più moderne, le navi della classe «Orizzonte».

E' INIZIATA LA VISITA UFFICIALE IN ITALIA DEL PRESIDENTE RUSSO

Berlusconi e Putin, una serata davanti alla tv

Prima degli impegni ufficiali i due leader hanno guardato la partita Bruges-Milan

Ugo Magri
ROMA

E' naturale chiedersi che cos'altro debbano dirsi, Silvio Berlusconi e Vladimir Putin, giunti ormai al loro sesto incontro degli ultimi dodici mesi: l'intero scibile della politica è stato passato al setaccio, e pure sul terreno dei rapporti personali tutte le barriere sono da tempo cadute. Forse non è un caso che ieri sera, dopo una cena con le rispettive consorti Veronica e Ludmilla, i due leader abbiano messo da parte il mappamondo, preferendo guardarsi da vecchi amici la partita Milan-Bruges alla tivù.

In realtà, spiegano alte fonti diplomatiche, non bisogna fidarsi delle apparenze. Tanto l'incontro bilaterale Italia-Russia in programma oggi tra villa Doria-Pamphilj e Palazzo Chigi, che quello tra Federazione russa e Ue (domani a Villa Madama), mirano a un traguardo importante: «Agganciare» concretamente il Cremlino al treno europeo. Berlusconi, e con lui il titolare della Farnesina Franco Frattini, è realmente convinto che in un futuro non troppo lontano l'ex «Impero del male» possa entrare a pieno titolo nella nuova Europa. Perciò desidera che la presidenza di turno italiana si segnali per aver realizzato passi molto fattivi sul terreno dei visti d'ingresso, degli investimenti, della cooperazione economica.

Non solo: con l'amico Vladimir, il Cavaliere discuterà la creazione di un organismo permanente di consultazione tra Mosca e Bruxelles, sull'esempio della cooperazione già avviata un anno fa proprio in Italia tra Nato e Russia con il «Consiglio a venti». Se non sorgeranno intoppi, domani Berlusconi e Putin ne daranno l'annuncio.

Al sesto summit negli ultimi dodici mesi hanno cenato insieme alle mogli Veronica e Ludmilla

Oggi nell'incontro con Papa Wojtyla si parlerà anche del viaggio a Mosca del Santo Padre

La visita del presidente russo prevede un intenso cerimoniale. Stamattina alle 10 l'uomo del Cremlino salirà al Colle per incontrare Carlo Azeglio Ciampi. Insieme al Capo dello Stato, Putin inaugurerà nella Sala delle bandiere al Quirinale la mostra della «Madonna Litta», opera attribuita a Leonardo da Vinci. Quindi l'ospite si congederà da Ciampi e si recherà da Berlusconi che lo attende presso il Casino del Bel Respiro, la dimora fatta costruire da papa Innocenzo X ad Alessandro Algardi. Il Casino dell'Algardi si trova nel cuore di Villa Doria-Pamphilj e fu Bettino Craxi a trasformarla in residenza di Stato, sebbene a quel tempo gli interni non fossero all'altezza (lacuna colmata da un recente restauro).

Il capitolo delle relazioni bilaterali verrà affrontato in un summit interministeriale a Palazzo Chigi. Le due delegazioni si confronteranno per un'ora. Poi rapida conferenza stampa, poiché Putin dovrà correre in Vaticano dal Papa: e qualcuno oltre Tevere sostiene che sarà questo il clou della visita. Il presidente russo inviterà Giovanni Paolo II a Mosca per quel pellegrinaggio da Karol Wojtyla sempre sognato. Peraltro nei Sacri Palazzi nessuno crede realmente che il viaggio avrà mai luogo, non già per le condizioni di salute del Pontefice, ma per la fiera opposizione del Patriarca ortodosso Alessio II.

Pare che fosse originariamente in programma un salto all'Università La Sapienza per ritirare una laurea honoris causa. In un secondo momento, però, l'evento sarebbe stato depennato per timore di contestazioni dei radicali sulla Cecenia, dove la Federazione russa non brilla certo per il rispetto dei diritti civili. Domani il proscenio si sposterà tra gli ori e stucchi di Villa Madama. Putin rivedrà per l'ennesima volta Berlusconi, in questo caso nella veste di presidente di pro tempore. Non mancherà Romano Prodi, presidente della Commissione europea, cui il galateo istituzionale impone di fare coppia fissa col Cavaliere. Ci sarà pure Javier Solana, Alto rappresentante per la politica estera comune. E' lì che si tenterà di «stringere» sull'organo di consultazione permanente. Nel pomeriggio, incontro con gli imprenditori guidati da Antonio D'Amato.

Il presidente russo Vladimir Putin accompagnato dalla moglie viene accolto dal ministro degli Esteri Franco Frattini all'aeroporto militare di Pratica di Mare

DAGLI USA PER ESSERE SMANTELLATA MA ORA LONDRA TERGIVERSA

La «flotta tossica» minaccia le coste del Nord inglese

Gli ambientalisti britannici temono che le quattro vecchie navi contaminate possano affondare provocando un disastro ecologico

retroscena

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

QUATTRO vecchie navi della cosiddetta «flotta tossica» americana, contaminate da amianto, piombo, policlorinato bifenile e diesel pesante, stanno attraversando a rimorchio l'Atlantico per essere smantellate a Hartlepool, profondo Nord inglese. Quando ormai erano già partite, l'organismo di protezione ambientale del governo ci ha ripensato e ha revocato il permesso di farle attraccare nei cantieri. Il fato delle carrette avvelenate galleggia così pericolosamente sulle onde dell'oceano Atlantico: nessuno sa se saranno rispedite al mittente, come vorrebbero gli ambientalisti, o se attenderanno al largo della costa una nuova autorizzazione ufficiale. Comunque sia, il rischio è che qualcosa si spacchi e provochi un disastro ecologico.

E' un pasticcio immane. La sensazione prevalente è che il Regno Unito sia diventato la discarica dei rifiuti tossici americani: la gente in questo momento non sembra molto propensa ad apprezzare che il contratto di smantellamento valga 11 milioni di sterline e 200 nuovi posti di lavoro. L'unico che sembra essere veramente convinto del contrario è Peter Mandelson, ex ministro ed eminenza grigia di Tony Blair, che di Hartlepool è deputato. Per lui, se i criteri di sicurezza sono garantiti, non c'è da temere nessuna contaminazione ambientale.

Ma è proprio su questo punto che la Environment Agency, che dipende dal governo di Londra, sembra avere dei dubbi tardivi. L'organismo di protezione ambientale che dipende dal governo di Londra aveva in un primo momento approvato lo smantellamento a terra delle navi (lo smantellamento in mare è considerato troppo rischioso). L'appalto era stato concesso a una ditta inglese, la Able UK, la quale aveva esibito credenziali di sicurezza per lo smantellamento sul suolo britannico.

Ma l'altro giorno la Environment Agency ha posto il veto all'arrivo delle navi, citando come ragione la mancanza di regolare licenza di costruzione del bacino di carenaggio da parte della ditta: «L'autorizzazione non è pertanto più valida», ha annunciato un comunicato. Esultano gli ambientalisti, anche se i più scettici ritengono che si tratti soltanto di un blocco burocratico momentaneo.

Sta di fatto che ieri i consiglieri comunali di Hartlepool hanno approfittato di questo momento di confusione per votare all'unanimità un appello al ministro dei Trasporti, Alistair Darling, affinché usi i suoi poteri per rimandare negli Usa le navi. Ma a quanto pare un portavoce ha risposto che se le navi sono in grado di affrontare un viaggio in mare, il ministro non ha giurisdizione. E la Environment Agency ha detto che potrebbe costringere le navi a tornare indietro solo se ci fosse un grave e imminente pericolo per la linea costiera britannica».

Insomma, non è chiaro se il governo, a questo punto, abbia l'autorità per rispedire negli Stati Uniti le quattro navi. Si sa soltanto che l'altro giorno il commissario europeo per l'Ambiente, Margot Wallstrom, aveva commentato così la notizia del divieto di ingresso alla «flotta fantasma»: «Ho detto e ripetuto che, dal punto di vista ambientale, rimorchiare le navi attraverso l'Atlantico per riciclarle è una pessima idea. E' un rischio che non vale la pena di correre. Adesso spero che queste navi possano essere smantellate sull'altra sponda dell'Atlantico».

Sante parole per gli ambientalisti di «Friends of the Earth», che avevano già contestato in tribunale la decisione originaria della Environment Agency. Il direttore esecutivo del gruppo, Tony Juniper, ha detto: «Il veto all'ingresso delle navi è una vera vittoria per l'ambiente e gli abitanti della regione. Ci fa piacere che l'agenzia si sia reso conto che esiste per proteggere l'ambiente e non per aiutare l'America a sbarazzarsi oltremare dei suoi rifiuti tossici».

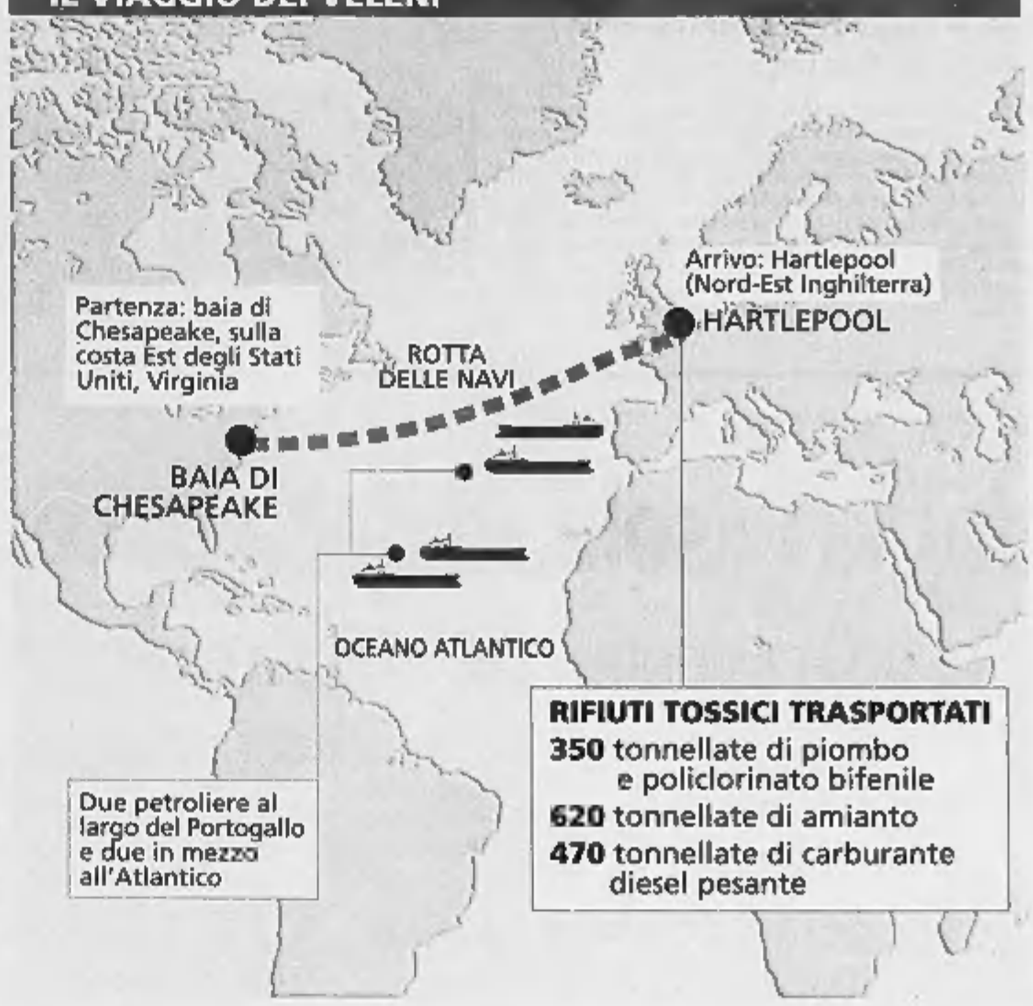
In realtà l'atteggiamento dell'organismo governativo è ambiguo: più che di una decisione di principio, quella di bloccare per il momento l'ingresso delle navi appare una decisione pragmatica. Infatti, lungi dal rimangiarsi tutto, dice che «se i criteri ambientali e di costruzione saranno soddisfatti, non c'è motivo di negare lo smantellamento».

Secondo un portavoce del Ministero dell'Ambiente britannico, «piccole quantità di materiali tossici» sono contenute «nella struttura delle navi»: amianto usato nell'impianto di isolamento, policlorinati di bifenile «non liquidi» presenti nei cavi elettrici, nei sigilli e in certe parti della verniciatura; e ancora diesel pesante e piombo.

Le quattro navi che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni in acque britanniche - alcune vecchi di cinquant'anni - fanno parte di una contestatissima flotta di undici imbarcazioni della riserva nazionale americana. Nonostante i dubbi sulle loro condizioni, un giudice americano aveva parzialmente respinto una richiesta d'ingiunzione di gruppi ambientalisti Usa e aveva ordinato la partenza delle prime quattro, decretando che le altre nove restassero ancorate in Virginia, prima di una nuova udienza in tribunale.

Il pasticcio è esasperato dal fatto che la ditta di appalto dice che il viaggio di andata è stato finora favorito dal vento. «A riportarle indietro avremmo il vento contrario, e questo aumenterebbe i rischi».

IL VIAGGIO DEI VELENI



INDONESIA, INONDAZIONE NEL PARCO DI BUKIT LAWANG

Nel paradiso dei turisti 170 morti

■ GIACARTA. Cadaveri che galleggiano, detriti, fango ovunque: a Bukit Lawang, uno dei parchi più grandi dell'Indonesia, paradiso naturale e turistico, cresce il bilancio delle vittime e dei danni causati dallo straripamento del fiume Bahorok a causa delle piogge torrenziali dei giorni scorsi. Il numero dei morti, ancora provvisorio, è salito a 170; le squadre dei soccorritori sono al lavoro nella speranza di salvare le persone che risultano disperse. È rimasto fermo invece a cinque il numero dei turisti stranieri vittime dell'inondazione: 4 europei (due donne tedesche, un'austriaca e un uomo di cui non si conosce ancora la nazionalità certa) e un visitatore da Singapore. Tra i colpiti dal disastro naturale anche i famosi orangotanghi del parco: alcuni di loro sono stati travolti dall'inondazione senza possibilità di fuga. [Ansa]

PER PREVENIRE INFILTRAZIONI DI MILITANTI ANTIAMERICANI IN IRAQ

Il Libano chiude le strade al confine con la Siria

■ Le autorità libanesi hanno disposto in tutta segretezza la chiusura di una cinquantina di vie lungo il confine settentrionale con la Siria, spesso utilizzate dai curdi iracheni per contrabbandare materiali e persone. Lo riferisce l'agenzia kuwaitiana Kuna, informata da un personaggio della sicurezza libanese. Secondo fonti diplomatiche questa decisione, non pubblicizzata di Beirut, sarebbe legata alle accuse di Washington sulle infiltrazioni di militanti antiamericani in Iraq dal Libano.

Il turbolento confine tra Libano e Siria, da dove passerebbero traffici illegali

L'ACCUSA DELL'AMBASCIATORE TURCO NEGLI STATI UNITI

Ankara contro Washington «Troppo potere ai curdi»

■ L'ambasciatore turco negli Stati Uniti, Osman Faruk Logoglu, ha accusato l'amministrazione americana di «favoritismo» nei confronti della popolazione curda dell'Iraq, con il rischio di incoraggiare una guerra civile e la secessione del Kurdistan: «La rappresentanza curda è molto più ampia rispetto alla loro reale posizione nella società. Pensiamo ci sia troppo favoritismo, in particolare per quanto riguarda la composizione del Consiglio di governo iracheno, dove cinque dei 25 membri sono di origine curda.

Proteste curde: le frizioni con i turchi sono all'ordine del giorno

LA SPAGNA RITIRA IL PERSONALE DIPLOMATICO, I DEMOCRATICI SEMPRE PIU' CRITICI VERSO BUSH

Attacco al quartier generale Usa a Baghdad

Con i mortai: tre feriti. In altri agguati uccisi un soldato e quattro giudici

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La guerriglia irachena sfida l'Us Army: colpi di mortaio contro il quartier generale delle forze americane a Baghdad e un attacco con lanciagranate agli alloggiamenti dei militari a Mossul. Almeno tre proiettili sono caduti nella notte dentro la «zona verde» lungo il Tigri dove le forze Usa e l'amministrazione militare guidata da Paul Bremer hanno installato i loro comandi nei pressi di uno degli ex palazzi presidenziali di Saddam Hussein. Il bilancio è limitato - tre feriti, di cui uno curato sul posto - ma l'azione messa a segno dimostra la libertà d'azione di cui gode la guerriglia nella capitale e la disponibilità di armi in grado di creare crescenti difficoltà agli americani. A Mossul, nel Nord, i lanciagranate hanno invece bersagliato l'hotel che ospita le truppe, causando danni, ma non vittime. Nella stessa città ieri sono stati assassinati due giudici: sono quattro in 24 ore i magistrati uccisi che indagavano sui delitti del regime di Saddam.

Le esplosioni di Baghdad sono state molto violente, simili a quelle che di 24 ore prima nella stessa «zona verde». La guerriglia sembra intenzionata a costringere sulla difensiva i contingenti della coalizione per agire con maggiore libertà sul territorio. Poche ore prima, inoltre, un soldato della divisione corazzata era stato ucciso dall'esplosione di una bomba alla periferia della capitale portando a 382 il totale dei militari uccisi da marzo, 257 dei quali per fuoco nemico.

A causa delle crescenti minacce alla sicurezza il governo spagnolo ha deciso di ritirare la maggior parte del personale diplomatico da Baghdad, spostandolo temporaneamente in Giordania in attesa di una miglioramento della situazione. L'instabilità in Iraq crea difficoltà crescenti per l'amministrazione Bush: un documento interno alla Casa Bianca solleva il timore che il Presidente possa crollare nei sondaggi appena i democratici riusciranno a indicare un candidato unico alle elezioni del novembre 2004. I dieci aspiranti alla nomination democratica percepiscono il momento di vulnerabilità di Bush e lo incalzano sull'Iraq, lasciando in secondo piano l'economia, che finora era stata il loro cavallo di battaglia. Il generale Wesley Clark imputa le difficoltà in Iraq all'assenza dell'Onu, Howard Dean dice che la guerra «non avrebbe mai dovuto iniziare», John Edwars ritiene «impossibile» che siano solo gli Stati Uniti a trainare la ricostruzione, Richard Gephardt definisce Bush «incapace di risolvere i gravi problemi che ci troviamo ad affrontare», e Joseph Lieberman accusa l'Amministrazione di non aver mai avuto un piano per il dopo-Saddam Hussein. In due chiedono anche il totale ritiro delle truppe: Dennis Kucinich e Al Sharpton, uniti nel ritenere che i soldati americani dovrebbero essere sostituiti al più presto possibile da personale delle Nazioni Unite. «Quanto a lungo gli americani resisteranno all'aumento di vittime in Iraq - scrive il "Wall Street Journal" - dipende dalla capacità di Bush di dimostrare che sta ottenendo successi».

Per ora le uniche buone notizie per la Casa Bianca arrivano da Washington, dove il Senato ha dato luce verde al pacchetto di 87 miliardi di dollari di aiuti a Iraq e Afghanistan. Grazie a questi fondi George Bush conta di accorciare i tempi per il dispiegamento di forze della sicurezza irachena a sostegno della coalizione, anche se questa strategia è oggetto di critiche da parte di analisti militari che ricordano gli effetti negativi che ebbe in Indocina la scelta di delegare ai vietnamiti del Sud il confronto militare con la guerriglia dei vietcong.

Sul fronte di Al Qaeda l'allarme viene dal messaggio trasmesso via Internet dall'organizzazione Al-Islah, di base a Gedda in Arabia Saudita, per chiedere a tutti i musulmani di lasciare in fretta New York, Washington e Los Angeles per evitare di essere colpiti da imminenti attacchi. Il messaggio è firmato dal movimento «Al-Bayan» - la minaccia - e porta la firma di Abul Hassan al-Khadrami che, secondo il sito web «Debka», sarebbe originario della regione yemenita dello Hadramaut, la stessa in cui Osama bin Laden disporrebbe di un importante sostegno da parte delle tribù. Lo scorso novembre la stessa organizzazione Al-Islah mise online un messaggio diretto ad Al Qaeda nel quale si annunciavano «operazioni che ci porteranno in paradiso», e tre giorni dopo venne attaccato l'hotel Paradise di Mombasa, in Kenya, causando la morte di 12 cittadini kenyoti e di tre israeliani.

LA STRAGE DI AGOSTO ALLA SEDE ONU

Annan caccia il capo della Sicurezza

■ NEW YORK. L'inchiesta sulle carenze nell'apparato di sicurezza che hanno favorito ad agosto l'attacco al quartier generale dell'Onu a Baghdad, comincia a far vedere i propri effetti sui vertici delle Nazioni Unite. Il segretario generale Kofi Annan ha rimosso provvisoriamente dall'incarico il capo della Sicurezza dell'Onu, il cui ruolo resterà congelato fino alla conclusione degli accertamenti sull'attentato del 19 agosto, che provocò 22 morti. Tun Myat, un avvocato birmano di 61 anni, ha ricevuto da Annan la richiesta di farsi da parte in attesa che siano chiarite le responsabilità. Una commissione indipendente, guidata dall'ex premier finlandese Martti Ahtisaari, nei giorni scorsi ha concluso che le misure di sicurezza prese dall'Onu a Baghdad erano del tutto inefficaci e che una diversa gestione della sicurezza avrebbe potuto salvare molte vite. Annan si appresta a nominare un team di esperti indipendenti, che dovrà determinare le responsabilità. [Ansa]

Due militari in un posto di guardia del quartiere generale americano a Baghdad durante l'attacco a colpi di mortaio

Con Linear ho risparmiato 362 euro sull'assicurazione auto*

*polizza Linear n. 9284817 del 27/11/2000 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata dal livello di rischio.

Linear, la polizza dell'Automobilista Sapiens.

"...Ho scelto Linear per la chiarezza delle informazioni, la trasparenza del contratto e la competenza degli operatori telefonici."
Se hai più di 25 anni e guidi da cinque senza aver causato incidenti, sei un Automobilista Sapiens e puoi risparmiare con Linear, l'assicurazione telefonica del Gruppo Unipol. Contattaci al numero verde o su internet, avrai subito un preventivo gratuito e personalizzato. Scopri la linea di servizi dedicata all'Automobilista Sapiens:

Contatti immediati ed esaurienti, grazie a uno staff di oltre 200 esperti che, al telefono o su internet, sono a tua disposizione.

Gestione sinistri capillare e qualificata, grazie ad un call center dedicato (Sertel) e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol presenti su tutto il territorio nazionale.

Servizio rapido e garantito, grazie a più di 15.000 carrozzerie convenzionate in tutta Italia.

GRUPPO UNIPOL
Numero Verde 800-11.22.33
dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.00 - fax. 051 4154000
www.linear.it
LINEAR ASSICURAZIONI IN LINEA

RISARCITA LA FINTA AMICA DI MONICA LEWINSKY

Violazione della privacy Mezzo milione alla Tripp

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Aveva quasi fatto destituire un presidente degli Stati Uniti, registrando e rivelando la telefonata nella quale la sua amica Monica Lewinsky le aveva confessato la propria relazione pericolosa con Bill Clinton. E adesso, per il disturbo, incasserà anche 595.000 dollari. E' la storia singolare di Linda Tripp, che da una parte fa sollevare le sopracciglia per la sorpresa, ma dall'altra fa onore al sistema legale e alle garanzie democratiche americane.

Linda è stata la figura più disprezzata dello scandalo Lewinsky. Si potevano capire i repubblicani, che avevano sfruttato una storiella di sesso sotto la scrivania per incastrare il loro nemico. Si poteva capire il procuratore Starr, che per diventare una stella nel firmamento conservatore aveva spinto il suo zelo fino a pubblicare un rapporto pruriginoso. Si potevano capire i media, che in mancanza di meglio avevano intinto il coltello nella ferita, sperando di far salire l'audience. Si poteva capire la giovane Monica, che si era lasciata sedurre dal miraggio del potere. Si poteva capire Bill, caduto per la debolezza di tutti i peccatori. Si poteva capire Hillary, che pur di salvare il proprio matrimonio e il suo futuro politico aveva ingoiato l'umiliazione.

Ma la Tripp? Una dipendente della Casa Bianca di mezza età, poco simpatica, che aveva sfruttato l'ingenuità della giovane Lewinsky facendole confessare la storia con Bill, per poi tradirla e rivelarla al mondo. E tutto questo per che cosa? Cinque minuti di fama? Il desiderio di vendetta contro un'amministrazione che l'aveva fatta volare basso? La speranza di una ricompensa da parte dei molti nemici conservatori di Clinton? Qualunque fosse la risposta, non era facile trovare un angolo umano accettabile, in una vicenda già poco edificante per tutti i suoi protagonisti.

Per questo, infatti, Linda aveva pagato. Era passata alla storia come il Bruto dello scandalo Lewinsky, ma a parti inverse: la madre adottiva che accoltella la figlia. Aveva pagato anche sul piano personale, perché nel 1998 qualche funzionario del Pentagono aveva rivelato al settimanale «New Yorker» che lei aveva negato un arresto avvenuto in gioventù per essere assunta. Nel 2001, poi, la nuova amministrazione repubblicana l'aveva licenziata dal Ministero della Difesa, dove guadagnava 100.000 dollari all'anno come addetta alle relazioni pubbliche. Allora Linda aveva fatto causa al Pentagono in base al Privacy Act del 1974, che vieta al governo di rivelare informazioni personali dei cittadini a organizzazioni non statali. Secondo lei il Ministero della Difesa aveva violato questa legge nel 1998, passando la storia dell'arresto al «New Yorker» per screditarla. I legali del Pentagono sono arrivati alla conclusione che aveva ragione, oppure hanno deciso che era meglio chiudere questa causa imbarazzante.

Linda Tripp: lavorava alla Casa Bianca

Così le hanno offerto 595.000 dollari di danni, più una promozione retroattiva che servirà anche a ricalcolare la sua pensione. Una vittoria della giustizia, secondo Linda Tripp, perché «il governo non deve usare informazioni riservate per screditare i suoi oppositori politici». A meno che questa non sia la ricompensa del nuovo Pentagono, passato dalle mani dei democratici a quelle dei repubblicani.

ERA COMANDANTE DELLE FORZE SPECIALI DELL'ESERCITO TEDESCO

Il generale Reinhard Guenzel, comandante delle forze speciali dell'esercito

Cacciato il generale che aveva elogiato il discorso antisemita di un deputato

■ Il ministro della Difesa tedesco Peter Struck ha deciso di mettere a riposo il generale di brigata Reinhard Guenzel, comandante delle forze speciali dell'esercito, per avere scritto una lettera di sostegno al deputato della Cdu Martin Hohmann, il quale aveva pronunciato un discorso con toni antisemiti definito «coraggioso» dal militare. Struck ha sottolineato che l'atteggiamento dell'alto ufficiale ha arrecato un grave danno alle forze armate, ma rappresenta un «caso isolato»: «Ho deciso di esonerarlo dal comando ed espellerlo dalle forze armate; con questo per me il caso è chiuso», ha concluso il Ministro. La magistratura di Fulda ha aperto un'inchiesta contro il deputato conservatore, accusato di incitamento all'odio. Non sono quindi bastate a Hohmann, che aveva paragonato le azioni dei rivoluzionari russi ebrei a quelle dei nazisti, le pubbliche scuse per le polemiche dichiarazioni rilasciate lo scorso tre ottobre, festa della riunificazione della Germania. Le affermazioni di Hohmann avevano portato la comunità ebraica tedesca a minacciare azioni legali in base alla legge che rende illegali le apologie del nazismo e delle ideologie di estrema destra razzista e xenofoba, mentre forti critiche erano arrivate da tutto l'arco parlamentare: il Cancelliere tedesco Gerhard Schroeder le aveva definite «un passo falso insopportabile», mentre la stessa Angela Merkel, presidente della Cdu, aveva invitato il suo collega di partito a condannare le proprie dichiarazioni «inaccettabili e intollerabili». «Non era e non è nelle mie intenzioni offendere i sentimenti di nessuno, non ho definito né gli ebrei né i tedeschi un popolo di perpetratori di crudeltà», aveva spiegato Hohmann in un breve comunicato. Nel discorso tenuto nella città natale di Neuhof, il parlamentare conservatore aveva sottolineato come mentre la Germania rimane alle prese con il proprio passato nazista, altri Paesi dal passato sanguinoso si comportano da «agnellini innocenti», citando gli esempi della rivoluzione francese e del ruolo dei bolscevichi ebrei nella rivoluzione russa.

DOPO LE POLEMICHE SUL SONDAGGIO DI EUROBAROMETRO

«Un seminario a Bruxelles per capire l'antisemitismo»

Lo annuncia Prodi dopo un incontro a New York con i leader degli ebrei d'America su richiesta dell'Anti-Defamation League: «Bisogna appurare se si tratti di un atteggiamento anti-israeliano o anti-ebraico»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

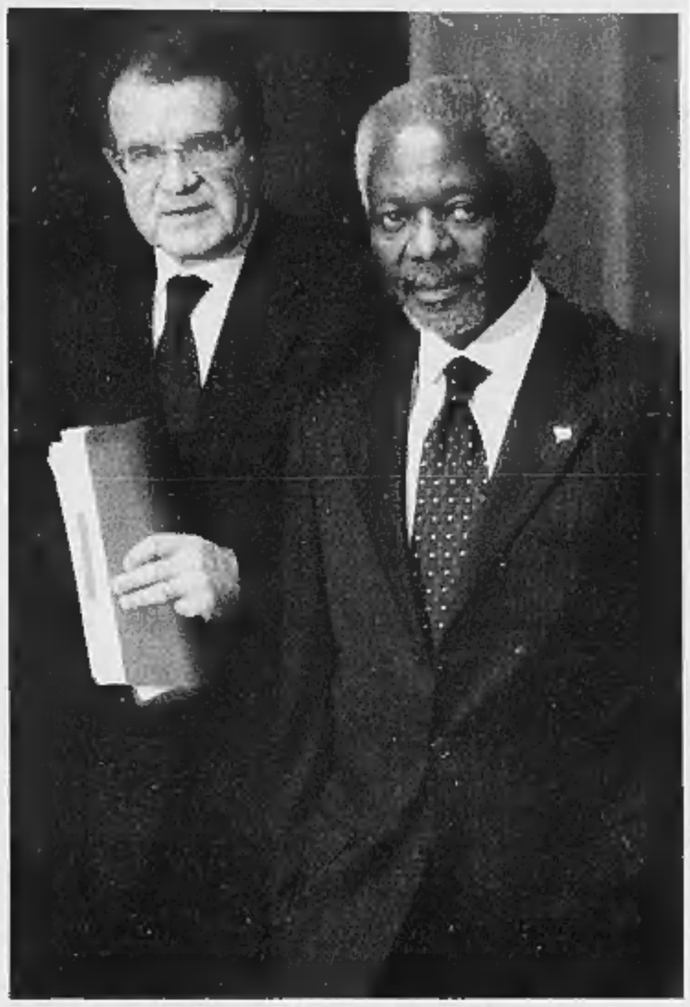
Un seminario in tempi stretti per studiare le ragioni dei sentimenti anti-israeliani più diffusi nell'Unione europea e testimoniati dai risultati dell'indagine condotta da Eurobarometro: questa l'intesa raggiunta fra il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, e una delegazione di leader delle comunità ebraiche americane guidata da Abraham Foxman, presidente della Lega antidiffamazione (Adl). «Abbiamo deciso di vederci a Bruxelles - ha spiegato Prodi - per svolgere un seminario e redigere rapporti al fine di capire l'origine di queste opinioni e di proseguire il dialogo fra le culture che la Commissione ha lanciato con il coinvolgimento di esponenti delle diverse religioni».

Durante l'incontro, richiesto dall'Adl, Foxman ha avuto parole di dura condanna sul sondaggio: «In Europa c'è una visione distorta di Israele che si unisce all'antisemitismo nel generare intolleranza e che minaccia di avere un impatto sulla vita delle comunità ebraiche europee». L'Adl da mesi documenta scrupolosamente l'aumento degli episodi antiebraici in diversi Paesi europei - a cominciare da Francia e Belgio - dove più è dura la critica alle scelte di Israele, e Foxman ritiene che «descrivere Ariel Sharon come Hitler, gli israeliani come nazisti e Ramallah come il lager di Auschwitz aiuta la diffusione di pregiudizi antiebraici».

«La mia preoccupazione - ha risposto Prodi nella discussione cui hanno partecipato anche Israel Singer, presidente del Congresso mondiale ebraico, Jack Rosen, presidente del Congresso ebraico americano, Seymour Reich, ex presidente della Conferenza dei presidenti - è che dietro il sondaggio ci sia intolleranza verso gli ebrei, per questo bisogna distinguere, capire se i dati del sondaggio celano un discorso politico che riguarda Israele oppure se è un atteggiamento antiebraico assai più preoccupante, che dobbiamo combattere con ancora maggior forza». Prodi e Foxman hanno concordato di iniziare a lavorare da subito per il seminario. Al termine dell'incontro a New York Foxman - che un mese fa consegnò al premier Silvio Berlusconi un premio per il sostegno fornito alla lotta al terrorismo - si è detto «incoraggiato dalla volontà e dalla serietà di Prodi nell'affrontare la questione con un seminario sulle ragioni delle deprecabili attitudini emerse dal sondaggio», e ha donato al presidente della Commissione europea una copia del suo ultimo libro «Never Again?» con una dedica nella quale lo ringrazia per «aver denunciato l'antisemitismo ad alta voce».

Sulle ragioni che hanno spinto la maggioranza degli intervistati da Eurobarometro a indicare Israele e Stati Uniti ai primi posti nella lista dei Paesi che «minacciano la pace» Prodi dice di «non escludere che abbia a che vedere con l'opposizione dell'opinione pubblica alla guerra». D'altra parte numerose manifestazioni pacifiste in Europa sono state segnate da slogan contro gli Usa e contro Israele. Proprio ieri alcuni network americani hanno dato risalto al sondaggio sottolineando l'«incomprensione diffusa in Europa per gli Stati più esposti contro il terrorismo», ma Prodi ribatte: «Non si può accusare l'Europa di non essere impegnata contro il terrorismo, dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001 abbiamo iniziato nuovi modelli di cooperazione anti-terrorismo che prima non erano pensabili».

Al momento di lasciare New York, il presidente della Commissione ha tenuto a sottolineare l'amarezza per le polemiche avvenute nel nostro Paese sul sondaggio: «Una simile bagarre c'è stata solo in Italia, solamente sui media italiani».



Romano Prodi con Kofi Annan al Palazzo di vetro a New York

IL PRESIDENTE KUMARATUNGA SILURA 3 MINISTRI

Golpe bianco in Sri Lanka contro la pace con i Tamil Sospeso il Parlamento

COLOMBO

Se non è un colpo di Stato, gli somiglia moltissimo. La signora Chandrika Bandaranaike Kumaratunga, presidente dello Sri Lanka dal 1994, ieri ha sospeso per due settimane il Parlamento di Colombo dalle sue funzioni e ha rimosso tre ministri del governo di cui è capo: i responsabili della Difesa, dell'Interno e dell'Informazione. I militari sono stati inoltre inviati a «proteggere» - o controllare a seconda dei punti di vista - installazioni chiave nella capitale, a partire dalla sede della tv di Stato.

Il colpo di mano - per «salvare il Paese dalla disgregazione» - è stato realizzato approfittando dell'assenza del primo ministro, avversario storico della presidente, che si trova a Washington per discutere con George W. Bush una proposta di pace delle «Tigri per la liberazione della patria Tamil» (Ltte), la formazione politico-militare che da venti anni si batte ferocemente per ottenere l'indipendenza della sua terra, di religione induista e attualmente subordinata alla maggioranza cingalese e buddista. Il capo dell'ala politica Tamil venerdì scorso aveva consegnato all'ambasciatore norvegese Hans Brattskar - protagonista di una lunga e paziente mediazione che sembrava aver dato finalmente il suo primo frutto - un documento scritto contenente la proposta di un'amministrazione ad interim nel Nord e nell'Est dell'isola.

Il movimento di guerriglia ha subito chiarito che il golpe mette in pericolo il cessate il fuoco che reggeva da venti mesi e ha denunciato come il ministero della Difesa destituito, Tilak Marapana, sia in queste ore nelle mani della presidente. La guerriglia Tamil ha provocato in venti anni più di sessantamila morti, un milione di profughi (su 19 milioni di abitanti) e ripercussioni economiche gravissime in quello che è uno dei Paesi più floridi dell'Asia meridionale.

La presidente - che si è comunque dichiarata pronta a riprendere i negoziati di pace - è in carica da due mandati. Durante l'ultima campagna presidenziale, il 18 dicembre 1999, si era salvata miracolosamente da un attentato suicida da parte di una donna kamikaze che aveva ucciso 26 persone, ferendone un centinaio e lasciando la Kumaratunga cieca dall'occhio destro. L'attentato Tamil fu la risposta all'offerta della signora Kumaratunga di un'ampia autonomia in cambio di una rinuncia all'indipendenza. Il padre di Chandrika Kumaratunga, Solomon Bandaranaike è stato primo ministro e la madre, Sirimavo, la prima donna premier al mondo. Chandrika Kumaratunga, inizialmente di ideologia socialista e militante sessantottina a Parigi (dove si è laureata), si è gradualmente trasformata in una ferrea sostenitrice della liberalizzazione economica. [s. rot.]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Donatelli

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Carola Stallo, le figlie Donatella con Gianni Costantini, Francesca, Laura con Gianni Dotta e i nipoti Gregorio, Riccardo, Carlo, Lorenzo, Pietro e Elena. I funerali avranno luogo in Torino nella chiesa di San Massimo mercoledì 5 novembre alle ore 11,45.
— Torino, 4 novembre 2003.

Sofia, Giulio con Livia e Laura si stringono a Carola, Donatella, Francesca, Laura e piangono la perdita del caro fratello CARLO.

Piero e Pina Dotta commossi partecipano al dolore di Carola, Laura, Donatella e Francesca ricordando CARLO con affetto.

Ernesto e Roberta partecipano al dolore della signora Laura Dotta per la scomparsa del padre

ing. Carlo Donatelli

— Torino, 4 novembre 2003.

Marcello Sorgi partecipa al dolore di Gianni Dotta e dei suoi familiari per la morte dell'

INGEGNERE

Carlo Donatelli

— Torino, 4 novembre 2003.

Partecipano al lutto:
Carlo Bastasin
Roberto Bellato
Dario Corradino
Vittorio Sabadin
Luca Ubaldeschi
— Torino, 4 novembre 2003.

Partecipano al dolore di Laura e Gianni Dotta:
Emi Cozzuol
Monica Foti
Franco Gallizio
Franco Mandirola
Fiorenzo Pelizzola
Federico Reviglio
Francesco Rossi
Ezio Vicario

Gino e Carla Vanetti si uniscono con affetto al dolore di Laura e Gianni.

Angelo Cappetti, Carlo e Luisa Pavesio sono vicini a Laura e Gianni con affetto.

Sono vicini a Laura e Gianni Dotta
Marco Bertone
Vilma Bianco
Giuseppe Como
Patrizia Di Monte
Franca Galasso
Stefania Imarisio
Luisa Leva
Giovanni Mastrogiacomo
Fabrizio Meliga
Mariangela Moresco
Enrico Robbi
Franco Soma
John Occelli

Il Centralino de La Stampa partecipa al lutto.

Paolo e Luciana abbracciano con affetto Laura e Gianni in questo doloroso momento.

Gianba, Dolly e le famiglie Mattarana e Genta sono vicine a Laura, Gianni e famiglia.

L'Autoriparazione Alberto di Mauro Agnelli & C. s.n.c. partecipa con affetto al dolore per la scomparsa dell'ingegnere DONATELLI.

La Direzione Generale Gruppo, i Consiglieri di Amministrazione, i Dirigenti e i Dipendenti tutti delle Società Valeo SpA - Divisione Trasmissioni - Divisione Illuminazione - Divisione Termico Motore - Valeo Service Italia, Valeo Sistemi di Climatizzazione, Valeo Sicurezza Abitacolo, Valeo Cablaggi e Commutazione, Cablauto, Cavisud, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Donatelli per la scomparsa del dott. ing. CARLO. Artefice della presenza e dello sviluppo delle attività del Gruppo Valeo in Italia e per molti anni Presidente e Direttore Generale delle Società Valeo in Italia.
— Santena, 4 novembre 2003.

Mai avere paura di avere coraggio

Grazie, CARLO.
Camillo Graziella Michele Emanuele Ottavio Giovanni e Giuliana Cibrario.

Federico e Francesca Castelluccio con i figli Edoardo e Giulia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Carlo Donatelli

ricordandolo con infinito affetto anche come Maestro di vita e di vela.
— Roma, 4 novembre 2003.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci tutti del Rotary Club Torino Est, con profonda mestizia, partecipano la scomparsa del socio

ing. Carlo Donatelli PHF

sentitamente uniti al dolore della famiglia.
— Torino, 4 novembre 2003.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Piercarlo Andreoletti
Paolo Anglesio
Emilio Balocco
Luigi Banzatti
Luciano Barone
Vittorio Barosio
Claudio Battistella
Paolo Bellora
Franco Bergamasco
Mario Berti
Erasmo Besostri
Alberto Biglino
Umberto Bocchino
Giuseppe Candela
Franco Cardarelli
Carlo Carmagnola
Fulvio Carrara
Renato Cavaterta
Piero Collatuzzo
Ferdinando D'Isep
Andrea Dalla Chiara
Giuseppe Dalla Chiara
Andrea Deregibus
Franco Di Majo
Marco Eva
Michele Ferraro
Luigi Fissore
Giovanni Battista Fogola
Enzo Fulginiti
Fabrizio Gaidano
Rinaldo Gambari
Gian Franco Gambigliani Zoccoli
Marcello Garavoglia
Franco Giorgis
Alberto Gramegna
Giacomo Grignola
Angelo Grippaldi
Franco Ilotte
Giuseppe Ladetto
Marco Lazzerini
Carlo Liveriero
Federico Lubatti Bodoni
Carlo Luda di Cortemiglia
Enrico Madon
Adolfo Mattirolo
Flavio Meacci
Flavio Melindo
Giuseppe Mola
Dario Mosso
Luigi Mosso
Antonio Noto
Gino Obert
Alessandro Olivero
Alearino Opessi
Enrico Palazzi
Giovanni Pini
Aldo Giuliano Pistocchi
Giovanni Quaglietti
Rolando Rigamonti
Luigi Robino
Giuseppe Ruà
Alberto Russo Frattasi
Tommaso Sacco
Paolo Santi
Bruno Sarzotti
Paolo Stautenghi
Renzo Stradella
Franco Tonetti
Alessandro Zanon.

Partecipano al dolore per la perdita dell'amico CARLO Enrico, Loris, Anhalena Guidalberto

Giuseppe, Maurizio, Edoardo Rocca e Collaboratrici Studio Rocca, Paola Borra e Paola Casagrande, partecipano commossi al dolore della famiglia.

Condomini e inquilini dello stabile di piazza Cavour 3 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Carlo Donatelli

— Torino, 4 novembre 2003.

Le famiglie Donegani Fattori e Testa partecipano commosse ricordando l'indimenticabile figura del loro COMANDANTE.

Teresio Cottino con Roberto e Andrea profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia.

Daniela e Achille Baldini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing.

Carlo Donatelli

— Carmagnola, 4 novembre 2003.

Gian Piero Barisco e Carla Gorini di Investitalia, nel ricordo di tanti piacevoli momenti trascorsi insieme, salutano l'ing. DONATELLI, maestro di vita e impareggiabile amico. Alla famiglia un affettuoso e lungo abbraccio.

AnnaMaria con Marco e Mariarosa, Luca e Paola ricorda con profondo rimpianto un grande AMICO.

Franca e Carlo Gilardi si uniscono al grande dolore.

Ha raggiunto la sua Amelia

Emilio Moro

Ne annunciano il doloroso trapasso figlie generi nipoti e pronipoti. Per funerali telefonare 3355602112.
— Torino, 4 novembre 2003.

E' mancato al nostro affetto

Mario Maffei

ex dirigente FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Maria Oberti, il cognato Roberto con Alba e Giulio, zie, cugini e parenti tutti. S. Rosario mercoledì 5 ore 18 parrocchia Santa Giovanna Antida, c.so Roma 25, Moncalieri. Funerali giovedì 6 ore 10,15 in parrocchia. Eventuali offerte all'Associazione Casa Famiglia Pier Giorgio Frassati c/c postale 16017105.
— Moncalieri, 4 novembre 2003.
O.F. Lupotti - Moncalieri (To)

Famiglia Pio Panelli commossa partecipa affettuosamente al dolore.

Bruno, Maria Bruna e Dario con Alberto e Laura partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Mario Maffei

— Torino, 4 novembre 2003.

Giorgio e Doina piangono affranti il loro caro amico MARIO e sono vicini ad Annamaria.

Cara MAMMA, sei stata il primo abbraccio della mia vita, sono stato l'ultimo della tua.

Nella fede cristiana in cui confidava dopo una vita dedita al lavoro è spirata

Anna Ganassin

sarta

A funerali avvenuti ne dà il doloroso annuncio il figlio Giancarlo. La presente come commosso ringraziamento per coloro che, presenziando alle esequie, hanno reso testimonianza d'affetto e per i tanti che le vollero bene.
— Torino, 2 novembre 2003.
O.F. Euro Funerali tel. 011 389335 Torino

Lo Studio Siniscalco-Montanaro partecipa al lutto per la scomparsa del

prof. Luigi Conti

nel ricordo del suo amico Marco Siniscalco.
— Torino, 4 novembre 2003.

E' mancata

Carolina Amerone ved. Boschetti

Ne annunciano la figlia Lucia, il figlio Nino con Beatrice e i nipoti Paolo e Marco, parenti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla signora Elena per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Angeli Custodi (via Avogadro).
— Torino, 5 novembre 2003.
O.F. Audisio via Chiesa della Salute, 6 To

Le famiglie Falchi e Buronzo partecipano commosse al dolore di Lucia.

Il Gruppo Piemontese Ucid - Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti - ricorda con commozione il

dr. Alberto Falck

luminoso esempio di imprenditore cristiano.
— Torino, 4 novembre 2003.

E' improvvisamente mancata

Caterina Bertino ved. Aurelio

Lo annunciano zii e cugini. Funerali domani in parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 5 novembre 2003.
O.F. Audisio via Chiesa della Salute, 6 To

Un uomo buono

Giovanni Bolla

di anni 79

non è più con noi. La moglie Cecilia, la figlia Luciana con Giuseppe e l'adorato nipote Sandro lo salutano nell'ultimo viaggio.
- Collegno, 4 novembre 2003.

Sergio Colli

Alberto ti siamo vicini. Lodovico Luciana e Anna Negro.
— Torino, 4 novembre 2003.

Parlatemi sempre, io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra

Claudia Faeta (Chicca)

Addolorati l'annunciano: la mamma Franca, il papà Enzo; le figlie, Ilary e Zahwa; il fratello Luca, gli zii e tutti i cugini. Un particolare ringraziamento a tutti i medici, infermieri e assistenti del Reparto di Ematologia del prof. Boccadoro delle Molinette e al Cois; ai compagni di scuola del Sommelier, alla signora Ida; ai dipendenti del caffè Norman; Filippo, nonna Pupa e Michelle. I funerali avranno luogo giovedì 6 novembre alle ore 10 nella parrocchia S. Tommaso (via Pietro Micca). Il S. Rosario oggi ore 18 in parrocchia. Non fiori ma offerte alla fondazione per la ricerca sul cancro di Candiolo.
— Torino, 4 novembre 2003.

Ruggero Zerilli ed Anna sono vicini alla famiglia Faeta.

Ciao CLAUDIA, ci sentiremo tutti più soli Mirna, Corrado e Matteo.

Eva e Pino Graffeo si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della cara CLAUDIA.

Addolorati per la scomparsa di CLAUDIA la ricordano: Antonella, Mario, Gianna, Dolly, Nino, Marlene, Daniela, Teresa, Walter, Marcella, Maurizio Penna, Izabela, Amedeo, Giancarlo, Cristian, Arturo, Mauro, Giovanni, Maurizio, Ilir, Simone.

Un ultimo saluto alla eccezionale CLAUDIA, Izabela, Daniela, Ilgamon Mohamed.

La Sezione Bar dell'Epat partecipa al dolore del collega Vincenzo Faeta.
— Torino, 4 novembre 2003.

Per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti la famiglia annuncia la scomparsa di

Vincenzo Sarda

anni 83

I funerali si sono svolti in Valperga C.se lunedì 3 novembre 2003.
— Valperga Canavese, 5 novembre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Giacomo Giangola

anni 89

Lo annunciano la moglie Margherita Pesce, i figli Isabella e Michelangelo, il fratello Giuseppe con la moglie Anna, Carlo e Maria, la sorella Maria, i nipoti Enrica, Ettore, Stefano, Cristina, le famiglie Quadro, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Bono, Chiampo e Abrate. Funerali giovedì 6 ore 10 parrocchia Maria Ausiliatrice. La Cara Salma riposerà nella tomba di famiglia del Cimitero di Revigliasco Torinese.
— Torino, 4 novembre 2003.
O.F. Boggio Dino - tel. 011 852091

Carlo Melotti, l'amico di sempre.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Maria Lazzèro

Funerali in Susa, giovedì 6 novembre alle ore 11 benedizione cimitero. Non fiori ma opere di bene.
— Susa, 2 novembre 2003.
O.F. Mondani - Susa - Tel. 0122/622122

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Muti

cav. del Lavoro

anni 82

L'annunciano: il figlio Lucio con Renata e la nipote Sara, parenti tutti. Funerali in Rivalta giovedì 6 c.m. alle ore 15 nella chiesa Ss. Pietro e Andrea.
— Rivalta, 4 novembre 2003.

E' mancato

Aldo Matera

Lo annunciano la moglie Vanda Bugni, il figlio Luciano con Roberta, sorelle, parenti tutti. Funerali in Lanzo, giovedì 6 novembre ore 15 partendo dall'ospedale Martini di Torino alle ore 13,30. Santo rosario mercoledì 5 novembre ore 19 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 4 novembre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rabino

anni 87

Lo annunciano la moglie Rina, i figli Franco con Pinuccia e Bruna con Beppe, l'affezionata nipote Valentina e parenti tutti. Funerali in Cuneo giovedì 6 novembre ore 10,30 nella cappella Madonna di Lourdes (via Meucci, 2); seguirà la tumulazione al Cimitero di Monforte d'Alba.
— Cuneo, 4 novembre 2003.
O.F. Costantino - Cuneo - Borgo

Partecipano al dolore dell'amico Franco Rabino: Franco e Luisa, Alberto e Valeria, Osvaldo e Renata, Giorgio e Oriana.

E' mancato

Sergio Fissore

carrozziere

di anni 79

Lo annunciano la moglie Agnese, il figlio Paolo con Rosalba e Emilio e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Savigliano (CN) mercoledì 5 novembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro.
— Savigliano, 4 novembre 2003.

E' mancata

Adriana Gay ved. Zamara

Lo annunciano Claudio e famiglia. Funerali oggi alle ore 15 nel Tempio Valdese di Torre Pellice.
— Torre Pellice, 4 novembre 2003.

La Presidente della Provincia Mercedes Bresso, il Presidente del Consiglio provinciale Luciano Albertin, gli assessori e i consiglieri provinciali e la Consulta degli Amministratori della Provincia, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Clodoaldo Meschieri

già consigliere provinciale

— Torino, 4 novembre 2003.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marialuisa Massarani ved. Mattana

L'annunciano i figli Franca, Laura con Augusto, Sergio con Silvana, i nipoti Andrea, Silvia e Massimo. Funerali giovedì 6 novembre ore 10 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 4 novembre 2003.

Renzo e Giuliana con Vanna, Bruno, Guido, Daniele e Paola piangono con Laura, Franca e Sergio la scomparsa della carissima ZIA MISA con la quale hanno condiviso con grande affetto, le gioie ed i dolori della sua vita esemplare.

Ezio e Rosanna con Sara e Dora partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara ZIA MISA.

Maurizio e Angela Scarlata con profondo cordoglio si uniscono al dolore della famiglia.

Maria Grazia e Giorgio con Marco profondamente commossi si uniscono al dolore dei cugini Franca Laura Sergio per la dolorosa perdita della carissima ZIA MISA.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Scarpelli Campione ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro ed indimenticabile

Francesco Scarpelli

— Nichelino, 5 novembre 2003.

ANNIVERSARI

5/11/2001 — 5/11/2003

Giancarlo Menini

Ci manchi tanto.

1926 — 2002

Angioletta Stura Viberti

Ancora increduli.

FRA LE POLEMICHE

Cosimo Iannece, l'imprenditore-killer di Gallarate

Imprenditore diede fuoco a un operaio In Appello la pena è dimezzata: 16 anni

■ Pena dimezzata per Cosimo Iannece, l'imprenditore di Gallarate che nel ■■■ del 2000 diede fuoco a Jon Casacu, un ■■■ dipendente romeno di 30 anni che faceva il piastrellista nell'impresa edile ■ Iannece. Il giovane chiedeva da tempo una regolare assunzione per sè e per altri suoi compagni di lavoro. Ed per questo che l'imprenditore gettò sul giovane della benzina e poi, con l'ausilio di un accendino, gli diede fuoco. Giudicato ■■■ rito abbreviato dal gup di Milano, in primo grado Iannece ricevette ■■■ condanna ■ 30 anni di reclusione con pena confermata successivamente in appello. Ma, arrivati in Cassazione il processo tornò a Milano poichè, a giudizio dei giudici della Suprema Corte, vi era un vizio di motivazione sull'effettiva volontà omicida dell'imputato. Il ■■■■ processo d'appello celebrato ■ Milano è terminato ieri sera, poco dopo le 18,30, con ■■■ condanna che scontato all'imputato 14 ■■■ ■ reclusione. I giudici hanno escluso che l'imprenditore agì per «motivi abietti». Alla lettura della sentenza una delle due figlie di Jon Casacu ■ scoppiata in lacrime mormorando: «Questa ■■■ è giustizia, questa non ■ giustizia». I giudici hanno confermato il risarcimento danni di 400 milioni di lire per ognuna delle due figlie del piastrellista ■■■■■. «Jon Casacu ■ stato bruciato perchè era nelle mani del suo padrone e rivendicava solo i suoi diritti». Flavio Nassa, sindacalista della Cgil di Varese commenta duramente ■■■ tanto il dispositivo emesso quanto le conseguenze che ne potrebbero derivare. «Una riduzione ■ pena ■ questo tipo - sottolinea Nassa - rappresenta un messaggio forte di impunità per chi sfrutta il lavoro nero e per chi sfrutta gli immigrati. Questa decisione avrà ripercussioni serie soprattutto in ■■ territorio, quello di Varese, dove, come ■ stato accertato, nelle fabbriche sono stati trovati anche dei bambini impegnati a lavorare clandestinamente e in condizioni quasi disumane. «Una sentenza di questo tipo - conclude Nassa - mette in grande difficoltà tutti coloro che lavorano per i diritti dei lavoratori»

NO DELL'OPPOSIZIONE, DUBBI ANCHE NEL CENTRODESTRA

«Vendiamo gli ospedali alle banche», scontro in Sicilia

Proposta della Regione per tentare di ripianare un maxibuco di 2 miliardi

Fabio Albanese
corrispondente da CATANIA

Per ripianare ■ colossale buco della sanità, la Regione siciliana sta pensando di vendere alle banche gli ospedali. Per ■ ■omento è una proposta che però è già nero su bianco, inserita nelle variazioni di bilancio dell'anno in corso. Ne sta discutendo la ■■■■■ bilancio dell'Ars, l'assemblea regionale siciliana, ■ giovedì approderà in Aula anche se ha già trovato il no convinto delle opposizioni, ma anche di qualcuno nella maggiora■■ di centrodestra, oltre che di buona parte degli addetti ai lavori.

L'operazione «ospedale vendesi» ■ stata ideata dal governo Cuffaro, che si rifarebbe ad esperienze simili pensate anche in altre regioni italiane, allo scopo di trovare un bel po' di soldi per rendere ■ buco di due miliardi di euro nella sanità isolana più sopportabile per il bilancio della Regione. In pratica, aziende ospedaliere e Asl avrebbero la facoltà di vendere i propri immobili alle banche che, però, sarebbero costrette a mantenerne la destinazione d'uso.

Le aziende ospedaliere avrebbero dieci anni per riscattare l'immobile, come l■■■ una specie di leasing: una ■■■ mensile per pagare il valore dell'immobile e, al termine dei dieci anni, un ultimo versamento per riprendersi l'ospedale. Le opposizioni, naturalmente, hanno già fatto sapere che l'operazione non s'ha da fare mentre c'è chi, ■■■ il segretario regionale di Rifondazione comunista, Francesco Forgione, pensa che sia «l'ennesimo regalo alla sanità privata a scapito di quella pubblica». «Questa proposta ha i contorni di una vendita di fine stagione», tuona il deputato regionale ed ex sinda■■ di Palermo, Leoluca Orlando. E un altro deputato dell'opposizione, Giovanni Barbagallo, della Margherita, dice che per chiudere il buco della sanità sarebbe più efficace una seria politica delle riforme.

■ segretario siciliano dei Ds, Antonello Cracolici, sostiene che sia «un'ipoteca sul futuro finanziario della Regione». Anche nel centrodestra c'è chi è perplesso. Il deputato regionale Antonio Borzacchelli, dell'Udc, il partito del presidente Totò Cuffaro, dice che la vendita degli ospedali servirebbe solo «a creare ritorni non indifferenti alle banche interessate alle operazioni di leasing».

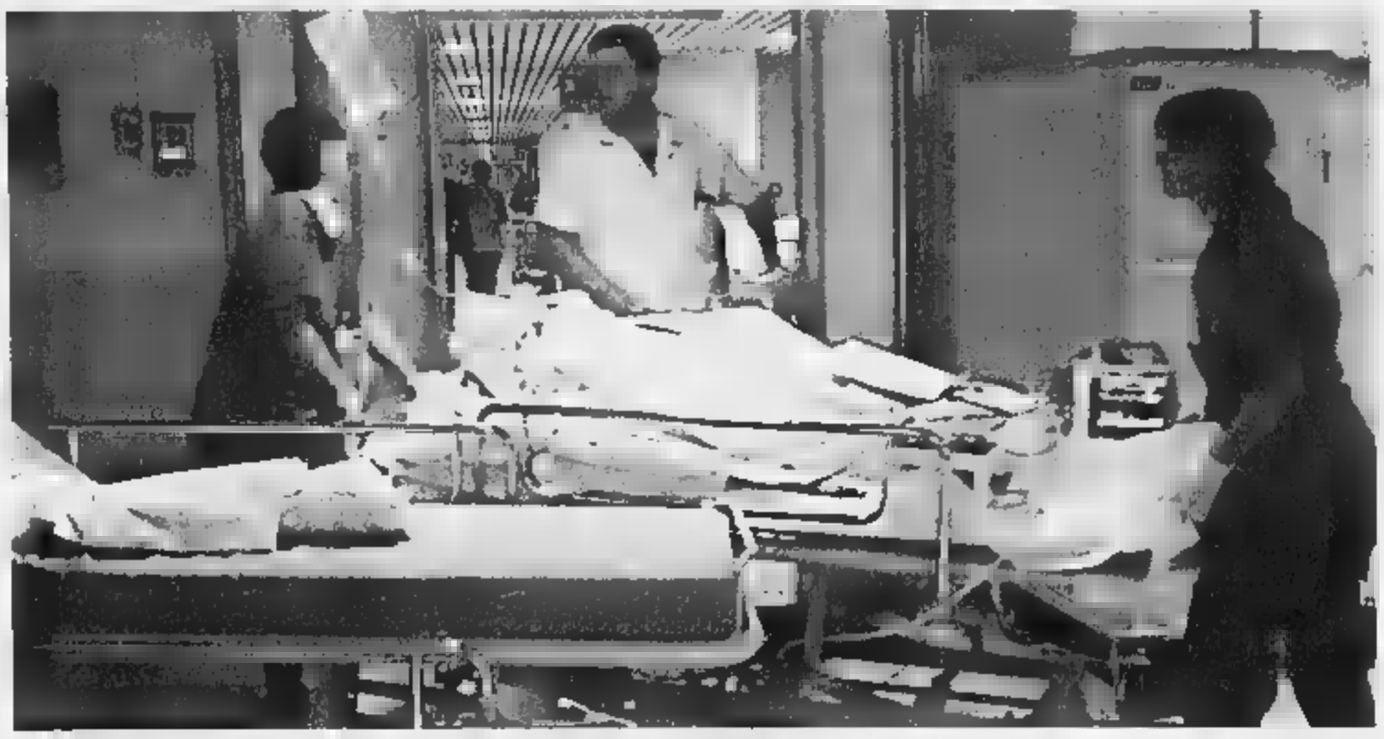
I sindacati hanno già fatto sapere di non essere d'accordo. La Cgil medici si chiede se poi le banche «potranno affittare gli ospedali ai privati» mentre la Uil, per bocca del segretario regionale Claudio Barone, afferma ■■■ la proposta del governo Cuffaro «è un'operazione ■■ finanza creativa che non risolve i problemi della sanità siciliana».

Insomma, ■■ ■■■ e proprio coro di ■■ che stringe d'assedio la maggioranza di governo alla Regione ■ che ha tra le sue fila anche gli stessi addetti ■■ lavori, i manager della sanità pubblica siciliana che, dopo anni di rodaggio, hanno finalmente avviato un processo di rinnovamento delle strutture sanitarie dell'isola.

Ambrogio Mazzeo, direttore generale dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, uno dei più grandi della Sicilia, ■ ad esempio preoccupato della «rata» mensile da versare alle banche che se dovesse gravare sui bilanci delle singole aziende ospedaliere «si aggiungerebbe ai ■■■ della ■■■■■ gestione». Il suo collega Francesco Poli, a capo di un altro importante ospedale catanese, il «Garibaldi», è ancora più perplesso e non ha alcuna intenzione di cedere: «Semmai venderemmo le pertinenze - dice -. Dopo tutti gli sforzi che stiamo facendo per aprire il nuovo ospedale di Nesima!». Tace per ■ momento la maggioranza ■ centrodestra. Ma si annunciano giorni di fuo■■ nelle stanze normanne del palazzo del Parlamento siciliano.

Le Asl avrebbero dieci anni di tempo per riscattare gli immobili, come in una specie di leasing

Contrari anche i sindacati ■ i manager della Sanità: «Così non si risanano i bilanci pubblici»


La Regione siciliana sta pensando di vendere alle banche gli ospedali per ripianare il colossale buco della sanità

LA PROTESTA

Assemblee vietate a presidi e professori

■ Alla vigilia delle elezioni che dovran■■ designare in diecimila istituti scolastici le ■■■ rappresentanze sindacali, prosegue la protesta di presidi, docenti e quadri amministrativi aderenti ad Anp (associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola) e Anquap (associazione quadri delle pubbliche amministrazioni). Imbavagliati, si presenteranno stamani davanti all'Ufficio scolastico regionale del Lazio, per manifestare dissenso contro il provvedimento che impedisce loro di tenere libere assemblee nelle scuole, anche al di fuori dell'orario di lavoro, per far conoscere programmi e candidati.

EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA PER I VINCITORI DI CONCORSO

«Assunzione per 1700 scienziati»

La Moratti: «Un segnale per la ricerca». Rubbia: «Inutile»

Raffaello Masci
ROMA

Il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Letizia Moratti porge un ramoscello d'ulivo all'agitato mondo della ricerca: ■■ emendamento alla Finanziaria dovrebbe sbloccare le assunzioni dei 1700 ricercatori, vincitori di regolare concorso, che attendono un inquadramento. In compenso il ministro delle Riforme, Umberto Bossi, replica con una mazzata: l'Iit, il contestato Istituto di tecnologia che il governo vuole a ogni costo, si deve f■■. Con buona pace di chi protesta, a comin■■■ dal premio Nobel per la fisica, Carlo Rubbia.

«Sono consapevole dell'importanza delle assunzioni di ricercatori - ha detto il ministro Moratti alla commissione Cultura della Camera - per questo ho già trasmesso al ministero dell'Economia e alla presidenza del Consiglio un emendamento per richiedere che le assunzioni dei ricercatori siano libere».

Quanto ai finanziamenti per gli atenei, Moratti ha ammesso che quello delle risorse è un problema «cruciale» - va posto in una prospettiva non solo quantitativa ma anche qualitativa». Ricordando che l'esigenza di una migliore allocazione delle ■■■orse per le università ■ condivisa dagli altri Paesi europei, Moratti ha osservato che il sistema europeo è sottodimensionato rispetto a ■ quello americano perché lì giocan■ un ruolo molto importante i finanziamenti privati.

Comunque, nell'ambito della sua audizione, il ministro ha ricordato gli stanziamenti presenti nella Finanziaria: duecento milioni, di cui 170 per il Fondo ordinario delle università, venti per le borse di studi■ e dieci per i prestiti d'onore.

Qualcosa, ■■ pressoché nulla rispetto ai dieci miliardi in quattro anni richiesti dalla Crui (la Conferenza di rettori) per portare il nostro sistema di università ■ ■■■■ a livelli europei.

In tutto questo, resta il fatto che i soldi alla ricerca sono diminuiti mentre un miliardo (in ■■■ anni) ■ stato attribuito al nascente Iit. ■ presidente dell'Enea, Carlo Rubbia, ha bocciato come «deja vu» il progetto. «Sono stato 18 anni ad Harvard - ha detto il premio Nobel - e conosco i loro laboratori come le mie tasche. Bene: questo Iit non mi pare nulla di nuovo». Ma il ministro delle Riforme, Umberto Bossi, lo ha taci■■■ «Ormai lo dicono tutti: riformare il sistema della ricerca è difficile. Meglio creare un ente nuovo di zecca che ■ ponga in parallelo con l'università e che non abbia altri scopi. Quanto ai professori, ai baroni universitari, devono dedicarsi soprattutto all'insegnamento».

Tra mondo della ricerca e governo, dunque, gli umori sono pessimi (e con l'Università sono ancora peggiori). Venerdì prossimo, presso la facoltà di Ingegneria del La Sapienza di Roma, i ricercatori in attesa di assunzione terranno una conferen■■ stampa e distribuiranno un dossier: ■■■ 1700 i talenti italiani che hanno vinto un regolare concorso, ma da oltre due anni attendono di ■■■■ immessi in ruolo. La loro ■■■■ è perorata dai più bei nomi del nostro panorama accademico: da Margherita Hack a Umberto Eco, da Salvatore Settis ■ Franco Pacini, da Enrico Alleva a Carlo Bernardini, a Giorgio Parisi, a Claudio Procesi, a Giuseppe Tomassini.

Anche Rita Levi-Montalcini spese, nelle scorse settimane, la sua autorevolezza perché lo Stato aprisse la porta a nuovi ricercatori. ■a che il ministero dell'Economia, nella difficile situazione dei conti, si ■■■■ disporre all'inquadramento di questi professionisti (a volte, ormai, non più giovanissimi) è per ora solo una speranza. Da qui l'arma della disperazione: mille di essi si dispongono a lasciare l'Italia.

OGGI A ROMA INCONTRO-DIBATTITO: PROPOSTO UN REFERENDUM

Scende in piazza l'Italia anti Ogm Ciampi: «Difendere la sicurezza»

Renato Rizzo

Gli Stati Generali della coalizione «Liberi dagli Ogm» scendono oggi in campo per confrontarsi con le istituzioni ■ chiedere una sorta ■ referendum tra gli italiani. È un «esercito» composito che a Roma schiera, le une accanto alle altre, forze politiche come la Margherita e i Ds, fondazioni di destra come Nuova Italia, piccole aziende e colossi del calibro di Barilla e Ferrero, sindacati, Associazioni per la salvaguardia del territorio e organismi per la difesa dei consumatori, Coldiretti, Acli, sindacati, Confartigianato, Coop e ben ■ Regioni. Dietro quest'incontro-dibattito che si svolgerà presso la Sala dei Dioscuri, ■■ intento dichiarato. «Giocarsi - come nota uno dei promotori, Ivan Verga, vicepresidente dei Vas (Verdi ambiente ■ società) - ■■■ seria ipoteca per l'effettiva realizzazione d'una Italia Ogm-free».

Sull'iniziativa scendono gli auguri del Capo dello Stato il quale sostiene, ■■ l'altro, che «il nostro modello agroalimentare, con le ■■■ antiche tradizioni di scambio e di elaborazione offre, oggi, un contributo prezioso per rilanciare, in un mercato aperto e globalizzato, il valore della qualità e della sicurezza dei prodotti alimentari». Parole che, nel pianeta ambientalista, qualcuno interpreta «com■ una sorta di «benedizione» verso chi combatte per la ■■■■ anti-Ogm. E, così, la senatrice dei Verdi, Loredana De Petris, osserva che il messaggio «indica con chiarezza che la scelta a favore di sicurezz■ e qualità dei prodotti italiani costituisce una priorità irrinunciabile per il sistema-Paese» ed è un ulteriore stimolo per rafforzare le nostre iniziative». Mentre l'ex ministro Pecoraro Scanio va oltre e garantisce che «sugli Ogm ■ ■■■ degli italiani la pensa come il Presidente».

Dal Colle filtra un■ qualche dispetto per le «strumentalizzazioni» cui sono state sottoposte le parole di Ciampi: si tratta, in realtà - osserva chi conosce l'attenzione con ■■ ■ Capo dello Stato segue i temi dell'ingegneria genetica - d'un invito «laico» ad affrontare il problema senza farsi dirottare dalle ideologie. Il presidente - si ■■■ - ■■■ vuole aprire «inquisizioni»: fa un riferimento anche alla necessità di un'azione combinata «di istituzioni, università e centri di ricerca» che possano «rafforzare ■ livello nazionale ed europeo strategie condivise a tutela dei consumatori» accertando, in primo luogo, se gli Ogm possano risultare dannosi.

«Noi assumiamo queste parole come un incoraggiamento e una responsabilità per imprese, cittadini e istituzioni», incalza Verga. E traccia la carta d'identità della coalizione «capace di mostrare i muscoli, che raccoglie i 2/3 del fatturato agroalimentare italiano ■ ha, tra i suoi promotori, 12 Regioni: fatto non simboli■■ perché significa, in sostanza, aver già liberat■■ dalla possibilità di coltivare ogm metà del territorio nazionale». Questi gli obiettivi inseguiti: il primo è ottenere dal governo la ■■■■■ d'una pubblica consultazione che chiami la comunità dei cittadini, quella scientifica e quella economica a esprimersi circa l'introduzione in agricoltura degli organismi geneticamente modificati». ■■ referendum? «No, un sondaggio organizzato, magari, dalle province o dalle prefetture, sul tipo di quello realizzato due anni fa nell'Inghilterra di Blair ■■ cui il 98% dei votanti ha sostenuto che neppure un chicco di cereale transgenico dev'essere seminato in Gran Bretagna».

Ma non basta. Le richieste rivolte ■ governo prevedono anche l'approvazione d'una ■■■■ sulla coesistenza tra agricoltura transgenica, convenzionale e biologica fondata sui principi della tolleranza zero dell'inquinamento da Ogm; la realizzazione d'un sistema di controlli ■■ sementi, mangimi ■ alimenti «affinché la libera scelta s'affermi come diritto del cittadino-consumatore»; la costituzione d'un fondo da destinare a progetti indipendenti di ricerca; l'adozion■■ di provvedimenti che dichiarino ogm-free i territori comunali, provinciali e regionali.

E se il governo non accetterà? «Noi rappresentiamo la maggioranza del Paese e, in una democrazia, questo avrà pur un valore. E, poi, lo vede un esecutivo che si mette in contrasto con oltre metà dell■ sue regioni e sfida l'effetto domino che una tale scelta di campo innescherà? No, l'Italia deve smettere di traccheggiare su questo tema e compiere atti politici e legislativi coerenti».

IL 16 A TORINO

Il Salone del Vino

■ Salone del Vino di Torino, atto terzo. Il sipario sulla nuova edizione ■ aprirà domenica 16 novembre a Lingotto Fiere. Intanto la manifestazione è stata presentata in contemporanea a Milano e nel capoluogo piemontese che la ospiterà. La rassegna si conferma come la rassegna dei ■■■■ d'eccellenza: ciò che connota il Salone è lo stretto legame tra prodotti, produttori e territorio, ■■ interpreta al meglio ■ ■■■■ modo di intendere e vendere il vino. Significativa, com'è naturale, la presenza del Piemonte, regione che con ■ Toscana si colloca al vertice dell'eccellenza enologica mondiale, e notevole ■■■ l'incremento di presenze dalla Sicilia e dal Nord-Est. I produttori saranno 1207 su ■■■ superficie espositiva di 52 mila metri quadrati. La novità è che la giornata inaugurale sarà aperta agli «enoappassionati». {v. cor.}

Diesel o benzina?

Pari opportunità.

Fino al 30 novembre, su tutta la gamma Stilo,
JTD Common Rail e benzina allo stesso prezzo.
Fiat Stilo JTD a partire da € 14.310

Prova il JTD common rail

www.fiatstilo.com

L'offerta è valida grazie agli ecoincentivi Fiat, solo fino al 30 novembre, per chi ha un usato anteriore al 31/12/2000. Importo massimo finanziato 15.000 euro in 48 mesi, 48 rate da 352,50 euro. TAN 5%. TAEG 6,75%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Salvo approvazione Sava. Consumi da 5,6 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni C.O. da 149 a 197 g/km

Fiat Stilo. Piena di vita.

ALTRE NOVITÀ DALLA FIAT: LA CASA DEL BISCIONE RAFFORZA LA SUA GAMMA

Alta tecnologia per i motori

Quattro i motori a elevate prestazioni per la nuova Alfa Gt. Tre a benzina: 1.8 Twin Spark da 140 Cv-103 kW (disponibile dopo il lancio), 2.0 JTS da 165 Cv-121 kW, anche con cambio Selespeed (216 km/h, da 0 a 100 in 8,7 sec., 8,7 litri per 100 km), 3.2 V6 da 240 Cv-176 kW (243 km/h, da 0 a 100 in 6,7 sec., 12,4 litri per 100 km). Il diesel è il moderno 1.9 M-Jet 16v da 150 Cv-110 kW evoluzione del Common rail (209 km/h, da 0 a 100 in 9,6 sec:, 6,7 litri per 100 km).

Tre allestimenti più il «Connect»

Le dimensioni della GT disegnata da Bertone: lunghezza 4,48 m, larghezza 1,76 e altezza 1,37; il bagagliaio ha capacità di 320 dm3. Tre gli allestimenti: Progression, Distinctive e Luxury, 12 colori di carrozzeria. Tra le dotazioni top, display multifunzionale con trip computer, climatizzatore bi-zona, radio con lettore Cd (a richiesta Mp3), Connect Nav+ con comandi radio e telefono al volante, Cruise control, cerchi in lega, fari allo xeno.

Il frontale aggressivo ed elegante della nuova Alfa GT, disegnata da Bertone. Sono disponibili quattro motori, compreso il 3.2 V6 da 240 cavalli

Il bagagliaio dell'Alfa GT è di 320 decimetri cubi

Con la GT l'Alfa ritorna a ruggire

Presentato il nuovo coupé, crescono le vendite del gruppo

Piero Bianco
inviato a MONTECARLO

Eccolo, il coupé che attinga alla grande tradizione Alfa Romeo e sa toccare il cuore come facevano le seducenti Granturismo che hanno scritto la storia, dalla Giulietta Sprint in poi. Si chiama GT, un marchio capace, da solo, di evocare passione ed emozioni, dinamismo e piacere della guida. L'ambiente è ideale per il debutto nell'alta società: Montecarlo, regno del lusso e dello sport d'élite; il Gp del Principato batte tutti per fascino in Formula 1 e questo è il paradiso residenziale degli sportivi più pagati al mondo. Non poteva esserci, per l'Alfa che torna a ruggire, un battesimo banale.

Eleganza e temperamento sono i pregi annunciati del nuovo coupé, prodotto a Pomigliano d'Arco in 20 mila esemplari l'anno e in consegna sul mercato italiano da gennaio (in prevendita da dicembre) a prezzi molto interessanti: 26.200 euro per la versione d'accesso con motore 2 litri JTS, 26.900 per quella con il Diesel 1.9 M-Jet 150 Cv, fino ai 42.000 euro della top di gamma, la 3.2 V6 da 240 Cv Luxury.

Il Biscione celebra anno di straordinarie novità sul fronte del prodotto (compresi i concept Kamal e 8c Competizione che ispireranno, con la Brera di Giugiaro, i coupé del futuro), ma anche di successi sportivi. Il neo campione europeo di Superturismo la 156 GTA, Gabriele Tarquini, è ospite d'onore alla presentazione della GT, mentre all'ormeggio nel porto di Montecarlo si pavoneggia il maxi yacht Alfa Romeo, che ha centrato il grande slam nelle gare d'altura confermandosi la barca più veloce del mondo e vincendo 63 regate su 64 disputate.

Questo cocktail di successi viene ricordato da Daniele Bandiera, presidente della business unit Alfa, per ribadire l'anima sportiva di ogni creatura del Biscione. Su tutte, proprio questa GT: «Ci rivolgiamo - dice - a chi vuole coupé eleganti, oltre che prestazionali, senza compromessi di abitabilità e comfort». Se il mercato europeo dei coupé tradizionali tocca 200 mila clienti l'anno, la sfida di Alfa GT è invece rivolgersi «a mezzo milione di potenziali acquirenti». La formula è vincente, con 5 posti veri e un portellone posteriore (perfettamente integrato nella linea filante) che consente di ospitare carichi ingombranti. Comoda e grintosa, la GT.

«Per ricerca e sviluppo di questo progetto - aggiunge Bandiera - abbiamo investito 140 milioni di euro. E proseguiremo il rafforzamento della rete e dei prodotti con investimenti pari rispettivamente a 205 milioni nei prossimi tre anni e 700 milioni l'anno. Abbiamo piani chiari e risorse economiche per portarli avanti, sfruttando l'entusiasmo di chi lavora e le sinergie del gruppo».

Daniele Bandiera ricorda la fruttuosa collaborazione con gli stilisti torinesi (la Carrozzeria Bertone ha firmato l'Alfa GT e Lilly Bertone ha evidenziato in un'intervista filmata lo storico rapporto col Biscione, che risale all'inizio del Novecento e ha prodotto oltre 80 modelli), ma sottolinea con forza la scalata commerciale del marchio in un panorama di generale flessione. «Grazie al miglioramento della qualità dell'auto - spiega il presidente - Alfa Romeo è cresciuta nei cinque maggiori mercati europei di presenza: 2,4% al 2,5% nonostante la flessione complessiva del 6,2%. Grandi performance l'anno registrare la 147, le private 156, Sportwagon e 166. In Italia abbiamo aumentato i volumi in ottobre del 16,5% su un mercato calato del 5,1%, con una quota intorno al 13%. Una presenza significativa abbiamo anche fuori Europa, in Giappone dove siamo saliti a 6500 vetture all'anno». In ottobre le marche del gruppo Fiat hanno superato il 29% del mercato italiano.

Felice la recente esperienza dell'Alfa Romeo in Messico, mentre il ritorno negli Stati Uniti un progetto in embrione. «La priorità - dice Bandiera - è consolidarci dove siamo già presenti. Per andare negli Stati Uniti occorre una gamma completa, adatta anche a quello specifico mercato; la stiamo sviluppando, sarà completata entro l'inizio del 2008. E poi una rete commerciale adeguata. Come Cina e Russia, è soltanto una eventuale opportunità che stiamo esplorando».

Le prime consegne nel gennaio 2004
I prezzi varieranno da 26.200 a 42 mila euro
Obiettivo di vendita ventimila all'anno

In ottobre le marche della Casa del Lingotto hanno superato il 29% del mercato italiano
Buon risultato dell'Alfa che ha toccato il 3,9%

STRUMENTI FUNZIONALI E SEMPLICI

Luce rossa sul cruscotto L'elegante e sportivo cruscotto dell'Alfa GT ospita un display multifunzionale con trip computer. Tutti gli strumenti hanno fondo grigio e numeri neri. Di notte l'illuminazione dei tachimetri è di colore rosso, tonalità che facilita la messa a fuoco della pupilla nel passaggio dal buio della strada alla luminosità del cruscotto. L'autoradio è integrata nella plancia.

Cuore sportivo, una tradizione

Così Bertone ha disegnato l'erede delle mitiche Giulia e Giulietta Sprint

Michele Fenu
MONTECARLO

Con l'Alfa GT si completa il poker di modelli interamente nuovi studiati da Fiat Auto per il 2003 e anticipati nei saloni di Ginevra e Francoforte. Dopo le Fiat Panda e Idea e la Lancia Ypsilon, nella vetrina di Montecarlo debutta una «sportiva» che si richiama alla grande tradizione dell'Alfa Romeo. Vetture agili, pimpanti, eleganti come la 1900 SS, la Giulietta Sprint, l'Alfetta e la Giulia Sprint Gt hanno contribuito alla leggenda del Biscione e a rendere accessibile a un'ampia cerchia di clienti quel tipo di auto emozionante e briosa che si chiama coupé.

L'Alfa GT è la perfetta erede di quelle splendide vetture. E qui il richiamo con il passato nasce anche dal design, perchè il nuovo coupé è disegnato dal Centro stile Bertone. Proprio nell'atelier di Nuccio Bertone presero forma nel 1954 la Giulietta Sprint, capostipite delle moderne granturismo, e la Giulia Spint Gt (1963), compatta e filante. E ora ritroviamo eleganza e morbidezza di linee. L'immagine è quella di un'auto dinamica, un filo aggressiva, che dà un senso di robustezza e solidità. Frontale forte ed essenziale, in cui campeggia lo scudetto Alfa, ormai felice simbolo che caratterizza tutti i modelli, e una coda lievemente rastremata e declinante, con il lunotto a goccia.

Ma la nuova GT è anche una sportiva comoda e spaziosa, che può trasportare 4-5 persone è lunga 448 centimetri, larga 176 e alta 137) con bagagliaio di 320 dm3: il possedere una vettura brillante non vuol dire in questo caso privarsi di comfort e funzionalità. Gli interni, in cui strumentazione e comandi sono nati per garantire un perfetto controllo della guida, sono proposti in due varianti. Una classica, plancia e pannelli neri, l'altra con un bicolore nero su grigio. Tra i rivestimenti, un inedito tessuto di impronta tecnica brevettato dall'Alfa Romeo (una microfibra che migliora la traspirazione) e, naturalmente, le pelli (rivestimenti in cinque colori o tre ambienti sellati a mano), fra cui spiccano quelle «pieno fiore», di elevata qualità e a grana fine. Un paradiso di morbidezza.

Molto chic il disegno della plancia, che ospita nella parte centrale la radio integrata, completa di lettore Cd, e i tasti relativi al climatizzatore bi-zona. Un display multifunzionale consente di accedere ai diversi menu. Disponibile il sistema Connect Nav+ con comandi di radio e telefono sul volante e il Cruise control.

Derivata dalla berlina 156, di cui ha ereditato tutti i punti di forza (come lo schema delle sospensioni, qui una messa a punto particolare che garantisce un ottimo comportamento dinamico), l'Alfa GT adotta una gamma di motorizzazioni potenti. Al top il 3.2 V6 24 valvole da 240 Cv, poi il 2.0 Jts 165 Cv (primo propulsore a benzina a iniezione diretta con potenza specifica superiore agli 82 Cv) e il 1.8 Twin Spark da 140 Cv (disponibile nel prossimo anno). Infine, il turbodiesel 1.9 M-Jet 16v (150 Cv), capostipite della seconda generazione del Common rail. Nella gamma ci sono due cambi meccanici. Uno, a 6 marce, è abbinato al V6 e al Diesel, l'altro a 5 rapporti è destinato al 1800 e al due litri (che può anche essere accoppiato alla trasmissione Selespeed).

Sportivo e curato insieme, il nuovo coupé vanta il meglio dei sistemi di protezione. Nel campo della sicurezza preventiva ecco i fari allo xeno, in quella attiva l'Abs e il Vdc (Vehicle dynamic control) con Brake assist (dispositivo d'aiuto alle frenate in emergenza) per il controllo della stabilità dinamica: in pratica l'interpretazione Alfa Romeo del famoso Esp. Sei gli airbag, integrati con le cinture inerziali con arrotolatore, pretensionatore e limitatore di carico. La scocca offre eccellenti valori di rigidezza, a vantaggio di comfort e qualità dinamiche.

Dall'incrocio tra motorizzazioni e allestimenti (Progression, Distinctive e Luxury per i principali Paesi europei) un'ampia serie di versioni con dodici colori di carrozzeria. GT: un'auto di classe che arricchisce una gamma di successo e che darà ulteriore sviluppo alla crescita dell'Alfa Romeo.

Basta con tanti telecomandi!
Da oggi ne usi uno solo.

GumBody® Universal 4
Meliconi

L'UNICO TELECOMANDO UNIVERSALE IN GOMMA ANTIURTO.
CADE... RIMBALZA NON SI ROMPE!

RIUNISCE IN UN SOLO TELECOMANDO
TV - VCR - SAT - DVD.

Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.

TANTI MODELLI OGNI ESIGENZA
Facile Personal Digital

Da oggi per controllare TV-VCR-SAT-DVD basta un solo telecomando: GumBody Universal 4 Meliconi. L'unico telecomando universale con il corpo in gomma che ha tutte le funzioni dei telecomandi originali e che raggruppa fino a 4 diversi apparecchi insieme. GumBody è facile, sicuro e conveniente: protezione e telecomando in un'unica soluzione. Semplice da usare e da programmare, è disponibile in tanti modelli per ogni esigenza: Facile, solo per TV, con i tasti grandi per un uso semplificato; Personal dotato di speciali mascherine per ritrovare subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale e Digital, già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti con il vantaggio dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale con GumBody Meliconi.

Meliconi
Idee intelligenti per la casa
www.meliconi.it
In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

COLPO [redacted] SCENA [redacted] DELLA [redacted]

Il mago «Tom» dice addio a Gucci e in Borsa si piange

Lo stilista Ford lascia la griffe con il presidente De Sole. Al centro dello scontro l'autonomia di gestione e l'entità delle retribuzioni

In un decennio il celebre marchio è salito a un fatturato che sfiora i 2,5 miliardi di dollari. L'addio concordato con l'azionista di maggioranza è previsto per aprile

Francesco Manacorda
MILANO

«Dom e Tom» dicono addio alla Gucci. Dom è Domenico De Sole, l'avvocato romano con passaporto Usa che in dieci anni da presidente amministratore delegato del gruppo delle due G l'ha portato a un fatturato che sfiora i 2,5 miliardi di dollari. Tom è Tom Ford, [redacted] non [redacted] indispensabile direttore creativo texano che segue le collezioni di Gucci e di Yves Saint Laurent [redacted] che ha anche l'ultima parola su tutte le scelte stilistiche del gruppo.

Dal prossimo mese di maggio, annuncia ieri mattina un comunicato che mette a rumore il mondo della moda così come quello della finanza, De Sole [redacted] Ford saranno di nuovo privati cittadini perché «non intendono estendere i loro contratti oltre la prevista scadenza del 2004». Fino al 30 aprile [redacted] guida del gruppo, Ford disegnerà anche la prossima collezione autunno-inverno. Poi l'addio concordato con l'azionista di maggioranza, quella Ppr (Pinault Printemps-Redoute) che oggi controlla [redacted] 67% di Gucci [redacted] che ad aprile, attraverso un'Opa concordata da tempo sulle azioni ancora in circolazione, punta ad arrivare al [redacted].

Che cosa ha spinto i due motori della Gucci a fare il grande passo che meditavano da molti mesi? «Non [redacted] stato possibile raggiungere un accordo soddisfacente per tutti», si limita a spiegare il comunicato. Di fatto dietro la decisione ci sono almeno due motivi concreti: il primo riguarda l'autonomia nella gestione del gruppo invocata sempre più spesso da De Sole e che con Ppr azionista unico e la conseguente e probabile uscita di Gucci dalla Borsa rischia di ridursi in modo drastico. Inoltre tra gli azionisti di Gucci e i due «uomini d'oro» della casa ci sarebbero problemi legati alla loro retribuzione, specie visti i risultati in calo nel 2002 e all'inizio del 2003. Lo scorso anno, ad esempio, nonostante un calo degli utili Ford si è aggiudicato uno stipendio di 3,9 milioni di euro più un bonus da 1,5 milioni legato ai risultati del 2001, [redacted] De Sole non ha incassato bonus, restando fermo a 2,3 milioni.

L'uscita di Ford e soprattutto di De Sole, l'uomo che nel 1994 prende [redacted] marchio Gucci dalla polvere in cui era caduto dopo le faide familiari, e lo riporta rapidamente agli onori delle copertine di moda e degli investitori internazionali, è solo l'ultimo capitolo di una saga ricca di colpi di scena. Nel 1999, infatti, il gruppo Gucci finisce sotto gli occhi interessati di Bernard Arnault, il patron di quell'immenso impero del lusso che va sotto il nome di Louis Vuitton Moet Hennessy, e diventa oggetto [redacted] un'Opa ostile. Serve quello che in gergo finanziario si chiama un «cavaliere bianco», un altro capitalista pronto a combattere Lvmh a colpi di contante assicurando a De Sole e Ford di restare [redacted] timone della società.

Eccolo arrivare, nella persona di François Pinault, numero [redacted] del gruppo Ppr, che si occupa più prosai[redacted] di grandi magazzini, ma che ha [redacted] grande vantaggio di vedere - ricambiato - Arnault [redacted] il fumo negli occhi. La battaglia, fatta di operazioni di Borsa ma soprattutto di carte bollate, è lunghissima e si conclude [redacted] la pace solo l'8 settembre 2001, tre giorni prima degli attentati alle Twin Towers che innescano la grande crisi dei consumi di lusso: Lvhm cederà [redacted] suo 20% alla Ppr che nel [redacted] lancerà un'Opa su tutta la società. Come nelle migliori storie il «cavaliere bianco» che doveva salvare De Sole, si trasforma in un [redacted] assoluto.

Che succederà ora? I mercati finanziari sono preoccupati. Ad Amsterdam il titolo Gucci perde [redacted] 2,06%, quello Ppr a Parigi addirittura il 4,8%. «La probabilità che Ppr trovi facilmente uno stilista in grado di interpretare i marchi Gucci e Ysl nel modo che piace ai consumatori è bassa», dice lapidaria Claire Kent, la regina degli analisti finanziari del settore lusso.

Per Gucci senza i suoi «golden boys», insomma, la strada si prospetta in salita, nonostante il presidente di Ppr Serge Weinberg assicuri che il gruppo di moda rimarrà assolutamente autonomo. E loro? Dom e Tom? Per ora non hanno programmi specifici, fa sapere De Sole, e del resto è probabile che il divorzio consensuale [redacted] Gucci preveda anche una clausola di non concorrenza. Quel che [redacted] certo è che anche fuori dal riparo delle due G non resteranno poveri: Ford ha in mano 4 milioni di stock option, De Sole 1,25 milioni. Per capire grossomodo quanto valgono basta moltiplicare per cento e aggiungere il simbolo del dollaro.

CA[illegible]

- **Nome:** Tom
- **Cognome:** Ford
- **Nato a:** Austin (Texas) nel 1962
- **Formazione:** studia design, architettura d'interni, moda e stilismo [redacted] Parson School [redacted] New York e si guadagna un master a Parigi
- **Carriera:** Nel 1986 viene chiamato da Cathy Hardwick e nel [redacted] Perry Ellis. Il grande salto nel 1992 quando passa [redacted] Gucci. Nel gennaio del 2000 diventa anche direttore creativo [redacted] Yves Saint Laurent

Un modello delle collezioni Gucci

Tom Ford, direttore creativo del grande marchio di moda

UNA VITA DI SUCCESSI: TALENTO E ABILITA' NEL FIUTARE I TREND DI MERCATO

Il genio e l'eleganza di un «golden boy»

Ha saputo mescolare tessuti ipertecnici e glamour: così le donne diventano dive

p[illegible]agg[illegible]

Maria Corbi
ROMA

BELLO [redacted] come un attore, cortese come un gentiluomo d'altri tempi, Tom Ford, direttore creativo della Gucci, è stato quello che ha impresso al marchio fiorentino una marcia in più, moderna, tecnologica, grintosa. Tanto da far diventare vestiti, borse e scarpe, un tempo legati a uno stile classico e borghese, decisamente tranquillo, oggetti di culto postmoderno, miscelando tessuti ipertecnici a glamour, preziosità e dettagli sexy.

Ford lascerà [redacted] maggio 2004 la maison che lo ha lanciato e che lui ha contribuito a trasformare. Lo stilista è un golden boy, un genio creativo, monarca assoluto nella sua squadra di giovani stilisti scelti uno a uno in tutto il mondo. E adesso ci si chiede [redacted] faranno [redacted] questi ragazzi talentuosi senza la guida del [redacted]stro. Sperano in molti che Ford decida [redacted] a Domenico De Sole di intraprendere in proprio la strada della moda creando una nuova griffe. Ma il ragazzo è eclettico, di vasta cultura e grandi passioni, oltreché di cospicue possibilità finanziarie. Da tempo ripete che gli piacerebbe tornare alla sua antica passione, il cinema. In questo [redacted] potrebbe rimanere nella sua lussuosa dimora di Los Angeles insieme con il compagno del momento, un biondino texano e ai suoi amati cani.

E' nella città degli Angeli la vita che preferisce con le sedute quotidiane di ginnastica all'hotel Mondrian, luogo cult dove tutto il personale viene dai casting cinematografici. Dal suo quartier generale spesso parte per le [redacted] Santa Fè, Londra e Parigi.

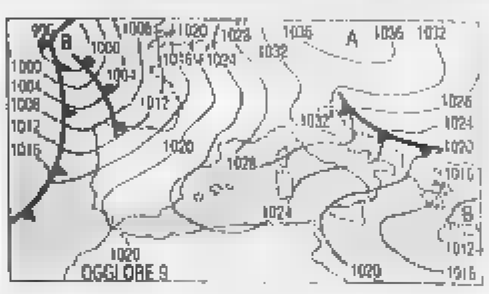
La vita di Tom Ford è segnata dallo stile e dal gusto. Fin da piccolo disegnava benissimo e spesso la sua matita tracciava silhouette femminili, prendendo spunti dagli abiti delle dive che apparivano nei film anni '40 [redacted] televisione. Adesso lascia questo compito ai suoi fedelissimi, tra cui anche l'italiano Diego Dolcini che disegna le scarpe per Gucci.

Ormai Tom Ford è diventato un mito,e in molti cercano di copiare il suo look da diabolik, total black, dolcevita a collo alto nero e jeans a sigaretta, barba un po' sfatta e sguardo sempre gentile. Nulla è lasciato al caso, l'uomo è ossessionato dalla sua immagine, un perfezionista che studia al millimetro le pose delle inquadrature delle sue interviste e le luci. Perfezionista anche nelle regole del bon ton. E' lui personalmente che ringrazia con biglietti e fiori le giornaliste dopo le sfilate. Nella sua storia tutto parla di un uomo che ha scalato la vita grazie [redacted] talento e all'abilità di fiutare [redacted] mercato. Nato [redacted] Austin in Texas nel 1962, ha passato l'infanzia [redacted] Santa [redacted] nel Nuovo Messico per salpare poi [redacted] volta di New York dove ha studiato design, architettura d'interni, moda e stilismo alla Parson School. E' il più bravo e questo gli vale un master a Parigi.

Si innamora dell'Europa e sarà la [redacted] fortuna. Quando torna in patria porta con sé tutta la tradizione e il gusto europeo e inizia la scalata verso la notorietà. Una corsa inarrestabile. Nel 1986 viene chiamato da Cathy Hardwick e nel 1988 da Perry Ellis.

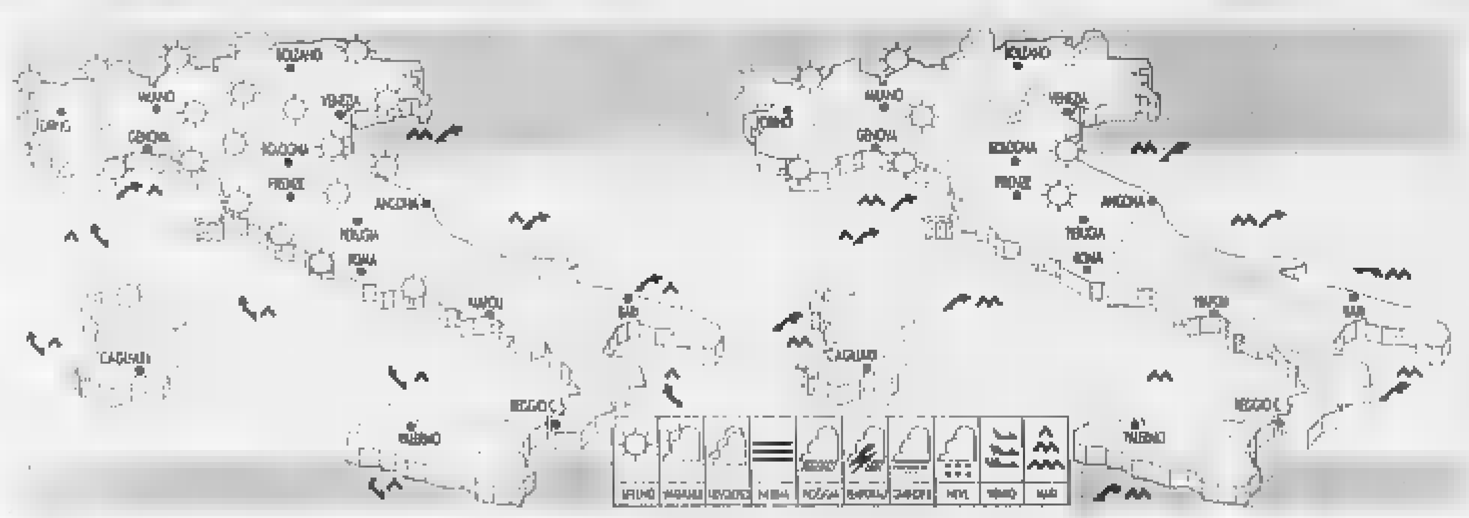
Non passa molto tempo [redacted] Ford attraversa [redacted] nuovo l'Oceano, nel 1992 viene chiamato a rianimare la Gucci la cui immagine è legata troppo al passato. E' il 1992. Il successo della prima sfilata donna gli vale il «soprannome» [redacted] re mida del fashion», tutto quello che tocca diventa [redacted]. E' [redacted] rinascita per il marchio della doppia G e così Tom Ford riceve nel 1994 la promozione a direttore creativo di tutte le linee prodotte, abbigliamento, accessori, profumi e linea casa. [redacted] allora è un inseguirsi [redacted] successi. Nel 1996 è eletto designer dell'anno dal Fashion Council in America e Giappone. Sempre nello stesso [redacted] è stilista dell'anno per l'abbigliamento uomo e donna, così come nel 1999, quando riceve anche il Premio Elle. Nel [redacted] di gennaio del 2000 Ford diventa anche direttore [redacted]tivo [redacted] Yves Saint Laurent Rive Gauche, la linea di prêt-à-porter [redacted] famoso stilista francese acquisita dal gruppo Gucci. Ma a lui la moda non basta, [redacted] anche l'arte, il design, tutto ciò che è immagine. Nel settembre di quest'anno sponsorizza [redacted] mostra a New York dal titolo emblematico «Dive». Sono loro le donne per le quali crea.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



NEVE E FREDDO. L'alta pressione domina sulla scena europea, comprendendo anche il Mediterraneo Centro-occidentale. [redacted] tempo anticiclonico stabile e soleggiato sarà presto insidiato da un «vortice depressionario» di aria fredda, che dalle regioni balcaniche si dirigerà verso l'Italia provocando un peggioramento del tempo da dopodomani, ad iniziare dalle regioni adriatiche.

Tendenza per dopodomani. Intensificazione della nuvolosità sulle zone alpine orientali poi sul versante adriatico [redacted] lungo la dorsale appenninica con piogge intermittenti e spruzzate di neve sulle Alpi e le vette appenniniche. Temperature in calo.



[redacted]. Sulle regioni settentrionali e quelle centrali sereno o scarsamente nuvoloso [redacted] locali banchi di nebbia mattutini sulle pianure del Nord. Sul Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania e Basilicata da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con qualche pioggia su Calabria e Puglia. Temperature stazionarie.

DOMANI. Iniziali condizioni [redacted] cielo sereno al Centro-Nord e sulla Sardegna ma con parziali annuvolamenti sulle Alpi orientali e lungo le regioni adriatiche centro-meridionali con possibilità di locali piogge [redacted] Abruzzo e Molise. Rinforzi del vento di Nord-Est e temperature in calo.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	12	Bologna	5	15	[redacted]	10	18
Bolzano	0	17	Firenze	8	18	Napoli	10	20
Verona	5	19	Pisa	8	17	Potenza	10	14
Trieste	10	20	Ancona	7	14	S. M. Leuca	15	19
Venezia	8	20	Perugia	5	16	Reggio C.	17	23
Milano	5	17	Pescara	7	17	Palermo	16	20
Torino	5	14	L'Aquila	1	13	Catania	9	23
Cuneo	3	17	Roma Ciamp.	9	18	Messina	17	21
Genova	12	18	Roma Fium.	7	18	Alghero	8	20
Imperia	14	19	Campobasso	8	12	Cagliari	10	20

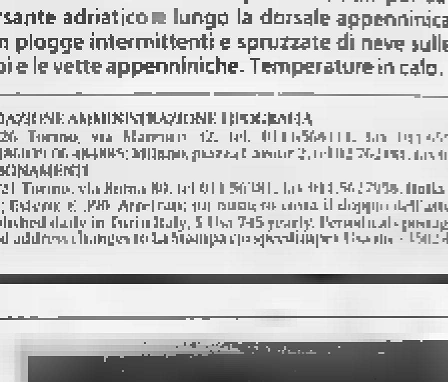
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 6 NOVEMBRE)

	min	max			min	[redacted]	
Amsterdam	4	13	sereno	Lisbona	14	21	sereno
Atene	[redacted]	17	parz. nuv.	Londra	8	15	parz. nuv.
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	12	22	nuvoloso
Berlino	2	10	sereno	Madrid	7	18	parz. nuv.
Bruxelles	4	13	sereno	Montecarlo	9	19	parz. nuv.
Bucarest	3	9	parz. nuv.	Montreal	-1	5	parz. nuv.
Budapest	4	12	sereno	Mosca	4	7	nuvoloso
Buenos Aires	16	26	sereno	New York	9	17	parz. nuv.
Copenaghen	5	10	sereno	Parigi	5	16	sereno
Dublino	11	14	piovaschi	Pechino	[illegible]	12	sereno
Francoforte	2	11	sereno	Praga	1	8	parz. nuv.
Gerusalemme	14	23	parz. nuv.	Rio de Janeiro	19	23	parz. nuv.
Ginevra	5	12	sereno	Sofia	3	8	nuvoloso
Helsinki	7	10	pioggia	Sydney	14	23	piovaschi
Il Cairo	18	28	parz. nuv.	Tokyo	14	21	nuvoloso
Istanbul	10	12	pioggia	Varsavia	3	7	parz. nuv.
Johannesburg	11	22	pioggia	Vienna	3	10	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4860000 06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodical postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232081; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20122 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro [redacted] residuo fisso e 3,2 gradi francesi [redacted] durezza, nasce da [redacted] sorgente di alta quota nel [redacted] delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 [redacted] di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è [redacted] riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, [redacted] sono molte [redacted] averla.

Marca	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

Fonti: dati forniti dai produttori sull'etichetta e desunti da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Annuario 2002/2003" - Beverfood Edizioni s.r.l. N.B.: dati non dichiarati.

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna [redacted] Vinadio. Pura, leggera, [redacted] montagna.

AL VIA DA LE HAVRE LA REGATA ATLANTICA «TRANSAT JACQUES VABRE»

La corsa dei trimarani contro le tempeste

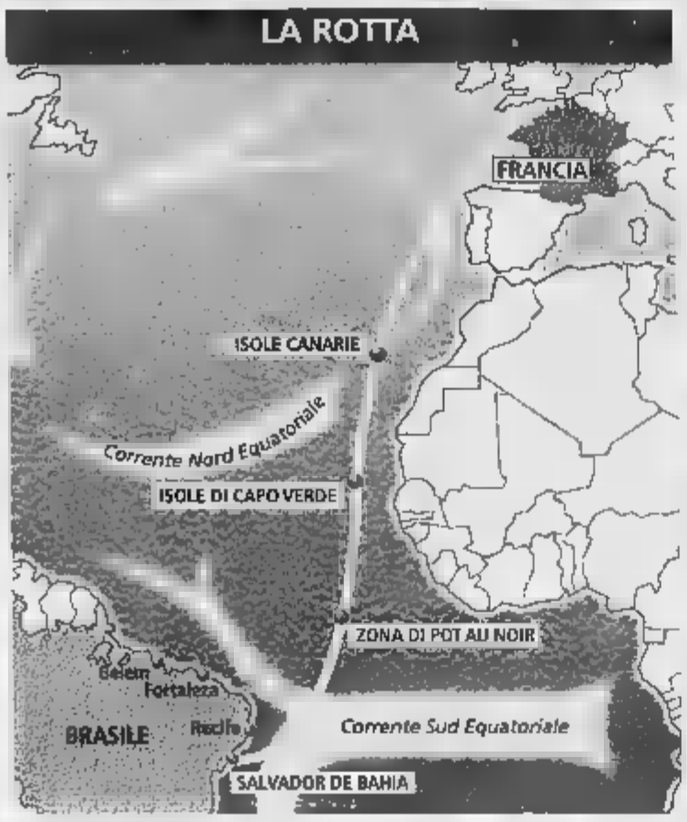
Diciotto multiscafi con gli skipper più celebri dovranno sfidare una serie di bufere. Per l'Italia «Tim» di Soldini e «Sergio Tacchini» di Fauconnier

Gabriele Beccaria

Inviato a LE

«Il caffè per dimenticare il rhum!». Ridono a denti stretti gli skipper dei trimarani della Transat Jacques Vabre, la regata atlantica sulle vie del caffè e ottocentesche. L'anno scorso la traversata oceanica della Route du Rhum, seguendo le rotte degli antichi velieri carichi di liquore, fu una catastrofe. Salparono in 18 da Saint-Malo per la Guadalupa e naufragarono in 15, fatti a pezzi da una bufera. Stamattina partiranno da Le Havre per Salvador de Bahia, dopo giorni di rinvii e tensioni, ossessionati come nel 2002 dalle cattiverie del meteo. Dopo tempesta quasi perfetta nel weekend - venti a oltre 40 nodi e onde da 6 metri e più - sfrutteranno una piccola finestra temporale per prendere il largo e poi tutto sarà in mano alla bravura e alla fortuna. Il mare, infatti, riprenderà a scatenarsi nelle prossime ore e nei prossimi giorni.

«Non sarà certo una passeggiata, ma almeno non rischieremo di spac- tutto subito, buttando all'aria un anno di lavoro», dice Giovanni Soldini. Aggiunge Fauconnier: «La lotta dev'essere sportiva, non poteva trasformarsi nella sfida impossibile contro gli elementi». Impossibile no, al limite sì, per 4400 miglia da bruciare in un paio di settimane. La Manica si dovrà combattere con venti rabbiosi da Ovest e Sud-Ovest, nel Golfo di Guascogna il mare è anche peggio e a Capo Finisterre si rischierà di restare intrappolati nel microclima ecasse bateaux», l'ammazzabarche. Poi un altro uragano è annunciato davanti al Portogallo e chi sopravviverà dovrà agganciare l'aliseo tra le Canarie e Capo Verde e percorrere il labirinto del Pot au Noir, il gorgo tra i due emisferi dove le masse d'aria possono accelerare da un refolo a 40 nodi. E' così che si arriverà, se ci si arriverà, nell'altra metà del mondo, nell'Atlantico del Sud, con la primavera australe che prende il posto dell'autunno, in balia del nuovo aliseo, cercando un punto di fuga tra l'anticiclone di Sant'Elena e le depressioni che vorticano da Ovest Est. E finalmente, quando comparirà la costa brasiliana, l'ultimo stress, con i venti che «saltano», beffandosi della frenesia dei record.



Il primo assaggio d'avventura è stato sabato, con la partenza di 23 monoscafi, miracolati da una breve tregua del maltempo e proseguirà oggi con lo show grandioso dei 18 trimarani. Raccolgono il meglio dei velisti del mondo. Da Francia e Gran Bretagna (è il gruppo più nutrito) e da Spagna, Svizzera, Irlanda, Canada, Australia, Nuova Zelanda e anche Italia. Ci sono Giovanni Soldini e Vittorio Malingri sul multiscafo «Tim-Progetto Italia» e una seconda imbarcazione tricolore, «Sergio Tacchini», la francese Karine Fauconnier e l'irlandese Damian Foxall. Dovranno vedersela con altri nomi celebri delle sfide oceaniche, come Isabelle Autissier, Franck Cammas, Michel Desjoyeaux, Ellen MacArthur, Loick Peyron. Gli appassionati che ciascuno avrebbe almeno un librone di imprese da riempire.

Le frasi scaramantiche della vigilia sono già svanite. «Abbiamo migliorato affidabilità e prestazioni di "Tim-Progetto Italia"» (Giovanni Soldini), «"Sergio Tacchini" si è dimostrato straordinariamente veloce» (Karine Fauconnier). Resta la brutalità dell'Atlantico d'autunno. «La fase più critica è la prima settimana. Se il trimarano è straordinario quando naviga, nella tempesta diventa uno zatterone terribile», spiega Soldini. E sottolinea Fauconnier: «Andare forte e condizioni estreme è molto stressante. Si ha paura di rompere qualche struttura, di rovesciarsi, di colpire un oggetto emerso. E poi il frastuono a bordo è tremendo, continuo».

Eufemismi da duri. Sia in coperta sia all'interno dei loculi che corrispondono alla cabina, i boati degli scafi contro le onde e le vibrazioni delle vele sono perenni. E' un incubo che invece di odiare interpreta per pilotare imbarcazioni tanto lunghe quanto larghe (18 metri), prestazioni (30-35 nodi) e stabilità incerta (capovolgersi è un'esperienza che condividono quasi tutti i navigatori della specialità). Dormire è una sfida nella sfida. Il ciclo giorno-notte perde di senso: tra un pisolino e l'altro di 10-20 minuti si deve timonare, regolare le vele, eseguire riparazioni, elaborare la strategia.

Soldini e Fauconnier: «Nessun pronostico. Ma si andrà sempre al massimo!».

La sfida dei trimarani «Tim-Progetto Italia» di Giovanni Soldini e Vittorio Malingri (sopra) e «Sergio Tacchini» di Karine Fauconnier e Damian Foxall

VENERDÌ CON «LA STAMPA» IL X VOLUME

La Storia Universale scopre Versailles e i giardini del Re Sole

La Guerra dei Trent'anni (1618-1648), che trasformò il vecchio continente in un campo di battaglia, e la Pace di Westfalia, che mise fine al conflitto, ebbero enormi conseguenze sull'equilibrio di potere tra gli Stati. La lotta per l'egemonia in Europa disegnò scenari precisi, che da venerdì, i lettori de «La Stampa» potranno ripercorrere leggendo il decimo volume della Storia universale, in edicola con il quotidiano a 5 euro in più rispetto al prezzo del giornale. Il viaggio storico spazia dalla Spagna - lacerata dalla crisi internazionale e umiliata dalla perdita dei Paesi Bassi - alla Francia, nuova protagonista governata dal cardinale Richelieu, uno degli artefici dell'assolutismo, che già s'intuiva futuro modello della politica estera.

L'Inghilterra, rimasta a margine del conflitto europeo, fece valere la radicata tradizione parlamentare contro le mire assolutistiche della dinastia Stuart, sconfitta in seguito ad una sanguinosa guerra civile. E l'Olanda diede vita a una prospera repubblica. Proprio questi ultimi due paesi furono i protagonisti del decollo del capitalismo del XVII secolo, con la creazione delle grandi compagnie commerciali e una potente banca nazionale.

Dalla lotta per l'egemonia in Europa all'epoca delle monarchie assolute. Il secondo capitolo della Storia universale percorre il XVII secolo, segnato dall'ascesa della Francia sotto il re Luigi XIV. Convinto che il suo potere derivasse da Dio, fu il paradigma dell'assolutismo e il centro del mondo che gli ruotava attorno. Non per nulla era il «Re Sole». Nella politica estera Luigi XIV fece del paese d'Oltralpe uno stato degno della sua grandezza. La Storia Universale in edicola con La Stampa dedica, poi, due a un viaggio virtuale al palazzo di Versailles, dai giardini al Trianon e al grande complesso il salone degli Specchi, quello della Guerra, la Cappella, il salone di Venere, l'Opera reale. Sempre relativamente all'epoca delle monarchie assolute il decimo volume racconta l'impero austriaco e il regno di Prussia, la guerra di Successione spagnola e l'epoca repubblicana inglese. Spazio, poi, alla cultura europea durante il Barocco, fra musica, arti plastiche e architettura, fino allo sviluppo della scienza XVII secolo con la grande epoca delle scoperte. Infine, il quarto capitolo descrive il mondo di fronte all'espansionismo europeo.

E' in edicola con il quotidiano, a 5 euro in più rispetto al prezzo del giornale

Per ogni informazione sulla Storia Universale (nei 16 volumi le foto sono 4 mila, 250 le tavole e le mappe) è possibile contattare il numero verde 800011959, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno i 16 volumi della Storia universale in un'unica soluzione, al termine dell'iniziativa.

LA SCOMMESSA DI TORINO

Viaggio in due puntate in una realtà che sta cambiando velocemente, tra speranze e contraddizioni

Un enorme cantiere che provoca inevitabili disagi ma restituisce anche l'immagine fisica della nuova epoca

Il grande cantiere che porterà al raddoppio del Politecnico e alla costruzione di un nuovo viale nel cuore della città: uno dei tanti lavori che in questi mesi e fino al 2006 cambieranno il volto di Torino

Dal 1972 la popolazione è scesa di 300 mila unità fino alle attuali 900 mila
La forza lavoro nell'industria è oggi del 38 per cento
Il 60 per cento invece è impiegato nel terziario

Da città fabbrica a porta dell'Europa

Con le Olimpiadi del 2006 la spinta per un'altra metamorfosi

inchiesta

Luigi La Spina

TORINO

OGNI tanto, Torino diventa un caso. Questo curioso destino l'ha rivelato subito, quando la città ha conquistato una nazione, l'Italia, e ne ha perso subito la capitale. Sintomo profetico di quel marketing masochistico, si direbbe col linguaggio d'oggi, che l'ha accompagnata in tutti i suoi 150 anni di storia unitaria. Se questo non è davvero un caso da manuale, ditemi voi quale può esserlo.

Per altri decenni, poi, Torino ha spento la luce e si è addormentata tra l'indifferenza degli italiani. Finché, l'ha di nuovo accesa, verso la fine di quel secolo diciannovesimo, per svelare la "nuova frontiera": non più all'assalto di austriaci e borboni, ma della rivoluzione industriale in nome dell'automobile. Passano altri decenni di duro e silenzioso lavoro e passano anche due tragiche guerre mondiali ed è che Torino diventa ancora un caso, mettendo sottosopra l'Italia per un frenetico choc sociale che trasforma la sua identità, diventando la prima città meridionale del Nord.

Si parla tanto di Torino in quegli anni. Polemiche, inchieste, libri e persino film si abbattono sulla città tornata d'incanto alla ribalta della scena nazionale, malgrado la sua proverbiale ritrosia a mostrarsi in pubblico, a sciorinare i suoi problemi davanti a tutti. Piano piano il nuovo "caso Torino" si spegne, così come i suoi insopportabili attributi sociologici, primo fra tutti quella parola ormai proibita "laboratorio", abusato luogo comune utile per coccolare chi si senta ingiustamente trascurato. Anni di faticosa ma riuscita ricomposizione dell'anima di Torino, mentre il volto della città sembra rimanere immobile, come di chi nasconda nella fissità dell'espressione il bisogno di metabolizzare un lungo travaglio.

All'inizio di questo nuovo secolo scoppia, abbastanza improvvisamente, un altro caso Torino. Ma i tempi cambiano e anche questa città impara come si fa. Pensa, infatti, non solo di andare in tv per annunciare la sua nuova rivoluzione, ma di farlo addirittura in mondovisione. Con l'entusiasmo del neofita che si balocca un insperato pacco-dono, si mette in testa di volere le Olimpiadi per il più grande palcoscenico su cui mostrare il suo nuovo vestito a tutto il pianeta. Per quel fatidico febbraio 2006 tutto dev'essere pronto ed è davvero tanto: una diversa configurazione industriale che affianchi alla tradizionale vocazione manifatturiera incentrata sull'auto anche una gamma di risorse più ampia, dal settore informatico e della comunicazione a quello dei servizi, da quello della ricerca al turismo culturale e sportivo. Una imponente trasformazione del suo territorio, una rivoluzione urbanistica che in questo momento ha uguali, per numero di metri quadrati e per importanza delle opere, solo in tutt'Italia, in Europa. Con l'interramento della ferrovia che ha sempre diviso in due la città, la costruzione della metropolitana, un progetto di cui i torinesi sentivano parlare da decenni e la riconversione di vaste aree ex industriali in edilizia abitativa, commerciale e di servizi. Compreso l'ultimo ambizioso annuncio, quello di una "cittadella della salute" dove, oltre allo spostamento dell'ospedale più grande della Regione, le Molinette, dovrebbe sorgere un grande centro di ricerca medica e tecnologica. Tutto, appunto, da presentare al mondo nel 2006, in coincidenza, o quasi, con l'apertura della città al cuore della pianura padana, Milano, attraverso la linea ferroviaria di alta capacità. Prodromo, speriamo, di quel "corridoio 5" attraverso l'Europa meridionale a cui è appeso, in verità, il destino non solo di Torino, ma di tutto il Nord Ovest.

Una città sotto stress, indubbiamente. Come chi debba presentarsi a una prima di gala e si accorga di avere un vestito stretto, invecchiato. Un cumulo di idee magari un po' scomposte, di opere che stanno terremotando la vita dei torinesi, di progetti e magari anche di qualche illusione. Ma che fra qualche hanno dovrebbero restituire non solo agli abitanti, ma a tutto il resto dell'Italia e, possibilmente, dell'Europa il centro metropolitano di un Nord Ovest rinnovato. Certo, una scommessa con un filo di azzardo, come le scommesse vere. Ma che, tutto sommato, non solo vale la pena di lanciare, appare l'unica possibile, anche perché è già incominciata.

Ecco perché "La Stampa" ha deciso di intraprendere un breve viaggio, che sarà raccontato in due puntate, oggi e domani, tra alcuni dei protagonisti e dei testimoni di questa trasformazione della città. La voce di una parte della sua classe dirigente, dopo aver ascoltato i bisogni e le speranze di un ampio campione dei suoi cittadini. Nella prima puntata, si parlerà soprattutto dell'allargamento della vocazione industriale di Torino e dei problemi sociali e culturali che tali cambiamenti stanno provocando. Nella seconda, il resoconto si incentrerà specialmente sul nuovo volto urbanistico della città e sulle conseguenze "di lungo periodo" che le Olimpiadi produrranno sul suo futuro.

«La grande mutazione della città - osserva il sindaco, Sergio Chiamparino - è già avvenuta: nel 1972 gli abitanti erano un milione e duecentomila, oggi sono circa novecentomila. Nel Torinese c'erano 120 mila addetti Fiat e ora, a Mirafiori, sono 15 mila compresi i terzisti, meno dei dipendenti comunali». In tutta la provincia, gli occupati dell'industria, compresi quelli delle costruzioni sono il 38%, mentre il 60% lavora nel terziario. «Il futuro - continua Chiamparino - non è scontato, è anche l'unico possibile, quello di una città industriale che si modernizza, cioè che immette più ricerca e più innovazione nel processo produttivo». La nuova vocazione di Torino, almeno nelle speranze della sua classe dirigente, è largamente condivisa. Tutti ammettono che l'industria dell'auto resterà fondamentale per il suo tessuto economico e sociale, anche che non avrà più l'esclusività, o quasi, del suo sviluppo.

Lo stretto legame fra la Fiat e la città, confermato dalla straordinaria partecipazione di commosso affetto ai funerali di Giovanni Agnelli, si è rinsaldato quando la famiglia ha rinnovato l'impegno, anche finanziario, per il superamento della crisi, suggellato dalla presidenza assunta dal fratello dell' Avvocato, Umberto. Dal quel momento, il rinnovo dirigenziale e l'uscita dei primi nuovi modelli sembrano aver dato il segnale della svolta, anche psicologica, nel segno di una diffusa fiducia nel futuro. L'attuale "missione" della Fiat viene così sintetizzata dal suo presidente, Umberto Agnelli: «Il compito che ci siamo assunti, con un vertice stabile e con la collaborazione di tutti, è rafforzare la struttura industriale dell'azienda. Il Gruppo produce automobili, veicoli industriali, trattori agricoli e macchine per movimento terra. Questa è stata la nostra storia. Questo sarà il nostro futuro, sul quale stiamo concentrando tutti i nostri sforzi. Stiamo lavorando affinché si possa tornare ad essere orgogliosi della Fiat come patrimonio di uomini, di tecnologia, di presenza dell'Italia in Europa e nel mondo. La sfida più vera, quella per cui siamo impegnati sul prodotto e sui servizi al cliente, è il miglioramento della redditività. Per mantenere all'Italia il ruolo di Paese importante come produttore di auto».

Anche l'amministratore delegato, Giuseppe Morchio, sottolinea le tappe di otto anni dedicate «al risanamento e al rilancio», con l'avviamento del piano industriale, con una maggiore disponibilità finanziaria e con il lancio di nuovi modelli. «Ora - prosegue Morchio - lavoriamo con la stessa determinazione al rafforzamento della struttura manageriale per essere sempre più competitivi. Il fatto che manager internazionali di alto profilo professionale come Alapont e Demel abbiano accettato di venire a lavorare con noi a Torino conferma la credibilità del nostro piano e dei nostri obiettivi. Abbiamo bisogno di rendere la nostra squadra ancor più competitiva per tornare rapidamente a produrre ricchezza». I vantaggi per Torino di questo rafforzamento industriale e tecnologico sono evidenti: «In città - conferma l'amministratore delegato - rimarrà il nostro centro decisionale, l'intelligenza del Gruppo, la ricerca e quindi la nostra capacità di innovazione. In questa città la Fiat è sempre stata un polo di diffusione di know-how nel settore automobilistico e non solo». «Sono anche convinto - conclude Morchio - che il nostro rafforzamento porterà benefici a tutto il distretto industriale perché si rifletterà inevitabilmente sui nostri fornitori, sui nostri partner e, a cascata, tutta la filiera».

La visione, si è detto sostanzialmente condivisa del destino di Torino, incomincia a coniugarsi, però, in maniera diversa a seconda degli interlocutori, in un mix di variegate sensibilità e di particolari preferenze. C'è chi, come il rettore dell'Università, Rinaldo Bertolino, ammonisce a non ripetere «l'errore del passato, cioè una eccessiva confluenza di energie verso un'unica scelta. Ora ci si illude troppo sull'uscita dalla crisi attraverso l'applicazione tecnologica del mondo dell'informatica e della comunicazione». Bertolino, auspicando una «risposta polifonica» di Torino è soprattutto preoccupato «dalla frantumazione delle identità forti che erano presenti nella città. Forse ne rendevano difficile l'ingresso, ma ne facevano forti le appartenenze». «Ora - aggiunge - bisogna respingere quel pensiero debole che illusoriamente si pensava fosse l'unico mezzo per accogliere tutti e ricostruire, invece, una religione civile di impegno comune, politico e professionale». Altri invitano a mettere ordine nell'affastellamento dei progetti su Torino: «Sono stati aperti molti cantieri - osserva, ad esempio, il direttore della Fondazione Agnelli, Marco Demarie - ma si può operare su tutti, contemporaneamente. Ci vuole una scala di priorità. La "sospensione operosa", come potrebbe essere definita questa fase della città, dovrebbe essere anche "selettiva", con una scelta di urgenze». A questo proposito, Enrico Salza, vicepresidente del Sanpaolo-Imi, protagonista appassionato di tante battaglie per lo sviluppo della città, trova un'espressione giornalisticamente efficace: «A Torino, in questo momento ci vorrebbe un ologiaio che rimonti i pezzi smontati e riparati secondo un rigido criterio. In effetti, esiste il rischio di far mancare risorse per i progetti fondamentali. Abbiamo bisogno di chi si assuma la responsabilità di compiere alcune scelte. Lo può fare oggi il sindaco, con i poteri che gli derivano dall'elezione diretta. Certo, non con l'assemblearismo».

Anche il mondo del lavoro condivide la moderata fiducia che sta diffondendosi in città. Il sociologo Bruno Manghi, profondo conoscitore di Torino, afferma: «Se non si sono accelerazioni eccessive, la trasformazione viene metabolizzata tranquillamente. Grande importanza avrà l'investimento non solo in ricerca e innovazione, ma nelle i numeri della demografia impongono l'obiettivo di fare di Torino un polo di attrazione per i giovani». Stesso timore che viene espresso dal segretario provinciale Cisl, Nanni Tosco: «La ridotta presenza delle classi giovanili, la frammentazione dell'esperienza lavorativa, la modestia dei livelli retributivi fa sì che Torino viva con difficoltà la necessità di riprodursi, sia nella famiglia sia nell'impresa. Per prima cosa, le aziende tagliano i costi della formazione». Altro fenomeno preoccupante, secondo il sindacalista cislino, è «la tendenza delle aziende torinesi, dopo che la grande mamma Fiat ha allentato quella presa che tendeva a renderle uguali, a spingerle a una competizione tra loro, in concorrenza, appunto, "nel" territorio invece che "del" territorio».

Il presidente degli imprenditori torinesi, Andrea Pininfarina, conclude la analisi sulle prospettive della città cercando di inquadrare il futuro di Torino in un perimetro più vasto, quello dell'Europa: «Ricordiamoci che le difficoltà toccano tutte le Regioni europee, di cui il Pil è ovunque stazionario, se non negativo. La capitale del Piemonte può avere una straordinaria occasione di uno sviluppo produttivo più equilibrato. Il profondo rinnovo urbanistico e le Olimpiadi costituiscono un'opportunità importante per un cambiamento anche d'immagine della città. Anche se Torino resta e resterà una grande metropoli industriale d'Europa».

[1. continua]

Il presidente della Fiat Umberto Agnelli e il sindaco Sergio Chiamparino

Agnelli: «Lavoriamo perché si possa tornare ad essere orgogliosi della Fiat come patrimonio dell'Italia in Europa e in tutto il mondo»

Chiamparino: «Il futuro non è scontato ma è l'unico possibile: una realtà produttiva che ha bisogno di ricerca e maggiore innovazione»

Un'immagine della prova di snowboard in piazza Vittorio, a due passi dalla Mole

-10 ALLE MALDIVE

IL BOLLETTINO delle VACANZE

È IN TUTTO IL RESTO DEL MONDO

sconto 10%
su tutti i viaggi dei migliori tour Operator, per qualsiasi data di partenza e destinazione.

E oltre 200 vacanze con sconti fino al 50%.

Offerta valida per prenotazioni dal 13 Novembre al 5 Dicembre 2005

viaggi

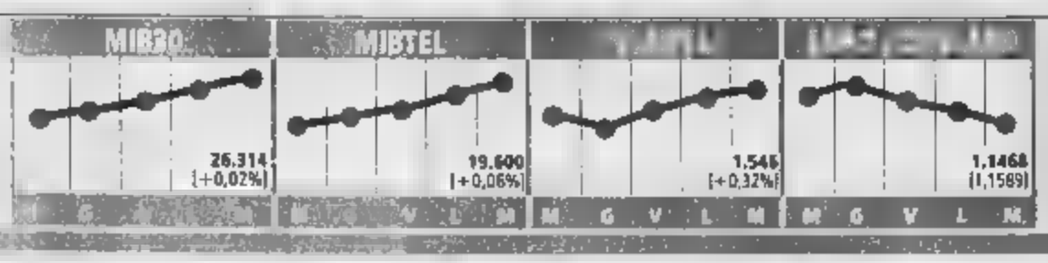
Per informazioni: **tel. 899.909030**, **www.cisalpina.it**, **Televideo pag. 687**, **Mediavideo pagg. 474-475-476**

Intesa online
Finternet Banking di Banca Intesa
Premia chi vuole prendersela comoda
Banca Intesa

Intesa online
Finternet Banking di Banca Intesa
Premia chi vuole prendersela comoda
Banca Intesa

A settembre boom dei mutui casa

È sempre più voglia di casa tra i risparmiatori italiani. A dimostrarlo è la crescita incessante dei mutui, nonostante le impennate del mercato immobiliare anche con punte mensili superiori al 20%. È il caso anche di settembre, mese in cui, secondo i dati diffusi nell'ultimo Bollettino statistico della Banca d'Italia, l'ammontare dei mutui concessi dalle banche è cresciuto del 21,2% rispetto al 2002.



A Generali il 2% di Autogrill

Le Assicurazioni Generali detengono il 2,010 per cento di Autogrill. L'acquisizione della partecipazione (detenuta indirettamente tramite Alleanza, la Venezia, Generali Vita, Assiba, Ina Vita e Gencasse), che risale al 22 ottobre scorso, è stata resa nota ieri attraverso le comunicazioni alla Consob. Autogrill fa capo a Edizione Holding della famiglia Benetton che ne detiene il 64,7 per cento.

IN COMMISSIONE AL SENATO ULTIMI RITOCCHI ALLA LEGGE. LE QUESTIONI PIU' SPINOSE (REGIONI, RICERCA E ASSUNZIONI NELLA PA) RINVIATE ALL'AULA

Finanziaria, in vista polizza obbligatoria anti-calamità

Ritorna il bonus-anziani. Gli sgravi sulle ristrutturazioni potrebbero salire al 41%

Alessandro Barbera
ROMA

La Commissione del Senato dà nella notte qualche limatura alla Finanziaria ma posticipa a stamattina gli ultimi ritocchi e, come accaduto per il «decretone», rinvia all'esame dell'aula alcune delle questioni più spinose: le risorse da destinare a Regioni e Comuni, i fondi per la ricerca (in questo caso si sta pensando ad una ridistribuzione delle somme del lotto oggi destinate ai beni culturali), lo sblocco almeno parziale delle assunzioni nella pubblica amministrazione e i rinnovi contrattuali di Forze Armate e di polizia. Un vertice di maggioranza ieri sera è riuscito a sciogliere nodi che, probabilmente entro l'inizio della prossima settimana, saranno affrontati in un altro incontro dei leader della coalizione. La questione di fondo è sempre la stessa, vale a dire come distribuire le esigue risorse a disposizione.

La Finanziaria esce comunque dall'esame della Commissione Bilancio con alcune novità: fra queste l'assicurazione obbligatoria per le calamità sugli immobili, che dovrebbe interessare prima i fabbricati di nuova costruzione per poi estendersi anche a quelli già esistenti. «Una nuova tassa sulla casa» denunciano i senatori Ds Fausto Giovannelli e Mario Gasbarri. Ma c'è anche l'abbassamento del tetto per le pensioni d'oro e l'aumento dei contributi per la banda larga. La Commissione ha dato inoltre il suo ok allo stanziamento di 50 milioni ad un fondo per la partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese. Altri 50 milioni saranno destinati al policlinico Campus Bio-Medico di Roma legato all'Opus Dei.

Nella serata approvato l'emendamento - già bocciato in precedenza e ripresentato dal senatore Luigi Grillo - che prevede la rimozione del divieto di 10 anni per edificare sulle aree colpite da incendio, se il piano regolatore già lo prevedeva prima della devastazione. E' stato rinviato a questa mattina (salvo ulteriori intoppi) il via libera all'aumento delle detrazioni Irpef sulle ristrutturazioni edilizie, che dovrebbero salire al 41% dal precedente 36%. Un innalzamento che compenserà la mancata conferma dell'agevolazione Iva al 10%, resa impossibile dal no dell'Europa. Sempre in Commissione si potrebbe dare lo sblocco delle assunzioni degli oltre 1.500 ricercatori universitari che hanno vinto il concorso nel 2002. Una questione sollevata nuovamente dall'opposizione: «La vera emergenza è quella dei ricercatori, che non hanno stipendio», ha detto in una conferenza stampa la responsabile dei Ds per l'università e la ricerca Flaminia Saccà.

La Finanziaria potrebbe riproporre infine il «bonus nonno», vale a dire un incentivo per le famiglie che dovessero decidere di tenere in casa un anziano. Un'idea caldeggiata a settembre da An e Udc, e alla quale potrebbero essere destinati i 232 milioni di euro del fondo per la famiglia non ancora da utilizzare. Il meccanismo e la quantificazione esatta della misura è uno dei temi di cui si dovrebbe occupare il vertice della Cdl. Nei prossimi giorni si dovrà anche tornare a parlare delle modifiche alla normativa sui lavoratori esposti all'amianto: la maggioranza aveva messo a punto un emendamento migliorativo firmato da tutti i capigruppo della Cdl, ma il fatto che la norma originaria sia contenuta nel decretone ha creato problemi procedurali.

Nel frattempo le sorti della Finanziaria si incrociano con quelle del «decretone» di accompagnamento. Quest'ultimo infatti approda alla Camera ma, nonostante le richieste di Umberto Bossi, senza certezze: il dibattito «è del tutto aperto» e «non c'è ancora nessuna decisione sulla sua blindatura», ha detto ieri il relatore di maggioranza Francesco Saverio Romano, dell'Udc. Questa mattina la Commissione Bilancio comincia l'esame di un provvedimento il quale pesa il voto di fiducia del Senato, ma la speranza di molti è che su alcuni articoli si approvino modifiche: dal condono edilizio ai Confidi, dai servizi pubblici locali al concordato preventivo.

Nonostante le richieste di alcuni parlamentari sembra invece definitivamente chiusa la partita della riforma della Cassa Depositi e Prestiti: «Il testo che abbiamo predisposto e inserito nel maxiemendamento va bene così com'è», ha detto senza mezzi termini il vicepremier Gianfranco Fini. Se da parte di tutti c'è l'interesse a ritoccare il provvedimento, resta da capire se il «decretone» sarà o meno blindato (con qualche correzione successiva attraverso la Finanziaria), o se invece ci sarà un nuovo maxiemendamento del relatore sul quale poi porre nuovamente la fiducia in aula. Una soluzione che comporterebbe un terzo passaggio in Senato e qualche rischio sui tempi, visto che il provvedimento deve essere convertito in legge entro il 30 novembre.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Torna la possibilità di costruire sulle aree colpite da incendi Il decretone arriva oggi alla Camera

Fonte: Ue - Comitato politica economica

IL MINISTRO LODA LA COMMISSIONE UE: HA FATTO BENE A STIMOLARCI

«La riforma funzionerà»

Tremonti: risparmi veri con le nuove pensioni

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Se la riforma è seria, e la nostra riforma è seria, gli incentivi funzioneranno in modo efficiente». Giulio Tremonti parla ai suoi colleghi europei, ma il messaggio è rivolto soprattutto a chi in Italia, anche nella maggioranza di governo, esprime dubbi sui conti della riforma delle pensioni. Anzi, per il ministro dell'Economia, «il 2003 passerà alla storia come un anno straordinario». L'anno dell'avvio di un ciclo di riforme strutturali dei sistemi pensionistici nei principali Paesi d'Europa perché la Francia già si è mossa e la Germania lo sta facendo. Risultato? «Tra un anno o due il Continente avrà sistemi riformati e questo è molto positivo». Per una volta Tremonti loda anche la Commissione Prodi alla quale riconosce il «ruolo decisivo di avere prodotto analisi, stimolato discussione e attivato un metodo empirico di cooperazione».

La sostenibilità del sistema pensionistico europeo è stato uno dei temi forti dell'Ecofin che si è concluso ieri a Bruxelles. Tutti i ministri hanno brevemente illustrato quanto stanno facendo nei loro Paesi. Tremonti ha anche distribuito i due fogli in cui sono sintetizzati i punti-chiave della riforma italiana e un confronto grafico tra le due curve di spesa che mostra come, con le modifiche annunciate, la temuta «gobba» attorno al 2020 sarà evitata. Ma l'Ecofin ha anche esaminato la possibilità di estendere il modello messo a punto per le pensioni ai comparti sanitario e sociale e di studiare il progressivo inserimento di questi nuovi parametri nella valutazione dei programmi di stabilità. La proposta è partita dalla Spagna ed è stata «accolta positivamente», ha detto Tremonti.

Non si tratta di toccare le regole del Patto di stabilità, ma di considerare gli interventi sulle pensioni e poi quelli che saranno fatti sulla sanità come «materiali rilevanti» per giudicare i programmi che i governi presentano e aggiornano ogni anno per raggiungere gli obiettivi fissati dal Patto. Il commissario Pedro Solbes si è detto d'accordo: «Condivido questa analisi. Nel caso delle pensioni, per esempio, bisogna valutare l'impatto non solo sul bilancio, ma sul mercato del lavoro. Lo stesso vale per la sanità». L'intesa, quasi cordiale, tra Solbes e Tremonti, però, si è fermata qui perché sull'altro tema caldo dell'Ecofin - il deficit della Francia - sono subito tornate le scintille. La discussione delle raccomandazioni della Commissione, come anticipato ieri, è stata rinviata al 25 novembre. Ma il rinvio non è una tregua.

E' un vero e proprio braccio di ferro sull'interpretazione del Patto di stabilità quello che si giocherà nelle prossime settimane. Con la Germania, la Francia, l'Italia e quasi tutti gli altri Paesi dell'Unione - ad eccezione delle inflessibili Austria, Olanda, Finlandia e Svezia - che rimproverano alla Commissione di interpretare male il Trattato e che criticano le basi legali sulle quali l'esecutivo europeo ha proposto le raccomandazioni di inviare a Parigi. Nel confronto c'è un aspetto, molto tecnico, fatto di articoli (il 104.7 o il 104.8) da applicare. Ma che, politicamente, si traduce in una valutazione che premia l'«atteggiamento cooperativo» da parte dei Paesi in situazione di deficit eccessivo rallentando la procedura a meno che il governo in causa non si mostri in netta linea di collisione con i dettami del Patto.

Questa è l'interpretazione che, nel caso del governo di Parigi, ha adottato ieri l'Ecofin che ha deciso di attendere per «valutare le misure supplementari» che Parigi ha promesso. Il ministro delle Finanze, Francis Mer, ha garantito il suo impegno a riportare i conti in regola nel 2004 e a ridurre il disavanzo di una quota compresa tra lo 0,7 e l'1 per cento del Pil l'anno prossimo. Per Giulio Tremonti, questo è «un atteggiamento cooperativo». Per il tedesco Hans Eichel anche. La Commissione, per ora, ha scelto un approccio cauto: «Sarebbe stato meglio decidere già adesso, ma nelle settimane di attesa non sono un periodo lungo e probabilmente serviranno a far adottare le raccomandazioni», ha detto Solbes. Ma non è detto che le raccomandazioni del 25 novembre saranno quelle proposte finora dalla Commissione.

«MEDITARE SUI TAGLI»

La Lega frena sull'Alitalia privatizzata

ROMA

La Lega frena sul piano industriale di Alitalia e sulla sua privatizzazione. A farlo è lo stesso ministro del Welfare, Roberto Maroni, il primo ad essere chiamato in causa proprio per l'emergenza esuberi (2700 in tutto) denunciata dalla compagnia. «In presenza di questo piano non credo che per ora si possa procedere con un Dpcm» per la privatizzazione della compagnia, ha detto ieri il titolare del Welfare sollecitando quindi «una riflessione sul piano» prima di procedere con la dismissione. Al centro delle perplessità ci sono gli esuberi e l'annosa questione Malpensa. «C'è il rischio - osserva Maroni - che tanti lavoratori perdano il posto e che la compagnia aerea non riesca a rilanciarsi. E c'è anche il rischio che Malpensa diventi un aeroporto come tanti».

Maroni, che fino a ieri si era dichiarato disposto ad incontrare l'azienda, sembrerebbe anche propenso a rinviare il confronto. «Al momento - ha sottolineato - non sono in programma incontri con il governo, perché quando c'è una crisi aziendale il primo incontro è fra azienda e sindacati».

Il governo ha però iniziato ieri ad avviare le consultazioni. Il viceministro alle Infrastrutture Mario Tassone ha infatti incontrato i vertici della compagnia per farsi illustrare le misure del piano. L'ad Francesco Mengozzi e il direttore generale Marco Zanichelli sono andati dal viceministro precedendo la convocazione delle rappresentanze dei lavoratori attese da Tassone per oggi. Sempre oggi Mengozzi ed il presidente Giuseppe Bonomi saranno ascoltati dalla Commissione trasporti della Camera. [r. r.]

Fini: verificare bene l'efficacia degli incentivi

Maroni: niente vertici, non c'è bisogno di definire cose che l'esecutivo ha già discusso

Sull'entità dei risparmi della riforma previdenziale «credo ci sia stato un equivoco». A poche ore dal botta e risposta fra i ministri Alemanno e Maroni sulle stime della Ragioneria, il vicepremier Gianfranco Fini smorza i toni del confronto e riporta la calma all'interno della coalizione. «Era noto che con alcune modifiche apportate nelle ultime ore all'emendamento i risparmi sarebbero stati dell'1% ma qualcosa di meno».

Il vicepremier però nega tensioni nella maggioranza sul pacchetto previdenza «C'è stato un equivoco»

Parole che sembrano voler mettere la parola fine alla richiesta di chiarimenti avanzata dal suo collega di partito Gianni Alemanno, che l'altroieri aveva annunciato un incontro con il ministro Welfare per chiedere lumi sulle cifre. Quest'ultimo non sembra però recedere dalla richiesta di chiarimento, e smentisce l'ipotesi di divisioni all'interno della coalizione: «Ho parlato con Fini, siamo d'accordo sul confronto tecnico» nella maggioranza, perché «i nuovi dati sono diversi rispetto a prima». «La riforma va avanti», ha sottolineato, ma «dentro l'emendamento Maroni c'è la possibilità entro 180 giorni di recepire le proposte che vengono dalle parti sociali». E benché anche il ministro leghista non receda dalle sue posizioni («l'impianto della delega non si tocca, non c'è bisogno di alcun vertice né di definire cose che l'esecutivo ha già definito»), non è in disaccordo con Alemanno sulla possibilità di modificare la delega «se si raggiungerà un accordo con le parti sociali». Un'intesa lontana a giudicare dalle parole del segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta, che ieri si è incontrato con Maroni per la prima volta da circa un mese. «Non c'è nessuna novità. Le posizioni restano quelle note». Baretta è scettico anche sulla possibilità di una prossima convocazione per discutere di pensioni: «A questo punto non so se avverrà».

Baretta (Cisl): «Non credo che ci sia spazio per riaprire di nuovo il confronto con il sindacato»

Tornando poi sulla relazione della Ragioneria Maroni ha spiegato che essa contiene «una previsione prudenziale dei risparmi, per evitare di dover intervenire successivamente per correggere un minore introito o una maggiore spesa». E' invece «scarso il rilievo alla efficacia degli incentivi, ai quali noi contiamo molto». Nella prima fase dell'attuazione della riforma «prevediamo pochi risparmi, ma credo che saranno di più».

Anche Fini, parlando sempre di pensioni, si è soffermato sul discusso meccanismo degli incentivi: «Non sono convinto al 100 per cento di ciò che è stato ipotizzato, cioè che quel meccanismo non sia destinato a funzionare. Si potrebbe discutere della possibilità, che però va verificata, di una scarsa incidenza del meccanismo. Occorre riflettere». Anche per Fini l'impianto della riforma previdenziale è fuori discussione: «Abbiamo il diritto-dovere di andare avanti». Un'assunzione di responsabilità che allarga all'intera manovra finanziaria: «Anche io penso che si debba approvare entro i termini previsti dalla legge, vorrei vedere chi dice il contrario». Ma è necessario «fare la migliore Finanziaria possibile. Si tratta di confrontare il testo uscito da Palazzo Chigi con le eventuali proposte emendative che giungeranno dal Parlamento». Un discorso che non vale per la riforma della Cassa Depositi e Prestiti, nel mirino di alcuni esponenti della maggioranza in Commissione Bilancio: il testo inserito nel maxi emendamento «va bene». [a. ba.]

VISITATO L'IMPIANTO DI NANCHINO CHE FABBRICA LA PALIO. PASSERA: IL LINGOTTO STA RIPARTENDO

«La Fiat investirà ancora in Cina»

Agnelli: per noi resta un mercato strategico

TORINO

«Siamo stati fra i primi a [illegible] presenti in Cina e continueremo a investire perché intendiamo essere fra i protagonisti dello sviluppo di quel mercato». Il presidente della Fiat Umberto Agnelli ha ribadito così l'importanza strategica della Cina nei piani di sviluppo internazionale della Fiat, nel corso degli incontri avuti a Pechino con il Vice Primo Ministro, Zeng Peiyan, [illegible] Nanchino con il Governatore della Provincia di Jiangsu, Liang Baohua. La valutazione [illegible] del presidente della Fiat è arrivata dopo un viaggio, terminato [illegible] giorni scorsi, in Cina dove ha visitato a Nanchino lo stabilimento di Nanjing-Fiat, joint venture tra Fiat Auto e il gruppo cinese YMC, dove vengono prodotte le Fiat Palio [illegible] Siena. Nell'occasione Agnelli ha anche incontrato il numero uno della General Motors Richard Wagoner ha partecipato all'International Business Leader's Advisory Committee for the Mayor of Shanghai. Il Gruppo Fiat [illegible] le Società Fiat Auto, Iveco, CNH Global, Magneti Marelli, Teksid e Comau partecipa a 13 iniziative industriali in Cina che occupano più di 10.000 persone.

Il nuovo corso del gruppo automobilistico torinese dunque sta confermando il rinnovato impegno nel settore dell'automobile [illegible] nell'industria metalmeccanica in generale con una particolare attenzione ai mercati emergenti come quelli dell'estremo Oriente.

E giudizi positivi sugli effetti del piano di rilancio, presentato [illegible] nel giugno scorso dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio, e sulle strategie industriale [illegible] finanziarie adottate dal nuovo management continuano ad arrivare sia dal mondo bancario che da quello politico. Ieri [illegible] stata la volta di Corrado Passera e del ministro Antonio Marzano. L'amministratore delegato [illegible] gruppo Intesa ha sottolineato, prima di intervenire ad un convegno sui rapporti Italia-Russia per il tricentenario della Fondazione Sanpietroburgo, ha fatto notare come «Fiat stia facendo un gran lavoro, anche per la scelta degli uomini». Passera vede «una macchina che si sta rimettendo in moto» nuovi vertici che «stanno facendo tutto ciò che va fatto per rimettere a posto l'azienda». Valutazione positiva anche sull'accordo con General Motors di rinviare di un anno la decisione sull'opzione del put: «Hanno detto che ne discuteranno per altri dodici mesi, mi sembra un ottimo approccio, visto anche che esiste un buon rapporto di collaborazione industriale fra le due aziende».

Anche il ministro per le Attività Produttive vede «miglioramenti che lasciano intendere una soluzione del suo periodo di difficoltà». Marzano ha ricordato come i rapporti tra governo e Fiat siano continui attraverso periodici incontri con il [illegible] management: «Ci sono importanti segnali che provengono dal bilancio [illegible] dall'accoglienza che il mercato sta dando ad alcune tipologie di prodotto».

Il ministro inquadra così il momento della casa automobilistica torinese: «Ci [illegible] problemi che vanno trattati [illegible] grande attenzione, quando una impresa contiene i presupposti per tornare ad essere competitiva». Per poi annunciare che il compito del governo è «fare una politica favorevole». E questo «è sicuramente il caso della Fiat, stiamo seguendo con estrema attenzione l'evoluzione del settore auto, un mercato molto strategico per l'economia italiana in generale».

Quanto ai problemi relativi allo stabilimento di Arese e al mancato reintegro dei lavoratori in cassa integrazione, Marzano ha affermato di credere che si tratti «di un problema di tempistica». Il ministro ha [illegible] detto di «[illegible] poter entrare nei dettagli, ma bisogna anche capire - ha concluso - che l'azienda sta uscendo da una situazione di grande difficoltà». [r. e. s.]

Il presidente della Fiat Umberto Agnelli

■ 9 [illegible] FERMI A [illegible]
Parte questa sera alle 19 lo sciopero dei gestori di tutti gli impianti di distribuzione dei carburanti contro la legge Finanziaria. L'agitazione, promossa da Fegica-Cisl, Faib/Aisa Confesercenti [illegible] Figisc/Anisa Confcommercio, si concluderà venerdì mattina alle 7.

■ [illegible] METRO 5 AD ASTALDI
Il Comune di Milano ha nominato il raggruppamento di imprese guidato da Astaldi a promotore del progetto per la realizzazione, in project finance, della nuova linea 5 della metropolitana. Il valore del progetto è di circa 504 milioni di euro, di cui 193 a carico del concessionario e delle banche finanziatrici.

■ PROGETTI CRT-FINPIEMONTE
Undici nuovi progetti per il recup[illegible] e la valorizzazione commerciale di [illegible] degradati, la creazione [illegible] business center in zone [illegible] importanza strategica in Piemonte. Questi gli obiettivi dell'associazione in partecipazione [illegible] secondo livello» creata dalla Fondazione Crt e da Finpiemonte che, con un investimento di 18,2 milioni permetterà in 5 anni di mettere in moto investimenti per 244 milioni.

■ POSTEPAY AL VIA
In tutti gli uffici postali è disponibile Postepay, una carta prepagata ricaricabile emessa da Poste Italiane che permette di non circolare con contanti, estero compreso. Due le versioni: standard, utilizzabile fino a 2000 euro, e junior per gli under 18 con un massimale di 1000 euro.

■ SOFINTER-ANSALDO CALDAIE
Il gruppo Sofinter ha acquistato da Ansaldo Energia (gruppo Finmeccanica) il 40% di Ansaldo Caldaie, sal[illegible]ì al 100% del capitale.

■ [illegible] NEL[illegible]
La centrale Enel di Priolo Gargallo, in Sicilia, ospiterà la prima sperimentazione a livello mondiale di integrazione tra un ciclo combinato a gas e un impianto solare termodinamico. Il nuovo impianto, realizzato assieme all'Enea nell'ambito del «Progetto Archimede», richiederà un investimento di 50 milioni di euro.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Bioscalin Giuliani con Biogenina

Un passo avanti nella ricerca tricologica

La ricerca tricologica Giuliani ha potenziato l'efficacia di Bioscalin retard, associando ai preziosi micronutrienti che lo costituiscono, la Biogenina (brevetto depositato). Si tratta di un innovativo complesso di Biotina e Calcio Pantotenato associati a una poliammina, detta "ammina della vita" perché gioca un ruolo chiave nei processi biologici di crescita cellulare. Lo Studio clinico condotto con Bioscalin Giuliani con Biogenina, ha evidenziato che la Biogenina, oltre a svolgere effetti benefici sui bulbi piliferi, agisce in modo sinergico con le vitamine e i sali minerali contenuti in Bioscalin, trasformandolo in una vera fonte di salute per i capelli e in un efficace rimedio per contrastarne la caduta. L'assunzione quotidiana per due mesi del prodotto, mostra un aumento del 20,2% di capelli in fase di crescita (anagen), una riduzione della caduta del 75,7% (wash test) ed un aumento del diametro del fusto del 57,8%. Ma c'è di più: Bioscalin Giuliani con Biogenina è particolarmente indicato nei casi di "deliuvium telogenico", caratterizzato da un'importante perdita di capelli e riconducibile a un'alimentazione sbilanciata o carente, all'assunzione [illegible] farmaci (antibiotici, antivirali, antidepressivi, ecc. ecc.), a situazioni generalmente riferite a stress psicofisico.

Rodenstock: Le [illegible] collezioni [illegible]

Continuità ad avanguardia, la qualità tecnologica di sempre unita ad una sensibilità sapientemente rivolta verso il futuro, sono queste le caratteristiche distintive delle nuovissime collezioni di monture [illegible] Rodenstock produce e distribuisce [illegible] Italia e [illegible] mondo.
Materiali di domani per una leggerezza senza confronti: frontali in celluloid, acetato, acciaio inossidabile. E per la prima volta astine in acetato ultraleggero e flessibile, in colore, abbinate alle lenti, [illegible] anche animate da sottilissime righe.
Montature che non prevaricano la personalità di chi le indossa: sofisticate ed essenziali ma di grande effetto, [illegible] capaci di esaltare l'eleganza individuale sottolineandola con un inconfondibile tocco di classe.
Nella linea da sole, [illegible] presenta una grande scelta tra 12 nuovi modelli arricchiti di dettagli elaborati e personali, come ad esempio la cerniera tridimensionale e la combinazione di metallo e plastica, con colori perfettamente coordinati. L'esclusivo design del frontale si ispira al look degli anni '80: [illegible] montature di alta qualità che raggiungono una raffinata combinazione di eleganza e sobrietà.

Officina del tempo [illegible] aggiudica il Grande Slam

Da sempre considerato [illegible] dei mercati esteri tra i più importanti [illegible] il Medio Oriente è il sogno che molti imprenditori vorrebbero [illegible] concretizzato e che "Officina del Tempo", marchio italiano di orologi, è riuscito in breve tempo a realizzare.
Dopo [illegible] siglato, infatti, accordi con Spagna, Stati Uniti e Giappone, il 20 settembre u.s., a [illegible] anni dalla [illegible] nascita, "Officina del Tempo" ha stipulato a Du[illegible] [illegible] contratto con la Luxmar.
Marc Bierer, presidente della società araba, aveva espresso già a Basilea, in occasione del Salone internazionale dell'orologeria, un forte interesse per gli orologi di "Officina del Tempo", convinto sia dell'ottima qualità del prodotto, sia della potenzialità del marchio di affermarsi sul mercato medio orientale.
In seguito a questi primi contatti "Officina del Tempo", sicura delle capacità professionali della Luxmar, ha voluto concretizzare l'entusiasmo di entrambi in [illegible] accordo di distribuzione che coprirà le vaste aree medio orientale, [illegible] una particolare attenzione all'Arabia Saudita, Kuwait, Barahain, Oman e Emirati Arabi Uniti.
Un primo passo verso il Medio Oriente è stato quindi, compiuto ed il lavoro di concerto che sarà attuato tra "Officina del Tempo" e la Luxmar permetterà sia di posizionare i prodotti nei più prestigiosi punti vendita, [illegible] soprattutto, di affermare il marchio italiano [illegible] un mercato così rilevante come quello arabo.
Grazie alle competenze e all'impegno costante e [illegible] staff, "Officina del Tempo" è riuscita ad ottenere in pochi anni ottimi risultati, aprendo solo nell'ultimo anno quattro mercati [illegible] più importanti, aggiudicandosi [illegible] il Grande Slam!

Scopri [illegible] Powerball d'oro finish: vinci 50 mila Euro

In palio anche 100 servizi di porcellana purissima

Un "Gratta [illegible] Vinci" straordinario quello che Finish Powerball propone fino a gennaio 2004 [illegible] consumatrici in ogni confezione di tabs, da 22 a 44, nelle varianti regular e lemon.
Tutte le scatole Finish contengono una cartolina: chi, grattandola, scoprirà la Powerball d'Oro vincerà ben 50 mila euro in gettoni d'oro (quasi 100 milioni delle vecchie lire).
Chi invece troverà la Powerball d'Argento, avrà in regalo un servizio di piatti in porcellana Villeroy & Boch: ce ne sono [illegible] 100 in palio!
Anche con questo ricchissimo concorso, Finish conferma la propria leadership nel nostro Paese: col 68%* di quota di mercato è il più apprezzato detersivo per lavastoviglie, ed ha conquistato la fiducia incondizionata di milioni di famiglie italiane.
*Finish Powerball, grazie all'effetto ammollo, garantisce una brillantezza abbagliante senza necessità [illegible] lavare a mano. La pallina rossa contiene agenti pretrattanti che penetrano e ammorbidiscono lo sporco secco ed incrostato. Lo strato blu rimuove più facilmente lo sporco incrostato. Lo strato bianco elimina completamente ogni traccia di sporco per un pulito e una brillantezza eccezionali".

Rilastil diventa Young per prendersi cura delle più giovani

Prevenzione è la parola chiave per mantenere la pelle giovane sempre giovane, come quella dei vent'anni. Un metabolismo epidermico attivo e ben allenato garantisce normalmente alle pelli giovani un aspetto vellutato, luminoso e compatto. Tuttavia l'aggressione quotidiana di sole, vento, smog, [illegible] anche stress e stanchezza possono a[illegible] l'equilibrio cutaneo ed evidenziare i segni precoci dell'invecchiamento.
I tre prodotti della linea Rilastil Young prevengono la formazione dei primi inestetismi d[illegible] pelle.
Rilastil Young Eye Contour Gel, [illegible] cita un'azione lifting contro borse ed occhiaie.
Rilastil Young Day Protection è la specialità cosmetica particolarmente indicata per l'uso quo[illegible] per prevenire i fenomeni di fotoinvecchiamento e favorire il mantenimento del naturale equilibrio metabolico dell'epidermide.
Rilastil Young Night Prevention è appositamente [illegible] prevenzione dell'invecchiamento cutaneo, favorendo il microcircolo superficiale ed esercitando un'attività antimicrobica.
La linea Rilastil Young aiuta a mantenere la pelle giovane più a lungo perché, proteggendo ed idratando l'epidermide, ritarda e ostacola la formazione delle rughe e l'invecchiamento precoce. Prodotti dalla formulazione avanzata che [illegible] dall'esperienza che l'istituto Gernassini ha messo a disposizione nello sviluppo di cosmetici efficaci, [illegible] grado [illegible] risolvere ogni problema.

Alla Coop, spesa vuol dire convenienza. I prezzi parlano per noi: **negli ultimi tre anni, solo per fare un esempio, [illegible] risultati più bassi della media Istat[1] di oltre 5 punti[2] reali.** Beh, in realtà in questi mesi, due incrementi ci sono stati. E anche piuttosto consistenti: i vostri acquisti e il numero dei soci. Una conferma importante per noi. Sempre più persone scelgono la convenienza Coop. La convenienza di una cooperativa di consumatori che reinveste gli utili in vostro favore. Basata sulla tutela del potere d'acquisto [illegible] sul controllo dei prezzi. Per questo la Coop conviene. Per questo conviene andare alla Coop.

coop
LA COOP SEI [illegible] TU.

1 Elaborazione su dati Istat, capitolo Prodotti Alimentari [illegible] Bevande Analcoliche 2 Elaborazione su dati Coop riferita ai prezzi alla vendita, [illegible] cura di Information Resource.

LUNARDI SCRIVE AI COLLEGHI MINISTRI DELL'UE: «NON VA DEPENNATA DAI PROGETTI PRIORITARI»

Offensiva europea dell'Italia per salvare la Torino-Lione

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

«Francamente l'ipotesi [illegible] alcune opere che noi consideriamo strategiche, come [illegible] Torino-Lione, [illegible] escluse dalla lista "quick start" ci addolora. Quindi cerchiamo di evitare questo increscioso inconveniente», dice Giulio Tremonti. Al [illegible] fianco è seduto Pedro Solbes al quale il ministro dell'Economia si rivolge con una battuta molto esplicita: «E' tutto ancora da discutere, vero?». Ma il commissario europeo difende l'idea della lista ristretta e replica, con una punta di veleno, che «è stato il Consiglio a chiederla alla Commissione». In pubblico [illegible] nuovo scontro sulla scelta dei progetti del «piano per la crescita» da far partire prima degli altri si gioca a colpi di battute. Ma il pressing italiano contro la «quick list» è fatto anche di iniziative più incalzanti: una lettera che già suscita polemiche.

[illegible] ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, che è presidente di turno del consiglio Trasporti della Ue, ha scritto a tutti i [illegible] colleghi europei per invitarli a respingere l'idea della «quick list». Lunardi chiede anche che sia proprio il Consiglio dei ministri dei Trasporti ad occuparsi della discussione del piano delle grandi reti delle infrastrutture transeuropee. E, nel testo della lettera, fa [illegible] riferimento ad un «accordo di massima» su questi punti da parte del commissario ai Trasporti, la signora Loyola de Palacio, che è anche vicepresidente della Commissione Prodi. Un riferimento che ha sollevato [illegible] putiferio a Palais Breydel [illegible] una smentita infuriata della stessa Loyola de Palacio che, secondo alcune fonti europee, ieri sera avrebbe avuto un colloquio telefonico con Lunardi che, da parte italiana, viene definito «chiarificatore». Tanto che qualcuno parla di un una seconda lettera [illegible] testo modificato.

Ma, polemiche a parte, lo scambio di battute tra Solbes e Tremonti e l'iniziativa di Lunardi sono facce diverse della stessa offensiva. Quella che la presidenza italiana sta compiendo per evitare la divisione in due della lista completa [illegible] 29 opere già dichiarate di «interesse e priorità europea». E che comprende anche il Ponte sullo Stretto di Messina, oltre alla linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, che rischiano di non entrare nella «quick list». Tremonti ieri è stato chiaro: «La mia idea è che debbano partire le opere che sono pronte con i soldi, con i progetti e con il consenso dei governi. Senza creare un sistema di elenchi dal sapore dirigistico». Secondo il ministro dell'Economia, a livello europeo era fondamentale attivare il meccanismo finanziario - con la Commissione [illegible] [illegible] la Banca europea per gli investimenti - «perché, [illegible] mi dice, per muovere i solidi ci vogliono i liquidi».

Ma a decidere [illegible] priorità materiali «dovrà essere soltanto il mercato». Tra la presidenza italiana del Consiglio europeo [illegible] la Commissione era già esplosa [illegible] lite sulla paternità del piano per la crescita. Adesso Tremonti dice che «non ci sono problemi [illegible] copyright», che il piano «o è europeo o non è», [illegible] aggiunge che «se uno rinuncia al suo copyright non si vede perché un altro debba andare con documenti falsi all'ufficio brevetti». Poi chiude con un augurio: «Speriamo che la discussione informale che è [illegible] minciata sia costruttiva».

[illegible] NEL MIRINO DEL PM DI [illegible] LA

Bond Cirio, indagato Fabio Arpe

[illegible] Abaxbank è il primo istituto di credito [illegible] entrare nell'inchiesta [illegible] sostituto procuratore di Monza, Walter Mapelli, per la vendita dei bond della Cirio. Nel registro degli indagati [illegible] finiti, infatti, Fabio Arpe, che lunedì [illegible] rassegnato le dimissioni dalla cariche di amministratore e direttore generale, [illegible] Gabriele Vianello, [illegible] in Bank of America e all'epoca responsabile nella controllata del Credito Emiliano del collocamento [illegible] prodotti finanziari. Per entrambi l'ipotesi di accusa è di [illegible] in [illegible]. Tra gli indagati anche Roberto Ranieri, responsabile vendita prodotti finanziari alla clientela retail [illegible] Banca Intesa. [illegible] ambienti giudiziari vicini alla procura di Monza [illegible] si è appreso che potrebbero esserci nuovi provvedimenti e altre persone da sentire, nel giro di pochi giorni, da parte del [illegible] Mapelli: gli inquirenti avrebbero infatti puntato l'attenzione [illegible] alti dirigenti e amministratori [illegible] istituti bancari. Secondo l'ipotesi accusatoria la decisione di collocare sul mercato i [illegible] Cirio [illegible] fu presa da funzionari o impiegati a contatto con i clienti ma avvenne in base a direttive [illegible] vertice.

Il ministro dei Trasporti Lunardi

«Già trovato un accordo con Loyola de Palacio» Ma la commissaria smentisce e [illegible] infuria

IL GRUPPO COMPLETA IL RISANAMENTO, PROFITTI PER 1,88 MILIARDI IN 9 MESI

L'anno della svolta Telecom Vola l'utile e cala il debito

Luigi Grassia

La lunga [illegible] del risanamento di Telecom è arrivata al traguardo. Lo dice la trimestrale approvata ieri, che segnala una nuova flessione dell'indebitamento netto e soprattutto il ritorno all'utile nell'arco [illegible] primi nove mesi del 2003. Passato dalla [illegible] Colaninno e quelle di Tronchetti Provera in [illegible] momento difficile, quando lo sboom della «Nuova economia» lo [illegible] colto [illegible] geograficamente e finanziariamente, [illegible] troppi investimenti che non avrebbero più potuto (ci si è resi conto troppo tardi) assicurare un ritorno in tempi ragionevoli, il gruppo si è ridimensionato, concentrandosi sulle sole attività profittevoli e tagliando i debiti come nessun altro dei concorrenti continentali della sua taglia è riuscito a fare.

I dipendenti, nei soli nove mesi gennaio-settembre 2003, sono diminuiti di 11.173 unità (adesso [illegible] 95.447). Ieri in Borsa il titolo Telecom (+1,51%) ha sostenuto praticamente da solo il listino Mibtel (+0,06%) che diversamente sarebbe scivolato in terreno negativo.

Il dato più significativo dei primi [illegible] mesi del 2003 è l'utile netto di 1,88 miliardi di euro, da confrontare con il «rosso» [illegible] 860 milioni dello stesso periodo del 2002. I ricavi [illegible]no ammontati a 22,68 miliardi, in calo del 2% [illegible] in rialzo del 4,6% [illegible] [illegible] esclude l'effetto dei cambi [illegible] della variazione del perimetro di consolidamento.

I risultati dei [illegible] mesi, che tengono conto della fusione con Olivetti (già recepita nella semestrale) [illegible] degli effetti derivanti [illegible] [illegible] e dall'Opa, mostrano un margine operativo lordo del gruppo di 10,64 miliardi (+1,6% ma +4,8% senza effetto cambi e variazione perimetro) [illegible] un utile operativo [illegible] 5,21 miliardi (+10,3% o +11,7% senza cambi e variazioni perimetro).

Nel solo terzo trimestre l'utile netto del gruppo è stato pari [illegible] 625 milioni di euro (contro un risultato negativo per 349 milioni di un [illegible] prima) su ricavi per 7,53 miliardi, con [illegible] riduzione dell'1,7% in termini assoluti e una crescita organica (a parità di perimetro [illegible] cambio) del 3%.

Quanto a Telecom Spa, nei primi nove mesi del [illegible] il risultato netto è stato pari [illegible] 2,01 miliardi di euro, in aumento di 1,28 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ricostruito, [illegible] i ricavi [illegible] 11,87 miliardi, in flessione del 5,5%. Il margine operativo lordo è calato dell'1% [illegible] 5,51 miliardi e l'incidenza sui ricavi [illegible] risulteta pari al 46,4% contro [illegible] 44,3% nello stesso periodo del 2002 ricostruito.

Infine l'indebitamento finanziario netto di Telecom Italia si è ridotto al [illegible] settembre [illegible] a 34,25 miliardi dai 37,44 miliardi della fine del trimestre precedente, mentre è aumentato di 854 milioni rispetto ai 33,39 miliardi del 31 dicembre [illegible]. Ma una nota della società sottolinea che se si considera l'esercizio della «put option» Jp Morgan sulle azioni Seat, l'indebitamento finanziario netto [illegible] riduce [illegible] 1,56 miliardi rispetto alla chiusura del 2002.

PER LA SECONDA TRANCHE

Enel, al Tesoro 2,17 miliardi

[illegible] Il Tesoro ha ricavato dalla cessione della seconda tranche dell'Enel 2,17 miliardi di [illegible] [illegible] vendita del 6,6% del capitale [illegible] del gruppo, [illegible] [illegible] 400 milioni di azioni, a Morgan Stanley è avvenuta a 'un prezzo unitario per azione pari a 5,432 euro. Il Ministero annuncia così di avere «completato il regolamento della vendita della [illegible]conda tranche» e sottolinea [illegible] essere «stato informato da Morgan Stanley che la stessa ha completato il collocamento dell'intero ammontare delle suddette [illegible] presso investitori italiani ed esteri». A seguito dell'operazione il Tesoro resta una partecipazione nel capitale Enel [illegible] poco meno del 61%». La nota ricorda che nell'ambito della vendita della seconda tranche «il Ministero si è impegnato a non cedere [illegible] [illegible] per sei mesi altre azioni».

SCOMPARSO A 86 ANNI L'INGEGNERE VENEZIANO

Addio a Donatelli il padre della Valeo

TORINO

Si è spento ieri nella sua [illegible] di Torino l'ingegnere Carlo Donatelli, fondatore della Valeo, uno dei protagonisti del panorama [illegible] striale-automobilistico italiano e internazionale dagli Anni Sessanta e Settanta. Veneziano, classe 1917, laureato in ingegneria al Politecnico di Milano, poco dopo aver terminato agli studi partecipò alla seconda guerra mondiale come ufficiale di Marina. Fatto prigioniero fu internato in un campo di prigionia in Germania. Al termine della guerra si è spostato con la torinese Carola Stallo, da [illegible] ha avuto tre figlie. [illegible] lavorato in Italia [illegible] all'estero in diversi campi, dalla ingegneria navale alla meccanica di precisione. Nel 1964, per conto [illegible] francese Ferodo - uno dei maggiori gruppi mondiali di parti per veicoli - fondò nel Torinese la Valeo che diresse per vent'anni.

Donatelli ha saputo condurre la Valeo ad un rapido sviluppo, producendo frizioni, radiatori e fanali di qualità per tutte le marche [illegible] gruppo Fiat negli stabilimenti di Mondovì, Ferenti[illegible] [illegible] Rivalta ed aprendo [illegible] centro studi [illegible] Santena, dedicato allo sviluppo del prodotto [illegible] alla [illegible] canica di precisione. Oltre a questo, ha ricoperto importanti incarichi sia nella [illegible] madre Ferodo, che nelle associazioni di categoria, ma la sua più grande soddisfazione è [illegible] quando da Parigi arrivò la decisione di adottare per tutto il gruppo il [illegible] Valeo che [illegible] è una società globalizzata, presente [illegible] 26 paesi, in tre continenti dall'Estremo Oriente, agli Usa, dall'Africa al Sud America. Fornisce motori, sistemi elettrici ed elettronici, componenti ed accessori a quasi tutte [illegible] maggiori [illegible] automobilistiche mondiali. Donatelli amava ricordare come per il nome della Valeo si fosse ispirato al saluto ciceroniano «cura ut vàleas, [illegible] vàleo» (cerca di stare bene, che [illegible] sto bene») [illegible] [illegible] la scelta non avesse tradito il buon auspicio contenuto nel suo significato letterale.

Una volta andato in pensione, oltre a conservare consulenze per grandi aziende, si [illegible] dedicato alla passione della vela e, da buon veneziano, alla gondola, sulla quale scrisse un libro che è stato tradotto anche in inglese. Negli ultimi anni stava sviluppando un progetto per [illegible] produzione di un nuovo propulsore marino, [illegible] cui infaticabile ed entusiasta ha lavorato ancora negli ultimi giorni e che resterà incompiuto. [r. e. s.]

Carlo Donatelli

«VICINI ALLE IMPRESE»

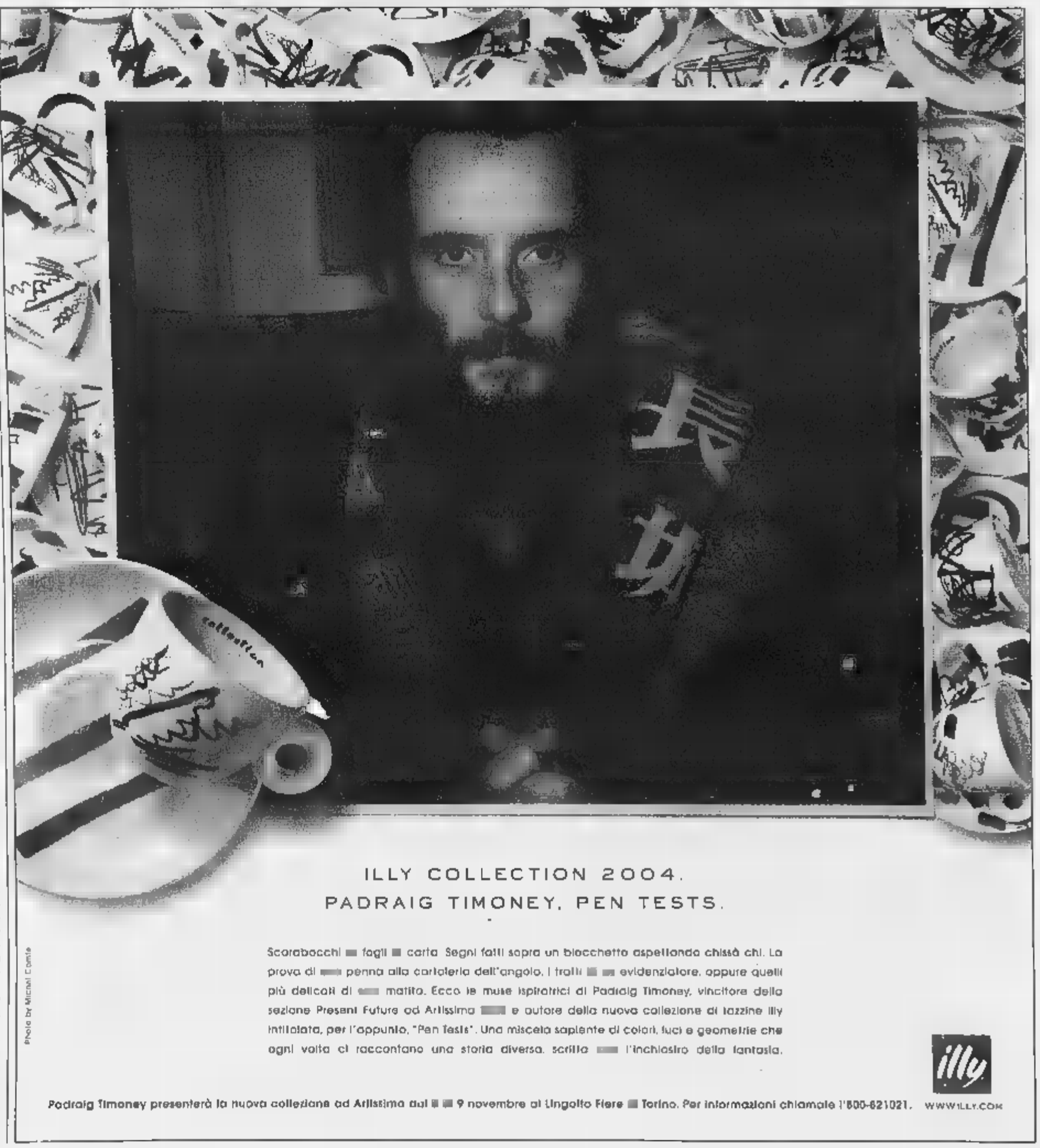
Il Sanpaolo Imi apre a Barcellona e [illegible] in Spagna

TORINO

Un ufficio di rappresentanza a Barcellona, il secondo [illegible] Spagna dopo quello aperto [illegible] Madrid. Sanpaolo Imi l'ha voluto [illegible] l'obiettivo [illegible] accompagnare le imprese italiane che, in numero crescente, si stanno insediando in Spagna. La «mission», secondo un comunicato diffuso ieri da Torino, è duplice: «assistere le imprese, sia quelle italiane sia le multinazionali spagnole, nel loro processo di internazionalizzazione, favorendo l'interscambio commerciale tra Italia [illegible] Spagna» e «sviluppare le relazioni con le banche locali, mirando in particolar modo al rafforzamento della partnership [illegible] il Santander Central Hispano».

L'ufficio [illegible] Barcellona, come quello di Madrid, è diretto da Marco Silvio Pizzi.

Il gruppo Sanpaolo Imi - ricorda la nota - è og[illegible] presente in 29 paesi esteri (18 europei, 6 nelle Americhe [illegible] 5 in Asia) con [illegible] rete [illegible] undici filiali, diciannove uffici di rappresentanza e tre banche controllate nell'Europa dell'Est.



GSM

REGALA UN TELEFONINO.

Acquista un telefonino TIM con fotocamera
entro il 14/11/2003:
avrai uno sconto di 50 Euro per l'acquisto
di un secondo telefonino TIM con fotocamera.

La promozione è valida dal 30/10/03 al 14/11/03.

Il buono sconto per l'acquisto del secondo telefonino potrà essere utilizzato dal 1/12/2003 al 06/01/2004.

Entra con noi nel mondo delle immagini in movimento.

A novembre, TIM E perience ti farà provare la videocomunicazione di TIM, con foto, audio e video per comunicare senza perderti neanche un'emozione. Il mondo gira. Gira con TIM.

il Telefonino TIM

TUTTO TIM

È un'iniziativa dei negozi Il Telefonino e dei Centri TIM della provincia di Torino.

IL PUNTO SUI MERCATI

Male le banche, recupera Fiat

PIAZZA Affari si salva in extremis agganciandosi a Wall Street che azzera le perdite e riesce a chiude[illegible] con gli indici tutti in terreno positivo, seppure poco mossi. Mibtel e Mib 30 galleggiano il primo a +0,06% contro il +0,02% del secondo. A movimentare il listino Telecom Italia, salita dell'1,51% dopo i risultati che non deludono le attese e gli editoriali. Mediaset (+1,44%) ha corso dopo le parole dell'ad Adreani secondo [illegible] quale la crisi della pubblicità è ormai alle spalle. Corsa poi rallentata nel finale. Molto meglio Rcs Mediagroup che incassa il [illegible] attendendo il piano industriale ormai quasi pronto. Bene anche L'Espresso (+2,24%) e Mondadori (+1,19%). Seduta [illegible] per banche a partire da Antonveneta che cede l'1,39% nell'approssimarsi del via all'aumento del capitale. Sale Parmalat (+1,44%) la cui ricapitalizzazione sarà solo di carta. Tra i titoli guida in linea Eni (+0,04%), debole Enel (-0,16%). Recupera Fi[illegible] (+0,42%). Tornando al Midex, scende Alitalia (-1,45%) il cui piano industriale è stato bocciato dai sindacati e sembra non convincere nemmeno il ministro Maroni. Contrastato il Nuovo Mercato (+0,32%) dove si rianima sul finale Tiscali (+0,10%), resta in auge eBiscom (+0,73%) e svetta Esprinet (+2,37%) che prevede di chiudere i primi 9 mesi in forte aumento. Realizzi schiacciano una decina di titoli del comparto che lasciano sul campo oltre l'1%. Tra i minori vola Immobiliare Lombarda (+14,38%) sopesa al rialzo come Adf (+10,17%). Sul fronte opposto Gruppo Coin (-4,35%) e Permasteelisa (-8,09%) quest'ultima con scambi boom su voci di revisione al ribasso per il fatturato 2003.

VALUTE

Valuta	Quot. BCE		Euro	Var. %
Dollaro Usa	1,1466	1	0,8720	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSA

Borsa di Milano	04-11-2003	%
MIB	19083	+0.56
MIBTEL	19608	+0.06
MIB 30	26314	+0.02
MIDEX	25536	+0.16
[illegible]	7324	-0.05
DJ Eurostoxx 50	2627	-0.16

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Dic. 03	26355	26362	26290	26459
Mar. 04	26490	26479	26430	26560
Giu. 04		26084		

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	27,2900	+0.33
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	21,7500	0,00
Banca Pop. di Sondrio	12,3500	-0.24
Borgosesia	5,1600	-0.19
Borgosesia rnc	2,8000	-0.34
CTI	2,7300	+1.09
Compagnia Immobiliare Azionaria	[illegible]	-0.35
Elios Holding Milano	0,4200	-0.24
Ferrovie Nord Milano	1,3350	0,00
MGP	0,6300	+0.16
Sici	1,1000	+4.76

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 338.15 (-0.75); Bruxelles (Bel 20) 2165.47 (-0.19); Francoforte (Dax Xetra) 3741.71 (-0.07); Hong Kong (Hang Seng) 12440.72 (+0.44); Londra (Ftse 100) 4330.30 (-0.05); [illegible] (Ibex 35) 7199.70 (-0.22); Parigi (Cac 40) 3424.81 (-0.41); Sydney (All-Ord) 3279.50 (+0.33); Tokio (Nikkei) 10847.97 ( ); Zurigo (Smi) 5252.10 (-1.27); New York (Dow Jones) 9838.83 (-0.20); Nasdaq 1957.97 (-0.49)

TASSI DI INTERESSE

Tasi Area Euro	2,00%	Giappone Overnight	0,150%
Tasi Usa	0,75%	Tasi Canada	2,75%
Usa Fed Funds	1,00%	Tasi Svizzera	0,50%
Tasi Gran Bret.	3,50%	Libor [illegible]	1,00%
Tasi Giappone	0,10%	Libor [illegible]	1,50%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	4,220%	GER 10 anni	4,370%
USA 30 anni	5,150%	FRA 10 anni	4,380%
CAN 10 anni	4,870%	ESP 10 anni	4,300%
[illegible]	5,050%	HOL 10 anni	[illegible]
[illegible]	[illegible]	SVE 10 anni	[illegible]
		GIA 10 anni	[illegible]

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2003

Tasso ufficiale riferimento	7,375%

Meteaurora 0,721.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	[illegible]	2,1070
1 mese	[illegible]	2,1210
2 mesi	2,1600	2,1500
3 mesi	2,1630	2,1530
4 mesi	2,1870	2,2123
5 mesi	2,2010	2,2315
6 mesi	2,2270	2,2579
7 mesi	2,2530	2,2842
8 mesi	2,2830	2,3147
9 mesi	2,3200	2,3522
10 mesi	2,3550	2,3877
11 mesi	2,3850	2,4181
12 mesi	2,4150	2,4465

MONETE

	Euro
Sterlina (v.c.)	71,670 - 82,890
Sterlina (n.c.)	73,490 - 86,760
Sterlina (post.74)	72,070 - 84,440
Marengo Italiano	59,390 - 72,894
Marengo Svizzero	57,600 - 70,200
Marengo Francese	57,600 - 69,900
Marengo Belga	57,600 - 69,900
Marengo Austriaco	57,500 - 69,210
20 Marchi	72,300 - 87,200
10 Dollari liberty	196,250 - 253,000
10 Dollari Indiano	253,060 - 309,870
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St.Gaude	371,050 - 428,660
4 Ducati Austria	158,040 - 185,820
100 Corone Austria	312,460 - 335,700
100 Pesos Cile	187,050 - 211,750
Krugerrand	316,070 - 358,160
50 Pesos Messico	370,300 - 405,420

ORO CHIUSURE

	04-11-2003	03-11-2003	Euro
Londra	377,90	382,25	329,5256
[illegible]	378,62	382,10	330,1514
Milano (Euro/gr.)	10,6900	10,7495	
Argento (Euro/kg.)	145,1054	147,0915	

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. **Euro 50:** selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **Opzioni:** call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. **Euribor:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 04-11-2003

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI

	Ieri	Prec.
[illegible]	131,134	131,500
[illegible]	103,134	103,091
[illegible]	122,702	122,725
[illegible]	111,547	111,524
[illegible]	95,221	95,050
[illegible]	99,305	99,300
[illegible]	134,222	132,900
[illegible]	100,613	100,429
[illegible]	115,523	115,628
[illegible]	98,481	99,276
[illegible]	123,050	123,451
[illegible]	119,900	118,530
Telecom It CV 10	128,995	128,091

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14/11/03	10	99,955	1,740
15/12/03	41	99,790	1,720
15/01/04	72	99,662	1,700
16/02/04	104	99,496	1,700
15/03/04	132	99,257	1,630
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 04-11-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

Azioni	Prezzo Rif.	Diff. %	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Controval.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NUOVO MERCATO

Azioni	Prezzo Rif.	Diff. %	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Controval.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRADER LINK
TRADING LIBRARY
esprinet
DI BORSA
RIMINI
7/8 NOVEMBRE 2003
: info@traderlink.it
PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI DOMENICO FOTI
IN COLLABORAZIONE CON:
Finspreads.com
IntesaTrade
BreglianoSIM
directa

EURO 50

Azioni	04-11-2003	03-11-2003	Var. %
Abn-Amro Hldg.	18,4700	18,5[illegible]	-0.54
Aegon Nv	11,5400	11,4200	+1.02
[illegible]	94,8000	95,8000	-1.05
Astrazeneca	2764,7424	[illegible]	-0.13
Aviva Plc	480,6229	[illegible]	+0.33
Axa	[illegible]	16,1400	+0.36
Barclays	490,0750	137,0000	+0.30
Basf Ag	41,2300	39,9000	+1.23
Bayer Ag	20,8000	20,7700	+0.39
Bbva	10,0000	10,0400	-0.40
Bco Santan.	8,3700	8,4000	-0.36
Bnp Paribas	46,7300	46,7000	+0.06
BP	[illegible]	416,2500	+0.66
[illegible]	182,6300	[illegible]	-1.01
Carrefour	46,2300	46,1000	+0.28
Credit Suisse Gr.	44,1000	44,3500	-0.56
DaimlerChrysler	32,9000	32,7500	+0.64
Deutsche Bank	[illegible]	57,6500	[illegible]
Deutsche Telekom	13,5000	13,7100	-1.53
[illegible]	[illegible]	997,5000	+1.24
E.On AG	44,0000	44,2500	+0.34
Fortis	15,5100	[illegible]	-1.15
GlaxoSmithkline	1266,9637	1276,0000	-0.71
Hsbc	896,0000	897,0000	[illegible]
Hsbc Hldgs	[illegible]	913,5000	-1.01
Ing	18,3900	[illegible]	-0.76
L'Oreal	64,3500	[illegible]	-0.60
Lloyds Tsb Gr.	408,5100	410,2500	-0.18
Muenchener Ru.	105,2500	105,5700	-0.30
Nestle	292,0000	[illegible]	-0.17
Nokia	14,5900	15,0200	-0.80
Novartis	51,1500	50,9000	+0.49
Philips	23,8000	24,2300	-1.77
Prudential	477,2970	473,0000	+1.04
Roche	100,7500	[illegible]	[illegible]
Royal Bank Scot.	1570,5000	1546,0000	+1.58
Royal Dutch P.	38,9500	38,9300	+0.05
Schneider Elect.	43,7000	[illegible]	-0.12
Shell Trans.	373,9310	372,5000	+0.38
Siemens	59,9700	60,0000	-0.05
Suez	[illegible]	14,6300	+0.14
Telefonica	[illegible]	10,0000	-0.05
Tesco	237,[illegible]	237,0000	0,00
Total Fina Elf	136,0000	136,0000	+0.44
Ubs	[illegible]	79,1500	[illegible]
Unilever Nv	56,5500	[illegible]	0,00
Vodafone Gr.	123,7750	124,5000	[illegible]

BENI DI BATASIOLO

BATASIOLO

da giovedì 6 novembre

SFUJÉ
NOVELLO 2003

BENI DI BATASIOLO

SFUJÉ
Monferrato
denominazione di origine controllata
ROSSO
NOVELLO 2003

La Morra (CN)
Fraz. Annunziata, 87
Tel. 0173 50130 - 50131
Fax 0173 509258
www.batasiolo.com

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211. **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611. **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522. **AOSTA,** piazza Chanoux 28 A, t. 231424. **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011. **BARI,** via Parmaggiani 8, t. 6494420. **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212. **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 254952 r.a. **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250. **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154. **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. [redacted]. **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129. **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527. **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609127. **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668. **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839. **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185. **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855. **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411. **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341. **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; [redacted]**LERMO,** via Lincoln 19, t. [redacted]. **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479. **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641. **SAVONA,** via Paleo[redacted] 19/3, t. 821705. **IMPERIA,** via [redacted] n Santo 16, t. [redacted]. **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publiko[redacted]ass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio [redacted] - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1. **Affari e Capitali,**
2. **Attività Commerciali,**
5. **Immobiliare Vendita,**
6. **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,88

3. **Lavoro Offerte**
7. **Affitti Offerte**
8. **Affitti Domande**
9. **Autoveicoli**
10. **Viaggi e Vacanze**
11. **Matrimoniali**
12. **Investigazioni**
13. **Varie**

Euro 2,46

4. **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,96

- tecnici

Euro 1,50

altre domande

Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o rilievo: il doppio. Necrol urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali [illegible]

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati con altri finanziamenti in corso, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti [redacted] tali parastatali cooperative. Finart Spa 011.561.9494 (UIC)

A.A.A.A. [redacted]**NZIA**[redacted] personali bollettini, firma singola. Esempio [redacted] rata € 105,00 mensili, (60 mesi, taeg 9 - 12%). [redacted] Credifin [redacted] 70482 Gruppo Prometeo Spa 011.437.2716

A.A.A. 'PRESTIT' immediati a tutti. Anche telefonicamente istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente Seneta (UIC 4395) Tel. 011.581.7521

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO [redacted]

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia S.p.A. 2000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - chiamata gratuita 800.696.446

ACQUISTIAMO [redacted] attività [redacted] striali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. [redacted] contanti. Tel. 02.295.18014.

[redacted] VENDITA / [redacted]

AGRITURISMO [redacted] 12 [redacted] e ristorante [redacted] Monferrato Casalese. Cercasi gestore - famiglia / [redacted] con [redacted] per gestione [redacted] referenziati di provata esperienza. Sipa 011.619.9494

BAR ristorante torrefazione locali accoglienti 36 Kg caffè settimana incasso giornaliero € 2.500,00 vendiamo. Immobiliare 011.385.4010.

QUICK VIAGGI cerca gestore provata esperienza capace sviluppare attività per piccola con più [redacted] 4000 soci. Scrivere Via Arsenale 27 G - 10121 Torino.

VERZUOLO (CN) Cedesi bar - zona centrale - ricevitoria Sisal - sala giochi - 153 mq. Tel. 348.656.3876

LAVORO OFFERTE

[redacted] FATTORINI

A.A.A. [redacted] **FOLLETTO** cerca personale, provenienti ramo impiegatizio, operai, commercio, liberi subito. Inquadramento di legge. Offresi € 3.750,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 10 / 13, 14.30 / 18 Hotel Pacific strada del Fortino 36 - Torino

PERSONALE PUBBLICI [redacted]

[redacted] bella presenza, referenziata negozio [redacted] Wan [redacted] Roma 98 Torino assume. Ambosessi. Telefonare 011.547.917.

LA DITTA [redacted] srl [redacted] Moncalieri, assume apprendista commesso/a max 22 anni per impiego full-time. [redacted] dal martedì al venerdì orario negozio allo 011.640.4264.

TEMA [redacted] abbigliamento cerca commesso/a, esperienza quinquennale, vendita capo spalla. Telefonare 011.433.1177 ore negozio.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO [redacted] **TURISMO** seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: [illegible]@libero.it

TECNICI

AZIENDA [redacted] giovane perito industriale [redacted] ambosesso per incarico tecnico commerciale. D.C. Trasmissioni srl tel. 011.319.9620.

MANUTENTORE impianti elettrici, condizionamento, riscaldamento, freddo alimentare ricercasi zona Torino esperto. Ambosessi. Curriculum: Centro Studi srl tel. 049/8874604 fax 049.887.6630 e-mail: centrostudisrl@virgilio.it. (autorizzazione ministeriale 9091/R del 18.10.2001)

[redacted] studio architettura assume architetto ingegnere esperto cad per esecutivi architettonici, ambosesso. Si richiede capacità ed esperienza. Disponibilità immediata. Scrivere Publikompass 5032 - 10100 Torino

P[redacted] DOMESTICO [redacted]

D'ALU' MARIA [redacted] domestici. [illegible] tempo pieno, [redacted] mezza giornata, abitazioni governo [redacted], cucina, con patente auto, per famiglia Torino centro. Solo referenziati, con esperienza. Tel. 335.602.6573 Via A. Manzoni, 2.

LAVORI [redacted] E PART-TIME

A. EDILMARKET agenzia immobiliare ricerca collaboratrice esperta settore acquisizione telemarketing e conduzione ufficio. Ambosessi inviare curriculum fax 011.316.1568 o presentarsi via Guala 124 Torino.

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore. Contratto part-time. Orario di lavoro 16.00 - 20.00 Corso formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto Services Soc. Coop. a.r.l. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA società specializzata nel settore protezione, detergenza, sanificazione cerca [redacted] anni max 35enni, automuniti, anche inesperti da inserire [redacted] proprio organico su zona libera province di To - Cn - At - No. Si offre concorso spese € 1.100,00, provvigioni, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito [redacted] a CMC Company 0125.561.100

AFFERMATA Spa, prodotti largo consumo, settore industriale, ricerca agente per zona Canavese [redacted] portafoglio clienti, provvigione incentivi. Ambosessi telefona Golmar Italia Spa 011.358.3310

[redacted] di rappresentanze BARGAIN in Torino, esclusivista vasta gamma di originalissimi prodotti oggettistica da regalo e bigiotteria, [redacted] agenti o procacciatori d'affari ambosessi, plurì o monomandatari, provata esperienza di vendita per provincie di Piemonte e Valle d'Aosta. Offresi vendibilissimo prodotto multicanale in esclusiva, provvigioni ai più alti standard di mercato, possibilità di crescita professionale. Residenza in zona ed esperienza nel settore costituiranno importante referenza. Per informazioni [redacted] appuntamento telefonare [redacted] ore ufficio

AZIENDA Winner Team necessita 16 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati [redacted] qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare Progetto K 011.984.1808.

ASSISTENZA SANITARIA

VACUPAN ITALIA SRL centro [redacted] odontoiatrico, cerca [redacted] per collaborazione, ambosesso. Chiamare al n. 338.156.7802

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted] pensionato 50enne pratico, referenze, presenza, offresi part-time. Tel. 348.440.8157.

RAGAZZO patente B-E cerca lavoro come autista presso seria [redacted]. Tel. 338.918.6903 - 011.958.9054.

30ENNE ragazzo serio, diplomato, cerca lavoro serio come magazziniere. Tel. 339.232.2377

[redacted]**ENNE** [redacted] mobilità pratica imballaggi, spedizioni, offresi. [redacted]. 333.444.5491.

55ENNE patente K/D offresi [redacted] autista. Tel. 338.453.4345.

[redacted] ESERCIZI

[redacted]**ENNE** ragazzo serio, diplomato, [redacted] lavoro come commesso. Tel. 339.232.2377.

IMPIEGATI

CONTABILITA' espertissima ragioniera offresi per ricostruzioni, cespiti inventari, bilanci. Cell. 338.414.2971 ufficio 011.590.905.

ESPERTA gare appalto analista [redacted] pratica lavori ufficio offresi Tel: 338.530.8598

[redacted] 35enne esperienza contabilità [redacted] ordinaria, fatturazione, iva, prima nota, gestione clienti fornitori, cerca [redacted] presso seria ditta. Disponibilità immediata Tel [redacted] 339.7883.

TECNICI

DISEGNATORE progettista meccanico, pratico Autocad, [redacted]top, Inventor, Thinkdesign, accetterebbe proposta lavoro ditta [redacted]. [redacted]. 011.393.882.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[redacted] domestico, pulizie uffici, part-time e assistenza notturna anziana. Offresi e chiedesi massima serietà. Tel. 329.187.1036.

[redacted] VARI E PART TIME

PENSIONATO [redacted] ex carabiniere ed ex sorvegliante, offresi [redacted]. 011.61[redacted] ore pasti.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

APPARTAMENTI nuova costruzione residenza Franco Center corso Rosselli / corso Lione varie metrature da € 1.950,00 al mq. Franco Costruzioni Real Estate 011.660.9560

APPARTAMENTI nuova costruzione residenza Olimpo Center via Borgaro / via Valdi[redacted]tore varie metrature da € 1.445,00 al mq. Franco Costruzioni [redacted] Estate 011.660.9560

APPARTAMENTI varie [redacted] in prestigiosa casa d'epoca finemente [redacted] nelle parti comuni corso Duca degli Abruzzi angolo via Magenta. Franco Costruzioni Real Estate 011.660.9560.

APPIO CLAUDIO CORSO [redacted] splendida vista su parco Impresa prenota prestigiosi appartamenti con ampi terrazzi. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

ATTICI prestigiosi [redacted] finitura nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360° Impresa prenota. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

[redacted] corso Turati signorile ultimo piano [redacted] due livelli ingresso salone [redacted] camere [redacted] trattative riservate [redacted]. 011.43.591.

[redacted] **VITTORIA** via Stradella [redacted] bilamiliare semindipendente più negozi cortili giardino sottotetto ampliabile vendita in blocco. Gabetti 011.256.959

CENTRALISSIMO via Barbaroux in stabile restaurato libero ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.581.8338.

CENTRO via Camerana libero bella casa d'epoca ampio salone 3 camere servizi gradevole affaccio giardini Lamarmora. Gabetti 011.581.8338

CENTRO via Don Minzoni in elegante palazzo anni 30, luminoso alloggio angolare mq 185, piano 4°. Investitalia 011.518.4366

CORSO [redacted] signorile [redacted] piano salonino living 2 camere cucina 2 bagni cantina box auto. Ampio giardino condominiale. Gabetti 011.335.6703.

CORSO STATI UNITI pressi [redacted] degli Abruzzi, in elegante palazzo d'epoca, luminoso alloggio / ufficio mq 320, piano 2°. Investitalia 011.518.4366

[redacted] **TURATI** luminoso e panoramico appartamento di mq [redacted] in condominio moderno. Ubique [redacted] - 011[redacted].

CORSO [redacted] **SOVIETICA** prestigioso libero salone 4 camere cucina biservizi doppi ingressi recente. Bignamini 011.434.2377.

GABETTI [redacted] Francia ingresso salone [redacted] camere cucina biservizi box posto [redacted]. Agenzia Parella 011.756.688.

(continua)

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA. L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Enti Pubblici Piemonte

PROVINCIA DI CUNEO - COMUNE DI VINADIO
AVVISO D'ASTA

[illegible]

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSISTENZIALE
Piera Farana

CITTÀ DI RIVOLI
PROVINCIA DI TO[redacted]

[illegible]

Ing. Ivo Agnolin

CITTÀ DI [redacted]
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di concorso pubblico

[illegible] Calendario prove: 1ª prova 11 dicembre 2003 ore 13.00; 2ª prova 12 dicembre 2003 ore [illegible]

dott.ssa Laura Grosso

COMUNE DI [redacted]
PROVINCIA DI TORINO
Ufficio tecnico [redacted] Urbanistica/Edilizia

[redacted] di pubblicazione e deposito Piano [redacted] Zonizzazione Acustica del territorio Comunale ai sensi della L. 447/95, L.R. 52/2000 e della D.G.R. N. 85-3802 del 6/8/2001.

[illegible]

Ing. Francesco Leja

Città di [redacted] (CN)
Tel. 0174.721623
fax 0174.722500 - 0174.701845
Amministrazione aggiud. Comune di Ceva
Piazza V. Emanuele II° 17

Lavori:
DOCUP Obiettivo 2 mis. 3.2 Recupero fabbricato ex [illegible] per la realiz. del Centro Servizi del Cebano

Elenco part. Gara:
Mediterranea Restauri S.r.l.
Arch. Giuseppe Capoli
[redacted]da Costruzioni S.p.A.
Nuova Costruzioni S.p.A.
Fanlino Cos[redacted] S.p.A.

Vincitore Fanlino Costruzioni S.p.A.

Sistema aggiudicazione
Appalto [redacted] corrispettivo a corpo, massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base gara al netto deg[redacted] per l'attuazione dei piani di sicurezza

Importo di aggiudicazione
€ 1.365.014,92

Tempo [redacted] realizzazione dell'opera gg. 600

Direttore dei lavori:
A.T.P. con [illegible] mandato con [redacted] e procura speciale al [redacted] arch. Luigi

Responsabile del Procedimento
Giorgio PICCARDO

[redacted] DI CORIO
PROVINCIA DI TORINO

Il Sindaco comunica

che con deliberazione C.C. n. 21 del 25-9-2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Progetto Definitivo di Variante Generale del vigente Piano Regolatore Generale con i relativi allegati previsti per legge.

Avverte che per 30 giorni consecutivi, a partire dal 5/11/2003 e fino al 5/12/2003 tale Progetto Definitivo di Variante è depositato con i relativi allegati presso la Segreteria comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio ed è a disposizione di chi intenda prenderne visione presso l'ufficio tecnico comunale (dalle ore 9.30 alle ore 12.00). Chiunque intenda formulare osservazioni, esclusivamente ai sensi dell'art. 20 L.R. 14/12/1998 n. 40 in ordine alla compatibilità ambientale, potrà farlo per iscritto alla Regione Piemonte - Ass.to Urbanistica - Direzione n. [redacted] - Pianificazione e Gestione Urbanistica - Corso Bolzano [redacted] - Torino, e per conoscenza al Comune di Corio.

Corio, 5 novembre 2003

IL SINDACO
Laura Musaco

[redacted] S.p.A.
Avviso di appalto aggiudicato

Realizzazione di opere di [redacted]zzazioni nell'ambito del [redacted] Insediamenti Produttivi) del Comune di Strambino aree di P.R.G.C. - ES/41-SL552.

Si rende noto:

1) Nome e indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice: SINATEC S.p.A. - Galleria San Federico 54 - 10121 Torino
2) Procedura di aggiudicazione prescelta: Pubblico incanto - art. 20, comma 1, della legge 109/94 ed s.m.i.
3) Data di aggiudicazione dell'appalto 25 settembre 2003
4) Criteri di aggiudicazione dell'appalto: aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso sull'importo delle opere a corpo, al netto degli oneri per la sicurezza, posto a base di gara
5) Numero di offerte ricevute: 48
6) Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: ATI Bitux s.r.l. - Cardea s.r.l. con sede in San Mauro Torinese
7) Natura ed estensione dei lavori: opere di urbanizzazione relative ad area industriale
8) Importo complessivo dei lavori a base di gara: Euro 2.066.[redacted] di cui [redacted] 71.802,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso
9) Importo contrattuale: Euro 1.721.054,05 di cui Euro 1.649.252,05 derivanti dal ribasso sull'importo a base gara al netto degli oneri per la sicurezza ed Euro 71.802,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
10) Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: ribasso del 17,31%.
11) Tempi di realizzazione dell'opera 420 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
12) Nominativo del Direttore dei Lavori: arch. Michaela Ganno - geom. Carlo Ferrero.

Torino, 17 ottobre 2003

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Mario Picco

[redacted] S.p.A.
Avviso di appalto aggiudicato

Realizzazione di [redacted] urbanizzazione nell'ambito del P.I.P. (Piano [redacted] Produttivi) del Comune di Orbassano aree di P.R.G.C. 10.1.1. e 10.1.1.1

Si rende noto

1) Nome e indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice. SINATEC S.p.A. - Galleria San Federico 54 - 10121 Torino
2) Procedura di aggiudicazione [redacted] Pubblico incanto - art [redacted]. comma 1, della legge 109/94 ed s.m.i.
3) Data di aggiudicazione dell'app[redacted] 25 settembre 2003
4) Criteri di aggiudicazione dell'app[redacted] aggiudicazione [redacted] il criterio del prezzo più basso sull'importo delle opere a corpo, al netto degli oneri per la sicurezza, posto a base di gara
5) Numero di offerte ricevute 52
6) Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: Anerdi s.r.l., con sede in Diano d'Alba (CN).
7) Natura ed estensione dei lavori: opere di urbanizzazione relative ad area industriale
8) Importo complessivo dei lavori a base di gara: Euro 2.320.288,53 di cui Euro 76.841,89 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
9) Importo contrattuale: Euro 1.944.397,93 di cui Euro 1.865.556,04 derivanti dal ribasso sull'importo a base gara al netto degli oneri per la [redacted] ed Euro 76.841,89 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
10) Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: ribasso del 16,77%
11) Tempi di realizzazione dell'opera: 430 giorni naturali e [redacted], decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori
12) Nominativo del Direttore dei Lavori: ing. Marcello Chiampo

Torino, 17 ottobre 2003

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Mario Picco

[redacted] S.p.A.
Avviso di appalto aggiudicato

Realizzazione di opere di urbanizzazione nell'ambito del P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) del Comune di Borgone Susa aree di P.R.G.C. - D2.

Si rende noto:

1) Nome e indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice. SINATEC S.p.A. - Galleria San Federico 54 - 10121 Torino
2) Procedura di aggiudicazione prescelta: [redacted] incanto - art. 20, comma 1, della legge 109/94 ed s.m.i.
3) Data di aggiudicazione dell'appalto 25 settembre 2003
4) Criteri di aggiudicazione dell'appalto. aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso sull'importo delle opere a [redacted] al netto degli oneri per la sicurezza, posto a base di gara
5) Numero di offerte ricevute: 21
6) Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: ATI Edilvie s.r.l. - Ecogas s.r.l. con sede in Aosta.
7) Natura ed estensione dei lavori: opere di urbanizzazione relative ad area industriale.
8) Importo complessivo dei lavori a base di gara: Euro 909.136,80 di cui Euro 45.965,47 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
9) Importo contrattuale: Euro 766.817,12 di cui Euro 720.851,65 derivanti dal ribasso sull'importo a base gara al netto degli oneri per la sicurezza ed Euro 45.965,47 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
10) Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: ribasso del 16,486%.
11) Tempi di realizzazione dell'opera: 270 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
12) Nominativo del Direttore dei Lavori: ing. Gianfranco Patta.

Torino, 17 ottobre 2003

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Mario Picco

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CUNEO

RICERCA DI AZIONISTI DELLA SOCIETA' DI INTERVENTO
PER LA REALIZZAZIONE DEL
[redacted] "ALPI DEL MARE"
PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA DEL NORD-OVEST [redacted] DI CUNEO

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Camera [redacted] Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della provincia di Cuneo (da [redacted] collettivamente indicati [redacted] "Comitato Promotore") intendono promuovere la costituzione di una società per azioni a maggioranza pubblica. La società è finalizzata [redacted] attività di costruzione e gestione [redacted] provincia di Cuneo di [redacted] Piattaforma Logistica Integrata per il trattamento delle merci e per l'interscambio tra strada, ferrovia [redacted] altri sistemi [redacted] trasporto. L'attività di gestione potrà essere realizzata direttamente o indirettamente. L'esatta localizzazione della Piattaforma Logistica Integrata è tuttora [redacted] corso di definizione tra le diverse aree localizzative, tutte situate nell'area compresa tra la città di Fossano e la località Massimini, all'intersezione dell'autostrada Torino-Savona e dell'autostrada Cuneo-Asti [redacted] realizzazione. Per la costituzione [redacted] società, il Comitato Promotore ricerca soci privati e pubblici al fine di: (i) dotare la società delle competenze [redacted] più soci, sia privati sia pubblici, (ii) dotare la società di capitale pubblico e privato, oltre a quello del Comitato Promotore, (iii) realizzare la Piattaforma Logistica Integrata d'intesa con le imprese e gli enti interessati ad utilizzarla e/o ad insediarsi nell'area medesima e con gli enti [redacted] le organizzazioni interessate allo sviluppo economico del territorio. A tal fine tutti i soggetti interessati, che possono essere: a) enti pubblici interessati allo sviluppo economico del territorio del Nord-Ovest; [redacted] imprese individuali e società, anche consortili, e consorzi d'impresa, operanti nel settore della logistica [redacted] e dei trasporti ed interessate [redacted] utilizzare ed insediarsi nell'area; c) altre imprese interessate ad utilizzare l'area; d) fondazioni bancarie ed istituti bancari; e) [redacted]zioni di categoria; f) altre imprese e consorzi pubblici e privati, i quali vogliano partecipare alla procedura di selezione per [redacted] ricerca [redacted] azionisti della Società di Intervento, dovranno far pervenire presso la **Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura [redacted] provincia di Cuneo, [redacted] Emanuele Filiberto 3, 12100 Cuneo (tel. 0171/318737-824),** entro e non oltre il **10/12/2003** una comunicazione scritta con la quale manifestino il proprio interesse a partecipare a detta procedura. La manifestazione [redacted] interesse dovrà essere redatta in conformità al disciplinare di gara che può essere richiesto presso la sopra citata **Camera [redacted] Commercio di Cuneo** nonché presso **Finpiemonte Spa, Galleria [redacted] Federico 54, 10121 Torino (tel. 011/5717711).** Ai medesimi recapiti potranno [redacted] richieste ulteriori informazioni. A tutti i soggetti interessati sarà inoltre messo [redacted] disposizione un dossier promozionale che illustra i contenuti fondamentali dell'iniziativa. Si precisa che il presente avviso non costituisce [redacted] proposta contrattuale [redacted] parte del Comitato Promotore, ma [redacted] un invito a presentare manifestazioni di interesse. Il Comitato Promotore potrà in ogni momento sospendere la procedura di selezione o comunque decidere di non costituire [redacted] società e/o assegnare [redacted] partecipazioni con procedure differenti.

Il Presidente
(Dr. Ferruccio **DARDANELLO**)

[redacted]

PROVINCIA DI TORINO - SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

Ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) si comunica l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo della seguente opera

REALIZZAZIONE DI SPECIFICI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLE FERMATE PRINCIPALI POSTE PREVALENTEMENTE LUNGO LA DIRETTRICE DI TRASPORTO PUBBLICO EXTRAURBANO TORINO - BROZOLO, PROGETTO MOVI - LINEA 2

per la cui realizzazione si procederà all'espropriazione dei seguenti immobili (individuati tramite Comune, N. Foglio, N. Mappale, Proprietario catastale):

[illegible]

Ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui sopra comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa.

A decorrere dal 3/11/2003 la relativa documentazione è depositata per la consultazione presso

Il Servizio Espropriazioni - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO -
(tel. 011 - 861.2376 FAX 011 - 861.2187)
orario di apertura al pubblico
dal lunedì al giovedì 9,00-12,00/13,30-15,30
venerdì 9,00 - 12,00

Entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono far pervenire osservazioni al Servizio Espropriazioni, anche richiedendo l'eventuale espropriazione di frazioni residue dell'immobile sopra indicato - non prese in considerazione ai fini espropriativi - per le quali risultino una disagevole utilizzazione ovvero la necessità dell'effettuazione di considerevoli lavori per renderne possibile l'utilizzo.

Non verranno prese in considerazione osservazioni pervenute dopo il termine sopraindicato.

- Ufficio competente per il procedimento espropriativo: **Servizio Espropriazioni** della Provincia di Torino
- Responsabile del procedimento espropriativo:
Geom. Ugo Casale - Istruttore direttivo tecnico del Servizio Espropriazioni
- Competente all'adozione di ogni provvedimento conclusivo del procedimento espropriativo:
Dott.ssa Laura Donetti - Dirigente del Servizio Espropriazioni
- Responsabile del procedimento di realizzazione dell'opera pubblica
Dott. Ing. Giannicola Marengo - Dirigente del Servizio Pianificazione Trasporti

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Dott.ssa Laura DONETTI

CITTÀ [redacted] GRUGLIASCO
Avviso di rettifica

Gara d'appalto per fornitura vestiario e calzature per il personale avente diritto triennio 2003/2005. Si intende precisare che la dicitura "tipo reflex-te" deve essere sostituito con "di durata garantita 60 lavaggi [redacted] pellicola protettiva". Per informazioni 011.4013340

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott.ssa Marilena [redacted]

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

L'AMIAT S.p.A. indice le seguenti gare pubbliche:

1. **Lavori di riqualificazione [illegible] (Rif. AP 46/03)** Importo a base di gara: Euro 591.787,75 (compresi oneri per la sicurezza). Disponibile presso AMIAT S.p.A. la sottoelencata documentazione:
- bando di gara, disciplinare e lista [illegible] - Servizio Appalti e Contratti - (tel. 011 2223.734)
- capitolato speciale d'appalto, elenco prezzi ed elaborati grafici - Progettazione Civile e Tecnica - (tel. 011 2223.[illegible])
2. **Servizio di gestione degli impianti di [illegible] presso le sedi di Via Germagnano 50 e di via Bertini 8 (AP 47/03)** Importo a base di gara: Euro 250.000,00 + IVA
3. **Fornitura di gasolio per autotrazione (AP 48/03)** Importo a base di gara: Euro 243.570,00 + Accise ed IVA. Tutti i bandi di gara integrali sono disponibili presso l'AMIAT S.p.A. - Dir. Approvvigionamenti, Servizio Appalti e Contratti - Via Germagnano 50 - 10156 - Torino (Tel. 011 2223.331) sono visibili sul sito http://www.amiat.it

L'AMMINISTRATORE DELEGATO **dott. Ivano Rinaldi**

Per [redacted] pubblicità su:
[redacted]

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Gli Amici Leggono
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it/abbonamenti/
sezione Servizi & Aste

Ministero degli Affari Esteri
D.G.A.A.B.P. UFFICIO VII
ESTRATTO BANDO DI GARA
Appalto art. 19 comma 1 lettera a) Legge 109/94 e s.m.i.
1. Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della L. 109/1994 e s.m. 2. Indirizzo amministrazione: Ministero degli Affari Esteri - D.G.A.A.B.P. Ufficio VII, Via della Farnesina n° 1, 00194 ROMA, tel. 0636912492, fax 0636913992, sito internet www.esteri.it 3. Oggetto: Secondo lotto dei lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile demaniale sede dell'Ambasciata d'Italia in Sofia - Bulgaria 4. Importo complessivo dell'appalto: € 566.556,81 a base d'asta dei quali € 537.225,97 soggetti a ribasso di gara e € 29.330,84 relativi agli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso di gara (importo non comprensivo di IVA). 5. Categoria prevalente: OG1 classifica III. Altre categorie: nessuna. 7. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara ai sensi degli oneri per l'attuazione del piano di sicurezza. 8. Soggetti ammessi alla gara: Sono ammessi alla gara i soggetti costituiti da imprese con idoneità individuale di cui alla lettera a) (imprese individuali, anche artigiane, società commerciali, società cooperative), b) (consorzi tra società cooperative e consorzi tra imprese artigiane), e c) (consorzi stabili), dell'art. 10, c. 1, della L. 109/94 e s.m. oppure da imprese con idoneità plurisoggettiva di cui alla lettera d) (associazione temporanea), e) (consorzi ordinari) ed e-bis) (gruppo europeo di interesse economico), dell'art.10, c. 1, della L. 109/94 e s.m., oppure da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13, c. 5, della L. 109/94 e s.m. Ai predetti soggetti si applicano le disposizioni di cui all'art. 13 della L. 109/94 e s.m. nonché quelle degli artt. 93, 94 e 95 del D.P.R. 554/99 e s.m. 9. Termine di presentazione delle offerte: 26 (ventitre) giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara sulla GURI. 10. Responsabile del procedimento: Ing. Christian Savarese, Ministero degli Affari Esteri - D.G.A.A.B.P. UFFICIO VII, Piazzale della Farnesina n°1 00194 Roma, tel. 0636912492. Il testo integrale del bando di gara è pubblicato sulla G.U.R.I. n°257 del 5 novembre 2003 e il disciplinare di gara è pubblicato sul sito internet www.esteri.it
Roma, li XX novembre 2003
Il Consigliere Ministeriale
Dott.ssa Maria Rosa Cutrinella

Azienda Unità Sanitaria Locale n° 9 Trapani
Avviso di gara
Questa Azienda ai sensi della L.R. n. 7/2002 e del D. Lgs. 157/95, ha indetto gara per pubblico incanto per l'affidamento, triennale, del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata specialistica di secondo livello al paziente terminale nel comprensorio dell'Az. U.S.L. n. 9 di Trapani.
Importo annuo presunto Euro 756.000,00 Iva esente.
L'estratto bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.S. – parte seconda e terza n. 43 del 24/10/2003.
Per eventuali informazioni rivolgersi, nelle ore d'Ufficio, all'Area Appalti - Forniture - Economato (Tel. 0923.805111 - 805286 - Fax 0923.25180).
IL DIRETTORE GENERALE
avv. Fulvio Manno

REGIONE PIEMONTE
Progetto La Venaria Reale
Via Bertolotti 2 - 10121 Torino
Tel. 011.432.2764-2674 Fax 011.432.2791
Avviso di Postinformazione
Ai sensi dell'art. 20 della L. 55/90 s.m.i. si rende noto che questa Amministrazione ha proceduto all'affidamento dei lavori di restauro e di manutenzione delle coperture e delle facciate esterne della Manica Nobile e dell'edificio A del Borgo Castello:
1) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i., D.P.R. 554/99 e secondo disciplina D.P.R. 34/2000
2) Criterio di aggiudicazione: art. 21, comma 1, lett. c) della L. 109/94
3) Numero offerte ricevute: 17
4) Aggiudicatario: Società ARCAS S.p.A., via Vola 8/b, 10121 Torino
5) Importo di aggiudicazione: Euro 1.724.747,29 oltre Iva.
6) Data di aggiudicazione: 15/10/2003
IL DIRETTORE REGIONALE PATRIMONIO E TECNICO
dott.ssa M.G. Ferreri

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 11 - VERCELLI
Avviso di Gara mediante Trattativa Privata
A seguito di diserzione dell'asta pubblica esperita il giorno 20/10/2003, l'A.S.L. n. 11 procederà a trattativa privata per la vendita dei seguenti beni: - Fondo rustico denominato "Lotto 1 di proprietà dell'ASL n. 11 di Vercelli siti nel Comune di Vercelli Frazione Cascine Sisa al prezzo base di € 1.260.000,00. - Fondo rustico individuato al N.C.T. foglio 29 mappale 41 di proprietà dell'ASL n. 11 di Vercelli sito nel Comune di Vercelli Frazione Cascine Sisa al prezzo base di € 343.000,00; Chiunque interessato potrà partecipare alla trattativa di che trattasi dovrà presentare richiesta scritta in carta semplice, indirizzata all'Ufficio Generale dell'A.S.L. n. 11 - Corso Mario Abbiate, 21 - 13100 Vercelli, entro le ore 12,00 del 14/11/2003. Per eventuali informazioni rivolgersi alla S.O.C. Patrimoniale, Via Trino 89, 13100 Vercelli nei giorni lavorativi dalle ore 10 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 15,00. (tel. 0161590929)
Vercelli, 5/11/2003
IL DIRETTORE GENERALE
(Dottor Luciano SCARABOSIO)

Si rende noto il seguente
Avviso di gara
Oggetto: acquisto hardware e software ad integrazione del cluster dei comuni della Provincia di Caserta.
Ente appaltante: Euro B.I.C. "Agenzia per lo sviluppo del territorio" s.c.r.l. Viale Lincoln Zona Industriale 81100 Caserta.
Importo base d'asta: Euro 150.000 + Iva.
Data scadenza: l'asta avrà luogo il 19 novembre alle ore 12,00 presso la sede dell'Euro B.I.C.

INVESTI IN ESPERIENZA

L'esperienza conta e la nostra esperienza dimostra che per avere successo nel mondo degli investimenti è fondamentale conoscere e analizzare a fondo le società quotate in borsa.

Noi di Fidelity, da oltre seguiamo questo processo nella gestione dei nostri fondi di investimento. Abbiamo oltre 440 analisti e gestori in tutto il mondo, il cui unico compito consiste nel conoscere ogni azienda al meglio. Perché i nostri gestori basano le loro decisioni di investimento sempre sui fatti, e sulle mode del. E crediamo che solo così possiamo essere in grado di offrire ai clienti rendimenti competitivi.

È sulla base di questi principi che Fidelity è diventata il Numero 1 al mondo, con oltre miliardi di Euro in patrimonio gestito e 17 milioni di clienti

Se anche per te l'esperienza è importante, chiama subito il nostro numero verde per conoscere il distributore Fidelity più vicino a te.

Fidelity INVESTMENTS

IL N. 1 AL MONDO

Fidelity è la più grande organizzazione indipendente di gestione di investimenti al mondo. Fidelity International Limited, con sede in Bermuda, e FMR Corp. con sede negli USA, e le loro rispettive consociate, formano globalmente l'organizzazione di gestione degli investimenti cui si fa comunemente riferimento come Fidelity Investments. Al 30.06.2003, le attività e le risorse includono quelle FMR Corp. La performance raggiunta in passato non costituisce garanzia di eguali rendimenti futuri. CL310001

800.87.94.37

OPZIONI DI BORSA

CALL

PUT

VI ASPETTIAMO PER UN APPUNTAMENTO SPECIALE:

AUTUNNO 4X4 TOYOTA.

TOYOTA LAND CRUISER Nuovo esclusivo sistema elettronico antislittamento in salita (HAC) e in discesa (DAC) • Differenziale centrale con sistema Torsen® e posteriore bloccabile 100% • Telaio a longheroni con scocca separata • Controllo elettronico della stabilità (VSC) e controllo attivo della trazione (A-TRC) • Sospensioni intelligenti ■ controllo elettronico (TEMS) con ammortizzatori ad aria ■ ABS, EBD e Brake Assist • Climatizzatore automatico ■ Sintolettore RDS a 6 CD • Cruise Control • Motore 3.0 Turbodiesel Common Rail, 163 CV • Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 km.

PROVATE I LEGGENDARI 4X4 TOYOTA, DAL FUORISTRADA PURO ALLO SPORT UTILITY E VINCETE UN WEEK END A TRAZIONE INTEGRALE.

Venite presso le concessionarie Toyota ■ provare un Toyota 4x4 e potrete vincere un **week end a trazione integrale. In Palio 25 week end per 2 persone** a Folgaria per seguire un **corso di guida sicura** su neve e su ghiaccio con piloti professionisti. Concorso valido fino al 31 dicembre 2003. Regolamento integrale disponibile presso le concessionarie Toyota e sul sito www.toyota.it.

Land Cruiser 3 porte

Land Cruiser Wagon

■ 5 porte

Rav4 3 porte

VENITE A PROVARLI ANCHE SABATO 8 E DOMENICA 9.

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

www.toyota.it - Numero Verde 800-011555

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

SOLO DA STIEVANI MOBILI
LA TUA CASA ARREDATA
COME HAI SEMPRE SOGNATO...
A PREZZI E PAGAMENTI MAI VISTI!

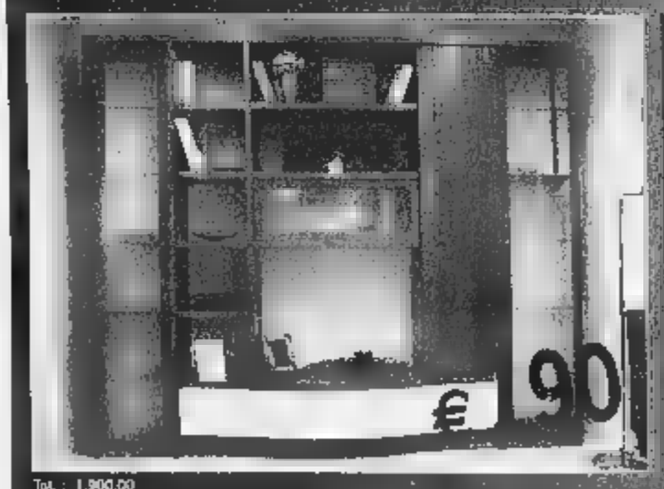
3 ANNI SENZA INTERESSI

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

Tot.: 4.850,00

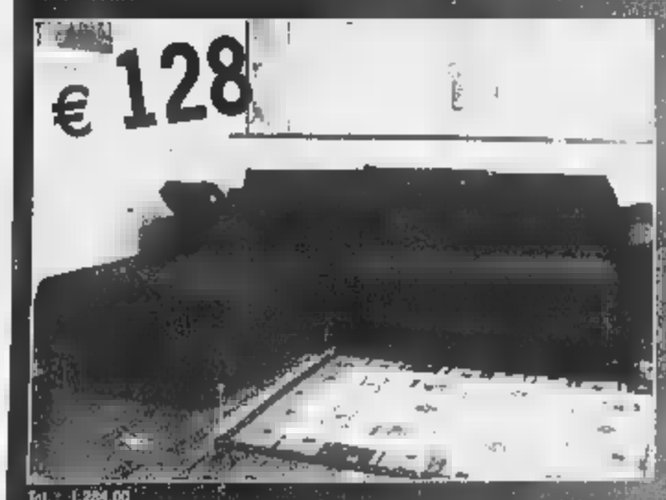
NOCE NAZIONALE

Tot.: 2.250,00



Tot.: 1.900,00

E IL RESTO LO PAGHI IN
3 ANNI
SENZA INTERESSI!



Tot.: 1.284,00

Il successo della Biennale

La 50ª Biennale di Venezia, diretta da Francesco Bonami (foto), si è chiusa con un bilancio 260.103 di biglietti rilasciati (+ 29% rispetto all'edizione precedente), di cui 82.101 a giovani under 26 (32% sul totale). 500.000 gli ingressi stimati nelle mostre collegate, allestite nel centro storico di Venezia dai 30 paesi privi di padiglione.

La Madonna di Leonardo

Sarà presentata oggi la mostra «Leonardo. La Madonna Litta dall'Ermitage di San Pietroburgo», che sarà aperta dal 7 novembre al 10 dicembre al Palazzo del Quirinale, in occasione della visita di Putin a Roma. Dal 15 dicembre al 15 gennaio il capolavoro leonardesco sarà esposto nel Palazzo Ducale di Venezia.

La Fondazione Ferrero

La Fondazione Ferrero festeggia i suoi vent'anni con un convegno che si terrà sabato a Alba, con Mario Deaglio, Luigi Maria Anolli, Roberto Lavarini, Francesco Alberoni, Fabrizio Del Noce e il card. Tonini (foto). Intanto, promossa dalla stessa Fondazione, si apre oggi a Roma la mostra «Beppe Fenoglio. Scrittura e Resistenza».

QUANDO L'ANTISEMITISMO ERA DI STATO: 65 ANNI FA IL REGIME FASCISTA PROMULGAVA LE NORME RAZZIALI, ERA L'INIZIO DELLE PERSECUZIONI

Approvate sulla scia dei provvedimenti decisi tre anni prima nella Germania di Hitler

Le conseguenze delle leggi razziali nella vita quotidiana degli italiani: in questa vetrina si appende il cartello «Questo negozio è ariano»

Francamente razzisti

Via gli ebrei dalle scuole

Art. 1. All'ufficio di insegnante nelle scuole statali e parastatali di qualsiasi ordine e grado e nelle scuole non governative, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie di concorso anteriormente al presente decreto; nè potranno essere ammesse all'assistentato universitario, nè al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza.

Art. 2. Alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.

Art. 3. A datare dal 16 ottobre 1938-XVI tutti gli insegnanti di razza ebraica che appartengano ai ruoli per le scuole di cui al precedente art. 1, saranno sospesi dal servizio; sono a tal fine equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole anzidette, gli aiuti e assistenti universitari, il personale di vigilanza delle scuole elementari. Analogamente i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.

Art. 4. I membri di razza ebraica delle Accademie, degli Istituti e delle Associazioni di scienze, lettere ed arti, cesseranno di far parte delle dette istituzioni a datare dal 16 ottobre 1938-XVI.

Art. 5. In deroga al precedente art. 2 potranno in via transitoria essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica, già iscritti a istituti di istruzione superiore nei passati anni accademici.

Art. 6. Agli effetti del presente decreto-legge è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

Arbitri e vessazioni

CAPO I. Provvedimenti relativi ai matrimoni.

Art. 1. Il matrimonio del cittadino italiano di razza ariana con persona appartenente ad altra razza è proibito. Il matrimonio celebrato in contrasto con tale divieto è nullo.

[...]

Art. 5. L'ufficiale dello stato civile, richiesto di pubblicazioni di matrimonio, è obbligato ad accertare, indipendentemente dalle dichiarazioni delle parti, la razza e lo stato di cittadinanza di entrambi i richiedenti.

CAPO II. Degli appartenenti alla razza ebraica.

Art. 8. Agli effetti di legge: a) è di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se appartenga a religione diversa da quella ebraica; b) è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di cui uno di razza ebraica e l'altro di nazionalità straniera; c) è considerato di razza ebraica colui che è nato da madre di razza ebraica qualora sia ignoto il padre; d) è considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, appartenga alla religione ebraica, o sia, comunque, iscritto ad una comunità israelitica, ovvero abbia fatto, in qualsiasi altro modo, manifestazioni di ebraismo. Non è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, che, alla data del 1° ottobre 1938-XVI, appartenga a religioni diversa da quella ebraica.

Art. 9. L'appartenenza alla razza ebraica deve essere denunziata ed annotata nei registri dello stato civile e della popolazione [...].

Art. 10. I cittadini italiani di razza ebraica non possono: a) prestare servizio militare in pace e in guerra; b) esercitare l'ufficio di tutore o curatore di minori o di incapaci non appartenenti alla razza ebraica; c) essere proprietari o gestori, a qualsiasi titolo, di aziende dichiarate interessanti la difesa della Nazione, ai sensi e per le norme dell'art. 1 R. decreto-legge 18 novembre 1929-VIII, n. 2488, o di aziende di qualunque natura che impieghino cento o più persone, nè avere di dette aziende la direzione nè comunque, l'ufficio di amministrazione o di sindaco; d) essere proprietari di terreni che, in complesso, abbiano stimo superiore a lire cinquemila; e) essere proprietari di fabbricati urbani che, in complesso, abbiano un imponibile superiore a lire ventimila [...].

Art. 11. Il genitore di razza ebraica può essere privato della patria potestà sui figli che appartengono a religione diversa da quella ebraica, qualora risulti che egli impartisca ad essi una educazione non corrispondente ai loro principi religiosi o ai fini nazionali.

Art. 12. Gli appartenenti alla razza ebraica non possono avere alle proprie dipendenze, in qualità di domestici, cittadini italiani di razza ariana. I trasgressori sono puniti con l'ammenda da lire mille a lire cinquemila.

Art. 13. Non possono avere alle proprie dipendenze persone appartenenti alla razza ebraica: a) le Amministrazioni civili e militari dello Stato; b) il Partito Nazionale Fascista e le organizzazioni che ne dipendono o che ne sono controllate; c) le Amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli Enti, Istituti ed Aziende, comprese quelle dei trasporti in gestione diretta, amministrate o mantenute col concorso delle Provincie, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dei loro Consorzi; d) le Amministrazioni delle aziende municipalizzate; e) le Amministrazioni degli Enti parastatali [ecc.]; f) le Amministrazioni delle aziende annesse o direttamente dipendenti dagli Enti di cui alla precedente lettera e); g) le Amministrazioni delle banche di interesse nazionale; h) le Amministrazioni delle imprese private di assicurazione.

Segue all'Art.14 un burocratico elenco di casi in cui il Ministro per l'interno, con documentata istanza, poteva caso per caso fare delle eccezioni alla legge (famiglie di caduti, mutilati, invalidi, feriti, volontari, legionari fiumani, ecc.).

Internamenti e deportazioni

I deputati approvarono il decreto per acclamazione, una decina fra i senatori votarono no (a voto segreto). L'anno dopo l'opera venne completata con la legge che metteva gli ebrei al bando dalle professioni (29 giugno 1939, n.179), con il famoso divieto di associazione professionale fra professionisti «appartenenti alla razza ebraica» e «quelli di razza ebraica». Nel 1942 venne formalmente decretata la «esclusione degli elementi ebrei dal campo dello spettacolo»: nessuna opera letteraria o di alcun altro genere avrebbe potuto essere rappresentata se a essa aveva concorso un ebreo

Ecco le tappe principali delle persecuzioni: gli ebrei vengono espulsi dall'esercito fra il 1938 e il 1942. In pratica espulsi anche dalle professioni, ne viene limitata l'attività commerciale e l'impiego presso ditte private. Il 10 giugno 1940 l'Italia entra in guerra. Internamento degli ebrei italiani giudicati maggiormente «pericolosi» e degli ebrei stranieri cittadini di stati aventi una politica antisemita. Fra maggio e giugno del 1943 (nel frattempo giungono a Mussolini notizie certe sullo sterminio di ebrei nei territori controllati dai tedeschi) vengono istituiti campi di internamento e lavoro obbligatorio per gli ebrei italiani abili al lavoro. L'8 settembre 1943 è annunciato l'armistizio con gli alleati. Due giorni dopo inizia l'occupazione militare tedesca. Nascono le prime formazioni partigiane nel centro-nord, mentre il Sud e la Sardegna sono liberati dagli alleati. Il 23 settembre viene costituito un nuovo governo fascista, con la Repubblica Sociale Italiana. Una disposizione tedesca inserisce gli ebrei di cittadinanza italiana fra quelli immediatamente assoggettabili alla deportazione. Il 14 novembre viene approvato a Verona il *Manifesto programmatico* del nuovo partito fascista, che al punto 7 stabilisce: «Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica».

Il 5 febbraio 1944 il capo della polizia della Rsi ordina al prefetto di Reggio Emilia di consegnare ai tedeschi gli ebrei arrestati da italiani. Pochi giorni dopo il prefetto comunica il trasferimento degli ebrei al campo di Fossoli, aperto dal dicembre del 1943. Fra il 19 e il 26 febbraio 1944 partono i primi convogli di deportazione da Fossoli (per Bergen Belsen e Auschwitz). Il 25 febbraio 1945 parte l'ultimo convoglio di deportazione di ebrei dall'Italia (da Trieste per Bergen Belsen).

LEGGI FUORI LEGGE

Angelo Benessia

La lettura delle leggi razziali è istruttiva per diverse ragioni. Formalmente ineccepibili, sono state votate dai due rami del Parlamento a scrutinio segreto, come previsto dallo Statuto Albertino. Questo prevedeva, è vero, che «Tutti i regnicoli sono eguali dinanzi alla legge» e che «Tutti godono egualmente i diritti civili e politici». Ma la legge fondamentale era stata messa da parte con l'avvento del regime fascista e il Re, chiamato a promulgare quelle leggi, le firmò. Esse dimostrano quindi che una legge non può giustificarsi soltanto per il fatto che è stata votata dai «rappresentanti del popolo». Esse dimostrano anche il valore della Costituzione, che si pone oggi come naturale difesa, affidata alla sua elaborazione giurisprudenziale, contro gli eventuali abusi che si volessero commettere adoperando lo strumento della legge.

I campi, le deportazioni, la collaborazione con i nazisti per lo sterminio, non sono che il frutto perverso delle leggi razziali. La loro pubblicazione cadde nel bel mezzo del dibattito in corso sulle origini della nostra democrazia. Qualcuno ha osservato che, caduto anni fa il tabù della «guerra civile», finalmente ora si parla anche delle stragi e degli omicidi a danno dei vinti. Saremmo una democrazia - e stato anche detto - che ha difficoltà a fare i conti con il passato, destinato a mantenere tratti incerti e provvisori finché non si affermi una memoria condivisa.

E' un fatto che gran parte degli italiani oggi sollecitati su temi così importanti, all'epoca non era ancora nato, ovvero era nella fanciullezza. Questi italiani, specie i più giovani, potrebbero essere tentati di semplificare le cose e di concludere che, in fin dei conti, la cosa migliore sarebbe mettere una bella pietra sul passato, dato che fascisti e partigiani furono protagonisti di una guerra civile nella quale entrambe le fazioni si macchiarono di crimini. Come diceva l'Editto di Nantes: «Che la memoria di tutto ciò che è accaduto da una parte e dall'altra rimanga estinta e assopita, come di cose non avvenute».

Un atteggiamento del genere deve essere contrastato. Con esso si rischia di far dimenticare quale è stata la posta in gioco e di confondere il torto con la ragione. Perché la nostra democrazia è nata dalla sconfitta del torto e dell'abominio e dalla vittoria della libertà e della giustizia. E con ottime ragioni il Presidente Ciampi esorta allo studio della Resistenza nella scuola.

La barbarie, insomma, non può essere «pareggiata» da nulla e non è mai «fascismo buono» prima di Salò. Anche per questo la lettura di quelle leggi è oggi salutare. Tanto più se si considerano le avvisaglie di un rinascente (o finora soltanto sopito?) antisemitismo europeo, che traspare dall'esito inquietante dell'assurdo sondaggio demoscopico di cui anche questo giornale ha riferito nei giorni scorsi.

Ben venga ogni approfondimento storico. Ma non è vero che il nostro passato è «provvisorio», nel senso che ancora deve essere scritto. Purtroppo è un passato ben fermo, quanto alla notte fascista, nei tratti liberticidi e disumani. E' dunque il regime della barbarie a essere stato sconfitto con il contributo essenziale di tutte le forze che parteciparono alla Resistenza. Questo riconoscimento è essenziale per non smarrire il senso delle origini della nostra democrazia e per evitare qualsiasi compiacente deriva, comunque travestita.

I LIBRI CHE RACCONTANO E RICORDANO STORIE E FAMIGLIE DI QUEI GIORNI DRAMMATICI

La vergogna, il coraggio, la memoria

Elena Loewenthal

«COME tutti sanno, il '38 e il '39 non furono anni facili per gli ebrei. Era questione di coraggio? Difficile dirlo, a posteriori. Nel nostro ragionar per schemi, usiamo considerare coraggioso chi resta, pusillanime chi scappa. Dopo il '39 forse fu così: prima, se guardiamo alle statistiche, sembrerebbe il contrario. Tra quelli che conosco, nel '38 quelli che consideravo pusillanimi congeniti eran convinti che fossero soprattutto parole. Mussolini non avrebbe infierito... e restarono. Partirono i coraggiosi, quelli che a me parevan tali». Così scrive Sion Segre Amar, scomparso qualche settimana fa in una miscellanea ancora inedita e dedicata a un amico perduto senza alcuna rassegnazione, malgrado la lontananza nel tempo. Quell'amico era Leone Ginzburg, le pagine s'intitolano *Non ti rivedrò mai più, Leone*: entrambi, insieme ad altri, stati le vittime del primo processo del tribunale speciale fascista, a cui nel 2004 ricorreranno i settant'anni.

Anche questo fa parte del nostro passato, perché «anche noi abbiamo uno!», come esclama Giorgio Fabre nel suo libro dedicato alla censura fascista (s'intitola *L'elenco*, editore Zamorani). Perché nella loro venefica ottusità, le leggi razziali - o ad essere più precisi, i «Provvedimenti per la difesa della razza italiana» promulgati per regio decreto legge fra il settembre e il novembre del 1938, prevedevano che «nelle scuole d'istruzione media frequentate da alunni italiani è vietata l'adozione di libri di autori di razza ebraica». Gli ebrei italiani furono i primi a prendere sotto gamba la leggi razziali, convinti che si trattasse di un transitorio e superficiale gesto di compiacimento da parte di Mussolini verso l'alleato nazista. E invece era una perniciosa osmosi d'odio. Ben pochi si preoccuparono al punto da far le valigie: bambini e insegnanti ebrei si ritrovarono in scuole di fortuna allestite dalle comunità.

Qualcuno di loro provò a vagare da un istituto privato all'altro, ma prima o poi arrivavano i documenti con sopra stampigliato «razza ebraica» e si veniva messi alla porta. Se ne parla nel libro a cura di Bruno Maida, *1938. I Bambini e le leggi razziali in Italia* (Giuntina, Firenze 1999). Vicini e conoscenti smisero di salutare un giorno all'altro. Non mancarono occasioni di ruberie colte al volo. Anche questo fa parte del nostro passato. Ma se allora cieca incredulità e una fiducia terribilmente mal riposta divennero passivi complici della tragedia, dopo la guerra si è a lungo stentato a riconoscere questo nostro pezzo di storia. Se ne è occupato Michele Sarfatti, autore di *Mussolini contro gli ebrei. Cronaca dell'elaborazione delle leggi del 1938* (Zamorani editore, 1994) e *Gli ebrei nell'Italia fascista. Vicende, identità, persecuzione* (Einaudi 2000).

Fabio Levi tratta invece una vicenda paradigmatica, quello di Emilio Foà, funzionario dell'unione industriale di Torino: *L'identità imposta. Un padre ebreo di fronte alle leggi razziali di Mussolini*: «Notizie così così», scrive Foà alla moglie in un telegramma da Roma nel settembre del 1938. A cura dello stesso Levi, insieme con Sonia Brunetti, è uscito *C'era una volta la guerra*, testimonianze di anziani raccolte alla Scuola ebraica di Torino (entrambi i libri sono usciti dall'editore Zamorani). *Non c'è ritorno a casa*... è invece il titolo della memoria di Davide Schiffer in quegli anni (5 Continents editions, Milano). Pagine che documentano una macchia vergognosa. Eppure a lungo è rimasta in vigore una rassicurante minimizzazione, mai esternata da un erede di Casa Savoia: «Le leggi razziali? Beh, erano poi così terribili».

elena.loewenthal@lastampa.it

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio [redacted], Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
[redacted] director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
[redacted] Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.S. printing, Maganzese 11, Mestrino (Pd)

Soc. Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4863 del 26.11.2002
La tiratura di martedì 4 novembre 2003 è stata di 501.376 copie

FIEG

MAGISTRATURA E POLITICA [redacted] SPAGNA

IL GIUDICE NON LO VOGLIO, NO

Mario Chiavario

PAESE che vai, pubblico ministero che trovi? In Spagna è in corso una vivace polemica per la recente destituzione del capo della speciale Procura anticorruzione, Carl[redacted] Jiménez Villarey, preposto a quel ruolo nel 1995 dall'allora Governo socialista di Felipe Gonzales. A destituirlo è stato il Fiscal general del Estado, Jesús Cardenal: una specie di vertice dell'organizzazione del pubblico ministero che peraltro, a differenza del nostro Procuratore generale presso la C[redacted]e, è nominato dall'Esecutivo e che, quanto a prerogative, [redacted] ben lungi dal limitarsi a partecipare ai giudizi della Corte di legittimità, disponendo di veri e propri poteri gerarchici [redacted] confronti di tutti gli appartenenti al «Ministerio publico» e, dunque, di una forte capacità d'incidere nella gestione dell'azione penale in ogni processo. Ed è appunto nell'esercizio di tali poteri che Cardenal - la cui [redacted]na a quel posto si deve al Governo di centrodestra, presieduto da José Maria Aznar - ha rimosso Villarey, rimproverandogli pesanti inerzie nello svolgimento del suo mandato.

Difficile, dall'esterno, stabilire torti e ragioni. Certo è che il portavoce del Partito socialista spagnolo (Psoe), Javier Barrero, ha tacciato esplicitamente di «menzogne» gli addebiti rivolti al magistrato destituito, accusando a sua volta il Fiscal general di aver condotto una «occupazione partitica» della Procura e di eseguire servilmente le «istruzioni del Governo e del partito che lo appoggia» (il Partido popular). Dalla sponda opposta si sottolinea però che lo stesso Villarey è uomo dichiaratamente schierato (prima comunista, poi socialista), non senza ricordare le pesanti interferenze della sinistra, quando era al governo, rispetto alla gestione giudiziaria di [redacted] scottanti del passato.

Ad entrambe [redacted] parti sembra estranea la volontà di modificare lo stato giuridico e l'organizzazione del pubblico ministero iberico, per meglio assicurarne istituzionalmente l'indipendenza. Di solito si insiste piuttosto, anche da parte degli uomini di cultura, su esigenze di etica politica, che dovrebbero essere rispettate - e che non sempre lo sarebbero - dai «Fiscales» [redacted] da chi li nomina. È un segno positivo e visto nel fatto che le direttive gerarchiche, se non altro, vengano messe per iscritto, così da consentire trasparenza e dibattito, anziché essere lasciate ai rapporti «soft» ma ambigui delle telefonate o dei colloqui [redacted] quattr'occhi.

Ce n'è da far riflettere anche [redacted]. Quantomeno per smentire l'impressione che le tensioni e le febbri che caratterizzano in Italia il rapporto tra giustizia e politica potrebbero essere taumaturgicamente curate da riforme che riportassero, direttamente o indirettamente, [redacted] pubblico ministero alle dipendenze dell'Esecutivo.

mario.chiavario@unito.it

DAL LIBRO [redacted] DE CATALDO SULLA BANDA DELLA MAGLIANA IL REGISTA MARCO TULLIO GIORDANA GIRERÀ UN FILM

Un romanzo criminale ma non poliziesco

Qualcuno ha scritto che si tratta di un lavoro epico, ma sbaglia: qui non c'è esaltazione di eroi

L'autore disegna l'affresco di una sconfitta non solo dei personaggi ma di un'intera società

Un'immagine del quartiere della Magliana [redacted] Roma, dove è ambientato il romanzo del giudice Giancarlo De Cataldo

Andrea Camilleri

QUESTO [redacted]zo di Giancarlo De Cataldo è criminale non solo nel titolo, ma soprattutto nel suo [redacted] nel suo proporsi. Perché [redacted] destinato a scompaginare, criminalmente, tra [redacted] mia somma goduria, [redacted] carte di tutti quei recensori e critici, e ce ne sono tanti [redacted] Italia, che amano dotare subito ogni romanzo che leggono, o che credono di aver letto, del suo bravo recintino debitamente palettato e contrassegnato da una scritt[redacted] - romanzo giallo, romanzo di formazione, romanzo d'evasione, romanzo storico, romanzo familiare e via processionando - in modo da sentirsi rassicurati per l'etichettatura assegnata al ghetto giusto o al loculo giusto. Ma se Dio vuole ogni tanto viene fuori un romanzo che testardamente, criminalmente appunto, rifiuta di [redacted] catalogato. Allora che fare in questi casi? La difesa alla quale più spesso ricorrono [redacted] il silenzio, considerare quel romanzo come inesistente, un fantasma. Ma è molto difficile però trattare come un fantasma il romanzo di De Cataldo per due semplicissime ragioni. La prima è che il libro si compone di ben 632 pagine e quindi ha una sua reale esistenza anche a volerlo considerare un semplice corpo contundente.

Dirlo, può sembrare un assurdo, ma in Italia, appena i critici e i recensori si trovano di fronte a un libro piuttosto lungo, storcono subito il muso: nipotini come sono delle due stente colonnine giornalistiche dell'elzeviro, trovano poco elegante se non addirittura scorretto un libro che superi le duecento pagine. La seconda ragione è che si tratta di un romanzo assai importante, praticamente un monstrum nel panorama della nostra letteratura contemporanea. Prima di tutto bisogna dire che il respiro narrativo di De Cataldo sembra essere quello di un maratoneta etiope, di quelli che partono e arrivano dopo aver macinato decine di chilometri riuscendo sempre [redacted] tenere la stessa andatura.

Il romanzo, diviso in tre grandi parti, copre un arco di tempo che inizia nel 1977 e termina al 1992. Ma la scansione temporale del racconto è magistralmente strutturata in modo che non possono esserci momenti di stanchezza o di caduta di tensione. Faccio un esempio. Il primo capitolo della prima parte, intitolato *Genesi*, si compone di cinque sottocapitoli il più lungo dei quali occupa poco più di sei pagine a stampa, mentre il più breve non [redacted] a due pagine. Il romanzo insomma respira continuamente adeguando il suo respiro ai fatti che via via racconta e il lettore assume quasi senza rendersene conto quello stesso respiro, consona con le [redacted]. Certo, a [redacted] è capitato di non trovare il tempo occorrente a leggerlo tutto di fila, ma ci ho messo poco a finirlo perché sentivo veramente la necessità di tornare a quel respiro narrativo che non era il mio ma che lo diventava non appena riaprivo il libro.

Cos'è insomma questo romanzo? De Cataldo, ad apertura, mette due citazioni, [redacted] da Bertolt Brecht e una di Bernardo Provenzano, assolutamente sconosciuto alle patrie lettere ma celebre, quasi quanto Brecht lo è nella letteratura mondiale, nei tribunali italiani. All'oscuro come sono delle attività didattico-epistolari di Provenzano, posso solo rifarmi a Brecht e dire che almeno uno dei suoi titoli ha una lo[redacted] attinenza col romanzo [redacted] cioè *La resistibile ascesa di Arturo Ui*. De Cataldo narra, senza indulgenze letterarie, senza svicolamenti psicologici, senza compiacenze formali, ma con una scrittura netta e aguzza, il formarsi di una banda di giovani delinquenti, raggruppati attorno [redacted] tre altrettanto giovani capi, il Libanese, il Freddo e Dandi, la sua ascesa fino al dominio malavitoso di un'intera città come Roma, la sua caduta finale. Attorno a loro, un mare di comprimari e di comparse, il Nero, il Bufalo, Nembo Kid, il Secco, Trentadenari, Scrocchiazeppi, il Sorcio, soprannomi felicissimi che marchiano carattere e fisico di ognuno. Sicché la pagina dei convenuti al funerale di Dandi, fatta tutta di soprannomi, finisce coll'essere una sorta di sfilata di personaggi esistenti e vividi in virtù dei nomignoli. Le imprese di questa banda sanguinaria sono contrastate da un giudice, Borgia, che ogni tanto esita a fare quello che deve fare, e da un poliziotto, il commissario Nicola Scialoja, molto deciso certo, ma che non è esente da errori caratteriali.

Però, attenzione. Come una rondine non fa primavera, un poliziotto che indaga non fa un romanzo poliziesco. E difatti *Romanzo criminale* poliziesco non intende esserlo neanche alla lontana. Attorno [redacted] questi personaggi che abbiamo citato, un sottobosco di - cito testualmente dall'elenco posto dall'autore nel risvolto di copertina - psichiatri, criminologi, periti balistici e tossicologici, pubblici ministeri, giudici, neofascisti, giocatori d'azzardo, attori, cantanti... Mi fermo qui. E' l'Italia che siamo abituati a vedere quotidianamente [redacted] Porta a Porta, [redacted] mi sbaglio? E quindi non possono mancare neanche i famosi servizi deviati, qui ultradeviati, che si servono della banda per [redacted] loro scopi. Alcuni hanno scritto - e la cosa è riportata anche nell'ultima pagina di copertina - che si tratta di una «storia epica di straordinaria potenza». Sulla potenza sono perfettamente d'accordo, sull'epica un poco meno. E non solo per non dar mod[redacted] critici e recensori di poter approntare un'altra etichetta con su scritto: «romanzo epico». Epico, mi spiega il dizionario, significa attinente alle grandi narrazioni poetiche, volte all'esaltazione degli eroi. Non mi sembra questo il caso. Il dizionario mi da [redacted] significato aggiunto e cioè: contrapposto [redacted] poetico, vale a dire vigorosamente narrativo. Qui potremmo cominciare ad intenderci. A patto però di una distinzione che forse spiega la presenza di Brecht nella prima pagina. A mio personalissimo avviso, il termine epico è applicabile a ragione a questo romanzo ove venga adoperato con lo stesso significato che Brecht dà alla recitazione epica, vale a dire alienata, [redacted] immedesimata, che racconta ma non diviene mai, [redacted] è mai il personaggio. Perché dico questo? Perché fortunatamente il signor giudice di Corte d'assise Giancarlo De Cataldo non ha niente da spartire con quell'eccellente scrittore che [redacted] Giancarlo De Cataldo. Il quale non giudica i suoi personaggi, non li assolve e non li condanna, [redacted] tira facili morali, non compiange né gioisce: narra, semplicemente. [redacted] una splendida felicità di narrare. Ma solo quando la narrazione è terminata, quando hai chiuso [redacted] libro, solo allora ti rendi conto che narratore di gran razza sia De Cataldo: senza dirtelo, senza fartelo sospettare, egli ha disegnato via via, pagina dietro pagina il gigantesco affresco di una sconfitta globale, sconfitta che [redacted] riguarda solamente i suoi personaggi, ma, tutt'intera, [redacted] nostra società.

SUGLI SCHERMI NEL [redacted]

Einaudi ripubblica nei tascabili *Romanzo Criminale* (in cinque edizioni ha venduto 25.000 copie vendute) dello scrittore magistrato **Giancarlo de Cataldo**. **Marco Tullio Giordana** sta lavorando ad un film ispirato al libro. Una storia anche violenta che racconta la banda della Magliana e la sua avventura di sangue, che si inquadra nell'Italia degli anni Ottanta, con il suo gusto per il lusso a tutti i costi. Quel quindicennio compreso fra il delitto Moro e l'inizio di Tangentopoli, che descritto da De Cataldo viene rivisitato da Giordana insieme al duo di sceneggiatori **Stefano Rulli e Sandro Petraglia**, un sodalizio già super collaudato con *Pasolini un delitto italiano* e poi con *La meglio gioventù*. Le riprese del film, prodotto da Rai Cinema e Cattleya, inizieranno nel 2004. Secondo il regista, quegli anni sono stati un laboratorio per l'Italia, un tempo in cui il denaro diventa un valore assoluto e ogni mezzo per procurarselo va bene. De Cataldo, giudice presso la Corte d'Assise di Roma, ricostruisce molto liberamente nel suo romanzo l'ascesa della banda della Magliana, che tenta di diventare il gruppo criminale più potente della Capitale.

[redacted] al DIRETTORE

[redacted]

LE LETTERE VANNO INVIATE [redacted] LA [redacted] [redacted] MARENCO 32 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

CARO direttore, desidero esprimere [redacted] stupore per la veemenza, persino ingiuriosa, [redacted] cui Giorgio La Malfa ha stigmatizzato - sulla *Stampa* di [redacted] - le posizioni espresse il giorno prima sul vostro stesso giornale da Angelo d'Orsi. Sostenere, come fa Giorgio La Malfa, che la vicenda del Pci [redacted] ha avuto «caratteristiche diverse da quelle di ogni altro partito comunista», ridurre il profilo del Pci a mera acquescenza al regime sovietico, e gridare allo scandalo per qualsiasi «difesa» dei comunisti italiani si possa argomentare sul piano storico, significa dimenticare e rovesciare i giudizi che espresse, [redacted] l'atteggiamento che tenne, verso [redacted] Pci il Partito Repubblicano Italiano, da Ugo La Malfa [redacted] Giovanni Spadolini.

Giorgio Napolitano

RINGRAZIO l'on. Giorgio La Malfa per la puntualità con cui segue i miei interventi sulla *Stampa* e con cui immancabilmente replica. E lo ringrazio anche per la tollerante urbanità del [redacted] parlare («sorprendente», «repellente», «al di là dell'immaginabile [redacted] forse della decenza»); [redacted] soprattutto lo ringrazio anche per le notazioni storiche e i preziosi suggerimenti bibliografici, di cui, da modesto cultore di storia, farò buon [redacted]. In attesa magari di un'occasione di pubblico dialogo nel merito della questione sul ruolo dei comunisti italiani (di questo parlavo nel [redacted] commento di ieri l'altro «Foa, dov'è lo scandalo?»), gli voglio solo confidare che l'articolo, che ha suscitato tanto raccapriccio in lui, ha indotto molte persone - studiosi, commentatori e anche qualche vecchio militante giellista - [redacted] complimentarsi con il sottoscritto, le [redacted] opinioni forse [redacted] [redacted] così peregrine come il [redacted] autorevole interlocutore vuol far apparire. [redacted] comunque, credo, degne di rispetto, specie da parte di chi, portando il cognome di La Malfa, ha traghettato [redacted] forza democratica e laica [redacted] storicamente [redacted] sempre stato il Pri dell'azionista Ugo La Malfa, tra le accoglienti braccia dei [redacted] potenti.

Angelo d'Orsi

CARO direttore, confesso che ho letto con stupore e sorpresa sulla *Stampa* del 3 novembre le dichiarazioni rese dal prof. Perfetti [redacted] commento delle considerazioni di Vittorio Foa (che certamente gli fanno onore) sulla sua «doppiezza» e sui suoi «silenzi» sul Pci. Ora mi domando, innanzitutto, cosa c'entra l'azionismo? Foa, eroico combattente antifascista, fu nel Partito d'Azione come componente di Giustizia [redacted] Libertà nei primi anni del suo impegno politico fino a che questo partito fu presente sulla scena politica italiana. Poi fu socialista fusionista, poi sindacalista della Cgil per la parte più lunga della sua vita politica. Mi sembra francamente arbitrario considerarlo l'archetipo dell'azionismo. Quanto all'azionismo, poi, questo fu innanzitutto un partito politico, che nella sua breve esistenza, dal '42 al '46, svolse un ruolo importante nella fase del passaggio dal crollo del fascismo alla proclamazione della Repubblica. Con le formazioni di Giustizia e Libertà dette un contributo assai significativo alla Resistenza, la quale, per la presenza del P.d'A. e il sangue da esso versato, non fu un fenomeno esclusivamente comunista. Successi[redacted]ente sotto la guida di Parri e La Malfa e con il sostegno di Nenni e Pertini conseguì successi decisivi sulla via della eliminazione della monarchia e della costruzione della Repubblica, [redacted] una strategia politica contrastata da Togliatti, esecutore con la svolta di Salerno di [redacted] linea dettata da Stalin (come è ormai noto). E il Partito d'Azione si sciolse anche perché la proposta fatta da La Malfa nel [redacted] di [redacted] alleanza con i socialisti fu da questi respinta, perché essi preferirono insistere sul patto di unità di azione con i comunisti. Successivamente le personalità più rappresentative del P.d'A., La Malfa, Visentini, Tino, Parri, fondarono la democrazia repubblicana. La Malfa e Visentini furono poi repubblicani, mai subalterni ai comunisti. La verità è che l'azionismo fu la continuazione del filone democratico della storia italiana, che [redacted] da Mazzini e Cattaneo a Giovanni Amendola e Salvemini. «Totalitaria», «virtuistici», «manichei»: il prof. Perfetti [redacted] certamente che fra gli azionisti furono Adolfo Omodeo, Guido De Ruggiero, Franco Venturi, Elena Croce, Raimondo Craveri, Guido Calogero, Leo Valiani, Piero Calamandrei e tanti altri di pari statura. È possibile che il prof. Perfetti nel rileggersi non si sia trovato un po' ridicolo?

Antonio Maccanico

RINGRAZIO Giorgio Napolitano, Antonio Maccanico, e con loro La Malfa, D'Orsi, Mieli, Sabbatucci, De Luna, Perfetti, per citare quelli che [redacted] finora intervenuti, sulla *Stampa*, alla discussione, che è aperta, sul rapporto tra azionisti [redacted] italiani. E che è rimbalzato su altri giornali, da *Repubblica* al *Foglio*, con interessanti interventi di Ajello e Ferrara. Segno che l'anticipazione, del nostro Iacoboni, del dialogo tra Carlo Ginzburg [redacted] Vittorio Foa, con l'ammissione, da parte di Foa, di «doppiezza» e «opportunismo» nei confronti del Pci, ha toccato [redacted] nervo ancora scoperto della [redacted] vicenda repubblicana. La coincidenza con [redacted] scomparsa di Alessandro Galante Garrone, [redacted] la commozione, e il rispetto (anche degli avversari) che l'ha accompagnata, hanno dato a questo dibattito [redacted] speciale calore.

Mieli, Sabbatucci, Ferrara e La Malfa hanno sottolineato la novità e l'importanza delle ammissioni [redacted] Foa [redacted] relazione alla critica centrale che la storiografia revisionista ha sollevato [redacted] confronti del Partito d'Azione: la non equidistanza, o se [redacted] preferisce lo «strabismo» nell'avversione al fascismo e [redacted] comunismo, e di conseguenza la debolezza (quando non la collaborazione) nei confronti del Pci. Su questo punto, effettivamente, il libro di Foa contiene una sorta di confessione carica di amarezza (reticenza a proposito delle rivelazioni contenute nel libro di Solzenicyn *Arcipelago Gulag*, disponibilità a rivedere, [redacted] richiesta [redacted] Togliatti, un articolo per *Rinascita* critico con Stalin, «opportunismo» nel rinunciare a porre certe questioni, fino al riconoscimento che: «Avrei dovuto essere più libero»). De Luna ha osservato che queste affermazioni Foa le ha fatte, più che da azionista, da socialista (visto che [redacted] sua lunga esperienza politica [redacted] è svolta in grandissima parte in quel partito e in quell'area). Dov'è lo scandalo?, s'è chiesto d'Orsi, ricordando come nel clima [redacted] guerra fredda se [redacted] stavi da una parte, stavi automaticamente dall'altra, «con gli americani e la Cia», e poi «il Pci non era [redacted] Pcus, Togliatti non era Stalin, e il ruolo dei comunisti in Italia è stato, dal 1945 in avanti, quello di costruttori e poi di difensori di democrazia». La Malfa ha attaccato D'Orsi, sostenendo che il Pci non ha avuto «caratteristiche diverse da quelle di ogni altro partito comunista». La controreplica di D'Orsi, [redacted] critiche di Napolitano a La Malfa e gli argomenti di Maccanico si possono leggere in questa stessa pag[redacted].

Ora sembra [redacted] [redacted] che [redacted] discussione così interessante contenga forse, come accade spesso [redacted] molte polemiche italiane, quel di più di passione che finisce col travolgere dati di fatto. A cominciare dal primo, la partecipazione, sullo stesso fronte antifascista, del Partito d'Azione e del Partito comunista alla Resistenza, e l'adesione ai primi governi di unità nazionale insediati dopo la Liberazione, che rendevano [redacted] partenza [redacted] posizione degli azionisti non equidistante da fascismo [redacted] [redacted]. Norberto Bobbio questo lo ricorda esplicitamente (come impietosamente aveva [redacted] i propri cedimenti verso il fascismo) nella sua *Autobiografia* (Laterza 1999), curata da Alberto Papuzzi, a pagina 104. «Se dovessi sintetizzare [redacted] mia posizione a quei tempi - prima metà degli anni 50 - nei confronti dei comunisti, proporrei il titolo [redacted] un articolo che ho scritto qualche [redacted] fa per la rivista *Nuvole*: "Né con loro né contro [redacted] loro" (...) Nello stesso tempo ero venuto nell'ordine di idee che noi azionisti dovevamo differenziarci dalle posizioni dei comunisti, seppure tenendo conto delle battaglie combattute insieme, perché non avevamo dimenticato quali dovessero essere i presupposti generali dello Stato moderno». E poco prima, a pagina 102, in apertura del capitolo «Dialogo con i comunisti», sempre Bobbio spiega: «Che lo Stato sovietico fosse una dittatura, [redacted] chiaro [redacted] azionisti. Forse non avevamo ancora visto il "volto demoniaco" del potere sovietico, ma il grande tema che noi opponevamo ai comunisti era quello della libertà. Mila racconta che a Pajetta, che cercava di indottrinarlo, chiedeva: "E con la libertà come la mettiamo?"».

Che la comune esperienza nella guerra di Liberazione, [redacted] successiva collaborazione al governo e in Parlamento e l'abitudine a polemiche rispettose (e trasferite sul piano culturale, più che politico, vista la breve vita del Partito d'Azione), alla fine, abbiano influito sulla debolezza delle critiche rivolte dagli azionisti ai comunisti, è assodato. Ma che da [redacted] [redacted] possa partire di qui per cercare di ricollocare storicamente il Pci e perfino Togliatti, francamente, è difficile da capire. Sia chiaro: nessuno può negare che [redacted] Pci in Parlamento e nel Paese si sia [redacted] all'interno del gioco democratico, e che la sua crisi [redacted] parte di quella più generale della Prima Repubblica. E tuttavia viene da chiedersi: ma se non c'era niente da rimproverare al Pci, a qual fine dall'89 in poi i comunisti italiani si sono tormentati per cambiare nome, simbolo [redacted] impianto politico-culturale al loro partito? E prima ancora, perché Occhetto, sia pure con un largo margine di ambiguità, definì Togliatti «inevitabilmente corresponsabile» dei crimini staliniani? E la cosiddetta «deberlinguerizzazione»? E la scissione di Rifondazione comunista? E le critiche a Natta, degli allora «colonnelli», e [redacted] dirigenti dei Ds, quando tentò di ricucire lo «strappo» con Mosca? E il libro di Fassino, nel quale, con coraggio, si riconosce a Craxi il merito di aver posto politicamente, e non solo culturalmente, queste questioni al [redacted], e si ripercorrono i limiti dell'esperienza comunista? E oggi la lista unica [redacted] centrosinistra, con la quale [redacted] propone [redacted] recidere anche gli ultimi legami con la forma partito e con il passato che non passa?

L'altra sera [redacted] Torino, proprio alla presentazione del libro del leader Ds, il sindaco Sergio Chiamparino ha detto che se all'inizio degli anni 70, quando entrarono nel Pci, i giovani militanti che oggi hanno cinquant'anni e sono [redacted] guida dei Ds, avessero posto subito a Berlinguer il problema del taglio netto con [redacted] passato e con l'esperienza comunista, non ci sarebbe stato il compromesso storico, ma la sinistra riformista sarebbe nata prima e forse sarebbe arrivata al governo con qualche decennio d'anticipo. Parole chiare. Ma si sa quant'è difficile far la storia con i «se».

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

GRANDE REVIVAL DI WILLIAMS, A VENT'ANNI DALLA MORTE

Il gatto Tennessee sul tetto d'America

Nel 1977 si autodefiniva «il fantasma di uno scrittore, eccessivamente solido di carne, e troppo ambulante» Ma le sue pièces furoreggiano a Broadway e non solo

Tennesse Williams (1911-1983) in un disegno di David Levine (© New York Review/distr. Ilpa)

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«ALLORA - chiede il direttore - lo apriamo il giornale, con la guerra in Iraq, la crisi economica, oppure la campagna per le elezioni presidenziali dell'anno prossimo?». «No - azzarda una voce -, stavolta suggerirei fare una bella storia di copertina sul ritorno di Tennessee Williams». Non è il dialogo surreale di una pièce teatrale, ma una conversazione che deve essere accaduta sul serio al giornale *Usa Today*, durante la riunione di redazione del 21 ottobre scorso. E il risultato, a giudicare dalla del giorno dopo, è stato che Williams ha vinto. Non prendiamo come oracolo il giudizio di quotidiano popolare, che pure è il più venduto negli Stati Uniti a livello nazionale insieme col *Wall Street Journal*. Ma immaginate se la stessa cosa succedesse in Italia, e dei tre quattro giornali a maggior diffusione dedicasse l'apertura al revival di Pirandello. Oppure, meglio ancora, a Pasolini, visto che l'omosessuale Williams morì vent'anni fa in circostanze ancora dubbie. Delle due l'una: o sono impazziti, o qualche ragione deve pur esserci. Dunque Tennessee, con i suoi drammi del Sud a bollitura sessuale incipiente, ambigua e prolungata, è la novità più calda sui palcoscenici americani.

Nel tempio di Broadway, ad esempio, dove un'attrice Ashley Judd ha deciso di mollare il grande schermo per una stagione a vestire i panni di Maggie, nell'ultima versione di *Una gatta sul tetto che scotta* diretta da Anthony Page, che ha debuttato domenica. Perché un azzardo simile, che oltretutto la costringerà a vedersela col fantasma di Elizabeth Taylor, protagonista con Paul Newman della versione cinematografica del 1958? Ecco la sua risposta: «In questo dramma tutti dicono la verità. È il modo in cui Tennessee Williams vissuto la sua vita, in tempo in cui non era lecito farlo». Ora, perciò, ricapitoliamo i fatti.

Thomas Lanier Williams, il 26 marzo 1911 in Mississippi, da viaggiatore di scarpe e dalla figlia di reverendo episcopaliano, aveva avuto la sua dose di successo in vita: due premi Pulitzer, con *Un tram che si chiama desiderio* e *La gatta sul tetto che scotta*, e quattro Oscar con la versione cinematografica di *Tram* diretta da Elia Kazan e interpretata da Marlon Brando. Della sua vita privata, però, era stato raramente in controllo. Innamorato della sorella pazza Rose, poi fatta lobotomizzare dalla severa madre Edwina, alcolizzato al punto di finirci in ospedale, e omosessuale vergognoso, che dopo la sua prima relazione con un ragazzo, verso i trent'anni, scrisse a un amico: «Ora, quando compaio in pubblico, la gente fa rientrare i bambini in casa e fa uscire i cani».

Dagli Sessanta in poi anche la sua fortuna letteraria era finita, al punto che nel 1977 aveva scritto un articolo sul *New York Times* in cui si definiva «il fantasma di uno scrittore. Un fantasma ancora visibile, eccessivamente solido di carne, e forse troppo ambulante». Sei anni dopo, infatti, sarebbe morto nell'Hotel Elysee di New York soffocato da sbronza, anche se c'è chi sostiene che in realtà sia stato ucciso. Un carico pesante, che però l'America ha deciso di non buttare. Il a Broadway è solo il segnale più luminoso. Il Guthrie Theater di Minneapolis ha appena messo in scena *La notte dell'iguana*, mentre Hartford Stage è nel mezzo di una retrospettiva in due parti chiamata *8 by Tenn*, dedicata a cinque atti unici molto rari e tre prodotti per la prima volta. A New Haven la Yale School of Drama sta per debuttare *Orpheus Descending* e a Newark, nel New Jersey, l'African Globe TheatreWorks ha appena completato una versione del *Tram*. Se non bastasse, da maggio ad agosto prossimi il John F. Kennedy Center for the Performing Arts di Washington presenterà il festival «Tennessee Williams Explored», con tutti i suoi lavori maggiori e parecchi sconosciuti, mentre l'agente che gestisce i diritti teatrali, Tom Erhardt, annuncia soddisfatto di aver già venduto a Broadway *Tram* e *Menagerie*, che usciranno nel 2004 e 2005, e sta piazzando anche *Period of Adjustment* e *Sweet Bird of Youth*.

Come mai? Anche Erhardt fatica a spiegarselo: «Molti pezzi di Williams non sono commerciali, e poi hanno grandi cast che costano un mucchio. Se vuoi fare soldi, puoi mettere su una commedia di Neil Simon». E invece no. Secondo il presidente del Kennedy Center, Michael Kaiser, il pubblico vuole proprio l'intricato Tennessee: «Molti lo hanno letto a scuola o all'università, ma non l'hanno riesplorato da adulti. Io penso che stiamo tornando a capire quanto fosse grande, anche se le sue non sono opere per pendolari stanchi da leggere in treno tornando a casa». Eppure la gente ha voglia di affacciarsi su questo baratro, secondo l'attrice Elizabeth Ashley, una vecchia amica di Williams che fu Maggie nel 1974, durante l'ultima messa in scena di *La gatta* a Broadway prima del prossimo ritorno: «Tennessee - racconta lei - era un eretico. Aveva infranto tutte le regole. Non era stato membro del club, per varie ragioni. Ma dalla sua epoca in poi, non so quanti progressi abbiamo fatto. Il puritanesimo protestante è ancora la base della vita e della cultura americana. Quella prospettiva fondamentalista nega il piacere. Lo vediamo nella politica di oggi, con la di logica e ironia, con la sua totale pazzia. Ma Williams sapeva che c'era un prezzo da pagare, per inseguire i piaceri della carne. La cosa che la gente non capisce di lui, infatti, è che era un vittoriano. Come tutti i meridionali cresciuti alla sua maniera era un rifugiato, un fuggitivo».

Chissà, forse gli americani lo amano proprio per questo: il gusto di guardare toccare. La catarsi da tragedia greca di sfiorare a teatro gli estremi, che si azzardano neppure a immaginare nella realtà. Emozioni ricevute da un esperto, perché diceva Kazan, «ogni cosa della vita di Tennessee è nei suoi drammi, ogni cosa dei suoi drammi è nella sua vita».

> L'amica attrice Elizabeth Ashley: «Era un eretico, aveva infranto le regole Ma da allora abbiamo fatto non so quanti progressi»

Erotismo e ossessioni per il teatro italiano

Osvaldo Guerrieri

NEI primi anni 70 sembrava non ci fosse più posto per Tennessee Williams. Il teatro, all'epoca, di ossigenarsi con aria nuova, mirava a un'espressione visiva e gestuale che faceva scricchiolare i vecchi impianti espressivi. Che se ne faceva della parola-parola, per di più avvolta in un globo di freudismo, di mitomania, di matriarcato, di frustrazione? Solo Albee sembrava interpretare i tempi nuovi, forse Osborne. Williams, invece, sembrava pronto per l'archivio, insieme con gli eccessi e le fragilità del suo personaggio, tradito anche dagli amici più cari. Negli ultimi anni lo abbandonarono tutti: Gore Vidal, che lo accusò di formalismo, e Truman Capote, che disse di lui su *Esquire*: «È un tracagnotto panciuto, un beone, un maialino». Era un modo crudele di liquidare l'antico compagno di scorribande italiane: la Sicilia, la Costiera amalfitana, Roma, che Tennessee definiva «Funsville», città della gioia. Sembrava non esistere più te. Lo scrittore, che vantava primo senatore del Tennessee, sembrava portato via dalle stesse pillole rosa di Seconal che avrebbero dovuto rivitalizzarlo.

> Per «Zoo di vetro» ben quattro allestimenti dal '90 due per il «Tram»

Ma Williams si vendicò. È vero: per una ventina d'anni fu messo tra parentesi, allo scadere degli anni 80 riprese a far sentire la propria presenza. Quel mondo permeato di erotismo, di ossessioni morbose, di estate e fumo, a pulsare, a parlare, a sedurre i teatranti italiani e, merito anche un nuovo slancio traduttivo dovuto a Masolino d'Amico, suo teatro tornò sotto i riflettori. E a dosi massicce.

L'opera più rappresentata, a partire dal 1990, è *Zoo di vetro*. Si contano ben quattro allestimenti nel giro di dieci anni. Cominciò il Teatro Stabile del Friuli un'edizione firmata da Furio Bordon interpretata da Piera degli Esposti. Nel '97 arrivò lo spettacolo di Alvaro Piccardi con Ileana Ghione, nel '99 quello di Werner Schroeter con Marina Malfatti. Due anni fa, la serie è stata chiusa provvisoriamente dal Teatro dell'Elfo, con lo *Zoo di vetro* diretto da Ferdinando Bruni con l'interpretazione di Ida Marinelli.

Due allestimenti del *Tram che si chiama desiderio*. Nel '93, dopo il debutto a Spoleto, si ebbe la coproduzione del Teatro Stabile di Genova e dell'Eliseo di Roma. La regia era di Elio De Capitani, Blanche era interpretata da Mariangela Melato. Lo stesso titolo tornerà nel 2000 con una messinscena firmata da Lorenzo Salveti per l'interpretazione di Paola Quattrini. Una curiosità: questo dramma di eros e mitomania ha ispirato il melodramma di André Prévin, messo in scena al Regio di Torino da Giorgio Gallione.

Due riprese per *La dolce ala della giovinezza*, una nell'89, all'Eliseo di Roma, firmata da Giuseppe Patroni Griffi interpretata da Rossella Falk; l'altra, nel '98, all'Elfo di Milano, per la regia di Lorenzo Loris. Poi, alla spicciolata, è arrivato il resto. Nel '91 Chérif mise in scena a Bologna *Improvvisamente l'estate scorsa* con Alida Valli. Nel '92, al Piccolo Eliseo, arrivò *Il treno del latte non si ferma più qui*, mai rappresentato prima: regia di Teodoro Cassano, interpretazione della Falk. Nel '96, un affollamento senza precedenti. Vanno in scena *Estate fumo* con regia di Armando Pugliese; *Una bellissima domenica a crève coeur*, regia di Lorenzo Loris; *La rosa tatuata*, regia di Gabriele Vacis e interpretazione di Valeria Moriconi.

Non male per chi, vent'anni prima, era stato dato per spacciato.

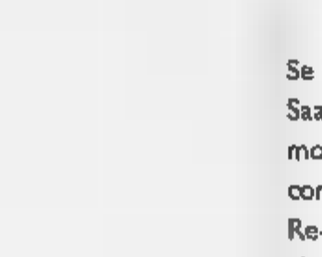
Saab 93 Sport Sedan

Se vi volete veramente bene, scegliete adesso una Saab 9-3 Sport Sedan. Potete averla benzina o turbodiesel, con motori da 125 a 210 cavalli, cambio manuale a 5 o 6 marce, controllo elettronico della trazione retrotreno autosterzante Re-Axs. Ma soprattutto potete usufruire di un finanziamento che farà felice anche la vostra parte razionale.

Fino al 30 novembre 118 euro al mese*.

*Esempio finanziamento Saab Alternatives su Saab 9-3 Sport Sedan Linear 1.8i 35 mensili. Prezzo chiavi in mano a partire da 25.500 euro (IVA inclusa, IPT esclusa). Anticipo o permuta: 12.464 . Valore garantito: 11.475 euro. TAN 6,99% TAEG 7,22%. Salvo approvazione GMAC Financial Services.

Per una volta, approfittate degli ego-incentivi.



Saab Direct 800 997711 - www.saab.it
Consumi (litri/100km): ciclo da 6.6 (2.2TiD) a 9.6 (2.0T Aut.).
Emissioni CO_2 (g/Km): 174 (2.2TiD) a 232 (2.0T Aut.).

move your mind

IL FILMTV
DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

COME LE FOGLIE AL VENTO
Oggi alle 16,55 su Rete4.
Film americano del 1956 diretto da Douglas Sirk, con Rock Hudson, Robert Stack, Lauren Bacall, Dorothy Malone, Robert Keith.

E' certamente il melodramma cinematografico più barocco e delirante del regista tedesco Detlef Sierck, nato nel 1900 ad Amburgo, trasferitosi a Hollywood nel 1939, dove si farà chiamare Douglas Sirk. Un regista che ha attraversato vari generi con buoni risultati, ma che ha trovato nel melodramma a forti tinte, a vividi contrasti psicologici, il terreno più fertile per la sua grande maestria spettacolare, sia nel tratteggiare i personaggi, sia nell'immergerli in ambienti e atmosfere coinvolgenti. Nei suoi film, e soprattutto in "Come le foglie al vento", lo spettatore deve lasciarsi come trascinare dalla storia, dalle passioni travolgenti, dai contrasti drammatici, senza porsi troppe domande estetiche. Ci sono i fratelli Kyle e Marylee Hadley, figli di un ricco petroliere, lui bevitore incallito, lei insoddisfatta e gelosa; c'è Mitch Wayne, amico di Kyle, di cui Marylee è innamorata; c'è infine la bellissima Lucy, amata tanto da Mitch quanto da Kyle, che sposerà quest'ultimo. Ci sono insomma le condizioni ideali per svolgere il tema della passione e della gelosia, dell'amore e dell'odio, della vendetta e del perdono: ingredienti fondamentali per un melodramma novecentesco in cui i conflitti sentimentali non disdegnano i risvolti sociali, in cui l'ambiente determina in larga misura i comportamenti dei personaggi. Senza fare di questa storia un dramma della borghesia che affonda le proprie radici nella crisi d'un sistema economico e sociale, Sirk conduce il gioco con molta abilità, affronta le questioni drammatiche senza nasconderne le motivazioni, non solo psicologiche, tratteggia un ambiente e le sue palesi contraddizioni senza infingimenti. Ne risulta un film che non ci lascia indifferenti, nonostante le apparenti cadute sentimentali, talune forzature narrative, qualche sbavatura formale. Anzi, a ben guardare, proprio questi elementi fanno di questo melodramma un'opera per molti versi indimenticabile.

«SULLA MIA PELLE» IN CONCORSO AL TORINO FILM FESTIVAL CHE APRE IL 13

Quelle vite a metà tra Rebibbia e il West

Il regista Jalongo: racconto le storie di detenuti in semilibertà il cinema italiano rappresenta solo il punto di vista borghese

Fulvia Caprara

ROMA

Una vita a metà: di giorno il lavoro tra gli ultimi liberi di notte in cella, di nuovo in carcere con gli altri detenuti. E tutto, sempre, sospeso a un filo, perché ogni aspetto della vita di un detenuto in regime di semi-libertà è controllato da regole e permessi stabiliti dal giudice. E basta un niente per ritornare indietro. Nella tutti i giorni dalla mattina alla sera come prima. Dopo aver frequentato per due anni il carcere romano di Rebibbia e aver tenuto un corso di scrittura per detenuti, Valerio Jalongo, 43 anni, racconta nel suo secondo film «Sulla mia pelle» in concorso al prossimo «Torino Film Festival», il ritorno alla vita libera di un ex-rapinatore. Una vita semplice, dice il regista, basata «su una strana alternanza, a cui non tutti riescono a reggere, soprattutto i detenuti comuni che, una volta fuori, non riescono a ritrovare punti di riferimento». Avere un lavoro che funziona diventa, quindi, l'unica via di salvezza, ma certe volte anche questa è piena di ostacoli, segnata da violenze e soprusi: «Il protagonista, Tony Zanchi, viene assunto in un caseificio campano, il impegno, legato al ciclo del latte, è durissimo, senza orari, senza giorni di festa. Ma la cosa più grave è che la fabbrica è in pericolo, vicina al fallimento, cresciuta in un tessuto sociale malato e ora a rischio di cadere nelle mani di criminali». Per questo Tony Zanchi, che sullo schermo ha il bel viso intenso di Ivan Franek (il protagonista di «Brucio nel vento» di Silvio Soldini) si trova, a un certo punto, davanti un bivio: «Mescolarsi negli affari pericolosi dei proprietari del caseificio, rispondere alla prepotenza del camorrista di turno, oppure pensare solo a se stesso e a salvaguardare la propria fetta di libertà?».

Prodotto da Rosario Rinaldo per Pequod, girato a Salerno, tra i vicoli ancora segnati dalla tragedia del terremoto, a Paestum, tra le rovine dei templi greci, e nella piana di Battipaglia, in un Sud inedito che fa pensare a certi paesaggi western, il film parla «di libertà in un luogo in cui la libertà è negata». E pone un quesito fondamentale, che riguarda tante storie di devianza: «Il detenuto che racconto è un uomo istintivo, un animale irrequieto, uno che, in certi momenti, compie azioni irragionevoli. Nei colloqui per ottenere la semi-libertà spiega: "In passato, certe volte, capitava che mi si spegnevano le luci e non capivo più niente". Ma il punto è proprio questo: se ogni volta che devi fare la giusta analizzi tutto, compreso il tuo tornaconto, quella cosa non la farai mai». Nelle vesti dei due cugini proprietari del caseificio recitano Vincenzo Peluso e Donatella Finocchiaro che Jalongo ha scelto perché «ha grinta e la capacità intellettuale di costruire un'immagine di donna appassionata, impegnata profondamente nel suo lavoro e anche convinta che sia giusto offrire a un carcerato la possibilità di un riscatto». Sull'esperienza a Rebibbia Jalongo ha girato anche, nel 2001, un documentario in cui si descrivono «gli incontri con i detenuti che raccontano molto spesso storie straordinarie». Tra questi c'era stato anche Germano Maccari, il «quarto uomo» della prigione di Aldo Moro, morto in cella per aneurisma: «Era uno dei principali animatori della scuola di scrittura e sosteneva con passione l'idea di raccontarla in un film». Il carcere, sostiene il regista, «è un serbatoio di vicende interessanti soprattutto perché offrono un punto di vista rovesciato rispetto alla società borghese, protagonista di larga parte del cinema italiano. Dietro le sbarre c'è un'umanità molto diversa da quella che siamo abituati a vedere rappresentata sullo schermo». Peccato, aggiunge l'autore, che «con il governo Berlusconi l'aria sia molto cambiata e le limitazioni per entrare negli istituti di pena siano aumentate. C'è un forte inasprimento, e questo si deve anche al ministro della Giustizia Castelli».

Valerio Jalongo nel suo secondo film «Sulla mia pelle» racconta il ritorno alla vita libera di un ex rapinatore

Finocchiaro, forte per contratto

«Ancora una donna del Sud contro i soprusi, ma in realtà sono fragile»

ROMA

Una donna imprenditrice nel cuore di un Sud martoriato dalla cultura del sopruso, dove basta un niente per perdere tutto, dalla fabbrica alla dignità: dopo il successo, i premi, le critiche entusiastiche che hanno accompagnato l'esordio nel film di Roberta Torre «Angela», Donatella Finocchiaro torna a recitare nei panni di donna tosta che lotta per assumere un galeotto e annaspa tra le mille difficoltà del lavoro. Avendo un padre che fa l'imprenditore a Catania conosco molto bene quel tipo di problemi, sono tematiche che sento vicine». Con Ivan Franek, il detenuto in semi-libertà al centro della vicenda, l'attrice ha stabilito «un legame inossidabile. All'inizio lui recitava in francese e io con la cadenza napoletana, insomma, sembrava un po' difficile poter comunicare. Poi ci siamo resi conto che ci capivamo benissimo, che riuscivamo a toccarci il cuore solo con lo sguardo». Tra i due, nel film, si instaura, a poco a poco, un'intesa : «E' un affetto che nasce piano piano, sulle prime quel detenuto è solo uno sconosciuto, poi viene fuori un interesse reciproco». Il modo di dirigere di Valerio Jalongo è molto diverso da quello di Roberta Torre: «Quella di Roberta è un cinema che punta sull'improvvisazione e sull'istinto; qui, invece, il lavoro sulla sceneggiatura è molto solido e ci sono sicuramente più dialoghi».

I prossimi ruoli di Donatella Finocchiaro saranno un po' diversi dai precedenti: diretta da Davide Ferrario reciterà nei panni della migliore amica di Luciana Littizzetto e anche nel nuovo film di Renato De Maria sarà immersa in un clima da commedia. «Finora - spiega l'attrice - ho fatto spesso personaggi di donne forti, determinate, ma mi piacerebbe interpretare figure fragili perché, nella realtà, anche io ho le mie zone di insicurezza». [f.c.]

L'ACCADEMIA BIZANTINA

Quando anche Bach diventa rock

Giangiorgio Satragni

TORINO

Dopo alcuni i I Concerti del Lingotto hanno nuovamente invitato l'Accademia Bizantina, che si è confermata dei migliori complessi dediti musica barocca eseguita su strumenti originali o copie, capitanata da un clavicembalista molto serio qual è Ottavio Dantone. Laddove altri fanno soffrire per un'intonazione precaria, l'Accademia Bizantina si distingue non solo per la precisione, ma anche per l'abilità di sposare l'invenzione fantasiosa al rigore: d'altronde il programma era una mistura perfetta tra i due elementi, con Händel e con Bach, introdotti dal famoso «Canone e Giga» di Pachelbel. Di fronte alle diverse combinazioni offerte da Händel nei due «Concerti grossi» dall'op. 6, il primo e il settimo, l'ascoltatore moderno può ancora stupirsi, fra modello italiano, infuse popolari britannici e la del contrappunto tedesco che si affaccia: è un gusto per l'invenzione che l'Accademia Bizantina traduce con netta vivezza ritmica, senza tuttavia esser meccanica nella scansione, anzi mostrando un brio naturale. Di fronte a Bach, il quale pure assorbe il modello italiano del concerto solistico o con più strumenti, si continua a restar stupiti per l'unicità della sua concezione armonica nel primo Settecento e per la capacità di dare alle melodie un'altrettanto unica densità concettuale. Con Dantone in veste di solista l'Accademia Bizantina ha dapprima suonato il «Concerto in re minore per clavicembalo e BWV 1052», con esiti molto convincenti nei tempi veloci, mentre la parte riflessiva dell'Adagio, pur meravigliosamente fiorita dal cembalo, perde tutta in uno spazio troppo grande per questo repertorio com'è l'Auditorium Agnelli. L'intenso dialogo fra i due violini (Stefano Montanari e Fiorenza De Donatis) nel «Concerto in re minore BWV 1043» ha messo al riparo da cadute di tensione nell'analoga parte centrale della composizione, mentre nell'Allegro finale l'Accademia ha sfoderato quel ritmo «elettrico» che trascina tutti, ma che sembra voler fare di questa musi del Vivaldi eseguito fuori programma il rock del Settecento.

GRUPPO AD intermediazioni
Architettura & Design
C.so Vittorio Emanuele, 12 27025 Gambolò /PV/
Tel. 0381/930.940

Scopri le nostre incredibili offerte valide in tutto il territorio nazionale

Controsoffittature in fibra minerale a partire da € 10 al mq.

Controsoffittature in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Pareti in cartongesso a partire da € 15 al mq.

Contropareti in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Contropareti in cartongesso con pannello termoacustico a partire da € 14,50 al mq.

Pavimenti sopraelevati a partire da € 15 al mq.

Tinteggiature a partire da € 2 al mq.

Prenota un intervento e inizia a pagare a marzo 2004

www.gruppoadintermediazioni.com

IL 17 USA IL CAPITOLO DELLA SAGA: SE NE PARLATO A ALLA RASSEGNA «VIRTUALITY»

Il Signore della musica e degli effetti speciali

Acevedo, creatore del Gollum nel film di Jackson: «La battaglia finale è impressionante, grazie al digitale combattono centomila guerrieri Non ho mai assistito a nulla di così spettacolare e maestoso»

Roberto Pavanello
TORINO

Dovremo aspettare fino al 22 gennaio per goderci il terzo capitolo della saga del «Signore degli anelli», intitolato «Il ritorno del Re». Andrà meglio invece agli appassionati che potranno affollare le sale già dal 17 dicembre, mentre il trailer del film di Peter Jackson è online su www.lordoftherings.net. A cantare la colonna sonora del sarà Annie Lennox degli Eurythmics. Il cd «Into the west» negozi americani dal 25 novembre. «È stata un'esperienza affascinante - dice lei - entrare a far parte, anche se una piccolissima parte, di questa gigantesca avventura chiamata "Il Signore degli Anelli"».

«Sarà qualcosa assolutamente incredibile - assicura anche Gino Acevedo, paint e make-up artist, vincitore dell'Oscar 2002 per il Gollum. L'attesa è enorme, tanto che negli Usa già il 20 ottobre registrate code lunghe isolati e siti per assicurarsi i biglietti della prima: in alcune sale il giorno prima dell'uscita del film verrà organizzata la «Trilogy Thursday» in cui sarà possibile assistere ai primi due episodi. Poi, dalla mezzanotte, con lo stesso biglietto potrà seguire il terzo e ultimo episodio. «Non ho ancora visto il montaggio finale - racconta Acevedo, ospite d'onore a Virtuality 2003 - ma so che il film durerà tre ore circa con gli altri due e avrà il suo apice nella grandiosa battaglia finale». Duemila tra attori e comparse stati coinvolti per girare sequenza: «Sullo schermo, grazie al digitale, vedremo centomila guerrieri darsi battaglia. Non ho mai assistito a nulla di così spettacolare e maestoso. Sei mesi di riprese per mezz'ora di grande cinema. Solo per gli orchi abbiamo utilizzato cinquecento persone che abbiamo truccate una per una. Da quelle più vicine alla macchina da presa che devono avere il trucco perfetto fino a quelle sullo sfondo per le quali è stato sufficiente una maschera e annerire occhi». Una parte importante nel terzo episodio l'avrà il Gollum, vero e proprio trionfatore de «Le due torri»: «La sua doppia personalità avrà un ulteriore sviluppo» racconta Acevedo, che col regista Peter Jackson è uno dei principali esponenti della Weta, il digital studio neozelandese dietro all'«Signore degli anelli». «Gollum è un personaggio che può essere amato ed odiato allo stesso modo» ed è sicuramente amore quello suscitato in Acevedo: «All'inizio Jackson mi disse che questa sarebbe stata la mia sfida più grande. Il risultato finale ed il successo ottenuto mi hanno sorpreso e m'inorgoglisce essere seguito il film dall'inizio alla fine: dall'ideazione ai bozzetti, dalla realizzazione in lattice allo sviluppo digitale. E' stato un bel lavoro d'équipe». Per realizzare Gollum i maghi della Weta si sono ispirati ai disegni e alle descrizioni di Tolkien, ma anche alla figura dell'attore che l'ha impersonato, Andy Cirkus. E questo mostriciattolo spicca l'azzurro dei suoi grandi occhi così comunicativi: «L'idea che dovevano essere così chiari nasce dalla necessità di somiglianza con Smigle, del quale è lo sviluppo, e dall'aver vissuto per anni al buio». Dietro ogni personaggio ci sono ore ed ore di trucco, a conferma della cura con la quale è stato preparato ogni ciak: «Si va dai 45 minuti per il Gandalf alle 11 ore per l'enorme mostro che uccide Boromir nel primo episodio. Il tutto per tre minuti girato». Tra le curiosità segnaliamo che la bianca, simbolo di Sauron, presente sulle armature e sugli scudi è proprio l'impronta di Acevedo che accompagnerà Peter Jackson anche nella sua prossima avventura, un «King Kong» per il quale il regista riceverà dall'Universal dollari il 20% degli incassi. Non si conosce ancora il cast del film scritto dallo stesso Jackson e dalla moglie Fran Walsh.

Intanto in attesa della nuova sfida Jackson si candida seriamente come uno dei protagonisti assoluti della nuova stagione cinematografica e degli Oscar 2004: «Gli effetti del "Signore degli Anelli" hanno vinto tre Oscar, - si augura Acevedo - è il caso che la statuetta vada al regista».

Annie Lennox firma la colonna sonora «Into the west» e dice «Esperienza affascinante»

Gino Acevedo. Nella foto grande una scena di «Il ritorno del Re»

Realtà digitale

Fabbrica di sogni e di premi Oscar

Professionisti e appassionati di produzioni digitali ed effetti speciali tutto il mondo sono riuniti questi giorni a Torino per la quarta edizione di «Virtuality-Annual Virtual Reality Conference», un evento unico del genere in ambito europeo ricco di conferenze e manifestazioni a tema. Rivolta ad un pubblico professionale, fortemente motivato e coinvolto nell'impiego delle tecnologie audiovisive più innovative, «Virtuality» ospita quest'anno sei Premi Oscar. Oltre al creatore del «Gollum» Acevedo, c'è infatti Scott Ross, fondatore di Digital Domain, vincitore dell'Oscar per gli effetti di «Al di là dei sogni» e «Titanic». Altro ospite è uno degli artefici di «Matrix», Colin Green, responsabile della Pixel Liberation Front, nonché Pepe Valencia, un premio Oscar, questa volta «corto», vincitore nel 2002 dell'«Academy Award per il Miglior Cortometraggio d'Animazione con «The ChubbChubbs!», autore degli effetti digitali di «Charlie's Angels 2» e del prossimo «Peter Pan».

Folta e qualificata anche la pattuglia dei digital artist italiani attivi ormai da anni nei maggiori Visual Effects Studios statunitensi: dalla veterana Indira Guerrieri, sequence supervisor alla Industrial Light & Magic di George Lucas (dove ha partecipato alla realizzazione di «Terminator 3» «Hulk» e «Guerre Stellari- Episodio II L'attacco dei cloni») fino ad Andrea Maiolo, che ha partecipato a «Men in Black II», «Guerre Stellari» e «Hulk». C'è anche il torinese Luca Prasso, forse il più noto tra i digital artist italiani d'oltreoceano, supervisore tecnico dei personaggi digitali di «Z La formica» e «Shrek». [s.n.]

BONGIORNO SCATENATO PRESENTA «GENIUS»

Mike Bongiorno vedrebbe di buon occhio un ritorno di Silvio Berlusconi al timone delle reti tv di Mediaset

Mike: Bonolis ha fatto l'affare della sua vita

MILANO

grande sogno che dispera del tutto di veder realizzato. Così Mike Bongiorno commenta l'iniziativa del settimanale «Sorrisi e Canzoni» di rilanciare l'idea di nominarlo senatore a vita in occasione del cinquantenario della tv. «Credo che ci siano molte persone più meritevoli di me - ha detto durante la presentazione di «Genius», il quiz game per studenti scuole medie inferiori che andrà onda dal 6 novembre su Retequattro -. Comunque questa candidatura mi rende molto orgoglioso e la speranza non è del tutto «saurita: tanto qualche senatore a vita va al creatore e si libera un posto, quindi prima o poi».

Bongiorno non ha nascosto neppure che sarebbe andato volentieri sull'Isola dei Famosi. «Gran bella esperienza, peccato che ho ancora i chiodi nella gamba per l'ultima operazione che ho subito, altrimenti... Pensate che ormai mi agli 80 anni, ma mi sento benissimo, forse grazie anche al sport che faccio».

Nella chiacchierata a tutto campo, il re dei presentatori ha anche indicato il suo «erede» come presentatore di telequiz: «Gerry Scotti, quando me ne andrò, ma campa cavallo...». Inevitabili le pagelle. Carlo Conti? «Molto bravo». Paolo Bonolis? «Ha fatto l'affare della sua vita, molto bravo. Ma anche una rubrica filatelica farebbe ascolti a quell'ora».

Ancora un commento sulla «nomination» a senatore a vita: «Se fossi nominato mi occuperei del mondo della televisione». Salvo poi osservare che «se c'è un candidato a fare i cinquant'anni della Tv, quello sono io. Avevo proposto il nostro gruppo fare la storia della televisione Fabio Fazio e ospite Aldo Grasso, ma la maggior parte del materiale del primo periodo ce l'ha la Rai. La Rai stessa mi ha chiamato, io posso».

Non poteva mancare un riferimento al Festival di Sanremo: «Sono stato interpellato, ma poi ho saputo più nulla. Non credo che toccherà a me, ci sono tanti presentatori più giovani e bravi. Ma se lo facessi vorrei accanto Luciana Littizzetto». Bongiorno si è detto favorevole anche alla conduzione a quattro, insieme a Vianello, Baudo e Carrà, secondo un'idea lanciata da Radio2. secondo me la coppia ideale sarebbero Ventura-Conti: sono davvero bravi».

Conclusione, infine, com'è stile: «Basta, abbiamo esagerato con trasmissioni dove chi si scopre di più fa carriera. Genius è una svolta nella televisione. La Rai sta già prendendo questa strada e io mi auguro che il nostro gruppo voglia fare lo stesso. È ora di cambiare. Bisogna fare più cultura, mandare in onda programmi che aiutino la gente a diventare più buona».

Fin qui conferenza stampa. La sfuriata arriva al buffet, quando qualche giornalista chiede chiarimenti alcune sue affermazioni sulla tv in generale e sul gruppo Mediaset in particolare: «Lo so che ad alcuni di voi domani piacerebbe fare i titoloni che Mike Bongiorno parla male del gruppo, ma se lo fate io vi querelo. Io non ho detto nulla contro il mio gruppo, non ne ho parlato male. Sono ben felice di lavorare qui, mi è stato anche rinnovato il contratto e sto per partire con una nuova trasmissione: quindi, e siete tutti testimoni, se qualcuno mi fa dire che non ho mai detto io lo querelo. Soprattutto a voi (ha detto rivolgendosi ai giornalisti de «La Repubblica») piacerebbe poter scrivere del genere. Non mai scritto una riga positiva nei miei confronti, e cose interessanti ne ho fatte, ma voi cercato solo lo scandalo».

Bongiorno ha anche detto che sarebbe felice se Silvio Berlusconi tornasse al timone della televisioni («darebbe una spinta positiva, come nei primi anni») non nascondendo qualche dubbio sulla gestione attuale.

1 FILM PIÙ BRUTTI «Independence Day» conquista il primato per la scena più «scadente» della storia del cinema. È il risultato di un sondaggio dell'«Empire Magazine» che ha stilato la classifica dei 50 momenti cinematografici «più penosi» di tutti i tempi e ha messo al primo posto la sequenza in cui Bill Pullman, nei panni del Presidente americano imbraccia le armi contro gli alieni. Nella top ten seguono «Top Gun» con Tom Cruise, «Karate Kid» di John G. Avildsen. Al quarto posto si piazza il finale sotto la pioggia di «Quattro matrimoni e un funerale» con Hugh Grant. In quinta posizione «Pearl Harbor» e al sesto posto la scena strappalacrime di «Nemiche amiche» nella quale Susan Sarandon, ammalata di cancro, saluta per l'ultima volta i propri figli. Bocciato anche Richard Gere che solleva Debra Winger nel finale di «Ufficiale e gentiluomo» di Taylor Hackford e Kevin Costner in «L'uomo del giorno dopo».

BENEFICO La fine di «L'isola dei famosi» è vicina e Adriano Pappalardo pensa cosa farà della vincita, ipotizzando un gran gesto: «Se vince la De Blanck - ha detto sera in confessionale - i soldi andranno lei che viene da una famiglia nobile, vince Silvestri i soldi serviranno suoi genitori e a lui per comprarsi la casa che il cugino gli ha già messo da parte. Se vince Walter darà il 50% in beneficenza il resto lo userà per comprarsi una macchina. Se vinco io invece devolverò l'intera vincita in beneficenza a bambini, e bestie».

TV TRASH? GRAZIE Gli italiani sono stufi del trash televisivo. Il 68,2% ritiene il livello delle trasmissioni «basso» o «molto basso». E tra i più critici, ci sono i telespettatori del Nord. Un malcontento diffuso che emerge da un'indagine condotta da Ricerca-Demoskopea che coinvolge, seppur con qualche variazione, la Rai, Mediaset e le reti locali, mentre la pay tv stenta a decollare, con il 23,3% di abbonati. Dallo studio di Ricerca-Demoskopea - condotto su un campione di 621 casi, rappresentativo della popolazione italiana per sesso, età, area geografica ed ampiezza del centro di residenza - risulta che la media nazionale degli scontenti (68,2%) si alza notevolmente tra gli spettatori settentrionali (Nord Ovest 71,6%; Nord Est 75,6%), è laureato (80,4%), si colloca politicamente nell'area di centrosinistra (78,1%) e ha un lavoro dipendente (73%). Al contrario, tra coloro che ritengono il livello delle trasmissioni «elevato» o «molto elevato» (31,8%) appare più indulgente il giudizio di chi ha la licenza elementare (45,6%) o media (42,2%), abita al Sud (41,7%), ha almeno un figlio di età non superiore ai 18 anni (37%) e non lavora fuori casa (36,9%).

STASERA SU RAIDUE IL PROGRAMMA COMICO

Bertolino: l'ironia? E' un «Bulldozer»

Luca Dondoni
MILANO

«Bulldozer» torna questa sera alle 23 su Raidue con Enrico Bertolino [redacted] Federica Panicucci dopo i buoni risultati di ascolti della scorsa settimana, con il 13 per cento di share. L'eclettica Caterina Guzzanti veste i panni della Contessina Giada Drommi De Blanck, [redacted] naufraga sull'Isola dei Famosi. E Vito - in sciopero contro Federica Panicucci e Enrico Bertolino per il loro modo di condurre [redacted] trasmissione - denuncia la non originalità [redacted] format: lui l'aveva già mandato [redacted] onda sul suo canale satellitare Stella Rossa Channel. Il cantante Rocco Barbaro reinterpreta [redacted] modo suo [redacted] successo di Fabrizio de André «Andrea si è perso», [redacted] il Bodyguard [redacted] il Traduttore studenti modello all'Università, Tonino Cardamone, giovane in pensione, riflette sugli investimenti italiani in Cina, Wanda la Carrellista racconta il rapporto tra le operaie e i manager, [redacted] altro ancora. E poi ci sono I Guellili (il gruppo oratoriale Valleluja che hanno raggiunto al popolarità a «Quelli che il calcio» [redacted] tormentone «Grazie signore Grazie») e Vito. Le facce nuove si chiamano Corrado Nuzzo, Totò Galanti e Paola Minaccioni. «Bulldozer - dice il direttore di Raidue Antonio Marano - è un cantiere aperto, questa è la sua prima vocazione. Vogliamo riconquistare un pubblico e una satira che si erano persi. Il programma è davvero importante per la Rai. Alcuni di questi comici diventeranno le star di domani e [redacted] nati in casa nostra». Per [redacted] meglio il cast è [redacted] proprio Marano [redacted] voler cambiare il conduttore lasciando a casa Vergassola. «Enrico è un regista più esperto nel condurre [redacted] show come questo mentre Dario ha altre frecce al suo arco. Tra l'altro a me Vergassola piace e da gennaio tornerà il lunedì sera su Raidue. Non posso dire di più».

Bertolino sottolinea che nonostante l'accia il padrone di casa, continuerà per tutta la durata del programma a fare i suoi monologhi diventati famosi con «Le Iene». «Sfioro la politica - dice - anche [redacted] non sono monologhi esclusivamente politici. Cerco di rimanere nel registro dell'ironia che è un qualcosa di assolutamente bipartisan [redacted] mentre la satira deve, per definizione, schierarsi da qualche parte». L'impegno [redacted] la Rai del comico milanese è di due anni anche [redacted] da verifica si fa ad ogni puntata». «Sono studio di fare trasmissioni anti Zelig - dice Bertolino - Ho firmato [redacted] contratto con la Rai della durata [redacted] due anni perchè [redacted] qui per costruire qualcosa. Mi interessa portare la mia esperienza teatrale davanti alle telecamere facendo in modo che le telecamere [redacted] seguano [redacted]. Io non me ne devo preoccupare. Il mio compito è di parlare con il pubblico e cercare il più possibile di far da ponte [redacted] i talenti comici che si inseguono». Bertolino la domenica mattina dalle 11,30 alle 12,30 conduce anche un programma Radiodue Rai intitolato «Vaniglia».

Come [redacted] foglie [redacted] vento

Bellissimo mélo di Douglas [redacted] Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack e Dorothy Malone. I drammi, gli amori, le sconfitte dei protagonisti, appartenenti a una famiglia di petrolieri texani: i fratelli Kyle [redacted] Marylee che [redacted] riescono [redacted] portare a termine i loro sogni d'amore. [redacted] 16.55 RETE 4

Villa Borghese

Film a episodi «all stars» (Vittorio De Sica, Eduardo De Filippo, Gérard Philipe, Micheline Presle, Franca Valeri, Anna Maria Ferrero) firmato Gianni Franciolini. Intrighi e schermaglie amorose di coppie, di diversa età e classe sociale, sullo sfondo della più famosa villa romana. [redacted] 2.00 RETE 4

I FILM DI OGGI

Jim Caviezel [redacted] una scena del film «Frequency - Il futuro è in ascolto» di Gregory Hoblit

Frequency - Il futuro è in ascolto ***

[redacted] RAIDUE USA 2000 REGIA GREGORY HOBLIT CON DENNIS QUAID, JIM CAVIEZEL, SHAWN DOYLE, ELIZABETH MITCHELL E JACK MCCORMACK DUR 1H55'

Fra thriller e fantasy, un inquietante film del regista di «Schegge di paura». A trent'anni dalla scomparsa del padre, [redacted] vigile del fuoco, il poliziotto John Sullivan si mette in contatto con l'amato genitore attraverso l'attrezzatura da radioamatore che ha trovato nella vecchia [redacted]. Ma...

Bounce **

21.00 CANALE 5 USA [redacted]. REGIA DON ROOS CON GWYNETH PALTROW, BEN AFFLECK, JOE MORTON E NATASHA HENSTRIDGE DUR 1H46'

Dramma sentimentale, per [redacted] coppia in ascesa Paltrow-Affleck, dell'autore di «The Opposite of Sex». Cercando di riparare alle [redacted] colpe, il pubblicitario ed [redacted] alcolista Buddy incontra la vedova Abby Janello, madre di due figli. I due s'innamorano [redacted] hanno entrambi qualcosa da svelare...

[redacted]lia village **

0.05 RETE 4 ITALIA 1994 REGIA GIANCARLO PLANTA CON CLAUDIO BOTOSSO, MARIELLA VALENTINI, IVANO MARESCOTTI, STEFANO MASCIARELLI E [redacted] 1H33'

Nutrito cast, fra attori di ieri e di oggi, per una commedia dolce-amara. Peccato che la presunta metafora dell'Italia di oggi non riesca a decollare. Tre coppie, nella [redacted] disperata [redacted] una casa, si incontrano davanti a un progetto [redacted] complesso immobiliare. Ma le storie s'intrecciano e...

ANTENNA D[redacted]O[redacted]O

[redacted]
I risarcimenti assicurativi in caso d'incidente e gli aumenti della classe di merito (*Mi manda Raitre*, Raitre, alle 21), Sars, l'influenza killer: come si trasmette [redacted] quali sono le cure (*Sfera*, La7, alle 21,30), Irene Grandi conduce *I 60 a colori* (Raidue, alle 0,55), avvocati: angeli o demoni? (Cominciamo bene, Raitre, alle 9,55), i problemi della vita di coppia (*L'Italia sul due*, Raidue, 15,30).

FAMA
Ben Affleck confessa di avere la sensazione che la fama sia sprecata su di lui (*Bounce*, Canale 5, 21).

PROPOSTE
Gwyneth Paltrow, fa sapere che quando un uomo americano le chiede di cenare insieme con lei [redacted] ha alcuna esitazione [redacted] risponde sì: «Sai che non c'è [redacted] doppio senso. Insomma non è una proposta sconveniente è solo una [redacted] santiddio». (*Bounce*).

Gwyneth Paltrow

TURGORE
Beatrice Cenci creò parecchie difficoltà [redacted] boia che doveva tagliarle la testa perché il turgore del se[redacted] le impediva di posare il collo sul ceppo della mannaia (*Top Secret*, Rete 4, 23,05).

LOTTA
Secondo Adriano Sofri «il corpo di Pasolini era fatto fin dall'inizio per fare alla lotta e all'amore» (*Top Secret*).

CLASSIFICHE
Dal 24 settembre [redacted] onda sulla rete televisiva tedesca Rtl il «Ddr-Show», spettacolo satirico-nostalgico che in uno studio arredato secondo l'estetica del tempo, chiama i concorrenti a rispondere [redacted] qual [redacted] lo sport preferito di Eric Honecker, o chi [redacted] in testa alle classifiche musicali nel 1976. In programma vecchie glorie della Ddr e polizieschi dimenticati, in cui i colpevoli non uccidevano [redacted] nessuno (perché gli assassini esistevano solo a Ovest) [redacted] al massimo venivano schierati come «asozial» (asociali).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TG: 6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 23.25, 1.00

GIORNO
- 6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina** Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
- 9.35 **Linea Verde - Meteo Verde**
- 10.50 **Appuntamento al cinema**
- 10.55 **Tuttobenessere**
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **Occhio alla spesa**
- 12.00 **La prova del cuoco** Gioco
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 15.30 **La vita [redacted] diretta - Un giorno speciale**
- 16.15 **La vita in diretta**
- 18.40 **L'eredità** Gioco

SERA
- 20.30 **Affari tuoi** Gioco conduce Paolo Bonolis
- 20.55 **Scommettiamo che...?** Varietà con Marco Columbro, Lorella Cuccarini. Regia di Michele Guardì
- 23.30 **Porta a Porta** a [redacted] di Bruno Vespa
- 1.35 **Che tempo fa - Appuntamento [redacted] cinema**
- 1.40 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor. Il giornalista conduce un faccia a faccia con perso[redacted] cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante
- 2.10 [redacted] **Educational Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi
- 2.40 **Il meglio [redacted] Unomattina... di Notte**
- 3.00 **Shoot** Film [redacted] Dennis Hayden, Dan Neira. Regia [redacted] Dan Neira
- 4.40 **Islanda: deserto [redacted] lava e ghiaccio** Documentari

RAIDUE

TG: 10.00, 13.00, 17.10, 18.00, 20.30, 23.05

GIORNO
- 7.00 [redacted] **Cart mattina**
- 9.15 **Due per tutti**
- 9.45 **Rai educational**
- 10.05 **Tg2 Neon Cinema**
- 10.20 **Nonsolosoldi**
- 10.30 **Tg2 Medicina** [redacted] Rubrica di attualità medica
- 10.45 **Notizie**
- 11.00 **Visite a domicilio**
- 11.15 **Piazza Grande** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** Rubrica [redacted] attualità medica
- 14.05 **Al posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 16.20 **Incontro del Presidente del Consiglio con [redacted] Presidente russo Vladimir Putin**
- 17.15 **Cartoni animati**
- 17.40 **Art attack**
- 18.20 **Sportsera**
- 18.40 **L'isola dei famosi**
- 19.05 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm

SERA
- 20.00 **Warner show** Cartoni animati
- 20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo
- 21.00 **Frequency - Il futuro [redacted] ascolto** Film (thriller, 2000) [redacted] Dennis Quaid, Jim Caviezel, Shawn Doyle, Elizabeth Mitchell, Jack McCormack. Regia di Gregory Hoblit
- 23.10 **Bulldozer** Varietà con Enrico Bertolino
- 0.45 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
- 0.55 **I '60 a colori** di Michele Bovi, Roby Matano
- 1.35 **Estrazioni del lotto**
- 1.40 **Meteo**
- 1.45 **L'isola [redacted] famosi**
- 2.10 **Guarire** Rubrica di attualità medica
- 3.10 **Tg2 Salute**
- 3.25 **Scanzonatissima**

RAITRE

TG: 12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.05

GIORNO
- 6.00 **Rainews 24**
- 8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi: "Il crac del '29"
- 9.05 **Cominciamo bene - Pri[redacted]** conduce Pino Strabioli, con Paolo Crimaldi. Regia di Graziella Pluchino
- 9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali** conduce L. Colò. Regia di L. Valle
- 10.05 **Cominciamo bene**
- 12.25 **Tg3 Agritre**
- 12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
- 13.00 **Cuore e batticuore** TF
- 13.45 **Super Senior**
- 14.50 **Tg3 Leonardo**
- 15.00 **Question time - Interrogazioni a risposta immediata**
- 16.00 **Screen saver**
- 16.30 **La melevisione**
- 17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
- 17.40 **Geo [redacted] Geo** Documentari
- 18.15 **Tg3 Meteo**

SERA
- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana [redacted] sembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva [redacted] un montaggio "critico" e personale
- 20.25 **Un posto [redacted] sole** Soap Opera
- 21.00 **[redacted] manda Raitre** con Piero Marrazzo. Regia di Ful[redacted] Loru
- 23.20 **Tg3 Primo Piano**
- 23.40 **Super Senior** con Pietro Sermonti
- 0.45 **Rai Educational** La Storia siamo noi: "Il crac del '29"
- 1.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Vent'anni prima"

CANALE [redacted]

TG: 8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 5.30

GIORNO
- [redacted] **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa [redacted] Monete** Lettura e commento delle prime [redacted] dei giornali [redacted]
- 8.45 **Verissimo Mattina** Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
- 9.30 **Tg5 Borsa flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli (R)
- 11.30 **Doc** Telefilm
- 12.30 **Vivere** Soap Opera
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Tutto questo è soap**
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici** Talk-show
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori** [redacted]
- 18.40 **Passaparola** Gioco

SERA
- 20.30 **Striscia la notizia - [redacted] voce [redacted] renitenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia [redacted] Antonio Ricci
- 21.00 **Bounce** Film (dramm., 2000) con Gwyneth Paltrow, Ben Affleck. Regia di Dean Roos. All'interno: **TGcom - Meteo**
- 23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto [redacted] Maurizio Costanzo. Re[redacted] di Paolo Pietrangeli
- 1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (R)
- 2.00 **Laboratorio 5**
- 2.45 **Shopping by night** Televendita
- 3.15 **Amici** Talk-show con Maria De Filippi (R) Programma di confronto tra ospiti e pubblico
- 4.00 **Una famiglia del 3° tipo** Telefilm "Proposta [redacted] trimonio"

ITALIA 1

TG: 12.25, 18.30, 0.40

GIORNO
- 7.00 **Cartoni animati**
- [redacted] **Thunderbirds** Serie "Bingo!" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu
- 9.30 **Un'amicizia pericolosa** Film
- 11.30 **Tre minuti con Media Shopping** Televendita
- 11.35 **Nash Bridges** Telefilm [redacted] poliziotto "testa calda" per le vie di San Francisco
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 13.35 **Cartoni animati**
- 14.35 **Dawson's Creek** Telefilm
- 15.25 **Super Star Tour** Varietà
- 16.00 **Cartoni animati**
- 17.25 **Ziggie** Varietà
- 18.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm
- 19.00 **Camera Café** Varietà
- 19.25 **Finché c'è Ditta c'è spe[redacted]** Serie

SERA
- [redacted] **Sarabanda** Gioco musicale [redacted] con Enrico Papi. Regia [redacted] Maurizio Spagliardi. Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi [redacted] musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
- 20.40 **Calcio: Inter-Lokomotiv Mosca** Champions League
- 22.50 **Pressing Champions League** Rubrica sportiva conduce Massimo De Luca
- 0.50 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di [redacted] Cazzaniga
- 1.20 **Super Star Tour** Varietà con Daniele Bossari (R)
- 1.50 **Melrose place** Telefilm "Il filo invisibile"
- 2.40 **Spin city** Telefilm "Il colo[redacted] soldi" - "Sesso, bugie e video appuntamento" con M. J. Fox, C. Sheen
- 3.40 **Shopping by night**

RETE [redacted]

TG: 11.30, 13.30, 18.55

GIORNO
- 6.00 **La madre** Telenovela
- [redacted] **Buongiorno con Mediashopping** Televendita
- 7.00 **Sipario del Tg4**
- 7.30 [redacted] **e corna e gocce di storia**
- 7.35 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
- 7.50 **Buongiorno con Mediashopping** Televendita
- [redacted] **La casa nella prateria** Telefilm
- 9.00 **Vivere meglio**
- 9.40 **Febbre d'amore 50**
- 10.40 **La forza [redacted] desiderio** Telenovela
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **[redacted]aris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 16.55 **Come le foglie al vento** Film
- 19.35 **Sipario [redacted] Tg4**
- 19.50 **Walker Texas Ranger** TF

SERA
- 21.00 **Commissario Cordier** Serie "La strega" con Pierre Mondy, Antonella Lualdi, Bruno Madinier. Regia di Paul Planchon. All'interno: **TGcom - Meteo**
- 23.00 **Immagine** [redacted] Emanuela Folliero
- 23.05 **Top Secret** con Claudio Brachino. Regia di Giovan[redacted] Giovannini
- [redacted]5 **Italia village** Film (comm., 1994) [redacted] Mariella Valentini, Ivano Marescotti. Regia di Giancarlo Planta. All'interno: Tg4TGcom [redacted] coppie, nella [redacted] disperata di una casa, si in[redacted] davanti a un progetto [redacted] complesso immobiliare. Ma troveranno le solite [redacted]icoltà..
- 2.00 **Villa Borghese** Film
- 3.30 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica ideato e condotto [redacted] Fabrizio Trecca. Regia di S. Mignucci

La 7

- 6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Pi[redacted]
- 9.30 **Due minuti un libro** con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del [redacted] nuovo libro
- 9.35 **Fa' la [redacted] giusta** Talk-show
- 10.35 **Vite allo specchio** Talk-show
- 11.30 **New York New York** Telefilm
- 12.30 **Tg La7**
- 12.55 **Sport 7**
- 13.10 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 14.15 **Il matmittone** Film
- 16.00 **Fa' la cosa giusta** Talk-show
- 16.55 **Vite allo specchio** Talk-show
- 17.50 **Jarod il camaleonte** Telefilm
- 18.45 **Discovery presenta** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.15 **Sport 7**
- 20.25 **Otto [redacted] Mezzo**
- 21.30 **Sfera**
- 23.30 **Tg La7** Notiziario
- 24.00 **The strip** Telefilm "Scelte d'amore"
- 1.05 **Otto e Mezzo** conducono Giuliano Fer[redacted], Barbara Palombelli (R)
- 2.05 **Due minuti [redacted] libro**

TMC2/MTV

- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Pure Morning**
- 12.00 **MTV Europe Music Awards '03 Spotlight**
- 13.00 **Music non stop**
- 13.55 **Flash**
- [redacted] **Dismissed**
- 14.30 **Total Request Live!**
- 15.30 **Cartoni animati**
- 16.00 **Music non stop**
- 16.00 **Flash**
- 17.00 **Select**
- [redacted] **Dance Floor Chart**
- 18.55 **Flash**
- 19.00 **The Pets show** Varietà
- 20.00 **Music [redacted] stop**
- 21.00 [redacted] **90's**
- 22.30 [redacted] Varietà
- 22.35 **Loveline** Varietà

RETEA/ALLMUSIC

- 13.00 **Surfin'**
- 13.55 **TgWeb**
- 14.00 **Call Center**
- 14.55 **TgA** Notiziario
- 15.00 **Inbox**
- 15.55 **TgA** Notiziario
- 16.00 **Play.It**
- 16.55 **TgWeb**
- 17.00 **Chart.it**
- 17.55 **TgA** Notiziario
- 18.00 **Azzurro**
- 18.55 **TgA** Notiziario
- 19.00 **Pacini@peruzzo.com**
- 19.05 [redacted] **Club**
- 19.30 **Music Zoo** Varietà
- [redacted] **Euro Chart**
- 20.55 **Pacini@peruzzo.com**
- 21.00 **Music contest**
- 22.00 **All** [redacted]
- 23.00 **TgWeb**
- 23.05 **The** [redacted]

CINEMA SKY [redacted]

- 8.30 **Tredici variazioni sul** [redacted]
- 10.15 **Blek Giek** Film
- 11.35 **L'idole** [redacted]
- 13.30 **Prince William** Film
- 14.55 **Speciale: Schwarzy Power**
- 15.10 **Sky cine news**
- 15.25 **Il quarto angelo** Film
- 17.05 **Le avventure di Rocky e Bullwinkle** Film
- 18.35 **Sky Lounge** Rubrica cinematografica
- 18.50 **Spy Game** Film
- 21.00 **Prince William** Film
- 22.30 **Gosford Park** Film
- 0.45 **Duets - Il loro [redacted] me è Bond...**
- 1.15 **I 13 Spettri** Film

[redacted] SKY [redacted]

- 14.35 **Sky [redacted] news - Hollywood Report**
- 14.45 **La dea del '67** Film
- 16.40 **Duets - Il loro nome è Bond...**
- 17.10 **Codice nascosto** Film
- 18.40 **Speciale: Schwarzy Power**
- 19.00 **Commedia mon amour - Flash**
- 19.10 **Shot in the Heart - [redacted] colpo al [redacted]** Film
- 21.00 **Panic Room** Film
- 22.55 **Il pianeta delle scimmie** Film
- 0.45 **Sky Lounge**
- 0.55 **L'altra faccia [redacted] pianeta delle scimmie** Film (fant.) [redacted] Charlton Heston

SPORT SKY 1

- 14.00 **Ride guide snowboard**
- 14.30 **Sport Time US**
- 15.00 **Hockey NHL: Colorado-Minnesota**
- 16.35 **Inside the PGA Tour '03**
- 17.00 **Time Out**
- 18.00 **Basket: Eurolega - Prepartita**
- 18.10 **Basket: CSKA Mosca-MPS Siena**
- 20.00 **Sport Time**
- 20.30 **Basket: Eurolega - Prepartita**
- 20.40 **Basket: Valencia-Benetton Treviso**
- 22.45 **Sport Time**
- 23.00 **Basket:** [redacted]**sca-MPS Siena**
- 0.45 **Inside [redacted] PGA Tour '03** (R)

[redacted] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. **10.37** Il [redacted] del Millennio; **11.45** Pronto, salute; **12.00** Come vanno [redacted] affari; **12.35** Laradioacolori; **13.24** Sport; **13.33** Parlamento news; **13.35** RadiounoMusica [redacted]ge; **14.05** Con parole mie; **14.47** Demo; **15.06** Ho perso [redacted] trend; **15.40** [redacted] ComuniCattivo, chi sbaglia a [redacted]ica[redacted] muore di fame; **16.08** Baobab - L'albero delle notizie; **17.00** Europa; **17.30** [redacted] - Affari; **18.35** A tavola; **18.49** Medicina e Società; **19.30** Ascolta si fa sera; **19.36** Zapping; **20.40** Zona Cesarini; **20.45** Calcio: Champions [redacted]gue; **21.33** Gr1 Affari; **23.05** Parlamento; **23.21** [redacted] falso; **23.23** Uomini e camion; **23.36** Demo; **0.33** Aspettando il [redacted].

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. [redacted] Il ruggito del coniglio; **11.00** Il Cammello [redacted] Radio2 - [redacted] Tv che balla; **12.49** Sport; **13.00** 28 minuti; **13.43** Il Cammello [redacted] dio2. [redacted] spostati; **15.00** Il Cammello [redacted] Radio2. M.B. Show; **16.00** Atlantis; **18.00** Caterpillar; **19.52** Sport; **20.00** Alle [redacted] della [redacted] **20.35** Dispenser; **21.00** [redacted] Cammello [redacted] Radio2 presenta "Decanter"; **23.00** Il Cammello [redacted] Radio2 - Le belle canzoni; **24.00** La Mezzanotte di Radio2.

[redacted] Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. **10.30** [redacted] Terzo Anello Musica. Shakespeare e dintorni; **10.51** Il Terzo Anello; [redacted] Radio3 Scienza; **11.30** La [redacted]: **11.50** I Concerti [redacted] Mattino: Concerto Euroradio; [redacted] Barcaccia; **14.00** [redacted] Terzo Anello [redacted]. Shakespeare e dintorni; **14.30** [redacted] Terzo anello. Fefè; **15.01** Fahrenheit; **16.00** Storyville: Ella Fitgerald; **18.00** Il Terzo Anello. Damasco; **19.01** Hollywood Party; **19.53** Radio3 Suite; **20.00** Itaca - Il mito di Ulisse; [redacted] Il Cartellone: Progetto Argench; **23.30** Il Terzo Anello. Fuochi; **24.00** Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5
[redacted] Non stop [redacted]; **9.00** [redacted] ecco a voi con Gerardi & Viscardi; **11.00** W l'Italia con Balguini [redacted] Riscetti; **13.00** Attenti a [redacted] 2 [redacted] G. Simoli; **15.00** The flight con Federico; **17.00** Password; **19.00** Onorevole Dj; **21.00** Perilli; **24.00** Lupi solitari; **2.00** Crazy club; **4.00** Bianchini e Tortorici.

Real Sociedad-Juventus
SKY SPORT 2 dalle 20.30 in diretta

Bayern Monaco-Olympique Lione
CALCIO 9 dalle 20.30 in diretta

Celtic-Anderlecht
CALCIO 10 dalle 20.30 in diretta

Arsenal-Dinamo Kiev
CALCIO 11 dalle 20.30 in diretta

Monaco-Deportivo La Coruña
CALCIO 12 dalle 20.30 in diretta

PSV Eindhoven-AEK Atene
CALCIO 13 dalle 20.30 in diretta

Olympiakos-Galatasaray
CALCIO 14 dalle 20.30 in diretta

Inter-Lokomotiv Mosca
SKY SPORT 2 dalle 23.30 in differita

Cuore 1000, in soli 3 metri e 41 cm un abitacolo incredibilmente spazioso con portiere che si aprono a 90°, esclusivi sistemi di sicurezza e consumi da primato: **fino a 25,6 km con un litro*. Già Euro 4.**

*Mod. Thrifty, consumo extraurbano. Cuore Thrifty: consumo misto 4,6 lt/100 km, emissioni CO_2: 109 g/km; Cuore SX: consumo misto 4,8 lt/100 km (5,9 aut.), emissioni CO_2: 114 g/km (140 aut.)

*Esempio: **Daihatsu Cuore Thrifty** a 7.990,00 chiavi in mano, IPT esclusa, anticipo € 3.517,00 e 36 rate mensili di € 59,00 con rata finale di € 3.095,00 (Tan 4,5%, Taeg 6,30%). Salvo approvazione società finanziaria. Presso i Concessionari che aderiscono.

Finanziamenti con baby rata a partire da 50 Euro al mese e 500 Euro di incentivo per Cuore SX fino al 30 novembre 2003.

Di serie, fino al 30 Novembre '03, la poltroncina "Brevi for Daihatsu" (gruppo 0/1, omologata ECE R44/03).

Concessionario Ufficiale:

Autostandar srl

Torino
Corso Belgio, 179 - Tel. 011.898.92.72

San Mauro T.se
Str.Settimo, 336/A - Tel. 011.273.19.15

Moncalieri
Corso Trieste, - Tel. 011.643.15.01

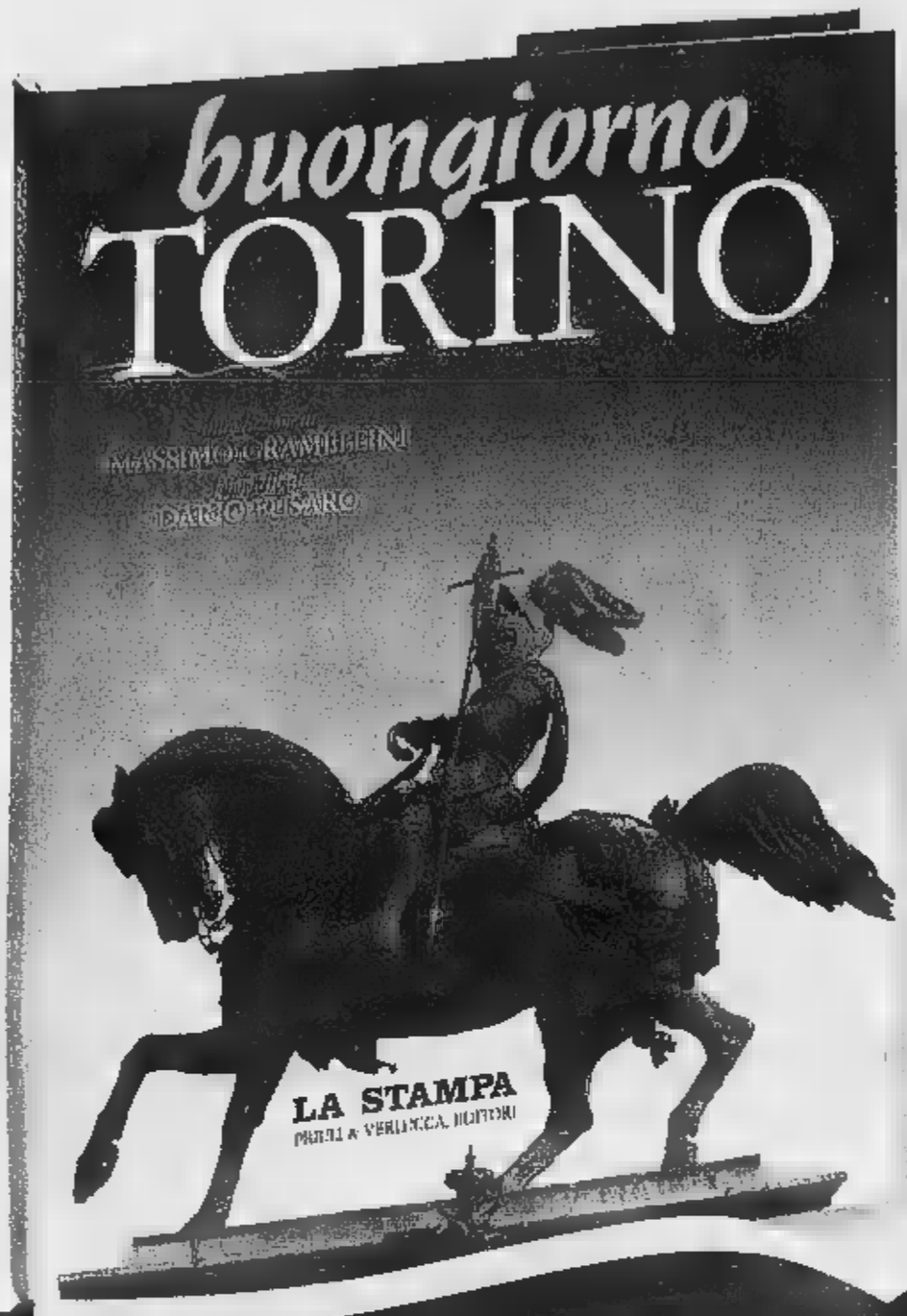
3 anni 100.000 km

DAIHATSUFIN

DAIHATSU
www.daihatsu.it

LA TORINO PIÙ SUGGESTIVA

in oltre 100 affascinanti immagini a colori



Stampato su carta patinata Allegro Gloss appositamente prodotta dalla Cartiera svizzera Biberist M-Real, distribuita in Italia dalla Cartaria Subalpina

DA GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE, IN EDICOLA CON LA STAMPA, A UN PREZZO ESCLUSIVO, UN PRESTIGIOSO VOLUME FOTOGRAFICO

Il volume, interamente a colori, di grande formato, cm 22x29, presenta le più emozionanti e suggestive immagini di Torino firmate dall'obiettivo di Dario Fusaro e introdotte dalla brillante penna di Massimo Gramellini. Più di 100 affascinanti fotografie di una eccezionale campagna fotografica terminata nel settembre 2003, spesso riprodotte a piena e doppia pagina, raccolte in un elegante volume inedito ad un prezzo veramente speciale, realizzato in esclusiva per i lettori de La Stampa.

*In più rispetto al prezzo del quotidiano

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA, EDITORI

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE «LA STAMPA» DI TORINO E PROVINCIA

I lettori e gli abbonati possono rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18 per conoscere le condizioni a loro riservate.

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 31 MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 2003

OGGI

13,00 Studio Sport Italia1
16,05 Volley. Italia-Giappone (differita) RaisporSat
18,10 Basket. Eurol.: Cska M.-Montepaschi Sky Sport 1
18,20 Sportsera Raidue
20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,20 Sport 7 La7
20,30 Basket. Eurolega: Valencia-Benetton Sky Sport 1
20,45 Calcio. Champions L.: Inter-Lokomotiv M. Italia1
20,45 Calcio. Champ. L.: Real Sociedad-Juve Sky Sport 2
22,50 Pressing Champions League Italia 1

Raisport: Maffei al posto di Francia

ROMA. Cambio improvviso al vertice di Raisport, la testata giornalistica sportiva dell'emittente di stato. Paolo Francia, responsabile del settore da meno di due anni e vicino ad Alleanza Nazionale, cede il posto a Fabrizio Maffei (foto), coadiuvato da Eugenio De Paoli come condirettore, da Volpi e Bellardi vicedirettori. Per Maffei è un ritorno, guidò Raisport già alla fine degli Anni Novanta.

CHAMPIONS LEAGUE: LA SQUADRA DI ANCELOTTI IN TESTA AL SUO GIRONE MA PERDE MALDINI PER 3 SETTIMANE. CROLLA LA FORMAZIONE DI MANCINI

Milan, impresa firmata Kakà

Sorpasso a Bruges in dieci (espulso Nesta)

Marco Ansaldo
inviato a BRUGES

Il Milan do Brasil la scampa a Bruges, vince la partita che lo poteva sprofondare in fondo alla classifica del girone e che, all'improvviso, era diventata tempesta, con un uomo in meno dal 38' del primo tempo, con la difesa svuotata dei grandi talenti e rappezzata alla meglio. Alle nostre spalle, Carlo Pellegatti urla frasi surreali ai telespettatori di Milan Channel ma anche riesce arrivare ai deliri che piacciono ai tifosi, il senso dell'impresa è profondo. Dida, Cafu, Kakà. L'1-0 in Belgio passa per i tre bisillabi brasiliani, come il ritornello di una canzoncina. Dida dalle grandi mani che per due volte salva la porta e una è graziato dalla traversa. Gli altri due che confezionano il gol decisivo dopo che per lunghi tratti erano stati la palla al piede del Milan, il giovane Kakà nelle maglie della rete dei pescatori belgi, il vecchio Cafu le cui discese hanno perso la velocità del Pendolino. Ancelotti stava per sostituire Kakà dopo l'ennesimo dribbling perso contro la caviglia di un avversario. Il cartellino era pronto da consegnare al quarto uomo mentre Cafu prendeva palla, la scambiava con il giovane connazionale, i difensori belgi (fino a quel punto bravissimi) prendevano il tè: tocco al centro di uno, botta al volo dell'altro. Gol al 41'. Fine degli incubi.

Così ha vinto il Milan in dieci uomini, privato in tre minuti del cuore della difesa. Fuori Maldini al 35', via Nesta al 38'. Le strategie di Ancelotti cambiavano e il serbatoio al quale attingere non aveva carburante di grande qualità, con nonno Costacurta al rientro dall'infortunio e Dario Simic che dà appena più garanzie del fratello messo fuori rosa dal Bruges ma poi autore di una prova gagliarda da stopper. Il Carletto toglieva una punta, Tomasson, inconcludente, però sapete come sono le poiane d'area, al momento giusto possono calare sulla preda com'è successo contro il Chievo. Il Milan si negava all'attacco. Con più audacia, Ancelotti avrebbe potuto tenere una difesa a tre ma qualunque soluzione avesse preso avrebbe rischiato di sbagliare, tanto più che Costacurta e Pancaro erano meglio.

La conduzione fiscale dell'arbitro Fandel metteva il Milan nei guai. Nulla da dire su Maldini, che restava bloccato dopo una chiusura in scivolata su Mendoza: gli è saltato un muscolo della coscia destra. I medici parlano di «elongazione», uno stiramento in sostanza: domani ne conosceremo l'esatta gravità, ma è probabile uno stop di 3 settimane. Nesta invece è stato cacciato dopo un intervento alle spalle sull'attaccante peruviano del Bruges: aveva già preso un cartellino giallo pochi minuti per una protesta tutto sommato blanda. Con il metro dei Messina e Racalbuto, la mano dell'arbitro sarebbe corsa al cartellino rosso ma sarebbe rimasta in tasca. Fandel però è tedesco e fa il preside di una scuola di musica: la severità e il rigore (non nel senso del penalty) ispirano la sua vita. Ad Amsterdam fra tre settimane contro l'Ajax, Ancelotti si troverà di nuovo quei due.

I nerazzurri del Bruges, in maglia grigia come i cieli di Fiandra, giocavano più verve che a Milano. Clement si prendeva cura di Kakà, che non ha imparato a sbrigliarsi dalla marcatura. I belgi difendevano a tre, a volte si arroccavano in sei però si muovevano a tempo una fisarmonica. Non erano pericolosi in attacco. Non lo era neppure il Milan, anche in undici. Seedorf aveva il piglio delle serate importanti, lui e Shevchenko perforavano azioni solitarie la difesa fiamminga e Seedorf quasi azzeccava la giocata giusta al 27', quattro avversari saltati in velocità per un tiro fuori bersaglio. Temeva peggio il Bruges, visto il tirassegno dell'andata: per questo aveva recuperato tra i pali Verlinden, il quarantenne eroe di San Siro, piccolo, tondeggiante e calvo che se diventa indispensabile uno così, chissà cosa gira per le porte del Belgio. Non faceva una parata, non all'ultimissimo minuto negando il 2-0 a Shevchenko. Il Milan era Gattuso e Seedorf e Pirlo, un po' anche Sheva, però attaccava pochi uomini, Pancaro e soprattutto Cafu erano soprammobili. Simons e Rozenhal, i centrali, svettavano nelle respinte, facilotte.

La ripresa in inferiorità numerica regalava patimenti. Il Bruges capiva finalmente che poteva acchiappare il sogno (i francesi dicono malignamente che i belgi un po' lenti a comprendere). Dida viveva momenti terribili: al 9' sul cross di Van der Heyden dalla sinistra, Mendoza colpiva la traversa di testa due minuti dopo obbligava Dida alla parata. Per fortuna dei rossoneri era una sfuriata di qualche minuto. Riprendevano la partita, Gattuso la strizzava in cento interventi. Dida salvava su un tiro assassino del romeno Stoica. Poi ci pensavano gli altri brasiliani. Avanti con Pellegatti.

IL TECNICO ROSSONERO

«Avevo deciso di sostituirlo»

BRUGES. Il primo pensiero di Carlo Ancelotti è rivolto a Kakà. «Stavo per sostituirlo perché era molto stanco - dice -. Ambrosini era pronto a entrare. Per fortuna che la palla non è uscita e ho dovuto aspettare che terminasse l'azione e poi è arrivato il gol». Il tecnico rossonero può un respiro di sollievo: «E' una vittoria importantissima per il nostro cammino nel per il morale della squadra. Quando siamo rimasti in dieci abbiamo dato il meglio, abbiamo tirato fuori una grande energia. E' il fascino di questa coppa che abbiamo vinto e che vogliamo tenerci. Alla fine è stato successo meritato, che ci gonfia il petto di orgoglio, anche se per la qualificazione dovremo impegnarci ancora».

BRUGES (3-5-2)	0
Verlinden 6; Maertens 6, Simons 6, Rozenhal 5,5; De Cock 6, Clement 6 (32' st Saeternes sv), Ceh 6 (17' st Stoica 6,5), Gvozdenovic 6,5, Van der Heyden 6; Verheyen 5, Mendoza 6.	
All.: Solkied 6	

MILAN (4-3-1-2)	1
Dida 7; Calu 6,5, Nesta 5, Maldini 6 (35' pt Costacurta 6,5), Pancaro 6; Gattuso 7, Pirlo 7, Seedorf 6,5; Kakà 6,5 (42' st Ambrosini sv); Shevchenko 6,5, Tomasson 5,5 (42' pt Simic 6,5).	
All.: Ancelotti 6	

Arbitro: Fandel (Germania) 6

Reti: st 41' Kakà
Espulso: 37' pt Nesta
Spettatori: 30 mila

Il gol del brasiliano Kakà che risolve la partita: Ancelotti aveva già deciso di sostituirlo Ambrosini

Segna Crespo e la Lazio va a picco

Espulso Mihajlovic, goleada del Chelsea all'Olimpico

Hernan Crespo ha segnato la prima rete del Chelsea all'Olimpico L'argentino aveva giocato nella Lazio per due stagioni

Guglielmo Buccheri
ROMA

C'è tutto nella notte più della Lazio in Europa. Ci sono le disavventure di un portiere, Matteo Sereni, che, chiamato a sostituire l'infortunato Peruzzi, apre la sua porta alle offensive di Lampard e compagni in almeno tre occasioni (su quattro gol del Chelsea). C'è la voglia di fare bella figura (missione compiuta) dei grandi Veron e Crespo (che firma il vantaggio con un tap-in involontario). C'è la sfortuna che accompagna Mancini fino alla vigilia togliendogli Peruzzi, Stam e Oddo. C'è la grande paura per l'uscita di scena in barella di Claudio Lopez (oggi pomeriggio gli accertamenti), ma soprattutto ci sono le follie di Sinisa Mihajlovic che prima sputa a Mutu (le immagini televisive lo inchioderanno ad una lunga squalifica visti i precedenti del francese Luccin e dell'ex romanista Zago, messi fuori per quattro turni dopo lo stesso gesto), poi si fa cacciare per doppia ammonizione nel giro di due minuti all'inizio del secondo tempo, quando cioè manca un'eternità al termine.

«Ai ragazzi ho detto di stare tranquilli, di andarsi a divertire per cancellare immediatamente una serata storta. Loro hanno dato tutto, le colpe sono mie. Niente è compromesso, mancano due partite (il Besiktas all'Olimpico e il viaggio a Praga, ndr), le vinceremo entrambe e ci qualificheremo agli ottavi di finale. Lo sputo di Mihajlovic? Ha reagito ad una gomitata di Mutu, mi scuso io per lui, ma non dimenticate che Sinisa è un bravo ragazzo».

Il serbo immortalato dalla tv mentre sputa a Mutu: adesso rischia una lunga squalifica Sereni, prova disastrosa

Mancini rivive il film della sfida tutto d'un fiato, ma prima deve smarcarsi dall'incontro ravvicinato con un piccolo gruppo di tifosi che, raggiunta la sala stampa, gli lanciano l'ultimatum: «Adesso devi vincere il derby», gli urlano i tifosi e Mancini risponde stizzito. Mihajlovic, lui, spiega che «ho sbagliato, certe volte la tensione genera questi errori gravi. Accetterò le decisioni dell'Uefa». Sa che saranno decisioni pesanti, quello che ancora non sa è che la società ha già deciso di infliggergli una pesante multa.

La notte dell'Olimpico si decide quando scocca il primo quarto d'ora di gioco: Sebastian Veron (ex applauditissimo dai laziali tanto di passerella sotto la curva ad inizio gara) spedisce di rigore una saetta velenosa, Sereni riesce nell'impresa di far sbattere il pallone sulla faccia di Crespo con la palla che rotola lentamente in rete. Una disattenzione imperdonabile, quella del portiere biancoceleste, che condanna la Lazio ad una gara in salita.

Veron e soci mettono la freccia senza incantare, dall'alto di una preparazione fisica che già a Londra, due settimane fa, aveva deciso la sfida. Veron torna nello stadio dove, il 14 del 2000, si ubriacò di gioia per lo scudetto vinto all'ultima giornata e si regala una partita divisa fra sostanza, tanta, e giocate di classe, libero di muoversi alle spalle di Mutu e Crespo. Makelele è il muro davanti alla difesa, Lampard si dimostra elemento di grande duttilità, utile anche in fase difensiva. Mancini si affida alla coppia Corradi-Inzaghi Claudio Lopez (per la quarta volta nelle ultime quattro uscite) spedito in panchina e poi a giochi finiti in campo, insieme a Muzzi. A Zauri il compito (senza gloria) di non far rimpiangere Oddo, squalificato.

Mancini è un pendolo davanti alla panchina: gli inglesi chiusi nella loro metà campo, ma le ripartenze di Veron mettono i brividi: a pochi istanti dal riposo, Crespo decide di concedersi un colpo di tacco, solissimo davanti a Sereni che riesce a neutralizzare evitando momentaneamente il raddoppio. «Fino a quando rimasti in parità numerica ho visto Lazio alla pari con il mio Chelsea, poi è finito tutto», così Claudio Ranieri. Cudicini compie un miracolo su Corradi (respinta su tocco ravvicinato), quando la Lazio è già ridotta in Quella è l'ultimo lampo biancoceleste, il resto è gloria per Gudjohnsen, Duff e Lampard (autori degli altri tre gol), e l'unica figuraccia del Chelsea in una serata magica: il terzino Johnson espulso a tempo scaduto per ammonizioni.

LAZIO (4-4-2)	0
Sereni 4; Zauri 4,5, Couto 4, Mihajlovic 3, Favalli 5; Fiore 5,5, (13' st Negro sv), Albertini 6 (26' st Muzzi sv), Liverani 5, Stankovic 5; Corradi 4,5, Inzaghi 5,5 (26' st Lopez sv)	
All.: Mancini 6	

CHELSEA (4-4-2)	4
Cudicini 7; Johnson 6, Terry 6,5, Gallas 6, Bridge 6,5; Veron 7 (29 Cole sv), Lampard 7, Makelele 7, Duff 7,5; Mutu 5 (12' st Gronkjaer 6,5), Crespo 6 (22' st Gudjohnsen 7).	
All: Ranieri 7	

Arbitro: Ivanov 5

Reti: pt 15' Crespo; st 25' Gudjohnsen, 29' Duff, 34' Lampard
Ammoniti: Mutu, Cudicini.
Espulsi: st 8' Mihajlovic, 46' Johnson.

PERQUISIZIONI E SEQUESTRI A MODENA E COLONIA, INDAGATI I DUE INGEGNERI PASSATI ALLA TOYOTA

«Non ho rubato i piani segreti della Ferrari»

L'ex tecnico di Maranello si difende ma in casa aveva un cd con il logo del Cavallino

Stefano Mancini

UN ingegnere aerodinamico passato dalla Ferrari alla Toyota, un altro che dopo aver lavorato per le due scuderie di Formula 1 mette insieme proprio, un'azienda nel Modenese, una galleria del vento in costruzione, un terzo uomo, due monoposto quasi identiche e poi 10 floppy disk, 30 cd-rom e un computer sequestrati, pieni di progetti (copiati? originali? rubati?) per la realizzazione di una vettura da corsa. Da Maranello a Colonia, la spy story comincia a svelarsi. Ci sono i personaggi e la trama, le perquisizioni e i primi due avvisi di garanzia con il sospetto di spionaggio industriale.

La vicenda comincia a fine 2001, quando l'ingegnere aerodinamico Mauro Iacconi lascia la Ferrari e si trasferisce a Colonia, nello stabilimento tedesco in cui la Toyota sta preparando il suo ingresso in Formula 1. E lui che disegna i modelli da studiare nella galleria del vento. Iacconi decide dopo un tornare in Italia e di continuare l'attività in proprio, pur continuando un rapporto di collaborazione con la Toyota. Vive a Formigine (Modena) e fonda l'Aerolab, sede a Sant'Agata Bolognese e un tunnel del vento in costruzione nella vicina Nonantola. La polizia informatica di Bologna si presenta a casa il 30 ottobre, gli consegna un avviso di garanzia, perquisisce appartamento e azienda, sequestra progetti e computer.

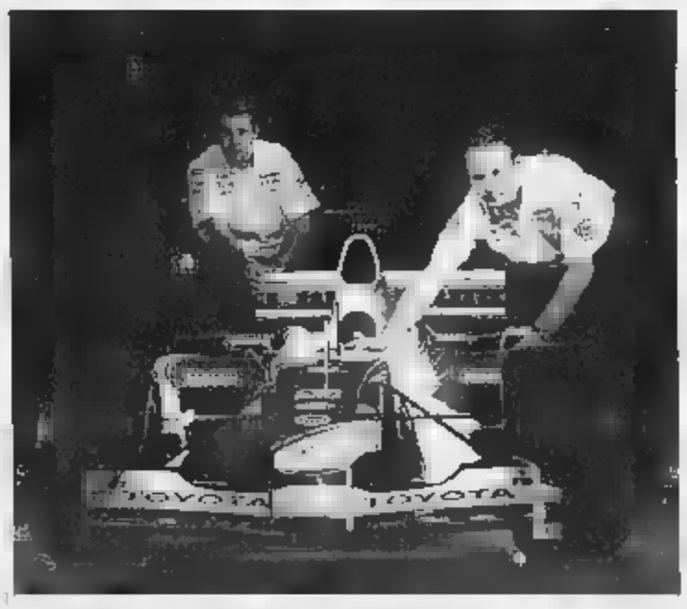
Nelle stesse ore, altri tre agenti italiani accompagnati da trenta tedeschi compiono un'operazione analoga a Colonia. Alla Toyota lavora un altro ingegnere italiano, Angelo Santini. Dal '95 al 28 febbraio 2002 era in forza al reparto aerodinamica della Ferrari. E' su di lui che pesano i sospetti. Viene interrogato per tre ore, poi rilasciato. Riceve un avviso di garanzia e deve consegnare tutto il materiale informatico sospetto. In particolare, nell'inventario risultano 10 dischetti di computer e cd-rom. Uno di questi ha stampato il logo del Cavallino, circostanza che di per sé non prova nulla, in quanto potrebbe trattarsi di un prodotto pubblicitario. Sarà il sostituto procuratore di Modena, Fausto Casari, a incaricare un perito di scoprire origine e data dei progetti. La chiave della spy story è in tre interrogativi: nella nuova Toyota sono confluite idee che a Maranello giravano prima della partenza di Iacconi e Santini oppure la Ferrari è stata copiata dopo la presentazione ufficiale? Le somiglianze si limitano alla linea o riguardano anche parti nascoste come il motore? Esiste una «talpa» a Maranello?

Angelo Santini (FOTO GAZZETTA DI MODENA)

Intervistato nel marzo dalla Gazzetta di Modena, Santini del lavoro in Germania. «La Toyota mi consente di progettare una vettura dal punto di vista aerodinamico - spiegò -. In Ferrari non avrei mai avuto una simile opportunità». Suona strana una sua risposta di allora sulla somiglianza tra monoposto: «Qualche differenza esiste sempre. Pneumatici diversi, per esempio, richiedono un'aerodinamica diversa». Adesso nega tutto: «Sono innocente, non ho rubato nessun segreto industriale».

La somiglianza tra monoposto che più ha colpito a inizio stagione era proprio quella tra Toyota (rossa pure lei) e Ferrari. La giapponese TF103 nella prima sembrava la modenese F2002 con cui Schumacher e Barrichello hanno cominciato la stagione e, in una sua evoluzione, la nuova F2003-GA che ha debuttato in Spagna.

La denuncia è partita da Maranello (che non conferma). L'unico commento è di Piero Ferrari: «Grazie alle tecnologie e ai dischetti, rubare segreti industriali oggi è più facile». La Toyota si tira fuori: «Non c'è nessuna accusa nei nostri confronti. E' fatto che riguarda un nostro dipendente, che dopo l'interrogatorio ha ripreso il suo lavoro nel reparto aerodinamica», dice il portavoce Andrea Ficarelli. Una perquisizione ha riguardato anche un altro ex tecnico Ferrari, Antonio Tentorio, che però sembra estraneo alla vicenda.



La Toyota TF103. La sua linea colpì per la somiglianza con la Ferrari

CHAMPIONS LEAGUE: RISULTATI E PROGRAMMA DELLA QUARTA GIORNATA

Il Real di Zidane è già qualificato agli ottavi

IERI Giornata favorevole alle inglesi, la quarta di Champions League. Manchester (3-0 ai Rangers con doppietta del solito Van Nistelrooy) e Chelsea (devastante all'Olimpico) volano a quota 9 e vedono vicinissima la qualificazione agli ottavi ad eliminazione diretta. Chi invece è già guadagnato il pass con due turni di anticipo è il Real Madrid delle stelle: lo 0-0 di Belgrado, unito al contemporaneo ko del Marsiglia sul campo del Porto, fa salire a 7 i punti di vantaggio degli spagnoli sui francesi, terzi nel gruppo F. Intricata la situazione per le due italiane di scena ieri sera, impegnate nei gruppi più equilibrati del torneo: il Milan comanda, la Lazio chiude la fila, ma entrambe non possono più sbagliare.
Gruppo E. Manchester United-Rangers 3-0 (6' Forlan, 43' e 60' Van Nistelrooy), Panathinaikos-Stoccarda 1-3 (60' Konstantinou-P, 68' Fyssas autogol, 75' Kuranyi, 77' Hinkel). **Classifica:** Manchester, Stoccarda 9; Rangers 4; Panathinaikos 1. **Prossimi turni.** Mercoledì 26 novembre: Panathinaikos-Manchester, Stoccarda-Rangers. Martedì 9 dicembre: Manchester-Stoccarda; Rangers-Panathinaikos.
Gruppo F. Partizan-Real Madrid 0-0; Porto-Marsiglia 1-0 (21' McCarthy). **Classifica:** Madrid 10; Porto 7; M 3; Partizan 1. **Prossimi turni.** Mercoledì Marsiglia-Real Madrid; Porto-Partizan. Martedì dic.: Partizan-Marsiglia, Real Madrid-Porto.
Gruppo G. Besiktas-Sparta Praga 1-0 (82' Ronaldo Guiaro), Lazio-Chelsea 0- (14' Crespo, 70' Gudjohnsen, 75' Duff, 80' Lampard). **Classifica:** Chelsea 9; Besiktas 6; Sparta e Lazio 4. **Prossimi turni.** Mercoledì 26 nov.: Chelsea-Sparta Praga; Lazio-Besiktas. Martedì 9 dic.: Besiktas-Chelsea, Sparta-Lazio.
Gruppo H. Celta Vigo-Ajax 3-2 (25' Luccin rigore, 39' Milosevic, Sonck-A, 63' Vagner, 82' Van der Vaart; 90' espulso Grygera-A); Bruges-Milan 0-1 (86' Kakà). **Classifica:** Milan 7; Ajax 6; Celta Vigo 5; Bruges 4. **Prossimi turni.** Mercoledì 26 nov.: Ajax-Milan; Celta Vigo-Bruges. Martedì 9 dic.: Bruges-Ajax, Milan-Celta Vigo.

OGGI **Gruppo** Bayern-Lione, Celtic-Anderlecht. **Classifica:** Bayern 5; Lione e Anderlecht 4; Celtic 3. **Prossimo turno:** (martedì 25 novembre): Anderlecht-Lione, Celtic-Bayern.
Gruppo B. Arsenal-Dinamo Kiev, Inter-Lokomotiv Mosca. **Classifica:** Inter Dinamo Kiev 6; Lokomotiv Mosca 4; Arsenal 1. **Prossimo turno** (martedì 25 novembre): Inter-Arsenal; Lokomotiv Mosca-Dinamo Kiev.
Gruppo C. Monaco-Deportivo, Psv Eindhoven-Aek Atene. **Classifica:** Deportivo 7; Monaco 6; Psv 3; Aek 1. **Prossimo turno** (martedì 25 novembre): Deportivo-Aek; Monaco-Psv.
Gruppo D. Olympiakos-Galatasary, Real Sociedad-Juventus. **Classifica:** Juventus 9; Real Sociedad 6; Galatasary 3; Olympiakos 0. **Prossimo turno** (martedì 25 novembre): Galatasaray-Juventus; Olympiakos-Real Sociedad.

MERCATO: ZALAYETA DA GENNAIO AL PARMA CHE RICAMBIERÀ ESTATE CEDENDO GILARDINO

La Juve gioca per far felice Nedved

A S. Sebastian turnover per molti ma non per il ceco
I compagni vogliono spingerlo verso il Pallone d'oro

Vergnano
a SAN SEBASTIAN

Per la Champions, anche per Nedved. Sulla riva del mar Cantabrico la Juventus cerca la matematica qualificazione agli ottavi di Champions League (con tre punti è fatta, con uno la squadra sarebbe comunque al sicuro) si stringe attorno al suo campione più popolare. Del Piero non protesterà.

Il 23 dicembre verrà assegnato il Pallone d'oro, Nedved è uno dei giocatori più accreditati per conquistare il trofeo di France Football e i compagni hanno siglato un patto per dargli la spinta decisiva. E' questo il tema dominante della sfida di stasera con la Real Sociedad di Darko Kovacevic, in campo nonostante l'influenza. Si sbilancia perfino Lippi, che ha la cultura del gruppo e ha badato agli interessi personali dei suoi giocatori: «Aiutarlo è una cosa giusta. Non mi pare che Pavel sia divorato dalla bramosia, tuttavia anche fra noi ne parliamo poco, è normale che ci farebbe piacere dargli mano».

Non a caso il «Biondo» gioca anche stasera. Il turn over europeo non contempla l'assenza dal campo del numero 11 che, a parte Ancona, ha mai saltato una partita neppure di campionato. Il ceco cercherà il gol per sè e pure per entrare nella storia perchè stasera la Juve va a caccia della rete numero 600 nelle coppe europee. La numero 500 porta la firma di Zidane, segnata al Monaco il 1° aprile del 1998.

Nedved si muoverà sempre a briglia sciolta alle spalle delle due punte Miccoli e Di Vaio. La battaglia del Meazza ha lasciato i lividi sulle gambe di Trezeguet, che non ha seguito la squadra insieme a Thuram, Zambrotta, Maresca e naturalmente Del Piero per il quale è cominciato il conto alla rovescia.

Ancora una volta Lippi cambia la formazione esasperando la regola del turn over. «Questa è la strada di quest'anno e penso sia anche quella giusta: non ci sarà più una sola Juve, giocheranno tutti, perchè tutti devono essere coinvolti nel nostro progetto. L'allenatore deve saper sopportare i musi lunghi, anche se da noi non si lamenta nessuno. Altrove può darsi non sia così».

Al Grand Hotel Juventus c'è un viavai continuo, ma le dieci vittorie su dodici partite ufficiali confermano che Lippi per ora ha ragione. Stasera toccherà anche a Conte e Pessotto, mai finora titolari: per il difensore si tratta del debutto assoluto. Rispetto a Milano fuori anche Legrottaglie, Montero, Camoranesi e Appiah. Cambierà anche la tattica, perchè Miccoli e Di Vaio cercano entrambi la profondità. Rapidità e fantasia per mettere in croce la squadra basca che nelle ultime due partite ha subito sette gol (addirittura 15 nelle ultime 5) e per allungare la serie positiva di Champions.

Tuttavia Lippi non deflette dal solito atteggiamento assoluta prudenza: «Dopo vittorie consecutive in Coppa non abbiamo la essere al sicuro, nè pensiamo di poter archiviare la Champions per concentrarci sul campionato». Dopo l'errore tattico dell'andata il tecnico francese Denoueix non rinuncerà più in partenza a De Pedro al turco Nihat, che nel finale dei Delle Alpi causarono parecchi problemi alla Juve.

L'unico escluso dal turn over Zalayeta. L'uruguaiano reduce da un gr infortunio al ginocchio che l'ha costretto a inseguire, resterà bianconero fino alla riapertura del cato a gennaio, poi sarà ceduto al Parma che ha problemi in attacco dopo il grave infortunio di Adriano. Il club emiliano ricambierà la cortesia cedendo alla Juve a fine stagione il giovane attaccante Gilardino.

Nedved e Camoranesi durante l'allenamento di rifinitura allo stadio di San Sebastian

SPORT ORE 20,45

R.		Juventus	
	(4-4-2)	(4-3-2-1)	
	WESTERVELD	BUFFON	
14	RECARTE	BRINDELLI	15
7	JUAREGI		2
	SCHURRER	IULIANO	13
3	ARANZABAL	PESSOTTO	
	KARPIN	CONTE	
4	XABI ALONSO		
	ALKIZA	DAVIDS	26
10	DE PEDRO	NEDVED	11
1	KOVACEVIC	MICCOLI	
	NIHAT	DI VAIO	
	Arbitro: (Francia)		
	ALBERTO	NTI	12
	KVARME		4
11		LEGROTTAGLIE	23
12	XABI PRIETO	TACCHINARDI	3
17	GABILONDO	APPIAH	18
19	LEE CHUN SOO	CAMORANESI	16
	DE PAULA	ZALAYETA	25
	All.:	All.: LIPPI	

ALL'ANDATA NERAZZURRI UMILIATI A MOSCA

L'allegra Inter cerca vendetta

Nino Sormani
MILANO

Ha appena rilanciato l'Inter, ma le fatiche di Alberto Zaccheroni non sono finite. Stasera è atteso dal primo impegno in Champions League: a San Siro arriva il Lokomotiv Mosca, che 15 giorni fa ha umiliato i nerazzurri, affidati per l'occasione a Verdelli, in attesa suo arrivo. Per vincere Zaccheroni conta sulla nuova condizione nervosa della sua squadra e sugli schemi da lui introdotti: «Non so cosa sia successo all'andata, ma sono convinto che i ragazzi strafare e questo ha creato conseguente squilibrio. Ora la nostra condizione è diversa: possiamo contare su maggiore equilibro mentale. Abbiamo raccolto 4 punti in campionato Roma e Chievo, occorre fare tutto per non perdere questa stabilità. Non ricadiamo nel solito di cullarci sull'esaltazione per l'ultima vittoria e abbatterci dopo le sconfitte. Non possiamo permetterci alti e bassi».

Sul modo con cui ottenere il successo il tecnico, che torna a disputare una gara internazionale dal 30 ottobre di due anni fa quando con la Lazio fu sconfitto a Nantes per 1-0 (in precedenza aveva perso la panchina del Milan dopo un pareggio a San Siro con il Deportivo La Coruña che determinò l'eliminazione dei rossoneri), chiede «la massima velocità di esecuzione delle trame offensive. Dovremo lucidi, avere pazienza e nello stesso tempo colpire con rapidità».

Zaccheroni orientato a confermare la stessa formazione che ha a Verona, ma alcuni giocatori acciaccati lo costringono a fare qualche variazione perché Coco, quello che secondo lui ha interpretato meglio i suoi schemi, è affaticato e non figura tra i 23 convocati, mentre Cordoba ed Emre non sono in perfette condizioni, anche faranno parte della formazione che scenderà in campo all'inizio. Davanti, Vieri e Recoba.

ITALIA 1 ORE 20,45

	Inter		Lok. Mosca
	(3-4-3)	(5-4-1)	
1	TOLDO	OVCHINNIKOV	1
17	CANNAVARO	EVSEEV	16
		PASHININ	14
2	CORDOBA	IGNASHEVICH	5
13	HELVEG	SENNIKOV	17
6	C. ZANETTI	LEKCETHO	
	ALMEYDA		
	J. ZANETTI	LOSKOV	10
20	RECOBA	KHOKLOV	28
32	VIERI	IZMAILOV	7
5	EMRE	ASHVETIA	32
	Arbitro: DE BLEECKERE (Belgio)		
	FONTANA	NIGMATULLIN	9
15	ADANI	GUMENKO	41
24	GAMARRA	SIRIKHAEV	6
7	VAN DER MEYDE		15
8	LAMOUCHI		
9	CRUZ	LEANDRO	77
30	MARTINS		
All.:	ZACCHERONI	All.: SEMIN	

UN'ALTRA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE COLPISCE LO SPORT

Entrare a gamba tesa è fallo, ma anche reato

Trecento euro di multa a un giocatore siciliano di Seconda categoria che con un intervento scorretto fratturò la mandibola a un rivale Liguori: «Contrario al verdetto, anche se Benetti mi spezzò una gamba»

Fabio Albanese
corrispondente da CATANIA

Altro che fallo, altro che illecito sportivo. Per la Cassazione l'intervento «a gamba tesa» è un vero e proprio reato penale e come tale va punito. Lo ha stabilito ieri la quarta sezione penale della suprema corte, chiudendo così il caso di due giocatori siciliani, Francesco C. e Marco D.P., avversari non solo sul campo di calcio ma anche nelle aule dei tribunali. Per un intervento a gamba tesa durante un incontro di Seconda categoria disputatosi alcuni anni fa in un campo di calcio della provincia di Enna, Francesco C. provocò a Marco D.P., che militava in una squadra della provincia di Caltanissetta, la frattura della mandibola che gli costò una prognosi di 40 giorni. Francesco fu espulso dal campo ma questo non bastò a placare Marco, che si rivolse alla giustizia ordinaria.

In questi anni il procedimento ha fatto il suo corso nelle aule di giustizia dove l'irruento calciatore ennese fu riconosciuto colpevole di lesioni colpose. Ora davanti alla Corte di Cassazione, i legali di Francesco hanno sostenuto che il suo comportamento rientrava nell'ambito dell'«illecito sportivo» ed era stato semplice «scontro fortuito avvenuto esclusivamente nel contrasto di un'azione di gioco, al solo fine di impossessarsi del pallone». I giudici della Suprema Corte però di diverso avviso e con la sentenza n. 39204 ritengono che l'intervento a gamba tesa superi i limiti «della lealtà sportiva». Per questo hanno dato ragione a Marco, riconoscendo che si tratta di una vera e propria infrazione al codice penale, e hanno reso definitiva la condanna a 300 euro di multa per lesioni colpose che era stata inflitta a Francesco.

Ai microfoni del Tg1, Sergio Campana, presidente del sindacato calciatori, è apparso molto perplesso: «Capirei se fossimo di fronte a un comportamento assolutamente fuori legge e contro natura; per esempio, a una ginocchiata data da un pugile in un incontro di boxe. Nel nostro sport, in compenso, di tackle a gamba tesa ce ne sono tanti. La linea di confine resta molto labile, dipende dalla discrezionalità del giudice. A ogni modo, trovo abbastanza sorprendente che si giudichi un'entrata del genere al di fuori di quello che può succedere nel calcio».

«Dovrei essere contento del verdetto della Cassazione, ma non lo sono assolutamente perché non ritengo che si debba arrivare a questo tipo di soluzione». Franco Liguori, 57 anni, una promettente carriera spezzata da un'entrata di Romeo Benetti in un Milan-Bologna di oltre trent'anni fa, boccia la sentenza.

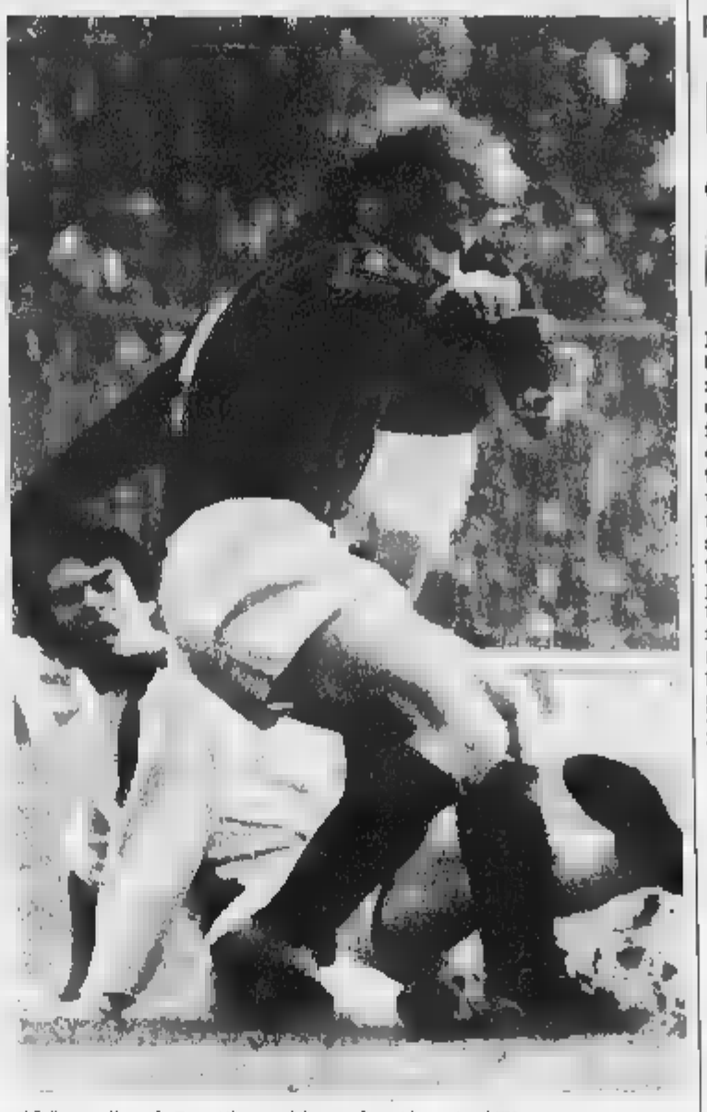
«Ce ne sono di gambe tese durante una partita - osserva Liguori - e mi sembra difficile che un giudice possa valutare con cognizione di causa quando un fallo sia tale da poter essere perseguito penalmente. A volte un intervento meno duro può provocare più danni di uno più scorretto. Può un giudice, ossia una persona estranea al mondo del calcio, valutare la pericolosità o meno di un intervento? Sarebbe proprio il giudice, se sbagliasse valutazione, a fare un intervento a gamba tesa».

Liguori, che oggi fa parte dello staff tecnico dell'Under 21 e dirige una scuola calcio a Terni, non nutre rancori, «anche se Benetti mi fece un fallo da ergastolo. Se avessi fatto l'impiegato di banca non mi sarebbe successo quello che purtroppo mi è capitato. Ma fa parte del gioco e bisogna accettarlo. Ma da qui a condannare penalmente un giocatore ce ne corre...». Poi, quasi in un moto di ripensamento: «Be', magari uno è recidivo...».

DEFERITO GAUCCI. PROVA TV IL

Trezeguet, «atto non violento»

MILANO. Non è stata utilizzata la prova tv per valutare lo scontro avvenuto tra Trezeguet e Simic nel corso del primo tempo di Milan-Juventus. Lo ha deciso il giudice sportivo, che ha deciso di non adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti del bianconero. Il giudice ha chiesto all'arbitro Racalbuto un supplemento di rapporto nel quale l'arbitro spiega di aver visto l'episodio, così come l'assistente Ivaldi, e che entrambi l'hanno valutato senza alcuna violenza». Racalbuto e Ivaldi non hanno ravvisato nel gesto di Trezeguet «l'intenzione di colpire e arrecare danno all'avversario, bensì l'intento di tenere a distanza lo stesso che si avvicinava». Ieri il giudice sportivo ha squalificato 7 giocatori in serie A: due turni a Matuzalem (Brescia); una giornata a Donadel (Parma), Lanzaro (Empoli), Marchegiani e Perrotta (Chievo), Carrozzieri (Samp) e Piangerelli (Lecce). Ammenda di 10.000 euro al Milan: i tifosi rossoneri hanno sottratto idrante ai pompieri indirizzando getti d'acqua verso i bianconeri. In serie B squalificato per due giornate Vitiello (Vicenza). Stop di un turno per Conti e Modesto (Cagliari), Scarlato (Ternana) e Caracciolo (Ascoli). Intanto il procuratore federale della Figc ha deferito il presidente del Perugia Gaucci per le dichiarazioni fatte durante l'ultima «Domenica Sportiva»: «C'è un disegno contro di noi, vogliono mandare il Perugia in serie B». E ieri Gaucci ha rincarato la dose: «Invece di prendere questo provvedimento nei miei confronti per dichiarazioni ritenute lesive, sarebbe stato più giusto deferire coloro che governano il calcio».



Il fallo con il quale Benetti spezzò la gamba a Liguori nel '71

RISPONDE A GIRAUDO

Romero «Il calcio è di tutti»

Non potevano passare inosservate le dichiarazioni di Antonio Giraudo: ha rivoltato il calcio come un calzino e analizzato a fondo il football made in Italy indicando «la nuova via». Le tre più significative: «Basta con la mutualità selvaggia fra A e B. Preferisco una tassa di solidarietà a chi offre servizi»; «Nella lotta al doping tradizionale siamo i primi in Europa, nella lotta a quello amministrativo siamo gli ultimi»; «Il decreto spalma-perdite non sarà il massimo, ma nessun club in Europa è tassato come i nostri». Il Giraudo-pensiero ha scatenato reazioni, polemiche ma anche giudizi positivi.

Apre l'elenco delle critiche Attilio Romero, presidente del Torino, che nell'estate di contestazioni si è guadagnato sul campo il soprannome di «Comandante Marcos». Precedenza al derby, anche se verbale: «La popolarità del nostro calcio - dichiara Romero - deriva dal confronto, che definirei democratico, fra entità di diverso peso. La bellezza e il fascino della sua storia non sono solo stati scritti dall'Inter, dal Milan, dalla Juventus, ma anche da club come Spal, Venezia, Pescara, Catanzaro, Catania. E' rischioso non tenerne conto, anche in una logica commerciale». Dissente, Romero: «La B è diventata un campionato di assoluto livello. La mutualità è un argomento da affrontare nel 2005, quando sarà ridiscusso il meccanismo». Tagliente ma costruttivo Maurizio Zamparini, il presidente del Palermo: «Giraudo ha parlato a titolo personale. Seguiamo il modello inglese - suggerisce -. Oltremanica la B ha maggiore dignità». Sulla questione-mutualità Enrico Preziosi, presidente del Genoa, è d'accordo con Giraudo: «La mutualità in sè è un fatto aberrante. Questa mutualità, però, fa parte di un accordo più ampio».

DEBITI CON LA CONSOB

La Roma non paga il fisco

Federico Monga

I già disastrati conti della Roma ieri hanno subito una pesante doppietta: il club giallorosso ha comunicato di non essere in grado di pagare i debiti con il fisco e la Consob, l'organo che vigila sulle società quotate in Borsa, ha inserito la società capitolina nella lista nera dei sorvegliati speciali, a fianco dei cugini della Lazio già sotto osservazione dallo scorso dicembre. D'ora in avanti l'authority marcherà strette tutte le mosse del patron Sensi. Ogni mese, e non più ogni tre come per tutte le altre società quotate a Piazza Affari, dovranno essere comunicati i dati di bilancio e ogni operazione che comporti qualsiasi impatto sul bilancio. Inoltre, come prevede l'articolo 144 del Testo unico della finanza, la Consob chiede «immediati chiarimenti sulla posizione finanziaria netta, sui debiti a breve termine, sulla ristrutturazione aziendale e sul debito tributario e previdenziale».

Nell'immediato però la notizia più grave è il mancato pagamento dei debiti con l'erario. Secondo i calcoli della società di revisione Grant Thorthon, che il mese scorso si è rifiutata di certificare il bilancio molto rosso e per nulla giallo, ora arriverà una multa da 11 milioni di euro. Altri 20 miliardi di vecchie lire si vanno ad aggiungere a un passivo che fino al 30 settembre ammontava a 104 milioni di euro. Gran parte del debito con il Fisco nasce dal mancato pagamento dei contributi Irpef sugli stipendi dei dipendenti. Mica impiegati di primo livello ma Totti, Cassano, Montella e via smilionanando. La Roma è in arretrato di 70 milioni di euro. I tifosi della curva Sud, in vista del derby di domenica, si possono consolare: la Lazio sta ancora peggio, 118 milioni.

IL TECNICO: ORA CI SERVE CONTINUITÀ. VERGASSOLA, IL RINNOVO SI COMPLICA

Rossi: «Masolini e Mezzano l'esempio per il mio Toro»

Roberto Condio
TORINO

Dopo il pericolo scampato contro l'Ascoli, è dolce e lieve per il Toro il ritorno al lavoro. Sole caldo, atmosfera rilassata e qualche notizia che fa bene al morale (Fuser e Franco tornati a correre col gruppo, Walem che comincia i 15 giorni di ricondizionamento muscolare indispensabili per sconfiggere la pubalgia) e pure al la lettera di ringraziamento arrivata da Ouahigouya, lontano e poverissimo Burkina Faso, dove c'è una squadra che gioca con le divise e i palloni donati dal club granata).

Adesso che anche la vittoria ritrovata ha sancito la fine di un ottobre da incubo, c'è tempo per tirare un po' il fiato. Senza esagerare, però. Perché i ritmi della serie B ammettono pause. Dentro e fuori campo. Ben lo sa Renato Zaccarelli, direttore dell'area tecnica granata. Appena rientrato dall'Argentina, dove ha stretto preziosi contatti e osservato giocatori futuribili («Siamo ancora alla fase di studio, i prossimi mesi tireremo le somme ed eventualmente apriremo trattative»), è chiamato a risolvere entro fine anno le situazioni contrattuali più urgenti, quelle dei due Simone granata, il bomber e il capitano, in scadenza nel prossimo giugno. «Per Tiribocchi la trattativa è ormai in dirittura d'arrivo - garantisce Zac -. Per Vergassola c'è invece qualche problema in più. Noi non vogliamo perderlo e per questo siamo pronti a fare uno sforzo importante (rinnovo triennale a mila euro per stagione che è un 20% in meno dell'ingaggio attuale, ndr), di primo livello considerando la realtà del nostro club e quella del calcio italiano. Evidentemente, però, chi rappresenta il giocatore pensa di poter spuntare di più altrove». Chievo e Parma, ad esempio, stuzzicate dall'opportunità di rilevare il cartellino a parametro zero.

Schermaglie che, per il momento, dicono poco o nulla a Ezio Rossi, più che mai concentrato su cose di campo, sulla testa e sulle gambe del suo Toro che sta faticosamente cercando di cambiare marcia. «Ci serve continuità, adesso - afferma il tecnico granata -. Il gioco non è mai mancato, non abbiamo subito gli avversari. Abbiamo bisogno di un bel filotto di risultati positivi, obiettivo che si raggiunge soltanto dimostrando maturità ed equilibrio, evitando i condizionamenti di un ambiente portato a esaltarsi o a deprimersi con troppa facilità».

Mezzano è tornato in campo contro l'Ascoli dopo un'assenza di oltre 5 mesi

Difficile dire se la rabbiosa ripresa che ha portato il 3-1 sull'Ascoli possa segnare una svolta in un campionato di un Toro che in precedenza raramente aveva saputo ribellarsi a inerzie negative in una partita d'opera. Dal sesto posto stagionale, intanto, Rossi trae insegnamenti da trasmettere alla squadra. «Primo: persino quando sembra che il mondo ti stia crollando addosso, c'è sempre la possibilità di rifarsi. Guai a considerare una partita chiusa, anche se ti capitano cose strane come quel gol preso subito con l'Ascoli. Secondo: io non chiudo mai la porta in faccia a nessuno. Avete visto Masolini e Mezzano? Hanno avuto un'occasione e l'hanno sfruttata. È bello, adesso, avere problemi di scelta. Il gruppo può e deve essere la nostra vera forza: i 18 che mando in campo e porto in panchina li considero allo stesso modo, tutti in grado di decidere una partita. Come ha fatto Tiribocchi, entrando nella ripresa».

Anche il prossimo rivale del Toro, magari su livelli qualitativi inferiori, punta molto sul gruppo, sulla rosa ampia. Il Venezia di Gregucci, un ex, ha un record singolare, significativo: solo 11 gol segnati, ma le firme sono addirittura di 10 giocatori diversi. I pericoli, quindi, potranno arrivare un po' dappertutto. Il più concreto, per Rossi, potrebbe però non avere nome e cognome: «Temo il campo: visto in tv sembrava erba bruciata mista a terra. Per noi che siamo abituati a imporre il nostro gioco, con fraseggio e possesso palla, potrebbe essere un handicap».

LONGINES

Elegance is an attitude

Longines DolceVita

TORINO: Bioletti Gioielli, c.so Racconigi 155 Buosi Gioielli, via Angrogna 16 – Gioiell. Maccario, via Po 14 – Gioiell, Mariatti, via Vanchiglia 19 – Gioiell. Rocca, via Roma 290 Gioiell. Rossi C., c.so Sebastopoli 147 – Gioiell. Rossi Franco, via Frejus 47 – Gioiell. Varengo, via Monginevro 18/L – Giovando Domenico, c.so Orbassano 222 – **Avigliana**: Stecco Gioielli, c.so Laghi 127 – **Cavour**: Ballarino Gioielli, via G. Giolitti – **Chivasso**: Oref. Cena, via Torino 41 – **Ciriè**: Gioiell. F.lli Demateis, via C. Ciriaco 14 – **Grugliasco**: F.T. Oro Gioielli Valenza, p.zza Papa Giovanni XXIII 1 **Moncalieri**: Scelza Gioielli, via Sestriere 53 (p.zza Bengasi) – **ALESSANDRIA**: Gioiell. Arobba, c.so Roma 113 – Regalzi 1860, via dei Martiri **Acqui Terme**: Gioiell. Negrini, via Garibaldi 82 **Novi Ligure**: Montessoro, via Roma 122 **Valenza**: Orogi Gioielli, c.so Garibaldi 130 **ASTI**: Gioiell. Pia, p.zza S.Secondo 24 **Castagnole Lanze**: Gioiell. dal 1926 **BIELLA**: Gioiell. Arnaldi Antonio, via Italia 3 Pivano Stefano, via Italia 14 – **CUNEO**: **Alba**: Gioiell. Ferrero Beatrice, via Cavour 14 – **Bra**: La Gioielleria Carbone, via Vitt. Emanuele 233 **Fossano**: Regole D'Oro, via Cavour 5 – **Mondovì**: Gioiell. Peyrano, p.zza S. Agostino 19 – **NOVARA**: Gioiell. Battistella, c.so XX Settembre 37 Gioiell. Ferraris, c.so Italia 35/B – **Bellinzago Novarese**: Gioiell. Polvere di Stelle, via Gramsci 10 – Gioiell. Melloni Ugo, via S.Vittore 79 – **Omegna**: Melloni, p.zza Beltrami 15 – **AOSTA**: Gioiell. Trossello, via De Tillier 39 – **Saint Vincent**: De Marchi Gianotti Gioiell. – **Sarre**: De Marchi Gianotti Gioiell. – **IMPERIA**: Lorenzo Dalmasso, p.zza Belgrano 19 – **Bordighera**: E. Gibertini, via V. Emanuele 16 – **Sanremo**: Gioiell. Antonio Cannoletta, via Palazzo 50 – **Ventimiglia**: L'Arte Firenze, via Martiri della Libertà 3/D

■ **ZACCARDO FUORI 2** Stop per il difensore del Bologna Cristian Zaccardo: lesione muscolare al bicipite femorale destro.

■ **RAPAJC** L'Ancona ha tesserato l'attaccante croato Milan Rapajc (contratto biennale), già al Perugia (20 gol in 120 partite).

■ **ASCOLI, C'È AMMAZZALORSO.** È Aldo Ammazzalorso, ex del Treviso, il tecnico che da oggi prende il posto dell'esonerato alla guida dell'Ascoli in serie B.

■ **MORTI.** Salgono a 3 le vittime per il cedimento di una ringhiera nello stadio di Barranquilla, in Colombia. Ieri in ospedale è deceduto anche un ragazzo di 16 anni.

■ **MOTO, ELIAS CON ROLFO.** Lo spagnolo Toni Elias correrà il prossimo anno il motomondiale come compagno di Roberto Rolfo su una Honda 250 del team Fortuna. Lo spagnolo Porto passa invece all'Aprilia. In 125 l'australiano Stoner andrà alla Ktm.

■ **SCHUMI** Michael Schumacher è uscito dal campo dolorante durante una partita di calcio fra dilettanti domenica in Svizzera. Il pilota della Ferrari ha ricevuto una botta al ginocchio destro. «Dopo la gara sentivo male, ora è tutto a posto», ha rassicurato Schumi.

■ **F1, MASSA RADDOPPIA.** «Vado alla Sauber nel 2004, ma continuerò come pilota Ferrari se ce ne sarà bisogno». Lo ha detto il pilota brasiliano Felipe Massa, confermando il doppio impegno come driver e collaudatore.

■ **BASKET, EUROLEGA.** Oggi in campo altre due italiane: la Mps Siena gioca a Mosca (ore 18,10); la Benetton Treviso è impegnata a Valencia contro il Pamesa di Abbio (ore 20,40).

■ **PER** «Spero che Kobe Bryant firmi il rinnovo, anzi voglio che rimanga con i Lakers a prescindere fin da tutto e finché giocherà». Lo ha detto Jerry Buss, proprietario della squadra. Coinvolto in un caso di violenza carnale, Bryant è rinviato a giudizio.

■ **ITALIA-GIAPPONE.** Dopo un giorno di sosta, dedicato al trasferimento da Tokyo a Nagoya, l'Italdonne riprende il cammino in Coppa del Mondo sfidando alle 11 le imbattute padrone di casa giapponesi.

SPAZIO AFFARI

[redacted]

TORINO CITTA'

PRECOLLINA appartamenti panoramici varie metrature in villa ristrutturata, posti auto, giardino privato. Ubique 338.502.2461 - 011.569.0303.

PRECOLLINA rustico soleggiato in ristrutturazione da [redacted] mq 350 circa con terreno pianeggiante. GR 011 [redacted].

PRESSI piazza Derna corso Taranto vendiamo ultimo piano appartamento ristrutturato 3 camere tinello cucinino bagno [redacted] suglio. Gabetti 011.242.7331.

SANTA RITA villa d'epoca con 2 appartamenti ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo solaio cantine ampio giardino. Gabetti 011 329 5[redacted].

VIA SAPRI presso via San Marino ingresso camera cucina bagno cantina doppia esposizione. Gabetti 011.359 393.

TORINO PROVINCIA

APPARTAMENTI [redacted] costruzione residenza Silver [redacted] Nichelino in piccole palazzine varie metrature da € 130.000,00 Franco Costruzioni Real [redacted] 011 680 9560

ATTICO Moncalieri strada [redacted] soggiorno sala pranzo lavanderia, cucina disimpegno 4 camere due servizi, box, giardino di proprietà. Tel. 011 680 9560

BORGARO via Gramsci palazzina nuova nel verde. Ideale piano 1°, soggiorno, cucina 2 camere bagno, cantina, box doppio. Stimocase 011 533 434

COLLEGNO Borgata Paradiso recente costruzione panoramico soggiorno living 2 camere cucina cuoco servizi balconi cantina box. Gabetti 011 405 3870.

COLLEGNO Terracorta villa indipendente, ampia metratura su due livelli con ampio sottotetto box giardino privato, dependance. Gabetti 011 405 3870

GRUGLIASCO palazzina nuova costruzione ottime finiture vendiamo alloggi varie metrature con garages. Tel. 011.385.4810

JOUVENCEAUX (Sauze d'Oulx) in complesso [redacted] portineria piscina libero monolocale completamente arredato. GR 011.505 039

LEINI' vendesi ultimi bellissimi appartamenti abbinati a sottotetto in ville quadrifamiliari, LBA 011.998 2041.

MAPPANO DI CASELLE prenotasi bellissimi appartamenti di [redacted] metratura consegna 18 mesi. LBA 011.998.2041.

MONCALIERI zona Fioccardo villa indipendente disposta su 3 piani [redacted] 1700 mq di giardino. Sipo 011 619.9494.

RIVOLI in palazzina signorile ingresso salone 3 camere cucina biservizi taverna giardino privato e garage [redacted] Gabetti 011.958.6022.

VENARIA appartamento mq 60 ingresso tinello cucinino camera bagno vendesi facilitazioni pagamento. Abà Immobiliare tel. 011.669 8921 - Cel. 335.814.6715.

[redacted]

DIANO Castello, 1,5 km da Diano Marina, centro storico, in palazzo patrizio, bellissimo ed ampio bilocale, in fase di totale ristrutturazione con particolare cura del dettaglio. Balcone vista mare, termoautonomo [redacted]. € 170.000,00. tel. 0183.496.000 www.cmass.it

[redacted] vende in Borghetto Santo Spirito, confine Loano, trilocale con 2 camere, soggiorno, angolo cottura bagno, terrazzo mq 65, ingresso indipendente, nuova costruzione € 199.000,00. Tel. 0182.558.273 - 339.526.0044.

LOANO
Complesso residenziale
in costruzione
tecnologicamente avanzato
500 m. dal mare
centrale immerso nel verde
Impresa Fresia
vende direttamente alloggi e box.
Tel. 019.676.8038 - 335.616.4259
fresia1952@libero.it

LOANO direttamente da Impresa, in complesso residenziale, prenotiamo alloggi in costruzione a 300 mt. dal mare, ottime rifiniture. Facilitazioni di pagamento. tel. 019/672899 - 338/1895414 - 335/5936762

OSPEDALETTI nel complesso residenziale "Il chiuso degli agrumi" l'impresa Rosazza realizza e vende direttamente prestigiosi appartamenti varie metrature vista mare dotati di ampi spazi all'aperto (terrazzi, porticati, giardini). Per informazioni tel. 011.666.8311. - www.rosazza.it

OSPEDALETTI signorile soggiorno con angolo cottura camera bagno 2 balconi. Studio Classe 011.[redacted].

[redacted]IA

SARDEGNA Immobiliarda Conca [redacted]de, [redacted], villa padronale, 3 [redacted] in più servizi, salone, garage, giardino 2000 mq attracco barca. Tel. 0789.754.500.

[redacted] AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 19.000,00 resto coperto da affitto garantito. Reso netto 7%.

AREA [redacted] Villeneuve-Loubet, a due passi dalle spiagge stupendi appartamenti da € [redacted] Affare!

JUAN LES PINS introvabile! Centro, spiaggie e Casinò a piedi! Bellissimi appartamenti nuovi, pronti da abitare € [redacted] parking e cantina inclusi Italgest 848.842.842.

MENTONE centro! Bellissimi appartamenti [redacted] in villa. Mini appartamento [redacted] giardino a soli € 91.900,00! Italgest 848.842.842.

MENTONE sul mare sp[redacted] di [redacted] bruna trilocale [redacted] rato 53 mq ampio terrazzo prestigiosa residenza recente terzo piano bella vista mare garage Euro 283.000.00. Immo Transac. Tel. 0033.493.574646.

NIZZA splendidi appartamenti [redacted] € 96.800,00! Paghi € 13.360,00 più rata mutuo autofinanziabile [redacted] affitto! Italgest 848.842.842.

[redacted] vicino mare bellissimo appartamento [redacted] terrazza vista piacevole € [redacted] Federico 0033.603.833.188

ESTERO

AFFARE! Hurgada, Mar Rosso, splendidi appartamenti sul mare, accesso diretto spiaggia € 23.000,00. Area Casa 0182 555 627.

LOCALI UFFICI [redacted]

ADIACENTE piazza Solferino ottimo ufficio per studio professionale salone 5 camere servizi soppalco. GR 011.505 039

ADIACENTE via della Rocca locali commerciali mq 50 perfettamente ristrutturati. Vetrina. Luciana Vola 011 436.1555.

CENTRALISSIMO via dei Mille prestigioso negozio angolare perfettamente ristrutturato mq 160 6 vetrine. Luciana Vola 011.436.1555.

GABETTI IMPRESA Borgaro capannone industriale indipendente mq 1000, palazzina uffici mq 540, impianti: riscaldamento elettrico, antincendio a norma. Tel. 011.539 007.

[redacted] ero immobile industriale [redacted] to mq 2500 oltre palazzina uffici mq 1400. Ampia area esterna. Buona redditività. Tel. 011.539.007.

BOX AUTO

[redacted] singoli e doppi in nuova costruzione [redacted] Rosselli / Corso Lione vendonsi da € 16.900,00. Tel. 011.680.9560.

TERRENI

LEINI' vendesi lotti di terreno residenziali ed industriali [redacted] garanzia [redacted] progetto. LBA 011.998.2041.

AFFITTO [redacted]

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.026.

AFFITTASI graziosa monolocale con servizi interni euro 185,00. Tel. 011.669 5629.

AFFITTASI [redacted] ammobiliata, [redacted] ascensore. [redacted]. € 195,00. [redacted] 011 335 8599.

CORSO CAIROLI splendida vista, in [redacted] signorile palazzo d'epoca, elegante appartamento rifinitissimo mq 230. Box doppio. Luciana Vola 011 436.1395.

CORSO GALILEO FERRARIS in casa d'epoca con portineria, luminoso appartamento mq [redacted], abitazione e / o ufficio. Luciana Vola 011.436.1555.

CORSO RE [redacted] (Corso Stati Uniti) in prestigioso, palazzo piano [redacted], splendida vista mq 300 perfettamente arredato. Box. Luciana Vola 011.436.1555.

[redacted] in signorile casa '900 originale appartamento parzialmente mansardato soggiorno 2 camere cucina biservizi. Luciana Vola 011.436.1395

[redacted] **VINZAGLIO** in casa d'epoca, piano alto, appartamento [redacted] 140 completamente ristrutturato. Luciana [redacted] 011.436 1395.

[redacted], ristrutturato [redacted] servizi interni affittasi euro 2[redacted]. Tel. 011.434.4153.

PRECOLLINA zona Fioccardo villa di 360 mq volendo divisibile perfettamente arredata. Studio Classe 01[redacted].383.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA affittasi sto[redacted] inver[redacted]nolocale quattro posti letto viale Roma vicino stazione. Telefonare 010.543 087 - 0122.96.897.

RIVOLI Cascine Vica appartamento mq [redacted] -due livelli terrazzo affittasi. Abà Immobiliare 011. 669.8921. - 335.814 6715

LOCALI [redacted] CAPANNONI

AFFITTASI uso magazzino seminterrato, mq. 600 Via Terrano Tel. 348.704.7230 - 011 815.0089

BIMAR corso Unione Sovietica adiacenze svincolo autostradale affittiamo uffici 300 mq con possibilità di capannone adiacente di 700 mq e magazzino di 240 mq. Tel. 011.40.591.

BUSINESS PALACE Rivoli uffici varie superfici da 50 a 500 mq affittasi. Tel. 011.956.0265.

CENTRALISSIMO [redacted] Maria Vittoria / via Bogino, prestigioso ufficio mq 670 al piano nobile di un signorile palazzo d'epoca. Investitalia 011.518 4380

CORSO RE UMBERTO (piazza Solferino) in bella casa con portineria luminoso ufficio mq 220. Luciana Vola 011 436 1395.

[redacted] **VINZAGLIO** in [redacted] d'epoca ufficio mq 170, 5 camere, servizi, archivio, posto auto. Luciana Vola 011.436.[redacted].

GABETTI IMPRESA Lungo Dora Colletta palazzina uffici mq 500 su due livelli, oltre seminterrato mq 250 uso archivio. Tel. 011.539.007.

TORINO SUD (3 km da Stupinigi) in palazzina, luminoso, perfettamente ristrutturato mq 300. Parcheggio privato. Luciana Vola 011.436.1555.

UFFICI arredati stabile centrale con [redacted] nessione banda larga, segreteria, sale riunioni, parcheggio. www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

AFFITTO [redacted] 8

TORINO CITTA'

MEDICO ospedaliero ricerca causa trasferimento appartamento Torino e prima linea, vuoto o arredato. Tel. 328 569.0476.

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA autovetture [redacted] valutazione contanti [redacted] voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto [redacted] da contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. [redacted].4713 - 011 696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310. Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718

[redacted] autovetture usate massima [redacted] pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel 011.776.1898 Torino.

[redacted] vetture a [redacted] strada ogni tipo max serietà. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889 664.

MATRIMONIALI

A. [redacted] ingegnere 49enne, [redacted] educato, sensibile, relazion[redacted] 50enne, solare, scopo matrimonio. [redacted] 1.506.9817

A. MARINA elegante vedova 53enne, dinamica, attiva, molto giovanile, cerca uomo raffinato, brillante max 70enne, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.[redacted].9817.

■. NICOLO' responsabile commerciale 51enne, affermato, valori tradizionali, cerca donna [redacted]. [redacted] matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

■. ROSANNA attrice teatrale [redacted], simpatica, esuberante, snella, cerca uomo max 58enne, appassionato [redacted], [redacted] matrimonio. Eliana Monti 011.[redacted].

ELENA 32enne mamma dolcissima bimba carina vetrinista frequenterebbe gentile affettuoso sincero scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

[redacted] donna curata carattere sensibile responsabile boutique frequenterebbe simpatico gentiluomo scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista, oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

A Mercante per un giorno del 26 ottobre un pensionato ha smarrito nel piazzale interno un sacchetto di plastica con svariate cose a lui cara. A chi l'avesse trovato, forte ricompensa. Telefonare alla Direzione Mercanti per un giorno 011.819.6393.

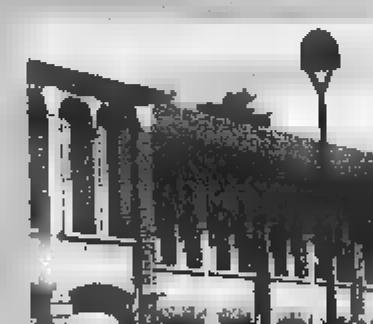
[redacted] DEGLI ORGANI [redacted] UN FUTURO A CHI NON LO HA.

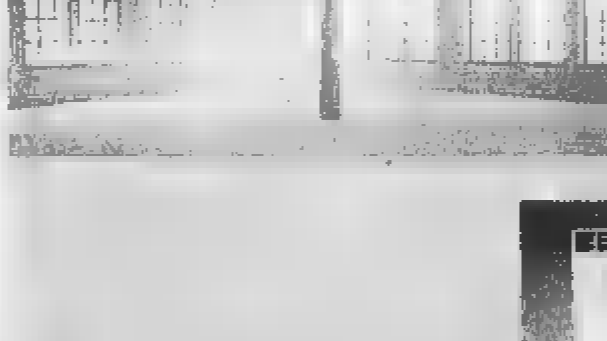
Oggi più di ieri il trapianto di organi è uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri.
Il sistema trapianti e prelievi piemontese ha fatto [redacted] gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque.
Ma l'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori. Ciò che ti chiediamo è di riflettere, ma soprattutto di farlo con consapevolezza. Prima di fare una scelta, qualunque essa sia, informati: in ospedale, dal tuo medico di famiglia o presso le associazioni. Oppure chiama il numero verde o visita il sito www.donalavita.net. Donare gli organi è un gesto di grande umanità.

www.donalavita.net

Donazione e Trapianto — REGIONE PIEMONTE

VENDIAMO PRESTIGIOSI UFFICI E LOCALI COMMERCIALI NELLO STORICO EDIFICIO FENOGLIO A CIRIÈ.





AFFASCINANTI LOFT E OPEN SPACE PER IL TERZIARIO E IL FRANCHISING.

PARTNER COMMERCIALI

CHIERIMMOBILI — GEDIM — CHIUSANO & C — FIMINTER IMMOBILI

Ciriè 2000 è un complesso immobiliare che unisce il fascino Liberty dell'ex stabilimento Remmert (Fenoglio) e la tecnologia di [redacted] progetto all'avanguardia. Tribunale, Poste, Banche, Ufficio delle Imposte, Cinema Multisala, Hotel, spazi per il terziario avanzato, negozi, abitazioni d'indiscutibile eccellenza e tutti i servizi: tutto il nuovo che c'è a Ciriè e non solo, è a Ciriè 2000. Ecco perché Ciriè 2000 è un'opportunità d'investimento destinata ad aumentare il suo valore nel tempo. Ecco perché è commercializzata dalle più importanti agenzie immobiliari del Piemonte.

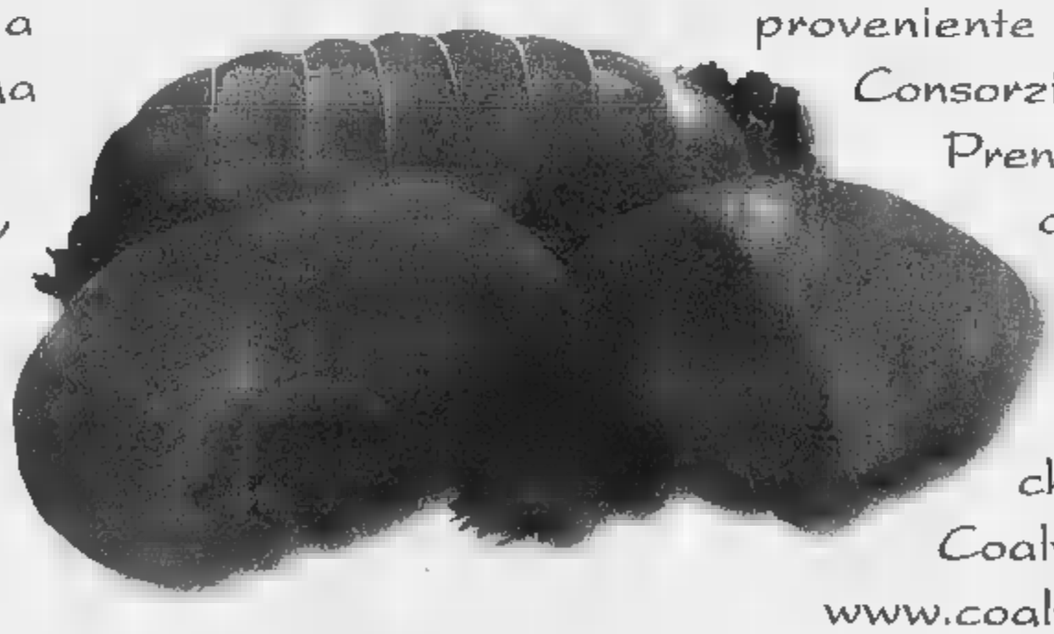
Ciriè 2000
VERTICE D'INIZIATIVE

Ciriè [redacted] - via Mazzini, 4 - 10073 Ciriè (Torino) - Fax (+39) 011'92 14 183 - UFFICIO [redacted] / [redacted] (+39)011 [redacted] 22 [redacted] (+39)335 [redacted]

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona. Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·ALVI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE. InfoTORINO

Serie speciale Citroën Chrono a un prezzo irripetibile. Non c'è tempo da perdere.

Un vero monovolume al prezzo di una city-car:

più spazio a voi e al vostro tempo grazie agli equipaggiamnti interni ispirati a quelli degli aerei, grazie al Modutop con numerosi vani accessibili, capacità record del bagagliaio.

NUOVO CITROËN BERLINGO.

Berlingo Chrono
a partire da 15.320 €
1.4 benzina, Multispace, climatizzatore.

Probabilmente il miglior rapporto prezzo/prestazioni della categoria:

le ricche dotazioni superano l'immaginazione.
L'unica sospensione retrotreno autodirezionale di ispirazione Rally.

CITROËN XSARA.

Xsara Chrono
Berlina e Station Wagon
a partire da 12.500 €
Berlina e Station Wagon allo stesso prezzo.
ABS + alzata frontale d'emergenza, 4 airbags, climatizzatore.

Un capolavoro sulla vostra strada:

il design particolarissimo che rende quest'auto un pezzo davvero unico. Fortunatamente, disponibile per tutti.

CITROËN PICASSO.

Picasso Chrono
a partire da 15.990 €
1.6 16v, 4 airbags, climatizzatore.

L'auto più confortevole del mercato:

grazie alla mitica sospensione Hydractive 3 e al controllo di stabilità ESP, Citroën C5 offre un incredibile confort di guida.

CITROËN C5.

C5 Chrono Berlina
a partire da 19.900 €
C5 Chrono Station Wagon
a partire da 20.600 €
Sospensione idraulica 3, 6 airbags, climatizzatore, cerchi in lega Hungaro 16".

AFFRETTATEVI, L'OFFERTA E' VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE.

Offerta valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con alte iniziative in corso. Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa. Grazie a Voi mesa. Le foto sono inserite a titolo informativo.

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE:
Consumo su percorso misto (l/100 km): da 4,5 a 10,3
Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 120 a 245

Citroën Finanziaria
CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN

LA TUA CONCESSIONARIA CITROËN

THEOREMA

Corso Turati, 63

10134 TORINO - Tel. 011.319.39.93 - Fax 011.319.00.04 - www.theoremaonline.com E-mail: info@theoremaonline.com

7 GIORNI SU 7
È 8 GALLERY.

SIAMO APERTI
ANCHE LA DOMENICA.

TORINO

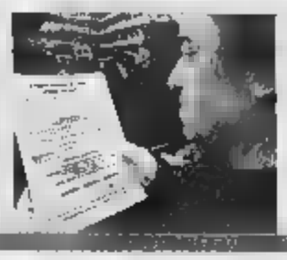
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

T1 T2 PR CV

8 Gallery TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.



Sussidi per ■ cercatori

Il 10 novembre scadono i termini per la presentazione delle domande per ottenere il ■idio di 450 euro al ■■ destinato ■ lavoratori licenziati tra il 25 ottobre 2002 e il 16 luglio 2003 da imprese dell'indotto auto, tessili e orafe■ privi di lavoro. Informazioni al numero verde 800.12.55.65 dalle 10 alle 12,30.

Cento Mini ■ Torino

Si svolge oggi a Torino il raduno ufficiale del club inglese «The Italian Job», con sfilata ■ piazza Castello fino al Lingotto di ■ini Minor che farà rivivere le tente emozioni del film: cento ■ini scortate dalla polizia si inseguiranno fino alla storica pista di via Nizza.

Il Pra chiuso due giorni

Gli uffici del Pra (Pubblico registro automobilistico) resteranno chiusi venerdì 7 ■ lunedì 10 per consentire i lavori ■ ■ntralizz■■■ del ■■■ dati del sistema informatico dell'Aci. Gli atti in scadenza in quei giorni potranno ■■re presentati martedì 11 novembre.

ALL'ASTA INTERI STABILI, APPARTAMENTI, VILLE IN COLLINA E AL MARE

Il Comune fa «cassa» e vende 33 immobili

Per la seconda volta Palazzo Civico mette sul mercato i suoi beni
L'assessore al Patrimonio conta di ricavare dall'operazione 20 milioni
Le domande si possono presentare a ridosso del prossimo Natale

Emanuela Minucci

E' partita la seconda mega-vendita degli immobili di Palazzo Civico. Trentatrè ■ità immobiliari situate in città - ma anche, e per la prima volta in collina, in campagna ■ persino al mare - da cui ■ Comune, o meglio l'■■■■■ al Patrimonio e al Bilancio Paolo Peveraro, spera di ■■■■■ almeno 20 milioni di euro. «Una ■■■ boccata di ossigeno - spiega lui - dal doppio effetto salutare se l'emendamento alla Finanziaria, da ■■ studiato e presentato dall'Anci al governo, verrà accolto».

Traducendo, ■ lo Stato accoglierà la proposta economica di Torino, quei 20 milioni che ■ potranno incassare dalla vendita di questi immobili saranno in grado di finanziare la quota capitale dei mutui, mentre finora ara possi■■■ farlo soltanto attraverso le entrate correnti.

Questo però, per il momento, è un problema delle finanze di Palazzo ■■■■ ■ solo ■ ■■ secondo lo sarà anche dei cittadini che si vedranno le tasse aumentare o meno. Detto ciò, passiamo a quell'elenco di caseggiati, approvato dalla giunta di ieri mattina, che sarà disponibile a partire da metà dicembre sul sito Internet del Comune (www.comune.torino.it). Vediano alcune fra le offerte più interessanti. C'è l'elegante palazzina di via Bricherasio 8 (l'ex Museo di Numismatica, 1600 metri quadri, base d'asta 3 milioni ■ 200 mila euro), un'ex scuola in strada Mongreno 343 (due piani, 450 metri quadri, 585 mila euro), un'affascinante cascina con giardino in strada Superga 15/21 (1100 metri quadri, un milione e 560 mila euro) e, sempre in strada Mongreno, Villa Ottolenghi (3500 metri quadri, a ■ milioni 325 mila euro). Per chi volesse un appartamento supercentrale, invece, c'è via Cesare Battisti 2, angolo via Roma (270 metri quadri a 594 mila euro, ma è occupato). Ancora qualche proposta. Vi piace la collina? A Cavaretto, in piazza Freguglia, Palazzo civico vende un alloggio di 150 metri quadri a 240 mila euro. Mare? A Pietra Ligure il Comune offre una villetta da 245 mq più un rustico annesso e circondato da 17 mila mq di terreno a un milione e 431 mila euro.

L'indirizzo ■ cui rivolgersi è sempre lo ■■■■: via Palazzo di Città 19. Lì, entro il 20 dicembre, l'assessorato al Patrimonio aprirà, per la seconda volta, la prima agenzia immobiliare del Comune. In questo ufficio i cittadini potranno sfogliare ■ dettagliatissimi fascicoli relativi agli immobili ■ vendita. Ieri, l'assessore Peveraro ha spiegato alla giunta co■■■ funzionerà la vendita che si avvarrà di singole gare. «I cittadini potranno partecipare anche a più bandi, ma, ■■ ne vinceranno più di uno, potranno aggiudicarsi un solo stabile». Insomma, alla fine, se un partecipante vincerà più gare, do■■ poi decidere ■■ preferire la ■■■ di via Roma a quella in ■■ Bricherasio, come già accadde l'anno scorso, quando una discreta folla si accalcò nella sala Carpanini, davanti al notaio, per scoprire, ansiosa, ■■ la sua offerta ■■■■ vinto o meno. Sono prezzi convenienti? «Valori di mercato al mini■■ - risponde l'assessore, che ■■■ ha sottolineato come Torino ■■ stata la prima città d'Italia a riuscire vendere parte del proprio patrimonio - che permetteranno un'autentica gara. Non ■ comunque tanto il prezzo a costituire la vera occasione, ma la posizione ■ la natura di certi stabili che raramente si affacciano sul mercato».

UNA SECONDA SOCIETÀ SI OCCUPERÀ DEL RECUPERO

«Troppe multe arretrate Uniriscossioni non basta»

Quaranta milioni di euro di multe arretrate dal 1995 ■ 1999. Un ■■ record negativo, che ha convinto l'assessore ■ vigili Gianluigi Bonino e il comandante dei vigili Mauro Famigli ad affidare a una società privata - che affiancherà Uniriscossioni - il compito di recuperare questo cospicuo credito. La notizia venne anticipata dal nostro gi■■■ le circa 15 giorni fa. E subito, i ■nsiglieri di Palazzo civico, capitanati dal diessino Gioacchino Cuntrò, vollero vederci più chiaro. E così ieri è stato convocato in Sala Orologio per un'audizione la coppia Bonino-Famigli. «Per quale motivo bisogna fare un bando ■er individuare una seconda società? A quan■■ ammontano le multe arretrate non pagate dai torinesi?». Ecco le domande a cui hanno dovuto rispondere comandante ■ assessore. E ■■ il bando ■■ avanti (questa nuova società è l'unica che potrà riportare nelle nostre casse quel denaro» ha detto Famigli), la commissione consiliare si è riservata di ascoltarli una seconda volta per vederci più chiaro. A monte della decisione di Palazzo civico un fatto indiscutibile: circa il 20 per cento ■■■■ contravvenzioni, alla fine ■ un complicato ■ costoso iter che dura molti anni, non viene pagato, e la percentuale degli irriducibili è in aumento: sono molte, se si tiene conto che ogni anno le sole contravvenzioni per sosta vietata superano il mezzo milione. [a. min.]

PIAZZA CASTELLO — LA RICORRENZA DEL IV NOVEMBRE

Il Piemonte per la pace

Le bandiere dell'Italia, dell'Europa e di Torino sono salite ■nsieme verso il cielo, ■■ mattina in piazza Castello, per ricordare ■ «Giornata delle Forze Armate e del Combattente» che ha poi visto riunite, in serata a Palazzo Pralormo, autorità e personalità cittadine. La manifestazione in piazza si è svolta al cospetto di un folto reparto di formazione, con l'ausilio della banda ■■ Vigili Urbani. Il presidente della Regione Enzo Ghigo ha sottolineato il ruolo del Piemonte come ambasciatore di pace: «La Regione in cui crediamo è terra di valori profondi e civili. E' un modello che non si lega, fortunatamente, ad un pacifismo di maniera e talvolta a senso unico, ma che rinnova le proprie radici nell'impegno ■ nell'abnegazione. Possiamo trovare degni ambasciatori di questo modello nelle industrie, nelle piccole e medie imprese, ■■ ■mmerci, nelle istituzioni locali, nel mondo dell'associazionismo». Poi Ghigo ha voluto fare i nomi di ■■ piemontesi attualmente impegnati con posizioni di responsabilità in Iraq, Bosnia e Afghanistan: il generale Carlo Cabigiosu, e i colonnelli Luigi Vivono e Claudio Rondano. Il Piemonte, ha detto ancora Ghigo, «è orgoglioso di ospitare istituzioni di eccellenza che operano nell'ambito del mantenimento della pace», dalla Brigata Taurinense ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, ■■ Organizzazioni non governative, alla Croce Rossa, alle istituzioni locali nell'ambito della cooperazione».

LINGOTTO, CONCERTO GTT

Il palco dei giovani talenti

Grazia Longo

SONO giovani, bravi e hanno appena vinto il concorso per talenti musicali organizzato dal Gruppo torinese trasporti (Gtt). I sei ragazzi scelti da una giuria di esperti al termine del casting al teatro comunale di Rivara Canavese, si esibiranno stasera - ore 21, nell'auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto - in un concerto gratuito aperto a tutti fino ad esaurimento posti.

Il loro repertorio? I successi delle più famose colonne ■■■■. «Stregati dal cinema» è il leit motiv dello spettacolo di cui saranno protagonisti i ragazzi. Eccoli. Due musicisti, Cristiano Moro, 15 anni, batterista e Fabio Castello, 21 anni, pianista e quattro cantan■. Sono: Elisa Santoro, ■ ■■■ Daniela Lorusso, 16 anni, Lorenza Sciurba ■ Sonia Schiavone entrambe di 24 anni.

La serata sarà presentata da Stefano Bruse, 27 ■■■■ che avrà come valletta ■ ragazza della pubblicità «Io vado al Pli», Mariona Cagnas. I magnifici sei saliranno sul palcoscenico insieme a noti artisti torinesi (Raf Cristiano, Giorgio Li Calzi, Danila Pala, Gigi Biolcati, Raimondo Matacena, Di■■ Pelissero ■ Pino Russo), il cui programma ■■■■ dal jazz alla musica classica.

Grande la soddisfazione dalla Gtt. Giancarlo Guiati e Davide Gariglio, rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'azienda, affermano: «Per noi l'iniziativa è solo il primo passo di un programma di attività che continuerà a coinvolgere i propri utenti, ■■■ particolare attenzione per la fascia giovanile. Bus ■ tram ■■■■ luoghi dove si legge ■ si ascolta ■■■■■: luoghi, in qualche misura, dove l'arte ■ di ■■■. Per rimarcare questa caratteristica crediamo ■■ importante che l'azienda, per quanto possibile, aiuti ad emergere chi ha talento». I giovani, del resto, continuano ad essere tra i clienti più affezionati.

«Proprio in questi giorni - concludono i vertici della Gtt - abbiamo redatto il consuntivo degli abbonamenti studenti e abbiamo visto, con piacere, che c'è stato ■■ aumento di circa 500 nuovi abbonati, e che siamo ormai vicini ai 30 mila abbonamenti. Su questi ragazzi, anche visto il ■■■■■ della manifestazione, Gtt continuerà ad investire anche in futuro».

ROSTA
villefiorite
Rosta, Via Rivoli

Prestigiose ville monofamiliari

P.T.: salone, 1 camera, cucina, bagno, portico
P.1°: ■ camere, 2 bagni, terrazzo
P. Int.: garage 2 o 3 auto, cantina, lavanderia ampio locale di sgombero

Giardino privato da 300 a 500mq. circa.
Finiture di altissimo livello.
Visite in loco su appuntamento, oppure il sabato dalle 10 alle 17

Per informazioni tel. 011.56.68.311
www.rosazza.it

IMPRESA ROSAZZA

DOMANI SARÀ IN EDICOLA ■ VOLUME DI FOTOGRAFIE

Torino, 100 scatti per dirti «ti amo»

TORINO città meravigliosa? «Non solo lo è stata, lo ■ ■■■■■■. Parola ■ Massimo Gramellini, che ha curato la prefazione ■ «Buongiorno Torino», un volume fotografico che *La Stampa* porta in edicola da domani.

In 128 pagine, edite in collaborazione con Priuli e Verlucca editore, potrete trovare gli angoli più belli e suggestivi della nostra città. Le immagini sono di Dario Fusaro, che ha già pubblicato libri sul Piemonte, con brevi didascalie commentate. Il castello del Valentino, la Gran Madre, ■ «Genio della scienza» in piazza Statuto, ma anche le tante e suggestive piazze all'ombra della Mole rappresentano una carrellata di immagini ricche di fascino e magia.

Nella sua introduzione, l'editorialista de *La Stampa* propone un breve ripasso su tutte le attrazioni subalpine, seguendo le lettere dalla A alla Z. Un ventaglio di riflessioni offerte ai lettori con l'augurio che «sfogliando le pagine si commuoveranno nel riscoprire quanto bella e unica sia la loro città». Per ovvie ragioni di spazio il dizionario di Gramellini è un po' ristretto, «ho escluso le voci che un torinese non può non conoscere: A come Agnelli, C come Cavour, F come Fiat, O ■■■ Olimpiadi, P come Pulici e Platini...».

La copertura del volume

E guai a pensare che l'incanto appartenga al passato. «Questo libro - osserva il giornalista - sfida il luogo ■■■■ contro cui ogni torinese, anche i pochi che non lo alimentano, è chiamato di continuo a scornarsi: che Torino fosse meglio "una volta". Una volta eravamo la capitale: dell'Italia, del cinema, dei telefoni e della moda, una volta. Una volta c'era il Grande Torino, una volta. Una volta non c'erano i meridionali, gli arabi e la delinquenza, una volta. C'è sempre "una volta", che volteggia nei pensieri dei torinesi». Ebbene, il libro vuole sfatare questo luogo comune, «gli scatti delle pagine incrociano spesso una poesia e oltre la bravura del fotografo testimoniano la fotogenia del soggetto. Torino non ■■■ è stata una meraviglia, lo è ancora».

Volete accertarvene di persona? ■■ domani potrete ■■ quistare in edicola il libro in abbinamento con *La Stampa* al prezzo di 9,90 euro da aggiungere ai 90 centesimi del quotidiano.

FID
il prestito che ti sorride!
Da oltre 40 anni migliaia di sogni e di progetti diventano realtà ■■■ un Finanziamento Personalizzato FIDAUTO.
Dacci la tua Fiducia e contattaci senza impegno: i tassi sono tra i più convenienti e... la Serietà è omaggio!
FID – FIDAUTO spa
Torino P.zza Statuto 24
Tel. 011.438.87.77

IMMOBILIARI
condizioni interessantissime
con Istituti di Credito

BOL[redacted] METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

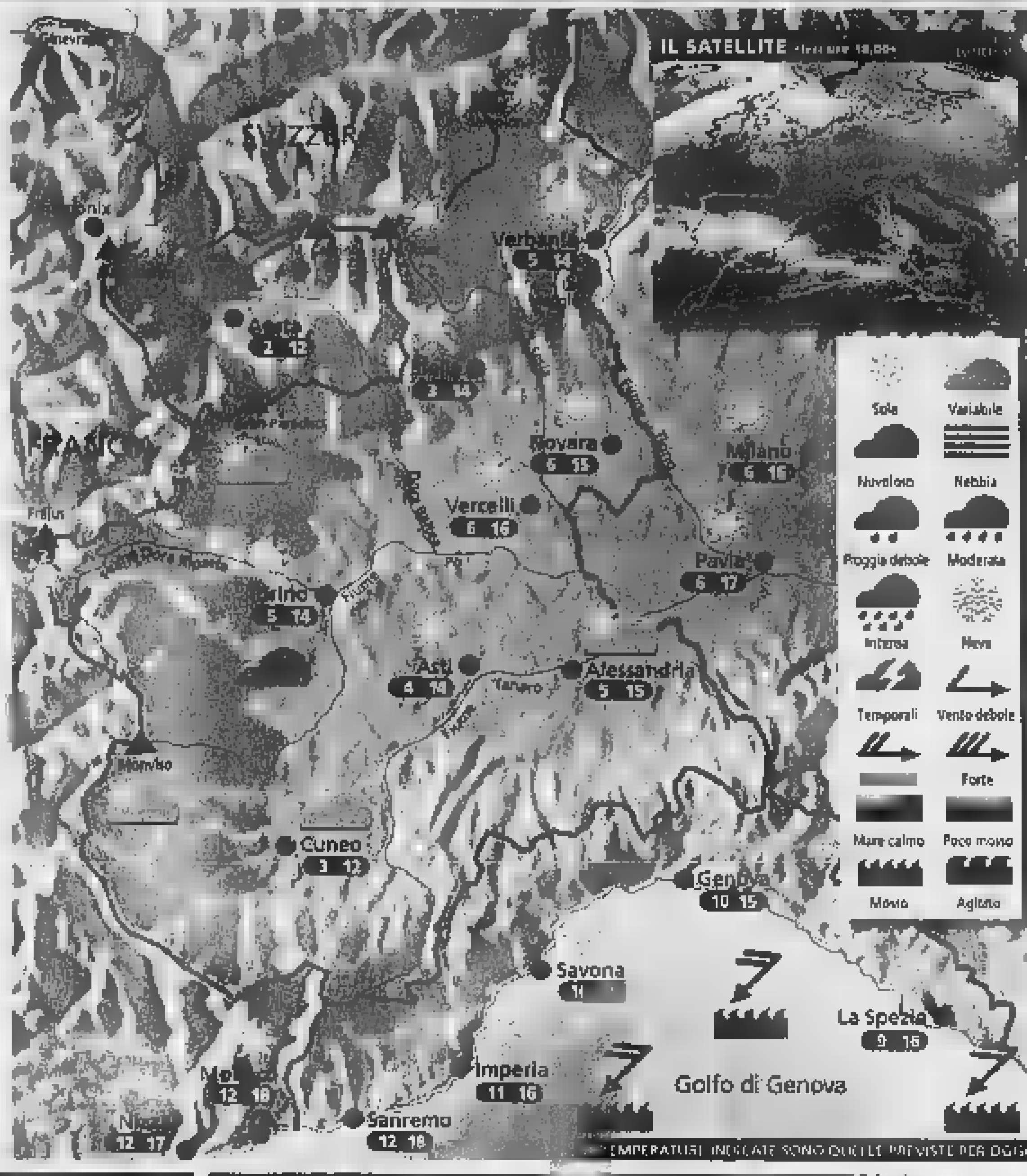
A CURA DI METEO ITALIA - www.meteoitalia.it

Situazione

Ieri una nuvolosità bassa si [redacted] addensata [redacted] versanti padani dell'Appennino ligure, senza provocare precipitazioni. Per il resto [redacted] giornata si è presentata soleggiata. Oggi non si prevedono sostanziali cambiamenti: cielo [redacted] prevalenza sereno, [redacted] qualche nube bassa a carattere locale.

Previsioni

Al mattino cielo in prevalenza sereno, salvo la presenza di banchi di nubi basse su Alessandrino, Cuneese e versante padano dell'Appennino ligure. Possibili foschie e locali banchi di nebbia sulle pianure, in dissolvimento. Nel corso della giornata attenuazione degli eventuali annuvolamenti e cielo sereno ovunque. Temperature in lieve calo nei valori massimi. Venti deboli orientali in pianura, moderati da NE sulla Liguria. Per domani non si prevedono cambiamenti di rilievo: cielo sereno e temperature in ulteriore lieve calo.



ZOOM

Da che cosa dipende il colore delle nubi?

Se [redacted] nubi [redacted] bianche il rischio di pioggia non sussiste, mentre se sono nere allora bisogna uscire con l'ombrello, perché la pioggia potrebbe scendere [redacted] un momento all'altro". Tutto ciò a volte è vero, ma non sempre. Il colore delle nubi non dipende dal quantitativo di vapore acqueo presente al loro interno, ma solo da una diversa [redacted] dei raggi [redacted] che colpiscono le [redacted] stesse.
Se [redacted] cumulonembo, foriero [redacted] piogge intense, temporali e grandine, si trova [redacted] mattino ad Ovest della nostra postazione, il [redacted] colore risulterà [redacted] un bianco quasi accecante a causa dei raggi solari che lo colpiscono frontalmente. Dato che [redacted] moto delle correnti in quota di norma risulta da W verso E, [redacted] probabile che il cumulonembo [redacted] questione investa la nostra zona a breve con fenomeni intensi. Viceversa, se [redacted] cumulonembo molto sviluppato si trova ad Est della nostra postazione al mattino, esso risulta "contro sole" [redacted] può brillare di luce riflessa. Di conseguenza all'occhio umano appare nero e paradossalmente più minaccioso. In questo caso, probabilmente, il temporale tenderà ad allontanarsi dalla nostra postazione, con un ritorno del bel tempo.

A CURA DI: www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 13 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti, tramonta alle ore 17 e 13 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 16 e 3 minuti; cala alle ore 4 e 22 minuti

www.unimetal.net

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max
ANCONA	9	17
[redacted]	12	18
BOLOGNA	6	16
CAGLIARI	9	19
CATANIA	10	19
FIRENZE	6	17
PALERMO	13	21
[redacted]	7	13
REGGIO CALABRIA	14	20
ROMA	6	20
VENEZIA	8	16
BARCELLONA	12	[redacted]
BRUXELLES	3	12
FRANCOFORTE	0	12
GINEVRA	0	12
LONDRA	[redacted]	13
MONACO DI BAVIERA	-1	11
PARIGI	5	12
[redacted]	-1	10

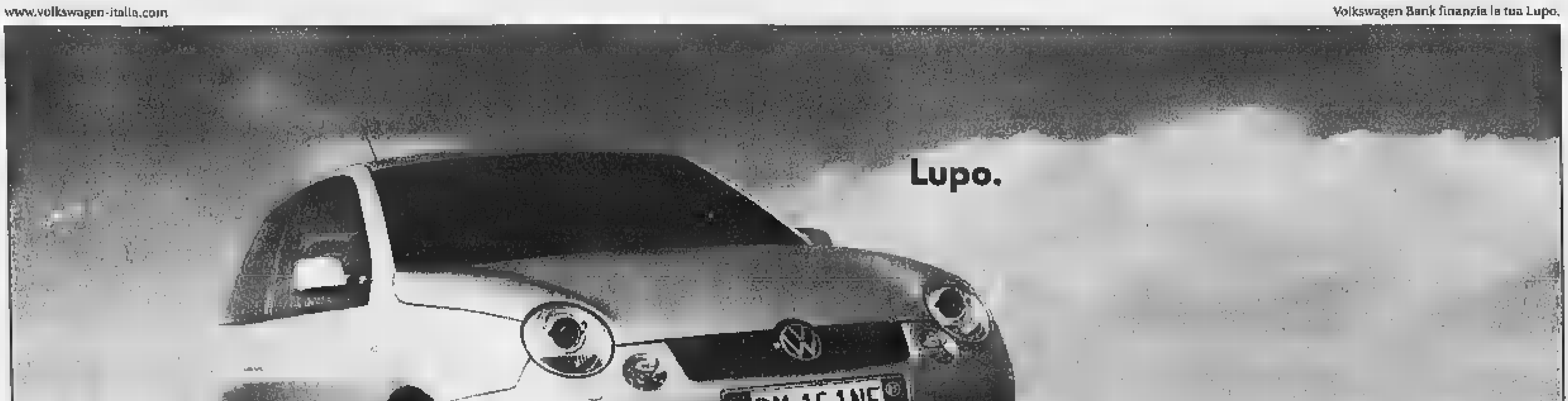
[redacted] E MOSTRE DI TORINO

[redacted]

■ **ARCHIVIO [redacted]** (piazza Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da lun. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 genn. 2004.
[redacted] (piazza Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». Orario: mar. giov. sab. e domenica 13,30-19,30; merc. e ven. 8,30-14. Lun. chiuso.
■ [redacted] **DI SUPERGA E [redacted] SAVOIA** (strada della Basilica [redacted] Superga 73, tel. [redacted] 899.7456). Orario: da lunedì a venerdì 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-12,30/14,30-19,30.
■ **BI[redacted] REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.
■ **BORGO E [redacted] MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco [redacted] Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.
■ [redacted] **DI** [redacted] (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.
■ **EXPERIMENTA 03** (Parco Michelotti, [redacted] Casale 15, tel. 800 329.329). Mostra: «A [redacted] gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Orario: da mar. a sab 15-20; dom. 10-20. Lunedì chiuso. Intero 6,50 euro; ridotti e [redacted] 4 euro; ridotti scuole 3 euro. Fino al 9 novembre.
■ [redacted] **ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
■ [redacted] **PI[redacted] ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra in allestimento.
■ **GALLERIA [redacted]** (via Accademia S[redacted] 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino [redacted] 15 febbraio 2004.
■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - [redacted] DI [redacted]** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospectiva dell'artista genovese. Vietato minori di anni 14. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. e dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.8836. Mostra: "Gulag. Il sistema dei lager in Urss". Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.
■ **MUSEO DEL GRANDE [redacted]** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.
■ **MUSEO DEL [redacted]** (via Andorno 2 presso Fondazione [redacted] Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: [redacted] arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenota[redacted].
■ **MUSEO [redacted] «C. BISCARETTI [redacted] RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Dame, uniformi e motori». Fino al 23/11. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA [redacted]ETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.
■ [redacted] **E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4705). Visite su prenotazione.
■ [redacted] (via Accademia delle Scienze 6, [redacted]. 011 561.7776). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.
■ **MUSEO [redacted] NATURALI MISSIONI [redacted]** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE [redacted] CINEMA ALLA [redacted]** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema dei mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. [redacted] 562.1147). [redacted] richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore [redacted]. Lunedì chiuso. Alla domenica ore [redacted] visite guidate con volontari dell'Unitré.
■ [redacted] (via Giardino 39 – Monte Capuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero – La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-19.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle [redacted]. Lunedì chiuso.
■ [redacted] **REGIONALE [redacted] SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostra: [redacted] gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.
[redacted] **STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: [redacted] lun. e sab. 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30.
■ **PALAZZINA [redacted] DI [redacted]** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, [redacted]. 011 436.9565). Mostra: «Cosa c'è dietro [redacted] kimono. [redacted] itinerario nella tradizione, negli usi e costumi del Giappone». Orario: lun. [redacted]. [redacted]. e ven. 10-18; gio. 10-23, sab. e dom. 10-19. Fino al 16 novembre. Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, t[redacted]. 011 530.690). Orario [redacted] mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso.
■ [redacted] (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a [redacted]. 10-20; sabato 10-23; lun chiuso.
■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
■ **[redacted]NACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente [redacted] fotografie e cinema». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.
■ **PINACOTECA [redacted]A** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
■ **PROMOTRICE** DELLE [redacted] ARTI (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). [redacted] in allestimento.
■ **R COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI** (parco Michelotti casa della Tigre, [redacted] Casale 5, tel. 011 747.171). Mostra: [redacted] - Net. Conoscere e giocare con il Genoma». Fino all'8/12. Orario: sab. e dom. 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole [redacted] prenotazione.
■ [redacted] **PROVANA -** [redacted] **DEL MARE** (viale [redacted] d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la tua Lupo.



Vuoi pensare in grande? Se scegli Lupo, i Concessionari Volkswagen ti regalano il climatizzatore manuale e in più ti offrono un finanziamento a tasso zero* fino a € 8.000 in 30 mesi.
*Esempio ai fini della legge n° 154 del 17.02.92: Lupo 1.0 escluso IPT € 9.914,00. Finanziamento [redacted] 8.000,00. n° 30 rate da € 266,66. TAN 0,00%, TAEG 1,88%. Spese istruttorie [redacted] 129,00. Imposta sostitutiva € 20,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank.
E' un'offerta valida fino al 30 novembre e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

Lupo

Di Viesto
via Reiss Romoli, 130
10148 Torino
tel. 011.2253311

Monticar
c.so Ferrucci, 24
10138 Torino
tel. 011.4335044

Pastorino
c.so Sebastopoli, 227
10137 Torino
tel. 011.3299322

Rinaldi
c.so Marche, 74
10146 Torino
tel. 011.7796611

Simoni
via G. Bruno, 70
10134 Torino
tel. 011.3153411

Valmotor
via Torino, 95
10073 Ciriè (TO)
tel. 011.9212022

Valwagen Ivrea
[redacted] statale, 73
10012 Bollengo (TO)
tel. 0125.676006

Volkswagen in Italia consiglia Consumo massimo di carburante, urbano/extraurbano/combinato, l/100km: 10,5/5,8/7,4. Emissione massima [redacted] biossido [redacted] carbonio (CO2), g/km: 178.

TRATTATIVE SINDACALI

La Fiom non aveva firmato il contratto collettivo dei metalmeccanici

Sono 14 gli accordi siglati dalla Fiom per il precontratto dei meccanici

Sono 14 gli accordi sul precontratto raggiunti finora a Torino dalla Fiom e 233 le vertenze aperte. La Fiom non aveva firmato il contratto collettivo della categoria sottoscritto solo Fim Uilm e deciso di proseguire la vertenza contrattuale presentando piattaforme uguali nella richiesta salariale; inoltre le piattaforme contro la precarizzazione del lavoro e la legge 30. Con questo bilancio 1.500 metalmeccanici torinesi partiranno domani sera, con due treni speciali, per Roma per partecipare manifestazione nazionale della Fiom.
Circa 3.000 lavoratori, grazie agli accordi raggiunti, avranno un aumento salariale compreso tra i 120 e i 135 e normative che «riducono a otto mesi il lavoro precario (poi scatta l'assunzione tempo indeterminato), impediscono l'applicazione normative del governo sulla liberalizzazione dell'orario di lavoro e sulla Legge 30». Le vertenze saranno aperte nei prossimi giorni in altre venti aziende e il totale dei lavoratori coinvolti salirà a quota 85.000, scondo la Fiom «la grande maggioranza 150.000 metalmeccanici torinesi».
Le fabbriche nelle quali sono in corso gli scioperi interni con il blocco degli straordinari delle merci sono 43 e altre 30 si aggiungeranno dopo il 7 novembre. 40 aziende sono aperte trattative. Giorgio Airaudo Claudio Stacchini della Fiom commentano: «Il nervosismo della Federmeccanica che minaccia denunce chiede governo l'intervento della forza pubblica testimonia l'efficacia dell'iniziativa dei lavoratori e della Fiom che porta riconquistare, azienda per azienda, il contratto nazionale». Aggiungono: «Le imprese devono rassegnare ad una progressiva estensione del conflitto nelle aziende». Airaudo Stacchini sottolineano che «i 14 accordi che la Fiom Torino porta in dote alla manifestazione Roma sono accordi significativi perchè raggiunti all'interno dell'epicentro della crisi industriale italiana»

REGIONE, PROVINCIA, COMUNE CON CAMERA DI COMMERCIO E UNIONE INDUSTRIALE AL LAVORO PER CREARE UN NUOVO «POLO»

Lingotto Fiere, è pronto il piano di rilancio

Ghigo: serve l'accordo con Milano

Si pensa a mantenere in vita Expo 2000 modificandone quote e assetti di controllo con l'ingresso della Città

Regione, Provincia e Comune di Torino insieme alla Camera di Commercio e all'Unione Industriale hanno piazzato il primo pezzo di un mosaico che, se completato, potrebbe portare ad un'alleanza strategica tra il Piemonte e la Lombardia teorizzata da tempo dal vicepresidente del Sanpaolo Imi, Enrico Salza. Ripresa nei giorni scorsi dal presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo che ha avanzato l'idea di «un'alleanza strategica con la Fiera Milano per il rilancio del polo fieristico del Lingotto» e rilanciata dalla disponibilità del Governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, «ad un'alleanza ben più vasta che potrebbe fare della Lombardia e del Piemonte un'area sempre più trainante per lo sviluppo dell'intero Paese». Il primo tassello questo mosaico è l'intesa per rilanciare il centro congressi del Lingotto.

Vediamo le tappe di questo percorso. Il punto di partenza è la decisione della Regione di liquidare la vecchia società Expo 2000, di cui controlla la maggioranza e a cui partecipano anche Camera di Commercio e Unione Industriale. Liquidazione fissata per il 25 di novembre. Nelle settimane Comune, con quote maggiori, e la Provincia hanno dato la loro disponibilità a una nuova società di gestione la loro partecipazione. Ieri la novità. Nel corso della riunione che si è svolta negli uffici dell'assessorato regionale al Turismo, l'assessore Ettore Racchelli ha proposto al Comune (presente Paolo Peveraro) e ai presidenti della Camera di Commercio, Giuseppe Pichetto, e dell'Unione Industriale, Andrea Pininfarina, di mantenere in vita Expo 2000 modificandone però quote e assetti di controllo l'ingresso della città. La risposta? Peveraro ha chiesto tempo per «valutare il progetto». Poi spiega: «La città è disponibile a farsi carico della gestione del centro congressi. Finora pensato ad società va anche bene mantenere in vita Expo 2000 patto però di un'attenta valutazione della sua situazione economica».

In questa ipotesi Regione Comune avrebbero una partecipazione paritetica Provincia, Fiat, Ipi (l'immobiliare Luigi Zunino proprietaria della Fiat Avio), e Camera di Commercio e Unione Industriale partecipazione di minoranza che corrisponde anche alle differenti quote da sborsare nel di acquisto dell'immobile. La seconda novità di ieri via libero deciso dal sindaco, Sergio Chiamparino, e dalla sua giunta alla trattativa per l'acquisizione dell'immobile. L'assessore Peveraro ha avuto il mandato di proseguire la trattativa che avrà come base di partenza la valutazione del valore economico effettuata dall'Ufficio Tecnico Erariale: più o meno 59 milioni.

Nuova società e operazione di acquisto dell'immobile potrebbero diventare realtà entro la fine dell'anno. Un tassello in più che si potrebbe aggiungere al riutilizzo dell'impianto Oval che ospiterà nel il pattinaggio aprire la strada ai progetti annunciati da Ghigo: «In questo periodo - ha affermato il presidente della Regione - stiamo discutendo sul sistema fieristico e riflettendo sul fatto che Rho sta sorgendo la più estesa zona espositiva d'Europa. Con la linea ad alta capacità la si raggiungerà da Torino quaranta minuti. È ipotizzabile competitività fra il Lingotto e questa realtà? Non è forse meglio immaginare un'alleanza che preveda aree di sviluppo e di attività diversa e complementari?». [m. tr.]

Il punto di partenza della trattativa è la decisione della Regione di liquidare la vecchia società Expo 2000

FONDAZIONE CRT

Riqualificare i vecchi siti industriali

Alessandro Mondo

Riqualificazione di quattro vecchi siti industriali, un centro servizio, l'ampliamento di un polo integrato di sviluppo, cinque nuove industriali attrezzate. Sono gli undici progetti nei quali si concentrerà l'impegno di Fondazione Crt Finpiemonte - con il coinvolgimento delle Fondazioni Cr di Biella, Cuneo, Fossano e Saluzzo - per recuperare adeguare zone importanza strategica in Piemonte.

Il senso è quello di investimento precedenti (il primo del genere a livello regionale) sul fronte infrastrutturale e della trasformazione industriale: parliamo di 244 milioni di euro attraverso i quali completare alcuni progetti ed avviarne altri. Ieri presentazione dell'iniziativa presso Fondazione Crt: presenti Andrea Comba, il presidente; l'assessore regionale Gilberto Pichetto (Bilancio); il presidente Finpiemonte Fabio Pasquini.

Come anticipato, i progetti sono undici: recupero dei siti industriali area ex Montefibre (Ivrea), area Savigliano (Torino), area ex Vitali (sempre a Torino), più le ex acciaierie Ferrero di Settimo Torinese; costruzione del centro servizi di Moncalieri; ampliamento del polo integrato di sviluppo a Trofarello; realizzazione di cinque aree industriali attrezzate a Ovada, Borgovercelli, Orbassano, Strambino e Beinette. Particolarmente significativi, per le ricadute sulla trasformazione della città, i progetti nel capoluogo: la riqualificazione delle Officine Savigliano sulla Spina3 (40 mila metri quadrati) e dell'area ex Vitali (15 mila mq). Complessivamente, si tratta di due interventi che aggiungeranno oltre mila mq all'area già caratterizzata dall'Environment Park.

La particolarità del nuovo piano, ha spiegato Comba, è il tipo investimento: «Un patrimoniale che recepisce le esigenze del sistema territoriale rispondendo ai principi di salvaguardia del patrimonio ed adeguata redditività». Altro protagonista dell'iniziativa, con le Fondazioni, è Finpiemonte, nel '97 per favorire lo sviluppo del territorio in linea con gli economici della Regione. Insieme alla Fondazione Crt Finpiemonte ha dato vita una forma di investimento innovativa che permette, con investimento di capitali pari ad oltre 18 milioni di euro, di attivare risorse per circa 244 milioni di euro nell'arco di cinque anni.

PARLA IL GOVERNATORE DELLA REGIONE LOMBARDIA

«L'alleanza sarà più vasta»

Formigoni: faremo squadra con il Piemonte

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni è convinto sostenitore di un'alleanza strategica con il suo collega, Enzo Ghigo, governatore del Piemonte in grado di far crescere sinergicamente il Nord-Ovest

«Dobbiamo pensare ad un'area sempre più trainante per lo sviluppo del Paese»

Maurizio Tropeano

Ho letto con piacere la proposta avanzata dal mio collega Enzo Ghigo per una collaborazione sinergica tra la Fiera di Milano e il sistema fieristico subalpino. Non solo la Lombardia è ben disposta collaborare ma è pronta a rilanciare perché ci sono una di temi su è possibile fare squadra e giocare la stessa maglietta. Siamo interessati ad un'alleanza più vasta, patto strategico che potrebbe trasformare Lombardia e Piemonte in un'area sempre più trainante per lo sviluppo dell'intero paese». La proposta e gli scenari futuri sono tracciati da Roberto Formigoni, governatore lombardo, che pensa non solo «un patto stimolato dall'azione congiunta dei due presidenti ma che deve coinvolgere a cascata anche gli operatori i, le eccellenze produttive, le realtà locali».

Presidente Formigoni quali sono i terreni su i lombardi e piemontesi possono giocare con la stessa maglia?

«Il primo tassello è legato alle fiere. La nuova sede di Rho fiera è collocata proprio in un'area assolutamente strategica per servire due Regioni. Allora mettiamoci attorno ad un tavolo e decidiamo che cosa può essere organizzato a Milano e che cosa a Torino. pensiamo ad una rete, ad un sistema che coinvolga anche le altre fiere provinciali della Lombardia. Ma perché non possiamo lavorare insieme sulle Olimpiadi, sulla Malpensa, sulle infrastrutture a partire dall'alta velocità, sul futuro dell'industria automobilistica, sull'aerospaziale».

Governatore, mi scusi da sempre c'è un rapporto di competizione soprattutto tra le due capitali. Torino spesso si è lamentata degli scippi subiti dai milanesi. Perché questa volta dovrebbe diverso?

«Ma perché l'interesse reciproco. Prendiamo Malpensa, un grande hub per i voli internazionali. Conosco perfettamente i tir per Caselle. Sono gli stessi di quelli espressi per Linate. io rovescio la questione: dobbiamo creare un grande sistema aeroportuale. Malpensa è un'infrastruttura funzionale per lo sviluppo delle due aree dobbiamo batterci per il futuro dell'Alitalia, per la riapertura delle rotte internazionali. Il dibattito sul futuro di Alitalia si deve giocare anche sui tavoli di Formigoni e Ghigo».

Beh, a dire il vero sulle infrastrutture, ad esempio sulla Torino-Lione, non mancano le polemiche sotto la Mole per lo scarso entusiasmo dei lombardi, ad esempio del sindaco Albertini. Formigoni che cosa farà per inserire la Torino-Lione nella short list dell'Ue?

«Da tempo stiamo lavorando insieme per determinare la decisione dell'Unione Europea a favore del corridoio V a sud delle Alpi. Se c'è qualche sindaco da convincere, credo Albertini, un'azione congiunta è più efficace. Credo che quella linea sia necessaria e gli scettici devono essere convinti le buone o le cattive. In questo campo Formigoni non ha interesse a difendere piccole o grandi questioni di campanile. Anche i torinesi devono fare altrettanto».

A che cosa si riferisce?

«Alla Fiat di Arese che può diventare un'occasione importante per il futuro dell'industria automobilistica. È importante che anche Mirafiori guardi al Progetto della Mobilità sostenibile in questa chiave. Senza dimenticare il settore aerospaziale che già è stato fonte di collaborazione tra le due Regioni. Si ricorda il dibattito sulla sede del progetto Galileo? L'Unione Europea ha deciso di far maturare il una localizzazione provvisoria a Bruxelles. Ma il lavoro nostro si è fermato. La vivacità delle imprese lombarde piemontese - come delle nostre università - non può essere congelata».

INDAGINE DELL'OSSERVATORIO VEICOLARE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Componentistica, l'export tiene

«La crisi dell'auto accelera la diversificazione produttiva»

Marina Cassi

Piemonte è sempre la regione leader in Italia nelle esportazioni di componentistica con quota del 38 per cento del totale, prima della Lombardia che ha il 21, dell'Emilia il 16, del Veneto con il 9. Malgrado crisi dell'auto nel - secondo una ricerca dell'Osservatorio sulla componentistica autoveicolare italiana della Camera di Commercio - il settore sia a livello nazionale sia quello piemontese ha complessivamente tenuto anche grazie a un profondo processo di modificazione avviato già negli scorsi anni.

Naturalmente crisi in generale e quella dell'auto particolare hanno pesato sulle 1.200 aziende del settore della subfornitura di cui 400 fornitori di primo equipaggiamento. non sono mancate le vittime anche illustri della crisi: venti imprese hanno chiuso mentre altre hanno avviato procedure di mobilità o dichiarato esuberi.

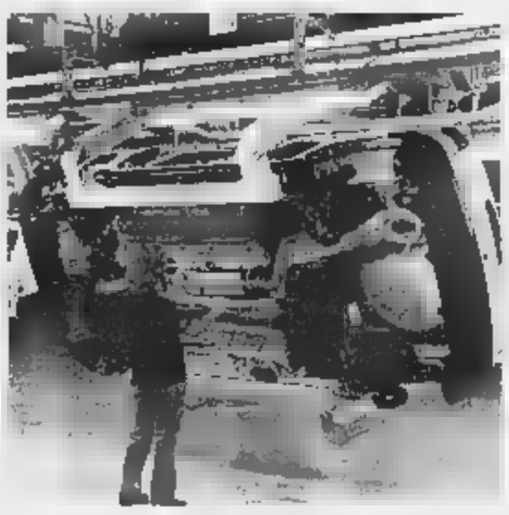
La ha evidenziato che l'80 per cento delle aziende del comparto vende all'auto oltre il 50% della sua produzione che sta diminuendo ruolo del «primo cliente» a favore dei primi cinque clienti che pesano per oltre il 50% del fatturato. Questo significa che le aziende hanno diversificato clientela e cercato nuovi mercati.

Il mercato domestico assorbe ancora la metà del fatturato, ma cresce il peso delle esportazioni particolare verso l'Unione europea ormai oltre l'80% è in grado di avere relazioni d'affari in due lingue e la metà in tre.

si sta accelerando anche processo di aggregazione imprese anche per contrastare una cronica tendenza a essere sottodimensionate: una su quattro infatti fa parte di un gruppo, una su dieci di un gruppo di piccole e medie aziende, una su dodici di gruppo estero e altrettante capogruppo. Mediamente le aziende piemontesi hanno 35 anni, la metà ha 50 addetti un quarto ha stabilimenti fuori dalla regione, il 14,5 all'estero.

Retaggio dei durissimi Anni Novanta, caratterizzati da una alla esternalizzazione delle produzioni, è una consistente modernizzazione del comparto: oltre il delle imprese è in grado di coprogettare, il 64% fa produzione just in time, il 54 si innova utilizzando la ricerca fatta internamente.

La ricerca sulle imprese piemontesi - presentata da Bruno Rambaudi - è parte di più generale studio sulla componentistica autoveicolare italiana. Secondo i ricercatori Luca Sanlorenzo e Giuseppe D'Agostino di Step Economics «nel 2002 il valore della produzione è complessivamente calato del 6,1% rispetto ad 2001 già difficile, attestandosi a 22 miliardi di euro».


La ricerca ha evidenziato che l'80 per cento delle aziende del comparto vende all'auto oltre il della sua produzione Sta diminuendo il ruolo del «primo cliente» a favore dei primi cinque clienti che pesano per oltre il 50% del fatturato. Questo significa che le aziende hanno diversificato la clientela e cercato nuovi mercati

E aggiungono: «Si è verificato un calo della produzione di primo impianto del 13,4% a 9 miliardi di euro, calo dell'export di prima installazione del 3,6% a 5,3 miliardi di euro, ma nello stesso tempo c'è stata una crescita della produzione di ricambi per il mercato nazionale del 2,5% a 2,45 miliardi di euro e della produzione di ricambi per l'esportazione del 2,2% a 5,26 miliardi di euro».

Secondo i ricercatori i mercati dell'Unione Europea hanno assorbito il 66% delle esportazioni di componenti italiani (64% nel 2001), proseguendo crescita interrotta dal 1996.

In discesa non solo il Sud America, che pesa ormai solo per il 5% ma anche l'Asia, che ha mantenuto per i produttori piemontesi e italiani le aspettative di crescita derivanti dagli investimenti Fiat in India seconda metà degli Anni 90. In crescita tumultuosa il mercato cinese.

PORTE APERTE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Giudici a rapporto Assemblea con i cittadini

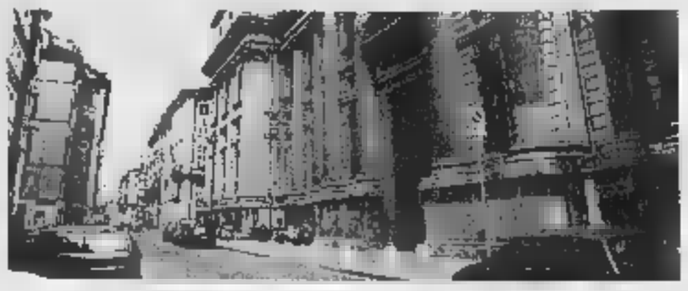
■ L'Associazione nazionale magistrati apre le porte del Palagiustizia ■ corso Vittorio (ore 15, aula magna) ■ partecipazione d■ cittadinanza a un incontro ■■ giudici ■ pm torinesi sulla qualità del servizio-giustizia e sulle riforme attese (e di cui ■ ■ reale necessità) per accelerare i processi, tutelare ■ vittime dei reati. Franco Giordana, presidente della sezione piemontese dell'Anm, informa che ■■ particolarmente gradita la presenza di non addetti ai lavori.

Un momento dell'inaugurazione dell'anno giudiziario

NEL [illegible] SETTECENTESCO GIÀ [illegible] DEL [illegible]

Matrimoni civili celebrati nei locali della Curia Maxima

■ Via libera ieri dalla Giunta comunale ai 600 ■■ euro che serviranno a ristrutturare alcuni spazi al piano terreno del settecentesco Palazzo del Senato sabaudo - Curia Maxima (via Corte d'Appello, 16). I locali ■■■■ destinati ■ ospitare le celebrazioni dei matrimoni con rito civile, ma anche diventare sede di attività di rappresentanza e altri eventi di pubblico interesse. I lavori nello storico palazzo, cui hanno contribuito Filippo Juvarra e Benedetto Alfieri, cominceranno fra breve.



La Curia Maxima in ■■ Corte d'Appello dove aveva sede il tribunale

TRE ISRAELIANI ALL'UNIVERSITÀ A RACCONTARE LA LORO PATRIA

«Che bello vivere dove non c'è nessuno che ti perquisisce»

Una obiettrice, un ingegnere e uno psicologo a Palazzo Nuovo
«Non possiamo permettere che il terrorismo fermi le nostre vite»

Maurizio Lupo

Shir Givoni ha 18 anni. E' un'obiettrice di coscienza ■■liana, dai lunghi capelli ondulati. Parla ■■ grande dolcezza, si definisce ■■ sinistra» ■ ha svariati amici palestinesi. Nel luglio scorso ha dato la maturità classica a Trieste ed è tornata in patria, dove non ha voluto fare il servizio militare.

Assaf Godo ■ invece un ingegnere di 31 anni. Anche i ■oi capelli sono lunghi. Scendono su spalle vigorose, incorniciano ■■ viso che s'illumina quando parla di Rabin, ■ defunto premier israeliano, ucciso da un fanatico, che gli rimproverava d'aver creduto nella pace con Arafat. Assaf lavora in ■■a comune agricola, ■■ kibbutz, ma a differenza di Shir ha indossato la divisa più volte, da ufficiale, ■■■ Eli Lebowitz, di 27 anni, persona mite, dai tratti gentili, incorniciati da una tenue barbetta. Lavora come psicologo all'ospedale di Tel Aviv, ma in poche ore è pronto ad imbarcarsi come elicotterista dell'armata israeliana.

Testimoniano opinioni diverse, ma sono tutti e tre membri dell'Associazione «Israele at heart», che invia giovani nel mondo per spiegare la vita israeliana odierna. Ieri, presentati dalla professoressa Sarah Kaminski, si sono incontrati a Palazzo Nuovo, con gli studenti del corso di «geografia culturale» animato da Daniela Santus.

> E' incredibile la sensazione di entrare in un negozio o in un bar e non dover mostrare documenti d'identità e non ■ deve nemmeno dimostrare che non si nascondono bombe nella borsa o guardarsi dal vicino

«Incredibile - ha esordito Eli - qui a Torino nessuno mi perquisisce, nè mi chiede un documen■ se entro in un bar ■ in un negozio. Non devo nemmeno dimostrare che non nascondo bombe nella borsa ■ chiedermi se il mio vicino al ristorante è un terrorista che vuole uccidermi. Lo so, qui è normale, come in gra■■ parte del mondo, ma per me che vengo ■■ Israele è una sorpresa piacevole, quanto sorprendente».

A Torino non si vive nella paura, a Tel Aviv «quando si sale su un autobus ci si guarda intorno. Ma poi ■■ tira avanti lo stesso. Non possiamo permette■■ che il terrore fermi le nostre vite. Bisogna continuare a vive■■. E' un dovere civile».

A chi chiede sicurezza Sharon risponde con il muro che dovrebbe separare gli israeliani dai palestinesi. Ma da quando un muro costruisce la pace? «Il muro - precisa Assaf - sorge solo nei punti dove c'è il rischio che tiratori nemici sparino sulla nostra gente. Altrove c'è una rete. Marca un confine, crea una protezione. La maggior parte degli israeliani la vuole». «Non ■■■ confine definitivo - assicura Eli - quello verrà fissato da negoziati».

«I nostri leader e quelli palestinesi - nota Assaf - possono incontrarsi con o senza ■■■, ■■ vogliono veramente farlo. ■■■ per discutere ci vuole un interlocutore. Oggi non c'è. Non è facile fare la pace con qualche cosa che non esista. Lo dico da uomo di sinistra. Israele è uno stato dove c'è democrazia e dibattito, dove i governi possono cambiare ■■■ il voto, come capita ■■ tutti i paesi occidentali. Il muro ■■■■ a sottolineare questa demarcazione e allontanerà i violenti da chi vuole discutere».

«Non so se sono d'accordo con il ■■■ e ■■■ alcune scelte governative» interviene Shir «ma ammetto che per molti israeliani Sharon e il suo muro vogliono dire sicurezza. La sinistra parla sempre di pace, ma ha difficoltà a spiegare come vuole ottenerla. Inoltre è vero che noi osserviamo delle regole, mentre il terrorismo non lo fa. ■■■

> Il muro costruito da Sharon non può impedire ai nostri leader e ■ quelli palestinesi, se veramente lo vogliono, di incontrarsi
> Ma per discutere ci vuole un interlocutore che oggi purtroppo non c'è

I tre giovani israeliani che ieri hanno incontrato gli studenti

abbiamo un governo eletto dai cittadini, mentre ■■■ ■ capisce che cosa legittimi l'autorità dei i leader terroristi». «E' sbagliato inoltre - ■■■■■ Eli - mettere sullo stesso piano morale i nostri soldati e i terroristi. Lo dico per esperienza personale. ■■■ rischiamo il massimo per evitare vittime innocenti, loro sovente le usano come scudi umani».

E' così? Ne parla mai Shir ■■■ i suoi amici palestinesi? «E' un dialogo sofferto, al quale non rinuncio. Sono molto arrabbiati. Resta il fatto che io posso non ■■■■ d'accordo con il mio governo, ma ho la libertà di dirlo, cosa che per i miei amici è invece più difficile».

Shir, Assaf ed Eli si rendono conto che certa opinione pubblica, lontana dal loro vivere quotidiano, stenta ■ capirli. «Cito ad esempio - ■■■ Assaf - quel sondaggio europeo che addita Israele come pericolo per la pace, ■■■ non parla del Pakistan, ■■■ regime militare, padrone di ■■■■ atomiche. In più chi fa certe parole spesso dimentica che per Israele ogni scelta politica ha come prezzo la vita o la morte».

SUPERATI MAROCCHINI E ALBANESI

Città multietnica, la carica dei romeni

Con 30 mila presenze è la comunità più numerosa

Padre Lucian Rosu, giovane parroco di Santa Croce, la chiesa di piazza Carlina angolo via Accademia Albertina, è la seconda parrocchia ortodossa dopo Santa Parascheva di via Cottolengo

il caso

Maria Teresa Martinengo

«Di una cosa si può essere certi: la regolarizzazione "Bossi-Fini" ha cambiato il volto ■ Torino ■ del Piemonte. La comunità più numerosa in assoluto è diventata quella romena, che ha superato quella maghrebina», dice don Fredo Olivero, direttore dell'Ufficio Migranti della Diocesi, il giorno dopo la chiusura delle «regolarizzazioni di ■■■■ ■ quasi 15 mila colf e badanti e oltre 16 mila lavoratori subordinati. I romeni hanno superato e, anzi, lasciato al palo, ogni altra nazionalità, diventando un ■■■ unico in Italia e in Europa. Mentre la corsa al ricongiungimento familiare è appena cominciata.

I dati sui nuovi regolarizzati ■■■ sono ancora stati ■■i noti, così circolano varie stime. C'è chi parla di 26.000 nuovi torinesi-romeni (i tre quarti dei 35.000 permessi di soggiorno rilasciati) che si aggiungono agli 8.000 presenti un anno fa. Il console onorario della Repubblica di Romania, Michele Moretti, integra il quadro regionale con i numeri delle altre prefetture piemontesi: 18.000. Certamente, si devono poi aggiungere gli irregolari, giunti con il visto turistico. Il console li stima in 5-6.000, mentre altri raddoppiano questa cifra.

E' una città nella città quella che è partita per lo più da Iasi e da Bacau, fatta in stragrande maggioranza di diplomati e laureati. Viorica Nechifor, collaboratrice del console e presidente dell'Associazione italo-romena «Ovidio»: «Porta Palazzo diventa ogni giorno un po' più ■■■■■: al mercato coperto ormai ■ trovano vini, salsicce, carni "made in ■■ Romania"». «E non c'è torinese che non conosca almeno un romeno», osserva padre Lucian Rosu, giovane parroco di Santa Croce, la chiesa di piazza Carlina, seconda parrocchia ortodossa dopo Santa Parascheva di via Cottolengo. «Questa parrocchia è nata per far fronte al bisogno spirituale dei nostri connazionali». La diocesi ha offerto l'edificio, i romeni lo hanno trasformato in ■■ centro accoglien■ ■■ elegante, con spazi per i bambini, con il grande salone inferiore - dedicato agli incontri e ai corsi di catechismo - decorato con immense icone realizzate da studenti in vacanza a Torino da Cluj-Napoca e subito assoldati da padre Lucian (che, è sposato, come consente la chiesa ortodossa, ha tre bambini, e lavora da 7 anni al Gruppo Abele).

Una città nella città, i romeni. Ma, invisibile. «Con i torinesi abbiamo somiglianza fisica e poi la nostra lingua ha la stessa radice latina. Il popolo romeno non è stato evangelizzato, è nato cristiano: è il punto forte della nostra origine». Padre Lucian, a beneficio dei tanti che ignorano la storia romena, ricorda che dal 1300 circa al 1877 la sua gente ha sempre dovuto scappare di fronte a «chi voleva imporre la mezzaluna». Poi, dopo la seconda guerra mondiale, il comunismo. «Oggi - dice ■ sacerdote - lascia il paese per ragioni economiche. Ma chi ha ■■ i ■■ e i ■■ anni è molto attaccato alla Romania. Quando ci torna in vacanza dice "vado a casa". Anche se, in effetti, la casa adesso è qui. I miei figli sono nati qui...».

L'emigrazione comporta sempre dei problemi. Padre Lucian pensa che 10 ■■■ ■■■ un ragionevole arco di tempo per ■■ vera, completa integrazione. «Le persone spesso vanno in crisi perché hanno dovuto lasciare i bambini ■■ Romania ai ■■■■. Un padre mi raccontava di aver rivisto il figlio dopo 4 anni. "E' ■■■ ■■ fosse nato un'altra volta", ■■ detto. Poi ■■ ■■■ le tragedie, ■■■ quella di chi per anni ■■ spedito i soldi alla moglie e quando è tornato a casa ha scoperto un altro uomo al ■■■ posto e il figlio che chiamava quell'uomo "papà". Ci ■■■ i nuclei divisi in diversi paesi: marito qui e moglie ■■ Israele, che fino a prima della crisi era una delle mete preferite dei romeni, oppure in Spagna». E ancora, le donne "sepolte vive". «Cerco di dare spazio all'ascolto di chi lavora ac■■■■ agli ■■■■■ malati di Alzheimer. ■■ ne sono che cominciano a loro volta ad accusare problemi psichiatrici». Spesso sono lasciate completamente ■■■ dai familiari dell'assistito, senza nessun amico con cui parlare.

Ma l'assistenza del prete va anche ai giovani adolescenti, incerti tra valori assimilati (famiglia, solidarietà) e un certo ■■■■■■■■ esasperato trovato qui. Va ai malati che muoiono di cancro, soli, «perché hanno voluto proteggere i familiari. Così, invece di una mamma ■ di un papà, in Romania ritorna una salma». Nessuno ha ancora pensato a chiedere una porzione di cimitero per gli ortodossi («la gente vuole essere seppellita in Romania»), invece, dovrebbe realizzarsi ■ costru■■■ di una chiesa. «Il Comune ci ha proposto quattro aree, stiamo decidendo», dice padre Lucian. Ogni domenica, davanti alle due chiese ortodosse, come davanti alla parrocchia del Carmine, cattolica, dove c'è don Giorgio Miclaus, le auto faticano a passare.

A Torino, l'integrazione va avanti. «La presenza delle donne nelle case torinesi è un mezzo efficacissimo per avvicinare: se fanno bene il loro lavoro aprono ■■■ breccia. E ne aprono tante. Lo vedo dal numero dei datori di lavoro che fanno da padrini o da testimoni». Qui ■■■■■ no bambini (150 battesimi nel 2003 a Santa Croce, 200 da padre Vasilescu a Santa Parascheva), ci si sposa (oltre 120 coppie nelle due chiese). «Chi ottiene i documenti si sposa: chi ha di ■■■■■ un nome, dopo anni, può finalmente vi■■■. E ci sono segnali che i romeni progrediscono in fretta. Tanti operai si sono già trasformati in piccoli artigiani, tanti hanno comprato casa. ■■■ maggioranza delle badanti ha un diploma o una laurea - spiega il console ■■ ■■■ assessore ■ Turismo Michele Moretti - e ce ■■■ addirittura con laurea ■■ medicina. In Romania guadagnavano l'equivalente di 200 euro. Gli uomini, che vengono iscritti come manovali, sono per lo più tecnici diplomati. La serietà degli studi è un'eredità di Ceausescu».

■ Consolato, in piazza Statuto 10, Viorica e il dottor Moretti ieri hanno ricevuto (come ogni giorno) numerose telefonate di aziende che ■■■gliono assumere ■un bravo operaio che però è qui con il visto turistico». La risposta è che si attende il decreto sui flussi, ■■■ che quel bravo «turista» dovrà tornare in Romania. Il permesso di soggiorno è di nuovo un miraggio per migliaia. Intanto si lavora in ■■■. La stessa Viorica - in Romania, insegnante di geografia e francese per 10 anni ■■ un ■■■■ post-universitario in giornalismo ■ Bruxelles - ha potuto mettersi ■ regola solo in estate, dopo 3 anni da baby-sitter «informale». Dal console ieri è arrivata una giovane coppia-simbolo che vive a Poirino: Julian e Daniela con Stefan, di pochi mesi, da registrare sul passaporto. Lui, decoratore in una ditta di Vezza d'Alba, lei colf. «Sono stato irregolare 4 anni e 7 mesi, ma ce l'ho fatta». Con quel bimbo in braccio, il futuro di questa terra porta anche i loro nomi.

LA ROMANIA

- Superficie: 237.453 Km² - Abitanti: 22.364.000
- Densità: 94 ab/Km² - Forma di governo: Repubblica presidenziale, presidente Ion Iliescu
- Capitale: Bucarest (2.340.000 ab.)
- Altre città: Iasi 815.000 ab., Costanza 747.500 ab., Brasov 346.000 ab., Timisoara 330.00. ab.
- Gruppi etnici: ■■■■ 88%, Ungheresi 8%, Tedeschi 2%
- Paesi confinanti: Moldavia a Est, Ucraina a Nord, Ungheria, Serbia e Montenegro a Ovest, Bulgaria a Sud
- Monti principali: Virful Moldoveanu 2543 m
- Fiumi principali: Danubio 1075 ■■■
- Laghi principali: Lacul Brates, Lacul Izvorul Muntelui
- Lingua: Romeno - Religione: Ortodossa ■■■, Cattolica ■■■
- Moneta: Leu romeno - Aziende italiane in Romania: 13.000
- Personaggi celebri: Eugen Ionescu (drammaturgo), Emil Cioran (filosofo), George Enescu (compositore), Roman Vlad (compositore), Radu Lupu (pianista), Nadia Comaneci (ginnasta), George Iancu (ballerino)

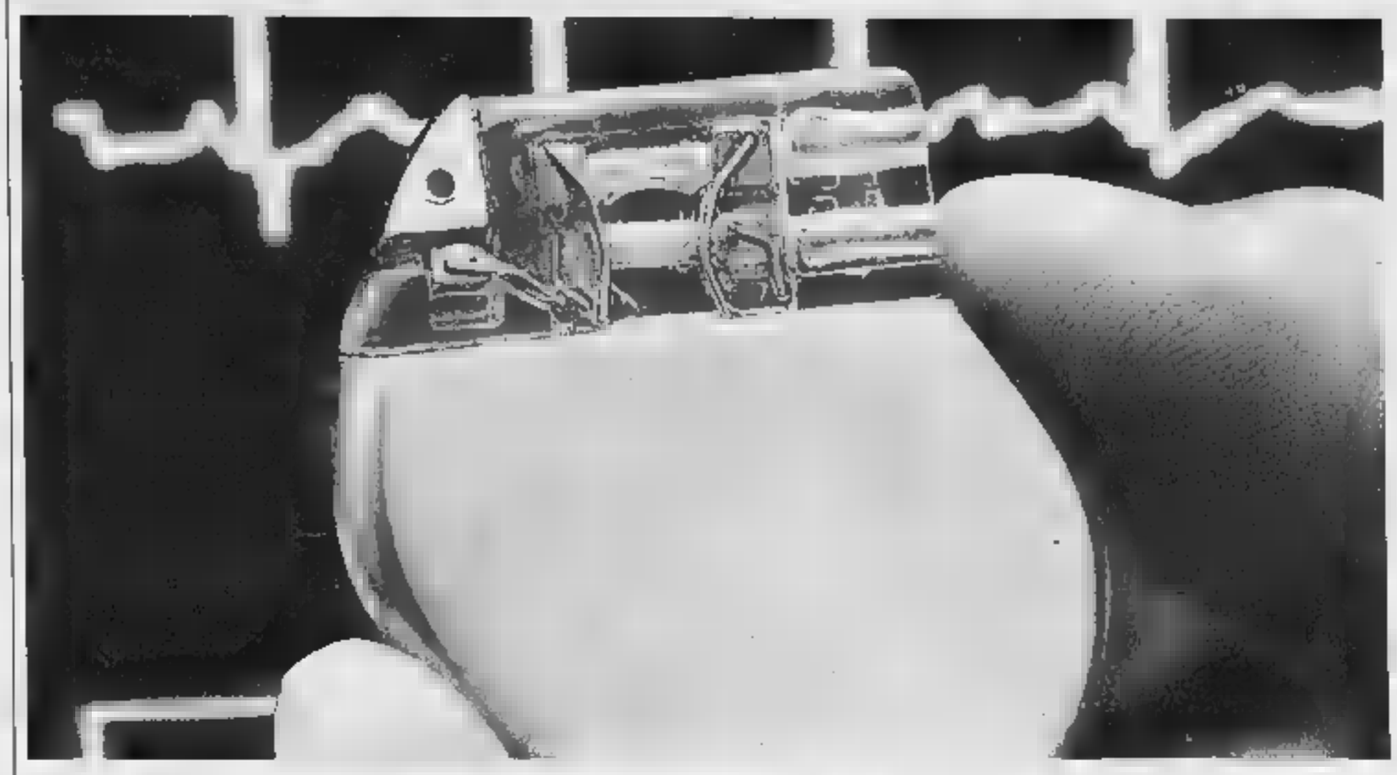
BUCAREST

Appena un anno fa ■ contavano 8 mila immigrati soprattutto da Bacau e Iasi Oggi, a sanatoria conclusa, risultano quasi quadruplicati

Il console romeno, Michele Moretti

Tra loro sono moltissimi i laureati e i diplomati «Si confondono più degli altri perché ci somigliano fisicamente» E ora partono le pratiche per i ricongiungimenti...

TANGENTI E SANITA'



I due avrebbero truccato una gara d'appalto per la fornitura di materiali elettrofisiologici modellando il capitolato intorno alle caratteristiche dei prodotti «Ela Medical» tagliando così fuori le attrezzature di altre ditte Il valore della fornitura, che riguardava 4 lotti, ammonta a 93.600 euro, circa 200 milioni di lire

Soprattutto pacemaker, simili a quello nella foto, e cateteri facevano parte della fornitura «sospetta»

In manette cardiologo del Mauriziano

Turbativa d'asta, arrestato venditore di «pace-maker»

Giorgio Ballario

A un mese esatto dall'arresto di Di Summa e Poletti per le tangenti sulle valvole cardiache, un altro scandalo scuote la sanità pubblica torinese. Con l'accusa di turbativa d'asta aggravata ieri mattina sono finiti in manette il viceprimario di Cardiologia dell'ospedale Mauriziano, Gianfranco Pistis, e Piero Mollar, rappresentante torinese di una delle principali aziende biomediche europee, la Ela Medical di Agrate Brianza (Milano), che fa parte del gruppo Snia.

Sono accusati di aver truccato una gara d'appalto per la fornitura di materiali elettrofisiologici (soprattutto pace-maker e cateteri) modellando il capitolato d'appalto sulle caratteristiche dei prodotti della Ela Medical, tagliando così fuori a monte le attrezzature delle altre ditte concorrenti. Il valore della fornitura, che riguardava quattro lotti (tutti aggiudicati alla società del gruppo Snia), ammonta a 93.600 euro, poco meno di 200 milioni di lire.

Secondo il pm Paolo Toso e gli investigatori del nucleo di pg della Polizia di Stato, che hanno operato in collaborazione con i commissariati San Secondo e Centro, Mollar avrebbe fornito al dottor Pistis un dettagliato appunto con l'elenco delle caratteristiche tecniche e dei presunti difetti dei prodotti delle altre società che concorrevano alla gara d'appalto. In questo modo il viceprimario, che aveva un ruolo fondamentale nella commissione tecnica del Mauriziano, avrebbe pilotato la gara in modo da far vincere la Ela Medical. «Insomma, un capitolato scritto sotto dettatura», è il commento di uno degli inquirenti.

Alla turbativa d'asta la Procura è arrivata in una costola di un'altra inchiesta sul Mauriziano, quella che vede indagato il primario di Nefrologia Adriano Ramello per presunte tangenti legate all'organizzazione di convegni scientifici. Gli agenti del nucleo di pg del vice-questore Domenico Albano hanno intercettato svariate telefonate intercorse fra Pistis e Mollar e nel corso delle perquisizioni effettuate in ospedale e nelle abitazioni dei due indagati hanno sequestrato alcuni file di posta elettronica.

I fatti risalgono a meno di due mesi fa. Venerdì 5 settembre il viceprimario chiama il rappresentante della Ela Medical e si mettono d'accordo per scambiarsi del materiale non meglio identificato: «Vediamoci in un bar - dice Pistis -, sarebbe meglio non in quello davanti al pronto soccorso, che poi di lì passano tutti. Magari è meglio non farsi vedere proprio lì. E se ci vedessimo dalle mie parti?».

Infatti il lunedì successivo i due si incontrano in un caffè nei pressi di via Nizza, dove abita il medico. In un'altra occasione Mollar intende mandare un fax a Pistis, con tutta probabilità l'elenco delle caratteristiche tecniche dei prodotti concorrenti, ma il viceprimario preferisce lo strumento della posta elettronica: «Così posso vederla anche da casa», è la spiegazione.

Di corruzione per ora non si parla ma secondo il Gip Sabrina Noce, che ha emesso l'ordine di custodia, «essa appare la logica conseguenza della condotta sopra descritta, essendo del tutto verosimile che Pistis non abbia illecitamente agevolato la Ela Medical senza contropartita». Il Gip parla anche di pericolo di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato: «Mollar partecipa abitualmente a gare pubbliche d'appalto», ed è altrettanto probabile che Pistis, dirigente medico, «partecipi ad altre commissioni tecniche per appalti del Mauriziano».

Intanto il viceprimario e il rappresentante hanno trascorso la prima notte alle Vallette, provvedimento che gli avvocati Vittorio Nizza e Carlo Mussa giudicano «eccessivo» per il reato che loro contestato. «Contiamo di fare chiarezza al più presto», aggiungono i legali che incontreranno i loro clienti questa mattina per l'interrogatorio di garanzia davanti al Gip.

Il «caso Grando» arriva in procura

S'indaga sulle accuse del manager della sanità piemontese

Alberto Gaino

Il «caso Grando» è rimbalzato dalla Commissione regionale d'inchiesta alla Procura della Repubblica, dove i pm Giancarlo Avenati Bassi e Giuseppe Ferrando hanno aperto un fascicolo sulla base delle dichiarazioni dell'ex direttore generale dell'Asl 13, licenziato dalla Giunta regionale. I due magistrati attendono le conclusioni di due consulenze (una contabile e la seconda clinico-amministrativa) per inquadrare le pesanti dichiarazioni del dottor Giorgio Grando sul sistema sanitario, in particolare sui rapporti fra la Regione e le case di cure private piemontesi, argomento di grande attualità giudiziaria dopo l'arresto di Ciriaco Ferro, direttore generale della responsabilità dei controlli sull'attività sanitaria pubblica e privata.

Il manager, interrogato nei mesi scorsi in grande segretezza, ha chiamato in causa tanto la procedura degli accreditamenti, che consente a cliniche e case di cura private l'accesso ai rimborsi pubblici, quanto le conseguenze concrete: a dire, una ripartizione degli interventi specialistici (Grando cita espressamente quelli di cardiochirurgia) punitiva per la sanità pubblica piemontese. L'altro aspetto critico da lui evidenziato riguarda i ricoveri definiti «impropri» di cui il direttore generale competente, all'assessorato regionale alla Sanità, autorizzò il pagamento. Si trattava di Ferro.

Il dottor Giorgio Grando

Lo scontro nella commissione regionale d'inchiesta si è infiammato sulle cifre. Grando ha sostenuto anche di fronte ai due pm che le scelte dell'assessore D'Ambrosio avevano abbattuto la «quota» di interventi di cardiochirurgia (40 per cento del totale) tradizionalmente riservata ai due più grandi nosocomi piemontesi (Molinette e Ospedale Maggiore di Novara). A beneficiarne sarebbero state in particolare le cliniche private accreditate e convenzionate Città di Alessandria e San Gaudenzio di Novara. «Amministrate da un'unica persona che è anche membro del Comitato regionale sulla Sanità» ha ripetuto il manager ai magistrati dopo averne riferito alla Commissione regionale d'inchiesta. Aggiunge Grando: «Le strutture private, per quanto siano accreditate, non sono dotate di reparti di emergenza e, quando i loro pazienti della cosiddetta alta specialità si ritrovino nella necessità, vengono scaricati negli ospedali pubblici. Vi sono badilate di casi».

L'ultima accusa di Grando tocca il sistema dei ricoveri: «Alcuni mesi prima della mia cacciata, verificai che alla San Gaudenzio di Novara erano numerosi quelli impropri. Per l'oculistica i posti-letto autorizzati erano 10, ma se ne occupavano 48 per gli interventi ambulatoriali: 2 giorni di ricovero per la chirurgia con la tecnica strumentale del laser ad eccimeri. Segnalai alla Regione il problema che tali ricoveri non potevano essere rimborsabili. Il direttore generale competente scrisse all'Asl sostenendo che quei ricoveri dovevano essere pagati alla clinica privata, e furono pagati». La Regione è stata successivamente condannata a risarcire Grando di una somma importante - 430 mila euro - e ha preferito pagare piuttosto che reintegrare al suo posto l'ex manager pubblico.

Specchio dei tempi

«Come si giudica il morale?» - «A Chieri fa rispettare quel divieto di transito per camion» - «Proprio stregata la festa di Halloween» - «Si è atteso 31 ore l'arrivo del medico legale a Venaria»

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno una mia amica, una libera professionista, peraltro abbastanza nota, mi è recata a vedere un'appartamento in affitto con un agente immobiliare torinese. Questi ha affermato che i loro parametri di giudizio per scegliere gli inquilini sono di carattere economico (valutare la solvibilità degli interessati mi sembra doverosa e legittima) e morale!

«A questo punto mi sono chiesto come si possa pensare di dare un giudizio morale attraverso un colloquio di 2 minuti di orologio, senza togliere nulla alla professionalità dell'intermediario che però, forse, pretendeva di arrogarsi il ruolo che spetta, al massimo, al proprio confessore.

In tanto sconcerto l'unica soddisfazione risiede nel poter raccontare quest'aneddoto ad amici conoscenti e colleghi perché traggano individualmente le dovute considerazioni sull'accaduto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Se fosse una vicenda che sa di novella di Guareschiana memoria, la sfida di il sindaco di Riva e di Chieri per scaricare nel giardino del vicino il maggior numero di mezzi pesanti sarebbe una cosa su cui fare umorismo. Non intendo schierarmi da una parte o dall'altra, dando ragione a una delle due fazioni, per quello dovrebbe esistere il Prefetto. Mi limito solamente a far notare che in merito ai mezzi pesanti e al transito sul proprio territorio comunale il sindaco di Chieri dovrebbe guardare a quello che accade in casa propria. Esiste un divieto di passaggio di mezzi pesanti nelle ora di punta, i cartelli sono appare la famosa frase "salvo autorizzati" per cui si suppone che questo divieto debba valere per tutti i mezzi di una certa portata, nessuno escluso. Nelle ore in cui dovrebbe essere in vigore il divieto i mezzi passano ugualmente, non solo, talvolta capito anche di vedere transiti eccezionali procedere indisturbati. La cosa ancora più assurda è vedere questi bestioni che tranquillamente passano davanti a vigili indifferenti nelle ore in cui questo è loro vietato. La scena si verifica quotidianamente all'angolo tra la statale 10 e il bivio per Andezeno».

Elso Noro

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo alle cooperative che gestiscono il servizio Taxi nella città di Torino. Dopo una serata tormentata serata dovuta ai disguidi causati dalla gestione della festa di Halloween alla discoteca di corso Moncalieri, alla quale, a differenza di molti coetanei, sono riuscito a prender parte, mi si è presentato un ulteriore problema.

«Alle 2,30 di sabato mattina sono uscito dal locale e, come molti altri, avevo in previsione l'utilizzo di una vettura pubblica per il rientro a casa, se non che, dopo svariati tentativi, mi sono ritrovato ad attendere invano. Ogni volta che effettuavo una chiamata mi veniva confermato che da lì a pochi minuti sarebbe sopraggiunto un'auto ma ...niente da fare. Cosicché alle ore 3,15 mi trovavo in corso Moncalieri. Nessuno mi ha fornito spiegazioni per questo inconveniente. Sarà stato forse uno scherzo organizzato per concludere in maniera coerente la festa di Halloween?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dopo tre mesi di atroce sofferenza, il giorno prima di compiere 53 anni, alle tre del mattino, mio padre è morto stroncato da un tumore al pancreas. Nonostante l'ora notturna abbiamo subito informato sia la guardia medica di Venaria sia il nostro medico di famiglia per la constatazione della morte e accelerare la parte burocratica che tale tragedia prevede.

«Alle 8,20 il medico curante aveva già compilato quanto dovuto e iniziato l'attesa del medico che doveva inviare il medico di medicina legale. Senza poter chiudere la bara per consentire quest'ultima visita, il corpo martoriato del babbo è stato sistemato provvisoriamente nel salotto di casa in modo che, dignitosamente, i molti che gli hanno voluto bene e lo hanno ammirato potessero salutarlo un'ultima volta. Non ultimi mia madre e noi figli che lo abbiamo accudito in casa da soli, per amore estremo e consapevoli che l'ospedale ti umilia e ti intristisce.

«Ci saremmo aspettati più cortesia e attenzione da parte dell'Asl, invece abbiamo dovuto attendere 31 ore prima che un giovane medico si presentasse in casa per firmare un foglio e porre fine a questo nostro strazio, anche in considerazione delle gravi condizioni in cui la malattia ha portato il fisico di quest'uomo».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

MAROTTA TAPPETI
MOBILI ETNICI DI PREGIO, TAPPETI SPLENDIDI, PREZZI DA IMPORTATORI, LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA
"CONFRONTATECI"
Armadi Cabinet a partire da € 800
Sedie e Poltroncine da € 90
Mobiletti, Credenze, Tavoli.
Librerie tutte le misure.
Vetrinette, l. 100 h. 200 p. 50 € 1500
Sculture in legno a partire da € 15
Giada, Turchese, Lapislazzulo.
In occasione, Cabinet, Armadi, Tavolini, da restaurare: Opium Teak
150 x 80 € 220; 80 x 80 € 125
diverse altre misure disponibili.
- Nuovo e Antico -
Persiano 300 x 200 € 390,00
Persiano 250 x 150 € 180,00
Bukhara 250 x 150 € 190,00
Kazak fine 300 x 200 € 1500,00
P GRATUITO (50 POSTI AUTO)
*Tappeti di misure particolari
*Accurato lavaggio e restauro
*Pagamenti dilazionati
Domenica e festivi aperto
Moncalieri - St. CARPICE 25
Tel. 011 6067427 (Uscita Tangenz. La Loggia)

AMARA's show via Camerana 11, Torino
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE 17,00 ALLE 19,00 E DALLE 23,00 ALLE 04,00
info e prenotazioni 3472669891
Per parlare con Samara e le sue amiche... 011.535010
oppure visitate il nostro sito www.samaraclubs.it
foto e filmati dal mondo hard
JESSYCA GAYLE pomeriggio e sera

NOTIZIE dalle AZIENDE

Serata Astrologica
11 novembre 2003 ore 20,30

I Lions Club Torino Monviso e Torino Stupinigi organizzano una serata astrologica con tarocchi, i ching e oroscopo personalizzato.
Appuntamento al Ristorante Berbeda - corso Verona 15/c - Torino - per una serata magica
Il ricavato sarà devoluto ad una iniziativa internazionale che vede i Lions impegnati per lo scavo di pozzi a Zwai in Etiopia. Per informazioni e prenotazioni: 011 6601815 / 011 539420.

Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00

Ambulatorio Medico chirurgico odontoiatrico
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA
(DIRETTORE SANITARIO DOTT. RENATO CUDA)
VIA GALVANI,18 (PIAZZA STATUTO) 10144 TORINO
TEL. 011/4738.111
ORARIO: Lunedì – Venerdì 8-12 / 14-18 - Sabato 8-12
Linea Verde 800 - 861104 (n.a.)
Vacupan
AMBULATORI MEDICI CHIRURGICI ODONTOIATRICI
Italia S.R.L.
DAL 1956...
ROMA – MILANO – TORINO
AUT. N°4362 DEL 16/10/2003

CRAZY ONE
Via Galliari, 15 bis - Tel. 011.6505470
Cosa dobbiamo fare? cosa desideri mangiare?
Tre fantastici giorni diversi per improvvisare
Tutto insieme: dallo spettacolo al buffet (GRATIS)
DA GIOVEDÌ A SABATO
(Aperitivo pomeriggio 17,15 e sera 23,00)
BELLISSIME DEL CRAZY ONE SARAH • ANDREA • ALTEA ecc..
7 RAGAZZE in esclusiva
Buffet gratis L. 1.30. Prenotarsi al 6505471). Prezzi invariati

DI TORINO

Dialogo con chi vive quotidianamente la grande trasformazione

Nell'aula della maestra di Mirafiori Sud è passata la storia più recente di Torino

L'INSEGNANTE

«Dateci bellezza, il degrado chiama altro degrado»

inchiesta

Giovanna Favro

ILYAS, ricciolino, scuro di pelle, grandi occhi da cerbiatto, viene dal Marocco e fa la prima. Marian, romeno, ha una grande voglia di imparare: è sempre attento e diligente, ed è in terza. Alessandra, timida e bruna, ha gli occhi mandorla, porta sempre i codini e viene dalla Cina. Sono i bimbi stranieri della scuola Cairoli, succursale di via Rismondo: una scuola elementare che spalanca le finestre sui palazzoni di via Artom.

Una dei loro insegnanti è Carla Ponzio: trentun anni di parole e numeri scritti con il gesso alla lavagna. Lo spigolo da cui da lungo tempo osserva la città è quello di una periferia fragile equilibrio tra problemi risolti e voglia di futuro, una città che le trasmette «più che mai una sensazione di povertà di precarietà. Sempre più spesso ascolto dai genitori dei miei alunni la paura di perdere il lavoro e la fatica di tirare avanti. parlano che di mestieri saltuari, dello spettro della cassa integrazione, di salti mortali per arrivare a fine mese».

Ha vissuto la scuola degli anni di boom demografico, quando Torino superava il milione e 200 mila abitanti e le aule scoppiavano: «Avevamo 24 classi. Ne sono rimaste appena cinque, non rimpiango quei giorni. I bambini erano troppi, le strutture non riuscivano a star dietro al continuo lievitare degli alunni». Il quartiere «Venti trent'anni fa era diviso tra le palazzine della borghesia per la quale lavorare in Fiat era un privilegio, e le case costruite per gli immigrati dal Sud arrivati tutti insieme, che faticavano integrarsi». I palazzoni, appunto, di via Artom: «Un concentrato di problemi e di disagio. sogno di chi li abitava era scappare in altre zone, cosa che molti hanno fatto non appena hanno potuto. Li hanno rimpiazzati nuovi soggetti in difficoltà. Qualcuno è comunque rimasto, perché nel frattempo è andato in pensione o si è radicato nel quartiere, affezionandosi a queste strade».

> Nella scuola vorrei più gioco e fantasia, si sta prendendo una piega pericolosa che conduce al ritorno esclusivo allo studio di discipline tradizionali, riducendo lo spazio per l'educazione alla musica, all'immagine, e in generale lo sviluppo della creatività

L'imminente abbattimento di alcune delle torri assume così un forte valore simbolico: «Le famiglie sono state costrette una ad una, e sta nascendo una speranza nuova. Da anni, ad esempio, vorremmo "riprenderci" il parco Colonnetti, occupare e far vivere questo splendido spazio verde tanto tempo chiediamo che vi traslochi Experimenta. Il quartiere resta un luogo cui, nel tempo libero o la sera, non c'è niente da fare. Niente cinema, né spettacoli, o luoghi d'incontro che possano aggregare grandi numeri di ragazzi o di abitanti. La gente la sera si chiude in casa, perché stanca morta ma anche perché non c'è motivo per mettere il naso fuori. Lo si avverte molto la domenica: i soli luoghi d'aggregazione sono le parrocchie. In alternativa, o si va in centro, oppure, più spesso, si va a visitare i parenti».

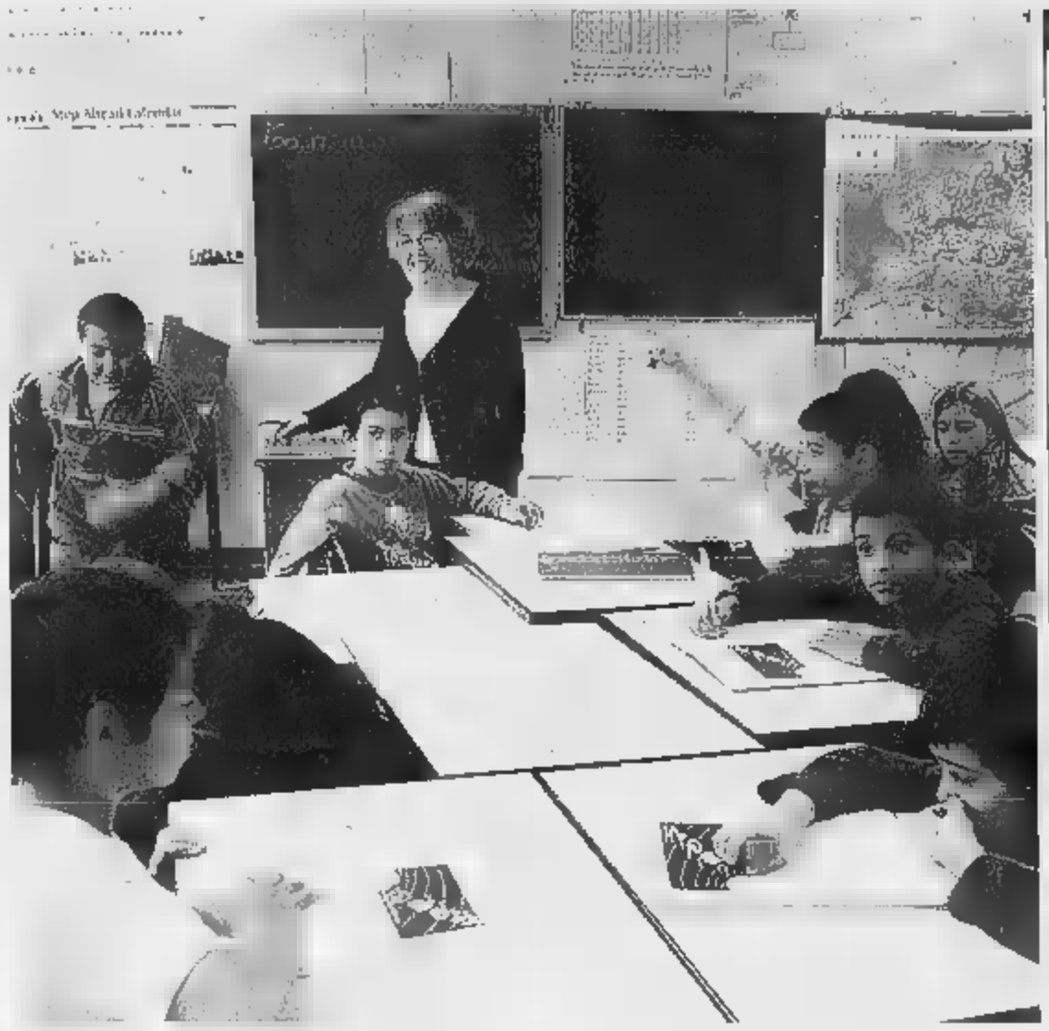
Tra i nuovi arrivati a popolare i palazzoni che resteranno in piedi, molti sono gli extracomunitari. I loro figli arrivano nelle aule di via Rismondo: «In soli due anni, gli alunni non italiani saliti al 15% degli iscritti. Una crescita esponenziale. Non negativa, comunque. I romeni e i cinesi hanno una visione quasi religiosa della scuola: per loro, studiare è un onore e un privilegio. Provengono da territori in cui una persona si laurea fa festa tutto il paese. Dunque sono portatori di un modello positivo, se si vuole d'altri tempi, ma che può far riflettere anche gli altri bambini. Più difficile è invece il rapporto con i maghrebini, più attratti dalla tentazione del bullismo e del maschilismo. In generale, comunque, dove c'è lanza di popoli c'è vivacità ricchezza, e alla fine ha sempre vinto, almeno a Torino, l'integrazione».

Oggi Carla vorrebbe una scuola «Più sensibile al gioco, alla fantasia. sta prendendo una pericolosa che conduce al ritorno esclusivo allo studio di discipline tradizionali, riducendo gli spazi per l'educazione alla musica, all'immagine, e in generale sviluppo della creatività. Anche le famiglie non fanno più giocare i bambini: li portano a praticare sport o li spingono verso giochi strutturati, come il calcio. Per il gioco puro, libero, o per la quiete, non c'è posto. Così i ragazzini sono molto più precoci, più capaci di imparare, ma anche molto irrequieti, incontrollati, impazienti. Troppo nervosi, carenti sul piano dell'autocontrollo: efficienti ma sempre tesi, richiesti continuamente di alti livelli di prestazione che riescono a metabolizzare. Ecco, direi che frenetici, privi di spazi di riposo e di noia, vittime persino in vacanza della nevrosi degli adulti, dell'obbligo d'essere costantemente impegnati, con fitti calendari d'appuntamenti persino nei villaggi turistici».

Cinquantadue anni, sposata, figlio di 19 anni che vorrebbe diventare insegnante di Lettere, abita a Nizza Millefonti. Ha un tono di voce allegro, un sorriso aperto, un'eleganza discreta e subalpina nel filo di rossetto e nelle perle. Vorrebbe una città diversa sotto più profili. «Innanzitutto, più sicurezza. Pochissime le donne che camminano per strada sole, la sera. Vorrei una città illuminata a giorno: la luce toglierebbe il senso di inquietudine che pervade chiunque si trovi all'aperto la notte». E poi, «più investimenti sulla bellezza e sull'arte. Amo un modello di città che consumi la bellezza senza avvertirla troppo lontana, ammantata della sacralità distante dei musei. Un territorio curato nei dettagli, privo di edifici dalle facciate cadenti rischiarato da iniziative le luci d'artista tutto l'anno, con grandi pousie e grandi mostre per le strade. Una città che pare depauperata e precarizzata deve investire per essere creativa e stimolante. Vorrei che offrisse mestieri nuovi e sviluppasse il polo del cinema, la ricerca d'eccellenza come, insisto, la bellezza tout court. Uno spazio curato crea attaccamento e voglia di miglioramento così come il degrado chiama altro degrado».

CARLA PONZIO

Carla Ponzio ha 52 anni e lavora dietro alla cattedra da 31. Vive nel quartiere Nizza Millefonti, è sposata, e ha un figlio di 19 anni che sta studiando alla facoltà di Lettere e Filosofia, per divenire insegnante a sua volta. Ha trascorso quasi tutta la sua vita professionale alla scuola elementare di via Rismondo, la sede succursale della «Cairoli» di via Torrazza. Presso la succursale sono iscritti 88 bimbi, 19 dei quali sono stranieri. In tutta la scuola gli alunni sono invece 431, 64 dei quali figli di genitori non italiani. Tra i tanti progetti che la scuola porta avanti, a questi bimbi è dedicato in particolare quello chiamato «Tu dici, io dico, noi diciamo»: realizzato in collaborazione con il Comune, che lo finanzia, è dedicato all'inserimento dei bimbi stranieri, cui viene insegnata la lingua italiana.



A sin., Carla Ponzio e, sopra, la sua classe della elementare di via Rismondo, succursale della «Cairoli» di via Torrazza

L'universo della scuola statale a Torino e provincia è composto in questo modo: 30.929 bimbi alla materna, di cui 303 con handicap. A questi, però, nella città di Torino si devono aggiungere i 9001 bambini delle scuole dell'infanzia comunali (233 con handicap). Alle elementari gli alunni sono 84.643 (1.693 handicap); nel tempo pieno i ragazzi sono 59.217. Alle medie inferiori gli studenti sono 53.323 (1340 i disabili) di cui 17.668 nel tempo prolungato. Negli istituti superiori - licei, tecnici e professionali - gli iscritti sono 77.061 (1.127 i disabili). Gli insegnanti di ruolo, in tutti gli ordini, dalla materna alle secondarie di secondo grado, sono 23.136. Agli assunti a tempo indeterminato bisogna aggiungere poi 3.508 docenti precari, assunti a termine per coprire posti vacanti o di colleghi in congedo. In questo numero sono compresi anche gli insegnanti di sostegno e quelli contrattualizzati con il part-time.

IL PIEMONTE SOSTIENE L'IMPRESA

REGIONE PIEMONTE

OBIETTIVO CRESCERE

La Regione Piemonte sostiene le piccole e medie imprese locali attraverso il DOCUP, il piano strategico che governa i finanziamenti comunitari, nazionali e regionali. Un aiuto economico che non è solo assegnazione risorse, anche movimento ed energia essere più internazionali, più organizzati, più competitivi e più coesi economicamente e socialmente.

4.441
LE IMPRESE FINANZIATE DAL 2002 AD OGGI.

143.000.000 €
I CONTRIBUTI CONCESSI, CHE GENERANO
544.000.000 €
DI INVESTIMENTI.

TRA GLI INTERVENTI PRIORITARI:

LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE, CON 27.000.000 € PER 791 IMPRESE.

LE CONSULENZE STRATEGICHE SULLA QUALIFICAZIONE AZIENDALE, CON 13.000.000 € PER 1.442 IMPRESE.

LE AZIONI A SOSTEGNO DELL'E-BUSINESS, CON 14.000.000 € PER 1.217 IMPRESE.

Iniziativa cofinanziata Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

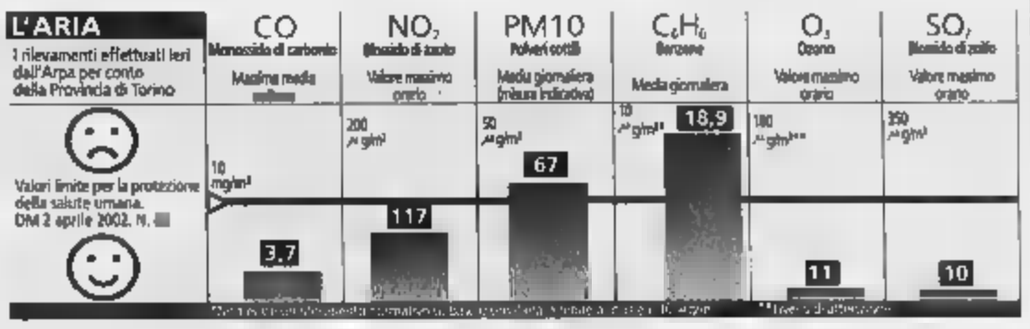
www.regione.piemonte.it/industria

MINISTERO DELL'ECONOMIA

Forti nella corsa. Con la forza del sistema.

VENTIQUATTRORE

Si fa sempre più consistente la presenza dell'alta pressione sull'Europa centrale, tanto da favorire un flusso di correnti fredde dalla Scandinavia che provocheranno annuvolamenti sulla nostra Peni- a fine settimana. Ed anche neve sugli Appennini. La nostra Regione avrà ancora giornate soleggiate con temperature autunnali e foschie notturne in pianura. Zero termico piuttosto eleva- in intorno a tremila . Ieri Torino 18.1 di massima; 3.8 di minima e 44% umidità ore 14. Bello l'anno scorso 20.9 di massima; 7.2 minima e 24% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): p. zza Statuto 3; c.so Moncalieri 59; Vercelli 111; Boccaccio 16; via Filadelfia 142; c.so Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; c.so Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69. **Di notte (19,30-9)**: c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so V. Emanuele 66. **Di** (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; Sempione 112; c.so Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via Leonardo da Vinci . **Informazioni**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA DECISIONE DEL COMUNE DOPO CHE ALCUNI PRIVATI HANNO OFFERTO L'IMPIANTO A COSTO ZERO

La patinoire torna al Valentino

Esclusa piazza Castello clou di Luci d'artista

Emanuela Minucci

Consiglieri di maggioranza che scrivono al sindaco Chiampari-. Più una lunga discussione giunta. Più qualche privato che propone di offrire un impianto a costo zero o quasi. Più i giornali cittadini che sposano la causa della «città scippata di un simbolo olimpico». Risultato? L'agognata» pista di pattinaggio, che fa di Torino una città in sintonia l'attesa a cinque cerchi, ogni probabilità si farà. Il colpo di scena attorno alle 11 di ieri a margine del consueto vertice metà mattina fra il sindaco e i suoi assessori. «Se è vero che i privati possono darci una mano offrendo praticamente l'impianto a costo - annuncia un trionfante assessore Montabone (delega allo Sport) - il progetto andrà in porto».

A spiegare in che punto della città si realizzerà l'impianto, dal momento che tutte le piazze del centro risultano «occupate» dalle installazioni più varie, interviene l'assess alle Olimpiadi Elda Tessore: «Stiamo pensando due siti alternativi: il parco del Valentino (dove nel secolo scorso pattinavano perso- Guido Gozzano, ndr) oppure i Giardini Reali. E fra i due diciamo subito che il posto più adatto appare il Valentino, dietro la facoltà Architettura, perché i Giardini Reali non sono pianeggianti».

Piazza Castello è stata esclusa perché quest'anno gli impianti di Luci d'Artista si affacciano più che numerosi su questo cuore storico. E sempre per questo motivo si è deciso, sempre ieri in giunta, che il famoso presepe di Luzzati venga trasferito in periferia: «Lo renderemo itinerante - ha anticipato l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri - perché è giusto portare quest'opera anche lontano dal centro in quartieri che più hanno bisogno di essere valorizzati». Sempre Alfieri, va detto, ha sottolineato pure che un impianto costellato dalle scritte degli sponsor - com'è immaginabile che sarà una pista «a costo zero o quasi» - «non era tollerabile in una piazza supervincolata dalla Sovrintendenza, come appunto risulta essere piazza Castello».

come è arrivati alla faticosa decisione di dire sì alla patinoire? Domenica pomeriggio, ai cronisti che chiedevano notizia di un impianto super-richiesto dai cittadini (sportivi e non), sia l'assessore Montabone

L'assessore Renato Montabone

L'alternativa preferita è quella dietro la facoltà di Architettura, dov'era nel 1901 e dove, fra tanti personaggi pattinava Gozzano

sia l'assessore Tessore sono apparsi piuttosto pessimisti: «Mancano i fondi, il bilancio è già un problema senza la patinoire, figuriamoci. Comunque proveremo a capire se c'è qualche margine per la sua realizzazione...». All'indomani dell'uscita della notizia - scatenata in primis da decine proteste inviate da altrettanti cittadini «orfani della pista» - si è scatenato un ulteriore tam tam di appelli. Fra i più decisi a caldeggiare l'arrivo dell'impianto, l'associazione dei commercianti di piazza Castello, attraverso il suo presidente Alfredo Pisapia: «Quest'anno non chiediamo niente in termini di viabilità all'assessore Sestero - ha scritto, in una sorta letterina Comune-Babbo Natale, ma una sì: la pista di pattinaggio. Perché rende Torino più poetica, internazionale e, naturalmente, olimpica».

Spiace deluderli sulla «location», ma il Valentino, oltre a costituire una rievocazione storica - le foto d'inizio secolo che documentano la prima patinoi- cittadina, con signore tutte pizzi merletti che sfrecciano sui pattini sprecano - è sempre meglio che niente, dal momento che la giunta ha deciso di lasciare libera piazza Castello da ulteriori arredi aggiuntivi presepe compreso. O no?

Un'immagine di Novecento. Fra i pattinatori erano molte anche le donne ne «vestiti» di tutti i giorni, con cappello e manicotto

DUE INCIDENTI IN CITTA', PERDONO LA VITA UN GIOVANE CIRIE' UN OPERAIO DI VENARIA REALE

Strage sulle strade, quattro le vittime

A Santena una donna investita lunedì trovata solo ieri mattina

Quattro morti sulle strade della città della provincia in appena ventiquattro ore. Un bilancio tragico. La prima vittima, in ordine di tempo, è Franco Vallero, un operaio di Ciriè di appena 21 anni, morto la notte scorsa, intorno all'una, dopo essersi schiantato con macchina contro albero. Il giovane stava percorrendo via Sansovino quando, per cause sconosciute, ha perso il controllo della sua Citroen Saxò ed è finito contro un albero che costeggia la carreggiata. L'impatto è stato violentissimo e, molto probabilmente, è morto sul colpo. Il ragazzo abitava con la mamma e il papà, due ambulanti, e la sorella a Ciriè.

Fine ancora più tragica per Giuliana Chiappero, 56 anni, di Santena, trovata ieri mattina intorno alle 7,30 da un ciclista. Era sdraiata in un fosso di fianco alla statale 29 che collega Santena Poirino, di fronte alla ditta Valeo. Era stata investita lunedì sera da un'auto guidata da un ragazzo di Poirino, R.R, anni, che terrorizzato non si è fermato, l'ha aiutata. Giuliana Chiappero morta così nel silenzio e nella nebbia lontano dalla frazione Marocchi. Quando il ciclista l'ha notata era già priva di vita da ore. Il marito, Francesco Morel, l'aveva cercata inutilmente lungo le strade di Santena, sperando che si fosse persa, che di lì a poco avrebbe bussato alla porta di casa in Pascoli 7. Invece era stata travolta da un ragazzo che dopo averla investita con la sua Ford ha premuto sull'acceleratore e ha tirato dritto sperando di farla franca. Ma i carabinieri della compagnia di Chieri, comandata dal tenente Biagio Fabrizio Carillo, coordinati dal colonnello Antonio De Vita, con un'indagine lampo sono risaliti al giovane di Poirino, ora in arresto. Il ragazzo, ancora sotto choc, si è giustificato tra le lacrime sostenendo di non essersi reso conto di quanto . Giuliana era uscita nel pomeriggio, si era fermata al bar Fior Caffè. Alcuni testimoni sostengono di averla notata Santena intorno alle . Poi più nulla. Forse in un momento di tristezza, un passo dopo l'altro, è scivolata oltre le porte di Santena lungo la statale 29, sempre trafficata in quel tratto priva di marciapiedi o di protezioni per i pedoni. E' possibile che il buio la nebbia fitta dell'altra le abbiano fatto perdere l'orientamento mentre sul ciglio della strada, dove è stata travolta e abbandonata.

Giuliana Chiappero, 56 anni, di Santena

Sull'ex statale di Ceresole un cinquantenne travolto appena sceso dall'Ape e il suo corpo trovato ad una decina di metri in un campo a lato L'investitore sotto choc: «Non l'ho proprio visto»

E ancora un morto, su un'altra strada trafficata, l'ex statale 460, Salassa. Pasquale Rubino, anni, abitante a Rivarolo in via Bicocca 71, è stato travolto un'auto che l'ha centrato in pieno facendolo sbalzare ad una decina di metri di distanza, in un campo che costeggia l'ex statale 460. Era poco dopo le 18,30, nei pressi del campo sportivo Salassa. Rubino era insieme a Francesco Perri, anche lui di Rivarolo, a bordo di un Ape Piaggio, tornavano da Pont. L'autista della Opel Vectra, Mario Gaudino, 24 anni, anche lui di Rivarolo è sotto choc: «Non l'ho visto» ripete.

Infine a Torino, nel tardo pomeriggio di è stato investito e ucciso un ragazzo Venaria, Emanuele Di Canosa, anni. Abitava in via Mathi 146/e, Gescal, al confine con Altessano. E appena uscito dalla Fiat, poco dopo le 18. Stava attraversando corso Settembrini, all'altezza della centrale termica, per raggiungere l'auto parcheggiata lungo lo spartitraffico centrale. In quel momento al telefono con la fidanzata, Vittoria, 26 i, volontaria della Croce Verde. Una Peugeot 307 che viaggiava in direzione di corso Orbassano l'ha centrato in pieno, scaraventandolo contro Lancia Y parcheggiata. Pare che il conducente della Peugeot, Andrea G., 27 anni, lo abbia visto sbucare all'ultimo momento dal buio. Emanuele è spirato in pochi istante. Sul posto sono subito arrivate le ambulanze e la fidanzata ragazzo, sconvolta per l'accaduto. Sulla dinamica indagano i vigili urbani della infortunistica. Se da un lato c'è da rilevare l'assenza di strisce pedonali nel punto dell'incidente, non si può tacere la pericolosità di una grande arteria come corso Settembrini, dove l'illuminazione notturna è assolutamente inadeguata e il traffico scorre veloce. Due fattori che insieme hanno contribuito all'ennesimo incidente mortale.

SEQUESTRO IN AZIENDA

Una tonnellata di hashish a Villastellone

Una tonnellata di hashish è stata sequestrata in un capannone alla periferia di Villastellone e il gestore dell'azienda è finito in manette. L'operazione è stata messa a segno dalla Guardia di Finanza di Monza in collaborazione con la Compagnia delle Fiamme gialle torinesi. Il sequestro Villastellone è un «rivolo» di una grossa indagine radicata a Milano e in particolare in Brianza un'organizzazione di trafficanti di droga. Seguendo un gruppo di marocchini e i loro furgoni, che servivano per approvvigionarsi dell'hashish, i finanzieri sono approdati in quel di Villastellone e hanno arrestato Aurelio Tassone, titolare della ditta che si occupa dello smercio di frutta e verdura verso i mercati generali di Grugliasco.

L'indagine del Gruppo della Finanza Monza, comandata dal colonnello Cussotto, parte da lontano. Mesi e mesi di accertamenti, di verifiche, di controlli hanno portato a disegnare una mappa dell'organizzazione che agisce in tutto il Nord Italia, in particolar modo in Lombardia e nella Brianza. Un'inchiesta delicata e top secret sulla quale si possono fare soltanto delle ipotesi. Nulla si sa di come si i finanzieri monzesi approdati nel Torinese seguendo passo passo il percorso di alcuni furgoni sospetti che si dirigevano verso il Piemonte. in particolare verso la periferia Sud di Torino, e poi in direzione di Villastellone.

Approdati a Torino le Fiamme gialle della Brianza hanno preso contatti i colleghi torinesi ed è scattata subito una collaborazione decisiva che ha portato in breve tempo a frutti determinanti per le indagini. Villastellone è solo una tranche, neppure la più importante, del traffico di stupefacenti che, partendo dalla Brianza, si in altre regioni del Nord.

Dopo la puntata nel Torinese, considerata una sorta di diversione temporanea, le indagini riprendono il corso principale nel Milanese. E il Gruppo della Finanza di Monza sta compiendo in questi giorni una serie di accertamenti verso la zona ai confini Veneto dove pare che la banda abbia trovato degli attivi collaboratori per lo smercio di grosse quantità di stupefacenti. L'indagine sembra destinata a grossi sviluppi. **(n. pie.)**

NEL QUARTIERE DELLE VALLETTE, ARRESTATO UN DISOCCUPATO CHE AVEVA PRESO DI MIRA UN UOMO FINO A PORTARGLI VIA TUTTA LA PENSIONE D'INVALIDITA'

Terrorizzava un anziano per spillargli denaro

Massimo Numa

Ormai gli anziani diventati un business. Anche per la malavita. Scippati, rapinati, truffati. Spesso aggrediti e anche picchiati. Per tanti o pochi soldi, per i gioielli, per prendere qualsiasi . Persino i vestiti nell'armadio. Un'escalation rivelata dalla cifre pubblicate dalla rivista «Pegaso», edita dalla Consulta per i disabili di Torino: nel 2001 le denunce presentate al «113», settore «fasce deboli», per i soliti episodi furono 777, nel 2002 e già 566 nei primi del 2003. Se la tendenza fosse confermata anche per il resto dell'anno, sarebbe quasi un raddoppio. All'appello ancora il furto «ripetuto» nel tempo. Ci ha pensato un signore Torino, Cosimo Susco, anni, disoccupato, a colmare questa lacuna: per mesi ha tormentato anziano per farsi dare del denaro, riuscendo, giorno dopo

La vittima, con problemi psichiatrici, da tempo viveva nell'incubo di quel malvivente che puntuale, ogni due giorni, bussava alla sua porta

Le «fasce deboli» sempre più nel mirino dei banditi Nel 2001 le denunce per episodi del genere furono 777, quest'anno in sei mesi sono già 566

giorno, a portargli via quasi tutta la pensione di invalidità. I poliziotti del vicequestore Paola Piccioli lo hanno arrestato.

E' accaduto nel quartiere delle Vallette. Susco, disoccupato, almeno due o tre volte alla settimana bussava alla porta dell' anziano, Antonio F., 63 anni, con qualche problema di natura psichiatrica, e a furia di minacce si faceva dare somme tra i 20 e i euro alla volta. Il figlio della vittima si è finalmente accorto di quanto stava succedendo, e dopo avere inutilmente cercato di Susco a smettere di molestare il padre è rivolto alla polizia. Dal commissariato Madonna Campagna sono partite in diverse occasioni delle segnalazioni alla magistratura. Poi, mentre Antonio - per iniziativa del figlio - veniva fatto ricoverare in una casa di cura - i poliziotti hanno intercettato Susco, quale, accusato di rapina ed estorsione, è agli arresti domiciliari. «Una storia penosa - spiegano al commissariato - perché l'anziano viveva da tempo in un clima di terrore. Di questo Susco approfittava per prendergli i soldi. Siamo intervenuti in tempo, perché questa vicenda poteva finire peggio».

Per uno che finisce nei guai, come Giacomo Susco, molti altri restano impuniti. C'è un pensionato di 84 anni, in via Ferrante Aporti, che non riesce ancora a superare lo choc di essere preso di mira da due falsi «impiegati» della banca San Paolo. Un colpo studiato cura. A casa di Enrico B., 84 anni, squilla il telefono. «Qui Banca San Paolo, stanno arrivando a casa sua due nostri dipendenti per il controllo delle banconote, per individuare quelle false». Dieci minuti dopo squilla il citofono. Enrico B. apre e si trova di fronte due uomini. Vestiti cura, capelli scuri, borsa 24ore. Affida loro 1500 euro, tutti i soldi che aveva in casa. Gli «impiegati» li mettono in una busta poi, con una scusa, se ne vanno. «Dobbiamo andare da un altro cliente, non si preoccupi, poi torniamo a prendere il suo denaro». La busta resta sul tavolo. Enrico B., che ha avuto neppure il coraggio di aprirla, s'è preoccupato s'è subito rivolto al direttore di un'agenzia San Paolo. Ovviamente, nella busta, aperta in banca, non c'era nulla, solo carta straccia.

Cosimo Susco, 35 anni, disoccupato aveva scoperto un modo comodo per farsi i soldi. Pretendeva 20, 30 euro ogni volta fino a portargli via tutta la pensione

Infine, incidente di percorso Liguria per due veterani della truffa: Michele Grande, anni, di Orbassano e Mario Torre, 61, di Savigliano, da quattro giorni agli arresti domiciliari per una serie di truffe che avrebbero a segno tra Piemonte e Liguria. Mario Torre è specializzato nella parte del «medico». E' un tizio grasso dall'aria suadente, occhiali d'oro e parlantina sciolta. Il compare, Michele Grande, magro e allampanato, finge da sempre di uno tedesco (con tanto di accento alla stormtruppen) che deve fare una donazione. Hanno così raggirato decine di anziani incontrati per strada, convincendoli, dietro alla promessa di un facile guadagno, ad andare in banca, prelevare soldi, che si facevano consegnare prima di sparire. Sembra un copione alle Totò, ma il duo Grande-Torre s'è lasciato alle spalle scia di dolore e rabbia.

Le Olimpiadi impongono lo studio di nuove strategie per il turismo

Ambiente e cultura, non solo sci

La Valsusa pronta all'apertura della stagione

Ad ogni inizio di stagione invernale gli operatori turistici della val Susa riprendono in mano quel check list di controlli che, passando dall'accoglienza turistica, alla viabilità ed alle campagne di comunicazione, fa sì che la stagione decolli.

Controlli e verifiche importanti, che ogni anno che passa, accorciano la distanza [illegible] l'evento olimpico.

In prospettiva di questo importante appuntamento la Valle sta lavorando per offrire una molteplicità di proposte a quanti vi soggiorneranno per soddisfare tutte le richieste.

Accanto al tradizionale sci alpino, si potrà praticare lo snowboard, lo sci di fondo tra forti [illegible] chiese affrescate in un ambiente naturale suggestivo, passeggiare a cavallo tra i boschi o [illegible] trainati sulle slitte;, essere accompagnati con i gatti delle nevi per cenare in un rifugio di alta quota [illegible] incontrare la cucina tradizionale nei tanti ristoranti tipici e agriturismi del territorio, oppure conoscere l'arte e la storia della Valle attraverso le testimonianze culturali, arte sacra e sistema fortificato [illegible] primo luogo, resi sempre più fruibili, oltre a concerti, mostre ed eventi letterari.

Domenica prossima i primi impianti sciistici potrebbero già essere in funzione e se sotto il profilo tecnico qui si tratta di prendere in mano [illegible] copione già noto, sono le strategie dell'accoglienza quelle sulle quali si concentrano maggiormente le attenzioni di chi ha il compito di fare promozione turistica.

L'Atl2 Montagnedoc lancia la sua campagna di sensibiliz- [illegible] che mira ad inserire nel pacchetto delle offerte alberghiere anche le seconde case.

Spiega Luigi Chiabrera, presidente dell'Atl: "Per le Olimpiadi invernali del 2006 sono attesi in val di Susa e in val Chisone centinaia di migliaia di turisti e di sportivi. Attualmente i posti letto nel territorio [illegible] 23.000 e precisamente 9.000 soluzioni alberghiere, di [illegible] 7.300 concentrate in alta val Susa e ben 14.000 in strutture extra alberghiere, come case per ferie, ostelli, rifugi ed agriturismi. Se pensiamo che per le persone che lavoreranno alle Olimpiadi mancano 9.000 camere, riteniamo che le seconde case possano offrire a rotazione da 30.000 a 40.000 nuovi posti letto entro il 2006".

La scelta delle seconde case ha due innegabili vantaggi: il primo è quello di evitare nuove formule [illegible] edificazione che risulterebbero inutili all'indomani delle Olimpiadi, il secondo aspetto riguarda tutti [illegible] gli interventi di ristrutturazione che serviranno da un lato a rimettere in [illegible] abitazioni usate pochi giorni all'anno e dall'altro a creare occupazione.

Precisa a tal proposito Evelina Bertero, presidente della Comunità montana Alta Val Susa: "Promuoveremo corsi di formazione per le pari opportunità riservati alle donne, questo per far nascere cooperative in grado di offrire servizi in numerosi settori. Del [illegible] il concetto di lavoro in cooperativa [illegible] è radicato nella cultura di queste valli, dove i primi consorzi sono sorti proprio per la gestione dei pascoli e successivamente per la gestione dell'ambiente".

Le Olimpiadi impongono quindi lo studio di nuove strategie, che puntino anche ad evitare che infrastrutture come i trampolini per il salto o le piste di slittino una volta realizzate rimangano poi, finiti i giochi, inutili monumenti ai cerchi olimpici.

A tal proposito nelle settimane scorse a Cesana Torine- [illegible] tenuta una festa per lo slittino Italia, nell'occasione è stata presentata la squadra nazionale di questa disciplina, [illegible] nello stesso tempo lo sci club di San Sicario Cesana si è già organizzato per avere fin da quest'anno una sezione di bob-slittino.

In questo modo si vogliono diffondere queste nuove discipline nella valli olimpiche.

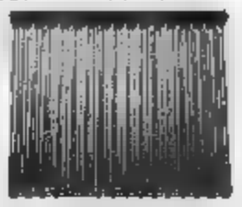
Ma in alta val S[illegible] è cambiato anche quel concetto di turismo che un tempo era legato solo alla stagionalità: "Un esempio per tutti è rappresentato dal forte di Exilles [illegible] dai percorsi di arte sacra - spiega il presidente della comunità montana Evelina Bertero - occasioni per visitare la val Susa 365 giorni all'anno".

IDROGAS di Cargnino Franco e C. S.n.c.

SONNEN KRAFT Benvenuti nel futuro

PANNELLI SOLARI [illegible] CON IMPIANTI A PAVIMENTO CON CALDAIA A CONDENSAZIONE

COLLETTORI SOTTOVUOTO



Villardora - via S. Ambrogio 61 - Tel. 011.8352620 - Fax [illegible]
DEPOSITO [illegible] RIFERIMENTO UNITRADING SETTIMO TORINESE

NUOVA CARROZZERIA PICCIOTTO DAL 1979 [illegible]

I NOSTRI SERVIZI

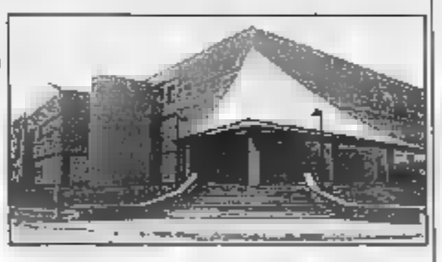
- LAVAGGIO INTERNO AUTO
- MONTAGGIO GANCI TRAINO
- RIPARAZIONE O SOSTITUZIONE PARABREZZA
- RICARICA ARIA CONDIZIONATA
- VERNICIATURA A FORNO
- PONTE DIME CAR BENCH
- CONCORDATARIA ANIA
- PRATICHE LEGALI IN SEDE
- AUTO SOSTITUTIVA

[illegible] - [illegible] Sant'Agostino, 58 - [illegible] 011.9328188

Socomeva arredamenti

Ti [illegible] con noi...

Domenica pomeriggio 9 novembre 2003 per inaugurare i rinnovati locali, ti aspettiamo per un amichevole rinfresco da Socomeva Arredamenti.



[illegible] porta un amico è proprio un tesoro!

Via Circonvallazione 61 Almese TO tel. 011 93 59 467

LA FILOSOFIA SO.CO.ME.VA.:
DA 25 ANNI IN DUE PUNTI VENDITA: SUSA E ALMESE

- **SOCOMEVA** e i clienti: il cliente So.co.me.va. viene curato fin dalla sua prima visita presso gli show-room.
- **I CLIENTI** e gli architetti SO.CO.ME.VA.: Faccia a faccia per realizzare un progetto chiaro e completo.
- **GLI ARREDATORI SO.CO.ME.VA.:** preparati ed aggiornati sulle ultime novità, modelli, tessuti, colori, complementi, piccoli dettagli.
- **LE CONSEGNE:** effettuate da personale specializzato e interno all'azienda ed eseguite con precisione e serietà nei tempi previsti.
- **ASSISTENZA POST - VENDITA**

Tutti questi passaggi sono segnati da un clima sereno, rilassato e cordiale, dove non c'è spazio per l'ansia del "vendere a tutti i costi", per vuotare magazzini [illegible] esposizioni, ma dove è il cliente a dettare i ritmi, in modo che dopo un'attenta analisi e riflessione delle scelte offerte, sappia decidere liberamente e in serenità per il suo acquisto.

SOCOMEVA LO TROVATE A:
ALMESE (TO) - Via Circonvallazione, 61 - 011.9359467
SUSA - Frazione Traduerivi, 15 (fronte autoporto) - 0122.32002

Mario Garda S.r.l.
diventa Concessionaria Opel.

La competenza e la professionalità maturate in 30 anni di esperienza vi danno oggi il benvenuto nel mondo Opel. Il risultato sarà un successo per tutti i clienti che troveranno la disponibilità e l'efficienza di sempre, oltre alla qualità e alla tecnologia Opel.

Mario Garda S.r.l. F.ne Vernetto, 62 - 10050 Chianocco - Tel. 0122 49045
Corso Torino, 58 - 10051 Avigliana - Tel. 011 9367168

Opel. Idee brillanti, auto migliori

Opel Meriva consumi da 8,3 a 8,7 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO_2 da 143 a 196 g/km. Prezzo chiavi in mano IPT esclusa, offerta valida fino al 31/10/03.

www.meriva.it

E' ESPOSTO ■ UN ■ DEL ■ STORICO

Un «trifolao» di Carmagnola trova tartufo da quasi mezzo chilo

■ Un tartufo bianco da record. Pesa 482 grammi, e vale oro. Un bel bottino per Renzo Amerio, trifolao di Carmagnola che ai funghi ipogei ■ la caccia ■ oltre trent'anni. Il suo è un fiuto imbattibile, tanto che nel 1990 scovò un esemplare da oltre mezzo chilo. Il ritrovamento di questa ■ pepita da primato risale a qualche giorno fa. Amerio l'ha recuperata sotto una quercia, sulle colline di Isola D'Asti, il luogo esatto resta però top-secret. Lo conosce solo l'inseparabile Diana, un bracco italiano, sua compagna di ■ da oltre sette anni. Adesso, il tartufo si trova esposto su un vassoio d'argento al ristorante «Del Conte», nel centro storico di Carmagnola. I titolari, Giovanni Giovando e Ivana Nesci, lo mostrano come un trofeo: verrà tagliato nel fine settimana per una stretta cerchia ■ ospiti e clienti. Sarà una maxi «grattata» da 2.400 euro.

Il tartufo esposto a Carmagnola

NELLE VALLI SUSA ■ ■ VISTA DELLE OLIMPIADI

Partita la campagna con lo slogan «Affitta la tua seconda casa»

■ «Affitta la tua seconda ■ per le Olimpiadi di Torino ■. Ecco lo slogan con il quale l'Atl 2 Montagne Doc invita i proprietari ■ alloggi delle stazioni turistiche di Val di Susa ■ Chisone ■ metterli a disposizione dell'ente ■ promozione turistica locale. «L'obiettivo è anche ■ un nuovo modo ■ intendere l'accoglienza in montagna o almeno di integrarlo con l'immissione ■ mercato di posti letto per un pubblico sempre più ampio che intende frequentare le montagne piemontesi. Inoltre Montagne Doc intende diventare il punto di riferimento per chi è interessato a trasformare un alloggio ammobiliato in fonte di reddito» spiega Luigi Chiabrera, presidente dell'Atl Val Susa e Pinerolese. Parte da oggi la campagna dell'Atl con migliaia di locandine e volantini.

Luigi Chiabrera, presidente Atl 2

IL TERMINALE ITALIANO SI TROVA AD ORBASSANO: IL TRENO IMPIEGA CIRCA TRE ORE PER ARRIVARE IN FRANCIA

E' realtà l'autostrada ferroviaria

Partito ieri il primo convoglio carico di camion

Patrizio Romano

Si incroceranno sulle Alpi. I due treni della nuova Autostrada ferroviaria alpina (Afa) sono partiti ieri pomeriggio dagli scali di Orbassano e di Bourgneuf-Aiton vicino Chambéry. Un viaggio di circa ■ ore per percorrere 175 chilometri. «Sarà la terza corsia dell'autostrada vera e propria tra Italia e Francia» dice Giuseppe Cassino presidente dell'Afa, società mista italo-francese. Ma una corsia preferenziale per i mezzi pesanti. Infatti, ■ passeggeri privilegiati del convoglio sono soprattutto i tir. E' per loro che è stata attivata. E il viaggio inaugurale ne ha visti cinque salire dalle rampe mobili dello scalo di Orbassano.

«Questo è il primo attivato non solo in Italia, bensì in Europa» ammette Cassino. I «bisonti», infatti, ■no posteggiati a lisca di pesce di lato ai convogli. «Non salgono più ■ fila indiana come una volta - spiega Cassino -. Ma la "vasca", ■ lì accoglie, ruota verso la rampa, e ce ne sono 14 per lato, da cui il tir sale. Poi, la motrice viene sganciata dall'articolato ■ la "vasca" si riallinea, tutto elettronicamente». Questa moderna procedura, ossia il «sistema Modalhor», permette di accelerare il processo di ■ e scarico sui treni. «Circa 40 minuti per il primo e una decina per il secondo - afferma Cassino -. Perché tutto è stato pensato per favorire i camionisti».

E la prenotazione di un posto, cliccando sul sito www.ferralpina.com, può essere effettuata fino a due ore prima della partenza. «Dei last minute» dice. Costo del biglietto 290 euro, rompi■ di rimorchio, motrice e due autisti. Fino al 9 ■ questo ■ ci saranno solo due viaggi, ■ di andata e uno di ritorno dalla Francia: ■ tutto gratis fino ■ 17 novembre. «Ma già dal 10 raddoppieremo i viaggi, fino ad arrivare a regime ■ 12 coppie di treni - sostiene il presidente - E siccome ■ siamo un'alternativa all'autostrada e non in concorranza, ■ potrà pagare con la tessera autostradale». L'ambizione? «Arrivare ad assorbire l'1% del traffico di tir, che passano per il Frejus» conferma Cassino.

«E' ecologico, sicuro ed economico - ammette Fedele Lombardo, presidente del ■ -. ■ noi, che con la società Sito Logistico siamo i gestori di questo snodo intermodale, lo stiamo reclamizzando presso le 200 aziende dell'Interporto». Costo del terminale di Orbassano 13 milioni di euro, ■ cui 10 stanziati da Rfi, Rete ferrovia italiana, ■ 3 da Trenitalia. «L'intento è quello di far viaggiare il meno possibile i camion su e giù per la penisola - confessa William Casoni, assessore ■ regionale -. E si potrebbe pensare, ad esempio, di vietare ■ passaggio in autostrada dei tir che trasportano materiali pericolosi».

Viaggiare no stop. Questo potrebbe essere lo slogan della nuova autostrada ferroviaria. «Già, perché i camionisti possono, dopo essere sbarcati a Chambéry, riprendere il loro viaggio, senza soste e riposati» sottolinea Cassino. Una carrozza, infatti, con bar-ristorante, video e musica, attrezzata con i comfort di un Tgv, è inserita tra le due motrici in ■ al treno. «Due motrici proprio per poter trarre in salvo, in caso di incendio in galleria, i passeggeri, sganciando i vagoni merci» spiega Cassino. E il parco macchine, per ora è composto da 3 carrozze, 35 vagoni, 5 locomotive: insomma, il necessario per avere pronti due convogli e anche delle riserve in caso di manutenzioni. «Per ora possiamo accogliere solo articolati alti fino a 3,70 metri - confessa il presidente di Afa -. Però, dal 2007, quando verranno ribassate di 30 centimetri i binari nella galleria, potranno salire tutti». «Dopo la ferrovia voluta da Cavour 150 ■ fa, noi stiamo lavorando a quella ■ prossimi 150 - conclude Casoni -. E questo è un avvio». Il fischio del treno risuona alle 15.11, mentre in Francia il gemello scalda il motori, partirà poco più di un'ora dopo, si incroceranno sulle Alpi.

Giuseppe Cassino

Un'alternativa ecologica al trasporto su strada con molti vantaggi per chi è al volante

I tir vengono caricati sul treno che percorrerà l'autostrada ferroviaria

NOLE CANAVESE: PRESO DI MIRA IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA LEGA NORD, DISTRUTTA LA VETTURA

Molotov contro l'auto dell'assessore

L'attentato mentre era in corso il Consiglio comunale

Gianni Giacomino
NOLE CANAVESE

Attentato ieri sera a Nole Canavese. Qualcuno ha incendiato il fuoristrada di Walter Togni, segretario provinciale della Lega Nord ed assessore all'Ambiente del Comune di Nole. Un gesto eclatante se si tiene conto che è stato compiuto a due passi dal municipio dove era in corso una seduta del consiglio comunale. Adesso i carabinieri stanno cercando di capire se ad innescare il rogo che ha completamente distrutto il Nissan Terrano di Togni sia stata una bomba molotov o un altro ordigno rudimentale. Le fiamme hanno anche danneggiato l'auto di Aniceto Bello, il consigliere di minoranza che aveva parcheggiato vicino alla jeep. Tutto è avvenuto intorno alle 22. E' a quell'ora che ■ ragazzo è entrato in Consiglio comunale: «C'è una macchina che sta bruciando vicino alla cappella di San Rocco». Alla seduta del Consiglio stava partecipando anche Gianni Gatti, un vigile del fuoco di Mathi che ha immediatamente impugnato cinque estintori e, insieme a dell'altra gente, ha cercato di spegnere le fiamme. Tutto inutile. Anzi Gatti è ■ gettato a terra da un'esplosione avvenuta a bordo del fuoristrada. Poi sono arrivati i pompieri ■ Nole Canavese che in pochi minuti hanno sedato il rogo.

Intanto l'allarme ■ partito anche al 112. In via Grosso, nel centro ■ paese, sono piombati una pattuglia del nucleo radiomobile di Venaria, il tenente Gennaro Riccardi, comandante del nucleo operativo di Venaria e il maresciallo Renato Arcella, comandante della stazione dei militari di Mathi. Gli investigatori hanno subito posto sotto sequestro il mezzo completamente distrutto per capire se ci ■ delle tracce che potrebbero portare a qualche indizio, ad individuare qualche pista buona.

Non è la prima volta che ■ mano misteriosa colpisce Walter Togni. Alla fine dello scorso maggio ■ fiamme avevano avvolto la macchina della moglie, parcheggiata all'esterno della sua abitazione, sempre a Nole. Per quel ■ ieri sera l'assessore leghista ha parlato a lungo con i vertici dell'Arma. «In questo momento non mi sento di dire proprio nulla, ora è il momento che gli inquirenti facciano ■ loro parte» ha commentato Togni, dopo ■ sospensione del Consiglio comunale. Solidale con il segretario del Carroccio anche il sindaco di Nole Canavese Giulio Antona. «Esprimo la ■ solidarietà ■ anche la ■ preoccupazione e il disgusto, sul nostro territorio c'è qualcuno che cerca di colpire chi la pensa diversamente. Non ho altre parole».

MONCALIERI, DUE ARRESTATI

Refurtiva scoperta nell'ex fabbrica

■ MONCALIERI. Usavano un locale dell'ex fabbrica Firsat di Strada Vignotto, a Moncalieri, come magazzino clandestino per ■ refurtiva. Per proteggersi dai nomadi, accampati nel piazzale prospiciente i capannoni dismessi, avevano persino rinforzato la porta del locale. Ma un cavo abusivo allacciato alla linea Enel li ha traditi. Così l'altro pomeriggio polizia municipale e carabinieri hanno scoperto un ■ ■ ladri, arrestando due ■: un terzo è riuscito ■ fuggire, dileguandosi lungo le sponde del torrente Sangone. In manette ■ finiti: Marian Cornel Naida, 18 anni, e Costel Cristinel Iacoban. Nel loro nascondiglio i carabinieri hanno recuperato ■ montagna ■ refurtiva: quattro computer, borse, zaini, scarpe, ■ trapano professionale con alcune punte, materiale edile, due telefoni cellulari, un video, uno stereo portatile, ■ radio, ■ autoradio, alimentari e decine ■ cd. I ■ sono stati denunciati anche per furto ■ energia elettrica.

INAUGURATO IERI

Corso per docenti sui temi della montagna

Ha preso il via ieri il primo corso per docenti delle superiori sui temi della montagna. Tra gli esperti in cattedra, l'assessore regionale alla Montagna Roberto Vaglio e il direttore regionale del Miur Luigi Catalano che, con il vicepresidente del Toroc, Rinaldo Bontempi, hanno illustrato l'iniziativa in collegamento con il concorso per studenti «Sport, Montagna e Valori Olimpici». Il corso verte su politiche per lo sviluppo della montagna, contesto legislativo di riferimento, conoscenza del territorio, riscoperta dei valori culturali, esatta dimensione dei Giochi del 2006. «E' nostra intenzione - ha detto Vaglio - lanciare ai giovani il messaggio che la montagna non è "parco dei divertimenti" per il fine settimana, riserva indiana di una cultura sconfitta». Il concorso mira a coinvolgere gli studenti in un primo approccio a pratiche sportive in ambiente naturale, affrontare l'intreccio di temi quali montagna, ■ luppo e sport, stimolare la riflessio■ ■ valori olimpici. Le classi coinvolte dal concorso - dal 2004 ■ 2006 - saranno 160 ogni anno, premiate con un soggiorno educativo a Pracatinat e nei Centri del Formont.

BIANCA & NERA

■ **AMIANTO.** La sesta commissione consiliare, presieduta da Massimo Rostagno, ha incontrato in Consiglio provinciale i parlamentari ■ p■ per stralciare l'articolo del decreto legge di accompagnamento alla Finanziaria che modifica in senso peggiorativo il calcolo dell'anzianità lavorativa degli addetti esposti all'amianto.

■ **INFORMAZIO■** Dal lunedì al venerdì (18.30) ■ in onda «VideoAperto», programma in collaborazione ■ i cittadini. La nuova trasmissione - nata dall'accordo fra Università, Provincia, Videogruppo e Zenit Arti Audiovisive -, può essere seguita su Videogruppo e sul sito multimediale della Provincia (www.provincia.torino.it).

■ **COMMEMORAZIONE.** Ieri in Consiglio provinciale è stato ■ ■ minuto di silenzio in memoria di Galante Garrone. La presidente Mercedes Bresso ha ricordato la ■ figura eminente di «italiano e torinese educato ai valori ideali che collegano Risorgimento e Resistenza».

■ **CANI PERICOLOSI.** E' stato approvato ■ dalla giunta, su proposta dell'assessore Ortolano, un vademecum ■ consegnare ai proprietari dei cani che possono risultare pericolosi. Il Comune, poi, in ■ dell'inaugurazione del nuovo canile, il 22 novembre, presenterà altre iniziative in questo senso, come un ciclo di serate a tema.

■ **CONVEGNO.** Tre giornate dedicate all'«Ingegneria naturalistica», da domani (apertura ■ 9) a sabato al Museo dell'Automobile Ovve■ l'uso di piante autoctone come materiale da costruzione, la ricostruzione di ecosistemi, la realizzazione di habitat per particolari gruppi faunistici. Si parlerà di cosa è stato fatto in Piemonte e soprattutto quale è stata l'evoluzione delle tecniche e della normativa inerente.

■ **VENARIA, ■** I carabinieri di Venaria hanno arrestato l'altro giorno Rocco Casanova, operaio celibe di 40 anni, residente ad Altessano. L'uomo, che era sottoposto ad una misura cautelativa domiciliare, ha minacciato una pattuglia del nucleo radiomobile durante un controllo. Così il magistrato ha deciso di sospendere il provvedimento e per Casanova ■ sono riaperte le porte del carcere.

■ **MONCALIERI, MUNICIPIO.** Via libera del consiglio comunale, ■ proposta del sindaco Lorenzo Bonardi, all'acquisto dell'alloggio privato situato in via Principessa Clotilde 4, all'interno del complesso municipale. Il valore dell'immobile è di 381.840 euro: per l'acquisto il Comune ricorrerà ad un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di 460 mila euro.

■ **AUTO DANNEGGIATE.** Quattro auto ■ infermiere professionali dell'Ospedale di Chivasso, in sosta presso il parcheggio ■ dipendenti, ■ scorsa notte ■ state prese di mira da alcuni malfattori che utilizzando un pide di porco hanno forzato una portiera di ciascuna macchina. Dai primi controlli, all'interno dei mezzi non sarebbe sparito nulla.

■ **VILLAFRANCA, CAVA.** La giunta provinciale, nella persona dell'assessore Elena Ferro (Risorse idriche e atmosferiche), ha espresso giudizio negativo di compatibilità ambientale sul progetto di apertura di una nuova cava di ghiaia e sabbia a Villafranca, in località San Luca.

VENARIA, LI APPICCICAVA SU PRODOTTI PIU' COSTOSI

Truffava il supermercato con codici a barre donati

■ REALE

L'aveva pensata davvero bella Franco D., un musicista di Torino di 37 anni. Per pagare molto meno la merce dell'Ipermercato Auchan di Venaria prima rubava le etichette a barre riportate sui bottiglini che contenevano il liquido per la pulizia dei tergicristalli, poi scannerizzava i codici sul computer di casa e infine le appiccicava su prodotti più costosi. Geniale. Così l'artista sborsava poco meno di ■ ■ per ■ i prodotti molto più ■ preferibilmente film in dvd e cartucce per le stampanti che passa■ come «regolari» ■ rilevatore delle casse. Sempre letto il codice a barre dagli infrarossi e, ovviamente, mai un allarme che suonava.

Ma sono state proprio le ricariche per le stampanti a far cadere nella trappola Franco D. che con la giustizia non aveva mai avuto nessun tipo di problema. Gli addetti alla sorveglianza dell'ipermercato, insospettiti, lo hanno seguito e alcuni giorni fa lo hanno sorpreso ■ le mani nel sacco mentre trafficava con le etichette in mezzo agli scaffali. E lì è finita la pacchia visto che adesso il musicista dovrà rispondere delle accuse di furto aggravato e truffa. Poi è toccato ai carabinieri di Venaria interrogare l'uomo e capire il perché uno come lui, con la fedina penale immacolata, abbia architettato un meccanismo che alla fine gli costerà caro. Semplice. Franco D. navigando in internet si è fatto un giretto su un sito dove è possibile scaricare le etichette con i codici e, quelle recuperate dagli investigatori, avevano addirittura riprodotto il marchio dell'Auchan. (Qualche ■ fa a Venaria erano spuntati dei manifesti dove qualcuno consigliava l'indirizzo internet dove si potevano scaricare i voucher riprodotti per non pagare i parcheggi a pagamento). Il musicista si faceva un giro per le corsie, annotava i numeri degli adesivi incollati sulle bottiglie del liquido per la pulizia dei tergicristalli e poi li inseriva sull'etichetta falsa che stampava con il suo computer. [g. gia.]

ACCUSATI DA RAGAZZA

Moncalieri, ■ I giovani fermati per sfruttamento

MONCALIERI. Sono tornati in libertà i tre giovani accusati ■ ■ costretto una ragazza a prostituirsi. Era stata lei, la presunta vittima a presentarsi ai carabinieri di Moncalieri: «Un ■ e due donne mi hanno tenuta segregata in un alloggio, mi hanno picchiata e privato del passaporto». E così Agim Berberaj, albanese, Anca Hermina Grigorie, moldava e Laura Marinella Dica, rumena, una decina di giorni fa sono finiti in carcere per sequestro di persona e induzione alla prostituzione. Ma qualcosa non quadrava nel racconto della ragazza. Le indagini difensive dei legali Bruno Oberto, Federico Milano ed ■ Pellegrin e del pm Padalino hanno fatto ■ più di un dubbio sulla versione della presunta vittima. Che nel frattempo ha pensato bene di andarsene dalla comunità dove era ospite. Alla fine ■ stesso pm ha chiesto la scarcerazione dei tre giovani.

BOTTINO, 16 MILA EURO

■ rapinano filiale Unicredit a Nichelino

■ U. Brutta sorpresa, ieri mattina, per gli impiegati della filiale Unicredit Banca di via XXV Aprile 104, a Nichelino. All'apertura dell'agenzia due banditi, con i volti travisati da sciarpe, li hanno sorpresi alle spalle e sequestrati di fronte all'ingresso. I due, apparentemente giovani, vestiti con giubbotti pesanti, colorati, pantaloni «militari» e scarpe da ginnastica, hanno estratto una pistola, constringendoli ad aprire la banca. Un colpo studiato nei dettagli. Una volta all'interno, hanno obbligato uno dei dipendenti a svuotare le casse: in pochi istanti hanno arraffato un discreto bottino, circa 16 mila euro. Poi, per coprirsi la fuga, hanno ordinato agli impiegati di ■ fermi in un angolo, minacciandoli. In tutta tranquillità si sono dileguati a piedi verso il centro: nessuno li ha notati allontanarsi. Probabilmente hanno raggiunto un complice, rimasto in un luogo ■ ad attenderli a bordo di un'auto.

PROGRAMMA COMUNE

Prossime elezioni ■ invita l'Ulivo e la sinistra

Parte domani il «cantiere aperto» voluto da Rifondazione Comunista per elaborare un programma comune dell'Ulivo e delle forze della sinistra in vista delle prossime elezioni amministrative. Il p■ appuntamento - ore 17 all'Istituto Gramsci - affronta ■ nodo delle politiche del lavoro e della formazione professionale. Spiega il segretario provinciale, Stefano Alberione: «Da mesi stiamo assistendo all'interno del centrosinistra ad un balletto sui nomi dei futuri candidati. Noi, invece, vogliamo partire dal programma e crediamo che la ■ elaborazione non debba essere limitata solo alle segreterie di partito». Aggiunge Marilde Provera, capogruppo ■ Comune: «Abbiamo pensato ad una serie ■ appuntamenti aperti alle associazioni, ai sindacalisti, al gruppo pacifisti. Insomma a tutti i soggetti che sono stati i protagonisti dei grandi movimenti di massa di questi anni».

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
■ 31 ottobre al ■
SEA BISCUIT
12.55* - 15.45 - 18.50 - 21.50 - 0.50**
KILL BILL
12.50 - 15.05 - 17.30 - 19.50
20.00 - 22.20 - 22.30 - 1.00**
LE LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI
13.05* - 15.20 - 17.50 - 20.20
22.45 - 1.15**
MYSTIC RIVER
13.50* - 14.50 - 16.40 - 19.30
20.00 - 22.20 - 1.15**
TOMB RAIDER II
12.50* - 15.10 - 17.35* - 17 ■
20.10 - 22.40 - 1.20**
BASIC
13.30* - 15.50 - 18.10
20.30 - 22.50 - 1.05**
L'ASILO DEI PAPÀ
13.20* - 15.00* - 15.25
17.10 - 17.30 - 19.35
AMERICAN PIE
IL MATRIMONIO - V.M.14
21.40 - 24.00
BAD BOYS 2
13.10* - 16.10 - 19.10 - 19.15*
22.10 - 1.10**
PRIMA TI SPOSO E POI TI ROVINO
13.00* - 15.10* - 15.15 - 17.20*
17.25 - 19.30* - 19.45 - 21.45*
22.00 - 00.15**
MATRIX REVOLUTIONS*
15.00 - 18.20 - 17.00 - 18.40
19.10 - 19.45 - 21.30 - 22.00
22.30 - 00.10*
La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
Sale con maxischerma - Ampio parcheggio gratuito
WARNER VILLAGE
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO ■

PK publikompass
Per la pubblicità su: LA ■
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.066.52.11 - Fax 011.666.53.00

Lo storico negozio di tappeti orientali apre in corso San Maurizio

Cito trasloca, sconti sulla collezione

Occasioni irripetibili con riduzioni fino al 50%

L'Oriente a Torino cambia indirizzo. Dopo 32 anni nella sede storica di via Lagrange, Cito lascia il cuore della città e trasloca per poter servire ancor meglio la clientela in un nuovo e più esteso spazio espositivo. L'attività di una delle più serie e qualificate aziende nel settore dell'importazione di tappeti orientali si trasferisce in corso San Maurizio 1, in un open-space all'angolo con corso Regina Margherita, di fronte ai Giardini Reali. E per l'occasione Cito liquida l'intera collezione di tappeti in negozio, compresa quella storica e i prodotti realizzati in esclusiva. Su tutti i cartellini sempre esposti sono garantiti sconti veri fino al 50 per cento, partendo da prezzi sempre «qui».

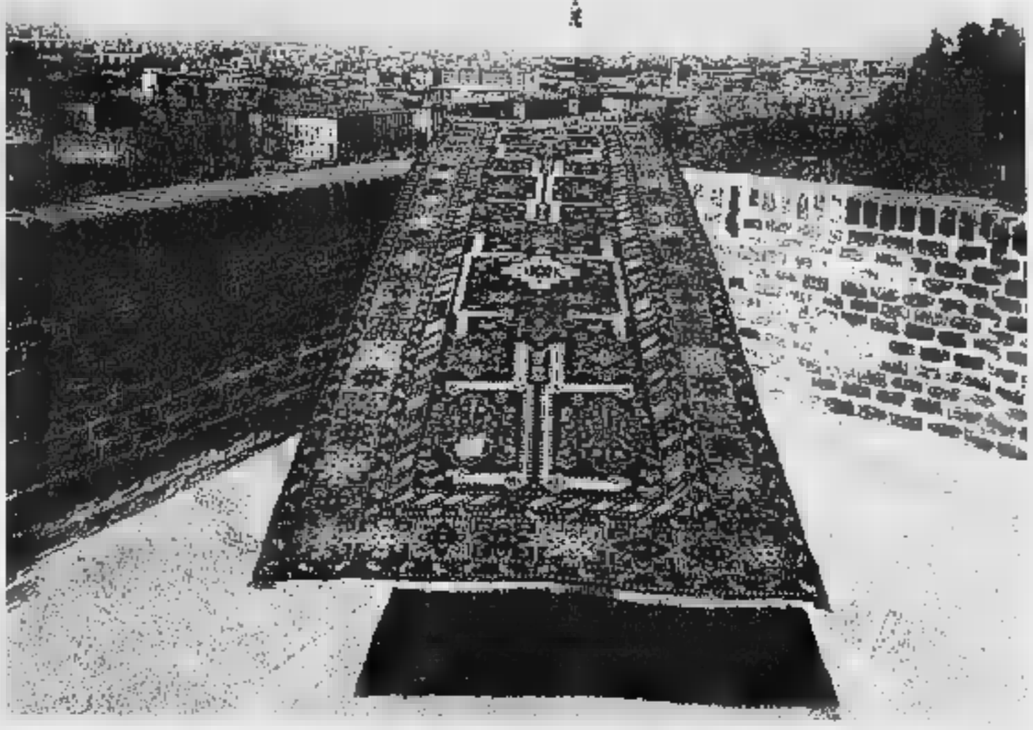
«In un mercato dove tutto ha un prezzo e quasi niente ha più valore – spiega Lorenzo Boni, titolare della Cito – scegliere un tappeto Cito resta l'occasione per scoprire come culture e tradizioni millenarie esprimono il loro sentimento del sacro, del bello e del vivere quotidiano, in un'armonia di colori ed emozioni autentiche». Il grande assortimento di stili, disegni, colori e formati, e l'ampia gamma di prezzi consentono a tutti - giovani sposi compresi - di valorizzare il proprio arredamento con un tappeto autentico, sia quelli classici e quelli contemporanei che il Centro Importazioni Tappeti Orientali fa realizzare in esclusiva dopo un'accurata e meticolosa ricerca di stili e disegni.

«La decisione di trasferire negozio e magazzino – spiega ancora Boni – nasce dall'esigenza di assistere sempre meglio i nostri clienti. La poca possibilità di parcheggi nel centro rischia di penalizzare chi ha bisogno di tempo per una scelta "tranquilla". Anche le semplici manovre di carico e scarico dei tappeti appena acquistati o quelli portati a restaurare e a lavare è ormai diventata impossibile, nel traffico». La nuova sede di corso San Maurizio offre inoltre una più ampia superficie espositiva e un magazzino, e ha permesso addirittura di creare un bar interno per migliorare ulteriormente l'accoglienza dei clienti. I nuovi locali permetteranno infine da subito una personalizzazione degli spazi, elemento importantissimo per la presentazione di ogni prodotto di pregio.

«In Italia ci sono due tipi di approccio alla vendita dei tappeti - spiegano da Cito -. Il primo elitario: persone facoltose acquistano tappeti antichi, moderni o d'artista dagli antiquari a cifre elevatissime. Nel secondo caso, tappeti dozzinali sono venduti a prezzi incredibili sullo stile dell'hard-discount, inventando continue "Occasioni speciali". Cito ha scelto un'altra politica: tentiamo di spiegare come, dove, quando e da chi i tappeti sono stati realizzati, di informare sulla loro vera storia, le origini popolari, la lunga tradizione, con un approccio più etnico e culturale che consenta al cliente di apprezzare ogni prodotto e scegliere alla fine ciò che più preferisce».

Cito significa tappeti introvabili altrove. I mila clienti affezionati al negozio torinese, gli altrettanti che si sono rivolti in questi anni a quello milanese (unici due punti vendita in Italia) sanno che Cito si è specializzata sempre più nella ricerca di tappeti contemporanei realizzati in esclusiva, «in linea con il gusto moderno orientato però sempre alla rivalorizzazione di una più libera e favolosa interpretazione della tradizione classica». Molti dei quali «presentano comunque intatte le caratteristiche dell'antica tradizione». Cioè: «Lane pregiate di agnello o capra cordate e filate a mano, tinte con colori naturali ottenuti dalle piante minerali che consentono di ottenere una ricchezza di sfumature le cui gamme si fondono col tempo in un'armonia particolare di bellezza». Procedimento con cui sono realizzati i modernissimi Gabbeh, i Dahria, i Samarcanda che fanno parte della collezione contemporanea Cito, e accanto ai quali sono presenti gli intramontabili classici provenienti da luoghi della tradizione millenaria: Persia, Caucaso, Anatolia, Turkmenistan, Cina e India.

Quanti dubbi possono nascere al momento della scelta: colori, stili, misure. Cito (aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30; domenica e lunedì dalle 15 alle 19,30) offre la possibilità, prima dell'acquisto, di vedere gli esemplari ambientati in casa. E i vantaggi non finiscono qui: Cito cura la salute dei propri tappeti con un'assistenza completa ed esperta per lavaggi e per restauri, e offre il servizio della custodia estiva. Preziosi valori aggiunti all'inimitabile collezione Cito.



ADDIO
VIA LAGRANGE
Cito chiude la sua sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso San Maurizio 1
C.I.T.O.
GRANDE LIQUIDAZIONE
SCONTI FINO AL 50%
TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. 011.5629665 - ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30
DOMENICA APERTO: 15.00/19.30
TAPPETI ORIENTALI
Ulteriori specificazioni di legge. Durata dal 1°/10/03 al 31/12/03.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10125 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

MATRIX, IL GIORNO DI NEO

Esce oggi in contemporanea mondiale nei torinesi uno degli eventi della stagione sul grande schermo: «Matrix Revolutions». ultime avventure di Reeves (foto) nel tuolo dell'hacker Neo approdano oggi alle 15 in Italia, a Los Angeles alle del mattino e a Mosca alle 17. I torinesi che le propongono Adua, Ambrosio, Fiamma, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village. Per celebrarlo, alcune iniziative: al Warner (più di 1100 i biglietti acquistati in prevendita dai fans) e al occhiali da sole originali, videogiochi, poster originali del film.

DUE MUSICISTE IN EVIDENZA

Due donne musiciste in bella evidenza oggi a Torino. Stasera alle 21 il Conservatorio ospita per l'Unione Musicale il soprano Eteri Gvazava (foto), che col pianista Peter Nelson interpreta una di liriche e romanze russe di Ciaikovskij, Rimskij-Korsakov, Prokofiev e Rachmaninov. Nel pomeriggio alle 18 omaggio alla compositrice novantenne Matilde Capuis, presente al Circolo Ufficiali Vinzaglio 6: pagine vocali e cameristiche con le pianiste Carla Papini, Domenica Brunetta e Silvia Mosca, la violoncellista Mosca e il mezzosoprano Lauretta Brovida.

UNIVERSITÀ

AAA, cerco casa per studiare

ROBERTO FIORI

Le bacheche nei corridoi dell'Università grondano biglietti, sui giornali le colonne degli fitte di offerte, ma cercare casa, per il popolo dei fuori sede che hanno scelto Torino per studiare, è una vera impresa.

Un'impresa che alimenta un mercato immobiliare tanto vivace quanto confuso, bilico tra contratti regola e accordi in nero, appartamenti con funzionali e case al limite del degrado, proprietari più avari dell'Arpagone di Molière giovani inquilini più rumorosi e pasticcioni di quelli recentemente ritratti al cinema nel film «L'appartamento spagnolo».

E non è il spostarsi a Barcellona per un'idea di questo variegato microcosmo. È difficile scovare dati ufficiali, secondo una stima attendibile gli studenti fuori sede che hanno un domicilio Torino più di 15 mila. Solo mille ottengono sistemazione nelle nove residenze gestite dall'Edisu, l'ente regionale per il diritto allo studio universitario che assegna i posti in base al reddito e al merito degli studenti. Tutti gli altri arrangiano nei collegi privati, in di proprietà d'affitto. E i prezzi sono salati: da 300 a 500 euro al per un monolocale in centro città, 250 euro per una singola appartamento da condividere con altri ragazzi, da 150 a 200 euro se in è in due o tre, mentre le rette dei collegi partono mediamente dai 350 euro mensili. Un recente studio condotto da Federica Laudisa indica in 6.674 euro il costo medio annuo studente fuori sede a Torino, 2.393 dei quali se vanno per l'alloggio.

«Con 924 posti letto noi riusciamo a coprire solo una piccola parte delle richieste - ammette Giuseppe Mesiano, direttore dell'Ente per il diritto allo studio -. Dopo le olimpiadi del 2006, quando residenze per gli atleti si trasformeranno in collegi universitari, avremo a disposizione il doppio dei posti. per ora la maggioranza dei ragazzi si muove nel libero mercato». E là fuori, effettivamente, è giungla. Agenzie che chiedono due tre caparra ad ogni firma di contratto annuale, associazioni che fanno sborsare anche 150 euro per accedere a una banca dati che mette in contatto domanda e offerta, privati che hanno trasformato interi palazzi in mono bilocali per sfruttare fino all'ultimo centimetro quadrato. E poi case che vanno a pezzi, impianti elettrici di riscaldamento obsoleti, arredamenti quarta mano. Il più delle volte a gestire questo mercato è la fortuna. In un settore caratterizzato da un viavai continuo, c'è chi trova il proprietario onesto e casa in buono stato due passi dall'Università chi passa solato da rudere all'altro. Le difficoltà maggiori incontrano i ragazzi del Sud che arrivano a Torino per studiare al Politecnico. Come Antonino Puglisi, giunto dalla Sicilia per Ingegneria elettrica ora eletto come rappresentante degli studenti: «Si arriva a Torino spaesati, per qualche settimana si cerca una sistemazione di fortuna in ostello o in alberghi di bassa categoria, poi si inizia la ricerca della casa a tempo pieno. Ci sono gli sportelli delle associazioni studentesche, ma sono soprattutto le bacheche e il tam-tam tra amici a far girare la domanda e l'offerta. Le agenzie meglio evitarle, hanno prezzi troppo alti».

Per Marco Grimaldi, rappresentante degli studenti all'Edisu «il problema è che l'universitario è un interlocutore debole. In alcuni casi ci sono i genitori che seguono più da vicino la trattativa per la casa, ma il più delle volte sono i ragazzi seguire tutto, e non sempre al corrente dei loro diritti». «L'Edisu - prosegue - offre buon servizio, ma non sufficiente anche l'Università non si è mai assunta l'impegno reale di affrontare la questione. Si potrebbe creare sportello cerca-casa istituzionale, con parametri e accordi ben definiti, si lascia tutto in mano alle associazioni studentesche, peggio ancora ai privati. E si attendono le olimpiadi come una panacea che risolva tutti i problemi».

«Oggi - Maesano - c'è una vera e propria gara tra le università per accaparrarsi studenti. Anche l'ospitalità, insieme alla proposta formativa, gioca un ruolo chiave per rendere allettante l'offerta. Per questo Torino dovrà adeguarsi in fretta, magari imitando i modelli che arrivano dalle città nordeuropee».

In bilico tra contratti in regola e accordi in nero
locali funzionali o al limite del degrado
proprietari più avari di Arpagone inquilini
più rumorosi di quelli dell'«Appartamento spagnolo»

LO STUDENTE

«Tre in un'unica stanza a 450 euro al mese»

«Mille euro di caparra per l'agenzia, altri mille di cauzione e poi per il primo mese d'affitto. Per mettere piede in appartamento ci vogliono 2.400 euro, contare le spese». Nell'atrio di Palazzo Nuovo Davide F. alza le braccia sconsolato. Ha anni, studia musica e per arrotondare ciò che gli passano i genitori distribuisce volantini pubblicitari davanti all'Università. Ha appena trovato una nuova casa in via Barbaroux. «È in edificio che cade a pezzi, dicono che è in attesa di ristrutturazione è tutto fermo da sei anni. Vivo insieme ad altri due ragazzi, dividiamo stanza e una cucina per 450 euro al mese. Quando siamo entrati mancava ancora la luce e il gas». E l'arredamento? «Lasciamo perdere. Le sedie non reggono, i pochi mobili che ci sono come minimo trent'anni. affitta arredato per risparmiare, ma poi si è costretti a comprare almeno il materasso e il letto, perché quelli che ci sono fanno davvero schifo. Nessuno pretende tappeti persiani o poltrone in pelle, non è giusto rifilarci solo i mobili dei bisnonni». Almeno il contratto regolare? «Più o meno. Abbiamo firmato per quattro anni, non credo che resisteremo così a lungo. Prima abitavamo in via Sacchi, e situazione non era tanto diversa. Ogni viene voglia di cambiare, con la speranza di trovare qualcosa di meglio a prezzi accessibili». Chiara Fenocchio invece arriva dal Cuneese e studia Comunicazione interculturale a Lettere. «Condivido con altre amiche stanza al piano rialzato una casa dietro la Gran Madre, paghiamo 150 a testa ogni mese. La molto bella e la proprietaria è onesta, ci ha fatto un contratto da settembre a luglio, così non paghiamo ad agosto, quando in . Ma per trovare questa sistemazione abbiamo dovuto girare continuazione per tre settimane. Ci hanno offerto di tutto: soffitte, seminterrati, con il bagno sul balcone e addirittura appartamento che bisognava riscaldare con la stufa elettrica».

Ancora più fortunate, invece, Michela Riva Dogliatt ed Elisa Tarizzo, di Locana e Favria Canavese, al terzo di Scienze dell'educazione. «Tramite un annuncio in bacheca, abbiamo subito trovato un bilocale ad appena 5 minuti da Palazzo Nuovo. Ci costa 340 euro al mese, è in ottime condizioni abbiamo contratto annuale che possiamo rinnovare entro l'estate. È stato un vero colpo di fortuna, non ce lo lasceremo scappare tanto facilmente». [r. fio.]

MERCATO

«La regola c'è ma non viene rispettata»

«Sì, abbiamo molte a prezzi interessanti per universitari, ma prima di accedere alle offerte bisogna iscriversi alla nostra associazione con quota di 150 euro».

È questa la risposta che vi capiterà più facilmente di incontrare siete uno studente alla ricerca di un appartamento da affittare. I volantini appesi nelle bacheche e tanti degli annunci riportati dai giornali vi conducono direttamente questa nuova formula, a metà strada tra l'agenzia immobiliare e il semplice intervento un intermediario. Funziona così: pagando dai 50 ai 150 euro per l'iscrizione, si accede a una banca dati di offerte d'affitto selezionate e suddivise nelle varie categorie di prezzo, posizione, grandezza e via. Alcune offrono un minimo assistenza fino alla firma del contratto, altre semplicemente forniscono il contatto, poi la trattazione avviene direttamente tra inquilino e proprietario.

«È un servizio interessante - dice l'avvocato Piera Bessi, presidente provinciale dell'Unione piccoli proprietari immobiliari - che permette ai ragazzi di risparmiare i soldi della caparra solitamente richiesta dalle agenzie. Ma attenzione, in un mercato così variegato è meglio essere cauti, non fidarsi di chi agisce con troppa leggerezza». Perché se ci sono associazioni che offrono effettivamente buoni vantaggi, altre promettono mari monti ma in definitiva mirano solo alla quota iniziale, gestendo banche dati povere di contatti e facilmente reperibili ovunque.

avere coscienza dei propri diritti e doveri prima di stipulare contratto d'affitto una buona norma da seguire anche quando a fare da intermediario c'è un'agenzia vera e propria o quando il contatto è tra privati. Dice Andrea Parvopasso, segretario regionale Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari: «Il mercato delle case per studenti sfugge ai canali di categoria. Regole e parametri ci sono, ma è difficile farli rispettare. Spesso i ragazzi si rivolgono a noi dopo aver firmato contratti ingiusti o sbagliati, ma prima della fi che bisogna far valere i propri diritti. Per questo noi siamo a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie».

Anche l'Edisu, in collaborazione con le associazioni degli inquilini e delle proprietà, offre servizio di consulenza gratuito per la stipula dei contratti di locazione, fornendo chiarimenti sulle normative e sulle agevolazioni fiscali possibili. Meglio approfittarne, in attesa di quei campus che per ora solo un sogno. [r. fio.]

portanuova

Qui non si parla francese

L'aspetto è fragile anche se sguardo è determinato. Sulla porta della Biblioteca Nazionale si guarda intorno, entra. L'atrio non è particolarmente accogliente: si guarda ancora intorno. Ci degli studenti accanto al guardaroba. Va verso di loro, poi torna suoi passi punta il box, la guardiola che dovrebbe essere la «reception». Il primo punto di accoglienza, quello che deve soccorrere anche un lettore anziano come lui.
Ma che accoglienza...
Nel momento in cui il piccolo uomo in là negli anni rivela la sua provenienza parigina e la sua conoscenza esclusiva del francese, la signora nel box dall'alto del suo accento tutto italiano lo ha già bollato: un rompiscatole, uno che spezza la beata tranquillità di un pomeriggio autunnale con italianissimi lettori che vanno vengono; da maltrattare, visto che neanche si fa capire. Lo respinge in malo modo. Insiste: Ma lei è già reggistrato? Nooo? vada a reggistrarsi, altrimenti non entra!
Il signore un po' curvo - occhio e croce, sugli ottant'anni - prende la direzione dell'ufficio che la solerte receptionist gli ha indicato. L'impiegato non conosce il francese, però gentile e poi una studentessa si prende cura di lui. L'anziano signore si registra, finalmente utente di una grande biblioteca italiana di una grande città italiana che vorrebbe aperta al mondo e attrarre il mondo nei suoi musei (ma perché quelle stesse persone che visitano i musei non dovrebbero poi voler consultare un libro alla «Nazionale»?). Quel giorno l'anziano francese si registra per l'eternità.
Sta facendo ricerche sulla in Francia e tra i francesi. mentre aspetta, ai piani superiori, di consultare un bollettino stampato a Torino negli anni 50, racconta dell'interesse che lo porta spesso a Milano. Oggi vuole vedere invece la rivista torinese. Ma è stupito che qualcuno, adesso, gli parli nella sua lingua. Forse gli si sono rivolti in inglese, in giro per il centro. O è andata come alla reception?

Maria Teresa Martinengo

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Serate d'Egitto
Il Gruppo Archeologico Torinese, propone la serata «L'ultimo segreto della Valle dei Re». Interviene Gianluca Franchino.
Vssp, via Toselli 1, 21

Gli Appuntamenti
«Obiettivo cliente. Qualità e trasparenza nei prodotti nei rapporti verso la clientela», incontro con Pietro Sella, amministratore delegato Banca Sella. Ingresso con tessera in distribuzione gratuita via Fanti.
Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

Le Conferenze del Regio
Per ciclo Anniversari: «Hugo Wolf», ascolti discografici a cura di Elisabetta Fava, in occasione del 100° anniversario della morte del compositore (1806-1903).
Teatro Regio, piazza Castello, ore 17,30

Incontro
Incontro «Il malato oncologico al centro. Come oggetto-soggetto di cura, ma soprattutto come persona suoi bisogni le sue esigenze spirituali».
Circolo della Stampa, Palazzo Ceriana Mayneri, Stati Uniti 27, ore 17,30

Conferenze in Archivio
Laura Facchin: «Alla scoperta di una pittrice misteriosa del '700: Giovanna Durandi». A cura dell'Associazione Amici dell'Archivio di Stato.
Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 18

Olivetti e la musica
Sergio Giolito: «L'Olivetti e la musica: gli anni d'oro della Società Musicale di Ivrea».
Ivrea, Villetta Casana, via Miniere 31, ore 17, tel. 0125.52.81.19

Arte contemporanea
Il pittore Mario Surbone incontra il prof. De Bartolomeis: «Un artista ed un critico d'arte a colloquio: è difficile capire l'arte contemporanea?». Prenotare.
Investitalia, corso Vittorio Emanuele II 92, ore 21, tel. 011.518.43.66

Medicine complementari
Andrea Penna: «Cibo e alimentazione, intolleranze alimentari».
Pedmah Ling, via Goito 9, ore 21

Adolescenza
Convegno «Fattori protezione dal rischio in adolescenza: dalla teoria all'intervento». Organizza la Regione Piemonte.
Centro Incontro Regione Piemonte, corso Stati Uniti 23, domani, ore 9

Laboratorio teatrale
Per il «Laboratorio teatrale di lettura espressiva» Centro Pannunzio: «L'intensità e l'autenticità dell'interpretazione».
Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35, ore 17,30, tel. 011.812.30.23

Genitori
La Circoscrizione IX con il Centro Psicopedagocico per la pace e la Casa dei Conflitti, nell'ambito del progetto «Star bene con mamma e papà», propone un incontro sul tema «Come animare e vivere poco tempo con i figli». parlano Lucia Cavallini, Patrizia Cocito, Antonietta Perico.
Sportello informativo 5, corso Taranto 170, ore 17,30-19,30, tel. 011.246.45.29

Filosofia
Per il ciclo di incontri che guida alla lettura del Fedro di Platone, Giovanni Binotti parla «La follia d'amore». A cura della biblioteca dell'Istituto Filosofia San Tommaso d'Aquino.
Le Rose, via Arnaldo Brescia 22, ore 14,15

Volontariato
«Volontari domiciliari», incontro nell'ambito del corso di formazione volontari organizzato dall'Anapaca (Associazione Nazionale Assistenza Psicologica Ammalati Cancro).
Ospedale MaurizIano, largo Turati 62, ore 20,30

In biblioteca
Gruppo lettura aperto a tutti, guidato da animatore. Il tema di oggi: «Il piacere leggere», coordinamento Mara Battaglia Castorina. Organizza Unitre in collaborazione con Moica.
Cascina , corso Vercelli 141/7, 15,30-17

Chimica
Giornata di incontro e discussione sui «Materiali di Riferimento», strumento indispensabile per effettuare il confronto e la valutazione del lavoro di analisi e di misura in molti settori della chimica analitica nei laboratori di prova. A cura di Imgc-Cnr e Ien Galileo Ferraris.
Cnr, Strada delle Cacce 73, ore 9-17

VARIE

Cortocorto

L'associazione culturale Torinoflusso presenta «Cortocorto». Il tema della serata è «Passeggiando in bicicletta», cioè come la fretta cambia la percezione delle cose. Il regista Nicola Rondolino presenterà il cortometraggio il backstage del suo ultimo lavoro «Garage madama». Partecipa all'appuntamento anche il d.j. Lucio.

■ Barcode, corso San Martino 2, 21,30

Terza età

L'Associazione Il Tempo Alice organizza pomeriggio ballo e divertimenti vari con «festa compleanno» per tutti i soci nati nel mese novembre: torta, candeline dal vivo con Gigi Parigi.

■ Circolo Sportivo Sia, Parco Michelotti 21/a, 15,30, tel. 011.83.77.32

Nonviolenza

Inizia questa sera nuovo laboratorio della nonviolenza p dal Centro Sereno Regis e dal gruppo di Educazione alla Pace (Edap). Stasera sarà proiettato il film «Bowling a colombine» di Michael Moore. Gli incontri si svolgono tutti i mercoledì dalle 20,30 alle 22,30. È gradita la prenotazione; il costo dell'intero percorso è di 5 euro. Sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

■ Centro Sereno Regis in via Garibaldi 13, ore 20,30, tel. 011.53.28.24

Auto-conoscenza

Itinerario di educazione all'auto-conoscenza e l'auto-espressione creativa. Con Piera Pareti. Ingresso libero. Segnalare la propria partecipazione.

■ La Fonte Acquariana, via Montebello 21, ore 21, tel. 328.213.83.27

CLASSICA

Unione Musicale

Al Conservatorio serata con liriche e romanze russe nella interpretazione del soprano Eteri Gvazava del pianista Peter Nelson.

■ Conservatorio, piazza Bodoni, ore 21, tel. 011.566.98.11

Musica indiana

Concerto di musica classica indiana Anupama Bhagwat al sitar e Nihar Metha alle tabla.

■ T Juvarra, via J 15, ore 21,30, tel. 011.48.49.44

Xenia Ensemble

Lo Xenia Ensemble propone questo pomeriggio musiche di Prokofiev, Sciarrino, Zhou Long, Ali-Zada, Yanov-Yanovsky e Sollima. Concerto speciale organizzato dalla European Training Foundation.

■ Lingotto, via Nizza 280, ore 18,30, 011.812.48.81

CORSI

Il Sogno Animante

Si svolge oggi il primo appuntamento il laboratorio teatrale annuale «Il Sogno Animante» condotto da Silvia Iannazzo. La prima lezione è gratuita, ma per potervi partecipare occorre prenotare.

■ Via Giolitti 41, 20,30, tel. 011.74.87.06

Nuove tecnologie

Minicorso Mac. Presentazione di Panther, il nuovo sistema operativo Apple.

■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 18-20

Giocomotricità

S'inizia oggi, Centro di Educazione Fisica, corso di giocomotricità per bambini.

■ Centro di Educazione Fisica, via Collegno 34, tel. 011.447.33.92

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

DI DARBY. L'appuntamento è per questa sera alle ore 20,30 al Punto G-Liber di largo Montebello 31: arriva Diana Darby, splendida rappresentante dell'ultima generazione di cantautori americani, il cui secondo album, «Fantasia Ball», ha avuto buoni riscontri anche in Europa.

BLUES AL FEMMINILE. Proseguono al cinema Fratelli Marx (corso Belgio 53) e proiezioni di rari filmati jazz e blues, nell'ambito della rassegna «Blues al femminile»: alla proiezioni (che si tengono alle 16,30, 19 e 21) si aggiungono, alle 18,15 e alle 22,45, interventi musicali dal vivo del Whoopee Trio.

DIANA DARBY

GIOVANI TALENTI. Sei giovani musicisti, selezionati con il concorso del Gruppo Trasporti Torinesi «Prossima fermata il successo», si esibiscono stasera all'Auditorium del Lingotto (ore 21): li affiancano artisti di fama, quali Raf Cristiano, Giorgio Li Calzi, Danilo Pala, Dino Pelissero, Gigi Biolcati, Raimondo Matacena, Pino Russo.

JAZZ. Il trio di Luigi Tessarollo suona stasera al «Café Procope» (via Juvarra 15, ore 22,30).

ROCK. Sodastream alle 22 a «Hiroshima» (via Bossoli 83), Liffey Beat al «Megazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22), Roxy Band all'«Angelo Azzurro» di Alpignano (ore 22).

PER

Un muggito per l'arte La banca diventa galleria

ANGELO MISTRANGELO

A Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20, si è aperta ieri la mostra «Indifferenza e Bellezza» della scultrice Luisa Valentini. Non poca curiosità ha destato la scelta di inaugurare la mostra con un «evento musicale» che ha avuto come protagoniste sei mucche e i loro campanacci, in un arrangiamento dell'inno occitano delle valli olimpiche (a cura del compositore valsusino Gilberto Richiero, Coldiretti e il produttore inglese Paul Statham, lo stesso che ha lanciato Dido e Kylie Minogue).

La Banca BSI Italia, via Maria Vittoria 6 (primo piano), ha inaugurato ieri i nuovi locali una scelta di opere dell'americano Peter Halley.

Pittore, scrittore e docente, questo artista di New York ha progettato per gli spazi della banca, nel prestigioso Palazzo Carpano, serie di composizioni astratte che trovano una sorprendente collocazione permanente negli uffici sulle pareti dei corridoi. Sono lavori dalle rigorose scansioni geometriche, permeati da un colore che ben si amalgama con l'ambiente. Una banca per l'arte, quindi, che annovera nella sede di Milano gli interventi di Giulio Paolini Mimmo Paladino e, tra le numerose iniziative, la realizzazione di una collezione di arte contemporanea con opere di Daniel Buren, John Chamberlain, Tony Cragg e Mario Merz. «Il mio campo d'inte - ha detto Halley - non è tanto la cultura di massa e effetti sul pubblico ma, piuttosto, la cultura manageriale intellet». Nell'ambito di «Artissima», sabato 8 novembre, a partire dalle 20,30, visita guidata alla mostra, corredata dal catalogo con testo di Luca Venturi.

Per dieci anni attivo come illustratore a New York, il pittore Jan Knap, nato a Chrudim nella Repubblica Ceca, è ospite con «corpus» di dipinti della Galleria Giampiero Biasutti, via della Rocca 6. I suoi quadri sono caratterizzati da immagini che hanno riferimenti con il «sacro», con una rappresentazione permeata da un di profonda spiritualità. I volti delle donne, le figure dei fanciulli e di delicatissimi angeli, le agresti sono in silenzio metafisico che rievoca un universo di interiori sensazioni. Il colore lieve impreziosito dalla luce, le impressioni quotidiane con oggetti e gatti santi, la freschezza delle composizioni, sono il risultato di «un raro esempio di pittura intellettuale», come scrive Luca Beatrice in catalogo. E le immagini hanno il fascino di un racconto che attraversa il tempo e unisce passato e presente, il rassicurante alla luminosità rinascimentale della con alberi, prati, cesti di frutta, animali angeli musicanti (sino al novembre, via della Rocca 6, rio: 10,30-12,30/15,30-19,30, tel. 011.8141099).

«PERFORMANCE» DI MUC

Presente ad Artissima, la Galleria Marco Noire propone nella sede di San Sebastiano Po una personale di Daniele Galliano sul tema «Sale della terra» (via Brichetto 23, visite appuntamento, tel. 011.9191201). Il pittore pinerolese, esprime con forza una propria della quotidianità e di «una generazione occupata in cose inutili, condannata a un'esistenza che non lascia tracce...», un colore palpitante e un'intensa figurazione evidente in «Fratelli» e «Oggi è un buon giorno per morire».

NEL WEB

SALVATORE ROMAGNOLO

Ecco Wireless acceleratore d'impresa

Uno degli obiettivi più importanti per la città, costantemente alla ricerca di nuove frontiere di sviluppo economico e scientifico oltre la grande industria automobilistica, è la creazione di un polo tecnologico che veda la cooperazione tra aziende private ed enti pubblici.

Tra i soggetti più attivi in questo campo c'è la Fondazione Torino Wireless, che ha tra i suoi fini la crescita delle piccole medie imprese locali, fornendo la possibilità di dedicare maggiori sforzi alla ricerca e all'innovazione di prodotti e processi. Il compito della F zione è importante: confermare la nuova vocazione industriale torinese, volta alla produzione e all'utilizzo delle nuove tecnologie, favorendo sinergie tra enti pubblici, aziende e mondo della ricerca, dell'imprenditoria e della finanza. Torino Wireless, per questo, ha coordinato un progetto di «acceleratore d'impresa», che sarà presentato all'M2M Infomobility Forum 2003 - organizzato da Wireless, Centro Sviluppo e Torino Wireless stessa, con il supporto della Camera di Commercio di Torino - presso il Centro Cong del Lingotto, il 25 novembre.

In sostanza, Torino Wireless si pone come punto di riferimento per aziende con progetti innovativi nell'ambito delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione. La prima fase del programma prevede un'attività di monitoraggio delle imprese torinesi, per meglio valutarne la capacità innovativa, la necessità e i potenziali sviluppi. Grazie a un semplice questionario, scaricabile onli (www.infomobilityforum.com/pdf/questionariofinal.pdf), Torino Wireless potrà valutare i progetti tecnologicamen più interessanti e promettenti. Le aziende che risponderanno al questionario potranno usufruire dei tanti servizi per l'impresa previsti dal programma di Torino Wireless, tra cui formazione, assistenza nella stesura di business plan, supporto da parte dei laboratori di ricerca del distretto e consulenza informativa e burocratica per reperimento di finanziamenti.

LA STAMPA

La scommessa di Torino

CONVEGNO SUL FUTURO DELLA CITTÀ

Giovedì 6 novembre 2003 - ore 18

Centro Congressi Unione Industriale

Via Fanti 17 - Torino

INGRESSO LIBERO

FESTIVAL AFRO AL TEATRO NUOVO

L'Africa danza sul palco

SERGIO TROMBETTA

E' nato a Johannesburg in una famiglia di Sangomas (guaritrici iniziate). La musica e la danza rituali sono state il pane di cui il quale è cresciuto. Le danze Zulu, Pedi e di altre etnie non hanno segreti per lui. Ma anche il jazz, il contemporaneo, la street dance hanno contribuito alla sua formazione. Vincent Sekwati Mantsoe, che questa sera al Teatro Nuovo, alle 21, apre il quarto festival «Afro e oltre... e altro» è la prova vivente che la danza in Africa cresce e si sviluppa all'insegna della fusion, del rimescolamento di stili e culture, di reciproche influenze con l'Occidente colto, di attraversamenti dell'Atlantico, di viaggi al Nord verso l'Europa.

Certo è almeno un secolo che l'Africa affascina. Lo dimostra la mostra «Africa Capolavori da un continente» allestita in questi giorni alla Gam. Sarebbe banale e noioso elencare quanto i ritmi africani abbiano influenzato danza e musica occidentali. Ma, per fare l'ultimo esempio, guardate i ragazzi che ballano scatenati nel basement in «Get Busy», il video di Sean Paul, e dite non è danza afro quella.

Ma questa è roba commerciale. Ha diverse ambizioni invece il festival (organizzato da Katina e Bruno Genero ed è sempre seguito da un entusiasta pubblico multietnico) che per il secondo anno decide di aprire con un assolo. Chi ancora ricorda la presenza carismatica di Kofi Koko, la scorsa edizione, non sarà deluso da «Barena» (che significa "i capi") con cui Mantsoe si presenta a Torino. Il tema del rapporto dell'uomo contemporaneo africano con le sue radici è costante nella ricerca di Mantsoe , da quando nel 1991 debuttò con «Glasser's Transformation» basato sulla trance-dance dei boscimani.

Nelle due fotografie Vincent Sekwati Mantsoe: tocca a lui dare il via questa sera a «Afro e oltre... e altro», quarto festival internazionale di danza e musica afro in programma da stasera al Teatro Nuovo

E ancora all'insegna del «métissage» è il secondo spettacolo in programma giovedì sera. La danza tradizionale del Ballet National del Burkina Faso e le esperienze contemporanee della compagnia Salia ni Seydou, si mescolano nella formazione dei ballerini del gruppo Kongo-Ba-Teria in scena appunto giovedì sera. Presentano «Vin Nem» che nella loro lingua significa «luce». Tema dominante dello spettacolo, la luce bagna i corpi dei tre danzatori in scena, dove tutto è giocato su semplicità, rigore, sobrietà.

Arrivano dall'altra parte dell'Africa, il Kenya, i protagonisti della terza serata: venerdì è di scena la compagnia Gàara che presenta «Abila», significa la residenza del patriarca e qui sta a significare la scena stessa, luogo di incontro degli artisti della compagnia. Che provengono da esperienze diverse: danza, cabaret, teatro. Ognuno esplora i gesti appresi dai padri, dai maestri, i villaggi di origine, nei viaggi e nelle città, lavorando alla costruzione di un vocabolario fisico comune.

«Rumba Kin...» è infine il titolo dello spettacolo di chiusura sabato . E già si sente profumo di America latina. Perché la compagnia camerunese di Fred Bendongué si lancia in una danza giocosa e vivace che rievoca l'atmosfera delle feste camerunesi e antillesi dell'infanzia del coreografo. Balli di sala dunque, movimenti che sembrano il tango, danze cubane, musiche che rimandano ad una Africa urbana.

Tutte le sere infine, al primo spettacolo segue un secondo momento molto più tradizionale con la compagnia Nafaya della Guinea. Qui niente contaminazioni, ma pura tradizione di ritmi e percussioni.

Tutti gli spettacoli del Festival sono in prima nazionale. Altre informazioni sono disponibili sul sito www.afro.it e all'indirizzo afro@afro.it

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Ciclisti: pro, contro e «massa critica»

Gentile Stefania, è da tempo che noto questa nuova, chiamiamola moda, dei ciclisti a invadere i marciapiedi. Purtroppo per spirito di imitazione a accodati anche i motociclisti che, specialmente in epoca estiva, scorrazzano allegramente fra i pedoni strombazzando per chiedere strada! Tutto questo purtroppo fa parte di un degrado generale che ha come conseguenza odi, malevolenze e arrabbiature varie. Come porre rimedio visto che i Vigili Urbani non possono presidiare tutta la città? Io nel mio piccolo mi comporto così: quando sento lo scampanellio delle biciclette o il clacson delle faccio finta di niente e non mi sposto, faccio insomma una specie di resistenza passiva e gandhiana memoria. Servirà?

Mauro

Per due anni ho usato la bici ogni giorno per andare al lavoro. Sono vivo per miracolo: per due volte mi è capitato di essere sbattuto in una alla strada da automobilisti incauti, innumerevoli altre volte ho rischiato collisione, in un'infinità ho visto, da parte dei «quattroruote», comportamenti da applicazione del codice penale per tentato omicidio. Ora uso la macchina e assisto da spettatore alle performance dei miei vecchi compagni ciclisti. Resto sbalordito quando li vedo viaggiare in mezzo al corso, di sera, in pieno traffico, senza fari, spesso con una pista ciclabile a 10 metri di distanza. Serafici, indifferenti. Ti chiedi: saranno dei pazzi o degli aspiranti suicidi? Insomma: nessuno ha il monopolio della ragione in questa querelle. La mancanza di civismo colpisce tutti.

L.B.

Ho letto con piacere la lettera di sabato scorso e devo dire che mi sono identificata sia nel ciclista che nell'automobilista. Forse lo sai già: da oltre un anno anche a Torino, come a Los Angeles e in altre più città del mondo, un gruppo allegro e colorato di ciclisti sognatori e utopisti si raduna in Piazza Municipio due volte al mese e parte per un giocoso giro in bici, dando vita a quella che si chiama «Critical Mass»; una volta tanto le bici non subiscono il traffico, ma diventano traffico. Il prossimo incontro casuale è per il prossimo giovedì 6 alle 21.

Proleincanoa

Collie e Leon

Gentilissima Stefania, cronachetta domenicale. Collie impara presto: attraversare la strada non è più un problema. Ci teniamo alla larga da automobilisti, ciclisti, bipedi armati di pitbull e sono felici. Domanda quanti ciclisti sono assicurati? Io e il mio cane lo siamo. Raggiungiamo rapidi l'area riservata ai cani e ci godiamo questo sole autunnale. Amico cane, portarti a spasso è un piacere. Avessi come me un libro o un giornale sarebbe ancora meglio.
Quando verrà la primavera conosceremo questo posto come le nostre tasche... ti guardo mentre annusi l'aria e osservi perplessa le automobili che filano via veloci sullo sfondo e rimpiango di non averti dedicato più tempo in passato... Mi giunge un concertino di fisarmonica alle orecchie. Apro la finestra e dentro s'effonde un aria di Parigi, di fiera strapaesana, di treni in corsa in pianure innevate. Melanconiche note balcaniche prodotte da un romeno che passa lento nella via, con la sua compagna che raccoglie e saluta, mentre qualche euro vola dalle finestre...
Avrei voluto scriverti delle cose assolutamente necessarie alla vita: una cuccia calda, un po' di zuppa, qualche carezza, un briciolo di sole e una musica inattesa... Buona Settimana.

Leon e il cane Collie

13 anni di

Cara Stefania, ho letto di Anonima e vorrei portare il mio contributo. Tempo fa mi è capitato di scivolare dentro lo sguardo di una persona molto più giovane (13 anni di differenza) trovando tra i margini di quell'età non una lolita che affina o affila le tecniche di seduzione e neanche una madonna da venerare, forse, una semplice via di mezzo. Tutto un mondo di qualità e pensieri e sensazioni ed emozioni, davvero, genuino. Che una volta finita - per volontà reciproca - la storia (non poteva, comunque, andare avanti) ha lasciato dentro qualcosa di intenso. Immagino già pronti i fucili del pregiudizio o i bla bla bla moralistici, nella strada del tempo quell'esperienza resterà un tratto importante della vita di entrambi.

Stefano 73

NON credo che il problema siano i tredici anni di differenza (per quanto venga molto celebrata la coppia paritaria, ci può essere scambio, intesa profonda, solidità anche nelle coppie asimmetriche per età, posizione, cultura, interessi, religione e chi più ne ha più ne metta), ma il fatto è che un di ventinove anni è un uomo, una donna di diciassette una ragazzina. Mondi diversi, differenti emozioni. Anonima comunque si riferiva a una relazione - tra due adulti - nella quale è la donna ad avere parecchi anni in più.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

RENAULT

TRE STELLE PER FESTEGGIARNE CINQUE. GRANDE CONCORSO RENAULT 5 STELLE. DALL'11 AL 15 NOVEMBRE.

Ti aspettiamo per festeggiare insieme la gamma di auto più sicura del mercato, l'unica ad avere avuto il massimo riconoscimento in fatto di sicurezza automobilistica, 5 stelle EuroNCap su 4 modelli: Espace, Vel Satis, Laguna, Scénic e Mégane.
PARTECIPA AI 5 GIORNI DELLA SICUREZZA, POTRAI VINCERE 5 KANGOO, 5 CLIO, 5 TWINGO.
Il regolamento del concorso è disponibile sul sito www.renault-safensound.it.

EURO NCAP

Renault Kangoo da € 10.500,00*

Renault Clio da € 8.550,00*

Renault Twingo da € 7.450,00*

Con finanziamento fino a 72 mesi senza anticipo con prima rata a MARZO 2004.**

*Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.**Finanziamento valido per Kangoo, Twingo e Clio. Esempi: Renault Kangoo Authentique 1.2 a € 10.500,00; 72 da € 178,20 con prima rata il 31 marzo 2004; TAN 5,95%; TAEG 6,26%. Renault Clio Access 1.2 3p a € 8.550,00; 72 rate da € 145,10 con prima rata il 31 marzo 2004; TAN 5,95%; TAEG 6,41%. Renault Twingo Authentique 1.2 3p a € 7.450,00; 72 rate da € 126,44 con prima rata il 31 marzo 2004; TAN 5,95% ; TAEG 6,53%. Spese gestione pratica € 140,00; imposta bollo € 10,33. PREZZI PROMOZIONALI VALIDI SOLO UNITAMENTE AL FINANZIAMENTO PROPOSTO fino al 30 novembre 2003. Salvo approvazione FinRenault. EMISSIONI CO2 da 143 a 190 GR/KM, CONSUMI (CICLO MISTO) da 6,0 a 8,9 L/100 KM.

È a iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

AUTOTEP
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

AUTOSOLUTO
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

AUTOMOTIVE ASSISTANCE
Via Torino, 99 - Ciriè (TO) - Tel. 011 9207329

RABINI & C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

SEA
Via Gambone, 6 - Bollengo Ivrea (TO) - Tel. 0125 57585
Loc. Amerique, 10 - Aosta Quart (AO) - Tel. 0165 765839
C.so Re Arduino, 69 - Rivarolo Canavese (TO) - Tel. 0124 25603

GRUPPO
Via Galluppi, 4 (Ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

SCI: DOPO IL GRAVISSIMO INCIDENTE (ROTTURA DEL TENDINE DEL GINOCCHIO SINISTRO) CHE RICHIEDERÀ PER IL RECUPERO DAI 6 AGLI 8 MESI

Roberto pensa già al grande rientro

«Quanta paura, ma non mollo»

Domenico Latagliata

Ci sono date che non si dimenticano, pur volendo magari cancellarle per sempre. Per Alessandro Roberto - vercellese di nascita ma valsusino di adozione per avere lungamente difeso i colori degli Sci Club Sestriere, Sansicario e Sauze - il 26 ottobre 2003 è diventato un giorno da incubo. Avrebbe voluto spaccare il mondo, è cancelletto di partenza del primo gigante di Coppa del Mondo della stagione: pettorale numero venti e la speranza di iniziare alla grande una nuova avventura. Invece no: arriva la caduta e, con essa, la rottura del tendine del ginocchio sinistro. E' lui stesso a raccontare la dinamica dell'incidente.

«La pista - ricorda - era ghiacciata ma non ovunque, motivo per cui non era facile controllare gli sci. Appena prima di affrontare una curva, ho sentito una fitta violentissima alla coscia che mi ha fatto mancare ogni forza: sono finito sulla neve senza più riuscire a controllare la traiettoria, rompendomi tendine e capsula del ginocchio».

Fine della gara e dei sogni, almeno per questa stagione: a Roberto, dopo l'operazione, è stato applicato un tutore che dovrà tenere per due mesi durante i quali gli verrà lentamente piegato il ginocchio fino a raggiungere un angolo di circa 40°. Solo allora cominceranno gli esercizi in piscina e palestra.

«Sono brutti momenti - ammette -, una botta così non l'avevo mai presa nè nel fisico nè nel morale». Nemmeno quando, l'8 febbraio 2001, pennellò una fantastica prima manche ai Mondiali di St. Anton piazzandosi terzo per poi rovinare tutto nella seconda e finire tredicesimo: «Non c'è confronto. Quella era una gara, qui mi sono sfasciato e mi tocca rimanere a letto per settimane».

LO «BRANDAMOTOR»

Alessandro Roberto
è nato a Vercelli il 22 maggio 1977.

SOPRANNOME: Brandamotor (accendi il motore)

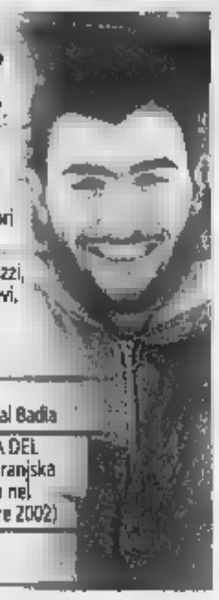
E' tesserato per il Centro Sportivo Esercito, in passato ha difeso i colori di Sestriere, Sauze e Sansicario

PALMARES: un titolo italiano Ragazzi, un settimo posto agli Assoluti Allievi, un undicesimo tra gli Aspiranti e un altro settimo tra i Giovani: tutti risultati in gigante

IN COPPA DEL MONDO: 7 dicembre 1999, nel gigante della Val Badia

MIGLIORI PIAZZAMENTI IN COPPA DEL MONDO: 7° posto nel gigante di Kranjska Gora (20 dicembre 2001), 9° posto nel gigante della Val d'Isère (15 dicembre 2002)

Lo scorso anno è stato testimonial di Sauze d'Oulx



Alex Roberto in azione nella prima manche dello slalom gigante dei Mondiali 2001, chiusa al terzo posto

Tempi di recupero lunghissimi: sei-otto mesi. Sensazioni? «Pessime - risponde -, sono momenti in cui pensi a tutto il possibile e ti viene anche la paura di non farcela. Di sicuro però non mollo: non l'ho mai fatto nemmeno quando in pochi mi davano credito e io insistevo perché volevo diventare uno sciatore da Coppa del Mondo».

Altri tempi, e comunque la sua è una bella storia. Fino al 1999, quando aveva 22 anni, le porte della Nazionale non le aveva mai viste nemmeno con il binocolo. Poi, qualche buon risultato in gare Fis internazionali gli fruttarono l'esordio in Coppa Europa: un ottavo e un quarto posto e voilà, il gioco era fatto. Dritto in Coppa del Mondo, a giustificare il suo soprannome di «brandamotor», in piemontese «accendi il motore»: due piazzamenti tra i dieci, un'escalation costante e un 2003 che avrebbe voluto essere migliore.

«A gennaio invece mi sono rotto una vertebra e non me n'è andata più dritta una - racconta -. Ho anche dovuto rinunciare ai Mondiali di St. Moritz». A fine stagione, e decimo posto in Corea lo aveva fatto di nuovo sorridere: «L'estate poi è andata benissimo, tutto potevo pensare tranne che finire nel letto a fine ottobre».

La fidanzata Mara e la mamma lo coccolano, lui spera di poter almeno vedere per tv le imprese dei compagni («Spero bene soprattutto per Rieder, mio compagno di stanza») e tiene duro. Ispirandosi ancora una volta a Hermann Maier, modello quando ancora non erano «colleghi» del Circo Bianco e più che mai esempio da seguire dopo il drammatico incidente motociclistico di cui fu vittima e il clamoroso, vincente, rientro alle gare.

Noicom torna a vincere nell'hockey su ghiaccio

Tra alti e bassi la Noicom TorinoValpe naviga a metà classifica nella seria A di hockey su ghiaccio. Lunedì sera, a Pinerolo, battendo l'Alleghe i torinesi hanno incrementato di altri 2 punti la classifica. Ma la partita non si era di certo messa bene: sulle gambe dei piemontesi pesava ancora la trasferta di sabato scorso e prima ancora una serie di scontri senza tregua Merano, Milano e Asiago.

Brutto avvio contro l'Alleghe con parziale del primo tempo in svantaggio di una rete. Seconda frazione ancora in svantaggio (1-2). Terzo e ultimo tempo in cui l'orgoglio e la voglia di vincere dei torinesi ha presto disarmato l'Alleghe. Così la Noicom Torino è andata a segno quattro volte, per il 5-3 finale.

E' stata sicuramente la partita dei più giovani come De Zoppis, Mondon e Ottino che per le assenze di Mucca Painen e capitan Bortot hanno avuto l'opportunità di dimostrare quanto siano importanti per il team. [r. n.]

Altri risultati (13ª g.): Egna-Asiago 0-4, Bolzano-Fassa 2-2, Cortina-Merano 7-3, Renon-Appiano 7-0, Caldaro-Val Pusteria 3-8. *Classifica*: Bolzano e Asiago 21; Passa 20; Milano 18; Renon 17; Alleghe 15; Noicom TorinoValpe 13; Varese e Val Pusteria 11; Cortina e Merano 10; Appiano 5; Caldaro e Gardena 3; Egna 2.

CALCIO: INGAGGIATI RANDAZZO (31 ANNI) E DANZÈ (35)

Giocatori esperti per l'Orbassano

Paolo Accossato

I quattro gol incassati domenica con il Casale hanno suonato come preoccupante campanello d'allarme e dunque l'Orbassano non ha atteso oltre per correre ai ripari. Con una trattativa lampo, proprio all'inizio del mercato di riparazione autunnale, i rossoblù hanno ingaggiato il portiere Gianfranco Randazzo ed il difensore Paolo Danzè, dando in questo modo un nuovo volto al pacchetto arretrato, decisamente più esperto. Randazzo e Danzè hanno già giocato insieme tre anni fa in serie C2 nel Moncalieri e in via Marconi ritrovano anche Massimiliano Ferina.

Randazzo, classe 1972, ha una lunga militanza in formazioni di serie C e del Campionato Nazionale Dilettanti: oltre che nel Moncalieri ha disputato parecchi campionati nella Pro Vercelli, prima di vestire la maglia di Marsala, Fasano e Castellettese. Nell'ultimo torneo ha giocato a Cuneo con 34 presenze e 23 gol al passivo portando i biancorossi al secondo posto del raggruppamento. Per Paolo Danzè, ex granata, gli anni 35 e dopo Moncalieri ha giocato nella Novese e nel Cirievauda in Eccellenza.

Con gli acquisti di Randazzo e Danzè la società vuole dare un tasso di maggiore alla difesa che fino ad oggi ha incassato 13 gol in partite (solo cinque squadre più battute) anche perché Caricato, il centrale titolare ad inizio stagione, da due domeniche è fermo ai box. Danzè, quando sarà chiamato in causa, costituirà una validissima alternativa alla coppia centrale Caricato-Ferina.

Michele Scola può ora guardare con serenità alla seconda parte del girone d'andata: «Fermo restando che stiamo facendo un buon campionato in linea con le aspettative, vogliamo risolvere con gli innesti di Randazzo e Danzè alcuni piccoli problemi che, ad esempio domenica scorsa, hanno caratterizzato la fase difensiva. In questo modo ho delle più che valide alternative che danno alla squadra. Nonostante l'arrivo di Randazzo voglio però spendere parola per Murano, il nostro attuale portiere 18enne che ha fatto un incredibile inizio torneo se si pensa che arriva dalla formazione Juniores».

Con l'utilizzo di Randazzo, l'Orbassano dovrà ridisegnare in parte la formazione visto che la regola impone almeno tre giovani in campo dal primo minuto. Un posto fino a domenica era occupato da Murano. «Non ci sono problemi - conclude Scola - perché abbiamo ottimi giovani di volta in volta secondo la partita valuterò chi è più in forma».

SPORT FLASH

■ **CALCIO.** Si gioca questa sera (ore 20,30) il 3° turno della Coppa Italia di Eccellenza e Promozione. Sei le squadre torinesi ancora impegnate. Programma: Fulgor Valdengo Tollegno-Rivarolese; Borgaro-Lascaris (via S. Cristina); Lucento-Luserna (via Campi Sportivi, S. Gillio); Chisola-Saluzzo (via del Castello, Vinovo).

■ **SCI.** Durante la Festa degli Azzurri a Modena, lo Sci Club Sestriere è stato premiato dal Presidente della Fisi, Gaetano Coppi, quale miglior Sci Club italiano nel 2002-03.

■ **FONDO.** Le nevicate dei giorni scorsi hanno ricoperto la pista di fondo di 7 km che dal Centro Fondo di Pragelato si spinge fino in Val Troncea: condizioni climatiche permettendo, sabato saranno aperti uno o più anelli a tecnica libera e classica.

EQUITAZIONE: DA DOMANI A DOMENICA CON OLTRE 260 ISCRITTI DI 21 PAESI

Cic World Cup a Nichelino

Montepremi di 40 mila euro, 6500 al vincitore

Per il secondo anno consecutivo la Società Ippica Torinese ospiterà, da domani a domenica, la prima tappa della Cic World Cup - la Coppa Mondo di completo - che, istituita nel 2002 dalla Federazione Equestre Internazionale, è strutturata come la più conosciuta Coppa del Mondo di salto ostacoli, ossia in tappe qualificanti che si svolgono in varie nazioni e continenti, grazie alle quali i binomi (ossia cavaliere e cavallo) si guadagnano il posto nella finale che assegna le medaglie.

Il concorso completo è una disciplina olimpica che prevede a confronto binomi cavallo-cavaliere (che non cambiano per tutta la durata del concorso) in tre prove: dressage, cross country e salto ostacoli.

La prima prova premia la duttilità e la precisione dei concorrenti nell'effettuare le figure richieste in un rettangolo di 20x60 metri. Il cross country, che è anche la prova più faticosa per i binomi, prevede una fase di riscaldamento, seguita da uno steeple di 3100 metri, e cui segue un percorso di ostacoli fissi e naturali, in pianura e in dislivello, perfino nell'acqua, da affrontare ad un galoppo sostenuto. La terza prova, il salto ostacoli, deve infine dimostrare la capacità del cavallo di affrontare percorso di ostacoli composti da barriere senza commettere penalità. Alla fine la somma dei punti ottenuti determina la classifica definitiva.

La finale della prima edizione della Cic World Cup si è svolta a Pau, in Francia, ed è stata vinta dall'amazzone svedese Linda Algotsson e Step by Me. Al secondo e terzo posto rispettivamente il neozelandese Andrew Nicholson Fenicio e la statunitense Gina Miles con Mckinlaigh.

Torino rappresenta l'unica tappa italiana della Cic World Cup: l'elevato numero di concorrenti (complessivamente oltre 260 gli iscritti e rappresentanza ben 21 Paesi) nelle tre categorie in programma ha obbligato gli organizzatori ad anticipare di un giorno l'inizio delle gare, inizialmente previsto per venerdì. Così il via delle prove dressage per i primi 70 cavalli è fissato per domani (alle ore 9) per poi proseguire venerdì presso i nuovi campi della Società Ippica Torinese, viale Torino a Nichelino. Quindi sabato e domenica si disputerà il cross country e il salto ostacoli presso il parco rustico di Stupinigi ed i campi della SIT.

Il montepremi in palio è di circa 40.000 euro, distribuito tra le tre categorie. Al vincitore della prima tappa della Cic World Cup andranno ben 6455 . L'ingresso ai campi gara sarà gratuito in tutte e quattro le giornate di gara.

NELLA CORSA TRIS

Gentlemen driver di scena a Vinovo

Corsa tris a Vinovo dedicata ai gentlemen driver, cioè ai guidatori non professionisti, con molti protagonisti provenienti da altre piazze. I partenti sono 17, disposti su due nastri, per un doppio chilometro senz'altro quanto mai incerto.

Nel primo nastro vanno segnalati Uiz (5) che è interpretato dal suo proprietario Gianluca Riso, il potente Bienvenidoss con il numero 3 e soprattutto l'elegante Appenachiaro, con un favorevole . Molto bene in corsa appare anche Bacio di Mar (7), vincitore dell'ultima corsa Tris di Vinovo.

Fra i cavalli del secondo nastro spiccano la romana Biba Axe (16), che a Tordivalle ha frequentato ottime compagnie, Zinkler Sib (17) che resta sul secondo posto della Tris di Montecatini, Annie Dx (14) ottima all'ultima uscita, ed Ulis Code (15) in buona forma e con Michele Bechis in sulky.

La scelta finale è difficilissima. Per la bontà della guida e la conoscenza di questi schemi tentiamo Ulis Code (15) che anteponiamo a Biba Axe (16) e Zinkler Sib (17). Ai sistemisti consigliamo Bacio di Mar, Uiz ed anche Altedo Gv. Un possibile protagonista in grado di alzare sensibilmente quota è Appenachiaro.

Le corse a Vinovo alle ore 15, la Tris è in programma alle 19. L'ingresso è gratuito e la Società Torinese Corse Cavalli offrirà l'aperitivo a tutti i presenti. L'impianto sarà aperto dalle 10,30 per permettere l'accettazione delle in simulcasting sulle corse del mattino.

Favoriti: I. Dailamj Font, Dragone, Dracena. II. Elettrone, Etrurio, Espace Vol. III. Conwell di Casei, Carola Bi, Cowel d'Avi. IV. Eloisaz, Earlene, Elettra. V. Balaton Jet, Capris, Catia Rio. VI. Dior del Pizzo, Dupont Zac, Dorsten del Rio. VII. Caribe Blu, Carolina d'Avi, Cara di Jesolo. VIII. Babilonia, Acuto di Casei, A Wise Bol. IX. Ulis Code, Biba Axe, Zinkler Sib.

Callaway GOLF
Esclusivisti
SRIXON
TaylorMade
Ben Hogan
golf time
Tutto per il Golf
ODYSSEY
Cleveland
MIZUNO
Time s.r.l. - 10123 Torino - Via Pomba 29 - Tel./Fax 011.531889

ULTIMI RISULTATI

BOCCE

Gara coppie AC/BB a Torino (Colombo): 1. La Fissa Del Zotto (Cencola-Ferrone); 2. La Fissa Del Zotto (Rossatto-Bolliero); 3. Colombo Torino (Dominin-Turunetti) e Beccaria Scarnafigi (Roli-Operti).
7° Trofeo Minibocce a Bra. Fascia A: 1. M. Barone (Veloce Club Pinerolo). Fascia B: 1. Saviglianese (M. Mana-M. Allasia).
Campionato Italiano Combinato. Under 14: 1. A. Borella (Mezzetti Belletti Novara), 2. M. Racco (Saviglianese); 3. C. Fasano (Vinovese) e M. Manissero (Racconigese). Under 18: 1. D. Grosso (Vinovese); 2. G. Ursoleo (Chierese), 3. A. Longo (Vinovese) e F. Ferrero (Saviglianese).
Campionato regionale coppie, a Saluzzo (Auxilium). Under 14: 1. Castelnuovo Don Bosco (P. Allora-L. Grattapaglia), 2. Castelnuovo Don Bosco (M. Roggero-A. Conte); 3. Borgarese (S. Rumiano-E. Traversa) e Alpignano (R. Lucco Castello-S. Campion). Under 18: 1. Chierese (A. Ortolano-G. Ursoleo); 2. Vinovese (M. Ronco-D. Grosso); 3. Auxilium CR Saluzzo (M. Capello-F. Borretta) e Saviglianese (M. Ferrero-E. Ferrero).

GOLF

Coppa Chiusura by Raspini Salumi ad Avigliana (Le Fronde). Lordo: 1. Fea-P.A. Fea. Netto: 1. P. Bosio-S. Morone 52, 2. A. Panero-G. Acquadro 52; 3. A. Giustetto-A. Giustetto 49. Coppia mista. M. Morisasco-P. Moraglio 47.
All Together Cup a Fiano (I Roveri). Lordo: E. Rinaudo-A. Rinaudo 27. Netto 1ª cat.: 1. A. Piragino-M. Varvello 42; 2. B. Rodella-R. Passera 40; 3. A. Forchino-C. Tirante 38. 2ª cat. 1. A. De Marco-F. Fardella 38; 2. F. Castagno-M. Martinetto 37; 3. B. Niello-M. Bracco 37. Signore: L. Roncarolo-P. Tarello 33. Juniores: M. Arzani-A. Girondi 36. Seniores: R. Carbin -G. Furino 36. Coppa mista: C. Bortoluzzi-E. Ramassotto 36.
Trofeo Croce Rossa a Carmagnola (La Margherita). Lordo: V. Berardo 28. Netto 1ª cat.: 1. M. Beretta 38; 2. R. Tiengo 37; 3. F. De Filippis 34. 2ª cat.: 1. G.L. Di Crescenzo 41; 2. S. Tardanico 37; 3. A. Coller 32. 3ª cat.: 1. M. Vurchio 35; 2. F. De Robertis 34; 3. S. Ficini 34. Signore: B. Visentin 38. Senior: F. Vergnano 32.
Finale Giochi d'Argento a Fiano (I Roveri). Lordo: N. Chiarigkone 29. Netto 1ª cat.: 1. R. Camaioni 37; 2. B. Borre 32. 2ª cat.: 1. E. Bechis Tamagno 36; 2. F. Marchisio 34. 3ª cat. 1. G. Bazzea 39; 2. E. Miretti 38. Signore: E. Dogliani 38. Soci & Amici netto: 1. U. Pecchioli 37; 2. C. Giacosa 36; 3. B. Ganno 34.
Coppa Famiglia a Fiano (Torino - La Mandria). Categoria Coniugi Parenti e Amici. Netto: 1. E. Cravetto-G. Cravetto 40; 2. M.V. Bozzalla-M. Bozzalla 39; 3. P. Cravedi-U. Cravedi 38. Coniugi: P. Bono-F. Bono 36. Parenti: C. Calcagni-C. Pavesio 37. Amici: L. Bono-E. Dadone 41. Cat. Genitori e Figli. Netto: 1. G.L. Simone-F. 42; 2. L. Silva-C. Silva 41; 3. L. Garbaccio-C. Garbaccio 41. Genitori/figli: A. Pinilarina-S. Pinilarina Jr. Fratelli: B. Garbaccio-G. Garbaccio 38. Amici: S. Alessio-S. Besana 38. Primi Passi: V. Gatti-C. Gatti 27.

Sul mercato due novità per vivere e arredare casa: Bio Soft e Come Legno

Wolmer, da oggi ancora più Chic

Aperto in via Salbertrand 69 il terzo negozio

Wolmer si è fatto in tre. E, appena inaugurato il nuovo punto vendita Wolmer Chic, lancia sul mercato una serie di novità in fatto di materiali: la prima, esclusiva, si chiama «Bio Soft», una fibra naturale di origine vegetale per imbottire guanciali e piumini. La seconda, «Come Legno», è un parquet in laminato non deformabile e facilmente lavabile.

Wolmer Chic: l'eleganza unita alla comodità, l'esperienza alla professionalità. Ecco che cosa vi offre il nuovo negozio nel cuore del quartiere Parella, accogliente come può essere la vostra casa, dedicato esclusivamente al mondo della tenda. Qui, personale altamente qualificato sarà in grado di consigliarvi sempre al meglio fra centinaia di possibilità d'acquisto, che roteano in esposizione intorno a voi, di aiutarvi a realizzare i progetti che da sempre sognate per voi al meglio il vostro arredamento. «Le più belle tende di Torino al giusto prezzo», assicura «papà Wolmer». Di fronte allo splendido negozio Wolmer Chic, esiste dal 1957 lo storico Wolmer Griffe, conosciuto in tutta Torino - e oltre - per la professionalità e la cortesia con cui il personale addetto propone una gamma di biancheria per la casa, comprese le più grandi firme e i prodotti moderni e originali.

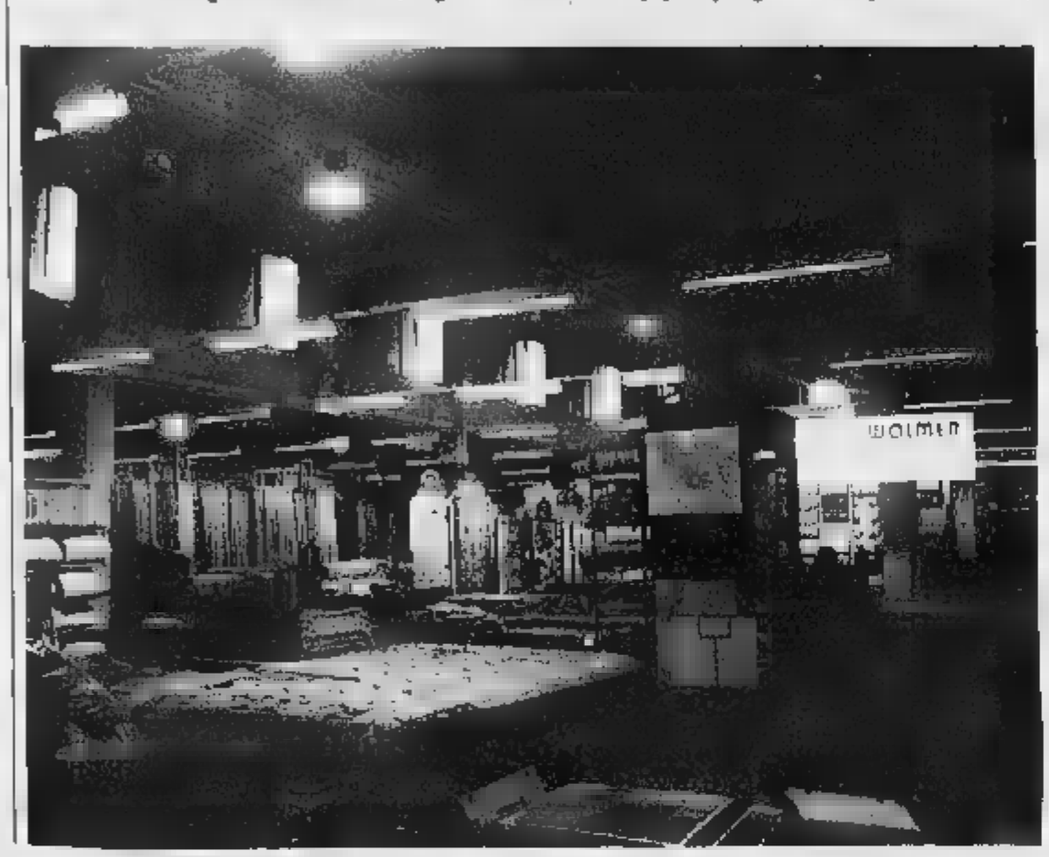
Dario, Floria e Marcello, i figli del fondatore della società, e soci a tutti gli effetti, dirigono il grande centro di via Botticelli 25: duemila metri di spazio espositivo. «Solo un grande punto vendita come il nostro può permettersi di trattare chilometri di tende e montagne di tappeti, dando al cliente sicurezza e tranquillità sui servizi di manifattura, confezione e posa in opera». Tutto sempre sotto il controllo di Dario, Marcello e Floria, che, seguendo le orme di «papà Wolmer», e con la medesima passione e competenza, sono concordi nell'affermare che «il cliente è un amico, va consigliare al meglio per vederlo soddisfatto, con la certezza di rivederlo per nuovi acquisti».

Da quasi cinquant'anni Wolmer è sinonimo di novità e varietà di proposte: tende da interni e da esterni, tappeti orientali e moderni, oppure da bambini firmati Walt Disney, accappatoi e spugne, trapunte, piumoni, quilt, copriletti e coperte Somma, materassi in lattice o tradizionali, fino agli zerbini, ai reggitende e ai copridivani. Ancora: letti Kreo, salotti e divani-letto, tende speciali per alberghi, aziende o comunità. E adesso – in esclusiva – c'è anche «Bio Soft», la fibra naturale che nasce dal mais e che una lavorazione ad altissima tecnologia trasforma prima in polimero e poi in caldo fiocco. «Una base naturale per guanciali e piumini da letto, grazie alle caratteristiche di morbidezza, calore e durata», spiegano alla Wolmer. «Bio Soft» è una garanzia soprattutto per le caratteristiche ipoallergeniche: adatto quindi a chiunque, dai bambini agli adulti, dalle persone sane ai numerosissimi allergici.

L'essenza dell'altra novità firmata Wolmer si intuisce già dal nome: «Come legno». Si tratta di un parquet in laminato che riproduce la bellezza estetica dei veri pavimenti in legno, ma offre la praticità di una superficie facilmente lavabile, meno delicata e più resistente: una soluzione che non richiede l'assistenza di un esperto, ma che «può essere immediatamente portata a casa e posata con una facilità incredibile», spiega ancora il signor Marcello.

Il valore aggiunto di Wolmer è, da sempre, la particolare attenzione al cliente: prove e misurazioni a domicilio vengono offerte senza alcun impegno. Gratuite le consegne a domicilio, i preventivi, la consulenza per il lavaggio e il restauro dei tappeti di pregio e i consigli per ogni genere di acquisto. Consigli indispensabili, come ad esempio per «un piumino d'oca o un copripiumino, cui abbiamo dedicato un ampio spazio nei negozi di via Botticelli 25 e via Salbertrand 68 – sottolinea Floria –. Non sempre l'acquisto più costoso è il migliore: meglio farsi consigliare, dopo essere stati ascoltati sui quali sono le proprie abitudini di vita, il proprio arredamento o la temperatura della propria stanza da letto. Cosa che può garantire soltanto personale qualificato che pensa innanzitutto alla soddisfazione del cliente piuttosto che alla speculazione e che può contare su una pluriennale esperienza.

In tutti i negozi, Wolmer offre inoltre un'ampia gamma di materassi, che va dai famosi Wolmerflex, alla Materaxi, fino alla Pirelli Sapsa. Materassi da vedere e provare, dalle classiche molle biconiche fino alle innovative molle insacchettate indipendenti e al lattice autentico Pirelli. «Qualsiasi sia la spesa, ciò che più conta è la durata e la qualità di un prodotto». Qualità che che Wolmer, e non possono testimoniare i moltissimi clienti affezionati, garantisce ormai da quasi 50 anni.



RITROVI

OU PARC - Giardinireali 011.5215275 - h. 15,15 e 21,15. Grande ritorno di Chessy & Teorema.
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - 15
LE ROI - Ore 21 Noi ci rincontriamo sempre. Tel. 011.284600
TROCADERO NIGHT CLUB - Via A. Doria 9 - Erotic show, [illegible]. 011.5620965

GALLERIE

AVERSA: Pittori dell'800.
DAVICO: G. Ciulla - G. La Cognata.
PIRRA: Inaugurazione Mostra - Georgij Moroz - Opere inedite.
ROCCATRE: Paulucci - Astratto.

ASSOCIAZIONE [illegible] E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE [illegible] CONTEMPORANEA

BERMAN: Pittori [illegible] '900.
BIASUTTI & BIASUTTI: Cassinari [illegible] Bonaiours 7.
[illegible]: via della Rocca 6 - Jan Knap.
CARLINA: Mondino, Mercanti, [illegible], Acrobati.
[illegible]: Arte dell'Oceania.

IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la [illegible] fantasia.

MASSIMO

Elephant
UN FILM DI
GUS VAN SANT

[illegible] E

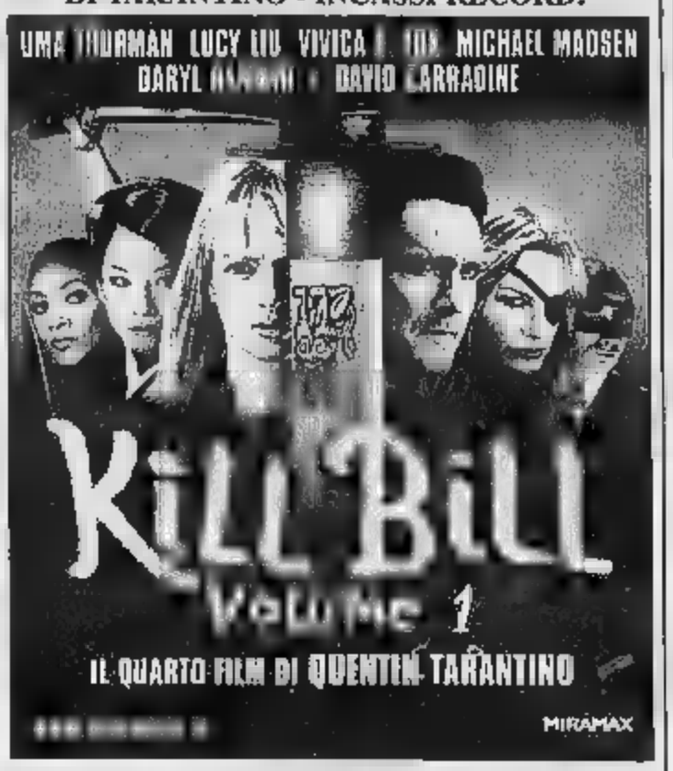
«Era tanto che non si vedeva un film così totale fascinazione.» (NATALIA ASPESI)

[illegible] E GENITORI FINALMENTE AL CINEMA INSIEME PER DIVERTIRSI CON...

EDDIE MURPHY

IDEAL - AMBROSIO - ARLECCHINO
CAPITOL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
MASSAUA - WARNER VILLAGE BEINASCO

CONTINUA L'ASCESA DEL CAPOLAVORO DI TARANTINO - INCASSI RECORD!



ADUA - FIAMMA - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

DA VENERDÌ AL CINEMA

MASSIMO FERRERO presenta
una produzione CINEMATOGRAFICA RAI [illegible]

ALESSANDRO BENVENUTI NATASHA STEFANENKO

Ti SPIACE se BACIO MAMMA ?

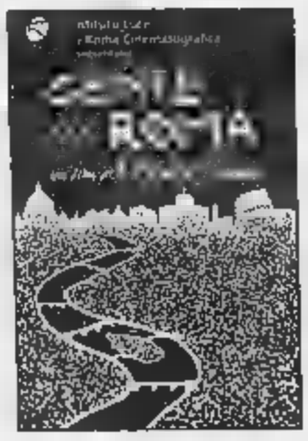
un film di ALESSANDRO BENVENUTI

"Un racconto comico ed amaro, spietato ed ottimista" (La Repubblica)
"Caterina va in città conferma che il cinema italiano sta attraversando un momento bellissimo" (Corriere della Sera)
"Il viaggio di Caterina sarà un viaggio indimenticabile anche per gli spettatori" (Il Tempo)
"Un Virzì ritrovato" (Il Messaggero)
"Paolo Virzì mostra di essere uno dei cineasti più interessanti in circolazione" (Il Giornale)

MASSIMO - MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI

VENERDÌ RIAPRE IL ROMANO

SALA 1 SALA 2 SALA 3



DAL PRODUTTORE DI
"LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA",
DAL REGISTA DI
"PEARL HARBOUR" E "ARMAGEDDON"

IDEAL - PATHÉ LINGOTTO - MASSAUA
MEDUSA - CAPITOL - WARNER VILLAGE

OGGI 5 NOVEMBRE IN CONTEMPORANEA MONDIALE

ADUA - AMBROSIO - FIAMMA - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - WARNER VILLAGE

NAZIONALE

LE TV PRIVATE

[illegible]ESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

[illegible]
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4; 14.10 Fun Tv; 19.30 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta [illegible]; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

[illegible]EOGRUPPO
19.30 Videonotizie; [illegible] le ali della sensazione; 22.00 Fuori dal coro; 22.30 Videonotizie; 23.00 Artexpo; 24.00 Hot Pants.

[illegible]
20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; [illegible].30 Tuttorunning; 23.00 Primantenna [illegible].

QUARTA RETE TV
20.30 Azzurro [illegible]; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le [illegible] della settimana.

[illegible]ETIME
9.00 **Sinbad il marinaio**, Cartoni; 14.30 **I ragazzi venuti dal Brasile**, Film; 20.00 **Piccole donne**, Film; 22.30 **Omicidio di una playmate**, Film.

QUINTA RETE
20.30 La legge di Mactane, TF; 22.30 Torino magica; 23.00 Navigare; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.45 Tinamite; [illegible] Funari forever; 22.15 Stranissimo; 23.30 [illegible] Sport; 24.00 [illegible] sport.

RETE CANAVESE
14.00 Televendite; [illegible] Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 [illegible] Italia; 21.00 Sesta con...; 22.00 Disco [illegible].

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Mbnitor, Telegior[illegible]; 13.45 A[illegible]; 20.30 Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio e voi stadio; 22.20 Tg sullo.

[illegible]TV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 **L'infanzia** [illegible], Film; 22.30 Pietre [illegible]; 23.00 Il [illegible]ionale.

TAI 5
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni Animati; 21.00 **L'infanzia di Ivan**, Film; 22.00 Punti di vista; [illegible].00 Tg Asti.

[illegible]
20.30 **Wildstyle**, Telefilm; 22.30 Tg + Paesi in [illegible]; 22.45 D. come donna; 0.15 Autocasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.[illegible] d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Inaugurazione della mostra Régine Cirotteau: C'est fantastique. Aperta fino al 20 dicembre 2003.

IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Presso il Teatro Juvarra (via Ju[illegible], 15 - Torino) Anupama Bhagwat (India) e Nihar [illegible] (India), Concerto di musica classica indiana. Ore 21. Info 011484944.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Domenica 9 presso la Sala Conferenze della Galleria d'Arte Moderna (C.so Galileo Ferraris, 30) per Ottobre Anziani, [illegible] Compagnia Torino Teatro e Operetta in "C'era [illegible] volta l'operetta". Ore 16.30.

SANTIBRIGAN[illegible] TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Sabato 8 presso l'Espace (via Man[illegible], 38 bis) per la rassegna "Teatro Fuori Lu[illegible] - voci erranti spazi narranti", la compagnia Masnada Gruppo Teatro di Brescia in "Pampas" [illegible] di F. Maccarinelli. Per info 011643038 dal lunedì al venerdì [illegible] 15-19 - santibriganti@teatranza.it.

[illegible] 1 [illegible] (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Presso il Teatro Sociale [illegible] novazione Don Orione (piazza E. Montale, 16/a) "Atto primo" spettacolo per le scuole [illegible] partecipazione [illegible] pubblico. [illegible] 10.00. Info 0117399833.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione [illegible] stagione 2003/04. Per informazioni [illegible] 14.30/19.30 www.teatranza.it

[illegible] D'UOMO (via Bligny 10, tel. 011521570). Sabato 8 presso la Chiesa di S. Agostino (via S. Agostino) la Compagnia Anna Balens presenta "Preghiera... fragilità dell'uomo" preghiere da ogni parte del mondo. Con A. Marcelli, E. Marcelli, L. Valla, P. Marcelli, G. Goria, M. Rissanen, L. Cepollina. Regia di E. Marcelli. Ore 20.45. Ingresso libero. www.annabalens.it

[illegible]
FM 93.9 [illegible] Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.30* **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30-18.30 **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30 **Sindaco in diretta** 12.30 (mercoledì) **Pianeta Hitech** 12.30 **Spazio Toro** 19.30 **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.[illegible] e **Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La Stampanews** 18-21 in diretta dal quotidiano

[illegible] ROSSE
[illegible] MARCO PUSSICAT corso [illegible] [illegible] 011 434621 Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
[illegible] HOLLYWOOD corso S. Margherita 106. Tel. 011 521.2305 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 24. Festivi ap. 14.30 ul. 24.
[illegible] MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul 22.30.
[illegible] METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap [illegible], ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30
[illegible] ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22.30
[illegible] SPERIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22.30
[illegible] ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15; ul. 22.

film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ [redacted] Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen [redacted] la storia di un giovane (l'attore di «American [redacted] Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny De Vito) e di [redacted] bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo [redacted] David Dobel (Allen), maturo collega con cui instaurerà un rapporto di amicizia ●●●● **[Arlecchino, Studio Ritz]**

■ [redacted] Animazione. Regia [redacted] Sylvain Chomet. Madame Souza è una nonna felice di portare il nipotino al Tour de France: il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia [redacted] caccia [redacted] malfattori. Film d'animazione premiato in numerosi festival internazionali. ●●● **[Fregoli]**

■ **L'ASILO DEI PAPA'.** Commedia. Regia [redacted] Steve Carr, [redacted] Eddie Murphy e Angelica Huston. Dopo il tracollo della loro campagna pubblicitaria, gli amici Charlie (Eddie Murphy) e Phil (Jeff [redacted] perdono il lavoro. Per risparmiare i due ritrovano immediatamente i figli dalla prestigiosa scuola materna Chap[redacted] Academy e decidono di dedicarsi a loro. L'esperienza è soddisfacente: ben presto Charlie e Phil daranno vita a un «asilo dei papà». ●● **[Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **BAD BOYS II.** [redacted] Regia [redacted] Michael Bay, con Martin Lawrence e [redacted] Smith. A otto anni di distanza [redacted] successo di «Bad Boys», ritorna sullo schermo la strana coppia di poliziotti del dipartimento antidroga di Miami formata [redacted] Martin Lawrence e Will Smith. Al centro delle loro indagini, un boss della droga. Dietro la macchina da presa c'è Michael Bay, il regista del «numero uno» e di «Pearl Harbor». ●● **[Capitol, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **BASIC.** Thriller. Regia di John McTiernan, con John Travolta e Samuel L. Jackson. John Travolta è un investigatore dell'Agenzia Antidroga [redacted] Governo americano mandato ad indagare [redacted] morte [redacted] alcune reclute dell'esercito statunitense impegnate a Panama. Si sospetta, infatti, che i soldati guidati [redacted] duro sergente West (Samuel L. Jackson) siano [redacted] per droga. Dal regista del primo capitolo della serie «Die hard» con Bruce Willis. ●● **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Olimpia, Valentino]**

■ **CANTANDO DIETRO I PARAVENTI.** Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, [redacted] Jun Ichikawa e [redacted] Spencer. Nella Cina [redacted] fine Ottocento la vedova Ching [redacted] vendicare il marito, ammiraglio [redacted] del governo contro la pirateria. La temeraria [redacted] convince i marinai del defunto [redacted] ad aiutarla e comincia ad assaltare navi, lanciando la [redacted] alla flotta governativa. ●●● **[Eliseo, Nazionale]**

■ **CATERINA VA IN CITTA'.** Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. [redacted] nuovo lavoro il regista di «Ovosodo» e «My [redacted] is Tanino» descrive l'impero con la grande cina [redacted] Caterina (l'esordiente Alice Teghil), tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante in un istituto tecnico che aspira a diventare scrittore [redacted] e [redacted] Agata, abile in [redacted] i genitori la mandano in una scuola [redacted] del [redacted], in cerca di amicizie «utili». ●● **[Massimo, Pathé, Reposi]**

■ **ELEPHANT.** Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente di Gus Van Sant («Drugstore cowboys» «Will Hunting») narra [redacted] storia [redacted] un [redacted] di [redacted] di una scuola di [redacted] e ne descrive l'improvvisa esplosione [redacted] violenza. Versione cinematografica della strage di Columbine, già portata sugli schermi in chiave [redacted]mentaristica [redacted] Michael [redacted] ●●●● **[Massimo]**

■ **IO [redacted]** Commedia. Regia di Ricky Tognazzi e Simona Izzo, con Gianmarco Tognazzi e Ines Sastre. La coppia Tognazzi-Izzo porta sullo schermo la storia [redacted] assai diversi [redacted] loro: uno ha [redacted] con la moglie Laura l'albergo [redacted] famiglia, l'altro vive di espedienti e [redacted] sempre [redacted] prendere in giro la gente. Intanto, Laura vuol trovare una fidanzata perbene al cognato. ●● **[Doria, Fratelli Marx, Pathé]**

■ **KILL BILL.** Azione. Regia [redacted] Quentin Tarantino, [redacted] Uma Thurman e [redacted] Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin Tarantino sei anni dopo «Jackie Brown» s'incentra sul personaggio [redacted] una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro [redacted] coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. ●●● **[Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **LA LEGGENDA DEGLI [redacted]** Fantasy. Regia di Stephen Norrington, con [redacted] Connery e [redacted] West. Nel [redacted] un gruppo di eroi [redacted] letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo invisibile, il dottor Jekyll, Quatermain) vengono riuniti per salvare il [redacted]. Dal regista [redacted] successo «Blade» con Wesley Snipes. ●● **[Alfieri, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **LA MIA VITA A STELLE E STRISCE.** Comico. Regia [redacted] Massimo Ceccherini, [redacted] Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt. Il debutto dietro la macchina da presa di Massimo Ceccherini, a fianco di Leonardo Pieraccioni nel campione d'incassi «Il ciclone». [redacted] vicende sentimentali di Lando, contadino in un casolare toscano che vede arrivare dall'America una bellissima cugina (Victoria Silvstedt) ●● **[Nazionale]**

■ **MATRIX REVOLUTIONS.** Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga dei fratelli Wachowski incentrata sul [redacted] di Neo, imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion, ultimo avamposto dell'umanità [redacted] strapotere della [redacted]. Il film è stato girato [redacted] scorso anno contemporaneamente a «The Matrix Reloaded». **[Adua, Ambrosio, Fiamma, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **MIO COGNATO.** Commedia. Regia di Alessandro Piva, [redacted] Luigi Lo Cascio e Sergio [redacted]. A Bari rubano l'auto a un impiegato (Luigi Lo Cascio) che, per ritrovarla, chiede [redacted] al cognato assicuratore dalle strane frequentazioni (Sergio Rubini). Ritorno alla regia per Alessandro Piva a quattro anni di distanza dal successo «barese» «La Capagira». **[Erba]**

■ [redacted] **RIVER.** Thriller. Regia di Clint Eastwood, [redacted] Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave [redacted] amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si [redacted] per un terribile fatto, l'omicidio della figlia [redacted] di loro. Ventitreesimo lungometraggio diretto [redacted] Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La [redacted] dimentica». ●●● **[Arlecchino, Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé]**

■ **MONSIEUR IBRAHIM E I [redacted] DEL CORANO.** Commedia drammatica. Regia di François Dupeyron, con Omar Sharif e Pierre Boulanger. Il recente Leone d'Oro alla [redacted] all'ultima Mostra del Cinema di Venezia Omar Sharif impersona un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro [redacted] di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. ●●● **[Due Giardini]**

■ **PER [redacted]** Drammatico. La storia scritta [redacted] Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri). ●●● **[Alfieri]**

■ [redacted] **SPOSO, POI TI ROVINO.** Commedia. Regia [redacted] Joel Coen, [redacted] George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che non c'era») raccontano la storia di Miles Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista di Los Angeles considerato imbattibile nelle [redacted] di divorzio: i suoi assistiti vincono sempre. [redacted] sua vita irrompe Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco. ●●● **[Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ [redacted] Drammatico. Regia di Andrey Zvyagintsev, con Vladimir Garin e Ivan Dobronravov. Leone d'Oro all'ultima Mostra [redacted] Venezia, l'esordio [redacted] lungometraggio [redacted] quarantenne Zvyagintsev narra la storia [redacted] due fratelli che vedono improvvisamente [redacted] a [redacted] il padre che li [redacted] abbandonati dieci anni prima. Il genitore li convince a seguirlo per un fine settimana da trascorrere insieme, al lago e nei boschi. ●●●● **[Centrale, Fratelli Marx]**

■ **SEABISCUIT.** Commedia drammatica. Regia di Gary Ross, con Tobey Maguire e Jeff Bridges. Tratto dal [redacted] di Laura Hillenbrand, il film [redacted] la [redacted] vera [redacted] un leggendario cavallo nell'America degli [redacted] Trenta. [redacted]scuit. La storia ritrae le [redacted] imprese guidato dal fantino Red («uomo ragno» Tobey Maguire), dell'allenatore Tom (Chris Cooper) e [redacted] proprietario di scuderia Charles (Jeff Bridges). Da sfondo, gli Stati Uniti di quegli [redacted] la [redacted] del 1929 e i miti di una [redacted] in cerca di speranza. ●●● **[Empire, Olimpia, Pathé Lingotto]**

■ **THE [redacted]** Drammatico. Regia [redacted] Bernardo Bertolucci, [redacted] Michael Pitt e Eva Green. Acclamato dalla critica all'ultima Mostra [redacted] Venezia, il [redacted] lavoro [redacted] Bernardo Bertolucci si svolge nella primavera del 1968 a Parigi e racconta di due gemelli (Eva Green e Louis Garrel) che conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente [redacted] (Michael Pitt). ●●●● **[Due Giardini, Ideal, Pathé Lingotto, Reposi, Valentino]**

■ **TOMB [redacted] CULLA [redacted] LA VITA.** Avventura. Regia di Jan [redacted] Bont, [redacted] Angelina Jolie e Gerard Butler. Ritorna Angelina Jolie nei panni di Lara Croft, [redacted] celeberrimo personaggio creato per i videogame. In questo secondo episodio cinematografico l'atletica archeologa [redacted] richiamata in [redacted] per impossessarsi del Vaso di Pandora, che secondo la mitologia greca conterrebbe tutti i mali [redacted] mondo ed è quindi cercato [redacted] dottor Reiss, pericoloso scienziato che vuole impadronirsene per dominare il pianeta. ●● **[Lux, Massaua, Medusa, Pathé Lingotto]**

Trame a cura [redacted] Daniele Cavalla

RASSEGNA PARTE OGGI DA BORGOSESIA, SABATO A TORINO

Alice Hoskins e le altre regine del «Blues al femminile»

Parte oggi da Borgosesia, con il concerto di Alice Hoskins e della sua band, la carovana musicale di Blues al Femminile, che farà tappa in tutte le province piemontesi toccando importanti località e piccoli centri fino al 21 dicembre. Sono trenta i live in programma per la tredicesima edizione di questa rassegna itinerante - organizzata dal Centro Jazz Torino con il contributo della Regione Piemonte e della Compagnia di San Paolo - dedicata alle voci femminili dello scenario blues contemporaneo. Le protagoniste di questa nuova edizione sono [redacted] cantanti [redacted] formidabile personalità. La prima è Alice Hoskins con la sua Sweet Alice's Unfinished Business Blues Band, da Cincinnati, Ohio, in rappresentanza di un rhythm&blues estroverso e fortemente legato alla tradizione. Segue Miss Wanda Johnson, definita la «sirena del South Carolina», giovane blueswoman dal piglio asciutto e verace e dalla sorprendente maturità interpretativa. Infine Flossie & The Gospel Singing Sisters, dalla East Coast, valorosa esponente di quel gospel fatto di schietto impeto celebrativo. Tutte cantanti dalla personalità genuina e tra le più rappresentative dei diversi scenari d'oltreoceano, che il Centro Jazz presenta in esclusiva per il Piemonte. In parallelo e a complemento dei concerti, Blues al Femminile presenta una rassegna di film e incontri dal titolo «Blues al Femminile On Screen», in programma al Cinema Fratelli Marx di Torino da ieri al 7 novembre. Per l'occasione saranno proiettati una serie di rari documentari, registrazioni di concerti e trasmissioni televisive con protagoniste le più significative voci del blues, jazz, soul e gospel, da Ella Fitzgerald a Sarah Vaughan a Aretha Franklin. I concerti torinesi di Blues al Femminile si terranno sabato 8 e 29 novembre e il 13 dicembre, ingresso 15 euro con posto numerato, [redacted] numerato 12. L'abbonamento costa 36 euro, riduzione a 32 presentando il [redacted] nelle pagine [redacted] Torino Sette. Vendita biglietti senza maggiorazione presso l'Associazione Culturale Centro Jazz [redacted] via Pomba 4, info 011/884477. **[m.pr.]**

■ Aria condizionata ⊙ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso [redacted] Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 int.; € 4,50 Aiace; € 3,00 primo spett.; € 2,50 anziani

Prima ti sposo poi ti [redacted]	Adua 100 ⊙ ♿	16.00-18.10-20.20-22.30
Kill Bill - Volume 1	Adua 200 ⊙	16.00-18.10-20.20-22.30
Matrix Revolutions	Adua 400 ⊙ ♿	15.00-17.30-20.00-22.30

[redacted] ■ piazza Solferino 4, tel. [redacted] Prezzi: [redacted],50 intero; € 4,50 ridotto

[redacted] **sempre**	Solferino 1 ■ ⊙ ■	[redacted]
La leggenda degli uomini...	Solferino 2 ■ ⊙ ♿	20.10-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, [redacted] 011547.007. Prezzi: € 6,75 dopo le ore 17.55 (€ 5,00 cinecard); € 4,25 entro le ore 17.55 (€ 2,50 cinecard); € 4,00 militari e ragazzi; € 3,00 anziani

Matrix Revolutions	Sala 1 ■ ⊙ ♿	15.00-17.30-20.00-22.30
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 2 ■ ⊙ ♿	16.00-18.10-20.20-22.30
L'asilo dei papà	Sala 3 ■ ⊙	16.00
[redacted]**sic**	Sala 3 ■ ⊙	18.10-20.20-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 int.; € 4,65 per 3-11 anni, militari, universitari e primi due spettacoli; € 3,10 anziani per i primi due spettacoli

Mystic River	Sala 1 ■ ⊙ ♿	15.00-17.25-19.50-22.15
L'asilo dei papà	Sala 2 ■ ⊙ ■	15.00-16.50-18.40
Anything [redacted]	Sala 2 ■ ⊙ ♿	20.30-22.30

[redacted] ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540 605. Prezzi: sera € 6,20 int.; € 4,15 rid., pomeriggio: € 5,20 int.; € 3,10 under 18/over 60 e P15

L'asilo dei papà	♿	15.00-16.50-18.40-20.30
Bad Boys II	♿	22.05

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, [redacted] 011540.110. [redacted]: € 6,50 sera; € 4,50 ridotto Aiace, [redacted] 3,50 pom.; [redacted] 3,00 anziani e Aiace; € 2,50 1° spett.

Il ritorno	■	16.10-18.20-20.30-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto

Bad Boys II	22.20
Prima ti sposo poi ti [redacted]	15.30-17.50
Kill Bill - Volume 1	15.10-17.40-20.10-22.40
Tomb Raider: la culla della [redacted]	15.00-17.30-20.00
La leggenda degli uomini straordinari	20.10-22.40
Basic	20.10-22.20
L'asilo dei papà	15.30-17.50
Matrix Revolutions	15.00-17.35-20.10-22.45

[redacted] ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: sera € 7,00 int.; € 4,50 rid., pomeriggio; € 5,00 int.; € 3.00 under 18/over 60

Io no	16.00-18.10-20.20-22.30

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 sera; € 4,50 Aiace; [redacted] 3,50 pom.; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spett.

The Dreamers	S. Nirvana ■ ⊙ ♿	15.50-18.10-20.25-22.40
Monsieur Ibrahim e i fiori...	S. Ombrerosse ■ ⊙ ♿	16.30-18.30-20.30-22.30

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 int.; € 4,50 Aiace; € 3,00 primo spett.; € 2,50 anziani

Prima ti sposo poi ti rovino	Eliseo Grande ⊙	16.15-18.20-20.25-22.30
Cantando dietro i paraventi	Eliseo Blu ⊙ ♿	16.00-18.10-20.20-22.30
Mystic River	Eliseo Rosso ■ ♿	15.00-17.30-20.00-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 int.; € 4,20 rid

Seabiscuit - Un mito...	⊙ ♿	15.00-17.30-20.00-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

Mio cognato	Erba 1 ■ ⊙ ♿	20.00-22.30
	Erba 2	**Vedi Teatro**

■ FIAMMA ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 ridotto; € 4,40 Aiace e Agis; € 3,50 anziani

Matrix Revolutions	14.55-17.30-20.05-22.40

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi sala Groucho: € 5,00 intero; € 3,00 ridotto. Prezzi sale Chico e Harpo: € 6,50 sera; € 4,50 Aiace; € 3,50 pom.; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spett.

Blues al femminile on screen	S. Groucho ■ ⊙ ♿	Proiezioni, concerti incontri
Io no	S. Chico ■ ⊙ ♿	16.00-18.15-20.30-22.35
Il ritorno	S. Harpo ■ ⊙ ♿	16.10-18.20-20.30-22.35

■ FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,20 intero; € 4,15 ridotto; € 3,62 anziani

Appuntamento a Belleville	■ ⊙ ♿	16.00-17.45-19.20-21.30

[redacted] ■ via Cristoforo Colombo [redacted] tel. 011580.5768 **Vedi Teatro**

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 sera; € 5.00 pom

Matrix Revolutions	Sala 1 ■ ⊙ ♿	15.00-17.30-20.00-22.30
Kill Bill - Volume 1	Sala 2 ■ ⊙ ■	15.10-17.40-20.10-22.40
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 3 ■ ⊙ ♿	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Basic	Sala 4 ■ ⊙ ♿	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
L'asilo dei papà	Sala 5 ■ ⊙ ♿	14.40-16.30-18.20
The Dreamers	Sala 5 ■ ⊙ ♿	20.10-22.40

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: sera € 7,00 int.; € 5,00 [redacted], € 4,50 ridotto, pomeriggio; € 3,00 under 18/over 60

Tomb Raider: la culla della vita	■ ♿	15.45-18.00-20.15-22.30

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 Aiace e pom. feriali; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Elephant	Massimo 1 ⊙ ♿	16.30-18.30
Digital Delirium	Massimo 1 ⊙ ♿	(ingresso a inviti) 21.00
Caterina va in città	Massimo 2 ⊙ ♿	16.30-18.30-20.30-22.30
Viva Zapata!	Massimo 3 ⊙ ♿	18.00
[redacted] **valle dell'Eden**	Massimo 3 ⊙ ♿	[redacted]
Splendore nell'erba	Massimo 3 ⊙ ♿	20.10

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ corso [redacted] 60, [redacted] 199.757757. Prezzi: [redacted] dopo le ore 17.55; € 5,00 entro le ore 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over 60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

[redacted] **Revolutions**	Sala 1	17.00-19.45-22.30
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 2	16.00-18.15-20.30-22.45
[redacted] **Raider: la culla della vita**	Sala 3	15.10-17.35-20.00-22.25
L'asilo dei papà	Sala 4	16.35-18.40
Bad Boys II	Sala 4	22.20
La leggenda degli uomini...	Sala 5	15.15-17.40-20.05-22.30
Kill Bill - Volume 1	Sala 6	15.25-17.50-20.15-22.40
Mystic River	Sala 7	16.55-19.45-22.35
Basic	Sala 8	15.20-17.40-19.55-22.15

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 int.; [redacted] Aiace; € 3,00 primo spett.; € 2,50 anziani

Cantando dietro i paraventi	Nazionale 1 ⊙	16.00-18.10-20.20-22.30
La mia vita a stelle e strisce	Nazionale 2 ⊙	16.05-18.20-20.25-22.30

[redacted] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 ridotto; € 4,40 Aiace e Agis; [redacted] 3,50 anziani

Seabiscuit - Un mito...	Olimpia 1 ⊙	14.00
Basic	Olimpia 1 ⊙	16.30-18.30-20.30-22.30
Mystic River	Olimpia 2 ⊙	16.00-19.15-22.30

[redacted] via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,30 intero; [redacted] 5,80 ridotto, studenti e [redacted]

Mystic River	■ ⊙ ♿	16.00-19.00-22.20
Basic	■ ⊙ ♿	15.40-18.00-20.20-22.40
Seabiscuit - Un mito...	■ ⊙ ♿	16.00-19.00-22.20
Caterina va in città	■ ⊙ ♿	20.10-22.30
Kill Bill - Volume 1	■ ⊙ ♿	15.00-17.30-20.00-22.25
Prima ti sposo poi ti rovino	■ ⊙ ♿	15.00-17.30-20.00-22.30
Tomb Raider: la culla della vita	■ ⊙ ♿	15.15-17.35
Io no	■ ⊙ ♿	15.15-17.40
Bad Boys II	■ ⊙ ♿	19.20-22.20
La leggenda degli uomini...	■ ⊙ ♿	15.00-17.15
L'asilo dei papà	[redacted] ♿	15.00-16.50-18.35-20.20
The Dreamers	■ ⊙ ♿	22.35
Matrix Revolutions	■ ⊙ ♿	15.00-16.00-17.50-19.00-20.40-22.00

[redacted] ■ via XX Settembre 15, [redacted] 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 ridotto; € 4,40 Aiace e Agis; € 3,50 [redacted]

[redacted] **Revolutions**	Reposi 1 ⊙ ♿	14.55-17.30-20.05-22.40
Kill Bill - Volume 1	Reposi 2 ⊙ ■	15.30-17.50-20.10-22.30 V.M. 14
Prima ti sposo poi ti rovino	Reposi 3 ⊙ ♿	16.00-18.10-20.20-22.30
The Dreamers	Reposi 4 ⊙	15.30-17.50-20.10-22.30 V.M.14
Caterina va in città	Reposi 5 ⊙	15.30-17.50-20.10-22.30

[redacted] ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 **Chiuso per lavori**

■ [redacted] Acqui 2, tel. [redacted] Prezzi: € 6,50 intero; € 4[redacted]

Anything [redacted]	■	16.15-18.20-20.25-22.30

■ TEATRO NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto; [redacted] 3,50 Aiace e anziani

Basic	Valentino 1 ■ ⊙ ♿	20.10-22.35
The Dreamers	Valentino 2 ■ ⊙ ♿	20.00-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. [redacted] **Pervenuto**
■ [redacted] **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. [redacted] **Riposo**
■ ESEDRA via Bagetti [redacted] tel. 011433.7474 **Cinecircolo: Il Pungolo** (ingresso soci) 17.15-21.15
■ LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134. **Chiuso**
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. **Riposo**
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279 **Sognando** [redacted] 21.15

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270
Ragazze interrotte 21
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi € 5,50 ridotto

Matrix Revolutions	Sala 1	17-19.45-22.30
Matrix Revolutions	Sala 2	15-18.40-21.30-0.10
Prima ti [redacted] **poi ti rovino**	Sala 3	15.15-17.25-19.45-22
L'asilo [redacted] **papà**	Sala 4	15.25-17.30-19.35
American Pie - Il matrimonio	Sala 4	21.40
Basic	Sala 5	15.50-18.10-20.30-22.50
[redacted] **Revolutions**	Sala 6	16.20-19.10-22
Mystic River	Sala 7	16.40-19.30-22.20
Seabiscuit - Un mito senza tempo	Sala 8	15.45-18.50-21.50
La leggenda degli uomini...	Sala 9	15.20-17.50-20.20-22.45

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
Riposo
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8900
Riposo
■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795
Io no 20.20-22.30
Studio Luce ■ 011405.6601
Caterina va in città 20.20-22.30
[redacted] ■ 011785.792
L'asilo dei papà 20.30
Kill Bill - Volume 1 22.30
Regina Uno ■ 011781.623
Matrix Revolutions [redacted]
Regina [redacted] ■ 011781.623
A proposito di Schmidt 21.15
■ MONCALIERI ■ R.K. Castello ■ 011641.236
Riposo
■ [redacted] **■ Borgonuovo** ■
Riposo
■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

Kill Bill - Volume 1	Sala 1	21.10
Basic	Sala 2	21.30
Matrix Revolutions	Sala 3	21.20

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ [redacted] ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 **Riposo**
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 **Riposo**
■ [redacted] ■ [redacted], tel. 0122 492 49 **Riposo**
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel 011 971.6525 [redacted] **Revolutions** 21.15
■ CESANA TORINESE ■ S. Sicario, tel. 0122 811.564 **Non Pervenuto**
■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942.1601 **Matrix Revolutions** 21.15
Universal, tel 011 941.1867 **Riposo**
■ [redacted] **■ Moderno**, tel. 011 910.9737 **The Dreamers** 20-22.15
Politeama, tel. 011 [redacted] 1433 **Matrix Revolutions** 19.30-22.05
■ [redacted] **■ Nuovo**, tel 011 920.9984 **Riposo**
■ CUORGNÈ ■ Margherita, [redacted] 0124 657.523 **Riposo**
■ CONDOVE ■ Condovese, [redacted] 639.1871 **Riposo**
■ [redacted] **■ San Lorenzo**, tel 011 937.5923 **Riposo**
■ IVREA ■ ABC D'Essai, tel. 0125 425.084 **Riposo**
Boaro, tel 0125 641.480 [redacted] **Revolutions** 20-22.30
La Serra, tel 0125 627.573 **Chiuso**
Politeama, tel. 0125 641.571 **Riposo**
■ [redacted] **■ Auditorium**, tel 011 998.8098 **Riposo**
■ NONE ■ Cinema Eden, tel 011 990.5020 **Riposo**
■ PIANEZZA ■ Lumière Sala 1, [redacted] 011 968.2088 **Matrix Revolutions** 17-20-22.30 Sala 2 **L'asilo dei papà** 20.30 [redacted] 22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, [redacted] 0121 201.142 **Basic** 20.15-22.30
Multisala Italia 200, tel 0121 393.905 **Prima ti sposo poi ti rovino** 20.20-22.30 Italia [redacted] **Matrix Revolutions** 19.50-22.30
Ritz Anything Else 20.15-22.30
■ [redacted] **D'OULX ■ Sayonara**, tel 0122 850.974 **Chiuso**
■ [redacted] **■ Fraiteve**, tel 0122 763.38 **Chiuso per lavori**
■ SUSA ■ Cenisio, tel 0122 622.686 **Riposo**
■ [redacted] **■ Trento**, tel 0121 933.096 **Riposo**
■ VALPERGA ■ [redacted] Uno, tel 0124 617.127 **Riposo** Due **Prima ti sposo poi ti rovino** 21.30
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel 0121 933 096 **Riposo**
■ [redacted] **■ Jolly**, tel 011 969.6034 **Riposo**
■ [redacted] **■ Auditorium digital**, tel 011 965 1181 **Riposo**

[redacted]: Gli orari possono subire variazioni in relazione alla programmazione. È consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA Lunedì 17 novembre concerto inaugurale del Coro e dell'Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia. Maestro del coro Michele Frezza. Direttore Massimo Peiretti. Musiche di Puccini. Ore 21

■ [redacted] via Casalborgone 16/l, tel. 011 819.3529. Domenica 9 **Giorni di festa** spettacolo inaugurale di burattini. Ore [redacted] (ingresso gratuito). [redacted] 28 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Foles presenta **Fra Diavolo** l'operetta da Auber. Regia di C. Goffi. Ore 20.45. Ancora aperta la campagna abbonamenti a sei spettacoli. Info 0118193529 - [redacted]lateatro.com

■ [redacted] piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Venerdì 7 la Compagnia della Rancia in **Bulli e pupe**, coreografia e regia F. Angelini. Ore 20.45. Stagione 2003/04 abbonamento **Il fiore all'occhiello-Grande prosa**. Info 0115623800 - www.torinospettacoli.it

■ ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai". Venerdì 7 e sabato 8 Onda Teatro presenta **Bagatelle** di B. Nigrone, F. Rozzotti. Ore 21.15. Prenotazioni a partire da giovedì ore 16-19 tel. 011331764. Info www.teatrodellangolo.it € 6,50-9

■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Domani Concerto del Coro femminile del Teatro Regio di Torino, R. Frühbeck de Burgos direttore, E.M. Baroni (clarinetto). Musiche di Debussy. Ore 20.30 (Turno rosso) € 32-70-10

■ BALLETTO TEATRO [redacted] via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Giovedì 13 ore 10 e venerdì 14 ore 10 e 21 Teatro tenda di Pontemosca Stagione 2003/2004 "Pulcinella" balletto di Pergolesi/Stravinsky/Gai. Info e prenotazioni 0114730189 - www.balletto-teatrotorino.it

■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. **Peccato che fosse puttana** [redacted] Ford. Regia di L. Ronconi. Ore 20.45. Biglietteria del T.S.T. Piazza Carignano 6, Tel 0115176246 orario: [redacted]-19, domenica riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. Martedì 11 **Beppe Grillo**. Ore 21. Prosegue la campagna [redacted]: arcobaleno 7 spettacoli a scelta, arco+mio 12 spettacoli a scelta. Servizio biglietteria da [redacted] a sab. 10-13/15-19. Info 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI [redacted] Bodoni. Liriche e romanze [redacted] Glinka, Rimskij-Korsakov, Cajkovskij, Prokof'ev, Rachmaninov, con E. Gvazava (soprano), P. Nelson (pianoforte). Ore 21 (serie gialla). Info 0115669811

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Giancarlo Zanetti in **Edmund Kean** di R. FitzSimons, regia di G. Zanetti. Ore 21. Orario biglietteria 9-22 tutti i giorni - [redacted]nospettacoli.it

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Venerdì 7 e sabato 8 **Aquarium** di L. Diana, R. Tarasco, A. Zamboni. Con C. Cigna, G. Goldini, A. Zirola. Ore 21. Info 0118970831 - www.garybalditeatro.it € 8-10

■ GIANDULA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Sabato 8 la Compagnia Marionette Lupi in **Gianduia e Pulcinella amici per caso**. Ore 15.30. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

■ GIOIELLO TEATRO via [redacted] Colombo 31bis, [redacted] 011 580.5768. La Compagnia Torino Spettacoli presenta U. Gregoretti e M. Mesturino in **Il mio '900**. Ore 21. Abbonamenti per la Stagione 2003/2004. La biglietteria è aperta tutti i giorni 9-20. Info 0115805768

■ GOBETTI TEATRO via Rossini 8, tel. 011 815.9132. **L'ultimo suonatore** scritto, diretto e interpretato da Banda Osiris, Eugenio Allegri. Ore 20.45. Biglietteria TST: Piazza Carignano 6 Tel. 0115176246 - orario 14-19, domenica riposo, N.verde 800235333 - www.teatrostabiletorino.it

■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Il Movimento Zona Casalia per la Rassegna "Una Via Teatrale" presenta **Anupama Bhagwat e Nihar Mehta, concerto di musica classica indiana**. Ore 21. **Café Procope** Serata jazz "Swing Club": L. Tessarollo Trio plays Standards. Ore [redacted] Informazioni dal lunedì al [redacted] (dalle 16 alle 19) [redacted] 011540675

■ L'ESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo **L'Amleto dell'Est** con la Compagnia [redacted] Theatre. [redacted], Corea del Sud. Repliche 21 e 22. Ore 21. [redacted] e prenotazioni 0112386067 -

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 [redacted]028. Per la Stagione "La Zeta per un teatro popolare" **I racconti del gallo** con R. Gallo, G. Cavallo, I. Cioiello e con la partecipazione del Trio musicale Jolly. Ore 21. [redacted] Info giorni feriali ore 17-19 - www.teatromonterosa.it

■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. 18 appuntamenti al Piccolo Regio Lab, crocevia di idee per un teatro totale. Sono in vendita gli abbonamenti a 12 e 5 spettacoli. Biglietteria (10.30-18) tel. 0118815241 - www.teatroregio.torino.it

■ PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859. Sabato 8 e domenica 9 **Un piacevole diversivo** commedia brillante con F. Gariglio, D. Casale, F. Rossara. Ore 21.15. Domenica 9 Teatro Ragazzi con il Mago Molletta. Ore 17. Prenotazione obbligatoria

■ PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER - Grugliasco, tel. 011 787.780 [redacted]17808717

■ SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 22 3ª Rassegna "Divertiamoci a teatro", la Compagnia "Dei Miracoli" presenta **Donna Isabella** di V. Sverra. [redacted] 21. Info e prenotazioni 0114553306 (orario 8-19)

■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Stagione Teatrale 2003-04 [redacted] D. Rondino, R. Latini, B. M. Ferraro, E. D'Urso. Prenotazione e informazioni 011338698 - www.tangramteatro.it

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Da sabato 15 a venerdì 21 Assemblea Teatro - Gianni Bissaca presenta **Bri fondo** all'Archivio di Stato di Torino. Ore 21. Per informazioni tel. 0113042808 orario ufficio

■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Lunedì 24 novembre **La vergine della tangenziale** Favola in musica di S. Cocco, S. Licursi, D. Livermore. Musica [redacted] Chenna

■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, [redacted] 011 257.881. Riapertura prevista per fine dicembre con la Compagnia Comica G. Molino in **L'ultimo clochard**. Sono prenotabili le matinée della rassegna Spa[redacted] Per un'anticipazione della stagione: www.teatromassaia.it, info e prenotazioni dal lunedì al venerdì ore 16-19

■ TEATRO CIVICO MATTEOTTI via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Venerdì 7 la Compagnia teatrale Vej e Giovo di Burla [redacted] presenta **La pastiglia elettoral**. Ore 21. Tel. 0116403700 - www.matteotti.com

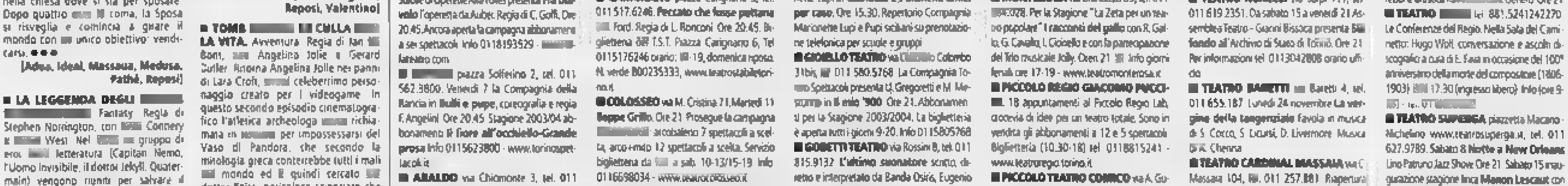
■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Inaugurazione stagione teatrale 2003/04 con **Storia d'amore e d'anarchia** di L. Wertmuller. Con G. De Sio e Elio. Regia di L. Wertmuller. Ore 21

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel 650.0200. 4° Festival Internazionale di danza e musica Afro **Afro e Oltre... e Altro**. [redacted] rezione artistica [redacted] Genero. Ore 21

■ TEATRO [redacted] tel 881.5241242270. Le Conferenze del Regio. Nella Sala del Caminetto: Hugo Wolf, conversazione e ascolti discografici a cura di E. Fava in occasione del 100° anniversario della morte del compositore (1806-1903). [redacted] 17.30 (ingresso libero). Info (ore 9-[redacted]) - tel. 011[redacted]

■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sabato 8 **Notte a New Orleans** Lino Patruno Jazz Show. Ore 21. Sabato 15 inaugurazione stagione lirica **Manon Lescaut** con il Coro Società Lirica Tamagno e Compagnia d'Opera Italiana. Ore 20.30 E 8-12,00/13,00-20

■ TEATRO VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 522.4279. Sabato 8 **L'uomo e galantuomo** commedia comica in tre atti di E. De Filippo per la regia di A. Rinaldi. Ore 21



PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0001%

Sant'Anna	39	1,1	1503	Si	3,2	Si
						No
		6,5	925	Si	10,4	No
			N.D.	No	N.D.	No
		4,4	536	No	N.D.	No
		6,8	20	No	N.D.	No
			200	No	N.D.	No
			217	No	N.D.	No
		89,2	12	No	N.D.	No
			300	No	N.D.	No
			370	No	N.D.	Si
			370	No	N.D.	No
			111	No	N.D.	No

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Acqua Minerale Naturale - Sgorga a 1503 metri

Sant'Anna® di Vinadio

NATURALE

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

[redacted] IN UN [redacted] DEL CENTRO [redacted]

Un «trifolao» di Carmagnola trova tartufo da quasi mezzo chilo

Un tartufo bianco da record. Pesa [redacted] grammi, e vale oro. Un bel bottino per Renzo Amerio, trifolao di Carmagnola che ai funghi ipogei dà la caccia da oltre trent'anni. Il suo è un fiuto imbattibile, tanto che nel 1990 scovò un esemplare da oltre mezzo chilo. Il ritrovamento di questa nuova pepita [redacted] primato risale a qualche giorno [redacted]. Amerio l'ha recuperata sotto una quercia, sulle colline di Isola D'Asti, il luogo esatto resta però top-secret. Lo conosce solo l'inseparabile Diana, un bracco italiano, sua compagna di «cerca» da [redacted] sette anni. Adesso, il tartufo si [redacted] esposto su un vassoio d'argento al ristorante «Del Conte», nel centro storico di Carmagnola. I titolari, Giovanni Giovando e Ivana Nesci, lo mostrano come un trofeo; verrà tagliato nel fine settimana per una stretta cerchia di ospiti e clienti. Sarà una maxi «grattata» da 2.400 euro.

Il tartufo esposto a Carmagnola

NELLE VALLI SUSA [redacted] CHISON[redacted]

Partita la campagna con lo slogan «Affitta la tua seconda casa»

«Affitta la tua seconda casa per le Olimpiadi di Torino 2006». Ecco lo slogan con [redacted] quale l'Atl [redacted] Montagne D[redacted] i proprietari di alloggi delle stazioni turistiche di Val di Susa e Chisone [redacted] metterli a disposizione dell'ente [redacted] promozione [redacted] locale. «L'obiettivo è anche creare [redacted] modo di intendere [redacted]ccoglienza in montagna o almeno [redacted] integrarlo con l'immissione sul mercato di posti letto per un pubblico sempre più ampio che intende frequentare le montagne piemontesi. Inoltre Montagne Doc intende diventare il punto di riferimento per chi è interessato [redacted] trasformare un alloggio ammobiliato in fonte di reddito» [redacted] Luigi Chiabrera, presidente dell'Atl Val Susa e Pinerolese. Parte da oggi la campagna dell'Atl con migliaia di locandine e volantini.

Luigi Chiabrera, presidente Atl 2

IL TERMINALE ITALIANO SI TROVA AD ORBASSANO: IL TRENO IMPIEGA CIRCA TRE ORE PER ARRIVARE [redacted] FRANCIA

E' [redacted] l'autostrada ferroviaria

Partito ieri il primo convoglio carico di camion

Patrizio Romano

Si incroceranno sulle Alpi. I due treni della nuova Autostrada ferroviaria alpina (Afa) [redacted] partiti ieri pomeriggio dagli scali di Orbassano e di Bourgneuf-Aiton vicino Chambéry. Un viaggio di circa 3 ore per percorrere 175 chilometri. «Sarà la terza corsia dell'autostrada [redacted]ra e propria tra Italia e Francia» dice Giuseppe Cassino presidente dell'Afa, società mista italo-francese. Ma una corsia preferenziale per i mezzi pesanti. Infatti, i passeggeri privilegiati del convoglio sono soprattutto i tir. E' per loro che è stata attivata. E il viaggio inaugurale ne ha visti cinque salire dalle rampe mobili dello scalo di Orbassano.

«Questo è il primo attivato [redacted] solo in Italia, bensì in Europa» ammette Cassino. I «bisonti», infatti, [redacted] posteggiati [redacted] lisca di pesce di lato ai convogli. «Non salgono più in fila indiana come una volta - spiega Cassino -. Ma la "vasca", che [redacted] accoglie, ruota verso la rampa, e ce ne sono 14 per lato, da cui il tir sale. Poi, la motrice [redacted] sganciata dall'articolato e la "vasca" [redacted] riallinea, tutto elettronicamente». Questa moderna procedura, ossia il sistema[redacted] permette di accelerare il processo [redacted] carico e scarico sui treni. «Circa 40 minuti per il primo e una decina per il secondo - afferma Cassino -. Perché tutto è stato pensato per favorire i camionisti».

E la prenotazione di [redacted] posto, cliccando sul sito www.ferralpina.com, può essere effettuata fino a due ore prima della partenza. «Dei last minute» dice. Costo del biglietto 290 euro, comprensivo di rimorchio, motrice [redacted] due autisti. Fino al [redacted] di questo mese ci saranno solo due viaggi, uno [redacted] andata [redacted] uno di ritorno dalla Francia: e tutto gratis fino al 17 novembre. «Ma già dal 10 raddoppieremo i viaggi, fino ad arrivare a regime con 12 coppie [redacted] treni - sostiene il presidente -. E siccome noi siamo un'alternativa all'autostrada e [redacted] in concorrenza, si potrà pagare con la tessera autostradale». L'ambizione? «Arrivare ad assorbire l'1% del traffico [redacted] tir, che passano per [redacted] Frejus» conferma Cassino.

«E' ecologico, sicuro ed economico - ammette Fedele Lombardo, presidente del Sito -. E noi, che [redacted] società Sito Logistico siamo i gestori di questo snodo intermodale, lo stiamo reclamizzando presso le 200 aziende dell'Interporto». Costo del terminale di Orbassano 13 milioni [redacted] euro, di cui 10 stanziati [redacted] Rfi, Rete ferrovia italiana, e [redacted] da Trenitalia. «L'intento è quello [redacted] far viaggiare il [redacted] possibile i [redacted]mion su e giù per la penisola - confessa William Casoni, assessore regionale -. E si potrebbe pensare, ad esempio, di [redacted] passaggio in autostrada dei tir che trasportano materiali pericolosi».

Viaggiare no stop. Questo potrebbe essere lo slogan della nuova autostrada ferroviaria. «Già, perché i camionisti possono, dopo [redacted] sbarcati a Chambéry, riprendere il loro viaggio, senza soste e riposati» sottolinea Cassi[redacted] Una carrozza, infatti, con bar-ristorante, video [redacted] musica, attrezzata con i comfort di un Tgv, è inserita tra le due motrici [redacted] testa al treno. «Due motrici proprio per poter trarre in salvo, in caso di incendio in galleria, i passeggeri, sganciando i vagoni merci» spiega Cassino. E [redacted] parco macchine, per [redacted] composto da 3 carrozze, 35 vagoni, 5 locomotive: insomma, il [redacted] per avere pronti due convogli e anche delle riserve in caso di manutenzioni. «Per ora possiamo accogliere solo articolati alti fino a 3,70 metri - confessa [redacted] presidente [redacted] Afa -. Però, [redacted] 2007, quando verranno ribassate di 30 centimetri i binari nella galleria, potranno salire tutti». «Dopo [redacted] ferrovia voluta da Cavour 150 anni fa, noi stiamo lavorando a quella dei prossimi 150 - conclude Casoni -. E questo è un avvio». Il fischio del treno [redacted]na alle 15.11, mentre [redacted] Francia il gemello scalda il motori, partirà poco più di un'ora dopo, si incroceranno sulle Alpi.

Giuseppe Cassino

Un'alternativa ecologica al trasporto su strada con molti vantaggi per chi è al volante

I tir vengono caricati sul treno che percorrerà l'autostrada ferroviaria

NOLE CANAVESE: PRESO DI MIRA IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA LEGA NORD, DISTRUTTA LA VETTURA

[redacted] l'auto dell'assessore

L'attentato mentre era in corso il Consiglio comunale

Gianni Giacomino

NOLE CANAVESE

Attentato ieri sera [redacted] Nole Canavese. Qualcuno ha incendiato [redacted] fuoristrada di Walter Togni, segretario provinciale della Lega Nord [redacted] all'Ambiente del Comune di Nole. Un gesto eclatante se si tiene conto che è stato compiuto a due passi dal municipio dove era in corso una seduta del consiglio comunale. Adesso i carabinieri stanno cercando di capire se ad innescare il rogo che ha completamente distrutto il Nissan Terrano di Togni sia stata una bomba molotov [redacted] un altro ordigno rudimentale. Le fiamme hanno anche danneggiato l'auto di Aniceto Bello, il cosnigliere di minoranza che aveva parcheggiato vicino alla jeep. Tutto è avvenuto intorno alle 22. E' [redacted] quell'ora che un ragazzo è entrato in Consiglio comunale: «C'è una macchina che sta bruciando vicino alla cappella di San Rocco». Alla seduta del Consiglio stava partecipando [redacted] che Gianni Gatti, un vigile [redacted] fuoco di Mathi che ha immediatamente impugnato cinque estintori e, [redacted] e dell'altra gente, ha [redacted] di spegnere le fiamme. Tutto inutile. Anzi Gatti è stato gettato a terra da un'esplosione avvenuta a bordo del fuoristrada. Poi sono arrivati i pompieri di Nole Canavese che in pochi minuti hanno sedato il rogo.

Intanto l'allarme era partito anche al 112. In via Grosso, nel centro del paese, [redacted] piombati una pattuglia del nucleo radiomobile di Venaria, [redacted] tenente Gennaro Riccardi, comandante del nucleo operativo di Venaria e [redacted] maresciallo Renato Arcella, comandante della stazione dei militari di Mathi. Gli investigatori hanno subito posto [redacted] sequestro [redacted] mezzo completamente distrutto per capire se ci [redacted] delle tracce che potrebbero por[redacted] a qualche indizio, [redacted] imboccare qualche pista buona.

Non è la prima volta che una mano misteriosa colpisce Walter Togni. Alla fine dello scorso maggio le fiamme avevano avvolto [redacted] macchina della moglie, parcheggiata all'esterno della sua abitazione, sempre a Nole. Per questo ieri sera l'assessore leghista ha parlato a lungo con i vertici dell'Arma. «In questo momento [redacted] mi sento di dire proprio nulla, ora è il momento che gli inquirenti facciano la loro parte» ha commentato Togni, dopo la sospensione del Consiglio comunale. Solidale [redacted] il segretario del Carroccio anche il sindaco di Nole Canavese Giulio Antona. «Esprimo la mia solidarietà ma anche la mia preoccupazione [redacted] il disgusto, sul nostro territorio c'è qualcuno che cerca di colpire chi la pensa diversamente. Non ho altre parole».

MONCALIERI, [redacted]

Refurtiva scoperta nell'ex fabbrica

MONCALIERI. Usavano un locale dell'ex fabbrica Firsat [redacted] Strada Vignotto, a Moncalieri, [redacted] magazzino clandestino per [redacted] refurtiva. Per proteggersi dai nomadi, accampati nel piazzale prospiciente i capannoni dismessi, avevano persino rinforzato [redacted] porta [redacted] locale. Ma un cavo abusivo allacciato alla linea Enel li ha traditi. Così l'altro pomeriggio polizia municipale e carabinieri hanno scoperto un covo di ladri, arrestando due rumeni: [redacted] terzo [redacted] riuscito [redacted] fuggire, dileguandosi lungo le sponde del torrente Sangone. In [redacted] sono finiti: Marian Cornel Naida, 18 anni, [redacted] Costel Cristinel Iacoban. Nel loro nascondiglio i carabinieri hanno recuperato una montagna di refurtiva: quattro computer, borse, zaini, scarpe, [redacted] trapano professionale [redacted] alcune punte, materiale edile, due telefoni cellulari, un video, uno [redacted] portatile, una radio, sei autoradio, alimentari e decine di cd. I due sono stati denunciati anche per furto di energia elettrica.

VANDALI NELLA NOTTE

[redacted] la [redacted] di Giaveno

GIAVENO. Teppisti [redacted] azione la notte [redacted] nella scuola media Gonin di Giaveno. Per cercare forse [redacted] denaro o oggetti di un certo valore sono entrati nello stabile eludendo la sorveglianza del custode e durante la notte hanno spaccato porte interne, divelto con piedi di porco una porta blindata tagliafuoco e rubato alcune attrezzature nella sala [redacted] musica. «Le porte esterne [redacted] gli infissi non hanno subito effrazioni - spiega il vicesindaco e assessore alla scuola, Daniela Ruffino - l'interrogativo rimane su come questi malviventi siano riusciti ad entrare». Al momento si possono fare delle supposizioni, e la versione più probabile è che il gruppo di vandali sia entrato quando la scuola era aperta [redacted] si sono poi nascosti nell'attesa del buio. «Abbiamo chiesto l'intervento dei carabinieri - puntualizza Ruffino - che oltre ad ispezionare i locali hanno rilevato ogni dettaglio e le impronte lasciate per individuare i malfattori. I bidelli prima di uscire controllano le aule, ma neanche il custode, nel giro serale e durante la notte non ha udito alcun rumore, né visto persone sospette».

[redacted] FLASH

[redacted] I vigili del fuoco di Susa l'altra [redacted] mezzanotte sono intervenuti in una azienda metalmeccanica di Vaie, [redacted] via Torino sulla statale 25. Si era incendiato un termoventilatore in seguito al surriscaldamento [redacted] una resistenza. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato il propagarsi [redacted] fiamme.

[redacted] **DANNEGGIATE.** Quattro auto di infermiere professionali dell'Ospedale di Chivasso, in sosta pre[redacted] il parcheggio dei dipendenti, la [redacted] notte [redacted] state prese di mira da alcuni malfattori che utilizzando un pide di porco hanno forzato una portiera di ciascuna macchina. Dai primi controlli, all'interno dei mezzi non sarebbe sparito nulla.

CHIVASSO, PALAZZETTO. Ha destato particolare curiosità ieri mattina a Chivasso il carico eccezionale di un un carrello speciale lungo [redacted] metri, trainato da un autocarro e scortato dalla Polstrada, sul quale erano appoggiate [redacted] travi portanti in legno lamellare di abete (peso totale 360 quintali) del nuovo palazzetto dello sport che sta sorgendo all'interno dell'ex centro sportivo Lancia di via Favorita. Provenivano [redacted] ditta Habitat Legno di Edolo (Brescia), azienda specializzata del settore. Il nuovo palazzetto, che disporrà di 700 posti, sarà pronto per l'autunno 2004, per una spesa complessiva [redacted] 1 milione e 100 mila euro.

[redacted], **PARCO.** Il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana ha attivato nella giornata di ieri un sito internet, una specie di giorna[redacted] che informa [redacted] attività dell'ente, ma [redacted] anche utili notizie sul patrimonio naturale, culturale, artistico e storico di Avigliana e della bassa valle di Susa. Il sito www.adfines.net sarà particolarmente utile per gli studenti.

AVIGLIANA, CONFERENZA. L'avvocato Mauro Carena presen[redacted] questa sera alle 20,45, presso l'hotel Hermitage di Avigliana [redacted] conferenza su «Valsusa: l'autonomia possibile». Sono previsti gli interventi di Roberto Cota, presidente del consiglio regionale, Mario Demichela, segretario provinciale della Lega, assessori e consiglieri della vall[redacted].

[redacted] Tradizionale festa patronale di San Martino a Villareggia dal 7 al 9 novembre presso l'area sportiva comunale, con in programma serate gastronomiche e danze.

[redacted] **CROCE** [redacted] Cambio ai verti del Comitato della Croce [redacted] di Gassino Torinese. Luciano Perin è il [redacted] continuerà ancora a ricopri[redacted] l'incarico di Ispettore; subentra a Gemma Dotta senza alcune modifiche dell'assetto interno.

[redacted]**IANO, ANZIANI.** Sono aperte le iscrizioni al soggiorno marino di Varazze per gli anziani, organizzato dal Comune di San Sebastiano Po dal 16 febbraio al 1° marzo 2004. Informazioni e moduli per le domande in Municipio.

VILLAFRANCA, CAVA. La giunta provinciale, nella persona dell'assessore Elena Ferro (Risorse idriche e atmosferiche), ha espresso giudizio negativo di compatibilità ambientale sul progetto di apertura di [redacted] nuova cava di ghiaia e sabbia a Villafranca, in località San Luca.

MUSICISTA [redacted] GUAI, A FAR LE SPESE DELL' INVENTIVA UN SUPERMERCATO DI VENARIA

[redacted] i codici a [redacted] prodotti

Poi li appiccicava su articoli molto più costosi prima di pagare

VENARIA REALE

L'aveva pensata davvero bella Franco D., un musicista [redacted] Torino di 37 anni.

Per pagare molto [redacted] la [redacted] dell'Ipermercato Auchan di Venaria prima rubava le etichette a barre riportate sui botticini che contenevano il liquido per la pulizia dei tergicristali, poi scannerizzava i codici sul computer di casa [redacted] infine le appiccicava su prodotti che risultavano molto più costosi.

Geniale. Così l'artista sbor[redacted] poco [redacted] di tre euro per un mucchio [redacted] prodotti molto più costosi: preferibilmente film in dvd e cartucce per le stampanti che passavano come «regolari» al rilevatore delle casse. Sempre letto il codice a barre dagli infrarossi [redacted], ovviamente, mai un allarme che suonava.

Ma sono state proprio le ricariche per le stampanti a far cadere nella trappola Franco D. che con la giustizia non aveva mai avuto nessun tipo di problema.

Gli addetti alla sorveglianza dell'ipermercato, insospettiti, lo hanno seguito [redacted] alcuni giorni fa lo hanno sorpreso con le [redacted] nel sacco mentre trafficava con le etichette in mezzo agli scaffali. E lì [redacted] finita la pacchia visto che adesso il musicista dovrà rispondere delle accuse di furto aggravato e truffa.

Poi è toccato ai carabinieri di Venaria interrogare l'uomo [redacted] capire il perché uno come lui, [redacted] la fedina penale immacolata, abbia architettato un meccanismo che alla fine gli costerà caro. Semplice.

Franco D. navigando in internet si è fatto un giretto [redacted] un sito dove è possibile scaricare le etichette con i codici e, quelle recuperate dagli investigatori, avevano addirittura riprodotto il marchio dell'Auchan. (Qualche mese fa a Venaria erano spuntati dei manifesti dove qualcu[redacted] consigliava l'indirizzo internet dove si potevano scaricare i vaucher riprodotti per non pagare i parcheggi a pagamento).

Il musicista si faceva un giro per le corsie, annotava i numeri degli adesivi incollati sulle bottigliette del liquido per la pulizia dei tergicristalli e poi li inseriva sull'etichetta falsa che stampava [redacted] il suo computer.

La prima volta davanti alla cassa un brivido è forse [redacted] lungo la schiena di Franco D., poi, passata la paura, la truffa è continuata.

Per quanto e [redacted] che misura cercheranno di capirlo gli inquirenti anche perché nessuna cassiera [redacted] mai accorta di nulla. **[g. gia.]**

COLPITO UNO SCOLARO, L'ASL: NON C'E' DA PREOCCUPARSI

Carignano, [redacted] meningite

[redacted]

Un caso di meningite nella scuola elementare Cavaglià di Carignano. Un bimbo di 7 anni, alunno della classe IIC, è stato ricoverato la notte scorsa al Regina Margherita: i medici del Pronto Soccorso pediatrico hanno riscontrato un'infezione da meningite, probabilmente di tipo meningococco. La diffusione della notizia, ieri nel tardo pomeriggio, ha [redacted] però il panico tra i genitori degli alunni delle altre classi, che hanno minacciato di lasciare i figli a casa. «Nessuno ci ha fornito informazioni precise: a scuola ripetono che [redacted] dobbiamo preoccuparci [redacted] non ci basta, vorremmo delle motivazioni [redacted] più», hanno protestato mamme e papà, di fronte ai cancelli. «Nessun allarme, la situazione [redacted] sotto controllo», spiega invece il direttore [redacted] servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl 8, Giuseppe Valenza. «Appena l'ospedale ci ha segnalato il [redacted] di meningite - afferma - immediatamente è scattato il piano di emergenza, come prevede il protocollo di prevenzione. Abbiamo interpellato i familiari, ricostruito gli ultimi contatti avuti dal figlio e predisposto gli interventi di profi[redacted]. Così ieri sono stati sottoposti [redacted] trattamento antibiotico i compagni di classe, le maestre e le altre persone che nelle ultime ore erano state a stretto contatto con il bimbo. Per gli altri bambini? «Non c'è alcun pericolo: la profilassi generale della scuola [redacted]. Le paure manifestate dai genitori sono eccessive», assi[redacted] Valenza. [redacted] trattamento antibiotico si completerà [redacted] mentre il monitoraggio della scuola continuerà per i prossimi dieci giorni. «Questa osservazione prolungata - aggiunge il direttore -, non ha nulla a che vedere con i rischi di contagio, [redacted] si tratta semplicemente di una misura cautelativa predisposta per tranquillizzare i genitori più apprensivi». **(m. peg.)**

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA [redacted] FA LA DIFFERENZA
Programmazione dal 31 ottobre al 6 Novembre

SEA BISCUIT
12.55* - 15.45 - 18.50 - 21.50 - 0.50**

[redacted] BILL
12.50 - 15.05' - 17.30 - 19.50'
20.00 - 22.20' - 22.30 - 1.00**

LE LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI
13.05* - 15.20 - 17.50 - 20.20
22.45 - 1.15**

MYSTIC RIVER
13.50* - 14.50' - 16.40 - 19.30
20.00' - 22.20 - 1.15**

TOMB RAIDER II
12.50* - 15.10 - 17.35' - 17.40
20.10 - 22.40 - 1.20**

[illegible]
13.30* - 15.50' - 18.10
20.30 - 22.50 - 1.05**

L'ASILO DEI PAPÀ
13.20* - 15.00' - 15.25
17.10 - 17.30 - 19.35

[redacted] PIE
IL MATRIMONIO - V.M.14
21.40 - 24.00

BAD BOYS 2
13.10* - 16.10 - 19.10 - 19.15'
22.10 - 1.10**

PRIMA TI SPOSO E POI TI ROVINO
13.00* - 15.10' - 15.15 - 17.20'
17.25 - 19.30' - 19.45 - 21.45'
22.00 - 00.15**

MATRIX REVOLUTIONS
15.00 - 16.20 - 17.00 - 18.40
19.10 - 19.45 - 21.30 - 22.00
22.30 - 00.10'

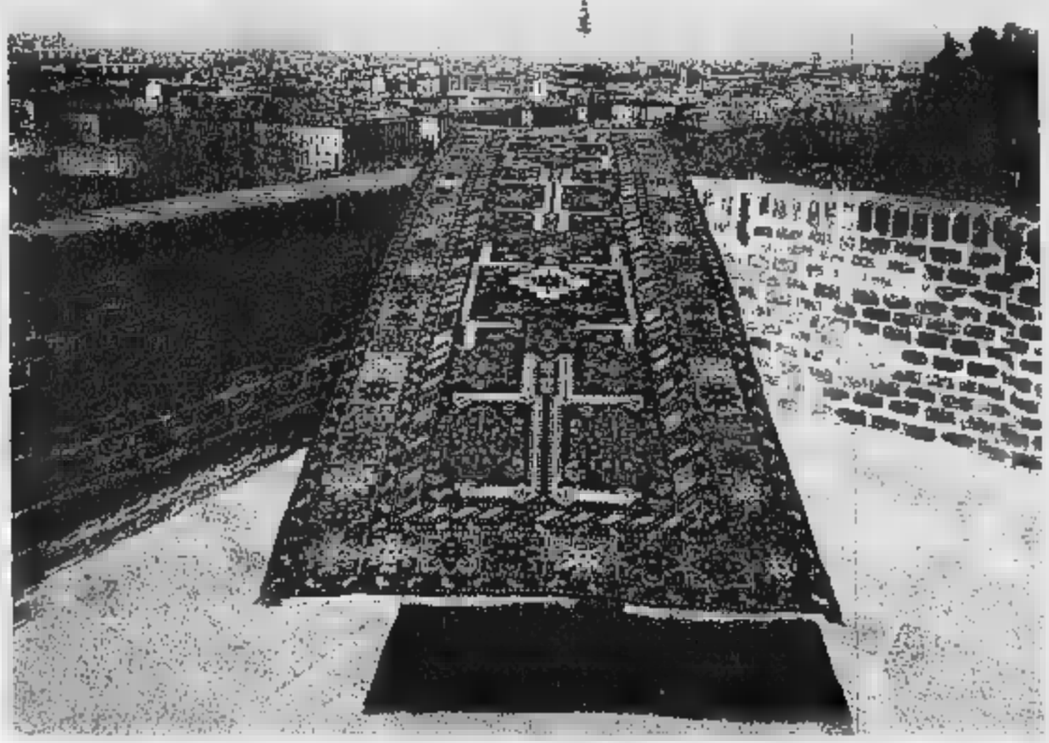
9 Sale con [illegible] eggio gratuito
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
www.warnervillage.it
A PREZZO [illegible]

Per la pubblicità su: [redacted]
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, [redacted] - [redacted]
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.666.53.00

Lo storico negozio di tappeti orientali apre in corso San Maurizio

Cito trasloca, sconti sulla collezione

Occasioni irripetibili con riduzioni fino al 50%



L'Oriente a Torino cambia indi-. Dopo 32 anni nella sede storica di via Lagrange, Cito lascia il cuore della città e trasloca per poter servire ancor meglio la clientela in un nuovo e più esteso spazio espositivo. L'attività di una delle più serie e qualificate aziende nel settore dell'importazione di tappeti orientali si trasferisce in corso San Maurizio 1, in un open-space all'angolo con corso Regina Margherita, di fronte ai Giardini Reali. E per l'occasione Cito liquida l'intera collezione di tappeti in negozio, compresa quella i prodotti realizzati in esclusiva. Su tutti i cartellini sempre esposti garantiti sconti veri fino al 50 per cento, partendo da prezzi sempre «equi».

«In un mercato dove tutto ha un prezzo e quasi niente ha più valore – spiega Lorenzo Boni, titolare della Cito – scegliere un tappeto Cito resta l'occasione per scoprire come culture e tradizioni millenarie esprimono il loro sentimento del sacro, del bello e del vivere quotidiano, un'armonia di colori ed emozioni autentiche». Il grande assortimento di stili, disegni, colori e formati, l'ampia gamma di prezzi consentono a tutti - giovani sposi compresi - di valorizzare il proprio arredamento con un tappeto autentico, da quelli classici a quelli contemporanei che il Centro Importazioni Tappeti Orientali fa realizzare in esclusiva dopo un'accurata e meticolosa ricerca di stili e disegni.

«La decisione di trasferire negozio e magazzino – spiega ancora Boni – nasce dall'esigenza di assistere sempre meglio i nostri clienti. La poca possibilità di parcheggi nel centro rischia di penalizzare chi ha bisogno di tempo per una scelta "tranquilla". Anche le semplici di carico e scarico dei tappeti appena acquistati di quelli portati a restaurare e a lavare è ormai diventata impossibile, nel traffico». La nuova sede di corso San Maurizio offre inoltre più ampia superficie espositiva di magazzino, e ha permesso addirittura di un bar interno per migliorare ulteriormente l'accoglienza dei clienti. I nuovi locali permetteranno infine da subito una personalizzazione degli spazi, elemento importantissimo per la presentazione di un prodotto di pregio.

«In Italia ci sono due tipi di approccio alla vendita dei tappeti - spiegano da Cito -. Il primo elitario: persone facoltose acquistano tappeti antichi, moderni o d'artista dagli antiquari a cifre elevatissime. Nel secondo caso, tappeti dozzinali vengono venduti a prezzi incredibili sullo stile dell'hard-discount, inventando continue "Occasioni speciali". Cito ha scelto un'altra politica: tentiamo di spiegare come, dove, quando e chi i tappeti sono stati realizzati, di informare sulla loro vera storia, le origini popolari, la lunga tradizione, con un approccio più etnico e culturale che consenta al cliente di apprezzare ogni prodotto e scegliere alla fine ciò che più preferisce».

Cito significa tappeti introvabili altrove. I 30 mila clienti affezionati al negozio torinese, e gli altrettanti che si sono rivolti in questi anni a quello milanese (unici due punti vendita in Italia) sanno che Cito si è specializzata sempre più nella ricerca di tappeti contemporanei realizzati in esclusiva, «in linea il gusto moderno orientato però sempre alla rivalorizzazione di una più libera e favolosa interpretazione della tradizione classica». Molti dei quali «presentano comunque intatte le caratteristiche dell'antica tradizione». Cioè: «Lane pregiate di agnello o capra cordate e filate a mano, tinte con colori naturali ottenuti dalle piante minerali che consentono di ottenere una ricchezza di sfumature le cui gamme si fondono col tempo in un'armonia particolare di bellezza». Procedimento con cui realizzati i modernissimi Gabbeh, i Dahria, i Samarcanda che fanno parte della collezione contemporanea Cito, e accanto ai quali presenti gli intramontabili classici provenienti da luoghi della tradizione millenaria: Persia, Caucaso, Anatolia, Turkmenistan, Cina e India.

Quanti dubbi possono nascere al momento della scelta: colori, stili, misure. Cito (aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30; domenica e lunedì dalle 15 alle 19,30) offre la possibilità, prima dell'acquisto, di vedere gli esemplari ambientati in casa. E i vantaggi non finiscono qui: Cito cura la salute dei propri tappeti con un'assistenza completa ed esperta per lavaggi e per restauri, e offre il servizio della custodia estiva. Preziosi valori aggiunti all'inimitabile collezione Cito.

ADDIO
VIA LAGRANGE
Cito chiude la sua sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso San Maurizio 1
C.I.T.O.
GRANDE LIQUIDAZIONE
SCONTI FINO AL 50%
TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. 011.5629665 - ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30
DOMENICA APERTO: 15.00/19.30
TAPPETI ORIENTALI

MENSA OLIVETTI

Casini e Pezzotta ospiti del convegno sull'enciclica «Pacem in terris»

■ Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, e il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, [illegible] gli ospiti d'eccezione del convegno-studio promosso [illegible] diocesano per i problemi sociali e il lavoro della Diocesi di Ivrea, in occasione del 40° anniversario dell'Enciclica «Pacem in Terris». L'appuntamento è per venerdì prossimo, alle 17.30 presso i locali della [illegible]. Casini e [illegible] saranno «testimoni» sul tema per capire cosa si è fatto e cosa rimane da fare per realizzare gli insegnamenti dell'Enciclica di Papa Giovanni XXIII. All'incontro parteciperanno anche il vescovo di Ivrea, Arrigo Miglio, e il Procuratore generale della Corte d'Appello di Torino, Giancarlo Caselli. Dopo la pausa per un buffet, la serata riprenderà alle 21 con una tavola rotonda per discutere le tematiche emerse nel convegno.

Pier Ferdinando Casini

PROPOSTA APPROVATA LO SCORSO LUNEDI'

Un extracomunitario siederà sui banchi del Consiglio comunale

■ Un cittadino extracomunitario siederà presto sui banchi del Consiglio comunale di Ivrea. Nell'assemblea di lunedì sera è stato infatti approvato a larga maggioranza un ordine del giorno (con 17 voti a favore e l'astensione di Lega Nord e lista civica Per la Città), per l'introduzione della figura del «consigliere aggiunto». La proposta è stata presentata da Ds e da Rifondazione Comunista, con due diversi ordini del giorno [illegible] riuniti in [illegible] unico documento. «Il consigliere aggiunto - spiega Andrea Benedino, dei Ds - avrà diritto di parola in Consiglio comunale e nelle varie commissioni, [illegible] non di [illegible]. E' un carica elettiva, portata avanti dalle comunità immigrate presenti sul territorio». Entro aprile la conferenza dei capigruppo dovrà presentare la proposta di modifica del regolamento e dello Statuto comunale.

Andrea Benedino

IN BREVE

■ **MONTALENGHE, ARRESTO.** La polizia ha arrestato ieri mattina Romolo Anteghini, 53 anni, di Montalenghe. Nei suoi confronti il gip di Ivrea Tornatore ha emesso un'ordine di custodia cautelare per concorso in falsità materiale e ricettazione [illegible] furgone [illegible] della relativa carta [illegible] circolazione. Anteghini [illegible] stato fermato in Austria nell'agosto dello scorso anno, alla guida [illegible] Iveco Daily risultato rubato e con targa e documenti falsi. Da diversi giorni, per arrestarlo, i poliziotti effettuavano appostamenti in pa[illegible] e [illegible] dintorni: Anteghini aveva cancellato la residenza ed era, di fatto, irreperibile.

■ **IVREA, FUNERALI.** Si svolgono [illegible] Udine i funerali del generale Corrado Sangiorgio, eporediese, comandante dell'Arma dei Carabinieri dal 1971 al 1973 e deceduto domenica notte nella cittadina friulana. La salma di Sangiorgio verrà portata a Ivrea nel pomeriggio, per essere tumulata nel cimitero comunale.

■ **QUINCINETTO,** [illegible] Nuova sede per il Gruppo Alpini di Quincinetto. La struttura, [illegible] Rua dal Mulin, è stata intitolata alla memoria di Aldo Colosso, ex capogruppo e internato durante la seconda guerra mondiale.

■ **[illegible]AMENTO E PORTAMENTO.** Mentre [illegible] ancora aperte le iscrizioni alla prima edizione del concorso di «talento artistico» (categorie canto, danza, moda, recitazione), promosso dalla scuola di portamento diretta da Angela Howell - domenica 9 novembre sono previsti il casting e la presentazione, alle 10, alla palestra Performa di via Di Vittorio a Ivrea -, sempre al centro Performa è in avvio il corso di portamento per bambini [illegible] ragazzi. Informazioni allo 0125/611535 o al 349/5842875.

■ **AUTO DANNEGGIATE.** Quattro auto di infermiere professionali dell'Ospedale di Chivasso, in sosta presso il parcheggio dei dipendenti, [illegible] [illegible] sono state prese di mira da alcuni malfattori che utilizzando un pide di porco hanno forzato una portiera di ciascuna macchina. Dai primi controlli, all'interno dei mezzi non sarebbe sparito nulla.

SOTTO ESAME IL DEFICIT DELLA RASSEGNA CERAMICA, POSSIBILE UNA DENUNCIA NEI CONFRONTI [illegible] FAVERO

La Mostra finisce dal giudice

Parte dei creditori non accetta la transazione

Giampiero Maggio
CASTELLAMONTE

Finiscono all'esame dei giudici i libri contabili dell'Agecer, l'agenzia che lo scorso [illegible] durante la gestione [illegible] mostra della ceramica, aveva provocato un passivo finanziario di oltre 150 mila euro.

Nessun accordo con una parte dei creditori: una decina di loro - tra questi anche Centalferro di Cuneo che aspetta circa 70 mila [illegible] - non hanno accettato l'offerta dell'attuale consiglio d'amministrazione disposto a coprire al massimo il 75 per [illegible] [illegible] debito dopo un aumento di capitale [illegible] parte dei [illegible]ci. E si profila anche una denuncia nei confronti dell'ex amministratore delegato Roberto Favero. «Abbiamo deliberato all'unanimità - spiega Sergio Bacchio, nominato liquidatore della società - di dare mandato al nostro legale Marzano perché prepari i documenti ed avvii, eventualmente, una de[illegible] nei confronti di Favero per la cattiva gestione di due anni fa». Non fa una piega, però, l'ex amministratore delegato. Che spiega: «Ho lavorato un anno intero e nell'interesse dei ceramisti, chi [illegible] è stato al fianco durante quell'esperien[illegible] lo sa perfettamente. La mia coscienza è pulita».

Il tribunale, [illegible] volta esaminata la documentazione, avrà di fronte due strade: il fallimento oppure il concordato preventivo. Se passasse la seconda ipotesi i creditori che non han[illegible] accettato l'accordo sul 75 per cento saranno costretti [illegible] accontentarsi [illegible] cifre molto più basse.

Sono una decina i privati che non [illegible] scesi a patti con l'Agecer, uno di loro, lo studio Turca[illegible] che aspetta dall'ente circa 60 mila euro, ha scelto invece il precetto esecutivo. «E' un peccato - afferma il sindaco Eugenio Bozzello - che non si sia raggiunto l'accordo. I soci, sia pubblici che privati, hanno f[illegible] un notevole sforzo per garantire l'aumento di capitale e coprire in quel modo i due terzi del debito». Conclude: «Ho fatto [illegible] mio meglio perché [illegible] arrivasse alla transazione, dico no alla rissa per la rissa ma in questo caso non posso che prendere atto di quanto accaduto».

Non poteva che chiudersi nel peggiore dei modi, dunque, la vicenda del deficit Agecer. L'insuccesso di due [illegible] fa, ripetuto quest'anno (non in termini di bilancio ma per la qualità della rassegna) [illegible] sta dando ragione a chi [illegible] puntato sulla costituzione di una società [illegible] quella rappresentata da Provincia, i Comuni di Castellamonte, Valperga [illegible] Traversella e privati compresi i ceramisti, per il rilancio della mostra della [illegible]

L'esempio, di ciò che oggi molti in paese definiscono il simbolo dell'incapacità degli organizzatori, è la stufa da Guinness di Nespolo. Un'opera che doveva rimanere nella storia della città e [illegible] resterà incompiuta. Una stufa da oltre 9 metri che andava rivestita con pannelli realizzati dal maestro Nespolo e che è solo un parallelepipedo di cemento armato in piazza Repubblica. «Eppure - spiega Favero - quel progetto era stato approvato e finanziato per 40 mila euro dall'Unione europea, [illegible] è stato terminato perché i miei successori hanno fatto scadere i termini per ottenere il denaro». Logica la conclusione: «Il debito poteva esse[illegible] ripianato se chi ha preso il mio posto avesse dato corso ai progetti da me iniziati».

«Un'opera inutile, frutto della gestione faraonica della passata amministrazione Agecer» ha sempre ribattuto Bacchio riferendosi alla stufa di Nespolo. Come dire: è stato fatto il passo più lungo della gamba [illegible] [illegible] paghiamo le conseguenze. Il seguito, dopo le vibranti polemiche e le estenuanti attese alle quali sono stati sottoposti oltre un centinaio di creditori, verrà deciso dai giudici. S[illegible] loro, una volta per tutte, a scrivere la parola fine di questa interminabile telenovela.

La Mostra della Ceramica di Castellamonte attraversa un momento difficile

INCONTRO AL TRIBUNALE DI IVREA

La «Giornata della giustizia»

■ IVREA. Si celebra anche nel tribunale di Ivrea la «Giornata per la Giustizia», proclamata per oggi dall'Associazione Nazionale Magistrati in segno di dissenso per la riforma dell'ordina[illegible]to giuridico avviata dal governo Berlusconi. La sezione eporediese dell'ANM è l'organizzatrice di un incontro in programma alle 17 nell'aula magna di Palazzo Giusiana, sede degli uffici giudiziari, per riflettere sull'attuale [illegible] del settore giustizia e per illustrare le preoccupazioni della magistratura sulle prospettive della riforma. «La nostra - spiega il giudice Gianluigi Modini, segretario dell'ANM di Ivrea - è una manifestazione di protesta che punta a salvaguardare gli interessi dei cittadini: questa riforma, infatti, non diminuisce affatto la durata dei processi, principale disagio della giustizia italiana, e nel contempo pone grossi problemi di costituzionalità». [illegible] odierno è aperto a [illegible] «Ci auguriamo che partecipino non soltanto gli addetti ai lavori, ma anche la cosiddetta società civile».

RIVAROLO: ANZIANO TEMEVA I LADRI, SI ARRENDE DOPO UNA LUNGA TRATTATIVA

Spara e poi si barrica in casa

Quattro ore di paura ieri notte a Rivarolo

[illegible]

Prima ha sparato due colpi di fucile dalla finestra, poi si è barricato in casa per quattro ore, [illegible] fine è stato convinto dai carabinieri a consegnare l'arma.

E' stata [illegible] notte da incubo quella vissuta da alcuni abitanti di via Oglianico. Dove vive Giovanni Perardi, 70 anni, [illegible] pensionato denunciato dai militari dell'Arma e poi ricoverato in ospedale in stato confusionale, [illegible] sono una [illegible] [illegible] villette a schiera su due piani. Qualcuno racconta d'aver sentito due botti: [illegible] colpi, ma pensavamo fossero petardi, solo pochi giorni fa c'è stata la notte di Halloween [illegible] così credevamo che qualche ragazzino volesse divertirsi ancora». Erano spari. Indirizzati chissà dove da questo pensio[illegible] che credeva d'aver visto i ladri aggirarsi attorno alla sua casa.

E' la moglie Angela, terrorizzata e che dorme al piano inferiore della casa, [illegible] avvertire prima alcuni famigliari, poi carabinieri: «Giovanni ha un fucile, ha sparato due colpi, ora è barricato al piano di sopra...». Solo alcuni minuti d'attesa, poi questa strada che di notte si perde nel buio della campagna coltivata a granoturco, si illumina delle luci blu e fredde delle [illegible] [illegible] carabinieri [illegible] dell'ambulanza.

I militari capiscono all'istante che la situazione è delicata: in [illegible] stanza il pensioneto imbraccia un fucile da caccia Beretta calibro 12, urla, dice di vedere ombre muoversi attorno a lui, è in stato confusionale. Vengono allertati anche il medico di famiglia Giovanni Provenzano e uno psichiatra. Nel frattempo il comandante della stazione carabinieri di Rivarolo Ignazio Mammino indossa il giubbotto antiproiettile [illegible] inizia un dialogo con il pensionato. Tenta di convincerlo [illegible] desistere: «Dai, apri questa porta, non vogliamo farti nulla di male, siamo qui per aiutarti...». Anche i medici gli parlano, cercano [illegible] tranquillizzarlo. Il timore è che possa compiere un gesto inconsulto, sparare ancora, magari rivolgendosi l'arma contro di sé.

Trascorrono i minuti. E' l'alba quando finalmente la porta [illegible] apre. L'uomo ha [illegible] [illegible] fucile stretto tra le mani, dice qualcosa, poche parole, poi si decide a consegnare l'arma ai carabinieri. L'incubo a quel punto è finito. I militari sequestrano l'arma più una ventina di munizioni, mentre l'autoambulanza trasporta il pensionato in ospedale, a Ivrea. Dalle [illegible] vicine c'è chi sta già uscendo per andare a lavorare [illegible] qualcuno [illegible] chiede, ancora un po' assonnato, perché [illegible] strada [illegible] siano [illegible] auto dei carabinieri. [gp. mag.]

NOVE & QUA[illegible]

■ **TEATRO.** Prende il via oggi la nuova stagione del Teatro "Giacosa" [illegible] Ivrea: alle 21 va in scena (replica domani alla stessa ora) Giuliana De Sio con "Storia d'amore e d'anarchia", scritto e diretto da Lina Wertmüller. Musiche e canzoni sono di Nino Rota, Italo Greco, Lucio Gregoretti, a eseguirle dal vivo [illegible] Cinzia Gangarella; s[illegible] e [illegible] di Enrico Job, luci di Iuraj Saleri. I biglietti per il primo settore costano [illegible] euro, per il secondo 12 euro. Informazioni: 0125/641161.

[illegible] Nella sala comunale di via Peila a Rivarolo, alle 21, il professor Walter Ferreri, dell'osservatorio astronomico [illegible] Torino, tiene una conferenza, corredata dalla proiezione di diapositive [illegible] filmati, sui temi "Nell'anno di Marte" e "Le eclissi di luna". L'ingresso è libero.

INCONTRI NEL PARCO. L'Archivio Storico Oli[illegible] ha organizzato [illegible] quinta edizione di "Un archivio aperto al futuro", ciclo di incontri [illegible] conversazioni nel Parco di Villa Casana a Ivrea. Oggi alle 17 si inizia [illegible] una chiacchierata [illegible] Sergio Giolito su "L'Olivetti e la musica: gli anni d'oro della Società Musicale [illegible] Ivrea". L'ingresso è libero, [illegible] l'appuntamento è preceduto da un caffè di benvenuto.

IL CONCILIO. Nell'ambito [illegible]e iniziative dell'Unitre Alto Canavese, alle 15,30 a Villa Ogliani di Rivara, il vescovo Luigi Bettazzi tiene [illegible] conferenza dal titolo "Che cosa resta del Concilio".

MUSICA CLASSICA. L'associazione "Bassoli" di Cuorgnè organizza un corso musicale internazionale [illegible] alto perfezionamento, [illegible] docente Ma[illegible] Mika; il [illegible] riguarda pianisti solisti, pianisti [illegible] coppia e formazioni da camera con pianoforte. Le lezioni, a cadenza mensile, si terranno nella ex chiesa della Trinità, a Cuorgnè. La prima lezione, con audizione, è in programma sabato 8 e domenica 9 novembre. Per ulteriori informazioni telefonare allo 0124/651073.

CABARET. Il centro giovani Calembour, la biblioteca e il Comune di Pont Saint Martin organizza[illegible] la tradizionale manifestazione "Teatroinsieme", che inizierà domenica 9, alle 21 all'auditorium comunale, con il recital di Raul Cremona, il celebre Mago Oronzo e Omen. I biglietti costano 10 [illegible] e sono in prevendita al [illegible] giovani (0125/805497) o in biblioteca (0125/807793).

UNITRE. Lezione del primo corso di inglese, tenuto [illegible] Tiziana Borrelli, alla 15.30 al [illegible] sociale di via Battisti ad Agliè. All'oratorio San Giuseppe [illegible] Ivrea, alle 15, le[illegible]one del corso di storia dell'arte. Infine, al chiostro dei francescani di via Mazzini [illegible] Caluso, alle 16, presentazione del corso [illegible] cucina.

TELAIO. L'Associazione Rosmarino Chiaverano organizza un [illegible] teorico-pratico [illegible] tessitura a mano dal titolo "Come lavorare a mano su un telaio [illegible] due licci". Il corso si svolgerà in quattro lezioni, per una durata complessiva di 12 ore, al centro d'incontro di via Andrate 2, a partire da sabato 15 novembre. Il costo è [illegible] [illegible] euro per i soci ordinari, 72 per i soci sostenitori. Informazioni e iscrizioni 0125/54209 (dalle [illegible] alle 20). Sono disponibili solamente 6 posti.

A CURA DI Mauro Saroglia

Lo storico negozio di tappeti orientali apre in corso San Maurizio

Cito trasloca, sconti sulla collezione

Occasioni irripetibili con riduzioni fino al 50%

L'Oriente a Torino cambia indirizzo. Dopo 32 anni nella sede storica di via Lagrange, Cito lascia il cuore della città e trasloca per poter servire ancor meglio la clientela in un nuovo e più esteso spazio espositivo. L'attività di una delle più serie e qualificate aziende nel settore dell'importazione di tappeti orientali si trasferisce in corso San Maurizio 1, in un open-space all'angolo corso Regina Margherita, di fronte ai Giardini Reali. E per l'occasione Cito liquida l'intera collezione di tappeti in negozio, compresa quella storica e i prodotti realizzati in esclusiva. Su tutti i cartellini sempre esposti sono garantiti sconti veri fino per cento, partendo da prezzi sempre «equi».

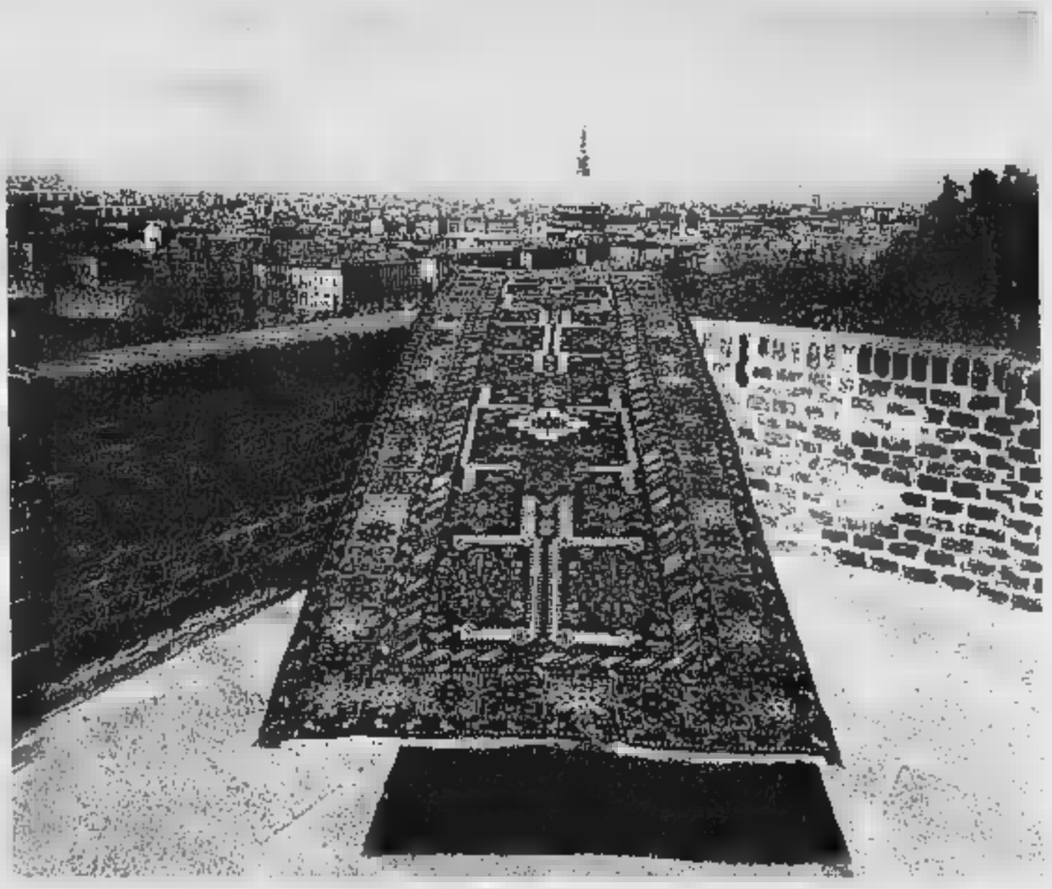
«In mercato dove tutto ha un prezzo quasi niente ha più valore – spiega Lorenzo Boni, titolare della Cito – scegliere tappeto Cito resta l'occasione per scoprire come culture e tradizioni millenarie esprimono il loro sentimento del sacro, del bello e del vivere quotidiano, in un'armonia di colori ed emozioni autentiche». Il grande assortimento di stili, disegni, colori e formati, e l'ampia gamma di prezzi consentono a tutti - giovani sposi compresi - di valorizzare il proprio arredamento con un tappeto autentico, quelli classici a quelli contemporanei che il Centro Importazioni Tappeti Orientali fa realizzare in esclusiva dopo un'accurata e meticolosa ricerca di stili e disegni.

«La decisione di trasferire negozio e magazzino – spiega ancora Boni – dall'esigenza di assistere sempre meglio i nostri clienti. La poca possibilità di parcheggi nel centro rischia di penalizzare chi ha bisogno di tempo per una scelta "tranquilla". Anche le semplici manovre di carico e scarico dei tappeti appena acquistati o di quelli portati a restaurare e a lavare è ormai diventata impossibile, nel traffico». La nuova sede di corso San Maurizio offre inoltre una più ampia superficie espositiva e di magazzino, ha permesso addirittura di creare bar interno per migliorare ulteriormente l'accoglienza dei clienti. I nuovi locali permetteranno infine da subito una personalizzazione degli spazi, elemento importantissimo per la presentazione di un prodotto di pregio.

«In Italia ci sono due tipi di approccio alla vendita dei tappeti - spiegano da Cito -. Il primo elitario: persone facoltose acquistano tappeti antichi, moderni o d'artista dagli antiquari a cifre elevatissime. Nel secondo caso, tappeti dozzinali vengono venduti a prezzi incredibili sullo stile dell'hard-discount, inventando continue "Occasioni speciali". Cito ha scelto un'altra politica: tentiamo di spiegare come, dove, quando e da chi i tappeti stati realizzati, di informare sulla loro vera storia, le origini popolari, la lunga tradizione, con un approccio più etnico e culturale che consenta al cliente di apprezzare ogni prodotto e scegliere alla fine ciò che più preferisce».

Cito significa tappeti introvabili altrove. I mila clienti affezionati al negozio torinese, e gli altrettanti che si sono rivolti in questi anni a quello milanese (unici due punti vendita in Italia) che Cito si è specializzata sempre più nella ricerca di tappeti contemporanei realizzati in esclusiva, «in linea il gusto moderno orientato però sempre alla rivalorizzazione di una più libera e favolosa interpretazione della tradizione classica». Molti dei quali «presentano comunque intatte le caratteristiche dell'antica tradizione». Cioè: «Lane pregiate di agnello capra cardata e filate a mano, tinte colori naturali ottenuti dalle piante minerali che consentono di ottenere una ricchezza di sfumature le cui gamme si fondono col tempo in un'armonia particolare di bellezza». Procedimento cui sono realizzati i modernissimi Gabbeh, i Dahria, i Samarcanda che fanno parte della collezione contemporanea Cito, e accanto ai quali sono presenti gli intramontabili classici provenienti luoghi della tradizione millenaria: Persia, Caucaso, Anatolia, Turkmenistan, Cina e India.

Quanti dubbi possono nascere al momento della scelta: colori, stili, . Cito (aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30; domenica e lunedì dalle 15 alle 19,30) offre possibilità, prima dell'acquisto, di vedere gli esemplari ambientati . E i vantaggi non finiscono qui; Cito cura la salute dei propri tappeti con un'assistenza pleta ed esperta per lavaggi e per restauri, offre il servizio della custodia estiva. Preziosi valori aggiunti all'inimitabile collezione Cito.



ADDIO
VIA LAGRANGE
Cito chiude la sua sede storica per trasferirsi nella nuova
sede di Corso San Maurizio 1

C.I.T.O.

GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTI FINO AL 50%

TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. 011.5629665 - ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

DOMENICA APERTO: 15.00/19.30

TAPPETI ORIENTALI

UN NUOVO SCANDALO PER LA SANITA' TORINESE

L'ospedale Mauriziano al centro dell'indagine

Truccato appalto ■ Mauriziano medico ■ imprenditore in manette

■ A un anno dalle tangenti sulle valvole cardiache delle Molinette, ■ altro scandalo scuote la sanità pubblica torinese. Con l'accusa ■ turbativa d'asta aggravata ieri ■ sono finiti ■ manette il viceprimario ■ Cardiologia dell'ospedale Mauriziano, Gianfranco Pistis, ■ Piero Mollar, rappresentante torinese di una delle principali aziende biomediche ■pee, la Ela Medical di Agrate Brianza (Milano), che fa parte del gruppo Snia.

Sono accusati di aver truccato una gara d'appalto per la fornitura di materiali elettrofisiologici (soprattutto pace-maker e cateteri) modellando il capitolato d'appalto sulle caratteristiche dei prodotti della Ela Medical, tagliando ■ fuori ■ monte le attrezzature delle altre ditte concorrenti. Il valore della fornitura, che riguardava quattro lotti (tutti aggiudicati alla ■ietà del gruppo Snia), ammonta a 93.600 euro, poco meno di 200 milioni di lire.

Secondo ■ pm Paolo Toso e gli investigatori della Polizia di Stato, Mollar avrebbe fornito al dottor Pistis un dettagliato appunto con l'elenco delle caratteristiche tecniche e ■ presunti difetti dei prodotti delle altre società che concorrevano alla gara d'appalto. In questo modo il viceprimario, che ■■■ ■■ ruolo fondamentale nella commissione tecnica del Mauriziano, avrebbe pilotato la gara in modo da far vincere la Ela Medical. «Insomma, un capitolato scritto ■■■ dettatura», è il commento di uno degli inquirenti.

I fatti risalgono a meno ■ due mesi fa e gli ag■■ del nucleo ■ gg hanno intercettato svariate telefonate ■■■■■ fra Pistis e ■■■■ e nel corso delle perquisizioni effettuate in ospedale e nelle abitazioni dei due indagati hanno sequestrato alcuni ■■ di posta elettronica. Gli avvocati Vittorio Nizza e Carlo Mussa giudicano «eccessiva» la misura emessa dal Gip Sabrina Noce e contano «di fare chiarezza al più presto». I due arrestati compariranno oggi davanti al giudice per l'interrogatorio di garanzia.

IN BREVE

■ **INCIDENTI MORTALI.** Quattro vittime sulle strade della città e della provincia in ventiquattro ore. La prima, in ordine di tempo, è Franco Vallero, un operaio di Ciriè di 21 anni, morto la notte scorsa dopo ■■■■ schiantato con la macchina contro un albero in via Sansovino. Fine ancora più tragica per Giuliana Chiappero, 56 anni, di Santena, trovata ieri mattina intorno alle 7,30 da un ciclista nel fosso di fianco alla statale ■ che collega Santena a Poirino, di fronte alla ditta Valeo. Era stata investita lunedì sera da un'auto guidata da un ragazzo di Poirino, R.R, 19 anni, il quale, terrorizzato, ■■ si è fermato, non l'ha aiutata ■ ancora un morto, su un'altra strada trafficata, l'ex statale 460, a Salassa. Pasquale Rubino, 56 anni, abitante a Rivarolo in via Bicocca 71, è stato travolto da un'auto che l'ha centrato in pieno facendolo sbalzare ad una decina di metri di distanza, in un campo che costeggia l'ex statale 460. Infine a Torino, nel tardo pomeriggio di ieri, è stato investito e ucciso ■■ ragazzo di Venaria, Emanuele ■ Canosa, 28 anni. Abitava in ■■ Mathi 146/e, ■■■ Gescal, al confine ■■■ Altessano. Stava attraversando corso Settembrini, all'altezza della centrale termica, per raggiungere l'auto parcheggiata lungo lo spartitraffico centrale. Una Peugeot 307 che viaggiava ■■ direzione di corso Orbassano l'ha centrato in pieno, scaraventandolo contro una Lancia Y parcheggiata.

■ ■■■■■ **ALL'ASTA.** E' partita la seconda mega-vendita degli ■■■ bili di Palazzo Civico. Trentatre unità immobiliari situate ■■ città - ma anche, e per la prima volta ■■ collina, in campagna e persino al ■■■ - da cui il Comune spera di ■■■■■ almeno 20 milioni di ■■■. Traducendo, ■■ lo Stato accoglierà la proposta economica di Torino, quei 20 milioni che ■ potranno incassare dalla vendita di questi immobili saranno in grado di finanziare ■ quota capitale dei mutui, mentre finora era possibile farlo soltanto attraverso le entrate correnti. L'elenco di caseggiati, approvato dalla giunta di ieri mattina, sarà disponibile a partire da metà dicembre sul ■■■ Internet ■■ Comune (www.comune.torino.it).

■ **MULTE ARRETRATE.** Quaranta ■■lioni di euro di multe arretrate ■■ 1995 al 1999. Un bel record negativo, che ha convinto l'assessore ai vigili Gianluigi Bonino e il comandante dei vigili Mauro Famigli ad affidare a una società privata - che affiancherà Uniriscossioni - il compito di recuperare questo cospicuo credito. A monte della decisione di Palazzo civico un fatto indiscutibile: circa il 20% ■■■ contravvenzioni, alla fine di un complicato ■ costoso iter che dura molti anni, non viene pagato, e la percentuale degli irriducibili è in aumento: sono molte, se ■■ tiene conto che ogni anno le sole contravvenzioni per sosta vietata superano il ■■■■ milione.

■ **PATTINOIRE AL VALENTINO.** L'agognata pista di pattinaggio, che fa di Torino una città in sintonia ■■■ l'attesa a cinque cerchi, con ogni probabilità si farà. Il colpo di scena è arrivato attorno alle 11 di ieri a margine del consueto vertice di metà mattina tra il sindaco e i suoi assessori. A spiegare in che punto della città ■ realizzerà l'impianto è intervenuta l'assessore alle Olimpiadi Elda Tessore: «Stiamo pensando a due siti alternativi: il parco del Valentino oppure i Giardini Reali. E fra i due diciamo subito che il posto più adatto appare il Valentino, dietro la facoltà di Architettura, perché i Giardini Reali non sono pianeggianti».

REGIONE, PROVINCIA, COMUNE CON CAMERA DI COMMERCIO E UNIONE INDUSTRIALE AL LAVORO PER CREARE UN NUOVO «POLO»

Lingotto Fiere, è pronto il piano di rilancio

Ghigo: serve l'accordo con Milano

■■■■■■■

Si pensa a mantenere in vita Expo 2000 modificandone quote e assetti di controllo con l'ingresso della Città

Regione, Provincia ■ Comune di Torino insieme alla Camera di Commercio ■ all'Unione Industriale hanno piazzato ieri il primo pezzo di un mosaico che, se completato, potrebbe portare ad un'alleanza strategica ■■ il Piemonte e la Lombardia teorizzata da tempo dal vicepresidente del Sanpaolo Imi, Enri■■ Salza. Ripresa nei giorni scorsi dal presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo che ha avanzato l'idea di «un'all■■■za strategica con la Fiera di Milano per il rilancio del polo fieristico del Lingotto» e rilanciata dalla disponibilità del Governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, «ad un'alleanza ben più vasta che potrebbe fare della Lombardia e del Piemonte un'area sempre più trainante per lo sviluppo dell'intero Paese». Il primo tassello di questo m■■■■ è l'intesa per rilanciare il centro congressi del Lingotto.

Vediamo le tappe di questo p■■■■■. Il punto di partenza è la decisione della Regione di liquidare la vecchia società Expo 2000, di cui controlla la maggiora■■■ ■a cui partecipano anche Camera di Commercio e Unione Industriale. Liquidazione fissata per il 25 di novembre. Nelle scorse settimane il Comune, con quote maggiori, e la Provincia hanno dato la loro disponibilità ■ ■■■■ una nuova società di gestione ■■■ la loro partecipazione. Ieri la novità. Nel corso della riunione che si è svolta negli uffici dell'assessorato regionale al Turismo, l'assessore Ettore Racchelli ha proposto al Comune (presente Paolo Peveraro) e ai presidenti della Camera di Commercio, Giuseppe Pichetto, e dell'Unione Industriale, Andrea Pininfarina, di mantenere in vita Expo 2000 modificandone■■ però quote e assetti di controllo con l'ingresso della città. La risposta? Peveraro ha chiesto tempo per «valutare il progetto». Poi spiega: «La città è disponibile ■ farsi carico della gestione del centro congressi. Finora avevamo pensato ad una ■■■■■ società ma ■■ anche bene mantenere ■■ vita Expo 2000 a patto ■■■ di un'attenta valutazione della sua situazione economica».

In questa ipotesi Regione ■ Comune avrebbero una partecipazione paritetica con Provincia, Fiat, Ipi (l'immobiliare di Luigi Zunino proprietaria della Fiat Avio), ■ Camera di Commercio ■ Unione Industriale una partecipazione di minoranza che corrisponde anche alle differenti quote da sborsare nel ■■■ di acquisto dell'immobile. La seconda novità ■ ieri è ■ via libero deciso dal sindaco, Sergio Chiamparino, ■ dalla ■■■ giunta alla trattativa per l'acquisizione dell'immobile. L'assessore Peveraro ha avuto il mandato di proseguire la trattativa che avrà come base di partenza la valutazione del valore economico effettuata dall'Ufficio Tecnico Erariale: più o meno ■■ milioni.

Nuova società e operazione di acquisto dell'immobile potrebbero diventare realtà entro la fine dell'anno. Un tassello in più che si potrebbe aggiungere al riutilizzo dell'impianto Oval che ospiterà nel ■■■■ il pattinaggio e aprire la strada ai progetti annunciati da Ghigo: «In questo periodo - ha affermato■■ il presidente della Regione - stiamo discutendo sul ■■■■■ fieristico e riflettendo sul fatto che a Rho ■■■ sorgendo la più estesa zona espositiva d'Europa. Con la linea ad alta capacità la si raggiungerà da Torino ■■ quaranta minuti. È ipotizzabile una competitività fra il Lingotto■■ ■ questa realtà? Non è forse meglio immaginare un'alleanza■■ che preveda aree di sviluppo e di attività diverse ■ complementari?». [m. tr.]

Il punto di partenza della trattativa è la decisione della Regione di liquidare la vecchia società Expo 2000

PARLA IL GOVERNATORE DELLA ■■■■■ LOMBARDIA

«L'alleanza sarà più vasta»

Formigoni: faremo squadra con il Piemonte

■■■■■■■

«Dobbiamo pensare ad un'area sempre più trainante per lo sviluppo del Paese»

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni è convinto sostenitore di un'alleanza strategica con il suo collega, Enzo Ghigo, governatore del Piemonte in grado di far crescere sinergicamente il Nord-Ovest

intervista
Maurizio Tropeano

HO letto con piacere la proposta avanzata dal ■■■ collega Enzo Ghigo per una collaborazione sinergica tra la Fiera di Milano e il sistema fieristico subalpino. Non solo la Lombardia è ben disposta ■ collaborare ma è pronta a rilancia■■ perché ci sono una serie di temi su cui ■ possibile fare squadra ■ giocare con la stessa maglietta. Siamo interessati ad un'alleanza più vasta, un patto strategico che potrebbe trasformare Lombardia e Piemonte in un'area sempre più■■ trainante per lo sviluppo dell'intero paese». La proposta e gli scenari futuri ■■■ tracciati da Roberto Formigoni, governatore lombardo, che pensa non solo «un patto stimolato dall'azione congiunta ■■ due presidenti ma che deve coinvolgere a cascata anche gli operatori economici, le eccellenze produttive, le realtà locali».

Presidente Formigoni quali sono i terreni su cui lombardi e piemontesi possono giocare con la stessa maglia?

«Il primo tassello è legato alle fiere. La nuova sede di Rho fiera è collocata proprio in un'area assolutamente strategica per servire le due Regioni. Allora mettiamoci attorno ad un tavolo ■ decidiamo che ■■a può ■■■■ organizzato ■ Milano e che cosa a Torino. Noi pensiamo ■■ una rete, ad un sistema che coinvolga anche le altre fiere provinciali della Lombardia. Ma perché non possiamo lavorare insieme sulle Olimpiadi, sulla Malpensa, sulle infrastrutture a partire dall'alta velocità, sul futuro dell'industria automobilistica, sull'aerospaziale».

Governatore, mi scusi da sempre c'è ■■■ rapporto di competizione soprattutto tra le due capitali. Torino spesso si è lamentata degli scippi subiti dai milanesi. Perché questa volta dovrebbe essere diverso?

«Ma perché l'interesse ■ reciproco. Prendiamo Malpensa, ■■■ grande hub per i voli internazionali. Conosco perfettamente i timori per Caselle. Sono gli stessi di quelli espressi per Linate. Ma ■■ rovescio ■ questione: dobbiamo creare ■■■ grande sistema aeroportuale. Malpensa è un'infrastruttura funzionale per lo sviluppo delle due ■■■ e insieme dobbiamo batterci per il futuro dell'Alitalia, per la riapertura delle rotte internazionali. ■ dibattito sul futuro di Alitalia ■■ deve giocare anche sui tavoli di Formigoni ■ Ghigo».

Beh, a dire il vero ■■■ Infrastrutture, ad esempio sulla Torino-Lione, non mancano le polemiche sotto la Mole per lo scarso entusiasmo dei lombardi, ad esempio del sindaco Albertini. Formigoni che cosa farà per inserire la Torino-Lione nella short list dell'Ue?

«Da tempo stiamo lavorando in■■■ per determinare la decisione dell'Unione Europea a favore del corridoio V a sud delle Alpi. Se c'è qualche sindaco da convincere, e non credo sia Albertini, un'azione congiunta è più efficace. Credo che quella linea sia necessaria e gli scettici devono essere convinti con le buone ■ ■■■ le cattive. In questo campo Formigoni non ha interesse a difendere piccole ■ grandi questioni di campanile. Anche i torinesi devono fare altrettanto».

A ch■■■■ si riferisce?

«Alla Fiat di Arese che può diventare un'occasione importante per il futuro dell'industria automobilistica. È importante che anche Mirafiori guardi al Progetto della Mobilità sostenibile ■■ questa chiave. Senza dimenticare il settore aerospaziale che già è stato fonte di collaborazione ■■ le due Regioni. ■ ricorda il dibattito sulla sede del progetto Galileo? L'Unione Europea ha deciso di far maturare il tema con una localizzazione provvisoria a Bruxelles. Ma il lavoro nostro non si è fermato. La vivacità delle imprese lombarde ■ piemontese - come delle nostre università - non può essere congelata».

Specchio dei tempi

«Come si giudica la morale?» - «A Chieri nessuno fa rispettare quel divieto di transito per camion» - «Proprio stregata la festa di Halloween» - «Si è atteso 31 ■■■ l'arrivo del medico legale ■ Venaria»

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno ■■■ ■■■ amica, una libera professionista, peraltro abbastanza nota, si è recata a vedere un'appartamento in affitto con un agente immobiliare torinese. Questi ha affermato che i loro parametri di giudizio per scegliere gli inquilini sono di carattere economico (valutare la solvibilità degli interessati mi sembra doveroso e legittima) ■ morale!

«A questo punto ■■ sono chiesto come si possa pensare di dare un giudizio morale attraverso un colloquio di ■ minuti di orologio, senza togliere nulla alla professionalità dell'intermediario che però, forse, pretendeva ■ arrogarsi il ruolo che spetta, al massimo, al proprio confessore.

■■ tanto sconcerto l'unica soddisfazione risiede nel poter ■■■■■■ quest'aneddoto ad amici conoscenti e colleghi perché ■■■ traggano individualmente le dovute considerazioni sull'accaduto».

Segue la firma

Un lettore mi scrive:

«Se non fosse una vicenda che sa di novella di Guareschiana■■ memoria, la sfida ■■■ il sindaco di Riva e di Chieri per scaricare nel giardino del vicino■■ il maggior numero di mezzi pesanti sarebbe una cosa su cui fare umorismo. Non intendo schierarmi da ■■■ parte o dall'altra, dando ragione a ■■■ delle due fazioni, per quello dovrebbe esistere il Prefetto. Mi limito solamente ■ far notare che in merito ai mezzi pesanti e al transito sul proprio territorio comunale il sindaco di Chieri dovrebbe guardare a quello che accade in c■■■ propria. Esiste un divieto di passaggio di mezzi pesanti nelle ora di punta, sui cartelli non appare la famosa frase "salvo autorizzati" per cui si suppone che questo divieto debba valere per tutti i mezzi di ■■■ certa portata, nessuno escluso. Nelle ore in cui dovrebbe ■■■■ in vigore ■ divieto i mezzi passano ugualmente, non solo, talvolta capita anche di vedere transiti eccezionali procedere indisturbati. La cosa ancora più assurda è vedere questi bestioni che tranquillamente■■■■■ passano davanti a vigili indifferenti nelle ■■■ in cui questo è loro vietato. La scena si verifica quotidianamente all'angolo tra la statale 10 e il bivio per Andezeno».

Elsa Noro

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo alle cooperative che gestiscono il servizio Taxi nella città di Torino. Dopo una già tormentata serata dovuta ■■ disguidi causati dalla gestione della festa di Halloween alla discoteca di corso Moncalieri, alla quale, a differenza di molti coetanei, sono riuscito a prender parte, mi si è presentato un ulteriore problema.

«Alle 2,30 ■■ sabato mattina sono uscito dal locale e, come molti altri, avevo in previsione l'utilizzo di ■■■ vettura pubblica■■ per il rientro a ■■■■ se non che, dopo svariati tentativi, ■■ ■■■■ ritrovato ad attendere invano. Ogni volta che effettuavo una chiamata mi veniva confermato che da lì a pochi minuti sarebbe sopraggiunto un'auto ■■■ ...niente da fare. Cosicché alle ■■■ 3,15 mi trovavo ancora ■■ corso Moncalieri. Nessuno mi ha fornito spiegazioni per questo inconveniente. Sarà stato■■ forse uno scherzo organizzato per concludere in maniera coerente la festa di Halloween?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dopo tre mesi di atroce sofferenza, il giorno prima di compiere 53 anni, alle tre del mattino, ■■■ padre ■ morto stroncato da un tumore al pancreas. Nonostante l'ora notturna abbiamo subito informato sia la guardia medica di Venaria sia ■ nostro medico di famiglia per la constatazione della morte e accelerare la parte burocratica che tale tragedia prevede.

«Alle 8,20 il medico curante aveva già compilato quanto dovuto ed è cominciata l'attesa del medico che doveva inviare il servizio di medicina legale. Senza poter chiudere la bara per consentire quest'ultima visita, il corpo martoriato del babbo è stato sistemato provvisoriamente nel salotto di casa ■■ modo che, dignitosamente, i molti che gli hanno voluto bene ■ lo hanno ammirato potessero salutarlo un'ultima volta. Non ultimi mia madre ■ noi figli che lo abbiamo accudito in casa da soli, per amore estremo e consapevoli che l'ospedale ti umilia ■ ti intristisce.

«Ci saremmo aspettati più cortesia ■ attenzione da parte dell'Asl, ■■■■ abbiamo dovuto attendere 31 ore prima che un giovane medico si presentasse ■■ casa per firmare un foglio e porre fine a questo nostro strazio, anche in considerazione delle gravi condizioni in cui la malattia aveva portato il fisico di quest'uomo».

Segue la firma

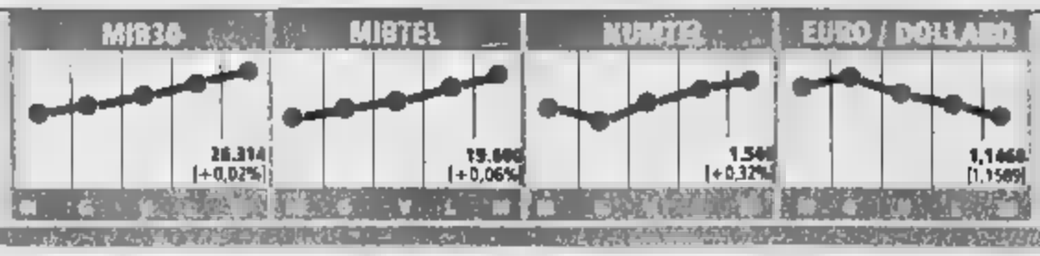
specchiotempi@lastampa.it

Intesa online
Banca Intesa

Intesa online
Banca Intesa

A settembre boom del mutui

Sempre più voglia di casa tra i risparmiatori italiani. A dimostrarlo è la crescita incessante dei mutui, nonostante le impennate del mercato immobiliare anche con punte mensili superiori al 20%. Il boom anche a settembre, mese in cui, secondo i dati diffusi nell'ultimo Bollettino statistico della Banca d'Italia, l'ammontare dei mutui concessi dalle banche è cresciuto del 21,2% rispetto al 2002.



Generali il 2% di Autogrill

Le Assicurazioni Generali detengono il 2,010 per cento di Autogrill. L'acquisizione della partecipazione (detenuta indirettamente tramite Alleanza, la Venezia, Generali Vita, Assiba, Ina Vita e Gencasse), che risale al 22 ottobre scorso, è stata resa nota ieri attraverso le comunicazioni alla Consob. Autogrill fa capo a Edizione Holding della famiglia Benetton che ne detiene il 56,7 per cento.

IN COMMISSIONE AL SENATO ULTIMI RITOCCHI ALLA LEGGE. LE QUESTIONI PIU' SPINOSE (REGIONI, RICERCA E ASSUNZIONI NELLA PA) RINVIATE ALL'AULA

Finanziaria, in vista polizza obbligatoria anti-calamità

Ritorna il bonus-anziani. Gli sgravi sulle ristrutturazioni potrebbero salire al 41%

Alessandro Barbera
ROMA

La Commissione del Senato dà le ultime limature alla Finanziaria ma, come accaduto per il «decretone», rinvia all'esame dell'aula alcune delle questioni più spinose: le risorse da destinare a Regioni e Comuni, i fondi per la ricerca (in questo caso si sta pensando ad una ridistribuzione delle risorse del lotto oggi destinate ai beni culturali), lo sblocco almeno parziale delle assunzioni nella pubblica amministrazione e i rinnovi contrattuali di Forze Armate e di polizia. Un vertice di maggioranza ieri non è riuscito a sciogliere nodi che, probabilmente entro l'inizio della prossima settimana, saranno affrontati in un altro incontro dei leader della coalizione. La questione di fondo è sempre la stessa, vale a dire come distribuire le esigue risorse a disposizione.

La Finanziaria esce comunque dall'esame della Commissione Bilancio con alcune novità: fra queste l'assicurazione obbligatoria per le calamità sugli immobili, che dovrebbe interessare prima i fabbricati di nuova costruzione per poi estendersi anche a quelli già esistenti. «Una nuova tassa sulla casa» denunciano i senatori Ds Fausto Giovannelli e Mario Gasbarri. C'è anche l'abbassamento del tetto per le pensioni d'oro e l'aumento dei contributi per la banda larga. La Commissione ha dato inoltre il suo ok allo stanziamento di 50 milioni ed un fondo per la partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese. Altri 8 milioni saranno destinati al policlinico Campus Bio-Medico di Roma legato all'Opus Dei.

Nella serata approvato l'emendamento - già bocciato in precedenza e ripresentato dal senatore Luigi Grillo - che prevede la rimozione del divieto di 10 anni per edificare sulle aree colpite da incendio, se il piano regolatore già lo prevedeva prima della devastazione. Atteso anche il via libera all'aumento delle detrazioni Irpef sulle ristrutturazioni edilizie, che dovrebbero salire al 41% dal precedente 36%. Un innalzamento che compenserà la mancata conferma dell'agevolazione Iva al 10%, resa impossibile dal no dell'Europa. Sempre in Commissione ci potrebbe essere lo sblocco delle assunzioni degli oltre 1.500 ricercatori universitari che hanno vinto il concorso nel 2002. Una questione sollevata ripetutamente dall'opposizione: «La vera emergenza è quella dei ricercatori, che non hanno stipendio», ha detto in una conferenza stampa la responsabile dei Ds per l'università e la ricerca Flaminia Saccà.

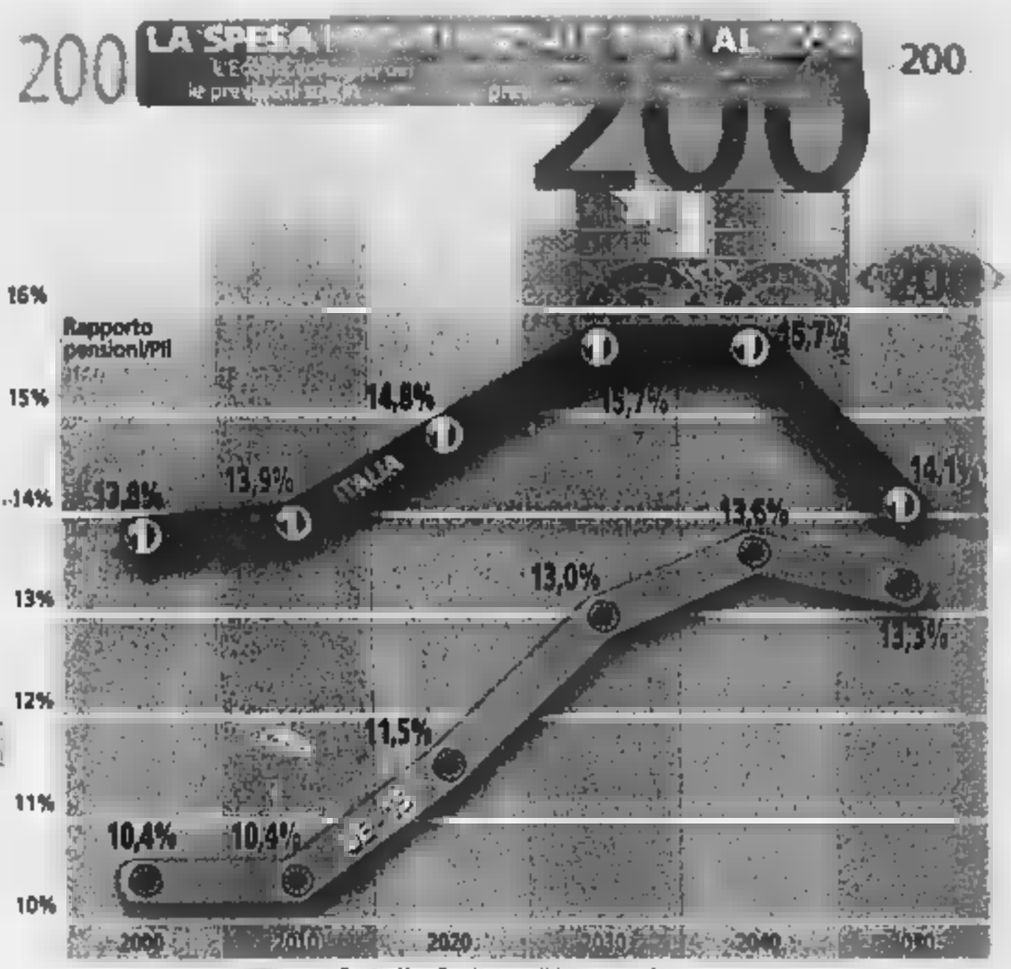
La Finanziaria potrebbe riproporre infine il «bonus nonno», vale a dire un incentivo per le famiglie che dovessero decidere di tenere in casa un anziano. Un'idea caldeggiata a settembre da An e Udc, e alla quale potrebbero essere destinati i 232 milioni di euro del fondo per la famiglia ancora da utilizzare. Il meccanismo e la quantificazione esatta dell'aiuto è uno dei temi di cui si dovrebbe occupare il vertice della Cdl. Nei prossimi giorni si dovrà anche tornare a parlare delle modifiche alla normativa sui lavoratori esposti all'amianto: la maggioranza aveva messo a punto un emendamento migliorativo firmato da tutti i capigruppo della Cdl, ma il fatto che la norma originaria sia contenuta nel decretone ha creato problemi procedurali.

Nel frattempo le sorti della Finanziaria si incrociano quelle del «decretone» di accompagnamento. Quest'ultimo infatti approda alla Camera ma, nonostante le richieste di Umberto Bossi, senza certezze: il dibattito è del tutto aperto» e «non c'è alcuna decisione sulla sua blindatura», ha detto ieri il relatore di maggioranza Francesco Saverio Romano, dell'Udc. Questa mattina la Commissione Bilancio comincia l'esame di un provvedimento sul quale pesa il voto di fiducia del Senato, ma la speranza di molti è che su alcuni articoli si approvino modifiche: dal condono edilizio ai Confidi, dai servizi pubblici locali al concordato preventivo.

Nonostante le richieste di alcuni parlamentari sembra invece definitivamente chiusa la partita della riforma delle Casse Depositi e Prestiti: «Il testo che abbiamo predisposto e inserito nel maxiemendamento va bene così com'è», ha detto ieri mezzi termini il vicepremier Gianfranco Fini. Se da parte di tutti c'è l'interesse a ritoccare il provvedimento, resta da capire se il «decretone» sarà o meno blindato (con qualche correzione successiva attraverso la Finanziaria), o se invece ci sarà un nuovo maxiemendamento del relatore sul quale poi porre nuovamente la fiducia in aula. Una soluzione che comporterebbe un passaggio in Senato e qualche rischio sui tempi, visto che il provvedimento deve essere convertito in legge entro il 30 novembre.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Torna la possibilità di costruire sulle aree colpite da incendi Il decretone arriva oggi alla Camera



Fonte: Ue - Comitato politica economica

IL MINISTRO LODA LA COMMISSIONE UE: HA FATTO BENE A STIMOLARCI

«La riforma funzionerà»

Tremonti: risparmi veri con le nuove pensioni

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Se la riforma è seria, e la nostra riforma è seria, gli incentivi funzioneranno in modo efficiente». Giulio Tremonti parla ai suoi colleghi europei, ma il messaggio è rivolto soprattutto a chi in Italia, anche nella maggioranza di governo, esprime dubbi sui conti della riforma delle pensioni. Anzi, per il ministro dell'Economia, «il 2003 passerà alla storia come un anno straordinario». L'anno dell'avvio di un ciclo di riforme strutturali dei sistemi pensionistici nei principali Paesi d'Europa perché la Francia già si è mossa e la Germania lo sta facendo. Risultato? «Tra un anno o due il Continente avrà sistemi riformati e questo è molto positivo». Per una volta Tremonti loda anche la Commissione Prodi alla quale riconosce il «ruolo decisivo di avere prodotto analisi, stimolato discussione e attivato un modello empirico di cooperazione».

La sostenibilità del sistema pensionistico europeo è stato uno dei temi forti dell'Ecofin che si è concluso ieri a Bruxelles. Tutti i ministri hanno brevemente illustrato quanto stanno facendo nei loro Paesi. Tremonti ha anche distribuito i due fogli in cui sono sintetizzati i punti-chiave della riforma italiana e un confronto grafico tra le due curve di spesa che mostra come, con le modifiche annunciate, la temuta «gobba» attorno al 2020 sarà evitata. Ma l'Ecofin ha anche esaminato la possibilità di estendere il modello adottato a punto per le pensioni ai comparti sanitario e sociale e di studiare il progressivo inserimento di questi nuovi parametri nella valutazione dei programmi di stabilità. La proposta è partita dalla Spagna ed è stata «accolta positivamente», ha detto Tremonti.

Non si tratta di toccare le regole del Patto di stabilità, ma di considerare gli interventi sulle pensioni e poi quelli che saranno fatti sulla sanità come «materiali rilevanti» per giudicare i programmi che i governi presentano e aggiornano ogni anno per raggiungere gli obiettivi fissati dal Patto. Il commissario Pedro Solbes si è detto d'accordo: «Condivido questa analisi. Nel caso delle pensioni, per esempio, bisogna valutare l'impatto non solo sul bilancio, ma sul mercato del lavoro. Lo stesso vale per la sanità». L'intesa, quasi cordiale, tra Solbes e Tremonti, però, si è fermata qui perché sull'altro tema caldo dell'Ecofin - il deficit della Francia - sono subito tornate le scintille. La discussione delle raccomandazioni della Commissione anticipate ieri, è stata rinviata al 25 novembre. Ma il rinvio non è una tregua.

E' un vero e proprio braccio di ferro sull'interpretazione del Patto di stabilità quello che si giocherà nelle prossime tre settimane. Con la Germania, la Francia, l'Italia e quasi tutti gli altri Paesi dell'Unione - ad eccezione delle inflessibili Austria, Olanda, Finlandia e Svezia - che rimproverano alla Commissione di interpretare male il Trattato e che criticano le basi legali sulle quali l'esecutivo europeo ha proposto le raccomandazioni da inviare a Parigi. Nel confronto c'è un aspetto, molto tecnico, fatto di articoli (il 104.7 o il 104.8) da applicare. Ma che, politicamente, si traduce in una valutazione che premia l'atteggiamento cooperativo da parte dei Paesi in situazione di deficit eccessivo rallentando la procedura a meno che il governo in causa non si mostri in netta linea di collisione con i dettami del Patto.

Questa è l'interpretazione che, nel caso del governo di Parigi, ha adottato ieri l'Ecofin che ha deciso di attendere per «valutare le misure supplementari» che Parigi ha promesso. Il ministro delle Finanze, Francis Mer, ha garantito il suo impegno a riportare i conti in regola nel 2005 e a ridurre il disavanzo di una quota compresa tra lo 0,7 e l'1 per cento del Pil l'anno prossimo. Per Giulio Tremonti, questo è «un atteggiamento cooperativo». Per il tedesco Hans Eichel anche. La Commissione, per ora, ha scelto un approccio cauto: «Sarebbe stato meglio decidere già adesso, ma tre settimane di attesa non sono un periodo lungo e probabilmente serviranno a far adottare le raccomandazioni», ha detto Solbes. Non è detto che le raccomandazioni del 25 novembre saranno quelle proposte finora dalla Commissione.

«MEDITARE SUI TAGLI»

La Lega frena sull'Alitalia privatizzata

ROMA

La Lega frena sul piano industriale di Alitalia e sulla sua privatizzazione. A farlo è lo stesso ministro del Welfare, Roberto Maroni, il primo ad essere chiamato in causa proprio per l'emergenza esuberi (2700 in tutto) denunciata dalla compagnia. «In presenza di questo piano non credo che per ora si possa procedere con un Dpcm per la privatizzazione della compagnia, ha detto ieri il titolare del Welfare sollecitando quindi «una riflessione sul piano» prima di procedere con la dismissione. Al centro delle perplessità ci sono gli esuberi e l'annosa questione Malpensa. «C'è il rischio - osserva Maroni - che tanti lavoratori perdano il posto e che la compagnia aerea non riesca a rilanciarsi. E c'è anche il rischio che Malpensa diventi un aeroporto come tanti».

Maroni, che fino a ieri si era dichiarato disposto ad incontrare l'azienda, sembrerebbe anche propenso a rinviare il confronto. «Al momento - ha sottolineato - non sono in programma incontri con il governo, perchè quando c'è una crisi aziendale il primo incontro è fra azienda e sindacati».

Il governo ha però iniziato ieri ad avviare le consultazioni. Il viceministro alle Infrastrutture Mario Tassone ha infatti incontrato i vertici della compagnia per farsi illustrare le misure del piano. L'ad Francesco Mengozzi e il direttore generale Marco Zanichelli sono andati dal viceministro precedendo la convocazione delle rappresentanze dei lavoratori fissata da Tassone per oggi. Sempre oggi Mengozzi ed il presidente Giuseppe Bonomi saranno ascoltati dalla Commissione trasporti della Camera. [r. r.]

Fini: verificare bene l'efficacia degli incentivi

Maroni: niente vertici, non c'è bisogno di definire cose che l'esecutivo ha già discusso

ROMA

Sull'entità dei risparmi della riforma previdenziale «credo ci sia stato un equivoco». A poche ore dal botta e risposta fra i ministri Alemanno e Maroni sulle stime della Ragioneria, il vicepremier Gianfranco Fini smorza i toni del confronto e riporta la calma all'interno della coalizione. «Era noto che con alcune modifiche apportate nelle ultime ore all'emendamento i risparmi sarebbero stati dell'1% qualcosa di meno».

Parole che sembrano voler mettere la parola fine alla richiesta di chiarimenti avanzata dal suo collega di partito Gianni Alemanno, che l'altroieri aveva annunciato un incontro con il ministro del Welfare per chiedere lumi sulle cifre. Quest'ultimo non sembra però recedere dalla richiesta di chiarimento, e smentisce l'ipotesi di divisioni all'interno della coalizione: «Ho parlato con Fini, siamo d'accordo sul confronto tecnico» nella maggioranza, perché «i nuovi dati sono diversi rispetto a prima». «La riforma va avanti», ha sottolineato, ma «dentro l'emendamento Maroni c'è la possibilità entro 180 giorni di recepire le proposte che vengono dalle parti sociali». E benché anche il ministro leghista non receda da alcune posizioni («l'impianto della delega non si tocca, non c'è bisogno di alcun vertice né di di definire cose che l'esecutivo ha già definito»), non è in disaccordo con Alemanno sulla possibilità di modificare la delega «se si raggiungerà un accordo tra le parti sociali». Un'intesa lontana a giudicare dalle parole del segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta, che ieri si è incontrato con Maroni per la prima volta da circa un mese. «Non c'è nessuna novità. Le posizioni restano quelle note». Baretta è scettico anche sulla possibilità di una prossima convocazione per discutere di pensioni: «a questo punto non so se avverrà».

Tornando poi sulla relazione della Ragioneria Maroni ha spiegato che essa contiene «una previsione prudenziale dei risparmi, per cui di dover intervenire successivamente per correggere un minore introito o una maggiore spesa». E' invece «scarso il rilievo alla efficacia degli incentivi, su cui noi molto». Nella prima fase dell'attuazione della riforma «prevediamo pochi risparmi, ma credo che saranno di più».

Anche Fini, parlando sempre di pensioni, si è soffermato sul discusso meccanismo degli incentivi: «Non sono convinto al 100 per cento di ciò che è stato ipotizzato, cioè che quel meccanismo non sia destinato a funzionare. Si potrebbe discutere della possibilità, che però va verificata, di una scarsa incidenza del meccanismo. Occorre riflettere». Anche per Fini l'impianto della riforma previdenziale è fuori discussione: «Abbiamo il diritto-dovere di andare avanti». Un'assunzione di responsabilità che allarga all'intera manovra finanziaria: «Anche io penso che si debba approvare entro i termini previsti dalla legge, vorrei vedere chi dice il contrario». Ma è necessario «fare la migliore Finanziaria possibile». Si tratta di confrontare il testo uscito da Palazzo Chigi con le eventuali proposte emendative che giungeranno dal Parlamento». Un discorso che non vale per la riforma della Cassa Depositi e Prestiti, nel mirino di alcuni esponenti della maggioranza in Commissione Bilancio: il testo inserito nel maxi emendamento «va bene». [a. ba.]

Il viceprimier però nega tensioni nella maggioranza sul pacchetto previdenza «C'è stato un equivoco»

Baretta (Cisl): «Non credo che ci sia spazio per riaprire di nuovo il confronto con il sindacato»

WIND
Comunicare in un soffio.

LA STAMPA

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2003. ANNO 137. N. 304. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

CVPR TZ
NUMERO AZIENDALE E NUMERO PRIVATO IN UN SOLO CELLULARE.
WIND
Comunicare in un soffio.

BOCCIATA DAI FRANCHI TIRATORI LA REVISIONE DEL TRIBUNALE PER I MINORI. IL MINISTRO: PRONTO A DIMETTERMI. FINI: VERIFICA E RIMPASTO

No alla riforma Castelli, scontro nel Polo

Violante: dall'Antimafia nessun complotto contro Andreotti

ROMA. Tornano i franchi tiratori, e nel Polo si riaccende lo scontro. La Camera ha bocciato con voto segreto la riforma Castelli sul tribunale dei minori approvando, con voto segreto, le pregiudiziali di costituzionalità dell'Ulivo e Prc e provocando così la bocciatura dell'intero provvedimento. Dura la reazione del guardasigilli, che ha ventilato l'ipotesi di dimissioni: «Questa maggioranza non è in grado di fare riforme - ha commentato Castelli -. Vince il partito della conservazione». Preoccupate le reazioni della Casa delle libertà: «Ora - sostiene - serve una verifica politica». Prima dello sgambetto alla riforma Castelli, in aula aveva preso la parola Violante per rispondere alle accuse di Andreotti: «Dall'Antimafia nessun complotto contro il senatore».

Bruzzone, Giovannini, Ippolito, Marzolla, Masso, Meli e Rastelo DA PAG. 2 A PAG. 5

IL PASSATO CHE RESISTE

Pierluigi Battista

LA giornata tumultuosa vissuta ieri dal Parlamento dimostra plasticamente che in Italia il passato, quello di una politica pesantemente condizionata dalle azioni giudiziarie, non vuole passare e che gli effetti inquinanti di una guerra civile di volta in volta definita in questi anni «mentale» e «strisciante» e «a bassa intensità» invadono ogni argine il presente fino al punto, come è visto con la bocciatura della proposta di riforma del Tribunale dei minori fortemente voluta dal ministro leghista Castelli, di produrre un inizio di terremoto nella compagine di governo. Le due storie, quella del tentativo di autodifesa di Luciano Violante per allontanare l'ombra dei sospetti sulla disinvolta e partigiana gestione politica del caso giudiziario di Andreotti, e quella dei franchi tiratori della maggioranza che hanno voluto impallinare il ministro della Giustizia, hanno una natura molto diversa. Ma non è solo una fortuita coincidenza il fatto che ad appiccare l'incendio che ieri ha intossicato l'atmosfera dei palazzi romani abbia provveduto simbolicamente il richiamo ai temi giudiziari, eterna croce di un Paese che sui rapporti avvelenati tra politica e magistratura non trova mai un momento di requie, alimentando all'infinito rancori, risentimenti, scontri muro contro muro sul cui sfondo aleggia lo spettro della delegittimazione permanente dell'avversario: il veleno mortale che rischia di uccidere in fasce qualunque democrazia dell'alternanza.

Ogni disponibilità al dialogo sembra venir meno quando nel bipolarismo italiano, a dispetto di sentenze passate in giudicato, una parte continua imperterrita a bollare l'altra come un covo di malfattori e di corrotti, comunque figli di una storia occulta e di ambigue frequentazioni criminali (perché altrimenti menzionare i fantasmi di Sindona e Ciancimino, come ha impropriamente fatto ieri Violante?). Mentre l'altra parte contrattacca descrivendo l'opposizione come il quartier generale dei carnefici, dei giustizialisti e golpisti giudiziari che hanno gestito procure e tribunali per annientare gli avversari politici (perché altrimenti additare Violante, come ha fatto Sandro Bondi, alla pubblica esecrazione come «mente» della persecuzione giudiziaria ai danni di Andreotti?). Il passato che non passa, appunto. Il riferimento ossessivo al biennio «giacobino» e robespierrista del '92-'93 come fonte di una spaccatura insanabile che dalle viscere dell'opinione pubblica sale inesorabilmente fino ai piani alti delle classi dirigenti, trasformando il Parlamento in un'arena in cui la sindrome giudiziaria spazza via ogni mediazione, tanto da costringere il Presidente della Repubblica a censurare sconfinamenti e deragliamenti faziosi in seno al Consiglio superiore della magistratura. Non una cultura dell'alternanza, ma uno scontro totale con pesanti allusioni a gogne e ghigliottine. Il fantasma maligno di un passato che non vuole passare.

I SERVIZI

BERLUSCONI: [illegible]' SI FINISCE ALLE ELEZIONI

«Se l'opposizione fa un autogol, noi facciamo un altro»
Giovanardi: qualcuno ha voluto vendicarsi del caso-leva

Augusto Minzolini A PAGINA 3

BONDI: IL CAPOGRUPPO DS E' STATO UN CARNEFICE

«E adesso non deve cercare di fare la vittima»
Il senatore: non mi ha convinto, devo replicare

Amedeo La Mattina e Antonello Rampino A PAGINA 5

PEZZOTTA: NON ABBIAMO BISOGNO DI SOLLECITAZIONI

Marcia antiterrorismo, il leader della Cisl al premier
«Il sindacato farà come sempre la sua parte»

INTERVISTA a Roberto Ippolito A PAGINA 4

buongiorno TORINO

SCATTI E DIRE «BUONGIORNO TORINO»
In edicola da oggi
il volume di fotografie
di Dario Fusaro
con il testo introduttivo
di Massimo Gramellini
E' in vendita
a soli 9,90 euro

PERFETTO

Anche [illegible] è diventata globale

Spariscono i tradizionali canoni estetici dell'Occidente e dell'Oriente. Lo scrive «Newsweek», che racconta la storia di Saira, la top model simbolo della bellezza globale. Complici i chirurghi estetici, sono sempre più numerosi i giovani che scelgono un modello universale di bellezza, che tiene insieme Ovest ed Est. A tutto vantaggio dell'industria del corpo: quest'anno si spenderanno 160 miliardi di dollari. Con la novità dei giovani clienti, che stanno diventando più numerosi degli anziani. (Nella foto Nicole Kidman, simbolo della bellezza occidentale).

Beccaria e Longo A PAGINA 13

I SOTTUFFICIALI AVEVANO ACCESSO A FASCICOLI DELLA DIREZIONE ANTIMAFIA

Due marescialli «talpe» dei boss

Scoperta a Palermo la clinica dove Provenzano era in cura

PALERMO. Un centro di alta specializzazione per l'oncologia, dove sarebbe stato curato anche il boss Bernardo Provenzano; il proprietario della struttura accusato di avere avviato un team di intelligence in grado di conoscere gli sviluppi di delicate indagini antimafia; ma soprattutto un gruppo di investigatori sospettati di avere «tradito», passando informazioni riservate a Cosa Nostra. Sono gli ingredienti dell'inchiesta che ha portato all'arresto dell'imprenditore Michele Aiello e di due marescialli della Dia e del Ros, Giuseppe Ciuro e Giorgio Riolo. L'indagine lambisce anche il presidente della Regione Siciliana Totò Cuffaro, che avrebbe avuto «rapporti documentati» con Aiello.

Abbate e La Licata A [illegible] 9

ESERCITO

[illegible] 2005 [illegible] ALLA [illegible]

Le ultime «cartoline» ai ragazzi nati nell'85

Flavia Amabile A PAGINA 14

JUVE GIA' PROMOSSA AGLI OTTAVI

L'Inter raggiunta in casa dal Lokomotiv

NELLO SPORT

ANTIDOPING POSITIVO [illegible] GHEDDAFI JUNIOR

Non ha mai giocato «Usava il Nandrolone»

Marco Ansaldo A PAGINA 11

SI' AI NUOVI GRATTACIELI

CAMBIANO I TETTI DI PARIGI

Cesare Martinetti

[illegible] da PARIGI

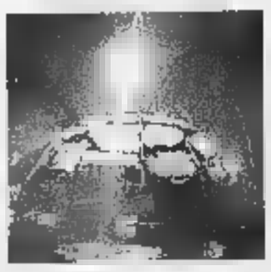
ALL'ULTIMO piano della Tour Montparnasse, seduto a un tavolino de «Le ciel de Paris», Frédéric Beigbeder - pubblicitario pentito, scrittore volubile, icona ambulante dei trentenni parigini - ha costruito il suo ultimo romanzo immaginando cos'è successo in un altro ristorante, «Windows on the world», a New York, la mattina dell'11 settembre 2001 quando uno degli aerei inviati da Bin Laden è entrato in un'altra torre, qualche piano più in b[illegible].

Beigbeder non aveva altre possibilità di simulare un ambiente simile al World Trade Center perché quello di Montparnasse (costruito trent'anni fa e alto 210 metri) è praticamente l'unico grattacielo di Parigi. Dal 1977, nella zona centrale della capitale francese non si possono costruire edifici più alti di 25 metri. Ma qualcosa potrebbe cambiare. Il sindaco socialista Delanoë, con un attento giro di parole, ha annunciato che la città «non può restare immobile». Spunteranno altre tour sull'orizzonte di Paris?

Gli architetti si dividono tra chi vuole «densificare» le verticali e chi propone una cura di «agopuntura» [illegible] qualche torre qua e là. La questione [illegible] è solo estetica, ma anche politica. A Parigi (che tra le grandi capitali è la più piccola, con appena 105 km quadrati, e la più statica urbanisticamente) non si può più costruire, [illegible] abitazioni, il mercato immobiliare è alle stelle.

Delanoë (che aveva promesso 50 mila nuovi alloggi) si trova dunque al bivio: perennizzare questa specie di riserva di «bobo» (i bourgeois bohème che noi chiamiamo radical chic) che votano a sinistra o aprire le porte ai nuovi ceti politicamente indecifrabili come vuole la destra. Parigi (a parte Lione) è l'ultimo feudo socialista in [illegible] Paese di destra (ed estrema destra). Il 35 per cento dei parigini (contro il 12 del resto del Paese) è composto - scrive ironico il «Figaro» - da «quadri, intellettuali, edonisti, conviviali, ultrà della griffe, ecologisti». I «bobo» appunto, che al loro sindaco chiedono silenzio, verde e arse pedonali pur protestando perché nei boulevard, ristretti dalle corsie preferenziali, muoversi in auto è diventato un incubo. Ma si sa, i «bobo» non sono mai contenti.

Parigi resterà il museo «haussmanniano» costruito dalla destra per salvaguardare quel che [illegible] della sinistra francese, o alzerà torri d'abitazione destinate al popo[illegible] per rispondere alla [illegible] domanda [illegible] destra? Paradossale ma non surreale, il dibattito è lanciato.



LA SOCIETÀ [illegible]
DI TORINO
Una città cantiere per presentarsi agli occhi del mondo

Luigi La Spina A PAGINA 16

Il Commento di Massimo Gramellini

Agli antipodi

UNA scialuppa di curdi sbarca dopo varie peripezie su uno scoglio australiano e il governo di Canberra che fa? Prende l'accetta e si amputa un dito, estromettendo dai confini nazionali l'arcipelago di cui l'isola è parte. Così da essere più costretto ad applicarvi i diritti umani riconosciuti dall'Onu, fra i quali l'asilo per i rifugiati.

Ciò che rende questa vicenda, oltre che [illegible] davvero incredibile è la refrattarietà dell'Australia al richiamo del «politicamente corretto» o anche solo del buon cuore. Un'iniziativa [illegible] poco materna [illegible] è stata assunta dallo zio australiano di Borghezio, ma da un ministro donna che si chiama Amanda: come la Lear, e magari peggio. Questi [illegible] deportati non provano alcun imbarazzo nel ributtare a mare chi condivide il destino grama dei loro avi. Vivono in meno di venti milioni su un continente e non intendono stringersi. Non con la povera gente, almeno, che turberebbe un equilibrio testimoniato dai giornali, dove la notizia più drammatica è spesso ancora il furto del motorino. Hanno costruito un paradiso sociale e lo difendono senza vergognarsi del loro egoismo né incollargli sopra qualche lacrima per renderlo commestibile. A consentirglielo, più che la storia, è la geografia, che li tiene lontani dal resto del mondo. Noi certo non potremmo disfarci del problema ammainando il tricolore a Lampedusa. Adesso Bossi sa dove emigrare, quando l'Italia diventerà un califfato. Sempre che sullo scoglio, coi curdi, Amanda non ci metta anche lui.

COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES

[illegible] pochi metri dalla splendida spiaggia [illegible] sabbia di Villeneuve Loubet Plages, lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze, splendida vista mare, in magnifica residenza [illegible] piscina.

- Ideale Investimento! Mini appartamento: € 71.800
- Grande Bilocale [illegible] magnifica terrazza: € 116.500
- Magnifico Trilocale con terrazza spettacolare: € 107.000

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI
COSTA AZZ... PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO.
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO [illegible] 800 AFFARI [illegible]
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

ARRIVA LA NUOVA SIM DUAL PROFILE. NUMERO AZIENDALE E NUMERO PRIVATO IN UN SOLO CELLULARE, CON LA CONVENIENZA DELLE TARIFFE WIND PER LE AZIENDE. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it

CENTRODESTRA AI FERRI CORTI

FASSINO
«L'esito del voto alla Camera è un'altra inequivocabile dimostrazione della crisi della maggioranza»

Piero Fassino

FANFANI
«La guerra dentro il centrodestra ha fatto oggi un'altra vittima: il Senatùr spara e le artiglierie An-Udc rispondono»

Giuseppe Fanfani, Margherita

CALDEROLI
«C'è molto da discutere sulla ricerca di maggioranze variabili per ottenere il voto delle sinistre su temi di così elevata rilevanza»

Roberto Calderoli, Lega

LANDOLFI
«Il Guardasigilli alla fine non si dimetterà Ma piuttosto che immaginare complotti prenda atto del malessere nel Polo»

Mario Landolfi, An

POCO PRIMA BERLUSCONI AVEVA RASSICURATO: «FRATTINI RESTA AL SUO POSTO»

Fini chiede verifica e rimpasto, la Lega attacca Casini

Il vicepremier: «Non voglio gli Esteri, ma ridefinire squadra e programma»

ROMA

Non aspira a fare il ministro degli Esteri al posto di Frattini. Non vuole nessuna crisi. Semmai, pone «problemi politici»: una «verifica» che punti a «ridefinire» equilibri, squadra e programmi nella Casa delle Libertà, per prendere la rincorsa della seconda parte della legislatura.

Nell'ennesima giornata agitata per la maggioranza, Gianfranco Fini sceglie un mezzo inequivoco come la nota ufficiale per tornare a [illegible] verifica e rimpasto, prendendo la palla al balzo dell'ultimo rovescio parlamentare della maggioranza. Poche decine di minuti prima, il presidente del Consiglio aveva assicurato che il ministro degli Esteri «non si cambia», e che lo stesso Gianfranco Fini gli aveva assicurato «di non volere la Farnesina». E allora ecco la nota del leader di An: «Sì, il presidente Berlusconi ha perfettamente ragione: non ho mai posto il problema del ministero degli Esteri. Ho sostenuto e continuo a sostenere, a maggior ragione dopo quanto è accaduto alla Camera, la necessità di una verifica politica nell'ambito della maggioranza e di una conseguente ridefinizione del programma e della squadra di governo per la seconda parte della legislatura». Un avvertimento chiaro sulla necessità di sciogliere l'ambiguità programmatica che separa, nel Polo, An e e centristi dalla Lega: sul voto agli immigrati e il mandato di cattura europeo, per esempio; e, fatto di ieri, sulla bocciatura di un altro provvedimento del governo, stavolta con i voti del Carroccio contro An e Udc: la sospensione anticipata della leva obbligatoria.

La Lega però arretra. Calderoli, anzi, rilancia, e attacca a muso duro Pierferdinando Casini. Commentando l'incidente sul ddl Castelli, il vicepresidente del Senato rileva che «una parte di colpa è sicuramente da attribuire al presidente della Camera che ha consentito la strada che ha permesso che i franchi tiratori potessero svolgere il loro ruolo, il loro compito». Di nuovo gli spettri dell'asse An-centristi in chiave anti-Lega.

È tutta materia, spiega Calderoli, che sarà oggetto di dibattito alle prossime assise leghiste: «A partire dallo stato di attuazione della Bossi-Fini per poi passare al tema del voto agli immigrati proposto da Fini. Tema che è direttamente collegato a un'altra questione seria, ovvero la ricerca di maggioranze variabili per ottenere il voto delle sinistre su un tema di così elevata rilevanza costituzionale e di conseguenza la possibile coesistenza di un Governo politico con governi tecnici. Poi ci sono le questioni del mandato di cattura europeo, al quale la Lega è contrarissima, e quelle, emerse nelle ultime ore, del procuratore europeo e del ministro degli Esteri europeo. Insomma, di carne al fuoco ce ne è molta e il dibattito sarà intenso, credo, visto che siamo di fronte a passaggi fondamentali». Fondamentali e, ci si chiedeva ieri, risolvibili da parte della maggioranza?

L'opposizione crede decisamente di no. Per Piero Fassino, [illegible] dei Ds, l'esito del voto alla Camera che ha bocciato la riforma del tribunale dei minori del ministro della Giustizia Roberto Castelli è «un'altra inequivocabile dimostrazione della crisi della maggioranza di centrodestra». La Margherita è scettica dopo le parole del vicepremier. «Adesso che Fini ha mandato un messaggio a Bossi e quindi alla Lega, Berlusconi dovrebbe trarre le conseguenze e aprire formalmente la crisi», dice Mario Lettieri. E collega Giuseppe Fanfani spiega: «Degli ultimi fatti si possono dare varie letture. La prima è che non esiste una maggioranza sui temi della giustizia; la seconda è che la guerra in atto tra la Lega, l'Udc e An ha fatto [illegible] la [illegible] vittima. Il Senatùr spara e le artiglierie di An e Udc rispondono».

Nel Polo c'è chi, invece, pensa che alla fine i mal di pancia leghisti rientreranno, e Castelli «non si dimetterà». Lo dice il portavoce di An Landolfi, che poi si sintonizza sulla linea della verifica: «Abbiamo assistito a incidenti parlamentari che, presi singolarmente possono significare niente, quando si susseguono possono significare qualcosa». «Più che immaginare complotti, come fa il ministro Castelli, io mi interrogherei sulla necessità di procedere a una verifica, prendendo atto che c'è un malessere nella maggioranza che non si affronta e non si risolve a colpi di ultimatum e dichiarazioni da ultima spiaggia». [r. i.]

[illegible] VOTATO [illegible] IL TESTO DEL GUARDASIGILLI

Nel Polo 36 franchi tiratori

«Una sconfitta al giorno leva la maggioranza di torno. Governo e maggioranza prendono un'altra pesante batosta [illegible] il voto sull'incostituzionalità della riforma Castelli sulla giustizia minorile, a dimostrazione di una situazione di precarietà». Lo afferma Piero Ruzzante, segretario e presidenza del gruppo Ds-Ulivo alla Camera, che spiega che «sono [illegible] ben 36 i deputati della maggioranza che hanno votato con l'opposizione. [illegible] Casa delle Libertà contava infatti su 257 presenti e l'opposizione su 216 e il voto ha visto 250 favorevoli e 221 contrari». «Nella maggioranza anche molte assenze - dice Ruzzante -: per esempio il Gruppo della Lega [illegible] in Aula al 68,9% e quello di An al 65,6. Il gruppo Ds era il più presente con quasi il 90% dei deputati».

Il presidente di An Gianfranco Fini con il leader della Lega Nord Umberto Bossi

«ALL'ASSEMBLEA FEDERALE DI DOMENICA TUTTE LE DECISIONI DEL CASO»

Bossi: vogliono esasperarci ma dobbiamo tenere duro

Nel mirino il presidente della Camera: punta a far cadere l'esecutivo durante il semestre Ue, in modo che si formi un ministero tecnico

[illegible]

ROMA

ALLE nove di sera, mentre Umberto Bossi lascia Montecitorio evitando le domande, tocca al coordinatore leghista Roberto Calderoli chiudere la giornata con un punto interrogativo che si fa sempre più pesante: «Siamo entrati nel governo per le riforme. Se non si fanno che ci stiamo a fare?». Nella sede del gruppo parlamentare si era appena conclusa la riunione di deputati e senatori. Assente il protagonista del mercoledì, Roberto Castelli, il ministro della Giustizia colpito dai 36 franchi tiratori e pronto alle dimissioni. Assente anche l'altro ministro, Roberto Maroni, [illegible] missione a San Pietroburgo.

«Domenica si assumeranno tutte le decisioni del caso», fa sapere Calderoli. Domenica a Milano, all'assemblea federale della Lega. «L'organo supremo - come aveva detto Bossi martedì sera a "TelePadania" - che può decidere tutto, anche la nostra uscita dal governo seduta stante». Sembrava solo una delle tante ipotesi, l'altra sera. E invece, da ieri pomeriggio, torna ad essere l'ipotesi più citata. Come a fine aprile, in attesa dell'adunata sul Pratone di Pontida, così adesso a tre giorni dall'Assemblea federale. «L'assemblea era prevista - nota Calderoli - e la possibilità di assumere decisioni estrema anche».

Per Castelli, a questo punto, «un'Assemblea che viene a puntino». E [illegible] l'Assemblea leghista, dice, a decidere sulle sue dimissioni. Il ministro si è sfogato in diretta telefonica con "Radio Padania". «Chi ha voluto bocciare il mio provvedimento si è nascosto dietro il voto segreto. Il classico sistema dei franchi tiratori della Prima repubblica. Oggi sono tornati di moda... Per quanto mi riguarda... non voglio restare a capo di un dicastero in cui non sia possibile fare le riforme. Probabilmente questa maggioranza non è in grado di fare riforme organiche in materia di giustizia». E' sicuro, è stato un agguato.

«Ho le prove testimoniali che il voto in aula è stato organizzato. Le avevo raccolte già prima del voto. Ad essere battuto non sono stato io, ma il governo e una delle [illegible] riforme fondamentali». Quando lascia Montecitorio, a chi domanda se l'agguato sia dei centristi, risponde freddo: «Ognuno faccia le sue valutazioni». La tentazione, o la voglia [illegible] dimettersi, Castelli l'ha avuta davvero. Ma è bastata un'ora, e mentre "Radio Padania" manda in onda telefonate leghiste («Roberto non mollare!»), il ministro rallenta la sua corsa: «Andare via dal governo sarebbe comodo, ma noi dobbiamo fare da argine».

E' quel che si sono detti deputati e senatori nella riunione di Montecitorio. E' quel che Bossi va ripetendo da settimane, «Senza la Lega addio riforme». Ma in questi ultimi giorni sono arrivate mazzate. I franchi tiratori che affondano la riforma Castelli, il voto sull'abolizione della leva obbligatoria, e nelle ultime settimane le polemiche sul voto agli immigrati e il mandato di cattura europeo. «Se non resistiamo noi chissà [illegible] succede qui in Italia», dice ancora Castelli. Ma vale la pena rimanere in un governo prigioniero dei franchi tiratori, degli agguati, delle trappole, delle riforme solo annunciate?

A Pontida, il 4 maggio, tirava la stessa aria. La riforma federalista in bilico e i leghisti che s'interrogavano su tre ipotesi: uscire dal governo, limitarsi all'appoggio esterno, rimanere. Anche in vista dell'assemblea federale di Milano gli umori tornano a questi interrogativi. Bossi lo va ripetendo da agosto, quand'era in vacanza a Fonte di Legno: «O Berlusconi batte un colpo e s'impone, oppure finisce tutto».

«Ci sono diversi nodi da risolvere all'interno della maggioranza - spiega e spera Calderoli - Mi auguro che il presidente del Consiglio li affronti nel più breve tempo possibile». Dichiarazioni, queste, delle [illegible] di sera, quando Bossi [illegible] ne va da Montecitorio e si tiene lontano dalle dichiarazioni. L'ira, il fastidio, la pazienza che si logora, li riserva per domanica a Milano. Ancora [illegible] volta nel mirino ci sono «Casini e il voto segreto che concede a piene mani». Fini e la sua richiesta di verifica.: «Mi sembra che sia un po' ripetitivo - dice Calderoli - Si tratta di capire dove vuole andare questa maggioranza».

«E' un'operazione guidata da Casini - avrebbe detto Bossi secondo quanto hanno riferito i deputati del Carroccio - che mira a far cadere il governo durante il semestre di presidenza Ue, in modo che si formi un governo tecnico. Se "scavalliamo" il semestre - ha spiegato -, la loro arma si spunta, perchè si potrebbe andare a elezioni anticipate: cosa che loro temono mentre a noi non fanno paura, perchè possiamo anche andare da soli. Insomma, ha spiegato Bossi, «ci vogliono esasperare per costringerci ad uscire ora. Noi dobbiamo resistere, rintuzzare gli attacchi, ed essere pazienti come i contadini padani durante le grandinate».

E ancora una volta Bossi e la Lega aspettano una mossa di Berlusconi. Martedì sera, nel suo appuntamento fisso su "TelePadania" Bossi se l'era presa con An e centristi ex democristiani. «Tutti i giorni [illegible] sono sempre i soliti noti», li [illegible] accusati. «Ci sono sempre 'ste menate, [illegible] penso si fermeranno». E [illegible] i franchi tiratori stavano già aspettando Castelli e la Lega. [r. m.]

«I bambini ora brinderanno con il biberon»

Il presidente del Tribunale per i minori, Livia Pomodoro: era una riforma sbagliata

intervista
Susanna Marzolla

MILANO

ALL'UNIVERSITA' Statale è gremita l'aula dove l'associazione nazionale magistrati tiene il [illegible] nella «giornata per la giustizia». Livia Pomodoro, presidente del tribunale per i minori di Milano ha appena finito di parlare, con un intervento critica per la riforma del ministro della Giustizia Castelli.

Il suo intervento è accolto da applausi. Che diventano scroscianti quando la stessa Pomodoro, appena informata, annuncia che la riforma è stata bocciata. «Adesso i bambini possono brindare, col biberon», è la sua battuta a caldo. Dopo, a freddo, l'analisi è più pacata ma la soddisfazione è la stessa.

Presidente Pomodoro, è soddisfatta dal voto [illegible] Parlamento che ha bloccato la riforma Castelli. Perché?

«Perché avevo sempre detto, e [illegible] me tanti colleghi che si occupano di giustizia minorile, che questa riforma non avrebbe mai risolto i problemi, che pure esistono, del nostro settore. Anzi, come ho spiegato in questo convegno, costituiva un fatto grave che si inseriva in un sistema di fatti gravi».

Di quale gravità sta parlando?

«La costituzione [illegible] semplici "sezioni specializzate" al posto dei tribunali minorili, con competenze che spaziano dai divorzi alle adozioni all'infanzia violata e con l'immissione di oltre cinquecento giudici non specializzati avrebbe avuto l'effetto di rendere pressoché impossibile la tutela dei bambini in tempi rapidi. I giudici minorili sarebbero diventati molto meno professionali perché queste sono competenze che si acquistano col tempo e [illegible] con interventi traumatici. [illegible] fatti, la riforma avrebbe completamente stravolto la filosofia della giustizia minorile in Italia e di tutte le convenzioni che abbiamo sottoscritto: avere il minore sempre al centro e sempre agire [illegible] suo vantaggio».

Cosa succederà ora? Quali saranno gli sviluppi?

«Adesso c'è tempo per una pausa di riflessione che possa riportare il dibattito dove lo avevamo lasciato, cioè a come [illegible] un autentico tribunale per la famiglia che accorpi le competenze necessarie. Con l'ottica di ampliare le tutele dei diritti dell'infanzia e non di ridurle queste tutele. Una scelta che andrebbe assolutamente in controtendenza rispetto al resto del mondo: basti pensare che l'Angola, per la prima volta nella storia africana, ha istituito un tribunale dei minori e in Italia, per anni all'avanguardia su questi temi, si pensava di abolirli. Sia ben chiaro che io non sono contraria alle riforme ma mi preoccupano quando tendono a diventare controriforme.

E' convinta che la bocciatura della legge sia un fatto positivo?

«Diciamo che la notizia mi ha tranquillizzato: considero saggia la decisione della Camera di ripensare l'impianto della legge. Sono una persona pacata e riflessiva e non mi piacciono le polemiche troppo accese, soprattutto su un argomento così delicato come la giustizia per l'infanzia, un terreno su cui bisogna intervenire con la massima saggezza».

[illegible] reazione della sala alla notizia non è stata propriamente pacata, c'è stata quasi un'ovazione...

«E' stato sicuramente un colpo di scena. Nessuno si aspettava quella notizia e casualmente è arrivata appena dopo il mio intervento che aveva al centro proprio la riforma bocciata. Diciamo che ho fatto spettacolo, senza volerlo».

Livia Pomodoro

ALTROVE
di Guido Ceronetti

L'avventura senza ritorno descritta da Valéry si traduce concretamente nella sparizione crescente dell'*uomo che poteva essere completo*, sostituito da gruppi sempre più specializzati di uomini incompleti (i tecnici). La gigantesca trasformazione del mondo cui assistiamo è tutt'una con l'invasione del mondo da parte dell'organizzazione tecnica, con il passare del mondo da *ambiente naturale ad ambiente tecnologico*.

JEAN BEAUFRET, *Dialogo [illegible] Heidegger*, Volume IV - 1982

CHE COSA PREVEDEVA IL DISEGNO DI LEGGE

IL TESTO
Il progetto di riforma del Tribunale dei minori è stato più volte modificato in corso di discussione in commissione. Il testo originario fu presentato dal ministro della Giustizia Roberto Castelli, e approvato dal governo il 1° marzo dello scorso anno.

[redacted] TRIBUNALI SPECIALIZZATI
In [redacted] primo momento il provvedimento prevedeva una divisione tra competenze penali, che sarebbero rimaste a Tribunali specializzati e competenze civili, attestate [redacted] specializzate dei Tribunali ordinari. Con un emendamento del governo [redacted] elimina la differenza tra civile e penale, spostando ogni competenza ai Tribunali ordinari.

CONSULENTI
I consulenti [redacted] vengono sostituiti da ausiliari permanenti del giudice. Il quale diventa responsabile di ogni decisione: tra l'altro, anche sull'affidamento dei minori, sull'adozione, sulla decadenza della potestà

IL [redacted]
Con la riforma si vuole introdurre, nei processi con minori, anche il rispetto del principio del contraddittorio, che non è previsto dalle norme vigenti.

[redacted]
Il disegno di legge prevede anche l'innalzamento delle pene e l'ampliamento delle ipotesi [redacted] custodia cautelare per minori; [redacted] possibilità che il minore, compiuti i 18 anni, sconti [redacted] pena in stabilimenti [redacted] per maggiorenni, mentre ora il passaggio avviene solo ai 21 anni

LE CRITICHE
Contestazioni da diverse associazioni di settore, dal Csm come anche [redacted] Anm e dalla Aimf, l'associazione nazionale dei magistrati minorili. Critiche che riguardavano l'abolizione dei consulenti esterni, e il cosiddetto «gir[redacted] vite» nei confronti dei minori.

I FRANCHI TIRATORI AFFOSSANO LA RIFORMA DEL TRIBUNALE PER I MINORI, CAOS NELLA MAGGIORANZA

Bocciata la riforma Castelli, scontro nel Polo

Passa la pregiudiziale di Ulivo e Prc. Il Guardasigilli: pronto a dimettermi

Guido Ruotolo
ROMA

L'aula di Montecitorio, intorno alle sei di un pomeriggio teso. [redacted] votano le pregiudiziali di incostituzionalità dell'Ulivo [redacted] di Rifondazione. Il voto è a scrutinio segreto: 250 a favore, 221 contro. La maggioranza va sotto, la riforma sui Tribunali dei minori del ministro di Giustizia, Roberto Castelli, viene bocciata. Trentasei franchi tiratori della maggioranza rischiano di provo[redacted] crisi di governo. Il Guardasigilli annuncia le sue possibili dimissioni, vincolandole alla decisione dell'assemblea federale della Lega di domenica prossima.

L'opposizione prende nota della sconfitta della maggioranza [redacted] chiede al ministro di Giustizia di prendere atto della sfiducia del Parlamento. I magistrati mi[redacted]li e l'Anm plaudono al voto della Camera che ha bocciato [redacted] cattiva riforma». Il presidente del Tribunale dei minori [redacted] Milano, Livia Pomodoro, si lascia andare [redacted] una battuta: «Si potrebbe dire che i bambini potrebbero brindare, col biberon. La decisione del Par[redacted]mento di prendere tempo [redacted] stata saggia, le riforme che si devono fare non devono ridurre ma rafforzare le tutele e i diritti dell'infanzia». Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Anm: «La riforma smantellava i dati positivi di una esperienza senza affrontare i problemi reali per dare maggiore efficacia agli interventi giudiziari sul settore dei minori e della famiglia».

Alleanza nazionale prende spunto da questo scivolone della maggioranza per chiedere una verifica di governo e mentre i leghisti disertano l'aula, dopo il voto che ha bocciato la riforma Castelli, il leader del Carroccio, Umberto Bossi, si precipita a Montecitorio, per discutere con il capogruppo Cè e il coordinatore della Lega, Roberto Calderoli, una risposta al voto della Camera. E la prima reazione dello Stato maggiore del Carroccio è quella di puntare l'indice contro i centristi dell'Udc, anzi contro il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, «colpevole» di «concedere a piene mani il voto segreto».

Non è stata certo una giornata serena per il Guardasigilli. Attaccato per la sua posizione contro il mandato di cattura europeo, Castelli aveva già paventato le sue dimissioni in mattinata se il Parlamento lo [redacted] approvato: «Potrei solo prenderne atto ma resto contrario e l'arma più estrema che potrei usare è quella delle dimissioni». Co[redacted] se non bastasse, anche il sindacato degli agenti di polizia penitenziaria, il Sappe, ieri ha chiesto le [redacted] dimissioni perché [redacted] trenta mesi dal [redacted] insediamento in via Arenula non ha fatto alcunché per la polizia penitenziaria». Ma è sulla riforma dei Tribunali dei minori che il ministro aveva puntato, in questi mesi, [redacted] - secondo esponenti della maggioranza - «si era impuntato», «giocandosi tutta la sua autorevolezza fino a voler sfidare il dissenso».

Il Guardasigilli ieri sera ricordava che la maggioranza aveva raggiunto un accordo al suo interno p[redacted] far votare alcuni emendamenti - presentati dalla Udc Erminia Mazzoni - che modificavano il testo in discussione in Aula, e che poi, evidentemente, sono entrati in azione, al momento opportuno i «traditori».

Un'avvisaglia di ciò che è poi accaduto, il dissenso di una parte della maggioranza, infatti, c'era già stata il 15 ottobre, quando il testo era approdato in Aula ed era stato chiaro che settori dell'Udc [redacted] di An non lo avrebbero approvato. Da quei settori si sollecitava una soluzione di mediazione, si chiedeva che il testo fosse rimandato in commis[redacted]. Il ministro Castelli voleva forzare le incertezze andando al voto comunque. Un vertice «volante» di maggioranza aveva suggerito al governo di prendere tempo, di rinviare la «sfida». E in Aula, alla fine, si presentò il sottosegretario Valentino, di Alleanza nazionale, a chiedere il rinvio delle votazioni.

Il braccio di ferro interno alla maggioranza, nei giorni successivi, aveva prodotto una intesa di massima sulle modifiche da apportare al testo, ma il ministro Castelli ha voluto comunque andare a una verifica e ha chiesto alla Conferenza dei capigruppo una calendarizzazione del provvedimento. E ieri, dunque, alla prova dei fatti, trentasei franchi tiratori sono riusciti a bocciarlo.

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

IL PREMIER FURENTE DOPO L'ENNESIMO INCIDENTE DELLA MAGGIORANZA

Berlusconi: a forza di errori si finisce diritti alle elezioni

«Se l'opposizione fa un autogol, ne facciamo subito un altro» Il ministro Giovanardi: qualcuno ha voluto vendicarsi sulla leva

Qui accanto il leader dell'Udc Marco Follini Nella foto grande il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

L'Udc Bruno Tabacci: «Non si potevano sopportare all'infinito i diktat e le minacce di Bossi. Quando ci si comporta così, te le cerchi» E Follini: «Un rimpasto adesso significa strappare poco o niente»

GUARDASIGILLI POLEMICO, [redacted]' DI ALTRI TRE PAESI

«Mandato europeo? Lascio»

«Se il Parlamento approvasse il mandato di arresto europeo [redacted] dovrei solo prenderne atto. Certo, [redacted] assolutamente contrario. [redacted] nessuno può fermare [redacted] decisione del Parlamento [redacted] allora cosa potrei fare? L'arma più [redacted] che posso immaginare è quella delle dimissioni...». Così [redacted] ministro della Giustizia, Roberto Castelli ha risposto ai giornalisti [redacted] recepimento [redacted] decisione-quadro Ue. «Il sottosegretario Michele Vietti parla [redacted] testo messo a punto dalla commissione ministeriale presieduta da Viola? Ma quello - spiega il Guardasigilli - è il mio testo». Castelli ha anticipato di di avere un testo pronto, ma di «tenerlo nel cassetto» perché la maggioranza «su questo tema non è compatta». Da Bruxelles si è intanto appreso che entro la fine dell'anno il mandato d'arresto sarà adottato da un mezza dozzina di Paesi dell'Ue. Tra questi Francia, Gran Bretagna e Germania, che andranno ad aggiungersi ai tre che hanno già recepito: Spagna, Portogallo e Danimarca.

Augusto Minzolini
ROMA

I fatti strani di questa maggioranza. Alle [redacted] 18 un Silvio Berlusconi sorridente si godeva [redacted] della visita a Roma di Vladimir Putin, il sorpasso sul governo Prodi nella speciale classifica della longevità e, sia pure senza dirlo, quel mezzo processo a cui si era sottoposto nell'aula di Montecitorio l'uomo che ha sempre considerato il referente politico del partito dei giudici e che nel suo immaginario somiglia ad un novello Robespierre, Luciano Violante. Alle solite beghe nella maggioranza, alle liti tra Bossi e Fini, il premier ormai si è abituato e almeno ieri gli dava poco conto. «Vedete - confidava - io penso in positivo. Per questo non ho voluto commentare l'assoluzione di Andreotti nel processo Pecorelli, non ho detto una parola [redacted] Violante [redacted] neppure mi [redacted] occupato delle solite polemiche che [redacted] nella maggioranza. Anche la voce che Fini vuole fare il ministro degli Esteri non è vera: lui ha preso in disparte me e Frattini per dirci che non aspira a quel posto, che il ministro degli Esteri può andare avanti tranquillamente. Per cui, non voglio stare appresso alle solite voci. Credo che si debba andare avanti con il mio programma e avere ben chiara la gerarchia dell'importanza delle cose. Per ora è importante la politica estera. Andiamo avanti e la coalizione seguirà. Sulle cose importanti è sempre [redacted] unita».

Le ultime parole famose. Neppure un quarto d'ora dopo i soliti 36 franchi tiratori, quei solisti che ogni tanto si materializzano nelle file della maggioranza, hanno affossato il provvedimento sul tribunale per i minori preparato con cura dal ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli. Un atto che ha scatenato la solita bagarre nella maggioranza. Bossi ha riunito i suoi, e Fini ne ha approfittato per dare allo stesso premier [redacted] risposta più o [redacted] piccata: «Il presidente Berlusconi ha perfettamente ragione: non ho mai posto il problema della Farnesina. Sostengo, invece, la necessità di [redacted] verifica [redacted] ridefinizione del programma e della squadra di governo per la seconda parte della legislatu[redacted].

Solito menu serale: verifica, rimpasto, duello rusticano tra Bossi [redacted] Fini. E ieri sera un Berlusconi [redacted] più sorridente, [redacted] scoraggiato, non ne poteva proprio più. «Io non li capisco - ha osservato con qualche consigliere che lo ha sentito per pochi minuti -, io passo [redacted] giornata ad enfatizzare la visita di Putin e quelli mi combinano questo. Non c'è ratio. Siamo al punto che se l'opposizione fa [redacted] autogol, noi ne facciamo subito [redacted] altro per aiutarla. Siamo al masochismo. Eppure, anche quei deputati della maggioranza che hanno votato contro il governo dovrebbero avere un istinto di sopravvivenza. Cosa vogliono? Con questo andazzo, sbaglia oggi, sbaglia domani, si finisce dritti alle elezioni...».

Ovviamente, questa prospettiva non è nella testa del premier, ma [redacted] anche vero che [redacted]na maggioranza può andare avanti a lungo con questa fibrillazione continua, con questo paradosso per cui nessuno vuole la crisi ma il governo continua ad andar sotto. Tanto più che il rapporto tra le anime del centrodestra - a parte Forza Italia - ha assunto i meccanismi della faida. Racconta [redacted] ministro Giovanardi, che ogni giorno si trova ad affrontare un calvario: «Che sarebbe nato un altro casino [redacted] chiaro. Al mattino, la Lega ha scardinato la riforma della leva votando un emendamento [redacted] sinistra. Ho chiesto [redacted] Bossi il perché [redacted] lui mi ha risposto: "Non possiamo permettere che dei cittadini che vivono all'estero da anni, come i figli degli emigranti, facciano i carabinieri". I[redacted] l'ho invitato in tutti i modi a desistere. Ho chiesto a Tremonti di intervenire, spiegandogli che nel pomeriggio c'era il provvedimento di un ministro leghista, di Castelli. Ma l'intervento è arrivato troppo tardi. E nel pomeriggio, gli altri hanno fatto la rappresaglia. Qui abbiamo a che fare con i matti».

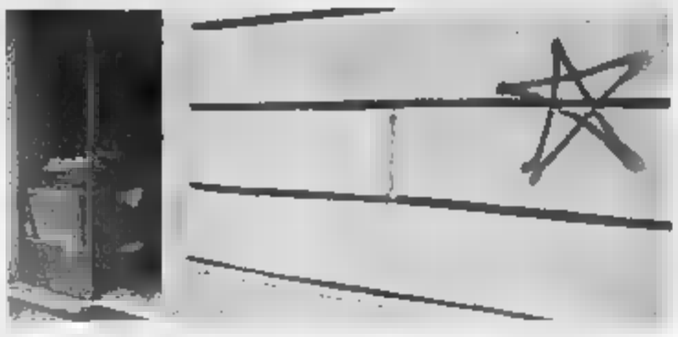
Appunto, matti. Ormai il premier e i suoi ministri più fidati ricorrono alla pazzia per spiegare quello che per molti [redacted] inspiegabile. «Eppure non [redacted] - spiega adirato l'ex-dc Bruno Tabacci -. Diciamoci la verità, uno non può sopportare all'infinito i diktat di Bossi, le sue sparate, le sue minacce. Come si dice, quando ti comporti così te le cerchi».

Nessuno, però, ha le idee chiare in testa [redacted] come uscire da questa strana situazione. Fini ormai [redacted] affetto da un attivismo sfrenato in politica estera. Unione Europea, viaggio in Israele e chi più ne ha più ne metta. «Di questo passo - ironizza il forzista Paolo Ricciotti - si farà circoncidere». In più è affascinato dai riconoscimenti dell'opposizione che lo usa in chiave anti-Berlusconi: atteggiamento a dir poco singolare, per chi aspira a diventare il leader del centrodestra e [redacted] dell'Ulivo. Vuole la verifica e magari il rimpasto a gennaio. Vuole la testa di Tremonti, [redacted] sa che non l'avrà e dovrà accontentarsi di piccoli aggiustamenti.

Follini, invece, che ha maggiore esperienza, preferirebbe rinviare tutto a dopo le elezioni europee: «Un rimpasto [redacted] questo momento significa strappare poco o niente». E' il motivo che invece spinge Bossi a teorizzare la verifica presto: «Se vogliono [redacted] ministero - ripete il Senatùr - diamoglielo pure». Insomma, tanti discorsi, tanti congetture, ma nessuno conosce davvero la strada per uscire da questa strana situazione. E questo atteggiamento confuso e irrazionale indispettisce non poco il Cavaliere, che proprio non ne può più. «Non posso perdere [redacted] mio tempo - continua a ripetere da settimane - a ricucire la famiglia, a sedare le liti. C'è chi provoca, chi risponde, chi insulta, chi cospira. Non [redacted] ne può più [redacted] io non voglio entrarci. Sono troppi, purtroppo, quelli che si comportano da ragazzini».

Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni.
Novembre mese di valutazioni gratuite
Chiama 800-331188
CEPU
www.cepu.it

L'ATTENTATO [illegible] COMUNE [illegible] PISANO IL 30 OTTOBRE



«Cellule [illegible] offensiva rivoluzionaria» rivendicano incendio [illegible] stazione Carabinieri

[illegible] È arrivata ieri anche alle redazioni di Pisa del Tirreno e della Nazione la rivendicazione a firma delle «Cellule di offensiva rivoluzionaria» per l'incendio doloso appiccato la [illegible] 30 ottobre a un container-baracca [illegible] cantiere per i lavori [illegible] uno stabile [illegible] San Lorenzo alle Corti, nel comune di Cascina (Pisa), che ospiterà anche la stazione dei carabinieri [illegible] Navacchio. [illegible] precedenza [illegible] documento [illegible] arrivato al giornale Libero. I carabinieri di Pisa, che stanno conducendo le indagini, ritengono il documento attendibile.
Comparse per [illegible] prima volta a luglio scorso, le «Cellule di offensiva rivoluzionaria», che si firmano anche con una stella a cinque punte bianca racchiusa in un cerchio nero, hanno finora rivendicato quattro azioni avvenute a Pisa e provincia: tre [illegible] incendiari [illegible] danni rispettivamente del sindacato Ugl, di [illegible] consigliere circoscrizionale di An e, l'ultimo, [illegible] carabinieri, e l'invio [illegible] un proiettile [illegible] un giornalista della sede pisana della Nazione. Gli investigatori ritengono che il gruppo sia da ricondurre probabilmente agli ambienti anarco-insurrezionalisti.
In [illegible] documento viene espressa solidarietà anche alla Brigata [illegible] luglio. Nell'ultima rivendicazione si fa riferimento però anche ai brigatisti detenuti Nadia Lioce, Roberto Morandi e Simone Boccaccini e [illegible] «tutti i prigionieri rivoluzionari», da «supportare con l'azione e [illegible] propaganda armata». Nel penultimo documento inviato veniva citato [illegible] Mario Galesi, la cui morte è da «vendicare» [illegible] quella [illegible] Carlo Giuliani.
La prima uscita delle «Cellule [illegible] offensiva rivoluzionaria» accompagnata da rivendicazione inviata [illegible] stessa Ugl, risale alla notte fra il 14 e il 15 luglio, ai danni della sede, in via Sant'Apollonia a Pisa, del Caaf del sindacato, criticato perchè firmatario del Patto per l'Italia. La seconda azione è del 22 luglio con l'invio [illegible] giornalista della Nazione di un proiettile accompagnato da una lettera di minacce. Il 30 settembre un attentato incendiario contro l'abitazione a Pisa [illegible] un consigliere circoscrizionale [illegible] An. Il [illegible] ottobre scorso, infine, l'incendio [illegible] container del cantiere [illegible] San Lorenzo alle Corti.

FA DISCUTERE LA PROPOSTA DI BERLUSCONI PER UNA PARTECIPAZIONE BIPARTISAN ALLA MANIFESTAZIONE CONFEDERALE DI FIRENZE

Marcia antiterrorismo, spaccatura nei due Poli

Sì di Fassino e D'Alema. La Lega: non scendiamo in piazza con i sindacati

ROMA

Tanti sì, dalle forze politiche, alla proposta di Silvio Berlusconi per [illegible] partecipazione *bipartisan* alla manifestazione dei sindacati confederali di Firenze, in programma per il 19 novembre, per esprimere un generale rifiuto della violenza terroristica. Ma a ben leggere le dichiarazioni e i [illegible] menti, si comprende che tanto a destra [illegible] a sinistra non c'è poi tanto entusiasmo verso l'idea di scendere in piazza fianco a fianco. Nei due poli, ci sono rispettivamente la Lega [illegible] Verdi, Pdci [illegible] Rifondazione a criticare il corteo «mi[illegible] E anche tra chi dice «sì» alla manifestazione, si avverte con chiarezza qualche perplessità e qualche timore, soprattutto dopo le nuove fiammate di conflitto esplose sui temi della giustizia.
Dal centrodestra, in particolare, si manifesta il timore di finire con una presenza simbolica e male accolta all'interno di un corteo che sarà prevalentemente popolato da militanti del sindacato [illegible] della sinistra. Nel centrosinistra, si paventa l'inopportunità di marciare fianco a fianco con esponenti di un governo e di una maggioranza con cui ci sono mille [illegible] mille occasioni di quotidiano scontro. Cgil, Cisl e Uil toscane, comunque, accolgono [illegible] favore le adesioni annunciate.
Forza Italia, per bocca del coordinatore Sandro Bondi, aderisce «con convinzione»: «l'unità di tutte le forze politiche e sociali ha consentito nel passato - aggiunge - di difendere le istituzioni democratiche dalla grave minaccia del terrorismo. Anche oggi questa unità è un valore da difendere [illegible] da coltivare per sconfiggere ogni tipo di violenza e per costruire le basi di una democrazia solida e moderna». Anche Alleanza Nazionale dice sì, con il coordinatore Ignazio [illegible] Russa [illegible] il capogruppo alla Camera Gianfranco Anedda. Ma La Russa precisa [illegible] «non sapere» se scenderà in piazza il 19 novembre, e informa che ci sarà [illegible] sicuramente alla manifestazione del [illegible] novembre a Milano [illegible] Fini per ricordare la caduta del muro di Berlino: «Credo che sia anche questa un'occasione per manifestare [illegible] favore della libertà e [illegible] tro il terrorismo».
La Lega Nord, al contrario mostra tutta la sua ostilità alla proposta del premier. Il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli addirittura si dice «disponibile a partecipare a una manifestazione [illegible] tro il terrorismo organizzata dal popolo, ma non certo a quella organizzata dai sindacati. Non posso manifestare a f[illegible] di chi, potenzialmente, potrebbe essere uno di quelli che di giorno condanna il terrorismo e alla sera confeziona i pacchi bomba». Più possibilista [illegible] il capogruppo a Palazzo Madama Alessandro Cè, secondo cui il Carroccio «sta ancora valutando e riflettendo».
Nel centrosinistra, molto favorevole alla proposta di Berlusconi è il segretario dei Ds Piero Fassino. «L'esperienza storica - dice - ci insegna che il terrorismo si sconfigge con un'ampia unità [illegible] forze democratiche. Concorda il presidente del partito Massimo D'Alema: «Ben venga l'adesione di Berlusconi. Tutti coloro che vogliono scendere in piazza con i sindacati sono i benvenuti». Meno entusiastica appare la Margherita, che pure giudica «importante che tutto il paese si ritrovi alla manifestazi[illegible] dei sindacati». «Ma - sottolin[illegible] il capogruppo alla Camera Pierluigi Castagnetti - [illegible] basta una manifestazione o una giornata. Il paese ha bisogno di ricreare tutti i giorni le condizioni per [illegible] unità nazionale che è il presupposto per contrastare terrorismo e rigurgiti di varia natura per attentati alle istituzioni repubblicane». Al corteo parteciperà anche l'Italia dei Valori.
Ma nel centrosinistra c'è anche chi è contrario. Il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio si dichiara «ovviamente» contro il terrorismo, ma dice che «solo nelle dittature sono i governi che convocano le manifestazioni. Berlusconi pensasse piuttosto ad arrestare i criminali e a fare le politiche tipiche di [illegible] governo [illegible] Paese democratico». Sulla stessa lungh[illegible] d'onda i Comunisti italiani. «Nessuno ci vedrà sfilare al fianco di Forza Italia e dei fascisti di Alleanza nazionale», afferma il segretario dei Comunisti italiani, Oliviero Diliberto. «Siamo i più fieri avversari del terrorismo, ma non ci mischiamo con chi ha ritenuto terrorista il sindacato e in particolare la Cgil, [illegible] chi calpesta i principi democratici sanciti dalla Costituzione, con chi ingiuria e sistematicamente attacca la magistratura». «Noi non parteciperemmo mai ad [illegible] manifestazione organizzata anche dal governo e dall'attuale maggioranza parlamentare», concorda il capogruppo [illegible] Rifondazione alla Camera Franco Giordano, che hanno «ripetutamente agitato l'ipotesi che il conflitto sociale alimenti il fenomeno terroristico». [r. gl.]

«Legami fra Cgil e Br» Bufera sul sito di Forza Italia

[illegible]

Sopra, al centro, [illegible] faccia solo apparentemente bonaria di Sandro Bondi, il coordinatore del partito. Sotto, in un angolo, [illegible] quadratino verde dal titolo asettico, «Legami Cgil e Br»: «sono amici?», «sono nemici?», «si conoscono?». Vota. Il sondaggio on line sulla prima pagi[illegible] del sito Forza Italia.com scate[illegible] un putiferio nel centrosinistra, che definisce «un'infamia» l'iniziativa e arriva a chiedere che dell'«attacco ignobile al sindacato e alla Cgil» venga investito il Parlamento. Ma come, il premier Berlusconi non aveva invitato solo poche [illegible] prima l'opposizione e lo stesso sindacato a [illegible] manifestazione unitaria contro il terrorismo? Adesso porga le sue scuse. Solo a tarda sera, il vicecoordinatore Fabrizio Cicchitto getta acqua sul fuoco della [illegible] polemica e «deplora» quella che definisce «un'improvvida e del tutto inaccettabile iniziativa di alcuni collaboratori al sito internet di Forza Italia, non autorizzata da alcun responsabile politico, che hanno messo in circolazione una domanda che non condividiamo nel modo più assoluto».
Il sondaggio però resta attivo nonostante le richieste dell'opposizione. Manco a dirlo, la gran maggioranza dei votanti ha optato inizialmente per la prima risposta: «sono amici», anche se l'81% di metà pomeriggio alle 20 era [illegible] al 75%, alle 21 al 63%, forse sotto la spinta dello scandalo suscitato a sinistra. Nè vale che, cliccando, appaia un'avvertenza che sottolinea come i risultati «riflettono le opinioni di chi ha scelto di partecipare, e non possono quindi essere [illegible]ti come rappresentativi delle opinioni di tutti i naviganti, né dell'insieme degli iscritti o simpatizzanti di Forza Italia». Una sorta di cautela, a smentire la validità della consultazione.
Giovanna Melandri e Gloria Buffo sono le prime [illegible] notarla. Un sondaggio «grossolano, fuorviante ed offensivo», lo definisce Melandri. L'esponente ds parla di «iniziativa sconsiderata» che «anziché aiutare alla costruzione di un fronte [illegible] e di [illegible] condivisa posizione di rifiuto del terrorismo [illegible] di ogni forma di violenza, contribuisce invece ad alimentare un odioso clima di sospetto e di intolleranza nei confronti del sindacato». «Prodi è stato messo [illegible] accusa per [illegible] sondaggio fatto in sede Ue. Per i sondaggi fatti dal partito del presidente del Consiglio, chi è chiamato [illegible] rispondere?», chiede Buffo. «Sarà lo stesso Berlusconi [illegible] [illegible] fessare questo episodio di squadrismo telematico?», le fa [illegible] Giuseppe Giulietti.
Le parole grosse volano, davanti a una trovata che tocca un tasto tanto delicato. Il ds Antonello Falomi si aspetta le scuse alla Cgil del premier, «che ha fatto l'appello per una manifestazione [illegible]: Scu[illegible] non solo per questa iniziativa del suo partito, «vergognosa e indecente», ma anche per [illegible] numerose dichiarazioni di esponenti di Fi che continuano ad insultare il sindacato e a delegittimarne l'azione sociale». Per il dl Roberto Giachetti la «pericolosa provocazione» è un «indizio rivelatore dell'autentico pen[illegible] della maggioranza, di Fi in particolare, sulla drammatica emergenza terroristica». Il verde Paolo Cento, tra i pochi a non aver aderito all'appello del premier, va oltre e sostiene che il sondaggio «dimostra la campagna strumentale che il centrodestra sta conducendo sul terrorismo, con l'unico obiettivo di criminalizzare sindacati e movimenti». [m.g.b.]

«MAI CESSATO DI MOBILITARCI CONTRO GLI ATTENTATI. E STIAMO ANCHE PENSANDO A UN SEMINARIO PER CAPIRE MEGLIO CHE SUCCEDE»

Pezzotta: non abbiamo bisogno di sollecitazioni

Il leader Cisl al premier: faremo come sempre la nostra parte. Ma su Firenze c'è un equivoco: è solo una delle tante tappe antiterrorismo

intervista
Roberto Ippolito

ROMA

TUTTI insieme in piazza contro il terrorismo? «Tutti, senza distinzioni di parte, dobbiamo esprimere (e per quello che riguarda i sindacati continuare [illegible] esprimere) il totale rifiuto del terrorismo, ma per la manifestazione del 19 novembre a Firenze c'è [illegible] equivoco» fa presente Savino Pezzotta. Il segretario [illegible] Cisl ritiene ci sia qual[illegible] da chiarire dopo l'appello del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi «ai partiti di maggioranza e di opposizione, ai movimenti e ai sindacati» [illegible] essere presenti compatti a Firenze.

Qual è l'equivoco, Pezzotta?

«La manifestazione promossa dalla Cgil, dalla Cisl [illegible] dalla Uil per il 19 novembre a Firenze è locale, come quelle organizzate per lo stesso giorno a Pisa [illegible] Arezzo. Si tratta di tre città della Toscana dove si sono verificati episodi [illegible] terrorismo. Fi[illegible] è una tappa del percorso, nell'intero 2003, di mobilitazione e di contrasto al terrorismo».

Non è comunque una manifestazione importante?

«La manifestazione di Firenze è importante come tutte. Ha [illegible] sua caratteristica: è più segnata dalla riflessione e dall'approfondimento che dalla protesta che ovviamente c'è ed è forte».

Cosa risponde allora all'appello di Berlusconi rivolto anche ai sindacati per un no unitario al terrorismo?

«Nemmeno per un istante i sindacati hanno cessato di essere mobilitati su questo tema; hanno promosso una manifestazione nazionale il 13 marzo all'Auditorium della musica a Roma e altre in Friuli, Sardegna e Toscana. Sono le uniche organizzazioni a far sentire la loro voce contro il terrorismo».

Vuole dire che ai sindacati non servono appelli?

«I sindacati non hanno bisogno di sollecitazioni [illegible] materia di terrorismo. Nessuno può ignorare l'impegno quotidiano per respingerlo ed estirparlo».

Dietro i suoi chiarimenti c'è una certa fatica ad accettare l'idea di ritrovarsi in piazza con Berlusconi?

«No. Sono stato in piazza contro il terrorismo anche nel momento più duro dello scontro fra [illegible] organizzazioni sindacali e quando sui muri apparivano [illegible] pesanti e ingiurie nei [illegible] confronti. Se Berlusconi ritiene di partecipare a una nostra iniziativa, [illegible] ho nulla in contrario: il terrorismo resta il nostro nemico principale. E i sindacati non arrivano in ritardo».

Se Firenze è solo una tappa, cosa c'è in programma?

«Per il livello nazionale, la Cgil, la Cisl [illegible] la Uil stanno pensando [illegible] sviluppare un'analisi sul fenomeno terroristico: [illegible] sorta di seminario per denunciare la situazione e scambiare le opinioni. Questo momento di riflessione sarà aperto [illegible] contributi più vari p[illegible] capire meglio cosa succede e perché. Ecco perché non servono sollecitazioni».

L'appello di Berlusconi non [illegible] rivolto soprattutto all'opposizione?

«La lotta al terrorismo [illegible] può [illegible] affidata solo alla polizia, alla magistratura, [illegible] ministero dell'Interno e [illegible] sindacato. Tutte le forze politiche devono [illegible] coinvolte. Così [illegible] isolano le minuscole frange giustificazioniste del terrorismo».

Pertanto è opportuno [illegible] dere tutti in piazza?

«Quando [illegible] Cgil, la Cisl e la Uil promuoveranno una manifestazione nazionale chiederanno [illegible] partecipazione di tutte [illegible] forze politiche, di [illegible] maggioranza e di opposizione, a un dibattito approfondito e non di parte. Anche per ragionare insieme su aspetti essenziali».

Quali?

«Troppo spesso si [illegible] dimentica che i sindacati [illegible] le vittime del terrorismo. Le infiltrazioni, scarse ma comunque molto gravi, costituiscono una violenza: sono dirette a utilizzare la rappresentanza dei lavoratori in modo strumentale e con metodi inaccettabili e minano la credibilità dei sindacati».

Problema fondamentale [illegible] dunque impedirle?

«Le infiltrazioni tendono a inquinare organizzazioni che han[illegible] la legalità [illegible] la democrazia nella bandiera. Tutto il fenomeno terroristico deve [illegible] [illegible] lizzato a fondo per contrastarlo, osservandolo dopo le straordinarie operazioni di polizia».

Lei c[illegible] ha osservato?

«L'età dei terroristi arrestati è compresa in modo nettamente prevalente fra 40 e 45 anni. Non ci sono ventenni. I terroristi sembrano essersi avvicinati alla lotta armata 20 o 25 anni fa. Il terrorismo di oggi appare [illegible] specie di trascinamento della cultura e dei comportamenti degli Anni Settanta e Ottanta oggettivamente sconfitti».

Se si tratta di trascinamento, le preoccupazioni possono essere minori?

«Assolutamente no. La criminalità politica è criminalità politica e non deve mai essere sottovalutata. Sono stati compiuti degli omicidi. L'età può rivelare la mancata presa sulle giovani generazioni, contrariamente a quanto avveniva un tempo. Ma pochi terroristi e più isolati possono essere perfino più pericolosi, spinti dalla disperazione [illegible] dall'impotenza. Per questo è importante comprendere il fenomeno; più che manifestazioni di piazza servono le analisi».

Non è insolita questa affermazione?

«Ci sono tanti modi per impegnarsi su un problema».

Non serve allora una manifestazione in più?

«Il sindacato ha già deciso il percorso della mobilitazione. Speriamo che una manifestazione nazionale ottenga dalla Rai la trasmissione tv [illegible] diretta».

Il segretario della Cisl Savino Pezzotta

I colleghi [illegible] maresciallo Stefano Sindona rimasto ferito per l'esplosione di un pacco bomba davanti al Policlinico Umberto I a Roma

Leonardi indagato per terrorismo

L'anarchico era stato arrestato per gli scontri di ottobre all'Eur

Elisabetta Masso

[illegible]

E' indagato per associazione sovversiva Massimo Leonardi, l'anarchico arrestato dopo gli scontri all'Eur durante il vertice Europeo del 4 ottobre. A Leonardi non vengono attribuiti attentati specifici, [illegible] ovviamente i plichi esplosivi di martedì, ma la «caratura» del personaggio ha spinto i pm [illegible] pool dell'antiterrorismo a contestargli il reato associativo, considerandolo un esponente significativo di quella galassia anarchica che indulge in attività eversive.
La Procura ha deciso di iscrivere Leonardi sul registro degli indagati in seguito all'attività [illegible] indagine svolta dal Ros dei carabinieri di Roma. Gli investigatori hanno presentato un primo rapporto dell'attività di monitoraggio sull'ambiente anarco-insurrezionalista. Secondo indiscrezioni, emergerebbero le attività di numerose persone legate al gruppo di cui fa parte Leonardi. In più di un caso si tratta di persone già note ai carabinieri, che da anni indagano su quella che [illegible] definita «non una vera e propria organizzazione», poichè non si struttura come altri gruppi con livelli e documenti organizzativi, [illegible] come [illegible] sorta di grande costellazione che si muove a seconda delle contingenze.
Da ieri, intanto, migliorano le condizioni di Stefano Sindona, il maresciallo rimasto ferito gravemente martedì nell'esplosione di un pacco bomba nella stazione dell'Arma di viale Libia, a Roma. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Ma a quanto risulta le mani sono seriamente compromesse: la situazione più grave è quella della destra nella quale ha perso due dita. Mentre nella sinistra tutte le dita sono danneggiate.
[illegible] i[illegible] mattina il carabiniere è vigile e cosciente. Ha anche bevuto [illegible] succo di frutta ed è restato mezz'ora in compagnia della moglie. Già alle 7,30 il militare è stato liberato dall'intubazione. E per ossigenare le parti ferite, in tarda mattinata, Sindona è stato sottoposto ad una seduta di camera iperbarica.
Dell'incidente ha ricordi confusi. E' come se davanti agli occhi gli fosse sceso un velo nero che gli impedisce di vedere. Dell'ordigno che gli è scoppiato in mano Sindona ha in mente solo un lampo che gli ha accecato [illegible] occhio e ferito gravemente le mani. Il resto è tutto - piuttosto - confuso. Che ora era? Quanta buste doveva aprire? Quale ha aperto per prima? Di tutto questo il [illegible] [illegible] si fosse avvolto da [illegible] ovatta grigia come la nebbia. [illegible] i medici [illegible] lo forzano a ricordare per non aggiungere al dolore fisico quello psicologico. «Spero di non morire», aveva detto mentre lo portavano in sala operatoria dopo l'attentato. E ieri sussur[illegible]: «E' come essere rinato un'altra volta».
I colleghi lo salutano dal vetro. E [illegible] stringono il pugno come per dire: «Dai, guarisci in fretta che abbiamo bisogno di te».
Anche ieri è stata una processione di militari in borghese e in divisa. E' arrivata anche la moglie del primo ufficiale, il generale Guido Bellini. Anche lei ha potuto salutare solo [illegible] moglie del maresciallo. «Questa visita è un gesto dettato dal [illegible]. L'Arma è [illegible] grande famiglia. Concetta è una donna forte e noi le stiamo vicini. Mio marito è in Bulgaria e mi è sembrato doveroso essere qui».

Migliorano intanto le condizioni del maresciallo ferito ad una mano da un pacco bomba martedì scorso

LE FRASI DEL DISCORSO DEL LEADER DELLA QUERCIA

SINDONA
«Una parte dell'Italia non è stata sempre dalla parte giusta. C'è chi era con il banchiere di Cosa nostra»

Michele Sindona

MATTARELLA
«Mentre noi stavamo con Piersanti Mattarella altri erano con Vito Ciancimino»

Piersanti Mattarella

CRAXI
«Dobbiamo però riconoscere la responsabilità di chi organizzò l'assedio all'hotel Raphaël»

Bettino Craxi

TANGENTOPOLI
«L'intervento della magistratura davanti alle degenerazioni era doveroso in base alla Costituzione»

Mario Chiesa

NON TUTTI NELL'ULIVO HANNO APPLAUDITO IL DISCORSO DEL PARLAMENTARE

Violante: la mia Antimafia non fu giustizialista

Il capogruppo Ds all'attacco per difendersi dalle accuse sul processo Andreotti

Maria Teresa Meli
ROMA

Tutto il suo partito è schierato sui banchi di Montecitorio, da Piero Fassino, appena rientrato dal Sudamerica, a Massimo D'Alema. E tutto il suo partito lo applaude, quando parla, ma è un uomo solo il Luciano Violante che nell'aula della Camera prende la parola per difendersi dalle accuse mossegli sul processo Andreotti. Per dire che la commissione Antimafia da lui presieduta non fu giustizialista, per sottolineare che la prima Repubblica non crollò per colpa dei magistrati, per ribadire che nella storia del nostro Paese da una parte c'erano i "buoni" e dall'altra i "cattivi". E' solo, perché al di là degli attestati di solidarietà, i diessini non gli perdonano di aver voluto il dibattito. «Ho provato a sconsigliarlo, ma non c'è niente da fare», confessa a qualche collega parlamentare il segretario Fassino, allargando le braccia. E' solo, perché gli applausi non coinvolgono tutta l'opposizione. Battono le mani i deputati della Quercia, di Rifondazione comunista e del Pdci. La Margherita, eccezion fatta per Rosi Bindi e qualche altro, resta fredda. Lo stesso dicasi per lo Sdi.

Sembra essere conscio di tutto ciò, il capogruppo ds quando, da solo, entra nell'aula con i fogli del suo discorso sotto braccio. Si siede, ma poi si rialza. Sale parecchi gradini per raggiungere Chiara Moroni, la figlia del deputato socialista che si suicidò all'epoca di Tangentopoli. Le dice che nell'intervento che di lì a qualche minuto pronuncerà c'è un passaggio sul padre. Ma non troverà solidarietà nemmeno da quella giovane donna che quasi a fine seduta gli ricorderà il silenzio con cui, allora, egli accolse le parole del genitore affidate a una lettera inviata al presidente della Camera Giorgio Napolitano. Finalmente è il momento. Violante prende la parola. E mentre partono già le contestazioni dai banchi del centrodestra (dove scarseggiano i deputati, soprattutto quelli di An), inizia ricostruendo la storia della Commissione rispetto al processo Andreotti, una Commissione, dice, che non lavorò «nell'incubatore infettivo del giustizialista». Racconta nuovamente della telefonata anonima sui documenti di Pecorelli, nega l'eccezionalità del fatto che la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Andreotti gli fosse stata portata a casa da un ufficiale giudiziario. Quindi affronta i nodi politici della polemica di questi giorni, concedendo ben poco all'autocritica. Ma prima tira una frecciata all'indirizzo di uno dei suoi accusatori, il presidente del Senato Marcello Pera, per un articolo a favore dei magistrati scritto nel 93 sulla Stampa, in cui sosteneva che i partiti «devono retrocedere e alzare le mani».

Dopodiché, sebbene in forme implicite, lancia un atto d'accusa nei confronti di Andreotti. «L'Italia e il suo mondo politico - dice - non sono sempre stati dalla parte giusta. Una parte d'Italia e del suo mondo politico è stata con Sindona, il banchiere di Cosa nostra, un'altra parte stava con Ambrosoli, Baffi e Sarcinelli. Una parte d'Italia stava con Vito Ciancimino e un'altra parte con Piersanti Mattarella. Non siamo tutti uguali nella storia della Repubblica». E la fine della classe politica pre-Tangentopoli, osserva ancora Violante, non «è stata determinata da fattori giudiziari, ma le cause della crisi furono squisitamente politiche». Del resto, aggiunge il capogruppo della Quercia, le corruzioni c'erano, come c'erano i rapporti tra mafiosi e alcuni politici, perciò «dobbiamo riconoscere che l'intervento della magistratura in queste degenerazioni era doveroso in base alla Costituzione». Dunque, «il carattere fondamentale dell'intervento giudiziario non fu l'abuso». Il che non significa che non vennero inquisiti anche degli innocenti, che vi furono persone in buona fede che furono trascinate in queste vicende (qui c'è l'accenno al suicidio di Moroni), che vi fu una furia giustizialista che raggiunse l'apice nella sera in cui vennero buttate le monetine a Craxi davanti all'hotel Raphael. E' dopo questa affermazione che buona parte dei deputati del centrodestra, borbottando contro Violante che non specifica che i contestatori erano del suo partito, abbandona l'aula.

Nonostante le contestazioni, il capogruppo ds va avanti. Cita i discorsi del Papa contro la corruzione, bolla come «una menzogna consolatoria» la teoria del complotto giudiziario e sollecita l'apertura, nell'aula di Montecitorio, «di un dibattito onesto sul modo di uscire dallo scontro». Battono le mani diessini, rifondaroli e comunisti italiani, si muove nervosamente sul banco il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti, mentre lì vicino un altro esponente di quel partito, Enzo Carra, [illegible]: «Se Violante si fosse difeso così davanti a un magistrato sarebbe finito a San Vittore come accadde a me con Di Pietro».

LA DURA REPLICA DEL COORDINATORE NAZIONALE DI FORZA ITALIA

Bondi: «È stato un carnefice non cerchi di fare la vittima»

Follini: «Gli esponenti della sinistra si devono togliere dalla testa l'idea di essere le uniche persone per bene contro l'armata delle tenebre»

Amedeo [illegible]
ROMA

«Onorevole Violante, lei è una vittima, ma un carnefice. Lei ha pronunciato un discorso ipocrita, falso, indegno. I nodi prima o poi vengono al pettine e nella vita delle persone gli errori prima o poi pagano». A fare esplodere l'aula di Montecitorio, con urla e fischi dai banchi della sinistra, è stato il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi che ha attaccato a testa bassa il capogruppo Ds, a differenza degli altri esponenti della maggioranza. Ad esempio Marco Follini è stato molto duro nel giudizio: ha detto di essere rimasto deluso, che si aspettava da Violante una presa di distanza dal teorema giustizialista. E' stato anche tagliente quando ha consigliato agli esponenti sinistra di togliersi dalla testa «l'idea di essere le uniche persone per bene contro l'armata delle tenebre». Ma niente attacchi personali.

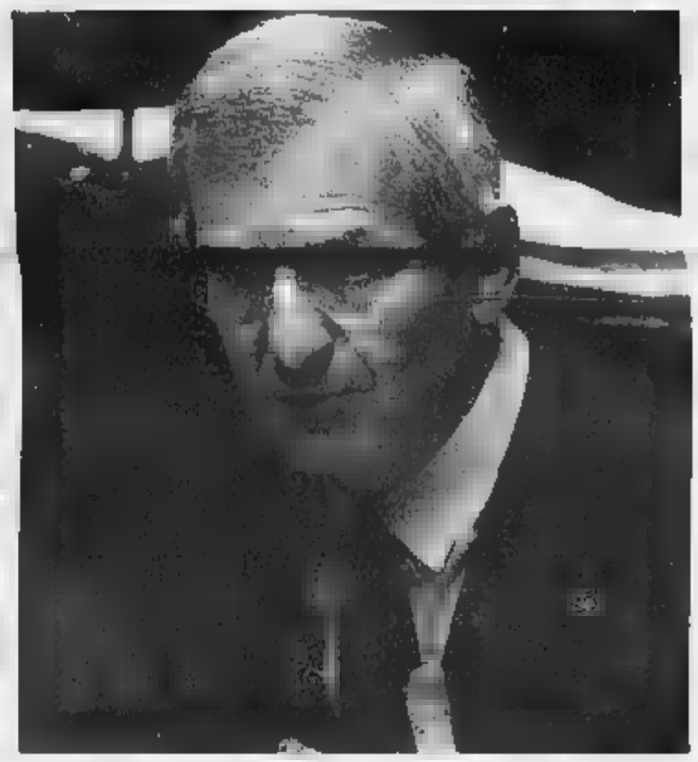
Nemmeno il presidente dei deputati di An Gianfranco Anedda dal quale, anzi, è venuto un apprezzamento per la scelta di Violante di investire la Camera di un argomento così scottante: ora tutti dovrebbero «abbassare i toni e lavorare per riformare la giustizia». La Lega poi se n'è lavata le mani ricordando che all'epoca dei fatti, nel '93, non stava né con Violante né con Andreotti. «Noi stavamo in Padania», ha detto Guido Rossi.

Bondi è stato invece l'unico nella maggioranza a lanciare lo scontro diretto con Violante. Un atteggiamento che lasciato perplessi gli alleati e ha fatto dire ad un esponente del vertice Udc: «Come faranno quelli di Forza Italia a presentarsi alla manifestazione contro il terrorismo del 19 novembre? Se poi ci va Bondi lo ammazzano...». Sono gli attacchi personali che bruciano di più. Bondi si è rivolto a Violante imputandogli la colpa di aver «infettato e avvelenato il sistema dei partiti». E chi ha introdotto «il virus giustizialista in politica ha titolo nè diritto alcuno di dare lezioni di democrazia e lanciare nuove accuse. Poteva avere il coraggio di dire parole di verità, ma si è nascosto dietro scuse ridicole e talvolta false, avvicinando la sua figura a quella di un mentitore». Venti minuti al fulmicotone conclusi con la richiesta di una commissione di inchiesta sull'uso politico della giustizia da parte della magistratura. L'intervento di Bondi è stato commentato da Massimo D'Alema con una delle sue battute taglienti: «Un bel dibattito, peccato la parentesi di Bondi che non rappresenta niente, solo il suo rancore e la sua pochezza intellettuale».

Un bel dibattito anche per il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, soddisfatto perchè finalmente il rapporto tra giustizia e politica è stato ricondotto nella sua sede istituzionale, il Parlamento. E ciò proprio grazie all'iniziativa di Violante. Per Casini troppo spesso il tema è stato affrontato in «sedi improprie», cioè nelle aule giudiziarie. Ora, però, una «stagione è finita», dice basta ai «radicalismi, agli eccessi di tono» e prendere coscienza che «i valori debbono essere condivisi». «Se abbiamo a cuore gli interessi istituzionali - è stato l'appello di Casini - dobbiamo evitare strumentalizzazioni nelle valutazioni del passato. Oggi si è verificata una ricomposizione sui temi della giustizia».

Violante è stato difeso dall'opposizione anche se qualcuno ha notato che non c'è stato molto calore da parte della Margherita. Sarebbe sceso in campo anche D'Alema, ma come ha spiegato lui stesso, Casini ha ritenuto che non potessero intervenire due oratori per il gruppo diessino. A schierarsi con Violante è stato anche Marco Boato dei Verdi che con l'esponente Ds ha spesso avuto divergenze in materia di giustizia. Ma fronte alla campagna scatenata contro Violante ha detto di provare «orrore». Di «paradossale e virulenta crociata» ha parlato Franco Giordano, capogruppo del Prc, che ha definito il centrodestra «garantista a parole, ma fautore della più improbabile teoria del processo sommario». Nel suo intervento, invece, Pierluigi Castagnetti ha messo in evidenza le ombre del '93, «anno di suicidi illustri e dell'«enorme accusa nei confronti di Andreotti», «l'anno del salto di qualità dalla Repubblica corrotta, alla Repubblica guidata da collusi con la criminalità e addirittura sospettati di omicidio». Ecco, ha osservato il capogruppo della Margherita, «il passato non è rimosso, ma nemmeno brandito come un'arma per le convenienze politiche di oggi».

Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia


Luciano Violante, capogruppo dei Ds, durante l'intervento di ieri

LA ORGANIZZA A ROMA BARELLI (FORZA ITALIA)

Manifestazione pro Israele

ROMA. «Sì all'amicizia Israele. Pace in Medio Oriente» è il titolo della manifestazione pacifica organizzata dall'associazione Italia-Israele di Roma, solidarietà e per promuovere la pace in Medio Oriente, dopo il sondaggio che si terrà domani a Roma alle 13 davanti all'ambasciata di Israele. Durante la manifestazione, il presidente dell'associazione Paolo Barelli, vice presidente dei senatori di Forza Italia, consegnerà all'ambasciatore di Israele in Italia una lettera solidarietà indirizzata Capo dello Stato di Israele Moshe Katzav e popolo israeliano. «Con questa manifestazione - ha dichiarato Barelli - vogliamo testimoniare la nostra solidarietà ad Israele che, occorre ricordarlo, è uno Stato dove il governo è eletto democraticamente dal popolo. Vogliamo inoltre riaffermare l'impegno che deve accomunare tutti gli uomini di pace affinchè il popolo israeliano e tutti i popoli del Medio Oriente abbiano il diritto di vivere in pace e in [illegible]. [r. i.]

Il senatore a vita Giulio Andreotti

Il senatore a vita: non mi ha convinto, adesso devo replicare

«Il capogruppo della Quercia ha parlato troppo dell'Antimafia e troppo poco della sua lettera»

Antonella Rampino
ROMA

Una miriade, la solita miriade, di minutissimi foglietti. Stavolta, pieni di cifre. Date, giorni, quasi tutti dell'inizio dell'aprile del 1993. Anni lontani, i momenti in cui si fissa l'inizio del decennale caso giudiziario: Andreotti indagato dalla procura di Palermo. Ecco, dopo una mezza giornata a rivedere le carte dei suoi processi chiuso a Palazzo Giustiniani col suo avvocato, Giulio Andreotti arriverà stamattina, come ogni giorno della sua vita lavorativa di senatore a vita, a Palazzo Madama. Ma stavolta, con quei foglietti pieni di date in mano, per replicare in aula, in piena dibattito parlamentare, a quanto detto da Luciano Violante ieri alla Camera. Parole nelle quali il senatore a vita ha letto la conferma di una trama, ordita da una «sospetta sequenza temporale», dopo aver già detto che sul suo caso, addirittura, «si vedono bene le impronte digitali di Violante».

«Su un fatto mi piove: se non era Violante a mandare la segnalazione anonima, quella a Palermo sola certo non ci arrivava.....». La prima reazione del senatore a vita, ieri, era ironica come sempre. Ma con una venatura di fastidio. Violante aveva appena cominciato a scandire, a Montecitorio, il suo intervento, un'attenta ricostruzione, per fatto personale, in replica all'accusa di «aver ordito una trama per accusare di gravi illeciti penali un uomo innocente». E anche poi, nel corso dell'intervento che il senatore leggerà attentamente, riascoltandone pure la registrazione nel pomeriggio, Violante dirà «Andreotti è uscito da incubo», che è poi quel che Andreotti aveva detto di sé stesso ad assoluzione appena comunicata, il giudizio finale è chiaro: «Io devo replicare, e lo farò domani in Senato». Perché presidente, non la convince la ricostruzione che l'ex presidente della Commissione antimafia ha offerto alla Camera? «E' proprio un'impostazione che va, altro che convincermi». E l'impostazione, dice Andreotti, sta lì, ben evidente già nella prima pagina del testo: «Chi ha mai sostenuto che la Commissione antimafia stia alla base del processo? Io, questo, non l'ho [illegible]. Come dire che sta in piedi proprio l'impianto della caldissima polemica di questi giorni, ovvero il sostanziale «via libera» politico, collettivo e quasi unanime nella Commissione antimafia che nel 1993 era presieduta da Luciano Violante, a che Andreotti si potesse procedere per giudiziaria a palermitana. Quel che sostiene Andreotti invece, e quel che dirà stamattina in Senato, è che la Commissione non c'entra, non c'entrano i democristiani che votarono con i comunisti e con tutti gli altri, fatti salvi i missini e Marco Taradash. Chi c'entra è invece solo Luciano Violante. E quella lettera spedita al pm Scarpinato. Il punto, dice il senatore, è che «si è parlato troppo della Commissione, sulla quale non c'è molto da dire, e pochissimo dei fatti». E quei «fatti», che Andreotti stamattina porterà in aula al Senato, stanno tutti in una lettera. Quella, appunto, di Violante al magistrato Scarpinato.

Andreotti, che a quella lettera ha fatto scarsissimi riferimenti nel lungo periodo che passa tra la condanna del 26 novembre 2002 e la sua cassazione poco meno di un anno dopo, pochissimi giorni fa, stamattina la porterà in aula. Mostrerà in Parlamento che essa è stata spedita il 4 aprile del 1993. Ovvero il giorno precedente alla confessione di Buscetta, il giorno precedente a quello in cui i magistrati di Palermo aprirono il fascicolo d'indagine su Pecorelli. Dunque, la lettera di Violante a Scarpinato parla dell'indagine sull'omicidio Pecorelli, quando invece il fascicolo non è ancora stato aperto. Sta, a giudizio di Andreotti, tutta in questa sequenza temporale l'impronta di Violante sulla «trama giudiziaria». Per questo, oggi, nota che «Violante ha parlato moltissimo della Commissione antimafia, e per nulla di quella lettera». Mentre è su quella che Andreotti aspetta risposte. Quanto al resto, se ne cura poco. Anche dei giudizi politici presidente, anche di quelle frasi per cui Violante ha concluso il suo intervento, «Vi fu una parte dell'Italia che stava con Sindona mentre l'altra stava con la Banca d'Italia di Paolo Baffi, una parte che stava con Ciancimino e un'altra con Piersanti Mattarella». A sentirle, il senatore a vita quasi sbuffa, «non so nemmeno se siano giudizi durissimi, certo i giudizi di Violante, [illegible] giudizi di Violante...»

LATINA, LUNEDÌ ■ VOTERÀ LA MOZIONE

Consigliere provinciale di An chiede di dedicare un'aula a Mussolini

■ Il Consiglio provinciale di Latina discuterà lunedì ■ mozione per l'intitolazione dell'aula consiliare ■ Benito Mussolini. La proposta ■ stata avanzata dal consigliere ■ An Mauro Pernarella. «Considerato che molte cose buone sono state svolte durante il ventennio fascista - ha scritto nella ■ mozione ■ consigliere - propongo che l'aula venga intitolata ■ Benito Mussolini per le opere da ■ svolte in favore della collettività italiana». Lo stesso Mussolini, ha aggiunto Pernarella, ■ voluto la «redenzione» delle paludi pontine e ha fondato oltre ■ Latina, allora Littoria, anche Aprilia, Pontinia e Sabaudia.

Benito Mussolini

■■■■■■ DEL PARTITO LIBERALDEMOCRATICO

Segni: «I magistrati non devono candidarsi alle elezioni politiche»

■ Il Patto - Partito dei Liberaldemocratici propone il divieto di candidatura alle elezioni politiche per i magistrati ■ ■■■ siano passati almeno cinque anni dall'abbandono delle funzioni giudiziarie. Lo hanno dichiarato in una conferenza stampa Aventino Frau, Mario Segni e Michele Cossa. «L'Italia oscilla tra due drammatiche prospettive, la strumentalizzazione della giustizia a fini politici e il controllo politico sulla magistratura, che verrebbe privata della ■■■ autonomia. Sono ambedue prospettive mortali per la democrazia». Non deve quindi sfuggire che «la possibilità per il magistrato ■ candidarsi ■■■ elezioni politiche è una delle più pericolose occasioni di inquinamento».

Mario Segni

«LEZIONE ANTI-PREMIER», RIENTRA LA PROTESTA DEI MEMBRI LAICI

Interviene Ciampi chiuso il caso Csm

Rognoni ha letto in apertura di seduta un messaggio del Presidente che «deplora l'accaduto»: una relazione destinata ai giovani giudici in cui si attacca Berlusconi ha fatto scattare la minaccia di dimissioni

■■■ Montanari

■■■

Sono appena ■ dieci del mattino quando Virginio Rognoni, ■■ apertura del plenum del Consiglio Superiore della Magistratura, estrae un foglio. E' un messaggio del presidente della Repubblica, Ciampi. Poche righe che ricompongono, celermente, la crisi che si ■■■ aperta all'interno del Csm. Motivo: una relazione del professor Alessandro Pizzorusso in ■■■ si attaccava il premier Berlusconi, diffusa durante ■■■ ■■■■ di formazione per uditori giudiziari. Rientrano, così, ■ dimissioni di Giuseppe Di Federico ■ Nicola Buccico e viene sventata la minaccia di disertare il Consiglio da parte degli altri tre laici del centrodestra - Spangher, Marotta ■ Ventura Sarno - che avrebbe, di fatto, paralizzato i lavori di Palazzo Marescialli.

In veste di portavoce del capo dello Stato, Virginio Rognoni ha letto ai consiglieri la b■■■ ■■■ in cui il presidente Ciampi esprime «ferma deplo■■■■■ per l'accaduto», invia la sua «piena solidarietà ai componenti del Consiglio Superiore fatti oggetti di grave offesa ■ ai quali rinnova la sua stima ■ la sua fiducia» ed infine invita il Consiglio «a porre in essere ogni misura idonea a garantire che episodi del genere non abbiano a ripetersi». L'effetto del messaggio è stato immediato. Già durante ■ plenum, Di Federico ha ritirato ■■ le ■■■ dimissioni. Poi è stato Buccico a far sapere che ■■ accingeva a compiere lo stesso passo ■ a dichiarare, con gli altri consiglieri del gruppo, che la loro protesta ■■■ ■■■■ rientrata: «Siamo pienamente soddisfatti per le parole del Capo dello Stato».

Caso chiuso, dunque. Sebbene il motivo che ha scatenato la protesta dei laici di centrodestra resti ■■ piedi. «L'episodio del professore Pizzorusso non è un caso isolato - dice Di Federico -: il controllo dell'equilibrio nella formazione rimane aperto e come presidente della Nona commissione, che si occupa dell'istruzione dei giovani magistrati, lavorerò in questo senso».

Sul tema si sta già impegnando anche Rognoni. Il vicepresidente del Csm ha aperto ■■■ sorta di indagine interna. Ha chiesto, infatti, al segretario generale Pierfelice Pratis di stendere una relazione sul caso Pizzorusso. L'obiettivo non è punire ■ colpevole, ma piuttosto prevenire, come ha chiesto ■ Capo dello Stato, il ripetersi di casi del genere in futuro. Per questo, verrà chiesto ■■ relatori dei corsi ad attenersi ai temi loro affidati. «Siamo in presenza - afferma Rognoni - di un incidente di percorso, grave ■■■ assolutamente isolato. La diffusione in un corso ■ formazione ■■■■ di un testo contenente giudizi fortemente critici nei confronti di alcuni suoi membri laici e di esponenti delle istituzioni vulnera gravemente l'immagine del Csm e si pone in contrasto con la tradizione di una formazione improntata ai valori di imparzialità, indipendenza ■ pluralismo».

Ad occuparsi della formazione delle toghe è la Nona commissione, ■■■ la quale collabora ■■ un comitato scientifico composto da 12 esperti: quattro ■■■■ professori universitari (due per ■ materie penali e due per quelle civili), otto magistrati. A loro tocca il compito di preparare i programmi dei corsi di formazione, indicare i temi ■ i relatori che dovranno intervenire. Il tutto, passa poi al vaglio della Commissione e del plenum del Csm. «L'attività di formazione dei giovani magistrati su cui ■■ sono molto adoperato - commenta Luigi Berlinguer, laico del centrosinistra - deve avere il massimo dell'obiettività politica. Per questo, nonostante conosca da anni e stimi il professor Pizzorusso, non posso ■■■■ d'accordo con il suo documento».

■ allentano anche le polemiche nel mondo politico per il caso che si era aperto al Csm. «Esprimiamo profonda soddisfazione e gratitudine al Capo dello Stato - dice il capogruppo di Forza Italia al Senato, Renato Schifani - per la tempestività, l'autorevolezza e lo spesso■■ del suo intervento in relazione ai violenti e volgari attacchi al Presidente del Consiglio». Si abbassano i toni, dunque, ma resta la freddezza nei rapporti tra tra centrodestra e magistratura. «Ritengo che la lettera ■■■ Presidente Ciampi fosse necessaria ■ dovuta e sono lieto del suo autorevole intervento», commenta il leghista Roberto Calderoli che tuttavia aggiunge ■■■ battuta allusiva alle cosiddette «toghe rosse»: «Questo episodio spiega però la tinteggiatura della toga della maggior parte dei magistrati: gli fanno, con iniziative come questa, il lavaggio del cervello fin da quando sono piccoli».

Una foto d'archivio del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi mentre presiede il Csm

Michele Landi che fu trovato morto nella sua abitazione il 4 aprile del 2000

L'UOMO AVEVA LAVORATO SULL'OMICIDIO D'ANTONA: INDAGA LA DIGOS

Br accusate anche per Landi?

Aumentano i dubbi sul suicidio del tecnico

Vincenzo Tessandori

inviato a ■■■■

Un'ombra, un rigo appena. Con quello la Digos romana ha chiesto informazioni su attività eventuali a Firenze e Pisa di Michele Landi, consulente informatico. Un ■■■■ una valanga di sospetti. Perché il tecnico aveva lavorato sui messaggi delle Brigate ■■■■ Duemila per rivendicare l'omicidio di Massimo D'Antona, 20 maggio 1999 e, all'indomani dell'assassinio di Marco Biagi, 19 marzo 2002, urbi et orbi, per radio, dichiarò che non era affatto impossibile risalire al punto di partenza delle rivendicazioni, ■ colui che per primo le aveva messo in rete. Bastava essere ■■■ esperto, saper lavorare. E, questo non lo disse ma era implicito, lui era uno che sapeva ■■ il fatto suo, disinvolto nel navigare attraverso i labirinti più complicati. Un bravo e tranquillo giovanotto di 36 anni, amante della vita e del proprio lavoro che il ■ aprile, vale ■ dire due settimane più tardi viene trovato impiccato in casa. E, prima di morire, ci avrebbe dato dentro con i superalcolici. Suicidio, allora, anche ■■ per l'insano gesto» ■■■ fu trovato uno straccio di spiegazione accettabile. Fatto è che nei giorni successivi il punto di vista della procura cambiò e l'ipotesi diventò omicidio a opera di ignoti.

Chi poteva volerlo morto? Soprattutto, perché qualcuno doveva temerlo? Ovvio, fin troppo, pensare alle bierre Duemila, anche se è difficile credere che questi militanti ■■■■■ zi, a quanto sembra, ad andar in gruppo ad ■■■■■■ gente per strada ■ a rapinare uffici postali, fossero in grado di organizzare simili ■■■■ in scena. Il punto è che la richiesta della Digos romana è stata fatta dopo il sequestro del materiale trovato a Marco Mezzasalma, colui che, nel contesto della indagini, avrebbe occupato un posto da protagonista ■■ ■■■ all'organizzazione. Più che per meriti propri, per demeriti altrui, vale a dire l'arresto di Nadia Desdemona Lioce. «Il Bradipo», come lo chiamano alla Lital di Pomezia dove lavorava sembra ■■■ notevole profitto, avrebbe posseduto la chiave d'accesso per entrare ■■ file dell'Aeronautica. Come Landi, del resto. Certo, ■■■ esiste una sola ipotesi sulla morte del tecnico e il sostituto procuratore fiorentino Lorenzo Matassa suscitò sorpresa quando, alla notizia della morte, commentò: «Landi è stato suicidato dai servizi segreti, come storicamente ■ Italia sanno fare». Non parlava di un estraneo: insieme, a Palermo, avevano lavorato fra il '95 ■ il '97 in una indagine ■■■ una società che aveva informatizzato la procura antimafia. «E' il terzo tecnico impegnato in quell'inchie■■■ ■ morire in circostanze misteriose».

Brigate ■■■■ Duemila, ■■■ non soltanto, qui nella Toscana che mercoledì 19 si mobiliterà contro il terrorismo. E dall'area ■■ fibrillazione dove sembrano vagare gli aspiranti terroristi salgono voci ma pure ■■■ immancabile comunicato delle sedicenti «Cellule di offensiva rivoluzionaria», un gruppo non nuovissimo impegnato nella ricerca di un coriandolo di notorietà. Nel, chiamiamolo documento, ■■ rivendica che «il 30 ottobre abbiamo dato alle fiamme ■■■ container della caserma dei carabinieri in costruzione a San Lorenzo alle Corti (Cascina - Pisa) ■■■ 10 litri di benzina». Ma le «Cellule» paiono avere programmi assai più ambiziosi del fuoco in un cantiere, ■■ pure di ■■■ caserma prossima ventura dei carabinieri. Tanto che conclude così il volantino, nel qua■■ campeggia un cerchio con stella sbilenca che pare lo scippo del marchio bierre: «Supportare Simone, Roberto, Nadia ■ tutti i prigionieri rivoluzionari con l'azione ■ la propaga■■■ armata; colpire i sicari del capitale e i suoi collaborazionisti: costruire 10, 100, 1000 cellule di offensiva rivoluzionaria».

Anche questa, secondo l'antiterrorismo, potrebbe essere l'acqua dove nuotano i pesci, in altre parole dove si nasconderebbero la «compagna Roberta», una del gruppo non ancora individuata che avrebbe partecipato al colpo alla posta, e gli altri di cui nell'indagine ■■ avverte la presenza ■■■■■ co■■■■■ i nomi. Pisa, Firenze e, forse, Viareggio i vertici del triangolo dell'eversione. Soprattutto in quello si cerca un'ombra, ■■■ rigo appena.

MILANO, IL RICONOSCIMENTO A FERRARA ■ COLOMBO

Premiolino? Non con lui

AVEVA detto: caro Furio, sono pronto ad un «confronto pubblico». Ma non aveva chiesto scusa per quell'accusa, lanciata da «Porta a Porta», di dirigere un «giornale omicida». La replica ■■■ stata durissima: ■■■ Giuliano, l'unico posto ■■ cui possiamo incontrarci è in tribunale. E l'aveva querelato. Ora Furio Colombo, direttore de *l'Unità*, e Giuliano Ferrara, direttore da *Il Foglio* e collaboratore de *La7*, rischiano di trovarsi insieme a Milano alla Terrazza Martini, il 24 novembre prossimo. Sono stati entrambi convocati da Giancarlo Galli, presidente della giuria ■■ «Premiolino», il prestigioso riconoscimento «dei giornalisti ai giornalisti» nato nel ■■■ ■ Bagutta. Spiega Galli, ■■■ editorialista de *l'Avvenire* - la vicepresidente della giuria è Chiara Beria d'Argentine, segretario Enrico Gramigna, «new entry» Enrico Mentana e Gian Antonio Stella -: «Lo sappiamo bene che si tratta di due "fratelli coltelli", ma la ■■■■ scelta è caduta su di loro perché sono per prima cosa "fratelli" nel giornalismo... Furio Colombo, commosso, mi ha assicurato che verrà. Di Giuliano non ■■■ ■■ soltanto che fa una ■■■ davvero nuova».

In realtà, Ferrara ha già fatto sapere agli amici che mai e poi mai andrà alla Terrazza Martini, per ritirare il «Premiolino» accanto a Colombo (del resto, rifiutare il ritiro dei premi è sua abitudine). Conseguenza: salvo resipiscenze dell'ultim■■■ ora, sarà evitato il teatrino degli sguardi incrociati, delle battutine imbarazzanti, stile - *«quelle horreur!» - I due nemici* Alberto Sordi-Davide Niven. In Terrazza, a prendersi gli applausi per il «Premiolino» del 2003 (un tempo era addirittura mensile, ora è annuale) sono stati invitati in sei: per la sezione quotidiani, ■■■ il direttore del giornale Ds ■■ sarà Fiorenza Sarzanini del *Corriere della Sera*; per la tv, Marco Paolini (l'attore diventato famoso per le sue denunce sul Vajont e su Ustica) è il designato accanto a Ferrara; per i periodici, sono convocati ■ direttore di *Focus*, Sandro Boeri, e il direttore di *Vogue Italia*, Franca Sozzani (molto nota nel mondo della moda). Quasi certamente però mancherà la coppia Ferrara-Colombo. La speranza è che davvero non finisca tutto nelle cronache giudiziarie. [g. pa.]

A «OCCHIO ALLA SPESA»

Annunziata: Tremonti ■■■ in tv solo con il contraddittorio

ROMA. La partecipazione del ministro dell'Economia Giulio Tremonti in un program■■■ non giornalistico della Rai «deve avvenire ■■■ il necessario e contestuale contraddittorio». La pensa così la presidente di Viale Mazzini Lucia Annunziata che su questo si dice d'accordo ■■■ il presidente della Commissione di Vigilanza Rai, Claudio Petruccioli, e che fa riferimento al■■ puntata di oggi di «Occhio alla spesa» in onda, come tutti i giorni, alle 11,35 su Raiuno.

«D'altra parte - sottolinea Lucia Annunziata - noi stessi avevamo anche in questa occasione segnalato alla Direzione Generale la necessità ■ operare secondo le regole stabilite dal Parlamento. Sono certa che il ministro, nella sua sensibilità istituzionale, condivida questa opportunità». [Ansa]

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vincenti

Lo annunciano la moglie Ester, le figlie Angioletta con Stefano, Barbara con Massimo, Maria Claudia con Gianluca e la piccola Carolina, il fratello Ezio con Lella. Grazie di cuore a Cristina per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 8 novembre ore 10 parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 4 novembre 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Mario Vincenti

— Torino, 4 novembre 2003.

I Sensores «La Stampa» ricordano il caro COLLEGA

L'Ufficio Corrieri partecipa ■ lutto per la scomparsa di ■■■■.

Enrico Luisa Cargnino e famiglia addolorati affettuosamente partecipano.

Tita e Geo ricordano con grande affetto Mario e sono vicini ad Esther e famiglia in questo triste momento.

Le famiglie Bertola e Quercetti si uniscono al dolore di Esther e famiglia.

Natalina Fariello partecipa al dolore della famiglia Vincenti.

Ci ha lasciati

Motele Kalk

Ne danno l'annuncio, a funerale avvenuto, la moglie Renata e i figli Guido e Valentina con Carlo.

— Torino, 5 novembre 2003.

Le famiglie Borsotti e Cravetto sono vicine con affetto a Renata, Valentina e Guido.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio ■ dolore del dirigente rag. Placido Battaglino per la scomparsa del padre signor

Agostino Battaglino

— Torino, 5 novembre 2003.

Partecipiamo alla scomparsa di

■■■■ Nirta

Rosa, ti siamo vicini. Alberto e Paola Penasso

— Torino, 4 novembre 2003

E' serenamente mancato

Bruno Bocca

Lo annunciano la moglie Marisa, i figli Patrizia con Guido, Maurizio ■■■ Ines e Alberto e parenti tutti. Il S. Rosario venerdì 7 alle ore 18 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe via Biglieri 7. Funerali sabato 8 per orario telef. allo 011/66.33.005 dalle 10 alle 16.

— Torino, 5 novembre 2003.
O.F. il Giubileo tel. 011/66.33.005.

Margherita, Mario li ricordano.

Ricordiamo con infinita tristezza il grandissimo ■■■■ BRUNO. Franco e Gabriella, Noemi, Pierantonio e Caterina

E' mancato all'affetto dei suoi ■■■

Leandro Strambio

Lo annunciano la moglie Angela Barbero, il figlio Massimo, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì ore 9,30 parrocchia S. Bartolomeo.

— Castagnole Lanze, 4 novembre 2003.

Giorgio, ■■■na Laura, Marina, Stefano, Fabrizio e Paolo sono vicini a Massimo e alla sua in questo triste momento.

Ha concluso la sua esistenza terrena

Eva Lucchetti Gerardi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Mario ed il figlio Giovanni.

— Burolo, 6 novembre 2003.

Cristianamente è mancato

■■■ Capello

Ne danno il triste annuncio ■ moglie Egle, la figlia Mariarosa col marito Umberto Masera e gli adorati nipoti Erik e Mauro, parenti e amici tutti. Funerali in Moriondo di Moncalieri giovedì 6 novembre ore 14,30 partendo da via Montegrappa 14 bis per la parrocchia S. Pietro in Vincoli.

— Moriondo di Moncalieri, 4/11/2003

Grazie ■■■■ per i tuoi preziosi insegnamenti. Paco e Riki.

Improvvisamente è mancata

Domenica Giacosa In Rocca

anni 74

■ ■■■■■■■■■ il marito, figli ■ parenti tutti. Funerali sabato 8 novembre ore 9,30 nella parrocchia di Valle Sauglio Trofarello, ■■■ la cara Domenica proseguirà per Isola d'Asti.

— Trofarello, 5 novembre 2003.

(continua a pagina 12)

I PROBLEMI LEGATI ALL'ALLARGAMENTO COMUNITARIO AL CENTRO DELLE PREOCCUPAZIONI DEL CREMLINO

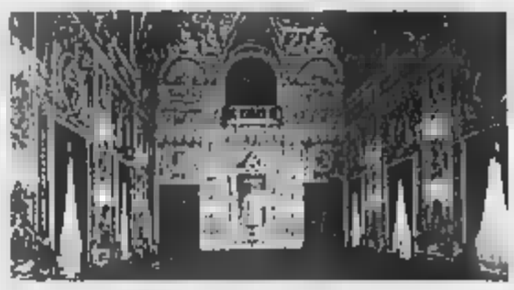
«Madonna Litta» da San Pietroburgo al Quirinale Esposta al pubblico fino al 10 dicembre

■ La «Madonna Litta» ■ arrivata in Italia insieme a Vladimir Putin. L'opera resterà a Roma fino ■ ■ dicembre, esposta da domani ■■■ sala delle Bandiere al piano terreno del Quirinale. ■ una tavola sorprendentemente piccola, dipinta a olio e tempera intorno al 1490 e attribuita a Leonardo da Vinci, pur tra le polemiche che si trascinano ■■ più di ■■ secolo. La «Madonna Litta» deriva il nom■ ■■■ famiglia milanese che acquistò il dipinto dalla collezione Visconti e, nel 1865, lo vendette allo zar Alessandro II. Da allora fa parte delle collezioni dell'Ermitage di ■■■ Pietroburgo che l'ha concessa ■ prestito all'Italia grazie ■■ iniziativa ■■ Banca Intesa. Il valore attribuito ■■■ «Madonna Litta» è ■■ cento milioni di dollari.

La Madonna Litta: assicurata per 100 milioni di dollari

Cuochi ■ confronto: tre menu per gli invitati Verdure, pesce ■ le immancabili pennette tricolore

■ Risotto ai tartufi, filetto di manzo al Barbera e gelato per la cena informale ■■ martedì sera ■ Palazzo Chigi preparata dal cuoco personale del premier, Michele Persichini, per le due coppi■ Putin-Berlusconi. Sempre Persichini ha cucinato la colazione ufficiale di ieri a Villa Doria Pamphilj: caprese, pennette tricolore, tagliata di filetto di chianina, fagottino di fagiolini, sformatini tricolore e formaggi, gelato tricolore con frutta. I cuochi ■■ Quirinale hanno invece cucinato, per il pranzo offerto ieri sera da Ciampi: crespelle gratinate con salsa ai funghi; rombo al forno ■ mazzancolle; patate fondenti, finocchi ■ parmigiano, carciofi alla romana. Come dessert, vacherin alle castagne.


Il salone delle feste al Palazzo del Quirinale

ALLA VIGILIA DEL VERTICE RUSSIA-UNIONE EUROPEA

Putin a Roma: critiche all'Ue sulla Cecenia e timori per l'economia

«Molti Paesi con i quali, a differenza del vostro, non c'è un rapporto di partnership ci accusano per la lotta ■ separatisti». Il Presidente blocca la revoca delle licenze alla Yukos minacciata da un suo ministro

Emanuele Novazio
ROMA

La collaborazione fra Italia e Rus■■ ■avrà peso mondiale», azzarda Vladimir Putin. «L'Italia mira a diventare il primo partner di Mosca», rilancia Silvio Berlusconi annunciando la firma di 12 accordi bilaterali che spaziano dalle telecomunicazioni alla lotta al crimine organizzato, alla semplificazione delle procedure per la concessione dei visti. Esagerazioni ed enfasi a parte, le dichiarazioni del presidente russo ■ del premier italiano al termine del vertice bilaterale di ieri riflettono la positiva sostanza delle relazioni fra i due Paesi: cementati da un ottimo rapporto personale fra i leader, che dall'inizio dell'anno si sono incontrati sei volte («Berlusconi è una persona molto concreta che ■ quello che vuole», lo ha lodato Putin, ■■■ legato a Putin da un'amicizia profonda e autentica», lo ha ringraziato Berlusconi). Ma i colloqui di ■■ sono stati soltanto il primo atto di una due giorni romana densa di impegni per l'uomo del Cremlino, protagonista oggi di un più complesso vertice Russia-Unione europea al quale parteciperanno oltre al ministro degli Esteri Franco Frattini, presidente di turno Ue, anche Romano Prodi, i suoi commissari Patten (Relazioni esterne) e Lamy (Commercio), e l'Alto rappresentante Solana. Proprio all'Europa ha cominciato a parlare fin da ieri il presidente russo, con atteggiamento insieme rassicurante e aggressivo: attaccando i «molti Pae■■ che, ■■ differenza dell'Italia», mettono Mosca sotto accusa per la lotta armata contro i separatisti islamici in Cecenia («con questi Paesi non c'è un rapporto di partnership», ha denunciato). E lanciando un importante segnale sulla vicenda del colosso petrolifero Yukos, che coinvolge i rapporti fra oligarchie politiche e finanziarie russe e che, dopo l'arresto del suo presidente Mikhail Khodorokovskij, è al centro di una bufera giudiziaria e politi■■.

In proposito, ieri Putin è stato ambiguo: ha preso una posizione molto netta, intimando uno stop informale ma chiaro al governo che attraverso il ministro delle Risorse naturali, Vitali Artiukhov, aveva minacciato ■ ■■■■ delle licenze alla Yukos. Ma non ha smorzato la tempesta politica innescata dall'azione della Procura con l'arresto di un uomo che molti considerano un suo rivale, e che proprio ieri un gruppo di attivisti russi dei diritti umani definivano «prigioniero politico». «Lo Stato non dovrebbe mai intervenire nelle società e bloccarne le attività perché i risultati economici sarebbero molto negativi e perché questo intervento non avrebbe nessuna motivazione giuridica», ha detto Putin: disconoscendo di fatto un'azione che avrebbe potuto mettere a rischio le nuove prospezioni petrolifere concesse dallo Stato a una società che, dopo l'arresto del suo presidente, ■■■ faticosamente cercando di continuare l'attività. Ma, ha aggiunto, «c'è una logica nel comportamento della Procu■■■ Nel complesso, il messaggio all'Europa vuole essere tuttavia rassicurante: il blocco delle licenze ■ parte del governo sarebbe stato doppiamente negativo perché «legato a un'azione» giudiziaria e ■ un'inchiesta ■■ corso», ha sottolineato Putin. Fornendo una ghiotta occasione all'ospite italia■■: ■ presidente russo ha chiarissimo il concetto di divisione dei poteri, in Italia mi batto da sempre contro l'uso politico della magistratura», ha chiosato Berlusconi.

La serenità della prima giorna■■ romana - conclusa da un banchetto al Quirinale affollato ■ personalità del mondo imprenditoriale - potrebbe sciuparsi oggi. Il vertice di Villa Madama non ■■ annuncia facile, e non soltanto perché la Commissione solleverà il caso dell'arresto di Khodorkovskij: alla vigilia dell'allargamento che porterà nella casa Ue otto Paesi dell'ex blocco sovietico, Mosca lamenta una «collaborazione insufficiente» di Bruxelles e considera non sufficientemente tutelati i propri interessi economici. Putin vorrebbe inoltre accelerare il processo verso uno spazio economico comune «dall'Atlantico a Vladivostock» (il presidente Ciampi lo ha spronato ■ dimostrare concretamente la propensione europea della Russia scegliendo «più frequentemente» l'euro nelle transazioni internazionali). Ma la Commissione ribatte: «Siamo ancora lontani da ■■■ road map con date precise», e proprio il caso Yukos è un ghiotto argomento per i sostenitori del raffreddamento delle relazioni fra Unione europea e Russia. Il positivo prologo di ieri è servito a Putin soprattutto per segnalare all'Europa l'a■■■■ della presidenza di turno: difficilmente, però, le pressioni del governo italiano ■■■■■ la diffidenza ■ altri partner.

Il presidente Carlo Azeglio Ciampi e il capo del Cremlino Vladimir Putin passano in rassegna il picchetto d'onore

L'ospite: la collaborazione tra noi avrà peso mondiale
Il premier: saremo il primo partner di Mosca

Un caso irrisolto

Appello per il medico rapito nel Caucaso

Andrea di Robilant
ROMA

Doveva essere uno dei temi affrontati da Silvio Berlusconi e Vladimir Putin nel loro incontro di ■■ - la questione era stata iscritta in agenda dai diplomatici italiani che avevano preparato il summit - ■■■ alla fine sembra che non ci ■■ stato tempo per parlarne. ■ così la sorte di Arjan Erkel, il volontario olandese di «Médecins ■■■ sans frontières» rapito il 12 agosto 2002 in Daghestan, la piccola Repubblica al ■■■fine con la Cecenia, rimane più incerta che mai.

Morten Rostrup, il presidente dell'organizzazione internazionale di medici volontari che ha vinto il Nobel per la Pace nel 1999, era arrivato ieri a Roma dopo ■■■ ricevuto assicurazioni che il caso di Erkel sarebbe stato discusso durante ■ vertice. «Ci siamo rivolti a Berlusconi perché chiedesse a Putin di risolvere questa vicenda - ha dichiarato in ■■■ conferenza stampa - Non potremmo tollerare che Arjan trascorra un altro inverno ■ prigionia».

Sono passati ■■■ giorni da quando Erkel, capo della base ■ «Médecins sans frontières» ■ Daghestan, venne rapito in circostanze ancora misteriose. Non si sa chi lo abbia sequestrato né per quale motivo. Rostrup ha saputo da varie fonti che due agenti dei servizi russi che pedinavano il medico olandese erano presenti al momento del sequestro e non fecero nulla per impedirlo. «Non mi interessa fare congetture ■■ motivi per cui non sono intervenuti in difesa di Erkel - ha spiegato - Però riteniamo che la Russia, e il presidente Putin in persona, si debbano ■■■■■ ■ la responsabilità di risolvere questo caso».

Berlusconi sollevò la questione con Putin durante il loro incontro in Sardegna lo scorso 26 agosto. Rostrup sperava che il premier italiano, forte della sua amicizia con il presidente russo, ottenesse ieri un impegno chiaro per la liberazione di Erkel. «Ci aspettiamo che dichiari l'intenzione di risolvere il ■■■ mettendo al lavoro gli uomini e le risorse necessarie», aveva dichiarato poche ore prima del vertice.

A Roma, assieme alla delegazione di «Médecins sans frontières», è arrivato anche Dick Erkel, padre del giovane medico rapito. «Sono convinto che Arjan sia ancora vivo - ha detto - Sono fiero del mio ragazzo. E' forte, ma mi chiedo quanto tempo possa ancora resistere. Ogni giorno è un giorno di troppo». Il signor Erkel spera che il rapimento di suo figlio venga quantomeno discusso oggi durante il verti■■ Russia-Ue, cui parteciperà, oltre a Putin e Berlusconi anche Romano Prodi.

Finora il governo ■■■ ha respinto seccamente l'accusa di non aver fatto abbastanza per liberare Erkel. Il ministro degli Esteri di Mosca Igor Ivanov ha comunque confermato che a quanto risulta ai servizi ■■■ il medico è effettivamente ancora vivo e che si stanno facendo passi avanti. Non è da escludere che oltre a questioni di tempo, Berlusconi abbia de■■■ ■ non tornare ■■ ■■■ questione già sollevata appena due mesi fa anche per motivi squisitamente diplomatici (ma dopo aver comunque iscritto la questione nell'agenda dei lavori).

Ciampi: usate più spesso la moneta unica

Tra Berlusconi e l'amico Vladimir scambio di complimenti e lodi

Ugo Magri
ROMA

Vladimir Putin l'ha definito «un partner affidabile», ha parlato di lui in conferenza stampa co■■ di «persona molto concreta, che mantiene sempre la parola», e Silvio Berlusconi è stato visto camminare a una spanna da terra. «Prima di noi l'Italia era conosciuta nel mondo solo per lo sceneggiato "La Piovra"», si è compiaciuto il premier, «adesso invece è un Paese con cui bisognerà fare i conti». La sua maggioranza litiga in Parlamento, ma la politica estera è una passerella sotto i riflettori e il premier pensa che al confronto di successi come il vertice italo-russo tutto il resto scivoli sullo sfondo: «La coalizione seguirà», assicura, pertanto «■■ andiamo avanti come stiamo facendo, anche con un ottimo ministro degli Esteri come Franco Frattini».

Un cronista ha buttato lì: però a Frattini qualcuno vorrebbe rubare il posto... E Berlusconi (che forse aveva in mente le ultime frequenti uscite del vicepremier sulla politica estera) ha subito evocato Fini: «Gianfranco mi ha preso in disparte, me e Frattini, e ci ha detto: "Non ho nessuna i■■■■ione di aspirare al posto di ministro degli Esteri; quindi, Franco, vai avanti e lavora tranquillo perché le voci che sono in giro non hanno fondamento nella realtà"». Pochi minuti dopo, Fini ha confermato tramite dichiarazione scritta: «Non ho mai posto il problema del ministro degli Esteri. Ho sostenuto e continuo a sostenere la necessità di una verifica politica», ■■■ conseguente «ridefinizione del programma e della squadra di governo». Ben altro, insomma, che una poltrona alla Farnesina.

Vladimir Putin e Silvio Berlusconi passeggiano nei giardini di Villa Pamphilj

Di rimpasto al momento Berlusconi non vuol sentir parlare, colloqui come quello col presidente ■■■■ ■ proiettano in una dimensione planetaria che avverte più consona alle proprie ambizioni. Tratta Putin come un vecchio compagno d'armi, ■ compiace della sintonia tra le rispettive consorti Veronica e Ludmilla, ricambia i complimenti con lodi davvero sperticate: Vladimir ha «grande umanità, saggezza, capacità di vedere nel futuro, per il popolo russo è una grande fortuna aver trovato in lui una guida sicura verso il benessere e una democrazia compiuta». Dalla biografia ufficiale dell'ospite è stato perfino espunto qualunque cenno ai trascorsi nel Kgb; si dice che operò «negli organi di sicurezza dello Stato» e trascorse diversi anni nell'allora Repubblica democratica tedesca, omettendo il dettaglio che faceva la spia.

Nel complesso l'accoglienza è stata sontuosa. Di prima mattina Carlo Azeglio Ciampi ha inaugurato con Putin la mostra della «Madonna Litta» attribuita ■ Leonardo da Vinci, prestata dall'Ermitage di San Pietroburgo. E ieri sera ha offerto al Quirinale una cena con mezzo governo, il gotha dell'imprenditoria e vari premi Nobel. Il presidente della Repubblica ha colto l'occasione per lanciare qualche monito. La Russia non freni i processi di liberalizzazione, rispetti i valori «della libertà, della democrazia e del diritto»; se vuole dimostrare la sua vicinanza all'Ue, cominci a «scegliere più frequentemente l'euro» nelle proprie transazioni internazionali.

In fondo, Putin mostra di gradire la valuta europea. Stasera ripartirà alla volta del Cremlino, dopo l'incontro con la delegazione Ue (ancora Berlusconi, con Prodi e Solana), portando in tasca un assegno da 720 milioni ■ euro. Trattasi del contributo italiano allo smantellamento dei sommergibili nucleari sovietici, operazione che la Russia vuol farsi finanziare dall'Occidente. In cambio l'Italia si attende un boom dei rapporti commerciali che ci consenta di scavalcare la Germania nell'interscambio. Putin è stato rassicurante: «Molte regioni sono pronte a concedere condizioni particolari alle imprese italiane», ha detto, citando a titolo di esempio la Siberia.

Un'accoglienza sontuosa
E dalla biografia ufficiale è stato tolto ogni accenno esplicito alla lunga carriera nel Kgb

Nessun invito per il Papa

Ma il Santo Padre lo ringrazia «per quanto sta facendo»

Giacomo Galeazzi
CITTÀ DEL VATICANO

Mezz'ora d'udienza (più di quanto previsto ■■ cerimoniale) suggellati da un doppio bacio all'icona di Kazan, l'immagine sacra che Karol Wojtyla avrebbe voluto donare al popolo russo tre mesi fa, quando i contrasti con il Patriarcato di Mosca ■■ pedirono il viaggio nella Repubblica di Tatarstan. La seconda volta ■ Vladimir Putin ■ Vaticano ■ culminata nel ringraziamento del Papa per l'azione di avvicinamento tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa, così come per la causa della pace nel mondo. Contemporaneamente ■ «vis-à-vis» tra il Pontefice e il presidente russo, nello studio privato del cardinale Sodano il segretario ■ Stato ha incontrato il ministro degli Esteri Ivanov. Come era prevedibile alla vigilia, le difficoltà ancora esistenti tra la Santa Sede e il Patriarca Alessio II non hanno consentito ■ Putin di formulare al Papa l'invito ad andare in Russia. Comunque, rispetto al primo faccia a faccia di tre anni fa, nel quadro internazionale, la guerra in Iraq ha avvicinato il governo russo e il Vatica■■. Il numero uno del Cremlino ha ribadito che il suo obiettivo nei rapporti con la Santa Sede è assecondare tutti quei passi che possono favorire l'unità dei cristiani, considerata un mezzo per l'integrazione della Russia in Europa. Il Papa ha donato un'icona ■ Cristo bambino al suo ospite, che ha ricambiato con un quadro della ricostruita chiesa del Cristo Salvatore di Mosca.

Quello di ieri è stato un incontro cordiale ma le questioni sul tappeto restano molte, a partire■■■ l'espulsione o il mancato rinnovo dei visti di sei sacerdoti cattolici, tra i quali un vescovo. Il Pontefice è già stato invitato in Russia da Gorbaciov e da Eltsin, ma non da Putin. Prosegue, infatti, la fase ■ gelo tra cattolici a ortodossi, pure se da qualche recente frase del Patriarcato di Mosca sembra affiorare un timido spiraglio di cambiamen■ che però, come ■■ accaduto in passato, potrebbe improvvisamente richiudersi. Putin, che è stato battezzato ortodosso a porta la croce ■ collo, si è impegnato con Karol Wojtyla a svolgere buoni uffici nei rapporti tra le Chiese. Ora, però, la diplomazia d'Oltretevere attende una risposta concreta ■■ vicenda dei sacerdoti espulsi tra l'aprile 2002 e il febbraio di quest'anno. Una catena di provvedimenti definiti ■■ Vaticano «una vera persecuzione».

Nel Patriarcato, accanto alla personale simpatia e stima di Alessio II verso Karol Wojtyla, c'è il «nien■» del Sinodo della Chiesa ortodossa, che continua ad ■■■■■ Roma soprattutto per un presunto proselitismo. Vengono soprattutto da qui i ripetuti veti non solo alla visita del Papa in Russia, ma anche a un incontro tra i due leader religiosi. Nell'ottica del governo, invece, una visita papale avrebbe un impatto positivo sull'immagine internazionale di Putin, ultimamente piuttosto appannata da arresti e allontanamenti di oppositori. Ciò, però, minaccia di rivelarsi un boomerang pe■ ■ Cremlino perché potrebbe raffreddare, alla vigilia delle elezioni del marzo 2004, l'aperto appoggio finora dato dal Patriarcato allo «zar». E Putin sull'aspetto nazionalistico dell'ortodossia ha sempre puntato molto.

Un contributo italiano di 720 milioni di euro per lo smantellamento dei sommergibili nucleari di era sovietica

IN OCCASIONE

Ugo La Malfa, scomparso nel 1979

Convegno a Bologna per ricordare Ugo La Malfa

Nel centenario della nascita di Ugo La Malfa, il figlio Giorgio a celebrare la ricorrenza a Bologna. Il convegno in programma sabato sarà un'occasione per cercare di tramandare ai più giovani il pensiero e la figura uno dei protagonisti Repubblica, azionista della prima ora antifascista doc, perché si è voluto affiancare relazioni e dibattito spettacolo teatrale, "Ugo La Malfa. Il sogno della Repubblica", basato su lettere, scritti e testimonianze del politico. Bologna, soprattutto la Romagna, sono stati luoghi-chiave nell'esperienza politica dell'ex leader repubblicano; in questo collegio La Malfa è stato eletto a partire dal 1947 fino al '79, anno della morte, ragion per cui città felsinea è stata scelta per questo percorso celebrativo partito dalla natia Palermo e destinato a concludersi a Milano. Il convegno di sabato vedrà gli interventi di Emanuele Macaluso, Luciano Cafagna, Angelo Varni, mentre la relazione è stata affidata a Roberto Balzani. Le conclusioni saranno del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. Ieri Giorgio La Malfa ha presentato l'iniziativa evidenziando la formazione del padre a Milano, l'ascendente culturale e politico che esercitò su di lui il pensiero di Giovanni Amendola, nonché il ruolo giocato nel Partito D'Azione, di cui il padre fu rappresentante all'interno del Cln. Rispetto vicende attuali, Giorgio La Malfa è tornato questione del sondaggio che ha rivelato i timori degli europei circa la pericolosità di Israele per sicurezza mondiale, chiamando in causa direttamente Prodi: "Il sondaggio rappresenta pensiero delle classi dirigenti europee e rivela anche la posizione della sinistra in Europa. Del resto se si chiede agli esponenti questa parte politica chi sia il responsabile di quanto succede in medio oriente, la risposta sarà Israele". La Malfa figlio invece, lo ribadisce lui stesso, condivide appieno comportamento e alleanze del governo Berlusconi riguardo sia ai rapporti con gli Usa che a quelli con lo stato ebraico. D'altra parte quel che è stato messo in luce maggiormente della figura di Ugo La malfa ieri, oltre all'antifascismo, è l'atlantismo, come ha ricordato il sindaco di Bologna Giorgio Guazzaloca.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE RISPONDE A CHI CRITICA UN «ACCORDO FRA TRE PARTITI»

Prodi rilancia: lista «aperta» per l'Ulivo

«Bisogna coinvolgere la società civile»

Fabio Martini

ROMA

Oramai è diventata una sciarada. L'ipotetica candidatura di Romano Prodi alle Europee del 2004 si è arricchita ieri di una nuova, variopinta puntata: le agenzie hanno anticipato le considerazioni del Professore contenute nel libro di Bruno Vespa di imminente uscita e che sembravano preludere ad una svolta: «Candidarsi? Non sarebbe sgarbo né dal punto di vista giuridico né da quello formale», «i commissari europei sono liberi di farlo», «per l'Italia mi ricordi il caso di Emma Bonino», «in ogni caso il mio mandato scade il primo novembre 2004». Ricevuto il messaggio, l'emotivo sistema politico-mediatico italiano ha immediatamente tradotto: dunque Prodi è pronto a candidarsi. Trascorrono cinque ore e lo stesso Prodi torna sull'argomento nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles: «L'intervistatore mi aveva chiesto se dal punto di vista giuridico è possibile candidarsi. Ed io ho risposto che è mille volte. Basta. Poi è tutto un altro caso se io lo farò...». Insistono i giornalisti: lei nel passato non aveva escluso di candidarsi? «Io non cambio quello che ho detto. Dico però che non c'è proibizione di nessun tipo. Non è proibito andare allo stadio, ma poi uno dice: io non ci vado...».

Il messaggio di Prodi è semplice - candidarsi è possibile, non è detto che io sia interessato - e non presenta sostanziali novità, eppure la vicenda sta diventando ogni giorno più bizantina. Per un motivo semplice: il Professore non ha ancora deciso se candidarsi o meno e dunque è in grado di comunicare «sì» e un «no» definitivo, nel frattempo dovendo rispondere alle domande che gli vengono fatte, replica in modo sfumato, finendo per alimentare nuovi dibattiti. Come quello che anche ieri ha nuovamente scosso i partner dell'Ulivo, divisi sulla interpretazione delle parole del Professore, che aveva anche evocato la possibilità di collocazioni in gruppi diversi per gli europarlamentari dell'Ulivo. Prodi però è perfettamente consapevole del rischio di impasse che sta incombe lista unitaria dell'Ulivo. E così, davanti al moltiplicarsi di iniziative e di personaggi che chiedono di allargare l'orizzonte oltre Ds, Margherita e Sdi (tra gli altri Nanni Moretti, Achille Occhetto, Paolo Sylos Labini, Dario Fo), ieri Prodi ha confidato ai suoi: «E' vero, i partiti facendo la loro parte, ma ora serve l'entusiasmo, occorre allargare i confini, aprirsi ai movimenti, alla società civile». Ed è per questo che dopo il 15 novembre, quando Ds, Margherita e Sdi avranno formalmente fatto propria la proposta della lista unitaria dell'Ulivo, partirà la campagna dei un'idea di Arturo Parisi, raffica di assemblee in giro per l'Italia per coinvolgere la società civile. Il tempo comincia a stringere anche perché una certa fronda anti-prodiana, che per il momento è restata sotto traccia, ha iniziato a lanciare qualche segnale di assaggio. In una lettera scritta a "la Repubblica", Nanni Moretti sostiene che «con tre partiti dentro e quattro fuori», la lista dell'Ulivo per le Europee non appare «molto unitaria» e «dividere anziché unire» come fanno i socialisti con Di Pietro, «non è il messaggio positivo che c'era nella proposta di Prodi». Chiude Moretti: «O forse avevo capito male?», mettendo nel conto la possibilità di un'intenzione non positiva da parte del Professore. Che persino nel suo campo comincia a suscitare battute se non proprio irriverenti quanto meno scherzose. Come quella di Massimo Cacciari, che per sostenere l'iniziativa di Occhetto a favore di «lista unica ma non a tre», chiosa: «Si tratta di un'iniziativa per rafforzare la leadership di Prodi, ma non pensiamo che il Presidente della Commissione sia il Redentore che ci salverà dai peccati del mondo...».

Il proprio ieri mattina Achille Occhetto, l'ultimo segretario del Pci e protagonista della svolta post-comunista, è tornato in campo. Occhetto si è presentato come il capo-cordata di un vasto movimento di opinione che chiede «di tornare allo spirito iniziale della proposta di Prodi», quindi «ripartendo dall'unità di tutto l'Ulivo» e accantonando «iniziative oligarchiche di corto respiro». Hanno firmato l'appello personaggi Paolo Sylos Labini, Massimo Cacciari, Dario Fo, Miriam Mafai, Dacia Maraini, Antonio Tabucchi, Gianni Vattimo, leader girotondini (Silvia Bonucci, Marina Astrologo, Elio Veltri), prodiani come Antonio La Forgia, dirigenti della Cgil come Guglielmo Epifani e Paolo Nerozzi, un leader di partito, Antonio Di Pietro, mentre un documento analogo di «donne del centrosinistra» è firmato tra le altre, Rosi Bindi, Giovanna Melandri, Marina Magistrelli.

Il Professore è intervenuto sul tema della candidatura «Ho dichiarato che non esistono proibizioni, non che intendo farlo»

Piero Fassino, segretario del Ds, e Romano Prodi

PERSONE

Chi dice la verità, prima o poi...

Lietta Tornabuoni

CHI dice la verità, prima o poi viene scoperto», è la battuta di Oscar Wilde citata da Alberto Roberi. Molto spiritosa, per apprezzarla ci vorrebbe un umore meno intossicato dalla vasta operazione di demagogia e diseducazione compiuta dai media e dai politici in occasione della faccenda del Crocefisso in aula, finalmente fuori dell'attenzione.

Non era niente, appena una modesta bega di paese. Nessuno attacca né insidia la religione cattolica in Italia. Nessuno immagina che il simbolo della croce equivalga alla religione stessa. Nessuno pretende di sovrapporre ad essa un'altra propria religione. L'assenza o presenza del simbolo croce negli edifici pubblici (scuola compresa) è un dilemma legittimo, all'inesistenza d'una religione di Stato, discusso più volte anche in Parlamento. Sulla richiesta di una persona e il provvedimento di un magistrato si potevano certo avere opinioni diverse, non c'era alcuna ragione di allarmarsi né di smaniare: la faccenda poteva essere risolta con buon senso, calma e rapidità.

Invece i media e i politici hanno attaccato a strepitare per giorni e giorni: manco si prospettasse un'invasione dei barbari,una guerra di religioni. Hanno esagerato, dilatato l'episodio oltre misura. Hanno proclamato un proprio fervore mai notato prima a difesa della fede non minacciata da alcuno. Hanno definito il Crocefisso simbolo di identità nazionale: manco fosse il tricolore. Hanno insolentito il padre musulmano che aveva chiesto di togliere il Crocefisso da un'aula scolastica: fosse un deicida,un nemico mortale. Hanno forzato la situazione, in sè poco rilevante e niente affatto pericolosa per nulla e per nessuno.

Pura chiacchiera. Magari immaginata utile soltanto per incrementare l'interesse collettivo intorno a tv, radio e giornali, per gonfiare un episodio «curioso», per discettare a vuoto di religione e di libertà di culto, per trattare nel modo meno impegnativo le lacerazioni dell'immigrazione. Magari immaginata vantaggiosa, da parte dei politici della maggioranza, per si un favore popolare, per «dire la mia» e passare alla tv, per competere vittoriosamente con i colleghi nella solita gara a chi le spara più grosse, per confermare schierarsi cattolico della destra; e da parte politici dell'opposizione per dimostrarsi non poi così agnostici, per superare il proprio eterno complesso d'inferiorità, per non urtare un eventuale sentire popolare ed essere «come gli altri».

Risultato? Provocare nella gente ira contro gli immigrati, tuare intolleranze e ostilità: tre è necessario alla convivenza civile che i rapporti siano buoni. Resuscitare una religiosità arcaica e si son dovute vedere delle signore in piazza con lo striscione «Giù le mani dalla Croce», qualcuno volesse rubarla. Eccitare gli animi al conflitto: mentre sono indispensabili atteggiamenti e comportamenti pacifici. Media e politici hanno mostrato un'irresponsabilitàà piena: non inconsueta, perciò tanto più indegna e preoccupante.

Lascia passare.

Piccola, scattante e soprattutto catalizzata.

Fiat Seicento
da 6.300 €

Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. Consumi da a 6,5 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ a g/km.

LA TESTIMONIANZA DI UN PENTITO

La strage di via D'Amelio

«In carcere brindammo quando uccisero Borsellino»

«Ero in [redacted] a Cuneo con Giuseppe Madonia quando appresi della strage di Via D'Amelio. Fu lui che [redacted] avvicinò, mi abbracciò [redacted] mi disse "sono questi i pezzi forti che ci interessano", poi brindammo con un cartone di vino...». Così il pentito Giuseppe Marchese, 40 anni, cognato [redacted] Leoluca Bagarella, ha rievocato il brindisi per la strage in cui morì Paolo Borsellino. Lo ha fatto durante una deposizione in video conferenza piena di [redacted] so» nel processo per le stragi mafiose del 1992 che si celebra nell'aula bunker del carcere di Bicocca davanti alla Corte d'Assise d'appello di Catania. Marchese ha ricordato [redacted] essere un mafioso nato [redacted] «cresciuto in [redacted] famiglia che ha sempre respirato l'aria di Cosa Nostra» per una serie [redacted] parentele dirette e indirette con personaggi di spicco della consorteria mafiosa. Delle stragi ha parlato de relato, riferendo quanto appreso durante un lungo periodo di detenzione cominciato qualche mese prima delle stragi [redacted] Capaci e Via D'Amelio. Ex [redacted] d'onore, Giuseppe Marchese, sollecitato dal pubblico ministero, [redacted] sostituto procuratore generale Michelangelo Patanè, ha confermato [redacted] avere assassinato in [redacted] Vincenzo Puccio su ordine preciso di Totò Riina che gli comunicò la sentenza di morte durante un colloquio [redacted] Giuseppe Madonia. Marchese ha anche confermato di avere saputo che la decisione [redacted] compiere le stragi scaturì in seguito agli ergastoli confermati in cassazione contro gli uomini [redacted] Cosa [redacted] nel maxiprocesso di Palermo. «Il carisma di Falcone - ha detto Marchese - era pericoloso per la nostra organizzazione. Il giudice palermitano era temuto da moltissimi degli affiliati». Il presidente della Corte d'Assise d'appello, Paolo Lucchese, ha rinviato l'audizione [redacted] pentito Gaspare Mutolo alla prossima udienza per problemi [redacted] tempo Stamattina [redacted] dibattimento [redacted] cominciato con un forte ritardo perchè i due avvocati designati d'ufficio per la difesa di Marchese e Mutolo non erano presenti in aula.

PESANTI ACCUSE CONTRO MICHELE AIELLO, IMPRENDITORE E PROPRIETARIO DI UN CENTRO DI ONCOLOGIA

Talpe della mafia e una clinica per Provenzano

Tre arresti a Palermo: in cella anche due marescialli della Dia e del Ros

Lirio [redacted]
corrispondente da PALERMO

Un Centro di alta specializzazione per l'oncologia, dove sarebbe [redacted] anche il boss latitante Bernardo Provenzano; il proprietario della struttura accusato di avere avviato un team di «intelligence» in grado di conoscere gli sviluppi di delicate indagini antimafia; [redacted] soprattutto un gruppo di investigatori di prim'ordine, sospettati di avere «traditos, passando informazioni riservate a Cosa nostra. Sono gli ingredienti dell'inchiesta che ha portato all'arresto dell'imprenditore Michele Aiello, [redacted] anni, titolare del centro «Villa Santa Teresa» a Bagheria (considerato un prestanome di Cosa nostra), [redacted] di due marescialli della Dia e del Ros, Giuseppe Ciuro e Giorgio Riolo. L'indagine lambisce anche il presidente della Regione Siciliana Totò Cuffaro, che avrebbe avuto «rapporti documentati» con Aiello: il gip cita anche una pregressa «cointeressenza societaria» tra l'imprenditore e la moglie di Cuffaro. Circostanza smentita dal governatore [redacted] («A meno che mia moglie [redacted] abbia [redacted] doppia vita»), che afferma «di non [redacted] disposto a farsi processare in piazza».

È [redacted] un'indagine «dolorosa» quella che ha portato i magistrati della Dda a guardare «dentro» i loro uffici per individuare le talpe che avrebbe rivelato a indagati [redacted] mafia notizie riservate. I pm l'hanno trovata nei due marescialli, arrestati con l'accusa di concorso in associazione mafiosa e violazione [redacted] sistema informatico della procura. Con loro [redacted] indagati anche un dirigente della polizia di Stato, Giacomo Venezia, [redacted] ispettore, Carmelo Marranca, e un agente di polizia municipale, Antonella Buttitta. [redacted] ultimi due lavoravano al fianco di due pm del pool antimafia. Ma le accuse più pesanti i magistrati le rivolgono [redacted] Ciuro e Riolo: avrebbero favorito Aiello, che deve rispondere di associazione mafiosa, informandolo passo passo dell'inchiesta nei [redacted] confronti. Aiello è un manager rampante, con interessi che spaziano dall'edilizia alla sanità privata.

Un'ascesa inarrestabile, «bruciata» dalle dichiarazioni del pentito [redacted] Giuffrè, che l'ha indica[redacted] come vicino [redacted] Provenzano. Da quell'input è partita l'indagine, giunta poi a Ciuro e Riolo, in grado di accedere a informazioni riservate. Per sicurezza, Aiello e i presunti complici utilizzavano solo cellulari dedicati, intestati [redacted] prestanome dell'imprenditore.

Il gip Giacomo Montalbano, nell'ordine [redacted] custodia cautelare, osserva: «Le condotte, gravissime e infamanti, ascritte a Giuseppe Ciuro e [redacted] Giorgio Riolo, rigorosamente ed oggettivamente riscontrate, integrano in pieno gli estremi dei reati di [redacted] esterno in [redacted] mafiosa, favoreggiamento aggravato, concorso in rivelazioni di segreti di uffici e accesso abusivo [redacted] sistemi informatici di interesse pubblico», con l'aggravante di [redacted] agito per favorire Cosa nostra. Il giudice, per i due sottufficiali, parla di «marchio di infamia», [redacted] di «tradimento, [redacted] più grave delle colpe che un militare possa commettere». Aiello [redacted] interesse a tenere [redacted] controllo i magistrati che indagavano [redacted] di lui e, per i pm, Ciuro e Riolo si sarebbero dati «molto da fare» per scoprire le carte all'imprenditore. Nell'inchiesta, con intercettazioni che risalgono fino a poche settima[redacted] fa, c'è anche qualche passaggio che riguarda l'indagine in cui è coinvolto il presidente della Regione, Cuffaro. Aiello vuole sapere che cosa c'è nei verbali di interrogatorio dell'ex assessore comunale Domenico Miceli, in carcere da due mesi. E Ciuro - indicato dal gi[redacted] come il «servo fedele» - risponde, confermando che i pm avrebbero cercato di mettere insieme informazioni su Aiello e Cuffaro.

Il maresciallo della Dia lavorava nello staff del pm Antonio Ingroia, per conto del quale aveva condotto indagini finanziarie sul senatore Marcello Dell'Utri. E anche l'altro pm del processo Dell'Utri, Nico Gozzo, aveva come assistente Antonella Buttitta, l'agente della polizia municipale che risulta indagata. A Palazzo di giustizia l'indagine dei carabinieri - coordinata dai pm Prestipino, De Lucia e Di Matteo - ha suscitato sentimenti contrapposti. Da [redacted] canto [redacted] sollievo per avere individuato le talpe, dall'altro la constatazione del rischio che i giudici corrono, fuori e dentro il Palazzo.

L'indagine lambisce anche Cuffaro che avrebbe avuto rapporti finanziari con il titolare dell'ospedale Il presidente della Regione Sicilia ribatte «Non sono disposto a farmi processare in piazza»

La superclinica di Palermo e nella foto in alto il maresciallo Ciuro

L'IMPRENDITORE INFORMATO COSTANTEMENTE

«Se parlano di te, ti chiamo»

Incastrato da un cellulare clandestino

Francesco La Licata

inviato a [redacted]

Quando la moglie si serve del «telefonino interno», il maresciallo va su tutte le furie «Ma sei ammattita? ti ho detto di non usare quel numero»

Uno psicodramma in Procura: segretarie in lacrime, voci basse Il clima di sospetto coinvolgeva tutti il militare arrestato [redacted] il pupillo di Borsellino

ERA da anni che la procura della Repubblica di Palermo non incappava in un giorno così disgraziato. Sì, è vero, questa volta non [redacted] sono morti da piangere, ma può far male anche veder crollare certezze granitiche, cementate in anni [redacted] lavoro comune, di confidenza, di amicizia. Fa male sapere che il più stretto collaboratore del sostituto Antonio Ingroia, pubblico ministero di prima linea - processi Contrada, Dell'Utri, Inzerillo per citarne solo alcuni - [redacted] «pupillo» di Paolo Borsellino, è finito in manette colpito dal sospetto infamante di collaborazione col nemico. Certo, [redacted] provvedimento restrittivo non è una condanna, ma fa male lo stesso apprendere che Pippo Ciuro, maresciallo della Finan[redacted] in forza alla Dia e braccio operativo di Ingroia, è stato prelevato a casa, all'alba, dai carabinieri del nucleo operativo e trasferito nel carcere di Pagliarelli. Insieme con lui un altro «specialista», un carabiniere del Ros, e l'imprenditore bagherese Michele Aiello. Erano alle dipendenze di quest'ultimo, stando al voluminoso atto d'accusa dei magistrati palermitani, i due investigatori arrestati.

Uno psicodramma collettivo è andato in scena in procura, ieri mattina, sull'onda degli arresti. All'angoscia per [redacted] sospetto [redacted] essere stati traditi da chi si accreditava [redacted] amico e investigatore senza ombre, si aggiungeva un incontrollabile nervosismo, un clima di sospetto, incredulità e stupore. Le segretarie con gli occhi gonfi, qualcuna coi [redacted] a pezzi per essere stata sottoposta a un interrogatorio «poco amichevole». E le scorte a commentare a bassa [redacted] per non offrire notizie ai giornalisti. Le indiscrezioni che si accavallano senza costrutto, la certezza che, oltre agli arrestati, ci [redacted] tre indagati: due poliziotti e la segretaria [redacted] Domenico Gozzo, un altro [redacted] noto alle cronache per rappresentare l'accusa al processo Dell'Utri. Già, per una singolare coincidenza, sembrano essere tutti legati all'indagine sul parlamentare di Forza Italia i protagonisti di questa vicenda.

Niente conferenza stampa, arriva un comunicato del procuratore Piero Grasso. E si conclude anche [redacted] riunione della Dda che funziona [redacted] [redacted] sorta di seduta di autocoscien[redacted] un sostituto che rimprovera a un altro collega di averlo visto «nascondere il fascicolo che teneva sul tavolo, per non farglielo leggere» [redacted] l'altro che replica di averlo fatto «nel tuo interesse». Una riunione che non [redacted] cella le posizioni divergenti dei giorni precedenti, ma neppure intende scuire la crisi con gesti eclatanti. Si parla ancora di problemi di «circolazione delle notizie all'interno dell'organismo» (chi sapeva [redacted] da quando dei sospetti sugli investigatori coinvolti»: Ingroia lo sapeva, giustamente, dall'inizio), problematiche riproposte [redacted] uno dei sostituti che si era [redacted] passato occupato [redacted] Michele Aiello. Ma si puntualizza anche come le «comunicazioni necessarie» fossero state date pm tempo e nei modi corretti. C'è lo spazio [redacted] cessario anche per puntualizza[redacted] la posizion. di uno degli indagati che, a giudizio del magistrato per cui lavora, avrebbe tenuto un atteggiamento corretto e sarebbe stato coinvolto forse perchè tratto in [redacted] dalle consuetudine [redacted] colleghi mai sfiorati dal sospetto.

È Pippo Ciuro, comunque, il personaggio più evocato. Lo ricordano, con [redacted] faldoni sottobraccio, affrontare le difficoltà del processo Dell'Utri. La sua lunga testimonianza sui conti della Fininvest, sospettati [redacted] dubbia origine. E ora lo ritroviamo «alle dipendenze» di un imprenditore in odore di mafia e collocato nella schiera dei cosiddetti «fiancheggiatori di Bernardo Provenzano». Un imprenditore che comincia con gli appalti per la costruzione di strade interpoderali, una ragnatela [redacted] tutto il territorio, una vera miniera a giudicare dall'esito degli accertamenti, e si allarga sulla medicina diagnostica fino a diventare un ras della materia, con amicizie altolocate.

Per esempio, scrivono i magistrati, la frequentazione con Totò Cuffaro, medico radiologo [redacted] presidente della Regione siciliana, e Mimmo Miceli, medico anche lui ed [redacted] comunale alla Sanità. Anzi, stando alle carte, la frequentazione risalirebbe a una [redacted] di natura societaria che vedeva presente Miceli e Giacoma Chiarelli, moglie del presidente Cuffaro. Che in serata ha respinto «la pratica dei processi di piazza» e negato ogni rapporto di interessi con Aiello, senza però smentirne la conoscenza.

Le intercettazioni telefoniche dicono che Pippo Ciuro, prossimo [redacted] entrare nei ranghi del servizio segreto, era molto amico di Aiello. E consegnano il film di un'amicizia che cambia natura man mano che la posizione giudiziaria dell'imprenditore si aggrava. Fino ad arrivare agli ultimi mesi, quando Ciuro assume il ruolo di informatore di Aiello e lo mette al corrente dell'andamento delle indagini espletate [redacted] solo dal [redacted] ufficio. Attraverso una rete telefonica «clandestina» (cellulari intestati a [redacted] [redacted] utilizzati solo per comunicazioni interne) l'imprenditore viene tenuto costantemente al corrente di tutto: chi indaga, perchè, come, che cosa accadrà [redacted] che [redacted] accade durante gli interrogatori. «Sono col professore (Ingroia) - dice Ciuro - e stiamo andando a interrogare una persona importante (il pentito [redacted] no Giuffrè). Se parla di te, ti chiamo». E quando la moglie del maresciallo, incautamente, lo chiama servendosi del «cellulare interno», Ciuro va su tutte le furie: «Franca, [redacted] che ti sei ammattita? Ti ho detto [redacted] non chiamare mai da lì... non da quello, Francaaa... [redacted] porca miseria».

Aiello chiede, chiede in continuazione. Lo [redacted] [redacted] [redacted] sorta di consulente capace di offrire notizie ma anche suggerimenti e contromisure. Il maresciallo risponde, quasi sempre. Sceglie pure dei nomignoli per le persone di cui parla e così il procuratore aggiunto Pignato[redacted] diventa «Peppinone» o «Pignata», Ingroia è «il professore» e il pm Di Matteo «Nino». Una riunione [redacted] procura? Ciuro accerta [redacted] chiama «Michè»: «C'è stata quella [redacted] ma [redacted] hanno deciso completamente nulla... tutti taciturni... tutti [redacted] silenzio...». Alla fine dell'estate 2003 Aiello gli chiede di capire chi è che chiede a Miceli (l'ex assessore indagato) notizie di suoi presunti collegamenti col presidente Cuffaro. La richiesta viene allargata [redacted] tutto ciò che può aver ammesso Mimmo Miceli, specialmente [redacted] proposito della cointeressenza societaria nel «Laboratorio Ria Diagnostica Ormonale srl». La risposta arriva dopo meno di tre [redacted]. Dice Ciuro: «Allora... giorno nove gli è stato chiesto a margine dell'interrogatorio. [redacted] glielha chiesto Nino». Tutto vero, come risulta dal verbale d'interrogatorio fatto [redacted] Miceli dal sostituto Di Matteo. È stata questa telefonata, forse, a spalancare [redacted] maresciallo [redacted] porte del carcere.

Da costruttore a «benefattore»

La sua promessa: terapie d'avanguardia per la lotta ai tumori

dal corrispondente da [redacted]

Raccontava che aveva deciso di investire capitali nel settore della sanità per portare in Sicilia tutte le mode[redacted] tecniche di lotta ai tumori, dopo che [redacted] padre [redacted] morto di cancro. Così, si [redacted] trasformato da imprenditore edile a [redacted]ager della sanità. Ma ieri Michele Aiello, il fondatore [redacted] patron della clinica Santa Teresa a Bagheria, è [redacted] arrestato per [redacted] mafiosa.

Ogni volta che ripercorreva la nascita del centro - il più attrezzato dell'Italia meridionale - diceva: «Se mio padre fosse stato curato con attrezzature più all'avanguardia, sarebbe riuscito a sopravvivere almeno qualche [redacted] in più». Aiello, molto conosciuto a Bagheria anche per essere stato presidente della locale squadra di calcio, [redacted] nella cittadina come d'ingegnere», aveva deciso alcuni anni fa di allargare il suo campo d'azione: acquista l'ex albergo «La Zahara» di Santa Flavia e quindi lo trasforma in una clinica ad alta specializzazione. L'investimento iniziale è di 10 milioni di euro.

Nell'annunciare l'apertura della casa di cura afferma che il suo intento «è di bloccare i viaggi della speranza, che in Sicilia costano [redacted] milioni di euro l'anno, e puntare su una nuova [redacted] mia». E aggiunge di essere intenzionato ad espandere la sua attività, con la costruzione di minivillette [redacted] pressi della struttura sanitaria, dove ospitare altri pazienti. E' proprio la clinica il fiore all'occhiello dell'intera holding. Per raggiungerla viene attivato anche un servizio di minibus da Palermo due volte al giorno per i malati e i loro familiari.

Tra le attrezzature d'avanguardia di Villa Santa Teresa spicca "a radiochirurgia stereotassica «total body» per la lotta ai tumori: un'apparecchiatura che consente di erogare, in diverse parti del corpo, dosi di radiazioni contro un bersaglio di dimensioni limitate. In questo modo vengono salvaguardati i tessuti adiacenti, con [redacted] possibilità di praticare un numero maggiore di sedute. Il principale vantaggio che deriva dall'uso di questa tecnica è quello [redacted] irradiare [redacted] e lesioni difficilmente raggiungibili [redacted] le metodiche convenzionali, con una durata del ciclo terapeutico molto breve (al massimo una settimana).

Aiello si diceva felice di questa apparecchiatura. La tecnica può [redacted] applicata per [redacted] tumori a polmone, fegato, pancreas, rene, ma anche per masse diverse nelle [redacted] addominale e pelvica. La clinica, grazie anche a queste costosissime attrezzature ancora non disponibili presso gli ospedali pubblici, ottiene così la convenzione con il servizio sanitario nazionale.

L'imprenditore Michele Aiello

In realtà, la struttura, secondo gli investigatori, sarebbe stata utilizzata come paravento per mascherare «l'esistenza di un ampio contesto associativo, nel quale Aiello è pienamente inserito, che rappresenta uno "spaccato" della persistente e incisiva capacità di Cosa nostra, e in particolare dei suoi esponenti di vertice, di infiltrarsi, ai più alti livelli, nel mondo imprenditoriale e in quello istituzionale». [l. a.]

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN VHS E DVD

IL SIGNORE DEGLI ANELLI
LA COMPAGNIA DELL'ANELLO

Dal capolavoro di Tolkien il film-evento più atteso di tutti i tempi. Discese negli inferi, duelli fra stregoni, paesaggi sterminati, elfi, nani e uomini che si fatti leoni [illegible] visionario carico d'energia.

DVD [illegible] € [illegible] VHS SOLO € [illegible]

4 PREMI OSCAR

domani in edicola con

Panorama

La DVDTECA di Panorama

ALDO GIOVANNI E GIACOMO
Tre uomini e una gamba

SOLO € [illegible] + PIÙ

Per ulteriori informazioni [illegible] il servizio [illegible] al [illegible] 02-[illegible]

SCANDALO IN UMBRIA

L'antidoping ferma il Gheddafi calciatore

Il figlio del leader libico «positivo» dopo la partita del 5 ottobre Rischia una lunga squalifica, il Perugia lo difende: è stato il suo medico tedesco a somministrarlo, non sapeva che è vietato

Marco Ansaldo

ALSAADI, il figlio calciatore del leader libico Gheddafi, è stato trovato «non negativo» all'esame antidoping al quale fu sottoposto il 5 ottobre dopo la partita di campionato tra il Perugia, che lo ingaggiò l'estate scorsa, e la Reggina. Ora si faranno le controanalisi per confermare la presenza del norandrosterone, un metabolita del nandrolone, ma il margine di errore è davvero minimo. L'Ingegnere, lo chiama con deferenza Luciano Gaucci, il presidente del Perugia, è caduto nella rete del doping, come altri pesciolini che vi si sono impigliati negli ultimi due anni, confermando che il calcio è pulito come si vuol far credere. Basta volerli cercare e i casi saltano fuori come funghi: questo è il terzo nel giro di poche settimane, dopo Blasi del Parma e Kallon dell'Inter.

Gheddafi tuttavia fa storia a sè per l'eccezionalità del personaggio e perchè al Perugia non ha mai giocato una partita vera. Due spezzoni di amichevole a Folgaria contro bande di dilettanti che avevano l'ordine di tenersi a distanza quanto gli intrusi dalla residenza di suo padre nel deserto alle spalle di Tripoli. Poi il limbo. L'Ingegnere non è fuoriclasse del centrocampo, ha trent'anni, e due figli: l'ultima, Safia, è nata lo scorso 13 agosto in una clinica a Perugia. Insomma è un appassionato di pallone cui il cognome e il patrimonio hanno consentito di il sogno proibito ad altri con le sue modeste qualità: confrontarsi la massima espressione del professionismo, la serie A. Un traguardo soltanto sfiorato perchè incombe una lunga squalifica, sebbene il calcio abbia goduto finora di larghi sconti di pena rispetto all'atletica o al ciclismo.

Lo scandalo chiude una carriera mai cominciata in Italia, con un paio di presenze in panchina (la prima proprio contro la Reggina, la seconda col Bologna) un debutto rinviato in Coppa Italia a Cesena, quando chiese all'allenatore Cosmi di non entrare al posto di un compagno perchè non si sentiva preparato.

Al Saadi Gheddafi arrivò il 29 giugno. Gaucci lo accolse insieme duecento invitati nel suo castello a Torre Alfina, crocevia tra Umbria, Lazio e Toscana. Ci organizzava le riunioni la vecchia Dc, Andreotti aveva una stanza fissa in una delle sette torri. «Mi gioco la reputazione e quella dei figli che con noi l'Ingegnere farà grandi cose», profetizzò l'incauto, regalando all'illustre dipendente una copia della Coppa Uefa, «in attesa di vincere la vera». Trionfo prosciutti, fontane di vini rossi. Dopo la notizia del doping, altre le sostanze proibite da cui, come buon musulmano, avrebbe dovuto guardarsi.

Le ragioni per cui le ha assunte sono difficili da spiegare. Gheddafi tace. Gaucci sostiene che la colpa è delle cure cui il giovane libico si è sottoposto Germania per guarire dai dolori alla schiena. «Non sappiamo quali farmaci gli siano stati somministrati - ha detto il presidente - forse il medico dal quale andava con un suo aereo privato non ha considerato la pericolosità di certe medicine. Lui sa di non giocare e quindi non avrebbe motivo di assumere certe sostanze». Oggi ci sarà un consulto tra i medici tedeschi quelli della società ma le spiegazioni, in questi casi, sfiorano il ridicolo. Una volta è la carne di cinghiale ad aver innalzato il nandrolone, un'altra una lozione per i capelli o un unguento contro l'acne.

Proprio il fatto di non giocar mai potrebbe avere invogliato Gheddafi a prendere scorciatoie scorrette. L'aver pensato come preparatore personale a Ben Johnson, ex primatista dei 100 metri squalificato per doping alle Olimpiadi di Seul, fa supporre che il figlio del Colonnello volesse coronare il sogno a ogni costo. Era lentissimo, doveva diventare veloce. Era gracilino per il calcio europeo, doveva aumentare i muscoli, in fretta. «Ha discreto senso del gioco ma fisicamente è un disastro - ci confidò un dirigente del Perugia - i dicono che corre alla velocità dei nostri atleti dopo un infortunio». Discreto, modesto, intelligente ma orgoglioso, Al Saadi non poteva fallire nell'indifferenza generale. A Perugia vive all'ultimo piano del prestigioso Hotel Brufani, dove l'ha raggiunto la notizia, requisito per e il seguito di guardie del corpo, preparatori addetti stampa: avrebbe voluto comprare una villa, gliene piaciuta una ma quando gli dissero che lì avevano rapito il piccolo De Megni, lasciò perdere.

Gaucci ora ha il suo da fare calmare i libici: «Ho spiegato che la Federcalcio italiana non avrebbe motivo di creare uno scandalo, certo qui succedono strane». Suo figlio Alessandro ipotizza infatti «invidie di qualunque tipo per un personaggio spessore mondiale e di un Paese molto in vista». La tesi del complotto è appena accennata. Quanto ai calciatori umbri, difendono l'illustre compagno ma sono preoccupati dai controlli. «Siamo convinti che non ha preso sostanze proibite - dice il capitano Giovanni Tedesco - ma anch'io la domenica sono terrorizzato dal fatto che potrei essere sorteggiato per le analisi e ritrovarmi positivo, pur essendo innocente». Considerato che del Perugia erano Bucchi e Monaco, tra i primi a essere pizzicati per il nandrolone, e vi ha giocato Blasi fino a sei mesi fa, la preoccupazione è comprensibile...

Saadi Al Gheddafi, figlio del leader libico e calciatore del Perugia

L'Ingegnere ha giocato solo in due incontri «È troppo lento, corre alla velocità di un atleta dopo un grave infortunio»

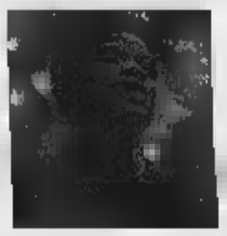
Trentenne, sposato con due figli, vive in un grande albergo Ha affittato l'ultimo piano per sé e i «gorilla»

Luciano Gaucci

IL NANDROLONE

Che cos'e' il nandrolone? Il nandrolone è uno steroide anabolizzante utilizzato dagli sportivi per aumentare la massa muscolare e accelerare il recupero (anabolismo) dopo la distruzione delle fibre dovuta a un allenamento intenso (catabolismo). I primi calciatori trovati positivi sono stati Shalimov (Napoli) e Pavan (Venezia). Le altre sostanze proibite sono i betabloccanti (aumentano la concentrazione, riducono il tremore, utili negli sport di tiro); l'eritropoietina (Epo) che aumenta la capacità del sangue di trasportare ossigeno (più resistenza); gli stimolanti come anfetamine, caffeina, cocaina, efedrina (aumentano attenzione, reattività e «grinta»).

TRE CASI NELLA SERIE A



Giovedì 23 ottobre il giocatore dell'Inter è risultato positivo all'esame antidoping: il controllo era stato effettuato sabato 27 settembre, al termine della partita Udinese-Inter, finita 0 a 0. Gli esami hanno evidenziato la presenza di un metabolita del nandrolone (nandrosterone) in quantità superiore alla percentuale permessa dai regolamenti internazionali. Quel giorno l'attaccante dell'Inter, nato in Sierra Leone, rischiò l'espulsione per un calcione al volto rifilato al portiere avversario De Sanctis.

MANUELE BLASI
Il 15 ottobre il centrocampista del Perugia è trovato positivo al norandrosterone: la partita incriminata Parma-Perugia giocata il 14 settembre e finita 3-0, nella quale Blasi giocò tutti i novanta minuti. Manuele Blasi, che ha 23 anni ed è nato a Civitavecchia, ha giocato nella Roma, per tre anni nel Perugia e quindi, acquistato dalla Juventus, è arrivato a Parma con un contratto di prestito annuale, nell'ambito dell'operazione che ha portato Appiah in forza alla Juventus.

JOSEP GUARDIOLA
Il centrocampista spagnolo Brescia Josep Guardiola è risultato positivo al nandrolone in due i: dopo la partita Piacenza-Brescia (giocata il 21 ottobre 2001), e dopo Lazio-Brescia (giocata il 4 novembre 2001). Guardiola, ex pilastro del Barcellona, aveva debuttato nell'incontro Brescia-Chievo, una settimana prima della partita Piacenza-Brescia, per il quale si è poi riscontrata la sua positività. Joseph Guardiola è stato squalificato per soli quattro mesi.

UN SOSPIRO DI SOLLIEVO ALLA CASA BIANCA ASSEDIATA DAI PROBLEMI IN IRAQ

Washington contro l'Aiea: «Inutile il ritorno degli ispettori sul nucleare a Baghdad»

■ Gli Stati Uniti non gradiscono un ipotetico rientro ■ Iraq degli ispettori Onu incaricati di accertare la presenza ■ ■■■ di armi di sterminio, ■ lo ritengono comunque inutile. Lo hanno dichiarato ■■ riservata fonti del Dipartimento ■i Stato a Washington, che hanno così replicato alle sollecitazioni rivolte martedì all'Assemblea Generale dell'Onu da Mohammed El Baradei, il funzionario egiziano che dirige l'Aiea, l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica. Il portavoce del ministero degli Esteri, Alexander Yakovienko, da parte sua ha definito indispensabile il ritorno degli ispettori in quanto «in base alle risoluzioni approvate dal Consiglio ■ ■■■■■ dell'Onu».

Il direttore Aiea, Mohamed El Baradei

Il soldato britannico ucciso ■ Mossul ■■ impegnato in un'«operazione speciale»

■ Il soldato britannico ucciso il 31 ottobre in Iraq è morto durante un'operazione delle forze speciali nei pressi di Mossul, nel Nord del Paese. Lo ha rivelato il «Times», secondo cui il caporale dei Royal Marine Ian Plank, 31 anni, stava partecipando a un'operazione dello «Special Boat Service», quando è rimasto ucciso dal fuoco nemico. La morte di Plank, ■■ stata annunciata martedì dal ministero della Difesa britannico. L'operazione nella quale era impegnato - insieme ad alcune unità delle Sas - è avvenuta in una zona ben lontana ■■ quella dove operano le forze britanniche, dispiegate esclusivamente nel sud dell'Iraq. Nella stessa azione sono rimasti feriti altri quattro militari.

Un militare inglese a Bassora

DOPO IL SUCCESSO DI SCHWARZENEGGER IN CALIFORNIA IL SUO PARTITO CONTROLLA 29 STATI SU 50

Per Bush buone notizie dall'America

Nel Kentucky e nel Mississippi vincono i governatori repubblicani

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Dal Sud dell'America arrivano buone notizie per George Bush. I repubblicani hanno strappato ai democratici i posti di governatore nel Kentucky e nel Mississippi, conquistati rispettivamente con il ■ e 53 per cento dei voti, che sommati al recente successo di Arnold Schwarzenegger in California garantiscono il controllo di 29 Stati su 50, in ■■■ del braccio ■ ferro sulla Louisiana ■■ programmma il 15 novembre. Le vittorie repubblicane nel Kentucky, che non controllavano da ■■ anni, e nel Mississippi, dove il governatore uscente era un duro avversario della Casa Bianca, sono maturate al termine di campagne elettorali molto simili nelle quali i democratici avevano scommesso tutto sulla denuncia degli errori dell'amministrazione Bush sulla gestione dell'economia e sulla guerra ■■ Iraq. Aver trasformato le elezioni locali ■■ ■■ referendum sul Presidente ha favorito i candidati repubblicani - Haley Barbour in Mississippi ■ Ernie Fletcher in Kentucky - al fianco dei quali sono scesi in campo Bush, ■ ■■■ Dick Cheney e l'ex sindaco ■ New York, Rudy Giuliani.

Nel caso del Mississippi il braccio di ferro nazionale ■ stato ancora più evidente perché Barbour è uno dei più noti lobbisti repubblicani di Washington, e i democratici lo avevano messo all'indice descrivendolo come una «fotocopia» di Bush. A favore dei repubblicani nel Mississippi ha giocato anche la maggiore affluenza alle urne rispetto al 1995. Le prime analisi ■■ dopo voto mettono in luce la crescita dei repubblicani nel Sud (nel 2002 avevano conquistato Carolina del Sud, Georgia ed Alabama) e la perplessità dell'elettorato per la debolezza dei programmi democratici. Dalla giornata ■ elezioni locali ■ democratici sono usciti solo con il sindaco di Filadelfia, il controllo del Congresso nel New Jersey e i loro candidati ai ballottaggi per il posto ■ sindaco a San Francisco e Houston: ■■ si tratta di un bilancio ■■ negativo, destinato a far riflettere gli strateghi del partito sull'opportunità di affrontare le Presidenziali 2004 puntando solo sulla condanna dell'operato di Bush.

I democratici avevano puntato sugli errori del Presidente, trasformando il voto in un «referendum»

I repubblicani tentano ■ cavalcare il risultato elettorale per recuperare nei sondaggi il terreno perduto a ■■■■ delle difficoltà militari e politiche in Iraq. Bush ha firmato ■■ la legge del Congresso che ■■■■ al bando l'aborto oltre il terzo ■■■■ di gravidanza, segnando così la prima inversione di tendenza legislativa da quando, trent'anni fa, l'interruzione volontaria della gravidanza divenne legale. Il conservatore «Wall Street Journal» accusa i candidati democratici di essere divisi su tutto «tranne sulla volontà di aumentare in qualche maniera le tasse». E la Fox Tv rivela l'esistenza di un documento top-secret dei senatori democratici della Commissione Intelligence sull'intenzione di usare informazioni riservate sull'Iraq per mettere in difficoltà Bush nelle campagna elettorale.

Nel tentativo di riprendere l'iniziativa, ■ soprattutto di fare breccia nell'elettorato repubblicano del Sud, il candidato democratico Howard Dean si è detto favorevole all'esposizione della bandiera confederata sulle auto private: ■■ il passo si è trasformato in un boomerang, scatenando le proteste ■ alcuni suoi rivali, ■■■ nel caso dell'afroamericano Al Sharpton, secondo cui ■ drappo sudista ■ un simbolo segregazionista. I candidati democratici hanno partecipato al sesto dibattito tv parlando non solo di politica ma di sport ■ costume, e dividendosi sull'uso della marijuana: ■■ John Edwards, John Kerry e Howard Dean hanno ammesso ■ averla fumata, Wesley Clark, Al Sharp■■ ■ Joe Lieberman hanno negato di averlo mai fatto, mentre Carol Moseley Braun si è rifiutata di rispondere.

Bush nella California devastata dagli incendi tra il governatore eletto Schwarzenegger e il ■■ predecessore Davis

Ventesimo dirottatore, il giallo continua

Annunciata e smentita l'identificazione del mancato pirata del volo 93

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Chi era il ventesimo dirottatore dell'11 settembre, ■ cosa ci fa in prigione Zacarias Moussaoui se non è lui? Il mistero è tornato a infittirsi ieri, tra nuove rivelazione e smentite. Ha cominciato il giornale Usa Today scrivendo che l'Fbi ha individuato con certezza l'ultimo terrorista, e non si tratta del francese di origini marocchine. In serata ha risposto il dipartimento della Giustizia smentendo la notizia, ma senza chiarire se gli investigatori restano convinti del coinvolgimento di Moussaoui negli attentati.

Zacarias venne arrestato nell'agosto del 2001 per violazione delle leggi sull'immigrazione mentre prendeva lezioni di volo in Minnesota. Gli investigatori non riuscirono a scoprire il suo collegamento con Al Qaeda prima dell'11 settembre, ma dopo gli attacchi pensarono che lui doveva ■■■■ il quinto dirottatore ■ bordo del volo 93, schiantatosi in Pennsylvania per la rivolta dei passeggeri. Moussaoui ha ammesso di appartenere all'organizzazione di Osama bin Laden, e perciò resterebbe comunque in galera, ma ha negato di ■■■■ il ventesimo terrorista mancante. Secondo la sua difesa lui aveva l'incarico di condurre altre operazioni fuori dagli Usa.

La autorità americane lo hanno incriminato ■ il suo processo è cominciato a Richmond, ■■ Virginia, davanti al giudice distrettuale Leonie Brinkema, ma il 2 ottobre scorso c'è stato un intoppo grave. Zacarias ha chiesto di poter interrogare ■■■■ testimoni tre prigionieri: Ramzi Bin al-Shibh, considerato il coordinatore del complotto dell'11 settembre; Khalid Shaikh Mohammed, capo militare■■■ di Al Qaeda; e Mustafa al-Hawsawi, ■■■ dei finanziatori dell'operazione. I tre uomini sono detenuti dagli Stati Uniti in località segrete all'estero, e secondo l'imputato potrebbero scagionarlo. Il governo americano ha bocciato la domanda, dicendo che metterebbe a rischio la ■■■■■■ nazionale, e il giudice Brinkema ■■ ha risposto vietando ai procuratori di chiedere la pena di morte per Moussaoui ■ di presentare al processo testimonianze relative agli attacchi contro il Pentagono ■ le Torri Gemelle. Il dipartimento della Giustizia ha fatto ricorso alla Quarta Corte d'Appello, e tra i documenti presentati ce ne ■■■ alcuni secondo i quali Al Qaeda aveva cercato di far entrare altri dirottatori negli Stati Uniti fino a pochi giorni prima dell'11 settembre. Questo fatto, per i procuratori, indebolisce la teoria sostenuta ■■ Zacarias, secondo cui lui non faceva parte del complotto perché non ■■■ stato attivato come membro ■ ■■■ delle quattro cellule: ■■ Al Qaeda stava ancora reclutando uomini ad agosto, vuol dire che aveva un piano più ampio, oppure aveva bisogno ■ personale per altre mansioni a terra che poteva includere Moussaoui.

Il misterioso personaggio avrebbe dovuto fuggire dagli Usa prima dell'11 settembre: di certo non è il francese di origine marocchina Moussaoui

Queste nuove carte, però, hanno spinto Usa Today a investigare sula storia, e ieri il giornale ha scritto che fonti dell'Fbi ■■■o convinte di aver identificato il ventesimo dirottatore, ■ non si tratta del francese marocchino. Era un'altra persona che aveva dovuto lasciare gli Usa prima ■■■ operazione. Questo non escluderebbe la colpevolezza di Zacarias come ■■■■ di Al Qaeda, ma cambierebbe la sua posizione nel processo in corso. Il dipartimento della Giustizia, che se perderà l'appello ■ pronto ■ trasferire il procedimento davanti ■ un tribunale militare, ha subito smentito la notizia dicendo che ■ solo una teoria investigativa. Ma intanto il mistero sul ventesi■■ dirottatore i sui veri piani ■ Bin Laden resta aperto.

IL SEGRETO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI TEDESCO

Fischer, passi ■ flamenco aspettando Aznar

BERLINO. ■■ sorridente Joschka Fischer - un po' toreador un po' ballerino di flamenco - balla nel cortile d'onore della cancelleria di Berlino, aspettando ■ premier spagnolo José ■■■■ Aznar. Il ministro degli Esteri tedesco è palesemente di buon umore. Magie dell'amore: divorziato da poco dalla quarta moglie, è innamorato di una giovane iraniana - Manu B., 28 anni - con la quale convive già da un paio di mesi.

LE PAGELLE AI PAESI CHE FRA SEI MESI ENTRERANNO NELL'UE

Polonia bocciata in nove materie, Lettonia in cinque

Virtuose solo Lituania e Slovenia. Prodi: «La Grande Europa sarà una rivoluzione tranquilla»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Sarà una «rivoluzione tranquilla». La Grande Europa ■ ■■ Paesi che sta per nascere diventerà una «forza di attrazione nel mondo», ha già «prodotto effetti positivi» e in un futuro non così tanto lontano diventerà «senza dubbio» una realtà a 30 Paesi. Con la Turchia, la Romania, la Bulgaria ■ poi con tutti i Balcani. Di fronte all'Europarlamento riunito a Bruxelles, il presidente della Commissione Romano Prodi ■ il punto del processo di allargamento. Il «mig bang» è fissato per il primo maggio del 2004, quando sarà formalizzato l'ingresso nell'Unione di Polonia, Ungheria, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia, Cipro ■ Malta. Il bilancio è positivo, naturalmente, ma ci sono anche ultime difficoltà da superare, ritardi nella marcia di avvicinamento agli standard comunitari che i dieci nuovi Paesi membri devono colmare.

«Non c'è da preoccuparsi», dice ■ commissario delegato all'allargamento - il tedesco Guenter Verheugen - che non prevede ritardi sul tabellino ■ marcia. Ma che, con precisione tutta teutonica, illustra punto per punto i problemi aperti. Sui 1400 settori presi in ■■■■ per valutare l'adeguamento dei candidati alle regole Ue, nel 70 per cento dei casi tutto è a posto, nel 27 per ■■■ ci ■■■ carenze e nel 3 per cento - pari a 39 settori - ci sono «gravi carenze». Con ■■■ classifica che vede al primo posto delle preoccupazioni la Polonia - che, con i suoi 40 milioni ■ abitanti, ■ il colosso dei nuovi partner - ■ all'ultimo le piccole e «virtuose» Lituania e Slovenia che hanno, rispettivamente, soltanto due ■ un caso di elementi critici. Quelli della Polonia sono nove: in materia di libera circolazione delle persone, di lotta alla corruzione, di controlli sanitari in agricoltura e di ■■■ di Stato alle imprese ereditate dagli anni ■■ comunismo.

Cinque sono i problemi ancora aperti con la Lettonia (compreso il riconoscimento reciproco dei titoli di studio), quattro quelli rimproverati all'Ungheria (tutti nel settore agricolo), quattro alla Slovacchia (■ particolare le norme sulla concorrenza). Sei le contestazioni a Malta, che pure ■ molto avanti su tutti come reddito pro-capite, ma che deve fare di più nel campo della concorrenza ■ della sicurezza dei trasporti marittimi. L'esame della Commissione diventa più severo quando si passa alla situazione dei tre Paesi ancora in lista d'attesa: Romania, Bulgaria e Turchia. Per i primi due ■ il problema capitale è la corruzione, «che tocca tutti i settori della società», e la costruzione ■ una reale economia di mercato. Per la Turchia restano i problemi della giustizia, delle libertà fondamentali e l'atteggiamento ■ Ankara contrario alla riunificazione di Cipro.

Proprio il governo turco è il più deluso e irritato dal rapporto di Verheugen, che definisce il ■■■ ■ Cipro (nella Ue entrerà adesso soltanto la parte dell'isola riconosciuta come Stato indipendente) un «serio ostacolo» all'adesione della Turchia. Anche se non lo considera una condizione per bloccare il processo di avvicinamento che potrebbe arrivare, nel 2007, allo statuto di Paese candidato. Una dose di irritazione■■ per questa «pagella» l'ha espressa anche la Polonia, ma il premier, Leszek Miller, ha risposto alla Ue di ■■■ preoccuparsi» perché «i polacchi sapranno recuperare tutto entro il primo maggio». Ancora più ottimista la Slovacchia: «In due settimane porremo rimedio ai nostri problemi», ha detto il capo del governo, Mikulas Dzurinda.

(segue da pagina 6)

La nostra cara amica
Claudia Faeta
ci ha lasciati. Alfio, Umberto, Ezio, Barbara, Manuela e Rita si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 5 novembre 2003.

E' mancato ai suoi cari
Pier Luigi S■■■■■
anni 65
L'annunciano la moglie Rosalba Tornatore e parenti tutti. Funerali in Leini venerdì 7 ■■■, alle ore 14,30 dall'abitazione via Cottin 17. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leini, 5 novembre 2003.

Gli ■■■: Celestina, Franco; Maria, Aldo; Piera, Carlo; Vittorina, Piero; Nella, Gianni; Alba, Vittorino; Vanda, Alberto; Mariuccia, Luigi; Ornella, Michi; Maddalena, Rinaldo; Paola, Bruno, Marialena partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Agosto
di anni 81
L'annunciano addolorati la moglie Lidia, i figli Cristina, Aldo e Gabriella ■■■ le rispettive■■ famiglie, parenti tutti. Funerali in ■■■■ venerdì 7 c.m. ore 9 Chiesa Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 2003.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
■■■■■■■■
In Pennazio
di anni 52
■■■ danno il doloroso annuncio la figlia Rossana, il marito ■■■■■, la mamma Luciana e il fratello Umberto. Per l'altruismo e la bontà che hanno illuminato la sua esistenza, Enza ha lasciato un vuoto incolmabile. La tumulazione avverrà presso il Cimitero Monumentale di Torino (c.so Novara) lunedì 10 novembre alle ore 12. La S. Messa ■ settimo sarà celebrata nella chiesa di S. Maria Assunta in Cantalupa, sabato ■ novembre alle ore 18.
— Milano, 1 novembre 2003.

Partecipano gli zii ■■■■■■to e Dubois.

Emilio Moro
Ciao zio ■ ricorderò per sempre, Loredana.
— Torino, 6 novembre ■■■.

Gli ha lasciati
Libero Oberti
L'annunciano i figli Maria e Giuseppe con Cathe, il nipote Maurizio con Sonia. I funerali in Locana venerdì 7 alle ore 9,30 in parrocchia con tumulazione in Torino Cimitero Parco alle ore 12 circa.
— Locana, 6 novembre 2003.

E' mancata
Rina Matteis
ved. Tricerri
Lo annunciano la figlia Paola ■■■ Enrico, Alberto, parenti tutti. Funerali in Almese venerdì 7 ore ■■ chiesa parrocchiale. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di La Loggia con benedizione ore 11,30.
— Almese, 5 novembre 2003.
O.F. Girodo Corrado - Villardora

■■■■■■■■■■
1939 2003
Carlo Verri
Sei con noi in ogni istante Anna, Pietro, Beatrice. S. Messa in Pino ore 18.
— Pino Torinese, 6 novembre 2003.

1948 2003
Maria Grazia Benedetto Parrone
Messa in ■. Agnese sabato ■ novembre ore 18.

Mercoledì: TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì: TorinoSette (solo Torino)
Sabato: Specchio - TuttoLibri Tempo Libero
Domenica: Tuttoaffari (solo Torino)

LA ■■■■■■

Per la pubblicità su:
LA ■■■■■■

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 ■■■■■NO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

Novembre è il mese del diesel geniale.

Toyota Yaris Common Rail.

Con il motore **1.4 da 75 CV** Turbo Intercooler e iniezione diretta Common Rail, Yaris ha cambiato tutte le convinzioni in fatto di diesel unendo il piacere di guida ai consumi più bassi della categoria. Yaris Common Rail D-4D garantisce prestazioni sorprendenti per un diesel di piccola cilindrata: 0 a 100 km/h in 12,6" e ben 20 km con un litro nel ciclo urbano.

I TEOREMI DI YARIS. IL PICCOLO GENIO.

1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno. È lunga solo 3,84 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 4 adulti. Il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio a disposizione di passeggeri e bagagli.

2° Dato un motore a piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi. Motore diesel **1.4 Common Rail** (75 CV - 20 km/l*) che consente performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

3° Più è piccola l'auto, più è grande la sua sicurezza. Di serie: ABS+EBD, Airbag frontali e laterali, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza a 3 punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. E, con 4 stelle nei crash test Euro NCAP, Yaris offre una sicurezza ai vertici della categoria.

4° Più è piccola l'auto, più è grande la sua tecnologia. Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer di bordo, servosterzo, antifurto immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare.

*Ciclo urbano. **Yaris 1.0, 3 porte. Chiavi in mano, I.P.T. esclusi. Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO₂: da 113 a 165 g/km.

Vi aspettano speciali condizioni d'acquisto. Un esempio?

Valore Toyota, l'innovativa formula di acquisto che oggi, a tassi d'interesse ancora più convenienti, consente di avere Yaris con un minimo anticipo, mini quote mensili e una maxi rata finale, con assicurazione furto-incendio e manutenzione incluse. Potendo scegliere a fine periodo se restituire la vettura al concessionario, finanziare o saldare la maxi rata finale.

	Anticipo		Quota mensile	Finale
Yaris 1.0 - 3 porte	**1.543 €**	**36**	**184 €**	**3.570 €**

TAN 3,06 - TAEG 4,26 - Importo finanziato 9.410 €, include assicurazione furto-incendio e manutenzione - Spese istruttoria 160 € - Salvo approvazione Toyota Financial Services.

Yaris è disponibile anche nelle versioni benzina **1.0** (65 CV), **1.3** (87 CV), **1.5** (105 CV)

da **10.200** euro**

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 8 E DOMENICA 9.

3 ANNI DI GARANZIA

GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

800-011555

www.toyota.it

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

SIAMO APERTI

Libertà di fare

NUOVO CENTRO BRICOLAGE

€ 75

GIERRE

NUOVO MODELLO

A NORMA EN. 131.1.2

SCALA DOMESTICA PROFESSIONALE AL730 GIERRE
6 gradini. In alluminio. Peso: kg 7,4. H. 213 cm.
Portata 150 kg. Cod. 210778

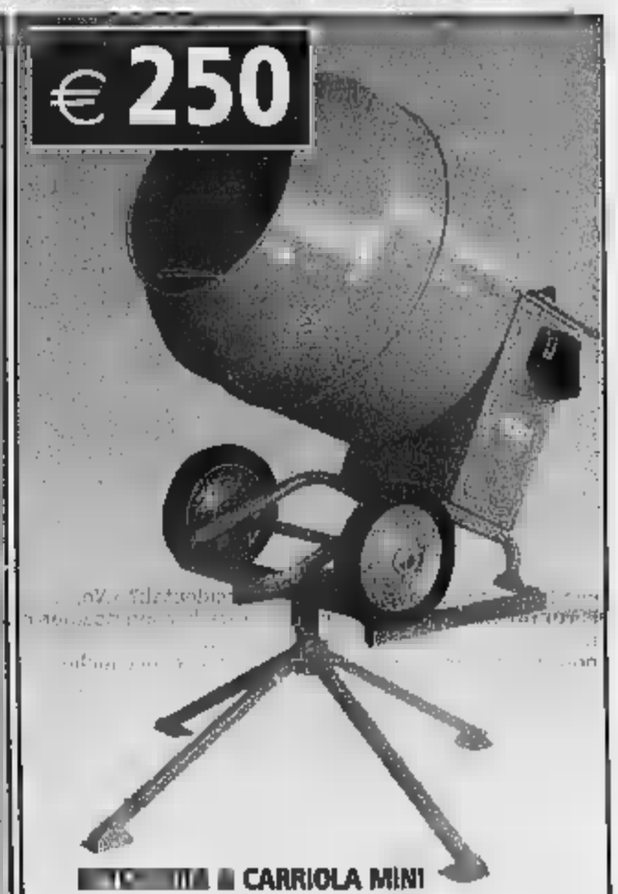
€ 125

PORTA D'INTERNO LONDRA CIECA LISCIA IN LEGNO TINTO NOCE
Dim: L 60-70-80 x H 210 cm. Cod. ____ Maniglia esclusa.

€ 299

BLINDATA
Rivestimento ____ tanganica. Dim.: L 80-85-90 x H 210 cm.
Cod. 970371
Completa di maniglia. Disp. anche colore mogano.

€ 250



CARRIOLA MINI
Capacità bicchiere 130 lt. Capacità impasto 100 lt.
Potenza motore 0,50 cv. Cod. 911565

€ 19

Capacità 70 lt. Cod. 911147

Prezzi validi fino al 9/11/2003.

APERTO TUTTE LE DOMENICHE FINO A DICEMBRE

PREZZI COMPRENSIVI DI IVA. DISPONIBILITA' IMMEDIATA DI TUTTI I PRODOTTI.

COLLEGNO
Via Nazioni Unite, 8

USCITA TANG. COLLEGNO - PIANEZZA
USCITA TANG. C.SO REGINA MARGHERITA

TEL 011.73.99.999 - FAX 011.73 62.95
ORARI D'APERTURA:
LUN: 14:00 - 20:00 - MAR - DOM: 9:00 - 20:00

«NEWSWEEK»: ECCO IL VOLTO PERFETTO

La bellezza globale ha sedotto il mondo

Stanno sparendo i tradizionali canoni estetici dell'Occidente e dell'Oriente Sempre più numerosi i giovani che si sottopongono alla chirurgia estetica

Gabriele Beccaria

«Se vogliono che sembri indiana, bene. Se vogliono che assomigli a una spagnola, bene lo stesso. Se mi pretendono italiana, perfetto. Io sfrutto tutte le caratteristiche».

Chi parla si chiama Saira Mohan e probabilmente ai più il nome non dice nulla. Il volto sì. E' riconoscibilissimo e ormai è asceso livello un'icona che sfila e posa, dagli stilisti da copertina alle multinazionali del lusso.

La sua bellezza - dice «Newsweek» nella storia (non a caso) di prima pagina - è l'incarnazione della bellezza globale, la prima, vera, assoluta «global face».

Significa che di Saira può e potrà innamorarsi qualunque maschio, sterotipici neo-yuppies newyorchesi, schizzinosi intellettuali parigini, indaffarati seduttori milanesi. E' così perfetta che ognuno può vedere in lei - come ha confessato a una rivista indiana - una ragazza esotica oppure una ragazza della porta accanto. Ovest ed Est si sono fusi nel suo volto ovale, nei grandi occhi scuri, nelle labbra carnose, nei capelli lunghi e neri. Sia chiaro: la chirurgia plastica non c'entra. A miracolarla state le alchimie della natura. Deve dire grazie a genitori non solo belli ma anche a un padre di ascendenza punjabi e a una madre franco-irlandese-canadese.

Se c'è una morale in questa frenesia universale è che Est e Ovest hanno fatto pezzettini i rispettivi canoni estetici, producendone uno nuovo, con una certa prevalenza dei moduli di fascino euro-americani. non si prossimo all'ideale confezionato dal business e dalla comunicazione planetari cerca di adeguarsi prontamente. Con il bisturi gentile del chirurgo o comunque con quelle e propria inondazione di trattamenti - sia invasivi sia soft - che mette a disposizione l'industria del corpo. A furia di ritoccare e modificare, quest'anno si spenderanno 160 miliardi di dollari. E l'ultima novità - dopo il boom dei fatturati, più promettenti di quelli dell'informatica e del biotech - è che i giovani clienti superando gli i. A che serve avere un viso alla Saira a 60 anni? Adesso bisogna procurarselo il più presto possibile, a 18 anni. O meglio ancora, già a 16 o a 15.

Allora si capisce la sorpresa dei turisti europei e dei businessmen americani a Tokyo e Seul, quando incrociano folle di adolescenti fotocopia, ancora somaticamente orientali eppure alterati all'occidentale, con sguardi, zigomi e narici non più «made in Japan» o «made in Seul». E si capisce il fenomeno Hao Lulu, ventiquattrenne modella di Pechino che lo specchio dell'universalismo di Saira, ma artificioso. lei è tutta naturale, Lulu è scientificamente rielaborata. E per questo è diventata una celebrità. Bellissima, secondo i principi classici cinesi, ha cominciato farsi ingrandire gli occhi ha proseguito con il resto: le palle delle guance è stata «ammorbidita», il naso allungato, i seni gonfiati, i fianchi arrotondati, il sedere addolcito.

E il team di chirurghi che si dedica a lei non ha ancora concluso l'opera. Presto toccherà al disegno proseguirà con la schiena. Un metodico accanimento con silicone, botox e scalpello. Per molti è un'impresa che ha acquisito un valore simbolico, dissimile (in piccolo) da quella (mastodontica) dei suoi connazionali, alla conquista di esistenze all'occidentale. Look compreso.

La top model Saira Mohan: il suo volto è considerato l'emblema della nuova bellezza globale

PER SAPERNE DI PIU'

1
Le operazioni più popolari di chirurgia estetica sono quelle che prevedono l'aumento dei, subito seguite dagli interventi di blefaroplastica, a dire il ritocco, più o meno rimodellare la forma degli occhi e di conseguenza modificare l'intensità dello sguardo.

2
Sono quelli morbidi, non invasivi. Ora è il momento Botox e del collagene, in modo da cancellare le rughe del volto e dare forma e sensualità alle labbra.

3 LA PELLE RITOCCATA
L'ultimo trattamento arrivato sul mercato è la microdermabrasione: speciale polvere abrasiva ripulisce la pelle del volto e del corpo, mentre una tecnica «sottovuoto» elimina gli strati superficiali e più danneggiati.

4 I CLIENTI
Fino a qualche anno fa si trattava, per lo più, signore cinquantenni e sessantenni. Ora è in corso una rivoluzione: l'età media continua ad abbassarsi e gli uomini quanto le donne. Cresce il numero degli adolescenti che vogliono un volto modificato.

5 IL BUSINESS
In tutto il mondo è boom: il giro d'affari tocca i 160 miliardi di dollari. Nel Sud-Est asiatico c'è il mercato più promettente.

L'ANALISI DI FENOMENO DI MASSA

«Caccia al look per diventare un altro individuo»

Lo specialista: dietro gli stereotipi, un processo di sradicamento della personalità

intervista
Grazia Longo

GLOBALIZZAZIONE del gusto estetico? La bellezza come mix dei canoni orientali e occidentali? «No, grazie. Snaturare la connotazione etnica può rischioso non solo a livello fisico, ma anche e soprattutto a quello psicologico».

Il dottor Luciano Arturi, chirurgo plastico del Cto di Torino è cauto. E' quasi categorico nel valutare la tendenza sempre più diffusa a ricorrere il sogno del bello global: occhi ingranditi, nasino alla francese, labbra mediterranee.

Quali i motivi che la rendono perplesso?

«Voler raggiungere a tutti i costi un modello di perfezione ispirato a criteri estetici che coniughino la tradizione orientale e occidentale richiede un pesante intervento chirurgico con tutte le conseguenze negative che potrebbero verificarsi. Il problema maggiore è lo sradicamento dell'essenza del paziente».

Dal punto di vista psicologico?

«Certamente, perché se già può disorientare una normale operazione per modificare il viso o una parte del corpo, ancora di più può farlo il tentativo di cambiare l'immagine dell'etnia a cui si appartiene».

Eppure tanti giovani, soprattutto giapponesi e coreani, si sentono belli solo si avvicinano al prototipo occidentale.

«Assistiamo all'ultima fase della globalizzazione dei prodotti che è imposta in tutto il mondo. Ma un conto è imitare gli altri popoli, americani o cinesi che siano, copiandone i vestiti o i colori dei capelli, un altro cambiarsi i connotati. È l'esasperazione della chirurgica plastica».

Perché si passa dal sogno di diventare più belli quello di diventare un'altra persona?

«Personalmente rifiuto i pazienti che si presentano in studio con un'ispirazione già precostituita, stereotipata. Spiego che la bellezza è prima di tutto armonia: posso abbellire viso o un corpo, ma solo rispettando la natura. Peccato che molti, specialmente i giovani in controtendenza quanto accadeva in passato, puntino a diventare "un altro", chiedendo di assomigliare a un divo del cinema o della musica».

Ad esempio?

«Mi hanno chiesto di realizzare un naso alla Michael Jackson o un seno alla Victoria Silvestedt. Niente di più assurdo, perché alla base ci deve essere il rispetto per la struttura fisica del paziente: tutto dev'essere accuratamente proporzionato. allora, se già ha poco senso una quinta di reggiseno su una donna minuta, ancora più inverosimile è pretendere di concentrare su di sé i tratti somatici di un'altra etnia».

Spesso si guarda a modelli reali che finiscono sulle copertine delle riviste.

«Certo. Ma si tratta di o donne figli di persone appartenenti a razze diverse. Un conto è il modello reale, un altro quello virtuale».

Resta difficile, tuttavia, frenare il mito di una bellezza perfetta perché globale. Si calcola che la chirurgia plastica muova un giro d'affari di dollari.

«Un affare, appunto. Ma per un buon chirurgo plastico, secondo me, sarebbe meglio ampliare il numero dei clienti piuttosto che gonfiare le parcelle per interventi tanto radicali».

[redacted] D'AUTORE

Beppe Grillo ha sporto denuncia: «Di solito [redacted] io a essere denunciato», ha detto

Beppe Grillo ritorna in televisione [redacted] chiede il sequestro del libro abusivo

[redacted] Beppe Grillo ha chiesto alla Procura di Milano il sequestro delle copie [redacted] in vendita, nonostante la proibizione, di [redacted] libro pubblicato [redacted] insaputa da Lorenzo Ruggiero, intitolato «Grillo da ridere (per non piangere)», che contiene i testi integrali di molti dei suoi monologhi teatrali. Ieri mattina, assistito dagli avvocati Enrico Grillo (suo nipote) e Fabio Garaventa, il comico si è presentato nell'ufficio milanese del Pm Marco Ghezzi. «Sono qui per tutelarmi [redacted] questo libro abusivo - ha poi spiegato -. È [redacted] cosa terribile e, per questo, ho sporto denuncia penale [redacted] civile per bloccarne la vendita. È la prima volta che denuncio una persona. Sono sempre stato il denunciato. [redacted] sembra però una cosa disonesta, terrificante, prendere l'opera [redacted] un altro [redacted] metterla in vendita». Poi una battuta: «Certo l'autore ha fatto [redacted] affare. Sono venuti [redacted] un banchetto con i libri fuori [redacted] teatri [redacted] Chiavari [redacted] Sanremo dove recitavo: li ho fatti sgombrare. Adesso [redacted] anche le offerte speciali per Natale in blocchetti da 100». Il comico si è accorto dell'uscita [redacted] libro ai primi di ottobre: «L'ho visto in vetrina, in offerta come il libro più venduto della [redacted] «Non vorrei - ha aggiunto - offendere la sensibilità dei miei fan». Poiché [redacted] riporta tutti i suoi testi teatrali, anche quelli «pesanti», il comico ha detto di non volersi ritrovare qualche denuncia per ciò che non ha scritto. Ha anche spiegato di aver chiamato l'autore per chiedergli spiegazioni: «Lo abbiamo fatto p[redacted] il tuo bene», ha risposto. «Questa vicenda - ha detto [redacted] - è una metafora dei nostri tempi, cioè del fatto che non puoi non esserci: ci devi essere a tutti i costi». Il pm dovrebbe chiedere il sequestro delle copie [redacted] in circolazione. In serata, dopo molti anni, il [redacted] è anche tornato in tv, ospite di «Striscia [redacted] notizia» dell'amico Antonio Ricci. Grillo, che ha fatto «una manifestazione [redacted] rabbia, non [redacted] monologo comico», ha chiuso il [redacted] lungo intervento con un «ci vediamo tra otto, nove anni in tribunale»: ha infatti parlato [redacted] Ddl Gasparri («una legge antidemocratica») e dei numeri a pagamento della Telecom, un suo vecchio cavallo di battaglia per cui ha un procedimento giudiziario ancora aperto

TRE GIORNI DI CONGRESSO PER PARLARE DI GLOBALIZZAZIONE DELLA GASTRONOMIA

I tesori [redacted] gusto [redacted] Napoli

Slow Food espone 120 prodotti tipici italiani

Fulvio Milone

[redacted]

Sbarcano a Napoli gli eco-gastronomi [redacted] Slow Food. Tutto è pronto per il quarto congresso internazionale dell'associazione nata diciassette anni fa per diffondere nel mondo [redacted] filosofia del gusto che coniughi piacere e conoscenza. In piazza del Plebiscito, il salotto buono della città, so[redacted] stati allestiti gli stand che da oggi pomeriggio esporranno 120 prodotti tipici di tutte [redacted] regioni, di quelli insomma che non si vedranno mai sui banchi dei supermercati. I napoletani potranno acquistare, [redacted] semplicemente assaggiare, autentici e rari tesori della gastronomia italiana presentando un coupon disponibile nelle filiali del San Paolo-Banco di Napoli, negli uffici comunali [redacted] quelli turistici. Contemporaneamente, fra le sale del Palazzo Reale e di Castel Sant'Elmo, si svolgerà la tre giorni del congresso preceduta da un convegno a cui parteciperanno il ministro per le politiche agricole Alemanno e il direttore generale dell'Agricoltura della Commissione Europea José Silva Rodriguez. La manifestazione si concluderà domenica, nel teatro San Carlo, con l'assegnazione dei Premi Slow Food a dieci «paladini della biodiversità» provenienti dall'Africa, dall'America del nord, dall'America Latina, dall'Asia, dall'Europa e dall'Oceania.

Seicento delegati provenienti da 35 nazioni discuteranno delle nuove strategie da adottare contro la globalizzazione gastronomica. L'omologazione del gusto non conosce confini. Per combatterla, Slow Food, che ha sue rappresentanze in 80 nazioni, propone [redacted] serie di iniziative. Fra queste [redacted] etico», che consente alle comunità rurali, ai contadini e ai pescatori dei paesi economicamente più deboli di entrare a far parte dell'associazione versando quote ridotte. Ci sono anche gli «School Gardens» negli Stati Uniti, culla del famigerato fast food, dove gli studenti possono coltivare i propri ortaggi [redacted] svilupparе, così, la propria manualità, stimolare i propri sensi e nutrire insieme corpo [redacted] anima».

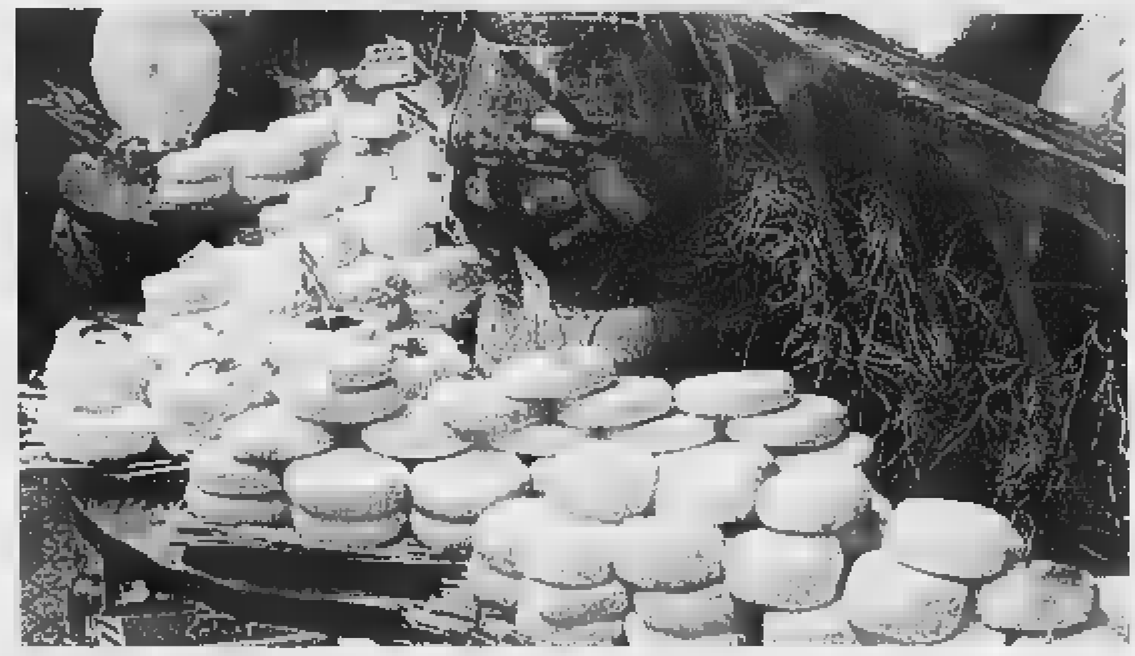
Sono tre i [redacted] principali del convegno: lo sviluppo dell'agricoltura eco-sostenibile, la difesa della biodiversità e l'educazione alimentare e del gusto. «Questo - dice il presidente dell'associazione, Carlo Petrini - sarà un congresso che lascerà il segno nella nostra [redacted] sancirà definitivamente la vocazione eco-gastronomica [redacted] Slow Food. Perché abbiamo scelto Napoli? E' un simbolo di interscambio culturale, indispensabile per l'esistenza dell'identità alimentare». Petrini [redacted] molto sul binomio ecologia-gastronomia: «Il gastronomo del terzo millennio [redacted] non può non essere ambientalista. La scomparsa della biodiversità al livello mondiale è sotto gli occhi di tutti, e se guardiamo al mondo dell'agroalimentare si può dire che, sin dall'inizio del '900, l'erosione del nostro patrimonio genetico in termini di razze animali commestibili, di frutta e di verdura ammonta all'80 per cento delle risorse mondiali». Oggi, dice il presidente di Slow Food, subiamo il disastro provocato dal modello di sviluppo basato sull'industrializzazione, sull'urbanizzazione di massa e sul conseguente spopolamento delle campagne, sulle tecniche intensive di coltivazione e sull'uso dei prodotti chimici nei campi.

«I gastronomi da strapaese e i cuochi che spadellano in tv perdono di vista un elemento fondamentale: la materia prima», aggiunge Petrini. Ed è proprio su questo problema che interviene Slow Food: «I nostri presìdi hanno fatto economia, interi micro-circuiti di filiera sono stati rivitalizzanti, piccole comunità rurali hanno ritrovato in [redacted] prodotto tipico l'orgoglio per la recuperata identità e un'opportunità occupazionale per le nuove generazioni. Quel cibo non è più di nicchia, destinato a consumatori facoltosi e raffinati e fatto da contadini poveri e sprovveduti; è esempi da seguire per lo sviluppo del territorio anche dal punto di vista turistico».

Non è facile educare al gusto, insegnare alle nuove generazioni e riconoscere le peculiarità di un cibo e la sua qualità. Non a caso Slow Food sta lavorando al grande progetto della prima Università [redacted] Scienze Gastronomiche del mondo che avrà sede a Pollenzo, in provincia di Cuneo, e a Colorno, v[redacted] a Parma, e che partirà con il primo corso di studi il 4 ottobre dell'anno prossimo.

[redacted]

> Petrini: «I nostri presìdi hanno fatto economia Interi micro-circuiti sono stati rivitalizzanti riconquistando identità e lavoro»



La difesa della biodiversità è fra i punti principali [redacted] lavoro di Slow Food

LA CAMERA HA APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE, PROTESTE DELLO STATO MAGGIORE

Gennaio 2005, [redacted] servizio [redacted] leva

Gli ultimi a ricevere la «cartolina» saranno i ragazzi nati nel 1985

ROMA

La Camera ha approvato il disegno di legge che anticipa al primo gennaio 2005 l'abolizione del servizio militare obbligatorio e che accelera la costituzione di un esercito di professionisti volontari. I ragazzi nati entro il 1985 saranno, dunque, gli ultimi che riceveranno la cartolina per fare il servizio militare. Il provvedimento ora pa[redacted] al Senato. Ma alla Camera le modifiche apportate sono state molte, quindi per l'approvazione definitiva non si prevedono tempi brevi.

Ieri in aula [redacted] astenuto l'Ulivo, mentre ha votato contro la Lega creando materia per un'ulteriore spaccatura all'interno della maggioranza. Il disegno di legge che porta la firma del ministro della Difesa, Antonio Martino, prevede infatti che possano fare il servizio militare nelle forze [redacted] anche gli stranieri (previa presentazione della richiesta della cittadinanza italiana) che abbiano un genitore [redacted] un nonno italiano. «Non si può avere - [redacted] spiegato il capogruppo alla Camera, Alessandro Cè - un esercito formato [redacted] cittadini [redacted] italiani». «Non vogliamo un [redacted]ito senz'anima, composto da mercenari invece che dai figli del popolo che vivono sul nostro territorio», ha aggiunto Federico Bricolo, vicepresidente della Lega Nord a Montecitorio. Il Carroccio aveva presentato un emendamento per opporsi, ma An, Forza Italia e Udc hanno votati compatti e per gli stranieri si sono aperte [redacted] porte dell'esercito.

Ha avuto via libera, invece, l'emendamento proposto dal leghista Bricolo: prevede che solo il 50% (nella prima stesura era il 100%) dei posti messi ogni anno a concorso per entrare nei vigili del fuoco e nel corpo militare della Croce Rossa saranno riservati a chi ha fatto il servizio militare. Su questa modifica forti sono state le critiche. Si è spaccata la maggioranza, e ancora una volta la Lega è rimasta isolata, [redacted] contrarie [redacted] sono mostrate anche [redacted] forze dell'ordine.

«Quando tra poco più di [redacted] anno, il primo gennaio 2005, la leva verrà sospesa, solo l'Esercito si troverà a dover rimpiazzare 20-25 mila persone. E non è questa la legge che ci consentirà di ovviare al gap di personale», commenta il capo di Stato maggiore dell'Esercito, gen. Giulio Fraticelli. Per il capo della Forza armata più numerosa «è tecnicamente inaccettabile» l'emendamento della Lega che «vanifica così [redacted] fatto» il più importante incentivo che il governo aveva ideato per garantire un sufficiente reclutamento di volontari. Il governo, però, si è riservato di intervenire su questo punto al Senato, come ha confermato il sottosegretario alla Difesa, Salvatore Cicu: «Al Senato supereremo le incomprensioni politiche e le interpretazioni avventate [redacted] aspetti secondari [redacted] provvedimento». Un episodio «grave», lo ha definito anche il sottosegretario alla Difesa, Francesco Bosi, che promette la correzione «di que[redacted] anomalie al Senato», anche se «certo il rischio è che i tempi si allunghino».

Hanno ottenuto poco invece le istanze a favore degli alpini. È stato bocciato l'ordine del giorno della Lega per impegnare il governo a mantenere almeno [redacted] caserma dipendente dal Comando truppe alpine [redacted] ciascuna regione dell'arco alpino, in particolare in Lombardia. Ha solo ottenuto il via libera un ordine del giorno simile che però [redacted] vincola il governo a conservare i presidi degli alpini in ogni regione. **[f. ama.]**

LOTTO CONCORSO N. 89

MERCOLEDI' 5 NOVEMBRE [redacted]

[redacted]	29	34	84	86	17
Cagliari	51	88	6	63	61
Firenze	79	31	18	27	83
Genova	47	[redacted]	[redacted]	34	85
Milano	73	38	16	[redacted]	86
Napoli	14	44	22	56	77
Palermo	13	29	73	50	46
Roma	24	12	21	1	15
Torino	4	90	44	7	72
Venezia	46	19	[redacted]	65	49

SUP[redacted]LOTTO

13 - 14 - 24 - 29 - 73 - 79
Numero Jolly 46

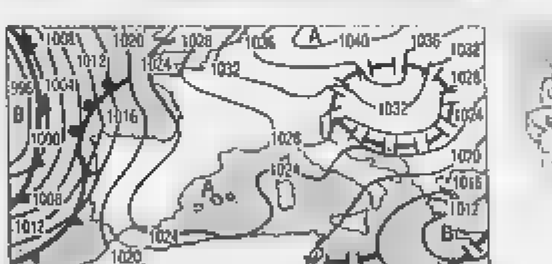
Montepremi
€ 5.500.215,81

[redacted]
Jackpot € 11.192.294,86

3 vincitori [redacted] punti 5+1
€ 790.583,11

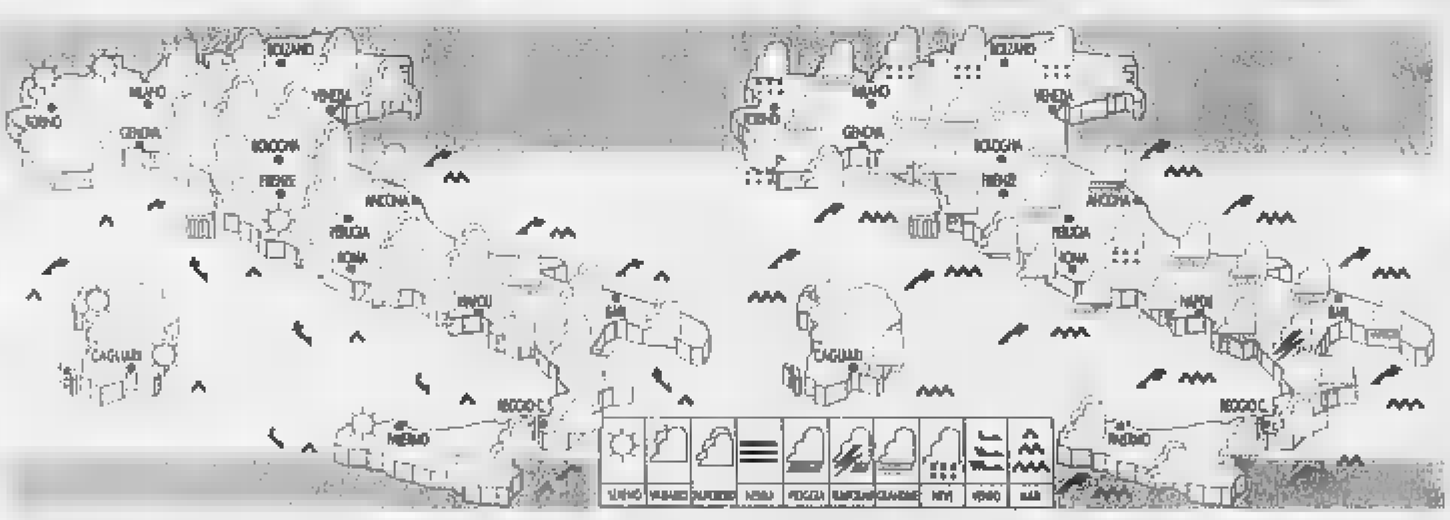
	Punti	€
Ai 16	5	68.752,70
Ai 2008	4	547,83
Agli 86.947	3	12,65

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



PIOGGIA E ARIA FREDDA. Le condizioni di tempo stabile anticiclonico sono destinate a deteriorarsi fino a sfociare in episodi di maltempo. A provocarlo sarà un blocco di aria fredda proveniente dalle regioni balcaniche, delimitato dalla linea tratteggiata in prossimità dell'Adriatico. Comporterà [redacted] l'altro un calo delle temperature. I primi episodi [redacted] maltempo si avranno già tra questo pomeriggio e la serata, sul versante orientale della penisola. Domani il tempo instabile e perturbato si estenderà a gran parte della penisola.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali ancora nuvoloso con locali precipitazioni. Migliora sulle altre regioni.



OGGI. Condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso ma con tendenza ad annuvolamenti sulle regioni adriatiche e sul Nord-Est dove durante in nottata si avranno le prime piogge e spruzzate di neve sulle zone montane. Dal pomeriggio annuvolamenti anche al Sud. Temperature in calo.

DOMANI. Annuvolamenti in intensificazione su tutte le regioni con piogge intermittenti, anche a carattere temporalesco, più frequenti sulle regioni adriatiche. Nevicate a quote basse sulle Alpi e sulle [redacted] appenniniche del versante adriatico. Parziali schiarite sulle isole.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-1	15	Bologna	5	17	Bari	12	18
Bolzano	0	14	Firenze	12	20	Napoli	12	20
Verona	5	16	Pisa	6	20	Potenza	10	14
Trieste	13	17	Ancona	8	16	S. M. Leuca	17	19
Venezia	7	19	Perugia	12	17	Reggio C.	17	22
Milano	5	16	Pescara	6	18	Palermo	16	20
Torino	2	15	L'Aquila	1	14	Catania	9	23
Cuneo	3	16	[redacted] Ciamp.	8	21	Messina	16	[redacted]
Genova	14	18	Roma Fium.	9	21	Alghero	9	21
Imperia	15	23	Campobasso	7	12	Cagliari	9	21

CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 7 NOVEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	9	sereno	Lisbona	14	21	sereno
Atene	12	18	sereno	Londra	6	14	parz. nuv.
Bangkok	25	34	parz. nuv.	Los Angeles	12	22	nuvoloso
Berlino	2	9	parz. nuv.	Madrid	7	17	parz. nuv.
Bruxelles	4	11	sereno	Montecarlo	8	17	parz. nuv.
Bucarest	1	7	nuvoloso	Montreal	-3	6	parz. nuv.
Budapest	4	11	parz. nuv.	Mosca	1	5	nuvoloso
Buenos Aires	15	27	piovaschi	New York	2	13	parz. nuv.
Copenaghen	6	9	parz. nuv.	Parigi	6	13	sereno
Dublino	9	14	parz. nuv.	Pechino	-1	9	sereno
Francoforte	3	11	parz. nuv.	Praga	1	7	nuvoloso
Gerusalemme	13	23	parz. nuv.	Rio de Janeiro	21	24	piovaschi
Ginevra	[redacted]	10	parz. nuv.	Sofia	3	9	parz. nuv.
Helsinki	6	8	sereno	Sydney	12	22	nuvoloso
Il Cairo	17	27	sereno	Tokyo	18	22	parz. nuv.
Istanbul	11	16	piovaschi	Varsavia	2	8	parz. nuv.
Johannesburg	11	21	piovaschi	Vienna	3	8	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [redacted] via Barberini 50, tel. 06.47661, [redacted] 06.4860390/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via [redacted] 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speed impex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233381; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20125 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. [redacted] 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, [redacted] 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, [redacted] 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna scorre nel sottosuolo attraverso [redacted] grani[redacted] che cedono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia - non ci sono insediamenti industriali, [redacted] ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo [redacted] natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

Marca	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)
[redacted]	1503
Panna	925
Rocchetta	531
Sangemini	370
San Pellegrino	370
Lete	300
Boario	217
Vitasnella	200
Ferrarelle	111
San Benedetto	20
Uliveto	12
Levissima	n.d.
Vera	n.d.

Fonti: dati forniti dai produttori sull'etichetta e "...". "Acque Minerali e di Sorgente Guida Commerciale 2002/2003" - Beverfood Edizioni s.r.l. N.D.: dati non disponibili.

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Maienco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,**piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,**corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Perniggiani 8, t. 6494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 6491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255552 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Carvino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 15, t. 273900, **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651; nonché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass c... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi po[redacted] essere ordinati press[redacted] le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

[illegible] E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.FINANZIAMO firma s[redacted] dipendenti anche protestati [redacted] altri finanziamenti in corso, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finart Spa 011.561.9484 (UIC)

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali bollettini, firma singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensili, (60 mesi, taeg 9 - 12%). Mediatori Creditizi, UIC 20492. Gruppo Prometeo Spa 011.437.2716.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale (UIC 4395)

PRESTIT

011.581.7621 corso Re Umberto 67.

[illegible] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia S.p.A. 2000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - chiamata gratuita 800.656 440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Tel. 02.295.18014.

[redacted] vendere [redacted] attività! Activa 16 anni di esperienza. Garanzia di serietà. Tel. 011.642.776.

[redacted] E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACTIVA 011.642.758 [redacted] abbigliamento intimo in franchising centro commerciale prima cintura [redacted] € 180.000,00 annuo.

ACTIVA 011.642.758 cede bar tavola calda importante centro prima cintura [redacted] € 200.000,00 dehor. Rif. 3216.

[redacted] 011.642.758 [redacted] bottiglieria [redacted] vicinanze [redacted] ultra quarantennale incasso € [redacted] Rif. 3139.

ACTIVA 011.642.758 cede [redacted] copisteria [redacted] muri vicinanze Moncalieri anticipo € 30.000,00. Rif. 3194.

ACTI[redacted] 011.642.758 cede [redacted] cartoleria giocattoli pelletteria zona Vanchiglia pagato € 3.250,00 anticipo € 80.000,00. Rif. 3212.

ACTIVA 011.642.758 cede ferramenta bricolage Mondovì vicino centro commerciale incasso € 206.000,00 annuo. Rif. 3169.

ACTIVA 011.642.[redacted] cede impresa di pulizie manutenzione giardini ottima clientela incrementabile anticipo € 30.000,00. Rif. 3189.

ACTIVA 011.642.758 cede prodotti naturali erboristeria poltrone shiatsu centro commerciale pinerolese anticipo € 60.000,00. Rif. 3168.

[redacted] 011.642.758 cede produzioni commercio arredamenti per saloni acconciature in Torino anticipo € 50.000,00. Rif. 3099.

ACTIVA 011.642.758 ce[redacted] ristorante pizzeria vicinanze Fossano 130 coperti più dehor possibi[redacted] alloggio. Rif. 3142.

ACTIVA 011.642.758 cede tabaccheria giochi basso cuneese levata settimanale € 7.000,00 utile netto € 115.000,00. Rif. 3075.

ALASSIO [redacted] lic[redacted] bigiotteria, oggettistica, ricevitoria lotto, [redacted] posizione, giro affari garantito. Immobiliare Maresca 0182.642.645.

[redacted] fronte mare, bar completamente ristrutturato, disposizione su [redacted], con annesso appartamento. Immobiliare Maresca 0182.642.645.

[redacted] via Dante, cedesi negozio [redacted] magazzino interamente ristrutturato, [redacted], cartoleria, materiale ufficio, articoli regalo, spedizioni in 24 [redacted]. Immobiliare Maresca 0182.642.645.

AUTOSILO meccanizzato 30 vetture [redacted] trattasi con persona gestore con capacità tecniche e massima disponibilità. Ottimo guadagno. Telefonare 011.549.566 ore ufficio.

BAR ristorante torrefazione locali accoglienti 38 Kg caffè settimana incasso giornaliero € 2.500,00 vendiamo. Intermetre 011.385.4810.

COLORIFICIO moquettes tendaggi carte pareti zona Nuovo Tribunale gestione ultratrentennale. Buon giro. Cedo Baldini 011.596.771.

FALEGNAMERIA Torino Nord con ampio magazzino attrezzatissima ottimo prezzo dilazioni di pagamento. Per informazioni Tel. 011.852.035.

PAU[redacted] high tech [redacted] in prestigioso immobile uffici affittasi locale a gestione di comprovata capacità. Telefonare 011.549.566 ore ufficio.

QUICK VIAGGI cerca gestore provata esperienza capace sviluppare attività per circolo con più di 4000 soci. Scrivere: Via Arsenale 27/G - 10121 Torino.

SELF SERVICE bar da realizzarsi subito in prestigioso immobile uffici direzionali Torino nord incassi assicurati per convenzionamento primarie aziende affittasi locale a gestori comprovata capacità professionale/finanziaria. Telefonare 011.549.566 ore ufficio.

STELLA 011.447.4902 parrucchiere uomo donna zona piazza Sabotino avviamento nuovo causa malattia € 30.000,00 anche gerenza.

STELLA 011.447.6260 [redacted] animali e toelettatura alimenti vicinanze Caselle urge cedesi causa trasferimento € 25.000,00 dilazioni.

STELLA 011.447.62[redacted] tintoria favolosa posizione 4 vetrine [redacted] la a 2 persone € [redacted]00,00.

TABACCHERIA Lotto Bassa Valsusa ampio retro abitabile posizione eccellente cede anticipo € 250.000,00.Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA Lotto [redacted] bellissima presso centro commerciale 2 addetti cede anticipo € 150.000,00. Fr[redacted] 011.562.3895.

[redacted] Lotto Superenalotto Chivassese superattrezzata levata settimanali € 32.000,00 utili elevati cede anticipo € 260.000,00. Frana 011.562.3895.

[redacted] Lotto Superenalotto Val di Lanzo gestione famigliare levata € 12.500,00 cede anticipo € 150.000,00. Frana 011.562.3895.

VERZUOLO (CN) Cedesi bar - zona centrale - ricevitoria Sisal - sala giochi - 150 mq. Tel.346.658.3876.

[illegible]LAVORO OFFERTI

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. VORWERK FOLLETTO [redacted]sonale, provenienti ramo impiegatizio, operai, commercio, liberi subito. Inquadramento di legge. Offresi € 3.750,00 premi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 10 / 13; 14,30 / 18 Hotel Pacific strada del Fortino 36 - Torino.

PRIMARIA società con sede in Mappano - Caselle assume autista ambosesso, patente A.D.R. per distribuzione lubrificanti e combustibili. Età massima 50 anni. Eredi Campidonico spa, scrivere [redacted] blikompass 5030 - 10100 Torino.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

[redacted] bella presenza, referenziata negozio [redacted] Wan via Roma 98 Torino [redacted] sume. Ambosessi. Telefonare 011.547.817.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO Torino, seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.690.3743 - E-mail: csturismo@libero.it

TECNICI

AZIENDA assume giovane perito industriale [redacted] ambosesso per incarico tecnico commerciale. D.C. Trasmissioni srl Torino. 011.319.9620.

MOUTON [redacted] Torino studio architettura assume architetto ingegnere esperto cad per esecutivi architettonici, ambosesso. Si richiede capacità, esperienza. Disponibilità immediata. Scrivere: Publikompass 5032 - 10100 Torino.

LAVORI [redacted] E PART TIME

A. EDILMARKET agenzia [redacted] ricerca collaboratrice [redacted] settore acquisizione telemarketing e conduzione ufficio. Ambosessi [redacted] curriculum fax 011.316.1668 o presentarsi via [redacted] 124 Torino.

ASA SRL per sede di Nichelino ricerca telefoniste per lavoro part-time libere [redacted] cultura media. Ambosessi telefonare 011.629.0120.

ELISABETTA FICO Torino ricerca per incarico multinazionale americana persone intraprendenti interessate entusiasmante carriera. Tel 011.859.4263.

IDROCENTRO S.p.a., per propria filiale di Settimo Torinese, ricerca guardiani notturni anche part-time. Inviare curriculum via fax ufficio risorse 0172.821.030.

SCOUTING [redacted] per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i [redacted] no corsi. ISAP Torino 011.397.0941.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ASSICURAZIONI [redacted] agenzia [redacted] cerca collaboratrici/tori area produttiva rami elementari. Inviare curriculum e referenze al fax 011.227.2626.

AZIENDA commerciale specializzata in utensili asportazione trucioli, [redacted] di [redacted], attrezzature per l'industria, ricerca venditori ambosessi per la provincia di Torino. Portafoglio clienti consolidato. Ottime condizioni economiche. Inviare curriculum fax 011.400.4114 - E-mail. [redacted] fo@utensilline.it - Utensil Line Srl Collegno

[redacted] pubblicitaria Time4U Torino seleziona agenti di [redacted] ambosessi, automuniti, età minima 25 anni, con esperienza settore servizi. Si offrono condizioni ai massimi [redacted] di mercato. Tel. 011.779.0316.

[redacted] Winner Team [redacted] necessita 16 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base, più altri compensi [redacted] qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

EURO.K prestigiosa società seleziona per la sede di Pinerolo 25 ambosessi € 1.600,00 mensili dalla [redacted] qualifica. Telefonare 0121.377.500

[redacted] compagnia distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare Progetto K Torino 011.984.1806.

[illegible]LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA privato o fattorino d'ufficio/magazzino o magazziniere, uso carrello, cerca lavoro. Tel. 347.723.9619.

CARPENTIERE IV livello no conoscenza disegno, no cantieri, solo officina, disponibile 4 [redacted] offresi a ditta. Tel. 011.205.2649.

MAGAZZINIERE trentenne esperienza quinquennale cerca lavoro anche come fattorino, disponibilità immediata. Tel. 339.315.7842 -333.720.5814.

RAGAZZO patente C-E [redacted] lavoro come autista presso seria ditta. Tel. 335.918.8903 - 011.958.9054.

SIGNORA cerca lavoro come operaia maglieria tubolari, oppure come collaboratrice domestica, presso cooperativa. Tel. [redacted].

37ENNE [redacted], specializzato, cerca lavoro come muratore, piastrellista, o altro presso ditte serie. Tel. 011.259.266.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

COMMESSA biennale esperienza cerca lavoro negozio abbigliamento [redacted]nere. Tel. 347.080.7655.

[redacted], pratico, lunga esperienza cerca lavoro anche stagionale, presso ristorante, albergo. Tel 339.711.1262.

IMPIEGATI

DIPLOMATA 35enne pluriennale esperienze settori: commercio, Import/Export, terra/aereo, servizi doganali, gestione magazzino, clienti - fornitori, gestione contabilità, conoscenza francese, spagnolo, inglese, uso PC A[redacted], esamina proposte. Tel. 340.487.[redacted].

ESP[redacted] ventennale contabilità ordinaria e bilancio, offresi. Tel. dalle 8 alle 13 al 333.148.7066

IMPIEGATA decennale esperienza bollettazione, fatturazione, gestione clienti fornitori, lavori segreteria, automunita, esamina proposte. Tel. 347.080.7655

PROGRAMMATORE analista esperto AS400 RPG/ILE valuta proposte di lavoro/collaborazione Tel 339.189.1366

[redacted] ottima esperienza contabilità, gestione amministrativa esamina proposte lavorative. Anche part-ti[redacted]. Tel. 011.935.8226.

RAGIONIERA 52enne esperienza pluriennale contabilità ordinaria, agevolazione Legge 407/90, disponibilità immediata. **Tel.** 0121.70261 no studi

RESPONSABILE vendite acquisizione nuovi clienti, sviluppo commerciale. Formazione e coordinamento del personale, offresi. Tel. 339.757.7106.

32ENNE dinamica bella presenza pluriennale esperienza [redacted] turismo buono [redacted] inglese francese, [redacted], Mac, AS/400, valuta [redacted] part-time, mattino [redacted] a 6 ore. Stesso settore o segretariato. Cell. 349.521.5469

TECNICI

PERITO elettronico 28enne, [redacted] sviluppo sw [redacted], Java, [redacted] Basic, [redacted], assistenza sistemistica, call center, cerca impiego. Tel. 339.393.3458

[redacted] E PART TIME

DINAMICO ex direttore commerciale neopensionato referenze controllabili. 58 enne automunito offresi per mansioni fiducia affidamento anziani o disabili, massima serietà. Tel. 011.822.6402 - 338.225.2575

[illegible]IMMOBILIARI VENDITA

TORINO CITTA'

[redacted] **CORSO** [redacted] (adiacenze) [redacted] investimento in casa d'epoca camera, cucina, ingresso, bagno, possibilità di forte mutuo. Ellebi 011.352.017

A. CORSO MASSIMO D'AZEGLIO (centro) molto signorile, luminosissimo, piano alto, doppio salone, [redacted], cameretta, cucina, due servizi, 250 mq, volendo divisibile, box. Ellebi 011.355.587

A. MONTE DEI CAPPUCCINI (adiacente) occasione unica, intero piano in villa con ampio terrazzo, vista incantevole, trattative riservate. Ellebi 011.355.587.

A. [redacted] **MADAMA** [redacted] casa d'epoca piano alto sala cucina 3 camere bagno da ristrutturare. Centrocasa 011.197.[redacted].

A. SERIM 011.562.9801 libero Largo Millefonti in complesso 'Orsa Maggiore', panoramico (mq 105 circa) soggiorno camera cucina biservizi box.

A. SERIM 011.562.9801 libero pressi piazza Santa Rita salone (divisibile), 2 camere tinello cucinino bagno balconi teleriscaldamento ascensore.

A. SERIM 011.562.9801 via Servais in villa quadrifamiliare in costruzione prenotiamo signorili alloggi di saloncino 3 camere cucina biservizi box doppio con giardino e porticato in uso esclusivo o mansarda con terrazzo

ADIACENTE corso Belgio, libero, [redacted]le, salone, 2 camere, cucina, biservizi, volendo box. € 212.000,00 Eurocase 011.580.6023.

ADIACENTE corso Matteotti libero, signorile, casa d'epoca, salone, 4 camere, cucina, biservizi. Eurocase 011.580.6023

[redacted] piazza Bernini splendido appartamento ristrutturato mq 178, salone, 5 camere cucina biservizi. Tabaldel 011.669.2982.

ADIACENTE piazza Omero signorile, soggiorno, camera, cucina, biservizi, posto auto coperto, cantina, solaio. Eurocase 011.580.6023

ALTA Cavoretto strada Ronchi in palazzina signorile con giardino appartamento vista collina salone sala pranzo cucina abitabile 2 camere camera di servizio doppi servizi finiture di pregio garage Centralcasa 011.197.14030

APPARTAMENTI nuova costruzione residenza Franco Center corso Rosselli / corso Lione varie metrature da € 1.950,00 al mq Franco Costruzioni Real Estate [redacted]

APPARTAMENTI nuova costruzione residenza Olimpo Center via Borgaro / via Valdellatorre varie metrature da € 1.445,00 al mq. Franco Costruz[redacted] Real Estate 011.580.9560

APPARTAMENTI varie metrature in prestigiosa casa d'epoca finemente restaurate nelle parti comuni [redacted] Duca degli Abruzzi angolo via Magenta. Franco Costruzioni Real Estate 011.580.9560

APPARTAMENTO corso Umbria stabile d'epoca signorile salone, 2 camere, cucina, biservizi, volendo box. Eurocase 011.580.6023

APPARTAMENTO mansardato panoramico [redacted] Pozzo Strada ingresso 2 camere cucina bagno € 137.000,00. Sabatelli Immobili 011.655.359.

APPARTAMENTO [redacted] zona parco [redacted] salone, due [redacted], cucina biservizi, mansarda [redacted]. € 310.000,00. Tel 348.565.5317.

ATTICO centrale (piazza Castello) in stabile signorile d'epoca mq 115, terrazzo € 336.000 Intercasa 011.[redacted].

[redacted] nuova costruzione [redacted] Spanno adiacenze Ospedale Sant'Anna, soggiorno, 2 camere cucina doppi servizi box doppio Gabetti 011.668.0345

BARRIERA DI MILANO (via Cherubini) libero, piano alto, ingresso, 3 camere, [redacted] abitabile, [redacted]. Eurocase 011.[redacted]6023.

[redacted] zona [redacted] Casale splendido appartamento in palazzina signorile, biingresso, ampio salone, tre camere, cucina, bipli servizi, terrazzo Mq 172. € 364.000,00 volendo box Tel. 011.43.591

CENTRALISSIMO Giardini Lamarmora frazionamento stabile epoca ascensore portineria alloggi uffici negozi liberi occupati GR 011.505.039.

CENTRO via Cernaia libero bella casa d'epoca ampio salone 3 camere servizi gradevole affaccio giardini Lamarmora Gabetti 011.581.6338

CIT TURIN adiacenze piazza Benefica via Vassalli Eandi piano alto elegantemente ristrutturato ingresso saloncino 2 camere cucina bagno. Gabetti 011.433.2556

CIT [redacted] corso Francia in casa d'epoca con ascensore piano alto ingresso 3 camere cucina bagno buone condizioni. Gabetti 011.433.2556.

CORSO BELGIO appartamento di recente costruzione piano alto salone doppio cucina 3 camere 2 bagni box auto. Gabetti 011.836.116.

CORSO BRUNELLESCHI signorile 4° piano saloncino living 2 camere cucina 2 bagni cantina box auto. Ampio giardino condominiale Gabetti 011.83[redacted]

[redacted] (via Exilles) vendiamo in elegante palazzina in costruzione, alloggi di soggiorno, cucina 2 camere, doppi servizi box. Magistrelli 011.920.6302.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO prestigio[redacted], ristrutturato, salone, sala pranzo, cucina, 2 camere, biservizi boiserie. mq 160 € 500.000,00 Tebaldi&Tebaldi 011.650.2132 - www.dalrealestate.com

NOVA [redacted] in piccola palazzina con giardino vendesi alloggi liberi e occupati a partire da € 65.000,00. Telefonare allo 011.340.2811.

[redacted] **SAN MAURIZIO** vicinanze impresa prenota prestigiosi appartamenti minialloggi uffici box nell'ambito del restauro di importante palaz[redacted] Anto[redacted]. Tel. 011.566.9411 - 347.[redacted] 2859

CORSO TRAPANI libero 2 camere ampia cucina bagno ripostiglio 2 balconi e cantina € 137.000,00. Gabetti Sanpaolo 011.433.0756

GABETTI SPA via Pacchiotti ingresso living su soggiorno camera cucina servizio due balconi completamente ristrutturato Agenzia Parella 011.756.686.

GEA [redacted] Montecucco stesse case alloggi liberi / occupati 2 / 3 camere cucina bagno. Tel. 011.562.9539.

ORSA MAGGIORE appartamento mq 200 panoramico signorile, doppi ingressi, portineria, giardino condominiale. Telefono ufficio 011.581.1627.

PARELLA via Lessona in palazzina due alloggi di mq 140 cadauno con giardino privato, volendo box. Costruzione nuova, mai abitati. € 100.000,00 più [redacted]. Sig. Orlando 335.661.2547.

PIAZZA ADRIANO signorile libero subito, al 1° piano, salone 2 camere cucina doppi servizi € [redacted]. Gabetti 011.433.0756.

PIAZZA CASTELLO salone angolo cottura bagno soppalco con spogliatoio bagno posto auto IPI 011.006.2933.

PIAZZA GALIMBERTI pressi via Madonna delle Rose, ingresso, 2 camere tinello cucinino bagno doppia esposizione cantina Gabetti 011.619.9670

PRECOLLINA strada San Vito palazzina libera indipendente bifamiliare panoramica giardino 1000 mq da ristrutturare. Salmi 011.568.3283.

SANTA [redacted] signorile vendesi [redacted] ingresso, due camere, tinello, cucinino bagno M.Case sas 011.506.3030.

SANTA RITA piazza Montanari vendesi attico salone doppio, due camere, cucina doppi servizi, possibilità di ulteriore sottotetto edificabile e coll[redacted]bile. M. Case sas [redacted]

SANTA RITA via Barletta ristrutturato ingresso sala 3 camere tinello cucinino biservizi cantina stabile con ascensore Gabetti 011 [redacted].

SASSI precollina salone, 2 camere, cucina, biservizi. Mec- Case 011.546.439 - [redacted] 664.9816

[redacted] in prestigiosa palazzina [redacted] prenota alloggi con vista [redacted] parco e giardino privato. Finiture di [redacted]. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

VALSALICE complesso residenziale San Giacomo, signorile appartamento [redacted], doppi ingressi, salone pranzo, 4 camere, cucina 3 bagni. Gabetti Crimea 011.660.4240.

(continua)

8 canali di cinema per moltiplicare la passione.

Scegli tra mille emozioni la più giusta per te. Amore, Azione, Commedia, Thriller, Dramma, Giallo: tutti i generi e tutte le star, in 8 canali tutti di cinema. Ogni sera [redacted] grandi anteprime tra cui Panic Room, El Alamein, Insomnia, Spider-Man, Resident Evil, Femme Fatale. [redacted] non è tutto: con SKY l'intrattenimento continua [redacted] oltre 100 canali.

Abbonati subito a SKY all'199.100.900* www.skytv.it • SKY CENTER a partir[redacted] [redacted] euro al mese**

SKY

Immagina che...

Seconda puntata del viaggio in una realtà che sta cambiando velocemente tra speranze e contraddizioni

Un progetto fatto di lavori e inevitabili disagi per restituire l'immagine fisica della nuova epoca

L'«igloo» di Merz lungo la spina centrale, è stato costruito sopra i binari del passante ferroviario

Una spettacolare immagine della «talpa» impegnata negli scavi della metropolitana

Ideato quindici anni fa dall'architetto milanese Augusto Cagnardi il piano regolatore ora è in esecuzione ■ segna una svolta arricchita da Olimpiadi e «Cittadella della salute»

Luigi La Spina

Città cantiere per presentarsi al mondo

La rivoluzione urbanistica della capitale del Nord-Ovest

E' Vittorio Amedeo II, acceso da straripante ambizione, a cercare l'impresa straordinaria, quella ■ «catturare l'infinito». Così, durante il secondo decennio del '700, fa eseguire un viale rettilineo di quasi 20 chilometri tra Torino e Rivoli, dove è in costruzione la nuova reggia sub[illegible]. Juvarra, poi, progetta la basilica di Superga, proprio in asse con il viale, sulle alture dell'altra riva del Po. Come splendidamente scrive l'architetto e storico dell'architettura Leonardo Benevolo, le due opere individuano il grande varco tra i due sistemi geografici che inquadrano Torino, i contrafforti delle Alpi e degli Appennini, attraverso ■■ è stato teso «un fragile e spericolato cordone visivo, il più esteso spettacolo architettonico allestito nel mondo coi mezzi della prospettiva».

Dopo tre secoli, Torino coltiva la speranza ■ [illegible] ■■ altro varco, questa volta attraverso le Alpi nel cuore dell'Europa, spezzando la spina dorsale che divide la città e che ha [illegible] il suo piccolo centro tra la collina e la ferrovia, insieme, per unificarla e per aprirla al mondo. E' il sogno, altrettanto ambizioso, che ■■ architetto milanese ma con antenati illustri al primo parlamento subalpino, Augusto Cagnardi, racconta a chi gli chiede il significato di quel più grande cantiere d'Europa che si sta abbattendo su Torino. A distan■■ di oltre quindici anni dal momento della ■■■ ideazione, ■ realizza il progetto del ■■■ pia■■ regolatore, che, nel lungo frattempo, si è arricchito di altre opere fino ad arrivare all'imprevedibile regalo delle Olimpiadi invernali nel 2006.

La scommessa sulla quale si basa la vera ■ propria metamorfosi del volto di Torino è quella di «spalancare la città, per ripensarla come una capitale dell'Europa e non solo ■■■■ quella del Piemonte», sostiene Cagnardi. Una vera ■ propria «rivoluzione concettuale», non un semplice restyling che, a giudizio del suo progettista, comporta ■■■ tale trasformazione, ■■ per la quantità delle aree interessate ■ lavori sia per l'importanza delle opere previste, da costituire ■■■ prossimi anni «il motor fondamentale non solo di ■■ cambiamento urbanistico, ma delle caratteristiche identitarie».

«Quando vado all'estero e vedo la voglia di futuro e la capacità di realizzarlo che hanno alcuni grandi paesi come la Cina - osserva accorato Cagnardi - mi rendo conto che l'Italia è un paese profondamente conservatore, che guarda sempre indietro. La mia città, Milano, è, in questo momento, assolutamente ferma. Oggi, devo ammettere che Torino è forse l'area più dinamica, o la ■■■■ seduta, se vogliamo essere precisi».

L'interramento della ferrovia che passa proprio nel cuore della città, la metropolitana, la riqualificazione delle grandi aree industriali dismesse, il progetto ■■ una vera «cittadella della salute» con lo spostamento dall'ospedale Molinette, insieme con l'appuntamento olimpico del 2006, vanno visti, infatti, come ■■ unico progetto, molto ambizioso ■ nello stesso tempo indispensabile. Quello di promuovere Torino in una grande regione continentale, quella del Nord-Ovest italiano, inserendo la città nel circuito dell'Europa mediterranea. Un'area «ponte» tra gli sbocchi dei porti di Genova, Savona, La Spezia e le zone industriali centroeuropee, sull'asse Sud-Nord e ■■ la Spagna e la Francia meridionale ■■■ i paesi più a Oriente, sull'asse Ovest-Est. Ecco perché, per tutta questa regione che comprende Piemonte, Lombardia e Liguria, è assolutamente necessaria la realizzazione del famoso «corridoio 5», quello che passa tra Torino e Lione. Una grande opera europea senza la quale lo sviluppo del Nord-Ovest italiano sarebbe compromesso.

E' in questa più ampia ■■■■ che il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, vede l'attuale progetto di trasformazione di Torino: «Si deve ormai ragionare in un quadro europeo in cui i problemi della nostra capitale regionale vanno affrontati con un'idea di complementarità ■■■ quelli di Milano ■ di Genova. La vecchia concezione del triangolo industriale va ripresa e attualizzata in una grande area del Nord-Ovest italiano che deve imparare a fare competizione nei confronti almeno dell'Europa, se non del mondo. Purtroppo, vedo risorgere, ogni tanto, campanilismi ■ provincialismi che ormai non hanno più senso». «Anche sulle Olimpiadi - rileva con un po' di timore Ghigo - bisogna accelerare la comunicazione, ricordando che le Olimpiadi non ■■■ state assegnate alla sola Torino, ■■ all'Italia».

Sembra proprio questa la maggior preoccupazione dei «vertici» del comitato organizzatore dei prossimi giochi invernali. L'ex sindaco ■ Torino, Valentino Castellani, che presiede il Toroc, così recita l'acronimo della fondazione, si manifesta ora abbastanza tranquillo sul calendario dei lavori previsti. Ma sollecita la classe dirigente, soprattutto quella dei privati, a «un maggior gioco di squadra nello sfruttare l'evento olimpico». «L'impegno pubblico ■ stato straordinario - ammette Castellani - con investimenti per duemila milioni di euro in 4-5 anni. Non è ■■■■ scattata, invece, l'idea ■ cogliere l'occasione non tanto dell'Olimpiade, quanto del dopo-Olimpiade. Forse, non ci ■ rende pienamente conto di che cosa voglia dire poter presentare Torino come la più grande, se non l'unica, vera città delle Alpi».

Evelina Christillin

Enzo Ghigo

Enzo Ghigo: «Si deve ragionare in un quadro europeo in cui i problemi del nostro capoluogo vanno affrontati insieme con quelli di Milano e di Genova La vecchia concezione del triangolo industriale va ripresa ■ attualizzata»

Evelina Christillin, la battagliera vicepresidente ■■ ■mitato organizzatore, non dimentica del ■■■ passato di atleta, promette una serrata «campagna di nazionalizzazione, se così ■ può dire, dell'evento olimpico», con un road-show nelle principali città italiane. Ma da buona torinese, per di più con studi storici alle spalle, ■■■■ di inquadrare i prossimi giochi nella trasformazione della città: «Oltre ai lavori, ai fatti materiali connessi all'Olimpiade, è importante che ci sia l'occasione per ■■ cambio di mentalità dei torinesi: stimolati dall'orgoglio di essere stati considerati bravi, per poter vincere la candidatura, ■■■ occorre saperci vendere sul mercato. Certo, Torino non sarà mai Las Vegas e neanche Milano, ma c'è ■■■ via di mezzo tra la città che coltiva solo la memoria e il passato e quella che guarda solo al futuro».

Le istituzioni pubbliche sembrano tutte abbastanza concordemente impegnate a sfruttare il ■■■■ della grande trasformazione urbana e delle Olimpiadi. Torino, in questo momento, può giocare una carta che in altre zone del paese stentano ad utilizzare, quella ■ un sostanziale impegno comune. Le polemiche sull'area metropolitana, quelle tra Torino e province piemontesi, le altr.., più specificatamente politiche tra schieramenti diversi, paiono non toccare il generale piano condiviso che riguarda il capoluogo ■ tutta l'area del Nord-Ovest. La presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, ad esempio, valuta il momento come «una grande opportunità per rafforzare il territorio fuori dalla città e i suoi legami con Torino». «Si profila - afferma - una complessiva configurazione ■ tutta l'area, per cui a Torino resterà il cervello di direzione industriale e del terziario, mentre fuori dalla città si concentreranno gli insediamenti produttivi ■ abitativi». La provincia torinese, infatti, si caratterizza ■■ modo peculiare rispetto a quasi tutte le altre, definibili, in genere, come «il contado del capoluogo: «Qui - osserva la presidente torinese - quasi tutte ■ valli hanno ■■■ solida tradizione industriale, perfino più antica di quella della città».

La concordia istituzionale sul futuro ■ ■■ vantaggio che anche un'altra «istituzione» di Torino, il suo famoso Politecnico, valuta molto positivamente. Il rettore, Giovanni Del Tin, sottolinea ■■■■ ■ suo ateneo abbia intensificato «i rapporti con gli altri centri decisionali cittadini, proprio per riuscire a programmare l'attività formativa tenendo conto dello sviluppo della città e delle sue regioni». «Il Politecnico - fa osservare - è direttamente inserito nel gran■■ processo ■ ristrutturazione economica e urbanistica con il progetto di raddoppio dell'ateneo e con il fondamentale appor■■ della formazione ■ ricerca». Anche per ■ Politecnico, come per l'Università, l'occasione delle Olimpiadi potrà risolvere uno ■■ dei maggiori problemi, quello dell'accoglienza abitativa per gli studenti che arrivano da fuori Torino. La futura destinazione a residenze universitarie di parte dei villaggi olimpici dovrebbe consentire di attrarre più facilmente giovani sia dal resto d'Italia che dall'Europa.

Il cumulo, forse anche un po' scomposto, di progetti e di opere che grava su Torino ■■ mettendo sotto pressione la città e ■■■ abitanti che, sia pure con la speranza ■ avere in futuro una città migliore, per ora, sono costretti a una qualità della vita certamente peggiore. Tormentati da percorsi a slalom tra gli innumerevoli cantieri, dimostrano, nel complesso, un civismo e una pazienza meritevoli di ogni elogio. La consapevolezza della necessità, per Torino, di un «cambio di pa■■■ per reggere la sfida di una concorrenza che, ■■ non affrontata adeguatamente, potrebbe far correre alla città il rischio ■■■ declino innalza il livello di sopportazione dei suoi abitanti. D'altra parte, ■■■ città che non può più scegliere il suo mercato, ■■■ che deve essere scelta dal mercato ■ tenuta a esibire chiaramente i motivi per essere preferita. Deve essere «attrattiva», come dicono il presidente del Collegio costruttori, Luigi Grignolio e il suo vice, Giorgio Gallesio, «per alcuni fondamentali indicatori, ■■■■ la qualità urbana, cioè la mobilità interna, fatta dal passante, dalla metropolitana, dai parcheggi e quella esterna, cioè il collegamento veloce con Milano». I costruttori torinesi si dicono disponibili a partecipare con slancio all'occasione di sviluppo offerta dal potere pubblico alla città, ma respingono, sia pure con molto garbo, le larvate critiche di scarsa mobilitazione sulle trasformazioni urbanistiche che arrivano al settore privato dai maggiori centri istituzionali: «E' importante - sostengono - che ■■ sia una fiducia reciproca che consenta una funzionale divisione di ruoli: il pubblico non ha ■ compito di progettare e di gestire l'opera, ma deve dettare le regole e vigilare che ■■■■ rispettate. Siamo pronti a fare buona architettura, perché sappiamo che fa anche mercato, ma aiutateci con regole amiche, appunto, del mercato, flessibili e, soprattutto, chiare, ■■■ di dubbia interpretazione».

Con qualche inevitabile ombra, ■ futuro della città, dunque, si presenta tutto ■ color di rosa? Purtroppo, l'esito favorevole dell'ennesima rivoluzione di Torino non è affatto scontato. L'aver ampliato le vocazioni industriali del territorio, accelerato i processi di innovazione scientifica e tecnologica, impiantato il più grande cantiere d'Europa, vinto la candidatura olimpica è certamente condizione ■■■■■■ per sconfiggere ■ rischio di un lungo ■■■■ della città, questa volta ■■■ solo di fronte all'Italia, ■■■ all'Europa. Ma non basta.

Come dice un personaggio singolare nel panorama cittadi■■■ Marco Boglione, imprenditore ■■ creativo di marchi famosi e presidente di Itp, l'agenzia di marketing territoriale, ■■■■ basta con le parafrasi del cambiamento. Era giusto sfornare progetti, discuterli ■■■ tutti per avere ■■■ progettualità condivisa. Adesso, questa fase ■ alle spalle. Bisogna, ora, che ciascuno ritorni alla ■■■ più ■ meno, piccola missione per la città. Lo slancio devono averlo in tanti. Occorre che si diffonda un cambio ■■ mentalità: dobbiamo insegnare, fin dalle elementari, che ■ bello fare l'imprenditore, favorire in tutti modi la nascita di una nuova classe imprenditoriale». Insomma, cari torinesi, datevi da fare e speriamo che basti. (2-Fine)

OGGI ALLE 18 IL CONVEGNO ALL'UNIONE INDUSTRIALE

Tante voci a confronto sulle prospettive

■ «La scommessa di Torino» è anche il titolo del convegno organizzato per questa sera, ore 18, all'Unione industriale di via Fanti 17, sala dei Cinquecento. Chiude un percorso iniziato quest'estate ad Alessandria e proseguito lungo tutte le province ■■ [illegible] e della Liguria. Territori vicini, confinanti, eppure spesso lontani per tradizioni, economia, problemi aperti. Il confronto di questi mesi ha confermato una realtà sotto gli occhi ■ tutti: il Piemonte patisce la crisi, ma ■■■ intende subirla passivamente. Chiede infrastrutture che l'avvicinino all'Europa, vuole, soprattutto, contare di più sullo ■■■■■ nazionale, essere ■■■■■ protagonista di un'altra stagione di cambiamento. L'inchiesta di Luigi La Spina conferma che anche Torino vive ■■ stesso momento ■ trasformazione ■ condivide molte tra ■■ urgenze sottolineate negli altri dibattiti.

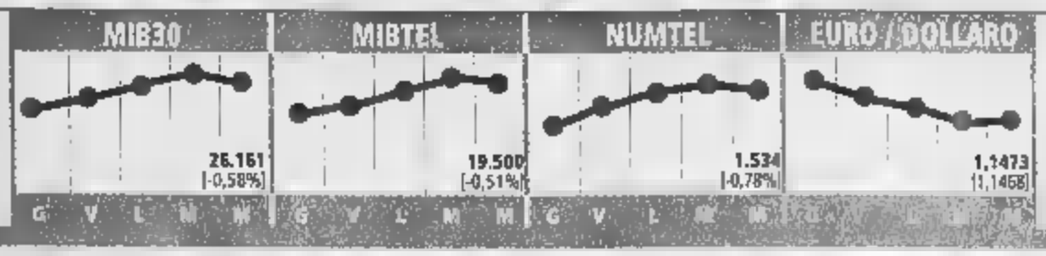
Questa sera, dopo un saluto dell'amministratore delegato de La Stampa Ernesto Auci, ■■ parleranno il presidente ■■■■ Regione ■■■■ Ghigo, il sindaco Sergio Chiamparino, il presidente della Provincia Mercedes Bresso. Seguirà un dibattito con il presidente degli industriali Andrea Pininfarina, l'economista Mario Deaglio, il vicepresidente ■■■ SanPaolo Enrico Salza, il segretario regionale Cgil Vincenzo Scudiere, l'imprenditore Marco Boglione, il presidente Ascom Giuseppe De Maria, i vertici ■■■ Toroc Valentino Castellani ed Evelina Christillin. Modera il direttore ■■ La Stampa Marcello Sorgi.

Intesa online
l'Internet Banking di Banca Intesa
Premia chi vuole prendersela comoda
Banca Intesa

Intesa online
l'Internet Banking di Banca Intesa
Premia chi vuole prendersela comoda
Banca Intesa

Lottomatica, al via bond da 380 milioni

L'assemblea degli azionisti di Lottomatica ha dato ieri il via libera all'emissione di un bond convertibile da 380 milioni di euro massimi entro fine anno. Il prestito avrà una durata di 5 anni e servirà realizzare nuovi investimenti e «ottimizzare la struttura finanziaria della società, rendendo possibile il rimborso integrale, in via anticipata, di un precedente finanziamento sindacato di milioni di euro».



Sanpaolo Imi finanzia le piccole imprese

Sanpaolo Imi si accinge a varare un primo progetto con i maggiori Confidi Confindustriali del Nord e del Centro Italia volto a favorire un più facile e veloce accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese operanti in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli, Emilia Romagna e Toscana. L'operazione consentirà il lancio di un bond interregionale mediante la cartolarizzazione del portafoglio crediti generato.

IMMATRICOLAZIONI TOTALI CALO DELLO 0,34%. LA QUOTA DEL GRUPPO TORINESE CRESCE DEL 3%. BENE GLI ORDINI DEI NUOVI MODELLI

Lancia Ypsilon e Stilo entrano nella top ten Boom dell'Alfa Romeo in un anno +16,57%

Federico Monga

Per i piani di rilancio della Fiat ieri è arrivata la conferma più importante. Quella dei numeri. A ottobre le immatricolazioni targate gruppo del Lingotto sono cresciute del 3,1% rispetto ad un anno fa. Risale bene anche la quota di mercato (29,55%) in netta ripresa se confrontata con il dato di settembre (27,15% molto vicino al minimo storico di 26,96%) e rispetto allo scorso anno (+1%) quando le auto «made in Torino» avevano immatricolato il 28,4% delle totali. Restyling e nuovi modelli stanno facendo sentire il loro peso. Punto e Nuova Panda sono state le vetture più vendute in Italia. Fiat Stilo e Lancia Ypsilon entrano nella top ten del mese.

Dati e tendenza confortanti dunque per il Lingotto, impegnato in un difficile piano di ripresa, soprattutto perché è un momento ancora di stallo per il mercato nazionale dell'auto. La performance della Fiat infatti è in controtendenza rispetto ai dati generali. Il mercato delle quattro ruote, ad ottobre, ha registrato, secondo i numeri diffusi ieri dal ministero dei Trasporti, un calo. Sono stati immatricolati 191.600 veicoli (-0,34% su base annua). Nel cumulato dei primi dieci mesi, il mercato ha visto 1.921.911 immatricolazioni, praticamente in linea (+1,04%) con i dieci mesi del 2002, quando furono 1.902.196.

Nel gruppo Fiat l'incremento più consistente rispetto ad ottobre 2002 lo ha registrato il marchio Alfa Romeo (+16,57%) che ha immatricolato 7.494 vetture contro le 6.429 di un anno fa. Il marchio Fiat ha immatricolato 41.198 vetture, segnando un progresso del 4,03% rispetto alle 39.601 dell'ottobre 2002. In flessione, invece, le vendite del marchio Lancia che ad ottobre hanno segnato quota 7.926, contro le 8.909 di un anno fa. Il marchio Lancia è in controtendenza rispetto alle quote di mercato ma guadagna lo 0,6% rispetto a settembre. Mentre Alfa Romeo (dal 3,34% al 3,91%) e Fiat (dal 20,60% al 21,50%) sono risultate in crescita.

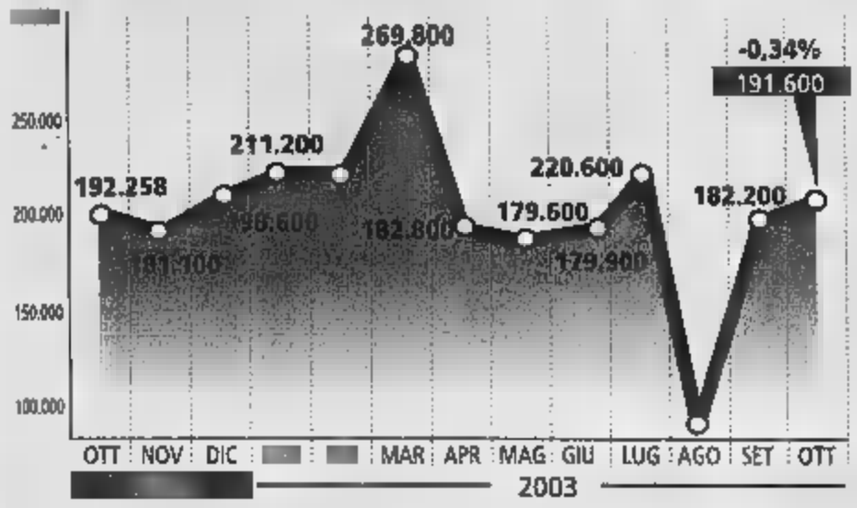
A ottobre, fanno notare dal Lingotto, «il miglioramento ha riguardato tutti i segmenti». Si diceva poi delle novità di mercato. Per quanto riguarda la Nuova Punto, da Fiat Auto ne rilevano «il», precisando che «con il 24,2% raggiunto in ottobre è confermata leader del mercato delle compatte, facendo inoltre segnare, rispetto al mese precedente, un incremento del 3,8%». «Buon successo» di ordini dai concessionari anche per le altre debuttanti: «Per Nuova Panda infatti sono, ad oggi, oltre 75.000 e per Lancia Ypsilon 35.000». E il monovolume Idea ha superato quota diecimila.

In avvio di contrattazioni, Piazza Affari ha reagito con un incremento del titolo Fiat dello 0,66% (a 6,74 euro). Il progresso è poi salito allo 0,81% (6,75 euro) ma in seguito, le pur buone indicazioni sulle immatricolazioni non ce l'hanno fatta a mantenere il titolo in controtendenza rispetto ad un mercato azionario in ribasso. Così nel pomeriggio Fiat è virato al ribasso, chiudendo con un prezzo di riferimento di 6,627 euro, in calo dell'1,03%.

Tutti positivi i commenti e le previsioni delle associazioni di categoria e dei centri studi specializzati. Secondo l'Anfia «è un mercato con buoni livelli, grazie alla ripresa delle marche nazionali, e sostenuto, oltre che dagli stimoli dei nuovi modelli, anche dalle agguerrite politiche commerciali adottate dalle case auto». Senza impulsi «la domanda tenderebbe a declinare». L'associazione degli imprenditori metalmeccanici prevede che alla fine del 2003 il mercato avrà raggiunto il traguardo dei 2,2 milioni di auto immatricolate, «un livello migliore rispetto anche alle previsioni avanzate in passato, ma più basso delle 2.279.612 unità del 2002».

Sulla stessa linea le valutazioni del Centro Studi Promotor di Bologna: «Il lieve calo del dato nazionale ad ottobre, dopo la forte crescita di settembre (+9,77%), non modifica le valutazioni sull'andamento dell'annata che restano positive, anche perché occorre considerare che il confronto si fa con il risultato di un mese (ottobre 2002) in cui erano pienamente a regime gli incentivi alla rottamazione». Secondo il CSP l'intero dovrebbe chiudere con un volume di immatricolazioni di 2.240.000 unità e quindi un calo rispetto allo scorso anno (2.280.316 unità) contenuto nel 2%. «Si tratta - rileva Promotor - di un risultato indubbiamente di grande livello se si considera che nel 2002 gli incentivi alla rottamazione furono in vigore per sei mesi, mentre nel 2003 il sostegno dello Stato è stato limitato al primo trimestre. A ciò si aggiunge che il risultato del 2003 verrà raggiunto nonostante un andamento della congiuntura economica generale non favorevole e il permanere del clima di fiducia dei consumatori su bassi livelli».

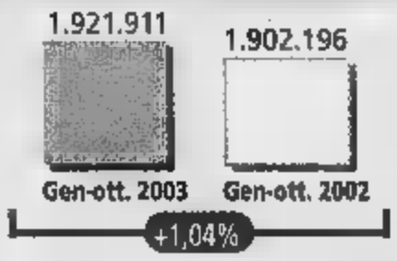
Veicoli venduti e variazione sullo stesso periodo precedente *(dati in %)*



Ottobre 2003 (benzina + diesel) *(per numero di unità)*

FIAT PUNTO	
FIAT NUOVA PANDA	
CITROEN C3	6.304
TOYOTA YARIS	6.260
FORD FIESTA	5.401
FORD FOCUS	5.363
PEUGEOT 206	5.357
RENAULT MEGANE	5.259
FIAT STILO	5.174
LANCIA YPSILON	5.045

Il totale del mercato



Il mercato dell'usato

Fonte: Anfia/Unrae

Punto e Panda tirano le vendite Fiat

A ottobre mercato auto fermo ma il Lingotto sale al 29,6%

LA BANCA CENTRALE AUSTRALIANA RIAPRE LA STAGIONE DEL RIALZO DEI TASSI

Raccolta fondi comuni ancora in rosso

Raccolta netta in rosso a ottobre per i fondi di investimento, ma in recupero rispetto a settembre. Dalle anticipazioni diffuse ieri da Assogestioni emerge lo scorso mese si è chiuso con performance di negativa di 560 milioni di euro, rispetto ai -2.558 milioni di settembre. Assogestioni boom di raccolta per gli azionari (+1.805 milioni), è buono anche il risultato dei fondi flessibili (+435 milioni). In rosso, invece, obbligazionari (-2.111 milioni), bilanciati (-435 milioni) e fondi di liquidità (-257 milioni). Il patrimonio complessivo gestito dai fondi comuni ha raggiunto a fine ottobre 508.063 milioni.

Sui mercati internazionali occhi puntati sui tassi. La Banca centrale australiana ieri ha rialzato a sorpresa i tassi di interesse, così - secondo la maggior parte degli analisti - a una fase generalizzata di irrigidimento della leva monetaria che, nel giro di un anno, dovrebbe portare le principali banche centrali del mondo a stringere progressivamente i rubinetti del credito. Oggi, quindi, vi sarà particolare attesa per le decisioni prese dalla Bce e dalla Bank of England, che in mattinata riuniranno i rispettivi board, e per il modo in cui le motiveranno. Il rialzo australiano è stato di un quarto di punto e ha portato l'overnight al 5%. Se gli osservatori sono unanimi nel ritenere che la Bce lascerà il costo del denaro inviato al minimo storico del 2% vi è notevole certezza riguardo al fatto che la Banca d'Inghilterra opterà per un rialzo dei tassi, attualmente al 3,5%, di un quarto di punto.

I SINDACATI: CONGELATE IL PIANO

Tremila tagli per l'Alitalia

Alitalia conferma. Gli esuberi previsti sono 1.823 e potrebbero salire a 3.100 nel caso non si riuscisse ad ottenere lo sviluppo dell'offerta previsto dal piano di rilancio. La prospettiva alza la soglia di preoccupazione di un sindacato già in allarme che ora chiede il congelamento di ogni azione di intervento sulla compagnia sino a che sia aperto un tavolo sulle problematiche del sistema del trasporto aereo. Il confronto resta dunque teso, e le cose non paiono andar bene neanche all'interno dell'azienda. «Sono divisi e addirittura incompatibili» denuncia la Margherita. E il fatto che la strategia industriale presupponga uno sviluppo implicito che serve ad aumentare i proventi passeggeri, tra il 2004 e il 2006, di un miliardo di euro (pari a quasi il 10% l'anno) sembra essere una considerazione secondaria.

L'amministratore delegato dell'Alitalia, Francesco Mengozzi, e il presidente Giuseppe Bonomi, hanno illustrato ieri in un'audizione alla Camera i loro progetti e le speranze per il futuro. Uno dei prezzi da pagare per tornare a crescere, hanno ammesso, è sul fronte occupazionale: gli esuberi previsti sono 1.488 ai quali si aggiungono altri 335 esuberi coperti da esodi, per un totale di 1.823 unità che salirebbero a 3.100 se non ci fosse lo sviluppo dell'offerta previsto dal piano, pari al 9% l'anno. A questi si aggiungono anche 1.226 unità in outsourcing.

Per contro, il piano triennale di Alitalia implica un aumento dell'offerta del 29%, di cui oltre la metà dei voli sarà sulle rotte intercontinentale. La flotta, per quanto riguarda il trasporto passeggeri, vedrà gli aerei di lungo raggio crescere da 21 a 28 e quelli di breve e medio raggio salire da 145 a 151. Lo sviluppo dell'offerta presuppone inoltre «nuovi fabbisogni di personale» quantificati in 515 unità nelle attività di front-line. I 1.500 esuberi, ha infatti annunciato nei giorni scorsi Alitalia, non saranno reperiti nelle attività di front line di terra e di volo, ma essenzialmente tra il personale amministrativo.

Sul fronte della alleanza globali, Mengozzi insiste per l'apertura di capitale, rispondendo ai dubbi della Lega. Per agganciare il patto tra Air France e Klm, Alitalia «deve essere privatizzata o anche il suo azionista di maggioranza deve accettare di lasciarsi diluire come farà il Tesoro francese nell'operazione Af-Klm». Che l'operazione sul mercato sia necessaria è cosa che convince anche Bonomi, secondo il quale il problema è se e quando arrivarci. Il presidente sostiene «ora siamo ad inizio percorso». Tuttavia Alitalia dovrà avere il ruolo che ha avuto Klm che, ha detto, «è stata comprata». Noi, ha aggiunto, «non vogliamo certamente essere assorbiti nell'alleanza e recitare un ruolo di secondo piano dal punto di vista industriale». La Margherita sottolinea le divisioni e Mengozzi ci ride su: «Certo: io sono del Milan, lui è della Juve».

Mentre il vertice Alitalia era in Parlamento, i sindacati hanno incontrato il viceministro ai Trasporti, Mario Tassone. La organizzazioni hanno ribadito la bocciatura del piano. L'Uil continua a definirlo inaccettabile sia dal punto di vista del metodo che da quello del merito. Nel primo caso il piano è stato predisposto senza un confronto con i sindacati, mentre nel merito non soddisfa le attese di sviluppo e del costo del lavoro. Per l'Ugl, il piano industriale va congelato e analizzato dopo aver affrontato e chiarito le problematiche del trasporto aereo. Dunque, al momento è inutile parlare di esuberi per quanto riguarda l'Alitalia. Anche per il Sult è «un esercizio inutile» partire dal piano senza aver prima risolto la questione del sistema generale. Il Sult ribadisce il «no» sia all'ipotesi di esuberi, sia a quella dell'outsourcing di fronte alle quali minaccia di bloccare tutto. [r.e.s.]

MEGLIO LA NAMIBIA

Competitività Il Mezzogiorno arretra

ROMA. La Namibia è più competitiva del nostro Mezzogiorno che continua, per parte sua, a perdere colpi: poco attraente per gli investimenti esteri, con una crescita occupazionale vicina allo zero, con un tasso di disoccupazione in calo grazie solo alla migrazione verso il Nord. E una ripresa rinviata al 2004. Il quadro si evince da una simulazione presentata ieri a Roma e realizzata da Diste-Fondazione Curella sulla base dei parametri previsti dagli indici Cgi del Word Economic Forum e Ber elaborato dall'Economist Intelligence Unit. Il Mezzogiorno è al 54° posto della Cgi, fra la Namibia ed il Perù e dietro molti paesi dell'Est, quali la Repubblica Ceca, la Slovacchia e la Polonia. L'Italia nel suo complesso si trova al 40° posto su un elenco di 81 paesi. Male anche quanto a investimenti esteri. Nel quinquennio '97-2001 il Sud è al 16° posto, seguito dalla Grecia nella graduatoria dei paesi dell'Europa occidentale. La crescita occupazionale è vicina allo zero (+0,1%). E se la percentuale dei disoccupati scende è perché cresce il numero dei lavoratori che se ne vanno al Nord.

RESIDENZE GERIATRICHE
ANNI AZZURRI
Convenzionati
Pagamenti rateali
Torino Volpiano
Santena • Carmagnola
011 9454515
www.anniazzurri.it

Intesa online
l'Internet Banking di Banca Intesa

Premia chi vuole prendersela comoda
e ogni giorno tanti in
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

VIA LIBERA ALLA MANOVRA DALLA COMMISSIONE DEL SENATO. ORA LA LEGGE PASSA ALL'AULA

Finanziaria, prima tregua fra governo e Regioni

Ghigo: «Ristabilito il rapporto ma il giudizio resta ancora sospeso»
Nel fine settimana un vertice per eliminare i dubbi sulla copertura
Approvata la polizza anticalamità con un limite di 1,5 miliardi di euro

Alessandro Barbera
ROMA

Un vertice per ristabilire «un corretto rapporto istituzionale, ma il giudizio rimane sospeso». Il presidente della Conferenza Stato-Regioni, Enzo Ghigo, risponde così a chi gli chiedeva, nella serata di ieri, l'esito dell'incontro sulla Finanziaria fra i Governatori e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. «Non c'è più polemica e questo è il fatto principale» anche se, sottolinea il presidente forzista del Piemonte, «risposte concrete non sono state formulate, perché la Finanziaria è ancora in itinere». Sulla «richiesta fondamentale», quella riguardante maggiori trasferimenti per la copertura del fondo sanitario «c'è stata un'apertura» a parere di Ghigo. Che però rimanda ogni giudizio ulteriore alla prova dei fatti: «quando la Finanziaria sarà chiusa e questi soldi non ci saranno, riprenderemo a contestare la posizione del governo». Ancora più caute le reazioni dei presidenti del centro-sinistra: «Giudichiamo questo incontro interlocutorio ma pare troppo», dice il governatore emiliano Vasco Errani. «Ho trovato l'esecutivo impreparato a dare le risposte che attendevamo su materie fondamentali per il Paese: sanità e immigrazione». «Abbiamo il dovere di essere ottimisti ma al momento risposte non ne sono», aggiunge il collega della Basilicata Filippo Bubbico.

E sono diversi i punti che le Regioni hanno portato all'attenzione del Tesoro. A partire da quello citato da Ghigo: il «sottostima» del fabbisogno sanitario nazionale [illegible] - che secondo il governatore ammonta a 5 miliardi di euro - e l'adeguamento delle risorse di cassa per il fabbisogno sanitario, pari a 7,8 miliardi di euro per il 2002 e 4 per i primi 10 mesi del 2003. C'è poi la copertura degli oneri per l'assistenza sanitaria per i circa settecentomila immigrati regolarizzati dalla Legge Bossi-Fini. Ma i presidenti chiedono anche, più in generale, continuità nel trasferimento di risorse per il decentramento.

La manovra continua nel frattempo il suo iter: ieri la Commissione Bilancio del Senato ha dato il via libera al testo che ora passa all'esame dell'aula. Un vertice della maggioranza entro il week-end dovrà risolvere il «rebus copertura» per alcune voci: fra queste le eventuali risorse aggiuntive da destinare alle Regioni, la ricerca e ai rinnovi contrattuali delle Forze armate e dell'ordine. Il sottosegretario Vegas ha poi promesso impegno per lo sblocco delle assunzioni dei ricercatori universitari vincitori di concorso nel 2002 e ancora in attesa.

Tre le novità principali del testo licenziato al piano terra di Palazzo Madama, tutte legate alla casa: anzitutto l'istituzione di una polizza assicurativa obbligatoria sui fabbricati privati «anti-calamità». Ai circa 5 milioni di italiani che hanno stipulato l'assicurazione anti-incendio, sarà «gradualmente estesa» la nuova formula, che dovrà includere anche rischi come quello sismico. Il Governo fisserà il limite per la copertura con un decreto attuativo - si ipotizza 1,5 miliardi per i cosiddetti consorzi di riassicurazione, ma la cifra potrebbe salire - oltre il quale interverrà lo Stato attraverso la Consap. Per i cittadini la polizza potrebbe non rivelarsi troppo onerosa, almeno se si considera che oggi un'assicurazione anti-incendio costa 1 euro all'anno per ogni 50.000 assicurati. Ma non mancano le proteste di opposizione e sindacati, che giudicano il provvedimento una nuova tassa sulla casa. La Commissione ha inoltre innalzato dal 36 al 41% lo sgravio Irpef sulle ristrutturazioni edilizie, mentre con tutta probabilità non sarà confermata l'Iva agevolata al 10%. E' stato infine eliminato il divieto di costruire per dieci anni sulle aree colpite da incendi, solo nel caso in cui l'edificabilità dell'area sia già prevista dai piani regolatori.

Prosegue anche l'iter del «decretone» accompagnamento della manovra, da ieri in Commissione alla Camera. Come già accadde a Palazzo Madama, i tecnici del servizio Bilancio hanno sottolineato alcuni «profili problematici» del provvedimento, compresa l'assenza di copertura finanziaria per alcune norme e la possibile «sovrastima» di alcune voci di entrata come il condono edilizio e il concordato preventivo.

FINANZIARIA, LE ULTIME NOVITA'

Polizza calamità
Viene istituito l'obbligo di una polizza assicurativa sui fabbricati privati. Oltre un certo importo a fianco delle compagnie potrebbe intervenire lo Stato attraverso la Consap

Sgravi casa
Viene innalzato dal 36 al 41% lo sgravio Irpef sulle ristrutturazioni. Non sarà invece confermata l'Iva agevolata al 10%

Costruzioni su aree incendiate
Eliminato il divieto di edificare per 10 anni sulle aree colpite da incendi, solo nel caso in cui l'edificabilità dell'area sia già prevista dal Prg

Assunzioni pubblico impiego
Confermato il blocco, ma l'aula potrebbe decidere una deroga per i vincitori di concorso universitario nel 2002. Via libera nel frattempo all'assunzione di 10.500 carabinieri ausiliari

Contributo per le pensioni d'oro
Sarà del 3% per chi percepisce pensioni superiori ai 13 mila euro mensili

Risorse emittenza locale e banda larga
Salgono rispettivamente a 15 milioni e 35 milioni. Chi sceglierà di connettersi in banda larga potrà richiedere un contributo di 75 euro

Partecipazioni dei lavoratori alle imprese
Stanziato un fondo di 6 milioni di euro

Norma riunisci-famiglie
In aula sarà riproposto l'emendamento che permette l'assegnazione di una sede vicina alla famiglia per quei dipendenti pubblici che abbiano figli di età inferiore ai 3 anni

I nodi irrisolti
Fondi per la ricerca, risorse per Regioni e Comuni, rinnovi contrattuali per Forze dell'Ordine ed Esercito, bonus anziani, lavoratori esposti all'amianto, incompatibilità vertici delle Fondazioni

Il Tesoro: sulle pensioni stime prudenti

«Non servono modifiche». An insiste: serve un approfondimento

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti difende le stime del governo sulla riforma delle pensioni e contesta chi considera «inefficaci» gli incentivi per allungare l'età pensionabile verso i 65 anni. Appoggiato dal leader della Lega Umberto Bossi («Il risparmio previsto è a posto così») e dal vice ministro dell'economia Mario Baldassarri, dal ministro del Welfare Roberto Maroni e dal vice Maurizio Sacconi, Tremonti esclude di fatto la possibilità di una sostanziale revisione del testo predisposto, ma nella maggioranza e nello stesso esecutivo aumenta la pressione in senso contrario, i numeri anche sul metodo. «Il tema delle pensioni - avverte il ministro delle politiche agricole e forestali Giovanni Alemanno - non è all'ordine del giorno del prossimo consiglio dei ministri, ma Alleanza nazionale lo proporrà nel merito, ma nel metodo per definire i tempi tecnici e un confronto serio con i sindacati. E' necessario Berlusconi scelga un momento per la convocazione di un tavolo e su questo tavolo si verifichi se ci sono delle controproposte dei sindacati». Aggiunge: «Certo, ci dovrà anche essere un approfondimento sui numeri della riforma con la Ragioneria dello Stato e con il ministero del welfare». Ma Baldassarri è d'accordo: «Quelle della Ragioneria dello Stato sono valutazioni solo parziali e stime errate».

Invece le stime del governo, sottolinea una nota diffusa dal ministero dell'Economia, sono state effettuare «sulla base di una metodologia di standard europeo, come tale totalmente trasparente e verificabile». Però, per quanto riguarda il punto cruciale del bonus del 32,7% a favore di chi prolunga l'attività lavorativa, «le stime sono perfettibili e dotate di elasticità perchè l'adesione non può essere quantificata soprattutto in funzione d'ipotesi di comportamento individuale, ma - trattandosi di assoluta novità - non esistono esperienze di riferimento». La nota insiste: pur confidando sull'appetibilità del bonus (apprezzata pure dal commissario straordinario dell'Inps Sassi), le stime sono basate su principi di prudenza; questo non esclude, ed anzi la nostra ipotesi politica, che la fiducia prodotta dalla riforma possa determinare una forte efficacia degli incentivi».

Più drastica l'«uscita» di Sacconi sul duplice aspetto del merito e del metodo «Non credo serva - osserva - una verifica sul tema delle pensioni all'interno della maggioranza. Il governo ha già deciso e ha presentato in commissione lavoro del Senato l'emendamento alla delega previdenziale». Frena, poi, sul confronto con i sindacati: «Una convocazione al buio non è interesse di nessuna delle parti. I tavoli non si aprono, o meglio si riaprono al buio, si fanno quando si avverte la necessità di confronto, fermo restando che siamo aperti ad eventuali proposte alternative, purchè equipollenti dal punto di vista finanziario».

Alleanza nazionale, però, non molla: il coordinatore Ignazio La Russa insiste sulla necessità di un approfondimento delle rilevanti divergenze sui numeri ed un altro esponente, il vice presidente della Camera Publio Fiori annuncia: «Ci stiamo battendo perchè le pensioni vengano agganciate ai salari. La politica deve conoscere le regole della morale». Intanto, un grido di allarme arriva dalla commissione di vigilanza sugli enti previdenziali: «I conti dell'Inps sono a rischio nel medio-lungo periodo. Senza interventi adeguati si teme una ricaduta sul fronte del disavanzo». [r. r.]

L'ANNUNCIO DELLA MORATTI

Nuovi sgravi a chi assume gli studenti

dall'inviato a [illegible]

Per la scuola è stato fatto un importante passo avanti attraverso la riforma Moratti, per il mondo del lavoro la legge Biagi ha introdotto importanti novità. Ora occorre mettere mano all'Università, per la quale si spende troppo poco e male. Soprattutto occorre una concorrenza tra i 77 atenei italiani, ma anche il potenziamento di quella rete di servizi universitari - a cominciare da quello dell'orientamento - che vanno sotto il nome di «diritto allo studio». E' il messaggio che il presidente di Confindustria Antonio D'Amato e il consigliere delegato all'Education, Silvio Fortuna, hanno lanciato a Napoli, in occasione dell'annuale manifestazione «Orientagiovani» alla quale hanno partecipato quest'anno circa 500 mila giovani, collegati via satellite in settemila scuole italiane. E' stata anche l'occasione per il ministro dell'Istruzione Moratti - che ha partecipato inviando un messaggio registrato - per annunciare che la collaborazione tra scuole e impresa è importante, tant'è che il governo sta studiando la possibilità di introdurre agevolazioni fiscali alle imprese che collaborino nel programma di alternanza scuola-lavoro previsto dalla nuova riforma e che assumono gli studenti.

In Italia - dice un dossier elaborato da Confindustria - il livello qualitativo dell'istruzione è molto basso: solo il 42% della popolazione adulta ha un diploma (contro il 59% della media Ue, il 62% della francia e l'81% della germania). Per quest'anno Confindustria ha voluto fare un focus specifico sull'università. E così si fa notare che appena il 10% della popolazione tra i 25 e i 64 anni possiede una laurea (contro il 29% dei paesi Ue, il 35% della francia, il 36% della Spagna). La nostra università, dice Confindustria, ha un forte scollamento rispetto alle esigenze del mondo del lavoro.

Se questi numeri esprimono il disagio in cui la nostra università vive, la diagnosi di Confindustria individua il fattore principe di questa patologia nella mancanza di orientamento e di servizi per il diritto allo studio (come borse di studio e agevolazioni alla mobilità). L'orientamento è un problema serio è possibile che molti studenti sbaglino facoltà o che si trovino presto in difficoltà candidandosi ad andare fuori corso, prima, e ad abbandonare poi, per mancanza di sostegno o in assenza del giusto orientamento.
[r. mas.]

ITALIA E FRANCIA CONFERMANO GLI IMPEGNI. DE PALACIO: IL PROGETTO POTREBBE PARTIRE SUBITO

Prodi: Torino-Lione vitale per la Ue

Passi avanti dopo la lettera di Berlusconi e Raffarin

Enrico Singer
corrispondente da [redacted]

Berlusconi e Raffarin scrivono a Prodi per sottolineare l'impegno comune di Italia e Francia a realizzare «in tempi rapidi» la Torino-Lione e il presidente della Commissione assicura che la nuova linea ad alta velocità è stata «sempre considerata vitale» dall'esecutivo della Ue. Dopo [redacted] lettera a doppia firma lo è [redacted] di più. «Il fatto che due primi ministri s'impegnino direttamente è certamente un aiuto estremamente utile», dice Prodi. Dalle tensioni [redacted] martedì, alimentate dagli scambi di battute tra Solbes e Tremonti e da quello di lettere tra Lunardi e Loyola de Palacio, sono passate appena [redacted] ore, ma il clima si è rasserenato in fretta. E l'inserimento della Torino-Lione nella «quick list» delle grandi opere transeuropee diventa una possibilità più realistica. Anche se non ci sono ancora decisioni.

Nella lettera [redacted] da Berlu[redacted] [redacted] Raffarin la richiesta di integrare il «corridoio 5» nell'elenco delle opere che riceveranno per prime i finanziamenti europei è esplicito. Italia [redacted] Francia ribadiscono il carattere strategico della linea ferroviaria e «confidano nell'opportuna azione di sostegno [redacted] parte della Commissione» - questa è la formula usata - per un progetto destinato a contribuire al rilancio della crescita economica dell'Europa. A questo punto anche [redacted] signora Loyola de Palacio, responsabile dei Trasporti nell'esecutivo europeo [redacted] vicepresidente della Commissione, è più ottimista: «La lettera dimostra che la Torino-Lione non è soltanto una priorità, [redacted] progetto che potrebbe partire subito». Significa che entrerà nella «quick list»? «Credo di sì, anche se al momento non esiste alcuna lista», risponde la De Palacio.

Ma la lista, in ogni caso, arriverà. Anche Romano Prodi lo conferma. «E' un compito che la Commissione ha ricevuto dal Consiglio europeo nell'ultimo vertice di Bruxelles e sarà realizzato». La lista sarà portata al prossimo summit: quello che il 12 e il 13 dicembre concluderà il semestre di presidenza italiano della Ue. [redacted] per «escludere» opere - «tutte [redacted] 29 elencate nel piano per la crescita sono da realizzare», ha detto Prodi - [redacted] per [redacted] subito» quei progetti che [redacted] più di altri realizzabili in tempi rapidi. «E' un aiuto, non [redacted] rallentamento», ha precisato il presidente della Commissione quasi a voler rispondere alle critiche di «tentazioni dirigistiche» espresse da Giulio Tremonti. [redacted] ieri tra Bruxelles [redacted] Roma [redacted] stato giorno di polemiche. [redacted] contrario. Anche Loyola de Palacio ha definito «chiuso» l'incidente scoppiato martedì con Lunardi.

«Mi ha detto che c'è stato un errore di traduzione. Questa è la spiegazione che mi ha dato [redacted] ministro e io l'ho accettata». L'errore al quale si riferisce Loyola de Palacio [redacted] contenuto nella lettera di Lunardi [redacted] cui si invitavano gli altri ministri dei Trasporti europei ad opporsi alla «quick list» e si diceva che [redacted] passo era compiuto «in accordo con il commissario Loyola de Palacio». Pietro Lunardi ha precisato ieri che la frase corretta [redacted] «avendo informato il commissario...» [redacted] che colpa del malinteso era stata «una grave imprecisione nella traduzione». Un malinteso che aveva spinto sull'orlo dell'incidente diplomatico la Commissione e la presidenza del Consiglio perché la signora De Palacio si era trovata coinvolta in una polemica così delicata su [redacted] posizione esattamente opposta alla sua e aveva chiesto a Lunardi di rettificare.

Così dal ministero delle Infrastrutture è partita ieri una seconda lettera in cui Lunardi ha chiesto ai suoi colleghi europei [redacted] «considerare nulla» la prima co[redacted] perché «sarebbe [redacted] troproducente avviare un'iniziativa che ha sollevato la [redacted] preoccupata della vicepresidente della Commissione». Anche perché il confronto per inserire la Torino-Lione nella «quick list» ha imboccato, ormai, un altro binario.

Il commissario ai Trasporti Loyola de Palacio assieme [redacted] Romano Prodi

CONFINDUSTRIA PROTESTA

«Prodotti chimici riforma suicida»

[redacted] imprenditori italiani [redacted] una modifica sostanziale del nuovo regolamento sui prodotti chimici varato dalla Commissione europea. «Con [redacted] decisioni si uccide la competitività», ha spiegato Gianmarco Moratti, vicepresidente di Confindustria, che ieri a Bruxelles ha organizzato un seminario sull'argomento. Moratti ha sostenuto che occorrono «modifiche radicali» al regolamento approvato dall'esecutivo Ue, [redacted] «non si vogliono perdere posti di lavoro» [redacted] compromettere «nuovi investimenti [redacted] comparto». «L'Europa - ha osservato il presidente [redacted] Federchimica Diana Bracco - deve [redacted] se vuole gravare l'industria chimica [redacted] una burocrazia eccessiva tanto da farle perdere ulteriormente competitività». Con la riforma, [redacted] aggiunto, l'Italia, in particolare, per la peculiarità delle aziende, «rischia penalizzazioni».

Ancora voglia di scoprire.

Continua la voglia di scoprire con
I Prezzi Leggeri Alitalia.
Acquista ora per volare fino al 18 dicembre.

Per prenotazioni [redacted] acquisto:
199 150350 www.alitalia.it
o presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

Alitalia

PENNY MARKET

Dal 6 novembre

Trapano a percussione
- potenza: 550 [redacted]
- peso: 1,85 kg
- [redacted] mandrino 43 mm
- numero giri 0-2800 al min
- adatto per forare mattonelle, ferro, legno, cemento

9,99
RISPARMIA CON PENNY!

Scarpa trekking
[redacted]
- suola in poliuretano
- colori: marrone/nero
- misure: dal 40 al 45

22,99
[redacted] CON PENNY!

1,49
OCCASIONE

Vino Novello IGT cl.75
al lt.1,99

Vino Rosso pugliese lt.5
al lt.1,30

6,49
OCCASIONE

LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici.

Per scoprire il punto vendita più vicino a casa [redacted] nostro sito www.pennymarket.it

PICCOLI PREZZI
GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

IL PUNTO SUI MERCATI

Bene i telefonici, cade Isagro

CHIUSURA fiacca ieri per Piazza Affari, malgrado il recupero pomeridiano di Telecom e Tim, in una giornata che ha salutato il debutto, peraltro non brillante, di ben due matricole: Trevisan e Isagro. Il Mibtel ha ceduto lo 0,51% a 19.500 punti e, per quanto riguarda il Nuovo Mercato, il Numtel ha lasciato sul terreno un più consistente 0,78% a 1.534. Scambi in crescita a 3.036 milioni di euro. Telecom (+1,1% a 1,554 euro) e Tim (+0,87% a 4,06) chiudono positive con una spinta arrivata dalle parole di Tronchetti Provera che ha escluso una fusione fra le due società. È stata inoltre accolta bene la conferma della politica di dividendi e il calo del debito previsto nel 2004. Debole invece Pirelli (-1,9%), danneggiata dall'impegno nella ricapitalizzazione di Olimpia, che dopo la conference call del presidente del gruppo appare più vicina. Lieve rialzo per Bul (+0,35% a 1,999) dopo un avvio su nuovi massimi grazie all'annuncio dell'immobiliarista Statuto di avere ormai in mano il 2% del capitale. La migliore fra le banche, nel complesso contrastate, e dell'intero Mib30 è stata invece la Popolare Verona e Novara (+1,76%). Ben intonata Finmeccanica (+1,25% a 0,6243 euro), male la controllata Stm (-2,17%). Giù anche Fiat (-1,03%). Debutto infelice per Isagro mentre tiene Trevisan. La prima ha terminato la seduta in calo del 3,75% a 3,85 euro. La seconda ha fatto meglio nel segmento Star, dove ha tenuto le posizioni lasciando sul terreno un marginale 0,16% a 3,095 euro. Fra i titoli minori prosegue intanto il forte recupero di Immobiliare Lombarda (+15,32%). I nuovi timori sul futuro affossano invece Roma e Lazio: la prima ha perso il 3,75% a 1.439 euro mentre la seconda ha ceduto il 5,52%. [r. e. s.]

ORO CHIUSURE

	05-11-2003	04-11-2003	Var %
Londra	378,75	377,90	330,1228
Zurigo		378,42	333,65329
Milano (Euro/gr.)	10,2345		
Argento (Euro/Kg.)	147,4004		

Amsterdam (Aex) 336.00 (-0.64); Bruxelles (Bel 20) 2172.16 (+0.31); Francoforte (Dax Xetra) 3717.70 (-0.64); Hong Kong (Hang Seng) 12438.92 (-0.01); Londra (Ftse 100) 4303.40 (-0.62); Madrid (Ibex 35) 7496.10 (-0.05); Parigi (Cac 40) 3393.25 (-0.92); Sydney (All Ord) 3755.80 (-0.72); Tokio (Nikkei) 10637.54 (-0.10); Zurigo (Smi) 5203.20 (-0.93); New York (Dow Jones) 9820.83 (-0.18); Nasdaq 1959.37 (+0.07).

Rublo 0.020; Metacuroni 0.721

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

OBBLIGAZIONI 05-11-2003

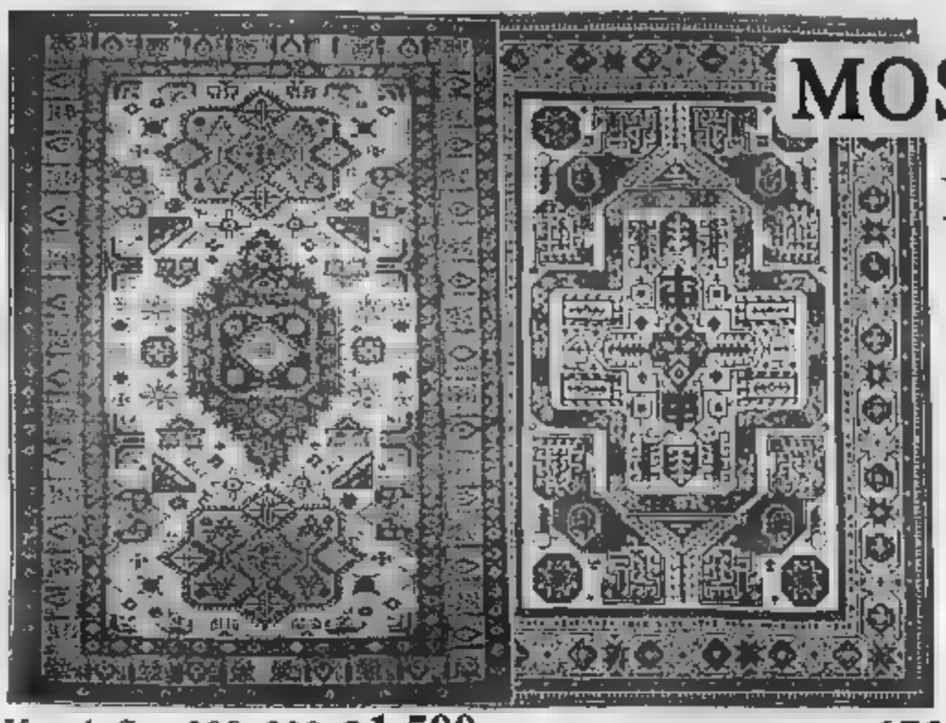
TITOLI DI STATO

MERCATO AZIONARIO DEL 05-11-2003

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ultima quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più capitalizzati quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, eliminando per i futuri. Bonds: è il tasso internazionale comune delle piazze finanziarie [illegible] lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

flash book: 1 click
il massimo di velocità e precisione per lo scalper
vendo a 22'840
compro a 22'830
revoco
Batti il mercato sul tempo
directa
trading on line dal 1996
www.directa.it

LA BELLEZZA E LA CONVENIENZA DEGLI OGGETTI MAROTTA



MOSTRA MERCATO

MOBILI ETNICI

1 - 30 NOVEMBRE.

*Grande assortimento Mobili d'Antiquariato Etnico ed Europeo

*Tavolini da salotto e comodini

*In occasione diversi Mobili da restaurare

*Tappeti di misure particolari

*Consulenza ■ Ambientazioni

*Pagamenti dilazionati

Kazak fine 300x200 € **1.500**,00 Kazak 300x200 € **650**,00

Gabbeh 240x160 € **490**,00 Kazak 240x160 € **490**,00

MOBILI E TAPPETI SPLENDIDI PREZZI DA IMPORTATORI

Persiano 250 x 150 € **190**,00

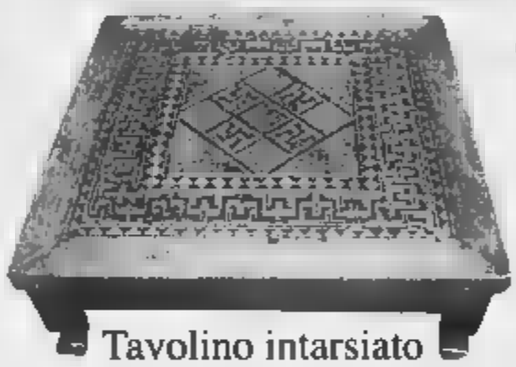
Persiano 300 x 200 € **390**,00

Persiano 250 x 350 € **590**,00

Mogul 268x180 € 2.800,00

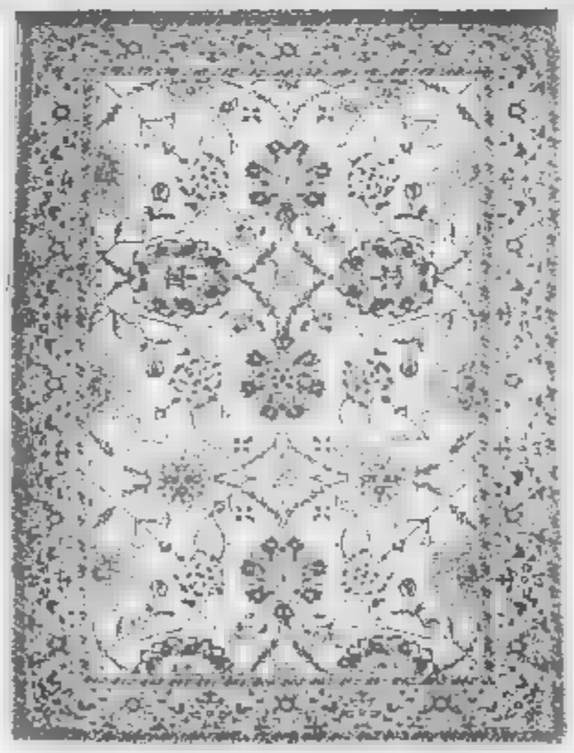
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA "CONFRONTATECI"

Paravento Cina 6 ante € **190**,00



Tavolino intarsiato € **480**,00

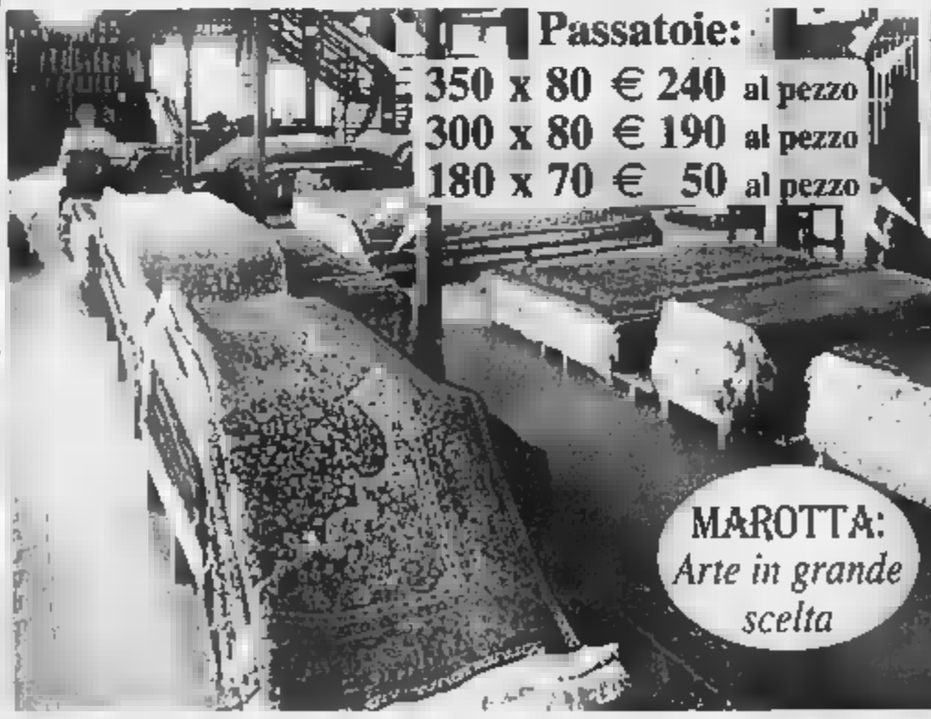
Consolle Cina antica € **850**,00



Ziegler 300x200 € 1.800,00

Sedia Cina antica € **650**,00

Comodino Cina antico € **490**,00



Passatoie:
350 x 80 € 240 al pezzo
300 x 80 € 190 al pezzo
180 x 70 € 50 al pezzo

MOBILI PORCELLANE SCULTURE DIPINTI

MAROTTA: *Arte in grande scelta*

® DAL 1929

MAROTTA

Grande magazzino e vendita:

Str.Carpice, 22 - Moncalieri
(To) Tel. 011 64 67 427

siamo anche in:

P. ■ S. Carlo, 209
Torino
Tel. 011 517 25 84

A Moncalieri Aperto anche Domenica ■ Festivi

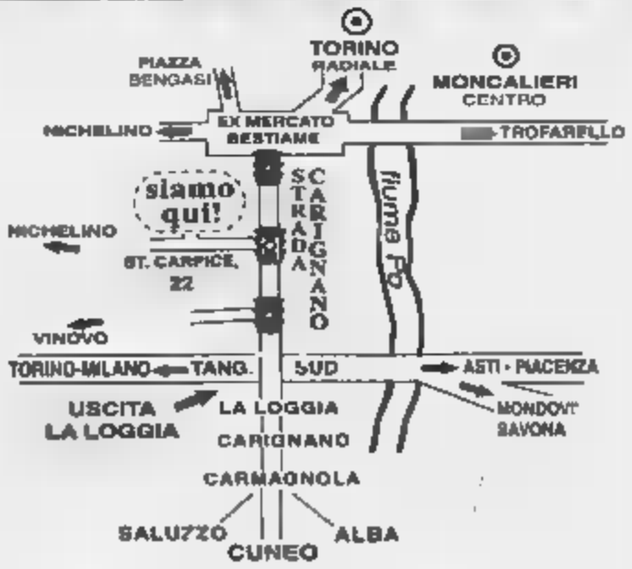
Orari: 09.00 / 13.00 15.00 / 19.00

(Lunedi' Mattino Ingrosso)

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al II° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.

Da Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.

GRATUITO
(50 POSTI AUTO)



	Quotazione 4/11	3/11	Rend. 12 mesi
A Alpi Cash	5,166	5,166	-
Alpi Flessibile	5,332	5,313	-
Agora Flex	5,420	5,417	0,58
Agora Val Pr 95	5,420	5,416	4,33
Agrifuturo	15,148	15,119	7,62
Alarco Fx	4,078	4,089	3,07
Alberto Primo Br	7,271	7,214	10,27
Albana Fx	6,439	6,433	6,75
Albatros Obbl	5,391	5,391	7,24
Alpi Az Area Euro	7,673	7,686	4,40
Alpi Az Internaz	5,394	5,381	4,37
Alpi Obbligaz Int	6,540	6,540	-
Alto America Az	4,719	4,711	1,77
Alto Azionario	14,972	14,962	8,95
Alto Bilanciato	14,016	14,013	5,01
Alto Intern Az	4,065	4,062	3,83
Alto Intern Obbl	5,510	5,499	-2,32
Alto Monetario	6,287	6,287	1,73
Alto Obbligazionario	7,227	7,248	2,63
Alto Pacifico Az	4,724	4,630	15,00
America 2000	10,500	10,536	-0,20
Amerigo Vespucci	5,125	5,119	4,46
Anima America	4,064	4,081	12,99
Anima Asia	4,270	4,292	26,89
Anima Convertibile	5,290	5,295	16,17
Anima Emer Markets	5,501	5,514	25,00
Anima Europa	3,680	3,692	13,77
Anima Fondattivo	12,121	12,140	22,96
Anima Fondimpiego	16,706	16,695	15,76
Anima Fondo Trading	12,178	12,154	24,05
Anima [redacted]	5,637	5,627	7,50
Anima Obbl Euro	[redacted]	5,012	4,01
Aquila Az Internaz	6,312	6,316	1,07
Aquila Az Italia	10,324	[redacted]	7,68
Aquila Obbl Euro MT	6,216	6,210	3,10
Arca 27	11,240	11,244	3,25
Arca 5 Stelle A	4,906	4,902	1,01
Arca 5 Stelle B	4,615	4,624	4,32
Arca 5 Stelle C	[redacted]	4,167	4,99
Arca 5 Stelle D	3,734	3,701	5,39
Arca 5 Stelle E	3,332	3,303	5,93
Arca Az Alta Crescita	3,605	3,695	1,27
Arca Az America	17,000	17,154	2,84
Arca Az Europa	4,124	4,140	2,67
Arca Az Far East	5,423	n.p.	
Arca Az Italia	14,493	14,483	8,74
Arca Az Paesi Emerg	4,956	4,955	18,31
Arca BB	20,205	20,168	3,70
Arca Bond	10,979	10,947	-2,16
Arca Bond Corporate	5,816	5,816	5,20
Arca Bond Dollari	8,080	8,073	-9,38
Arca Bond Paesi Emer	9,506	9,489	20,52
Arca BT	7,795	7,796	1,72
Arca BT Tesoreria	5,045	5,045	-
Arca Mm	12,663	12,659	7,09
Arca Multifondo A	5,071	5,075	1,70
Arca Multifondo B	4,751	4,737	2,21
Arca Multifondo C	4,570	4,493	2,43
Arca Multifondo D	4,367	4,333	3,50
Arca Multifondo E	4,190	4,190	3,58
Arca Multifondo F	3,996	3,946	4,39
Arca Obbligazioni Eu	4,975	4,970	2,00
Arca RR	7,439	7,430	4,55
Arca TE	16,520	16,499	3,71
Artig. Amadeus	5,870	5,673	-9,48
Artig. Azionario	3,771	3,781	8,76
Artig. Azionario It	4,977	4,969	21,06
Artig. Azion Oriente	3,791	3,810	17,84
Artig. Borse Europa	5,519	5,515	1,81
Artig. Euroliquidi	2,084	2,096	4,40
Artig. Euroobblig	5,045	5,030	5,40
Artig. Liquidità	5,347	5,343	1,31
Artig. Mix	4,148	4,148	1,12
Artig. Obbl Internaz	5,009	5,047	-6,78
Artig. Obbligazion	5,606	5,602	-0,75
Aster Euroazioni	4,477	4,454	1,96
Astesa Monetario	5,463	5,461	2,13
Aster Obbligazion	5,540	5,544	2,53
Aureo Alto Rend	6,007	6,344	10,46
[redacted]	5,000	5,000	-0,21
Aureo Azioni Italia	17,152	17,137	6,95
Aureo Beni Consumo	3,540	3,000	-4,52
Aureo Bilanciato	21,805	21,782	3,26
Aureo Blue Chips	3,691	3,674	-0,37
Aureo Bond	7,077	7,044	-2,05
Aureo Corp Europa	5,076	5,076	-
Aureo Dollaro	5,525	5,437	-8,59
Aureo E.M.U.	6,106	6,119	1,47
Aureo FF Aggressivo	3,377	3,747	6,81

	Quotazione 4/11	3/11	Rend. 12 mesi
Aureo FF Dinamico	5,480	5,454	4,50
Aureo FF Prudente	4,579	4,575	1,30
Aureo FF Prudente	5,138	5,144	-0,12
Aureo Finanza	4,071	4,064	7,71
Aureo Flessibile	4,740	4,737	11,09
Aureo Gestiob	8,961	8,912	-0,40
Aureo Global	8,741	8,700	2,22
Aureo Liquidità	5,061	5,061	-
Aureo Materie Prime	4,080	3,977	7,86
Aureo Merc Emerg	4,105	4,080	20,59
Aureo Monetario	5,711	5,710	2,01
Aureo Multiazioni	6,057	6,028	2,66
Aureo Oriente	4,400	4,463	-5,01
Aureo Pacifico	3,762	3,765	10,54
Aureo Pharma	3,650	3,664	-8,14
Aureo Rendita	12,850	12,849	3,73
Aureo Tecnologia	1,905	1,906	4,07
Aureo WWF Pian Terra	5,234	5,225	2,55
Azimut America	10,095	10,074	1,53
Azimut Bil	14,079	14,085	8,11
Azimut Bilan Intern	6,150	6,152	3,34
Azimut Borse Int	10,159	10,189	2,16
Azimut C Acc	5,042	4,980	-
Azimut C Cre	5,093	5,080	-
Azimut C Equ	5,039	5,085	-
Azimut C Pru	4,999	4,999	-
Azimut Consumers	6,420	6,430	-4,60
Azimut Crescita Int	21,353	21,313	13,00
Azimut Emerging	4,138	4,133	16,79
[redacted]	4,421	4,432	3,00
[redacted]	12,048	12,065	8,81
[redacted]	8,623	8,613	4,39
Azimut Floating Rate	4,824	4,823	1,95
Azimut Garanzia	11,137	11,156	1,52
Azimut Generation	4,467	4,464	-1,16
Azimut Multi Media	3,120	3,130	7,31
Azimut Pacifico	5,961	5,909	11,00
Azimut Protezione	6,606	6,598	1,80
Azimut Real Estate	5,422	5,405	11,16
Azimut Reddito Euro	11,423	11,410	1,06
Azimut Reddito Usa	5,006	5,100	-4,70
Azimut Rend Int	6,115	6,100	-0,30
Azimut Solidity	6,970	6,973	3,30
Azimut Trend	11,436	11,440	5,71
Azimut Trend I	13,032	13,000	10,32
Azimut Trend Tassi	7,425	7,020	3,06
B BancoPosta Az Int	5,192	5,180	7,84
BancoPosta Monetario	5,251	5,251	2,22
BancoPosta Obb Euro	5,647	5,641	4,37
BancoPosta Prof Cresc	5,073	5,063	-
BancoPosta Prof Opport	5,085	5,077	-
BancoPosta Prof Prudenz	4,900	4,900	-
BancoPosta Prof Rend	4,996	4,995	-
BancoPosta Prof Sol	5,112	5,102	-
BdS Arcob Crescita	5,000	3,531	-
BdS Arcob Energia	5,490	5,441	-
BdS Arcob Liquidita	5,361	5,524	-
BdS Arcob Opportun	5,270	5,211	-
Bim Az Small Cap It	6,237	6,242	-
Bim Azion Globale	7,594	7,503	10,84
Bim Azion Italia	6,814	6,800	11,13
Bim Azionario Europa	7,073	7,082	-
Bim Azionario Usa	5,768	5,774	-
Bim Bilanciato	10,327	10,329	8,14
Bim Flessibile	4,088	4,091	6,54
Bim Global Curr	4,991	4,987	3,18
Bim Obblig BT	5,649	5,649	1,95
Bim Obblig Euro	5,555	5,552	1,71
Bim Obblig Globale	5,409	5,456	-1,13
Bipielle F 09/20	4,731	4,726	4,70
Bipielle F Cedola	5,401	5,397	3,17
[redacted]	9,647	9,644	2,88
Bipielle F Euro	9,061	9,114	3,71
Bipielle F Fixe	3,940	3,944	2,93
Bipielle F Italia	21,362	21,394	8,84
[redacted]	7,213	7,213	1,09
Bipielle F Mediterran	12,815	12,870	5,43
Bipielle F Monetario	12,646	12,644	2,64
Bipielle F Obbl It Var	5,852	5,852	4,05
Bipielle F Obb Euro	10,575	10,564	3,98
Bipielle F Small Cap	11,010	11,010	9,23
Bipielle F Trasp	8,460	8,457	3,33
Bipielle Elect Dyn	4,091	4,091	-0,37
[redacted]	4,970	5,016	15,37
[redacted]	2,721	2,743	-2,79
Bipielle H Com Eur	4,544	4,529	30,72
[redacted]	4,338	4,330	6,77
[redacted]	3,500	3,500	-0,06

	Quotazione 4/11	3/11	Rend. 12 mesi
Bipielle H Europa	5,735	5,776	-0,37
Bipielle H Giappone	4,873	n.p.	28,60
Bipielle H Globale	15,737	15,796	1,52
[redacted]	7,321	7,258	-0,24
Bipielle H Obb Euro	18,109	18,088	-1,29
Bipielle H Obb P Em	7,568	7,579	-
[redacted]	3,490	3,540	14,23
Bipielle H Paesi Em	8,520	8,540	14,06
Bipielle H Valore	3,910	3,916	-0,58
[redacted]	4,[illegible]	[illegible]	-
Bipielle Profilo 1	7,484	7,473	4,07
[redacted]	11,253	11,243	4,57
[redacted]	4,555	4,570	-
[redacted]	3,761	3,764	-2,72
Bipiemme America	9,116	9,131	4,63
Bipiemme Breve Term	3,999	4,025	-7,19
Bipiemme Comparto 30	4,621	4,602	3,59
Bipiemme Comparto 50	4,339	4,342	3,50
Bipiemme Comparto 70	4,063	4,058	3,90
Bipiemme Comparto III	3,773	3,721	3,34
Bipiemme Cor Bo Eur	6,066	6,063	5,90
Bipiemme Europa	[redacted]	10,990	3,20
Bipiemme Europa Bnd	5,974	5,999	3,54
Bipiemme Finanza	3,[illegible]	3,903	3,43
Bipiemme Globale	10,935	10,973	6,42
[redacted]	4,670	4,661	15,11
Bipiemme Investimenti	7,451	7,473	9,80
[redacted]	11,153	11,151	3,46
[redacted]	14,034	14,016	9,17
[redacted]	4,647	[redacted]	2,84
[redacted]	10,530	10,558	2,17
Bipiemme Pacifico	4,101	4,066	14,93
[redacted]	7,924	7,906	0,18
[redacted]	5,[illegible]	5,330	1,86
Bipiemme Premium	5,564	5,567	2,75
Bipiemme Rn Amer	[redacted]	6,362	0,00
[redacted]	7,005	7,002	4,30
Bipiemme Sterling	8,173	8,164	1,96
Bipiemme Tempo L	4,144	4,091	5,49
Bipiemme Tesoreria	6,003	6,002	3,21
Bipiemme Trend	2,840	2,853	-
Bipiemme US Bond	4,737	4,719	-4,67
[redacted]	4,074	4,086	5,86
Bipiemme Vecomeco	27,926	27,900	6,07
BN Incrementi Sud	11,531	11,517	6,56
BN Reddito	6,[illegible]	6,132	1,76
BNL Bers FdF Crysal	[redacted]	[redacted]	[redacted]
BNL Bers FdF Dinamic	3,340	3,327	3,01
BNL Bers FdF E N Pru	2,965	2,964	5,79
BNL Bers FdF Evolut	4,580	4,574	2,26
BNL Bers FdF G N Y	4,700	4,720	9,26
BNL Bers FdF G Concert	2,779	2,780	3,84
BNL Bers FdF [redacted]	3,564	3,541	3,96
BNL Bers FdF Svilupp	3,163	3,151	3,86
BNL Cash	10,731	[redacted]	
BNL Monetario	9,063	9,066	1,74
BNL per Telethon	4,956	4,940	0,10
BNL Shipper 1	5,224	5,220	5,89
BNL Shipper 2	4,093	4,094	2,62
BNL Shipper 3	4,364	4,309	3,02
BNL Trend	19,125	19,075	9,17
BPB Prom Az Usa	3,844	3,867	1,56
BPB Prom Az Euro	4,219	4,215	13,17
BPB Prom Az Globali	4,959	4,964	6,13
BPB Prom Az Italia	4,654	4,650	16,64
BPB Prom Az Merc em	4,862	4,858	20,63
BPB Prom Az Pacif	4,916	4,887	20,72
BPB Prom Bil E B/C	4,852	4,854	2,86
BPB Prom Euro B F	5,294	5,294	2,56
BPB Prom Euro MLTe	5,455	5,451	4,40
[redacted]	6,060	6,051	24,49
[redacted]	[redacted]	5,539	7,67
BPB Prom Obb Glob	4,097	4,094	-2,06
[redacted]	4,455	4,457	-7,06
BPB Prom Prof Aggr	4,282	4,306	7,70
BPB Prom Prof Din	4,536	4,541	4,16
BPB Prom Prof G Opp	3,645	3,656	4,63
BPB Prom Prof Mod	4,059	4,070	3,16
BPB Prom Prof Prud	5,106	5,108	2,06
BPB Rendimento	7,451	7,455	-3,36
Bpb Redenz	7,090	7,117	3,54
[redacted]	[redacted]	[redacted]	
Bpb Fiseno	15,626	15,618	11,30
Bpb Top Cof	5,676	5,675	-
[redacted]	2,958	2,970	-2,96
[redacted]	4,970	4,980	-0,61
BPU Prom Liquidità	5,000	5,000	-
BPU Az Europa	3,426	3,441	-1,32
BPU Az Internaz	3,397	3,406	-0,83

	Quotazione 4/11	3/11	Rend. 12 mesi
BPU Az Italia	6,000	6,003	7,24
[redacted]	[redacted]	5,589	2,28
BPU Obbl Euro	5,844	5,840	3,98
BPU Obbl Intern	5,145	5,130	-7,93
[redacted]	3,917	3,919	0,40
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	5,737	2,43
[redacted]	4,770	4,767	-0,57
C C.S. Az Internaz	6,240	6,[illegible]	
C.S. Az Italia	11,012	10,986	10,61
C.S. Mon Italia	6,984	6,984	[redacted]
C.S. Obbl Internaz	7,046	7,376	-1,12
C.S. Obbl Italia	7,561	7,560	4,40
[redacted]	[redacted]	[redacted]	1,58
CA-AM Mida Az Euro	4,[illegible]	4,349	9,12
CA-AM Mida Az Italia	10,156	10,117	8,95
CA-AM Mida Obbligaz	5,826	5,826	-
CA-AM Mida Mid Cap	4,354	4,361	16,00
CA-AM Mida Monetar	10,949	10,948	1,81
[redacted] Eq Eur	[redacted]	5,848	7,26
CA-AM Mida Obb Euro	15,793	15,760	4,12
[redacted]	13,122	13,050	-1,99
[redacted]	5,051	5,049	-
Capital F Eur Sect	3,911	3,921	1,30
[redacted]	4,059	4,041	0,57
[redacted]	4,319	4,299	1,22
Capitalg 20 Europa	4,927	4,927	3,26
Capitalg Intern	17,142	17,066	0,04
Capitalg [redacted]	9,149	9,150	1,54
Capitalg Bond Corp	6,026	6,008	7,37
Capitalg Bond EM	7,134	7,062	7,59
Capitalg Bond Eur	9,[illegible]	9,908	3,19
Capitalg Bond Am	5,280	5,245	-2,53
Capitalg Bond $	6,612	6,545	-10,21
Capitalg C Goods	10,841	10,861	-10,99
Capitalg Eq EM	13,209	13,199	25,54
Capitalg Europa	5,036	5,050	2,05
Capitalg Global It	8,065	8,045	-3,70
[redacted]	3,047	3,038	11,96
Capitalg Italia	15,857	15,824	10,15
Capitalg Liquid	4,439	4,439	1,85
Capitalg Pacifico	3,127	3,052	[redacted]
Capitalg Med Fin	4,335	[redacted]	
Capitalg Risk	7,393	7,409	11,46
Capitalg Small Cap	5,573	5,565	13,99
[redacted]	5,061	5,065	0,15
[redacted]	10,156	10,195	7,49
Carige Obbl	8,184	8,178	3,30
[redacted]	8,179	8,242	-0,75
[illegible] Nostra Eq Int	3,853	3,856	0,38
[illegible] Nostra Equil	5,154	5,140	-0,37
[illegible] Nostra Intl It	10,522	10,500	10,39
[illegible] Nostra Mon	4,427	4,426	2,41
[illegible] Nostra Obbl	8,450	8,451	1,31
[illegible] Nostra Pr Div	5,000	5,000	-
Colombus Int Bond	7,292	[redacted]	
Colombus Int Bond $	[redacted]	8,957	-11,61
Consultinvest Azione	8,090	8,116	6,09
Consultinvest Global	3,725	3,719	13,00
Consultinvest Pr	4,979	4,935	0,96
Consultinvest Reddit	6,000	6,070	7,20
Cr Cento Valore	4,138	4,137	2,97
Cr Trieste Obbl	5,329	5,324	4,31
Creditero Colombo	14,050	14,140	-0,23
D Ducato Capital Plus	4,150	4,128	1,60
Ducato Commodity	4,180	4,166	15,63
Ducato Equity III	4,400	4,383	0,00
Ducato Equity 50	4,185	4,160	1,50
[redacted]	3,401	3,392	2,32
[redacted]	4,369	4,366	-1,42
Ducato Etica GI	3,310	3,311	-1,46
[redacted]	3,735	3,719	19,73
Ducato Fix Conv	7,731	7,720	-
[redacted]	6,954	6,963	-0,34
Ducato Fix Emerg	5,006	5,053	-
[redacted]	5,542	5,541	2,50
[redacted]	6,442	6,400	4,63
Ducato Fix Euro Pr	5,406	5,407	0,04
Ducato Fix Globale	2,786	2,751	-0,41
[redacted]	5,656	5,651	7,27
[redacted]	5,941	5,940	2,30
Ducato Fix Monet	7,552	7,551	1,97
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Ducato Fix Yen	4,563	4,523	-
[redacted]	10,052	10,006	-
Ducato Flex 30	16,233	16,224	-
Ducato Flex 60	5,079	5,074	-

	Quotazione 4/11	3/11	Rend. 12 mesi
Ducato Geo Am Blue C	4,977	5,000	-
Ducato Geo Am Cr	4,884	4,932	-
Ducato Geo Am Lar	6,248	6,256	-
Ducato Geo Am Sm Cap	14,343	14,292	-
Ducato Geo Am Val	5,862	5,891	-
Ducato Geo America	4,093	4,710	-5,75
Ducato Geo Asia	4,210	4,206	12,43
Ducato Geo Eur A.F.	1,459	1,463	21,00
Ducato Geo Eur B.Ch	5,323	5,300	-
Ducato Geo Eur Cr	[redacted]		-
Ducato Geo Eur Est	3,050	[redacted]	-
[redacted] Europa	7,437	7,379	4,55
[redacted]	5,296	5,410	-
Ducato Geo Giappone	3,325	3,219	14,54
Ducato Geo Gl Cr	5,116	5,132	-
Ducato Geo Gl Selec	2,801	2,805	-0,43
[redacted]	3,[illegible]	3,124	10,19
[redacted]	2,[illegible]	2,950	-
Ducato Geo Globale	19,084	19,079	-0,13
[redacted]	12,189	12,170	10,02
Ducato Geo Paesi Em	3,369	3,369	10,09
[redacted]	12,512	12,558	-
Ducato Geo Tendenze	2,673	2,662	8,00
[redacted]	4,041	4,032	-0,41
Ducato Global Equity	3,405	3,374	2,07
[redacted]	2,966	2,989	3,82
Ducato Megatrends	3,464	3,363	2,04
[redacted]	4,057	4,083	-0,46
Ducato Mix 50	4,316	4,313	-0,90
Ducato Mix 75	4,048	4,041	-0,84
Ducato Set Cons Alp	5,421	5,455	-
[redacted] Set Cons Beta	8,046	8,040	-
Ducato Set Energia	4,902	4,909	-
Ducato Set [redacted]	4,648	4,694	-
[redacted]	3,562	3,577	3,40
Ducato Set [redacted]	6,701	6,682	7,20
Ducato Set Industr	2,944	2,906	4,[illegible]
[redacted]	8,314	8,300	-
Ducato Set Serv	5,149	5,142	-
[redacted]	1,577	1,576	-
[redacted]	4,984	5,022	-
[redacted]	4,088	3,974	15,58
Ducato Strategy	4,105	4,076	1,99
Duc Famiglia	6,596	6,599	1,77
Duc Liquidita	6,616	6,615	3,86
Duc Az Energia	4,054	4,095	27,47
Duc Az Euro	3,732	3,738	4,10
Duc Az Italia	10,903	10,898	12,12
Duc Il Bull	9,597	9,560	-1,53
Duc Bil 0-79	5,261	5,268	3,61
Duc Bil 10-30	5,061	5,054	8,80
Duc Bil 30-70	4,079	4,066	[redacted]
Duc Bil 50-50	3,363	3,352	-1,92
[redacted]	[redacted]	7,842	1,62
Duc Euro Bull	11,464	11,403	4,00
Duc Francoforte	8,031	3,130	7,15
Duc High Beh	6,504	6,471	0,31
Duc Ital Equity Rich	16,067	16,053	18,72
Duc Londra	4,867	4,880	2,97
Duc Monetario	4,[illegible]	[redacted]	1,57
Duc New York	8,622	8,663	10,58
[redacted]	5,299	5,281	7,06
Duc Obbl Euro	[redacted]		
Duc Obbl Europa	12,449	12,444	2,37
[redacted]	10,936	10,897	-7,97
Duc Paesi Emerg	5,170	5,149	4,00
Duc Parigi	11,377	11,407	4,83
Duc Tener Impresa	7,395	7,394	3,11
Duc Tokyo	5,062	4,934	12,35
Duc Trend	3,815	3,799	4,90
E Elle Az America	2,607	2,590	-1,29
Elle Az It Sector	3,583	3,580	1,34
Elle Az Europa	2,495	2,501	-1,67
Elle Az Globale	2,703	2,700	-0,90
Elle Az Italia	3,817	3,831	7,81
Elle Az Pacifico	3,097	3,022	17,31
Elle Az Top 100	2,604	2,675	-1,65
Elle Lat Aggressiva	3,641	3,620	2,00
Elle Lat Dinamica	4,519	4,505	2,13
Elle Lat Prudente	4,590	4,583	1,17
Elle Liq Area Euro	6,006	6,008	1,26
Elle Ob Corporate	5,583	5,579	5,20
Elle Ob Euro 31	5,950	5,550	2,23
[redacted]	5,[illegible]	[redacted]	
Elle Ob ML Termine	6,449	6,449	3,10
[redacted]	5,586	5,571	13,00
Epsilon Limited Risk	5,239	5,240	1,77
Epsilon Long Run	4,384	4,380	4,93

	Quotazione 4/11	3/11	Rend. 12 mesi
Epsilon Low CorrCash	5,087	5,087	1,99
Epsilon Q Income	5,902	5,898	4,52
Epsilon Q Equity	3,892	3,857	7,60
Epsilon Q Value	4,182	4,181	4,50
Epta 92	10,759	10,724	-2,73
Epta Azioni Italia	10,733	10,724	5,30
Epta Carige Bond	5,741	5,736	3,54
Epta Carige Cash	5,610	5,609	2,17
Epta Carige Equity	2,532	2,538	-2,41
Epta Europe	4,109	4,162	3,06
Epta Eurocorp Blue	4,345	4,289	1,41
Epta Eurolines	3,362	3,511	1,33
Epta Executive Med	3,722	3,673	5,16
Epta Executive III	4,406	4,468	-1,33
Epta Finance Fund	4,257	4,297	8,96
Epta H Care Fund	3,664	3,697	-4,41
Epta High Yield	5,906	5,541	8,57
Epta LT	7,400	7,300	4,57
Epta Mercati Emerg	7,094	7,063	25,02
Epta Mid Cap Italia	3,981	3,954	12,70
Epta MT	6,835	6,836	3,70
Epta Multifondo 1Cap	5,326	5,324	7,06
Epta Multifondo 2Cap	5,171	5,170	3,09
Epta Multifondo 3Cap	4,419	4,415	1,54
Epta Prev 95	5,017	5,018	-
Epta Selez America	4,313	4,341	-1,91
Epta Selez Europa	4,256	4,272	-1,09
Epta Selez Pacific	4,354	4,246	11,29
Epta Technology Fund	1,904	1,900	8,52
Epta TV	6,100	6,196	1,76
Epta Welfare Fund	3,017	3,026	-0,46
Eptabond	10,001	10,001	3,23
Eptacapital	12,701	12,726	1,72
Eptainternational	9,721	9,743	-2,01
Eptamoney It	12,545	12,545	1,84
[redacted]	12,554	12,554	-
[redacted]	12,584	12,584	-
Etica Val Resp Bil	5,336	5,310	-
Etica Val Resp Mon	5,676	5,677	-
[redacted]	[redacted]	5,[illegible]	-
EFIE Euro Bil Arm	4,484	4,494	-0,51
Etica Dinamica Glob	8,967	8,970	-0,13
Euganeo	6,604	6,604	1,51
Euromob Az Am	4,084	4,103	-3,92
Euromob Obb MLT	5,112	5,111	2,08
Euromob Trend	4,099	4,076	8,55
Eurocons It Az Eur	4,478	4,497	-1,37
Eurocons It Az Int	4,092	4,080	-4,66
Eurocons It Az Ital	16,105	16,123	8,20
Eurocons It Bil Int	5,212	5,197	-3,07
Eurocons It Ob C&T	7,706	7,705	3,13
Eurocons It Obb Int	6,555	6,525	-1,61
Eurocons It Obbl Ital	6,946	6,946	1,94
Europ Am Eq Fund	14,991	14,977	-5,84
Europ Az Italiane	20,706	20,679	12,82
Europ Blue Chips	10,940	10,889	-1,64
Europ Capital	26,792	26,741	5,50
Europ Contriv	10,916	10,914	2,19
Europ Em Il E F	5,004	4,951	28,20
Europ Euro Equity	3,106	3,111	7,41
[redacted]	6,910	6,960	4,23
Europ Europe Bond	5,709	5,758	1,12
[redacted]	12,969	12,998	0,42
Europ Green E.F.	4,720	4,733	-7,49
Europ Growth E.F.	6,308	6,351	-1,13
Europ Hi-Tech E.F.	12,116	12,048	14,67
Europ Inter Bond	8,758	8,729	-8,03
Europ Japan Equity	7,812	7,829	11,85
Europ Liquidity	6,459	6,458	2,52
Europ North Am Bond	8,409	8,311	-8,52
Europ Pl Estate Eq	4,691	4,659	7,15
Europ Reddito	13,141	13,138	3,77
Europ Rendifit	7,446	7,445	2,75
[redacted]	5,803	5,790	15,00
Europ Rich Fund	26,694	26,647	12,00
[redacted]	7,[illegible]	7,933	24,50
[redacted]	10,075	10,075	1,06
Europ Tiger	9,137	9,019	15,75
Europ Yen Bond	8,406	8,346	-4,65
[redacted]	6,867	6,804	3,52
Europa 2000	14,079	14,130	4,09
F F&F Bond Europa	8,538	8,539	3,53
[redacted]	6,051	6,452	7,20
F&F Emerg Mkt Bond	7,706	7,641	7,82
F&F Euroreddito	11,506	11,502	4,70
F&F Eurorisparmio	19,385	19,410	3,50
F&F Gestione Intern	12,291	12,216	0,52
F&F Gestione Italia	19,401	19,367	10,58

	Quotazione 4/11	3/11	Rend. 12 mesi
F&F Lobal Americ	3,874	3,862	-1,20
F&F Lagest Az Europa	10,836	10,904	8,00
F&F Lagest Az Inter	10,351	10,375	0,46
[redacted]	3,610	3,607	9,10
F&F Lagest Monetario	7,342	7,341	1,06
F&F Lagest Obbl	16,111	16,109	4,78
[redacted]	11,281	11,281	-
F&F Lagest Port 1	5,209	5,[illegible]	
[redacted]	4,679	4,615	-2,07
F&F Lagest Port 2	4,[illegible]	4,403	-1,21
F&F Monete	4,772	4,721	2,19
[redacted]	5,435	5,464	1,99
F&F Professionale	49,511	49,316	3,45
F&F Reddito Intern	7,368	7,341	-1,13
[redacted]	7,030	7,079	-4,77
F&F Riser Dollar Eur	6,854	6,799	-0,70
F&F Riserva Euro	7,648	7,646	2,83
[redacted]	10,184	10,649	-1,31
F&F Select Europa	15,659	15,795	1,80
[redacted]	4,455	4,451	5,32
F&F Select Germania	8,099	8,917	16,36
F&F S[redacted]	3,617	3,634	5,34
F&F Select Italia	11,901	11,892	8,92
F&F Select N Frontie	4,011	4,010	5,50
F&F Select Nuov Merc	5,150	5,138	26,99
F&F Select Pacifico	[redacted]	5,001	17,50
F&F Top 50	4,016	4,027	-1,46
F&F Top 50 Europa	2,974	2,962	1,47
F&F Top 50 Oriente	3,099	3,427	12,81
[redacted]	5,404	5,350	19,57
Fideuram Azione	11,721	11,740	3,17
Fideuram Moneta	13,173	13,173	1,53
Fideuram [redacted]	10,053	10,049	-0,07
Fide[redacted]	4,600	4,600	1,64
Fin Pat Emerg Mark	4,307	4,321	20,09
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	4,659	4,638	2,71
Fin Pat GLSMC Curr	4,900	4,849	7,13
Fin Pat Gl SMC Grow	5,761	5,600	17,12
Fin Pat Gl Val Euro	5,027	3,797	4,50
Fin Pat Global Equity	5,533	5,508	-0,70
Fin Pat Global HY	5,616	5,583	2,57
Fin Pat Pacific Eguit	4,377	4,796	7,70
Fin Pat US SMC Val	5,090	5,411	11,09
Fin Pat USA Bond	6,385	6,306	-0,02
Fin Pat USA Equity	6,140	6,125	2,05
Fin Pat USA Opport	5,796	5,727	6,96
Fin Pat Usa Vl Sms	4,157	4,171	1,09
Fineco AM Az Intern	11,367	11,309	7,06
Fineco AM Az [redacted]	11,312	11,276	10,11
Fineco AM Az Europa	10,237	10,297	-0,79
Fineco AM Az NordA	10,839	10,795	1,06
Fineco AM Az Pacifico	4,393	4,262	10,54
[redacted]	7,136	7,129	-0,21
FinecoAM Cash	5,533	5,532	1,23
Fineco AM Euro Int	7,833	7,820	3,46
[redacted]	5,419	[redacted]	
[redacted]	13,207	13,133	[redacted]
Fineco AM Liquidita	5,460	5,467	2,09
Fineco AM Monetario	11,730	11,726	1,62
[redacted]	4,809	4,805	4,18
Fineco AM Prof Cons	5,640	5,641	1,93
Fineco AM Prof Dina	6,471	6,454	4,81
[redacted]	10,671	10,650	3,14
Fineco AM Prof Prud	5,501	5,490	2,69
[redacted]	3,876	3,879	11,64
Fineco AM Valore PR95	4,856	4,859	1,13
[redacted]	5,002	5,004	1,13
Fineco AM Valore PR85	5,273	5,330	0,89
Fineco Asset Termine	7,954	7,961	2,01
Fineco Equilibrio Euro	10,846	10,862	5,79
Fineco Euro Growth	10,801	10,811	7,86
[redacted]	4,553	4,[illegible]	
Fineco Impiego	[redacted]	5,962	0,50
Fineco Ita Opportunita	12,812	12,006	5,09
Fineco Reddito	13,290	13,327	4,79
[redacted]	10,129	10,065	3,06
Fondersel Americ	11,005	10,958	-4,25
Fondersel Cash	8,090	8,090	1,80
Fondersel Dollaro	6,366	6,366	-10,82
Fondersel Euro	4,627	4,625	4,61
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	12,201	12,146	-2,22
Fondersel Italia	17,577	17,555	12,05
Fondersel Oriente	4,095	4,083	10,41
Fondersel P.M.I.	[redacted]	17,981	11,33
Fondersel Reddito	[redacted]		
Fondersel Trend	6,133	6,079	-2,34
Formula 1 Balanced	6,137	6,137	3,31

	Quotazione 4/11	3/11	Rend. 12 mesi
Formula 1 Conservat	6,000	6,006	1,15
Formula 1 High Risk	5,740	5,751	4,55
Formula 1 Low Risk	4,853	4,851	0,84
Formula 1 Risk	5,761	5,794	4,05
F1 Aggressivo	5,815	5,750	-
FS Bond of Eur	4,229	4,191	0,11
FS Bond of Jap	4,741	4,641	12,20
FS Bond of Am	3,741	3,692	1,37
FS Global Theme	3,093	3,053	0,99
FS High Yield	5,292	5,232	-
FS Info Tecnolog	3,704	3,601	13,13
FS Prudent	5,187	5,176	-
FS St Term Optim	5,121	5,121	1,41
FS World Glb Opp	4,275	4,167	7,20
G G.P. All Serv Com A	3,537	3,490	4,27
G.P. All Serv Com B	3,645	3,883	1,36
G.P. All Serv Com C	4,813	4,714	1,16
G.P. All Serv Com D	4,906	4,895	2,30
G.P. America Val	16,882	16,956	-2,09
G.P. Bond	12,870	12,887	-1,06
G.P. Bond Dollaro	6,013	6,023	-10,80
G.P. Bond Euro	8,332	8,310	4,12
G.P. Capital	45,863	45,828	10,54
G.P. Cash	5,671	5,671	4,90
G.P. Cons It Europa	5,802	5,805	6,41
G.P. Corp Bond Euro	5,661	5,656	6,13
G.P. Emerging Mk	5,999	5,994	18,16
G.P. Euro Innovation	7,376	7,390	11,65
G.P. Europa	3,521	3,544	1,71
G.P. Europa Val	20,509	20,491	3,63
G.P. Fin Europa	3,587	3,600	5,56
G.P. Global	12,068	12,066	-0,10
G.P. Health Europa	3,643	3,634	0,95
G.P. Italy	16,814	16,884	10,56
G.P. Japan	7,776	7,879	11,71
G.P. Liquidity	5,846	5,846	1,84
G.P. Medium Risk	5,056	5,079	-
G.P. Monetario Euro	14,813	14,812	2,12
[redacted]	[redacted]	12,670	12,71
G.P. Bond	13,267	13,260	6,36
G.P. Risk	5,073	5,079	-
G.P. Special	8,444	8,455	4,70
G.P. TMT Europe	2,874	2,892	8,50
G.P. Usa Growth	3,601	3,618	-2,25
G.P. Util Europa	4,857	4,841	-0,74
G.P. World Top 50	2,890	2,914	-1,27
GAM It Bnd Sel Fd	5,094	5,098	-
GAM It Eq Sel Fd	5,550	5,471	-
Gen All Serv Com A	3,514	3,461	1,36
Gen All Serv Com B	3,771	3,728	1,05
Gen All Serv Com C	4,185	4,143	1,87
[redacted]	4,[illegible]	[redacted]	
Generali Inst Bond	5,103	5,080	-1,54
Generali Inst Equity	5,094	5,103	-
Geo Eur Eq Total Ret	4,376	4,376	3,62
Geo Europa ST Bond 1	5,830	5,[illegible]	3,13
[redacted]	[redacted]	5,855	3,10
Geo Europa ST Bond 3	5,875	5,875	3,13
Geo Europa ST Bond 4	5,822	5,822	7,19
Geo Europa ST Bond 5	5,092	5,092	3,02
Geo Europa ST Bond 6	5,067	5,067	3,27
Geo European Equity	3,367	3,367	6,05
[redacted]	3,493	3,493	1,87
Geo Gl Conv Bond	5,825	5,625	-
Geo Glob Bal I	5,505	5,505	5,00
Geo Global Bal 3	5,136	5,136	-
Geo Global Bond TR 1	5,660	5,660	2,90
Geo Global Bond TR 2	5,581	5,581	2,27
Geo Japanese Equity	7,571	7,571	8,70
[redacted]	2,750	2,750	1,97
Geo USA ST Bond 1	6,132	6,132	3,46
[redacted]	12,137	12,210	-3,20
Gestielle Bond	9,302	9,751	-1,40
Gestielle Bond $	7,917	7,916	-7,71
[redacted]	4,632	4,630	3,24
[redacted]	4,403	4,395	-1,95
Gestielle Cash Eur	5,606	5,617	-0,39
Gestielle Cash Euro	6,324	6,324	2,03
Gestielle Corp Bond	5,579	5,575	5,30
Gestielle E Allca Bnd	7,485	7,420	5,10
[redacted]	7,831	5,093	23,57
Gestielle Em Market	7,297	7,206	10,20
Gestielle Lt BL 30	5,808	5,803	3,13
Gestielle Euro Az	4,879	4,898	-1,88
Gestielle Euro Obb	5,146	5,139	3,44
Gestielle Europa	10,198	10,236	-1,82
Gestielle Flessibile	11,419	11,416	8,40
Gestielle Giappone	4,650	4,586	10,25

	Quotazione 4/11	3/11	Rend. 12 mesi
Gestielle GI Am 1	7,833	7,876	3,35
Gestielle GI Am 2	11,183	11,167	-1,90
Gestielle GI Am 3	19,845	19,634	-0,23
Gestielle Glob Cons	6,056	6,064	4,43
Gestielle H R Bond	4,505	4,498	21,07
Gestielle High Tech	2,026	2,071	15,10
Gestielle Internaz	9,853	9,855	-2,31
Gestielle Italia	12,473	12,495	4,05
Gestielle LT Euro	4,450	4,417	4,52
Gestielle MT Euro	12,421	12,408	3,40
Gestielle Obb 20	9,605	9,594	2,01
Gestielle Obb Inter	5,501	5,563	-1,26
Gestielle Pacifico	8,962	8,948	10,46
Gestielle Pharmatech	2,863	2,884	-1,44
Gestielle T R Americ	4,779	4,793	3,79
Gestielle T R Europ	5,358	5,294	13,50
Gestielle W Consumer	4,306	4,309	-0,49
Gestielle World Comm	5,493	5,516	-5,67
Gestielle World Fin	3,819	3,846	8,55
Gestielle World Hot	3,479	3,482	11,79
Gestielle World Uti	3,542	3,594	-4,66
Gestifondi Az Int	9,328	9,338	-1,51
Gestifondi Az It	11,938	11,921	8,71
Gestifondi Monet	8,[illegible]	8,886	1,80
Gestifondi Obbl Int	7,934	7,914	-8,66
Gestnord Asset All	4,491	4,966	3,17
Gestnord Az Svpc	3,626	3,595	3,99
Gestnord Az Alim It	4,016	4,029	-5,10
Gestnord Az Am	12,036	11,086	-3,41
Gestnord Az Amb	5,031	5,014	1,04
Gestnord Az Banche	9,461	9,582	3,70
Gestnord Az Bnd	3,490	3,523	7,60
Gestnord Az Fd	4,555	4,552	11,51
Gestnord Az Ea	4,884	4,895	-1,31
Gestnord Az Europa	7,501	7,534	-1,48
Gestnord Az Farm	3,542	3,579	-9,06
Gestnord Az Ini	7,056	7,057	3,93
Gestnord Az Italia	4,776	4,745	2,71
Gestnord Az Minerv	4,255	4,225	24,09
Gestnord Az P. Em	5,317	5,280	17,24
Gestnord Az Pac	6,054	5,930	9,77
Gestnord Az Tecn	1,290	1,282	11,42
Gestnord Az Tel	3,609	3,631	-3,64
Gestnord Bd Euro	17,368	12,384	3,50
Gestnord Bd Int	11,517	11,516	-0,72
Gestibond	6,919	6,909	2,32
Gesticapital	[redacted]	17,042	10,11
Gesticash	4,853	4,[illegible]	2,07
Gestiorange Svil	5,195	5,215	12,00
Gestiglobal	11,303	11,270	20,24
Gestiglobal Impr	7,646	7,613	15,15
Gestiwest	[redacted]	[redacted]	[redacted]
H Hdc Club A Bond Eu	5,410	5,412	8,12
Hdc Club A Bond Usd	4,127	4,106	-3,92
Hdc Club B Bond Eu	5,606	5,672	13,29
Hdc Club B Bond Usd	5,165	5,137	7,24
Hdc Club B Opp	4,501	4,566	1,81
I [redacted]	15,301	15,301	1,40
Ing Bond	13,650	13,610	-2,52
Ing Capital	22,497	22,511	8,31
Ing Lgc	5,757	5,619	13,04
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Ing Italy	18,620	18,605	5,70
[redacted]	13,190	13,200	2,84
Imintel	4,691	4,680	2,57
Imirent	17,256	17,379	8,06
[redacted]	3,641	3,630	5,07
Ina Valeria Estero	1,061	1,060	-3,48
[redacted]	14,641	14,273	-2,66
ING Asia	4,101	4,023	6,07
[redacted]	20,724	20,700	8,90
ING Azione Globale	14,852	10,812	-2,71
[redacted]	14,713	14,066	-1,76
[redacted]	3,625	3,611	12,23
[redacted]	5,320	5,268	20,55
[redacted]	16,021	15,837	11,47
ING Euroband	7,945	7,943	2,84
ING Eurocash	5,006	5,006	1,77
ING Europa	14,982	15,050	[redacted]
[redacted]	4,407	4,371	4,94
ING I.T. Fund	4,082	4,784	9,16
ING Initiative	16,941	17,020	3,17
ING Int Allegro	3,020	3,020	1,60
[redacted]	5,540	5,540	3,05
ING Int Reddito	4,760	4,740	-3,36
ING Int Rent Eq	3,600	3,630	3,71
[redacted] Eq	3,040	3,040	14,73

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 04/11/2003

COMPARTI MONETARI	CL.E	CL.F	CL.B
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,53	5,49	5,52
Pioneer Funds - International Short-Term	5,4	5,36	5,4
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,62	4,59	4,6
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,97	5,9	5,94
Pioneer Funds - International Bond	6,1	6,03	6,07
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,73	5,63	5,71
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,39	5,3	5,36
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,41	6,2	6,3
Pioneer Funds - Strategic Income	5,24	5,21	5,21
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,17		
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49,72		
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,19	6,06	6,14
Pioneer Funds - French Equity	10,55	10,37	10,53
Pioneer Funds - Core European Equity	4,97	4,87	4,90
Pioneer Funds - Euroland Equity	3	2,95	3
Pioneer Funds - Top European Players	4,08	3,97	4,01
Pioneer Funds - [redacted] European Research	3,05	2,98	3,02
Pioneer Funds - European Small Companies	5,88	5,75	5,84
Pioneer [redacted] Eastern European [redacted]	7,74	7,51	7,67
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,84	3,76	3,8
Pioneer Funds - America	3,86	3,79	3,84
Pioneer Funds - U.S. Value	4,09	4	4,07
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,33	3,25	3,3
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,92	4,81	4,89
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,84	4,74	4,83
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,03	3,94	3,99
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,3	3,25	3,3
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,29	2,25	2,28
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,88	3,79	3,86
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,31	5,18	5,26
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,89	3,81	3,86
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,55	3,48	3,54
[redacted] - Global Healthcare	2,94	2,87	2,94
Pioneer Funds - Global Technology	1,56	1,53	1,56
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,7	1,66	1,68
Pioneer Funds - Global Consumers	4,05	3,98	4,04
Pioneer Funds - Global Energy	3,86	3,79	3,85
Pioneer Funds - Global Industrials	4,33	4,25	4,32
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,14	6,05	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,32	5,22	-
Pioneer Funds - [redacted] Mix 3	4,45	4,39	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,77	3,71	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,26	3,2	-

www.pioneerinvestments.com

CITTÀ DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO

Esito di pubblico incanto, ai sensi dell'art. 20 Legge 19 marzo 1990 n. 55 - dei lavori di realizzazione del sottopasso [illegible] di collegamento tra via Torino e via Scarlone nella città di Nichelino - Importo totale lavori Euro 1.541.164,00 Iva esclusa, di cui Euro 58.550,00 per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Modalità d'appalto: a norma dell'art. 21, commi 1 e 1 bis, della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. Ditte partecipanti: n. 9. Ditta aggiudicataria: Ditta Piave Costruzioni S.p.A. con sede in via Provinciale Bovès - Borgaretto (CN) - per aver offerto un ribasso del 17,50% sull'importo a base d'asta.
Nichelino, 21 ottobre 2003

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Vito Giordano

CITTÀ DI [redacted]
PROVINCIA DI TORINO

Esito di pubblico incanto, ai sensi dell'art. 20 legge 19 marzo 1990 n. 55 - dei lavori di sistemazione viaria di via Torino nel tratto compreso tra via XXV Aprile e via Cuneo nella città di Nichelino - Importo totale lavori Euro 1.213.273,00 Iva esclusa, di cui Euro 53.230,00 per l'attuazione del piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
Modalità d'appalto: a norma dell'art. 21, comma 1 e 1 bis, della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. Ditte partecipanti: n. 12. Ditta aggiudicataria: A.T.I. Co.Fin. S.r.l. (capogruppo) - Im.Fi.Ca. di Santo Eugenio Gattuso S.n.c. (mandante) - Sa.Cam. Active Plants Maintenance and Engineering S.p.A. (mandante) - Via Santa Caterina n. 146 - 89123 Reggio Calabria per avere offerto un ribasso del 17,8980% sull'importo a base d'asta.
Nichelino, 21 ott[redacted]

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Vito Giordano

SOGGIORNO [redacted] BENEDETTI DI [redacted]

Estratto bando di gara per servizio di pulizie ordinarie e straordinarie dell'ente

Si rende noto che il Soggiorno Cesare Benedetti di Mori ha indetto una gara europea, ai sensi del D.Lgs. n. 157 del 17/3/1995 con la forma della licitazione privata, e con procedura d'urgenza, per l'affidamento del servizio di pulizie ordinarie e straordinarie dei locali della Casa [redacted] Riposo. [redacted] 14. [redacted] durata di tre anni. L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 23, comma 1 lettera b), del D. Lgs n. 157/97. L'importo presunto dell'appalto ammonta a Euro 412.930,00 Iva esclusa. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro le ore 12,00 del giorno 17/11/2003 presso gli uffici del Soggiorno Cesare Benedetti di Mori, via Del Garda n. 54 - 38065 Mori (TN). Il bando è stato trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni della CEE [redacted] Gazzetta Ufficiale Italiana il giorno 31/10/2003.
Mori, 31/10/2003

IL PRESIDENTE
rag. [redacted]

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica n. 195/2003 per estratto

Per programma di recupero urbano di Parco Colonnetti sud.
Importi base - Iva esclusa.
Importo base: Euro 1.717.133,00 oltre Euro 34.558,55 per oneri del piano di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Totale dell'appalto Euro 1.751.692,45.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 6 novembre 2003 e visibile su internet:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di martedì 16 dicembre 2003
Torino, 27 ottobre 2003

IL DIRETTORE DEI SERVIZI CENTRALI DIVISIONE CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 127/03 del 16/10/2003 per "ristrutturazione ad uso servizi socio assistenziali scuola Salvemini - via Fidadelfia n. 242"
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21 commi 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. e della G.C. 29/1/03 - maggior ribasso.
Hanno presentato offerta n. 4 ditte.
È risultata aggiudicataria CAR.G.E.L. Costruzioni S.a.S. di Lazzara Nicola / Gruppo S.A.E. S.r.l. con sede in Rivoli (To) - Via Unità d'Italia n. 4 - con il ribasso del 28,50%.
Torino, 20/10/2003

IL DIRETTORE DEI SERVIZI CENTRALI DIVISIONE CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 97/2003 dell'11 settembre 2003 per "riqualificazione ambientale di piazza Vittorio Veneto - secondo intervento".
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. e a norma degli artt. 90, comma 6 e 89, comma 4 D.P.R. 554/99.
Hanno presentato offerta n. 8 (otto) ditte.
È risultata aggiudicataria la ditta A.T.I. Cantiere S.p.A. - Ital S.r.l. con sede in Torino, Strada della Pellerina n. 27, con il ribasso del 20,271%.
Torino, 27 ottobre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 101/2003 del 4 settembre 2003 per "manutenzione straordinaria e normalizzazione per l'anno 2003 edifici socio assistenziali [illegible] 19 servizi 1 - lotti A e B".
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55.
Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.
Hanno presentato offerta n. 7 ditte.
Sono risultate aggiudicatarie le ditte:
Lotto A: As.S.E.C.A.P. S.p.A. ing. Porto & [illegible] con sede in Torino via Asti 25, con il ribasso del 29,07%.
Lotto B: An.Ea.Mole S.r.l., [illegible] con sede in Torino via Vestone 107, con il ribasso del 29,25%.
Torino, 7 ottobre 2003

IL DIRETTORE DEI SERVIZI CENTRALI GIUNTA CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

A.R.P.A.L.
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure
Piazza della Vittoria, 15/c - 16121 GENOVA
Settore Prov. - Genova - Tel. 010-57633215
Fax 010-57633214

ESTRATTO AVVISO DI BANDO DI GARA

Si rende noto che questa Agenzia intende esperire la seguente gara
• Oggetto: servizio di gestione delle presenze/assenze del personale e delle procedure informatiche per la gestione giuridico-economico-previdenziale biennio 2004-2005 rinnovabile per ulteriori due bienni. Importo presunto per i tre bienni € 240.000,00 oneri inclusi.
• Tipo di servizio: come riportato in oggetto
• Richiesta di partecipazione: da inviare entro e non oltre le ore 12 del 11 NOVEMBRE 2003 (termine perentorio)
• Tipo di gara: licitazione privata procedura ristretta accelerata ai sensi del D.Lgs. 157/95 col criterio di cui all'art. 23, comma 1) lett. a) (prezzo più basso)
• Raggruppamento temporaneo di imprese a norma dell'art. 11 D.Lgs. 157/95. Non ammesse le singole società componenti il raggruppamento. Il bando di gara integrale è stato inviato alla G.U.C.E. in data 21 OTTOBRE 2003, è in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. ed è ritirabile presso il Settore Provveditorato ed Economato dell'Agenzia in Piazza della Vittoria, 15/c - 16121 GENOVA - Tel. 010-57633209 Dottor Cocurullo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Bruno Soracco)

Gli Avvisi Legali de LA [redacted]

li puoi trovare anche su internet

Consulta il [redacted]
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste

COMUNE DI SANREMO
SERVIZIO TURISMO E [redacted]ESTAZIONI
AVVISO DI [redacted]ARA
per l'organizzazione di spettacoli con complessi bandisti[redacted] alla manifestazione "Sanremoinfiore ed. 2004"

Il Comune di Sanremo - Corso Cavallotti 59 - tel. 0184/580353 - telefax 0184/505811 - e-mail: servizioturismo@sanremo.it - provvederà ad affidare mediante gara di appalto-concorso, con le modalità di cui all'art. 4 del R.D. 18.11.1923 n° 2440 e dell'art. 91 del R.D. 23.5.1924 n° 827, l'organizz[redacted] di spettacoli con complessi bandistici alla manifestazione "Sanremoinfiore - ed. 2004".

Alla gara saranno ammesse, esclusivamente, Ditte operanti nell'organizzazione e/o la gestione di spettacoli con complessi bandistici italiani e/o esteri di comprovata capacità ed esperienza da desumersi dal possesso dei seguenti requisiti:

a) iscrizione alla Camera di Commercio per attività in essere attinenti all'oggetto;
b) insussistenza delle situazioni previste dall'articolo 12 - 1° comma - del D.Lgs. 17/3/1995 n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni;
c) organizzazione di spettacoli mediante l'impiego di complessi bandistici italiani e/o esteri in occasione di manifestazioni nazionali ed internazionali, quali sfilate per grandi eventi, feste popolari, ricorrenze storiche e festeggiamenti in genere, con la partecipazione effettiva ad almeno tre manifestazioni annuali con 5 complessi bandistici composti ognuno da 50 elementi circa per ciascuna manifestazione nel corso dell'ultimo quinquennio (1998-1999-2000-2001-2002), con un numero minimo complessivo di 15 spettacoli nel quinquennio;
d) fatturato, per l'organizzazione di spettacoli con complessi bandistici, per gli esercizi relativi agli anni 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, non inferiore a complessivi Euro 1.500.000,00 nel quinquennio.

Le domande di partecipazione devono pervenire al Comune di Sanremo - Servizio Protocollo Generale - Corso Cavallotti 59, entro e non oltre il 18 novembre 2003, pena la non ammissione alla gara.

Alla domanda di partecipazione (in bollo da [redacted] 10,33) dovrà essere allegata, pena la non ammissione alla gara, la seguente documentazione:
1) dichiarazione in carta libera (con allegata fotocopia di un documento d'identità del dichiarante) resa dal titolare della ditta individuale o dal legale rappresentante della società ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445, nella quale il sottoscrittore:
"consapevole che le falsità in atti e le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali vigenti in materia" attesta:
1a) che la Ditta è iscritta alla competente Camera di Commercio per attività in essere attinenti all'oggetto dell'appalto (indicare lo specifico settore di attività); in alternativa può essere prodotta fotocopia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
1b) che la Ditta non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione contenute nell'art. 12, 1° comma, del d.lgs. n. 157 [redacted] 17.3.95 e successive modificazioni [redacted] integrazioni;
1c) indica l'organizzazione di spettacoli mediante l'impiego di complessi bandistici (denominazione - anno - località), a carattere nazionale e/o internazionale, con la partecipazione effettiva ad almeno tre manifestazioni annuali con 5 complessi bandistici composti ognuno da 50 elementi circa per ciascuna manifestazione, nel corso dell'ultimo quinquennio (1998-1999-2000-2001-2002); (è richiesto un numero minimo complessivo di 15 spettacoli nel quinquennio).
1d) il fatturato, per l'organizzazione di spettacoli con complessi bandistici per gli esercizi relativi agli anni 1998, 1999, 2000, 2001, 2002 (il fatturato non potrà essere inferiore a complessivi euro 1.500.000,00 nel quinquennio).

Le ditte interessate possono ritirare gratuitamente il capitolato speciale d'appalto presso il Servizio Turismo del Comune di Sanremo nelle ore d'ufficio: al mattino ore 9,30/13 di ogni giorno feriale (escluso il sabato) e al pomeriggio ore 15/17 esclusivamente nei giorni di lunedì e mercoledì.
Su espressa richiesta il capitolato verrà trasmesso tramite fax.
Sanremo, 03 novembre 2003

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Elvira Bendini)

BORSAGRATIS
www.borsa[redacted]ratis.com
Free Informations in Pole Position

CALL

PUT

io progetto.

ALLE IMPRESE CHE AFFRONTANO NUOVI PROGETTI, DEDICHIAMO UNA BANCA CON UN NETWORK DI SOCIETA' SPECIALIZZATE.

UniCredit Banca d'Impresa è la prima banca dedicata all'impresa. E agli imprenditori. Una banca dove puoi contare su veri consulenti d'impresa, capaci di individuare le soluzioni ideali per farti cogliere ogni opportunità di sviluppo. Una banca che ti consente di essere competitivo in ogni mercato, grazie alla collaborazione di un network integrato di società specializzate. UBM, per l'investment banking. Locat, per il leasing. UniCredit Banca Mediocredito, per il credito speciale. UniCredit Factoring, per il factoring. UniCredit Broker, per il brokeraggio assicurativo. UGC Banca, per la gestione dei crediti non performing. UniCredit ServiceLab, per la fornitura di servizi non finanziari. 1city.biz, per l'ottimizzazione degli acquisti. Questo è UniCredit Banca d'Impresa, il nuovo modo di fare banca: ascoltare, comprendere e fornire sempre risposte concrete, efficaci, personalizzate. Se stai affrontando nuovi progetti, vieni a trovarci. In tutta Italia, un consulente d'impresa ti aspetta. Per costruire una nuova relazione: più forte e duratura. / www.unicreditimpresa.it

UniCredit Banca d'Impresa
Al servizio delle tue idee.

NERI

DA OGGI

INGROSSO BIANCHERIA

VIA DELLE ORFANE, 34 - TORINO

Biancheria intima e per la casa

CHIUDE

DEFINITIVAMENTE

PREZZI DA INGROSSO!!

SCONTI REALI FINO AL 70%

Su le più importanti aziende del settore

Dobbiamo assolutamente vuotare i locali

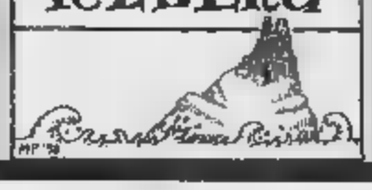
ORGANIZZAZIONE DITTO

www.dittoconsult.it - 335.59.59.941 - 335.59.59.879

I ragazzi del '53

Inaugura oggi a Trieste, nelle sale di Palazzo Costanzi, «I ragazzi del '53», mostra organizzata dall'Assessorato alla Cultura e dall'Istituto regionale per la Cultura istriano-fiumano-dalmata (collaborazione della Lega). Oggetto della mostra i moti di cinquant'anni fa per Trieste libera.

ICEBERG



ESCE un Meridiano Mondadori, dedicato a Franco Fortini, con bello scritto di Rossana Rossanda. Quasi 2000 pagine, perché era un eccessivo. Ma con la virtù, se voleva, della lapidarietà. Come, nel '58: «Ali, Alicata! Salinari, sali!».

MORTALE JEK

E' morto ieri, a 90 anni, a New York, il pittore William F. Draper, decano dei ritrattisti americani, di straordinaria tecnica realistica (nella fotografia). Fra i suoi clienti ci sono stati i presidenti americani J.F. Kennedy e Richard Nixon, Georges Soros, lo Scià di Persia.

IL NUOVO IDOLO DEI GIOVANI FRANCESI: UNA SCRITTRICE CON CUI CHATTANO IN INTERNET, IMITANDONE IL LOOK DARK

Tutti pazzi d'Amélie

Da dodici anni ogni fine estate pubblica un romanzo Il più fortunato «Stupore e tremori» nel 1999 ha superato il milione di copie ed è diventato un film di successo

Nata in Giappone erede di una nobile famiglia belga fra i 13 e i 16 anni è stata anoressica: «Il corpo scompare a poco a poco trascinandosi dietro l'anima e lo spirito»

Nella fotografia dell'Agenzia Contrasto, un'immagine di Amélie Nothomb, nuovo idolo dei giovani francesi, in appena pubblicato *Antéchrista*

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

«BUONGIORNO - scrive Christophe - sono alla ricerca di due informazioni: che musica ascolta Amélie? E qual è il suo the preferito?»

«Lei - risponde Agnès - beve the strong e so che lo compra da Mark&Spencer...». «Amélie - aggiunge Lisa - preferisce the keniani e indiani, molto forti e so che li lascia in infusione per almeno dieci minuti». «Per quel che riguarda la musica - dice invece GlyCeriNe - lei adora, anzi a-do-ra Bjork, non so se le piaccia anche David Bowie...».

Ma chi è questa Amélie di cui i ragazzi parlano in una delle tante chat che lampeggiano su internet? Amélie Nothomb - cliccare su *www.mademoiselle-nothomb.com* - che ogni anno, a fine estate, da dodici anni, celebra il rito del nuovo libro. L'ultimo si intitola *Antéchristo* e in qualche settimana di vita ha già venduto 230 mila copie. È la storia di una ragazzina in difficoltà nella vita: «Avevo sedici anni, non possedevo niente, né beni materiali, né conforto spirituale. Non avevo amici, né amori; non avevo vissuto niente. Non avevo idee, non ero nemmeno sicura di avere un'anima. Il mio corpo era tutto quello che avevo».

La ragazzina si chiama Blanche. Solitaria, bruttina e infelice, cerca e ottiene l'attenzione di un'altra ragazzina, Christa (che poi nel corso del racconto si sdoppia nell'alter ego Antéchrista), che è il suo rovescio: bella, brillante, disinvolta, seduttrice. Blanche se la porta a casa, la presenta ai genitori che ne restano conquistati e le affidano il compito di insegnare la vita al loro sgraziato anatroccolo. Introdotta nel santuario della cameretta di Blanche, Christa si spoglia nuda per indossare i vestiti dell'amica. E' la mimesi un gioco erotico e di una scoperta, ma anche l'esercizio di un potere. La ragazza chiede a Blanche di fare altrettanto. Lei resiste: «Quando si hanno sei anni spogliarsi è niente, quando ne hanno ventisei è un'abitudine. A sedici, spogliarsi è un atto di violenza insensata». Poi, senza capire perché, obbedisce: «Sedici anni di solitudine, di odio di se stessi, di paure inesprimibili, di desideri insoddisfatti, dolori inutili, collere incompiute, energie inespresse erano contenute in questo corpo...che non aveva mai mostrato al sole, bianco come il mio nome, fragile, ripiegato verso l'interno di me...»

Storia minima, triste, inquieta, perdente. Facile riconoscere dietro Blanche Amélie che adesso ha 36 anni ma tuttora assomiglia a Mercoledì, la ragazzina della famiglia Addams, una streghetta dark con cappellaccio nero, gonnellona nera, guanti a mezze dita neri, stivaletti neri con i lacci tipo Doc Martens, visetto bianco, pallido come se fosse infarinato, labbra di rossetto scarlatto a forma di cuoricino. Mademoiselle Amélie Nothomb è un'icona e insieme un fenomeno letterario e mediale. Il suo primo libro, *Hygiène de l'assassin*, (Igiene dell'assassino, in italiano nelle edizioni Voland che hanno tradotto tutti gli altri libri di Amélie) è comparso nel 1992 e ha venduto più di mezzo milione di copie; il secondo, *Sabotaggio d'amore*, 450 mila; *Stupeur et tremblements*, (Stupori e tremori) nel 1999, ha fatto il piano: più di un milione di copie e un film (2003) di Alain Corneau interpretato da Sylvie Testud che nelle prime due settimane di programmazione ha avuto 240 mila spettatori.

Amélie Nothomb è nata a Kobe, Giappone, nel 1967. Suo padre, erede di una grande e nobile famiglia belga, ambasciatore, l'ha trascinata in giro per il mondo: dopo il Giappone, Cina, Stati Uniti, Laos, Bangladesh. Un'infanzia isolata, racconta lei, e spasso per il mondo eppure letteralmente «tagliata fuori dal mondo». Solo a 17 anni Amélie sbarca per la prima volta nella «sua» città, Bruxelles. Incontra la madre che la scruta ben bene e poi le dice: «Spero che tu sia intelligente, perché sei talmente brutta...». Fino a tre anni di età Amélie non ha detto una parola; poi, l'altra - più compassionevole - le mise in bocca un cioccolatino (bianco) che le ha sciolto la lingua. A scuola, a Tokyo, non giapponese, i compagni e le compagne l'hanno spogliata completamente per vedere se «era bianca dappertutto». Suo padre, uno dei pochissimi non giapponesi a saper intonare l'antico *Canto del No*, le imponeva di ascoltarlo: quattro ore nella posizione tradizionale, in ginocchio, appoggiata sui talloni. Dopodiché, tra i tredici e i sedici anni, non ha più mangiato. L'anoressia, un'esperienza speciale: «Il corpo scompare a poco a poco, trascinandosi dietro l'anima e lo spirito...»

Insomma il vero Amélie è la vita. Un serbatoio infinito di cicatrici che hanno germogliato nei libri personaggi non comuni, eccessivi, rabbiosi, gravi, voluttuosi, spesso al limite della ragione in cui il corpo e/o la corporeità sono una presenza ossessiva. Corpi che, generalmente, soffrono - come Blanche di fronte a Antéchrista - si muovono maldestri. Nei libri di Amélie i brutti veramente brutti, i grassi troppo grassi, i magri spaventosamente magri: corpi martirizzati, dentro e fuori, che restituiscono le esperienze di questa ex ragazza con la faccia da bambina che ha costruito su questa fenomenologia quasi punk la sua leggenda esistenziale. Per scrivere, racconta, ha bisogno di scuotersi dentro, di innescare una certa tensione: non dormire, non mangiare: «Più sento la fame e più sento il piacere fisico della scrittura...la scrittura mi ha insegnato a ridare al cibo la sua vera funzione: quella del semplice carburante». Che cibi? Frutti marci e the, «nero come l'inferno».

Fu vera letteratura? I critici, naturalmente, sono divisi. Chi dice che si tratta di trash, chi ne parla come di capolavori. L'Académie française ha premiato *Stupeur et tremblements*. All'origine, quasi sempre, fu un rifiuto. La giovane Amélie ha inviato il primo manoscritto a Gallimard, dove l'editor Philippe Sollers glielo restituì a giro di posta. Alla maison Albin Michel l'hanno tenuto e pubblicato dando il via al fenomeno letterario Nothomb. *Le Monde* le ha dedicato un'inchiesta-ritratto piuttosto accurata. «Ci sono i cliché - ha scritto la critica Raphaelle Rerolle -, c'è la leggenda, ma è tutto: Amélie Nothomb è una persona veramente singolare che è riuscita nel prodigio di piacere a un gran numero di persone. Non è quello che vogliono tutti gli scrittori?

I suoi lettori, poi, sono la prosecuzione del fenomeno. A loro lei si dona, anima e corpo, in infinite sedute di chiacchiere e dediche che sembrano ricompense. Li chiamano i *fous d'Amélie*, i folli di Amélie; o *les pépiautes*, come dice lei dal nome di uno dei forum in cui dialogano su internet, «péplum»; o ancora, più banalmente, i «nothombophiles». Adolescenti? Sì, ma non solo. Figlie, ma anche mamme, liceali ma anche universitari, insegnanti, impiegati. Forse, come le varie Amélie che agiscono nei suoi libri, persone che sono a disagio e si sentono vittime, nella vita e in ufficio, come accade in *Stupeur e tremblement* in cui Nothomb racconta le umiliazioni subite in un anno di lavoro realmente vissuto in una grande impresa giapponese, dove è stata assunta come interprete ed è finita a lavare i gabinetti. A tutti loro Amélie dice: «Il boia non è il più forte».

Vanno ai suoi incontri imitandone il look dark: maglioni neri, cappelli neri, scarponcini nere. Le scrivono. Sanno tutto di lei. E quando non sanno, domandano sui forum, come quel Cristophe che voleva giusto sapere il the che beve Amélie. E c'è sempre qualcuno che risponde: «The nero, come l'inferno». La scrittura, racconta, l'ha aiutata a sopravvivere. I suoi libri aiutano a loro a vivere.

I critici sono divisi sul suo valore Secondo Le Monde è una singolare leggenda Piace non solo alle nuove generazioni ma anche a mamme e insegnanti I suoi maglioni neri e scarponcini neri dettano la moda

UN

Il dio che sconfisse gli indoeuropei

Maurizio Assalto

C'è l'enigmatico *Phersu* saltellante, raffigurato (e nominato) nella Tomba degli Auguri a Tarquinia, variamente rideclinato in numerose camere sepolcrali etrusche? Una «logora banalità ermeutica», osserva sferzante Giovanni Semerano, ne ricollega il nome al latino *persona*, maschera: con il che, com'è chiaro, non si fa un passo avanti. E allora?

Giovanni Semerano ha dedicato la sua lunga vita (filologo 96 anni lo scorso agosto) a smontare il mito dell'indoeuropeo come presunto ceppo comune delle lingue occidentali. E per le sue posizioni eterodosse (consegnate nel monumentale *Le origini della cultura europea*, Olschki 1984-94), nonché per certe asperità caratteriali, ha dovuto subire l'inesorabile ostracismo dell'accademia (ma Emanuele Severino, per esempio, ha definito le sue ricerche «una festa dell'intelligenza»). Le radici comuni, sostiene Semerano, si trovano tutte in quel gran calderone che è la Mesopotamia. Anche nel caso della lingua etrusca, al centro del nuovo studio *Il popolo che sconfisse la*, la chiave sta nella vasta *koinè* di parlate semitiche diffuse in quel Mediterraneo percorso in lungo e in largo dai Tirreni-Pelasgi di tucididea memoria.

Prendiamo il toponimo Roma, in etrusco *Ruma*: la radice indoeuropea può renderne conto. Se invece guardiamo all'ebraico *rum*, all'aramaico *ram*, «essere alto», tutto comincia a chiarirsi. In età arcaica l'etrusco *ruma*, altura, designava il Palatino, la sede alta del comando. E il latino *Palatium* ha un'origine remota nell'accadico *palû*, dominio, a cui si collegano il semitico *ba'al*, signore, e con lo stesso valore il cananeo *ba'lat* e il greco *Pallás*, attributo della divinità poliade di Atene.

Il mistero della lingua etrusca resta inviolato, ma Semerano lumeggia i

Giovanni Semerano
Il popolo che sconfisse la
Gli etruschi e la loro lingua
Bruno Mondadori, *pp. XII-163*, 18,50

crocevia etimologici con un mirabolante gioco di accostamenti che spazia dagli idiomi antichi a quelli contemporanei. Nessun dimostrazione, è ovvio, perché in questo terreno sdrucciolevole si possono dare tutt'al più indizi, tracce, assonanze che a qualcuno diranno molto e ad altri (anche se, come si dice, tre indizi fanno una prova...). Mai si può imputare a Semerano una sorta di fiducioso iperetimologismo, un'ossessione che lo induce talvolta a scambiare il significante con il significato, quasi che il senso ultimo di una parola risieda nelle sue origini e non nell'uso che ne fanno i parlanti (nella volontà di potenza se la appropria, direbbe Nietzsche, il quale infatti concludeva la sua «chimica delle idee morali» constatando che «con la piena cognizione dell'origine aumenta l'insignificanza dell'origine»). Resta il gusto stimolante di trascorrere da una cultura all'altra, con l'illusione di tenerle insieme. E magari di risolvere qualche piccolo giallo. Come quello di *Phersu*.

Con punte di malinconica apertura narrativa, Semerano contempla il sepolcro di Tarquinia e il suo verosimile committente, poi volge lo sguardo più lontano per riascoltare il suono di lingue defunte: ed ecco farsi avanti la voce babilonese *persu*, separazione, e l'ebraica *paras*, allontanarsi, e il latino *pars*, parte. *Phersu* appartiene alla stessa famiglia etimologica, è il personaggio della scissione, della separazione: un altro nome di *Aita*, forma etrusca del greco *Aïdes*, entrambi ricollegabili al babilonese *ha'itu*, guardiano della notte. Il dio dell'aldilà: contro il quale, nella Tomba degli Auguri, si batte (e vince) Eracle.

POLEMICHE ALLA PRESENTAZIONE DI UNA NUOVA ANTOLOGIA DEI DUE UMORISTI, CON RISVOLTI GIUDIZIARI. OGGI LA SENTENZA

In tribunale le formiche di Gino e Michele

Marco Mesciaga
MILANO

ALLA fine, dodici anni dopo le loro prime *Formiche*, anche Gino e Michele si sono incazzati. Toccherà a un giudice della prima sezione del Tribunale di Milano stabilire se lo hanno fatto a torto o a ragione. Tutta colpa del loro vecchio editore, la Baldini Castoldi Dalai, che - in concomitanza con l'uscita della nuova antologia di battute compilata dai due umoristi e pubblicata dalla loro casa editrice, Kowalski - si appresta a mandare in libreria un volume che raccoglie tutte le *Formiche* precedenti.

«Abbiamo chiesto un provvedimento d'urgenza per bloccare la pubblicazione - spiega Gino Vignali alla presentazione del volumetto Kowalski - Noi vorremmo che la raccolta di Dalai non contenesse nel titolo la parola "2003" che crea solo confusione, dal momento che abbiamo deciso di uscire una volta ogni due anni e il nostro libro precedente è del 2001. La risposta degli avvocati della Baldini e Castoldi, per come viene raccontata da Gino, ha il sapore della ripicca. «Ci hanno chiesto di togliere la parola "formiche" dal titolo del nostro nuovo libro - spiega - dopo che ci avevano già impedito di intitolarlo alla vecchia maniera». Impossibile avere una versione dalla Baldini e Castoldi: «Alessandro Dalai non c'è e noi non abbiamo nulla da dire».

Il volume, che salvo sequestri imposti dai giudici dovrebbe uscire venerdì, s'intitola *Le formiche e le cicale*, in copertina annuncia «1000 nuove battute» e vede il ritorno tra i compilatori di Matteo Molinari coautore delle prime raccolte e, spiega Gino, grande esperto di comicità americana da Woody Allen ai varietà di serie c». Non è un caso quindi che dei 540 autori scelti per questa edizione più di 300 siano americani e «solo» 183 italiani.

Tra questi anche una cinquantina di nomi che non diranno nulla né ai frequentatori dei cabaret, né ai telespettatori di Zelig. Si tratta dei più brillanti tra i lettori che hanno accettato l'invito a spedire una propria battuta nella speranza di venir pubblicati. «Ci è arrivato un bel materiale - spiega Gino - in qualche caso anche cose buonissime. Ci hanno scritto studenti e pensionati, magistrati, chirurghi e pure un maresciallo dei carabinieri sulla carta intestata della sua caserma».

Gli argomenti affrontati dal libro sono quelli classici dell'umorismo, con politica e sesso a farla da padroni. Ci sono più battute sulle donne (44) che sugli uomini (19) e gli omosessuali (7), poche parolacce, Bin è in lieve vantaggio su Berlusconi (23 a 20 il numero delle citazioni). Il libro è dedicato alla memoria di Oreste del Buono, che nel 1991, quando dirigeva i tascabili dell'Einaudi, per primo credette nelle *Formiche*.

I comici e scrittori Gino e Michele

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dorta
Amministratori Luca Cordero [redacted] Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, [redacted] Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino - Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma - STS spa, Quinta Strada 35, Catania - Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano - [redacted] Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) - B.E.A. printing, Mezzofiori 13, Meolo (Ve)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La [redacted] di Mercoledì 5 novembre [redacted] è stata di 505.711 copie

SI RIPETE LO SCENARIO GIÀ VISTO PER IL NUCLEARE

MEDIOEVO «OGM FREE»

Tullio Regge

SUONANO le trombe, i Verdi scendono in campo e chiedono [redacted] consultazione popolare che realizzi effettivamente una Italia «Ogm free». Pecoraro Scanio garantisce che il 90% degli italiani la pensa come il Presidente Ciampi. Ma a legger bene Ciampi invita serenamente a «affrontare il problema [redacted] farsi dirottare dalle ideologie», un punto sul cui [redacted] posso che essere d'accordo. Ciampi invita inoltre le istituzioni a eseguire controlli «accertando, in primo luogo, se gli Ogm possano risultare dannosi».

In campo ambientalista il problema è risolto: hanno già deciso che gli Ogm inquinano e contaminano, sono cibo Frankenstein e che i brevetti relativi sono tutti in mano alle multinazionali. La sparizione dei pesticidi è grande merito per le culture biologiche [redacted] per gli Ogm, siamo al classico due pesi due misure. Si richiede una norma sulla coesistenza tra agricoltura transgenica, convenzionale e biologica fondata sul principio della tolleranza zero per gli Ogm e la richiesta di dichiarare Ogm free i territori comunali, provinciali e regionali, una norma che contraddice se stessa e che di certo coesistenza non è.

Gli Ogm [redacted] entrati [redacted] commercio ormai da una decina di anni e se ne nutrono circa un miliardo di umani senza che siano [redacted] registrati danni alla salute. All'inizio della saga Ogm un ricercatore del Rowett Institute [redacted] Scozia, Arpad Pusztai, annunciò di avere rilevato effetti nocivi [redacted] cinque topi nutriti con patate Ogm [redacted] messe in commercio ed è diventato un eroe ambientalista, cinque topi contano di più di un miliardo di umani. Cuba ha sviluppato in collaborazione con ricercatori italiani la canna da zucchero trangenica, il brevetto relativo è in mani cubane e i cubani non debbono più acquistare pesticidi dalle famigerate multinazionali Usa. Altri ricercatori hanno sintetizzato il riso Ogm, libero da brevetti, che contiene [redacted] progenitore della vitamina A la cui mancanza è causa di cecità nel Terzo mondo. I Verdi accusano gli Ogm di distruggere la biodiversità. Il pomodoro San Marzano sta per scomparire vittima di un virus, ma potrebbe essere salvato come Ogm di cui è vietata la sperimentazione [redacted] campo aperto. Le culture biologiche posso [redacted] attaccate da muffe che contengono aflatossine, potenti cancerogeni su cui nessun verde chiede controlli.

Su questo e altri episodi è calato il silenzio, conta solo la demagogia. Non a caso lo scenario è simile a quello già ben noto del nucleare in cui [redacted] solo Chernobyl e [redacted] i progressi fatti nella sicurezza dei reattori di ultima generazione. Il catastrofismo a volte mistico che sta alla radice dell'ambientalismo è essenzialmente antiscientifico e [redacted] risolve [redacted] cecità selettiva nei riguardi dei fatti.

Si segua l'invito del Presidente, si eseguano controlli imparziali su tutto e non solamente sugli Ogm. Si impongano regole e limiti ragionevoli sull'uso dei brevetti e per il bene di tutti. Il ritorno al Medioevo serve solo ai demagoghi di basso rango.

IN EDIZIONE ITALIANA IL «DIZIONARIO DELLA BIBBIA» HARPERCOLLINS

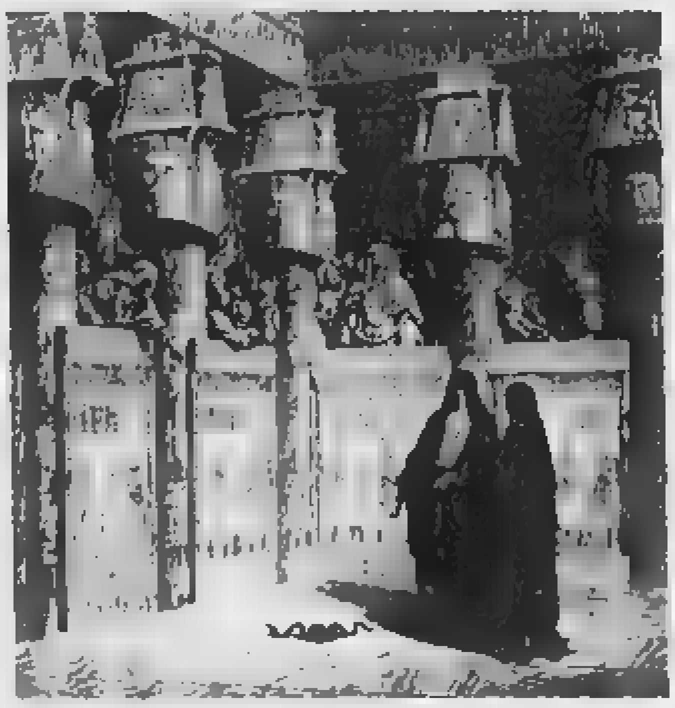
In viaggio con Mosé

È in uscita da Zanichelli il *Dizionario della Bibbia*, a cura di Paul J. Achtemeier e della Society of Biblical Literature, edizione italiana curata [redacted] Piero Capelli (pp. 928-XVI, € 35). Pubblichiamo la prefazione di Enzo Bianchi.

Enzo Bianchi

CHI ama la Scrittura, chi da anni opera affinché la ritrovata centralità della Scrittura nella vita della Chiesa Cattolica, sancita dal Concilio Vaticano II e, [redacted] particolare, dalla *Dei Verbum*, si accompagni ad [redacted] reale capacità dei credenti di leggerla con frutto e intelligenza, chi [redacted] la causa dell'unità delle Chiese e crede che la Scrittura, nel dialogo ecumenico, costituisca «uno strumento eccellente nella potente [redacted] di Dio per il raggiungimento di quella unità che il Salvatore offre a tutti gli uomini» (*Unitatis redintegratio* 21), non può che rallegrarsi di fronte all'edizione italiana dello *HarperCollins Bible Dictionary*. Opera di autori cristiani, [redacted] cattolici che protestanti, ed ebrei, esso è redatto, nell'edizione italiana, in modo tale da adattare i lemmi sia alla [redacted] cattolica ufficiale (Cei) che alla versione diffusa nelle comunità evangeliche (Nuova Riveduta), mostrando una lodevole attenzione pastorale a queste due diverse comunità confessionali presenti in Italia. Inoltre [redacted] presenta attento e rispettoso del lettore ebreo il [redacted] divino impronunciabile e espresso con il tetragramma Yhwh; la periodiz[redacted] è espressa non con a.C. e d.C., ma con a.e.v. ed e.v., cioè non in riferimento a Cristo, ma all'era volgare. Tutto quest- mette a disposizione di un pubblico vasto una [redacted] enorme di informazioni sul mondo biblico, redatte con spirito rigorosamente scientifico, ma espresse con linearità e semplicità.

L'attenzione al piano storico [redacted] quello archeologico aiuteranno il lettore a entrare nella carne del testo biblico, nel mondo e nella vita da cui tale testo è nato e di cui è testimone, e renderanno la consultazione di questo prezioso strumento un viaggio nel tempo che rende il lettore odierno maggiormente prossimo agli eventi, ai personaggi e alle cose che abitano la Scrittura. E poiché per il cristiano la Scrittura è corpo di Cristo (*Corpus Christi intellegitur etiam Scriptura Dei*, «Per corpo di Cristo si intende anche la divina Scrittura», afferma l'autore del *De unitate Ecclesie conservandae*: PL CXVII, 519A), questo cammino lo porterà a conoscere e comprendere meglio la storia e la geografia, la cultura e le tradizioni, gli usi e i costumi del popolo a cui Gesù apparteneva. E a conoscere meglio i libri santi che egli stesso ha meditato e quelli che hanno dato testimonianza di lui morto e risorto.


Mosé e Aronne davanti al Faraone, in un'incisione di Gustave Doré

Uno strumento per accostare le Scritture senza sottrarsi alla fatica dell'ermeneutica

[redacted]

Ora, questa conoscenza è, per il credente, conoscenza di Gesù stesso. Infatti, «l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo» (Gerolamo, *Comm. in Is.*, Prol.; ripreso in DV 25).

In tempi in cui si fanno sentire con [redacted] prepotenza le spinte fondamentaliste e le scorciatoie verso un'intelligenza im-mediata e letterale della Scrittura che si sottrae alla fatica dell'ermeneutica che cerca la Parola di Dio nella pagina biblica, questo strumento indica la [redacted] ordinaria e quotidiana per accostare i tesori scritturistici in modo intelligente e rifuggendo quella sorta di «suicidio del pensiero» (Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*) a cui invita, di fatto, il fondamentalismo. Vi è qui un aspetto del servizio anche ecclesiale, e non solo scientifico, che fornisce questo dizionario. Nel discorso tenuto il 23 aprile 1993 in occasione del centenario della *Providentissimus Deus* e del cinquantenario della *Divino Afflante Spiritu*, Giovanni Paolo [redacted] ha ribadito l'importanza per l'esegesi cattolica [redacted] dello sforzo teso a «comprendere il senso dei testi con tutta l'esattezza e la precisione possibili e, dunque, nel loro contesto culturale storico». E questo per sfuggire a quella falsa idea di Dio e dell'incarnazione che spinge oggi molti cristiani a ritenere che, «essendo Dio l'Essere assoluto, ognuna delle sue parole abbia un valore [redacted] soluto, indipendente [redacted] tutti i condizionamenti del linguaggio umano». Ma il Dio della Bibbia «non è un Essere assoluto che, schiacciando tutto quello che tocca, sopprimerebbe tutte le diffe[redacted] e tutte le sfumature». Al contrario, Egli è il Dio creatore che, «lungi dall'annullare le differenze, le rispetta e le valorizza» (nr. 8).

Accettare la storicità della rivelazione biblica conduce poi [redacted] accettare anche la storicità delle interpretazioni bibliche a volte divergenti che le diverse tradizioni ecclesiali e confessioni cristiane hanno sviluppato nel corso della loro storia. E significa per tutte esse aprirsi all'azione dello Spirito santo che è l'ermeneuta della Parola entrata nella storia facendosi scrittura e facendosi carne. Perché solo lo Spirito, che abita le Scritture e le rende ispiranti, può compaginare la comunione della comunità cristiana e può guidare le Chiese a quella unità visibile e storica voluta dal Signore affinché il suo corpo nella storia [redacted] sia lacerato. Solo lo Spirito, ermeneuta delle parole e del nondetto [redacted] Cristo, può orientare nella storia il cammino delle Chiese verso il Regno, verso la pienezza escatologica (Gv 16,12-15), suscitando nell'oggi quell'esegesi scritturistica vivente e storica che è la santità.

Lo Stuzzicaventi

Guido Ceronetti

QUESTE osservazioni le scrivo *aequo animo*, [redacted] za risentimento, quantunque si tratti di un'esperienza personale molto recente.

Il mestiere *critica teatrale* esiste ancora o [redacted] messo tra i semiestinti? I paginoni Spettacoli parlano di cantanti [redacted] amplificazioni stereofoniche oppure [redacted] riempiono di Traviate e di Walkirie, su cui ormai è stato detto più che sulla Bibbia. Ma sono le Traviate dei Direttori, la cui bacchetta tocca le costella[redacted] del Cigno, e va anche oltre. Di teatro-teatro, di dramma nelle sue forme che variando vincono le mura del tempo, è raro si legga mai qualche [redacted] che valga [redacted] illuminare il nostro lavoro, ad attrarre o a respingere pubblico (così fu sempre). Ancora oggi, leggere in volume le critiche teatrali che su *L'Espresso* fece per anni, con immensa intelligenza partecipante, Nicola Chiaromonte, è di fortissimo aiuto a *capire* l'evento teatrale, i [redacted] creatori ed artisti.

A volte, il critico superstite è risvegliato dalle campane di un trapasso famoso: ma a una *prima* lo vedi? O devi attendere un funerale?

La mia piccola esperienza personale recentissima riguarda la presentazione a Milano di *Rosa Vercesi*, in casa [redacted] «Piccolo», che tanto piccolo non è, sappiamo: una sua novità assoluta, trattandosi di [redacted] Teatro che è nazionale ed europeo, una novità direttamente prodotta da loro, meritava o no [redacted] colonnina di attenzione sulla stampa nazionale?

Nulla.

Il pezzo «del giorno dopo» che faceva trepidare i teatranti: sparito. Un'emozione in meno, né compiacimento né dolore. Il silenzio non procura ustioni: un po' di frustrazione ed è finito tutto. Polemiche: inutile cercare di provocarne. L'informazione: certo! Imbattibili in questo, i giornali: il pezzo del giorno dopo è diventato il taglio basso o medio, con foto, *del giorno prima*, in cui necessariamente non si danno pareri, e che compare sulle pagine dei supplementi locali, le più facilmente trascurate e buttate via. Là, [redacted] solito [redacted] candida redattrice, *informa* su quanto non ha visto né vedrà in base a fogli forniti dall'Ufficio Stampa [redacted] teatro e a risposte su intenzioni e trama date dall'autore o dal regista in una conferenzina-stampa anticipatrice. Questo è [redacted] *cavarsela* con l'obbligo dell'informare: l'opinione, la riflessione, l'inte[redacted] vero per il fatto, per i suoi interpreti, per quel che dà al pubblico, sulle pagine di maggiore diffusione, semplicemente *non ci saranno*.

A Milano, oltre al *Corriere*, escono una pleiade di giornali. Che io abbia visto e saputo, per un evento al primo [redacted] cittadino, nella sede storica che fu di Grassi e Strehler, di *critica* neanche il sogno di un'ombra. L'indifferenza è peggio dell'avversione. L'eccezione è stata quella apparsa su *La Stampa*, che ha inviato [redacted] nostra prima soirée Osvaldo Guerrieri, da [redacted] abbiamo ricevuto un pezzo vivo, acuto e incoraggiante. Ma si è trattato della cortesia fatta dal giornale al suo vecchio collaboratore; il costume [redacted] cambia. Con due o tre colonnine tempestive sulle milanesi nazionali, [redacted] avuto repliche gremite e migliori possibilità di successivo giro.

L'assenza di critica *cancella* radicalmente l'attore e l'interpretazione. L'attenzione concentrandosi [redacted] pochissimi *rari nantes in gurgite*, le luci di scena spente, agli attori, cuore battente [redacted] qualsiasi dramma, [redacted] viene un soffio, la verifica della parola stampata e l'eco. Già gli era riservato uno spazio misero e qualche aggettivo: adesso zero, ombra [redacted] ombra. Giocano tutto sulla persuasione del pubblico (che, nel nostro caso, è stato generosissimo ogni sera). Gli si [redacted] vita, brutalmente, tacendo.

Bisogna aver ricevuto una formazione d'attore [redacted] tipo [redacted] per accettare con perfetta noncuranza che tanto scrupolo appassionato per far rivivere sulla scena una povera storia di due amiche di quasi un secolo fa, tanta profusa intelligenza di un testo che lasciava tutta l'elaborazione uterina ai tre interpreti, e pazienza e fatica [redacted] ogni giorno durante mesi, restassero privi di riconoscimento pubblico successivo [redacted] debutto, di comprensione intellettuale, aldilà della partecipazione emotiva immediata dei presenti. Da noi tale ascesi non c'è, ma bisognerà pensarci seriamente.

E che il gruppo [redacted] eserciti, mentre si prepara a creare sulla scena un dramma insieme al regista, a non soffrire dell'indifferenza né a godere dell'attenzione con[redacted] - che si eserciti al fare per fare, nella progressiva estinzione della figura del giudice in prima fila.

Vedo, al momento di inviare queste osservazioni, il pezzo dedicato sul Corriere, da Magda Poli, a Rosa Vercesi in data 5 novembre. Peccato, a repliche cessate.

Lettere al DIRETTORE

Il sondaggio nella bufera ■ Belice abbandonato ■ «Prendi i soldi e scappa»

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32 10126 TORINO - FAX 011 [redacted] E-MAIL lettere@lastampa.it

Stato, assicurazioni e danni da calamità naturale

EGREGIO direttore, ecco che arriva [redacted] nuova tassa occulta, questa volta da applicare sulla casa, potremmo chiamarla tassa disastri [redacted] momento che dovremo obbligatoriamente dotarci di una polizza contro le calamità naturali. Anche in questo caso ci si aspetta una rapida impennata dei premi, come da sempre succede quando queste [redacted] da facoltative diventano obbligatorie. Quest'onere aggiuntivo influenzerà notevolmente il mercato delle locazioni immobiliari, si avranno maggiori spese di gestione che i proprietari dovranno accollarsi e che inevitabilmente finiranno col far levitare gli importi degli affitti, salvo poi accorgersi che nelle varie rilevazioni dell'aumento del costo della vita ci diranno che [redacted] al solito il settore che ha trainato l'inflazione è proprio quello delle locazioni immobiliari, senza tuttavia spiegarci quali saranno state le vere cause scatenanti questi aumenti. C'è un aspetto che però dovrebbe lasciare tutti quanti più che mai perplessi. Sappiamo che la colpa di molti disastri recenti è da attribuirsi a Giove Pluvio o altre forze della natura sulle quali non abbiamo alcun controllo. Non sempre però, parte di colpa è da [redacted] nella scarsa manutenzione di alvei di fiumi e di boschi che vengono abbandonati, un compito che spetterebbe ai loro proprietari. Sarebbe semmai il proprietario (in questo caso il demanio) che avrebbe l'obbligo di assicurarsi contro i danni che questi possono causare, così come quando guido l'auto sono [redacted] che devo assicurarmi contro i danni che posso causare a terzi. Potrebbe avere [redacted] l'obbligatorietà di dotarsi di un'assicurazione per proteggersi dai danni causati dalla condotta di altri, sollevandoli gratuitamente in tal modo dalle proprie responsabilità? Un'assicurazione di questo tipo può essere sicuramente sottoscrivibile, ma solitamente quando [redacted] assicurazioni individuano un colpevole liquidano il danneggiato e contestualmente [redacted] un'azione di rivalsa contro chi ha causato il danno vero e proprio, non in questo [redacted] troveremo [redacted] fronte a qualcuno al quale non sarà possibile chiedere risarcimenti. Per legge.

Andrea Becci, Torino

GENTILE lettore, credo che [redacted] veramente il governo deciderà di introdurre l'assicurazione obbligatoria sulle case [redacted] le calamità naturali, alcuni dei suggerimenti che lei avanza siano del tutto condivisibili. In particolare: non è possibile pensare di ribaltare completamente sui cittadini (e per loro tramite sulle assicurazioni) rischi che in buona parte sono legati a errate politiche ambientali e neppure i costi della protezione civile. Ma non è nemmeno immaginabile far gravare del tutto sullo Stato costi di ricostruzioni che alle volte non sono neanche quantificabili. Il punto è il limite, il confine tra le due responsabilità: e non a caso si sente già dire che un decreto attuativo dovrebbe stabilire in tremila miliardi il limite dei danni coperti da assicurazioni, oltre il quale lo Stato sarebbe chiamato sempre a intervenire.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

CHI È CONTRO SHARON È ANTISEMITA?

[redacted] può, [redacted] si può [redacted] che modo occorre esprimere il concetto, non condividere minimamente la politica del governo di Sharon nei Territori occupati, e considerare tale politica pericolosa per le nefaste conseguenze a cui inevitabilmente porterà, senza essere colpiti dalla infamante accusa di antisemitismo? Oppure [redacted] chiunque [redacted] consideri [redacted] e sinceramente antirazzista la politica di Sharon deve andare bene per forza?

Mario Artesani, Bologna

ANCHE QUESTA È DEMOCRAZIA

[redacted] sono studiata il tanto contestato sondaggio e non vi [redacted] trovato alcuna manifestazione [redacted] malafede, sia per quanto riguarda il testo, sia per le modalità di effettuazione.

Piuttosto, mi pongo 2 domande:

- nei giorni 10-15 ottobre tutti i giornali riportavano la notizia che Israele aveva già scelto i 6 obiettivi da bombardare in Iran; come possiamo meravigliarci dell'esito del sondaggio?

- [redacted] vi è contraddizione tra il normale [redacted] di democrazia e il fatto che l'opinione di 200 milioni di europei venga così violentemente contestata da tutti i politici, da tutta [redacted] stampa, da tutte le reti televisive, senza che [redacted] sola voce diversa abbia il coraggio e prima ancora il diritto di farsi sentire?

Aline Mayer, [redacted]

CHE BELLA SCOPERTA

L'Europa è antisemita: che bella scoperta! E chi non lo sapeva... belle le immagini della dimostrazione [redacted] Sharon macellaio, belle poi quelle [redacted] bara palestinese di fronte alla sinagoga di Roma. Poi quei begli incendi di Yeshivot in Francia e le meravigliose svastiche dipinte [redacted] maestria sui muri di quasi tutte le città europee, e il parlamentare tedesco che parla degli ebrei guerrafondai paragonandoli ai tedeschi; questa poi è oratoria che farebbe impallidire Demostene! Che genio!

Termino qui con l'elenco. Che dire? A me personalmente mancano le parole, mi consola comunque il fatto che esista Israele, l'unico luogo dove se sei ebreo puoi almeno ambire a essere un cittadino come gli altri.

[redacted] Montato

I NOSTRI EMIGRATI PRIVI DI ILLUSIONI

Ho seguito il servizio, andato in onda su Raitre, *Primo piano*, il 3 novembre. Il tema trattava i nostri, proprio nostri, emigrati: gli abitanti del Belice. A causa della «desertificazione», portata dal terremoto (1968) prima e dal governativo nulla di fatto dopo, questi siciliani sono costretti a partire dalle [redacted] terre per raggiungere la Germania. A differenza degli emigrati (sempre nostri) di inizio-medio '900, che, col mito di «strade lastricate d'oro» oltre oceano, si prefiggevano di tornare ricchi abbastanza da sfamare [redacted] famiglie, questi non hanno illusioni, anzi hanno ben presente la realtà. Nel Belice non si può campare.

Rabbia e commozione [redacted] i sentimenti provati e chi scrive non è siciliana... o indigena di terra del Sud. Immagino cosa possano aver provato coloro che vivono questa realtà sulla propria pelle e su quella dei propri padri.

Rabbia, per il menefreghismo strafottente dei nostri governanti, di oggi e di ieri, [redacted] onore e bandiere, cui va la colpa dell'incapacità conclamata o, peggio, dello spolpamento senza fine di finanziamenti mai arrivati a destinazione. Il Bel Paese che si prodiga per convincerci «quanto sia più forte ciò che ci unisce da ciò che ci divide»...

Commozione, nel vedere che i tuoi «fratelli d'Italia» vengono costretti a sradicare la propria anima dalla storia e portarla in storie che [redacted] appartengono loro. Extracomunitari: i nostri emigrati [redacted] molto di più di chi arriva da paesi [redacted] facenti parti dell'Unione Europea, perché i nostri non fanno più parte neppure della comunità che viene ben prima di quella dei confini geopolitici: è la comunità identificata dalla nostra Costituzione che all'art. [redacted] recita: «... la Repubblica ha il compito di rimuovere gli ostacoli che, limitando la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...»

Meglio accelerare le modifiche alla nostra Costituzione, [redacted] la speranza che si rispetti almeno la [redacted] dei tempi moderni, perché i principi fondamentali, entrati in vigore [redacted] 1° gennaio 1948, non sono più di moda...

Nadia Barbaglia

CASALINGHE E CAVALIERI

Certamente a causa di limiti di [redacted] prensione miei personali, mi riesce oscuro il motivo per cui sia stato concesso il cavalierato [redacted] giornalista inviate in Iraq [redacted] svolgere il proprio lavoro», ritengo adeguatamente e giustamente retribuito.

A quando lo stesso riconoscimento [redacted] sarà concesso [redacted] Tipografi di Trino, [redacted] Casalinghe di Voghera e a tutti coloro che nel corso della loro vita lavorativa combattono quotidianamente le loro battaglie, svolgendo lavori molto meno prestigiosi e retribuiti ma altrettanto faticosi e rischiosi?

Teresa [redacted], Sanremo

LIBERA CONCORRENZA E LIBERA FURBERIA

Il sig. Max Monti lamenta l'inefficienza [redacted] delle compagnie telefoniche quando ci si connette con Internet, e chiede se c'è modo di difendersi dal vergognoso andazzo delle società telefoniche. No, signor Monti, [redacted] c'è nessuna difesa. Le società telefoniche italiane hanno confuso [redacted] libera concorrenza con la libera furberia. In aggiunta alla loro furberia, usano la libera vigliaccheria affidandosi alle Società di Recupero Crediti per esigere addebiti per servizi e allacciamenti mai richiesti. La famosa Authority sembra [redacted] alzato [redacted] mani in segno di [redacted] invece di dare a queste società delle belle randellate sulle nocche.

Ogni giorno ci si trova difronte a una [redacted] per raggirare l'utente. L'ultima è quella di chiamare e dire che il coniuge ha espresso [redacted] desiderio di cambiare gestore! È una corsa a chi riesce a fare fesso l'utente più velocemente dell'altro. I programmi radio e quelli televisivi che denun[redacted] questo andazzo non [redacted] a niente. Le proteste e le denunce passano su di loro [redacted] acqua sul dorso di un'anatra. Le loro armi sono molte, in special modo quella [redacted] non dare la possibilità all'utente di parlare con loro per contestare servizi e contratti mai richiesti né firmati. Noi utenti sappiamo che il motto di una società seria dovrebbe essere: «Il cliente ha sempre ragione». Per le società telefoniche, qui da noi, il motto sembra essere: «Prendi i soldi e scappa».

P. E. Howard

ARTISSIMA AL LINGOTTO E LA MOSTRA «LEI» ALLA FONDAZIONE SANDRETTO RILANCIANO TORINO COME CAPITALE DEL CONTEMPORANEO

A cavallo dell'arte e dei cocomeri

185 gallerie, oltre 1600 opere, convegni e seminari nel carnet della fiera internazionale che festeggia il decimo compleanno

Rocco Moliterni
TORINO

E' un bel cavallo grigio a dimensione naturale, ha una zampa alzata, la criniera bianca e il pelo morbido. Accanto c'è un modulo da riempire in cui si accetta di far [illegible] le proprie ossa [illegible] prima di sei anni e non dopo dieci» dalla sepoltura. Solo con lo scheletro, infatti, l'opera che si chiama la *Conversione di San Paolo* [illegible] completa. A idearla è stato Michele Mariano, uno degli oltre 1600 artisti presenti ad Artissima, la fiera che apre oggi i battenti al Lingotto.

La manifestazione festeggia i dieci anni e snocciola nella nuova sede (ma è un ritorno all'antico) [illegible] espositori, fra cui 185 gallerie di tutto il mondo, 33 editori e 14 istituzioni, musei e associazioni. Ci sono habitué della rassegna, ossia gallerie come le italiane Minini, Alfonso Artiaco, Raffaella Cortese, Studio Trisorio, Massimo de Carlo, le spagnole Max Estrella, Luis Adelantado, le francesi Air de Paris o Emanuele Perrotin e nuovi ingressi come la tedesca Max Hetzler, l'austriaca Krizinger, l'americana The Project.

Tre le rassegne all'interno della manifestazione. In *Present Future* cinque curatori di grandi musei hanno selezionato 15 artisti under [illegible] altrettante gallerie, cui è stato affidato il progetto di uno spazio. Si va da José Antonio Hernandez che costalla lo stand di grandi immagini di degrado ambientale a Franz Kapfer, che gioca con la propria famiglia e sculture di plastica riciclata: si fa fotografare al Corviale o all'Eur, con la moglie e [illegible] bimbo in braccio. Hans Op De Beeck realizza un intenso video sulla storia di un ragazzo autistico, mentre il nostro Paolo Piscitalli ha costruito una poetica scultura che sembra di schiuma sospesa in una stanza buia. Delicati sono disegni e acquarelli da diario intimo di Françoise Petrovitch, ispirati alle notizie dei giornali radio, mentre un angolo di Pechino con tanto di sgabellini per parlare o prender il tè è ricreato da Yin Xiuzhen. Fra i quindici giovani artisti una giuria di collezionisti deciderà a chi assegnare il Premio Illycaffè: il vincitore avrà la possibilità di fare un progetto per una serie di tazzine d'artista della Illy Collection. Per *New Entries*, sono invece state invitate 16 giovani gallerie d'avanguardia, fondate dopo il 1998 e che non hanno mai partecipato ad Artissima: dalla londinese Kate MacGarry all'australiana Uplands, alla napoletana [illegible] arte contemporanea.

Videolab proporrà infine 20 video selezionati tra quelli proposti dalla gallerie: tra gli altri lavori di Pierre Bismuth, Jesper Just, Joda Castro, Brent Steen, Jianwei Wang. La concomitanza con la mostra Africa alla Galleria d'Arte Moderna ha spinto a creare «Uno sguardo sull'Africa», percorso fra gli stand che espongono artisti africani di oggi.

Il calendario degli eventi culturali, prevede un seminario internazionale, su «Digitale, locale, globale: il museo nell'era della digitalizzazione diffusa» e il convegno «Essere e avere: Il collezionismo d'impresa fra passione e strategia», sui rapporti tra arte e imprenditoria, in collaborazione con l'Unione Industriali di Torino e UniCredit Private Banking, che è, [illegible] Illy e Camera di Commercio, sponsor della manifestazione.

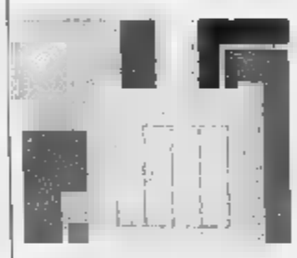
Non sono mancati alla presentazione accenni polemici. Il direttore Roberto Casiraghi: «Compiamo 10 anni e siamo in grandissima salute. Ci siamo affermati come un evento economicamente inte[illegible] anche per la città e la regione. Abbiamo dimostrato che lavorando sodo si può raggiungere in poco tempo l'eccellenza in campo internazionale nel proprio settore». Però? «Però gli enti locali, [illegible] non chiediamo finanziamenti, ma sostegno nel campo dell'organizzazione e della valorizzazione sembrano snobbarci». Un esempio? «Basti dire che il Governatore della Campania Bassolino ha scelto Artissima per presentare le nuove iniziative della sua regione, mentre il presidente del Piemonte, Ghigo, [illegible] è venuto alla nostra presentazione e l'assessore alla cultura di Torino, Alfieri, è arrivato fuori tempo massimo».

Una fiera è un termometro importante del mercato. Che [illegible] si può comprare fino a domenica al Lingotto? Se si hanno 400 mila [illegible] ci si può portare a casa un *Concetto spaziale. Attese* con tre tagli di Fontana su fondo marrone. Ne bastano 245 mila per un solo taglio [illegible] fondo giallo. Li propone la galleria torinese Mazzoleni. Una poltrona specchiante Anni 70 di Pistoletto, costa allo Studio Trisorio 85 mila euro. Un cocomero (è vero e deperibile, lui lo chiama *Autoritratto*) di Sisley Xhafa, artista albanese, costa 18 mila euro al Magazzino d'arte moderna [illegible] Roma. Allo Studio Cavalieri la *Conversione di San Paolo* in attesa di scheletri costa solo 6000 euro.

Una fotografia del giovane artista austriaco Franz Kapfer

GLI EVENTI

Artissima, fiera d'arte internazionale rimarrà aperta al Lingotto fino a domenica 9 novembre. Gli orari di visita sono dalle 11 alle 20. Sabato pomeriggio, alla Promotrice delle Belle Arti si inaugura la mostra di ritratti di **Fabrizio Ferri**, *Italian Factory*. Nel pomeriggio al Museo di antichità, *Gemine Muse*, giovani artisti scelti da **Guido Curto**. Sempre sabato, al tramonto, si apre ufficialmente *Luci d'artista*, la rassegna di installazione luminose nel centro della città. Dalle



21,30 alle 24 *Saturday night art fever* prevede vernissage e incontri nelle varie gallerie torinesi. Nelle stesse ore sarà anche possibile visitare la nuova sede della Bsi, la banca della svizzera italiana, il cui look, all'interno dello storico palazzo Carpano di via Maria Vittoria, è stato ridisegnato dall'artista americano **Peter Halley** (nella foto una delle sue opere).

Un disegno [illegible] Sue Williams dal titolo «Camp Area» [illegible] 1995, esposto alla mostra della Fondazione Sandretto

La donna è «mobiles»

Dalla Pane alla Pivi, la creatività al femminile

TORINO

«ABBIAMO pensato di aprire la mostra con due immagini di Shirin Neshat, perché lei ha nello stesso tempo un occhio "esterno" sulla realtà iraniana, vivendo ormai da anni in Occidente, e un'occhio "interno" che vede meglio e più a fondo le contraddizioni del [illegible] paese». Francesco **Bonami**, reduce dalla controversa Biennale che ha appena chiuso i battenti a Venezia («io sono soddisfatto dal risultato, il pubblico ci ha premiato e soprattutto i giovani, posso accettare le critiche in buonafede, non quelle di chi mi ha stroncato perché voleva [illegible] al posto mio») illustra «Lei. Donne nelle collezioni italiane», la mostra che si apre oggi pomeriggio alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e lo vede tornare a Torino come curatore, in tandem con **Ilaria Bonacossa**. «Abbiamo cercato di fare due discorsi paralleli: uno sull'arte al femminile e uno sulle collezioni italiane».

Il collezionismo d'arte contemporanea nel nostro paese soffre di una situazione incerta e penalizzante: «In [illegible] degli sgravi fiscali - dice Bonami - che favoriscono l'acquisto di opere negli altri paesi, da noi è talora costretto alla semiclandestinità, ma è un mondo vivo e ricco di intelligenza e questa occasione penso lo dimostri». La mostra propone novanta lavori, realizzati negli ultimi vent'anni, di oltre quaranta artiste internazionali. L'allestimento è stato pensato come un percorso nell'alloggio di [illegible] collezionista («abbiamo cercato una lettura non museale»).

> Oltre 90 lavori per un percorso nel collezionismo del nostro paese

Ci sono nomi storici come Carla Accardi, Gina Pane o Marina Abramovic (l'immagine della celebre performance sulle ossa insanguinate a Venezia) e nuove leve italiane, da Monica Bonvicini a **Paola Pivi**. «Negli Anni 90 - dice ancora Bonami - molte donne lavoravano soprattutto in polemica [illegible] gli artisti uomini, c'era quasi il tentativo di appropriarsi dell'indentità maschile. Negli Anni [illegible] le donne si rendono più autonome e seguono percorsi più personali». Si passa così dalle esperienze di Annette Messager, Rosmarie Trockel o Cindy Sherman ai lavori odierni [illegible] Isa Genzen, Roni Horn, Mariko Mori. In mostra si vedono le piccole scene di Eva Marisaldi e le grandi immagini di Candida Hofer, le moquette fuksia della Fleury e i quasi *mobiles* di [illegible] White.

Girare e leggere sui cartellini la provenienza delle opere permette anche di farsi [illegible] quadro del grande collezionismo italiano, che vede Torino come città di punta: oltre alla collezione di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, ci sono quelle di Geuna, Gianaria, Guglielmi. Milanesi sono invece, tra le altre, Prada e Sozzani.

La mostra inaugura un anno di iniziative dedicate, dalla Fondazione, alla donna: l'8 marzo del 2004 si aprirà una retrospettiva, dedicata a Carol Rama. Curata da Guido Curto e Giorgio Verzotti vedrà 150 opere, tra dipinti disegni, sculture e incisioni. Il prossimo settembre Bonami curerà invece *Non toccare la donna bianca*, una [illegible] che ruba il titolo al celebre film di Ferreri, e vuol fare il punto sull'arte al femminile all'inizio del XXI secolo.

[r. mol.]

?

Il problema pensione.

!

La soluzione Lloyd Adriatico.

MyLife Previdenza, la pensione che vorresti.

Mantenere il tenore di vita abituale anche nella vecchiaia è la prima preoccupazione degli italiani: il sistema pensionistico pubblico, infatti, [illegible] può più garantire certezze. Per risolvere il tuo problema Lloyd Adriatico ha creato MyLife Previdenza, la Forma Individuale di Previdenza che ti aiuta a trarre il massimo beneficio dalla nuova normativa: oggi ti offre un risparmio fiscale fino a 2.370,00 euro l'anno e domani ti aiuterà a mantenere [illegible] buon tenore di vita. MyLife Previdenza, infatti, ha avuto [illegible] performance migliore della media del mercato* grazie alla professionalità di un team di esperti e al know-how globale di Allianz, uno dei massimi gruppi assicurativo-finanziari nel mondo. Passa dai nostri consulenti per trasformare le tue preoccupazioni di oggi in opportunità per il futuro.

Il tuo futuro [illegible] [illegible] mestiere.

Leggere la nota informativa prima della sottoscrizione *Nostra elaborazione su dati pubblici Bloomberg Professional

PROGETTO [redacted] - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ZAI·NET
GIOVANI
www.zai.net redazione@zai.net

Appuntamento con gli artisti emergenti

[redacted] novembre in [redacted] città italiane si svolgerà la seconda edizione nazionale di Gemine Muse, [redacted] progetto di arte contemporanea che [redacted] artisti emergenti, proposti da [redacted] giovani critici, la possibilità [redacted] entrare in [redacted] prestigiosi musei. La manifestazione, che proseguirà fino all'11 gennaio, [redacted] promossa dal GAI – Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani – [redacted] da CIDAC – Associazione delle Città d'Arte e [redacted] Cultura. Le opere che potremo ammirare rappresentano un ponte ideale tra passato [redacted] presente: per realizzarle, infatti, è stato proposto [redacted] giovani artisti [redacted] ispirarsi [redacted] un'opera antica. Essi hanno così affrontato con atteggiamento [redacted] [redacted] impulso creativo [redacted] provocazione del passato, riservando una particolare attenzione a tematiche extra-artistiche. Questi i comuni aderenti all'iniziativa: Aosta, Asti, Bari, Biella, Campobasso, Caserta, Catania, Cremona, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, La Spezia, Messina, Milano, Modena, Novara, Padova, Pavia, Prato, Ravenna, Roma, Torino, Trapani, Trento, Udine , Venezia, Vercelli. Info su www.giovaniartisti.it

Periferie: tutto da buttare?

Vivere in periferia spesso significa crescere in un ambiente privo di stimoli, che esaspera l'isolamento anziche' incoraggiare la creativita' e il confronto. Eppure un cuore pulsante la periferia ce l'ha...

Le visioni delle periferie urbane campeggiarono [redacted] insistenza e con coraggio nel cinema tra gli [redacted] '60 e '80, quando la costruzione dei primi mostri di cemento ci lasciava [redacted] e ci strappava subdolamente al sogno dei prati e delle strade accoglienti [redacted] calorose dei paesini. Allora il degrado della periferia romana di Pasolini, o di quella ravennate del "Deserto Rosso" [redacted] Antonioni, o i drammi umani raccontati [redacted] Marco Risi denunciavano [redacted] documentavano in modo espressionistico gli effetti dell'industrializzazione selvaggia, mascherata per anni col nome demagogico di "progresso".

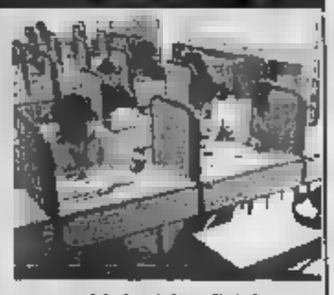
Ma troppe attività troppo in fretta si erano concentrate ai margini delle città, e l'esodo dalle campagne aveva imposto la ricerca di ricoveri più che di spazi decorosi adatti alla crescita e allo sviluppo delle famiglie.

Le migliaia di meridionali che, per esempio, si riversarono nelle città del nord abbagliati dal miraggio industriale, nei fatti trovarono sistemazioni molto più dignitose di quelle che si lasciavano alle spalle. Tra le loro priorità non rientravano certo gli spazi verdi, e le piazze, e i portici.

Così adesso non è più: i programmi politici all'interno delle amministrazioni comunali, più [redacted] meno illuminate, prevedono importanti piani di risanamento delle zone disagiate [redacted] degradate. Spesso, tuttavia, si tratta di interventi di facciata: collocare un'opera d'arte contemporanea in un'aiuola rinsecchita, e rinverdire l'aiuola, non significa contribuire al miglioramento delle condizioni [redacted] vita degli abitanti del quartiere. Non guarisce così l'atmosfera asfittica che si respira tra i palazzi e per le strade, contaminati co[redacted] sono da tragicomici silenzi e roboanti promesse.

Eleonora Fortunato

Lingue, scienze e [redacted]...



Si i[redacted] nei tre percorsi sperimentali dell'Istituto Statale "Santorre di Santarosa" di Torino. Dal 1995 la maxisperimentazione linguistica "Brocca" risponde alle istanze della migliore avanguardia per gli studi linguistici nelle scuole in quanto prevede lettori madrelingua, scambi con studenti stranieri [redacted] una particolare attenzione alla cultura di base (latino si studia per cinque anni, storia dell'arte e filosofia per tre).

Sempre dal 1995 è attivo un percorso di sperimentazione biologica che, unico nella provincia di Torino, forma i suoi allievi alla professione [redacted] tecnici biologi. Il corso offre, infatti, per la durata di tutti e cinque gli anni la possibilità di sperimentare in attrezzati laboratori le approfondite conoscenze biologiche, fisiche, naturali e chimiche apprese nelle ore di lezione.

Il percorso in "Tecnico per Attività sociali", il più giovane dei [redacted] perché attivo dal 1998, fornisce agli allievi le competenze necessarie per rivestire ruoli professionali nell'ambito sociale. Discipline fondanti di questa specializzazione sono: Scienze, Igiene, Pedagogia, Scienze degli Alimenti e Esercitazioni di Laboratorio.

PERIFERIE: ECCO LE OPINIONI DEI NOSTRI LETTORI

19 anni

ANGELO **S.**

"La periferia è il cuore pulsante della città, [redacted] non esistesse, con i suoi problemi e le [redacted] contraddizioni, non potrebbe esistere nemmeno il centro. Quello che mi colpisce sempre è il senso [redacted] familiarità che provo [redacted] [redacted] fronti delle persone che come me la abitano".

18 anni

MATTEO **F.**

"La periferia è un piccolo paese all'interno di una grande città, è un ambiente in cui l'amicizia e il senso della familiarità sono molto sentiti.
Bisognerebbe però poter girare con più tranquillità e con meno paura che ti accada qualcosa".

16 anni

FRANCESCA **M.**

"Periferia, che nome strano per una parte della città in cui si pensa che non ci sia vita! Forse per qualcuno è così, ma noi ragazzi di periferia viviamo [redacted] come in una grande famiglia, e pensiamo che la felicità sia anche in questa parola".

19 anni

RAFFAELE **C.**

"Nella periferia si vive sicuramente in un altro modo, qual[redacted] dice come in una grande famiglia... Si vive spesso alla giornata, chiacchierando e fumando sulle panchine dei giardinetti. O meglio, diciamo che spesso si cerca di sopravvivere, non di vivere".

17 anni

ANDREA **I.**

"E' vero che chi vive nelle aree periferiche vorrebbe avere più locali, come bar, discoteche e pizzerie dove passare il tempo libero. Ma, a ben pensarci, pretendere di avere in periferia viali, o [redacted] con marmi e vetrine trendy come quelle del centro è assurdo. E poi... la guasterebbero".

18 anni

MARCO [redacted]

"Molti vedono nella periferia un ambiente pieno di degrado, sporcizia e violenza tra persone di [redacted] diverse. Ma proprio questa multietnicità fa della periferia un luogo di incontro e di scambio interculturale, in cui si mescolano abitudini, usi e modi [redacted] vivere".

Cinema

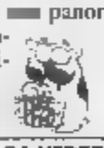
Francesco, 19 anni - Torino

Caterina va in città

Caterina è un'adolescente che con la sua famiglia lascia il paesino [redacted] provincia e va a vivere in un quartiere popolare di Roma. Ma la grande capitale propone modelli contrastanti tra loro, la cui collisione fa sorridere e anche molto riflettere. Suo padre (interpretato da Sergio Castellitto) è [redacted] frustrato insegnante di ragioneria che vorrebbe vedere sua figlia diventare quello che lui non ha avuto la possibilità di essere. La incita perciò a frequentare le ragazzine della Roma "bene". Così la povera Caterina viene catapultata [redacted] [redacted] ambiente ostile a quelle che, come lei, sono "figlie di nessuno", e si sente costretta a seguire ora una moda e [redacted] l'altra: o sei zecca o sei pariola, o comunista o fascista.

Un motivo per vederlo: Il regista offre [redacted] panoramica spietata degli stili di vita dei teenagers romani e offre un'occasione per riflettere.

[redacted] motivo per [redacted] vederlo: Se soffrite di mal di mare: la macchina [redacted]a presa è usata con estrema disinvoltura.



DA VEDERE

Libri

Martina C., 18 anni - Milano

La ragazza dello Sputnik

Sumire ha 22 anni e il mito della scrittura. Myu ha 17 anni di più ed è [redacted] donna. Ma è di lei che Sumire si innamora per la prima volta nella sua vita. Entrambe provano lo [redacted] sentimento, ma qualcosa accaduto 14 anni prima impedisce loro di vivere intensamente la storia d'amore, come racconta un giovane [redacted] nome innamorato di Sumire. Tre destini, tre protagonisti legati l'uno all'altro le cui anime però non riescono a congiungersi, come satelliti persi nello spazio.Un romanzo enigmatico, sospeso tra realtà e sogno, dove tutto comincia e forse tutto finisce nello stesso attimo.

Un motivo per leggerlo: storia di [redacted] amore travolgente, di un destino meschino [redacted] di un passato misterioso. Questi ingredienti rendono "La ragazza dello Sputnik" un romanzo carico di emozioni, capace di coinvolgere il lettore fino all'ultima riga.

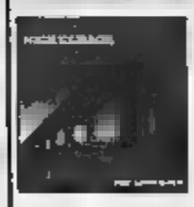
Un motivo per non leggerlo: il lettore può trovarsi spaesato, in bilico tra sogno e realtà: il finale enigmatico, poi, lascia l'amaro in bocca.

DA LEGGERE

Musica

Matteo P., 17 anni - Savona

The long road



Per il modo in cui nasce lo si può definire un album particolare: i Nickelback per produrlo si sono "rintanati" in una villa nella periferia di Vancouver (Canada). Così sono nate canzoni che raccontano semplicemente momenti di vita (in uno slang assai contorto), mentre la frase "The long road", che riassume ciò che [redacted] vivendo come gruppo, è la loro filosofia. Un cammino che hanno intrapreso [redacted] ora stanno continuando per portare a termine l'evoluzione del loro stile. Da ciò [redacted] comprende la diversità dei vari brani dell'album: alcuni sono rock allo stato puro (vedi il brano iniziale "Flat on the floor") e altri sono più melodiosi. "Someday" è l'unico che differisce dagli altri, una via di mezzo, forse una tappa obbligata in questa lunga strada.

Un motivo per ascoltarlo: per chi [redacted] il rock questo è un disco da non perdere, i brani sono ben arrangiati e sanno trasmettere.

Un motivo per non ascoltarlo: se non si è amanti di questo genere, questione di gusti.

[redacted] ASCOLTARE

[redacted]
VI ASPETTA A SCUOLA!

Su questo numero:

- un'inchiesta sull'ecstasy
- [redacted] servizio sulle periferie di Torino
- un'intervista al "Guccio"
- una retrospettiva dei mitici Red Hot Chili Peppers

RISERVATO AGLI STUDENTI recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivaiocreativo, per essere pubblicati su questo spazio

NEWZ!

La 1ª Olimpiade dei cellulari

[redacted] PISA- E' aperta agli alunni delle scuole superiori e si svolgerà nel capoluogo toscano sabato 17 gennaio 2004 presso l'IPSIA "Fascetti", di recente classificato come una delle [redacted] scuole più tecnologicamente avanzate d'Europa. L'Olimpiade si articolerà in tre prove, di cui la prima sarà basata sugli sms, la seconda sugli mms e la terza sui giochi. Previste nella stessa giornata anche una gara di minirobot (il "Fascetti" [redacted] inserito nel progetto europeo EDUROBT), una gara di minisumo e il III Meeting Mailing list di Robotica. Per informazioni [redacted] tattare la scuola: 050/560137

Giovani e [redacted] e: cosa succede

[redacted] LISBONA - Secondo gli ultimi dati dell'OEDT (Osservatorio Europeo delle Droghe [redacted] delle Tossicodipendenze) non si nota un aumento eccessivo del consumo [redacted] droghe a livello europeo. Emerge però [redacted] differenziazione per aree geografiche in relazione all'uso di ecstasy ed anfetamine: nei Paesi [redacted] cui l'uso era elevato nel 1995 (Irlanda, Italia, Regno Unito) oggi si nota una diminuzione; dove, invece, l'uso era basso i dati hanno evidenziato una crescita (Danimarca, Portogallo, Finlandia, Norvegia e Paesi dell'Europa Centrale e Orientale).

Ragazzi vittime dell'ansia

[redacted] LONDRA - Secondo il magazine "Time" una particolare forma di stress emotivo colpisce almeno il 13% dei bambini e dei ragazzi tra i 9 e i 17 anni: la cosiddetta "ansia sociale", sempre più alimentata [redacted] [redacted] ecologici, terrorismo e guerre. Ma [redacted] problema, sostengono gli esperti, non è l'an[redacted] in sé, bensì il modo di gestirla. Si dovrebbe, per esempio, imparare a dominare la tendenza a preoccuparsi per ogni cosa parlando e cercando un aiuto negli amici, nella famiglia e negli esperti.

Spazio all'informazione [redacted]lia

[redacted] MILANO – Questa volta lo chiedono i giovani: gli ultimi dati del Censis sul rapporto tra i giovani e i media sembrano categorici, giacché ben il 64,3% degli intervistati si è detto spinto verso [redacted] loro dalla ricerca di conoscenza [redacted] di informazione. Solo in coda troviamo il bisogno di divertimento (8,7%), [redacted] emozioni (5,4%), di compagnia (4,6%) e di ideali (1,8%). A sorpresa la volgarità e la superficialità disturbano rispettivamente nel 23,3% e nel 15,1% dei casi. Il 91,8% mostra favore verso i media che "offrono molti temi diversi e lasciano la libertà di scegliere", l'86,3% preferisce quelli che "consentono di approfondire le notizie che mi interessano", [redacted] 79,8% quelli che "permettono di essere sempre aggiornati [redacted] fatti che accadono, anche senza approfondirli".

OGNI LUNEDI' IN DIRETTA DALLE SCUOLE ITALIANE:

10 novembre
I.T.I.S Pininfarina
17 novembre
Liceo classico D'Azeglio
su Radio Veronica One

RADIO VERONICA ONE
ZAI·NET

MOSTRA DEL CINEMA NELLA BUFERA: PARLA L'EX DIRETTORE

Moritz De Hadeln, direttore attuale della Mostra

Urbani incontra Bernabé «Ecco il mio progetto»

■ Dopo giorni di indiscrezioni e polemiche sul futuro della Biennale, primo faccia a faccia ieri, a Roma, tra il ministro per i Beni Culturali Giuliano Urbani e il presidente dell'ente veneziano Franco Bernabè. E se, tra le righe della nota del ministero, in cui si parla di ingresso di partner privati, snellimento delle strutture, collaborazione con altre istituzioni operanti nei medesimi ambiti, è chiara la richiesta di Urbani di stringere i tempi sul progetto di rilancio della Mostra , Bernabè sceglie la via del silenzio sull'esito dell'incontro. La linea del presidente dell'ente, più volte chiarita negli ultimi giorni, è di difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della Biennale e del suo cda, a partire dalla scelta del direttore . Proprio con l'intento di liquidare le polemiche, Urbani ha illustrato direttamente a Bernabè il decreto legislativo di riordino . E sul gioiello più prezioso, il Festival di Venezia, ha chiesto a Bernabè di definire «in tempi brevi» un progetto per rilanciarlo, garantendo da un lato «la migliore disponibilità alla doverosa collaborazione istituzionale» e dall'altro riservandosi «ogni specifica valutazione attinente i propri compiti di organismo vigilante». Urbani stringe i tempi e fa richieste dettagliate, dagli eventi all'indicazione dei nomi chiamati a guidare il rilancio. In difesa dell'attuale direttore della Mostra di Venezia scende in campo anche il produttore Domenico Procacci, che boccia come «insensata» l'idea di sostituirlo, e l'Api (Autori e produttori indipendenti) che invita Cinecittà Holding «a dimostrare con gesti chiari ed inequivocabili la propria totale autonomia dai condizionamenti della politica».

Barbera: giù le mani da Venezia

«Rischi di provincializzazione e conflitti di interesse»

Dialogo

Raffaella Silipo

TORINO

LA Mostra del Cinema di Venezia è di nuovo al centro delle polemiche: la proposta del ministro per i Beni Culturali Giuliano Urbani di far entrare nell'organizzazione del Festival la Scuola Nazionale del Cinema e Cinecittà Holding fa discutere il mondo culturale italiano. Alberto Barbera è stato per tre anni direttore della Mostra prima di Moritz De Hadeln, dopo aver condotto a lungo il timone del Torino Film Festival, di cui è da anni presidente Gianni Rondolino. Alla «Stampa» hanno discusso a lungo e con preoccupazione del futuro del Festival.

Gianni Rondolino: La riforma della Biennale Cinema risale al 1998. E' davvero necessaria oggi una riforma della riforma?

Alberto Barbera: «Certo la riforma del 1998 non è perfetta, alcune cose vanno riviste e migliorate. Ma ha avuto un merito fondamentale, quello di dare una certa autonomia gestionale alla Biennale e cambiare l'identità di un'istituzione legata per un secolo al parastato. Uno spirito che secondo me va mantenuto».

R: La proposta Urbani parla di coinvolgere Cinecittà Holding e dunque riportare parte della gestione a Roma. C'è qualche pericolo in questo progetto?

B: «Più che un pericolo è una prospettiva inquietante, che va nella direzione opposta alla logica. La Biennale è la più prestigiosa istituzione culturale italiana, l'unica che ha davvero prestigio internazionale. La sua indipendenza è fondamentale. Temo che l'ingresso di enti operativi del nostro cinema, oltre a creare interferenze politiche, avrebbero l'effetto di provincializzare la rassegna, compattare le forze promozionali a vantaggio del cinema nazionale».

R: Un assaggio di questa tendenza c'è stato all'ultima mostra, con le polemiche sulla vittoria del film russo «Il ritorno», invece di «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio. Non pare anche a te?

«Certo. Basta guardare quel che succede a Cannes. I francesi sono molto più sciovinisti di noi, ma sulla Croisette sono vent'anni che non vince un film francese. Si tornerebbe agli Anni 30, quando gli italiani dovevano vincere per forza».

R: Anche Bernabé parla di ritorno agli Anni 30, soprattutto per quella parte di riforma che vorrebbe il direttore e i programmi decisi dal cda d'intesa con Cinecittà Holding e la Scuola Nazionale di Cinema.

B: «Certo: intanto così viene minato il principio di indipendenza. Poi, soprattutto, si innescherebbero continui conflitti di interesse, dato che Cinecittà opera anche nel campo della produzione cinematografica».

R: Il ministro Urbani però sostiene che più campane ci sono, più le decisioni sono democratiche.

«Non necessariamente: a volte aumentano solo i veti incrociati. Anche qui, vale l'esempio di Cannes e Berlino, istituzioni assolutamente indipendenti, svincolate dal mercato».

R: Truffaut diceva che ognuno di noi ha due professioni, la propria e quella di critico cinematografico. Qui a giudicare dal balletto di nomi per la poltrona di direttore si potrebbe pensare che qualsiasi attore o regista può dirigere una Mostra.

B: «Non esiste una laurea in direzione di festival, questo è sicuro, e ci sono anche casi di registi come Carlo Lizzani che sono stati buoni direttori. Ma ormai i festival sono diventati macchine molto complesse per cui è necessaria una profonda conoscenza del cinema sia culturale che industriale nonché competenze organizzative e manageriali».

R: In quest'ottica il tuo successore Moritz De Hadeln ti piace?

B: «Premesso che con me è sempre stato molto gentile e corretto, per ovvie ragioni non posso dare un giudizio personale. In linea generale però un direttore dovrebbe poter durare qualche anno, proprio perché ha un compito così complesso. Ridurre il mandato, come vorrebbe la riforma, significa negare il principio stesso di progetto. Si riduce il direttore a un programmatore di sala».

R: L'ultimo nome che si è fatto in questi giorni è quello di Giancarlo Giannini, attore e consigliere della Scuola Nazionale del Cinema, che si tira indietro. La sua idea è che i festival servano a vendere i film. Sei d'accordo?

B: «No. Le fiere - come il Mifed di Milano e il Marché di Cannes - servono a vendere, i festival servono a far conoscere al pubblico le nuove tendenze della produzione culturale, segnalare autori interessanti, fare scelte di gusto. D'altra parte il cinema non ha certo bisogno del Festival per vendere, il marketing ha sistemi molto migliori».

R: Tra le polemiche ricorrenti c'è quella che Venezia sia troppo elitaria, che i film selezionati non interessino il grande pubblico. Troppa Cina e poca Hollywood, insomma.

B: «Intanto ricordiamoci che Venezia è una Mostra d'arte cinematografica: per cui la qualità dei film è essenziale, ma non mi pare giusto contrapporla alla quantità. Davvero siamo capaci di conoscere i gusti del pubblico? Poi è chiaro che tutte le scelte sono opinabili, la cosa importante è che si mantenga il gusto per l'esplorazione del nuovo. E poi, sai, i festival oggi sono un po' tutti in crisi: faticano a tener dietro alal velocità cui si trasforma l'orizzonte culturale. La vera scommessa è la flessibilità per adattarsi alla modernità: a maggior ragione meno vincoli istituzionali e politici ci sono, meglio è».

R: Di la verità, ci torneresti a Venezia?

B: «A queste condizioni? No».

Una immagine del film russo «Il ritorno» vincitore dell'ultima mostra di Venezia

Alberto Barbera

Gianni Rondolino

«Giannini sbaglia quando dice che le rassegne servono per vendere. Per quello ci sono già le mostre mercato. I festival devono segnalare i nuovi trend culturali»

vittoria del film russo «Il ritorno», invece di «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio. Non pare anche a te?

«Certo. Basta guardare quel che succede a Cannes. I francesi sono molto più sciovinisti di noi, ma sulla Croisette sono vent'anni che non vince un film francese. Si tornerebbe agli Anni 30, quando gli italiani dovevano vincere per forza».

R: Anche Bernabé parla di ritorno agli Anni 30, soprattutto per quella parte di riforma che vorrebbe il direttore e i programmi decisi dal cda d'intesa con Cinecittà Holding e la Scuola Nazionale di Cinema.

B: «Certo: intanto così viene minato il principio di indipendenza. Poi, soprattutto, si innescherebbero continui conflitti di interesse, dato che Cinecittà opera anche nel campo della produzione cinematografica».

R: Il ministro Urbani però sostiene che più campane ci sono, più le decisioni sono democratiche.

«Non necessariamente: a volte aumentano solo i veti incrociati. Anche qui, vale l'esempio di Cannes e Berlino, istituzioni assolutamente indipendenti, svincolate dal mercato».

R: Truffaut diceva che ognuno di noi ha due professioni, la propria e quella di critico cinematografico. Qui a giudicare dal balletto di nomi per la poltrona di direttore si potrebbe pensare che qualsiasi attore o regista può dirigere una Mostra.

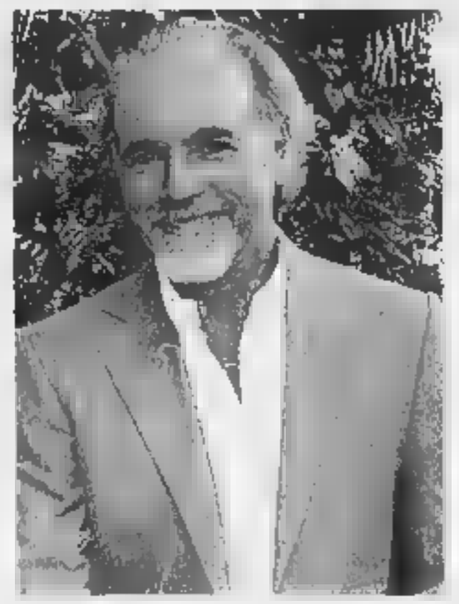
B: «Non esiste una laurea in direzione di festival, questo è sicuro, e ci sono anche casi di registi come Carlo Lizzani che sono stati buoni direttori. Ma ormai i festival sono diventati macchine molto complesse per cui è necessaria una profonda conoscenza del cinema sia culturale che industriale nonché competenze organizzative e manageriali».

«STRISCIA» RICONQUISTA IL PRIMATO SULLA RAI

Ricci contro tutti «Numeri falsi»

ROMA

Gioco contro gioco, pacco contro pacco, dato contro dato: la guerra tra «Affari tuoi» e «Striscia la notizia» si combatte ogni sera e adesso che, grazie all'invenzione del «Tirapacchi», il tg satirico di Canale 5 ha riguadagnato ascolti rispetto alla concorrenza (l'altra sera «Striscia» è tornata in testa con 9 milioni 572 mila spettatori e share del 32,13%, mentre «Affari tuoi» ha raggiunto quota 9 milioni 447mila con sbarco al 31,74% di share), Antonio Ricci vuota il sacco e interpreta, a suo modo, la guerra di audience del momento.



Antonio Ricci

Allora, Ricci, con «Il tirapacchi», l'altra sera, siete tornati in testa, eppure, nei giorni scorsi, il sorpasso c'è stato: se ne sente?

«Bene, a furia di vincere sempre mi stavo sulle palle da solo, non li reggo quelli che vincono sempre. E poi loro hanno avuto con zero contenuti e con una grande energia, questo esalta la nostra linea. A dire la verità non è la prima volta che succede una cosa del genere».

Quando è accaduta?

«Alla Rai hanno detto che siamo dieci anni che non venivamo battuti, ma non è vero. Nel maggio del '99, per esempio, è capitato che Enzo Biagi ci abbia superato spesso. Insomma, hanno tirato fuori numeri che non esistono, ci hanno dato per battuti tre giorni prima che avvenisse il sorpasso, c'è in giro un gufamento generale contro di noi, ma li capisco...».

Perché

«Cattaneo, Del Noce, Gasparri sono accusati di essere dei collaborazionisti; si è parlato un sacco, già un anno fa, di "Rainvest", cioè dell'esistenza segreta di una specie di coordinamento fra i palinsesti di tutte le reti, in modo da non darsi troppo fastidio l'un l'altro. Insomma, adesso è logico che chi sta facendo il proprio lavoro senta l'orgoglio di far sapere che le cose vanno bene».

Qualche giorno fa lei ha risposto al presidente Rai Annunziata che parlava di crollo della roccaforte di «Striscia».

«Sì, volevo dire che ci hanno dato per morti e che invece è morto un tg, quello di Mazza. Un servizio pubblico non può fare così, non si può parlare della fine di "Striscia" e far passare sotto silenzio quella di un Tg2».

Che cosa pensa di «Affari tuoi»?

«Paolo è bravissimo, il meccanismo del gioco è perfetto, eccezionale, e lui sta nel suo, nel senso che si muove benissimo. Il suo successo non mi stupisce, e poi io e Paolo siamo amici, ci siamo sentiti e ci siamo fatti quattro ghignate».

Però c'è stata un po' di polemica sugli orari di partenza e di chiusura, sui collegamenti all'interno dei rispettivi tg. Com'è andata, dal suo punto di vista?

«All'inizio alla Rai hanno cercato di usare l'amicizia come cavallo di Troia... Dopo la prima settimana di collegamenti dentro il tg di Mentana mi ha telefonato l'impresario di "Affari tuoi" lamentandosi perché così loro venivano schiacciati, allora noi abbiamo ridotto a un minuto lo spazio e loro via ad allungarsi con i servizi dentro il tg1, in maniera anche smodata».

Comunque adesso c'è il «Tirapacchi» a tenere botta: com'è nata l'idea?

«E' nata domenica scorsa, mentre ridevamo sul modo di dare i dati, sul fatto che ci davano per finiti mentre Canale 5 continuava a volare nel "prime-time". Tirapacchi da noi vuol dire bidonista, così ci è venuta in mente l'idea delle scatole con dentro qualcosa, abbiamo iniziato mettendoci le icone di Raiuno, il rossetto della Gruber, la cravatta di Del Noce...».

E ora?

«Ora resta comunque la nostra diversità: facciamo i pacchi anche noi, il problema è che non so se loro sapranno fare gli scoop. Insomma, mentre il pacco è stato sdoganato, diventando tv di qualità, noi non abbiamo in alcun modo rinunciato alle nostre denunce. Parlo dei servizi sull'ingresso di Malpensa, sui terremotati che vivono ancora nei container e anche sul canile di Brindisi, le immagini talmente crude che abbiamo dovuto avvertire le famiglie e far allontanare i bambini dalla tv».

Di fronte ai successi Rai, qualcuno fa notare che le vittorie sono arrivate grazie a programmi come «L'isola dei famosi», insomma non proprio nel segno della tv di qualità. Lei che ne dice?

«Dico che se la Rai vince con Bonolis e con "L'isola" questa è l'occasione perfetta per fare battaglia contro il canone».

Segue all'isola dei famosi?

«Tifavo per Carmen Russo. Adesso ho saputo che Del Noce e Marano si disputano il programma. Per decidere chi vince si farà una gara di rutti». [f. cap.]

I PARENTI DELLE VITTIME DI MAFIA PROTAGONISTI ALLO STABILE DI CATANIA

In teatro il grido di Rosaria Schifani

«Questa terra diventerà bellissima» scritto da Felice Cavallaro

Fulvia Caprara

inviata a CATANIA

Voci di donne, coraggiose e disperate, felici per un attimo e poi devastate per sempre, riecheggiano nei primi minuti di «Questa terra diventerà bellissima», lo spettacolo che l'altra sera ha inaugurato la stagione dello Stabile di Catania. Su tutte si leva, dilaniata dai singhiozzi, quella di Rosaria Schifani, vedova di Vito, uno degli agenti di scorta massacrati con Giovanni Falcone e Francesca Morvillo nella strage di Capaci, il 23 maggio del 1992. Il suo discorso, pronunciato in chiesa il giorno dei funerali è rimasto impresso nella memoria di tutti, si rivolgeva direttamente ai mafiosi implorandoli di inginocchiarsi in cambio del perdono. Nel teatro quel grido è un colpo al cuore, è memoria che diventa spettacolo, emozione che non si cancella.

Da quel momento, un quadro dopo l'altro, un velo dopo l'altro, si susseguono le storie delle vittime di mafia: da Rita Costa, sposata con il giudice Gaetano Costa, procuratore della Repubblica di Palermo ucciso nel 1980, a Tina Montinaro, moglie del caposcorta di Giovanni Falcone; da Laura Cassarà, compagna del vice-questore Ninni, padre di tre figli, ucciso nell'estate dell'85, a Michela Buscemi, sorella di Totò e Rodolfo, tutti e due ammazzati dalla mafia, costretta a ritirarsi dal primo maxi-processo di Palermo per le minacce ricevute dopo che si era costituita parte civile.

Scritto dall'inviato del «Corriere della Sera» Felice Cavallaro (che con Rosaria Schifani ha scritto due libri «Vi perdono, ma inginocchiatevi» e «Oltre il buio»), diretto da Giovanni Anfuso, lo spettacolo riporta nel titolo la frase sussurrata dal giudice Paolo Borsellino alla vedova dell'agente Vito, pochi giorni dopo la strage di Capaci. Una frase che oggi, osserva l'autore, a oltre dieci anni di distanza da quell'estate di morte, «echeggia come un ritornello, una profezia, impone la riflessione per il superamento o la trasformazione, si proietta in un futuro che ogni uomo, anche non siciliano, dovrà sentire suo». In scena della memoria, la «Mater Memoria» interpretata da Carla Cassola, a metà strada tra la tragedia classica e il teatro-cronaca, «Questa terra diventerà bellissima» ricostruisce vite spezzate, raccontate in prima persona; interpreta l'umore dei sopravvissuti e dei siciliani tutti; ricorda dai funerali, commentate dai presenti. In quello per la strage di Capaci si ascoltano frasi come «Andreotti, perché?» e, a proposito dell'omelia del cardinale Pappalardo considerata da taluni troppo poco combattiva, «Scusi, signor Cardinale, si poteva dire più?». C'è il dolore, ma non la rassegnazione, il desiderio di fuga, con gli attori in scena armati di valigie, ma anche la voglia, più forte, di restare.

Non a caso lo spettacolo ha chiuso in primavera e aperto ora, in autunno, la stagione dello Stabile: «In un periodo in cui sono così tante le disattenzioni - osserva Cavallaro - il Teatro di Catania si è preso l'onere di esercitare la funzione della memoria».

Ad applaudire i tanti attori, da Antonietta Carbonetti a Debora Bernardi, da Elisabetta Carta a Berta Ceglie, c'era l'altra sera, insieme con il sindaco Scapagnini, con il presidente dello Stabile catanese Pippo Baudo, con Franco Battiato, un folto gruppo di studenti liceali. Sulle prime rumorosi e impazienti, i ragazzi sono rimasti a poco a poco incantati dal testo e, ieri mattina, hanno partecipato con interesse al dibattito organizzato per attualizzare i contenuti. Parlando dei «cambiamenti suscitati negli ultimi decenni dalla mafia», Baudo ha colto l'occasione per criticare l'ennesima rappresentazione dello stereotipo mafioso proposta, nella «Buona domenica» di Maurizio Costanzo, attraverso il personaggio di Ruperto Spanò: «E' una cosa offensiva per i siciliani; se serve a dire che la mafia fa schifo, allora lui ci riesce perfettamente».

Baudo, presidente dello Stabile catanese

Baudo attacca Costanzo «Il suo personaggio di mafioso a Buona Domenica è una cosa offensiva per i siciliani; se serve a dire che il crimine fa schifo, allora lui ci riesce perfettamente»

SI AVVICINANO LE FESTE E IL MERCATO SI INZEPPA DI RACCOLTE E COMPILATION

Bruce Springsteen pirata di se stesso

Un cd con 30 pezzi: molte rarità e inediti degni di un bootleg

Marinella Venegoni

Impazza ormai da settimane il mercato prenatalizio di raccolte, compilations, best of, e live. La storia della musica popolare ci torna indietro ridigerita, rimasterizzata, reimpacchettata, ri-prezzata, divudizzata. Consapevoli che è un periodo storico miserrimo per l'oggetto cd, gli artisti con una reputazione da difendere si sentono in dovere di dare di più. E così, ecco che Bruce Springsteen, nel «The Essential Bruce Springsteen» che esce il 10 prossimo in 30 pezzi che espongono praticamente tutta la sua storia - da «Nebraska» a «The Ghost of Tom Joad», dalla mitica «Rosalita» ad «American Skin» - per una modica cifra che va dai 25 ai 28 euro, ci piazza anche un «bonus cd», definito di «inediti e rare b-sides mai pubblicate su cd»: noi propenderemmo per classificarlo come un disco di tagli, ritagli e frattaglie: cose sfiziose messe insieme dal Boss con gusto e divertimento e amore per i fans, e anzi con la stessa logica che userebbe un fan ipotetico quando, navigando nel web, si trovasse a scambiare rarità con qualcuno con il quale condivide la passione per Springsteen. Insomma roba da bootleg, come rubare il mestiere ai pirati, reali o virtuali che siano.

Il 17 novembre poi toccherà al doppio DVD live dedicato a due recenti concerti di Barcellona di «The Rising». Ma per ora ben vengano queste rarità, difficili da raccontare bene perché la casa discografica, mentre da una parte chiede che l'uscita sia divulgata, dall'altra obbliga ad ascoltare frettolosamente il disco nei suoi uffici, con relativa veloce lettura dei testi: perché l'ordine del Bush della Sony è di non far uscire niente da quegli uffici, che i giornalisti della carta stampata sono noti untori.

Paradossi che rendono sempre più difficile un'informazione corretta, e siamo anzi alla vigilia di un riascolto nelle stesse penalizzanti condizioni, di un «Let it Be» dei Beatles senza gli arrangiamenti di Phil Spector e tramite copie promozionali dotate di «watermark»: un segno cioè che si imprime sulla copia masterizzata facendo risalire all'autore della pirateria endogena. Roba da Matrix.

Il famoso CD3 del Boss è comunque un condensato di passato e presente, che parte dal '79, nei tempi speranzosi dell'ascesa con un inedito r'n'r scatenato e sferragliante, «From Small Things (Big Things One Day Come)», storia di una ragazza che realizza il suo sogno partendo dal nulla: lo stesso Bruce ricorda di averla suonata nell'80 a Londra, in un retropalco, al rocker di Cardiff Dave Edmunds che ne fece una cover. Della stessa epoca c'è un rockabillyno già b-side, «The Big Payback», un live dalla voce quasi inascoltabile su «Held Up Without A Gun» con la E-Street, altre due ballads inedite e malinconiche come «None But The Brave» (nata nei dintorni di Ashbury Park nei '70) e «Country Fair», «Trapped» di Jimmy Cliff cantata nel tour di «The River». Due episodi, assai interessanti, sono dedicati a «The Rising»: «Missing», usata da Sean Penn per il film «The Crossing Guard», si rivela la matrice dalla quale sarà poi rielaborata la recente «You're Missing» dedicata all'11 settembre; l'album chiude poi con una caricaturale «Counting on a Miracle» in stile country-blues, con la voce di Bruce che evoca gli antichi eroi degli Appalachi.

La copertina del CD3 di Springsteen

LARS VON TRIER SPARA A ZERO PRESENTANDO DOGVILLE

«Gesù? Un arrogante Gli Usa insopportabili»

ROMA

Gesù? [redacted] arrogante. Gli americani? Scopriranno di non essere amati in nessuna parte del mondo, magari a cominciare dalla Cina. Una domanda sull'arroganza e una sulla guerra in Iraq e due risposte che faranno certamente discutere: Lars Von Trier, il regista danese autore di «Dogville» con Nicole Kidman, in uscita in Italia, non smentisce la sua fama di provocatore. «Un giorno gli americani scopriranno [redacted] non essere amati da tutto il mondo, anche se non l'hanno ancora capito - dice il regista -. Ora ripongo le mie speranze nella Cina, [redacted] grande potenza, magari ci vorranno altri cento anni prima che questo paese possa davvero aiutarci». Lui che non [redacted] le nuove tecnologie, da sempre avverso agli effetti speciali e a tutto quello che oggi «è in grado di fare un ragazzino con un computer» ha scelto di incontrare «virtualmente» i giornalisti collegandosi dalla Danimarca.

Dopo «Dancer in the Dark» ancora [redacted] film sull'America e sulle sue debolezze, una sorta di «favola nera» sul sentimento di vendetta e sul potere che logora nel bene e nel male. «È l'America per come la vedo io» dice il regista, che ammette di [redacted] imparato a conoscere questo paese, senza esserci mai stato prima, dai film che arrivano da Hollywood. Già presentato a Cannes, dove [redacted] è visto strappare la Palma d'Oro da «Elephant» di Van Sant, «Dogville» è il primo capitolo di una trilogia e ruota intorno alla figura di Grace, personaggio disegnato pensando appositamente alla Kidman come interprete e fil rouge che unirà tutti e tre gli episodi. In fuga da una banda di gangster, Grace trova riparo nella sperduta cittadina che dà il titolo al film. Sembra l'inizio di una storia idilliaca, ma la gente del villaggio, anche i più buoni, riservano alla ragazza amare sorprese. Quando Grace capirà di essere stata tradita, la sua vendetta [redacted] terribile. Interrogato sul tema dell'arroganza, che è in qualche modo al centro del film nelle sale [redacted] domani, ha detto: «È arrogante uccidere delle persone, ma anche Gesù era arrogante, perchè era sicuro di essere migliore degli altri. In genere se si criticano gli altri, per far sì che il loro livello morali si innalzi, è perchè si è sicuri di saperne di più e anche in quel caso c'è arroganza».

«Il giudizio di Lars Von Trier sulla figura di Gesù è una stupidaggine detta da un regista velleitario, con un narcisistico bisogno di stupire» ribatte subito Francesco Giro, responsabile nazionale di Forza Italia per i rapporti [redacted] Mondo cattolico. «"Dogville" è un [redacted] vuoto e diffamatorio a un' intera nazione, gli Stati Uniti, e [redacted] popolo, condotto in modo talmente arrogante e spericolato, da mettere in crisi anche il preteso gusto artistico per la trasgressione».

REGISTRARE

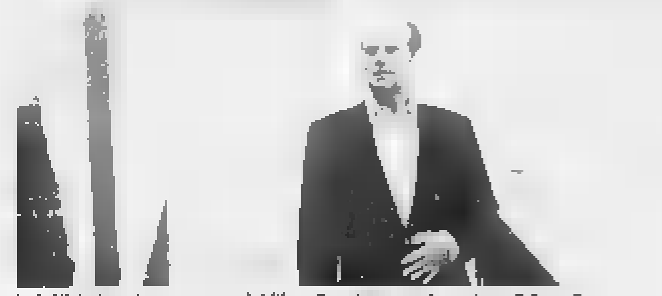
Gattaca - La porta dell'universo

Asettica fantavventura di Andrew Niccol per Ethan Hawke, Uma Thurman e Jude Low. Nel futuro, bisogna essere sani, belli, intelligenti, anzi perfetti, per aver diritto a spaziare in altri mondi in cerca di felicità, e Vincent (concepito per amore) mischia un po' le carte per farlo. Ma... **23.20 RETE 4**

È [redacted] stella

Seconda versione di «A che prezzo Hollywood», firmata George Cukor, [redacted] un'impagabile Judy Garland e James Mason. Appassionante e commovente. Esther arriva a Hollywood dove sposa un famoso attore. Ma, mentre [redacted] raggiunge il successo, il marito si avvia verso il tramonto... **2.25 RETE 4**

I FILM DI OGGI



Jack Nicholson in una scena del film «Tre giorni per la verità» di Sean Penn

Tre giorni per [redacted] verità ★★★

21.30 LA7 USA 1995 REGIA SEAN PENN CON JACK NICHOLSON, ANJELICA HUSTON, DAVID MORSE, ROBBIE ROBERTSON, JOHN SAVAGE E PIPER LAURIE DUR 1H54'

Sorprendente dramma (ricorda Cassavetes), sulla negatività e sulla vita di coppia, scritto da Penn, reduce della bella prova di «Lupo solitario». Quando scopre che l'uomo che ha ucciso sua figlia in un incidente è uscito di galera, Freddy Gale [redacted] alcol e spogliarelliste decide di vendicarsi.

[redacted] Better Tomorrow III ★★★

0.05 LA7 HONG KONG 1989 REGIA TSUI HARK CON CHOW YUN-FAT, TONY LEUNG, ANITA MUI, KIEN SHIH E SABURO TOKITO DUR 1H45'

Tsui Hark, produttore e cosceneggiatore dei precedenti film di John Woo, firma la regia del terzo episodio della saga mélo-noir. Alla fine della guerra del Vietnam, Cheung si reca a Saigon intenzionato a riportare in patria lo zio e il cugino. Ma incontra la bella Chow e...

Dante's Peak - La furia della montagna ★★

21.00 ITALIA 1 USA 1997 REGIA [redacted] DONALDSON CON PIERCE [redacted], LINDA HAMILTON, JAMIE RENEE SMITH, JEREMY FOLEY E CHARLES HALLAHAN [redacted] 1H52'

Sulla scia del catastrofico [redacted] nuova generazione, una mediocre avventura. Il ricercatore Harry Dalton, inviato a studiare l'attività sismica nei pressi di Dante's Peak, recepisce attraverso accurati esami il risveglio del vulcano. Ma l'unico a crederci è [redacted] sindaco Rachel Wando, madre separata...

ANTENNA DI [redacted]

OGGI
Possiamo guarire [redacted] mal [redacted] schiena? (*Cominciamo bene*, Raitre 10.05), Coppa Uefa: *Roma-Hajduk Spalato* (Raidue 20.55), quattro documentari sull'Emilia-Romagna [redacted] (*La storia siamo noi*, Raitre 8,10).

INFATUAZIONE
Ludwig Van Beethoven rimase [redacted] infatuato di una donna, Anne Therese von Zandt, nata a Dussendorf nel 1771, andata in sposa giovanissima all August Burgmuller, direttore del Nationaltheater di Bonn e grande [redacted] di Ludwig. [redacted] fa [redacted] un allievo [redacted] compositore in un libro del 1838: «Questa donna lo ha avvinto nel modo più intenso e per lunghissimo tempo, vale a dire sette mesi interi» (*La musica di Raitre*, Raitre 1,20).

UNCINO
Reliquia di Savonarola: [redacted] «berrettino da occhiali» con apposito uncino per attaccarveli (*L'esercito del Papa*, Radio 2 20).

Paola Perego

SHOW ROOM
Paola Perego confessa di aver avuto momenti difficili nel suo rapporto con gli uomini, specie quando faceva la modella: «Davano per scontato che facendo la modella fossi una facile. [redacted] primo show room mi si sedette accanto un uomo e mi chiese di andare a letto con lui. Non ci dormii per tre notti» (*Al posto tuo*, Raidue 14.05).

SACRIFICI
Secondo Giuliana De Sio è davvero «incredibile che ora gli uomini vogliano essere corteggiati»: «Ti dicono: "Telefonami". Ma come? Telefonate voi. A me non piace inseguire un uomo. Voglio un uomo capace di sacrifici, che desideri capirmi, parlarmi, amarmi» (*Il bello delle donne*, Canale 5 21).

IDENTITÀ
«Non sono mica la Marini!» (Alessia Marcuzzi, *Le Iene*, Italia 1 23.15).

[redacted]
Mike Bongiorno fa sapere che «quando una persona nota va in giro [redacted] riconoscono tutti»: «Ti vedono e ti dicono "passi pure"» (*Genius*, Rete 4 21).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		[redacted]E		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	[redacted]	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	23.25	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.35	18.30	13.30
13.30	1.05 - 5.40	17.10	23.00	14.20	22.50 - 22.55	20.00	5.30	1.00	18.55

[redacted]RNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
6.45 **Unomattina** Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, [redacted] fatti [redacted] giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.55 **Tuttobenessere**
11.20 **Appuntamento al cinema**
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova [redacted] cuoco** Gioco
[redacted] **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
14.30 **Conferenza stampa conclusiva del Vertice Unione Europea-Russia**
15.30 **La vita in diretta - [redacted] giorno speciale**
16.15 **La vita in diretta**
18.40 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
6.20 **Tg2 Medicina [redacted]**
6.35 **L'isola dei famosi**
7.00 **Go Cart mattina**
9.15 **Due per tutti**
9.45 **Rai educational**
10.05 **Neon Libri**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.45 **Notizie**
11.00 **Visite a domicilio**
11.15 **Piazza Grande** Varietà con Fabrizio Frizzi
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.15 **Cartoni animati**
17.40 **Art attack**
18.20 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.40 **L'isola dei famosi**
19.05 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm

[redacted]E
6.00 **Rai News 24**
8.10 **Rai Educational** La storia siamo noi - Via Emilia: "Due o tre cose che so di lei"
9.05 **Cominciamo bene - Prima**
9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali** conduce Licia Colò
[redacted] **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Chi è di scena**
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.00 **Cuore e batticuore** TF
13.45 **Super Senior**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Gt Ragazzi**
15.25 **Screensaver**
15.45 **Storie del fantabosco**
16.30 **Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo** [redacted]cumentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine [redacted] giornali in edicola
8.45 **Verissimo Mattina** con Alberto Duval Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
11.30 **Doc** Telefilm "Voce d'angelo"
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici** Talk-show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.40 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Pinocchio - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo
9.00 **Thunderbirds** Serie "Satellite in pericolo" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracy
9.30 **Non per sport... ma per amore** Film
11.30 **Tre minuti con Media Shopping** Televendita
11.35 **Nash Bridges** Telefilm
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Cartoni animati**
14.35 **Dawson's Creek** Telefilm
15.25 **Super Star Tour** Varietà
16.00 **Cartoni animati**
17.25 **Ziggie** Varietà
18.00 **[redacted] sotto un tetto** Telefilm
19.00 **Camera Café** Varietà
19.25 **[redacted] c'è Ditta c'è speranza** Serie

RETE 4
6.00 **La madre** Telenovela
6.40 **Buongiorno con Media shopping** Televendita
7.00 **Sipario del Tg4**
7.30 **Peste e corna e gocce [redacted] storia**
7.35 **Tg4 - Rassegna stampa (R)**
7.50 **Buongiorno [redacted] Media shopping** Televendita
8.00 **La casa nella prateria** Telefilm
9.00 **Vivere meglio**
9.40 **Febbre d'amore SO**
10.40 **La forza del desiderio** Telenovela con R. Faria
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.05 **Il dono di Daniel** Film-tv
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Walker Texas Ranger** Telefilm

SERA

RAIUNO
20.30 **Affari tuoi** Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
20.55 **I raccomandati** Varietà condotto da Carlo Conti, [redacted] Moran Atias. Regia Giuliana Baroncelli
23.30 **[redacted] a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.35 **Che tempo fa - Appuntamento [redacted] cinema**
1.40 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo
2.10 **Rai educational: Speciale Un mondo a colori** "Donne"
2.40 **[redacted] meglio di Unomattina... [redacted] Notte**
3.00 **Giornata nera per l'ariete** Film (pol., 1971) [redacted] Franco Nero, Silvia Monti, Wolfgang Preiss, Ira Furstenberg. Regia [redacted] Luigi Bazzoni
4.30 **[redacted]** Varietà
5.25 **Homo ridens** Varietà

RAIDUE
20.00 **Warner Show** Cartoni animati
20.55 **Calcio: Roma-Hajduk Spalato** Coppa Uefa: Se[redacted]turno - andata
23.05 **Friends** Telefilm "La can[redacted] piccante" - "L'altra sorella di Rachel" [redacted] Jennifer Aniston, Courtney Cox, Matthew Perry
24.00 **Isola!** - **L'altra faccia dell'isola** con Max Giusti
0.45 **Follia rotolante tour** [redacted] Daniela Massetti
1.15 **Tg Parlamento**
1.25 **L'isola dei famosi** con M. Mazzocchi
1.55 **Meteo2**
2.05 **Bilie e birilli**
2.40 **La Piovra** Serie
3.35 **Tg2 Salute**
3.40 **Speciale periferie: "Salsicce e patatine"**
3.55 **Scanzonatissima**
4.10 **L'elefante a fiori gialli**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

[redacted]E
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che [redacted] il meglio e il peggio della programmazione televisiva con [redacted] montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
21.00 **La Squadra** Serie [redacted] Bonetti, R. Carpentieri, [redacted] Wertmuller
23.05 **Tg3 Primo Piano**
23.25 **C'era [redacted] volta**
0.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
0.45 **Rai Educational** "La Felsina pittrice" La pinacoteca Nazionale [redacted] Bologna
1.20 **La musica [redacted] Raitre** dall'Accademia Filarmonica [redacted] Romana Musiche di Poulenc, Veress, Beethoven
2.10 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La [redacted] della renitenza** Varietà satirico con [redacted] Greggio, Enzo Iacchetti
21.00 **Il b[redacted] delle donne 3** Serie
23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico (Replica)
[redacted] **Shopping by night** Televendita
2.30 **Amici** Talk-show [redacted] Maria De Filippi (R) Programma di confronto tra ospiti e pubblico
3.10 **Una famiglia del 3° tipo** Telefilm "La moglie per Dick" - "Fuga d'amore" con John Lithgow, Kristen Johnston, Joseph Gordon-Levitt. All'interno: **Tg5 - Meteo** Sono partiti da altri mondi per mettere piede tra [redacted]
4.35 **Una famiglia come tante** Telefilm

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi Il quiz musicale più longe[redacted] della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
20.45 **Cartuno** Cartoni [redacted]
21.00 **Dante's Peak - la furia della montagna** Film
23.10 **[redacted] Iene.it** Varietà satirico
23.15 **[redacted] Iene** Varietà satirico
24.00 **Papirazzo** Varietà con Enrico Papi
0.35 **Studio Sport**
1.15 **Super Star Tour** Varietà con Daniele Bossari (R)
1.45 **Melrose place** Telefilm "Gli errori si pagano"
2.40 **Spin city** Telefilm
3.10 **Shopping by night** Televendita
3.35 **Talk radio** Varietà
3.40 **Emanuelle: perché violenza alle donne?** Film

RETE 4
21.00 **Genius** Gioco [redacted] Mike Bongiorno
23.15 **Immagine** [redacted] Emanuela [redacted]
23.20 **Gattaca - La porta dell'universo** [redacted] (fant., 1997) con Ethan Hawke, Uma Thurman. Regia di Andrew Niccol. All'interno: **TgCom - Meteo** L'aspirante pilota spaziale Vincent, con il Dna insufficiente perché concepito per amore anziché in laboratorio, sfugge ai controlli di Gattaca e..
1.20 **Tg4 Rassegna stampa**
1.45 **Laboratorio 5**
2.25 **È nata [redacted] stella** Film (dramm., 1954) [redacted] Judy Garland, James Mason. Regia di George Cukor. All'interno. **TgCom - Meteo**
5.25 **Vivere meglio** Rubrica [redacted] attualità medica ideato e condotto da Fabrizio Trecca

La [redacted]
6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Piroso
9.30 **Due minuti [redacted] libro** con Alain Elkann
9.35 **Fa' la [redacted] giusta** Talk-show
10.35 **Vite [redacted] specchio** Talk-show
11.30 **New York New York** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.55 **Sport 7**
13.10 **L'ispettore Tibbs** TF
14.15 **La montagna dei 7 falchi** Film
16.00 **Fa' la [redacted] giusta**
16.55 **Vite allo specchio** Talk-show
17.50 **Jarod il camaleonte** [redacted]
18.45 **Discovery presenta** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Sport 7** Notiziario sportivo
20.25 **Otto e Mezzo**
21.30 **Tre giorni per la verità** Film
23.30 **Tg La7** Notiziario
0.05 **A Better Tomorrow III** Film (azione, 1989) [redacted] Chow Yun-Fat, Tony Leung, Anita Mui, Kien Shih, Saburo Tokito. Regia [redacted] Tsui Hark
2.45 **Otto e Mezzo (R)**
3.40 **Due minuti un libro**
3.50 **Cnn**

[redacted]
13.55 **Flash**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Total Request Live!**
15.30 **Cartoni animati**
16.00 **Flash**
16.05 **[redacted] Europe music Awards '03: 10 of best performances**
17.00 **Select**
18.00 **The MTV It chart**
18.55 **Flash**
19.00 **MTV Europe music Awards '03: Come to Scotland**
20.00 **Countdown to MTV Europe: [redacted] Awards 2003**
21.00 **MTV Europe music Awards 2003**
23.30 **Music non stop**
23.55 **Flash**

[redacted]
13.00 **Surfin'**
13.55 **TgWeb**
14.00 **Call Center**
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
16.00 **Play.it**
16.55 **TgWeb**
17.00 **Chart Us**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **[redacted] Club**
19.30 **Music Zoo** Varietà
[redacted] **Chart.it**
20.55 **Pacini@peruzzo.com**
21.00 **Rapture**
22.00 **All music live - Blur**
[redacted] **TgWeb**
23.05 **The Club**

CINEMA [redacted] 1
6.05 **Shrek** Film
7.35 **Il nostro Natale - 'R xmas** Film
9.00 **Ipotesi di reato** Film
10.40 **Laissez-passer** Film
13.30 **Sins of the Father** Film
15.00 **Sky Cine News**
15.35 **Birthday Girl** Film
17.00 **Duets**
17.25 **Il Buma** Film
19.00 **Speciale: Schwarzy Power**
19.25 **Scelte d'onore - Wise Girls** Film
21.00 **Sky Cine News**
21.30 **Ipotesi di reato** Film
23.10 **Laissez-passer** Film
2.00 **Blek [redacted]** Film (comm., 2001) [redacted] Biagio Izzo

[redacted] SKY [redacted]
7.45 **29 [redacted]** Film
9.20 **L'uomo che non c'era** Film
11.15 **Il Bacio dell'orso** Film
12.50 **Speciale: Schwarzy Power**
13.05 **Commedia mon amour - Collection**
13.20 **Come eravamo** Film
15.15 **Sky Lounge**
15.30 **Ed[redacted]** Film
17.05 **Sulle mie labbra** [redacted]
19.05 **The Body** Film
21.00 **Hollywood Ending** Film
22.50 **Duets**
23.20 **Y tu mamá también** Film
1.05 **Sky Lounge**

SPORT SKY 1
8.55 **Basket: Valencia-[redacted]etton Treviso**
10.30 **Calcio: Fiorentina-Como**
12.15 **Basket: CSKA-MPS Siena**
14.00 **High octane**
14.30 **Sport Time [redacted]**
14.55 **Tennis: Master Series Parigi [redacted]**
17.25 **Basket: Valencia-Benetton Treviso**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Vincenti**
20.30 **Basket: Eurolega - Preparita**
20.40 **Basket: Skipper Bologna-Novo Mesto**
22.45 **Sport Time**
[redacted]: **Franzo Grande Stevens**

[redacted] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
11.45 Pronto, salute; **12.00** Come vanno gli affari; **12.35** Laradioacolori; **13.24** Sport; **13.33** Parlamento news; **13.35** RadiounoMusica Village; **14.05** Con parole mie; **14.47** Demo; **15.00** Scienze; **15.06** Ho perso il trend; **15.40** [redacted] ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; **16.08** Baobab - L'albero delle notizie; **17.00** Europa; **17.30** Titoli - Affari; **18.35** Bit; **18.49** Medicina e Società; **19.30** Ascolta, si fa sera; **19.36** Zapping; **20.57** Europa risponde N. verde 800.555 431; **21.00** Calcio Coppa Uefa: Roma-Hajduk Spalato; **22.00** Affari; [redacted] Parlamento; **23.21** Incredibile ma falso; **23.23** Uomini e camion; **23.36** Demo; **0.33** Aspettando [redacted]

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; **12.49** Sport; **13.00** 28 minuti; [redacted] Il Cammello di [redacted]dio2. Gli spostati; **15.00** Il Cammello di Radio2. M.B. Show; **16.00** Atlantis; [redacted] Caterpillar; **19.52** Sport; **20.00** Alle 8 della sera; **20.35** Dispenser; **21.00** Il Cammello di Radio2. Decanter; **21.35** Radio2 Milano in concert presenta "Nella"; **24.00** La Mezzanotte di Radio2.

RAD[redacted] Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.00 Radio3 Mondo; **10.30** Il Terzo Anello. [redacted]: Shakespeare e dintorni; **10.51** Il Terzo Anello; **11.00** Radio3 Scienza; **11.30** [redacted] strana coppia; **11.50** I Concerti del mattino; **13.00** La Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello. Musica: Shakespeare e dintorni; **14.30** Il Terzo Anello. Fefé; **15.01** Fahrenheit; **16.00** Storyville. Ella Fitzgerald; **18.00** Il Terzo Anello. Damasco; **19.01** Hol[redacted] party; **19.53** Radio3 Suite; **20.00** Itaca - Il mito di Ulisse; **20.30** Il Cartellone; **23.30** Il Terzo Anello. Fuochi; **24.00** Il Terzo Anello. [redacted]; **1.30** Il Terzo Anello. [redacted] alta [redacted] **2.00** [redacted] Classica.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; **9.00** Ed ecco [redacted] voi con Gerardi & Viscardi; **11.00** W l'Italia con Baiguini & Riscetti; **13.00** Attenti a noi 2 [redacted] G. Simoli; **15.00** The flight con Federico; **17.00** Password; **19.00** Onorevole dj; **21.00** [redacted]li; **24.00** Lupi solitari; **2.00** Crazy club; **4.00** Bianchini e Tortorici.

Discovery TRAVEL & ADVENTURE ore 21.40

Viaggio ai confini del mondo: "Alla ricerca [redacted] Giasone [redacted] gli Argonauti"

Alla ricerca delle origini storiche del mito di Giasone e il vello d'oro, un viaggio nella terra di nessuno che è l'odierna Georgia Sovietica.

* IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 11,46 CENT DI EURO/MIN (LUN-VEN 8.00-18.30 SAB 8.00-13.00) E 4,65 CENT DI EURO/MIN (LUN-VEN 18.30-8.00 SAB 13.00-8.00 - FESTIVI 24H). I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO
** CON PAGAMENTO CC O RID.

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 31 GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2003

OGGI

12,00 Sport notizie Raitre
12,55 Sport 7 La7
13,00 Studio sport Italia 1
18,20 Sportsera Raidue
20,00 Rai sport Tre Raitre
20,15 Sport 7 La7
20,30 Basket. Eurolega: Skipper-Novo Mesto Sky Sport 1
21,00 Calcio. Coppa Uefa: Roma-Hajduk Spalato Raidue
23,00 Profili Sky Sport 1
0,35 Studio sport Italia 1

Il calcio visto Grande Stevens

TORINO. Franzo Grande Stevens (foto), presidente della Juventus, è l'ospite stasera di «Profili» (ore 23, Sky Sport 1). Il presidente bianconero ricorda l'infanzia a Napoli, il primo amore calcistico rappresentato da Valentino Mazzola, l'incontro Giovanni Agnelli, un Juventus-Fiorentina della stagione 1994-95 (sua partita preferita) ricorda essere stato l'avvocato Pianelli nella causa contro Tilli Romero per l'incidente in cui morì Meroni.

CHAMPIONS LEAGUE: BLOCCATA LA REAL SOCIEDAD A SAN SEBASTIAN

Promossa la Juve Il pari con i baschi vale già gli ottavi

I bianconeri, per la prima volta quest'anno senza gol, hanno centrato l'obiettivo con due turni d'anticipo grazie anche al ko del Galatasaray

Fabio Vergnano
inviato a SAN SEBASTIAN

La Juventus non poteva sperare in un passaggio più indolore agli ottavi della Champions League. Un grazie di cuore ai turchi del Galatasaray, sconfitti ad Atene, e alla Real Sociedad che ha riservato ai bianconeri una serata di tutto riposo. E' bastato ripristinare la vecchia melina, è stato sufficiente accontentarsi di limitare i danni per arpionare uno 0-0 che vale la continuazione del viaggio europeo.

Juve senza reti all'attivo per la prima volta in questa stagione, Lippi si potrà lamentare perchè in ogni caso la striscia positiva continua. Di sicuro i bianconeri non sono stati irresistibili come in altre occasioni, ma in fondo si sono adattati alla pochezza di un avversario che avrebbe dovuto scendere in campo con il coltello fra i denti e invece, a parte un sussulto nella ripresa, ha confermato i problemi del momento.

E' stato molto timido e sconclusionato l'inizio della Juve che Lippi nutre a pane e turn over, con Nedved sulla destra in un improvvisato tridente offensivo. Di certo le assenze di cinque titolari, anche se il termine è stato abolito dal vocabolario lippiano, non ha favorito la ricerca della perfezione.

Ma proprio perchè da quest'anno dovrebbero essere tutti uguali, non ci si attendeva una prestazione di così scarso contenuto tecnico e agonistico. E' vero che in fondo i bianconeri non avevano alcun interesse a stuzzicare l'avversario, forti di una classifica di tutta tranquillità, tuttavia c'è stata una costante rinuncia all'affondo, il possesso di palla per tutto il primo tempo è stata prerogativa assoluta della Real Sociedad che ne ha fatto un uso perlomeno discutibile. Una squadra, quella spagnola, che non ha saputo approfittare della supremazia a centrocampo, che ha affondato con Karpin (bravo) e De Pedro (timidissimo) senza mai arrivare al cross che poteva far male, pur avendo tutto l'interesse di cercare una vittoria in chiave qualificazione. Risultato, un deludente tran-tran che certo non ha esaltato lo spettacolo.

Pessotto, al debutto stagionale, stazionava nella zona del russo Karpin e ne ha patito l'aggressività. Alla mezz'ora Lippi lo ha dirottato sulla fascia destra invertendo la posizione con Birindelli. Piccole mosse, che non hanno cambiato la storia di una partita trascinatasi senza sussulti. La Juve ha lasciato a lungo ai baschi il dominio del centrocampo.

Tudor e Davids non hanno fatto diga a tantomento erano lesti a ripartire, soprattutto il croato ha girato a vuoto. Così Miccoli e Di Vaio, già abbastanza in difficoltà nel divincolarsi dalla marcatura dei difensori, non hanno ricevuto rifornimenti.

La miseria della partita è tutta nella cronaca scarna della prima parte. Un solo tiro in porta, quello di Miccoli al 41' deviato in angolo da Westerveld. Per il resto nessun tentativo che mettesse a dura prova una difesa che aveva al passivo 12 reti nelle ultime 4 partite.

Mossa lippiana all'inizio della ripresa: Nedved è rimasto tridentista di giornata, ma spostandosi a sinistra, nella zona in cui spesso parte per le sue incursioni offensive. Non passerà alla storia come una delle tante mosse azzeccate del Marcello. Anzi, dopo il torpore iniziale, la Real si è rianimata e ha affilato le armi perchè la Juve le concedeva ampi liberi.

Al 16' soltanto la scarsa padronanza di palleggio di Kovacevic evitava il peggio: Darkolone si è materializzato in area da solo, sbagliando il controllo e un dopolavorista e permettendo a Ferrara di liberare. Neppure un minuto e la Real ci riprovava con Nihat, ma il diagonale del turco trovava Buffon pronto a coprire l'angolo sul primo palo. Pessotto, esaurite le batterie, era rilevato da Appiah.

Ma un po' tutta la Juve pareva ormai a corto di cartucce e concedeva praterie alle ultime velleità dei baschi. Ferrara e Iuliano rimediavano a qualche situazione pericolosa, un po' tutti i bianconeri rinculavano in difesa di un prezioso pareggio.

I cinque minuti di recupero concessi dall'arbitro prolungavano una partita in cui in questa stagione mai la Juve era stata così lontana dalla vittoria.

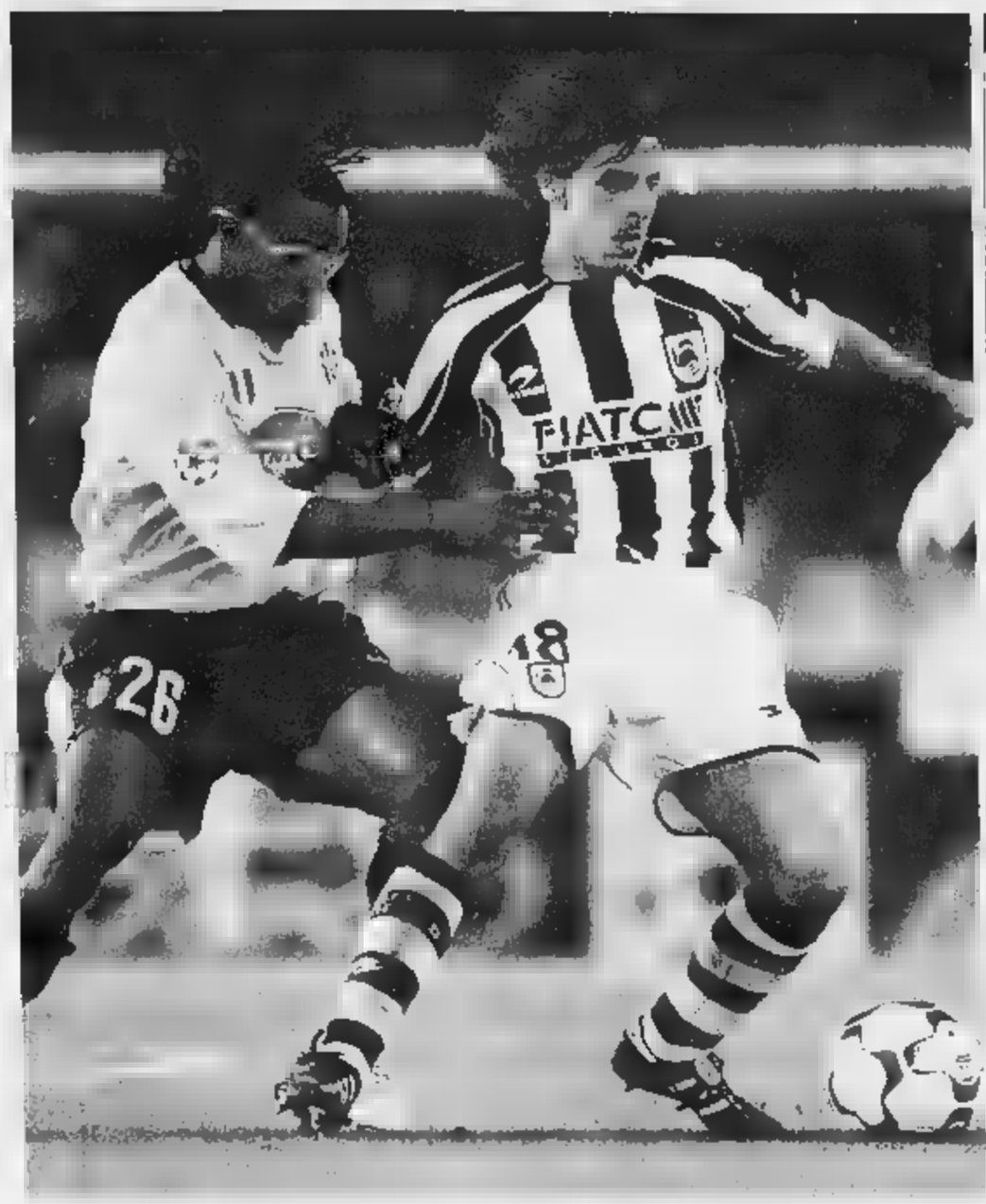
REAL SOCIEDAD (4-4-2)	0

Westerveld 6; Lopez Recarte 6, Juanma 6, Schurrer 6, Aranzabal 6; Karpin 6,5, Xabi Alonso 6, Alkiza 6, De Pedro 5,5 (30' st Ider sv); Kovacevic 5, Nihat 6.
All. Denoueix 6.

(4-3-3)	0

Buffon 6,5; Birindelli 6, Ferrara 6,5, Iuliano 6,5, Pessotto 6 (25' st Appiah sv); Conte 5,5 (37' st Tacchinardi sv), Tudor 5,5, Davids 5,5; Nedved 5,5, Miccoli 5,5, Di Vaio 6 (32' st Zalayeta sv).
All. Lippi 6.

Arbitro: Brè 5,5 (Francia)
Ammoniti: Ferrara, Schurrer, Conte, Tudor, Davids.



Edgar Davids in lotta con Alkiza durante la sfida di San Sebastian

LE PAGELLE

Per Miccoli e Di Vaio una serata difficile

dall'inviato a SAN SEBASTIAN

BUFFON 6,5. Una parata nel primo tempo, ma Nihat era in fuorigioco. Per il resto nessuno si affaccia dalle sue parti con intenzioni bellicose fino alla seconda conclusione del turco che Gigi manda in angolo.
BIRINDELLI 6. Deve difendere su De Pedro, non raggiunge mai il fondo campo per il cross. Poi passa a controllare Karpin.
FERRARA 6,5. Episodio curioso: cambia la maglia con Kovacevic già alla fine del primo tempo. Non è quasi mai impegnatissimo, ma nella ripresa soffre il peggio su Kovacevic.
IULIANO 6,5. E' il destinatario di molti retropassaggi. Difende con attenzione.
PESSOTTO 5. Riemerge dopo un lungo silenzio per infortunio. Parte a sinistra, prosegue a destra per evitare l'aggressività di Karpin (dal 25' st **Appiah sv**).
CONTE 6. I 20 minuti di Ancona hanno la dote con cui il capitano si presenta in campo e recupera i gradi. Poca polpa, ma parecchio movimento senza palla (dal 37' st **Tacchinardi sv**).
TUDOR 5,5. Lippi si affida al croato dal lancio potente per innescare i due diavoletti dell'attacco. Non è una scelta fortunata. Non si fa mai notare per qualche apertura che possa mettere effetti speciali.
DAVIDS 5,5. Lo picchiano e il poliziotto francese vestito da arbitro sorvola anche troppo. Si avventura in iniziative personali a fondo perduto.
NEDVED 5,5. L'unico intoccabile, perchè l'Europa è il palcoscenico migliore per puntare al Pallone d'oro. Lo mettono a destra e poi a sinistra nel tridente, così ne imbrigliano la fantasia.
MICCOLI 5,5. Fino a ieri la Champions è stata brevissima, ma illuminata dal «cucchiaio» di Atene. Ci riprova ignorando Nedved e commette un errore madornale. Batte gli angoli, almeno quello, perché commette errori da matita blu.
DI VAIO 5. Il momento è buono, anzi era, buonissimo. La bua di Trezeguet gli permette di aggirare le maglie del turn over lippiano. Non sa sfruttare l'occasione. Resta defilato a sinistra e si fa chiudere all'angolo dall'avversario (dal 32' st **Zalayeta sv**).
L'arbitro BRE' 5,5. Lascia via libera agli spagnoli che non sono morbidi in certe entrate soprattutto su Davids e Ferrara. Perdona a Ciro il secondo giallo.
REAL SOCIEDAD. Pericoloso anche con i piccole dosi **Karpin (6)**, efficace **Karpin (6,5)** sulla fascia destra. Da dimenticare la prova dell'ex juventino **Kovacevic (5)** che si divora il gol del possibile ko. [f. ver.]

Lippi: una tappa importante

«Adesso abbiamo un mese in più per pensare solo al campionato»

SAN SEBASTIAN

«Abbiamo raggiunto un obiettivo molto importante». Marcello Lippi è ovviamente soddisfatto della qualificazione agli ottavi di finale ottenuta con due partite di anticipo. «Non è facile riuscirci perchè i gironi di Coppa sono sempre molto equilibrati. Possiamo pensare alle prossime gare con turchi e greci senza affanni: le onoreremo ci porteranno via meno energie soprattutto sotto il profilo psicologico». Più spazio per il campionato, insomma. «E' la lezione da meditare per il prossimo mese. Il turnover funziona: tutti giocano una partita a settimana, sono più coinvolti e meno stanchi. L'assenza di Trezeguet? A me è piaciuta la prova di sacrificio di Miccoli».

Mentre la Juve attendeva l'inizio della partita, i 900 chilometri di distanza Del Piero aggiungeva un'altra giornata di lavoro. Una seduta di allenamento intensa sul campo Sisport gli ha dato la certezza di essere ormai pronto per domenica. Alex tornerà titolare nel giorno del suo compleanno, come aveva annunciato il 23 settembre, due giorni dopo l'infortunio al polpaccio patito con la Roma. Lippi potrà così riproporre la coppia d'attacco con Trezeguet. Prima che inizi la sfida nello stadio Anoeta, Del Piero ha chiamato Conte, ieri sera capitano, mandando un in bocca al lupo ai compagni.

Un colpo di testa di Tudor

Monaco super: 8-3 Deportivo

Impresa del Lione in casa del Bayern Vincono anche Olympiakos e Celtic

Gruppo A. Bayern-Lione 1-2 (6' Juninho, 11' Makaay-B, 53' Elber) Celtic-Anderlecht 3-1 (12' Larsson, 17' Miller, 29' Sutton, 77' Dindane-A). **Classifica:** Lione 7; Celtic 6; Bayern 5; Anderlecht 4. **Prossimo turno:** (martedì 25 novembre): Anderlecht-Lione, Celtic-Bayern.
Gruppo B. Arsenal-Dinamo Kiev 1-0 (88' Cole), Inter-Lokomotiv Mosca 1-1 (14' Recoba, 54' Loskov). **Classifica:** Inter 7; Dinamo Kiev 6; Lokomotiv Mosca 5; Arsenal 4. **Prossimo turno** (martedì 25 novembre): Inter-Arsenal; Lokomotiv Mosca-Dinamo Kiev.
Gruppo C. Monaco-Deportivo 8-3 (2' Rothen, 11' Giuly, 26' e 30' Prso, 40' Tristan-D, 45' Scafoni-D, 45' Prso, 47' Plasil, 49' Prso, 52' Tristan, 67' Cisse), Psv Eindhoven-Aek Atene 2-0 (51' Bouma, 63' Robben). **Classifica:** Monaco 9; Deportivo 7; Psv 6; Aek 1. **Prossimo turno** (martedì 25 novembre): Deportivo-Aek; Monaco-Psv.
Gruppo D. Olympiakos-Galatasaray 2-0 (7' Mavrogenidis, 34' Castillo), Real Sociedad-Juventus 0-0. **Classifica:** Juventus 10; Real Sociedad 7; Galatasaray 3; Olympiakos 3. **Prossimo turno** (martedì 25 novembre): Galatasaray-Juventus; Olympiakos-Real Sociedad.

L'UEFA HA APERTO UN'INCHIESTA PER LO SPUTO A MUTU. SULL'ENTITÀ DELLA STANGATA PESERANNO I PRECEDENTI DEL SERBO

L'Europa mette al bando Mihajlovic

Almeno cinque giornate di squalifica. Gli inglesi: vergognoso

Guglielmo Buccheri
ROMA

SE il sogno europeo della Lazio si scopre svanito dopo la sciagurata notte dell'Olimpico (0-4 davanti al Chelsea), quello di Sinisa Mihajlovic è già arrivato al capolinea almeno in questa stagione. L'Uefa ha aperto immediatamente un'inchiesta con il gesto antisportivo (lo sputo) del difensore serbo, destinatario Adrian Mutu, pronto a tradursi (domani il verdetto) in almeno 5 giornate di stop per un giocatore che si ritrova così catapultato a distanza di tre anni (allora si trattò di insulti razzisti contro Vieira) sul banco dei grandi imputati del calcio internazionale.

I tabloid inglesi parlano di gesto «odioso». Il capitano del Chelsea, John Terry, racconta una cosa vergognosa. Lo sputo non l'ho visto, ma più di una volta Mihajlovic ha cercato di rifilarmi una gomitata anche sotto gli occhi dell'arbitro. Incredibile che non sia intervenuto». Lui, il grande accusato, cerca vie di uscita sa non in quella foga agonistica che ti può far perdere la testa soprattutto in una partita da vincere ad ogni costo», e si prepara ad accettare il severo responso dei giudici del pallone europeo. Questi ultimi non saranno influenzati dall'inattesa presa di posizione della vittima dell'episodio della notte dell'Olimpico, quell'Adrian Mutu che chiede di dimenticare quanto accaduto in campo.

La lunga carriera di Mihajlovic si arricchisce, così, di un nuovo, discutibile capitolo dopo il passo falso del 17 ottobre del 2000. «Non è vero che gli ho detto "scimmia di mer...". Vieira non somiglia ad una scimmia. Gli ho detto "nero di mer...", ma non l'ho inteso come un insulto razzista. In quel momento ho visto il colore della sua pelle e gli ho detto quelle parole, ma se fosse stato bianco avrei fatto lo stesso. Se sono razzista io, lo è anche Vieira che mi ha chiamato "zingaro"», fu il racconto-difesa del difensore serbo a 24 ore di distanza dal duello in campo con il francese dell'Arsenal Patrick Vieira (accusato di aver colpito per primo) e sempre come appendice ad una sfida di Champions League. Allora, la procura di Roma aprì un'inchiesta e il mondo del pallone travolto da sanzioni e irrigidimento delle pene per chiunque (tifosi inclusi) si fosse lasciato andare a manifestazioni di segno razzista.

A carico di Mihajlovic c'è anche chi non ha lesinato critiche per l'amicizia (mai negata) dal giocatore serbo con la Tigre Arkan, il comandante delle milizie paramilitari serbe: del rapporto fra i due c'è il ricordo della presenza di Mihajlovic ai funerali di Arkan a Belgrado con tanto di commosso necrologio su un quotidiano serbo, un fatto che trovò grande eco quando, il 30 gennaio del 2000, allo Stadio Olimpico comparve uno striscione nella curva della Lazio che recitava «Onore alla Tigre Arkan». Nella Capitale, il gesto antisportivo di Mihajlovic ai danni di Mutu riporta d'attualità quanto combinato dall'ex romanista Carlos Alberto Zago, oggi Besiktas: il difensore giallorosso sputò prima in faccia a Simeone in un derby, poi replicò centrando di viso di Rogerio, centrocampista del Boavista in una sfida di Coppa Uefa. Il derby dei gesti antisportivi si porta così quasi in parità, un risultato a sorpresa proprio a poche ore dall'accesa stracittadina di domenica

I PRECEDENTI

Durante i Mondiali del '90, giocati in Italia, l'olandese Rijkaard sputò al tedesco Voeller ma alla fine furono espulsi entrambi. Mentre rientravano negli spogliatoi di un Italia-Croazia under 21 (novembre '94) Simic (oggi al Milan) fece lo stesso con l'azzurro Tacchinardi. Nel corso di Cagliari-Inter dell'ottobre '96 Pancaro sputò in faccia a Pagliuca e si prese 4 giornate; due anni dopo Daniele Conti ne rimediò tre per aver sputato a Bierhoff. Sergio Conceiçao usò la saliva per insultare Helveg in una sfida tra Lazio e Milan di Coppa Italia giocata: Braschi lo cacciò immediatamente. Tra gli episodi più recenti, il più celebre resta il famoso sputo di Zago a Simeone durante Roma-Lazio della stagione '99-2000. Immortalato dalla tv, Zago rincarò la dose: «Non sono pentito del gesto, Simeone si era comportato male». Squalificato per 3 giornate. Dino Baggio, infine, rischiò grosso quando sputò all'arbitro Farina durante un Parma-Juve del gennaio 2000. Il direttore di gara lo aveva espulso per un'entrata su Zambrotta, il Giudice gli comminò «solo» due turni di sospensione «per il sincero pentimento dimostrato in seguito».

IL CAPITANO MILANISTA INFORTUNATO A BRUGES

Ecografia per Maldini ma l'allarme rientra
Probabile il recupero con Chievo e Ajax

■ MILANO. L'infortunio [illegible] coscia sinistra subito da Paolo Maldini martedì sera ■ Bruges sembra meno grave del previsto: ieri mattina, alla partenza [illegible] Belgio, il capitano rossonero camminava [illegible] provare [illegible] dolore particolarmente forte. «Probabilmente - spiegano i medici che attendono però l'esito dell'ecografia, [illegible] - si è creato un problemino [illegible] vecchia cicatrice: Paolo è molto esperto, appena ha avvertito una fitta [illegible] è bloccato e non ha peggiorato la situ[illegible]. Salvo colpi di scena, le previsioni sono [illegible] riposo per qualche giorno e [illegible] rientro in campo contro [illegible] Chievo dopo la sosta per [illegible] Nazionale. Maldini quindi sarebbe disponibile sia per il match di Champions League [illegible] Amsterdam contro l'Ajax (dove mancherà Nesta, squalificato) [illegible] il 14 dicembre a Yokohama per la Coppa Intercontinentale.

Paolo [illegible]ini col danese Tomasson

LE PARTITE DI [illegible] DEL SECONDO TURNO

Roma, Montella e Carew contro l'Hajduk Spalato
Anche il Parma e il Perugia stasera in Coppa Uefa

■ Tre italiane giocano stasera nelle partite di andata del secondo turno [illegible] Coppa Uefa. Il Parma a Salisburgo, il Perugia con l'Aris Salonicco e la Roma contro l'Hajduk Spalato. Capello va all'assalto dei croati [illegible] Montella e Carew di punta ■ D'Agostino alle loro spalle nelle vesti [illegible] vice-Totti (fermo per il mal di schiena): in difesa Dellas. Davanti agli oltre seimila croati [illegible] all'Olimpico (una delegazione della squadra [illegible] ricevuta ieri dal Papa), spazio [illegible] turn over in vista del derby di domenica. Capello, intanto, ribatte all'amministratore delegato juventino Giraudo che ave[illegible] affermato: «In Italia c'è ancora qualcuno che prende la residenza a Campione d'Italia per evadere le tasse». «Non rispondo a certi signori che hanno il [illegible] scoperto. Tutto ciò che riguarda quella vicenda è stato pubblicato», così Capello.

Fabio Capello, allenatore della Roma

CHAMPIONS LEAGUE. SOFFERTO PARI CONTRO I RUSSI, PER QUALIFICARSI ORA SERVONO DUE PAREGGI

L'Inter fa un passo indietro

Non basta Recoba, raggiunta dalla Lokomotiv

Roberto Beccantini
MILANO

Un passo indietro su tutta la linea. Come risultato, come progetto, come feeling con i tifosi. L'Inter di Zaccheroni si fa rimontare dalla Lokomotiv, e così l'accesso agli ottavi della Champions League resta una lotteria, anche se il successo dell'Arsenal a spese della Dinamo Kiev contribuisce a smorzare la rabbia e i rimorsi. Due pareggi (contro gli inglesi e a Kiev), ed è fatta. Brutta Inter, subito in vantaggio (Recoba) e presto, troppo presto, in balia dei limiti, atletici e tattici, che ne hanno scandito il declino. Urge il miglior Vieri. I fischi dei tifosi hanno riportato indietro le lancette della storia.

Rispetto a domenica sera, Adani avvicenda Cordoba, Helveg (e non Brechet) rileva Coco e Kily Gonzalez rimpiazza Emre. Dalla tribuna spunta la sagoma milionaria di Roman Abramovich, padrone di quel Chelsea che ha appena svaligiato l'Olimpico laziale. Un'occhiata a Vieri e dintorni non costa niente, e anche se costasse... Il lampo che spezza l'equilibrio giunge, improvviso, dopo un quarto d'ora di scaramucce territoriali, con i russi niente affatto succubi del tran-tran interista. Al contrario, poco ci manca che in mischia, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Evseev non infili la cruna dell'ago: salva Cristiano Zanetti, direttamente dalla linea. Non pago, Cristiano imposta pure la trama del gol. Lancio verticale, velo di Vieri, sinistro chirurgico di Recoba, abile nel piantare in asso la sentinella di ronda.

Helveg a destra, Javier Zanetti a sinistra (e per il capitano non sarà la stessa cosa), Kily e Recoba ronzanti attorno a Vieri, Almeyda a far legna sull'uscio di casa, i fianchi coperti. La squadra insegue equilibri lontani. Come a Mosca, la Lokomotiv cerca di sfondare sulla fasce. Un pivot di riferimento, Ashvetia, e Izmaylov, Loskov ■ Kolkov pronti a inserirsi negli spazi. Non è l'Inter che, con la Roma e il Chievo, si era alzata dai blocchi brandendo pirateschi uncini. Sono gli avversari a dettare il ritmo, l'Inter vive di strappi, di accelerate, come al 22', quando Kily, stimolato da J. Zanetti, smarca Vieri nel cuore dell'area: il sinistro è uno sgorbio randagio. Adani, che i russi, sempre in superiorità numerica, rosolano avversari in allarmante flessione. Zac richiama C. Zanetti, spompato, e si aggrappa al mestiere di Lamouchi. Il popolo non [illegible] può più: ■ questo sarebbe [illegible] dolce stil novo? Non rimane che l'arma, estrema, [illegible] lancio parabolico a scavalcare i reticolati di Semin. Ci prova Helveg, ■ Ovchinnikov para e ripara su Vieri. Siamo al solito menu, il menu rimasto sullo stomaco ■ Cuper, palla lunga e pedalare. E' l'Inter di sempre, furiosa e caotica. Esce Recoba, acciacca[illegible] a [illegible] coscia, dentro Cruz. Sul versante opposto Buznikin avvicenda il pallido Ashvetia. L'ultimo scorcio si risolve in uno sterile rodeo, Lamouchi perde l'attimo e Pashinin spazza, rischiando la tibia. Karagounis (per Kily) e Nizhegorodov (per Izmaylov, infortunato) sono le staffette che firmano una notte da buttare via in fretta.

Nerazzurri prevedibili ospiti a segno con un tiro di Loskov deviato da Materazzi Nell'altra sfida del girone l'Arsenal vince allo scadere

Materazzi e Cannavaro non vengono mai abbandonati al loro destino. I [illegible] si [illegible]no in branco, Ignashevic [illegible]avanti alla difesa, Evseev, Pashinin, Sennikov ■ Lekcetho [illegible] trincea. Il livello emotivo fati[illegible] a sollevarsi dalla polvere [illegible] un tamburello [illegible] capo né coda. L'Inter - memore dell'andata - si guarda bene dallo sguarnire le retrovie, e il pressing che accende è fiammifero, non falò.

La spinta laterale [illegible] soffocata alla radice, Toldo e Ovchinnikov sbadigliano. Per lasciare tracce, il 3-4-3 di Zac avrebbe bisogno di movimenti sincroni, di velocità operativa, di tagli frequenti e incisivi. Vieri, basta controllarne le smorfie, invoca munizioni e accenna, lui così geloso delle proprie zolle, modiche passeggiate. [illegible] primo tempo era stato battezzato da un corner moscovita, il [illegible] do viene introdotto da un angolo nerazzurro che, calibrato da Recoba, [illegible] risolve in un palo di Adani, complici i guantoni del portiere. E sempre in tema di corsi e ricorsi, ecco, non meno inatteso dell'1-0 uruguagio, il pareggio di Loskov. Il suo sinistro, da fuori area, picchia su Materazzi ■ sfugge, così, ai radar protesi di Toldo. L'Inter sbanda e ricade nel solito, tumultuoso, repertorio di squadra lunatica, incapace di gestire la normalità. Perde la bussola, si allunga, Toldo sventa in extremis su Lekcetho (da un'idea di Izmaylov), J. Zanetti, miracoloso, anticipa d'un pelo la battuta di Loskov.

La Lokomotiv ci mette [illegible] cuore, se non altro, e anche sul piano tattico palesa rudimenti assolutamente in linea con le esigenze spicciole di una partita che i «favoriti» non riescono più a gestire. E' [illegible] centrocampo

INTER (3-4-3) 1	LOKOMOTIV M. (4-4-1-1) 1
Toldo 5; Adani 6, Materazzi 6,5, Cannavaro 6; Helveg 6, Almeyda 6, C. Zanetti 6 (22' st [illegible] mouchi sv), J. Zanetti 6,5; Recoba 6 (30' st Cruz sv), Vieri 5, Kily Gonzalez 5 (44' st Karagounis sv).	Ovchinnikov 6,5; Evseev 6, Pashinin [illegible], Sennikov 6, Lekcetho 5; Ignashevich 6, Kolkov 6,5, Maminov 6, [illegible]kov 6,5; Izmaylov 6,5 (44' st Nizhegorodov sv); Ashvetia 5 (30' [illegible] Buznikin sv).
All.: Zaccheroni 6.	**All.:** Semin 6,5.

Arbitro: De Bleeckere (Belgio) 7.
Reti: pt 14' Recoba; st 8' Loskov.
Ammoniti: Kily Gonzalez, Materazzi, Loskov.
Spettatori: 22.822, incasso 504.461 euro.

Christian Vieri appoggiato scontento al palo della porta di San Siro dopo una delle (poche) occasioni sfumate

Zac: «Ci è mancato il coraggio»

Moratti maschera la delusione: meglio che a Mosca

Nino Sormani
MILANO

«Ci è mancato il coraggio, l'atteggiamento giusto - lamenta Alberto Zaccheroni -. Abbiamo compiuto [illegible] passo indietro rispetto alle due partite precedenti». Più che del pareggio, il tecnico nerazzurro è deluso dal gioco: «Soltanto all'inizio del secondo tempo la squadra si è accorciata, è diventata aggressiva ■ ha recuperato qualche [illegible]. Quello è l'atteggiamento che voglio vedere e su cui dovremo lavorare. L'Inter che intendo io si è vista nel primo quarto d'ora della ripresa, dal momento [illegible] cui è entrato in campo Lamouchi, anche [illegible] non dico che sia merito suo. Mi aspettavo che continuassimo così [illegible] al termine, ma avevo messo [illegible] preventivo un calo. Un certo comportamento non si assimila [illegible] quindici giorni. Domenica, comunque, vedremo in campo un'altra squadra».

Nessuna recriminazione sul risultato, che lascia apertissima la classifica del girone. «Il pareggio è giusto, frutto di quanto abbiamo f[illegible]. Speravo in una vittoria che ci avrebbe messo al riparo da sorpre-

Kily Gonzalez, ieri in campo dall'inizio

[illegible] nelle prossim[illegible] due partite ■ invece dovremo stare attenti fino alla fine. Non siamo riusciti a mantenere l'atteggiamento che io chiedo, non importa se per demerito nostro o per merito del Lokomotiv, che si è confermato avversario difficile».

Massimo Moratti ha visto [illegible] partita accanto al presidente del Chelsea, Roman Abramovich. Maschera la delusione: «Non è stato [illegible] passo indietro [illegible] squadra, ma un passo avanti rispetto all'andata anche perché c'era da superare [illegible] blocco psicologico del 3-0 subito a Mosca. Dobbiamo quindi essere soddisfatti perché siamo ancora primi nel girone. Sono contento per Recoba, ha fatto gol di nuovo. Importante comunque [illegible] il risultato».

Sul fronte mercato, continua la Ronaldeide. Il Fenomeno rilancia verso l'Inter, ma Moratti lo stoppa. Intervistato l'altra sera al termine della gara [illegible] Champions League del Real Madrid col Partizan, termina[illegible] 0-0, il brasiliano ha detto che «il sentimento per l'Inter è grandissimo. Io i tifosi nerazzurri li ho sempre nel cuore, ma mi trovo in una squadra fortissima, ho un progetto per questi anni nel Real Madrid. In un futuro prossimo speriamo. Sarebbe bellissimo tornare all'Inter. Ho il contratto fino al 2006. Però non si sa mai: il futuro non si può mai conoscere». E lancia un nuovo [illegible] a Cuper: «E' [illegible] allenatore che all'Inter non ha mai portato nulla, [illegible]zi per due-tre anni ha impostato un tipo di gioco brutto, che non piaceva al pubblico. Sono contento che [illegible] andato via, perché mi ha trattato male. Sono stato il primo a dire che [illegible] [illegible] l'allenatore adatto all'Inter».

Moratti prende atto delle dichiarazioni di Ronaldo, però prende tempo: «Dico solo che c'è tanta simpatia. Per il resto si vedrà. E' presto per parlare di certe cose». Al presidente in questo momento interessa di più definire con il Parma il futuro [illegible] Adriano, [illegible] comproprietà con la società emiliana: [illegible] prossimi giorni ci sarà un incontro chiarificatore per evitare che Tanzi possa cedere la sua metà a molte altre società che [illegible] interessate [illegible] giovane bomber e che poi dovrebbero trattare [illegible] l'Inter l'altra metà o finire addirittura alle buste in caso di mancato accordo. Inoltre l'Inter aspetta che il Real Madrid rispetti la sentenza della Fifa ■ versi [illegible] fine novembre i dieci milioni di euro dovuti [illegible] indennizzo per il mancato trasferimento di Solari. Il club spagnolo potrà presentare appello all'esecutivo della Fifa entro venti giorni. All'Inter si è rivolto il Chievo per assicurarsi in gennaio il centrocampista spagnolo Farinos, che non trova spazio, mentre dal Portogallo continuano ad arrivare richieste per il difensore Gamarra.

SPORT FLASH

■ **SALVACALCIO, SI** [illegible] «Abbiamo deciso di avviare contatti tra Italia e Unione europea per capire quali spazi di trattativa ci [illegible] prima dell'11 novembre» dice il sottosegretario allo Sport Mario Pescante ■ proposito del decreto salvacalcio contestato dall'Ue. «Comunque non ci sono stati aiuti di Stato al calcio».

■ [illegible] **PUNISCE SQUADRA.** Partenza [illegible] dell'Avellino per il ritiro [illegible] Pieve di Cento (Bologna). Zeman ha lasciato a terra 6 giocatori, in ritardo all'appuntamento: Capparella, Cinelli, Bagalini, Carnevali, Sardo ■ Vastola. [illegible] intervenuto Casillo, che con la [illegible] auto ha inseguito il pullman ■ ha «consegnato» i giocatori al tecnico.

■ **VOLLEY, [illegible] L'ITALROSA.** Pronto riscatto delle azzurre nella Coppa del Mondo [illegible] pallavolo: a Nagoya, davanti ad oltre 8000 spettatori, la squadra di Bonitta ha battuto il Giappone per 3-1 (25-22, 25-19, 15-25, 25-11). Eccellente prestazione della Piccinini (20 punti) ■ della Gioli (15). Altri risultati: Usa-Egitto 3-0, Corea-Argentina 3-0, Cuba-Polo[illegible] 3-0, Brasile-Rep. Dominicana 3-2, Cina-Turchia 3-1. Classifica (dopo 4 gior.): Classifica: Usa ■ Cina 8; Giappone, Brasile ■ Italia 6; Cuba 4; Corea, Turchia, Dominicana, Polonia e Argentina 2; Egitto 0. Oggi le azzurre affrontano l'Argentina.

■ [illegible] [illegible] **E TREVISO.** Negli incontri di ieri battuto il Mps Siena ■ Mosca [illegible] Cska 84-71 (Brown 19, Monia 17, Andersen 17), la Benetton Treviso è stata travolta a Valencia dal Pamesa 89-64 (Rigadeau 17, Abbio 13, Evans 18). Oggi in campo la Skipper: affronterà a Bologna il Novo Mesto.

■ **BASEBALL, DUE ARRESTI.** Ruggero Bagialemani, 40 anni, funzionario del Comune di Nettuno e allenatore nel Nettuno Baseball Club, e Franco Trinci, [illegible] anni, funzionario del comune di Anzio e vicepresidente dell'Anzio Baseball Club, [illegible] ieri agli arresti domiciliari. L'accusa [illegible] di aver procurato documenti di cittadinanza falsi [illegible] alcuni giocatori extracomunitari.

■ **F1, [illegible] OPERATO.** Il finlandese Kimi Raikkonen ha approfittato delle [illegible] per farsi operare al polso destro in una clinica di Helsinki. Il pilota della Mclaren, secondo quest'anno nel mondiale di Formula 1, soffriva da tempo di un piccolo disturbo al polso conseguenza di un incidente. Dovrà riposare un mese e saltare la sessione di [illegible] che la sua scuderia ha programmato per fine novembre a Valencia.

TROPPI GOL INCASSATI E IL PORTIERE DEL TORINO SI DIFENDE DALLE CRITICHE: «SONO DIVENTATO IL CAPRO ESPIATORIO»

Sorrentino: non mi sento colpevole

«E' stata solo sfortuna, ma sotto pressione renderò di più»

int[illegible]ista
Silvia Garbarino
TORINO

Il sibilo nelle orecchie di Stefano Sorrentino è diventato nelle ultime ore un fischio martellante simile a quello che si ode con il vento nelle steppe russe in pieno inverno. Il portierone accusato morbidamente prima e poi [illegible] troppi panegirici dopo il match con l'Ascoli di esse[illegible] l'anello debole della difesa granata, ha voglia di dire a chiare lettere quello che pen[illegible] sulle partite disputate e di come [illegible] sente, lui, giovane (24 anni) scommessa del To[illegible] rossiano.

Quanto si sente colpevole dei gol subiti dal Toro in queste dodici partite?

«Da parte mia non c'è nessun problema, mi sento in forma e non mi ritengo [illegible] punto debole della difesa. Da qualche tempo però compaiono molte mie fotografie, [illegible] che sono un bel ragazzo ma insomma così è troppo... Sto diventando il capro espiatorio della retroguardia e non mi va perché ho rivisto [illegible] volte le partite ■ sinceramente di colpe ne ho avute di specifiche in due sole occasioni, sul gol [illegible] Calaiò (a Pescara, ndr) e sul gol di Marcolini (con l'Atalanta, ndr) quando mi sono buttato in ritardo. Ma già sul gol di domenica segnato da Bonfiglio, non credo [illegible] [illegible] grandi responsabilità, [illegible] un cross sbilenco, innaturale ■ la palla è pure scesa all'ultimo fra la mia mano e l'incrocio dei pali. Questo tipo di reti sono sfortuna bella e buona».

Come vive le critiche?

«Le ritengo uno stimolo importante per crescere, anche perché per carattere ho evidentemente bisogno di stare sulle spine, di essere sotto pressio[illegible] per rendere al meglio. Quando ad esempio la curva [illegible]eggia perché io sto al limite dell'area, un po' tanto distante dai pali, quel brusio mi fa riflettere, ma io devo agire così per il modulo che adottiamo, fungendo quasi da libero. Dentro [illegible] me prima delle partite comunque [illegible] sereno».

L'amarezza più grande provata sinora.

«Non una [illegible] tante quanti sono i gol incassati. Noi siamo una squadra di vertice e non possiamo permetterci di subire così tante reti da tutti gli avversari. Ad ogni palla che raccolgo in fondo [illegible] porta mi viene una rabbia che spaccherei il mondo. Quello che mi conforta [illegible] però la bella reazione che i [illegible] compagni hanno avuto dopo il gol beffa con l'Ascoli, Vergassola è venuto a prendere palla e dallo sguardo che ci [illegible] scambiati ho capito che ci saremmo risollevati».

Il Toro è la [illegible] grande occasione oltre che il primo vero banco di prova.

«Lido Vieri ha fatto puntare la società su di me, e lo ringrazio perché [illegible] [illegible] un secondo padre. Rossi mi conferma ad [illegible] allenamento la sua stima, [illegible] sono orgoglioso d'indos[illegible] questa maglia. E [illegible] il primo a ripetermi ogni giorno che devo migliorare un po' in tutto, soprattutto nelle usci[illegible]. [illegible] merito questa maglia ■ se valgo un posto nell'Avellino o nell'Orbassano lo si capirà a metà stagione, adesso [illegible] troppo presto per dare un giudizio definitivo».

Molti ritengono che lei sia fisicamente troppo pesante.

«Ho una stazza alla Peruzzi e un metabolismo traditore, appena sgarro prendo peso, così sono a dieta perenne, la Nutella non so più [illegible] sia [illegible] nemmeno le merendine e i fritti. La sera davanti alla tivù mangio una mela per togliermi la voglia di dolce. Mi concedo qualcosa solo dopo la partita anche perché ho scaricato la tensione. Cercherò di dimagrire ancora [illegible] credo che le mie qualità siano estranee al mio peso».

C'è qualche virtù che in gioventù possedeva e che ora le sembra attutita?

«Ero bravo nel parare i rigori, un mio [illegible] punto di forza. [illegible] Primavera del Toro ne ho parati parecchi, mentre invece adesso non riesco ■ intercettarli. Ecco, questo è un tasto su cui sto lavorando perché mi dà fastidio non riuscire più in [illegible] cosa che prima invece mi veniva bene».

Stefano Sorrentino, 24 anni, ammette di aver sbagliato solo sui gol di Calaiò a Pescara e di Marcolini con l'Atalanta

CON LA PRESENTE CI PREGIAMO

SOTTOPORVI LA NOSTRA

MIGLIOR PROPOSTA

D'ACQUISTO CON

FINANZIAMENTO

"AUTUNNO CON HONDA CR-V"

ENERGY

Torino, Novembre 2003

PREVENTIVO

Sig.

Riferito all'autoveicolo *Honda CR-V LS*

Prezzo *Listino Italia* *25.100*

Accessori *con metallizzato e ipt* *di serie*

Accessori *ABS+4 airbag+*

Accessori *Clima+ Vetri azz.+Tappeti.* *Sconto auto aziendale 6.200,00-*

€ *18.900,00*

TOTALE *Prezzo a Lei riservato condizionato all'acquisto con finanziamento* "Autunno con Honda CR-V"*

rate da 185 a 367 euro con Anticipo Zero

Compresi nel prezzo!!

Note

Consegna immediata

3 anni di garanzia o 100.000 chilometri

1 anno di bollo

Vettura sostitutiva al tagliando

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

*HONDA CR-V LS - PREZZO VINCOLATO ALL' ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "AUTUNNO CON HONDA CR-V SI" ■ AUTO NUOVE AZIENDALI + VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE. ESEMPIO ■ PUBBLICITA' CON ANTICIPO ZERO E 50% DURATA 72 MESI - TAN 11,25 - TAEG 12,18 - SPESE GESTIONE PRATICA 126 EURO - SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA - IN ALTERNATIVA PREZZO SVINCOLATO DALL'OPERAZIONE "AUTUNNO CON HONDA CR-V SI" EURO 21.500 + VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE. OFFERTA VALIDA PER LE AUTO PRESENTI IN RETE FINO AD ESAURIMENTO ■.

Solo dalla Concessionaria Ufficiale

ENERGY

Torino

C.so Giulio Cesare, 320/322

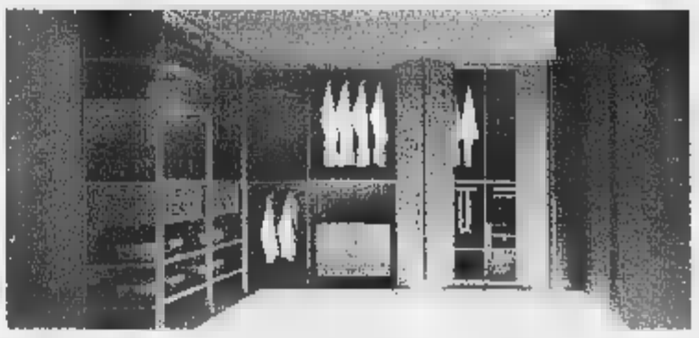
Tel. 011.2467456

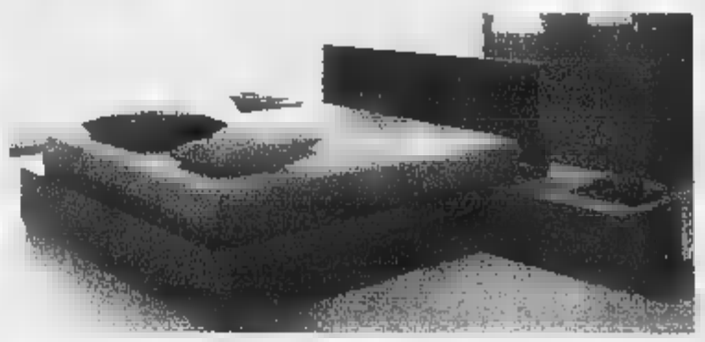
Fax 011.266676

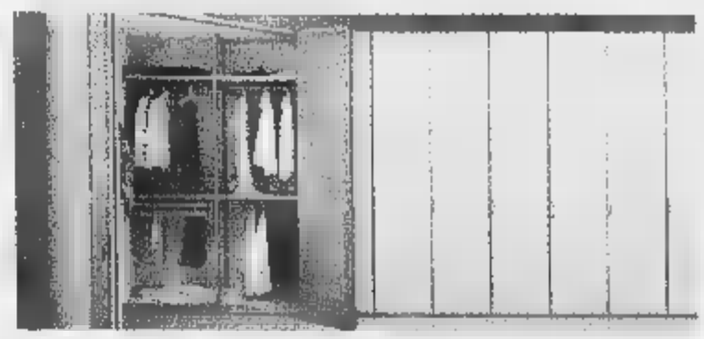
36 mesi a tasso Ø *che regalo!*

Zero acconto e zero interessi per 36 rate

Vieni nel **specializzato per il spazio** e scoprirai che gli armadi, le cabine armadio, i letti, i comò, i comodini della nuova Collezione Pleiadi possono subito tuoi con zero acconto e zero interessi per 36 mesi. Questo sì che è un bel regalo: **0% interessi, 100% qualità (con 12 anni garanzia)!** Ad esempio l'armadio in tamburato (cm 291x62x263,5h) della foto grande è tuo con **soli 64,44 al mese**... e vedrai com'è facile con i nostri progettisti esperti ottimizzare i tuoi spazi dare più valore alla tua zona notte.







(*) TAN e TAEG 0% per 36 mesi. Promozione valida sino 30 novembre 2003

Armadio con in truciolare

Ecco quel che può succedere con un armadio con anta pesante in truciolare pieno.

Armadio Armadi&*notte* con anta in tamburato

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato.

Armadi&*notte*®

specialisti in qualità

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, WATERLILY, LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, LATTICE FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 **ORARIO CONTINUATO**

DUE GRANDI CAMPIONI BLOCCATI DA GUAI FISICI

La gioia di Domenico Fioravanti al termine di una delle sue più belle imprese: la medaglia d'oro dei 100 rana a Sydney

IL NUOTATORE
Era già sotto controllo per problemi al cuore
Ieri lo stop per tre mesi imposto dal Coni: valori peggiorati, non può neppure allenarsi
«Una batosta inattesa ma tornerò in vasca»
L'amico Boggiatto: «La nazionale ti aspetta»

LA SCIATRICE
Janica è stata fermata dai medici
Problemi alla tiroide
Deve riposare
«Uno sforzo potrebbe aggravare le condizioni al punto da provocare danni permanenti alla sua salute e forse persino la morte»

Janica Kostelic vincente: un'immagine che potremmo non vedere più. La croata deve fermarsi per problemi alla tiroide

Fioravanti, addio ai Giochi di Atene

personaggio?

Silvia Garbarino

La nostra [illegible] più bella, Domenico Fioravanti, rischia di non trasformarsi mai più in principe delle vasche. Il cuore lo sta tradendo. Non un cuore qualunque, [illegible] quello del campione che ha vinto due ori olimpici nella rana (100 e 200) a Sydney nel 2000, primo nella storia [illegible] del nuoto [illegible] salire per due volte sul gradino più alto del podio ai Giochi. Per tutti, avversari ed amici, Fioravanti è un fenomeno, un talento cristallino e pregiato più del platino. Ora il suo assoluto valore potrebbe restare incatenato e per sempre nelle pieghe di un malanno ca[illegible] [illegible] lo quanto grave sa trascurato.

L'ultima visita cardiologica ha rilevato in «Fiore» un ispessimento delle pareti intravascolari eccessivo, quasi abnorme, tanto da consigliarne lo stop immediato dall'attività per i prossimi tre mesi. In termini tecnici la disfunzione riscontrata significa che il cuore di Fioravanti ha diametri superiori anche alla media di un agonista, i cui muscoli - compresi quelli periferici del cuore - sono già più spessi di quelli di una persona normale a causa dell'intenso allenamento.

La segnalazione dell'anomalia è stata fatta dal professor Spirito di Genova e trasmessa ai colleghi del centro di scienza dello sport del Coni, che hanno provveduto a verificare a loro volta la diagnosi e ad avvisare poi i genitori del campione. E' toccato al padre Giorgio ricevere l'altra mattina nella loro casa di Trecate (in provincia di Novara), la notizia, dall'effetto di una mina. «Da anni sono monitorato - racconta Domeni[illegible] - per un battito leggermente irregolare dell'extrasistole. Una cosa non grave, ma quando si è a livelli agonistici bisogna essere al 100%. Facevo controlli ogni sei mesi e nell'ultimo è stata riscontrata un'anomalia. Sono esterrefatto e con il morale sotto terra».

Fioravanti sarebbe dovuto partire domenica mattina con la nazionale per un collegiale a Durban sino a fine novembre, per preparare gli Europei in vasca corta. Invece adesso non solo i continentali scompaiono dai suoi obiettivi [illegible] anche le Olimpiadi. E guardando al lato peggiore, anche la carriera è a rischio.

Dalla Fin (federazione italiana nuoto), il presidente Paolo Barelli dichiara: «Sono veramente dispiaciuto per questo stop che riguarda [illegible] dei simboli del nuoto italiano. Da parte della Federazione ho disposto che vengano attivati tutti gli strumenti necessari al fine di rivedere Fioravanti nuovamente in acqua con gli azzurri». Poi, l'ufficio stampa precisa: «Tre mesi d'inattività [illegible] tantissimi nell'anno dei Giochi. Se il divieto per Fioravanti fosse confermato, l'atleta dovrebbe dare l'addio ad Atene».

Stupito, sorpreso, senza fiato, l'entourage azzurro. Il citì Castagnetti aspetta verdetti ulteriori prima di cedere allo sconforto, mentre è palpabile l'amarezza nei compagni di Fioravanti, fra cui Alessio Boggiatto. Dice il nuotatore torinese: «Domenico è un vero amico, non gli si voleva un'altra tegola come questa. Ha dovuto superare già molti problemi negli ultimi due anni. Mi auguro che l'inabilità sia solo temporanea. L'Italia, noi tutti, abbi[illegible] bisogno della sua [illegible] umana, della sua simpatia e del suo valore».

Parole [illegible] conforto anche da parte di Fabrizio Miletto, neo collaboratore dello staff azzurro e allenatore di Boggiatto: «Domenico aveva bisogno come il pane di allenarsi, le Olimpiadi erano il [illegible] motivo di riscatto. Stare fermi non è mai piacevole per nessuno, ma per [illegible] [illegible] Fiore che si teneva da pazzi a tornare il migliore al mondo è un crudele scherzo del destino».

La sua società di appartenenza la Canottieri Aniene, non intende demordere e condurrà l'azzurro oltreoceano, al cen[illegible] specializzato in cardiopatia di Houston per eseguire controlli ulteriori. La parole fine nessuno la vuole pronunciare, anche se la sensazione è di grandissima incertezza in queste ore. A non abbassare la guardia è ancora per primo Fioravanti. «Sto cercando di reagire, buttarsi giù non fa bene, nemmeno alla mia famiglia».

Il migliore interprete italiano della rana non è il primo dei nuotatori azzurri ad aver subito una brusca frenata alla carriera, per problemi cardiaci. Prima di lui avevano dovuto dire arrivederci alle vasche per un lungo periodo Ilaria Scioralli, Andrea Cecchi e Massimo Trevisan. Nessuno di loro però aveva aveva avuto altri sgambetti dal destino quanto il ventiseienne novarese: nel 2002 una operazione alla spalla destra gli aveva fatto perdere l'intera stagione, poi ad inizio 2003 era stato frenato dall'asma, adesso il cuore matto. Forse troppo anche per un grande campione».

Domenico Fioravanti

- **Nato:** a Trecate (Novara) il 31 maggio 1977
- **Nuotatore:** ha vinto i 100 e [illegible] alle Olimpiadi [illegible] Sydney 2000
- **Soffre:** di un ispessimento delle pareti intraventricolari.
- **Che cosa è:** spiega il professor Pagliero, cardiologo dell'Istituto di Medicina dello sport: «Il cuore degli atleti è più sviluppato, così come i muscoli periferici che risultano essere più pesanti e spessi. C'è allarme quando i diametri cardiaci raggiungono limiti abnormi che modifica[illegible] la morfologia del cuore in modo patologico».

[illegible] Kostelic

- [illegible]: a Zagabria (Croazia) il 5 gennaio 1982
- **Sciatrice:** è la regina del Circo Bianco. In carriera 3 ori e 1 argento alle Olimpiadi, 1 titolo mondiale: 19 vittorie in coppa del mondo.
- **Soffre:** di una grave disfunzione della tiroide.
- **Che cosa è:** la tiroide, ghiandola che regola il metabolismo, non funziona più in maniera fisiologica.

Dramma Kostelic Carriera a rischio

personaggio?

Daniela Cotto

La Regina delle nevi si è fermata: Janica Kostelic, 21 anni, la più forte, la dominatrice assoluta della Coppa del Mondo di sci, delle Olimpiadi e dei Mondiali di St. Moritz, è malata. Disfunzione alla tiroide. Carriera finita. Rischia la vita. I medici non hanno dubbi: deve riposarsi evitando sforzi fisici e stress. In caso contrario potrebbero subentrare pericolose complicazioni. Addio gare, addio vittorie.

Un dramma umano e sportivo che segna l'inizio della stagione. Il Circo Bianco, che tra una decina di giorni trasloca negli Stati Uniti, è sotto choc.

Con la Kostelic, un puffo dalle guance rosse, carattere d'acciaio e coscia granitica, crolla la Croazia sportiva. Lei ha incarnato la riscossa nazionale nel dopoguerra dei Balcani. Per Janica, prima sciatrice delle Olimpiadi invernali ad aver vinto [illegible] medaglie d'oro e una d'argento, Zagabria impazzì: accoglienza da stella al ritorno da Salt Lake City, gran festa a Ban Jelacic, la piazza principale della capitale. Una torta di quattro piani, uno per medaglia. Gli striscioni «Hai fatto più dei nostri politici» riflettevano gli umori della popolazione nei duri anni della guerra e della crisi economica. Lei era il toccasana di tutti i mali. Ora il mito è crollato dietro una laconica nota dei medici che non hanno spiegato l'origine del male: «Gli accertamenti endocrinologici mostrano che è gravemente malata e dovrà sottoporsi a cure che potrebbero durare un anno, forse uno e mezzo», ha dichiarato al quotidiano «Jutarnji list» Zeljko Sucur, il medico della campionessa. «Questo male potrebbe essere conseguenza delle quattro anestesie totali subite negli ultimi mesi a causa dei quattro interventi». Notizia ripresa da Viesnik, il principale quotidiano politico di Zagabria, e da Sportske Novosti, la Gazzetta dello Sport croata.

Kostelic e la neve. Un binomio vincente nato quando Janica aveva tre anni, per volere del padre Ante, una sorta di padrone poco acculturato che ha usato e plasmato i due figli trasformandoli in campioni. Un boss più che [illegible] padre, come Richard Williams nel tennis, il guru di Venus e Serena. Papà Kostelic non ha faticato, in una nazione dove lo sport è re e i figli sono gioielli che devono assicurarti [illegible] pensione, dove la fatica, la competizione e l'orgoglio nazionale [illegible] ancora valori che contano. Ante, ex campione di pallamano con la passione dello sci, li ha sottoposti a ogni tipo di sacrificio, dagli allenamenti ai viaggi in camper per gareggiare. «All'inizio della carriera non avevamo soldi. Solo mio padre sa quanta fatica mi è costato arrivare alla vittoria», ha raccontato con semplicità Janica. Nessuno stenta a crederle.

Con quelle trecce da Pippicalzelunghe, la regina si è divorata fior di avversarie in slalom. Ivica, il fratello maggiore, l'ha seguita, [illegible] minor successo. Ai Mondiali di St Moritz, l'anno scorso, il boss di casa Kostelic raccolse i frutti del lungo lavoro. I suoi due ragazzi vinsero l'oro in slalom entrando di prepotenza nella storia dello sci. Non era mai [illegible] so che due fratelli si aggiudicassero un trionfo in contemporanea.

E pensare che Janica a tre anni, quando iniziò cercando di imitare Ivica, cadeva continuamente e tagliava la strada agli altri bambini. Un disastro. Mam[illegible] Marica sospirava: «Questa bimba non imparerà mai a sciare». Janica anni dopo l'avrebbe smentita. E' stata anche la prima a capire i vantaggi che gli sci corti avrebbero potuto regalarle in Coppa regalandole successi, medaglie, soldi, sponsor, notorietà, una vita da girovaga e uno staff da star. La Famiglia viaggia sempre unita: quando Ivica e Janica gareggiano su piste diverse, i genitori seguono la figlia. Il maschio può far da solo.

Il Circo Bianco ora dovrà fare a meno di questo gruppo granitico: impossibile parlare con Janica fuori pista. Ragazzoni dalla mascella quadrata ti lanciavano minacce: «Smamma, con la campionessa non si parla». Guai a violare la privacy. Anche se al ristorante ti trovi al tavolo di fianco. Mamma Marica sbuccia la mela alla sua «piccola», forse per farsi perdonare quella vita alla quale l'ha sottoposta, uno slalom tra durezze e ferri dei chirughi. Lei adesso non si arrende neppure al male e dal sito promette battaglia: «Un croato su cinque ha problemi con la tiroide. Non ci sono motivi per preoccuparsi della mia salute. Sì, sono stanca. Non riesco ad allenarmi ma è assurdo pensare che la mia carriera sia finita così».

Il problema alla tiroide venne scoperto a settembre, quando ancora mancava la quarta operazione chirurgica alle ginocchia. La situazione però nel frattempo si è aggravata, i medici [illegible] hanno imposto lo stop. Il rientro alle gare era già slittato: in Coppa del Mondo quest'anno avrebbe dovuto debuttare a fine dicembre. E' successo davvero qualcosa di grave se il croato Vedran Pavlek, supervisore delle nazionali, ha dichiarato: «Non si [illegible] quando la Kostelic potrà tornare. Conta [illegible] lo la sua salute». Forse non tornerà più. Janica è caduta. Con lei si è frantumato un altro sogno bal[illegible].

GLI ATLETI PAGANO SEMPRE PIU' CARA L'ANSIA DI RESTARE AD ALTI LIVELLI

Prigionieri del loro successo

Gianni [illegible]

BISOGNA tentare di leggere dietro le notizie preoccupanti su Domenico Fioravanti e Janica Kostelic che gettano una lunga ombra sul futuro, speriamo soltanto agonistico, dei due campioni. Oggi il pianeta sport fa grande uso della parola «doping», giustamente combatte mediconi e farmaci pericolosi, ma non si accorge del doping più pericoloso e più infido che lo avvolge. E' l'ansia, l'obbligo del successo a qualunque prezzo, creato e iniettato quotidianamente a piccole dosi sui protagonisti da tutti gli abitanti del pianeta sport: i club, i dirigenti, gli sponsor, e mettiamoci pure i giornalisti.

Nell'autobiografia che sta uscendo in questi giorni, l'ex grande tennista Boris Becker pur tra racconti di amorazzi con modelle assortite, che servono a fare tiratura, arriva a confessare di aver chiesto all'ex moglie di sparargli, tanto lo stress lo stava divorando. Si deve vincere sempre. Per difendere la propria immagine, per ripagare gli investimenti degli sponsor, per guadagnare il più possibile, eccetera eccetera.

Non conosciamo a fondo i motivi che hanno scatenato reazioni negative nel fisico di Fioravanti e della Kostelic. Ma certo non ha giovato, al nuotatore, la voglia disperata [illegible] riemergere dopo l'operazione alla spalla, sottoponendosi a durissimi allenamenti. Nemmeno molti anni fa un campione che avesse vinto due medaglie d'oro all'Olimpiade, di fronte a impedimenti fisici, avrebbe deciso di arrendersi, si sarebbe pensionato, con una bacheca così luccicante. Ma oggi non può, farebbe crollare tutta una piramide, brucerebbe troppi interessi. Lo stesso discorso vale per la sciatrice, che si è sottoposta a quattro operazioni con anestesia totale pur di rientrare in pista. E alla fine gli atleti pagano. Intendiamoci, non fanno una pena speciale, ci sono tanti mestieri normali al giorno d'oggi che chiedono in cambio rischi enormi per un cent[illegible] dei guadagni d'oro degli atleti. Ma è fuori di dubbio che oggi i campioni sono prigionieri del loro successo, disperatamente chiusi dentro una gabbia d'oro.

A GROSSETO AFFRONTERÀ IL JET MILITARE. GUAI GIUDIZIARI PER IL SUO MANAGER

Schumi sfida anche l'Eurofighter

GROSSETO

La Ferrari di Michael Schumacher sfida in velocità il cacciabombardiere Eurofighter 2000 pilotato dall'astronauta Maurizio Cheli. L'appuntamento è fissato per l'11 dicembre all'aeroporto militare di Grosseto. Due i precedenti: l'8 dicembre 1931 fu Tazio Nuvolari, alla guida di un'Alfa Romeo 2300, a confrontarsi con un biplano Caproni 100 pilotato da Suster sulla pista del Littorio a Roma. I due mezzi percorsero [illegible] chilometri [illegible] due tracciati, uno aereo e uno terrestre. L'aereo staccò di 2 secondi l'auto. Nel 1981 ci fu la rivincita delle quattro ruote: nell'aeroporto di Istrana (Treviso), Gilles Villeneuve, su Ferrari 126 Ck Turbo, arrivò al termine del rettilineo di un chilometro con un 1" e 10 anticipo su un F-104.

Schumacher guiderà la Ferrari con la quale ha conquistato il sesto titolo mondiale. Ci [illegible] tre prove di velocità della durata di pochi secondi su una distanza di circa 1000 metri. L'Eurofighter percorrerà la pista principale; la Ferrari, una pista laterale di raccordo.

In attesa della sfida, il pilota tedesco si sta godendo [illegible] periodo [illegible] vacanza. Giorni difficili, invece, per [illegible] manager, sospettato di aver istigato un testimone a raccontare il falso. La vicenda risale al 1988, quando il campionissimo di oggi era un giovane di belle speranze e Willi Weber un talent scout che credeva in lui. Secondo il settimanale tedesco «Stern» oggi in edicola, la procura di Stoccarda [illegible] riaperto una disputa legale che pareva essersi chiusa nel '99. I magistrati intendono accertare se Weber abbia comprato una deposizione.

Weber e il giornalista Burkhard Nuppeney [illegible] litigato sulla quota dei proventi derivanti dalla commercializzazione dell'immagine [illegible] Schumacher. I due avevano concluso nell'ottobre 1988 un contratto che assegnava a ognuno di loro il 10 per cento dei ricavi. La lite nasce dal rifiuto di Weber di versare all'ex socio la metà del suo 20 per cento. Il 12 novembre è prevista la deposizione di Udo Wagenhaeuser, un manager operante nel settore dell'automobilismo, che nel '99 [illegible] le sue dichiarazioni fece vincere la causa a Weber. [r. m.]

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

I GRANDI COSTRUTTORI D'OCCIDENTE E I GIAPPONESI VANNO A CACCIA DI UN MERCATO CHE PROMETTE SVILUPPI STRAORDINARI E ANNUNCIA UN RICCO BUSINESS

L'auto italiana seduce la Cina

Ferrari e Maserati in passerella a Pechino

Giulio Mangano

L'iperbole proposta da un celebre film del '67 di Marco Bellocchio, «La Cina è vicina», trentasei anni fa poteva apparire una provocatoria contraddizione. Oggi, la stessa frase suona piuttosto come una constatazione abbastanza scontata. Soprattutto per il mondo dell'automobile, che ormai guarda con un'attenzione diversa alla nazione più popolosa della Terra (1,26 miliardi di abitanti contro 1,02 miliardi di indiani, 275 milioni di statunitensi e 220 milioni di indonesiani), anche se non la più estesa (9,57 milioni di chilometri quadrati contro i 17,07 della Russia, i 9,97 del Canada, i 9,63 degli Stati Uniti, ma un po' più grande degli 8,55 del Brasile).

In passato il pianeta Cina veniva visto come una gigantesca, potenziale piattaforma produttiva a basso costo di lavoro ed energia. La sua straordinaria rapidità di crescita economica ha fatto passare in secondo piano le pur colossali risorse produttive del Paese, privilegiando l'aspetto dei consumi. Con un potere d'acquisto ogni giorno più importante, i consumatori cinesi sono un bacino d'utenza estremamente prezioso e sempre più curato dai colossi economici dell'occidente e dai giapponesi.

Intanto il mercato automobilistico cinese, per decenni fratello povero di quello, notevolmente più importante, dei grandi veicoli industriali e commerciali, dopo aver registrato l'anno scorso 1,22 milioni di immatricolazioni, +61,6% sull'anno precedente, nella prima metà del 2003 ha registrato un incremento dell'82%. Così, mentre già in agosto si vendevano più auto in Cina che in Giappone, assisteremo quest'anno, per la prima volta, all'immatricolazione di 3,2 milioni di veicoli. La produzione, poi, che nel 2002 ha toccato quota 1,183 milioni di vetture, +59,2% sull'anno precedente, a fine 2003 dovrebbe sfiorare un milione e quattrocentomila unità di vetture e due milioni di veicoli industriali. Lo confermano le 190 mila autovetture (+69,7% sull'anno precedente) costruite in settembre, a fronte di 180 mila immatricolazioni.

Mentre i consumi continuano a crescere ed i grandi gruppi industriali, con simili cifre, non possono che sposare la filosofia «piatto ricco mi ci ficco», i governi – sollecitati dai medesimi imprenditori che in Cina trovano un eccellente business – mostrano, accanto alla carota dell'apprezzamento per lo sviluppo del Paese, il bastone delle ritorsioni e del protezionismo.

Infatti, proprio la scorsa settimana il segretario statunitense al commercio, Donald Evans, ha formalmente chiesto al Governo cinese un drastico impegno nella lotta alla contraffazione dei prodotti, dei marchi originali, del copyright e del software. Per colpa di Cina e Taiwan, che senza troppe difficoltà li commercializzano in tutto il mondo, i «falsi» costano annualmente all'industria degli Stati Uniti una dozzina di miliardi di dollari, limitatamente al settore della componentistica automobilistica. Come se questo non bastasse, un manager Ford ha recentemente rivelato che l'industria del falso ha superato il confine dei singoli componenti e ha già realizzato la clonazione di interi veicoli.

In questo contesto ricco di chiaroscuri e di grandi opportunità, il «made in Italy» continua progressivamente a conquistare spazi e credibilità. Così, per celebrare i primi dieci anni di presenza Ferrari in Cina, la scorsa settimana è stata organizzata una grande parata delle vetture di Maranello: 34 Rosse di clienti cinesi Ferrari e Maserati hanno percorso in colonna la via principale di Pechino, chiusa al traffico, per allinearsi di fronte alla «Great Hall of the People», sede del parlamento cinese, in piazza Tien an Men. Sulla 360 Modena, gialla, di un imprenditore di Hong Kong, che apriva il corteo, c'era il vicepresidente Piero Ferrari. Sono ormai 85 le Ferrari presenti sulle strade cinesi.

La prima era arrivata nel '93, nel 2002 state immatricolate una trentina lo scorso anno. Ora tocca alla Maserati, che proprio in questa occasione ha presentato la propria gamma destinata ad affiancare l'offerta Ferrari.

Ferrari in parata davanti alla Grande Muraglia: le Rosse hanno conquistato anche i cinesi, ora arriva la Maserati

TEST IN SPAGNA CON LA POTENTE 645CI E LA X3

Bmw, due jolly lussuosi l'elettronica è sovrana

Bruno de Prato

MALAGA

BMW ritorna protagonista in un segmento di nicchia quale è diventato, dopo i ruggenti anni '60, quello dei coupè 2+2 di piglio sportivo, alte prestazioni e gran lusso, oggi pattugliato soprattutto dalle grandi marche eUropee dopo l'«abbandono» di due classici, come furono per oltre trent'anni la Cadillac Eldorado e la Lincoln Continental MK VIII.

Le americane hanno lasciato perché il mercato prospetta numeri che, per gli standard dell'industria Usa, non giustificano gli investimenti. Ma che sono ben remunerativi per un marchio di prestigio come BMW, il quale all'inizio del 2004 immetterà sul mercato mondiale il suo nuovo 645Ci: prezzo base, in Italia, intorno ai 72.000 euro. Con un ingombro longitudinale di 4,82 metri, BMW 645Ci offre, in una forma slanciata, abitabilità effettiva per quattro adulti, rigorosamente verificata al posto posteriore. Oltre all'abitabilità, è curatamente pregevole per un coupé e non una berlina a due porte, 645Ci si fa apprezzare anche per un peso che, grazie al ricorso a materiali hi-tech, è di soli 1690 kg, molto contenuto in relazione alle dimensioni. L'aver saputo limitare il peso globale è un grande merito dei tecnici BMW: la dinamica della vettura ne risulta avvantaggiata. Al punto da suggerire una verifica della potenza di cui è accreditato il poderoso V8 4500, 333 Cv a 6100 giri; la risposta in potenza è così travolgente da da far pensare che si trattasse in realtà di 333 kW.

Lo stesso vale per la risposta dinamica dell'autotelaio, molto agile, stabilissimo, nitido negli inserimenti e sempre da ebbrezza. La dotazione è ampissima e molto raffinata in alcuni pezzi di bravura, come il servosterzo Active Steering, la panoplia completa degli airbag, un sistema di climatizzazione impeccabile e, a richiesta, i fari orientabili Adaptive Lights e la strumentazione HUD, proiettata sul parabrezza. Per gli sportivi disponibili anche ruote da 19 pollici e cambio a 6 marce robotizzato SMG (selezione a tasti nella corona del volante). Il comfort è assoluto, le prestazioni di altissimo livello: accelerazione 0-100 km/h in 5"5, velocità massima 250 km/h autolimitata.

Molto più abbordabile, per questo molto raffinata è la seconda novità BMW: il SUV leggero X3, che va ad ampliare il successo dell'X5. Proposto ad un prezzo base di circa 35.000 euro, X3 è frutto di un progetto tanto raffinato da farne un punto di riferimento della categoria. Snello ed elegante nei suoi 4,56 metri di lunghezza, X3 è proposto con due motorizzazioni: il 3 litri a benzina da 231 Cv e il 3 litri Diesel da 204 Cv, ambedue a sei cilindri e in grado di assicurare prestazioni brillanti. Un SUV che eccelle per versatilità e prestazionalità a tutto campo, grazie al sistema di trazione integrale xDrive che, associato al controllo elettronico della stabilità DSC, è in grado di gestire la distribuzione della coppia motrice con efficacia, al punto da consentirci di superare, con partenza da fermo, un vero e proprio muro di fango argilloso tanto ripido e scivoloso da non poterci salire neppure a piedi. E il cuore del sistema pesa solo 5-6 kg: una frizione multidischi comandata da un semplice motore elettrico.

La funzionalità del sistema è tale che, su strada, contribuisce anche a migliorare le doti di risposta dinamica dell'autotelaio, sicuro e piacevolissimo anche nella guida sportiva. Eccellenti sia il comfort e l'abitabilità (il vano bagagli arriva a ben 1560 litri nella configurazione massima), sia le prestazioni assicurate dai due magnifici sei cilindri capaci di oltre 220 km/h di velocità massima e di accelerazione 0-100 km/h inferiori a 8 secondi.

Il coupé BMW 645Ci con motore V8 4500 da Cv costerà sui 72 mila euro

Il SUV leggero X3 ha due motori 3 litri: a benzina da 231 Cv e Diesel da 204 Cv

gas
dall' 8 novembre 2003 al 10 gennaio 2004 presenta
'Gli Altri'
a cura di Luca Beatrice
Vanessa Beecroft, James Biederman, Olaf Breuning, Paolo Canevari,
Giuseppe Cuneaz, Donatella Di Cicco, Gabriele Di Matteo,
Ozera Frau, Bruce LaBruce, A.K.M. (Aníbal Lopez), Vasquez,
Joan Morey, Mario Rizzi, Bernardi Roig, Enrique Sanchez Lanzo,
Stefan Scheda, Santiago Sierra, Attilio Solzi, Spencer Tunick.
inaugurazione 7 novembre 2003 ore 19,00 - 23,00
dal martedì al sabato
ore 15,00 - 20,00
gas

LIDL ... ancora più conveniente!

UVA BIANCA
[redacted] - 1 KG
23% di sconto
~~1.29~~ 0.99

BANANE
- KG -
30% di sconto
~~0.99~~ 0.69

CANDEGGINA DELICATA
~~1.28~~ 0.99

VINO BIANCO DI SICILIA IGT 11,5% VOL
più conveniente!
~~1.19~~ 0.87

Bilancia digitale, vari modelli

- Struttura in vetro [redacted] sicurezza spessore di 10 mm
- Con 4 [redacted] di precisione
- Portata [redacted] 180 Kg
- Suddivisione per 100 g
- Possibilità di scegliere l'indicazione del peso in Kg e in libbre
- Si spegne automaticamente
- Funzionamento [redacted] 2 pile al litio, incluse

3 anni di garanzia

3 diversi modelli a scelta

Al pezzo

29.98

Scaldaletto Tronic

- [redacted] Watt, 230 V
- 3 livelli di temperatura a scelta
- Misura: 150 x 80 [redacted]

19.98

3 anni di garanzia

Cuscino con piume d'oca, [redacted]

- Fodera: 100% cotone
- Colore: naturale

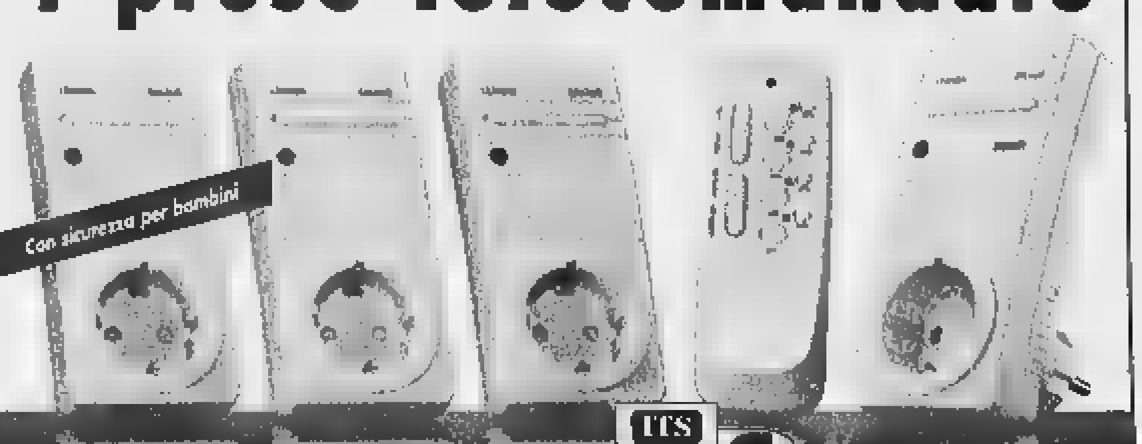
8.99

Coperta 150 x 200 cm

- Materiale: 60% cotone, 40% dralon
- Facile da lavare
- Morbida
- 2 modelli a scelta: con frange o rifinito da bordo in velour

13.98

4 prese telecomandate



Con sicurezza per bambini

Per accendere e spegnere ogni apparecchio elettrico con il telecomando!

- 1 trasmettitore e [redacted] ricevitori (di cui uno con funzione dimmer per lampade e trasformatori)
- Carica max. ammissibile: ca. 3.600 watt per ciascuna presa
- Con interruttore principale per l'accensione o lo spegnimento contemporaneo di 4 fonti di energia
- Portata di trasmissione: 40 m ca. in ambienti chiusi, 75 [redacted] all'aperto
- Batterie per il telecomando incluse

3 anni [redacted] garanzia [redacted] produttore

Con funzione dimmer

~~29.-~~ 19.98

[redacted] da donna, [redacted]

- Materiale: 100% cotone pettinato

Misure: 36 - 50

2.99

Al pezzo

Maglia in pile da uomo

- Materiale: 100% poliestere o 60% poliestere e 40% acrilico
- Anti-pilling
- Vari modelli [redacted]

Al pezzo

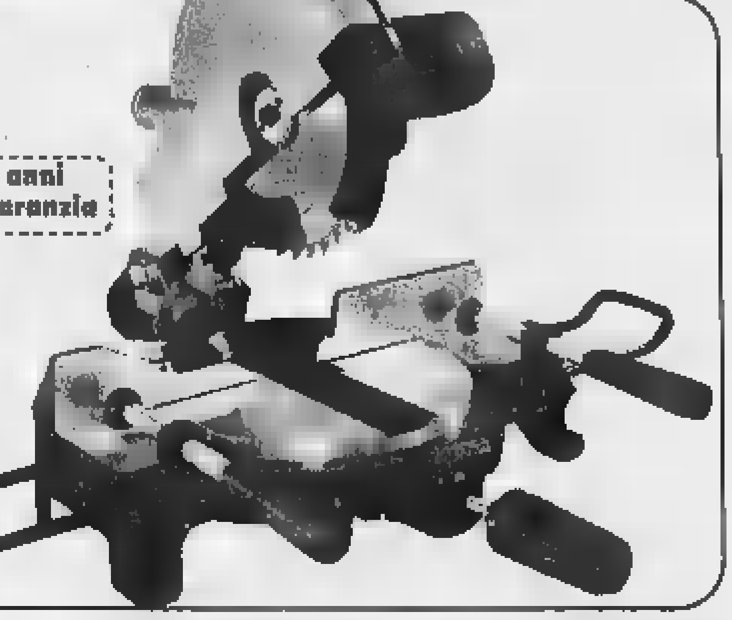
8.99

Sega [redacted] troncaggio [redacted] tagli obliqui PARKSIDE

- Dati tecnici: assorbimento nominale 1400 W
- Numero di giri nominale: 3800/min
- Testa della lama: 45° di pendenza
- Regolazione dell'angolo [redacted] pendenza, a [redacted] di una vite
- Taglio a 0°/45°: profondità 140/95 mm x 65 mm di altezza
- Superficie della sega: metallo leggero regolabile fino a 45° L/R [redacted] la possibilità di posizionarsi in 5 punti di bloccaggio
- Accessori: 2 prolunghe per la superficie della sega, diverse chiavi per avvitare e svitare, sacchetto raccogli-trucioli, dispositivo di chiusura
- Cavo VDE lungo ca. 4 m

Lama 250 mm con 36 denti in metallo duro e spessore 1,8 mm

[redacted] anni di garanzia



99.-

LIDL

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 06/11/03 AL 12/11/03 SALVO ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI DI STAMPA. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per informazioni telefonate [redacted] nostro [redacted] VERDE (800-716771). E' un [redacted] telefonico gratuito a Vostra disposizione [redacted] Lu. - Sab.: 8.00 - 21.00

NOTIZIE dalle AZIENDE

Panasonic - Ideas for [redacted]

Un percorso tecnologico attraverso le novità Panasonic
"Panasonic - Ideas for life" è un esempio dell'impegno dell'azienda - dalla ricerca e sviluppo, alla produzione, all'assistenza - nel fornire prodotti e servizi basati su idee di valore, capaci di migliorare la qualità della vita quotidiana delle persone di promuovere e il progresso sociale.

Panasonic Italia, in [redacted] dell'ormai tradizionale appuntamento [redacted] la stampa per la presentazione delle novità autunno/inverno, quest'anno sperimenta la formula OPEN HOUSE. Un preciso percorso tecnologico per mostrare tutti i prodotti più nuovi e innovativi di ultima generazione.

Panasonic desidera essere presente nella vita quotidiana delle [redacted] sia in casa che in ufficio progettando prodotti multifunzione che, [redacted] di più si integrano fra di loro.

Questo anche grazie ai supporti di memoria come, [redacted] esempio, l'SD Memory Card e ai supporti DVD che sono in grado di gestire segnali di formato diverso [redacted] fungere da ponte [redacted] apparecchiature diverse. Questi supporti hanno [redacted] prestazioni [redacted] velocità [redacted] trasmissione e in capacità di memoria.

La SD CARD [redacted] presente sui prodotti [redacted] nuova [redacted] D-snap, prodotti di punta [redacted] il prossimo inverno, che raggruppa tre apparecchi multifunzione dalle dimensione compatte. In [redacted] solo prodotto troviamo la videocamera MPEG4, la fotocamera digitale, il lettore video [redacted], lettore musicale [redacted] e registratore vocale SD.

Sempre nella gamma Video, Panasonic propone inoltre [redacted] sua gamma [redacted] videocamere DVD [redacted]nte compatte: la nuova videocamera [redacted] VDR-M30 e l'NV-GS70, eletta [redacted] Videocamera Europea per l'Anno [redacted]. Nel settore "Entertainment" troviamo la [redacted] gamma [redacted] recorder "DIGA", tra cui il [redacted] E100, che unisce DVD, Hard disk e SD memory card. Una combinazione che permette di registrare/riprodurre non solo DVD video e segnali audio, ma anche file JPEG o MPEG4, scambiando liberamente i dati con altri apparecchi.

Per i TV invece, la parola d'ordine è: "piatto e sottile". Una gamma completa di schermi al plasma, di TV LCD e TV di tipo tradizionale, tutti caratterizzati da schermi ultrapiatti e da design innovativo. Per il consumatore sempre più appassionato di "cinema in casa" Panasonic con le gamme dei TV, Impianti Home Theatre e Videoproiettori cerca di dare risposte "su misura" alle differenti richieste degli utenti finali [redacted] differenti combinazioni di prodotti.

Sempre nel campo dell'entertainment, la nuova linea car&navigation, completamente rinnovata offre un mondo digitale in movimento [redacted] suoni ed immagini fanno vivere un'esperienza multimediale globale.

Mentre i telefoni cellulari di nuova generazione sempre più piccoli e versatili soddisfano tutte le richieste, la telefonia domestica si [redacted] profondamente evoluta ed è entrata definitivamente nel mondo digitale.

Un esempio di integrazione tra sistemi è dato dalle nuove IP Camere che permettono il controllo immediato degli ambienti tramite telefono cellulare e PC. Anche in ufficio Panasonic è in grado di offrire con le gamme di centralini telefonici, prodotti di office equipment e PC vere e proprie soluzioni pronte [redacted] la [redacted]. Per esempio i nuovi fotocopiatori [redacted] veri e propri sistemi digitali multifunzioni che permettono [redacted] ottimizzare il lavoro grazie alla semplice pressione di un tasto. Oppure il PC CF-W2 di [redacted] generazione [redacted]ato di drive [redacted]-RW, strumento ideale per chi è in viaggio o in [redacted]mento.

Ricapitolando, Panasonic offre una gamma di prodotti che coprono qualunque esigenza, [redacted] professionale che amatoriale, sposando perfettamente il [redacted] slogan: "PANASONIC - [redacted] FOR LIFE".

MiglioCres pre-shampoo [redacted] MiglioCres Clean, shampoo energizzante: per una corretta igiene del cuoio capelluto

La detersione è una [redacted] importante per la [redacted] e la bellezza dei capelli. Ecco perché deve essere [redacted] con prodotti specifici in grado di detergere perfettamente il cuoio capelluto e, al tempo stesso, di donare ai capelli vitalità, [redacted] lucentezza e morbidezza.

Sono due i prodotti della [redacted] MiglioCres che consentono una corretta [redacted] igiene del [redacted] capelluto: MiglioCres Pre-Shampoo, MiglioCres [redacted] Shampoo Energizzante.

MiglioCres pre-shampoo - Il pre-shampoo è un prodotto ancora [redacted] utilizzato, anche se importantissimo per [redacted] corretta fase igienica [redacted] cuoio capelluto. Infatti, il [redacted] primario è quello di liberare il cuoio capelluto dalle cellule morte, [redacted] modo una maggiore ossigenazione e, quindi, una migliore irrorazione sanguigna.

MiglioCres Pre-Shampoo è il trattamento detergente a base di Miglio, Timo e Achillea che svolge tre azioni sinergiche e complementari fra loro: sgrassante, detergente della cute e di peeling [redacted].

MiglioCres Pre-Shampoo, applicato prima dello shampoo, sgrassa ed elimina l'eccesso di [redacted] morte favorendo un'azione [redacted] peeling cutaneo. Si applica sulla [redacted] e capelli asciutti, saturando il cuoio capelluto, e si massaggia [redacted] almeno [redacted] minuto, esercitando una pressione graduale [redacted] i polpastrelli [redacted] dita allo scopo [redacted] riattivare la circolazione. Infine si sciacqua [redacted] abbondante acqua. A questo punto, il cuoio capelluto è pronto per la fase successiva: quella dello shampoo.

In [redacted] di capelli grassi, si consiglia [redacted] utilizzare MiglioCres Pre-Shampoo una volta alla settimana. Se i [redacted] può [redacted] sufficiente [redacted] ogni due settimane.

MiglioCres Pre-Shampoo [redacted] flacone da 200 ml. Prezzo al Pubblico Euro 9,30. In vendita in farmacia e in erboristeria.

MiglioCres Clean, Shampoo Energizzante - In caso di capelli fragili, sfibrati, privi di tono e di volume, opachi e soggetti a caduta, lo shampoo diventa un elemento determinante per ridare loro vitalità e bellezza. Uno shampoo troppo aggressivo o inadatto, infatti, rende i capelli ancora più deboli.

Lo shampoo MiglioCres Clean, grazie alla presenza [redacted] principi [redacted] naturali, [redacted]caci e sicuri, deterge [redacted] il [redacted] capelluto e i capelli, donando loro vigore, energia, forza e bellezza. La presenza di olio di miglio dorato, oltre a [redacted] shampoo proprietà rinforzanti ed energizzanti, dona ai capelli luminosità, volume, pettinabilità e [redacted]ezza.

MiglioCres Clean va distribuito in modo uniforme su tutto il cuoio capelluto, dopo averlo diluito con un po' di acqua; quindi va massaggiato delicatamente con i polpastrelli e lasciato agire per qualche minuto. In genere, è sufficiente [redacted] sola applicazione. Infine, va [redacted]quato con [redacted]dante acqua tiepida. L'acqua eccessivamente calda, [redacted] il fusto, mentre quella fredda ha uno scarso potere sgrassante.

MiglioCres Clean è indicato per tutti i tipi di capelli. La sua delicatezza e la sua efficacia naturale consentono il lavaggio frequente anche dei capelli fragili ed è particolarmente indicato come trattamento coadiuvante nella prevenzione della caduta.

MiglioCres Clean è in flacone da 200 ml. Prezzo al pubblico Euro 9,30. In vendita in farmacia ed erboristeria.

Mix Reale Frau: [redacted] api, un concentrato di energia [redacted]

La vita implica energia. E la vita quotidiana, a qualunque età, è fatta di mille momenti che richiedono una buona carica [redacted] energia vitale: lo studio, il lavoro, lo sport, la discoteca, il giardinaggio, gli acquisti dell'ultimo minuto... Per [redacted] parlare, poi, [redacted] momenti particolarmente stressanti, dei c[redacted] stagione, dei periodi di esame e dopo una malattia, [redacted] quali il fisico reclama, a gran gocce, una dose aggiuntiva di energia.

Per l'uomo, fin dall'antichità, le fonti più preziose di energia vitale sono state sempre il miele e gli altri prodotti dell'alveare.

Il Miele è un alimento prezioso, soprattutto grazie alla presenza di [redacted] zuccheri, il glucosio e il fruttosio, rapidamente assimilabili da parte dell'organi[redacted]. Ha quindi la capacità [redacted] produrre energia immediata e [redacted] combattere affaticamento ed anemia. Nell'alveare, il miele passa di ape in ape arricchendosi via via di enzimi, che trasformano il glucosio in zuccheri semplici, e di sostanze [redacted] aminoacidi, minerali e vitamine.

La Pappa [redacted]ale, è la carica e [redacted] forza dell'ape regina, che vive [redacted] più a lungo delle altre api e che possiede un'alta capacità riproduttiva. Composta da sali minerali, vitamine e aminoacidi, è una preziosa fonte [redacted] energia ed ha sull'organismo un [redacted], ricostituente e stimolante dei processi immunitari. Inoltre, favorisce la crescita, rigenera [redacted] funzioni sessuali ed è particolarmente utile a chi studia e pratica sport.

La Propoli è uno [redacted] prodotti più particolari e sorprendenti dell'alveare. Usata dalle api per proteggere le arnie dagli attacchi di batteri, funghi, lieviti e parassiti, è conosciuta fin dai tempi antichi come "antibiotico naturale". Elaborata con sostanze balsamiche e arricchita naturalmente con sali minerali e vitamine deve [redacted] sua proprietà antimicrobica alla presenza [redacted] flavonoidi che le api raccolgono dai fiori. Utile per rafforzare le difese immu[redacted], è particolarmente indicata per combattere raffreddori e influenze.

Il Polline è il prodotto che le api raccolgono passando di fiore in fiore. Oltre ad [redacted] notevole percentuale di proteine, contiene carboidrati, lipidi, molti sali minerali, oligoelementi e vitamine. È utile per rinforzare le difese immunitarie, combattere lo stress e ristabilire una buona funzionalità metabolica.

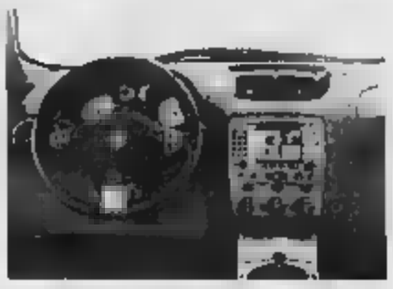
Frau alta alimentazione ha creato un alimento che contiene tutte e quattro le preziose sostanze dell'alveare: Mix Reale, un vero e proprio concentrato di energia vitale, squisitamente naturale, particolarmente utile ad ogni età e, soprattutto, quando si è sotto stress, durante il cambio di stagione o dopo [redacted] malattia. [redacted] Reale Frau è l'unico prodotto che [redacted] in sé l'energia del Miele, la carica della Pappa reale, la potenza del Polline e la protezione della Propoli. Anche la sua confezione è molto particolare. È contenuto, infatti, in un vasetto in vetro ed è dotato di un mini cucchiaino dosatore.

Il vasetto di Mix Reale di Frau [redacted]a Alimentazione contiene 100 g. di questo prezioso alimento, da consumare nella dose di 2-3 cucchiaini al giorno, preferibilmente al mattino. Prezzo [redacted] Pubblico Euro 6,10. In [redacted] nei migliori supermercati ed ipermercati.

CONSEGNE DAL PROSSIMO GENNAIO

I prezzi chiavi in mano: da 26.200 ■ 42.000 euro

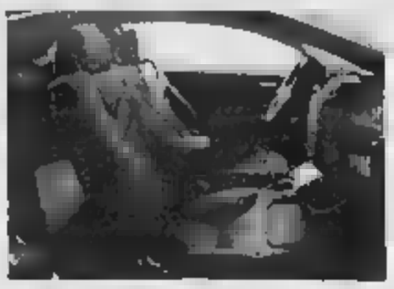
■ La versione d'accesso a benzina 2.0 JTS da 165 Cv Impression costa 26.200 euro, ■ la Diesel 1.9 M-Jet ■ 150 Cv. In allestimento Progression i prezzi sono rispettivamente ■ 28.200 e 28.900 euro, nel Distinctive 30.200 e 30.900, nell'allestimento top Luxury 35.200 e 36.400 euro. La GT 3.2 V6 da 240 Cv costa 35.900 euro in versione Distinctive, 42.000 la Luxury.



Il cruscotto ergonomico, qui con navigatore

Interni in pelle ■ tanto lusso

■ La cura degli interni è uno dei punti di forza della GT. Tra le opzioni, i sedili in pelle proposti in 5 colori (nero, blu, rosso, cuoio e grigio), volendo abbinati all'esclusività di un ambiente sellato a mano ■ cuciture in ■ista ■timento in pelle anche per il pomello ■ cambio nella versione Diesel e in quella col potente 3.2 V6 24v, mentre nelle altre a benzina è in alluminio.



Sedili avvolgenti ed eleganti, anche in pelle

Lilli Bertone: «Simbolo di un'Italia raffinata»

■ Lilli Bertone, presidente della Car■ ■ torinese che ha firmato più di 80 modelli Alfa Romeo, sottolinea il legame ■ ■ GT con la tradizione: «E' il simbolo di un'Italia raffinata e dinamica, fiduciosa nel futuro. Nuccio Bertone amava le meccaniche Alfa Romeo perché ha sempre amato l'auto sportiva senza compromessi, allo stadio di pura emozione, dall'eleganza tipicamente italiana».

Il bel posteriore con un pratico portellone

LA PROVA IN COSTA AZZURRA: UN INEDITO CONCETTO DI COUPÉ

GT, non solo il fascino delle Alfa sportive

Abbina il piacere delle emozioni al comfort di una vettura di classe
Motori e prestazioni brillanti (un Diesel M-Jet super), grande tenuta
E l'elegante abitacolo regala versatilità e spazio anche per i bagagli

Piero ■

inviato a MONTECARLO

I bagagli non sono più un problema: è una prima buona notizia nel test di un coupé, cioè di una vettura che per vocazione ha sempre regalato ■ imponendo tuttavia grossi sacrifici di spazio. La Alfa GT si distingue anche per la sua abitabilità in assoluta controtendenza.

I sedili, avvolgenti, non penalizzano chi sta seduto dietro (si viaggia perfino in 5) e il comodo portellone consente di introdurre valigie ingombranti nel vano carico di 320 dm3, che aumenta a 905 ribaltando le poltrone posteriori, al punto ■ poterci ■ ■ bicicletta.

Un coupé atipico, concepito con intelligenza per coinvolgere chi ha sempre ritenuto scogli insormontabili la carenza di spazio e lo scarso comfort di modelli comunque accattivanti sotto il profilo delle prestazioni.

Ma è ovviamente guidandola che si apprezzano realmente tutti i pregi da autentica Granturismo di questa GT capace di riproporre suggestioni intense e declinare, in chiave moderna, ■ formula in cui la scuola italiana vanta tradizioni d'eccellenza. Dal Forum Grimaldi, nel cuore del Principato di Monaco, via per le strade della Costa Azzurra, che hanno ospitato tante felici edizioni del Rally di Montecarlo. Il battesimo della nuova Alfa è inebriante, anche ■ ■ percorso aperto ■ traffico non può offrire le sensazioni forti dei collaudi «al limite» eseguiti sul circuito del Nuerburgring, dove la squadra di Paolo Massai ha sottoposto il coupé ad ogni possibile test.

La versione top, con il potente motore 3.2 V6 a benzina da 240 Cv, regala il ■mo delle prestazioni, ■ punte velocistiche di 243 km/h, accelerazione da 0 a 100 in soli 6,7 secondi, la ■ zione di poter dominare con facilità un «bolide» vero.

L'altro motore a benzina oggi disponibile è il 2 litri JTS (iniezione diretta) ■ 165 Cv: 216 km/h, accelerazione 0-100 in 8,7 secondi, consumo sul misto di 8,7 litri per 100 km. Può essere accoppiato, oltre che al cambio meccanico a 5 marce, al divertente Selespeed robotizzato per una guida sportiva in tutto relax.

Almeno la metà dei clienti sceglierà però la GT con il motore turbodiesel 1.9 M-Jet, una soluzione che ■ penalizza affatto la vettura, contribuendo anzi ad esaltarne il fascino a fronte di un impiego all'insegna della brillante economicità. Questo propulsore 16 valvole, evoluzione del Common Rail, è stato potenziato a 150 Cv: garantisce un'accelerazione da 0 a 100 in 9,6 secondi e una punta massima di 209 km/h con consumo medio di 6,7 litri.

Sorprende per le sue caratteristiche di elasticità ed eroga ■ coppia generosa (305 Nm a ■ giri), consentendo di trichiama■ ■ immediatezza la vettura anche nelle condizioni più impegnative.

L'abbinamento di un Diesel a un coupé qualche ■ fa avrebbe potuto destare perplessità: oggi è ■ tendenza affermata, cui si sono votati i più grandi costruttori. Più che ■ moda, si rivela una necessità. ■ Diesel, poi, sa davvero brillare. Favorito da un concetto di automobile a trazione anteriore ultramoderno, con soluzioni che invitano a una guida sportiva in assoluta sicurezza. L'Alfa GT ha temperamento in linea con la tradizione, ■ anche elevata stabilità perfino nelle situazioni critiche, uno sterzo diretto che non impone mai correzioni violente (nessun sintomo di sottosterzo).

Si viaggia su traiettorie precise, disegnate dall'armonia dinamica ■l telaio che dà risposte eccezionali. Dove può sbagliare l'uomo, interviene il meglio dell'elettronica, con il sistema VDC dotato ■ Brake Assist (l'Esp ■ Alfa Romeo) sempre inserito, mentre l'MSR ridà coppia ■ motore, evitando il pattinamento, in condizioni di bassa aderenza. Sicurezza attiva al top. Grazie alla simbiosi con sospensioni capaci di assorbire e ■ le asperità stradali, ereditate dalla 156, l'handling della GT è da competizione. All'altezza delle attese anche i freni, pronti e potenti, con i quattro dischi di grandi dimensioni e un Abs molto efficiente.

Il successo ■ un ■ modello è legato a fattori diversi. Le forme seducenti (e ■ nuova Alfa conquista a prima vista, con le sue linee slanciate e una forte personalità d'insieme), le prestazioni, il piacere della guida. Cui entra in campo naturalmente anche ■ comfort, frutto di un abitacolo particolarmente gradevole studiato all'insegna dell'ergonomia. La posizione di volante, pedaliera e cambio consente un agevole controllo, la strumentazione illuminata ■ rosso ■ legge bene anche di notte, il display multifunzionale che «apre» diversi menù è di facile utilizzo e non richiede sofisticata specializzazione (non così, purtroppo, in tutte le nuove automobili). Il cruise control contribuisce alla guida senza stress, regolando la desiderata velocità di crociera.

Al centro della plancia ecco l'Hi-Fi Bose System arricchito dal lettore CD e a richiesta MP3, volendo associato al sistema interattivo Connect Nav+ ■ comandi al volante per radio e telefono. C'è il condizionatore automatico bi-zona, i rivestimenti risultano gradevoli al tatto e tra le tante opzioni per pannelli e sedili si può scegliere l'Alfatex in tinta grigia o nera, oppure la pelle. Per una prote■ assoluta, sono disponibili sei airbag e i fari allo Xenon.

L'Alfa GT tra i lussuosi yacht ■ Montecarlo: è lunga 4,48 metri, larga 1,76 e alta 1,37 con ■ frontale imponente e aggressivo

COSÌ SI CRESCE A PICCOLI PASSI

Michele Fenu

MONTECARLO

Lo slogan, se così possiamo dire, è «consolidare». E' un verbo che Daniele Bandiera, presidente dell'Alfa Romeo, ripete spesso nella presentazione della nuova GT a Montecarlo. Consolidare, ovviamente, la situazione dell'Alfa sotto tutti i profili per preparare con determinazione ulteriori sviluppi. L'oggi, insom■ come trampolino di lancio per nuovi successi. Nessuna euforia per i buoni risultati già raggiunti nei mercati internazionali e per l'apprezzamento ricevuto dai modelli e dai prototipi che hanno costellato in fitta successione il ■ (in tutto otto), ■ un senso di solida concretezza condito da un pizzico di passione.

Passione vuol dire anche attività sportiva. «Le competizioni - sottolinea Bandiera - ■ una componente essenziale dell'Alfa. Per noi anche ■ laboratorio di ricerca e sviluppo, con un transfer di idee, soluzioni, sperimentazioni che collegano le corse alla produzione e viceversa. La vittoria di Gabriele Tarquini con la 156 GTA nel Campionato Turismo, ■ le straordinarie affermazioni della Ferrari ■ F1, ■ un esempio delle capacità tecnologiche dell'industria italiana».

Il 2003 per l'Alfa Romeo (e per tutta Fiat Auto) è stato un anno di duro impegno.

Daniele Bandiera

«Abbiamo lavorato sodo» afferma senza mezzi termini Bandiera. Con una duplice strategia: operare sui prodotti già esistenti, migliorandoli (c'è ■ team di 100 specialisti che a Pomigliano si dedica specificatamente a questo compito) e rinnovandoli (vedi Spider e GTV, 156 e Sportwagon, 166) nonché ampliando la gamma con l'inserimento di motorizzazioni inedite, versioni particolari (GTA e, fra breve, Autodelta), allestimenti speciali (T.I.); preparare nuovi modelli, come la GT, appunto, e poi le 156/Sportwagon a trazione integrale (debutto nel prossimo anno) o la «media» derivata dal coupe Brera che farà ■ sua apparizione nel 2005. I prototipi Kamal (visto a Ginevra) e 8c Competizione (Francoforte) sono ulteriori ■ per il futuro, possibili fascinose anticipazioni di vetture di serie.

«Il punto di partenza - afferma Bandiera - è stato quello di definire chiaramente i valori ■ marchio Alfa Romeo. Cosa siamo, cosa vogliamo, soprattutto cosa si aspetta la gente da noi, ■ Italia e in Europa. L'Alfa è amata, rispettata, conosciuta, ha una tradizione che merita di ■■■ riproposta ■■■ forza. C'è un ampio potenziale di crescita. Le nostre auto sono simbolo di sportività e tecnologia finalizzata a prestazioni e sicurezza, piacere e controllo di guida. Il tutto nella cornice di un design che deve assolutamente essere italiano. ■ Centro Stile di Arese lavora ■ questa direzione. Ma non soltanto: abbiamo intensificato i rapporti di collaborazione con i carrozzieri torinesi, da Bertone a Giugiaro a Pininfarina, e posto in rilievo l'importanza degli interni. Materiali, colori, finiture raffinate, spazio, comfort».

Altro elemento chiave lo sviluppo della rete, in controtendenza con quanto fanno numerosi concorrenti. Più concessionari, più venditori specializzati, più servizi e centri specifici curati ■l dettaglio per valorizzare il prodotto Alfa Romeo. Sottolinea Bandiera: «Abbiamo piani chiari e risorse ■■■■■ che adeguate sfruttando le sinergie del gruppo Fiat». ■ conclude con serenità: «Nell'auto non si fanno rivoluzioni. Procediamo a piccoli passi, gradino dopo gradi■■■. Allo studio, ad esempio, anche una rivalorizzazione del celebre Museo Alfa Romeo di Arese e la ■■■■■■ di eventi particolari per rafforzare i legami dei clienti con la marca, anche con il tramite delle competizioni.

Il presidente non vuole far previsioni, anticipare numeri o risultati. Verranno da soli, sembra pensa■■. Come già accade

LA CARROZZERIA BERTONE FIRMÒ NEL 1954 E NEL '63 DUE SPORTIVE DEL BISCIONE DI GRANDE SUCCESSO

Le Granturismo che toccano il cuore

Nella tradizione di Giulietta Sprint e Giulia Sprint GT

analisi

Alberto Bellucci

MONTECARLO

E' una vettura capace ■ regalare all'automobilista sensazioni ■■■ - affermano ■■■ foga in Alfa a proposito della nuova GT -, capace di superare ■ campo della necessità per sconfinare in quello delle emozioni: dal gusto estetico alla passione per la tecnica raffinata, dal piacere di stare dietro a ■■ volante all'espressione della propria personalità».

Fascinose, ammalianti, pronte a sprizzare un sex appeal sportivo da tutti i pori delle loro sinuose carrozzerie, le Granturismo dell'Alfa continuano, dunque, a fare stragi di cuori. Cuori giovani, si direbbe. Ma, in realtà ■■■ solo giovani: perché il virus Alfa, ■■■ volte ispirato, non abbandona più l'automobilista. E poi, sinceramente, chi vorrebbe mai disfarsi di questo virus?

Basta posare lo sguardo su quest'ultima GT, d'altronde, perché un fiume di ricordi travolga la memoria. Disegnata ■■■ ■■■ stria ■■■ Carrozzeria Bertone, l'odierna GT traccia anzitutto ■■■ indelebile filo rosso ■■■ due altre coupé sportive del passato Alfa, uscite anch'esse dall'atelier di Bertone, ed entrambe di grande successo (nell'ordine delle decine ■ migliaia ■ esemplari prodotti, cifre ■■■ viste prima di allora, al Portello, per un modello sportivo): la Giulietta Sprint del 1954 e la Giulia Sprint GT, quest'ultima del 1963.

E tuttavia, per «importanza», cilindrate e ingombri - la lunghezza è proprio la stessa - l'odierna GT si riallaccia anche a quella mitica 1900 Sprint del 1951 che toccherà l'apice nella successiva versione Super Sprint: la più veloce due litri dei suoi tempi. Ma anche la prima Alfa a inaugurare la filosofia sportiva del coupé veloce a due posti più due, che sarebbe stata battezzata appunto ■■■ l'appellativo di Sprint.

Carrozzata dalla Touring utilizzando le leghe leggere (ma non mancherà uno splendido coupé Pininfarina ■■■■■ ■■ soli 100 esemplari), la 1900 Sprint diverrà una ■■■ a propria ■■■ nel mondo delle sportive di serie modeste cilindrate (1300 ■■■ la Giulietta a 1600, ■■ origine, la Giulia) le due Sprint disegnate dalla Carrozzeria Bertone non erano da ■■■o un fatto di prestazioni: la Giulietta sfoggiava infatti ben 165 km/h (che sarebbero poi saliti a 170), ■■■ valore eccezionale cinquant'anni fa, mentre la Giulia poteva vantare i 185 km/h, ancora ■■■ eccellente risultato nel lontano 1963.

Eppure la Giulietta Sprint nacque quasi per scommessa. Promessa ■■■ berlina di ■■■■ modello ai vincitori di una sottoscrizione obbligazionaria della Finmeccanica, l'Alfa Romeo si trova nel 1953 in grave imbarazzo con i sottoscrittori: della futura Giulietta è pronto infatti ■ solo motore. Fu allora deciso di affidare alla Carrozzeria Bertone - che tuttavia non aveva né attrezzature né spazio per produrla - il compito di vestire ■ prima possibile quel motore con un abito sportivo.

Nascerà così la Sprint che, presentata già nella primavera '54, verrà offerta ai vincitori del concorso al posto della berlina (il cui lancio avverrà solo l'anno successivo). E fu subito grande successo: occorrevano anni di attesa per ■■■ ■■■ Sprint, mentre Bertone si vide costretto ad ampliare gli stabilimenti e ad affidare parte del lavoro all'esterno. Successo che si ripeterà, e alla grande, con la Giulia Sprint GT restata in catalogo tra il '63 e il '76. E grazie anche a loro l'Alfa decollerà: in totale ■■■■■ prodotte 37 mila Giulietta Sprint e oltre 225 mila Giulia Sprint GT.

La Giulietta Sprint nacque nel 1954 quasi per ■■■■■ l'Alfa Romeo doveva consegnare un premio ai sottoscrittori di obbligazioni della Finmeccanica e incaricò Bertone di produrre rapidamente un modello sportivo

IL SETTORE DEI COUPÉ CLASSICI È RISTRETTO MA IL NUOVO MODELLO, PER LE SUE QUALITÀ, SI RIVOLGE A UN BACINO ■ 500 MILA PERSONE

Una svolta seguendo il mercato

Renzo Villare

MONTECARLO

CON la nuova Alfa GT, il coupé derivato dalla 156 e disegnato dal Centro Stile Bertone, l'Alfa Romeo compie un ulteriore balzo nella categoria che maggiormente richiama i valori storici del marchio e che è costellata di successi.

L'Alfa rinforza così la sua presenza nel settore dei coupé, dove ■■■ già presente ■■■ la GTV, recentemente ristilizzata con sapienza da Pininfarina. La GT è un prodotto elegante, raffinato e insieme sportivo. «Questa vettura - ribadiscono con orgoglio gli uomini del Biscione - ■■■bi■■ e reinterpreta ■■■ il patrimonio della nostra ■■■■.

In effetti, il settore (H, come viene definito) ha perduto negli ultimi anni parte della ■■■ importanza sia in Italia che in Europa. Però, continua a raccogliere nomi noti e famosi: dalla Mercedes alla Bmw, dall'Audi alla Opel, dalla Hyundai alla Toyota, alla Peugeot, per non dire dei grandi marchi sportivi come Ferrari, Maserati, Jaguar, Porsche, Aston Martin...

La crisi internazionale dell'auto e il sorgere di nuove mode non hanno giovato a que■■■ particolare tipo di vettura. Le consegne in Europa dovrebbero aggirarsi quest'anno intorno alle ■■■■0 unità, 1,5% del mercato (nei primi ■■■ mesi sono state 115.000), in linea con il 2002. Ventimila quelle in Italia. ■■a la GT ha caratteristiche che superano il classico coupé in fatto di confort, arredi e spazi sia per ■ persone che per le cose, candidandosi per un ben maggiore bacino di utenza.

Antonio Baravalle, responsabile marketing dell'Alfa Romeo ha spiegato il perché. Secondo uno studio del professor Gianpaolo Fabris, ordinario di sociologia all'Università di lingue e comunicazione di Milano, le tendenze socio-culturali in atto in Europa indicano che la domanda di beni di consumo di prestigio appare in sensibile aumento. In questo gruppo di utenza emergente, definito «Modernità affluente», ■■ ritrova - secondo lo studio - circa il 20% della popolazione continentale.

Cosa significa sotto ■ profilo automobilistico? Semplice: chi acquista ■■■ vettura vuole che trasmetta anche il piacere del possesso, che rappresenti uno strumento ■ gratificazione, che sia un oggetto da guardare con piacere. Come ■■, appunto, l'Alfa GT, inserendosi di diritto in questa avanzata realtà sociale che porterebbe ■ mercato potenziale a quasi mezzo milio■■ ■ unità nel 2004. Un ■■ salto rispetto alle previsioni dei coupé classici.

La loro domanda è comunque influenzata in modo sensibile dall'offerta e, quindi, dall'entrata sui mercati ■ nuovi modelli. La conferma arriva proprio dal nostro Paese. All'inizio degli Anni 90 le vendite dei coupé erano molto basse, intorno allo 0,65% del mercato. ■ di sotto delle 20.000 unità. Dal 1994 al 1998 si ■ assistito, invece, a una forte ripresa, che ha portato le immatricolazioni tra il 2% e il 2,2%, ossia ■■■ 33.000 e oltre 50.000 pezzi. Motivo, il lancio a fine '93 del coupé Fiat, ■■■ modello di successo, non soltanto in Italia.

A partire dal 2000, in prossimità dell'uscita di produzione di questo modello, che avvenne nel 2001, partì l'inversione di tendenza e l'anno si chiuse con l'1,6% delle consegne totali, pari a più di 30.000 unità per scendere sotto le 25.000 nel 2001 (1%) e a poco più di 20.000 nel ■■■■ (0,88%).

In ulteriore flessione i primi ■■■ mesi ■ quest'anno ■■■ 14.700 unità (0,84%). ■ ■■■■■ hanno sempre un significato preciso.

SPAZIO AFFARI

[redacted] 5

TORINO CITTA'

VALSALICE villa indipendente mq 140 ampio ga[redacted] magazzino, giardino privato 1.200 mq ottima posizione volendo mutuo. Sig. Orlando [redacted].

VIA ROMA [redacted] prestigiosissimo ristrutturato, salone doppio, [redacted] 3 camere, biservizi, [redacted] condizionata [redacted], piano alto. Tabe&Tabai 011.650.2132 - www.italrealestate.com

[redacted] **ROMA** prossi prestigiosissimo, [redacted]turato, salone [redacted], cucina, 3 camere, biservizi, aria condizionata, mq 180, piano alto. Tabe&Tabai 011.650.2132 - www.italrealestate.com

VIA VELA impresa pronola [redacted] signorili con garage in nuovo pre[redacted] edificio. Tel. 011.568.9411 - 347.451[redacted]

VILLA bifamiliare mq [redacted] tavernetta, giardino 600 mq, 3 box, zona Barca € 550.000,00. Tel 011.273.5361.

TORI[redacted]

APPARTAMENTI nuova costruzione residenza Silver Fox Nichelino in pr[redacted] palazzina [redacted] metratura da € 130[redacted] Costruzioni Roal [redacted] 011.680.9560

ATTICO Moncalieri strada Castelvecchio soggiorno, sala pranzo, lavanderia, cucina, disimpegno, 4 camere, due servizi, box, giardino di proprietà. Tel 011.680.9560.

BARDONECCHIA Borgo Vecchio via Lo Rho 42, impresa vende direttamente in bella ristrutturata mono / [redacted] posti auto nel piano interrato Tel 011.933.1748

BRUSASCO
in signorile complesso residenziale di nuova costruzione vendiamo splendide ville indipendenti con giardino da € 315.000,00 e porzioni bifamiliari € 264.000,00. Gabetti 011.57.672.

COAZZE [redacted] recente palazzina alloggio di soggiorno cucina 2 camere biservizi box doppio. GR 011.505.039

CORSO MONCALIERI Ronchi Verdi in palazzina nuova costruzione appartamento salone 2 camere cucina doppi servizi ampi terrazzi box e [redacted] auto. Repermocasa 011.521.4155

PIANO prestigiosa villa uni / bifamiliare di salone, cucina, studio, 5 camere 4 servizi. Porticato Garage Ampio parco Magistrelli 011.920.6302

[redacted] mq [redacted] mq 500 - parte ristrutturato. € 85.000,00 più mutuo € 95.000,00. Sabatelli 011.655.259.

[redacted] Castelvecchio villetta moderna panoramicissima mq 180 - eventualmente ampliabile - grande garage, giardino. Immobiliare 011.596.169

[redacted] via Montebianco, in stabile del 1967: ingresso, camera soggiorno cucina bagno balconi cantina € 125.000,00. Gabetti 011.042.563.

[redacted] villaggio 'I laghetti' porzione di villa a schiera soggiorno 2 camere cucina biservizi cottoletta box giardino € 195.000,00. Bimar 011.43.591.

PRECOLLINA Moncalieri impresa pronola in antica villa appartamenti prestigiosi di varie metrature. Telefono ufficio 011.661.1627.

RIVOLI centro piazza Principe Eugenio appartamento al 4° piano composto da: ingresso, 2 camere cucina bagno. Gabetti 011.956.6022.

[redacted] **MAURO** villa indipendente mq 135 giardino mq 1950 possibilità ampliamento € 415.000,00. Tel. 011.273.5361.

SETTIMO corso Piemonte in recente palazzina appartamento di soggiorno 2 camere cucina 2 bagni ripostiglio box. Gabetti 011.800.5261.

ULZIO [redacted] Roma centralissimo alloggio in nuova costruzione mai abitato 70 mq ottimo [redacted] € 30.000,00 [redacted]. [redacted] Lorenzini 335.637.2040 - 011.617.8000.

[redacted]

COLLINA Monferrato in zona molto tranquilla antica e prestigiosa fattoria in mattoni a vista. Casa padronale di vani 10 più servizi, salone, camino, rimesse, stalla, rustici vari. Terreno semipianeggiante mq. 20.000: grossi prati, frutteti, orteggi, piccolo bosco, sorgente. Luogo adatto per agriturismo e maneggio. Euro [redacted] Tel. 0383.822.19.

[redacted]

BRUSSON [redacted]: Col di Joux, Villaggio '[redacted] Pleiades', impianto, [redacted], vista Bianco Cossuhose [redacted] da € 70.000,00 www.saintvincent.it - Telefonare 0166.519.878 - 337.328.348.

[redacted]

[redacted] **LOANO** residenza panoramica di prestigio 700 metri mare. Direttamente da impresa prenotiamo in piccole palazzine ampi bi - trilocali con terrazzi o giardino, box, cantina, ascensore. A richiesta mutui a Fidejussione bancaria. Tel. 329.680.4042 - www.residenzamarinaverde.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO a soli 20 mt dal mare bilocale ristrutturato Tel. 0182.941.051.

[redacted] **SANTO SPIRITO** [redacted] al mare ampio monolocale ristrutturato soleggiato. Tel 0182.[redacted].

BORGHETTO SANTO SPIRITO [redacted] km mare comodo servizi caratteristica casetta indipendente: ampio soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, balconcino. Ristrutturata. Solo € 95.000,00. Affiliato Fondocasa Borghetto 0182.[redacted].

NOVA **BUSSANA** mare (Sanremo) immersi nel verde fronte mare, appartamenti di nuova realizzazione da mq [redacted] a mq 85 con ampi terrazzi o giardini. Tel. 011.340.26 (011) 0184.43.088.

CERIALE opportunità da [redacted] perdere! Al[redacted] con: ingresso soggiorno cottura camera bagno balcone Box. Solo € 114.000,00 Affiliato Fondocasa Ceriale tel 0182.931.015.

[redacted] **MARINA** [redacted]. [redacted] cali servizi cantine, Ottimo investimento. Affiliato Fondocasa Diano Marina tel. 0183.493.291.

IMPRESA vende in Borghetto Santo [redacted]to bilocale di 52 mq con giardino mq 100, ingresso indipendente, [redacted] ne € 160.000,00. Tel. 0182.559.273 - 339.528.0044.

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel. 019.677.699 - 339.169.5414 - 335 [redacted]

[redacted] **LIGURE** zona residenziale [redacted] appartamenti con stupenda vista mare. Giardini, balconate, garage [redacted] Fondocasa Pietra Ligure tel. 019[redacted]

[redacted] **STEFANO MARE** (Im) casa [redacted] mare vendesi. Tel. 0184.485.926 ore pasti.

SPOTORNO bilocale centralissimo con terrazza, buone condizioni. Affiliato Fondocasa Spotorno tel. 019.741.5002.

ITALIA

SARDEGNA [redacted] Parco Porto Bello, [redacted] villa confinante [redacted] 3 camere, doppi servizi, [redacted] mq. giardino.Tel. [redacted].

COSTA AZZURRA

[redacted] **JUAN LES PINS** splendido ultimo appartamento soggiorno living con angolo cottura, camera, cameretta, bagno bella terrazza, parking, 300 mt mare, € 190.000,00. ISIT 800.777.510.

[redacted] **MENTONE** in signorile palazzina [redacted]to e [redacted], [redacted] terrazzo soleggiato, € 161[redacted]. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

[redacted] **NIZZA** ottima occasione in sign[redacted] palazzina nuova, bilocale con bel terrazzo, vicino alla zona universitaria ideale per uso investimento da € [redacted]. [redacted] 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA signorile bilocale mansardato, tutto ristrutturato in bel palazzo d'epoca fronte porto € 110.000,00. ISIT 800.777.510.

A Mentone www[redacted].com [redacted], bilocale [redacted] 100 mt [redacted] € 150[redacted]. Tel. 0033.49[redacted].

ANTIBES - Unico complesso bellissimi appartamenti nuova costruzione a 50 mt. dal mare. Piccolo anticipo - mutuo [redacted]. Globetrotter tel. 0572.767.665 www.globe-trotter.it.

INTERIM [redacted] '[redacted] Etoile' 300 mt mare in rifinitissimo nuovo immobile, ideale investimento, monolocale € 87.000,00, bilocale € 159.000,00. Tel. 011.599.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

INTERIM Nizza zona porto, 400 mt mare, da ristrutturare. bilocale con terrazzo piano alto, vista su piazza. Luminosissi[redacted]. Possibilità posto auto. € 68.00[redacted]. Tel. 011.599.782 - [redacted].280.081 - www.int-immo.com

MENTONE Garavan in [redacted] locale arredato sul mare con terrazzo a vista mare, con riscaldamento [redacted]. € 127.000,00. Meeting 0033.492.[redacted] - 0033.618.935.865.

MENTONE Garavan raro: condominio in passeggiata, attico di 73 mq più 40 mq circa di terrazzo € 300.000,00 Meeting 0033.492.100.807 - 0033.618.935.865.

MENTONE storico introvabile in una casa indipendente a due passi dalle spiagge e dalla zona pedonale ampio bilocale completamente rifatto e arredato nuovo vista mare € 208.000,00. Meeting 0033.492.100.07 - 0033.618.935.865

UNICO Mentone Garavan introvabile sul famoso corso residenziale di Garavan in posizione panoramica ideale per una famiglia vendesi in casa indipendente 2 bilocali da ristrutturare con vista panoramica senza spese con giardino € 320.000,00 cadauno. Meeting 0033.492.100.807 - 0033.618.935.865.

ESTERO

[redacted] Hurgada, Mar Rosso, splendidi appartamenti sul mare, accesso d[redacted] spiaggia € [redacted] Area [redacted] 0182.556.627.

LOCALI [redacted]

A.A.A. [redacted] piazza Carducci lotti mq [redacted] a 1500 [redacted]sa vendesi. Tel. 011.517.1013.

CORSO [redacted] libero locale ufficio esposizione 1500 mq 13 posti auto. IPI 011.006.2933.

GABETTI IMPRESA Borgaro capannone industriale indipendente mq 1000, palazzina uffici mq 540, impianti riscaldamento elettrico, antincendio a norma. Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Robassomero immobile industriale occupato mq 2500 oltre palazzina uffici mq 1400. Ampia area esterna. Buona redditività. Tel. 011.539.007.

GABETTI [redacted] ufficio piano rialzato mq 140 sei vani doppi servizi magazzino collegato [redacted]. [redacted], passo [redacted] Tel. [redacted]

PIAZZA STATUTO vendiamo negozio [redacted] vetrine magazzino sottostante di 600 [redacted] buon reddito. IPI 011.006.2933.

SEMICENTRALE in stabile recente vendiamo muri negozio 10% - 8% di reddito. Mac-Casa 011.546.432 - 335.684.9818.

NOVA [redacted] km 1,5 da [redacted]tostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente [redacted] mq 800 con piazzale. Vendita € 328.000,00 Tel. 011.340.26.

UFFICIO mq 250 stabile d'epoca fronte corso Re Umberto ingressi indipendenti sottostante magazzino mq 120 circa posti auto. Trattative riservate. Grimaldi 011.561.8936.

[redacted] Vanaria: zona [redacted] delle alpi, fronte strada principale unico ed irripetibile [redacted] industriale di mq complessivi [redacted], di cui [redacted] di uffici e servizi, con possibilità di frazionamento. Ottimo e [redacted] immobiliare [redacted] reddito e per [redacted] Rif. 689. Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

VIA PRINCIPE [redacted] magazzino / laboratorio di mq 390 occupato. reddito 8%. Tel. 011.340.2611.

[redacted]

BOX singoli e doppi in nuova costruzione corso Rossetti / Corso Lione vendonsi da € 16.900,00. Tel. 011.680.9560.

[redacted] 6

[redacted]

RICERCHIAMO in acquisto su [redacted] nostra clientela in [redacted] signorile ingresso [redacted] camere cucina e salone [redacted] servizi. Bimar 011.43.591.

Affitti offerti 7

TORINO CITTA'

A.A. [redacted] Duca degli Abruzzi vuoto salone 3 camere cucina 2 servizi box auto. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI via Buozzi signorile piacevolmente arredato soggiorno cucina camera servizi terrazzo adatto foresteria. Tel. 011.593.901

[redacted] **VITTORIO** [redacted] in palazzina [redacted] salotto [redacted] camera bagno splendidamente arredato posteggio. Centralcasa 011.197.14030.

[redacted] mansarda libera subito € 190,00. Tel 011.557.9289.

AFFITTASI prestigiosi appartamenti arredati varie metrature in stabile d'epoca zona centro Studio Lancerotto 011.505.644.

ALLOGGIO di camera tinello cucin[redacted] gno affittasi [redacted] 310,00 Anubi 011.335.8599.

[redacted] servizi [redacted]. termoautonomo. [redacted], euro [redacted] LCBD 011.837.355.

COLLINA colle della Maddalena in villa elegantemente arredato salone 3 camere cucina biservizi box giardino privato. Falco 011.675.576.

[redacted] **MONTEVECCHIO** casa d'epoca alloggio elegantemente arredato, soggiorno / pranzo, cucinotto camera bagno lavanderia. Immobiliare 011.596.169.

[redacted] prestigiosissimo, ristrutturato, arredato, salone doppio, 2 camere, cucina, [redacted], sgabuzzino, lavanderia, antifurto, cassaforte. Tabe&Tabai 011.650.2132.

CRIMEA stesso stabile prestigiosi appartamenti di: 1) salone cucina 3 camere biservizi - 2) saloncino sala pranzo cucina 2 camere cameretta biservizi - 3) panoramico salotto sala pranzo cucina 3 camere studio triservizi completamente arredato. Centralcasa 011.197.14030.

DI [redacted]**ORE** 011.561.7193 - 011.568.3457 affitta pied-à-terre arredato monolocale con bagno [redacted] casa. Riservatezza.

GEA affitta attico via Giannone ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ampi [redacted]. Tel. [redacted].582.9939.

[redacted] zona [redacted] Statuto in nuovo stabile [redacted] portineria appartamenti [redacted] box auto contratto 4 più 4. Solo referenziati. Tel. 011.531.810.

[redacted] Mirafiori affittasi [redacted] nuovo cucina soggiorno camera bagno € 650,00. Abit Immobiliare 011.669.0921 - 335.[redacted].6715.

[redacted] **CARLO** [redacted] prestigiosi vuoti / arredati stessa casa varie metrature e referenziati. Agim 011.561.2686 - 335.490.585.

LIGURIA

[redacted] affitto alloggi [redacted] residenziale mesi [redacted] riscaldati da € 250,00 mensili. Agenzia Edilriviera 0182.970.366.

[redacted]

MENTONE Garavan monolocale e [redacted] fronte mare [redacted] terrazzo [redacted] affitta [redacted] nuale o stagionale [redacted] € 550,00 mensili. Meeting 0033.492.100.807 - 0033.618.935.865.

LOCALI UFFICI [redacted]

A.A.A. UFFICI open space zona piazza [redacted] lotti [redacted] a 1[redacted] autorimessa affittasi. Tel. 011.517.1013.

AFFITTASI Mappano strada Cuorgnè capannone mq 650 ad esclusivo uso deposito con contratto a termine. Tel. 011.541.552 - 011.991.0443.

AFFITTASI [redacted] magazzino seminterrato, mq. 800 Via Tirreno. [redacted].704.7230 - 01[redacted].

[redacted] locale 400 mq circa adiacente via [redacted] adatto uso autofficina o altra attività artigianale, con passo carraio [redacted]. Tel. 011 [redacted] 828.

[redacted] svincolo tangenziale ufficio nuova costruzione mq 150 - 300 ampio parcheggio affittasi. Verna 335.382.568.

BIMAR zona Barca in stabile [redacted] affittiamo uffici e magazzino varie metrature possibilità posti auto. [redacted]. 011.43.591.

[redacted]
accanto [redacted] Roma [redacted] negozio libero. Valtro [redacted].1668.

[redacted] via grande passaggio pedonale prestigioso negozio ampie vetrine mq 140 / 170, affittasi. Abit Immobiliare tel. 011.669.0921 - Cell. 335.614.6715.

CORSO [redacted] **D'AZEGLIO** 28 affittiamo palazzina uffici 1400 mq su 3 piani. IPI 011.006.2933.

CORSO MATTEOTTI [redacted] uffici [redacted] signorile [redacted] 610 mq 3 posti auto. IPI 011.006.2933.

[redacted]**EBA** Lungo Dora Colletta palazzina uffici mq 500 su due livelli, oltre seminterrato mq 250 uso archivio. Tel. 011.539.007.

[redacted] affitta/vende a Volpiano [redacted] capannoni industriali artigianali commerciale da 250 a 1000 mq. Tel. 011.988.1282.

MONCALIERI strada Torino 61 in recente palazzina uffici mq 140 al piano terreno con annesso magazzino mq 200 piano [redacted] pedana carico e scarico montacarichi int[redacted]. Risparmiocasa 011.521.4155.

PIAZZA SOLFERINO pressi stabile signorile grande open space 2 vani, archivio, doppi servizi posto auto. Centralcasa 011.1971.4030.

P[redacted] **TORINESE** strada [redacted] libera, capannone artigianale / industriale di mq 1000, fronte strada, ampio parcheggio. [redacted].262.

[redacted] centro via Pol [redacted] impresa affitta direttamente in [redacted]zina signorile locale [redacted] ufficio mq 115 piano 1°. Tel. 011.953.1246.

SCALENGHE prossimità futuro svincolo autostradale, affittasi [redacted] artigianale [redacted] 360 € 1.200,00 mensili. Telefonare ore serali 0121.202.673.

SCALENGHE S.S. n. 23, vicinanze [redacted] di Piscina, capannone artigianale / commerciale, mq 2100 circa, piazzale, possibile divisione in due lotti. Telefonare 0121.322.262.

STRADA SAN MAURO affitto capannone [redacted] magazzino / laboratorio mq 260 con cortile privato. Tel. 011.273.5361.

STRADA SETTIMO nuova costruzione affittasi locali uso ufficio mq [redacted] riscaldamento e condizionam[redacted]. Tel. 011.273.5361.

TROFARELLO centro negozio ottima posizione mq 55 ampio [redacted] interrato mq 60 € 830,00 termoautonomo. 3F8 011.843.064 - 348.120.7586.

UFFICI [redacted] stabile centrale con [redacted]nessione banda larga, segreteria, sale riunioni, parcheggio. www.iostorino.it - tel. 011.315.7111.

UNICA PER L'IMPRESA Torino strada Settimo a 50 mt dal mobilificio alazzone, magazzino di mq 1800 più mq 100 di tettoia e servizi, adatto a deposito e corrieri. affittiamo a breve termine. Richiesta [redacted]. Rif. [redacted] Salerno Servizi Immobiliari [redacted].378.700.

VILLASTELLONE pressi uscita Torino [redacted]vona, affittasi capannone industriale mq 1.040 a € 3.000,00. Tel. 011.506.3030 - 335.132.[redacted].

Affitti [redacted]

TORINO [redacted]

A.A. ABBIAMO necessità di [redacted] alloggi [redacted] per referenziatissimi, nessun [redacted] carico. Komarco 011.533.914.

A.A. AERONAUTICAL Society progettazione urge appartamenti ville belle zone anche parzialmente [redacted] contratto [redacted]. [redacted]011.568.3876.

[redacted] per nostra clientela referenziata [redacted] 1 / 2 camera cucina servizi massime referenze. Bimar 011.43.591.

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville, appartamenti anche arredati. [redacted] Immobiliare [redacted].

A[redacted] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. [redacted] Sant'Ottavio [redacted] Torino (zona [redacted]). Tel. 011.617.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2716.

ACQUISTA autovetture [redacted] massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel. 011.817.1643 - 011.899.684.

Viaggi e vacanze 10

[redacted] PENSIONI [redacted]

LOANO Albergo [redacted] 019.668.663 [redacted]so Europa [redacted], trattamento familiare, servizi TV, specialità pesce. da € 35,00.

LOANO Albergo Solemare 019.669877 vicino mare, centrale, servizi - tv, familiare, cucina curata. novembre € 33,00

Matrimoniali 11

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Gessi 3 angolo [redacted] Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. AMEDEO benestante avvocato, amante vela, cerca lei max 55enne, curata, spirito [illegible] scopo matrimonio. [redacted] Monti 011.506.9617.

A. ELVIRA simpatica estroversa esteta 54enne, cerca uomo max 65enne, affettuoso, brillante, scopo matrimonio. [redacted]na Monti 011.506.9617.

A. GIANFRANCO vedovo 64enne, ex libero professionista, veramente gentile, cerca donna max 55enne, purché simpatica, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9617.

A. GRAZIELLA ex hostess 52enne, affascinante, elegante, cerca uomo ma[redacted] amante viaggi, tempo libero, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9617.

ALESSANDRA 35enne [redacted] senza figli impiegata carina incontrerebbe libero simpatico gentiluomo frequentazione scopo matrimonio Eurostudio 011.563.1240.

CINZIA 31enne anestesista castana occhi verdi mamma bimbo dolcissimo frequenterebbe affettuoso sincero scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

SINTONIA Agenzia Matrimoniale Massima privacy, clientela selezionata. Presentazioni pagamenti [redacted]. Matrimonio amicizia. Tel. 011.537.914 - [redacted]sismainsintonia.it

Varie 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 ac[redacted] oro, argenteria, [redacted], gioielli, contanti Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, mo[redacted], [redacted] orologi. Via Madama Cristina [redacted].

[redacted] **GIOIELLI** 011.329.002 [redacted] oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

CONCESSIONARIA

AUTOFRANCIA

FIAT

PROVE ■ PRENOTAZIONI DI TUTTE LE AUTOVETTURE DELLA GAMMA FIAT

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino VENDITA ■■■■ E USATO (ZONA FRANCIA PARCHEGGIO A 30MT.)

VIA DE SANCTIS 15 - Tel. 011.713320 - Torino VENDITA NUOVO E USATO (ZONA P.ZZA MASSAUA PARCHEGGIO INTERNO)

C.BOTRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino VENDITA NUOVO (ZONA S.PAOLO PARCHEGGIO DI FRONTE)

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE

NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO

CON RISPARMIO FINO A € 2.000,00 e voltura costo zero*

Pagamento anche ■■■■ anticipo con piccole quote mensili a partire da € 80,00 con prima rata marzo 2004

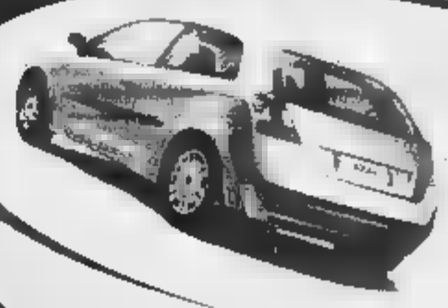
Autoexpert

Assortimento FIAT PANDA
a partire da € 50,00 al mese

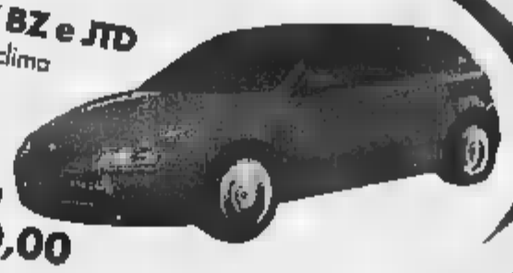
Assortimento FIAT 600
a partire da € 50,00 al mese

PUNTO 1.2
3 e 5 P.
escluso modello 2003
a partire da
€ 5.900,00

STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 11.900,00



ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 12.900,00



156 1.8 TS
aziendale con clima
abs - airbag
a partire da
€ 11.800,00

MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs

a partire da € 14.900,00

Foto non contrattuali - Auto presentate disponibili in diversi colori - *Ritirando la vostra auto da rottamare

Gruppo Venco
business partner hp invent
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472
GRUPPOMPS

I martedì Sera®

in collaborazione con LA STAMPA

IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO IN COLLABORAZIONE CON ENTI ED AZIENDE PARTICOLARMENTE ATTENTE ALLE ESIGENZE CULTURALI DELLA CITTÀ DESIDERA OFFRIRE UN'OCCASIONE DI INCONTRO, RIFLESSIONE E DIALOGO CON ALCUNI PROTAGONISTI DELLA VITA NAZIONALE E LOCALE SU TEMI DI ATTUALITÀ.

18 novembre ore 21,15

I cortili di Torino

Le immagini più belle e spesso sconosciute ■ 90 edifici della nostra città

Intervengono:
DARIO LANZARDO - Fotografo d'Arte
COSTANZA ROGGERO - Docente di Storia dell'Architettura al Politecnico di Torino
PAOLO CORNAGLIA - Storico dell'Architettura

25 novembre ore 21,15

L'Occidente è ateo o religioso?

Incontro con Padre ■ **BIANCHI** ■ Bose
e il filosofo **GIANNI VATTIMO**

2 dicembre ore 21,15

I giovani davanti ■ una scelta di vita

Cosa significava schierarsi negli anni quaranta

Intervengono:
GIANO ACCAME - Giornalista e scrittore
PIERLUIGI BATTISTA - Giornalista de "La Stampa"
GIANNI OLIVA - Storico

9 dicembre ore 21,15

Il futuro delle nostre pensioni

Che cosa bisogna fare al di là dei luoghi comuni e di facili ricette

Intervengono:
ELSA FORNERO - Università di Torino e Direttore CeRP
ERNESTO AUCI - Amministratore Delegato de "La Stampa"

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO PRESSO IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO, VIA FANTI 17
I BIGLIETTI DI INGRESSO GRATUITI (VALIDI PER DUE PERSONE)
POTRANNO ESSERE RITIRATI, FINO AD ESAURIMENTO ED IN ORARIO DI UFFICIO, PRESSO:

- **SALONE ■ "LA STAMPA"**, VIA ROMA 80
- **CENTRO CONGRESSI**, VIA FANTI 17 - Tel. 0115718246

Gruppo Venco
business partner hp invent
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472
GRUPPOMPS

TRADING

7 GIORNI SU 7
È 8 GALLERY.

SIAMO APERTI
ANCHE LA DOMENICA.

LA STAMPA
PAGINA 37 GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

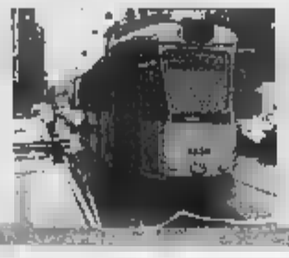
CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

A Roma per il contratto

La segretaria regionale della Fiom Laura Spezia ha annunciato che 5 mila metalmeccanici piemontesi domani saranno a Roma per la manifestazione nazionale per il contratto. Ha commentato «è tanto più significativo perché qui è l'epicentro della crisi industriale del paese».



Sciopero trasporti

Domani sciopero del trasporto pubblico locale con queste modalità: servizio urbano e suburbano (ex Atm) dalle 17 alle 21; servizio autobus extraurbani e linee urbane 19, 43 e 46 barrato (ex Satti) dalle 10,30 alle 14,30; ferrovie Torino-Ceres e Canavesana (ex Satti) dalle 10,30 alle 14,30.

Fondazione Burzio

Valerio Zanone (foto) è il nuovo presidente della Fondazione Filippo Burzio. Succede all'avv. Vittorio Chiusano, che aveva guidato la Fondazione dalle origini, nel 1992. Per il 21 novembre è annunciato il convegno «Unità europea e autonomie locali. Dal pensiero di Filippo Burzio alla Comunità dei 25 Paesi».

IL COMUNE RIDISEGNA LA VIABILITA' NEL CENTRO STORICO: TOCCHERA' POI A VIA LAGRANGE E CARLO ALBERTO

La rivincita di tram e autobus

In via Accademia Albertina spariscono le auto

Alessandro Mondo

Il traffico privato si prepara ad alzare bandiera bianca in via Accademia Albertina: tempo un anno e dovrà sloggiare dalla direttrice che collega corso Vittorio e via Po, cedendo il campo al trasporto pubblico.

Il conto alla rovescia è partito, in linea con quanto previsto dal Piano urbano del traffico: la della via - uno degli attraversamenti Nord-Sud del centro - alla circolazione esclusiva di tram e bus. Quali? Quelli esistenti (oggi è riservata al transito dei mezzi pubblici nei due sensi di marcia e a quello privato in direzione di corso Vittorio) e quelli convogliati in un futuro non troppo lontano dalle vie Lagrange e Carlo Alberto. Da qui l'importanza di una sistemazione correlata a quella delle due arterie «gemelle», nell'ottica di un ridisegno della viabilità del centro scandito da roventi polemiche tra l'amministrazione ed i commercianti. Ieri un altro passo in avanti, con la presentazione del progetto esecutivo al quartiere da parte dell'assessore Maria Grazia Sestero (Viabilità).

Cambia via Accademia Albertina. Ma come? «Il nuovo assetto - spiega l'assessore - è vincolato alla necessità di restituire ossigeno ad una via centrale ma stretta». Il ricordo va al dicembre di tre anni fa, quando i residenti esasperati appesero le lenzuola ai balconi e minacciarono di bloccare il traffico per chiedere l'introduzione del senso unico di marcia (poi avvenuta) ai mezzi privati. Ora si svolta. Esiliati questi ultimi (tranne gli autorizzati), avranno campo libero quelli pubblici nelle due direzioni: l'autobus 56, già presente, più le linee 61 (bus) e 18 (tram) oggi circolanti su via Lagrange e via Carlo Alberto. «L'acquisizione del 18 implica il rifacimento dei binari nel tratto compreso fra corso Vittorio e piazza Carlina, lungo il tracciato attualmente abbandonato - spiega la Sestero -: parliamo di un intervento radicale, con il ricorso a materiali di ultima generazione in grado di eliminare rumore, vibrazioni ed il pulviscolo ferroso tradizionalmente associato al passaggio dei tram». Previsto anche il rifacimento del fondo stradale, mentre l'illuminazione - adeguata da poco - non dovrebbe subire modifiche. Cambieranno invece i marciapiedi su ambo i lati della via, ampliati di 2 metri a mezzo e ripavimentati con pietra di Luserna.

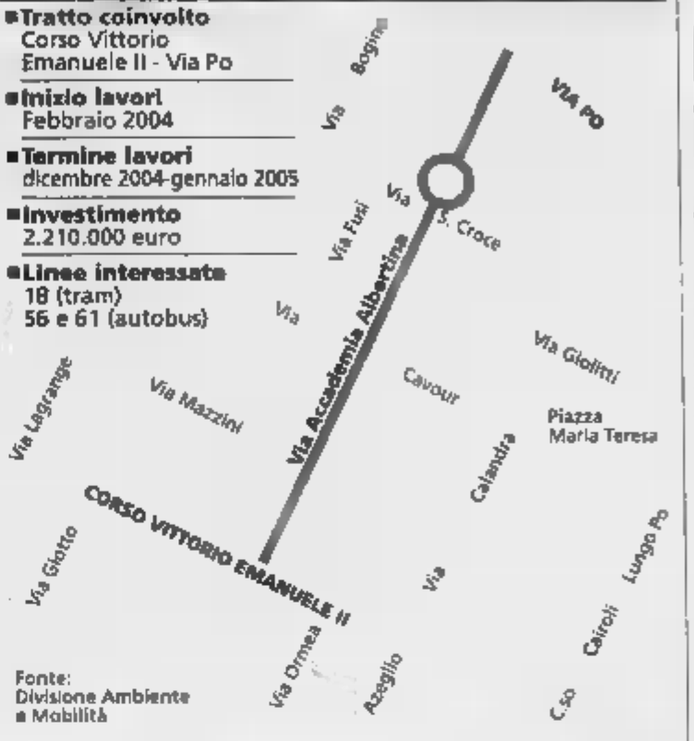
Un capitolo a parte è quello dei autorizzati. In pratica, spiegano dal Comune, l'accesso è consentito solo ai residenti che devono raggiungere i portoni. Quanto ai veicoli commerciali, potranno usufruire di aree di carico-scarico previste sulle vie che incrociano in perpendicolare via Accademia Albertina.

Tutto chiaro? Nelle intenzioni di Palazzo Civico il nuovo assetto, portato a termine entro la fine del 2004 con un investimento complessivo di oltre due milioni di euro, prelude alla controversa riorganizzazione del traffico nelle vie Lagrange/Accademia delle Scienze (prima) e Carlo Alberto (poi). L'obiettivo è duplice: valorizzare la presenza commerciale in entrambe le strade; pedonalizzare del tutto le piazze Carignano e Carlo Alberto «creando un'ampia zona riqualificata adiacente l'area museale».

Cosa più facile a dirsi che a farsi, date le continue frizioni con le associazioni dei commercianti preoccupati dai margini sempre più stretti delle loro attività. «E' essenzialmente una questione di tempi - interviene Christian Volkhart, presidente del Coordinamento -. In che via Accademia Albertina sia risistemata, chiediamo di mettere un po' di ordine nelle vie Carlo Alberto e Lagrange». Come? «Oggi mezzi pubblici e mezzi privati viaggiano in direzione opposta. Se uniformassimo il senso di marcia avremmo la possibilità di destinare un lato delle due vie a parcheggio per i clienti. Sarebbe un modo per guadagnare ossigeno, specie in vista delle festività natalizie». Contraria la Sestero: «Continuo a non essere d'accordo con questa ipotesi. Concentrare mezzi pubblici e privati sullo stesso significa congestionare il traffico rendendo la situazione nelle due vie davvero invivibile». Niente da fare, almeno per ora. Sempre che la richiesta dei commercianti - ribadita in una lettera portata in giunta dagli assessori competenti, Sestero (Viabilità) e Tessore (Commercio), - non guadagni consensi.

LA SCHEDA

- **Tratto coinvolto**
  Corso Vittorio Emanuele II - Via Po
- **Inizio lavori**
  Febbraio 2004
- **Termine lavori**
  dicembre 2004-gennaio 2005
- **Investimento**
  2.210.000 euro
- **Linee interessate**
  18 (tram)
  56 e 61 (autobus)



Fonte: Divisione Ambiente e Mobilità

IL RITORNO DI SULLA POLITICA

Farassino candidato al posto di assessore all'Identità piemontese chiesto dalla Lega per chiudere il rimpasto di giunta

Maurizio Tropeano A PAGINA 39

VILLA DELLA REGINA

Riapre il Teatro d'acque

Ha ripreso a cantare il «Teatro d'acque» che a Villa della Regina scende dallo splendido anfiteatro che la corona. La «Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino», guidata da Renzo Giubergia, con oltre un milione di euro, ha restituito vita a un impianto idraulico plurisecolare, concepito per «dare voce» a giardini segnati dall'estro di Filippo Juvarra e di Giovanni Baroni di Tavigliano. Ideatore un impianto scenico che, per caratteristiche ed integrità, è quasi unico in Piemonte: corona l'asse prospettico che dall'oltrepò s'arrampica fino alla dimora, dando l'illusione ottica di saldare la città ai verdi spazi collinari. L'intervento della Consulta s'inserisce fra i cantieri da oltre 20 milioni di euro, che Soprintendenza e Regione concluderanno nel 2005, con il concorso di Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt, Provincia e Comune. Maurizio Lupo A PAG. 39

PRONTO IL PROGETTO

Piste ciclabili il futuro è in discesa

La Torino ciclisti guadagna terreno, riservando ai fedelissimi delle due ruote nuovi percorsi protetti: dai 77 chilometri di piste esistenti ad una rete di 360 (290 chilometri per la viabilità, 71 nei parchi).

E' questa la sintesi del nuovo «piano esecutivo degli itinerari ciclabili», presentato dall'assessore Sestero alle Commissioni Viabilità e Ambiente. Il senso è quello di una svolta che si spera venga seguita da altre. La prima fase dei lavori, in attesa del via libera definitivo da parte della giunta comunale, prevede opere per un milione di euro sui corsi Montecucco, Montegrappa, Matteotti, lungo Dora Firenze, Vittorio Ema- Il, Duca degli Abruzzi. I tempi sono già definiti. La conclusione dei lavori è prevista per il 2011, data ipotizzata per il completamento dei grandi interventi urbanistici che stanno cambiando il volto di Torino. Né si può dire che la tempistica sia casuale, anzi: il nuovo piano prevede infatti un graduale amalgama delle nuove piste ciclabili con la trasformazione cittadina, scongiurando pericolose invasioni di campo di cui farebbero le spese sempre e comunque i ciclisti. Tra gli altri interventi in agenda, ricordata la nuova pista sulla Dora (sponda destra corso Umbria-corso Potenza). Previste entro il 2005 quella di 600 metri a Stura (tra corso Vercelli e Giulio Cesare) ed un'altra di 1200 metri al Parco delle Vallette.

Va sè che attrezzare la città per consentire gli spostamenti in sicurezza dei ciclisti ha i suoi costi. Costi salati: le spese ammontano a 5 milioni di euro per il triennio 2004-2006, a fronte di un investimento complessivo stimato tra 20 e 25 milioni. «In assenza di fondi nazionali e regionali, si tratta di costi che sono interamente a carico della città», ha tenuto a precisare la Sestero. In quest'ottica va interpretata anche la decisione di rinunciare ad una campagna pubblicitaria: «Ci sarebbe piaciuto investire in questo - ha concluso l'assessore -, ma in tempi di austerity è indispensabile limitare le spese». Poco male, commenteranno i ciclisti torinesi troppi rimpianti: quello che conta sono le nuove piste in dirittura di arrivo. [ale. mon.]

GSI
Vivere in condominio con i vantaggi della villetta
GSI

A VOLPIANO, in via VERDI, sta sorgendo un complesso in grado di soddisfare le esigenze di chi vuole vivere nel verde, in una casa con spazi di pertinenza che amplino la vivibilità dell'abitazione e senza i costi e gli oneri di una villetta.

Vendiamo alloggi in casette di due piani con alloggi che soddisfano le più svariate esigenze:
soggiorno, cucina, 1 o 2 camere, servizi, taverneta, box auto, giardino privato;
soggiorno, cucina, 1 o 2 camere, servizi, terrazzo, sottotetto; box auto

G.S.I. s.r.l.
Gestione Servizi Immobiliari
Tel. 011 397 17
GSI

Peyron, sindaco della ricostruzione

Roberto Fiori

ERA il 1951 quando l'avvocato Amedeo Peyron ricevette per la prima volta la fascia da sindaco di Torino. A un giornalista dell'*Unità* che, riferendosi ai suoi stretti legami con il cardinale Maurilio Fossati, gli chiedeva: «Ma lei è il sindaco della Curia?», rispondeva: «Meglio della Curia che dell'incuria».

Primo cittadino più longevo di Torino - ricoprì la carica per 11 anni, fino al 1962 - e sindaco della ricostruzione - amministrò uno dei momenti più importanti della città, alle prese con il boom industriale e demografico - l'avvocato Peyron era nato esattamente cent'anni fa, il 6 novembre 1903. Eletto in Consiglio comunale nelle liste della Democrazia Cristiana, amico di De Gasperi, Schuman e Adenauer, fu il primo a promuovere e lanciare l'apertura di Torino alla dimensione europea, favorendo iniziative che culminarono con la costruzione del traforo del Gran San Bernardo e le celebrazioni di Italia '61.

E' quindi per onorare il centenario della nascita e il suo sguardo di europeista «ante litteram» che il centro culturale Pier Giorgio Frassati organizza sabato (Galleria d'Arte Moderna, ore 15) un convegno dal titolo: «La dimensione europea di Torino: l'opera del sindaco Amedeo Peyron».

La giornata sarà aperta da un intervento introduttivo del professor Ettore Peyron (secondo dei sette figli di Amedeo Peyron), seguito dalle relazioni di Franco Pizzetti e Andrea Comba (Università di Torino) e di Fabio Zucca (Università di Pavia). Seguirà tavola rotonda sulle prospettive di sviluppo culturale di Torino con il sindaco Sergio Chiamparino, il presidente della Regione Enzo Ghigo e il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti.

«Peyron - ha ricordato ieri l'assessore regionale alla Cultura Giampiero Leo in occasione della presentazione del convegno, insieme ai figli Emanuele e Pier Andrea Peyron e al presidente del centro Frassati, Michele Rosboch - è stato un sindaco che ha saputo pensare in grande, con una lungimiranza e una autorevolezza morale davvero straordinarie».

Ha aggiunto, senza spirito polemico ma con un sussulto di orgoglio ex democristiano: «Il convegno di sabato ha il merito di alzare il velo su un personaggio importante, ma troppo spesso dimenticato. E' giunta l'ora di riscoprire, insieme a Peyron, anche figure come Augusto Del Noce e affiancarle ai tanti personaggi già giustamente celebrati per completare con maggiore pluralismo l'identità culturale della città».

In effetti, l'ultimo ricordo pubblico di Amedeo Peyron risale a circa vent'anni fa e l'unica testimonianza riconoscibile in città è quella piazza che interrompe la strada a un altro Amedeo Peyron, l'abate ottocentesco illustre studioso e antenato.

FACTORY OUTLET

Luci, oggetti d'arredo e da regalo,
articoli per lista nozze e bomboniere.

Chiama 800 307101
per informazioni su tutti i nostri Punti Vendita

BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA

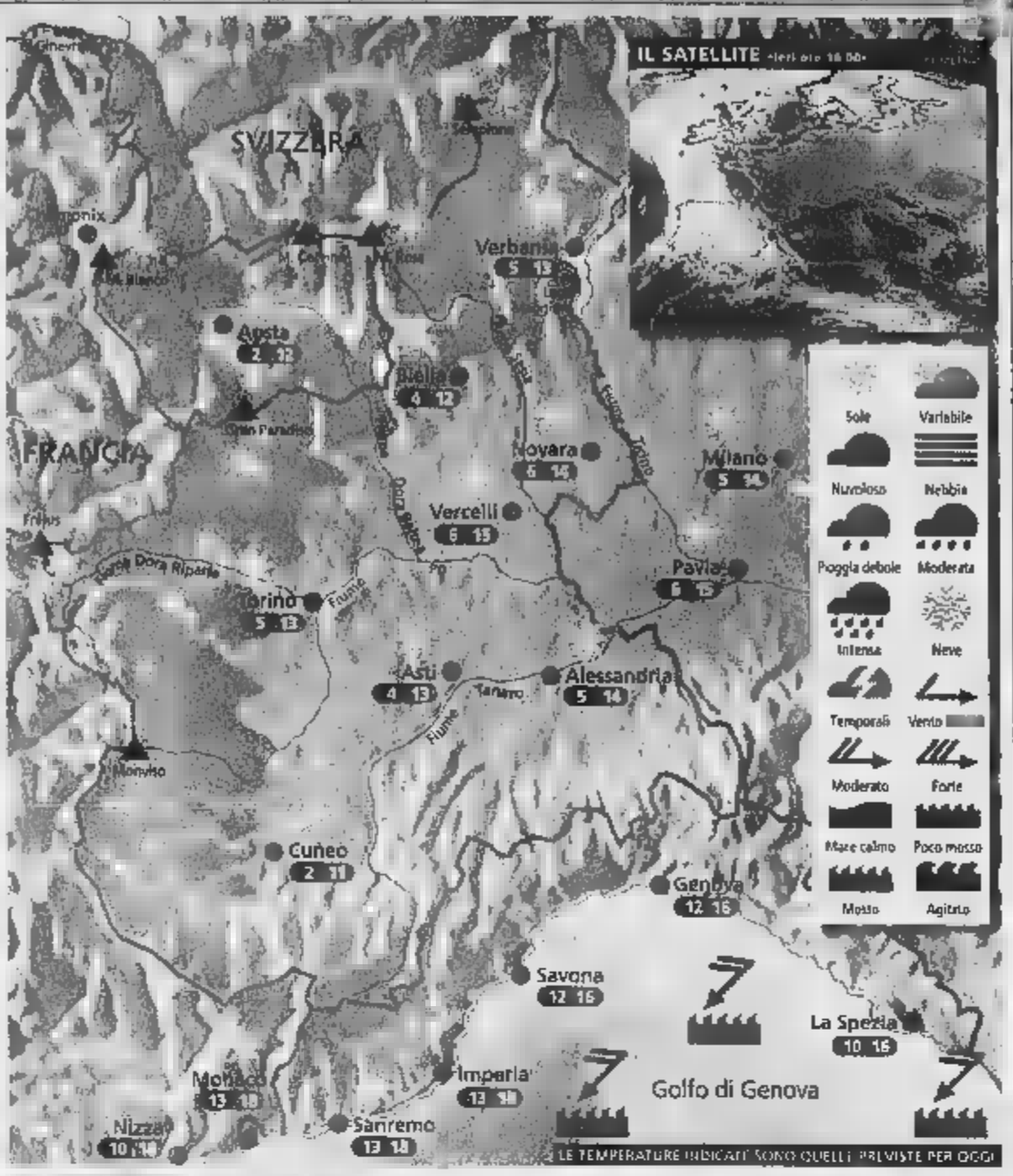
Situazione Ieri, ad eccezione di qualche nube bassa sull'Alessandrino, il tempo si è presentato buono su tutti i settori e con temperature gradevoli. Un vento piuttosto forte da NE ha insistito su parte della costa ligure, soprattutto al mattino. Oggi nessun cambiamento: cielo sereno e temperature in lieve diminuzione.

Previsioni Al mattino cielo in prevalenza sereno su tutti i settori. Presenza di foschie e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Temperature minime attorno a 5-6° sulle pianure, 12-13° sulle coste liguri. Nel corso della giornata nessun cambiamento di rilievo, a parte un leggero aumento della nuvolosità bassa tra il Novarese e l'Alessandrino sera. Temperature in lieve calo, attorno a 12-14° sulle aree pianeggianti. Venti deboli, rinforzi di tramontana in Liguria. Per domani nubi in aumento, ma scarsi fenomeni.

Alta pressione in fuga verso Nord

Come era nelle attese, a partire da lunedì scorso la pressione sull'Italia e sull'Europa Centrale è andata progressivamente aumentando. Questo ha determinato un generale miglioramento del tempo, con la cessazione completa di qualsiasi fenomeno. La ventilazione, inoltre, ha favorito la formazione di nebbie e foschie sulle zone di pianura e l'accumulo di sostanze inquinanti in prossimità delle grandi città. Nel corso dei prossimi giorni, l'anticiclone tenderà ad allontanarsi dalla nostra Penisola, portando i suoi massimi molto a Nord, fino a raggiungere addirittura la Scandinavia nella giornata di sabato. Il nostro Paese, di conseguenza, verrà esposto a correnti di aria più fredda dai quadranti orientali che, contrastando con aria più mediterranea, daranno vita ad una depressione. Questa, molto probabilmente, determinerà un aumento dell'instabilità atmosferica su tutta l'Italia, con qualche pioggia e brevi nevicate al Nord al di sopra degli 800-1000 metri. A seguire, all'inizio della settimana prossima, il tempo al Nord tenderà a migliorare, anche se le temperature potrebbero subire un brusco calo.

A CURA DI: www.meteolive.it



OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 14 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti, tramonta alle ore 17 e 11 minuti)

LA LUNA: si leva alle ore 16 e 20 minuti; cala alle ore 5 e 26 minuti

www.unimetal.net

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	9	14	CAGLIARI	8	19	POTENZA	4	11	BARCELLONA	10	19	LONDRA	8	15
BARI	8	16	CATANIA	12	22	REGGIO CALABRIA	13	18	BRUXELLES	2	13	[illegible]	0	10
BOLOGNA	5	14	FIRENZE	4	14	ROMA	6	18	FRANCOFORTE	1	11	PARIGI	3	13
			PALERMO	13	21	VENEZIA	8	14	GINEVRA	2	12	ZURIGO	0	10

STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario da [illegible], a ven. 8,30–18,15, [illegible] 8,30–13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da lun. a [illegible], 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 genn. 2004.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». Orario: [illegible], giov. [illegible], e domenica 13,30-19,30; merc. e ven. 8,30-14. Lun. chiuso.

■ **BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: lunedì a venerdì 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-12,30/14,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 ma[illegible] 2004.

■ **BORGO E ROCCA** [illegible] (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ [illegible] **DI** [illegible] (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). [illegible]: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ [illegible] **03** (Parco Michelotti, [illegible] Casale 15, tel. 800 329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Orario: da mar. a sab 15-20; dom. 10-20. Lunedì chiuso. Intero 5,50 euro; ridotti e gruppi 4 e[illegible]; ridotti scuole 3 e[illegible]. Fino al 9 novembre.

■ **FONDAZIONE ITAL[illegible] PER [illegible] FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ [illegible]**ONE PIET[illegible] ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra in allestimento.

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino [illegible] 15 febbraio 2004.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). [illegible]: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato minori [illegible] anni 14. «Nel paese [illegible] pubblicità». Fino a 29/2. Orario: da [illegible], a gio. 10-17; [illegible] ven. e dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino [illegible] [illegible] gennaio 2004.

■ **MUSEO [illegible] DIRITTI E [illegible] LIBERTÀ** (corso Valdocco [illegible], angolo via del Carmine), tel. 011 562.6836. Mostra: "Gulag. Il sistema dei lager in Urss". Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Dame, uniformi e motori». Fino al 23/11. Orario: tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica [illegible] 16 visita guidata [illegible] archeologi[illegible].

■ **MUSEO [illegible] ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, [illegible], 011 561.7776). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO [illegible] DI [illegible] NATURALI MISSIONI [illegible]** (corso [illegible] 12b, [illegible], 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] [illegible] MOLE [illegible]** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il [illegible] dei mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

■ **MUSEO [illegible]** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso [illegible] 18. Lunedì chiuso. Alle d[illegible] ore 10 visite guidate [illegible] volontari dell'Unitre.

■ **MUSEO NAZIO[illegible]LE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Capuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero – La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-19.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

■ **[illegible] REGIONALE** [illegible] (via Giolitti [illegible], tel. 011 432.07333). Museo [illegible] di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ **MUSEO [illegible] [illegible] [illegible] DISCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: da lun. a sab. 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30.

■ **PALAZZINA [illegible]NA [illegible] [illegible]** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO [illegible]** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «Cosa c'è dietro al kimono. Un itinerario nella tradizione, negli usi e [illegible] del Giappone». Orario: lun. mar. [illegible] e [illegible] 10-18; gio. 10-23, sab. e dom. 10-19. Fino al 16 novembre. Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-[illegible], ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: [illegible], 14,30-19,30; mar., merc. e [illegible] 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì [illegible].

■ **PALAZZO MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da [illegible], e dom. 10-20; sabato 10-23; lun chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografie e [illegible]. Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.28.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **PROMOTRICE** DELLE BELLE ARTI (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

■ **R COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI** (parco Michelotti casa della Tigre, corso Casale 5, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio - Net. Conoscere e giocare con il Genoma». Fino all'8/12. Orario: sab. e dom. 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

DALLA MUSICA AL CARROCCIO

NATO IN VIA CUNEO
Gipo Farassino nasce nel 1934 in via Cuneo, barriera operaia Cresce in una casa di ringhiera, tra i fumi delle fabbriche: luoghi che ha lasciato ma che lo hanno segnato per sempre

LO CHANSONNIER
Diplomato al Conservatorio forma un complesso che si esibisce nelle sale da ballo Il successo arriva con l'incontro con Piero Novelli e Leo Chiosso e le canzoni in piemontese

L'IMPEGNO POLITICO
Negli Anni 80 scopre la Lega insieme all'amico Scaglione Consigliere a Pino (1987) Torino e in Regione ('90/'91), nel 1992 entra a Montecitorio e due anni dopo a Strasburgo

LA RICHIESTA AVANZATA DAL SEGRETARIO COTA AGLI ALLEATI. L'ARTISTA: «IN QUESTO CLIMA CI SONO GLI STIMOLI PER IMPEGNARSI»

Regione, la Lega Nord riparte da Gipo

«Farassino assessore all'Identità del Piemonte»

Maurizio Tropeano

Gipo Farassino potrebbe diventare il nuovo assessore leghista nella Giunta regionale guidata dal presidente Enzo Ghigo. Se la richiesta avanzata dal segretario piemontese del Carroccio, Roberto Cota, dovesse essere accolta dagli alleati della Casa delle Libertà (la riunione dei segretari regionali è prevista per domani), lo chansonnier potrebbe diventare il nuovo responsabile dell'assessorato all'Identità piemontese. «Nessuna decisione è stata presa ufficialmente - precisa Cota -. Non vogliamo una delega folcloristica alle bande musicali ma chiediamo di definire con chiarezza le competenze e i soldi a disposizione per realizzare un progetto politico importante che punta a valorizzare le tradizioni della Regione. Gipo è sicuramente un buon candidato ma, in ogni caso, sarà [illegible] parlare con l'interessato.

E l'interessato risponde: «Non ho avuto [illegible] ufficiale anche se mi ha stupito negativamente levata di scudi che si è alzata contro la proposta da parte dell'intellighenzia universitaria». Poi aggiunge: «Il problema centrale è quale ruolo e quali competenze avrà il nuovo assessorato. Non basta una targa».

Da quando Cota ha avanzato la sua proposta, le quotazioni di Gipo all'interno della Lega Nord sono costantemente in salita. Da Roma, il vicecapogruppo leghista alla Camera, Guido Rossi, dopo aver sottolineato la necessità di «definire con certezza ruolo e risorse del futuro assessorato», sottolinea che «quella di Farassino è sicuramente una delle candidature più autorevoli».

Tocca al capogruppo a Palazzo Lascaris, Tino Rossi, a nome anche dei colleghi Claudio Dutto e Matteo Brigandì, definire i «confini di quella delega» e alzare in qualche modo il prezzo: «Il gruppo regionale ritiene assolutamente riduttivo per la Lega accontentarsi di un generico assessorato all'Identità. O tra le deleghe rientra una parte delle competenze della Cultura, adesso in [illegible] Leo, oppure ci danno anche la devolution». Tino Rossi, comunque, precisa che [illegible] aperto anche il [illegible] Brigandì, l'ex assessore regionale alla Formazione arrestato con l'accusa di concorso in truffa ai danni della Regione. Spiega: «Dalle dichiarazioni rilasciate dal principale imputato, cioè Tocci, emerge una situazione che evidenzia come l'accusa di concorso in truffa sia praticamente nulla. Il problema si potrebbe risolvere in fretta e per questo chiediamo a Ghigo di congelare ogni decisione. [illegible] ogni [illegible] noi chiediamo il varo di una commissione d'inchiesta sulle imprese bialluvionate: se non ci verrà concessa, siamo pronti a fare ostruzionismo».

Che succederà domani al vertice del centrodestra? La Casa delle Libertà potrebbe dare il via libera all'ingresso della Lega cedendo le competenze sull'istruzione adesso in mano a Leo che verrebbe ricompensato con [illegible] Formazione Professionale. Per il resto tutti riconfermati, a partire da Antonio D'Ambrosio, titolare [illegible] Sanità. Su tutto, però, pesa la bocciatura alla Camera del ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli, come spiega Cota: «I segnali che arrivano da Roma sono negativi e non certo incoraggianti per un clima sereno all'interno della Cdl».

Gipo Farassino in Consiglio regionale: è il giugno 1996

SBLOCCATA LA DELIBERA

Fondi droga Litigano An e radicali

«In seguito ai dubbi sollevati dal consigliere Carmelo Palma, [illegible] disposto la sospensione cautelativa dell'erogazione dei fondi ma dopo rapida quanto approfondita analisi della documentazione in nostro possesso, non essendosi evidenziato alcunché di irregolare, ho informato della questione [illegible] Giunta Regionale che ha approvato i progetti con un'apposita delibera». Antonio D'Ambrosio, assessore [illegible] gionale alla Sanità, replica così alle contestazioni del capogruppo dei radicali a Palazzo Lascaris che ora annunciato la possibilità di rivolgersi alla magistratura.

Secondo Palma, [illegible] tratta di provvedimenti illegittimi, discrezionalmente e direttamente disposti dal Presidente della Commissio- [illegible] regionale sulle dipendenze, [illegible] professor Stefano Zacà, dirigente di una struttura sanitaria, l'Ospedale Gradenigo di Torino che risulta essere beneficiaria del 55% degli 1,8 milioni di [illegible] generosamente distribuiti». L'assessore [illegible] plica: «Solo il 13% dei fondi previsti per finanziare i progetti di interesse regionale è stato assegnato al Gradenigo». Anche il professor Zacà interviene: «Tutti i progetti sono stati approvati osservando scrupolosamente la normativa in vigore. E' destituito [illegible] ogni fondamento quanto affermato Palma secondo cui sarebbero state violate una dozzina [illegible] di legge». Aggiunge: [illegible] la Commissione per le Tossicodipendenze né il [illegible] scritto quale Presidente della stessa hanno alcun potere di spesa, che invece permane in capo ai funzionari responsabili di settore previa valutazione tecnica della Commissione o del sottoscritto e, [illegible] casi previsti, [illegible] approvazione dell'assessore alla Sanità».

Nella polemica è intervenuto anche il presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia, che ha [illegible] to Palma di opporsi al progetto [illegible] quanto «militante antiproibizionista» e perché «nella vita professionale è collaboratore di una società che, fra le altre cose, ha anche gestito per conto di comuni e Asl progetti di reinserimento lavorativo di tossicodipendenti». Pronta la replica di Palma: «Non capisco perché queste dovrebbero considerare [illegible] colpe, e soprattutto non capisco [illegible] perché queste "colpe" dovrebbe rendere meno scandaloso il fatto che il presidente Zacà abbia prima personalmente disposto una ripartizione di fondi pubblici secondo [illegible] procedura illegittima, e quindi attraverso il suo partito (An), alla Giunta di difenderla al di là del difendibile». (m.tr.)

I LAVORI SONO STATI FINANZIATI DAI MECENATI INDUSTRIALI DELLA CONSULTA

La Villa è di nuovo Regina

Ultimato il restauro del «Teatro d'acque»

Una suggestiva immagine della [illegible] d'acqua che scende dall'anfiteatro di Villa della Regina, alle spalle della facciata della splendida dimora seicentesca appoggiata sulla prima collina di Torino: un'altra tappa fondamentale nel lungo lavoro di recupero totale dello storico edificio, cominciato ormai dieci anni fa

Maurizio Lupo

Zampilli e cascatelle hanno ripreso a far cantare il «Teatro d'ac[illegible]» di Villa della Regina: scen[illegible] dallo splendido anfiteatro che avvolge la dimora, dalla coreografica loggia del Belvedere fino all'esedra che l'abbraccia.

E' merito dei Mecenanti della «Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino». Presieduta [illegible] Renzo Giubergia, con opere da oltre un milione di euro, ha restituito vita a un impianto idraulico plurisecolare, concepito per «dare voce» e arricchire d'armonia giardini segnati dall'estro creativo di Filippo Juvarra e di Giovanni Pietro Baroni di Tavigliano. Idearono un impianto scenico che, per caratteristiche ed integrità, è quasi unico in Piemonte: [illegible] l'asse prospettico che dall'Oltrepo s'arrampica fino alla dimora, dando l'illusione ottica di saldare la monumentalità della città ai suoi verdi spazi collinari.

La «Consulta», con la precisione e il tempismo che caratterizza i suoi cantieri, diretti in quest'occasione da Federico Fontana, si è inserita con maestria nel più vasto intervento che la Soprintendenza ai Beni Artistici, guidata da Carlenrica Spantigati, conduce per recuperare all'antico decoro la Reggia.

«E' [illegible] lavoro complesso - ricorda Spantigati - che verrà ultimato nel 2005. Ci impegna ormai dal 1994, con più lotti, del valore totale di oltre [illegible] milioni di euro, ai quali hanno contribuito differenti fondi». La residenza gode dei finanziamenti stanziati dall'«accordo quadro» sottoscritto dal Presidente della Regione Enzo Ghigo con lo Stato. Ma ha ricevuto cospicui finanziamenti anche dalla Compagnia di Sanpaolo, presieduta da Onorato Castellino, e dalla Fondazione Crt, guidata da Andrea Comba. A [illegible] si affiancano la Provincia e il Comune, che riqualificherà il viale d'ingresso alla Villa, già in gran parte salvata dal degrado che l'aveva profondamente ferita nel Novecento.

«Sono stati restaurati - spiega Cristina Mossetti, direttrice della residenza - non solo i giardini, ma anche le strutture murarie, gli arredi, la corte d'onore. L'impiantistica nuova è collegata a una centrale dissimulata negli spazi un tempo occupati dalle citroniere e dall'ex edificio Chiablese, che diverranno sede dei servizi d'accoglienza. Sono finite anche le facciate, salvo quella che guarda verso la città, perché il suo tetto ha rivelato presenze d'amianto, che verranno rimosse entro un mese. Mentre gli appartamenti reali [illegible] riallestiti entro primavera».

Roberta Bianchi e Enrica Carbotta, restauratrici della Soprintendenza, unite alle imprese «Koinè» e «Ducale», si [illegible] distinte nel recupero del salone d'onore e dei suoi due vestiboli. Riprongono l'impianto ideato nel 1734 dallo scenografo Giuseppe Dallamano che, grazie a luminosi trompe-l'oeil, dilata gli spazi con illusori colonnati, [illegible] stegni di un [illegible] loggiato, sospeso fra finzione e realtà. Il tutto è ravvivato da delicati scherzi pittorici, dissimulati fra le tinte delle pareti, dove trionfa[illegible] affreschi che Corrado Giaquinto dedicò a Diana, Apollo e Dafne. Mentre nei vestiboli sono riapparse le vivide policromie delle «Quattro Stagioni» di Giovan Battista Crosato.

Da tanta meraviglia si passa quindi al raffinato spettacolo del Teatro d'Acqua. Procede dal Belvedere, zampilla da un [illegible] scherone, colma una conchiglia, poi scompare, quindi riaffiora dall'anfora di una Naiade e scende con 10 cascatelle fino a penetrare fra i mosaici della grotta del Re Selvaggio. Di qui sfocia in una peschiera, con zampillo. Poi si nasconde di nuovo fino all'esedra, dove s'acquieta, per ora, in una fontana. Ma entro un mese con altre opere scivolerà sotto la villa, per finire nella «peschiera della sirena», che dà lustro al suo scalone d'ingresso.

[illegible] ANS

Il Cardinale Maurizio di Savoia la fece costruire dal 1615
Sua moglie Lodovica ne ampliò dal 1657 fabbricati e giardini
Nel 1692 divenne dimora di **Anna d'Orleans**, la regina che le diede il nome, moglie di Vittorio Amedeo II di Savoia.
Filippo Juvarra e Giovanni di Tavigliano ne riplasmarono poi gli spazi e artisti quali Corrado Giaquinto, Giovanni Battista Crosato e Giuseppe Dallamano vi profusero affreschi.
Fu concessa dal **1868** all'Istituto Figlie dei Militari, soppresso nel 1975.
Patì bombardamenti nel 1944, poi vandali e spogliazioni nel dopoguerra.
Avviata al recupero dal 1994, diverrà museo di sè e sede del «Centro di documentazione e catalogo» dell'arte in Piemonte.

SAPER SPENDERE

Amministratori contestati e conflitti tra condomini

Simonetta

SE nei condomini [illegible] regna l'armonia e soprattutto il dialogo tra le diverse parti, scoppiano casi di contestazione dove a farne le spese sono spesso gli amministratori. E' un argomento affrontato da molti lettori che telefonano (il numero [illegible] diretto è 011-65658226 in funzione solo il lunedì e il venerdì, ore 10,30-14,30), scrivono (l'indirizzo è Saper spendere, La Stampa, [illegible] Marenco 32, 10126 Torino) o mi inviano email (indirizzo in fondo). Tra i tanti casi ne abbiamo scelti due che possono essere chiarificatori per molti altri.

«L'amministratore del condominio dove ho un monolocale - spiega G.R. - non è stato riconfermato per mancanza di quorum in due successive assemblee, ordinaria prima, straordinaria dopo. So che rimane in carica in regime di 'prorogatio' finché i condomini non provvedono alla nomina di un nuovo amministratore; ma questo non ha alcuna intenzione di dimettersi. L'unica strada praticabile, a mio parere, sarebbe quella indicata dall'art. 1129 del cod. civ. che disciplina la nomina dell'amministratore giudiziario su ricorso di due o più condomini, ma non tutti sono d'accordo. Come comportarsi?».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta: «Non si tratterebbe di un'amministrazione 'giudiziaria' se l'autorità giudiziaria nominasse un amministratore del condominio, perchè questi, una volta nominato, dovrebbe comportarsi come un qualsiasi amministratore nominato dall'assemblea. E non è esatto che in base all'art. 1129 del codice la nomina fatta [illegible] giudice (in camera di consiglio e in sede di volontaria giurisdizione) richieda il ricorso di due o più condomini. Il discorso del numero di condomini riguarda l'art. 66 delle Disposizioni [illegible] attuazione del codice, il cui 1° comma dice: 'L'assemblea, oltre che annualmente in via ordinaria per le deliberazioni indicate dall'art. 1135 c.c. può essere convocata in via straordinaria dall'amministratore o quando ne sia stata fatta richie[illegible] da almeno due condomini che rappresentino un sesto del valore dell'edificio. Decorsi dieci giorni dalla richiesta, questi condomini possono provvedere direttamente alla [illegible]ne'. Per concludere: l'art. 1129 citato dal lettore non è appropriato al caso non trattandosi di ipotesi in esso contemplate per la revoca [illegible] parte dell'autorità giudiziaria; si tratterebbe semmai di applicare l'art. 66 per provocare una nuova assemblea e una nuove delibera, con nomina di un nuovo amministratore. Così, il precedente non [illegible] più in carica, neppure per l'ordinaria amministrazione».

★Giovanni dalla provincia di Milano: «Per due anni l'amministratore non ha tenuto assemblee, mi sono rivolto al tribunale che ha accolto il ricorso, destituito l'amministratore e nominato uno d'ufficio. Posso chiedere un rimborso delle spese legali sostenute? Alla prima assemblea delle parti comuni si [illegible] pr[illegible]nti solo i condomini della mia palazzina, nessuno delle altre quattro. L'amministratore può chiedere soldi ed esercitare i suoi compiti o deve avere il consenso di tutti?».

«Il procedimento di nomina o revoca, anche quando si inserisce in una situazione di conflitto tra condomini, - dice il legale - ha natura di volontaria giurisdizione e si sottrae all'applicazione delle regole dell'art. 91 in materia di spese processuali (che richiedono di poter identificare una parte vittoriosa e una soccombente...). Quindi le spese relative al procedimento devono rimanere a carico del soggetto che le ha anticipate assumendo l'iniziativa giudiziaria... Così la Cassazione civile, sez.II, sentenza n. 4706, 30 marzo 2001. L'amministratore nominato dall'autorità giudiziaria ha gli stessi poteri di quello nominato dall'assemblea. Se non si forma una maggioranza, ciascun partecipante alla comunione può ricorrere all'autorità giudiziaria che provvede in camera di consiglio. Lo stabilisce il 3° comma, art. 1105 del codice civile e vale anche per quella particolare comunione che è il condominio».

simonetta.conti@lastampa.it

SCUOLA DI APPLICAZIONE

Striscioni anarchici contro i militari Tre denunciati

La Digos ha denunciato [illegible] anarchici che, martedì sera, hanno appeso uno striscione all'esterno della scuola di applicazione d'arma dell'Esercito di via Arsenale. Altri anarchici sono stati poi protagonisti di un'altra manifestazione di protesta, questa volta ai cancelli della Mi[illegible]. L'episodio è stato commentato dalla Fai di Torino con un breve documento: «Nel tardo pomeriggio di martedì sera, alcuni compagni della Federazione Anarchica Torinese sono stati fermati durante una azione che consisteva nell'affissione di uno striscione in alcuni luoghi simbolo del militarismo in città. Un primo striscione con su scritto "scuola di assassini" è stato affisso alla scuola di Applicazione Militare. Un secondo striscione "chiude[illegible] [illegible] fabbriche di morte", [illegible] stato messo alla Microtecnica, fabbrica di alta tecnologia per uso bellico. Attualmente, due compagni che hanno compiuto quest'ultima azione sono in stato di fermo».

MEGA RECORD'S
comunicano
la svendita totale
per chiusura negozio
PREZZI CONVENIENTI
Torino via Lagrange 21

UN ANNO IN [redacted] ACCUSATO [redacted] ESSERE UN [redacted] DI DROGA

Il tribunale ha detto no al risarcimento per un'ingiusta detenzione

Niente indennizzo per l'ingiusta detenzione

[redacted] Niente risarcimento per Francesco Palamara, 23 anni, in [redacted] per un anno perchè scambiato per un trafficante di droga. Il tribunale gli ha risposto di [redacted] merita l'indennizzo per l'ingiusta detenzione perchè l'errore degli inquirenti è stato in qualche modo favorito, agevolato dal [redacted] comportamento. In pratica Palamara non ha fatto nulla per evitarlo. «C'è stata da parte dell'indagato una colpa grave» sostengono i giudici.
E[redacted] il 4 maggio [redacted]0 quando i carabinieri gli notificarono l'ordine di custodia cautelare. Il giovane, allora diciottenne, scoprì di essere un pericoloso trafficante di droga, [redacted] del 27 dell'operazione «Iridium» coordinata [redacted]. Nelle telefonate intercettate Palamara veniva soprannominato «Chewing gum». Così almeno ritenevano gli inquirenti. Contro di lui, [redacted] indizio pesante: un mattino era stato visto all'aeroporto [redacted] Reggio Calabria mentre aspettava [redacted] cugino che a[redacted] da Milano. Cugino che poi risulterà coinvolto nella storia di droga. E poi due persone raccontarono di averlo visto [redacted] Praga dove si sospettava che avvenisse [redacted] pagamento per una grossa partita di droga. Il giovane Palamara finì in carcere, alle Vallette. Non rispose mai alle domande degli inquirenti. [redacted] avvalse sempre [redacted] facoltà [redacted] non rispondere. [redacted] stato questo suo comportamento, sostengono i giudici, a metterlo nei guai, a non far chia[redacted] sulla vicenda. Palamara avrebbe potuto e dovuto dare delle spiegazioni, chiarire al magistrato la sua posizione. [redacted] effetti [redacted] legale del giovane, Antonio Nocera aveva battuto tutte le strade per scagionare il giovane. E alla fine era riuscito a scovare un alibi di ferro, la prova certa che Palamara non poteva trovarsi [redacted] Praga [redacted] contrattare droga: in quei giorni [redacted] al distretto militare [redacted] Messina per le visite [redacted] leva. Un alibi che aveva convinto anche il pm a chiedere [redacted] sua scarcerazione e il gup l'aveva concessa. Poi i legali Antonio Nocera e Vincenzo Coluccio avevano iniziato la causa [redacted] risarcimento per ingiusta detenzione: per il danno all'immagine, per il dolore subito. Ma il tribunale ha risposto di no, niente indennizzo, perchè per «colpa grave» Palamara non ha fatto nulla per chiarire la sua posizione.

DOPO L'ARRESTO DEL VICEPRIMARIO DI CARDIOLOGIA E DEL RAPPRESENTANTE DI UN'AZIENDA FORNITRICE

Mauriziano, si allarga l'inchiesta

Nel mirino altre ditte di apparecchiature mediche

Giorgio Ballario

L'accusa di turbativa d'asta che martedì ha portato in [redacted] il viceprimario [redacted] Cardiologia del Mauriziano e il rappresentante della [redacted] Medical riguarda solo [redacted] minima parte di una mega-fornitura di pacemaker e attrezzature per elettrofisiologia. Per la precisione 4 lotti su 44, per [redacted] valore di «appena» 93.600 euro.

Ma ora [redacted] indagini della Procura si estendono anche agli altri [redacted] lotti della gara d'appalto, che prevedeva l'acquisto di apparecchiature e prodotti farmaceutici per un milione e 720 mila euro, vale a dire oltre 3 miliardi delle vecchie lire. Per [redacted] la metà di questi lotti, il parere del dottor Gianfranco Pistis era molto importante, quindi il pm Paolo To[redacted] e gli agenti del nucleo di pg della Polizia stanno cercando di capire se anche l'assegnazione di altre forniture possa [redacted]sse stata truccata [redacted] viceprimario di Cardiologia.

[redacted] medico è comparso ieri mattin[redacted]a di fronte al Gip Sabrina Noce per l'interrogatorio di garanzia [redacted] ha fornito la sua [redacted] dei fatti, «Pistis ha ammesso i contatti con Piero Mollar, il rappresentante della Ela Medical - hanno spiegato i suoi difensori, Vittorio Nizza e Davide Papuzzi - è stata una leggerezza ma non ha influito sulla gara d'appalto. I due si conoscono da [redacted] anni e Mollar voleva solo spiegare meglio al nostro cliente le caratteristiche tecniche dei suoi prodotti».

Secondo i legali di Pistis, a confer[redacted] della buona fede del medico [redacted] sarebbe l'esito [redacted] [redacted] gara d'appalto: «La [redacted] Medical concor[redacted] in 8 lotti, ma se n'è aggiudicati soltanto 4. Negli altri sono stati preferiti i prodotti di altre ditte concorrenti». Anche questo, però, è [redacted] particolare tutto da verificare: nell'ordinanza di custodia, infatti, il Gip fa riferimento a colloqui telefonici fra Pistis e altri rapp[redacted] tanti di aziende biomediche, dai quali si può ipotizzare ulteriori accordi per truccare l'asta.

Insomma, [redacted] Procura sospettano che Gianfranco Pistis possa aver giocato su più tavoli, facendo vincere di volta in volta una società piuttosto che un'altra. [redacted] termine dell'interrogatorio di garanzia gli avvocati Nizza e Papuzzi hanno chiesto che il viceprimario venga messo agli arresti domiciliari.

E' comparso davanti al giudice anche Piero Mollar, difeso dall'avvocato Carlo Mussa. Il rappresentante ha ammesso i ripetuti contatti con il dottor Pistis, ma pure lui ha sottolineato che si trattava di incontri fra amici, che non nascondevano [redacted] accordo illecito. Mollar verrà ascoltato dal pm Toso domani mattina.

La procura ha smentito che a far partire le indagini su Pistis [redacted] stati casi di malfunzionamento nei pacemaker impiantati ad alcuni pazienti del Mauriziano. Gli accertamenti sulla turbativa d'asta hanno [redacted] preso il via grazie alle intercettazioni telefoniche disposte sull'utenza di Margherita Gaetano, convivente di Mollar. Anche la don[redacted] è rappresentante di un'azienda di prodotti medici e sarebbe una delle presunte parti lese nell'inchiesta su un altro medico del Mauriziano, il primario di Nefrologia Adriano Ramello, indagato per concussione. Ascoltando le chiamate di Mollar dal telefono [redacted] casa, gli agenti della polizia giudiziaria sarebbero venuti a sapere [redacted] modo quasi casuale dei contatti con Pistis.

Nella nuova inchiesta sulla sanità è coinvolto il reparto [redacted] cardiochirurgia dell'ospedale Mauriziano

DI FRONTE ALL'«ACCUSA» DEI PARENTI DELLA VITTIMA, IL PRESIDENTE ARAGONA HA PREFERITO ASTENERSI

«Quel giudice è di parte, non lo vogliamo»

Sarà da rifare il processo d'appello contro il cardiochirurgo Vincent Dor

[redacted]no Pietropinto

Non vogliamo quel presidente che ha già fatto capire chiaramente le sue idee sul processo: i famigliari di Luca Chevallard, dirigente Fiat morto nel maggio '96, dopo un intervento al [redacted] nella clinica monegasca del professor Vincent Dor, hanno ricusato il presidente della terza Corte d'appello Filoreto Aragona. Colpevole, secondo loro, di aver espresso nella relazione introduttiva [redacted] processo per [redacted] morte del l[redacted] caro, delle perplessità su come il giudice di primo grado, Giuseppe Casalbore, fosse arrivato alla condanna del luminare monegasco. In particolare il presidente Aragona avrebbe fatto un riferimento alle conclusioni dei periti nel primo procedimento, conclusioni che [redacted] erano state accolte da Casalbore. Per i famigliari di Chevallard ce n'era abbastanza per non volere quel giudice. In realtà la loro ricusazione era chiaramente inammissibile, perché erano scaduti da tempo i termini per presentarla: tre giorni dal fatto mentre la relazione del presidente Aragona [redacted] del 24 settembre. Ma alla fine hanno raggiunto lo stesso il loro scopo perché è stato lo stesso Aragona, che si è sentito leso nell'onorabilità, ad [redacted] [redacted] per solidarietà si [redacted] astenuti anche i colleghi, [redacted] latere, Franca Bartolini [redacted] Antonietta Fenoglio. Il processo è stato sospeso, il fascicolo è passato al primo presidente della Corte Francesco Novità che dovrà decidere sulle astensioni di Aragona e dei colleghi. Potrebbe respingerle, ma per motivi di opportunità è molto probabile che affiderà la causa ad un'altra [redacted]. La decisione dovrebbe arrivare già oggi. La nuova Corte riprenderà dall'inizio l'appello. Sul quale pende la spada di Damocle della prescrizione che scatta il 21 novembre. La [redacted] dei famigliari di Luca Chevallard ha spiazzato i loro legali Giorgio Merlone [redacted] Matteo Bonati che hanno dismesso il mandato.

Luca Chevallard aveva 51 anni quando morì, un mese dopo [redacted] intervento nella clinica di Montecarlo. Per l'accusa, sostenuta [redacted] pm Paolo Toso accolta dal giudice Giuseppe Casalbore, con la sentenza del 27 [redacted]ggio dello scorso [redacted], il chirurgo dei vip sbagliò l'operazione applican[redacted] un tubo protesico dell'[redacted] non regolare (senza il taglio [redacted] becco di flauto»). Al processo di primo grado fu battaglia rovente tra esperti italiani [redacted] stranieri, uno stuolo tra consulenti del pm, delle parti civili, periti del giudice. Alla fine i periti scrissero nella loro relazione che l'opera[redacted] [redacted] stata eseguita a regola d'arte», ma [redacted] aula, incalzati dalle domande di Casalbore (che aveva dato incarico ad un'esperta di ricostruire pezzo per pezzo il tubo sotto accusa) non si mostrarono più tanto sicuri. [redacted] Casalbore decise per la condanna del chirugo Dor (difeso dall'avvocato Giovanni Lageard) ad un anno [redacted] quattro mesi [redacted] carcere [redacted] [redacted] provvisionale [redacted] 480.584 euro. Mai versati dall'imputato, che si è appellato alle legge monegasca: [redacted] risarcimento prima che la sentenza diventi definitiva.

Sorpresa anche per i legali della famiglia di Luca Chevallard i quali, di fronte alla dura presa di posizione dei loro assistiti, si sono dissociati e hanno dismesso il mandato

Al centro della foto il cardiochirurgo monegasco Vincent Dor

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI HA APERTO LE PORTE DELL'AULA MAGNA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA AI CITTADINI

L'assemblea dei magistrati «assediati»

I magistrati si sentono sotto assedio: la riforma dell'ordinamento giudiziario, che la maggioranza di governo ha portato in Parlamento, si fonda sulla loro dipendenza dal potere esecutivo. [redacted] vogliono spiegarsi, comunicare la portata di questo progetto, le ricadute sul «servizio giustizia». Così [redacted] cano assemblee aperte alla «socie[redacted]tà civile» [redacted] sedi giudiziarie [redacted] non di tutta Italia. A Torino, ieri pomeriggio, terminate le udienze, [redacted] sezione piemontese dell'Associazione nazionale magistrati ha aperto le porte dell'aula magna del Palazzo di Giustizia ai cittadini, ma [redacted] 700 posti a sedere [redacted] [redacted] stati riempiti 200-220, [redacted] a [redacted] da addetti [redacted] lavori (giudici, pm, avvocati). I «girotondini» [redacted] scomparsi? C'è una certa indifferenza per temi scottanti che non sembrano riguardare direttamente i più? Il procuratore Bruno Tinti scuote l'uditorio - rassegnatosi ad ascoltare dotti [redacted] condivisi interventi di accademici e giuristi - brandendo la questione centrale: quella della comunicazione.

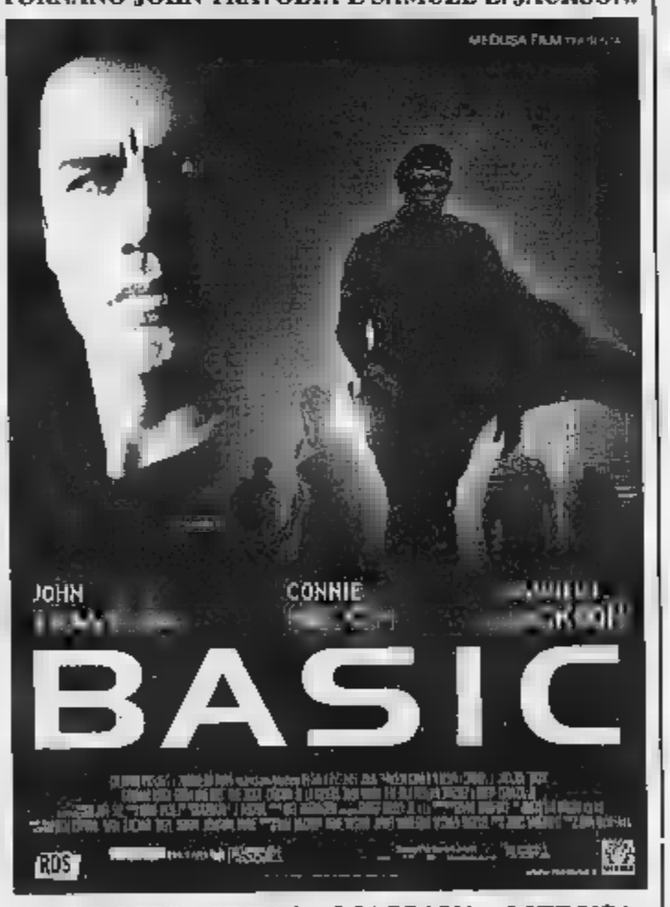
«Non siamo capaci di farci capire - dice educatamente, ma risoluto -. Leggiamo sui giornali e ascoltiamo in tv messaggi incredibili, come quello dei gi[redacted] scorsi "giudici assassini: Andreotti assolto". Nella loro infame semplificazione rappresenrano comunque la sintesi di argomenti [redacted] un linguaggio che [redacted] fa immediatamente capire. Noi non siamo in grado, invece, di spiegare che autonomia [redacted] indipendenza della magistratu[redacted] [redacted] un fardello scomodo non per i cittadini, ma per i conflitti [redacted] interesse di chi governa». Alla stessa ora, radio e tv cominciano a trasmettere il messaggio di giornata del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sulla giustizia. Quest[redacted] volta pronunciato [redacted] difesa del premier [redacted] Vladimir Putin investito da fortissime polemiche internazionali per l'arresto (a Mosca la magistratura dipende dal potere politico) del magnate del petrolio Mikhail Khodorkovskij, considerato un suo avversario politico. Ripete Berlusconi: «Come sapete, io [redacted] batto da sempre contro l'uso politico della giustizia», e questo caso non vi rientra».

Tinti, uno dei titolari dell'inchiesta su Telekom Serbia e sulle dichiarazioni di Igor Marini [redacted] tro gli avversari di Berlusconi, dice chiaro e tondo di [redacted] poterne più di una politica giudiziaria che si vorrebbe piegata agli interessi di una parte politica. Fa il caso dei [redacted] giovani sostituti: «Non [redacted] [redacted] in assemblea per non interrompere [redacted] lavoro. Di[redacted] spesso loro: "Verrà il momento che vi diranno di non fare quel processo, poi di risparmiare quell'imputato". Mi rispondono che riusciranno comunque ad andare avanti. Ma, quando, ripeto io, "vi sarà ordinato di processare un innocente, sapendolo innocente?" Allora non vi sarà più modo di arginare l'imbarbarimento dell'uso politi[redacted] della giustizia, l'altra faccia della fine dell'indipendenza della magistratura». Tinti deve avere in mente tanto il caso Putin difeso da Berlusconi quanto il maxi-emendamento Bobbio alla riforma dell'ordinamento giudiziario.

Franco Giordana, presidente regionale dell'Anm, ha accennato in apertura d'assemblea di cosa si tratti: «Non soltanto carriere separate fra giudici e pm, ma quest'ultimi, una volta alle dirette dipendenze del potere politico, diventerebbero i notai di[redacted] indagini condotte dalla polizia giudiziaria. Con il sistematico invio degli ispettori ministeriali nelle sedi di [redacted] scomode siamo già su questa strada». Tinti ripete: «Siamo all'emergenza. Non ci possiamo permettere un sistema processuale inefficiente creato da una politica giudiziaria dissennata che viene pure utilizzata per suscitare lo scandalo dei giudici che perdono tempo, non fanno il loro dovere, sono dei "nemici"». [al. ga.]

All'assemblea di ieri a Palazzo di Giustizia hanno partecipato soprattutto addetti ai lavori: magistrati e avvocati Tra i presenti anche il procuratore generale Giancarlo Caselli

UN GIOCO DI SCATOLE CINESI
CON UN FINALE EMOZIONANTE.
TORNANO JOHN TRAVOLTA E SAMUEL L. JACKSON.



AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO - VALENTINO

SCEGLI IL CINEMA
Deve [redacted] fantasia
per la tua [redacted].

BCS D'Arcy

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

LA TRUFFA DEI DISPERATI

Il permesso di soggiorno con il trucco

Pagando dai 2 ai 4 mila euro decine di stranieri sarebbero riusciti ad accedere alla sanatoria I carabinieri hanno denunciato 19 persone

Giacomo Bramardo

Hanno pagato dai [redacted] ai 4 mila euro per risultare assunti da un datore di lavoro. In questo modo risultavano [redacted] possesso di un impiego: il primo, fondamentale passo per presentarsi in Questura e ottenere il permesso di soggiorno. Per ora [redacted] decine gli extracomunitari «regolarizzati» sulla base di [redacted] falsa dichiarazione, rilasciata da persone compiacenti dietro un lauto compenso. Ma alla fine delle indagini potrebbero essere centinaia, «siamo solo all'inizio» dicono i carabinieri. Bastava rivolgersi alle persone giuste: [redacted] assunti e licenziati, solo sulla carta. Tutto [redacted] meno [redacted] 6 mesi e con tanto di contributi versati per un periodo di lavoro mai effettuato.

A scoprire il raggiro, dopo i primi controlli di prefettura ed Inps sulle oltre 3[redacted] mila domande presentate a Torino e provincia, [redacted] stati i carabinieri del Nucleo Ispettorato [redacted] Lavoro. Le indagini sono partite [redacted] settembre: tra i nomi dei datori di lavoro [redacted] firmavano e garantivano per gli immigrati, ce n'erano di ricorrenti. Troppi per [redacted] destare sospetti: 20, 30 e in un caso addirittura [redacted] domande con lo stesso datore di lavoro. Troppi operai per ditte poco più che a conduzione familiare.

La prima tranche dell'inchiesta ha portato, per ora, alla denuncia di due italiani (per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e fal[redacted] dichiarazioni di emersione) e dei 17 stranieri che li avevano pagati per avere le attestazioni fasulle.

Il passaparola li portava prima da un affittacamere di via Nizza, Alessandro Faletti, [redacted] anni, che si prestava a vestire i panni dell'imprenditore; poi da una gentile signora che li accoglieva in un piccolo ufficio di consulenze fiscali [redacted] [redacted] lavoro (la «Pa.Co. Service» di via Serao 50). Qui, ritiravano dalle mani di Tiziana Grandi, 51 [redacted] le false lettere di licenziamento che «chiudevano» l'iter burocratico. Questo, almeno, secondo la ricostruzione dei carabinieri del Nucleo Ispettorato Lavoro, che martedì mattina si sono presentati negli uffici della «Pa.Co» sequestrando fotocopie [redacted] documenti. [redacted] particolare, le ultime 17 lettere di licenziamento. Ultime perchè gli inquirenti non escludono che il giro fosse più vasto.

Faletti è intestatario di una ditta [redacted] «Incontro») che opera nel settore edile, con tanto [redacted] registrazione alla Camera di Commercio. La sede indicata è in via Nizza, [redacted] all'indirizzo c'è invece l'attività di affittacamere.

Tutti e due negano di [redacted] responsabilità in questo pasticcio. [redacted] meglio, Tiziana Grandi ammette di [redacted] compilato [redacted] lettere di licenziamento, «ma [redacted] non ho mai visto nepp[redacted] [redacted] centesimo, mai preso soldi. Faletti era un [redacted] cliente, volevo solo fargli un favore».

La versione di Faletti non è poi tanto diversa. «Io la ditta ce l'ho per davvero, in via Peyron. Mi hanno incastrato, ho firmato solo una parte di quei fogli. Qualcuno ha usato [redacted] mio nome. Pensi che nei giorni [redacted] [redacted] sono stato anche aggredito per colpa di questa storia». Eppure qualcuno quei soldi li ha presi. E non pochi: una media di 3 mila euro a pratica, per 17 casi accertati, [redacted] [redacted] mila euro (un centinaio di milioni di vecchie lire). Dove sono finiti? I carabinieri parlano di «altri sviluppi dell'inchiesta», forse anche più eclatanti, nei prossimi giorni.

PER SAPERNE DI PIU'

1 LA[redacted]

Le domande di emersione presentate entro il 10 novembre 2002 dai datori [redacted] lavoro per regolarizzare cittadini immigrati so[redacted] 36.000. I contratti di lavoro firmati sono stati 31.354 (14.896 colf e badanti, 16.458 lavoratori subordinati). A questi vanno aggiunti 3.705 «archiviazioni», cioè permessi di [redacted] mesi concessi a seguito di licenziamenti o dimissioni. I rigetti sono oltre 1.200.

2 CHE COSA RISCHIA LO STRANIERO CHE HA PAGATO [redacted] [redacted]U [redacted]ST[redacted] DI [redacted]

Se ha già avuto il permesso di soggiorno rischia la revoca; se non ce l'ha, non glielo daranno. Per la falsificazione di visto di ingresso, soggiorno o del documenti per ottenerlo, secondo la legge Bossi-Fini rischiano [redacted] [redacted] indagati. «C'è poi il caso di quegli immigrati che [redacted] occupati ma il datore di lavoro - osserva l'avvocato Massimo Pastore - [redacted] ha voluto spedire il kit. Il [redacted]ro, a pochi giorni dalla chiusura dei termini, ha deciso che l'immigrato che denunciava tali comportamenti otteneva il permesso. Purtroppo, però, molti si erano già rivolti a truffatori. Queste posizioni sarebbero da riaprire».

3 COSA ACCADRA' A[redacted] HA [redacted] PER UN'I[redacted] [redacted]TE DAL PUNTO DI V[redacted] LEGALE?

«Non sono poche le "ditte" che hanno spedito buste vuote, consegnando al lavoratore ricevute contraffatte in fotocopia. Anche questi sono casi che dovrebbero avere soluzione».

Per ora sono una ventina le persone denunciate per le false assunzioni, ma l'indagine dei carabinieri è solo all'inizio

«La sanatoria è un successo»

Il ministero: troveremo tutte le irregolarità

«Nei mesi scorsi i controlli delle questure si sono limitati a verificare l'assenza di precedenti penali del lavoratore Ora possiamo completare le verifiche su tutte le anomalie incontrate»

Stranieri in combutta con italiani disonesti? Oppure vittime? Gli immigrati coinvolti in vicende analoghe a quella della impresa «Incontro» sono pochi nel mare delle 36 mila domande di emersione presentate a Torino. L'impressione degli addetti ai lavori, nonostante gli [redacted] della Guardia di Finanza nel recente passato [redacted] le attuali indagini dei carabinieri, è che questa sia stata una regolarizzazione di massa «sincera». I nodi, comunque, possono venire al pettine soprattutto ora. Nei [redacted] scorsi, le questure verificavano esclusivamente l'assenza di precedenti penali del lavora[redacted] e del datore [redacted] lavoro. «Era inevitabile che a consuntivo non venisse fuori [redacted] una stessa persona ha tentato di [redacted] decine [redacted] immigrati», dice Carlo Ricciardi, vice direttore della Direzione Provinciale del Lavoro. «Nel momento in cui ci siamo resi conto di situazioni che avrebbero potuto sfociare in [redacted] vera [redacted] propria indagine giudiziaria, d'accordo con la Prefettura [redacted] la Questura, abbiamo coinvolto nelle verifiche di veridicità il nucleo di carabinieri equiparati ai nostri ispet[redacted]. Ancora: «Qui ci troviamo [redacted] fronte alla coppia corruttore-corrotto, anche se la truffa vera è avvenuta nei confronti dello stato e degli extracomunitari indotti a pagare».

[redacted] dottor Ricciardi ricorda altri casi oggetto d'indagine, con decine e decine di «regolarizzazioni». «Vedevamo le stesse facce, ma non potevamo fermarci a quel punto. Queste persone, spesso un sing[redacted] italiano per decine di immigrati, sono state davvero ingenue [redacted] pensare [redacted] farla franca. Agli sportelli c'era anche l'Agenzia per le Entrate: le verifiche, a fronte di 50 dipendenti assunti in pochi mesi, non potevano non scatta[redacted]. Molti lavoratori coinvolti si [redacted] anche rivolti [redacted] sindacati [redacted] le loro storie complicate, spesso nate dal rifiuto della regolarizzazione da parte dell'impresa per la quale avevano effettivamente lavorato. «Per una di queste ditte - dice Mohammad Reza Kiavar dell'Anolf-Cisl - abbiamo inviato una ventina [redacted] segnalazioni alla Prefettura: è un'impresa che [redacted] ha mai dato avvio all'attività».

Che fine faranno gli immigrati? «Se non ci [redacted] denunce a loro carico, se so[redacted] solo vittime, [redacted] verificherà [redacted] loro situazione», dice Rosan[redacted] Lavezzaro, dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura. «Potrebbero avere un permesso di sei [redacted] Diverso è [redacted] emerge una responsabilità penale. Bisognerà capire se l'immigrato non [redacted] [redacted] Italia [redacted] tre [redacted] richiesti, se non ha mai lavorato. Insomma, se era falso tutto l'impianto della richiesta di regolarizzazione. Bisognerà valutare con serietà. Certo, si può arrivare alla revoca del soggiorno». Ancora: «Gli individui che hanno preteso di regolarizzare d[redacted] di immigrati si contano sulle dita delle mani, mentre ci [redacted] imprese che hanno davvero regolarizzato un alto numero di operai addetti [redacted] costruzione [redacted] nuovi insediamenti o delle opere olimpiche». Una curiosità: alcuni falsifica[redacted] hanno distribuito in più province le loro malefatte. «Altri - dice Rosanna Lavezzaro - hanno distribuito nel tempo gli invii dei kit». Il che ha aiutato i truffatori a nascondersi. Ma solo per qualche mese.

Specchio dei tempi

«Spettri della Destra e della Sinistra storica» - «Una civiltà si misura anche dalla pietà che sa mostrare verso i più deboli, animali compresi» - «Pericoli [redacted] corso Moncalieri» - «Insormontabili e incivili»

La Direzione dell'editrice De Agostini ci scrive:

«Un lettore ha segnalato un passo sulla Sinistra storica riportato su un nostro libro [redacted] testo (F. Bellesini, I nuovi sentieri della storia, editore De Agostini). Con una conclusione: "Quale idea potranno farsi gli studenti?" [redacted] è opportuno dare una risposta [redacted] non altro per evitare che i lettori de *La Stampa* possano [redacted] loro volta farsi chissà quale idea [redacted] libro, dell'autrice [redacted] anche dell'editore.

«Proporre una breve citazione avulsa dal contesto (un passo propedeutico alla lettura e alla comprensione del successivo paragrafo intitolato "Trasformismo [redacted] clientelismo") è una pratica che, anche se fatta in buona fede, induce a gravi fraintendimenti. Come si fa a confondere oggi la Sinistra [redacted] la Destra storica dell'Italia risorgimentale e post-risorgimentale con la Sinistra [redacted] la Destra che [redacted] sono manifestate nel [redacted] del Novecento?

«[redacted] passo in questione propone in sintesi e [redacted] un linguaggio appropriato all'età del lettore [redacted] stesse nozioni riscontrabili nelle più accreditate opere di storiografia contemporanea. [redacted] evidente che fra gli storici e quindi anche fra gli autori di libri di testo possono esserci differenze di accenti e valutazioni: [redacted] chi impiega termini più neutri e chi [redacted] colora il [redacted] [redacted] con espressioni in cui il giudizio [redacted] valore o etico [redacted] maggiore peso.

«L'importante è che nell'economia della trattazione vengano offerti allo studente materiali di studio coerenti con l'obiettivo di costruire giorno dopo giorno, pagina dopo pagina competenze [redacted] [redacted] solide, insieme ad [redacted] metodo di studio che lo aiuti [redacted] leggere, capire, verificare quanto [redacted] proposto.

«In una parola, proprio il contrario di quanto ha voluto fare il lettore forse alla ricerca di un sensazionalismo che vor[redacted] non riguardasse una questione seria come la scuola e i suoi studenti».

Segue la firma

Una lettrice [redacted] scrive:

«Da venticinque anni mi batto per difendere gli animali e, fra questi, gli ultimi fra gli ultimi [redacted] cani [redacted] gatti [redacted] malati, e vittime dei maltrattamenti [redacted] cattiveria umana. Sono una ex infermiera, per una vita ho curato i malati e poi ho scelto di dedicare quello che resta dei miei anni agli animali. Ho fondato sette anni fa, con amici e volontari, un'associazione che si chiama "Il rifugio del cane" [redacted] fra Moncalieri e Carignano ho affittato con i miei risparmi un piccolo terreno dove ho costruito un riparo che è stato l'unico conforto per tanti sfortunati amici a quattro zampe.

«Ora siamo sfrattati, i miei risparmi stanno finendo [redacted] mi chiedo che futuro avranno questi poveri animali. Soprattutto [redacted] chiedo, [redacted] cittadina, [redacted] non sia [redacted] caso di riflettere sull'inciviltà di cui siamo testi[redacted]: che dire davanti a un gatto a cui qualcuno, per divertirsi [redacted] tagliato [redacted] zampa? E [redacted] [redacted] abbandonato agonizzante in un fossato dopo [redacted] stato la vittima di un gruppo di balordi? Credo che una civiltà [redacted] misuri anche dalla pietà che [redacted] mostrare verso i più deboli, animali compresi.

«O forse i tempi sono cambiati e io non so davvero cosa dire ai miei vecchi animali. Se non riuscirò a trovare una soluzione, per loro (ma anche per me) non ci sarà davvero più un futuro».

Maddalena Macagno

Un lettore ci scrive:

«Già qualche tempo fa avevo segnalato la pericolosità [redacted] corso Moncalieri a causa della velocità delle auto. Ieri ho nuovamente rischiato di essere investito. Penso che sarebbe utile ricorrere alle amate/odiate rotatorie agli incroci di corso Moncalieri in particolare agli incroci [redacted] corso Fiume, al ponte Isabella, in piazza Zara e all'imbocco di strada del Fioccardo. In questo modo [redacted] potrebbe limitare la velocità delle automobili per tutte le 24 ore del giorno, risparmiare i costi semaforici e abbellire il percorso cittadino».

Andrej Bachion

Un lettore ci scrive:

«A proposito della risposta dell'assessore comunale alla viabilità [redacted] proposito dei parcheggi per disabili desidero ribadire che "pochi centimetri" di dislivello, come sostiene, sono facilmente superabili [redacted] l'auto [redacted] risultano poi insormontabili con la carrozzella o con gambe compromesse. Purtroppo nei parcheggi riservati ai disabili sostano il 90% di auto senza nessun adattamento che sostituisca l'uso degli arti lesionati. Se ne deduce che i contrassegni utilizzati sono ereditati, fotocopiati [redacted] usati impropriamente da chi non [redacted] ha bisogno. All'inciviltà, purtroppo, non c'è rimedio».

Flavio Libero

specchiotempi@lastampa.it

Dialogo con chi vive quotidianamente la grande trasformazione

Colloquio con un operatore a contatto con le crescenti richieste dei malati

IL MEDICO

La dottoressa **Ivana Garione** è medico di famiglia dal ■■■. Ha sempre avuto uno studio a Borgo Vittoria. Laureata nel 1975, si è specializzata in **Endocrinologia** nel '78. Sposata con un altro medico di famiglia, separata, ha un **figlio** di 17 anni iscritto al liceo scientifico. Gran parte dei **pazienti** della dottoressa ha fra i 40 e i 65 anni, ma segue pure 400 ultrasessantacinquenni e 25 fra bambini e **ragazzi** fra i 6 e i 14 anni. Fa parte dei "medici sentinella" che monitorano l'andamento dell'influenza, e segue, con altri colleghi e gratuitamente, una ricerca sul diabete e sulle malattie cardiovascolari coordinata dall'Istituto Mario Negri di Milano.

inchiesta

Marco Accossato

TORINO è una città che invecchia, come molte altre grandi metropoli. Presto dovrà affrontare il problema dei malati cronici. Dovrà cioè "spostare" sempre più ■■■■ dagli ospedali, dalla cura dei pazienti acuti ■ dagli investimenti in alta tecnologia verso l'assistenza sul territorio, compresa quella domiciliare».

La dottoressa Ivana Garione è medico di famiglia nel quartiere Borgo Vittoria, ■■ ■■ Breglio 72 angolo via Bibiana. Lavora in un piccolo ma accogliente studio dalle pareti azzurro-cielo ■ piano terra, dove visita i 1500 pazienti che l'hanno scelta come medico di fiducia. E' una «massimalista», come si dice in gergo: ha raggiunto, cioè, il tetto massimo di assistiti.

«Ci ■■■ almeno tre problemi ■■ risolvere rapidamente, ■■ vogliamo creare una sanità migliore - dice - Primo: eliminare le liste d'attesa. Secondo: garantire la riabilitazione. Terzo: informatizzare gli studi medici. Non ci vorrebbe molto, ad esempio, a fornire a ogni malato un dischetto o un tesserino magnetico su cui memorizzare tutta la sua cartella clinica aggiornata».

Dei 1500 pazienti seguiti dalla dottoressa Garione, ■■ hanno tra ■ ■ i 14 ■■■. Segno che, nel quartiere, c'è almeno un quarto problema: la carenza dei pediatri. «Molti, in pensione, non sono stati sostituiti. In più ci sono diverse famiglie che preferiscono ■■■■ seguite da un solo medico, e così appena possono portano nel mio studio anche i loro ragazzi».

> Torino è una città che invecchia Presto dovrà affrontare ■ problema dei malati cronici spostando risorse dalla cura dei pazienti acuti ■ dagli investimenti in alta tecnologia verso l'assistenza territoriale

> Un raccordo maggiore tra operatori sarebbe garanzia di un servizio migliore: oggi i medici di famiglia come me non sanno se un loro paziente va in ospedale o è curato dalla Guardia Medica

I PROGETTI

Per pot■■■■ l'assistenza, la **Federazione Italiana dei Medici di Famiglia**, il Comune di Torino e il Collegio Costruttori hanno siglato ■■ accordo di collaborazione per accelerare la diffusione di studi di **medicina di gruppo**, dove più medici di famiglia fra loro associati possono operare garantendo al cittadino migliori servizi e un'ampia copertura di orario. Il Collegio Costruttori comunicherà ■■ medici i progetti di nuovi insediamenti, per consentire la realizzazione di **studi** sul territorio. I medici segnaleranno ai costruttori esigenze particolari in zone poco «coperte» dagli ambulatori

«Sulla sanità la nostra sfida decisiva»

La dottoressa: potenziare la politica della prevenzione

«Il medico di famiglia - sostiene ■ dottoressa Garione - è una figura chiave per la prevenzione. Ma ■■■ si fa a fare davvero prevenzione se, per ogni esame prescritto, una persona deve attendere mesi per la diagnosi?». Cita un caso recente: «Un quarantenne che ha avuto un infarto rischia di sviluppare almeno un altro ■■■■penso, negli anni successivi. Io seguo un paziente con una patologia del genere: ho richiesto tre esami, la lastra al torace ■ stata fatta in tempi relativamente brevi, l'elettrocardiogramma pure, ma per l'ecocardiogramma ■■ siamo trovati con una lista d'attesa lunga circa sei mesi. Come posso sapere a quale stadio è la malattia del mio paziente? Come posso indirizzare la cura per evitargli un nuovo infarto, ■e per un accertamento occorrono sei mesi?». Un'altra per■■■ seguita dalla dottoressa Ga■■■ attendeva un intervento di cataratta: «Non è questione di vita o di morte, mi rendo conto. Ma il non vedere, e non poter essere operato rapidamente, ha finito per mandare il mio assistito in ospedale con una frattura al femore: camminando ■■ strada ■■■ ha visto una buca, si è inciampato sul marciapiede ed è caduto...». Le code, sostiene la dottoressa, esistono anche per andare a ritirare i referti dopo gli esami, persino quando non c'è attesa per l'esame.

Nel quartiere, la dottoressa è un'apprezzata professionista. Non ama indossare il ■■■■ bianco («Non ce l'ho proprio»), ma si percepisce - e si vede dai numerosi attestati di partecipazione ai corsi di aggiornamento appesi al muro - che ama la sua professione. In questi giorni è anche uno dei cosiddetti "medici sentinella" arruolati dall'Istituto Superiore di Sanità per monitorare costantemente l'andamento dell'influenza in Italia.

«Bisogna potenziare il territorio», insiste. «E dovremmo anche coordinarci maggiormente con la Guardia Medica». Spiega: «Il servizio 5747 dovrebb■■■■ informato dei nostri pazienti più gravi; avere un specie di cartella clinica. Sapere quali patologie hanno e riservare loro una corsia particolare, in caso d'emergenza. In questo modo i malati saprebbero di essere seguiti ventiquattr'ore su ventiquattro. Invece, questo non avviene: non esiste un sufficiente contatto fra noi e la Guardia Medica». Pochi, lamenta, anche i contatti con i medici ospedalieri: «Quasi sempre, ■■ non ci informa ■■ familiare, non sappiamo neppure che ■■ nostro paziente è stato ricoverato. Se, al contrario, ci parlassimo di più con i colleghi potremmo confrontarci. Così, invece, capita addirittura che al momento delle dimissioni i medici ospedalieri prescrivano farmaci che noi, medici di famiglia, non possiamo dare a carico del Servizio Sanitario Nazionale. E che qualche pensionato con ■ minima non può magari permettersi».

La dottoressa Ivana Garione non vede, naturalmente, tutto e solo «nero». Dice, ad esempio, che i ■■■■ di famiglia si stanno impegnando molto per garantire più ore di assistenza, e che il loro nuovo contratto è migliore. «Ma per crescere bisogna partire dalle cose che non vanno o che mancano, ed essere propositivi».

E allora ecco un'altra scommessa di Torino: «Servono più tecnici per la riabilitazione. Oggi, un anziano che viene dimesso da un ospedale e ha diritto all'assistenza domiciliare, riceve la visita del fisiatra che prescrive la fisioterapia. Peccato che mancano i fisioterapisti, ■ allora le ore di riabilita■■■■ a casa si riducono a una o due la settimana, che spesso è inutile». Anche il collegamento fra medici di famiglia e assistenti sociali deve essere potenziato, secondo la dottoressa Garione: «Ho una paziente con una grave insufficienza respiratoria. E' costretta a casa, con una bombola di ossigeno. ■ marito, ogni tanto, dovrà pur uscire per fare la spesa o per qualche commissione. Ovviamente non si fida a lasciare la moglie sola ■ casa, perciò ho interessato i servizi sociali: non ■ accaduto nulla!».

La Torino di domani dovrà essere sempre meno ospedalo-centrica, dice la dottoressa Garione. Più umanità, anche a scapito di un po' meno alta tecnologia. «Io credo che l'informatizzazione sia un pas■■ necessario, il primo che si può compiere facilmente. Mettere in ■■■ i medici ■ famiglia, e con i colleghi ospedalieri o del 5747, significa accorciare i tempi, sapere sempre, costantemente aggiornati, quali sono le condizioni cliniche generali di un malato. Ed evitare doppioni di esami, che poi significa soldi buttati».

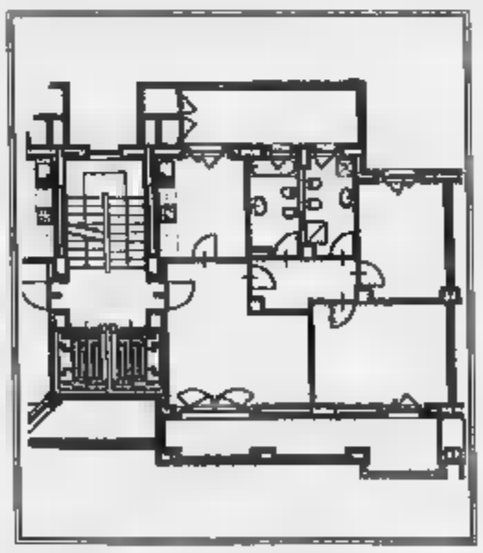
■■■■■ VITA NUOVA AL TUO CAMINO.
Avete un camino stanco, che funziona male? Inserite FIREBOX nel vostro attuale camino e tornerà alla massima efficienza. Chiedete ■ numero verde ■ punto vendita autorizzato più vicino ■ voi: andate a controllare la qualità dei componenti dei nostri prodotti. Toccate con mano la sostanza dei materiali. EDILKAMIN: qualità che dura.

Presso il tuo rivenditore ■ aspetta un omaggio per ogni acquisto Edilkamin fino al 31 ■■■■■■.

800-014142
PRESTITEMPO

EDILKAMIN
TECNOLOGIA DEL FUOCO

ABITARE NEL CUORE VERDE DI TORINO



VIA MURATORI 20/22
(parallela a via Nizza prima di piazza Cardinal)

APPARTAMENTI SIGNORILI
DA MQ. 79 - 97 107 - 113
BOX AUTO

■■■ "H4"

mq. 108	■	210.000,00
Prenotazione	■	5.000,00
	€	205.000,00
Compromesso dopo 30 gg.	€	21.000,00
	■	184.000,00
90 gg. dal compromesso	€	21.000,00
	■	163.000,00
48 mesi senza interessi	€	73.000,00
Mutuo	€	90.000,00

Ufficio per le vendite in cantiere **Tel. 011.54.15.52**

DISPONIBILI APPARTAMENTI CON CONSEGNA INVERNO 2003 E PRIMAVERA 2004

Star Palace
Complesso residenziale
È una realizzazione SANGIORGIO costruzioni
www.sangiorgiocostruzioni.it - email:sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

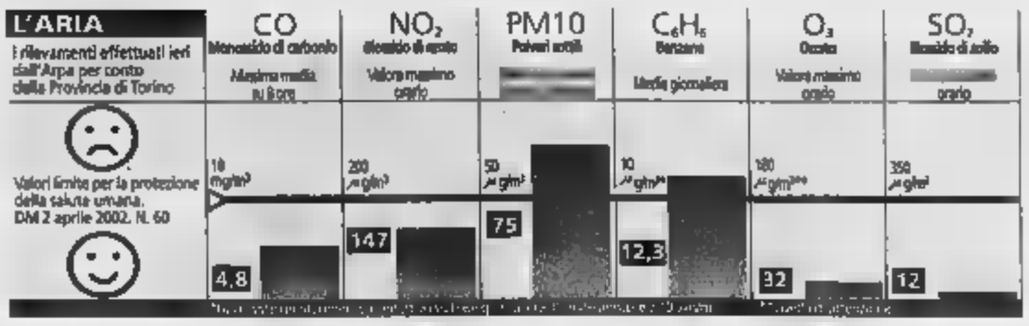
Per ■ pubblicità su: ■■ ■■■■■■

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Mentre l'alta pressione domina incontrastata tutta l'Europa, un vortice di aria fredda è in arrivo dalla Siberia attraverso i Balcani. Ciò porterà nuvolosità intensa e precipitazioni, ponendo termine alla cosiddetta «estate di San Martino» che ha caratterizzato l'inizio del mese di novembre. Tra oggi e domani aumenta la nuvolosità sul Piemonte che si protrarrà fino a domenica con piovaschi e spruzzate di neve anche a bassa quota. Poco nuvoloso ieri a Torino con 18.1 di massima, 3.5 di minima e 43% di umidità alle 15. Bello l'anno con 20.4 massima; 3.2 di minima e 24% di umidità.



Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** strada San Mauro 179; v. Garibaldi 26; v. Frejus 41; v. Asinari di Bernezzo 134; v. San Secondo 46; v. Rivalta 56/D; v. Tunisi 99; v. Giolitti 7/C; c. Regio Parco 36 bis/B; v. Foligno 69; c. Orbassano 216; c. Maroncelli 28; c. Giulio Cesare 118; c. Unione Sovietica 397. **Di notte (19,30-9):** c. Belgio 151/B; p. Massaua 1; v. Nizza 65; c. Vittorio Emanuele 66. **Di (19,30-22,30):** v. Galimberti 7; v. Foligno v. San Remo 37; v. Sempione 112; c. Francia 1 bis. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL SINDACATO: GLI UFFICI POTREBBERO SERVIRE ANCHE DA SEDI DISTACCATE DI ANAGRAFE O PRA

Da pulmino postale a scuolabus

Proposta per aumentare la gamma di servizi

Marina Cassi

Il pulmino delle Poste potrebbe diventare uno scuolabus, il postino potrebbe recapitare oltre a lettere e raccomandate anche medicine alle persone anziane, l'ufficio postale potrebbe servire anche da anagrafe o da pubblico registro automobilistico.

Questi solo alcuni dei tanti esempi che i postini della Cgil fanno con l'obiettivo di salvare ovunque il cosiddetto servizio universale anche in una regione, come il Piemonte, dove i comuni sono tantissimi, piccoli e sparpagliati in zone montane.

Dei 1206 piemontesi hanno meno di abitanti e in molti vivono ormai solo scoli famigliari e anziani spesso soli. Le Poste rimaste, con i Carabinieri, tra i pochi pezzi di Stato presenti ovunque e l'idea forza della Cgil è quella utilizzare questa rete così capillare per offrire servizi in più ai cittadini.

La proposta arriva durante l'attivo in occasione delle elezioni per le Rsu: il 12 e 13 novembre eletti dagli 11.881 postini piemontesi 190 delegati e delegati alla A Torino gli elettori sono 5.671 e 77 i delegati da eleggere. Quattro anni fa i postini piemontesi erano circa 13.337 rappresentati da 256 delegati.

Il segretario delle Poste della Cgil, Franco Latona, spiega la proposta: «Noi lanciamo l'idea di un patto da sottoscrivere tra sindacato, Poste e Regione per creare un nuovo servizio postale più moderno e capace di dare più servizi ai cittadini. Accade già in Francia e in Svizzera».

E prosegue: «Noi temiamo che se le Poste continuano a applicare un criterio legato puramente alla redditività si rischi di ridurre ancora l'organico: dall'87 a oggi in questa regione si sono persi 8 mila posti e a livello nazionale si passati dai 204 mila dipendenti '97 ai 150 mila attuali».

Il generale della Slc Cgil Fulvio Fammoni ricorda che nel '97 le perdite erano di 2.500 miliardi di lire, ora l'attivo è di 42 milioni di euro e il costo del lavoro incide per il 69% contro l'86 di cinque fa; il risanamento è concluso e adesso occorrerebbe pensare allo sviluppo, ma la Finanziaria taglia pesantemente il contributo al servizio universale».

Inoltre la Cgil ritiene fondamentale che non si applichi al settore la legge . Dice Fammoni: «Il rischio alcuni tipi di lavoro destrutturato, come il lavoro a chiamata, è che si a logiche clientelari nelle precarie come avveniva nel passato e adesso finalmente non accade più».

Le Poste servono tutti i 348 Comuni piemontesi con meno di 500 abitanti

Ieri anche la Uil ha tenuto attivo in vista delle elezioni e il segretario generale Cisl Amicone ha sostenuto che il sindacato «vuole, mettere al centro la contrattazione di base». Aggiunge: «Prima l'azienda considerata un carrozzone, una palla al piede del paese, adesso è una impresa moderna che fa quadrare i conti e eroga servizi a alto valore aggiunto».

In questa situazione secondo Amicone «è più facile un incremento dei salari, una maggior tutela dei diritti e un aumento dell'occupazione». E per il segretario regionale Gerardo Panno occorre «considerare il sindacato non un vincolo, ma un elemento di sviluppo».

Quattro anni fa avevano votato 10.174 dipendenti delle Poste piemontesi. In testa la Cisl con 3.756 voti pari al 36,95 per cento, seconda al Cgil con 2.045 voti e il 21,12% seguita a pochissima distanza dalla Uil con 2.026 voti e il 19,93%.

Come in tutto il pubblico impiego - oltrechè nell'industria - i sindacati confederali sono largamente maggioritari. L'Ugl aveva ottenuto 657 voti e il 6,5, la Falp 758 voti e il 7,5, il Sailp 362 e il 3,5. Altre liste minori nel complesso arrivate a voti e al 5,4 per cento.

Plichi lenti come lumache

Una raccolta di firme per denunciare i ritardi

Le Poste cambiano pelle, si modernizzano, aprono nuovi servizi, diventano sorta di banca, ma qualche volta accade che un settimanale arrivi otto-dieci giorni di ritardo in un piccolo di pianura. E' quello che accade a un cortese e paziente abitante di Cavagnolo che racconta i problemi suoi e di molti vicini.

Per fare poche centinaia di metri da Brusasco a Cavagnolo la consegna di un mensile richiede mediamente due settimane

Dice: due mesi e più settimanali e mensili arrivano inspiegabilmente in ritardo a Cavagnolo, anche a Verrua Savoia, Monteu da Po, Lariano, Brozolo. Il mensile mediamente compare dopo 15 giorni dall'uscita.

E già è un bel problema, diventa decisamente grave il ritardo del settimanale che dopo otto-dieci giorni è bruciato, non serve più. A volte annuncia manifestazioni o conferenze, ma quando lo si legge l'appuntamento è già passato».

Sergio Galbiati è molto preciso e spiega: «Si tratta per quanto riguarda me e parecchi amici de "La grande famiglia" e de "La vita casalese" due periodici cattolici che vengono stampati a Villanova e da lì spediti a casa». Ha seguito il viaggio dei suoi giornali: «Arrivano a Torino da dove ripartono per l'ufficio smistamento di Brusasco che è rimasto l'unico della zona, mentre prima lo smistamento si faceva in ogni . I postini vanno lì a prender la posta. Ma la colpa non è loro, è a monte».

E così per fare poche centinaia metri - quanti sono quelli che dividono due comuni limitrofi come Brusasco e Cavagnolo - i plichi impiegano anche due settimane.

Ma le lamentele sono finite. Dice Sergio Galbiati: «Una volta lettera spedita da Roma è arrivata dopo quindici giorni e spesso anche le bollette sono in ritardo con un problema in aggiunta: non viene più messo il bollo con la data dell'arrivo così se si paga in ritardo non si può neppure dimostrare che non è per incuria propria».

Galbiati annuncia una raccolta di firme tra i tanti abitanti che aspettano i giornali ritardatari e si immedesima anche nell'editore: «Alla fine c'è anche il rischio di perdere abbonati».

Le Poste assicurano che si interesseranno al problema subito, ritengono che la ragione del ritardo possa a monte dell'ufficio di Brusasco dove comunque non vengono segnalate giacenze.

E Franco Latona della Cgil commenta: «C'è una crisi della logistica un aumento dei disservizi perché cala sempre il personale. Il problema non è nella fase di recapito, ma prima nello smistamento». [m. cac.]

INAUGURATA LA SEDE OPERATIVA

La protezione civile della Regione ha una nuova

Una nuova sala operativa, che potrà avvalersi delle sofisticate tecnologie del Centro spaziale multifunzionale, dedicato tutela del territorio la pubblicazione di Diario per dialogare con i cittadini e tenere aggiornata la rete del volontariato. Sono queste le nuove iniziative presentate in occasione della giornata regionale della Protezione civile, che è celebrata per ricordare l'alluvione del '94. La Protezione civile conta oggi ottomila volontari in Piemonte, 2.560 dei quali nella provincia di Torino, e dai primi mesi del 2004 si arricchirà di una struttura eccellenza. Presso il Centro spaziale Icarus-Altec la nuova sede della Protezione civile, che impiegherà venti persone, avrà sala operativa, uffici e un'area espositiva e, grazie alle tecnologie satellitari, permetterà il controllo delle criticità attraverso un monitoraggio delle a rischio sismico e idrogeologico. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Caterina Ferrero, hanno detto che questo «è il punto di partenza ideale per una serie di importanti novità volte a potenziare la prevenzione e coinvolgere di più la cittadinanza». In questa direzione vanno la creazione del sito internet www.regione.piemonte.it/protciv, dotato anche di browser vocali per i non vedenti.

DOPO UN ANNO DI COMMISSIONE, LA LEGGE E' PRONTA PER L'ESAME IN AULA

Ritorno al passato: a caccia con l'arco

Il Piemonte, prima in Italia, potrebbe introdurre la possibilità di cacciare con l'arco. La Commissione regionale Agricoltura, Caccia e Pesca ha approvato un voto bipartisan (si sono dichiarati contrari solo Radicali, Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista) le modifiche alla legge regionale. Per il via libera agli arcieri il sì del Consiglio regionale. L'assessore regionale, Ugo Cavallera, spiega che questione è all'esame della giunta che valutando con attenzione la possibilità rivedere queste decisione».

Cavallera, comunque, difende quella che definisce «una legge che il Piemonte al pari con le altre regioni e che permette di abolire molte rigidità». Proviamo a vedere alcune delle novità introdotte che saranno illustrate in aula da Cesare Valvo (An) e da Rocchino Muliere (Ds) a testimonianza di un'intesa trasversale. Aumenta il numero specie cacciabili che passa da a 31: l'aggiunta della Gallinella d'acqua e della Ghiandaia. I cacciatori potranno scegliere in quali giorni cacciare anche se resta obbligatorio il limite dei tre giorni su in pianura e dei due cinque agna. Secondo il consigliere radicale Bruno Mellano, però «la scarsità dei controlli permetterà a molti cacciare tutti e cinque i giorni».

Le modifiche sono il frutto di un lungo lavoro svolto dalla Commissione nel corso di oltre dodici mesi e ha permesso di presentare un testo unificato che raggruppa le sei proposte di legge inizialmente depositate. Cavallera sottolinea il clima costruttivo che ha contraddistinto la discussione. Le modifiche introdotte puntano a rendere più flessibili alcune delle prescrizioni legge». Aggiunge: «In questo contesto la proposta che permette la con l'arco rappresenta fattore minimale e secondario e, probabilmente, sarà abrogata».

Contro provvedimento si sono pronunciati radicali, verdi, Comunisti italiani e Rifondazione. I radicali, nel di una conferenza stampa, dato tutta la questione penda ancora il al Tar. Il tribunale amministrativo regionale deve decidere se accogliere il ricorso presentato contro il decreto firmato dal presidente Giunta, Ghigo, con cui si dichiaravano superati i requisiti per celebrare il referendum regionale che dovrebbe abrogare la caccia in Piemonte.

Mellano si è augurato che il «Tar dia via libera al referendum che radicali e ambientalisti chiesero nel 1987. Come c'è stato un giudice all'Aquila rispetto al problema del crocefisso, ci sarà anche un giudice a Torino sulla caccia?». In polemica con i Ds, favorevoli alle modifiche, Silvio Viale, presidente dell'Associazione Adelaide Aglietta, ha rivolto «appello alle forze di centrosinistra «affinché votino contro la nuova legge sulla base anche di un documento approvato dall'Ulivo a livello nazionale, che invita i vari partiti opporsi a modifiche delle legislazioni nazionale e regionale sulla caccia». [m.tr.]

THE DREAMERS, UNA STANZA L'ASSALTO AL CIELO.
"Bertolucci ha fatto uno dei suoi film più personali e incantevoli" (Tullio Kezich-Corriere della Sera)
"Un film pieno di vitalità, energia e freschezza, bellissimo" (Lietta Tornabuoni-La Stampa)

DUE GIARDINI - IDEAL
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SOTTOSEGRETARIO SILIQUINI

«A Torino sede per i Paesi dell'Est»

La Russia, ma anche l'Albania, il Kosovo e la Siria sono tra le priorità d'intervento della Fondazione Europea per la Formazione professionale (Etf) che fino a venerdì riunisce al Lingotto gli esperti di paesi allo scopo di allineare l'offerta formativa le esigenze di sviluppo economico. Fondata nel '95, l'Etf (17,2 milioni di euro di budget) ha sede a Torino e ha attivato una serie progetti pilota nelle quattro regioni geografiche in cui opera: paesi dell'allargamento, Europa sud-orientale, Europa dell'Est ed Asia centrale, paesi o territori mediterranei extra Ue. Tra le aree in cima alla lista la Russia, la cui economia continua a richiedere insegnamenti di qualità internazionale. Il sottosegretario all'Istruzione, Maria Grazia Siliquini ha ricordato che la presenza dell'Etf «rende Torino sempre più candidata a essere polo della formazione, ruolo sul quale il governo sta ragionando».

L'azienda di S. Benigno Canavese punta molto su qualità e particolari

Le novità della Portaerei del Mobile

Nuovi orari e successo del finanziamento Verità

Essere sempre più a servizio della clientela con finanziamenti trasparenti, giornate di orario continuato, apertura la domenica con eventi risparmio e ancora operatività dal lunedì al sabato. La Portaerei del Mobile di San Benigno Canavese (la sede è in via Bianco 36, 011/9880293, www.portaereidel mobile.com) «cambia rotta» e appunto presenta tante novità per venire incontro a chi vuole cambiare arredamento, mettere su casa, personalizzarla e quindi scegliere la camera da letto il salotto, la cucina o il bagno e ancora lo studio la camera dei bambini. Il grande mobilificio è a disposizione della clientela il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Il giovedì e sabato l'orario è continuato.

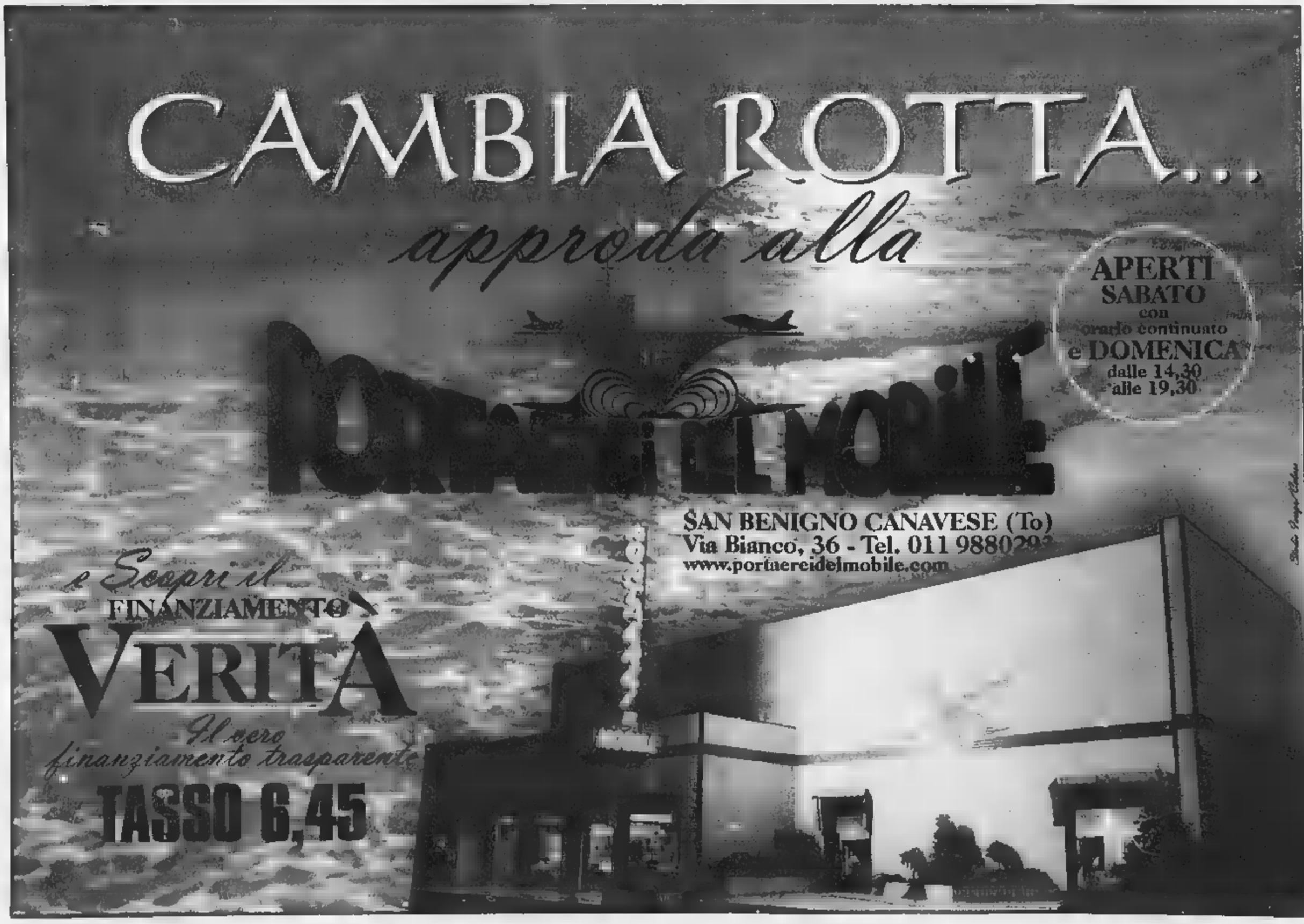
Le domeniche del 9, 16 e 23 novembre la sede di San Benigno Canavese sarà operative dalle 14,30 alle 20, mentre il 30 novembre giornata stop dalle 10 alle 19,30. Ogni domenica una tappa degli eventi risparmio. Sul fronte dei finanziamenti la Portaerei del mobile sta riscontrando grande successo con l'iniziativa «Verità», la formula trasparente con tasso del 6,45. La casa è l'ambiente dove si vive la propria privacy e nell'arredamento si possono esprimere gusti e preferenze nel campo del design e delle tendenze, della tradizione e dei colori. La qualità è la parola d'ordine. Quando si vuol acquistare un mobile è importante avere un ampio ventaglio di scelta, approfittando dell'esperienza e professionalità di chi è del settore.

La Portaerei del Mobile è sinonimo di sicurezza, affidabilità, cortesia e appunto professionalità. Un'azienda che più di 30 anni di storia è in grado di soddisfare ogni esigenza, spaziando in ogni aspetto del variegato mondo dell'arredamento. La sede espositiva è ad appena 15 minuti da Torino ed è possibile fare un viaggio nel del bello e tutto è in linea le nuove tendenze dimenticando la tradizione e soprattutto la filosofia che è quella di offrire soluzioni all'insegna della solidità e della qualità.

L'attenzione particolare per i prezzi è senza dubbio la carta vincente della Portaerei del Mobile. La formula del finanziamento «Verità» si rivela un'opportunità che davvero interessante: finanziamento trasparente, senza spese di istruttoria con tasso al 6,45. Il cliente ha un'opportunità di verificare direttamente la vasta offerta di modelli e soprattutto incontra arredatori che mettono a disposizione la propria preparazione, professionalità e capacità di seguire e individuare le esigenze, i gusti e le richieste della coppia o della famiglia, del single e di chi intende mettere su casa o rinnovarla.

Per gli arredatori non si tratta solo di illustrare la varietà della scelta, ma capire in anticipo ciò che il cliente cerca. La Portaerei del Mobile propone due vasti piani riservati all'esposizione dove trovare ogni genere di mobile e una ricca divisione dedicata all'arredamento in una povera, da sempre punto di forza del mobilificio. A questi due piani sono affiancati modernissimi reparti falegnameria e verniciatura che danno al cliente Portaerei del Mobile la possibilità di realizzare su misura i mobili, vere e proprie lavorazioni artigianali che permettono di avere il mobile come si attende il cliente, dalla forma al colore.

Una storia, quella della Portaerei del Mobile, che inizia anche con l'appoggio e la consulenza pubblicitaria della Videolook che segue fin dai primi passi, realizzandone la comunicazione. Collaborazione che firma grandi successi commerciali, come l'intuizione, seguita negli anni da quasi tutti gli altri mobilifici, della Prima festa del Mobile. La Portaerei del Mobile è il mobilificio di riferimento per i clienti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Una realtà che oggi espande i propri orizzonti oltre confine: a Nizza, in Costa Azzurra, il nuovo show della Portaerei del Mobile è diventato in breve tempo il punto di ritrovo per gli amanti del gusto italiano.



ORDINANZA DEL SINDACO DI

Collegno lancia la campagna per dotare tutta la città di marciapiedi

I proprietari ■ ville ■ condomini devono costruire i marciapiedi

■ E scattata ■ campagna «marciapiedi in tutta la città». La giunta comunale ■ Collegno, infatti, ha deliberato una che obbliga quanti hanno una casa, villetta o condominio che sia, a costruire i marciapiedi di pertinenza al loro stabile. «Ci tante, troppe vie che ne sono prive, si deve intervenire e subito - afferma l'assessore Silvio Martina -. Molti hanno edificato, ma senza poi delle opere accessorie». ■ camminare in città è diventato molto pericoloso. «Abbiamo iniziato questa campagna partendo dall'anno internazionale del disabile - dice -, per garantire percorsi sicuri e agevoli».
Così, nelle prossime settimane, via per via, il Comune contatterà i privati per invitarli ■ rimediare alla mancata realizzazione. «Fino ad ora, in via Torino, via Avigliana ■ via Provana, abbiamo trovato persone disponibili - ammette l'assessore -. Noi abbiamo fornito il progetto, per avere un lavoro omogeneo e per accelerare l'esecuzione, e loro lo realizzeranno». Ma in qualche caso si incontrano delle resistenze. «Se qualcuno nicchia, ■ è proprio contrario, si risolve per via legale - afferma -. Noi eseguiamo i lavori e poi chiediamo ■ pagamento. Perché i marciapiedi non sono un optional, ma un diritto».
E le lettere che stanno partendo in questi giorni, per avvisare dell'ordinanza, sono circa un migliaio. «Puntiamo prima a risolvere i casi più urgenti - sostiene l'assessore -, come il centro storico. Poi, quartiere per quartiere, risolveremo le situazioni in sospeso, Togliatti, che essendo un'arteria viaria non ha un marciapiede». Intanto, da parte sua, il Comune ha investito 257 mila nel 2003 e ne ha ■ bilancio 300 mila per il 2004, per eliminare dai marciapiedi ■ barriere architettoniche.

GLI STUDENTI SI SPECIALIZZERANNO NELLA CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE, ISCRIZIONI APERTE FINO AL 15 NOVEMBRE

Master del Politecnico nell'ex cotonificio

Chieri, accordo sul futuro dell'area Tabasso

Antonella Perotti

CHIERI

I vecchi impianti industriali come risorse ■ non contenitori vuoti contro il nuovo che avanza. Il recupero di grandi complessi industriali ■ Torino è ormai un processo avviato, ma adesso sbarca anche in provincia.

Il comune di Chieri ha appena siglato una collaborazione con ■ Politecnico di Torino per il neonato «Master in conservazione e gestione del patrimonio industriale», specializzazione all'avanguardia: gli studenti, una quarantina in tutto, faranno ricerca sul campo ed esperienze di progettazione e di recupero all'Area Tabasso, il grande cotonificio fallito nel '95 e acquistato dal comune anni fa. Strano destino: da simbolo della lunga stagione di crisi che si nella città del tessile, 500 dipendenti licenziati, ad aula «sui generis» per i nuovi esperti dei beni della civiltà industriale. Il comune ha scommesso sulla Tabasso acquistandolo tre fa per otto miliardi di vecchie lire, tra molte polemiche della minoranza e non pochi malumori della maggioranza, per trasformarla nella sede del polo culturale, con la Biblioteca civica - prossima all'inaugurazione -, i Musei civici e il Teatro. Un progetto di grande respiro che si avvarrà anche delle ricerche delle ipotesi progettuali degli studenti del Master. Il comune ha definito una convenzione il Politecnico e ha stanziato 42 mila euro per questa collaborazione. Intanto il primo lotto della Biblioteca, finanziato da Stato, Regione ■ SanPaolo, è andato ■ buon fine. Adesso si al secondo lotto, cioè alla sede del Museo. La Regione è interessata a inserire il progetto di Chieri nell'accordo di programma per i finanziamenti del 2004, ma chiede uno studio qualificato della struttura della Tabasso.

Così la parola passa ai giovani Master. «Il lavoro di ricerca degli studenti sarà indispensabile per arrivare poi ad un progetto esecutivo affidato un consulente» spiega soddisfatto il sindaco «umanista» Agostino Gay che sull'ex cotonificio ha investito molto. Il Master è un corso di specializza multidisciplinare assolutamente nuovo «uno dei primi in Europa - come spiega Clara Bertolini, docente della facoltà di Architettura del Politecnico -, nato dalla collaborazione con l'Università di Venezia e di Padova che fa da capofila». E' suddiviso in due livelli. Il primo, aperto alle lauree triennali è orientato agli esperti di allestimenti museali, archivistica, conservazione; il secondo, ospitato a Torino, è indirizzato alla laurea 3+2 con un percorso di progettazione e recupero architettonico e uno dedicato ai macchinari e ai cicli produttivi storici. E Chieri con il suo Museo tessile in gestazione è un laboratorio ideale. Ma il Master vuole preparare figure professionali capaci di proporre un recupero funzionale dei grandi complessi industriali. «La sola logica della conservazione ■ perdente - ammette Alessandro Massarente, ricercatore del Poli -. Bisogna trovare nuovi contenuti compatibili». Per iscriversi al corso c'è tempo fino al 15 novembre. E' presentare domanda al Servizio Formazione Post Lauream dell'Università di Padova. Per saperne di più si può consultare il sito: www.unipd.it/studenti/dopo_laurea/master/master_scheda-89.htm.

Chieri si appresta a ospitare il Master curato dal Politecnico di Torino

SCONTRO SULL'ACCORPAMENTO CON VOLPIANO

La scuola divide Lombardore e Leini

LOMBARDORE

Secessione. Il comune di Lombardore intende portare fino in fondo la richiesta di accorpamento della sua scuola materna ed elementare alla media di Volpiano, anziché e stato finora all'Istituto comprensivo di Leini. Lo ha ripetuto mattina il sindaco Diego Bili durante l'incontro con i colleghi di Volpiano, Leini ■ San Benigno ■ i rispettivi rappresentanti scolastici. «E negarlo, per i nostri cittadini è un disagio avere due comuni diversi come riferimento - ribadisce Bili -. Fino a qualche tempo fa poi la scelta della media di San Benigno, succursale dell'istituto volpianese, era normale perché da sempre esiste un servizio di trasporto pubblico, ma ora qualcuno comincia a preferire Leini e a chiederci lo scuolabus anche per questo paese e questo è un costo che possiamo sostenere». La richiesta di Lombardore, se accolta dalla Provincia, l'unica titolata a decidere, causerebbe gravi danni all'Istituto comprensivo di Leini che scenderebbe in tal modo sotto le 500 unità, perdendo autonomia e presidenza. Viceversa se per favorire le famiglie venisse deciso l'accorpamento totale a Leini a perdere l'indipendenza sarebbe la scuola di Volpiano con danni anche per San Benigno che potrebbe vedersi chiudere la succursale. E allora? «Visto che i piani regolatori di entrambi i comuni - suggerisce il sindaco di Leini, Nevio Coral - prevedono incremento della popolazione e ovviamente di studenti, per il momento lasciamo le cose come stanno e poi volta salvate entrambi le presidenze Lombardore farà la scelta». Un'ipotesi che Bili e la sua maggioranza non vogliono neppure prendere in considerazione. «Noi andiamo avanti per la nostra strada» ribadiscono. Una scelta inammissibile per Coral che minaccia guerre e barricate per salvaguardare l'autonomia della propria scuola «Non per ragioni di campanilismo - spiega - ma perché è una ricchezza del territorio. Se Lombardore sarà irremovibile noi faremo altrettanto» Favorevoli all'ipotesi il sindaco di Volpiano Francesco Goia, l'assessore all'Istruzione di San Benigno Maura Giminiani, il responsabile del plesso sanbenignese Marco Notario. Per il mantenimento dello status quo invece il preside di Volpiano Benito Liuzzo e quello di Leini Silvio Natale. La parola passa ora alla Provincia che il 17 novembre incontrerà tutte le amministrazioni e dovrà decidere. [n. ber.]

IL GUASTO PROVOCATO DA UN ESCAVATORE, SGOMBERATI QUATTRO EDIFICI. FUORI UNA VENTINA DI PERSONE

Pomeriggio di paura per una fuga di gas

San Maurizio Canavese: intossicati una donna e un carabiniere

Gianni Giacomino

SAN MAURIZIO CANAVESE

Pomeriggio di paura ieri a San Maurizio Canavese: una fuga di gas nella degli stabilimenti Remmert ha tenuto con il fiato sospeso centinaia di persone. Il gu è stato provocato dalla benna un escavatore che ha spaccato la condotta principale nella quale il gas che alimenta i comuni di San Maurizio ■ San Francesco al Campo. I vigili del fuoco sono stati costretti ad evacuare quattro edifici, in tutto una ventina di appartamenti. Una donna e un militare dell'equipaggio del nucleo radiomobile di Venaria finiti al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè con un forte mal di testa e una lieve forma di intossicazione. Ma i disagi maggiori li hanno dovuti patire gli automobilisti perché i carabinieri di Ciriè e del radiomobile e gli agenti della polizia municipale di San Maurizio sono stati costretti a chiudere il traffico sulla strada provinciale 13 Caselle-Valperga.

L'escavatore che ha provocato la fuga di gas ■ San Maurizio Canavese

Un blocco che, soprattutto nelle ore di punta, ha causato rallentamenti ■ code in direzione dell'Alto Canavese. Solo in tarda serata, dopo più di cinque ore di fatica e tentativi, i tecnici dell'Italgas sono riusciti ■ rimarginare la spaccatura ■ a sistemare un bypass sulla tubatura principale in modo da bloccare la fuoriuscita.

L'allarme è scattato poco dopo le 14 quando un manovratore della ditta Aimo Boot Srl che lavorando nel piazzale dove sarà edificato il nuovo Penny Market, ha inavvertitamente urtato e bucato la condotta con la benna dell'escavatore. In tutta la zona si è subito alzato un sibilo fortissimo accompagnato dal classico odore del gas. Poco dopo sono piombati lungo l'arteria provinciale 13 le squadre dei pompieri di Torino e di San Maurizio, carabinieri ■ civich e anche i tecnici dell'Arpa che hanno rilevato con l'impiego degli esposumetri come il gas ■ con l'aria solo ad un'ottantina di metri di altezza: per questo in alcune zone qualcuno ha avvertito la classica «puzza di gas». In mezz'ora tutta la zona è stata isolata, anche perché sarebbe bastata la minima scintilla per far scoppiare il finimondo. ■ la fuga è stata giudicata «sotto controllo». L'erogazione del gas, diminuita di qualche atmosfera, non è comunque stata interrotta. Il blocco della distribuzione avrebbe infatti causato ingenti danni solo a migliaia di privati, soprattutto alle fabbriche e alle aziende del Basso Canavese.

■ **NON E' UN PENTITO.** L'avvocato Luciano De Lorenzo, difensore di Giuseppe Angilletta, 51 anni, precisa che il assistito «non è mai stato un collaboratore di giustizia, che la droga trovata nel suo appartamento gli serviva per personale e per spaccio ■ che non ha mai conosciuto l'altra persona arrestata dai carabinieri l'altro giorno in via Lauro Rossi, Romolo Mastrogiovanni, trovato con 33 ovuli di cocaina.

■ **IN CITTA'.** Quattordici euro l'anno: è quanto paga ogni torinese per la gestione di superficie verde che colloca Torino in testa alle grandi città europee. ■ dato è emerso in sesta consiliare A fornirlo, il responsabile del Verde pubblico Paolo Odone, che ha illustrato alcuni dati relativi alle alberate sotto la Mole.

■ E' andata male ai ladri che la notte scorsa hanno tentato sfondare le serrande della gioielleria Scaletta di piazza Michelangelo ■ quelle di Benetton in via Mensa. Perché ■ entrate dei due negozi hanno resistito all'urto delle auto che i malviventi hanno scagliato contro. I ladri sono invece riusciti ad arraffare generi alimentari e monetine dai videogiochi al bar della stazione, in viale Roma.

■ **VENAUS,** Carabinieri e pompieri di Susa pomeriggio sono intervenuti in Val Cenischia in seguito ad un incidente stradale. Diego C. di Chianocco era alla guida di una Honda Civic e viaggiava in direzione di Venaus quando per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri ha perso controllo dell'auto. La vettura è andata a schiantarsi sulla corsia opposta contro una Fiat Panda condotta da Franca C. di Mompantero. Entrambi sono i p al Pronto soccorso dell'ospedale di Susa ma hanno riportato lesioni non gravi.

■ **BORGONE,** L.S., 30 anni, residente ad Avigliana, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Susa per possesso di arma impropria. Fermato a Borgone dai carabinieri della stazione è stato trovato in possesso di una b metallica con impugnatura che nascondeva sotto la giacca «Mi serve solo per difesa» ha cercato di giustificarsi.

■ **CHIVASSO, RIFIUTI.** Un artigiano di San Raffaele Cimena, S.C., per aver scaricato due camionate di sfridi da fustellatura plastica in frazione Pratoregio di Chivasso, nei pressi del torrente Orco, rischia un'ammenda da 2500 a mila euro e l'arresto da 3 mesi a un anno.

■ **BRANDIZZO, STRADE.** In seguito all'abbattimento del ponte di via Volpiano sull'autostrada Torino-Milano, a Brandizzo, e alle proteste degli automobilisti, il Comune ricorda che per raggiungere Volpiano e il Canavese si può percorrere (transito consentito fino a 3,5 tonnellate) la strada della Cascina Benedetta che da Torino nei pressi della curva del Re Martino sbuca nei pressi dell'ex raffineria di Volpiano. Si può percorrere anche strada di cantiere dell'Alta Velocità, però occorre essere muniti di apposito pass rilasciato Polizia Municipale esclusivamente per motivi di lavoro.

IL MAGISTRATO CONCEDE ANCORA L'AUTORIZZAZIONE PER L'OPERAIO ■ VENARIA

Dolore per due giovani vite stroncate

Domani i funerali del ragazzo di Ciriè che si è schiantato a Torino

Tutti e due erano giovani con una vita davanti. Entrambi sono morti sulla strada: Franco Vallero, l'operaio di 21 di Ciriè, si è ucciso lunedì notte schiantandosi con la sua auto in piazza Stampalia. Emanuele Dicanosa, operaio Fiat di 28 anni, residente ■ Venaria, è stato falciato da una macchina martedì mentre stava attraversando corso Settembrini. Adesso rimane solo spazio per dolore e per l'incredulità di parenti ■ amici, impotenti davanti ad un destino inaccettabile.

I funerali Franco Vallero si svolgeranno domani alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di San Francesco Campo. giovane da sette anni lavorava presso la Sal.Mo., una ditta di Ceretta di San Maurizio specializzata nella produzione di serramenti e da poco si era trasferito la famiglia da San Francesco al Campo ■ Ciriè in una bella villetta all'inizio di via Brunero. Franco Vallero lascia la sorella Valentina, 18 anni, il papà Roberto ■ la mamma Rosanna, due ambulanti. E proprio madre della vittima lancia un appello: «Mi rivolgo a tutti i ragazzi giovani che mettono al volante di una macchina, siate prudenti e fate attenzione quando siete sulla strada perché le auto e la velocità possono essere molto pericolose».

Da sinistra, Vallero e Dicanosa

è invece ancora stata fissata la data delle esequie Emanuele Dicanosa, da tre anni impiegato alla Fiat, perchè il magistrato non ha l'autorizzazione. Il ragazzo è stato travolto da una Peugeot 307 che viaggiava in direzione di corso Orbassano. Anche Dihabitava con la sua famiglia in un alloggio di via Amati 146, Altessano Venaria. Ieri nell'appartamento sono saliti decine di conoscenti per cercare portare un po' di conforto al fratello di Emanuele, al papà Gerardo e alla mamma Graziana che lavora come puericultrice all'asilo nido Banzi Venaria. E anche a Vittoria la fidanzata di Emanuele che al momento dell'investimento, stava parlando con lui al telefonino.

A RIVOLI

Disabile derubato da due romeni Uno arrestato

RIVOLI. Forse ha pensato di aver trovato dei nuovi amici, invece i due romeni che lo avevano avvicinato volevano solo derubarlo. Questa l'avventura capitata a Giovanni, un giovane di 35 anni grave handicap mentale. L'altra mattina, in via Alpignano a Rivoli, mentre passeggiava, gli si sono affiancati due ragazzi. Prima lo hanno fatto sedere su panchina, poi uno dei due, chiacchierando, gli ha preso polso destro. Della scena, però, si è accorto un uomo che conosce bene Giovanni. E ha chiamato subito il commissariato di Rivoli. Quando gli agenti sono arrivati hanno trovato Giovanni in compagnia di Ioan Stanescu, anni, e C.D. di 16. Nelle tasche il più grande aveva due braccialetti d'oro «Sì, i miei» confessa candido Giovanni. A quel punto scattano le manette: Stanescu viene arrestato per furto destrezza e il minore indagato a piede libero, entrambi poi sono stati indagati perché clandestini.

LA FIOM AGLI INDUSTRIALI

«Patto straordinario fra lavoro ■ capitale contro questa crisi»

«Un patto straordinario tra lavoro e capitale per salvare il sistema industriale torinese e uscire dalla crisi della città»

È la richiesta della Fiom al presidente dell'Unione Industriale di Torino, Andrea Pininfarina.

Fa parte di un pacchetto di domande in d'autore» sul futuro di Torino che la Fiom sottoporrà anche al presidente della Fiat, Umberto Agnelli, al presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, alla presidente della Provincia, Mercedes Bresso e al direttore de La Stampa, Marcello Sorgi.

L'occasione sarà il dibattito «La scommessa di Torino», organizzato dal quotidiano La Stampa, che si svolge oggi alle 18 all'Unione Industriale. «Come ci ricordano spesso la Curia e il vescovo di Torino - conclude la Fiom - dalla crisi si esce solo con responsabilità ■ collaborazio-

DOVEVA SORGERE SULLE RIVE DEL TORRENTE PELLICE

Bocciata dalla Provincia la cava di Villafranca

VILLAFRANCA PIEMONTE

La maxi cava di ghiaia che sarebbe dovuta sorgere sulle rive del Pellice, comune di Villafranca, non si farà. Il suo progetto non ha avuto il nulla osta. «Già in sede di Conferenza dei servizi - spiega l'assessore provinciale alle Risorse Idriche, Elena Ferro - avevamo avanzato le prime perplessità davanti a progetto che ci sembrava di alto impatto ambientale. Infatti avevamo chiesto che fosse modificato, la ditta Gallo che richiedeva autorizzazioni, ci ha presentato un programma di interventi sostanzialmente tale e quale al primo». Il progetto prevedeva la costruzione - sotto la falda - di una cava di ghiaia ■ sabbia destinate alla preparazione di calcestruzzi e conglomerati bituminosi in località San Luca, un'area nel comune di Villafranca posta sulla sinistra del torrente Pellice, circondata da aree agricole e classificata a rischio esondazione dall'Autorità di Bacino del Po.

Per questi motivi i dell'Assessorato alle risorse idriche che, in collaborazione con l'Arpa, hanno istruito la valutazione di impatto ambientale, sono giunti alla conclu che il progetto non poteva essere giudicato positivamente. Conclude l'assessore Ferro: «La Giunta non ha potuto fare altro che attenersi ai risultati dell'istruttoria tecnica: l'impatto ambientale del progetto è eccessivo sia per i pericoli di esondazione, sia per la distruzione di terreni agricoli di prima qualità ■ infine mette a rischio di inquinamento la falda sotterranea».

Un sospiro di sollievo lo tirano gli abitanti di Vigone che avevano costituito un movimento d'opinione contrario alla maxi cava. Precisa il sindaco Bernardino Ambrosio: «Da tempo lavorando per recuperare i fontanili di acque sorgive del nostro territorio, la costruzione della cava oltre a tutti rischi connessi, al interno si sarebbe formato infatti un lago, avrebbe ito tutta quella rete idrica sotterranea che alimenta i fontanili». [a. gia.]

La concessionaria Suzuki in un anno ha venduto mille vetture

Automeck, non solo nuova sede

«Ignis» e «Wagon R+» fra i modelli di punta

Certamente la nuova splendida sede di corso Moncalieri 310 ha avuto la sua parte, ma individuare solo in questo le ragioni del successo e della crescita dell'Automeck sarebbe a dir poco riduttivo. Serietà dell'azienda della famiglia Tocci, competenza dei suoi collaboratori guidati da quel Giulio Beccio che «l'automobile ce l'ha nel sangue», oltre a tutta una serie di vantaggi offerti ai clienti come vettura di cortesia, ricambi, accessori: questi sono i motivi per cui l'Automeck, unica concessionaria ufficiale della Suzuki, è diventata leader assoluta nel settore dei 4X4 e una delle concessionarie più qualificate della città.

In vendita ed esposizione tutti i modelli della casa giapponese, un ruolo di primo piano alla Nuova Ignis e alla Wagon R+. Una vettura totalmente diversa, un'auto destinata a stupire per la sua versatilità e flessibilità: questa è la Nuova Ignis. Il comfort è assicurato da comodi e funzionali sedili e da una posizione di guida più elevata rispetto alle auto tradizionali, mentre per i passeggeri la comodità è garantita dall'altezza del padiglione e dalla larghezza dell'abitacolo. Di serie, poi, sono la chiusura centralizzata, i vetri anteriori elettrici, il cassetto portaoggetti sotto il sedile del passeggero, mentre la versione Deluxe offre anche condizionata, fendinebbia, codolini, telecomando per l'apertura, i cerchi in lega.

Grande attenzione è stata posta alla sicurezza: zona ad assorbimento d'urto programmato, monoscocca robusta e resistente, barre laterali di protezione cuscini laterali ammortizzanti inseriti nelle portiere. Senza dimenticare le cinture di sicurezza per tutti e cinque i posti, il doppio air bag, i poggiatesta, l'ABS sul sistema frenante e la pedaliera anticollisione che in caso di urto si allontana dal conducente.

Totalmente rinnovata si presenta la **Nuova Ignis** per quanto riguarda le motorizzazioni: un 1.3 16V benzina a due ruote motrici, il potentissimo 1.5 16V benzina 4X4, il nuovissimo 1.3 DDiS 16V turbo diesel. Tecnologicamente molto avanzato, quest'ultimo, con iniezione diretta di gasolio ad altissima pressione in più fasi.

La più classica delle familiari è invece la **Wagon R+**: versatile, ideale per lo shopping e il tempo libero come per portare i bambini a scuola o caricare attrezzi e materiali da lavoro. Con il suo design armonioso e le dimensioni compatte riduce gli ingombri sia su strada che nei parcheggi, senza nulla togliere però all'elevato livello di flessibilità di carico, combinato all'altezza superiore alla media dell'abitacolo e ai sedili posteriori modulabili. Aria condizionata, servosterzo elettrico, retrovisori esterni regolabili elettricamente così come gli alzacristalli anteriori, la chiusura centralizzata e numerosi altri particolari ne fanno vero gioiello di tecnologia e comodità.

La **Wagon R+** (versione standard a 2 ruote motrici con cambio manuale o automatico e versione a 4 ruote motrici con cambio manuale) monta un motore in alluminio da 1.3 litri 16 valvole, a iniezione elettronica multipoint estremamente leggero che assicura prestazioni brillanti, consumi molto ridotti e bassi livelli di emissioni grazie al nuovo sistema elettronico di controllo del riciclo dei gas scarico (EGR).

La sicurezza passiva è garantita dalla scocca in acciaio zincato ad efficace assorbimento degli urti, barre laterali antintrusione, montanti centrali provvisti di cuscinetti in poliuretano espanso. Oltre, naturalmente, al doppio air bag, le cinture di sicurezza anteriori e prosteriori, l'ABS (optional sulla versione a 2 ruote motrici con cambio manuale), il sistema di sbloccaggio dei pedali in caso di urto frontale.

automeck srl
concessionaria

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

Jimny 4x4
PREZZO 15,200 €

Chi non ne approfitta, ce l'ha già.

SUPER SCONTATO 13,500 €
OPPURE FINANZIAMENTO
SENZA ANTICIPO
SENZA INTERESSI
1ª RATA DOPO 90 GIORNI
60 RATE DA 253,00 €

15,200 € A TASSO 0
Corso Moncalieri, 310 - Torino - Tel. 011.66.15.444

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

PITTORI PIEMONTESI

Oggi alle ore 11, a Palazzo Cavour in via Cavour 8, Cavour, l'assessorato alla Cultura della Regione e Giulio Bolaffi Editore presentano il «Catalogo dei pittori in Piemonte dal al XX secolo» Marcello Levi (foto) intervengono, Il critico Angelo Mistrangelo e alcuni artisti presenti a catalogo. Alcune copie saranno date in omaggio ai presenti. Con mille schede e trecento illustrazioni di grande formato ed interamente a colori l'opera, redatta stile divulgativo rigoroso, propone un compendio aggiornato e facile da consultare, corredato da un'ampia bibliografia e da un dettagliato indice dei luoghi.

A TE GLI OCCHI: ULTIMI GIORNI

Ultimi giorni per visitare «A te gli occhi. Il mondo fra Magia e Scienza», tema affrontato quest'anno da «Experimenta». La mostra scientifico-interattiva allestita Parco Michelotti chiude i battenti domenica 9 novembre, con da record: 115 mila visitatori, il 15 per cento in più rispetto passata edizione. L'altro durante il convegno conclusivo avvenuto in Regione, ospite Gino Acevedo, vi tore dell'Oscar per gli effetti speciali de «Il signore degli anelli», è stato annunciato il tema del 2004: la sopravvivenza più ampie accezioni, umane, animali e vegetali.

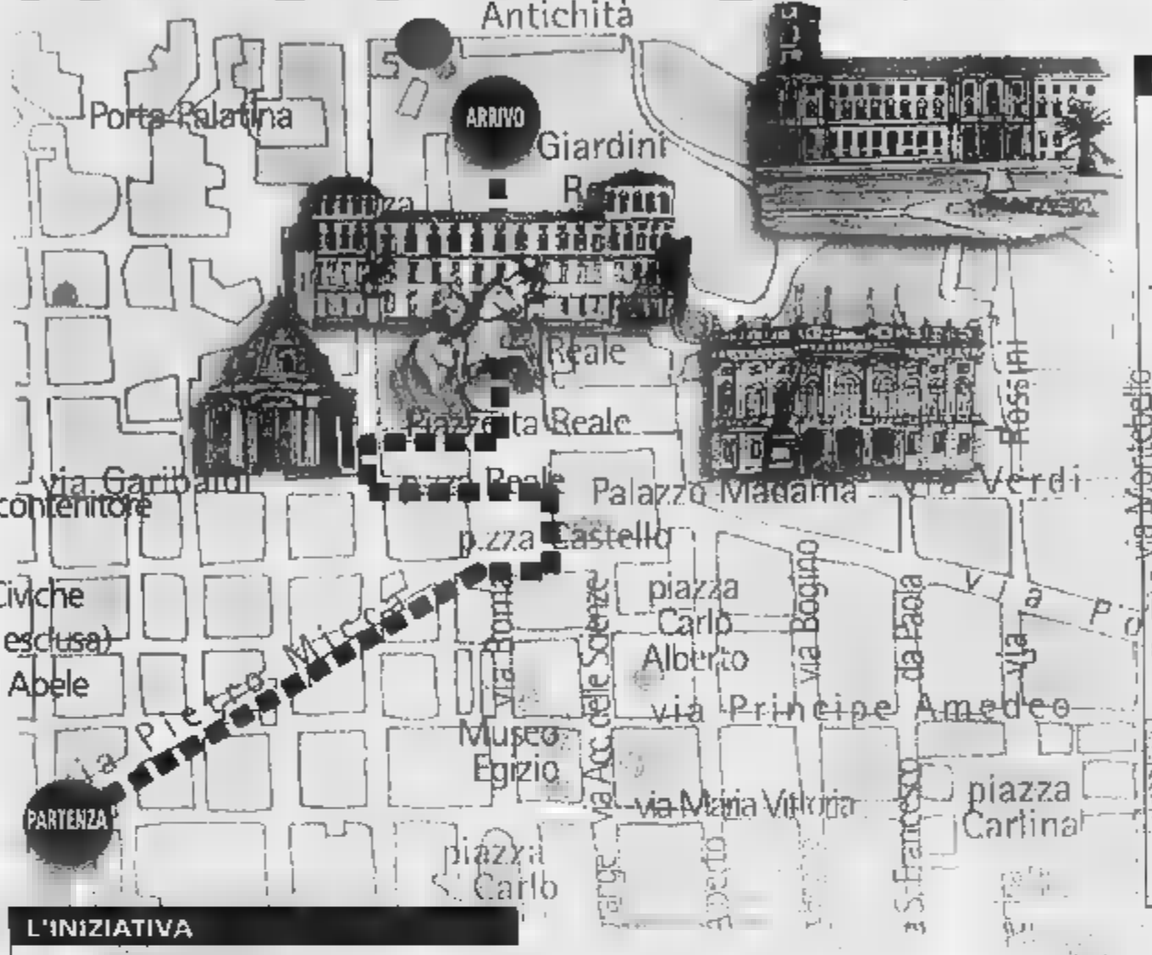
0-14 la città dei ragazzini

Avventure in città per turisti in erba

TIZIANA PLATZER

Non solo più enormi sale lettura dove nel mezzo un bisbigliare lieve c'è sempre qualcuno che non ce la fa trattenere un seccato «Silenzio!»: le biblioteche hanno cambiato, in parte, la loro identità. In questi ultimi anni hanno cercato strade nuove per diventare realtà «in movimento», luoghi dove i libri possono essere presentati, letti ad alta voce, spettacolarizzati, vissuti con divertimento da bambini, ragazzi e famiglie. Oggi la biblioteca è un posto dove le scuole organizzano gite didattiche, gli artisti allestiscono volentieri mostre e la chiacchiera e anche la musica e il dai fini creativi finalmente benvenuti. Un'apertura verso il mondo esterno che permette la realizzazione di progetti come «Tante storie», un contenitore carico letteratura per ragazzi a cui Biblioteche Civiche di Torino, tutte, esclusa, e la libreria La Torre di Abele hanno lavorato insieme un anno: questa seconda edizione comincerà lunedì 10 fino al 16 novembre. Ieri pomeriggio nei locali della libreria di via Pietro Micca 22 c'è stata una piccola festa per la presentazione del programma, happening per i dodici autori d'area piemontese - Torino è la città italiana probabilmente più prolifica di scrittori per ragazzi, tutti con agende fittissime di sparsi nelle scuole della penisola - che hanno aderito all'iniziativa in assoluta gratuità. Il «C'era a volta...» di «Tante storie» è lunedì 10 alle 10 alla Civica Mirafiori con Silvana Mari e il suo libro «L'ultima stella a destra della luna» (nello stesso spazio l'autrice ospite anche il 12 alle 10); alle alla Rebaudengo Pino Pace parlerà del suo «Pirata per forza» e alle 16,45 sarà al Villino Caprifoglio (e il 12 alle 14 alla Cognasso); alle 14 alla Cascina Marchesa Antonio Ferrara, e illustratore di origini partenopee che vive e lavora a Novara, propone alcune delle storie e dei ricordi di ragazzi palestinesi e israeliani tratti da «Come i pini di Ramallah» (anche il 14 alle 14 alla Mirafiori); alle 15 alla Torre di Abele Gianluca Favetto presenta «A undici metri dalla fine» (pure l'11 alle 10 al punto prestito). Ancora lunedì alle 17 alla Carluccio Giovanni Del Ponte incontra i lettori accaniti dei tre protagonisti-amici-quasi adolescenti degli Invisibili (replica il 12 alle 14 alla Torre di Abele), mentre alle alla Geisser si inaugura la mostra di Fabrizio Monetti «Altre forme diverse e nuove» (sino al 22 novembre): alte torri dipinte a olio in mezzo a un paesaggio verde, simboli surreali che hanno ispirato il libro di Guido Quarzo «Il costruttore di torri» e lo spettacolo-monologo «Torri» interpretato dallo Monetti. Questa collaborazione di scrittura-arte-teatro verrà presentata martedì 11 e sabato 15 alle 10,30 alla Geisser. Martedì 11 alle 10 alla Torino Centro Erica Pontalti e Pierluigi Balducci racconteranno alcune pagine dei loro tre volumi «Singhiozzi e Singulti», «Un muso lungo così» e «Che strizza», ripresi il 13 alle 10 alla Regio Parco; alle 14 alla Passerin d'Entrèves interviene Danilo Perrone con «Verdepiano», che il 12 alle 14 sarà alla Falchera; invece alle 14 alla Torre di Abele Ferdinando Albertazzi parlerà suo ultimo libro «La pelle del cielo» alle 17,30 ci sarà un momento dedicato ad un altro lavoro, «Tommaso è andato via», con la proiezione in anteprima di alcuni del l'omonimo film tratto dal volume e girato da Alberto Negro: partecipano alcuni protogonisti della pellicola. Mercoledì 12 alle 10 in libreria Anna Vivarelli con alcuni racconti inediti e altri pubblicati; alle 10 al punto prestito Nuccia Resegotti il suo libro «Nevicò presto quell'anno» e alle 14 Mirafiori Sebastiano Ruiz Mignone porta l'avventura «Il cavalier vampiro». Il 13 i ragazzi potranno fare le loro domande a Guido Quarzo alle 10 alla Civica Pavese, a Mariangela Cerrino autrice de «Il segno del drago» alle 10 al punto prestito (e il 14 alle 14 alla Geisser), a Roberto Barbero alla Torino Centro alle 14 e a Angelo Petrosino con la saga infinita dedicata al personaggio Valentina alle 17 alla Carluccio. Il 14 oltre alle «repliche» incontri con Sara Marconi (alle 10 alla Pavese e alle 14 in libreria) e il 15 con Aquilino alle alla Regio Parco. Di questa settimana resterà un «tante storie», la raccolta racconti scritti da ciascun autore ispirati una Torino un po' fantasy, un po' d'avventura, un po' surreale, un po' per bambini.

Al via «Tante storie», un contenitore di letteratura per ragazzi a cura delle Biblioteche Civiche di Torino (tutte, nessuna esclusa) e della libreria La Torre di Abele



QUI SI LEGGE

Le biblioteche civiche e altri spazi (info: 011/537777):
Mirafiori, corso Unione Sovietica 490
D. Rebaudengo, corso Vercelli 15
Cascina Marchesa, corso Vercelli 141/7
L. Carluccio, via Monte Ortigara 95
A. Geisser, corso Casale 5
. D'Annunzio, via Saccarelli 18
Torino Centro, via della Cittadella 5
A. Passerin d'Entrèves, via Guido Reni 102
Falchera, piazza Falchera 9
F. Cognasso, corso Cincinnato 115
C. Pavese, via Candiolo 79
Regio Parco, via San Benigno 22
Libreria La Torre di Abele, via Pietro Micca 22
Lab. di lettura Villino Caprifoglio, viale Medaglie d'Oro

L'INIZIATIVA

Tutti alla scoperta di Torino (con genitori e nonni al seguito)

Appuntamento giovedì 13 novembre alle 15 alla libreria La Torre di Abele, via Pietro Micca 22: si parte per la «visita guidata» condotta Guido Quarzo Willy Beck. E già questo fa pensare che di sicuro non sarà una passeggiata per Torino come tante altre, anzi, che quantomeno un paio di storie verranno raccontate. Ma così irreali, non così lontane dalla realtà come l'autore di «La strega Cisterna» o «In viaggio con il maiale» ha abituato i suoi lettori: «Tante storie» offre l'occasione di scoprire un pezzetto della città con la certezza di non annoiarsi.

In aiuto al gruppo giovani visitatori, benissimo accompagnati da nonni genitori, verrà usata la guida «I bambini alla scoperta pubblicata da Lapis nel 2001 e realizzata appunto dal duo autorale Quarzo-Beck. Allora, l'itinerario prevede i portici Pietro Micca sino in piazza Castello, dove naturalmente prima sosta sarà dedicata a Palazzo Madama - dalle grandi finestre si potrà ammirare tutta via Garibaldi -, e poi alla chiesa di San Lorenzo.

Tappa successiva piazzetta Reale: «Conoscete la storia Castore e Polluce?» chiederanno le due guide, il racconteranno gesta di questi personaggi della mitologia greca raffigurati dalle due statue di giovani a cavallo. Spostamento verso i Giardini Reali: «Facciamo un piccolo sforzo, immaginiamo di essere qui nell'anno 1774, c'è uno strano baraccone, e dentro un elefante...».

Ma questa è un'altra storia, e allora la si finisce dopo la merenda. **[t. pl.]**

SEI AUTORI DA CONOSCERE

ALBERTAZZI

Con «La pelle del cielo» una storia d'adozione vista con gli occhi dei bambini

Ferdinando Albertazzi, nato a Bologna torinese d'adozione, ha da poco pubblicato «La pelle del cielo» con Città Aperta, un libro sull'adozione: «Sta riscontrando molto interesse nel mondo della scuola fra le associazioni che si occupano di questo tema, persino un paio di editori stranieri sono interessati». Argomenti forti, prima la morte in «Tommaso è andato via», poi il rifiuto di una sorellina di colore da parte del protagonista Ludovico; e il prossimo libro? «Ho appena terminato la storia di un'amicizia fra due bambine, una parla muovendo solo le palpebre». Non è troppo triste? «Sono storie di accettazione della realtà, l'importante è come le si scrive».

QUARZO

«Macchinario bestiale»: il gabbiano a pedale sfida il topotrapano

Guido Quarzo, una trentina di libri pubblicati, un Premio Andersen, per «Tante storie» ha scelto «Macchinario bestiale» edito da Interlinea: «Una raccolta di poesie, che non sono filastrocche, sono per i bimbi un po' più grandicelli e immaginate per esseri metà macchine, metà animali». Sfilano in rima il gabbiano a pedale, il topotrapano, le ranarmoniche, lo stappagallo e la motocicogna: esiste un linguaggio apposta per il pubblico dei bambini? «Io ho il mio modo di scrivere, molto ludico, surreale, e non è che se penso di scrivere per gli adulti cambi, resta lo stesso». Cosa domandano i ragazzi? «Le stesse cose dei grandi: "Da dove arrivano idee per le storie?"».

RUIZ

Cappuccetto Rosso si sveglia con la nonna nella «Casa pelosa»

Sebastiano Ruiz Mignone, circa 25 libri editi e un Premio Andersen, è sempre in giro per l'Italia a incontrare i bambini nelle scuole. «Sono meravigliosi, lettori micidiali, capaci di rileggere 10 volte lo stesso libro con un'attenzione che l'adulto non possiede, e sono spietati nei giudizi». La storia del «Cavalier Vampiro» parte da un avvenimento storico realmente accaduto: «La "crociata dei bambini" del 1212 verso la Terra Santa guidata da un bambino, da lì mi sono inventato questo bosco fra i paesi di Dolcecqua e Bonovento pieno di api: nel Medioevo significavano cera e dunque luce». L'ultimo libro è «Casa pelosa»: «È la continuazione di Cappuccetto Rosso, che si scopre viva con la nonna dentro la pancia del lupo».

PONTALTI BALDUCCI

Dalle lacrime ai capricci per aiutare i musoni a sorridere di se stessi

Erica Pontalti e Pierluigi Balducci, torinesi, coppia nel lavoro e nella vita, hanno pubblicato con Panini tre volumi per bambini dai 3 ai 6 anni: «Un muso lungo così», «Che strizza» e «Singhiozzi e singulti». Praticamente il mondo dell'infanzia, dalle lacrime ai capricci. «Sì, abbiamo disegnato i musoni, i piagnoni e i tifoni. Può essere un modo per aiutare i bimbi a sbarazzarsi di certi atteggiamenti, allora i musoni a un certo punto si trovano ridicoli, i piagnoni in un lago di lacrime, i paurosi passata la notte capiscono che si può sopravvivere». Attenzione quindi alla strada della crescita: «Stiamo progettando una collana dedicata ad argomenti come la giustizia, il rispetto: per farli capire vanno portati ad altezza bambino».

VIVARELLI

Un euro nel tombino e incontri ravvicinati con Pietro Micca

Anna Vivarelli, torinese, ha esordito da giovane con spettacoli teatrali nelle scuole, poi si è dedicata a testi per adulti e da dieci anni scrive per bambini: «Durante gli incontri con i ragazzi io leggo alcuni racconti che ho già pubblicato e altri che scrivo solo per quei momenti». In biblioteca racconterà alcune pagine tratte da «Storie per gioco» delle Edizioni Romane, «sono della giusta lunghezza della favola per la nanna, legate allo yo-yo, ai puzzle, o alle costruzioni». Com'è il suo racconto su Torino per «Tante storie»? «Di un bambino che perde un euro in un tombino, allora tira su la grata e si infila; si ritrova nella storia di Pietro Micca, cerca persino aiutarlo dandogli i suoi fiammiferi».

MARCONI

Olimpia diventa adolescente come la sorella dell'autrice ma semina sempre dubbi

Sara Marconi, 31 anni, torinese attualmente residente a Bologna, ha esordito nella letteratura per ragazzi con il libro di successo, «Olimpia e le principesse», e quest'anno ha pubblicato «Olimpia sulle isole» che presenterà in biblioteca (edito da Feltrinelli). Olimpia è una ragazzina, fa le elementari nel primo volume, è un po' cresciuta nel successivo: ma è una di quelle future adolescenti rassicuranti? «Il mio modo di scrivere è spiazzare chi legge, quindi cerco di porre dei dubbi, dei quesiti, non creo situazioni dove tutto è già chiaro». Come si cerca di fare nella letteratura per adulti, «ma io ho passione per i libri per ragazzi, per un mondo non lineare, non svelato, e Olimpia lo vive, personaggio nato per la sorellina di nove anni».

l'angolo di Giorgia

Il gattino non è un duca

Il gattino Cinque aveva appena compiuto un mese di vita ma idee erano già chiare: da grande sarebbe stato un micio di campagna. Sognava di svegliarsi all'alba per piantare pannocchie, accudire i maialini, far nascere glietti. Cinque però era figlio di Violetta, duchessa di altissimo lignaggio, ed era tradizione familiare scegliere con il padroncino umano a cui affidare i cuccioli. Ci informava: se era di buona famiglia, se aveva un salone dove i gattini potessero correre, se esisteva un comodo accesso ad un giardino o un balcone per prendere aria. Se, soprattutto, la era ricca di tende robuste su cui arrampicarsi, poltrone da graffiare, divani da spennare. E mamma Violetta per Cinque, che il quinto gattino, aveva individuato una bambina in una casa vicina. A Cinque la bambina non piaceva un granché, invece. Così, una bella mattina di autunno, decise di andare a scegliersi altrove il padrone. Vide su un grande balcone una chioma bionda, aveva in mano paletta e innaffiatoio. «Cosa fai?» gli chiese Cinque. «Per ora bagno i fiori del balcone, ma da grande andrò a vivere in campagna e ne avrò più di mille» rispose il bambino. «Posso venire con te?», chiese dolcemente il micetto. Insieme pianificarono il sogno: una volta cresciuti avrebbero comprato una fattoria. Nell'attesa meglio rimanere in città a curare i fiori del balcone.

GGarberoglio@libero.it
(A Gianmarco, anni, via San Sebastiano Po)

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

SPETTACOLI **Stilton**

Spettacolo ispirato alle avventure di Geronimo Stilton «Il regno della fantasia». Prenotazioni alla Libreria dei ragazzi, via Stampatori 21, tel. 011/547.977.
Domani, Villa Amoretti (parco Mignon), corso Orbassano 200, ore 17

Marionette

Primo appuntamento della rassegna «Giorni di Festa». In scena il «Varietà» della Compagnia Marionette Grilli. Biglietti 6 (ridotti 4 euro). Info 011/819.73.50.
Domenica, Alla Teatro, Casalborgone 16, ore 16,15

Burattini

«Alì babà» del Teatro della Tosse di Genova. Biglietti a 6,30 (comprensivo di visita al Museo della marionetta). Info 011/530.238.
Domenica, Associazione Museo della Marionetta, via santa Teresa 5, ore 16,30

Pupazzi

Spettacolo d'attore e pupazzi in sagoma di legno ombre «Il Re il bruco che mangiava l'erba» di Giuseppe Cardaccio. Biglietti a 5 . A cura de La Bottega Teatrale l'Educatorio della Provvidenza.
Domenica, Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16, ore 16

LIBRI **Alì Babà**

Lettura animata a cura di Manuela Franelli da «Alì Babà e i ladroni» di Emanuele Luzzati. Per bambini dai 9 anni. Prenotazioni 011/547.977; info www.lalibrerfiadeiragazzi.it. Sabato, Libreria Ragazzi di via Stampatori 21, ore 16,30

Fiabe

«L'angolo della fiaba in libreria»: i volontari del Comitato per il Telefono Azzurro leggono storie e favole. Per bambini dai 2 agli 8 anni. Info 011/577.88.11.
Domenica, Multicenter di via Monte di Pietà 2, ore 17

Week-end d'arte

Appuntamento fiabe raccontate tra le opere degli artisti contemporanei in mostra: «Libro illeggibile n. 1» di Bruno Munari (Corraini Ed.). Prenotazioni allo 011/956.52.13 oppure educa@castellodirivoli.org.
Domenica, Castello di Rivoli, ore 15,30

GLI

LIBRI **Lettonia**
Alberto Cavaglion e Giovanni Tesio incontrano Marina Jarre autrice di "Ritorno in Lettonia".
■ Museo della Resistenza, corso Valdocco 4, ore 17,30

Po
Enrico Giacovelli presenta "Un Po per non morire" (Ananke).
■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 18,30

Letteratura e gastronomia
Annarita Zara presenta "La cucina dei califfi" (Il Leone Verde).
■ Punto Prestito D'Annunzio, via Saccarelli 15, ore 18,30

Veronica Guerin
Maria Pia Bonanate incontra Sergio Nava, autore di "Veronica Guerin: una giornalista in lotta contro il crimine" (San Paolo).
■ La Torre di Abele, via Pietro Micca 22, ore 18,30

CONFERENZE **Dieta vegetariana**
"Belli, sani e vegetariani: dieta vegetariana e sport.
■ Lega Antivivisezione, via Vanchiglia 6, ore 20,45, tel. 011 812.61.60

Avvicinarsi all'arte
Carolyn Christov Bakargiv: la scultura contemporanea.
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

Genitori e figli
"Le procedure legali e l'interesse del minore". Organizza il servizio sociale del Tribunale.
■ Sala incontri, via Saccarelli 18, ore 20,30

Armoniosamente
Piero E. Quirico "Perché curarsi con l'agopuntura?".
■ Centro d'incontro Anziani, via Cimabue 6/a, ore 20,45-22,30

Attività fisica
Massimiliano Gollin parla di "Attività fisica e benessere".
■ Uisp, corso Dante 102, ore 10

Banche armate
Claudio Pedrocchi: "Banche armate". Organizza il Mir.
■ Centro Regis, via Garibaldi 13, ore 21

INCONTRI **Vela**
Il Circolo Velico Desidée presenta le sue attività, mentre lo skipper Gianni Giachetti parla sul tema "Da pesci fuor d'acqua e lupi di mare-Approccio al fantastico mondo della navigazione a vela".
■ Cielo Azzurro, Strada del Lionetto 16, ore 21

Visioni in viaggio
Proiezione del video "Not for Sale. Feminism and Art in the Usa", sul movimento artistico femminista statunitense.
■ Fondazione Sandretto, via Modane 16, ore 21

Torino
Pier Luigi Barbotto: "Torino tra musica, bellezza e mistero".
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 18

Adolescenza
Convegno dal titolo "I fattori di protezione dal rischio in adolescenza: dalla teoria all'intervento".
■ Centro Incontri Regione Piemonte, corso Stati Uniti 21, ore 9

DANZA **Classica**
La Fondazione Egri presenta oggi, domani, lunedì e martedì un incontro di spettacolo e riflessione sulla danza classica. Gradite le scuole.
■ Ore 10,30, Ponte Mosca Lungodora Firenze. Prenotazioni tel. 011 568 39 13

MUSICA E DINTORNI

DAL BRASILE. Cibelle, nuova stella della musica brasiliana, è la protagonista del concerto che si tiene stasera alle 21,15 al Piccolo Regio (piazza Castello 215) nell'ambito della rassegna «Dalle nuove musiche al suono mondiale» organizzata da Musica 90. Biglietto d'ingresso 12 euro. Biglietti in prevendita da Fnac in via Roma 56.
BLUES AL FEMMINILE. Proseguono al cinema Fratelli Marx (in corso Belgio 53) le proiezioni di rari documenti video nell'ambito di «Blues al femminile»: oggi, alle 16,30, 19 e 21 sono in programma

CIBELLE

Sarah Vaughan, Aretha Franklin e Carmen McRae, si aggiungono, alle 18,15 e alle 22,45, concerti dal vivo del Bop & Soul Quartet.
ROCK. Al «Transistor» (via Belfiore 24, ore 22) stasera rock con Mary's Blue Cake e Brazen.
A «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83, ore 22) sono di scena Skararabzzo e Hormonauts.
Al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22,30) suonano i Backdoor.
JAZZ. Jazz all'«Hopstore» di Ivrea (via Lago San Michele 13, ore 22) con il quartetto di Guido Bombardieri.

CLASSICA

Un omaggio a Debussy e il «concerto al buio»

LEONARDO OSELLA

In questi due giorni la musica ci propone a Torino: un programma «tutto Debussy» per la Rai; una serata («Concerto al Buio») in occasione dell'Anno europeo delle Persone con disabilità; il primo appuntamento della rassegna «Incontro ai giovani».

L'omaggio a Claude Debussy si tiene stasera (ore 20,30) e domani (ore 21) al Lingotto per la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e vede protagonista sul podio il direttore principale Rafael Frühbeck de Burgos. Un ruolo di particolare rilievo assume Enrico Maria Baroni, primo clarinetto della compagine orchestrale, che si esibisce come solista nella «Première rhapsodie» che il compositore creò orchestrando la originale versione per pianoforte. Interviene anche il coro femminile del Teatro Regio, impegnato nell'ultimo dei «Trois nocturnes», dal titolo «Sirènes», nel quale il canto senza parole si mescola alle delicate sinuosità strumentali; gli altri due brani del trittico sono «Nuages» (dalla leggera mutevolezza armonica) e «Fêtes» (il più ritmato e ricco di colori).

Ma non è finita. Ad un avvio di seducente languore con le note del flauto del «Prélude à l'après-midi d'un faune» fa da contraltare la chiusura di segno quanto mai piacevole con un altro celeberrimo trittico, «La mer», sequenza di «schizzi sinfonici» nei quali il gioco dei timbri approda a risultati di incredibile raffinatezza.

Domani sera alle 21 al Piccolo Regio si tiene il «Concerto al Buio» organizzato dai Servizi Educativi della Città di Torino con il Regio per la rassegna «Tre linguaggi dell'arte per parlare di disabilità: teatro, cinema, musica». E' una storia che si dipana fra parole e musica, creata da Luigi Mariani e con la regia di Franco Collimato. Mariani è un musicista non vedente che ha risieduto per molti anni a Torino e Santena e si è diplomato in pianoforte al Conservatorio Verdi con Maria Consolata Quaglino e poi in direzione d'orchestra alla Hochschule di Lipsia. Dopo aver insegnato a Castelfranco Veneto, è ora docente a Messina.

Il percorso poetico-musicale, fatto apposta spunto per una meditazione, impegnerà gli strumentisti dell'Ensemble Musicisti Associati in pagine di Bach (brani dalle «Variazioni Goldberg), Mendelssohn (Mottetto dall'oratorio «Elias»), Grieg (due Elegie), Chopin (il «Preludio n. 2»), Wagner («Idillio di Sigfrido») e altri. L'ingresso allo spettacolo è libero fino a esaurimento dei posti.

E sempre domani alle 21, nel Palazzo Barolo di via delle Orfane 7, si annuncia il primo concerto di «Incontro ai giovani» a cura della Associazione Sandro Fuga. Il promettente soprano Stefania Bergera si unisce a Mauro Tortorelli (violino), Natalino Ricciardo (corno) e Giacomo Fuga (piano) per proporre pagine del '900 italiano (liriche e brani da camera di Fuga, Alfano, Puccini, Tosti) con la presentazione di Attilio Piovano. A questo seguiranno altri tre appuntamenti. Il 14 di novembre toccherà ad un giovane trio eseguire Haydn, Brahms e Schumann, mentre il 21 sarà la volta dei premiati al Concorso Nazionale di Musica da Camera Sandro Fuga, il flautista Barbara Colini e la pianista Alessandra Garavello; chiusura in gloria il 28 all'insegna del tango classico (e con tanto di ballerini). Ingresso libero.

ENRICO MARIA BARONI

MANGIAR BENE
EDOARDO BALLONE

Una perla per giovani gourmet

Una pietra preziosa a Borgaro Torinese: è la Perla di via Gramsci 113 c, un ristorante-pizzeria davvero piacevole (chiuso il lunedì). Il pezzo forte è la terrina di pesce spada compilata con verdure croccanti bagnate con balsamico. Altro sfizio è un convincente antipasto ai ferri protagonisti polpi e calamari, ma c'è di più nel repertorio offerto da Roberto Perla, il titolare, da Angelo Sforza, lo chef e da Dino Ruggiero, il pizzaiolo: si tratta di ravioli ripieni con crostacei e mandorle tostate abbinate a verdure di stagione (ora è la volta di carciofi e di funghi porcini); altro primo sono i ghiotti spaghetti allo scoglio di pasta fresca. Il locale funziona solo di sera e l'unica apertura a pranzo è quella della domenica. La Perla è ben arredato ed ha una capienza di 90 persone. Ma torniamo sul repertorio delle ricette che sono davvero tante. Tra i secondi piatti merita una particolare attenzione la grigliata di pesce e chiede un assaggio la profumata pescatrice alla grenobloise e dei piacevoli medaglioni. Il locale, sorto quattro anni fa, esibisce un'ottima clientela medio-alta dominata, chissà perché, da gourmet trentenni. C'è un menu degustazione di 35 euro incluso il vino della casa oppure c'è l'alternativa di un menu intorno ai 30 euro senza vino. Una nota che ci piace è la presenza di una sala per fumatori, una «attenzione» da abbinare a quella del dehor estivo (che ora è ovviamente chiuso). Parlare della Perla è come toccare un po' nel vivo la realtà della nuova ristorazione piemontese, specialmente quella dell'ultima generazione: organizzazione, servizio attento, cibo mediamente buono. Insomma la Perla fa parte di quello sparuto gruppo di locali che percorrono ormai un panorama dalla visione europea basato su buon cibo e prezzi mediamente sopportabili. Per la Perla il giorno di chiusura, abbiamo detto, è il lunedì. Meglio prenotare al numero telefonico 011-4502078.

LA STAMPA

La scommessa di Torino
CONVEGNO SUL FUTURO DELLA CITTÀ

Giovedì 6 novembre 2003 - ore 18

Centro Congressi
Unione Industriale
Via Fanti 17 - Torino

in collaborazione con

INGRESSO LIBERO

PERSONAGGIO

Da Sophie a Lorena la vita ricomincia sul Pianeta Toro

ELENA DEL SANTO

Lorena Berno: definitivamente sepolto l'incubo del Viva Lain si dedica al calcio

Definitivamente sepolto l'incubo del Viva Lain, la casa squillo di lusso scoperta a Torino nel giugno 2002, per molte delle protagoniste dello scandalo l'ora del riscatto. Sophie, per esempio, è svanita nel nulla. Ha cambiato vita. Adesso fa la giornalista sportiva in una tivù privata, il nome è quello vero, Lorena Berno, e basta. Altro non spera, questa ragazza che ha vissuto la disperazione del re, che il suo vecchio d'arte, quello di Sophie, venga dimenticato, volta per sempre. E' stato difficile gettarsi alle spalle un passato pesante come un macigno: «So di avere sbagliato ma non posso pagare per tutta la vita», dice. Un colpo al cuore ogni volta che la vicenda torna a comparire sui giornali. «Fui accusata di cose assurde, anche di fatto la spia, e ancora completamente ripresa dallo choc», mette, e quasi le sembra di essere condannata a vivere per quel marchio stampato addosso. «Chiedo sola cosa, prego dimenticate Sophie, non più», assicu-. Il piccolo schermo le sta dando una chance. Dopo aver collaborato con giornali sportivi locali piemontesi e nazionali, è ora approdata a Tele Alpi, dove fa parte dello staff, ogni lunedì alle 21,30, di «Pianeta Toro», in replica il sabato alla stessa ora. Sulla squadra granata tutto o di più, «lo hanno riconosciuto gli stessi giornalisti sportivi, anche i più importanti». La dice lunga, sulla passione, poster che Lorena ha appeso alla parete dell'ingresso della casa: una gigantografia Pulici, il mai dimenticato bomber del Torino, cui è sempre stata una grande fans. Come una Sherlok Holmes in gonnella, la neo-presentatrice va in giro per il Delle Alpi a caccia di scoop, intervista personaggi del mondo calcistico, giocatori, dirigenti, ma anche firme del giornalismo, politici e imprenditori. In ogni puntata poi, «leggo pagine di letteratura di autori celebri, come Coehlo, brani tratti dai libri che in qualche modo celebrano mondo del calcio e dello sport in generale, e mi occupo anche di raccogliere opinioni e stuzzicare gli addetti lavori sui temi più scottanti della settimana. Con Alessandro Costa, conduttore in studio di "Pianeta Toro", non mai scambi di battute e approfondimenti sulle due squadre torinesi. Un confronto divertentissimo». A questo impegno fisso sull'emittente locale, si aggiungono le collaborazioni radiofoniche che la vedono protagonista nel ruolo di collaboratrice de «Tutti i calci minuto per minuto», lo scanzonato e ironico programma di radio Rai Uno, dove Lorena insegue le partite di Torino e Juventus. Non basta: per parlare di calcio&Co è stata reclutata in forze anche da alcune radio private e televisioni di Roma, e così «mi trovo costretta a fare la spola due volte la settimana», ammette con la grinta di chi è abituata a lavorare sotto i riflettori. a microfoni e telecamere. Infatti. «L'anno scorso ho partecipato alle trasmissioni di Rai 2 e Rai 1 e ad altri programmi in onda su Mediaset, Italia Uno compreso il Costanzo Show». Adesso però vuole fare il grande salto, «trasformare un hobby, quello di giornalista sportiva, in un lavoro vero». Da Torino a Roma, aereo o treno. Tutte le settimane. «Sono stanca di fare la pendolare, vorrei restare a Torino, nella mia città qui, le occasioni lavorare, di crescere professionalmente sono ancora troppo poche». Delusa da mille promesse, spera nel successo della trasmissione di Tele Alpi. «Sto facendo il possibile per dare un senso al mio desiderio, quello di lavorare nel mondo dello sport, del grande calcio. Non credo di togliere nulla a nessuno, almeno un sogno mi è rimasto. Nessuno me lo può portare via».

> E' stata una delle protagoniste dello scandalo del «Viva Lain» oggi è la stimata conduttrice di una trasmissione sportiva dedicata alla squadra granata

PREMI

Con Dacia Maraini parole di cioccolato al caffè Baratti

Domani alle 18 al restau Caffè Baratti & Milano di piazza Castello si terrà la premiazione del concorso letterario «Cioccolato...Passione», giunto alla terza edizione. I partecipanti cimentati con un racconto che prendesse il via da un incipit scritto da Dacia Maraini intitolato «La sposa Serena» che ha, appunto nel cioccolato il grande protagonista. Nelle precedenti edi- le autrici coinvolte erano state Joanne Harris, autrice di «Chocolat», e Rosetta Loy, autrice di «Cioccolato da Hanselm». La scrittrice siciliana ha stimolato la fantasia di più di mille concorrenti, i cui racconti sono giudicati da una giuria composta da Ernesto Ferrero, Nico Orengo, Bruno Gambarotta, Rosetta Loy e dalla stessa Maraini.

Il mangiare occupa un posto importante nei romanzi di Dacia Maraini che da bambina patì la fame quando, insieme alla sua famiglia, fu internata in un campo di prigionia in Giappone durante la seconda guerra mondiale. «Quando siamo stati liberati dagli americani - ricorda - eravamo abituati a mangiare due cucchiai di bollito giorno e basta». E' un'esperienza lontana nel tempo, ma ancora vivida nella mente della scrittrice: «Chi non ha avuto veramente fame non può capire cosa significhi il cibo, per qualcuno che ne è stato privato per due anni diventa perfino un feticcio. La mia fervida immaginazione sul cibo viene da lì, come viene da lì la mia abitudine a non buttare via niente che sia commestibile. La fame è un ricordo che non si cancella». Il vincitore del concorso vedrà il suo racconto pubblicato su un noto magazine femminile.

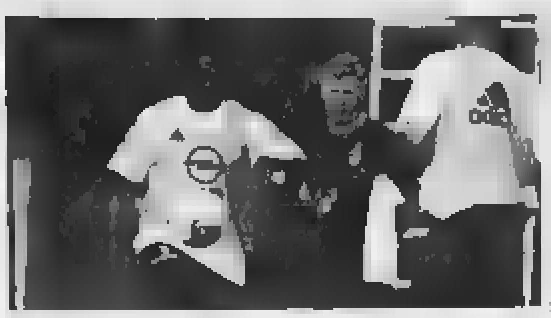
L'ingresso al Caffè Baratti & Milano è libero e a tutti gli ospiti verrà consegnato un dolce omaggio. [r.pav.]

Gianni Basso al Magazzino di Gilgamesh

sassofono con la tromba strumento principe del jazz: le tappe principali che segnano il percorso della musica afroamericana segnati dalla ricerca dalla personalità di musicisti che si sono espressi attraverso il suono di questi strumenti, non a caso simili alla voce umana, archetipo assoluto del jazz. Questa sera il Magazzino di Gilgamesh offre la ghiotta occasione ascoltare dei sassofonisti europei più intensi, dallo stile vigoroso che tanto ha inciso sulla storia del jazz italiano. tratta di Gianni Basso che si esibisce in quartetto nel club di piazza Moncenisio 13/b dalle 22, accompagnato da ritmica eccellente costituita da Andrea Pozza, Luciano Milanese, e Stefano Bagnoli. Gianni Basso vanta una carriera strepitosa che gli ha reso notevole popolarità anche all'estero: ha suonato al fianco di autentici colossi come Dizzy Gillespie, Chet Baker, Johnny Griffin, Gerry Mulligan ed ha accompagnato le voci leggendarie di Billie Holiday e Sarah Vaughan. Nel suo carnet non mancano significative ed torevoli puntate nel mondo della musica leggera: ha fatto parte dell'orchestra della Rai e della band che accompagnava Mina nei suoi concerti degli anni '70. Con lui alcuni tra i migliori solisti italiani: il raffinato pianista Andrea Pozza noto a livello internazionale per le molte collaborazioni con musicisti europei e americani; il contrabbassista Luciano Milanese, da sempre le migliori formazioni italiane, Stefano Bagnoli, tra i più richiesti batteristi in Italia. Questo quartetto ha registrato recentemente il cd «A' la France» (Philology) accolto con particolare entusiasmo dalla rivista francese JazzHot. [m.ba.]

La puntata odierna della rubrica COME VA? di Stefania Miretti è rimandata a domani per assoluta mancanza di spazio. Ce ne scusiamo con i lettori.

SEMPRE PIÙ DIFFUSO RICORRERE A SOLUZIONI ALTERNATIVE E UTILIZZARE MATERIALI CHE FINO A NON MOLTI ANNI FA SEMBRAVANO AVVENIRISTICI


Una volta alla settimana il Milan si allena sull'erba sintetica

Il Milan tra le squadre professionistiche ha precorso i tempi nella «sua» Milanello

■ Il manto in sintetico [redacted] il futuro [redacted] campi da calcio. L'Uefa sta valutando di rendere regolamentari [redacted] superfici artificiali entro il 2006, [redacted] dei Mondiali in Germania, quando si prevede che saranno il 40% le aree [redacted] artificialmente. In [redacted] fra i club professionistici c'è il Milan che ha fatto installare a Milanello un campo (degli otto a disposizione) in erba sintetica, che i giocatori utilizzano una volta la settimana. I vantaggi immediati sono costi di manutenzione nulli, mentre c'è ancora da verificare il surriscaldamento durante l'estate: i produttori dicono che [redacted] innaffiamento abbondante [redacted] paio d'ore prima di giocare risolve il problema. Scongiurato il pericolo di abrasione durante le cadute grazie all'impiego di gomma nella parte alta del manto.

Lo stadio di Città del Messico in cui si è disputata l'Olimpiade '68

Si è cominciato all'Olimpiade in Messico a gareggiare su preparati [redacted] laboratorio

■ L'Olimpiade di Città del Messico, nel 1968, ha rappresentato il primo momento in cui si è gareggiato in [redacted] impianto il cui fondo era in un materiale studiato in laboratorio: fu l'atletica a precorrere i tempi costruendo le prime piste in tartan per sostituire quelle classiche in tennisolite. [redacted] allora la ricerca è diventata sempre più accurata al fine di garantire ai praticanti la miglior [redacted] se possibile, addirittura [redacted] vantaggi rispetto alla tradizione. Il tennis ha seguito a ruota l'atletica anche se alcuni appuntamenti sono rimasti legati alla tradizione: così i grandi tornei di Roma e Parigi continuano a giocarsi sulla terra [redacted] mentre Wimbledon rimane la celebrazione europea del fondo in [redacted].

GLI IMPIANTI COMUNALI CON IL MANTO RIFATTO SONO GIÀ TRE E A FINE MESE DIVENTERANNO OTTO

Al calcio piace l'erba sintetica

«Si aumenta la fruibilità eliminando l'odiosa polvere»

Silvia Garbarino

Torino si conferma città laboratorio. Stanno sbucando infatti come funghi i campi da calcio in erba sintetica e in un quantitativo che è superiore alla media [redacted] solo italiana bensì europea. Finora [redacted] tre ma entro fine mese saliranno ad otto gli impianti comunali di calcio con il manto completamente rifatto in artificiale

«Torino può celebrare una svolta epocale per il calcio dilettantistico - il commento di Inversi, presidente regionale Figc -. L'obiettivo del Comune che [redacted] sposato appieno era di risolvere i problemi relativi alla manutenzione e ai costi di gestione dei vecchi impianti. Con il manto sintetico questi traguardi sono possibili».

I primi tre campi a presentare un terreno soffice e di un verde cangiante rispetto al tradizionale grigio di ghiaia e sabbia, sono il Pertusa (via Genova), il Carrara (corso Appio Claudio) e il Cbs (corso Sicilia). Presto si aggiungeranno River Mosso, Lucento, via Brissogne, Passo Buole e Atletico Mirafiori.

«La scelta dei campi è avvenuta tenendo conto della densità di popolazione dei quartieri e della maggiore utenza calcistica» spiega l'assessore Renato Montabone. L'intervento non è parziale perché nell'arco di due anni andrà a toccare tutti e 24 gli impianti comunali calcistici.

«Otto campi l'anno per [redacted] anni, nessuno è stato escluso perché riteniamo che l'erba artificiale permetta di aumentare la fruibilità dei campi, eliminando l'odiosa polvere che ricopriva le superfici di molti campi». Il primo lotto è costato al Comune circa 610 mila euro, il costo complessivo dell'intervento sarà di [redacted] milione e settecento mila euro.

Così appariva il terreno della Pellerina prima del rifacimento in sintetico: [redacted] pratica un campo di patate

L'erba artificiale impiantata è di ultimissima generazione. La differenza sostanziale dall'erba sintetica di prima scoperta, 15 anni fa, è la minor durezza della fibra (usato il polietilene contro il polipropilene) e la lunghezza del pelo, ora [redacted] 6 [redacted] i 2 del suo antesignano. La Flooring, azienda torinese di superfici per lo sport che ha installato i primi manti, conferma la "naturalezza" dell'erba.

«Il pelo [redacted] più lungo e più morbido, e una volta disteso si riempiono le intercapedini con sabbia nella parte inferiore e con granuli di gomma in quella superiore - dice Lorenzo Aralla -. La [redacted] nella corsa e nel rimbalzo del pallone è già stata sperimentata più e più volte ed è molto simile a quella dell'erba naturale. Inoltre la manutenzione del campo non ha costi e il manto dura almeno otto anni».

Il sintetico risolve però anche un altro problema, [redacted] ecologica. L'intercapedine in gomma è infatti derivata dalla frantumazione dei copertoni. «Il trattamento dei copertoni è sottoposto al controllo regionale dell'Arpa - dice Giuseppe Piumatti amministratore unico della Bra Servizi - dunque [redacted] inquinante. Per riempire le intercapedini di ogni campo ne servono alcune decine di tonnellate di materiale gommoso e il riutilizzo dei copertoni in questa [redacted] è una [redacted] che migliora la qualità della vita di tutti».

Oggi lo stesso campo appare uniforme: il manto sintetico non richiede manutenzione ed è garantito per almeno otto anni

> Spiega chi li ha provati: «Il pallone rimbalza normalmente e quando piove non c'è il fango»

> «Meglio utilizzare tacchetti di gomma e non lamellari: ma la scelta è del singolo»

Le sensazioni che stanno rilevando le squadre dilettantistiche che giocano sui campi artificiali è al momento positiva. «Il pallone rimbalza normalmente ed è forse più veloce [redacted] non di tanto. L'unica novità potrebbe essere quando piove, perché il campo diventa pesante ma non fangoso e la palla non si pianta [redacted] scorre». L'altra novità potrebbe [redacted] l'uso delle scarpette con i tacchetti in gomma e [redacted] lamellari. «La superficie si presta meglio alla gomma che [redacted] al ferro, però dipenderà dai calciatori» conclude Aralla.

EQUITAZIONE: OGGI A NICHELINO PROVA DI ADDESTRAMENTO

Magni punta italiana nella Cic World Cup

Claudio Gerio

La Coppa del Mondo di completo d'equitazione torna a Nichelino, cioè alle porte di Torino Organizzata [redacted] nel [redacted] dalla Società Ippica Torinese, la prima ed unica tappa in Italia della seconda edizione della Cic World Cup (istituita appunto lo scorso anno dalla FEI, la federazione internazionale), si disputerà infatti a Nichelino da oggi a domenica con inizio alle ore 9 in tutti e quattro i giorni di gara ed ingresso gratuito.

Sede di gara, oltre ai Campi Nuovi della Sit, [redacted] entrata [redacted] viale Torino, dove si disputeranno le prove di dressage e del salto ad ostacoli (il clou domenica alle 14), il Parco Rustico di Stupinigi dove, come di consueto, si disputerà la spettacolare prova del cross country (momento più avvincente sabato alle 12,30 con la categoria tre stelle).

Alla competizione partecipano i migliori cavalieri ed amazzoni della specialità di ventun nazioni, in tutto 110 «binomi» per la categoria «una stella», 86 per la «due stelle» e ben 68 (che si contenderanno la coppa) per la «tre stelle». In pratica si tratta di tre concorsi internazionali di completo in un'unica manifestazione con un gran numero di iscrizioni che ha costretto gli organizzatori ad anticipare di un giorno l'inizio di questa prestigiosa competizione.

La prova italiana dello scorso anno della Cic World Cup fu vinta dal tedesco Andreas Dibowski in sella a Serve Well, mentre il 26 ottobre scorso, a Pau in Francia, la svedese Linda Algotsson (su Step By Me) si è aggiudicata la finalissima e quindi il primo posto della classifica generale della prima edizione.

Adesso, si riparte da Nichelino. [redacted] l'Italia spera di poter recitare un ruolo di primo piano soprattutto con Fabio Magni (su Loro Piana Vent d'Arade), campione d'Italia in carica e vincitore due settimane fa del concorso internazionale disputatosi nel rettangolo del dressage e nei percorsi di cross ed ostacoli proprio di Nichelino.

La vittoria di tappa andrà a chi totalizzerà più punti nelle tre specialità. Il montepremi complessivo è di circa [redacted] mila euro e [redacted] vincitore della categoria «tre stelle» andranno ben 6455 euro. Si inizia questa mattina per poi proseguire domani con le prove di addestramento ai Campi Nuovi di Viale Torino.

Lara Villata, qui impegnata nel cross country, è stata [redacted] molti anni una delle migliori rappresentanti italiane nel completo

IDEATO DALL'ASSOCIAZIONE ISPIRATA AL CAMPIONISSIMO

Un concorso fotografico sul monumento a Coppi

E' stato lanciato ieri in Regione un concorso fotografico ideato dall'Associazione Fausto Coppi per valorizzare il monumento al Campionissimo, ubicato a Torino in corso Casale all'altezza di piazza Carrara, a pochi passi [redacted] Motovelodromo. Oltre a Nino Defilippis a Angelo Marello, principali artefici della costruzione del monumento, c'erano, tra gli altri, Livio Berruti, Italo Zilioli, Franco Balmamion e due tra i gregari prediletti di Coppi: Ettore Milano e Pino Favero. E, a rendere ufficiale il lancio dell'iniziativa, il presidente della Regione Ghigo e l'assessore Racchelli.

Il concorso è aperto a tutti. Ogni partecipante dovrà far pervenire un massimo di tre fotografie, in bianco e nero, a colori o in digitale (formato massimo cm 40 x 30, quota di partecipazione 20 Euro), entro il 15 gennaio 2004 alla sede dell'Associazione, in Via Tirreno 129 a Torino (tel. 011.3570261). Tre le sezioni del concorso: la fotografia più significativa, la più curiosa e la più artistica. I primi tre classificati di ogni sezione vinceranno rispettivamente 350, 250 e 100 euro. Premiazione il 20 febbraio 2004 presso l'8 Gallery del Lingotto. Parte del ricavato verrà usata per l'illuminazione del monumento.

Nel corso della presentazione Ghigo ha anticipato che, nell'ottica di Torino 2006, una tappa del Giro 2005 percorrerà le vallate olimpiche e si concluderà a Sestriere.

SPORT FLASH

■ [redacted] LA VASCO: [redacted] ansia [redacted] casa Noicom Torino (serie B Eccellenza femminile). Dopo gli infortuni che hanno impedito a Visconti, Arnaudo e Rampogna [redacted] essere parte attiva in questo inizio stagione, la vittoria di sabato a Cossato ha portato in dote quello di Monica Vasco: si teme uno stiramento ai legamenti del ginocchio, [redacted] se la diagnosi precisa sull'entità dell'infortunio e [redacted] definizione delle tempistiche [redacted] recupero si avranno soltanto nei prossimi giorni.

■ CALCIO [redacted] L'8 [redacted]. Sarà presumibilmente recuperata lunedì 8 dicembre la partita Tavagnacco-Torino di serie A, non disputata sabato scorso a causa dell'impraticabilità del campo friulano, zeppo di acqua a causa di un fortissimo acquazzone. Il sabato precedente le gran[redacted] saranno impegnate con il Foroni attuale capolista, mentre [redacted] friulane osserveranno un turno di riposo.

■ SCI, [redacted] LE PISTE [redacted] VIA LATTEA. Grazie alle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi, [redacted] stagione sciistica sulle piste della Via Lattea parte con netto anticipo. Sabato 15 e domenica 16 novembre apriranno i primi impianti di risalita a Sestriere [redacted] Sauze d'Oulx.

■ [redacted] IL [redacted] ANDRÀ IN TV. Il derby piemontese tra Chieri ed Asystel Novara, in programma inizialmente domenica 30 novembre, è stato anticipato a sabato 29 alle ore 20.30 per permettere la diretta televisiva di Rai Sport Satellite.

■ PODISMO, [redacted] DELLA PROSSIMA [redacted]. Domenica prossima a Torino si [redacted] la «Folle mezza del Ruffini» di 21,097 km in circuito all'interno del parco torinese (ore 9,40; campo atletico Primo Nebiolo), mentre a Rivoli si disputerà la «Strarivoli» di 10,2 km (ore 9; Circolo dei Sardi 4 Mori).

BOCCE: NELLA 3ª GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SOCIETÀ

Riscatto de La Fissa con la Sommarivese

Giovanni Capponi

Nota saliente della 3ª giornata del campionato boccistico di [redacted] A [redacted] il riscatto de La Fissa Del Zotto che, in casa contro la Sommarivese, ha ritrovato la strada della vittoria. Il successo della compagine torinese non è mai stato in discussione, anche se il margine di vantaggio alla fine è risultato abbastanza esiguo. L'avversario era comunque rispettabile e contava soprattutto vincere per dimostrare a [redacted] stessi ed agli altri che la squadra [redacted] via Breglio vuol fare la [redacted] parte nonostante l'infortunio iniziale contro [redacted] Voltrese.

Il prossimo turno vedrà La Fissa Del Zotto osservare la giornata di riposo, poi il calendario proporrà per lei tre incontri facili - sulla carta - per cui non resta che [redacted] già [redacted] d'ora al girone di ritorno, quando si tratterrà [redacted] andare a giocare subito a Voltri e poi a Sommariva.

«In queste due trasferte - afferma Valter Peretti, segretario del club - si deciderà [redacted] nostro campionato. Nei due incontri, entrambi alla nostra portata, ci verrà offerta [redacted] possibilità [redacted] inserirci in classifica nella scia del Ferrero Caudera e puntare [redacted] playoff da [redacted] posizione [redacted] rilievo. Intanto aspettiamo che i nostri giovani, Audisio e Ponzo, maturino. Anche se i due ragazzi nella staffetta hanno superato in bellezza il collaudo della coppia Melignano-Giordanino, [redacted] ai vertici dei punteggi nella specialità [redacted] un 52/57 quasi perfetto e perciò difficilmente ripetibile, sia Audisio nel combinato che Ponzo nel tiro progressivo hanno sciupato l'occasione [redacted] far salire lo score complessivo della squadra. La piena maturità l'ha raggiunta invece Rossatto, 28 anni, ormai sicuro e costante bocciatore [redacted] nella terna, con il sottoscritto e con Bertini, sia nella coppia con Cibrario. Quello che ci dà qualche dispiacere è per il momento Cericola, che attraversa un periodo di appannamento e che attendiamo al livello delle [redacted] migliori prestazioni».

Le favorite Ferrero Caudera, Brb Olivetti e Tubosider continuano a macinare punti senza tentennamenti di sorta, mentre anche i campioni [redacted] Fossano hanno ripreso [redacted] regolarità a vincere. Per [redacted] momento le sorprese piacevoli delle classifiche dei tre gironi sono la Voltrese e la Chierese Panmonviso.

Forte nel gioco tradizionale, la squadra di Mauro Zucca sta valorizzando il diciottenne Ortolano che porta sempre punti preziosi nelle corse. Grande merito del club collinare la continua scoperta di giovani, dopo Massimo Griva (emigrato prima al Pianezza e poi alla Tubosider) [redacted] appunto Alessandro Ortolano, e c'è già, in lista d'attesa, Giovanni Ursoleo. I due sono insieme [redacted] campioni italiani a coppie Under 18.

Ecco il programma della 4ª giornata, [redacted] programma sabato [redacted] inizio alle ore 14. Girone A: Sommarivese-Gaglianico; Voltrese-Auxilium CR Saluzzo; Ferrero Caudera Ciriacese-Litorale Marina di Carrara; riposa La Fissa Del Zotto Torino. Girone B: Autonomi Fossano-Roverino; Chierese Panmonviso-Vecchio Mulino Caramagna; Brb Olivetti Ivrea-Chiavarese; riposa Cumianese. Girone C: Rapallese-Nosenzo Asti; La Perosina-Nitri Aosta [redacted] Veloce Club Pinerolo; Tubosider Asti-Balangerese a S. Damiano; riposa Val Merula Andora.

Tante Offerte a Mezzo Euro!

Dal 29 ottobre al 12 novembre.

Ecco alcuni esempi a 0,50 Euro (968 lire):

Pasta Garofalo
formati assortiti
g 500
al Kg € 1,00

Tortellini Monder
g 250
al Kg € 2,00

Riso Arborio Principe
g 500
al Kg € 1,00

Passata Vellutata Valfrutta
g 560
al Kg € 0,89

Tonno Nostromo
g 80
al Kg € 6,25

Würstel Beretta
conf. 4 pz
g 100
al Kg € 5,00

Maionese Calvé
ml 150
al L € 3,33

Krumiri Bistefani
g 120
al Kg € 4,17

Cioccolata Ristora
conf. 5 buste
g 125
al Kg € 4,00

Tovaglioli Scottex
2 veli
conf. 25 pz

Dentifricio Durban's
ml 75
al L € 6,67

General Lavatrice
conf. 4 mis. g 436
al Kg € 1,15

Offerte valide nei punti vendita della Liguria, Piemonte (escluse le provincie di Novara, Vercelli e Verbania) e Valle d'Aosta dove sono presenti i prodotti promozionati salvo esaurimento scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, rilevati o modificabili alle leggi fiscali.

Visita il nostro sito internet
www.supermercatigs.it

GS

Sa cosa voglio.

RITROVI

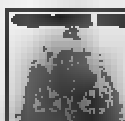
AMERICA - 4477171 - W la festa.
[redacted] **HILLS** - Santhià il salotto del liscio 0161.935243 - 987103 - Questa sera grande orchestra Katia - Gruppo Bagutti. In saletta si balla latino spettacolo Sud - America La Cumbia e poi spaghettata omaggio.
CLUB 84 - C. [redacted] D'Azeglio [redacted]. Tel. 011.6689550 15,30 danze by Puma Band 21 Gran liscio DOC [redacted] Simpatia
DISCOTECA PROPAGANDA - P.zza Guala 147. Tel. 011.3171130. Per gli amanti del liscio. Ore 21. Venerdì 7 [redacted] orchestra C[redacted]s.
DU PARC - Giardinireali 011.5215275 - h. 21,15 Chessy & Teorema.
GARDEN - h. 15 Roki
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - 21 - d[redacted] ingr. e cons. [redacted].
TROCADERO NIGHT CLUB - Via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620965

GALLER[redacted]

AVERSA: Pittori [redacted].
DAVICO: G. Ciulla - G. La Cognata.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: Via Roma 264 (To) ore [redacted] - Inaugurazione Michele Baretta.
PIRRA: Georgij Moroz - Opere inedite.
ROCCATRE: Paulucci - Astratto.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

[redacted]: Bruno Ceccobelli
BERMAN: Pittori '800 e '900.
BIASUTTI & BIASUTTI: Cassinari via Bonafous 7.
BIASUTTI: via della Rocca 6 - Jan Knap.
CARLINA: Mondino, Mercanti, Sufi, Acrobati.
NARCISO: Arte dell'Oceania.



J CLUB
via Juvarra 24 - Torino
presenta **MANYA**
nel suo esplosivo live show
6 - 7 - 8 novembre
open 23,30
ingresso riservato ai soci

[illegible] LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 31 [illegible]

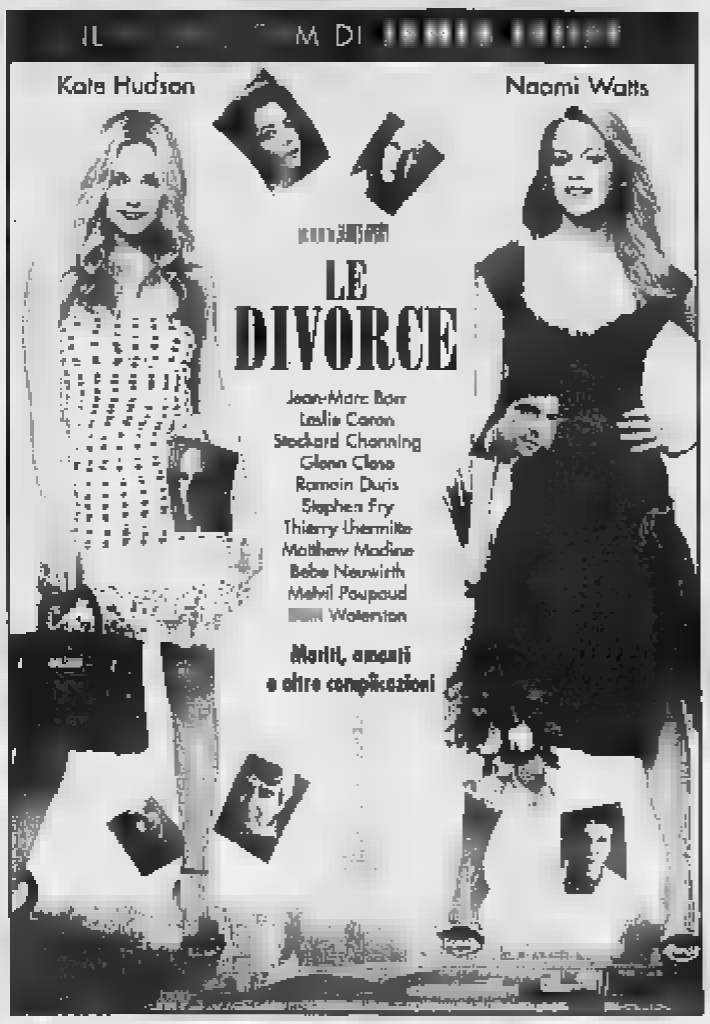
SEA BISCUIT 12.55* - 15.45 - 18.50 - 21.50 - 0.50**	**L'ASILO DEI PAPÀ** 13.20* - 15.00' - 15.25 17.10' - 17.30 - 19.35
KILL BILL 12.50 - 15.05' - 17.30 - 19.50' 20.00 - 22.20' - 22.30 - 1.00**	**AMERICA[redacted]** **IL MATRIMONIO - V.M.14** 21.40 - 24.00
LE LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI 13.05* - 15.20 - 17.50 - 20.20 22.45 - 1.15**	**BAD BOYS 2** 13.10* - 16.10 - 19.10 - 19.15' 22.10 - 1.10**
MYSTIC RIVER 13.50* - 14.50' - 16.40 - 19.30 20.00' - 22.20 - 1.15**	**[redacted] E POI TI BOYNO** 13.00* - 15.10' - 15.15 - 17.20' 17.25 - 19.30' - 19.45 - 21.45' 22.00 - 00.15**
TOMB RAIDER II 12.50* - 15.10 - 17.35' - 17.40 20.10 - 22.40 - 1.20**	[redacted]
BASIC 13.30* - 15.50' - 18.10 20.30 - 22.50 - 1.05**	15.00 - 16.20 - 17.00 - 18.40 19.10 - 19.45 - 21.30 - 22.00 22.30 - 00.10'

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
8 Sale con maxischermo - [illegible] gratuito
WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI
Per prenotazioni tel. 011.36.111
[illegible] SPETTACOLI A [illegible] RIDOTTO

Via Galliari, 15 bis - Tel. 011.6505470
Salta dalla finestra e vieni con noi
Tre fantastici giorni diversi per improvvisare
Tutto insieme: dallo spettacolo al buffet (GRATIS)
DA GIOVEDÌ A SABATO
(Attenzione: orario spettacoli anticipato pom. 17,15 sera 23.00)
LE BELLISSIME DEL CRAZY ONE SARAH • ANDREA • ALTEA ecc.
7 RAGAZZE 7 in esclusiva
Buffet gratis h. 1,30. Prenotarsi al 6505470. Prezzi invariati

... finalmente si ride di nuovo...
È il suo film più divertente da qualche anno in qua...
un fuoco d'artificio di gag, battute e paradossi (La Repubblica)

ARLECCHINO - STUDIO RITZ



DOMANI AI CINEMA DUE GIARDINI E LUX

[redacted]

TELESTAR
15.30 Med[redacted], TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECUPOLE
19.30 Tg4 (anche 20.00, 22.30); 20.30 Serata di gala; 24.00 Autoccasioni.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**
VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 20.30 Videonotizie, 21.00 Super 80; 22.30 Videonotizie.
PRIMANTENNA
19.30 Primantenna [redacted]; 20.15 Autoccasioni; 21.00 Primafila; 23.00 Primantenna news.
QUARTA RETE TV
20.25 Coming [redacted]; 20.30 Toro amore mio; 22.30 Automobilissima; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse
TELETIME
[redacted] **Piccolo** [redacted], Cartoni; 14.30 **Donne al bivio**, Film; 20.00 **Il gatto con gli stivali**, Cartoni; 22.30 **Heat street**, Film.
QUINTA RETE
20.30 Musica e big; 22.30 Torino magica; 23.00 Navigare; 23.45 Autoccasioni.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
[redacted].30 Tina mite; 20.45 Funari forever; 22.15 Stranissimo; 23.30 Odeon sport.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.
G.R.P.
13.15 Monitor - Telegiornale; 13.45 Avveni[redacted] 20.30 Lista d'Attesa; 21.45 Arcipelago.
[redacted] 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.
INTV
15.00 Programmi Telepace; 18.00 Ditelo a Borghezio; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; [redacted] Cartoni animati; 20.30 E.N.S., Notiziario; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Il Regionale.
TAI 9
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.30 Tg Asti; 21.30 Marcovaldo, [redacted]mo e la città; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO
20.30 Musica e Big; 22.30 Tg + Paesi in festa; 22.45 D. come donna; 0.15 Autoccasioni.
[redacted]
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; [redacted] Auto d[redacted]i.
[redacted] TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00Super [redacted]; 22.30 Auto d'oggi.
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Mostra Régine Cirotteau: C'est fantastique. Aperta fino al 20 dicembre 2003. Cinema rassegna "Michel Piccoli: l'homme aux 170 films": "Les créatures" ore 16; "Max et les ferrailleurs" ore 18.
IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Presso L'Espace, via Mantova, 38, nell'ambito di "Una via teatrale" stagione teatrale 2003/2004, spettacolo "Maya". Ore 21 prima assoluta. Info 011484944.
OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Domenica 9 presso la Sala Conferenze della Galleria d'Arte Moderna (C.so Galileo Ferraris, 30) per Ottobre Anziani, la Compagnia Torino Teatro e Operetta in "C'era una volta l'operetta". Ore 16.30.
SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti [redacted], tel. 011643038). Sabato 8 presso l'Espace (via Mantova, 38 bis) per la rassegna "Teatro Fuori Luogo - voci erranti spazi narranti", la compagnia Masnada Gruppo Teatro di Brescia in "Pampas" regia di F. Maccarinelli. Per info 011643038 dal lunedì al venerdì [redacted] 15-19 - santibriganti@teatranza.it.
STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Lunedì 10 presso il Teatro Sociale di Innovazione Don Orione (piazza E. Montale, 16/a) "Atto primo" spettacolo per le scuole con la partecipazione del pubblico. Ore 10.00. Info 0117399833.
TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione [redacted] stagione 2003/04. Per informazioni orario 14.30/19.30 www.teatranza.it
TEATRO D'UOMO (via Bligny 10, tel. 0115211570). Sabato 8 presso la Chiesa di S. Agostino (via S. Agostino) la Compagnia Anna Bolens presenta "Preghiera... fragilità dell'uomo" preghiere da ogni parte del mondo. Regia [redacted]. Marcelli. Ore 20.45. Ingresso libero. www.annabolens.it

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 16.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484 625. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
[redacted] corso R. Margherita 106. Tel. 011 521 23[illegible] Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 24. Festivi ap. 14,30 ul. 24
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334. Feriali ap. 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30
[redacted] 6. Tel. 011 650 5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487 765. Ap. 15; ul. 22,[illegible]
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749 7907. Ap. 15, ul. 22.

"U[redacted] e [redacted] Kid[redacted] è bravissima" *La Repubblica*
"Un'opera rivoluzionaria" *Il Messaggero*
"Von Trier è ormai il nuovo idolo del cinema europeo" *Corriere della sera*

DOMANI AI CINEMA AMBROSIO E ARLECCHINO

DOMANI A TORINO

DOMANI EMPIRE
MASSIMO [redacted]
BLU CINEMATOGRAFICA RAI CINEMA
ALESSANDRO BENVENUTI NATASHA STEFANENKO
Ti SPIACE se **BACIO MAMMA ?**
un film di **ALESSANDRO BENVENUTI**

[redacted] - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

[illegible]

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

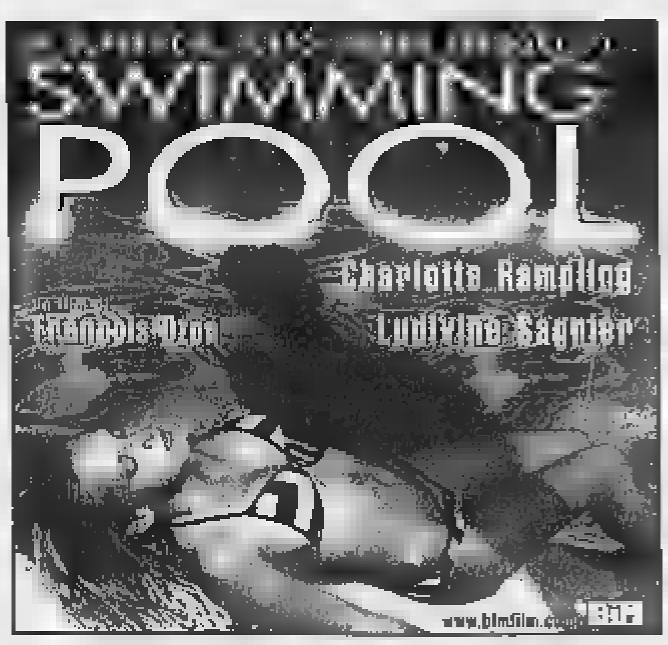
SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass

C.so [redacted] d'Azeglio, [redacted]
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

DOMANI RIAPRE IL **ROMANO**

SALA UNO	SALA DUE	SALA TRE
	DAL REGISTA DI "8 DONNE E UN MISTERO"	
		

film

LIETTA TORNABUONI (a cura di)

●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRI
● BRUTTO

■ **ANYTHING ELSE.** Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York [illegible] nostri giorni Woody Allen narra la storia [illegible] un giovane (l'attore [illegible] «American [illegible] Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny De Vito) e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un [illegible] il ragazzo conosce David [illegible] (Allen), maturo collega con cui instaurerà un rapporto di amicizia. ●●●● **[Arlecchino, Studio Ritz]**

■ **[illegible] BELLEVILLE.** Animazione. Regia [illegible] Sylvain Chomet. Madame Souza [illegible] felice [illegible] portare il nipotino al Tour de France. Il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori. Film d'animazione premiato in numerosi festival internazionali. ●●● **[Fregoli]**

■ **[illegible]LO [illegible] PAPÀ'.** Commedia. Regia di Steve Carr, con Eddie Murphy e Angelica Huston. Dopo il tracollo della loro campagna pubblicitaria, gli [illegible] Charlie (Eddie Murphy) e Phil (Jeff Garlin) perdono il lavoro. Per risparmiare i due ritirano immediatamente i figli dalla prestigiosa scuola materna Chapman Academy e decidono di dedicarsi a loro. L'esperienza è soddisfacente: ben presto Charlie e Phil daranno [illegible] a un «asilo dei papà». ●● **[Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **[illegible] II.** Azione. Regia di Michael Bay, con Martin Lawrence e Will Smith. A otto anni di distanza dal successo [illegible] «Bad Boys», [illegible] schermo la [illegible] coppia [illegible] poliziotti [illegible] dipartimento antidroga di Miami formata da Martin Lawrence e Will [illegible]. Al centro delle loro indagini, un boss [illegible] droga. Dietro la macchina da presa c'è Michael Bay, il regista del «numero uno» e di «Pearl Harbor». ●● **[Capitol, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **BASIC.** Thriller. Regia di John McTiernan, con John Travolta e Samuel L. Jackson. [illegible] Travolta è un investigatore dell'Agenzia Antidroga [illegible] Governo [illegible] mandato ad indagare [illegible] alcune reclute dell'esercito statunitense impegnate a Panama. Si sospetta, infatti, che i soldati guidati dal duro sergente West (Samuel L. Jackson) [illegible] per droga. [illegible] regista del primo capitolo [illegible] «Die hard» con Bruce Willis. ●● **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Olimpia, Sala Valentino al Teatro Nuovo]**

■ **[illegible] VENTI.** Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, [illegible] Jun Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina [illegible] fine Ottocento [illegible] vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio al [illegible] del governo [illegible] la pirateria. La temeraria donna convince i marinai [illegible] defunto consorte ad aiutarla e comincia ad assaltare navi, lanciando la sfida [illegible] flotta governativa. ●●● **[Eliseo, Nazionale]**

■ **CATERINA VA IN CITTA'.** Commedia. Regia [illegible] Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Nel suo nuovo lavoro il regista [illegible] «Ovosodo» e «My name [illegible] Tanino» descrive l'impatto [illegible] grande città di Caterina (l'esordiente Alice Teghil), tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma [illegible] papà Giovanni, insegnante [illegible] un [illegible] tecnico che [illegible] diventare scrittore di successo, e [illegible] Agata, [illegible]. I genitori la mandano in [illegible] scuola snob del centro, in cerca [illegible] amicizie «utili». ●● **[Massimo, Pathé, Reposi]**

■ **ELEPHANT.** Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes, il [illegible] lavoro indipendente [illegible] Gus Van Sant («Drugstore cowboys», «Will Hunting») [illegible] la [illegible] gruppo di studenti [illegible] una scuola [illegible] Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione [illegible] violenza. Versione cinematografica della strage di Columbine, già portata sugli schermi in chiave documentaristica [illegible] Michael Moore. ●●●● **[Massimo]**

■ **[illegible].** Commedia. Regia di Ricky Tognazzi e Simona Izzo, con Gianmarco Tognazzi e Ines Sastre. [illegible] coppia Tognazzi-Izzo [illegible] sullo schermo la [illegible] fratelli assai diversi tra loro. [illegible] ha rilevato [illegible] la moglie Laura l'albergo [illegible] famiglia, l'altro vive di espedienti e cerca sempre [illegible] prendere in giro la gente. Intanto, Laura vuol trovare [illegible] fidanzata perbene al cognato. ●● **[Doria, Fratelli Marx, Pathé]**

■ **KILL BILL.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, [illegible] Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin Tarantino sei [illegible] dopo «Jackie Brown» s'incentra sul personaggio [illegible] donna che, il giorno [illegible], sopravvive a una strage nella chiesa [illegible] si sta per sposare. Dopo quattro anni [illegible] coma, [illegible] Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con [illegible] unico obiettivo: vendicarsi. ●●● **[Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **LA LEGGENDA DEGLI [illegible]** fantasy. Regia [illegible] Stephen Norrington, con Sean Connery e [illegible] West. [illegible] 1899 [illegible] gruppo [illegible] immortali eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo Invisibile, il [illegible] Jekyll, Allan Quatermain, Dorian Gray) [illegible] riuniti per salvare il mondo. Dal regista [illegible] successo «Blade» con Wesley Snipes. ●● **[Alfieri, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **LA [illegible] VITA [illegible] STELLE [illegible] STRI[illegible].** Comico. Regia di Massimo Ceccherini, con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt. Il debutto dietro la macchina da presa di Massimo Ceccherini, a fianco di Leonardo Pieraccioni nel campione d'incassi «Il ciclone», racconta le vicende sentimentali [illegible] Lando, contadino in un casolare toscano che vede arrivare dall'America una bellissima cugina (Victoria Silvstedt). ●● **[Nazionale]**

■ **MATRIX [illegible].** Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, [illegible] Keanu Reeves e Carrie Ann Moss. Ultimo capitolo [illegible] saga dei fratelli Wachowski in[illegible] sul personaggio di Neo, imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza [illegible] Zion, ultimo avamposto dell'umanità contro lo strapotere della [illegible]. Il film è [illegible] girato [illegible] anno contemporaneamente a «The Matrix [illegible]», secondo capitolo di questa trilogia campione d'incassi internazionale. **[Adua, Ambrosio, Fiamma, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **[illegible] COGNATO.** Commedia. Regia [illegible] Alessandro Piva, [illegible] Luigi [illegible] Cascio e Sergio Rubini. [illegible] Bari rubano l'auto a [illegible] impiegato (Luigi Lo Cascio) che, per ritrovarla, chiede aiuto al cognato assicuratore dalle [illegible] frequentazioni (Sergio Rubini). I due si mettono a cercarla in una notte, fra giri in periferia e incontri con [illegible] personaggi. Ritorno alla regia per Alessandro Piva a quattro anni [illegible] distanza dal successo «barese» «La Capagira». **[Erba]**

■ **MYSTIC RIVER.** Thriller. Regia [illegible] Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono [illegible] cresciuti insieme in un quartiere operaio [illegible] Boston e uniti [illegible] un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia [illegible] uno di loro. Ventitreesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo [illegible] morte non dimentica». ●●● **[Arlecchino, Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé]**

■ **MONSIEUR IBRAHIM E I [illegible] DEL CORANO.** Commedia drammatica. Regia di François Dupeyron, con Omar Sharif e Pierre Boulanger. Il recente Leone d'Oro alla carriera all'ultima Mostra del Cinema [illegible] Venezia Omar Sharif impersona [illegible] bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa [illegible] e [illegible]stro di vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. ●●● **[Due Giardini]**

■ **[illegible] SEMPRE.** Drammatico. La storia scritta da Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato [illegible] successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri). ●●● **[Alfieri]**

■ **PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO.** Commedia. Regia [illegible] Coen, [illegible] George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che [illegible] c'era») raccontano [illegible] storia di Miles Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista di Los Angeles considerato imbattibile nelle [illegible] di divorzio: i [illegible] assistiti vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco. ●●● **[Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **IL RITORNO.** Drammatico. Regia di Andrey Zvyagintsev, con Vladimir Garin e Ivan Dobronravov. Leone d'Oro all'ultima Mostra di Venezia, l'esordio nel lungometraggio del quarantenne Zvyagintsev narra la storia [illegible] che vedono improvvisamente tornare [illegible] il padre che li [illegible] abbandonati dieci anni prima. Il genitore li convince a seguirlo per un fine settimana da trascorrere insieme, al lago e nei boschi. ●●●● **[Centrale, Fratelli Marx]**

■ **SEABISCUIT.** Commedia drammatica. [illegible] Regia di Gary Ross, [illegible] Tobey Maguire e Jeff Bridges. Tratto dal libro di Laura Hillenbrand, il film [illegible] la storia vera di [illegible] leggendario cavallo nell'America degli Anni Trenta. Seabiscuit [illegible] storia ritrae le sue imprese, guidato [illegible] fantino Red («uomo ragno» Tobey Maguire), dell'allenatore Tom (Chris Cooper) e del proprietario [illegible] scuderia Charles (Jeff Bridges). Da sfondo, [illegible] Stati [illegible] di quegli anni tra la crisi [illegible] 1929 e i miti di una nazione in cerca [illegible]. ●●● **[Empire, Olimpia, Pathé Lingotto]**

■ **[illegible] DREAMERS.** Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, [illegible] Michael Pitt e Eva Green. Acclamato dalla [illegible] all'ultima Mostra [illegible] Venezia, il [illegible] lavoro [illegible] Bernardo Bertolucci si svolge nella primavera del 1968 a Parigi e racconta [illegible] due gemelli (Eva Green e [illegible] Garrel) che [illegible] e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano (Michael Pitt). ●●●● **[Due Giardini, Ideal, Pathé Lingotto, Reposi, Sala Valentino al Teatro Nuovo]**

■ **TOMB RAIDER: LA CULLA DELLA VITA.** Avventura. Regia di Jan De Bont, [illegible] Angelina Jolie e Gerard Butler. Ritorna Angelina Jolie nei panni di Lara Croft, [illegible] celeberrimo personaggio creato per i videogame. In questo secondo episodio cinematografico l'atletica archeologa viene richiamata in servizio per impossessarsi del Vaso di Pandora, che secondo la mitologia greca conterrebbe tutti i mali del mondo ed è quindi cercato [illegible] dottor Reiss, pericoloso scienziato [illegible] vuole impadronirsene per dominare il pianeta. ●● **[Lux, Massaua, Medusa, [illegible] Lingotto]**

Trame a cura [illegible] Daniele Cavalla

CONCERTO AL CONSERVATORIO PER L'UNIONE [illegible] CON LORENZO [illegible]

Leonardo Osella

Il clarinetto che amava Mozart suona con la Montis Regalis

Il «Concerto per clarinetto» di Mozart ha trovato l'altra sera in Conservatorio un respiro diverso, creando un'atmosfera inabituale. Lo ha presentato per l'Unione Musicale uno specialista [illegible] Lorenzo Coppola, avvalendosi di uno strumento costruito apposta per lui in base a un disegno, ritrovato pochi anni fa, del clarinetto di Anton Stadler, cui Mozart l'aveva dedicato. Come ha spiegato al pubblico lo stesso Coppola, [illegible] tratta di un «clarinetto d'amore», via di mezzo tra clarinetto normale e corno [illegible] bassetto, [illegible] chiavi lunghe, che richiede una diteggiatura di tipo flautistico, e il cui suono valorizza soprattutto quel registro basso che si suol definire «chalumeau». E' una sorta di «calumet della pace», con una campana rivolta all'insù che [illegible] attutisce la voce: la potenza è piuttosto limitata, il che richiede un'orchestra ridotta al minimo quando lo accompagna. Nell'in[illegible] il «Concerto» mozartiano acquista un fascino ancor maggiore: la malinconia che lo pervade, pur [illegible] sostanziale serenità, appare più sfumata [illegible] ancor più toccante. [illegible] Coppola, ottimamente aiutato dall'Academia Montis Regalis diretta da Alessandro De Marchis, ne ha fornito un'esecuzione [illegible] (con «bis» conclusivo del sublime Adagio).

Tutta la serata puntava su Mozart. Così dopo il «Divertimento K.136» (un po' concitato nel tempo finale), si [illegible] apprezzata la «Serenata notturna K.239 per due piccole orchestre», con gli effetti stereofonici ottenuti posizionando il «concertino» (due violini, viola, contrabbasso) e i timpani alle due estremità della balconata. Chiusura con le sorprese di cui abbonda la «Sinfonia [illegible] 199» e applausi calorosi di un pubblico [illegible] nonostante la concorrenza dell'Accademia Bizantina di Ottavio Dantone al Lingotto.

[illegible] Aria condizionata [illegible] Accesso facilitato [illegible] Bar interno

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 int.; € 4,50 Aiace; € 3,00 primo spett.; € 2,50 anziani

Prima ti sposo poi ti r[illegible]	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Kill Bill - Volume 1	Adua 200	16.00-18.10-20.20-22.30
Matrix Revolutions	Adua 400	15.00-17.30-20.00-22.30

ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ri[illegible]

[illegible] sempre	Solferino 1	[illegible]
La leggenda degli uomini...	Solferino 2	20.10-22.30

AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 dopo le ore 17.55 (€ 5,00 cinecard); € 4,25 entro le ore 17.55 (€ 2,50 cinecard); € [illegible] e ragazzi; € 3,00 anziani

[illegible] Revolutions	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
L'asilo dei papà	Sala 3	16.00
Basic	Sala 3	18.10-20.20-22.30

ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 int.; € 4,65 per 3-11 anni, militari, universitari e primi due spettacoli; € 3,10 anziani

Mystic River	Sala 1	15.00-17.25-19.50-22.15
L'asilo del papà	Sala 2	15.00-16.50-18.40
Anything Else	Sala 2	20.30-22.30

CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi € 6,20 int.; € 4,15 rid., pomeriggio; € 5,20 IN+; € 3,10 under 18/over 60 e P15

L'asilo dei papà		15.00-16.50-18.40-20.30
Bad Boys II		22.05

CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto Aiace; € 3,50 pom.; € 3,00 anziani e Aiace; € 2,50 1° spett.

Il ritorno		16.10-18.20-20.30-22.30

CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 [illegible]

[illegible] Boys II	22.20
Prima ti sposo poi ti rovino	15.30-17.50
Kill Bill - Volume 1	15.10-17.40-20.10-22.40
Tomb Raider: la culla della vita	15.00-17.30-20.00
La leggenda degli uomini straordinari	20.10-22.40
Basic	20.10-22.20
L'asilo del papà	15.30-17.50
Matrix Revolutions	15.00-17.35-20.10-22.45

[illegible] ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. [illegible]: € 7,00 int.; € 4,50 rid., pomeriggio; € 5,00 IN+; € 3,00 under 18/over 60

Io no	16.00-18.10-20.20-22.30

DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pom.; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spett.

The Dreamers	Sala Nirvana	15.50-18.10-20.25-22.40
Monsieur Ibrahim e i fiori...	Sala Ombrerosse	16.30-18.30-20.30-22.30

ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 int.; € 4,50 Aiace; € 3,00 primo spett.; € 2,50 anziani

Prima ti sposo [illegible] ti rovino	Eliseo Grande	16.15-18.20-20.25-22.30
Cantando dietro i paraventi	Eliseo Blu	16.00-18.10-20.20-22.30
Mystic River	Eliseo Rosso	15.00-17.30-20.00-22.30

EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

Seabiscuit - Un mito senza tempo	15.00-17.30-20.00-22.30

ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 int.; € 4,50 rid.

[illegible] cognato	Erba 1	20.00-22.30
	Erba 2	Vedi Teatro

FIAMMA ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 ridotto; € 4,40 Aiace e Agis; € 3,50 anziani

Matrix Revolutions	14.55-17.30-20.05-22.40

F.LLI MARX ■ [illegible]so Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi sala Groucho: € 5,00 intero; € 3,00 ridotto - Prezzi sale Chico e Harpo: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € [illegible] pom.; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spett.

Blues al femminile on screen	Sala Groucho	Proiezioni, concerti incontri
Io no	Sala Chico	16.00-18.15-20.30-22.35
Il ritorno	Sala Harpo	16.10-18.20-20.30-22.35

FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,20 intero; € 4,15 ridotto; € 3,62 anziani

Appuntamento a Belleville	16.00-17.45-19.20-21.30

GIOIELLO ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. [illegible] — Vedi Teatro

[illegible] - [illegible] Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 sera; € 5,00 pom.

Matrix Revolutions	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Kill Bill - Volume 1	Sala 2	15.10-17.40-20.10-22.40
Prima ti sposo [illegible] ti rovino	Sala 3	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Basic	Sala 4	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
L'asilo dei papà	Sala 5	14.40-16.30-18.20
The Dreamers	Sala 5	20.10-22.40

[illegible] ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 int.; € 5,00 IN+; € 4,50 ridotto, pomeriggio; € 3,00 under 18/over 60

Tomb Raider: la culla della vita	15.45-18.00-20.15-22.30

MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 Aiace e pom. feriali; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Caterina va in città	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Elephant	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Il settimo sigillo [illegible]	Massimo 3	[illegible] (sott.it. e ingl.)
La fontana della vergine VO	Massimo 3	18.30 (sott.it. e ingl.)
Il posto delle fragole [illegible]	Massimo 3	20.30 (sott.it. e ingl.)
La terra del desiderio VO	Massimo 3	22.30 (sott.it. e ingl.)

MEDUSA MULTICINEMA [illegible] ■ corso Umbria 60, tel. 199.757757. Prezzi: € 7,00 dopo le ore 17.55; € 5,00 entro le ore 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni, € 3,00 over 60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Matrix Revolutions	Sala 1	17.00-19.45-22.30
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 2	16.00-18.15-20.30-22.45
[illegible] Raider: la [illegible] della vita	Sala 3	15.10-17.35-20.00-22.25
L'asilo dei papà	Sala 4	16.35-18.40
Bad Boys II	Sala 4	22.20
La leggenda degli uomini...	Sala 5	15.15-17.40-20.05-22.30
Kill Bill - Volume 1	Sala 6	15.25-17.50-20.15-22.40
Mystic River	Sala 7	16.55-19.45-22.35
Basic	Sala 8	15.20-17.40-19.55-22.15

NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi € 6,50 int.; € 4,50 Aiace, € 3,00 primo spett., € 2,50 anziani

Cantando dietro i paraventi	Nazionale 1	16.00-18.10-20.20-22.30
La mia vita a stelle e strisce	Nazionale 2	16.05-18.20-20.25-22.30

OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi € 7,00 intero; € 5,00 ridotto; € 4,40 Aiace e Agis; € 3,50 anziani

Seabiscuit - Un mito senza tempo	Olimpia 1	[illegible]
Basic	Olimpia 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Mystic River	Olimpia 2	16.00-19.15-22.30

PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi € 7,30 intero; € 5,00 ridotto, studenti e anziani

Mystic River	16.00-19.00-22.20
Basic	15.40-18.00-20.20-22.40
Seabiscuit - Un mito senza tempo	16.00-19.00-22.20
Caterina va in [illegible]	20.10-22.30
Kill Bill - Volume 1	15.00-17.30-20.00-22.25
Prima ti sposo poi ti rovino	15.00-17.30-20.00-22.30
Tomb Raider: la culla della vita	15.15-17.35
Io no	22.35
Bad Boys II	19.20-22.20
La leggenda degli [illegible]...	15.00-17.15
L'asilo dei papà	15.00-16.50-18.35-20.20
The Dreamers	22.35
Matrix Revolutions	15.00-16.00-17.50-19.00-20.40-22.00

REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi € 7,00 intero; € 5,00 ridotto; € 4,40 Aiace e Agis, € 3,50 [illegible]

Matrix Revolutions	Reposi 1	14.55-17.30-20.05-22.40
Kill Bill - Volume 1	Reposi 2	15.30-17.50-20.10-22.30 V.M. 14
Prima ti sposo poi ti [illegible]	Reposi 3	16.00-18.10-20.20-22.30
The Dreamers	Reposi 4	15.30-17.50-20.10-22.30 V.M.14
Mystic River VO	Reposi 5	16.00-19.15-22.30

ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 Aiace; € 2,50 anziani

Domani Gente [illegible] Roma	Sala 1	22.30
Domani Swimming Pool	Sala 2	22.30
Domani Al primo soffio [illegible] vento	Sala 3	22.30

STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi € 6,50 intero € 4.50 ridotto

Anything Else	16.15-18.20-20.25-22.30

[illegible] ■ corso d'Azeglio 17, tel. 0118[illegible]. Prezzi € 6.50 intero; € 4,50 ridotto, militari, ragazzi; € 3,50 Aiace e anziani

Basic	Valentino 1	20.10-22.35
The Dreamers	Valentino 2	20.00-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 **Non Pervenuto**
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187 **Riposo**
ESEDRA via Bagetti 30 tel. 011433.7474 **Cinecircolo: Il Pungolo** (ingresso soci) 21.15
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028 **Riposo**
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279 **Sognando Beckham** 21.15

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

BEINASCO ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 01136111. Prezzi: € 7,00 int.; € 5,50 ridotto

[illegible] Revolutions	Sala 1	17-19.45-22.30
Matrix Revolutions	Sala 2	15-18.40-21.30
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 3	15.15-17.25-19.45-22
L'asilo dei papà	Sala 4	15.25-17.30-19.35
American Pie - Il matrimonio	Sala 4	21.40
Basic	Sala 5	15.50-18.10-20.30-22.50
Matrix Revolutions	Sala 6	16.20-19.10-22
Mystic River	Sala 7	16.40-19.30-22.20
Seabiscuit - Un mito senza tempo	Sala 8	15.45-18.50-21.50
La leggenda degli uomini...	Sala 9	15.20-17.50-20.20-22.45

BORGARO TORINESE ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576 — Riposo
CASCINE VICA - RIVOLI ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8908
Riposo
COLLEGNO ■ **Principe** ■ 011405.6795
Riposo
Studio Luce [illegible]
Riposo
Statuto ■ 011789.792
Non Pervenuto
[illegible] Uno ■ 011781.623
Matrix Revolutions 20-22.30
Regina Due ■ 011781.623
Basic 20.20-22.30
MONCALIERI ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236
Riposo
[illegible] ■ **Borgonuovo** ■
Riposo
SETTIMO TORINESE ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

[illegible] - Volume 1	Sala 1	21.10
Basic	Sala 2	21.30
Matrix Revolutions	Sala 3	21.20

CINEMA ■ [illegible] PROVINCIA

[illegible] ■ **Corso**, tel 011 931.2403 **Il posto dell'anima** 19.30-21.15
[illegible] ■ [illegible], tel 0122 996.33 **Riposo**
BUSSOLENO ■ **Narciso**, tel 0122 492.49 **Riposo**
[illegible] ■ **Margherita - Digit**, tel 011 971.6525 **Matrix Revolutions** 21.15
CESANA TORINESE ■ **S. Sicario**, tel 0122 811.564 **Non Pervenuto**
CHIERI ■ **Splendor**, tel 011 942.1601 **Matrix Revolutions** 21.15
Universal, tel 011 941.1867 **La meglio gioventù - Atto I** 21.15
CHIVASSO ■ **Moderno**, tel 011 910.9737 **Riposo**
Politeama, tel 011 910.1433 **Matrix Revolutions** 19.30-22.05
CIRIÈ ■ **Nuovo**, tel 011 920.9984 **Riposo**
CUORGNÈ ■ **Margherita**, tel 0124 657.523 **Riposo**
[illegible] ■ **Condovese**, tel [illegible] 839.1871 **Riposo**
GIAVENO ■ **San Lorenzo**, tel 011 937.5923 **Riposo**
IVREA ■ **ABC D'Essai**, [illegible] 0125 [illegible] **Mystic River** 20-22.30
[illegible], tel 0125 641.480 **Matrix [illegible]volutions** 20-22.30
La Serra, tel 0125 627.573 **Chiuso**
Politeama, tel 0125 641.571 **Riposo**
LEINÌ ■ **Auditorium**, tel 011 998.8096 **Riposo**
NONE ■ **Cinema Eden**, tel 011 990.5020 **Riposo**
PIANEZZA ■ **Lumiere** Sala 1, tel 011 968.2088 **Matrix Revolutions** 17-20-22.30 Sala 2 **Il mio grosso grasso matrimonio greco** 21.15
PINEROLO ■ **Hollywood**, tel 0121 201.142 **Basic** 20.15-22.30
Multisala Italia 200, tel 0121 393.905 **[illegible] - Volume 1** 20.15-22.30 Italia 500 **Matrix Revolutions** 19.50-22.30
Ritz Anything Else 20.15-22.30
[illegible] D'OULX ■ **Sayonara**, tel 0122 850.974 **Riposo**
[illegible] ■ **Fraiteve**, tel 0122 763.38 **Chiuso per lavori**
[illegible] ■ **Cenisio**, tel 0122 622.686 **Essere e avere** 21.15
[illegible] PELLICE ■ **Trento**, tel 0121 933.096 **Immagini (Imagining Argentina)** 21 [illegible]
VALPERGA ■ **Ambra** Uno tel 0124 617.122 **Riposo**
Due **Riposo**
VILLAR PEROSA ■ **Nuovo**, tel 0121 933 [illegible] **Riposo**
VILLASTELLONE ■ **Jolly** tel 011 969.6034 **La felicità non costa niente** 21
VINOVO ■ **Auditorium digital** tel 011 965.1181 **Riposo**

AVVERTENZA. [illegible]

[illegible] ■ TORINO

■ **ACCADEMIA [illegible] STEFANO TEMPIA.** Lunedì 17 novembre concerto inaugurale del Coro e dell'Orchestra [illegible] l'Accademia Stefano Tempia. Maestro del coro Michele Frezza. Direttore Massimo Peiretti. Musiche di Puccini. Ore 21

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone [illegible], [illegible] 011 819.3529. Domenica 9 **Giorni di festa** spettacolo inaugurale di burattini. Ore 16 (ingresso gratuito). Venerdì 28 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies [illegible] **Fra Diavolo** l'operetta da Auber. Regia di C. Goffi. Ore 20.45. Ancora aperta la campagna abbonamenti a sei spettacoli. Info 0118193529 - www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel 011 562.3800. Domani la Compagnia della Rancia in **Belli e pupe**, coreografia e regia F. Angelini. Ore 20.45. Stagione 2003/04 abbonamenti **Il fiore all'occhiello-Grande prosa**. Info 01[illegible] - www.torinospettacoli.it

■ **[illegible]** via Chiomonte 3, [illegible] 011 489.676. "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai" domani e sabato Onda Teatro presenta **Bagatelle** di B. Nigrone, F. Rizzotti. Ore 21.15. Prenotazioni a partire da giovedì ore 16-19 tel. 011331764. Info www.teatrodellangolo.it [illegible] 6,50-9

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - LINGOTTO** via [illegible] Concerto del Coro femminile del Teatro Regio di [illegible] R. Frühbeck de Burgos direttore, E.M. Baroni (clarinetto). Musiche di Debussy. Ore [illegible].30 (Turno rosso)

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Giovedì 13 ore 10 e venerdì 14 ore 10 e 21 Teatro tenda di Pontemosca. Stagione 2003/2004 "Pulcinella" balletto di Pergolesi/Strawinsky/Gai. Info e prenotazioni 0114730189 - www.ballettoteatroditorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. **Peccato che fosse puttana** di J. [illegible]. Regia di L. Ronconi. Ore 20.45. Biglietteria del T.S.T. Piazza Carignano 6, Tel 0115176246 orario: 14-19, domenica riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Conferenza "Giovedì scienza" Ore 17.45. Martedì 11 **Beppe Grillo** Ore 21. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Info 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza [illegible]. Lunedì 10 "Novecento I sentieri trovati e i nuovi percorsi" "Tempi moderni" con la Earl [illegible]. Direttore M. Solavagione. Musiche di Petrassi, Saariaho, Schnitke, Donatoni, MacMillan. [illegible] 21. Info 0118210800

■ **[illegible]** corso Moncalieri 241, tel 011 661.5447. Giancarlo Zanetti in **Edmund Kean** di R. FitzSimons, regia di G. Zanetti. Ore 21. Orario biglietteria feriali 10-22; festivi 15-22 - www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489 676. [illegible] e sabato **Aquarium** di L. Diana, R. Taraschi, [illegible]. Ore 21. Info. 0118970831 - www.garybalditeatro.it € 8-10

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5 tel 011 530.238. Sabato 8 la Compagnia Marionette [illegible] in **Gianduia e Pulcinella amici per casa**. Ore 15.30. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel 011 580.5768. [illegible] Compagnia Torino Spettacoli presenta U. Gregoretti e M. Mesturino in **Il mio '900**. Ore 21. Abbonamenti per la Stagione 2003/2004. La biglietteria è aperta dal lunedì al sabato 10-22; domenica 15-22. Info 0115805768

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel 011 815.9132. **L'ultimo suonatore** scritto, diretto e interpretato da Banda Osiris, Eugenio Allegri. Ore 20.45. Biglietteria TST Piazza Carignano, 6 Tel. 0115176246 orario 14-19, domenica [illegible] N. verde 800235333 - www.teatrostabiletorino.it

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Domani la Compagnia Fabula Rasa **Sono figlio [illegible] caos**. Ore 20.45. Ore 21 **Café Procope** "Underground Zero" Fo' + voce. Dj Aui e Dj Pinzu. Ore 22.30. Informazioni dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) tel 011540675

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, [illegible] 011 238.6067. Per la Rassegna "Una Vita Teatrale" 8ª edizione il Teatro delle Trasmigrazioni - [illegible]mento 2C presenta "Maya" di G. Amato. Ore 21 prima nazionale. Info.: 0112386067

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel 011 [illegible]. Per la Stagione "La Zeta per un teatro popolare" **I racconti del gallo** con R. Gallo, G. Cavallo, I. Cicinello e con la partecipazione del Trio musicale Jolly [illegible] 21.15 [illegible] giorni [illegible] ore 17-19 - www.teatromonterosa.it

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI.** Dalle Nuove Musiche al Suono Mondiale **Cibelle in concerto** con O. Angiama (basso), F. Pagani (chitarra), A. Alhucema e Abou chanab (percussioni), V. Carboni (batteria), R. O Donoghue (organo). Ore 21.15. Prevendite alla FNAC. Info Musica 90 tel 011.434 3333-3366 e www.musica90.net

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** [illegible] A. Guglielminetti 17/c, tel 011 [illegible]. Sabato 8 e domenica 9 **Un piacevole diversivo** commedia brillante con F. Ganglio, D. Casale, F. Rosini. Ore 21.15. Domenica 9 Teatro Ragazzi con il Mago Molletta. Ore 17. Prenotazione obbligatoria

■ **PICCOLO TEATRO PERENIPHANIER** [illegible] - Grugliasco, tel 011 787.780 info 0117808737

■ **SALA TEATRO [illegible]** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 22 3ª Rassegna "Divertiamoci a teatro", la Compagnia "Dei Miracoli" presenta **La Donna Isabella** di V. Sivera. Ore 21. Info e prenotazioni 0114553306 (orario 8- [illegible]

■ **[illegible] TEATRO** via Dell Orione 5, tel 011 338.698. Stagione Teatrale 2003-04 con D. Riondino, R. Latini, B. M. Ferraro, E. D'Urso. Prenotazione e informazioni 011338698 - www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel 011 619.2351. Da sabato 15 a venerdì 21 Assemblea Teatro - Gianni Bissaca presenta [illegible] **fondo** all'Archivio di Stato di Torino. Ore 21. Info. 0113042808 orario ufficio

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel [illegible] 655.187. Lunedì 24 e martedì 25 **La vergine della tangenziale** Favola in musica [illegible] Cocco, S. Licursi, D. Livermore. Musica di A. Chenna. Ore 21. www.cineteatrobaretti.it

■ **TEATRO CARDINAL [illegible]** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Riapertura prevista per fine dicembre con la Compagnia Comica G. Molino in **L'ultimo clochard**. Sono prenotabili le matinée della rassegna Spazio Scuole. Info e prenotazioni dal lunedì al venerdì ore 16-19

■ **TEATRO CIVICO [illegible]** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel 011 6[illegible]. [illegible]mani la Compagnia teatrale Vej e Giovo di Bu[illegible]lasco presenta **La pastiglia elettoral**. Ore 21. Tel. 0116403700 - www.monteatro.com

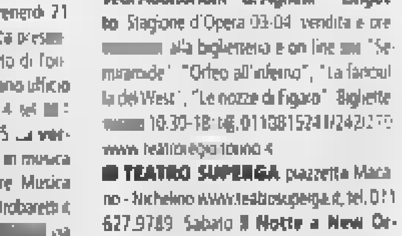
■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel 0125 641.161. Inaugurazione stagione teatrale 2003/04 con **Storia d'amore e d'anarchia** di L. Wertmuller. Con G. De Sio e Elio. Regia di L. Wertmuller. Ore 21

■ **[illegible] NUOVO** [illegible] M. D'Azeglio 17 tel. 650.0200. 4° Festival Internazionale di danza e musica Afro **Afro e Oltre... e Altro**. Direzione artistica Katina e Bruno Genero. Ore 21

■ **TEATRO REGIO** tel 011 5241742273. **Vedi Auditorium "G. Agnelli" - Lingotto**. Stagione d'Opera 03-04 vendita e prenotazioni alla biglietteria e on line [illegible] "Semiramide", "Orfeo all'inferno", "La fanciulla del West", "Le nozze di Figaro". Biglietteria [illegible] 10.30-18; tel. 0118815241/242/273 www.teatroregio.torino.it

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sabato 8 **Notte a New Orleans** Lino Patruno Jazz Show. Ore 21. Sabato 15 inaugurazione stagione lirica **Manon Lescaut** con il Coro Società Lirica Tamagno e Compagnia d'Opera Italiana. Ore 20.30 € 8-12.00/13.00-20

■ **TEATRO VALDOCCO** via Salerno 12, tel 011 522.4279. Sabato 8 **L'uomo e galantuomo** commedia comica in tre atti di E. [illegible] Filippo per la regia di A. Rinaldi. Ore 21

TOYOTA è Central Motors
• C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. [illegible]
COROLLA.
DIFFICILE RESISTERE.


PREZZI - TANDEM -: € 0,90 «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,80 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» ABBINAMENTI FACOLTATIVI • PREZZO DEL QUOTIDIANO € 5,90 CON CD MUSICALI NO IN TUTTA ITALIA; € 3,10 CON «TUTTOTURISMO & CUCINE DEL MONDO IN ITALIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 1,80 CON «OASIS» IN VALLE D'AOSTA, ALESSANDRIA E PROVINCIA; € 5 CON «ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE» A GENOVA E PROVINCIA, IN ROMAGNA E IMOLA, € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA, € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,95, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

Serravalle Outlet.
La città degli affari.

IL NATALE TORNA DI MODA.

Perché [illegible] del Natale dallo stress del traffico e dai [illegible] rilassati nella calda [illegible] del Serravalle [illegible]. Negli oltre [illegible] delle firme più [illegible] con [illegible] attenzione [illegible] i prezzi [illegible] un [illegible] in più per [illegible]. Al Serravalle [illegible] ti [illegible] il meglio del [illegible]

Autostrada A-7 MILANO uscita Serravalle-Novi Ligure (AL)
Brebemi A35 uscita Nord Ligure SS 35 Bis

www.serravalleoutlet.it

Serravalle Designer Outlets

ORDINANZA DEL SINDACO DI COLLEGNO

Collegno lancia la campagna per dotare tutta la città di marciapiedi

I proprietari di ville e condomini devono costruire i marciapiedi

■ E scattata la campagna «marciapiedi in tutta la città». La giunta comunale di Collegno, infatti, ha deliberato una norma che obbliga quanti hanno una casa, villetta o condominio che sia, a costruire i marciapiedi di pertinenza al loro stabile. «Ci sono tante, troppe vie che ne sono prive, si deve intervenire e subito - afferma l'assessore Silvio Martina -. Molti hanno edificato, ma senza poi curarsi delle opere accessorie». Il camminare in città è diventato molto pericoloso. «Abbiamo iniziato questa campagna partendo dall'anno internazionale del disabile - dice -, per garantire percorsi sicuri e agevoli».
Così, nelle prossime settimane, via per via, il Comune contatterà i privati per invitarli a rimediare alla mancata realizzazione. «Fino ad ora, in via Torino, via Avigliana e via Provana, abbiamo trovato persone disponibili - ammette l'assessore -. Noi abbiamo fornito il progetto, per avere un lavoro omogeneo e per accelerare l'esecuzione, e loro lo realizzeranno». Ma in qualche caso si incontrano delle resistenze. «Se qualcuno nicchia, o è proprio contrario, si risolve per via legale - afferma -. Noi eseguiamo i lavori e poi chiediamo il pagamento. Perché i marciapiedi non sono un optional, ma un diritto».
E le lettere che stanno partendo in questi giorni, per avvisare dell'ordinanza, sono circa un migliaio. «Puntiamo prima a risolvere i casi più urgenti - sostiene l'assessore -, come il centro storico. Poi, quartiere per quartiere, risolveremo le situazioni in sospeso, come corso Togliatti, che pur essendo un'arteria viaria non ha un marciapiede». Intanto, da parte sua, il Comune ha investito 257 mila euro nel 2003 e ne ha in bilancio 300 mila per il 2004, per eliminare dai marciapiedi le barriere architettoniche.

GLI STUDENTI SI SPECIALIZZERANNO NELLA CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE, ISCRIZIONI APERTE FINO AL 15 NOVEMBRE

Master del Politecnico nell'ex cotonificio

Chieri, accordo sul futuro dell'area Tabasso

Antonella Perotti
CHIERI

I vecchi impianti industriali come risorsa e non contenitori vuoti contro il nuovo che avanza. Il recupero di grandi complessi industriali a Torino è ormai un processo avviato, ma adesso sbarca anche in provincia.

Il comune di Chieri ha appena siglato una collaborazione con il Politecnico di Torino per il neonato «Master in conservazione e gestione del patrimonio industriale», specializzazione all'avanguardia: gli studenti, una quarantina in tutto, faranno ricerca sul campo ed esperienze di progettazione e di recupero all'Area Tabasso, il grande cotonificio fallito nel '95 e acquistato dal comune tre anni fa. Strano destino: da simbolo della lunga stagione di crisi che si consumava nella città del tessile, con 500 dipendenti licenziati, ad aula «sui generis» per i nuovi esperti dei beni della civiltà industriale. Il comune ha scommesso sulla Tabasso acquistandolo tre anni fa per otto miliardi di vecchie lire, tra molte polemiche della minoranza e non pochi malumori della maggioranza, per trasformarla nella sede del polo culturale, con la Biblioteca civica - prossima all'inaugurazione -, i Musei civici e il Teatro. Un progetto di grande respiro che si avvarrà anche delle ricerche delle ipotesi progettuali degli studenti del Master. Il comune ha definito una convenzione con il Politecnico e ha stanziato 42 mila euro per questa collaborazione. Intanto il primo lotto della Biblioteca, finanziato da Stato, Regione e SanPaolo, è andato a buon fine. Adesso si pensa al secondo lotto, cioè alla sede del Museo. La Regione è interessata a inserire il progetto di Chieri nell'accordo di programma per i finanziamenti del 2004, ma chiede uno studio qualificato della struttura della Tabasso.

Così la parola passa ai giovani del Master. «Il lavoro di ricerca degli studenti sarà indispensabile per arrivare poi ad un progetto esecutivo affidato ad un consulente» spiega soddisfatto il sindaco «umanista» Agostino Gay che sull'ex cotonificio ha investito molto. Il Master è un corso di specializzazione multidisciplinare assolutamente nuovo «uno dei primi in Europa - come spiega Clara Bertolini, docente della facoltà di Architettura del Politecnico -, nato dalla collaborazione con l'Università di Venezia e di Padova che fa da capofila». E' suddiviso in due livelli. Il primo, aperto alle lauree triennali è orientato agli esperti di allestimenti museali, archivistica, conservazione; il secondo, ospitato a Torino, è indirizzato alla laurea 3+2 con un percorso di progettazione e recupero architettonico e uno dedicato ai macchinari e ai cicli produttivi storici. E Chieri con il suo Museo tessile in gestazione è un laboratorio ideale. Ma il Master vuole preparare figure professionali capaci di proporre un recupero funzionale dei grandi complessi industriali. «La sola logica della conservazione è perdente - ammette Alessandro Massarente, ricercatore del Poli -. Bisogna trovare nuovi contenuti compatibili». Per iscriversi al corso c'è tempo fino al 15 novembre. E' necessario presentare domanda al Servizio Formazione Post Lauream dell'Università di Padova. Per saperne di più si può consultare il sito: www.unipd.it/studenti/dopo_laurea/master/master_scheda-89.htm.

Chieri si appresta a ospitare il Master curato dal Politecnico di Torino

SCONTRO SULL'ACCORPAMENTO CON VOLPIANO

La scuola divide Lombardore e Leinì

LOMBARDORE

Secessione. Il comune di Lombardore intende portare fino in fondo la richiesta di accorpamento della sua scuola materna ed elementare alla media di Volpiano, anziché come è stato finora all'Istituto comprensivo di Leinì. Lo ha ripetuto ieri mattina il sindaco Diego Bili durante l'incontro con i colleghi di Volpiano, Leinì e San Benigno e i rispettivi rappresentanti scolastici. «E' inutile negarlo, per i nostri cittadini è un disagio avere due comuni diversi come riferimento - ribadisce Bili -. Fino a qualche tempo fa poi la scelta della media di San Benigno, succursale dell'istituto volpianese, era normale perché da sempre esiste un servizio di trasporto pubblico, ma ora qualcuno comincia a preferire Leini e a chiederci lo scuolabus anche per questo paese e questo è un costo che non possiamo sostenere». La richiesta di Lombardore, se accolta dalla Provincia, l'unica titolata a decidere, causerebbe gravi danni all'Istituto comprensivo di Leini che scenderebbe in tal modo sotto le 500 unità, perdendo autonomia e presidenza. Viceversa se per favorire le famiglie venisse deciso l'accorpamento totale a Leinì a perdere l'indipendenza sarebbe la scuola di Volpiano con danni anche per San Benigno che potrebbe vedersi chiudere la succursale. E allora? «Visto che i piani regolatori di entrambi i comuni - suggerisce il sindaco di Leinì, Nevio Coral - prevedono incremento della popolazione e ovviamente di studenti, per il momento lasciamo le cose come stanno e poi una volta salvate entrambe le presidenze Lombardore farà la sua scelta». Un'ipotesi che Bili e la sua maggioranza non vogliono neppure prendere in considerazione: «Noi andiamo avanti per la nostra strada» ribadiscono. Una scelta inammissibile per Coral che minaccia guerre e barricate per salvaguardare l'autonomia della propria scuola. «Non per ragioni di campanilismo - spiega - ma perché è una ricchezza del territorio. Se Lombardore sarà irremovibile noi faremo altrettanto». Favorevoli all'ipotesi il sindaco di Volpiano Francesco Goia, l'assessore all'Istruzione di San Benigno Maura Gimiliani, il responsabile del plesso sanbenignese Marco Notario. Per il mantenimento dello status quo invece il preside di Volpiano Benito Liuzzo e quello di Leinì Silvio Natale. La parola passa ora alla Provincia che il 17 novembre incontrerà tutte le amministrazioni e dovrà decidere. [n. ber.]

IL GUASTO PROVOCATO DA UN ESCAVATORE, SGOMBERATI QUATTRO EDIFICI. FUORI UNA VENTINA DI PERSONE

Pomeriggio di paura per una fuga di gas

San Maurizio Canavese: intossicati una donna e un carabiniere

Gianni Giacomino
SAN MAURIZIO CANAVESE

Pomeriggio di paura ieri a San Maurizio Canavese: una fuga di gas nella zona degli stabilimenti Remmert ha tenuto con il fiato sospeso centinaia di persone. Il guasto è stato provocato dalla benna di un escavatore che ha spaccato la condotta principale nella quale corre il gas che alimenta i comuni di San Maurizio e San Francesco al Campo. I vigili del fuoco sono stati costretti ad evacuare quattro edifici, in tutto una ventina di appartamenti. Una donna e un militare dell'equipaggio del nucleo radiomobile di Venaria sono finiti al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè con un forte mal di testa e una lieve forma di intossicazione. Ma i disagi maggiori li hanno dovuti patire gli automobilisti perché i carabinieri di Ciriè e del radiomobile e gli agenti della polizia municipale di San Maurizio sono stati costretti a chiudere il traffico sulla strada provinciale numero 13 Caselle-Valperga.

L'escavatore che ha provocato la fuga di gas a San Maurizio Canavese

Un blocco che, soprattutto nelle ore di punta, ha causato rallentamenti e code in direzione dell'Alto Canavese. Solo in tarda serata, dopo più di cinque ore di fatica e tentativi, i tecnici dell'Italgas sono riusciti a rimarginare la spaccatura e a sistemare un bypass sulla tubatura principale in modo da bloccare la fuoriuscita.

L'allarme è scattato poco dopo le 14 quando un manovratore della ditta Aimo Boot Srl che stava lavorando nel piazzale dove sarà edificato il nuovo Penny Market, ha inavvertitamente urtato e bucato la condotta con la benna dell'escavatore. In tutta la zona si è subito alzato un sibilo fortissimo accompagnato dal classico odore del gas. Poco dopo sono piombati lungo l'arteria provinciale 13 le squadre dei pompieri di Torino e di San Maurizio, carabinieri e civich e anche i tecnici dell'Arpa che hanno rilevato con l'impiego degli esposimetri come il gas si mescolasse con l'aria solo ad un'ottantina di metri di altezza: per questo in alcune zone vicine qualcuno ha avvertito la classica «puzza di gas». In mezz'ora tutta la zona è stata isolata, anche perchè sarebbe bastata la minima scintilla per far scoppiare il finimondo, e la fuga è stata giudicata «sotto controllo». L'erogazione del gas, diminuita di qualche atmosfera, non è comunque stata interrotta. Il blocco della distribuzione avrebbe infatti causato ingenti danni non solo a migliaia di privati, ma soprattutto alle fabbriche e alle aziende del Basso Canavese.

PROVINCIA FLASH

■ **VENAUS, INCIDENTE.** Carabinieri e pompieri di Susa ieri pomeriggio sono intervenuti in Val Cenischia in seguito ad un incidente stradale. Diego C. di Chianocco era alla guida di una Honda Civic e viaggiava in direzione di Venaus quando per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri ha perso il controllo dell'auto. La vettura è andata a schiantarsi sulla corsia opposta contro una Fiat Panda condotta da Franca C. di Mompantero. Entrambi sono stati portati al Pronto soccorso dell'ospedale di Susa ma hanno riportato lesioni non gravi.

■ **BORGONE, DENUNCIA.** L.S., 30 anni, residente ad Avigliana è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Susa per possesso di arma impropria. Fermato a Borgone dai carabinieri della stazione è stato trovato in possesso di una barra metallica con impugnatura che nascondeva sotto la giacca. «Mi serve solo per difesa» ha cercato di giustificarsi.

■ **CHIVASSO, ESUMAZIONI.** Il prossimo anno inizieranno le esumazioni ordinarie delle salme innumate da oltre 10 anni nei campi comunali del cimitero generale di Chivasso e in quello della frazione Castelrosso. I parenti che vorranno raccogliere i resti dei propri cari e sistemarli in una nuova collocazione, dovranno rivolgersi all'Ufficio di Stato Civile del Comune. Informazioni allo 011/911.53.06.

■ **CHIVASSO, RIFIUTI.** Un artigiano di San Raffaele Cimena, S.C., per aver scaricato due cassonette di sfridi da fustellatura in plastica in frazione Pratoregio di Chivasso, nei pressi del torrente Orco, rischia un'ammenda da 2500 a 25 mila euro e l'arresto da 3 mesi a un anno. In seguito a indagini, le Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia - gruppo di Chivasso, scoprivano che tali rifiuti facevano riferimento a ditte di Bruino e Piossasco. E successivamente sono risaliti all'artigiano di San Raffaele che è stato denunciato a piede libero.

■ **BRANDIZZO, STRADE.** In seguito all'abbattimento del ponte di via Volpiano sull'autostrada Torino-Milano, a Brandizzo, e alle proteste degli automobilisti, il Comune ricorda che per raggiungere Volpiano e il Canvese si può percorrere (transito consentito fino a 3,5 tonnellate) la strada della Cascina Benedetta che da via Torino nei pressi della curva del Re Martino sbuca nei pressi dell'ex raffineria di Volpiano. Si può percorrere anche la strada di cantiere dell'Alta Velocità, però occorre essere muniti di apposito pass rilasciato dalla Polizia Municipale esclusivamente per motivi di lavoro.

■ **TORRAZZA, INCONTRO.** «Acqua nel futuro dell'economia e nel rapporto tra i popoli» è il tema dell'incontro in programma stasera alle 21 presso il salone della biblioteca di Torrazza Piemonte.

■ **AVIGLIANA, PENSIONATI.** Il gruppo pensionati SPI - CGIL di Avigliana ha cambiato sede, da piazza Conte Rosso si è trasferito in via San Pietro 3. Oggi alle ore 15 saranno inaugurati i nuovi locali, e presentato il nuovo segretario responsabile Luciano Bucci che sostituisce Matteo Ciccolella che lascia l'incarico per scadenza del mandato.

IL MAGISTRATO NON CONCEDE ANCORA L'AUTORIZZAZIONE PER L'OPERAIO DI VENARIA

Dolore per due giovani vite stroncate

Domani i funerali del ragazzo di Ciriè che si è schiantato a Torino

Tutti e due erano giovani con una vita davanti. Entrambi sono morti sulla strada: Franco Vallero, l'operaio di 21 anni di Ciriè, si è ucciso lunedì notte schiantandosi con la sua auto in piazza Stampalia. Emanuele Dicanosa, operaio Fiat di 28 anni, residente a Venaria, è stato falciato da una macchina martedì sera mentre stava attraversando corso Settembrini. Adesso rimane solo spazio per il dolore e per l'incredulità di parenti e amici, impotenti davanti ad un destino inaccettabile.

I funerali di Franco Vallero si svolgeranno domani alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di San Francesco al Campo. Il giovane da sette anni lavorava presso la Sal.Mo., una ditta di Ceretta di San Maurizio specializzata nella produzione di serramenti e da poco si era trasferito con la famiglia da San Francesco al Campo a Ciriè in una bella villetta all'inizio di via Brunero. Franco Vallero lascia la sorella Valentina, di 18 anni, il papà Roberto e la mamma Rosanna, due ambulanti. E proprio la madre della vittima lancia un appello: «Mi rivolgo a tutti i ragazzi giovani che si mettono al volante di una macchina, siate prudenti e fate attenzione quando siete sulla strada perché le auto e la velocità possono essere molto pericolose».

Da sinistra, Vallero e Dicanosa

Non è invece ancora stata fissata la data delle esequie di Emanuele Dicanosa, da tre anni impiegato alla Fiat, perchè il magistrato non ha concesso l'autorizzazione. Il ragazzo è stato travolto da una Peugeot 307 che viaggiava in direzione di corso Orbassano. Anche Dicanosa abitava con la sua famiglia in un alloggio di via Amati 146, ad Altessano di Venaria. Ieri nell'appartamento sono saliti decine di amici e di conoscenti per cercare di portare un po' di conforto al fratello di Emanuele, al papà Gerardo e alla mamma Graziana che lavora come puericultrice all'asilo nido Banzi di Venaria. E anche a Vittoria la fidanzata di Emanuele che al momento dell'investimento, stava parlando con lui al telefonino.

A RIVOLI

Disabile derubato da due romeni Uno è arrestato

RIVOLI. Forse ha pensato di aver trovato dei nuovi amici, invece i due romeni che lo avevano avvicinato volevano solo derubarlo. Questa l'avventura capitata a Giovanni, un giovane di 35 anni con un grave handicap mentale. L'altra mattina, in via Alpignano a Rivoli, mentre passeggiava, gli si sono affiancati due ragazzi. Prima lo hanno fatto sedere su una panchina, poi uno dei due, chiacchierando, gli ha preso il polso destro. Della scena, però, si è accorto un uomo che conosce bene Giovanni. E ha chiamato subito il commissariato di Rivoli. Quando gli agenti sono arrivati hanno trovato Giovanni in compagnia di Ioan Stanescu, 25 anni, e C.D. di 16. Nelle tasche il più grande aveva due braccialetti d'oro. «Sì, sono i miei» confessa candido Giovanni. A quel punto scattano le manette: Stanescu viene arrestato per furto con destrezza e il minore indagato a piede libero, entrambi poi sono stati indagati perché clandestini.

ALLARME DEL SINDACO

«Il traffico intenso sta soffocando Villar Dora»

VILLAR DORA. Il sindaco di Villar Dora, Elisio Croce lancia l'allarme sulla viabilità del paese. Nei giorni scorsi ha richiesto l'intervento dei tecnici della Provincia per un esame a tutto campo sulla ex statale 24, e della circolazione stradale all'interno della cittadina. «E' ormai allarme rosso - afferma Elisio Croce - le nostre strade sono percorse da automobilisti spericolati che sfrecciano a velocità sostenuta, mettendo in pericolo i residenti». In questi anni lungo la provinciale 24 sono sorte numerose attività, ma la strada continua ad essere stretta e pericolosa. «In passato il problema era già stato sottoposto all'Anas, purtroppo senza alcun risultato. Per ridurre la velocità dei mezzi sono indispensabili delle rotonde, in particolare nei pressi del costruendo centro della Croce Rossa e all'ingresso del paese». Il primo cittadino ha anche contattato l'assessore Luciano Ponzetti e i vertici della Provincia che hanno promesso collaborazione.

DOVEVA SORGERE SULLE RIVE DEL TORRENTE PELLICE

Bocciata dalla Provincia la cava di Villafranca

VILLAFRANCA PIEMONTE

La maxi cava di ghiaia che sarebbe dovuta sorgere sulle rive del Pellice, nel comune di Villafranca, non si farà. Il suo progetto non ha avuto il nulla osta. «Già in sede di Conferenza dei servizi - spiega l'assessore provinciale alle Risorse Idriche, Elena Ferro - avevamo avanzato le prime perplessità davanti a un progetto che ci sembrava di alto impatto ambientale. Infatti avevamo chiesto che fosse modificato, ma, la ditta Gallo che richiedeva le autorizzazioni, ci ha presentato un programma di interventi sostanzialmente tale e quale al primo». Il progetto prevedeva la costruzione - sotto la falda - di una cava di ghiaia e sabbia destinate alla preparazione di calcestruzzi e conglomerati bituminosi in località San Luca, un'area nel comune di Villafranca posta sulla sinistra del torrente Pellice, circondata da aree agricole e classificata a rischio esondazione dall'Autorità di Bacino del Po.

Per questi motivi i servizi dell'Assessorato alle risorse idriche che, in collaborazione con l'Arpa, hanno istruito la valutazione di impatto ambientale, sono giunti alla conclusione che il progetto non poteva essere giudicato positivamente. Conclude l'assessore Ferro: «La Giunta non ha potuto fare altro che attenersi ai risultati dell'istruttoria tecnica: l'impatto ambientale del progetto è eccessivo sia per i pericoli di esondazione, sia per la distruzione di terreni agricoli di prima qualità e infine mette a rischio di inquinamento la falda sotterranea».

Un sospiro di sollievo lo tirano gli abitanti di Vigone che avevano costituito un movimento d'opinione contrario alla maxi cava. Precisa il sindaco Bernardino Ambrosio: «Da tempo stiamo lavorando per recuperare i fontanili di acque sorgive del nostro territorio, la costruzione della cava oltre a tutti rischi connessi, al suo interno si sarebbe formato infatti un lago, avrebbe interrotto tutta quella rete idrica sotterranea che alimenta i fontanili». [a. gia.]

La concessionaria Suzuki in un anno ha venduto mille vetture

Automeck, non solo nuova sede

«Ignis» e «Wagon R+» fra i modelli di punta

Certamente la nuova splendida sede di corso Moncalieri 310 ha avuto la sua parte, [illegible] individuare solo in questo le ragioni del successo e della crescita dell'Automeck sarebbe a dir poco riduttivo. Serietà dell'azienda della famiglia Tocci, competenza dei suoi collaboratori guidati da quel Giulio Beccio che [illegible] l'ha nel sangue», oltre a tutta una serie di vantaggi offerti ai clienti [illegible] vettura di cortesia, ricambi, accessori: questi sono i motivi per cui l'**Automeck**, unica concessionaria ufficiale della Suzuki, è diventata leader assoluta nel settore dei 4X4 e una delle concessionarie più qualificate della città.

In vendita ed esposizione tutti i modelli [illegible] casa giapponese, un ruolo di primo piano alla **Nuova Ignis** e alla **Wagon R+**. Una vettura totalmente diversa, un'auto destinata a stupire per la sua versatilità e flessibilità: questa è la **Nuova Ignis**. Il comfort è assicurato [illegible] comodi e funzionali sedili e da una posizione di guida più elevata rispetto alle auto tradizionali, mentre per i passeggeri la comodità è garantita dall'altezza del padiglione e dalla larghezza dell'abitacolo. Di serie, poi, [illegible] la chiusura centralizzata, i vetri [illegible]eriori elettrici, il cassetto portaoggetti sotto il sedile del passeggero, mentre la versione Deluxe offre anche aria condizionata, fendinebbia, codolini, telecomando per l'apertura, i cerchi in lega.

Grande attenzione è stata posta alla sicurezza: zona ad assorbimento d'urto programmato, monoscocca robusta e resistente, barre laterali di protezione [illegible] cuscini laterali ammortizzanti inseriti nelle portiere. Senza dimenticare le cinture di sicurezza per tutti e cinque i posti, il doppio air bag, i poggiatesta, l'ABS sul sistema frenante [illegible] la pedaliera anticollisione che in [illegible] di urto si allontana dal conducente.

Totalmente rinnovata si presenta la **Nuova Ignis** per quanto riguarda le motorizzazioni: un 1.3 16V benzina a due ruote motrici, il potentissimo 1.5 16V benzina 4X4, il nuovissimo 1.3 DDiS 16V turbo diesel. Tecnologicamente molto avanzato, quest'ultimo, con iniezione diretta di gasolio ad altissima pressione in più fasi.

La più classica delle familiari è invece la **Wagon R+**: versatile, ideale per lo shopping e il tempo libero come per portare i bambini a scuola o caricare attrezzi [illegible] materiali da lavoro. Con il suo design armonioso e [illegible] dimensioni compatte riduce gli ingombri sia [illegible] strada che nei parcheggi, senza nulla togliere però all'elevato livello di flessibilità di carico, combinato all'altezza superiore alla media dell'abitacolo e ai sedili posteriori modulabili. Aria condizionata, servosterzo elettrico, retrovisori esterni regolabili elettricamente così [illegible] alzacristalli anteriori, la chiusura centralizzata e numerosi altri particolari ne fanno [illegible] gioiello di tecnologia e comodità.

La **Wagon R+** (versione standard a 2 ruote motrici con cambio manuale o automatico e versione a 4 ruote motrici con cambio manuale) monta un motore in alluminio da 1.3 litri 16 valvole, a iniezione elettronica multipoint estremamente leggero che assicura prestazioni brillanti, consumi molto ridotti e bassi livelli di emissioni grazie al nuovo sistema elettronico di controllo del riciclo dei gas di scarico (EGR).

La [illegible] passiva è garantita dalla scocca in acciaio zincato ed efficace assorbimento degli urti, barre laterali antintrusione, montanti centrali provvisti di cuscinetti in poliuretano espanso. Oltre, naturalmente, al doppio air bag, le cinture di sicurezza anteriori [illegible] prosteriori, l'ABS (optional sulla versione a 2 ruote motrici con cambio manuale), il sistema di sbloccaggio dei pedali in caso di urto frontale.

automeck srl
concessionaria

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

Jimny 4x4
PREZZO 15,200 €

Chi non ne approfitta, ce l'ha già.

SUPER SCONTATO 13,500 €
OPPURE FINANZIAMENTO
SENZA ANTICIPO
SENZA INTERESSI
1ª RATA DOPO 90 GIORNI
60 RATE DA 253,00 €

15,200 € A TASSO 0
Corso Moncalieri, 310 - Torino - Tel. 011.66.15.444

IL GUASTO PROVOCATO DA UN ESCAVATORE CHE HA BUCATO UN TUBO

Disagi al traffico per la fuga di gas a San Maurizio

Fuga di gas a San Maurizio Due intossicati, disagi al traffico

■ Pomeriggio di paura ieri a San Maurizio Canavese: una fuga di gas nella zona degli stabilimenti Remmert ha tenuto con il fiato sospeso centinaia di persone. Il guasto è stato provocato dalla benna di un escavatore che ha spaccato la condotta principale nella quale corre il gas che alimenta i comuni di San Maurizio e San Francesco al Campo. I vigili del fuoco sono stati costretti ad evacuare quattro edifici, in tutto una ventina di appartamenti. Una donna e un militare dell'equipaggio del nucleo radiomobile di Venaria sono finiti al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè con un forte mal di testa e una lieve forma di intossicazione. Ma i disagi maggiori li hanno dovuti patire gli automobilisti perché i carabinieri di Ciriè e del radiomobile e gli agenti della polizia municipale di San Maurizio sono stati costretti a chiudere il traffico sulla strada provinciale numero 13 Caselle-Valperga. Un blocco che, soprattutto nelle ore di punta, ha causato rallentamenti e code in direzione dell'Alto Canavese. Solo in tarda serata, dopo più di cinque ore di fatica e tentativi, i tecnici dell'Italgas sono riusciti a rimarginare la spaccatura e a sistemare un bypass sulla tubatura principale in modo da bloccare la fuoriuscita. L'allarme è scattato poco dopo le 14 quando un manovratore della ditta Aimo Boot Srl che stava lavorando nel piazzale dove sarà edificato il nuovo Penny Market, ha inavvertitamente urtato e bucato la condotta con la benna dell'escavatore. In tutta la zona si è subito alzato un sibilo fortissimo accompagnato dal classico odore del gas. Poco dopo sono piombati lungo l'arteria provinciale 13 le squadre dei pompieri di Torino e di San Maurizio, carabinieri e civici e anche i tecnici dell'Arpa. In mezz'ora tutta la zona è stata isolata, anche perchè sarebbe bastata la minima scintilla per far scoppiare il finimondo, e la fuga è stata giudicata «sotto controllo». L'erogazione del gas, diminuita di qualche atmosfera, non è comunque stata interrotta. Il blocco della distribuzione avrebbe infatti causato ingenti danni non solo a migliaia di privati, ma soprattutto alle fabbriche e alle aziende del Basso Canavese.

LA PROPOSTA AVVERSATA DA LEINI' CHE RISCHIEREBBE DI PERDERE L'AUTONOMIA E LA PRESIDENZA

La secessione di Lombardore

Vuole accorpare la scuola a quelle di Volpiano

Nadia Bergamini
LOMBARDORE

Secessione. Il comune di Lombardore è irremovibile e intende portare fino in fondo la richiesta di accorpamento della sua scuola materna ed elementare alla media di Volpiano, anziché come è stato finora all'Istituto comprensivo di Leinì. Lo ha ripetuto con decisione e tenacia ieri mattina il sindaco Diego Bili durante l'incontro piuttosto animato con i colleghi di Volpiano, Leinì e San Benigno e i rispettivi rappresentanti scolastici. «E' inutile negarlo, per i nostri cittadini è un disagio avere due comuni diversi come riferimento - ribadisce Bili -.Fino a qualche tempo fa poi la scelta della media di San Benigno, succursale dell'istituto volpianese, era normale perché da sempre esiste un servizio di trasporto pubblico, ma ora qualcuno comincia a preferire Leinì e a chiederci lo scuolabus anche per questo paese e questo è un costo che non possiamo sostenere». La richiesta di Lombardore, se accolta dalla Provincia, l'unica titolata a decidere, causerebbe gravi danni all'Istituto comprensivo di Leinì che scenderebbe in tal modo sotto le 900 unità, perdendo autonomia e presidenza. Viceversa se per favorire le famiglie venisse deciso l'accorpamento totale a Leinì e perdere l'indipendenza sarebbe la scuola di Volpiano con danni anche per San Benigno che potrebbe vedersi chiudere la succursale.

E allora? «Visto che i piani regolatori di entrambi i comuni - suggerisce il sindaco di Leinì, Nevio Coral - prevedono incremento della popolazione e ovviamente di studenti, per il momento lasciamo le cose come stanno e poi una volta salvate entrambe le presidenze Lombardore farà la sua scelta». Un'ipotesi che Bili e la sua maggioranza non vogliono neppure prendere in considerazione. «Noi andiamo avanti per la nostra strada» ribadiscono. Una scelta inammissibile per Coral che minaccia guerre e barricate per salvaguardare l'autonomia della propria scuola. «Non per ragioni di campanilismo - spiega - ma perché è una ricchezza del territorio. Se Lombardore sarà irremovibile noi faremo altrettanto».

Favorevoli all'ipotesi il sindaco di Volpiano Francesco Goia, l'assessore all'Istruzione di San Benigno Maura Gimiliani, il responsabile del plesso sanbenignese Marco Notario che invitano però alla moderazione e a salvaguardare per quanto possibile gli equilibri scolastici della zona, senza dimenticare però le sacrosante esigenze di Lombardore. Per il mantenimento dello status quo invece il preside di Volpiano Benito Liuzzo e quello di Leinì Silvio Natale che ha sottolineato l'importanza di un dialogo aperto e schietto per risolvere i problemi, ma senza i preconcetti che stanno dimostrando nei loro confronti l'amministrazione Bili perché «quello che più conta è il bene dei bambini e l'offerta didattica proposta». La parola passa ora alla Provincia che il 17 novembre incontrerà tutte le amministrazioni e dovrà decidere se scompaginare, con gli ovvi disagi che ne deriveranno, i difficili equilibri della zona raggiunti faticosamente ai tempi della razionalizzazione scolastica o mantenere l'attuale situazione, scontentando Lombardore.

Lombardore: polemica sull'accorpamento delle scuole materna ed elementare

OGGI A RIVAROLO I FUNERALI DELL'UOMO TRAVOLTO SULL'EX 460

Grave pensionato investito a Cuorgnè

CUORGNE'

E' grave un pensionato di Cuorgnè che ieri mattina è stato investito in pieno centro, a pochi passi da casa. Si chiama Francesco Diaco, ha 70 anni. Una Volswagen Golf lo ha centrato in pieno mentre attraversava la strada, in via Torino, di fronte alla Banca Sella. All'incidente hanno assistito decine di persone, alcuni passanti hanno prestato per primi i soccorsi al pensionato. L'autoambulanza lha trasportato all'ospedale di Cuorgnè, dove è stato ricoverato per un trauma cranico.

Continua, dunque, la scia di incidenti che ha caratterizzato il Canavese in questi giorni. Nel pomeriggio di martedì è morto sull'ex statale 460 e Salassa Pasquale Rubino, 58 anni, residente a Rivarolo in via Bicocca 71. L'uomo era in compagnia di un amico, Francesco Ferri, 54 anni. Viaggiavano insieme a bordo di un'Ape Piaggio quando all'improvviso il mezzo si è fermato per un guasto meccanico. Rubino è sceso dal lato sinistro del motocarro trovandosi sulla traiettoria di una Opel Vectra guidata da Mario Gaudino, 24 anni, di Rivarolo. L'auto lha investito facendolo sbalzare nel campo che costeggia l'ex statale. Inutile ogni soccorso, l'uomo è morto pochi minuti dopo. I funerali di Pasquale Rubino, molto conosciuto a Rivarolo, in particolare nel quartiere Bicocca, si svolgono oggi alle 14,30 partendo dalla sua abitazione. Il carro funebre con a bordo il feretro percorrerà il cortile sul quale si affacciano i condomini della Bicocca per un ultimo saluto da parte di amici e conoscenti, poi raggiungerà la chiesa di San Giacomo dove si svolgerà la messa. Rubino lascia la moglie Maria Ferri e 4 figli, Romoaldo, Annarita, Alessandro e Pino.

E sempre martedì pomeriggio c'è stato uno scontro frontale sull'ex statale 565 (Pedemontana). E' accaduto intorno alle 17 nei pressi del cavalcavia di frazione Sant'Antonio, a Castellamonte. La Seat Ibiza condotta da Salvatore Arena, 24 anni, di Castellamonte, si è scontrata con la Fiat Panda guidata da Ferdinando Crestetto, 77 anni, anche lui di Castellamonte. Ad avere la peggio è stato il pensionato che è poi stato ricoverato in ospedale a Ivrea, la prognosi è riservata. Arena, invece, se l'è cavata con un leggero trauma cranico. [gp. mag.]

IL PROGETTO, UNICO NEL SUO GENERE, E' STATO FINANZIATO DALLA REGIONE ANCHE PER IL 2003

Sono in aumento i tumori nei cani

Lo afferma una ricerca fatta dal servizio veterinario dell'Asl 9

Mauro Revello
IVREA

I casi di tumore nei cani? Sono più di quanto si sarebbe ipotizzato. I dati raccolti negli ultimi due anni dal servizio veterinario dell'Asl 9, nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dalla Regione, lasciano poco spazio ai dubbi: «Sono stati registrati - spiega il dottor Mauro Leschiera - 188 nuovi casi, su una popolazione stimata in circa 9200 unità nel territorio preso a riferimento. L'incidenza è di 958 casi su 100 mila cani per anno: di poco inferiore a quella dell'uomo, nonostante moltissimi tumori non vengano curati o diagnosticati». La cifra è elevata. «L'unica statistica finora a disposizione era stata realizzata in California, nel '68, e segnava un'incidenza di 381 casi».

Quelli diffusi sono i primi dati dello studio avviato nel 2001 dall'Asl 9, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e con l'Università di Medicina Veterinaria di Milano. Terminata l'anno scorso la prima fase, vista l'importanza della ricerca e gli esiti ottenuti la Regione ha nuovamente finanziato il progetto per tutto il 2003. «Noi, però, abbiamo sempre continuato il lavoro avviato - dice la dottoressa Maria Claudia Vincenti -. Questo ci consente, ora, di poter contare su una banca data aggiornata sia in riferimento alla popolazione canina nei 46 Comuni canavesani coinvolti nel progetto, e sia sul numero e sulle caratteristiche dei tumori che colpiscono questi animali».

Non è una ricerca fine a se stessa. Studiare le neoplasie dei cani, infatti, oltre che facilitare il lavoro dei veterinari e migliorare la condizione sanitaria dei nostri amici a quattro zampe, contribuisce ad identificare fattori di rischio potenzialmente nocivi anche per l'uomo, dal momento che abitudini e ambienti di vita sono analoghi. Senza dimenticare, poi, l'unicità di questo progetto: viene presa in esame l'intera popolazione di riferimento sul territorio, garantendo quindi una maggior valenza di sanità pubblica.

Non mancano gli inconvenienti. A partire dalla stessa statistica: a determinare, per esempio, che i due terzi dei casi di tumore riguardino le femmine (la mammella è nettamente al primo posto) è soprattutto il fatto che si tratta di neoplasie più visibili e più facilmente diagnosticabili. «Sarebbe inoltre opportuno - concludono i veterinari dell'Asl 9 - trovare i fondi per proseguire questa ricerca negli anni, così da accertare se determinate forme tumorali siano in aumento oppure in calo».

RIVOLTO A DISOCCUPATI E LAVORATORI IN MOBILITA'

Corsi di formazione professionale

■ IVREA. Il Consorzio Forum (tramite il Centro per le tecnologie industriali «Capellaro» e il Centro per le tecnologie informatiche «Ghiglieno») e il Consorzio Imprese Canavesane (che fa capo all'Associazione Industriali) sono i promotori e gli organizzatori di alcuni corsi di riqualificazione e di formazione professionale che si svolgeranno nei prossimi mesi. L'iniziativa è rivolta a disoccupati, lavoratori in mobilità o in cassa integrazione, ma anche ai dipendenti di aziende in crisi o dal futuro incerto. Al Capellaro si svolgono i corsi per tecnico installatore manutentore di reti locali e internet e per «manutentore programmatore impianti con Plc»; al Ghiglieno quelli di tecniche grafiche, sviluppo applicazioni web, merketing e commercio elettronico, e-commerce. Il Centro Capellaro, con il Consorzio Imprese, organizza infine il corso per tecnico di servizi commerciali. Per informazioni: 0125.612470, 0125.423811 oppure www.consorzioforum.org.

IN BREVE

■ **IVREA, CONSULENZA.** Dal mese di novembre la Camera di Commercio di Torino estende alle sue sedi decentrate (Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Settimo e Susa) il servizio di orientamento, formazione e consulenza per chi desidera avviare una nuova attività imprenditoriale. La consulenza viene fornita, una giorno al mese in ciascuna delle sedi, previo appuntamento. Si inizia oggi a Ivrea, nella sede di via Jervis 2. Per informazioni telefonare allo 011/5716405.

■ **RIVAROLO, LAVORI.** Termineranno entro fine mese i lavori nel primo tratto di via Ivrea dove si sta realizzando la nuova rete dell'acquedotto. L'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Chiarello sostiene che entro fine novembre verrà asfaltato (in via provvisoria) il pezzo di strada che attualmente è chiuso per il cantiere. A giorni dovrebbero incominciare i lavori di copertura. L'intervento poi proseguirà al termine delle vacanze natalizie e coinvolgerà anche il secondo tratto di via Ivrea.

■ **RIVAROLO, SCUOLA.** Entro metà mese sarà agibile il nuovo edificio che ospiterà i ragazzi della scuola media «Guido Gozzano». Inizialmente sembrava ci fossero problemi legati all'agibilità, ma il sopralluogo dei vigili del fuoco avrebbe fugato ogni dubbio. A giorni dovrebbero arrivare tutte le autorizzazioni. Così assicura la preside Rosanna Tappero.

■ **FOGLIZZO, FERITI.** I coniugi Gennaro Addesso, 72 anni e Laura Cappo, 60 anni, residenti a Caravino, ieri alle 7,45 sono rimasti feriti per un incidente avvenuto sulla provinciale 40 San Benigno-San Giusto alla periferia di Foglizzo. A bordo di una Fiat Cinquecento guidata dall'uomo, nell'immettersi sulla provinciale l'utilitaria è stata travolta da una Renault Mègane e scaraventata fuori strada. Al volante Daniele Adamo, 39 anni, di Settimo. I coniugi sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'Ospedale di Cuorgnè.

■ **FIORANO, INDAGINI.** Continuano le indagini sulla morte di Massimo Ubert, 40 anni, di Fiorano, scomparso di casa il 28 giugno e ritrovato senza vita, assassinato, il 16 ottobre nel Casertano. Ieri il sostituto procuratore dei Santa Maria Capua Vetere, Antonella Cantiello, insieme a carabinieri e guardia di finanza, ha effettuato un sopralluogo nell'abitazione di Ubert e nel suo ufficio alla Olivetti Tecnost di Agliè, oltre che un controllo sul suo conto corrente. Dagli accertamenti, però, non sarebbero emersi elementi utili all'inchiesta.

■ **CUORGNE', LEVA DEL 1933.** Giornata di festa, il prossimo 16 novembre, per la leva del 1933 di Cuorgnè. I neosettantenni si ritroveranno alle 10,15 in piazza Pinelli; alle 10,30 Messa in parrocchia a ricordo dei coscritti defunti, quindi pranzo al ristorante «Passeggeri» di Torre Canavese. La partecipazione al pranzo costa 30 euro. Prenotazioni entro l'11 novembre al numero 0124/651.121.

■ **ALTO CANAVESE.** Si sono concluse le ultime consegne di materiale culturale e ricreativo nelle scuole della Comunità Montana Alto Canavese, grazie all'impegno del presidente Antonio Cresto e dell'assessore alla Cultura Sara Bertone. Si sono potuti così realizzare laboratori fotografici, di scrittura e biblioteche multimediali. Questi interventi verranno in seguito estesi anche al comune di Rocca Canavese, che è stato accolto nella Comunità dell'Alto Canavese

DOVE & QUANDO

CINEMA DIFFUSO. Prosegue, all'anfiteatro di Montalto Dora, la rassegna "Cinema diffuso": oggi alle 21,15 viene presentato "Tre punto sei" di Nicola Rondolino. Il biglietto costa 3,50 euro.
LA TOMA. All'enoteca La Brenta di via Marconi 1 a Quincinetto, alle 18.30, viene presentato il progetto per la produzione di un formaggio tipico del Canavese, proveniente da latte delle mucche di razza valdostana pezzata rossa. Segue una degustazione guidata, con una selezione di piatti tipici locali. Per informazioni telefonare alla Comunità montana Dora Baltea, 0125/658104.
JAZZ. Al Guinness Hopstore Pub di via Lago San Michele a Ivrea, dalle 22.30, serata di musica dal vivo, protagonista il quartetto jazz di Guido Bombardieri. Ingresso libero.
CORSI UNITRE. Lezione di riflessologia, alle 15.30 nel salone dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè, nell'ambito dei corsi dell'Unitre Alto Canavese. Alle 15, all'oratorio San Giuseppe di Ivrea, lezione del corso di storia della matematica.
IN LIBRERIA. Un nuovo "Sabato d'Autunno", alla libreria Ferraro di via Arduino a Ivrea, l'8 novembre: il pomeriggio (con inizio alle 17) ha per titolo "L'uomo che sussurrava alle pietre", ovvero dell'arte di saper trarre la poesia di un racconto dalle rocce e dai licheni. A cura di Massimo Fabbian di "Paesina Stile", Ivrea. Prenotazioni entro domani allo 0125/424626: i posti disponibili sono 30.
ORTICOLTURA. Inizia domani, alle 21 nel salone del Centro aperto di via San Francesco a Caluso, il corso di orticoltura biologica promosso dall'associazione Umus in collaborazione con il Comune. Il costo di partecipazione è pari a 30 euro. La prima lezione ha per tema "Umus fonte di vita: come produrre umus di qualità". Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Agricoltura del Comune domani dalle 8 alle 12 (telefono 011/9894932, 011/9894911).
KARATE. Lo Shin Gi Tai Karate di Rivarolo organizza, nella palestra della scuola elementare, corsi di karate per adulti, per bambini e di difesa personale: lezioni il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20.30. Per informazioni: 338/8747096.
PER RAGAZZE. L'associazione Vides organizza una serie di corsi rivolti a ragazze e giovani donne. In particolare, grazie alla convenzione con il consorzio socio-assistenziale Ciss 38, fino al giugno 2004 si terranno (nella sede di via Caravario 1 a Cuorgnè, 347/3479892) ogni martedì corsi di alimentazione, cucina, igiene, assistenza bimbi e anziani, economia domestica, ogni mercoledì un corso-base di lingua italiana e ogni venerdì un corso avanzato di italiano.
BAGNA CAODA. Domenica, al Centro di accoglienza "Luisa Vaschetti" di Castelnuovo Nigra, momento di amicizia e fraternità attorno a una bagna caoda: prenotare allo 0124/659644. Le offerte raccolte saranno devolute alla missione delle suore salesiane del Chiapas, in Messico.
AL MARE. La Comunità Ginestrese di Rivarolo, in collaborazione con l'agenzia viaggi L'Olandese Volante, organizza una vacanza di settimana in Messico, al villaggio Playa Maroma VentaClub, con partenza il 20 novembre. L'iniziativa è aperta a tutti. Informazioni e prenotazioni ai numeri telefonici 0124/28877 o 0124/25015.
I COSCRITTI. La leva del 1949 di Ivrea organizza la cena annuale per sabato 15 novembre, alle 19,45 al ristorante Albatros di Burolo. Prenotazioni, entro il 12 novembre dietro versamento di 35 euro, presso Fornero Calzature (0125/45461) o Colorificio Fontana (0125/44380).

A CURA DI Mauro Sarogiia

Cattivi odori durante le operazioni di spurgo?
...da oggi tirate pure un sospiro di sollievo!

Finalmente, per la prima volta, disponiamo di un sistema che risolve in modo definitivo il problema dei "cattivi odori" che si verificano durante le operazioni di spurgo. IL SISTEMA DI DEODORIZZAZIONE affronta in maniera efficace il problema, abbattendo totalmente gli odori nello spurgo di fosse biologiche, pozzi neri, fanghi biologici di depurazione, rifiuti provenienti da macelli, rifiuti vari e prodotti chimici con base organica. I vantaggi ottenibili nei centri storici, nelle abitazioni e nelle fabbriche, sono evidenti!

Clerico Primino

Raccolta, stoccaggio e smaltimento rifiuti speciali e pericolosi - Bonifiche ambientali e rimozione coperture amianto con preparazione piani di lavoro ed analisi - Spurghi civili ed industriali - Videoispezioni fognature - Lavaggio e spazzamento strade - Autogru, autoscale noleggi - Sgombero neve - Trasporto acqua potabile (portata 20.000 l.)

CLERICO PRIMINO SRL - Via Provinciale, 54 - 13891 Camburzano (BI)
tel. 015.256.48.39 - Fax 015.256.48.79 - E-mail: p.clerico@tiscalinet.it

La concessionaria Suzuki in un anno ha venduto mille vetture

Automeck, non solo nuova sede

«Ignis» e «Wagon R+» fra i modelli di punta

Certamente la nuova splendida sede di corso Moncalieri 310 ha avuto la sua parte, ma individuare solo in questo le ragioni del successo e della crescita dell'Automeck sarebbe a dir poco riduttivo. Serietà dell'azienda della famiglia Tocci, competenza dei suoi collaboratori guidati da quel Giulio Beccio che «l'automobile ce l'ha nel sangue», oltre a tutta una serie di vantaggi offerti ai clienti come vettura di cortesia, ricambi, accessori: questi sono i motivi per cui l'**Automeck**, unica concessionaria ufficiale della Suzuki, è diventata leader assoluta nel settore dei 4X4 e una delle concessionarie più qualificate della città.

In vendita ed esposizione tutti i modelli della casa giapponese, un ruolo di primo piano alla **Nuova Ignis** e alla **Wagon R+**. Una vettura totalmente diversa, un'auto destinata a stupire per la sua versatilità e flessibilità: questa è la **Nuova Ignis**. Il comfort è assicurato da comodi e funzionali sedili e da una posizione di guida più elevata rispetto alle auto tradizionali, mentre per i passeggeri la comodità è garantita dall'altezza del padiglione e dalla larghezza dell'abitacolo. Di serie, poi, sono la chiusura centralizzata, i vetri anteriori elettrici, il cassetto portaoggetti sotto il sedile del passeggero, mentre la versione Deluxe offre anche aria condizionata, fendinebbia, codolini, telecomando per l'apertura, i cerchi in lega.

Grande attenzione è stata posta alla sicurezza: cassa ad assorbimento d'urto programmato, monoscocca robusta e resistente, barre laterali di protezione con cuscini laterali ammortizzanti inseriti nelle portiere. Senza dimenticare le cinture di sicurezza per tutti e cinque i posti, il doppio air bag, i poggiatesta, l'ABS sul sistema frenante e la pedaliera anticollisione che in caso di urto si allontana dal conducente.

Totalmente rinnovata si presenta la **Nuova Ignis** per quanto riguarda le motorizzazioni: un 1.3 16V benzina a due ruote motrici, il potentissimo 1.5 16V benzina 4X4, il nuovissimo 1.3 DDiS 16V turbo diesel. Tecnologicamente molto avanzato, quest'ultimo, con iniezione diretta di gasolio ad altissima pressione in più fasi.

La più classica delle familiari è invece la **Wagon R+**: versatile, ideale per lo shopping e il tempo libero come per portare i bambini a scuola o caricare attrezzi e materiali da lavoro. Con il suo design armonioso e le sue dimensioni compatte riduce gli ingombri sia su strada che nei parcheggi, senza nulla togliere però all'elevato livello di flessibilità di carico, combinato all'altezza superiore alla media dell'abitacolo e ai sedili posteriori modulabili. Aria condizionata, servosterzo elettrico, retrovisori esterni regolabili elettricamente così come gli alzacristralli anteriori, la chiusura centralizzata e numerosi altri particolari ne fanno un vero gioiello di tecnologia e comodità.

La **Wagon R+** (versione standard a 2 ruote motrici con cambio manuale o automatico e versione a 4 ruote motrici con cambio manuale) monta un motore in alluminio da 1.3 litri 16 valvole, a iniezione elettronica multipoint estremamente leggero che assicura prestazioni brillanti, consumi molto ridotti e bassi livelli di emissioni grazie al nuovo sistema elettronico di controllo del riciclo dei gas di scarico (EGR).

La sicurezza passiva è garantita dalla scocca in acciaio zincato ad efficace assorbimento degli urti, barre laterali antintrusione, montanti centrali provvisti di cuscinetti in poliuretano espanso. Oltre, naturalmente, al doppio air bag, le cinture di sicurezza anteriori e posteriori, l'ABS (optional sulla versione a 2 ruote motrici con cambio manuale), il sistema di sbloccaggio dei pedali in caso di urto frontale.

automeck srl
concessionaria

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

Jimny 4x4
PREZZO 15,200 €

Chi non ne approfitta, ce l'ha già.

SUPER SCONTATO 13,500 €
OPPURE FINANZIAMENTO
SENZA ANTICIPO
SENZA INTERESSI
1ª RATA DOPO 90 GIORNI
60 RATE DA 253,00 €

15,200 € A TASSO 0
Corso Moncalieri, 310 - Torino - Tel. 011.66.15.444